



I popolari reagiscono con durezza e ironia al senatore che proponeva: scioglietevi e venite con me

«Il Ppi non accetta ultimatum da Di Pietro»

«Non ci pare un erede del cattolicesimo democratico»

ROMA. «Non voglio dire che Antonio Di Pietro non capisce la politica, ma certo uno che mette il suo nome in un grosso in calce al simbolo di un partito...». Anche Enrico Franceschini, vicesegretario dei popolari, è tentato dall'ironia se gli si chiede un commento all'invito rivolto ieri dal senatore del Mugello ai Popolari ieri, proprio dalle colonne della *Stampa*, «il Ppi dovrebbe trovare l'umiltà di sciogliersi, di annullare la propria classe dirigente e confluire in una forza che comprenda tutte le forze moderate che credono nel bipolarismo». La tentazione di Franceschini è nella linea espressa per conto del secondo piano di Piazza del Gesù dal presidente Gerardo Bianco, «non sarà che Di Pietro ha mal digerito un pesante pranzo di Natale?», dal capogruppo alla Camera Antonello Soro, che più o meno solleva una facile obiezione, tanto Di Pietro non è mica De Gasperi. E se De Mita si rifiuta anche di prendere in considerazione la sortita dipietrista, se Guido Bodrato insorge con un «è un ultimatum mussoliniano», Angelo Sanza, l'ex dc oggi nei ranghi cossighiani, dice che «Di Pietro vorrebbe guidare un grande raggruppamento di centro perché l'Italia dei valori non ha storia, cultura e progetti».

In realtà il ragionamento non investiva solo i Popolari, ma anche il partito dei sindacati, i so-



Il senatore Antonio Di Pietro, leader del movimento «Italia dei valori»

cialisti, Prodi, insomma tutte le componenti dell'Ulivo e centro, ovvero tutte le forze della coalizione, diessini a parte. Come dire: le formazioni moderate e centriste si sciolgano in un unico movimento, in modo che nella coalizione di centro-sinistra vi sia un bilanciamento alla sinistra. Infatti, il ragionamento trova un suo pur cauto consenso in Franco Monaco, l'uomo che è forse in questo momento più vicino all'ex inquilino di Palazzo

Chigi, il quale nota che in fondo Di Pietro pone un problema reale, rafforzare l'area di centro in seno all'Ulivo, «ma si spinge troppo avanti, la proposta di scioglimento del Ppi è audace». Stessa musica da parte di un altro degli stretti collaboratori di Prodi, Arturo Parisi: il giudizio di Di Pietro sulla classe dirigente dei Popolari «non può essere condiviso», ma l'ex pm mostra di avere «fedeltà» nell'Ulivo. «Di Pietro pensa a un soggetto

MANCINO

«Non si torna alla Dc»

NAPOLI. E' possibile pensare alla costruzione di «un partito di ispirazione cristiana» ma non «ad un partito che ripeta l'esperienza della Democrazia cristiana». Lo ha detto il presidente del Senato Nicola Mancino ad Avellino dove partecipava alla presentazione del libro di Gianfranco Rotondi «Testimone a difesa», una cartella di ritratti di leader Dc. A chi gli chiedeva se la lettura del libro gli suscitava nostalgia, Mancino ha risposto: «Nessuna nostalgia, si tratta della ricostruzione di un'epoca con aspetti positivi e negativi». «La Dc - ha aggiunto - ha cominciato ad avere difficoltà con la caduta del muro che ha liberato i sistemi politici senza il paracadute dell'«anti». Poi, certo, anche Tangentopoli ha avuto la sua parte».

[Ansa]

politico unico in cui confluiscono tutti quelli che non sono Ds, e cioè che stanno insieme per il fatto di essere alleati dei Democratici di sinistra, ma diversi da loro. Questa prospettiva non ci interessa e non ha né capo né coda», dice Franceschini. «E questo perché noi lavoriamo per allargare e aggregare l'area dei cattolici democratici che sta nel centrosinistra, un'area con valori e riferimenti precisi».

Velatamente, l'accusa che i Popolari rivolgono a Di Pietro è quella di non essere abbastanza «democratico». Infatti, Renzo Lusetti parla di «fatica a vedere in Di Pietro un erede del cattolicesimo democratico», e denuncia invece un disagio nei rapporti con l'ex pm, «con il quale non

abbiamo grande omogeneità politica». Antonello Soro dice che i Popolari rispondono a principi di democrazia molto differenti, una democrazia partecipata con tutte le difficoltà del nostro tempo. E Franceschini, appunto, retoricamente si chiede «che altro ci si può aspettare da uno che mette la sua effigie sotto il nome del partito che ha fondato?». Ragionamenti tutti che valgono a dire che Di Pietro, per concezione della politica e «culto della personalità» tutto può essere fuorché un cattolico moderato.

Sullo sfondo, ad agitare la querelle, vi sono naturalmente le elezioni europee. La discussione e il posizionamento politico non sono però in vista di

quell'appuntamento: piuttosto esso serve a ridefinire le aree e le formazioni in un periodo di transizione ed evoluzione verso il bipolarismo. Franceschini rivolge infatti a Di Pietro un'obiezione non diversa da quella che Francesco Cossiga muove a Romano Prodi quando gli ricorda, come ha fatto ancora qualche giorno fa in un'intervista al *Corriere della Sera* che l'Ulivo in Europa non esiste, e quindi l'ex presidente del Consiglio dovrebbe decidersi a iscriversi al partito popolare e confluire così nella grande area cattolica di centro europea. «In Europa ci sono delle famiglie politiche, i popolari, i conservatori, i socialdemocratici, gli ambientalisti... E' a queste famiglie che ci si collega: in Europa l'Ulivo non c'è» obietta Franceschini. Già: in Europa l'Ulivo non c'è. «Ma c'è il centro-sinistra, che è poi la stessa cosa: in Europa cattolici e socialdemocratici governano insieme in un sacco di Paesi. Dunque, la scelta politica nostra è condivisa da molti: ci sono coalizioni di partiti. Di Pietro, invece, lavora per una prospettiva politica che a noi non interessa». E sarebbe? «Stare insieme in una coalizione, non perché si ha un'identità, ma costruendo la propria identità contro qualcuno. Contro la sinistra, per esempio».

Antonella Rampino

FLASH

SCALFARO, NON CONTATE SU DI NOI. Filippo Mancuso ha inviato ad Oscar Luigi Scalfaro il testo del documento, sottoscritto da 140 deputati del Polo, con cui si critica pesantemente il capo dello Stato per la sua polemica con gli avvocati penalisti, scesi in sciopero per protestare contro la decisione della Consulta sul 513. Nella lettera che accompagna il documento, Mancuso scrive: «Una larga fascia dei parlamentari ha inteso lealmente avvertirla a non contare affatto sul loro suffragio a tempo debito».

POLEMICA FOLLONI-ARVENDRE. «Chi scrive su *Avvenire* esprime la propria opinione in un'ottica pluralista, mentre quando il quotidiano manifesta un punto di vista che lega direttamente la proprietà al direttore l'editoriale viene accompagnato dalla sigla Av. Guai ad interpretare ogni presa di posizione come dogma». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Guido Folloni parla soprattutto in qualità di «direttore del quotidiano». Lo fa a proposito dell'articolo di Massimo Franco su *Avvenire* critico nei confronti del governo d'Alenia, interpretato da alcuni come un attacco delle gerarchie ecclesiastiche all'esecutivo.

ALL'UDR PRESIDENZA DI REGIONE. All'Udr spetta «almeno una presidenza» nelle future giunte che saranno costituite in Calabria, Campania e Sicilia. Lo sostiene Rocco Buttiglione, spiegando ai giornalisti che gli chiedevano una previsione sulla soluzione della crisi in Campania, che «ci sono tre giunte che hanno subito la crisi e che devono essere ricostruite. Sembra giusto che l'Udr, forza di maggioranza in tutte e tre queste regioni, abbia almeno un presidente».

ROBERTO IL MEDICO CHE SOCCORRE I TIGLIANTI. Si sono svolti ad Agrigento i funerali di Raimondo Borsellino ex deputato della Dc e medico chirurgo. Nel 1946 soccorse in piazza Montecitorio Palmiro Togliatti, ferito dalla pistola di un altro siciliano. Legato a Padre Pio, Borsellino curò anche il frate delle stimmate ed operò nell'ospedale di San Giovanni Rotondo.

ABUSO D'UFFICIO, COSTITUZIONALE LA NUOVA LEGGE. Non fu una «amnistia, mascherata o meno», la riforma «garantista» del reato di abuso d'ufficio varata dal Parlamento nel 1997. Né fu un provvedimento adottato «in vista di una eccezionale cancellazione di reati già commessi in un determinato periodo». Fu invece una scelta «stabile» del legislatore, volta a ridefinire in senso più «repressivo» questo crimine sofferto di insufficiente indeterminatezza. Così la Corte Costituzionale ha rigettato le questioni di legittimità che lamentavano il rischio del «favoritismo» e della prepotenza burocratica. [r. i.]

INTERVISTA

IL DEPUTATO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

RAMON Mantovani, deputato di Rifondazione, è a cura la partenza di Ocalan?

«Si penso di sì. Ma in seguito, in un futuro vicino, potrà tornare da libero cittadino perché è da libero cittadino che parte».

L'Italia ha scelto la strada dell'allontanamento consensuale. Ma Ocalan non se ne va. Cosa manca all'Intesa?

«I legali hanno posto l'esigenza di assicurare ad Ocalan la sicurezza e la possibilità di svolgere attività politiche lì dove andrà. E' un elemento decisivo. Ocalan è venuto in Italia per intraprendere un'iniziativa di pace. Per poter continuare a lavorare per la conferenza internazionale deve essere messo al sicuro dal governo turco che non esiterebbe a ucciderlo».

E i ritardi a ripetizione?

«Credo che siano dovuti a delle verifiche che vengono fatte».

Quale risultato politico ha ottenuto Ocalan a Roma?

«Investire l'Unione Europea, attraverso un Paese membro, della questione curda che per decenni è stata ignorata. Nulla sarà più come prima nei rapporti fra Ue, Italia e Turchia».

Ma l'Ue è divisa su Ocalan.

«Sarebbe stato meglio se l'Europa fosse stata capace di maggiore decisione per ottenere dalla Turchia un'iniziativa per risolvere la questione curda. Ma rimane aperta la prospettiva della Corte Internazionale alla quale si sono dichiarati disponibili sia Ocalan che gli europei, con l'opposizione turca».

Molte voci del governo e della maggioranza hanno sostenuto l'asilo politico. Ma ora questo partito sembra disolto. Che cosa è successo?

«Si è trattato di posizioni condivise anche da chi, come Rifondazione e Lega Nord, sono all'opposizione. Poi c'è stato, è giusto dirlo, un arretramento da parte della maggioranza».

Dovuto a cosa?

«Primo: all'iniziativa del governo americano che, pubblicamente e privatamente, ha esercitato molte pressioni. Secondo: alla reazione turca che in un Paese oscillante e indeciso come l'Italia ha portato anche il presidente del Consiglio a definire Ocalan un terrorista e la questione curda un mero problema di diritti umani».

Ma allora l'arrivo di Ocalan si è trasformato in un boomerang per la causa curda?

«No, perché il presidente del Consiglio ha trattato la questione da un punto di vista giuridico e politico, arrivando a proporre la Corte Internazionale».

«Il leader curdo è venuto per intraprendere un'iniziativa di pace». «Io lo riaccompagnerai nel nostro Paese»

«Sì, Ocalan è pronto a lasciare l'Italia»

Mantovani: ma solo se potrà continuare a fare politica

LA CORTE D'APPELLO

«Nessuna misura cautelare per il capo Pkk»

ROMA. Abdullah Ocalan resta libero. La quarta sezione penale della Corte d'Appello di Roma ha stabilito che per il leader del Pkk non sarà necessaria nessuna misura cautelare finalizzata ad una sua estradizione. I magistrati romani hanno così confermato l'orientamento del ministro di Grazia e Giustizia Oliviero Diliberto, che aveva espresso parere negativo ad un eventuale provvedimento restrittivo per Ocalan.

A chiedere l'applicazione di una misura cautelare per il leader del Pkk, era stato il governo turco, rappresentato in Italia dall'avvocato Augusto Sinagra. Ed oggi Sinagra commenta: «Nella mia

esperienza di giudice prima, di professore e avvocato poi, non mai assistito a tante violazioni di legge commesse tutte insieme». A questo, punto la Corte d'Appello dovrà decidere sulla domanda di estradizione di Ankara.

E un'altra pesante critica al Guardasigilli viene da Carlo Giovanardi (Ccd): «Ancora una volta l'onorevole Diliberto si comporta più da militante comunista che da ministro di Grazia e Giustizia, dando la prova che Ocalan non ha scelto a caso il nostro Paese ma è stato portato dove sapeva di poter contare su protezioni ad altissimo livello».

[r. i.]



Ramon Mantovani, parlamentare di Rifondazione comunista. A sinistra: Abdullah Ocalan presidente del Pkk

Anche lei esclude l'asilo?

«Non lo escludo perché pende la richiesta e il governo italiano si dovrà pronunciare indipendentemente dalla presenza o meno di Ocalan. Rifondazione si ferma su questo: l'Italia non doveva trattare Ocalan come un caso giuridico ma solo politico, concedendo l'asilo e prendendo le iniziative in-

ternazionali per affrontare la questione curda. Ma ormai è chiaro che il sì all'asilo sarebbe per l'Italia una rottura nei confronti delle ingerenze americane e sarebbe per Ocalan insopportabile per le polemiche che susciterebbe».

Ocalan arrivando annunciò la fine della lotta armata. Ora

che se ne va cosa succederà?

«La proposta di pace resta ma la guerra continuerà fino a quando non vi sarà il negoziato».

Che tipo di aiuto si aspetta dall'Italia per il negoziato?

«Il governo italiano è obbligato da una risoluzione parlamentare votata all'unanimità a intraprendere le iniziative per convocare la con-

ferenza internazionale. La formula potrebbe essere quella di una richiesta europea all'Onu per inviare degli osservatori in Kurdistan e quindi per convocare la conferenza internazionale».

Il caso Ocalan ha messo l'Italia in imbarazzo, causato gravi crisi con gli alleati e pesanti danni alle aziende. Riac-

compagnerebbe ancora il leader del Pkk a Piumicino?

«Certamente. Con l'arrivo di Ocalan l'Italia è uscita dall'imbarazzo dopo aver per troppi anni venduto armi ad Ankara e ignorato le violazioni dei diritti umani ai danni del curdo».

Maurizio Molinari

Polemica dopo la grazia a Panizzari. Salvato (Ds): no alla legge del taglione, la pena deve ridurre

«Referendum contro l'abolizione dell'ergastolo»

Il Ccd si oppone al disegno di legge che elimina il carcere a vita

ROMA. E' ancora polemica e acceso dibattito sull'abolizione del carcere a vita dopo la concessione della grazia a Giorgio Panizzari, uno dei fondatori dei Nuclei armati proletari. La decisione del Presidente Scalfaro, apertamente osteggiata da Alleanza nazionale, fa scendere in campo anche il Ccd deciso a farsi promotore della raccolta di firme «nella malaugurata evenienza che anche la Camera confermi la sciagurata scelta del Senato di abolire l'ergastolo, per tutelare la vita umana, difendendo i cittadini da una criminalità sempre più agguerrita e senza scrupoli». A minacciare con toni forti l'eventuale ricorso ad un ennesimo referendum è Carlo Giovanardi, vicepresidente della Camera, in quanto «uno strumento indispensabile per il Parlamento, come nel caso dell'abolizione dell'ergastolo, vuole sfidare un'opinione pubblica orientata

Il provvedimento è già stato approvato al Senato ed è in attesa del sì della Camera. Tutti tornerebbero in libertà dopo 33 anni

in larghissima parte in senso fortemente contrario».

Sono polemiche ispirate alla legge del taglione, inconcepibile in una società civile - replica la senatrice dei Ds Ersilia Salvato - «Umanamente dobbiamo il massimo rispetto al dolore delle famiglie, il cui dramma non si potrà mai cancellare, ma lo Stato ha il dovere di guardare oltre, anche in considerazione dello scopo rieducativo della pena». In Europa, ricorda ancora la Salvato, l'ergastolo è stato già abolito in Spagna e in Portogallo e in Germania lo è di fatto, poiché non vengono commi-

nate pene superiori ai 15 anni. A scatenare le preoccupazioni del Ccd, e non solo, è un provvedimento approvato lo scorso 30 aprile dal Senato - anche con i voti di esponenti del Polo, e fermo in commissione Giustizia della Camera dall'11 maggio scorso - ora in attesa di passare all'esame della Camera. La legge per l'abolizione dell'ergastolo è stata presentata dalla senatrice Salvato, all'epoca esponente di Rifondazione comunista, dopo il fallimento del tentativo di eliminare la pena a vita attraverso il referendum del maggio 1991.

La normativa in questione prevede che il carcere a vita venga abolito e sostituito dal regime di reclusione speciale, che va da un minimo di 31 anni ad un massimo di 33. In sostanza, allo scadere dei 31, 32 o 33 anni, il detenuto deve essere scarcerato. Il ddl prevede anche la retroattività - cioè che si possa applicare a tutti i detenuti che già stanno scontando il carcere a vita. Ne beneficerebbero, ad esempio, il brigatista rosso Mario Moretti, il capo di Cosa nostra Totò Riina e l'attentatore del Papa Agnelli. Tutti ergastolani, che allo scadere dei 31, 32 o 33 anni di carcere tornerebbero in libertà. E secondo l'ultima stima del ministero di Grazia e Giustizia, i detenuti condannati all'ergastolo con pena definitiva sono in tutto 784 persone. Di queste, però, soltanto cinque hanno già scontato in carcere oltre 30 anni. [st. c.]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Marcello Sordi

CONDIRETTORE

Gianni Riotta

VICEDIRETTORE

Vittorio Sabatini, Dario Cresto-Dina

REDAZIONE CAPO ROMA

Ugo Magri

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Franco Tropea, Roberto Dell'Alto

REDAZIONE CAPO MILANO

Chiara Beria di Argentina

ART DIRECTION Cynthia Sgarbiello

EDIZIONE LA STAMPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calosci di Chiavari, Umberto Cuticà

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Paolo Falcetti

AMMINISTRATORE

Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini

Franco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 22, 10128 Torino, tel. 011 5668111

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, via Giordano Bruno 34, Torino

848 e tel. 011 5665211, fax 011 5665300

BOLIGNA, via Amendola 13, tel. 051 225002

PADOVA, via Castelletto 108, tel. 049 807144

CATANIA, corso Sicilia 27/43, tel. 095 760811

FIRENZE, via Don Minniti 40, tel. 055 581192, 579668

GENOVA, via C.R. Cervera 1/4, tel. 010 540184

590560

NAPOLI, via Caracciolo 15, tel. 081 720511

ROMA, via Barberis 84, tel. 06 4200891

NUOVA SAME spa, via della Giustizia 13, Milano

1 Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari

Nord Editore, 15-21 Rue du Calire, Rodolphe (Fr)

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS spa

MILANO, 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 3442411, fax 02 3442411

TORINO 10136 corso

M. d'Azeglio 65, tel. 011 5665211, fax 011 5665300

BANCA DI ROMA, via Cavour 10, tel. 06 4781144

PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 566811

fax 011 566815

Internet: www.laStampa.it E-mail: abbonamenti@laStampa.it

© 1998 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/925

Certificato n. 5971 del 18/12/1997

La tiratura di lunedì 29 Dicembre 1998 è stata di 907.517 copie

La tiratura di martedì 30 Dicembre 1998 è stata di 907.517 copie

La tiratura di mercoledì 31 Dicembre 1998 è stata di 907.517 copie

La tiratura di giovedì 1° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di venerdì 2° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di sabato 3° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di domenica 4° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di lunedì 5° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di martedì 6° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di mercoledì 7° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di giovedì 8° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di venerdì 9° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di sabato 10° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di domenica 11° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di lunedì 12° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di martedì 13° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di mercoledì 14° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di giovedì 15° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di venerdì 16° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di sabato 17° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie

La tiratura di domenica 18° Gennaio 1999 è stata di 907.517 copie



La notizia di un invito a cena di membri della Corte Costituzionale scatena le ire dei referendari «Referendum bocciato», è giallo

Pressioni del Quirinale per il «no»? Indiscrezioni e smentite

ROMA. I referendari, furiosi, partono all'assalto del Quirinale, sospettando (a causa di una indiscrezione giornalistica) di premere sulla Corte Costituzionale perché dica no alla consultazione popolare. Il presidente della Repubblica, cauto, smentisce le indiscrezioni cercando di spegnere sul nascere un incendio che rischiava di coinvolgere il governo e non solo. Scalfaro, infatti, non può correre il rischio che si annebbi la sua credibilità di Capo dello Stato al di sopra delle parti, nel momento in cui aspira ad essere rieletto.

La miccia l'aveva accesa ieri il settimanale *Panorama* che, riferendo indiscrezioni attribuite ad un consigliere di Scalfaro, ha detto che il Capo dello Stato ha invitato a cena alcuni giudici della Corte Costituzionale per chiedere che venga respinto il referendum proposto da Segni.

Era la «prova» che i referendari aspettavano per scendere sul sentiero di guerra. Abbandonato l'umore euforico di lunedì scorso, quando dettero una dimostrazione di forza schierando fianco a fianco i disparati capi referendari (Veltroni-Fini-Prodi-Segni-Di Pietro), nei giorni scorsi i sostenitori del referendum sono apparsi sempre più preoccupati.

Perché hanno visto che il fronte opposto, spaventato alla vista di quello schieramento insolito, ha cominciato a organizzarsi nel timore di più rivoluzionari sviluppi. L'indiscrezione sulle mos-

se di Scalfaro è stata colta come l'attesa conferma dei sospetti covati.

Arrivano, così, le rumorose proteste dei referendari. Con la presentazione di interrogazioni al presidente del Consiglio perché chiarisca cosa c'è di vero nelle voci messe in giro su Scalfaro. Proteste che arrivano da An, dalla pattuglia di referendari di Forza Italia, da Achille Occhetto. E da nessun altro.

Ed è questa la vera notizia. Perché tacciono i dirigenti di Forza Italia, si tirano cautamente da parte quelli del Ccd (non ci facciamo trascinare in polemiche che riguardano eventuali orientamenti della Corte», dice D'Onofrio). E fanno finta di nulla, imbarazzati, i dirigenti dei democratici di sinistra. Che, a pieno titolo, sono schierati per il

referendum.

Il segretario Veltroni non è a Roma, ma parla Cesare Salvi, presidente dei senatori Ds, che nei giorni scorsi si è distinto per le posizioni dure verso i popolari, quando si è discusso di riforma elettorale. Tanto dure che il Ppi l'ha presa male, al punto di minacciare ripercussioni sul destino del governo D'Alema.

Ebbene, il Cesare Salvi post-natalizio è più morbido del previsto. Ora, per lui il referendum è solo uno stimolo e «non può essere un fine». E spiega che i

partiti della maggioranza dovranno elaborare un progetto comune, nel caso si tenesse il referendum, per allargare poi il confronto all'opposizione.

Insomma, l'impressione è che i dirigenti di base diessini non abbiano digerito la visione del loro segretario seduto accanto a Gianfranco Fini. «Io giro il Paese», testimonia Renzo Lusetti, del Ppi - ed ho constatato che i diessini sono turbati. Hanno preso l'accoppiata Fini-Veltroni come una sorta di consociativismo alla rovescia. E non gli è piaciuto».

Gli alleati di governo stanno a guardare interessati a quel che avviene tra i Ds, che poi vuol dire, tra Veltroni e D'Alema. «Il cerino del referendum è di tutto quel che ne consegue, se lo stanno scambiando velocemente di mano Veltroni e D'Alema - sostiene Angelo Sanza, dell'Udr - O Veltroni la smette con gli atteggiamenti ulivisti che gli suggeriscono, anche sul referendum, Prodi e Di Pietro, o D'Alema fa flop».

Il referendum, infatti, è una sola delle pedine del grande gio-

co che si sta impostando per il 1999. Tutto è collegato: col referendum si decide se lasciare spazio o no allo sviluppo di un grande partito di centro, col nuovo Presidente della Repubblica si sceglie il garante di possibili nuovi (o vecchi) equilibri politici, con le elezioni europee si definiscono gli schieramenti politici del futuro.

Un grande gioco che non ha ancora attori protagonisti. Silvio Berlusconi esita, non si è schierato per il referendum, è interessato a vedere se si può approvare

una riforma elettorale subito, così come la riforma della giustizia. Preoccupati, gli uomini di An lo tirano per la manica (Macerati), esortandolo a decidersi ad appoggiare il referendum. D'Alema è a Palazzo Chigi e non può prendere posizione, anche se il referendum sta rivelandosi per lui solo una fonte di guai. Ecco perché si muove un battitore libero come Francesco Cossiga, che presenta una proposta di legge per l'elezione diretta del Capo dello Stato. Un modo per alleggerire la tensione che grava sulla legge elettorale (invasa ai popolari), indicando un obiettivo che i popolari avevano cominciato a prendere in considerazione, e che dovrebbe piacere al referendario Fini.

Alberto Rapisarda

Imbarazzo fra i diessini Le proteste arrivano da An
Silenzio di Forza Italia e una pattuglia di «duri»



Una seduta della Corte Costituzionale che deve verificare la legittimità dei quesiti referendari. Sopra: il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

■ Il comunicato del Quirinale: «In relazione a quanto riferito da Augusto Minzolini nella nota apparsa a pagina 41 di "Panorama" di questa settimana, ciascuno dei consiglieri del presidente della Repubblica esclude, nel modo più categorico, di aver parlato (lunedì 21 dicembre - in altra data) con parlamentari o con chiacchieristi dell'argomento referendum o, in particolare, di aver fatto qualsivoglia riferimento o previsione in merito alla decisione che la Corte Costituzionale dovrà assumere sull'ammissibilità dello stesso referendum».

■ La precisazione di Augusto Minzolini: «Mi limito a constatare che uno dei consiglieri del Presidente della Repubblica ha detto, evidentemente, una bugia».

RETROSCENA LA CONSULTA TRA IL SÌ E IL NO

C'è quasi da comprenderlo quel giudice costituzionale di area cattolica vicino a Scalfaro - per definire un membro della Consulta è più elegante parlare di aree che non di partiti - che appena la scorsa settimana si autocommiserava così: «Fino al 18 gennaio non penseremo al referendum sulla legge elettorale per evitare di essere sottoposti alle mille pressioni che ci vengono da più parti».

Quei giudici non sono, infatti, in una posizione invidiabile: dire «sì» o «no» al referendum elettorale può procurargli parecchi guai. Tanto che molti di loro vorrebbero adottare la tecnica degli struzzi, mettere la testa sotto la sabbia e, appunto, non pensarci. Un atteggiamento che testimonia il loro disorientamento: «Da quanto ne so io - racconta un acceso sostenitore del quesito come Giuseppe Calderisi - Giuliano Amato, che con quelli della Consulta ha buoni rapporti, ad alcuni dice che il referendum passerà il vaglio della Corte ad altri no».

Eh sì, si può dire che quegli uomini togati, nella delicata condizione in cui si trovano, siano dei personaggi in cerca d'autore, di qualcuno che li aiuti. E basta scorrere i nomi, riflettere sulle storie che hanno alle spalle, per capire che quell'Autore può essere solo Oscar Luigi Scalfaro. D'altronde non è un segreto che il Presidente abbia avuto molto peso nella composizione di questa Corte: alcuni giudici li ha nominati direttamente come prevede la Costituzione, altri ha contribuito a nominarli ispirando le istituzioni che dovevano farlo.

E proprio per questo una previsione dal sen fuggita di uno dei consiglieri del Presidente, quello che più frequenta Montecitorio, può suscitare malgrado la smentita dell'ufficio stampa del Quirinale una valanga di dichiarazioni e di interpellanze da parte di tutti i personaggi che sono saliti sul carro referendario da Mario Segni ad Achille Occhetto, a Giuseppe Calderisi. L'influenza che il Capo dello Stato può avere sulla Corte è, infatti, un nervo scoperto per l'armata referendaria che da settimane chiede al Quirinale nelle forme più rispettose di non fare pressioni.

Del resto che il Capo dello Stato possa essere quasi un segreto

Quei giudici, personaggi in cerca d'autore Incerti sulla decisione, molti guardano a Scalfaro

di Pulcinella. Un mese fa, ad esempio, quando alcuni parlamentari di Forza Italia capitati da Lucio Colletti andarono a trovare Massimo D'Alema e gli chiesero tra l'altro di adoperarsi per far passare il referendum, si sentirono dare tra il serio e il faceto questa risposta dal presidente del Consiglio: «...Non sono mica Scalfaro...».

Si tratterà di un'esagerazione o no sta di fatto, però, che per la vulgata del Palazzo il Capo dello Stato può pesare sulla sentenza sul referendum. Se poi ci si mettono anche le cene al Quirinale del Presidente con qualche giudice togato, è ovvio che quella convinzione, diciamo così, popolare, si alimenti.

Ma al di là delle pressioni o meno, le polemiche di ieri - che si aggiungono alle altre che ci sono state nelle ultime settimane - mettono alla luce soprattutto un dato politico: nell'opinione pubblica il movimento referendario è forte ed è capace addirittura di imporre una sorta di unanimità se si arrivasse al voto (nessuno dei grandi partiti si sognerebbe mai di cavalcare una campagna contro); ma, contemporaneamente, deve fare i conti con un'opposizione sotterranea, che in Parlamento è ben più ampia di quanto appaia a prima vista e che punta tutte le

Un'opposizione
sotterranea, che
in Parlamento è ben
più ampia di quanto
appaia a prima vista,
punta tutte le sue
«chance» sul
giudizio della Corte

sue «chance» di resistenza sul giudizio della Corte.

Un'opposizione che può ritrovarsi intorno a Scalfaro e diventare temibile per i vari Segni, Di Pietro e Prodi. Ne fanno parte i «centristi» di ogni estrazione: da Mastella, a Buttiglione, a Boselli. E ancora i partiti più piccoli dai rifondatori di Bertinotti a quelli di Cossutta, ai verdi di Manconi. Ha sposato questa posizione anche Francesco Cossiga, dopo aver fatto parte del comitato per il referendum. E l'ex-Capo dello Stato, si sa, annusa prima degli altri quando cambia il vento. Di questa opposizione sorda fanno parte, poi, in maniera di-

scerta anche Silvio Berlusconi (che continua ad essere diffidente sul referendum) e Massimo D'Alema che, a quanto si dice, ha consigliato a Veltroni maggior prudenza sul tema prendendo a pretesto il nervosismo che ha suscitato negli alleati di governo, specie nel Ppi, la presenza del segretario della Quercia alla manifestazione referendaria con Segni, Di Pietro, Prodi e Fini.

Questa opposizione se non si scontrerà mai con i referendari di fronte al Paese, potrebbe, però, offrire una sponda politica a parlamentare ad una Corte Costituzionale che decidesse di bocciare il referendum: do-

vrebbe solo manifestare, dimostrare che in fondo il no della Consulta è capito o, comunque, vissuto senza drammi da una parte del Paese. A quel punto dopo aver protestato una, due, tre volte il comitato referendario rimarrebbe inerme.

Verrebbe di nuovo messa in atto, in poche parole, la strategia che Scalfaro ha sempre prediletto. Ecco perché la sentenza della Corte Costituzionale, quel «sì» al referendum che nelle ultime settimane tutti consideravano scontato, è tutto da vedere.

Augusto Minzolini

Ma il presidente del comitato Schengen invita alla prudenza: «Varcato il confine sarebbe un clandestino»

E Pannella gridò: avanti Emanuele Filiberto!

«Il suo rientro in Italia sarebbe giuridicamente ineccepibile»

ROMA. Avanti, Savoia! O meglio: avanti Emanuele Filiberto. Marco Pannella lo invita a fare il grande passo, quello che forse ha già fatto da sub scondinando nelle acque territoriali italiane. Il leader radicale gli chiede di venire subito nel suo paese e di farlo in virtù di «Schengen», il trattato che libera l'Europa dalle frontiere. Ma che non libera il principe in esilio dal divieto di mettere il suo regale piede in Italia.

Pannella riapre la questione Savoia proprio nel giorno dell'addio ad Alfredo Covelli, fondatore del partito nazionale monarchico. Ed è in un giorno di lutto che parla all'eredità Savoia di speranza. Lo rassicura sulla possibilità di organizzare un «rientro giuridicamente ineccepibile». Il suo dovere di cittadino varcato il confine, lo incita Pannella, sarebbe quello di rifiutarsi di ottemperare ad un ordine ingiusto. Tutti i tribunali gli darebbero ragione perché quella del Parlamento, racconta il leader



Il principe Emanuele Filiberto

radicale, non è paura, è vigliaccheria. Sono prepotenti con i deboli e servili con i forti.

Raccoglierà questa sfida il giovane principe? Suo padre anni fa non lo fece, come ricorda, con tono di rimprovero, lo stesso Pannella. «Da circa quindici anni lo

spingo a farlo perché qualsiasi Tar, qualsiasi Tribunale italiano avrebbe riconosciuto il suo diritto a stare qui. Vittorio Emanuele aspetta di rientrare per decreto di quelli che violano la Costituzione pur di regolare ancora i conti con il fantasma monarchico. Per lui ho organizzato diverse volte un rientro giuridicamente ineccepibile. Ma a suo padre Pannella non rinnova l'invito. A Emanuele Filiberto sì. Anche da An gli consigiano di approfittare di Schengen. Perché - dice Michele Bonatesta - se aspettate la legge costituzionale state freschi».

A intimargli lo stop, oltre forse al suo orgoglio, è Fabio Evangelisti, presidente del comitato Schengen. Consiglia al rampollo Savoia di «non farsi indurre in tentazione» dal diavolo Pannella. Perché, spiega, una volta varcato il confine sarebbe «un clandestino, perseguibile per attentato alla costituzione».

Cosa farà? Mentre il principe ri-

pensa in Italia il scoppio dell'inevitabile polemica. Se Scalfaro e tutti le più alte personalità dello Stato rendono omaggio a Covelli, si continua comunque a litigare sul nome del Savoia. Dai comunisti unitari il coordinatore Marco Rizzo manda a dire a Vittorio Emanuele che «non ha motivo di lamentarsi, perché ben difficilmente gli italiani possono dimenticare le responsabilità di casa Savoia nei confronti del fascismo, della guerra e delle leggi razziali». Per Rizzo i Savoia possono pure rientrare, a patto però di farlo da cittadini comuni, da signori Savoia insomma, senza rivendicare alcun diritto di discendenza, rinunciando pubblicamente «alla sovranità per diritto divino». «La stagione dei re e delle regine, delle dinastie di uomini e donne che stanno al di sopra degli altri è finita». Casamai qualcuno non se ne fosse accorto.

Maria Corbi

È in edicola. Tra tante «località ridenti» ce n'è una che ride veramente. È il Chianti felice delle sue infinite meraviglie: ville e borghi, pievi e castelli, badie e vini gloriosi. Bell'Italia dedica un numero speciale a una terra che se la ride davvero.



I PERIODICI GIORGIO MONDADORI La bellezza della qualità

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

BILANCI

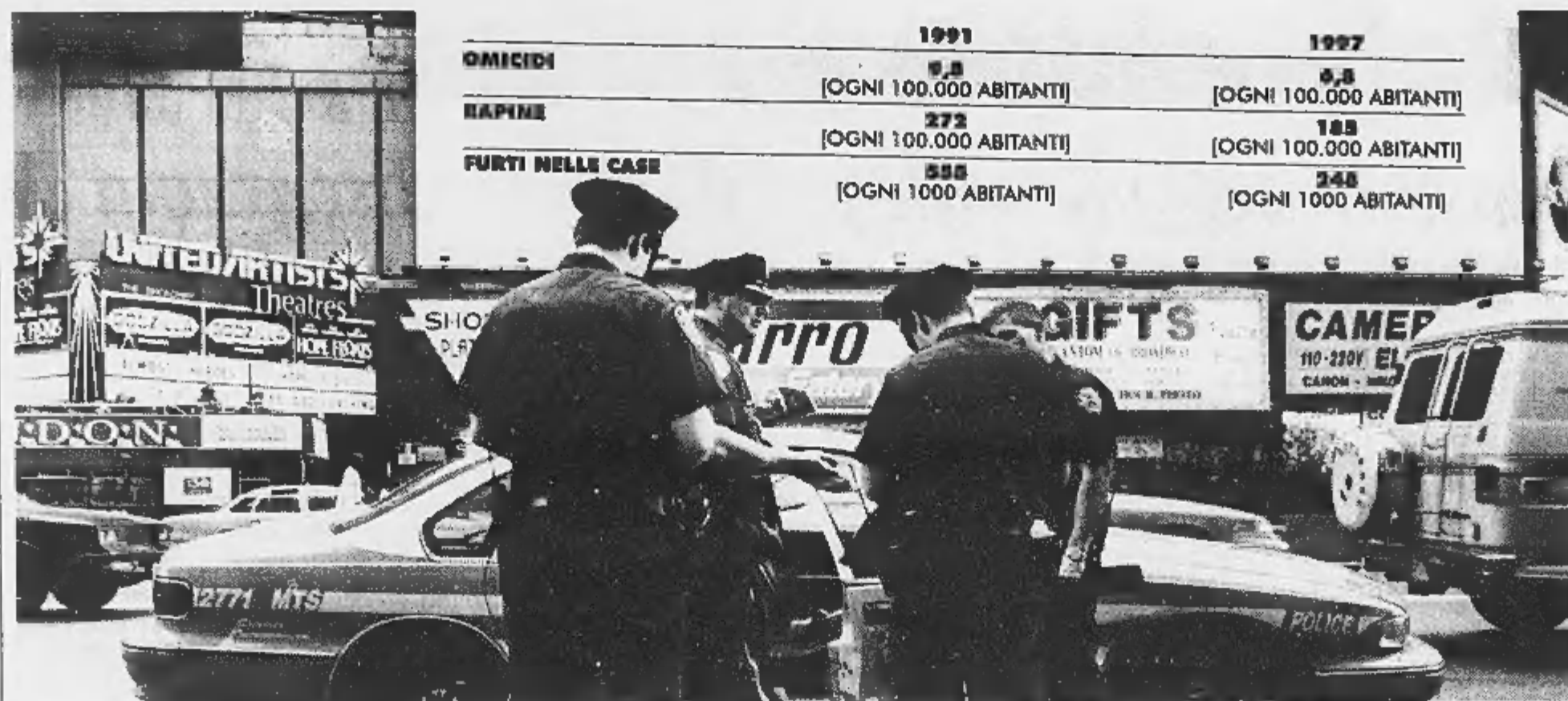
SOCIETÀ
E SICUREZZANEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Sembrano proprio finire mai le buone notizie riguardanti la criminalità negli Stati Uniti. Gli ultimi dati resi pubblici dicono che anche il 1997 si è aggiunto alla lista degli anni positivi, sicché siamo alla settima annata consecutiva in cui meno gente viene ammazzata e rapinata e meno case vengono visitate dai ladri. Non solo: mentre negli anni scorsi ci si limitava alla «piacevole sorpresa», rinviando a momenti successivi la scoperta delle ragioni di ciò che stava accadendo, dai dati di questa volta cominciano anche ad apparire almeno un paio di fattori in grado di fornire una sorta di «linea» da seguire in futuro. I due fattori sono il declino del mercato del crack e la particolare attenzione messa dalla polizia nell'ostacolare al massimo la «disponibilità» di armi nelle mani dei milanesi.

Accade infatti che i due dati più «eccitanti» riguardano la diminuzione proprio dei due reati più collegati al mercato del crack e cioè gli omicidi, diminuiti del 31 per cento rispetto al 1991, e le rapine, diminuite del 17 per cento. Negli Anni 80, l'arrivo del crack fu «devastante», dicono i criminologi. Le città americane erano piene di ragazzi senza lavoro e senza qualificazione che si erano repentinamente trasformati in venditori e consumatori della nuova droga e che per sopravvivere in quello che gli studiosi chiamano «un ambiente instabile» si erano dotati delle nuove armi automatiche che proprio in quel periodo erano apparse, dando vita a una «combinazione micidiale» in cui entravano «l'impulsività giovanile, la situazione confusa del mercato, la paranoia provocata dall'uso stesso di quella droga e la presenza sul mercato di armi sempre più efficaci e di sempre più facile uso».

Ma adesso quei ragazzi di allora sono cresciuti, e i loro figli e fratelli minori, in buona parte, sembrano avere, per così dire,

Tra le cause del fenomeno, il tramonto del «crack» e i controlli sulle armi



	1991	1997
OMICIDI	6,8 [OGNI 100.000 ABITANTI]	0,8 [OGNI 100.000 ABITANTI]
RAFINE	272 [OGNI 100.000 ABITANTI]	183 [OGNI 100.000 ABITANTI]
FURTI NELLE CASE	558 [OGNI 1000 ABITANTI]	248 [OGNI 1000 ABITANTI]

La grande recessione del crimine

Diminuiscono furti e omicidi nelle metropoli Usa

imparato la lezione. «Nella loro vita di bambini», dicono Bruce Johnson e Andrew Golub, che hanno studiato a fondo i nuovi dati per conto del National Development and Research Institute di New York - il crack ha prodotto immani sofferenze. Ora che sono cresciuti vedono quei modelli di allora principalmente come negativi e non hanno nessuna voglia di emularli. Nei quartieri poveri, assicurano i due studiosi (forse con una punta ottimistica di troppo), è ora in pieno sviluppo una sorta di «svolta autonoma» nella mentalità delle nuove generazioni, che addirittura porta ad evitare, e addirittura a deridere gli spacciatori.

Il crack, insomma, non è più «cool», e anche per questa novità ci sono altri fattori cui combinarsi. Un «sicuramente l'aumento dei posti di lavoro. Molti

SVEZIA

Carcere per chi va a prostitute

STOCOLMA. Dal primo gennaio prossimo la Svezia sarà il primo Paese al mondo in cui chi avvicinerà una prostituta per strada rischia di finire direttamente in carcere. La legge sulla protezione delle donne, adottata a giugno dal Parlamento di Stoccolma, sarà in vigore già da venerdì prossimo e prevede che chi sarà sorpreso ad acquistare prestazioni sessuali potrà essere condannato ad una pena detentiva che va da sei mesi ad un anno. La legge approvata con 181 voti a favore e 22 contrari stabilisce la non punibilità di chi si prostituisce e costituisce dunque un «passo in avanti» rispetto a legislazioni che non criminalizzano la prostituzione, ma puniscono solo l'adescamento sia compiuto da chi vuole vendere che da chi vuole comprare una prestazione sessuale. (Ansa)

ragazzi che in altri momenti non avrebbero avuto altro sbocco se non quello di entrare nel mondo del crack, ora possono trovare con meno difficoltà dei lavori «legittimi», sia pure non

molto ben pagati. E un altro il fatto che oggi - sia pure con grandi differenze fra Stato e Stato - e ancora con parecchie «cadute» - per un ragazzo americano è più difficile procurarsi armi

ancora più difficile «tenersene». Le tattiche adottate dalla polizia sono varie - a New York, per esempio, si fanno continue perquisizioni, spesso ai limiti (frequentemente superati) della legalità; a Boston ci si serve delle armi sequestrate per risalire al trafficante che le ha vendute illegalmente e stroncare la sua attività; a Chicago si è arrivati addirittura a denunciare i fabbricanti, sulla falsariga delle azioni contro i produttori di sigarette colpevoli di «incoraggiare» il vizio del fumo - ma la loro efficacia sembra innegabile. Il «potenziale di fuoco» nei quartieri poveri delle città americane, dicono tutti i rapporti, è decisamente diminuito.

C'è tuttavia qualcosa, nell'insieme di questi dati, che lascia gli studiosi ancora perplessi. La popolazione carceraria, negli ultimi 25 anni, è andata aumen-

tando con impressionante regolarità - oggi siamo a un milione e 800.000 detenuti - e non ha conosciuto né impennate particolari negli Anni 80, quando il crack ha fatto la sua apparizione, né cadute repentine negli anni recenti, quando è cominciato il fenomeno inverso. Come si spiega? Ci vogliono, dicono i criminologi, studi più specifici. E' necessario separare la criminalità giovanile da quella adulta (cioè il contrario di ciò che si sta facendo in molti Stati, dove si tende a eliminare le differenze di trattamento) perché le loro radici sono profondamente diverse. Potrebbe essere il compito per il prossimo anno, nella speranza che alla fine del 1999 i dati dell'anno che sta per finire siano altrettanto confortanti di quelli riguardanti il 1997.

Franco Pantarelli

Con grande dolore ci separiamo dal nostro amico

Luigi Francescatti

che fino all'ultimo ci ha guidato con il suo esempio e protetto con il suo amore. Lo piangono la sua Maria, Fabio, Maurizio con Chiara e l'adorata Maria Giulia, sorella, fratelli, cognati e nipoti. Funerale mercoledì 30 ore 11,45 parrocchia Crocifisso.

Torino, 28 dicembre 1998.

I fratelli Enrico con Silvana, Pio con Veneta, Tullio con Rosanna, Mariagrazia con Alessandro Bianco, Agostino, Maria con Lilli, con i loro figli, ricordano GIRO con grande amore e stupore.

Umberto e Ornella Cuttolo con Marinella, Leonardo e la loro famiglia abbracciano con tanto affetto Maria, Maurizio e Fabio nel ricordo di Maria.

Luigi Francescatti

Torino, 28 dicembre 1998.

Maria Roschi e famiglia è vicina con molto affetto a Maria e ai suoi figli unendosi al loro grande dolore per la scomparsa del carissimo.

DOTTOR INGEGNERE

Luigi Francescatti

e ricordando tanti momenti vissuti insieme.

Torino, 28 dicembre 1998.

Claudio Roschi prende parte con commozione e affetto al grande dolore della famiglia per la scomparsa di Luigi.

DOTTOR INGEGNERE

Luigi Francescatti

nel ricordo di tanti anni di preziosa collaborazione e sincera amicizia.

Torino, 28 dicembre 1998.

La Ferrocementi Reiche S.p.A. con tutti i suoi collaboratori prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR INGEGNERE

Luigi Francescatti

Torino, 28 dicembre 1998.

La amiche di Area con profonda commozione e affetto partecipano al grande dolore di Maria.

Enrico e Cicci Mombelli si uniscono al dolore di Maria e ai suoi figli unendosi al loro grande dolore.

Gino Francescatti

Torino, 28 dicembre 1998.

Anna, Luisa e Chiffredo Bollero sono affettuosamente vicini a Maria, Fabio e Maurizio.

Enzo e Mary Barbato partecipano affettuosamente.

Irene ed Eleonora Vittoria sono affettuosamente vicine a Maria, Fabio e Maurizio nel loro immenso dolore.

Kiki e Tono con Lucia e Marina, profondamente addolorati per la perdita dell'amico GIRO, sono affettuosamente vicini a Maria, Fabio e Maurizio.

Carla Maghini e Franca Bargetto piangono l'amalissimo amico GIRO unendosi al dolore della famiglia Francescatti con la rispettiva famiglia.

Fabio, siamo vicini a te ed alla tua famiglia. Con affetto, Enzo, Daniela, Renato, Angela, Riccardo.

Torino, 28 dicembre 1998.

Mario Ester e Mariella Rovera prendono parte al dolore della famiglia Francescatti per la perdita del caro GIRO.

Gigi e Giovanna sono affettuosamente vicini a Maria e famiglia.

Pangolio GIRO gli amici Carlo, Carla, Emma, Giannina, Giovanni, Livia, Livio e con animo commosso abbracciano Maria e famiglia.

(Continua a pag. 6)



IL RISPARMIO POSTALE È GESTITO DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, l'istituto pubblico attivo da 150 anni. I fondi raccolti negli oltre 14.000 uffici postali vengono impiegati per finanziare in tutta Italia la realizzazione di opere di pubblica utilità. I Buoni Postali Fruttiferi sono titoli poliennali, non cedibili, trasferibili solo per via elettronica, sono disponibili anche in tagli minimi, in più sono esenti da ogni spesa e dalle tasse di successione, cedevoli anche a minori. Sono rimborsabili in qualsiasi momento, entro i termini di prescrizione. In caso di furto, smarrimento o distruzione è possibile richiederne la duplicazione, le operazioni di apertura, deposito e rimborso sui Buoni di Risparmio sono gratuite, esenti dall'imposta di bollo ed effettuabili in qualunque ufficio postale.

Poste Italiane S.p.A.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Buoni Postali in Euro.
Investite
sulle nuove generazioni.

Guardate al futuro con occhi nuovi.

Il 1° Gennaio 1999 nascono i Buoni Postali in Euro, i titoli della Cassa Depositi e Prestiti. Con i nuovi Buoni il vostro capitale crescerà nella più completa sicurezza, senza spese e con ottimi rendimenti. Potrete riscuotere i Buoni in qualsiasi momento e gestire il capitale in piena libertà. In più saprete che il vostro investimento costruirà un futuro migliore per tutti, anche per le prossime generazioni. Con i fondi raccolti, infatti, la Cassa finanzia opere dirette a migliorare la vita dell'intera collettività.

Buoni Postali in Euro.

Dal 1° Gennaio 1999, investite nel futuro.

Fino all'introduzione della moneta unica - 1° Gennaio 2002 - anche i Buoni in Euro saranno rimborsati in lire.

Risparmio Postale

Valori sui quali investire.

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Iracheni e americani si sono sparati di nuovo, ieri, in quello che è sembrato un immediato passaggio dalle parole ai fatti. Domenica Baghdad aveva annunciato che la «no fly zone» non sarebbe stata più accettata e che la sua contraria avrebbe attaccato gli aerei che fossero penetrati nel suo territorio. Dopo 24 ore, quando alcuni F-16 americani sono andati a pattugliare la parte di Iraq al di sopra del 36° parallelo, dove gli aerei iracheni non sono autorizzati a volare, sono stati attaccati con un missile terra-aria. La versione del Pentagono dice che gli F-16 «hanno seguito i normali ordini che gli vengono sempre impartiti ed hanno risposto al fuoco. Non si sa se sono stati provocati danni e di quale entità, ha detto ancora il Pentagono, ma gli F-16 sono tutti rientrati incolumi alla base», che poi è quella di Incirlik, in Turchia.

Decisamente diversa la versione irachena, secondo la quale uno di quegli aerei è stato perfino abbattuto. «Molte formazioni ostili, provenienti dalla Turchia, hanno violato il nostro spazio aereo - dice il comunicato diffuso da Baghdad - e la nostra difesa aerea li ha coraggiosamente e efficacemente intercettati e costretti alla fuga». Poi però «sono tornati e hanno sparato i loro criminali missili contro una delle nostre posizioni. Le nostre difese li hanno

Ma Washington smentisce, Clinton: i nostri piloti hanno replicato ai colpi della contraerea

«Abbiamo abbattuto un aereo nemico»

Annuncio di Baghdad dopo un giorno di guerra nei cieli

di nuovo costretti a fuggire» ma «quell'aggressione ha portato al martirio di quattro dei nostri coraggiosi combattenti e al ferimento di altri sette».

Bill Clinton, subito informato dell'accaduto, si è detto «fiero» dei piloti americani, i quali «hanno attaccato solo dopo che sono stati attaccati». David Leavy, portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha quindi smentito la notizia dell'abbattimento di un aereo.

Alle parole di Clinton ha risposto il rappresentante iracheno all'Onu, Nizar Hamdoun: «Parla di attacco - ha detto - come se la nostra artiglieria avesse sparato contro la Florida». Poi Hamdoun si

è abbandonato alla solita argomentazione. «La no fly zone è illegale. Non è mai stata autorizzata dal Consiglio di Sicurezza. Perché mai l'Iraq dovrebbe accettare questa rottura della sua sovranità? Perché dovrebbe starsene con le mani in mano?». Natural-

mente gli è stato chiesto perché proprio adesso - dopo sette anni - la no fly zone non è più tollerata dal suo governo, e lui ha candidamente ammesso che «sulla scelta del tempo non ho idee».

Per Clinton il problema della legalità della no fly zone non si po-

te. Ciò che conta, ha detto, è che grazie al nostro controllo dei cieli iracheni, Saddam Hussein non ha avuto la possibilità di usare la sua forza aerea contro il suo stesso popolo, né di attaccare i suoi vicini. La no fly zone, infatti, fu stabilita per proteggere le popolazioni cur-

de che vivono nel Nord dell'Iraq e quelle scite che vivono nel Sud. All'operazione di pattugliamento partecipano anche gli aerei inglesi e francesi, ma soltanto gli F-16 americani sono stati coinvolti nell'incidente di ieri.

Il senso preciso di questo repen-

tino focalizzarsi degli iracheni sulla no fly zone non si conosce. La maggior parte dei commentatori di qui tende a collegarlo al fatto che americani e inglesi, con l'operazione «Volpe del Deserto», cioè i quattro giorni di bombardamenti inflitti all'Iraq per punirlo

della sua sottomissione con gli ispettori dell'Onu, si sono in qualche modo indeboliti politicamente e che gli iracheni intendono sfruttare al massimo questa circostanza in vista della «discussione generale» che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu dovrebbe presto cominciare per dare «nuove basi» all'intera vicenda irachena. E di questa strategia potrebbe far parte anche la voce secondo cui il regime iracheno sarebbe intenzionato a non rinnovare l'accordo «petrolio in cambio di cibo», la cui scadenza avverrà in aprile, condannando in pratica il suo popolo alla fame proprio per forzare la mano al Consiglio di Sicurezza. All'Onu, comunque, dicono di non avere ricevuto nessuna comunicazione del genere.

Franco Pantarelli

Due caccia americani F-16 in volo sul territorio iracheno

REPORTAGE
LA NUOVA TEMPESTADI RITORNO
DA BAGHDAD

Fa freddo anche a Baghdad. Specialmente durante la notte, quando il deserto soffia spifferi di gelo sulla città. L'altra settimana sono arrivati a Baghdad nella prima notte dell'attacco americano, mentre gli altri giornalisti italiani dormivano ancora, o s'erano persi nel viaggio. Questo vantaggio acchiappato al volo lo chiamano scoop. Ma non me ne accorgo, facevo molto freddo.

Il missile, forse l'ultimo di quella prima notte, lo vidi passare sulla testa rapido e solenne come una stella di Betlemme. Avrei voluto tirar fuori dalla sacca il telefono satellitare e chiamare il giornale. Ma a quell'ora - che sull'orizzonte mostrava l'alba - il giornale era già impacchettato in edicola. Guardai il missile con rabbia, frustrato, impotente; non pensai nemmeno alla cometa di morte che si portava dietro. I giornalisti sono brutte bestie. Il mestiere li ha fatti così, che se non possono raccontare quello che vedono è come se la realtà nemmeno esistesse.

Nel giornalismo d'oggi, gli scoop sono merce molto rara; ci sono agenzie di notizie dovunque, a Baghdad la Cnn montò poi una banda di 55 persone. Ormai, la realtà c'è sempre qualcuno che la vede prima di te. Fai lo scoop soltanto se hai fortuna, e se ti dai da fare. Quella notte, quando all'aeroporto di Amman vidi che nella piccola folla in attesa c'era anche Yassir, pensai che la fortuna l'avevo. Yassir fa l'autista, porta la gente da Amman a Baghdad che ha l'aeroporto chiuso da una vita; sono più di 1000 chilometri di deserto, chi li ha fatti non li dimentica.

Yassir, l'avevo chiamato al telefono prima di partire dall'Italia. Per lui l'inglese è una lingua assai straniera, ma poi fu puntuale al terminal di Amman. Yassir lo conosco da molto tempo. Le cose gli sono andate bene: ora lui non fa più i viaggi a Baghdad, ora lui ha un'agenzia e spedisce in Iraq i suoi autisti. Quello cui mi ha affidato, un giordano palestinese come lui, si chiama Rommel. Sì, Rommel. Neanche io ci credevo. Poi, nel deserto, quando durante la corsa nella notte ci siamo fermati a far pipì, Rommel ha

Noi soldati dello scoop a Baghdad

Tra bombe intelligenti, censura e televisioni arroganti

mostrato il passaporto e c'era scritto proprio Rommel Al Qudishi. (Ma questa è un'altra storia.)

Al mattino ero partito da casa come Pantani in montagna, dopo la notizia che gli ispettori dell'Onu se ne scappavano dall'Iraq. Ora arrivai alla frontiera irachena (400 chilometri da Amman), che la radio di Rommel gracchiava di bombardamenti americani. Avevo un vecchio «visto» d'entrata, occorreva ungere le ruote. L'operazione mi dissanguò di 335 dollari, e Rommel se ne indignava; ma versai i bakshish senza fiatare, sentivo scorrere l'adrenalina del mestiere.

Quando entrai a Baghdad m'aspettavano sfracellati. Trovai invece una città semiparalizzata dalla tensione ma senza traumi evidenti. Baghdad, quel mattino, non era Beirut, e nemmeno Sarajevo. Per ridurre Beirut a un fondale di muri ischeletrici, ci vollero dieci anni di guerra; ancora dopo 3 anni d'assedio, Sarajevo reggeva bene con strade e caffè di riservata dignità. Le bombe d'una notte scalfiscono appena il profilo d'una città; anche le bombe di quattro notti. Tanto più nel tempo oggi, quando ormai l'affinamento delle tecnologie elettroniche fa prendere la mira, ai missili, come faces-

L'angelo custode del ministero della Informazione ti pedina ma ormai satellitari e computer possono beffare qualsiasi controllo

sero il tiro a segno.

Girai per la città dopo essermi accreditato presso il ministero delle Informazioni. Accreditarsi significa pagare 200 dollari al giorno per avere il permesso di spostarsi con un accompagnatore ufficiale; una guida, anche per la vostra sicurezza, dicono al ministero. E' soltanto un custode e un censore, che fa di tutto perché tu non veda nulla. Sono poveracci senza colpa, comunque.

In guerra, il mestiere del reporter entra sempre in conflitto con l'autorità militare, che vorrebbe giornalisti ciechi, ubbidienti, e anche un po' sce-

mi. Accadde al primo corrispondente di guerra, Bill Russell, che nel 1954 stava in Crimea per conto del «Times»; accadde ancora oggi. Ci ho scritto anche un libro, per raccontare questa continuità immutabile. Quello che è mutato è la tecnologia: la tecnologia della guerra, ma anche la tecnologia del reporter.

Per la prima, oggi le bombe intelligenti distruggono uno specifico bersaglio - il ministero dell'Industria militare, per esempio - senza far gravi danni all'interno. Quando il missile americano, la seconda notte, s'infilò dentro il ministero dal tetto e lo svuotò, lo sposta-

mento d'aria mi sfrittellò contro il muro della mia stanza d'albergo, che stava a una cinquantina di metri dal bersaglio; però non ci furono danni collaterali (solo i vetri di alcune finestre, frantumati dal botto). Durante la guerra del Golfo i danni collaterali erano stati assai più gravi di quelli diretti, perché soltanto il 10 per cento delle bombe intelligenti confermano la sua intelligenza. In questi giorni, andando in giro per Baghdad senza l'accompagnatore ufficiale potevi scoprire che quella proporzione si è invece capovolta. E le ferite della città non ricordavano nessuna Dresda.

Quanto poi alle tecnologie del reporter, Russell oggi sembra l'uomo di Neanderthal. Ma lo sembra anche uno come Montanelli, che pure raccontò guerra non lontanissima da noi: la sua macchina da scrivere durante l'invasione sovietica dell'Ungheria oggi è diventata un pc e un telefono satellitare, che se vuoi puoi chiamare il giornale nel momento stesso in cui il missile ti passa sopra la testa e tu sei nel fondo del deserto. Queste tecnologie ti aiutano a sottrarti al controllo (la censura insomma) del potere militare, che ti sigilla il telefono ma non conosce poi le inimmaginabili astuzie dei corrispondenti di guerra. Sono penalizzate le tv, perché il loro armamentario tecnico non gli consente nessuna furbizia, per la sua ingombrante evidenza.

Ma un'immagine tv può cambiare la realtà. La notte che Clinton e Blair chiusero l'attacco, per le strade di Baghdad non ci fu un solo segno di gioia. L'operatore d'una tv americana chiese a un plotone di 6 miliziani del partito Baath di far finta che festeggiassero, e li inquadrò stretti, in «piano americano», mentre alzavano in aria i loro mitra e mostravano allegria. Era una volgare foto-posa, ma fece il giro del mondo e qualche giornale titolò per conformismo «Baghdad in festa». Dietro quella «festa» c'era il silenzio muto della città, però il silenzio non stava dentro l'inquadratura. In guerra la verità muore, uccisa dall'obbligo delle emozioni forti, nette. Su quelle emozioni la tv ci campeggia, molti giornali, goffamente la copiano.

Riad dà scacco al Raiss

Bloccato il vertice arabo anti-Usa

IL CAIRO
NOSTRO SERVIZIO

Gli appelli di Baghdad per la convocazione di un vertice arabo straordinario sono caduti nel vuoto. L'Egitto e i Paesi del Golfo hanno declinato i pressanti inviti provenienti tanto dall'Iraq quanto da qualche Paese arabo solidale con il raiss. Slitta pure di un mese la riunione «urgente» dei ministri degli Esteri della Lega Araba dedicata al raid anglo-americano del 19 dicembre scorso. Inizialmente era fissata per domani, 17 Paesi avevano annunciato la loro disponibilità. Ma con la scusa del Ramadan, i Paesi del Golfo ne hanno ottenuto il rinvio a dopo le feste islamiche, cioè il 24 gennaio. Con comprensibile imbarazzo per il segretario generale della Lega Araba Isamat Abdel Maguid che aveva già distribuito gli inviti per le assise straordinarie.

Un successo diplomatico quindi per l'Arabia Saudita, capofila dei Paesi del Golfo ostili a Saddam Hussein. Questa «cordata», idola quale fanno parte il Kuwait, il Ba-

hreïn e l'Oman, non vede di buon occhio una linea unitaria pro Saddam in quanto potrebbe determinare la fine dell'isolamento politico del dittatore. Isolamento che risale all'invasione del Kuwait, nell'agosto del 1990 e man mano è cresciuto in questi anni in seguito alla guerra del Golfo e all'inasprimento delle sanzioni Onu. Perciò i sauditi hanno spedito al Cairo, domenica, il loro ministro degli Esteri, il principe Saud al-Fayassal, con l'intento di mettere in guardia gli egiziani «dalle implicazioni politiche negative» che può provocare un vertice arabo dedicato in questo momento alla disgrazia dell'Iraq. Riad inoltre minaccia di boicottare la riunione. Missione riuscita. Ieri, il consigliere politico del presidente Mubarak, Usama el-Baz, dichiarava di condividere questo punto di vista dei nemici di Saddam: «Non sarebbe realistico pensare che alcuni Paesi arabi possano sedere allo stesso tavolo in un vertice in cui prenderà parte la dirigenza irachena ai più alti livelli».

In sostanza, Saddam resterà uno

Operai a Baghdad costruiscono l'ennesimo monumento a Saddam Hussein



sgradito ospite che gli sciiti del Golfo non hanno intenzione né oggi né mai di tirare fuori dai guai nei quali si è cacciato. Del resto le monarchie petrolifere non possono perdonargli di essere il responsabile della loro rovina finanziaria: da una parte per via delle spese della guerra del Golfo (50 miliardi di dollari), dall'altra per via delle cospicue somme destinate al bilancio della difesa che sono costretti a sborsare per tenere a bada l'Iraq.

Prendere parte a un vertice ara-

bo dove dovranno essere adottate delle decisioni a sostegno dell'Iraq sarebbe quindi inconcepibile per i sauditi, spiegano alcuni diplomatici arabi a Riad. Perché il rischio più grande è che la risoluzione finale del vertice contenga richieste come la revoca delle sanzioni economiche contro Baghdad, del resto già sollecitate dagli iracheni. Nell'invocare un summit arabo, gli organi di stampa del regime sottolineano che non saranno sufficienti le dichiarazioni generiche di solidarietà

pretendono azioni concrete. Ad esempio la revoca unilaterale delle sanzioni come sfida all'America che affama l'Iraq.

I sauditi e i loro alleati non si lasciano impietosire. Dicono che la soluzione della crisi risiede nell'attuazione delle risoluzioni Onu da parte del governo iracheno. E precisano: «Non spetta ai Paesi arabi revocare l'embargo Onu bensì al Consiglio di Sicurezza».

Ibrahim Rafat

Mimmo Cindito



«Il premier prometteva pace in cambio di territori, abbiamo terrorismo in cambio di territori»

Begin Junior in campo contro Netanyahu

Lascia il Likud e si candida

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

A cinque anni dagli accordi con l'Olp, Israele si trova su una brutta china perché la graduale cessione di territori a Yasser Arafat - iniziata dal governo laburista, proseguita (sia pure con parsimonia) dal Likud - non avvicina la pace, bensì una «fragorosa esplosione» fra i due popoli. E' questo il parere di Benjamin Begin - 55 anni, di professione geologo, figlio del premier nazionalista Menachem Begin - che in una conferenza stampa ieri a Tel Aviv ha esortato la Destra a bloccare gli ingranaggi messi in moto dagli accordi di Oslo (1993) e della Wye Plantation (1998) scegliendoli come premier alle prossime elezioni politiche (17 maggio 1999), piuttosto che il «velletario» Netanyahu.

«Sotto la guida di Netanyahu - ha esclama-

to Begin jr. subito dopo aver lasciato il Likud, il partito fondato dal padre nel 1973 - la nostra dirigenza nazionale ha mostrato arretratezza e sfiducia. Risultato: «Due anni e mezzo dopo il ritorno al potere del Likud, l'Olp avanza e Israele retrocede».

Secondo il professor Begin, alla prova dei fatti l'equazione «territori in cambio di pace» non ha funzionato. Da una cinquantina di anni, la Destra è scaturita piuttosto una nuova, terribile equazione: «terrorismo in cambio di territori».

Nella politica israeliana «la distinzione

giungere un accordo con i palestinesi e fra quanti - Benny Begin, per esempio - vi vedono un formidabile rafforzamento dei nemici giurati di Israele. Davanti a una ventina di giornalisti Begin jr. ha sfoggiato una eloquenza degna dal padre, incendiario oratore di folle oceaniche. Ma le «schiere dell'anti-Bibi» si riducono finora a due oscuri deputati. La sua sortita è stata stigmatizzata perfino dal Partito Nazionale Religioso e dal movimento dei coloni, che pure condividono le sue tesi. L'uscita di Begin jr. dal Likud ha comunque arrecato un nuovo colpo al prestigio di Netanyahu, già offuscato dalla defezione dell'ex ministro delle finanze Dan Meridor e dalle voci di un imminente passaggio del ministro della difesa Yitzhak Mordechai fra le fila dei suoi contestatori.

Aldo Baquis

DA SINISTRA A DESTRA: L'ESPLOSIONE DEL PAESAGGIO POLITICO ISRAELIANO



ANALISI
AVRAHAM
YEHOSHUA



Benny Begin, figlio dell'ex primo ministro israeliano

GERUSALEMME
Il Parlamento israeliano ha deciso di indire nuove elezioni e per il governo Netanyahu s'è iniziato il conto alla rovescia. Israele, a differenza dell'Italia, non è abituata a continui cambi di governo, pertanto lo scioglimento della Knesset due anni e mezzo dopo le ultime votazioni rappresenta un avvenimento inusuale e insolito tanto più che, considerati i rapporti di forza politiche nel Parlamento e l'assenza di insuperabili baratri ideologici tra la sinistra e la destra, era forse possibile evitarlo. Il fatto però che due «Principi del Likud», entrambi eredi delle tradizioni storiche del movimento revisionista, abbiano votato contro il governo Netanyahu nonostante uno di loro, Benny Begin, sia l'emblema dei falchi dell'attuale coalizione e l'altro, Dan Meridor, venga considerato l'esponente liberale e moderato della stessa coalizione, prova che la caduta del governo Netanyahu non è stata causata da conflitti politici o ideologici bensì principalmente dalla problematica personalità del capo del governo. Sono in molti quindi, sia a destra che a sinistra, a sperare ardentemente che Netanyahu venga sconfitto al voto e, possibilmente, abbandonato la scena.

Ma chi mai potrebbe prevederlo con sicurezza? Il popolo israeliano è come un oceano percorso da correnti diverse e incontrollabili e il giorno delle elezioni può immanicabilmente riservare sorprese. Uno dei fenomeni a cui si assiste negli ultimi anni in Israele (e in una certa misura anche nel mondo) è la frammentazione di codici culturali e di valori definiti che permettevano l'abozzo di un quadro coerente in base al quale ipotizzare eventuali processi sociali. Ma se in uno Stato dotato di un'amministrazione pragmatica, razionale e stabile quale gli Stati Uniti si assiste ora allo strano spettacolo di centinaia di rappresentanti conservatori che, rinunciando al buon senso individuale, si ergono come un sol uomo - e in netta opposizione alla volontà popolare - a favore di un procedimento grottesco di destituzione del Presidente, coinvolto in uno scandalo sessuale, non vi è da stupirsi che anche il verdetto elettorale del popolo israeliano, comprendente identità tanto diverse, contrastanti, e soprattutto elusive, sia di difficile previsione. Il milione di nazionalisti giunti dalla Russia negli ultimi anni e l'enorme crescita demografica degli ebrei ortodossi - e degli arabi israeliani mescolati alle carte a chiunque voglia azzardare pronostici precisi.

Ma, malgrado l'importanza che la problematica psicologia del primo ministro ha avuto nell'attuale crisi politica, non ritengo assolutamente che il fallimento del governo Netanyahu possa essere imputato unicamente ad essa. Un leader è anche il riflesso del popolo che lo ha scelto e non ho dubbi che la personalità contraddittoria e ambigua del capo del governo rispecchi alcuni processi al carattere nazionale.

La prima di tali caratteristiche è rappresentata dalla forte presenza in Israele di tendenze conservatrici che hanno contraddistinto la scena politica europea e americana negli Anni Ottanta e nei primi Anni Novanta e che si sono indebolite solo ultimamente con la conquista del potere da parte di partiti socialdemocratici in Italia, Germania, Inghilterra e Francia e con la rinviata scelta di un Presidente democratico negli Stati Uniti. Israele non

ha sofferto fino in fondo le conseguenze dell'economia libera e selvaggia, della privatizzazione, dell'egoismo personale, alienato da qualsiasi tipo di solidarietà sociale. Dovrà forse passare ancora qualche anno prima che gli israeliani comprendano appieno il significato

di queste scelte politiche, consolidate dalle tendenze post-moderniste e dal senso di emarginazione che la sinistra, consapevolmente o no, manifesta attualmente. Sotto questo punto di vista Netanyahu esprime una nuova sfera di valori propria a molti israeliani, anche a coloro che la pensano diversamente da lui.

La seconda caratteristica è rappresentata dall'accettazione «de facto» del processo di pace senza che

ne venga però riconosciuto il valore etico e senza alcuna aspirazione a realizzare il sogno che questo racchiude in sé. Netanyahu, a cui gran parte della popolazione israeliana, non considera la pace come un atto morale di riconciliazione e di giustizia, o una scelta politica necessaria che possa apportare un cambiamento qualitativo nei rapporti umani. Fondamentalmente il capo di governo, e un gran numero di israeliani, non credono nella volontà di pace dei palestinesi e, per essere sinceri, questi ultimi non compiono grandi sforzi per dimostrarla. Ogni gesto di pace non appare quindi come l'evoluzione di un

processo naturale e organico bensì come un'imposizione dettata dagli accordi di Oslo (stipulati dal governo precedente) e dalla necessità di mantenere nel mondo un'immagine accettabile dello Stato ebraico. L'intero processo di pace viene considerato alla stregua di una contrattazione tra avvocati inflessibili e smaltizzati che, dovendo concludere un affare, cercano di ricavarne i maggiori vantaggi possibili. E così si presenta Netanyahu: come un patrocinatore duro e determinato che cerca di ottenere la pace al minor prezzo possibile.

La terza caratteristica è rappresentata dal mantenimento di un

nazionalismo orgoglioso, con riferimenti retorici a simboli tradizionali e religiosi. Qui Netanyahu è riuscito ad esprimere molto bene il timore e la repulsione popolare verso il nichilismo intellettuale dell'Occidente e verso l'anti-religiosità della sinistra. Tuttavia, malgrado questi sentimenti siano molto diffusi tra la popolazione israeliana, Netanyahu non è riuscito a creare tra loro una giusta armonia ma ne ha solo enfatizzato le contraddizioni, accrescendo la confusione. E questo perché, delinearosi agli occhi di molti come un freddo ed esperto manipolatore dei mezzi di comunicazione dell'at-

giamento tipicamente americano e circondato da consulenti di matrice anglosassone o russa, il suo rapporto con la religione e la tradizione è sempre apparso solo vuota retorica. Netanyahu ha fallito nel tentativo di creare un legame caldo e autentico con i tradizionali circoli sostenitori della destra che lo appoggiano non perché spronati da un sentimento di identificazione e di amore nei suoi confronti (quali dimostravano verso il defunto capo di governo Menachem Begin) ma in quanto sospinti dalla paura e dall'odio per la sinistra.

Nell'esaminare i motivi che hanno portato alla fine dell'attuale governo occorre inoltre tener conto del risultato dell'applicazione dei principi di libera economia e di privatizzazione di chiara ispirazione americana che, unitamente ad una guerra tenace condotta contro l'inflazione, hanno portato disoccupazione e recessione economica. Tutto ciò non ha fatto che peggiorare la situazione delle classi più deboli, tradizionali sostenitori della destra, e in questo modo Netanyahu ha colpito i propri naturali elettori, ostili alle élites dei ceti elevati che si identificano con la sinistra.

Anche l'atteggiamento intransigente manifestato verso gli arabi non ha riscosso grande simpatia nei confronti del primo ministro. Tale atteggiamento infatti è sempre apparso incerto, incoerente ed inefficace perché, da una parte Netanyahu sfoggiava una retorica aggressiva contro i palestinesi, dall'altra conduceva con loro negoziati e faceva concessioni. In tal modo l'estrema destra ha perso la fiducia nel capo del governo, giungendo a considerarlo più pericoloso di un eventuale governo di sinistra giacché, dietro una facciata conservatrice, conduceva, in fondo, una politica moderata. La sinistra, dal canto suo, non ha mai visto in tali concessioni una vera svolta ma solo una resa temporanea del primo ministro alle pressioni esterne, immanicabilmente seguita dal tentativo di non rispettare gli accordi da lui stesso firmati.

Ma a dispetto di tutto Benjamin Netanyahu, con il suo atteggiamento ambiguo, incostante e contraddittorio, è riuscito a far accettare alla destra, intransigente e reazionaria, posizioni ideologiche ritenute in passato blasfeme: il riconoscimento del principio di divisione della terra d'Israele, l'accettazione di condurre negoziati con l'Olp - da sempre considerata un'organizzazione terroristica - e persino l'eventuale creazione di uno Stato palestinese. Chissà, forse solo un illusionista quale Netanyahu potrebbe essere in grado di portare a termine l'iniziativa intrapresa da Rabin e di convincere la metà della popolazione, sostenitrice della destra, che non vi è alternativa ad un compromesso, rendendo così il processo di pace meno violento all'interno della società israeliana.

Esiste la possibilità che Netanyahu ritorni al potere? Malgrado la sua attuale situazione sfavorevole credo che la risposta sia positiva e che possa riprendersi all'ultimo momento grazie ad una campagna elettorale demagogica e aggressiva. Perciò, al fine di scongiurare il pericolo di una sua rielezione, tutti i suoi oppositori non devono accontentarsi di confidare nella logica e nel buon senso degli elettori bensì rimboccare le maniche e mettersi seriamente al lavoro per conquistare il favore.

Avraham B. Yehoshua

(Segue da pagina 4)

Giuseppe Miglissimo

Ex dipendente «La Stampa»

Addeborati lo annunciano il figlio Bruno e Carlo e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Boviacqua, che con cura e merito hanno assistito Giuseppe con amore e professionalità. Il funerale avrà luogo presso la Chiesa della Crocetta alle ore 14 del 29/12/1998. La salma sarà successivamente inumata nel cimitero di San Damiano d'Assi.

Torino, 28 dicembre 1998.

Si associa al dolore la famiglia Bentagata.

Il Collegio Sindacale Delta Acqui Spa

sentimentalmente partecipa al lutto dell'amministratore delegato sig. Bruno Miglissimo.

I Condomini, gli Inquilini, i Custodi, l'Amministrazione di Corso Galileo Ferraris 75 partecipano al dolore della famiglia.

Ciao GIUSEPPE, ci mancherà molto. Lilliana, Riccardo e Alessandro.

L'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti delle Edilco - La Stampa - Spa prendono parte al dolore della famiglia per la morte del dipendente.

Giuseppe Miglissimo

Torino, 28 dicembre 1998.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

Ha raggiunto il Suo amato figlio Ulderico il

dr. Carlo Fassione

La famiglia con dolore e affetto ricorda il figlio Ulderico, cugino di

Giulio Lenzi, la nipotina Erika, cugini parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Mercatino, colleghi e personale del reparto prof. Emanuele ospedale Molinette, per le cure prestate. Grazie al nipote di Michele Camandona per l'affetto con cui ha seguito. E Roberto 28 dicembre ore 18 Capella Clinica Sedioli Sapienza di via Bissolati 32. Benedizione 30 dicembre ore 13.30 Cappella Mortuaria via Santena 5 quindi la Salma proseguirà per St. Vincent (Ac) dove si svolgeranno i funerali alle ore 15. Ieri forni ma offerto Specchio dei tempi 137 Anziani.

Torino, 28 dicembre 1998.

Ciao CARLO sarai sempre nel nostro cuore

Mino e Miranda.

Gianni, Michele, Silvia, Alberto, Emanuele, Chiara, Emanuele, Maurizio, Massimo ricordano con affetto lo zio CARLO.

L'Associazione Pensionati della Banca CRT partecipa con profondo cordoglio alla perdita del

dott. Carlo Fassione

già Presidente Onorario dell'Associazione

Ne ricorda, nonoscente, il contributo continuo e qualificato alle problematiche del personale in quinquantesimo ed il suo apporto insostituibile alla difesa dei diritti della categoria.

Torino, 28 dicembre 1998.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale del Fondo Pensioni per il Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione

dott. Carlo Fassione

Torino, 28 dicembre 1998.

Virginia dei Turi, Ghita e Annalisa con

Chiara, Maurizio e Giorgio piangono la scomparsa del caro

Luigi Jacone

Torino, 28 dicembre 1998.

La Fam. Elettronica si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro

Giovanni Ferraro

Napoli, 28 dicembre 1998

E' mancato il

prof. Roberto Ferraro

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Lilla, i figli Simonetta con Franco, il

figlio con José, Alessandro con Chiara, i nipoti, il fratello Fabrizio. Rosanna malata da

ora 18.30 in funerali mercoledì 30 ore 8.15

parrocchia S. Agnese.

Torino, 28 dicembre 1998.

Uniti con tanto affetto ai suoi cari, Fabrizio

a Lilla con Davide, Elena e Maurizio, Bizio

e Luca, piangono la scomparsa del carissimo

ROBERTO.

I conoscenti Mimmi ed Annamaria Assi,

con Mario e Marina, Elena ed Ernesto,

sono vicini con tanto affetto a Simonetta, alla

sua mamma, ai suoi fratelli nella scomparsa del

prof. Roberto Ferraro

Torino, 28 dicembre 1998.

ROBERTO, l'amore che ci lega l'abbiamo

costruito sulle nostre montagne. Continueremo sempre nel ricordo, nel pensiero, nella

preghiera. Il tuo amico Vito.

Vittorio Raimondo Chiusano con Elisabetta

Guido

Rosario Alessandra Fucini con Luca e

Anna Maria

Anna Magagnoli con Cristina Grazia

Paola Carla Jean

Paolo Ada Menzo con Pino e Paolo sono

intensamente vicini a Lilla, Simonetta, Vito

Roberto, Alessandro nel pianto e ricordare

ROBERTO carissimo tra gli amici.

Lilli Rita Gianni Maria Ada Ida Berthe

si uniscono con affetto al dolore della famiglia

per la perdita del compianto

prof. Roberto Ferraro

Sanremo, 28 dicembre 1998.

Massimo e Gloria Boti

Massimo e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Roberto e Gloria Boti

Il primario della Divisione di chirurgia del

ospedale Molinette, il dott. Roberto Ferraro

è deceduto a causa di un infarto miocardico

il dolore del dott. Alessandro Ferraro per la

scomparsa del padre

prof. Roberto Ferraro

Torino, 28 dicembre 1998.

Gli allievi ricordano con affetto il

prof. Roberto Ferraro

che fu maestro e promotore della chirurgia

vascolare e dei trapianti di rene.

Claudio Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

Carlo Barocco

E' mancata

rag. Mariapia Mascarello

di anni 49

Lo annunciano: la mamma Elisabetta, il fratello

Marco Nizzi e parenti tutti. Funerali

martedì 29 dicembre 1998 nel Duomo di Alba

ore 15, partendo dall'ospedale S. Lazzaro. In

di persona proseguirà per il cimitero di

Sanlunga d'Alba.

Alba, 28 dicembre 1998.

E' mancata

Mario Marani

Lo annunciano il padre e i familiari. Si pro-

dotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30

prodotto per tutti. Funerali mercoledì 30



Un giorno di tregua armata nel Kosovo, Tirana chiede un immediato intervento della Nato

Albanesi e serbi in fuga dal terrore

Si temono rappresaglie di Belgrado e attacchi dei guerriglieri

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quattro giorni di feroci combattimenti nel Kosovo ieri sembrava tornata la calma. Il fragile cessate-il-fuoco tra serbi e albanesi è stato negoziato dal capo della missione dei verificatori dell'Osce, William Walker. «Dopo lunghi colloqui con i comandanti delle forze jugoslave e con i rappresentanti dell'Esercito di liberazione del Kosovo, Walker è riuscito a convincerli a rispettare la tregua», ha dichiarato a Pristina il portavoce dell'Organizzazione, Jörgen Grønnet. Ma nella zona di Podujevo, una trentina di chilometri a Nord della capitale kosovara, la tensione rimane alle stelle. I pochi civili serbi rimasti nei villaggi albanesi cercano di fuggire per paura degli attacchi dei guerriglieri dell'Uck. Walker è intervenuto presso i dirigenti locali albanesi affinché lascino passare 12 serbi bloccati in un paese a Ovest di Podujevo. A loro volta colonne di profughi albanesi scappano nel timore di una nuova offensiva dei carri armati dell'esercito jugoslavo che hanno bombardato per giorni le loro abitazioni. Donne, vecchi e bambini cercano rifugio nel villaggio di Lapastica, roccaforte dell'Uck. Malgrado la violenta offensiva delle truppe di Milosevic i separatisti albanesi controllano tuttora la zona di Lapastica. Migliaia di profughi hanno raggiunto il villaggio nella notte tra domenica e lunedì: molti sono già stati costretti più volte ad abbandonare le loro case. Per timore delle rappresaglie serbe fuggono di nuovo malgrado il grande freddo e la neve che ricopre l'intero Kosovo.

«La responsabilità degli ultimi scontri è di entrambe le parti», ha dichiarato il capo della missione Osce, aggiungendo che serbi ed albanesi hanno violato la tregua del 12 ottobre firmata a Belgrado dall'inviato americano Holbrooke e dal presidente jugoslavo Milosevic. Secondo Walker i due mesi di relativa tranquillità sono stati usati dagli uni e dagli altri per ottenere vantaggi sul terreno. E l'Esercito di liberazione del Kosovo ne ha approfittato per procurarsi nuove armi, in particolare razzi anticarro. «Nelle ultime battaglie abbiamo distrutto molti tank serbi», hanno confermato i dirigenti dell'Uck.

«Violando gli impegni assunti le forze serbe sono ritornate nel Kosovo e hanno continuato con le azioni repressive. Ma allo stesso tempo gruppi di uomini armati albanesi hanno commesso atti terroristici. Per questo sono ripresi i combattimenti», ha affermato il presidente di turno dell'Osce, il ministro degli Esteri polacco Broni-

slav Geremek. Di tutt'altra opinione il capo della diplomazia russa Igor Ivanov, che ha addossato tutta la colpa «ai separatisti e agli estremisti albanesi». Sul terreno la situazione rimane tesa. La fragile tregua può saltare in un attimo se le truppe di Milosevic non si ritirano dal Kosovo, ammoniscono i combattenti dell'Uck. D'altra parte i serbi della regione premono sul presidente jugo-

Per l'Osce la colpa degli scontri è di entrambe le parti

slavo affinché mandi nuove forze sul posto per garantire la loro sicurezza. L'Occidente segue con preoccupazione lo

Secondo la Russia la responsabilità è solo dei separatisti

sviluppo della crisi. I 600 verificatori dell'Osce finora giunti nella regione (in tutto dovrebbero essere dispiegati

2 mila uomini) non si sono ancora trovati in situazione di pericolo diretto. «I nostri verificatori non sono mai in prima linea sul posto degli scontri. Quando si spostano, lo fanno a bordo di mezzi corazzati. Ma la missione verrà riesaminata se la tregua non dovesse reggere», ha dichiarato il vicecapo della missione a Pristina Gabriel Keller.

«La comunità internazionale deve reagire alla nuova

offensiva serba nel Kosovo facendo intervenire la Nato», la richiesta viene dal portavoce di Ibrahim Rugova, il leader moderato albanese capo della Lega Democratica del Kosovo. Anche il Parlamento di Tirana ha chiesto ieri un'azione militare delle forze alleate per fermare il nuovo spargimento di sangue.

Ingrid Badurina



Poliziotti serbi vicino a Podujevo teatro dell'ultima battaglia con i separatisti albanesi

Algeria

Trenta uccisi dai mortai

ALGERI. Fine settimana di sangue in Algeria: fonti dei presidi sanitari della regione meridionale hanno reso noto che in una notte trenta persone sono state assassinate e altre settanta sono rimaste ferite in due azioni terroristiche la cui responsabilità viene attribuita agli integralisti armati. Secondo un comunicato ufficiale delle forze di sicurezza, le vittime sono invece quindici.

Le fonti sanitarie hanno riferito che una serie di proiettili di mortaio e ordigni sono stati lanciati contro la cittadina di Khemis Meliana, un centinaio di chilometri a Sud della capitale. Nell'attacco hanno perso la vita quindici persone, mentre altre quaranta sono rimaste ferite. Secondo «Le Matin», una scuola e diverse case sono state colpite dagli obici partiti dal vicino monte Merouana.

Quasi contemporaneamente, dieci chilometri più a Nord, una quarantina di uomini armati hanno assalito il villaggio di Ain Soltane, hanno trucidato 15 civili e ne hanno feriti altri 30.

[Agi-Ansa]

«I contendenti devono mostrare maggiore collaborazione, lo stato d'allerta della Nato è un modo per convincerli»

INTERVISTA

IL SEGRETARIO DELL'OSCE

Giancarlo Aragona, segretario generale dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa: gli scontri di questi giorni mettono a rischio lo spiegamento degli ispettori in Kosovo?

«La situazione in Kosovo è delicata, fragile e difficile. Gli incidenti a cui abbiamo assistito sono stati seri ma finora localizzati nella zona di Podujevo e il quadro complessivo della tregua concordata in ottobre tiene. Quanto sta avvenendo ribadisce però l'assoluta necessità che le parti rispettino gli impegni formalmente presi. La missione dell'Osce in Kosovo infatti, come l'Italia

«I verificatori resteranno»

Aragona: solo così si fermerà la guerra

ha sottolineato in questi giorni, non è un fatto a sé: si inquadra in un complesso sforzo internazionale teso alla ricerca di una soluzione politica sullo status della regione. Il buon esito della missione dell'Osce dipende dall'inizio e dal successo dei negoziati politici».

Perché il presidente di turno dell'Osce, Bronislaw Geremek, ha lasciato intendere che gli ispettori internazionali potrebbero andar via?

«Geremek ha compiuto un passo per mettere in guardia sul fatto che se la situazione sul terreno dovesse diventare insostenibile l'Osce dovrebbe

verificare se questo è compatibile con gli accordi presi sullo spiegamento, sulla tutela della sicurezza e sullo svolgimento della missione dei propri uomini. Geremek non ha affatto minacciato «ce ne andiamo» ma ha voluto chiaramente ricordare alle parti in causa che lo spiegamento dei verificatori Osce è stato da loro accettato con degli accordi che garantiscono l'assenza di rischi e la piena collaborazione sul terreno. Questi patti devono essere rispettati da chi li ha siglati».

Il negoziato in ritardo inoltre non favorisce l'inizio della missione degli ispettori...

L'ambasciatore americano Hill, assistito dall'Unione Europea, è impegnato senza sosta da giorni in una mediazione difficile ma le parti in causa devono mostrare maggiore collaborazione. Finora a quanto ci risulta le loro risposte non sono state certo incoraggianti».

Qual è secondo l'Osce la genesi degli incidenti di questi giorni? C'è un tentativo di bloccare gli ispettori?

«Gli incidenti di questi giorni non vanno visti tutti in stretto collegamento col negoziato politico. In alcuni casi, come a Podujevo, si è trattato di vendette locali. Ma non vi è dub-

bio che se la trattativa sullo status del Kosovo finalmente decollasse, anche il rischio di incidenti locali diminuirebbe di molto».

Come procede lo spiegamento sul terreno?

«Lo spiegamento sta continuando nei tempi e modi previsti. Nelle prossime ore altri cento verificatori si aggiungeranno ai settecento già presenti. L'attività dei verificatori è entrata nel vivo anche con vere e proprie mediazioni. Proprio l'intervento del capo della missione dell'Osce, William Walker, e dei suoi stretti collaboratori si è rivelato risolutivo a Podujevo per raggiungere una tregua dopo gli inci-

identi. A breve arriverà in Kosovo anche il vice capo missione, che sarà un italiano incaricato di seguire la riforma della polizia e della magistratura locali».

Ci sono dei problemi per raggiungere il quorum fissato di 2000 verificatori?

«No, arriveremo ai 2000 uomini nel tempo previsto».

C'è il rischio di attacchi a sorpresa dell'Alleanza Atlantica contro le postazioni militari dei serbi?

«L'incombente stato di allerta della Nato è un altro tassello della strategia della comunità internazionale per spingere le parti verso il negoziato sul Kosovo. La speranza di tutti è che la parte jugoslava rispetti i propri impegni e si eviti l'attacco militare dell'Alleanza. Ma la comunità internazionale deve rimanere consapevole dei rischi che la situazione in Kosovo comporta per tutti. E non solo a causa delle ondate di profughi che continuano ad arrivare sulle nostre coste dell'Adriatico».

[m. mo.]

IL FUOCO FA STRAGE A DETROIT



Muiono sei fratellini mentre la madre partorisce

WASHINGTON. Rogo degli innocenti a Detroit. Sei bambini sono morti in un incendio che si è sviluppato nell'abitazione dei nonni. I piccoli, cinque femmine e un maschio di 2, 5, 6, 7, 8 e 11 anni sono rimasti imprigionati nelle stanze del piano superiore della casa dove si erano trasferiti prima di Natale in attesa del ritorno della madre, ricoverata in ospedale dove ha dato alla luce un altro ma-

schio. Un'altra sorellina di dieci anni, Shacoya, è miracolosamente sopravvissuta al disastro. La nonna Hanna, 47 anni, è un ottavo nipotino di 10 anni, che dormiva con lei al piano inferiore, sono riusciti a sfuggire alle fiamme. Anche due zie dei bambini, di 20 e 15 anni, si sono salvate saltando dalla finestra ma subendo gravi traumi e una ha perso il bimbo che portava in grembo. [Ansa]

Il convoglio di cinque automezzi bloccato nel Sud del Paese con una sparatoria, in due sfuggono al rapimento

Yemen, la trappola-sequestro scatta per 16 turisti

Agguato a una comitiva di inglesi, americani e australiani

SANAA. Un nuovo allarmante episodio di violenza contro i turisti nello Yemen. Aprendo il fuoco sui poliziotti della scorta, un gruppo di militanti della Jihad islamica dello Yemen meridionale hanno sequestrato ieri altri sedici turisti occidentali: si tratta di 12 britannici, due americani e due australiani.

L'annuncio del sequestro è stato dato sia dagli stessi esponenti del gruppo - che chiede il rilascio del loro leader, Saleh Haidara al-Atwri, arrestato due settimane fa - sia da funzionari di polizia yemeniti, secondo i quali non ci sono stati feriti nella sparatoria. Una guida yemenita ed un turista britannico sono invece riusciti a sottrarsi alla cattura e a fuggire quando il convoglio di cinque automezzi con i turisti a bordo è stato fermato da una decina di beduini armati.

L'operazione del sequestro è

scattata nella cittadina di Mudiah, nella provincia di Abyan, 200 chilometri circa a Sud della capitale Sanaa. I sedici turisti sequestrati sono stati portati in una località sconosciuta dell'Abyan.

Sono attualmente venti gli ostaggi occidentali nelle mani di sequestratori: dal 7 dicembre scorso quattro turisti tedeschi, tre donne ed un uomo, sono prigionieri della tribù di Bani Zabian, nella provincia di Marib (l'antica capitale del regno di Saba), 170 chilometri a nord-est della capitale Sanaa. Rifiutando riscatti in danaro, i Bani Zabian pretendono, per rilasciare i quattro ostaggi tedeschi, che il governo centrale si impegni a dotare la provincia di altre scuole, ospedali, strade e collegamenti telefonici.

Il copione si sta ripetendo da anni sempre uguale. Tribù yemenite quasi sempre rap-

scono gli stranieri per esercitare pressione sul governo e sulle compagnie petrolifere nel paese al fine di ottenere un miglioramento delle infrastrutture locali. Il sequestro del turista è insomma un espediente per ottenere anche semplici servizi, ad esempio la costruzione di una strada, di un ospedale, oppure il rilascio di un membro del clan detenuto per reati comuni.

Il governo trattava e alla fine cedeva. Fino a mesi fa questa era la regola. Con l'aumento dei sequestri, però, il presidente Abdallah Saleh ha cambiato tattica e ha adottato le maniere forti arrivando allo scontro armato tra esercito e sequestratori. Dopo l'ondata di rapimenti delle scorse estati (nel '97 furono sequestrati numerosi italiani), le forze di sicurezza sono state impegnate nella capitale e in altre città in una massiccia operazione per

la confisca delle armi illegalmente in possesso dei cittadini. E' il kalashnikov l'arma prediletta dagli yemeniti. Un'operazione «di pulizia» per salvaguardare il turismo, visto che è diventato una fonte primaria di valuta pregiata (70 milioni di dollari l'anno) per rimpinguare le esatte finanze di questo poverissimo paese.

In sette anni le tribù yemenite hanno messo a segno 73 sequestri. Nelle loro mani sono finiti 134 stranieri: italiani, francesi, canadesi, tedeschi, inglesi, russi, bulgari, coreani e canadesi. I turisti francesi, veri patiti dell'avventura, sono in testa, seguiti dai tedeschi. E nell'elenco bisogna aggiungere anche lavoratori cinesi e indiani. Parecchi anche gli italiani prelevati e rilasciati nell'arco di qualche giorno con tante scuse da parte del capo della tribù.

[e. st.]

I tre leader al Viminale. La Jervolino convoca l'ambasciatore di Tirana: «Dovete rispettare gli accordi»

I sindacati contro i clandestini

«Bloccano l'arrivo degli stranieri regolari»

ROMA. L'Albania non collabora abbastanza. Il numero dei clandestini che chiedono il permesso di soggiorno è enorme. I sindacati premono per mantenere un notevole flusso di lavoratori stranieri (30 mila) regolarmente accettati e quindi sottratti alla clandestinità. Si profila un fine anno all'insegna dell'immigrazione per Rosa Russo Jervolino, ministro dell'Interno. Ieri ha incontrato l'ambasciatore albanese, Cuci, per chiedere una «sollecita e concreta esecuzione degli adempimenti ancora non portati a termine». Poi ha visto i leader sindacali Cofferati, Larizza e D'Antoni che hanno chiesto e ottenuto il classico «tavolo di concertazione» tra confederazioni e ministeri. Infine il ministro s'è visto con il presidente dell'associazione comuni italiani (Anci), Enzo Bianco, sindaco di Catania, per programmare un lavoro comune tra amministrazioni locali e governo. Al centro di questo attivismo post-natalizio del Viminale c'è la nuova legge sull'immigrazione che rischia di naufragare se non si interviene rapidamente. Perché è chiaro che il flusso di clandestini dall'Albania è ormai ininterrotto. Anche se a ben guardare gli ultimi sbarcati - una settantina ieri - sono curdi e kosovari. Rifugiati da Paesi in guerra, cioè, che meritano un'attenzione particolare. Lo ammette Maurizio Gasparri, An: «Bisogna distinguere chi ha diritto all'accoglienza perché scappa alla guerra da chi è semplicemente un clandestino». E lo ribadisce Giulio Calvisi, Ds: «Ormai è tempo di affrontare il problema dei rifugiati balcanici. La comunità internazionale e l'Italia non possono lasciare sola l'Albania di fronte a un problema troppo grande». Il governo italiano, però, è preoccupato. Temi l'avvicinarsi della stagione buona. Se arrivano centinaia di persone in pieno inverno, cosa accadrà la prossima estate? Ecco dunque, ampiamente annunciata, la convocazione al Viminale dell'ambasciatore Cuci. Si trattava di verificare l'attuazione di quel protocollo italo-albanese, firma-

to il 10 novembre scorso da D'Alma e dal premier di Tirana, Majko.

Quell'accordo zoppica. Solo di recente, e dopo estenuanti trattative, i primi nostri agenti sono arrivati a Valona dove hanno il compito di «istruttori» e «osservatori». Per oltre un mese non s'è trovato un locale in cui ospitarli. Attualmente sono alloggiati in un alberghetto. La base navale di Saseno, di fronte a Valona, dove si ipotizzava di mandare un consistente presidio di finanzieri, è ancora diroccata. Né è partita la riorganizzazione della polizia di Valona. C'è poi la legge anti-scafisti che il governo di Tirana aveva promesso alla

Jervolino e che ancora non si vede all'orizzonte. Il provvedimento - all'esame del Parlamento albanese - vieta di installare motori troppo potenti per i gommoni albanesi. «Ci dissero che era questione di tre giorni... un mese fa», s'è lasciata sfuggire Rosa Russo Jervolino di recente. Nell'incontro di ieri, comunque, tutti hanno ribadito l'impegno a bloccare il traffico di clandestini già in territorio albanese. «Sono stati fissati - recita il comunicato di fine incontro - tempi rigorosi per una costante verifica delle modalità di attuazione del protocollo. Un nuovo incontro è fissato per la seconda metà di gennaio». Ma gli esperti del Viminale

che non basta la pura repressione del fenomeno. Va tenuto aperto il rubinetto dei flussi programmati, d'accordo in questo con gli esperti del sindacato. Cofferati, Larizza e D'Antoni hanno chiesto alla Jervolino di organizzare la «concertazione» anche in tema di immigrati. Il sindacato si fa sentire - ebbero un incontro con Napolitano, oggi è il primo appuntamento con Jervolino - perché, attraverso la scoperta delle posizioni irregolari, «la più ampia possibile», si combatte anche il lavoro nero. Il primo obiettivo della «concertazione» sarà il regolamento attuativo della legge sull'immigrazione, il secondo la programma-

zione dei prossimi flussi. Dice Franco Lotito, Uil: «Abbiamo detto che sarebbe un errore saturare i flussi dei prossimi anni con la regolarizzazione dei clandestini già presenti in Italia».

Ecco dunque che di fronte a un governo intenzionato a immettere, l'anno prossimo, uno stock di 25 mila persone dall'estero (più 75 mila da pescare tra quelli che già sono in Italia), si contrappone un sindacato che chiede 30 mila da fuori e almeno 90 mila dalle liste delle questure. I numeri non sono lontanissimi. Il prossimo decreto-flussi dovrebbe aggirarsi su queste cifre.

Francesco Grignetti



Immigrati del Kosovo attendono in fila per l'assistenza fuori del centro di Otranto

RETROSCENA

LE RAGIONI DI UN BUSINESS CRIMINALE

VALONA

DAL NOSTRO INVIATO

L'altra sera, quando la gente è salita sui gommoni nascosti nelle acque basse ai piedi del monte Korret nella penisola del Karaburun a Valona sfumava nella foschia. Petrit Beja è salito sul suo scafo e ha messo prua all'isola di Sazan. Lassù, all'imboccatura del golfo, ci sono i militari italiani, quelli del Battaglione San Marco, che dovrebbero «fare velo», almeno dare un allarme tempestivo, perché non hanno mandato di impedire il passaggio dei gommoni. E gli scafisti lo sanno che ogni minuto guadagnato è prezioso sulla rotta per Lamerica.

Come la volpe che si tira dietro i cacciatori, Beja passa e fa di tutto per farsi notare e magari inseguire. Così gli altri scafi, quelli stipati di curdi, indiani, marocchini, kosovari, marjuna e coca, schizzano via, doppiando capo Gjuzekes e scompaiono nella notte. Quasi ogni notte. Non si contano le dichiarazioni

Valona, regno incontrastato dei traghetti di uomini



Impossibile trovare altri lavori, tutte le fabbriche sono state distrutte dall'incuria e dal vandalismo

L'ex dittatore albanese Enver Hoxha

d'impegno delle autorità albanesi. «Fermare gli scafisti», promettono i politici italiani quando questi scendono a Tirana o sbarcano a Valona e fanno la loro grossa, furibonda per l'incessante flusso di clandestini e droga. Ma nessuno sembra poter bloccare l'esodo. La verità è che nessuno ci prova perché la città vive anche di questo,

forse, soprattutto di questo. Qui da sempre esiste uno status particolare. Nella piazza della Bandiera, quella dove ogni giorno sventola il drappo rosso con l'aquila bicepite, il 28 novembre 1912 il bey Ismail Qemali proclamò la fine del potere turco e l'indipendenza dell'Albania. E la gente si sentì libera. Qui ancora ricordano come, per anni, quando il

dittatore si chiamava Enver Hoxha, il Paese era un grande lager chiuso a tutti e il contrabbando un reato da morte, al molo del porto approdavano le navi con le bandiere del resto del mondo, cariche d'ogni mercanzia.

Hoxha, che era di Argirocastro, con quelli di Valona andava d'accordo, sapeva che avrebbe potuto contare su di loro. In fondo alla via Skelës c'è ancora quella che fu la sua villa, perché lui qui si sentiva a suo agio, fra gli ufficiali della marina e i contrabbandieri. Che spesso erano la stessa persona.

Federissimi, tutti: bastava non mettere il naso nei loro traffici. Gli altri, i satrapi rossi godevano del sole e della sabbia di Velipoje, su a Nord, da dove nei mesi passati sono partite navi cariche di disperati: ma nessuno sapeva più da quella spiaggia, ora sorvegliata, sembra sul serio, dalla polizia albanese.

Da Valona hanno ricevuto una spinta determinante le elezioni dell'anno scorso, quelle diciamo age-

volate dalla rivolta e appoggiate dall'Europa, e che hanno decretato la fine politica di Sali Berisha e del partito democratico. Valona tagliò i ponti con Tirana, anzi, minò quello sulla Viosa, come negli anni della guerra partigiana. La gente si riunì in un «Comitato per la salvezza della città», i carri armati mandati da Berisha si bloccarono davanti a quel fiume con poca acqua. Quando l'ambasciatore italiano Paolo Foresti accorse per discutere sul futuro assetto, dovette tener conto del parere del comitato. In una giornata di vento e di mare grosso, il gruppo venne accolto sulla nave San Marco dove fu siglato un accordo di massima.

Usciti con un trionfo dalle elezioni, i socialisti lo sanno bene quanto grande sia il loro debito con quelli di Valona. E la città, indicata come un covo di irriducibili malfattori, sa altrettanto bene che cosa sarebbe indispensabile per cambiare volto. Lavoro, dice il sindaco Neki Dredha, 50 anni, medico, socialista. Il

paese è privo della corrente elettrica, con il telefono che funziona quando funziona e senza un fax: in queste condizioni pensare di bloccare i gommoni è un'utopia. Eppoi, le fabbriche sono state distrutte dall'incuria, dal tempo e dagli uomini.

Patrizio Ciu, presidente della Fondazione Scanderberg, ricorda come «mezzo milione di giovani dell'Albania sia stato costretto a emigrare in Grecia». Per usare un termine sfumato, le prospettive della città appaiono incerte anche se pure qui ci sono uomini di buona volontà. Hanno creato l'Avz, un'agenzia che cerca di varare iniziative per lo sviluppo. Ma è inutile girarci intorno: per il momento Valona vive sullo scafismo, sul trasporto dei clandestini. Semplicemente perché non esistono alternative. A Tirana lo sanno e lasciano fare. Anche se quando i vicini alzano la voce, promettono: «Interverremo».

Vincenzo Tessandori

Da oggi sanzioni da 6 a 18 milioni

Multe salate a chi non denuncia la morte dell'animale esotico

ROMA. Avviso a coloro che collezionano specie viventi, animali o vegetali, protette dalla Convenzione di Washington del 1973, e volgarmente dette «esotiche»: a partire da oggi, se non denunciano al più vicino ufficio del Corpo Forestale dello Stato l'avvenuto decesso della bestiola o della pianta che fino a poco tempo prima esibivano come assolute rarità, rischiano una multa che varia da sei a 18 milioni. A discrezione del prefetto.

Per mettere fine al traffico incontrollato degli anni precedenti, nel '92 era stata varata una legge che obbligava a denunciare il possesso e l'eventuale cambio di residenza di piante o animali molto rari. Pena prevista un'ammenda da 10 a 40 milioni. Non si menzionava, però, la denuncia di morte. Una lacuna cui il Parlamento ha ovviato con l'aggiunta di un comma, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre scorso.

Protesta l'Unione nazionale consumatori: le multe sono troppo salate. «Possiamo capire - osserva Emanuele Piccarini, dell'Unce - che si punisca chi non denuncia il possesso o la morte di un ghepard, ma applicare la stessa sanzione a chi omette di dichiarare il decesso di un "giglio delle farfalle", tanto per nominare una delle piante menzionate nella Convenzione di Washington, ci sembra esagerato».

La legge sul traffico di animali esotici aveva provocato non poco rumore già alla sua prima uscita, quando s'annunciarono sanzioni pesanti anche per chi non avesse denunciato oggetti ricavati da parti di animali protetti: dal portafoglio di pitone alle palle di biliardo fatte con l'avorio d'elefante. Poi fu in parte modificata. «Ma non è il caso di allarmarsi: norme e sanzioni riguardano una cerchia ristretta di collezionisti che sanno molto bene quali sono le regole da rispettare», rassicura l'ingegner Ugo Meru, responsabile del Cites, il gruppo del Corpo Forestale dello Stato che vigila sul commercio delle specie in via d'estinzione. «L'elenco di animali e piante della Convenzione di Washington, recepita nel giugno '97 anche dall'Ue, è ben conosciuto dai collezionisti che, tra l'altro, sanno di essere esposti a controlli a sorpresa. Dunque, queste disposizioni di legge riguardano un ridottissimo campo di applicazione».

E, del resto, pare siano necessarie dal momento che, negli ultimi quattro anni, sette persone sono state arrestate e decine indagate per reati connessi al traffico di specie esotiche. «Basti pensare - conclude Meru - che abbiamo sequestrato 2500 pagliacci, del valore di decine di milioni l'uno».

Daniela Daniele

I verdi: ma non fategli del male

Allarme squalo bianco Immersioni vietate nel mare di Piombino

LIVORNO. Gli è la mani da «Natale». Natale è lui, uno squalo bianco di sette metri che negli ultimi due giorni è diventato la star di Piombino. Appare per un attimo a due pescatori nello specchio di mare davanti a Piombino, adesso si nega alla vista del personale della capitaneria di porto. Forse se ne è andato dietro ai tonnetti che in questo periodo scorrazzano per il Mar Tirreno, dopo una breve sosta per cannusare le onde elettromagnetiche emanate dai cavi subacquei della Enel. Lo cerca il comandante della capitaneria piombinese Nerio Busdraghi, e cerca di tenere lontano chi vuol disturbare Natale, chi lo vuol vedere, chi magari lo vorrebbe ferire. Natale - «ma li battezziamo appena riusciamo ad avvistarli» dice scherzando Busdraghi - non ama la gente.

Come dice Fulco Pratesi, Natale sa che il peggior nemico dello squalo è l'uomo non viceversa. E adesso sul mare di Piombino a cercare Natale ci sono motovedette e pescherecci, c'è gente sulla spiaggia che aguzza gli occhi per vedere una pinna.

Ma c'è anche un'ordinanza, firmata proprio ieri da Busdraghi, con la quale si impedisce qualsiasi tipo di attività sportiva o non nel mare davanti a Piombino. Natale potrebbe non gradire. E poi il ricordo di dieci anni fa è ancora vivo.

Dieci anni fa, proprio nel mare di Piombino, il sub Luciano Costanzo, secondo quanto raccontarono figlio e un amico, venne inghiottito da uno squalo bianco, padrone del mare come si sa e in quel caso sofisticato divoratore di uomini tanto che spuntò bombe e pesi del sub allineando poi, sul fondo, le due pinne.

Natale però due giorni fa cacciava solo i tonnetti. Quando Gabriele Guarguaglini e Roberto Cheli, pescatori di professione, l'hanno visto, hanno aspettato che la grande sagoma sfilasse sotto la chiglia del peschereccio e poi l'hanno fotografato. E dalla pinna, gli specialisti dell'Istituto di biologia marina di Piombino hanno sentenziato: un bestione, sei-sette metri, senz'altro un carcharodon charcharis. Come dire, uno squalo bianco.

Scappa, Natale, che ti cercano. E non tutti sono come Busdraghi che vuole solo vederti ed evitare che gli uomini ti disturbino (per poi pagarne conseguenze salate). C'è anche chi ti vorrebbe vedere, e magari toccare, da morto. Perché sette metri di squalo bianco si toccano solo da morto.

«Allontanatelo, non fategli del male», dice Annamaria Procacci dei Verdi, mentre il Wwf ricorda che per cento milioni di squali uccisi solo dieci uomini vengono attaccati dallo squalo. Scappa Natale, che è meglio. E con tutto probabilità, Natale è già scappato: dopo l'annusata alle onde elettromagnetiche dell'Enel, lo squalo se n'è andato via di corsa dietro ai tonnetti.

Chiara Carenini

Levi's

“IMPORTAZIONE DI JEANS “LEVI’S” “501” DA PAESI ESTRANEI ALLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO (S.E.E.) PUNTO MODA S.R.L., CON PUNTI VENDITA IN SAN MARTINO SICCOMARIO (PV) E NOVARA, A DEFINIZIONE DELLA VERTENZA INSORTA CON LEVI STRAUSS & CO.

DÀ ATTO E RICONOSCE

DI AVER ILLEGITTIMAMENTE MESSO IN COMMERCIO IN ITALIA JEANS “LEVI’S” “501”

CHE, PRODOTTI FUORI DALLO S.E.E. E NON DESTINATI A TALE MERCATO, NON SONO STATI INTRODOTTI IN QUEST'ULTIMO DA LEVI STRAUSS & CO. O CON IL SUO CONSENSO.

SI IMPEGNA

A NON IMPORTARE, ACQUISTARE, OFFRIRE, VENDERE O COMUNQUE METTERE IN CIRCOLAZIONE, IN UNO QUALUNQUE DEI PAESI DELLO S.E.E., JEANS “LEVI’S” “501” O ALTRI PRODOTTI CONTRADDISTINTI DA MARCHI DI LEVI STRAUSS & CO., CHE NON SIANO STATI INTRODOTTI PER LA PRIMA VOLTA NELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO DA LEVI STRAUSS & CO. O CON IL SUO CONSENSO”.

COMUNE DI CASALE MONFERRATO

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale

Allo scopo dell'art. 1 comma 1 del D.P.C.M. 10/6/1988 n. 377, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5 dello stesso decreto, si comunica quanto segue: Indicazione dell'opera: l'opera consiste nella pronuncia di compatibilità ambientale di un'area attrezzata a discarica controllata per materiali contenenti amianto - discarica 2C con una capacità volumetrica di mc. 5.000 - prevista nel P.T.A. 1994-98 dell'area critica di Casale Monferrato, come definito nella Delibera CIPE del 21/12/1993.

Proponente dell'opera: Comune di Casale Monferrato - Via Mameli 10 - Casale Monferrato (AL).

Localizzazione: in Comune di Casale Monferrato, in zona periferica presso l'area industriale a Sud-Est, in prossimità della Tangenziale Sud di Casale, Strada 55 per Valenza e Autostrada A26 Vercelli-Alessandria. L'area risulta compresa catastalmente nel foglio 111 del Comune di Casale e topograficamente nel foglio 58 Tavola di Tivolo della carta IGM 1:25.000.

Descrizione: la discarica 2C è situata in un'area attrezzata a discarica controllata monouso per materiali contenenti amianto, comprendente due aree con vasche di tipo 2A e un'area per servizi, con uffici, viabilità interna, dotata delle opere di urbanizzazione primaria.

Il progetto, lo studio di impatto ambientale, e gli elaborati della comunicazione saranno a disposizione del pubblico presso la Regione Piemonte - Direzione Ambiente e Rifiuti - Ufficio V.I.A. - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino.

DIRIGENTE DI CASALE MONFERRATO
IL SINDACO
Riccardo Coppo

SOG ERSER

AVVISO AI PARTECIPANTI

AI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

Fondersel, Fondersel PMI, Fondersel Trend, Fondersel Reddito, Fondersel Internazionale, Fondersel Europa, Fondersel America, Fondersel Oriente, Fondersel Cash, Fondersel Italia, Fondersel Marco, Fondersel Dollaro

Si comunica che dal 1° gennaio 1999 tutti i fondi indicati adotteranno l'Euro quale valuta di conto.

Per effetto di tale operazione la denominazione degli stessi non è modificata, né conversione di Fondersel Marco, la cui denominazione è modificata in Fondersel Euro. Il 4 gennaio 1999 il calcolo della quota dei fondi sarà sospeso e riprenderà il giorno successivo.

Le modifiche regolamentari conseguenti all'adozione dell'Euro sono indicate in un apposito foglio aggiuntivo predisposto dalla società di gestione ed approvato dalla Banca d'Italia.

Tale documento, a disposizione di tutti i partecipanti che ne facciano richiesta presso la sede della società e presso il soggetto collocatore Ersel Sim, sarà reso noto ai partecipanti anche nell'ambito delle comunicazioni periodiche dovute agli stessi.

Si comunica inoltre che, a partire dal 4 gennaio 1999, i fondi che utilizzano per il calcolo della commissione di incentivo gli indici Banca d'Italia Bot e Banca d'Italia Generale (Fondersel Reddito e Fondersel Cash), a causa della cessazione della pubblicazione dei suddetti indici da parte di Banca d'Italia, utilizzeranno i corrispondenti indici sostitutivi MTS.

CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

Savona, via Caravaggio, 1

Tel. 019/23.01.01

Fax 019/23.01.260

Estratto di esito di

aggiudicazione di licitazione

privata

Aggiudicazione di licitazione privata

servizio di "Raccolta, trasporto, scarico, smaltimento ad idoneo impianto di fanghi, grigliati e sabbie prodotti da impianto depurazione. Importo base appalto: L. 170 pari a L. 5.270.000.000 + IVA 10%.

Provvedimento di aggiudicazione C.D.A. n° 415 del 16/12/98. Dite inviate 7, partecipanti 5 come elenchi in Consorzio.

Aggiudicatario A.T.I. Azienda Tutela Ambientale Savona e Bossolino Srl

Milano, L. 124,5 pari a L. 3.859.500.000 + IVA 10%.

Savona 17/12/98

RESPONSABILE PROCEDIMENTO dott. G.B. Minetto

Torino, al centro della rivendicazione l'anarchico arrestato per gli attentati contro l'Alta velocità

UN PRESEPE NEL MIRINO



IL PRIMO SEQUESTRO. La culla è desolatamente vuota nel grande presepe ideato a Torino da Lele Luzzati, dopo che Gesù Bambino era stato rapito una prima volta la vigilia di Natale. La statua di legno (una semplice tavola di compensato dipinta) era stata svistata da una ventina di giovani sotto gli occhi di molti passanti che non erano intervenuti per fermare lo scempio.

I VANDALI COLPISCONO DI NUOVO. Gesù Bambino era stato ritrovato il giorno dopo, il 25 dicembre, nelle gelide acque del Po, con una gamba spezzata. L'aveva avvistata un turista americano, che ha avvertito i vigili urbani. Era stata subito rimessa al suo posto e l'altro ieri gli squatter si sono rifatti vivi. Identica la tecnica, ma stavolta non c'è stato nessun testimone.



SPUNTA LA POLAROID. Il Gesù Bambino scomparso di Lele Luzzati appare nella foto «Polaroid» diffusa dagli squatter con in mano le edizioni della «Repubblica» e della «Stampa», secondo un macabro rituale, copiato da quello dei sequestratori non di statue ma di persone in carne e ossa.

Viveva a Sirolo

Italiana strangolata a Bombay

ANCONA. Una donna italiana, spesso impegnata in missioni umanitarie, è stata trovata strangolata l'altro giorno in India, in prossimità di un villaggio nei pressi di Bombay. E' Milvia Andreucci, di 35 anni, originaria di Sirolo, in provincia di Ancona. Secondo i primi accertamenti della polizia locale, la morte dovrebbe risalire a prima di Natale, forse al 23 o 24 dicembre, o addirittura ai giorni precedenti.

Il corpo della donna italiana è stato trovato in avanzato stato di decomposizione, e presentava dei chiari segni sul collo. Nei pressi del luogo in cui è stato rinvenuto il cadavere, in una strada alla periferia del villaggio di Bangalore, è stato trovato anche il corpo di un giovane indiano, che si ritiene sia stato a sua volta strangolato. Forse era il suo compagno di vita. Probabilmente il motivo del duplice omicidio va ricercato in un tentativo di rapina, almeno secondo le ipotesi iniziali formulate dagli inquirenti indiani. Ma non è neanche escluso che l'attivismo umanitario della ragazza possa aver dato fastidio a qualcuno.

Le prime informazioni sull'uccisione di Milvia Andreucci, sono giunte alla Farnesina dal consolato italiano di Bombay, che segue attentamente gli sviluppi della vicenda, in costante contatto con le autorità locali. La ragazza si recava spesso in India, Paese per il quale aveva da una decina d'anni una grande passione culturale e religiosa. Come tanti giovani europei della sua generazione. I suoi viaggi in Oriente, raccontano i suoi amici, avvenivano sempre tra settembre e marzo. Poi, tra la primavera e l'estate, tornava dalla sua famiglia: la madre, una sorella e due fratelli. La famiglia, dopo la scomparsa del padre, un imprenditore edile, morto circa una quindicina di anni fa, si era rimboccata le maniche.

Il fratello Marco aveva aperto un locale nella vicina Numana, sulla riva del Conero, dove spesso Milvia faceva la cameriera. A Sirolo, la sua passione per la religiosità indiana e il suo attivismo umanitario erano molto noti. Spesso aveva «contagiato» amici, coinvolgendoli in iniziative in aiuto del prossimo. Alcuni, scherzosamente, la chiamavano «Madre Teresa».

«Non sappiamo ancora bene che cosa sia successo di preciso», dice Marco Andreucci, fratello di Milvia, il quale oggi partirà alla volta di Bombay per il riconoscimento ufficiale - le prime notizie ci sono state date dall'ambasciata dell'India in Italia, da Roma. Siamo disperati. Milvia si era recata spesso in India. Era tanto appassionata della cultura e della religione di quel Paese. Questa volta era partita a settembre, da sola. In famiglia siamo ancora increduli, non sappiamo davvero cosa pensare. Le informazioni sono ancora tanto confuse».

Jerry Paladini

Il ricatto degli squatter per Gesù Bambino

«Liberate il compagno Silvano o non vedrete più la statua»

TORINO. Sei parole per rivendicare il «sequestro» di Gesù Bambino dal presepe di legno montato nei giardini davanti alla stazione di Porta Nuova, a Torino. Sei parole, «Silvano libero subito o Gesù morto!», che firmano il doppio rapimento con un termine che, a Torino, raggruppa anarchici, punk e ragazzi dei centri sociali: squatter. Ovvero i 5 mila in corteo ad aprile, gli arresti per alcuni attentati contro i cantieri dell'Alta velocità, la morte di due anarchici in carcere. E poi i pacchi bomba, le manifestazioni, gli scontri con la polizia. E infine il doppio rapimento per ottenere la liberazione di Silvano Pelissero, lo squatter agli arresti domiciliari per aver preso parte agli attentati alle linee ferroviarie in Val di Susa.

Stavolta, però, se la sono presa con un simbolo: quello del Natale. E a questo punto poco importa se già ieri sera nella mangiatoia c'era una copia della statua, realizzata a tempo di record dal Teatro Stabile. Gli squatter hanno colpito nel giorno della festa, sotto gli occhi di adulti e bambini. In 30, dicono i testimoni, hanno circondato il presepe, smontato il bambinello dalla mangiatoia e sono fuggiti con l'ostaggio. Finito nel Po poche ore dopo e recuperato il giorno di Santo Stefano, da un turista americano. Sifregio fallito. E così sono tornati in azione la notte successiva, senza lasciare accanto alla mangiatoia nemmeno un messaggio come avevano fatto il giorno prima, quando sul retro di una busta, a mano, avevano scritto: «Torno Subito. Gesù».

Alla fine si sono fatti vivi con fotografie e dispacci inviati all'Ansa, a Radio Flash e alla redazione torinese del quotidiano «La Repubblica»: «Siamo stati noi. Come fosse un rapimento vero, politico, come facevano le Brigate Rosse, hanno messo dentro un sacchetto una Polaroid con l'immagine di Gesù Bambino che regge in mano gli articoli de «La Stampa» sullo strano sequestro. E poi il foglietto con rivendicazione, ricatto e firma: «Silvano libero subito o Gesù morto!». Inutile, dicono i poliziotti, studiare la foto: non offre spunti d'indagine e lo sfondo rosso cancella e oscura ogni cosa, ogni

particolare. Inutile cercare indizi sulla busta bianca, senza un'indicazione. E sarà impegno vano per gli investigatori, che indagano come se fosse un rapimento vero, anche scrutare i caratteri della rivendicazione, sono scritti al computer.

Ma nonostante la povertà di indizi per gli investigatori non c'è da agitarsi. In fondo, questo è solo uno

Luzzati: «Sbagliato dare troppa importanza a chi fa di tutto per attirare l'attenzione»

scherzo che, seppur di pessimo gusto, non fa del male a nessuno, ideato da chi nel Natale cristiano non crede e non ha mai creduto. Da chi si

è inventato lo spogliarello maschile in diretta tv, sulle Porte Palatine, proprio di fronte al Duomo di Torino, nel momento in cui il cardinale

Giovanni Saldarini dava il via ufficiale all'Ostensione della Sindone. Da chi ha ideato il corteo del «Papa gaio», parodia di quello Romano che a Torino sarebbe giunto e sfilato qualche giorno più tardi. Parodie. Che non fanno sorridere Emanuele Luzzati, il creatore del presepe e del Bambinello di compensato. Dice: «Se vogliono davvero un riscatto non si

rendono conto che quella statua varrà meno di 200 mila lire. Se invece volevano colpire un simbolo ci sono riusciti. Ma poi aggiunge: «Quello è e resterà un pezzo di legno dipinto. Non diamo troppa importanza a chi fa di tutto per attirare l'attenzione su di sé».

E che gli squatter torinesi abbiano fatto di tutto per farsi notare, anche a Natale, è fuori discussione. Avevano promesso una settimana di festa. L'avevano chiamata «Molotov», sottintendendo che, con il 31, avrebbe fatto esplodere questo loro anno orribile. Dai microfoni di Radio Flash, supplente occasionale della storica Black Out, i ragazzi che hanno riservato sonni poco tranquilli al sindaco Valentino Castellani, avevano fatto gli auguri di buon Natale alla città e si erano divertiti a lasciare presagire che altri ancora non sarebbero venuti. Ma era, e forse è, solo un divertimento. Avevano promesso che a Torino, in questi giorni, sarebbero arrivati «amici» da Francia, Svizzera e Germania, invitati a visitare quartieri diversi dal produttore consuma-crepa nel quale il sistema ufficiale rinchiusa i cittadini. Avevano invitato tutti a partecipare: «Compri i poliziotti, che alle nostre feste non mancano mai». Il passa parola, promesso dalle onde radio avrà funzionato? E l'idea del rapimento del bambinello è nata dai torinesi o dai compagni stranieri? Chissà! Intanto c'è la rivendicazione e il dubbio che il Gesù di legno sia in una delle tante case occupate.

Intanto, i politici. Il capogruppo di An, Agostino Ghiglia pensa alla pista di ghiaccio: «Mi chiedo quali provvedimenti il Comune prenderà per difendere il patrimonio costato quasi due miliardi dall'agente dei delinquenti dei Centri sociali». L'onorevole Raffaele Costa, di Forza Italia, sottolinea: «Si è colpita anche sugli altri grandi». Il sentimento religioso di tanta gente. La Curia tace. Solo Silvio Viale, esponente dei Verdi, getta acqua sul fuoco. «Attenzione - dice - associare il Bambinello a Pelissero è una manovra per creare panico la notte di Capodanno. Non cadiamo in questa trappola».

Lodovico Poletto

Gianni Armand-Pilon



Ritornano i fantasmi di «Sole» e «Baleno»

L'anarchico Silvano Pelissero

tempo dopo nella comunità di Bene Vagienna, nel Cuneese, dove si trovava agli arresti domiciliari. Ma è anche la tragedia di una città che di colpo ha scoperto la rabbia dei centri sociali, le scritte sui muri, la disperazione e la solitudine dei ragazzi che sfilano per il centro urlando il loro essere «contro». Contro i magistrati, contro i giornalisti, contro le istituzioni. Contro tutto.

«Baleno» e «Sole» erano stati arrestati dai carabinieri del Ros il 15 marzo insieme con Silvano Pelissero, unico sopravvissuto, in una casa occupata di Collegno, prima periferia di Torino. Sono accusati di avere a che fare, in un modo o nell'altro, con la catena di attentati contro l'Alta velocità in Val di Susa. Una dozzina di episodi in tutto, tra l'agosto '96 e il novembre '97: molotov contro una trivella, bottiglie incendiarie, spari contro le centraline Omnitel e Telecom, dinamite sui ripetitori Mediaset. Alcune azioni non sono mai state ri-

vendicate. In altre compare la sigla dei lupi grigi. Per tutti l'accusa iniziale è di associazione con finalità di terrorismo, poi derubricata in associazione sovversiva.

La cronaca dei giorni immediatamente successivi all'arresto racconta una tensione che si sfoga ai microfoni di Radio Black-out e si manifesta attraverso cortei (6 marzo: 6 arresti, 17 denunce), vetrine rotte, scritte spray in cui si chiede «libertà per gli arrestati» e in particolare per «Baleno», l'uomo simbolo del gruppo, anarchico da sempre e protagonista di svariate occupazioni soprattutto in provincia di Torino (1985: la piscina di Caluso). Di Pelissero e Soledad si sa meno: lui è un artigiano di Bussoleno, e dicono che prima di avvicinarsi agli ambienti dell'anarchia sia stato missino e poi leghista (ma il diretto interessato ha sempre smentito); lei è un'argentina che è arrivata da poco in Italia, con un permesso di soggiorno ottenuto sposando in un matrimonio di facciata l'anarchico Luca Bruno.

Con la morte di «Baleno», trovato un sabato mattina appeso a un lenzuolo nella sua cella, Torino precipita nel buio di una violenza che pare incontrollabile. I giornalisti diventano «assassini». Mauri-

zio Laudi, il magistrato titolare dell'inchiesta sugli attentati in Val di Susa, un «boia». Giovedì 2 aprile, a Brozzo, in Val Chiusella, dove si svolgono i funerali di Massari, il paese viene messo sotto sequestro da squatter e anarchici. Guai avvicinarsi. Chi lo fa, come il corrispondente dell'Ansa Daniele Genco, viene pestato a sangue: 50 giorni di prego. Due giorni dopo, sabato 4 aprile, uno striscione con la scritta «assassini» apre il corteo «blindato» di 5 mila giovani che, arrivati da tutt'Italia, sfilano per chiedere la libertà di Soledad e Pelissero. Bilancio della giornata: nessun incidente, ma la città tappezzata di scritte e le vetrine del Palagiustizia in frantumi.

Sembra finita. E invece arriva l'estate dei pacchi-bomba (sei: al giudice Laudi, a Genco, al consigliere regionale dei Verdi Pasquale Cavaliere, all'onorevole di Rifondazione Giuliano Pisapia, al consigliere milanese di Rocco Umberto Gay, al direttore sanitario delle Vallette Romo Urani) e, adesso, questo furto del Gesù Bambino accompagnato da una sinistra rivendicazione.

Altro che farsa, altro che goliar-dista natalizia.

Gianni Armand-Pilon

Il pacco recapitato all'Ansa di Milano. Gli inquirenti: «Controlli a catena, ma potrebbe essere uno scherzo di cattivo gusto»

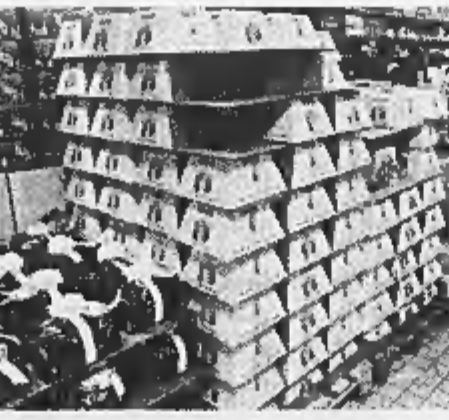
Dopo i panettoni, la paura è l'hamburger al topicida

Due ditte di insaccati nel mirino degli ecoterroristi: «Colpiremo nei supermarket»

MILANO. Dopo i panettoni di Natale ora gli ecoterroristi sembrano aver preso di mira gli insaccati di Capodanno, in un'escalation di delirio vegetariano in odio alle tradizioni nazionali-alimentari. Ieri nel primo pomeriggio un hamburger crudo e in avanzato stato di putrefazione è stato recapitato alla sede milanese dell'Ansa con un messaggio di minacce nei confronti di due note marche alimentari, specializzate in cotechini, capponi e tacchini. Secondo gli inquirenti, che non hanno voluto rendere noti i nomi delle marche in questione per non creare inutili allarmismi, si tratterebbe però di una burla, è il caso di dirlo, di cattivo gusto.

La lettera di minacce, che invita a trovare un campione di hamburger avvelenati «prima della loro distribuzione» in una grande catena di supermarket di Milano, Roma e Firenze, si conclude con la firma della sigla A.H.L.F. Animal Human Liberation Front: una sigla mai compar- sa prima nel pur variegato mondo

degli animalisti e dei fanatici zoofili, seguita, chissà perché, anche da SPQR. Inoltre a far propendere gli investigatori sull'inattendibilità della rivendicazione è proprio la sigla «AHLF», che contiene una «H» in più rispetto alla più nota organizzazione «ALF» che firmò l'invio dei panettoni al veleno a Firenze e Bologna. Nel messaggio, due fogli macchiati, usati per avvolgere la carne e infilati in una busta commerciale in carta da pacco, si definisce la vicenda del panettoni «una burla» e si spiega che gli alimenti presi di mira (ovvero cotechini e affini) sarebbero stati trattati con il «Racuma», un topicida di facile impiego nelle farmacie e nei negozi specializzati in prodotti per l'agricoltura e la campagna: lo stesso che venne utilizzato per avvelenare i panettoni. Infine, nella lettera, con linguaggio scurrile, si fa riferimen-



A Natale gli ecoterroristi avevano colpito la Nestlé

to al sesto e ai bombardamenti degli imperialisti Usa che si avvelenano con i cadaveri agli estroge-ni.

La busta, dalla quale non si è riusciti a rilevare il luogo di spedizione, porta un timbro postale del 23 dicembre, ma gli investigatori della

Digos, ai quali è stato consegnato il materiale, ipotizzano che l'hamburger sia stato «imbustato» almeno una settimana fa. Il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici, che è stata assegnata l'indagine, ieri ha invitato a «evitare allarmismi tra la popolazione, non trascurando l'ipotesi di un processo imitativo dell'episodio che colpì i panettoni prodotti dalla Nestlé alcune settimane fa. «Se anche questo hamburger dovesse contenere tracce di sostanze velenose non è detto che anche altri prodotti alimentari lo siano». Secondo Pomarici, che ha aperto un fascicolo «MIRINO» ipotizzando il reato previsto dall'articolo 439, avvelenamento di acque o sostanze alimentari, l'episodio non sembra avere grande fondamento, anche se non si può mai sapere: il mondo è pieno di pazzi.

Soltanto quando domani saranno

disponibili le analisi sull'hamburger putrefatto, commissionate all'Istituto di medicina legale milanese, gli inquirenti decideranno se procedere con sequestri preventivi degli alimenti a rischio o ordinare controlli a campione. Per ora, Digos e Nas di Firenze, che procedettero nel caso dei panettoni Nestlé, non sono ancora informati della nuova minaccia degli ecoterroristi. Ma anche per gli inquirenti toscani il tipo di rivendicazione e la sigla «AHLF» suscitano perplessità. I Nas invece invitano «a non fare il gioco di chi vuole creare falsi allarmismi». Ieri sera intanto la polizia milanese ha iniziato a monitorare supermarket e negozi che distribuiscono le marche indicate dai presunti ecoterroristi, evitando di rendere noto il nome della catena di distribuzione nel mirino; per evitare panico e gravi danni economici a fronte di quello che per ora continua ad essere definito «uno scherzo».

Paolo Colonnello

Allarme in Svizzera: la linea ferroviaria sorvegliata

«Un milione di franchi o salta il San Gottardo»

LUCERNA. Continua la sorveglianza sulla linea ferroviaria del San Gottardo; dopo le minacce di sabotaggio di venerdì e sabato scorsi sono stati intensificati i controlli anche sugli altri grandi tunnel. Nessuna notizia intanto del ricattatore, che negli ultimi due giorni è rimasto silenzioso. Finora non è stato rilevato alcun atto di sabotaggio. Le levate alcuni atti di sabotaggio, ha detto il portavoce delle Ferrovie federali svizzere, Jean-Louis Scherz. Le linee sono sorvegliate dalla polizia, dal personale delle FFS e dal servizio di sicurezza dell'azienda, ha aggiunto senza fornire ulteriori precisazioni. La vicenda, secondo Scherz, non ha avuto ripercussioni sull'affluenza dei viaggiatori. Se la galleria del San Gottardo dovesse essere nuovamente chiusa per un certo periodo di tempo, ha spiegato il portavoce, il traffico potrebbe essere rapidamente deviato sulla linea del Lütchberg. In questo caso però i ritardi sarebbero inevitabili. La galleria ferroviaria del San Gottardo è stata chiusa per due ore

venerdì sera dopo la prima telefonata giunta al comando della polizia cantonale di Bellinzona, nella quale si annunciava l'imminente scoppio di una bomba nel tunnel. Cinque convogli - due Pendolini e tre treni diretti - sono stati bloccati lungo le rampe d'accesso della Leventina e della Valle della Reuss. Le perquisizioni effettuate dalla polizia e dai dipendenti delle FFS non hanno rilevato nulla di anormale. Il giorno seguente, la polizia ticinese ha ricevuto altre due chiamate anonime nelle quali il ricattatore annunciava di aver piazzato una bomba in una galleria non precisata lungo la linea del San Gottardo e chiedeva un milione di franchi. Le autorità hanno reagito mettendo in moto un non meglio precisato dispositivo di sicurezza, ma non hanno bloccato il traffico ferroviario. Secondo le FFS, il ricattatore sarebbe stato ispirato dalla recente ondata di sabotaggi che hanno seriamente messo in difficoltà le ferrovie tedesche. [Adnkronos]

(Segue da pagina 6)

**ORARIO ACCETTAZIONE
NECROLOGI ED ADESIONI**

**Sportelli P.K. Salone
LA STAMPA**
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30

**Sportelli P.K.
Via Marengo, 32**
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continuata)
Sabato ore 8,30-12,30, 14-21.
Domenica e festivi ore 16,30-21

Lu/ve ore 8,30-21 (apertură continuă)
Săbădă ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenică o festini ore 18,30-21

Costrette al ritiro metà delle 115 imbarcazioni partecipanti alla Sydney-Hobart: decine di uomini finiti in mare

Inferno nella regata del Pacifico

Onde alte come case di tre piani: 4 morti e 2 dispersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Onde alte come una casa di tre piani, venti a 78 nodi (circa 144 chilometri orari), tremende onde quadrate che sono il terrore di ogni velista perché sollevano la barca e la lasciano poi cadere nel vuoto, 67 imbarcazioni (su 115) costrette ad abbandonare, molte affondate. Un inferno, a Sydney-Hobart - drammatico presagio - è soprannominata «Inferno d'altura».

Una tragedia che nonostante i soccorsi prestati 26 imbarcazioni e da una trentina fra aerei elicotteri, si conclude con il doloroso bilancio di quattro morti e due dispersi per i quali si nutrono più speranze. Uno dei più grandi appuntamenti internazionali della vela, la classica regata natalizia di 630 miglia dal porto australiano a quello della Tasmania, è stato trasformato da un'improvvisa violentissima tempesta in un incubo di morte, con barche rovesciate, disalberate, abbandonate; con decine di uomini a mare, i più fortunati nelle zattere di salvataggio.

Il dramma si è consumato nelle acque dello stretto di Bass, che separa la Tasmania dal continente australiano: da sempre il punto più pericoloso, colpito questa volta da violentissimi venti antartici; gli stessi che potrebbero rendere difficile la navigazione del velista italiano Giovanni Soldini, impegnato nell'Around Alone, la corsa in solitario attorno al mondo. La prima barca ad avere serie difficoltà sabato notte - 12 ore dopo la partenza da Sydney - è stata il 13 metri tasmiano «Business Post Naisa», che si è capovolto due volte dopo il distacco della chiglia. Lo skipper Bruce Gay è morto d'infarto. Phil Skeggs, che si trovava in quel momento al timone, è rimasto bloccato dalla cintura di sicurezza ed è affogato. Gli altri sette membri dell'equipaggio tra i velisti ripescati e portati in salvo dalla Marina australiana e dagli elicotteri dell'Amsa, la Australian Maritime Safety Authority.



Una fotografia scattata da un membro dell'equipaggio del veliero «Stand Aside», disalberato, poco prima dell'affondamento e dell'arrivo dei soccorsi

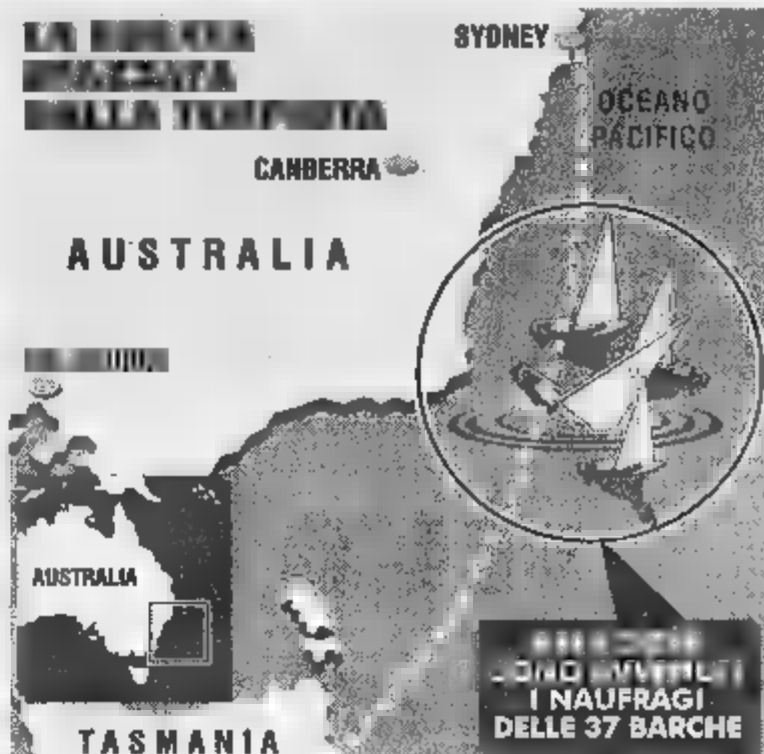
Per ore i canali radio sono stati intasati da drammatici Mayday: «Stiamo affondando, ci gettiamo nella zattera». Il terzo morto è un noto velista britannico: Glyn Charles, che ha partecipato nella classe Star alle Olimpiadi di Barcellona e di Atlanta, disperso da oltre 24 ore quando le operazioni di soccorso sono state so-

spese ieri per l'oscurità. Charles era a bordo del 13 metri «Sword of Orion», l'amico australiano Steve Kulmar, che se l'è cavata con la frattura di una gamba. E' caduto in mare, forse ferito da un colpo di bomba: più nessuno l'ha visto. Per ore gli elicotteri che hanno portato i salvati gli altri dieci membri dell'equipaggio

l'hanno cercato senza successo. I due dispersi sono del cutter australiano «Winston Churchill»: un veterano, che partecipò nel 1944 alla prima edizione della regata. Domenica notte aveva lanciato il Mayday, poi più nulla. Ieri, poco prima di sera, 4 dei 9 membri dell'equipaggio sono stati trovati in una zattera di salva-

taggio. Poco più tardi, quando le ricerche stavano per essere sospese, è stata trovata anche la seconda zattera con due velisti. Gli altri tre, pare, avevano resistito alla fatica: la furia del mare li aveva strappati dal gommone in cui credevano di essersi salva-

Così, mentre l'imbarcazione americana «Savonar» - con a bordo il figlio del magnate dei media Rupert Murdoch, Lachlan - era lanciata ieri sera verso una seconda vittoria (dopo quella del '95) davanti al australiano «Brindabella», si levavano le prime polemiche. Da più parti ci si domanda perché gli organizzatori - il Cruising Yacht Club of Australia - non abbiano sospeso la gara alle prime avvisaglie di maltempo. Ma non accusa che nascono dalle decine di naufraghi. «Questa gara è per le sue imprevedibili condizioni meteorologiche - ha detto un portavoce - ci sarà un'inchiesta sugli incidenti mortali ma certamente non sulla decisione di far continuare la ga-



Il vento soffiava a 145 chilometri l'ora. Nella maxi-operazione di soccorso impiegati una trentina fra aerei e elicotteri e ventisei imbarcazioni

sa. Nella prima edizione lo skipper vincitore fu disperso in mare per più di due giorni. Ma non ci fu naufragio fino al 1993.

Certo, il bilancio non è drammatico come quello della Fastnet, la regata inglese che nell'edizione del 1979 uccise 15 persone. Ma la tragedia della Sydney-Hobart non sarà facilmente dimenticata. In queste ore, a gara finita, i mezzi di soccorso cercano ancora i dispersi. E chi si è salvato vive quei terribili momenti. Dal suo lettino d'ospedale Kevin Lacey, skipper di «Inkeeper», ripensa ai venti 78 nodi da Sud che «scontravano con la forte corrente da Nord creando onde colossali: «Quelle che noi chiamiamo onde quadrate: ti trovi in cima e sotto non c'è niente. La barca cade a piombo per tre, quattro, cinque metri. Eravamo sicuri di morire». Lui, almeno, può raccontarlo. Altri, da quell'inferno d'altura, non tornati.

Fabio Galvano

INTERVISTA

IL NAVIGANTE SOLITARIO

GIOVANNI Soldini, quasi alla fine della seconda tappa del giro del mondo a vela in solitario, naviga sul veliero Fila, a poche miglia dal luogo della tragedia. «Ora è tutto finito - sospira - ho passato due giorni niente male». Parla al telefono sgranocchiando un cracker, ennesimo spuntino della sua impegnativa giornata in intenso tormento i tasti del computer. «Sto cercando notizie su Internet, i partecipanti alla regata navigavano a Ovest della depressione, a Est».

Racconta la galoppata mozzafiato sotto un cielo di latte, il mare nervoso, grigio, rovistato con arroganza dal vento. Onde dieci metri, scivoli d'acqua verso l'abisso. All'inizio ho dovuto ridurre la vela grande con tre mani di terzioli tormentati a prua fino a issare soltanto la trinchetta. La barca risponde bene, la sento grintosa, pronta a seguirmi. Cambiando le vele ho fatto molta fatica: ero fradicio e il mare ci sballottava. Uscire di notte era veramente dura, per fortuna non fa freddo».

Il pensiero va ai velisti partecipanti alla regata australiana che non ce l'hanno fatta: «Non li conosco e ovviamente mi dispiace». Non ho mai partecipato a quella gara però che su tanti partecipanti spesso ci sono persone impreparate che rischiano, anche in condizioni meteo non favorevoli. Se c'era effettivo pericolo, non avrebbero dovuto dare la via alla gara».

La stessa tempesta ha investito Pila e altri velisti del giro del mondo in solitario: «Anche noi abbiamo fatto parecchio, ma 50 nodi - vento non sono una tragedia. Le nostre barche, intendendo quelle di navigazione oceanica, sono predisposte per questo. E' anche vero che si rompe qualcosa può essere un dramma. Non è soltanto questione di vento: contano molto l'e-



Sotto, Giovanni Soldini. A destra, il salvataggio Richard Winning nel di Tasmania

sperienza, le condizioni della barca, l'affaticamento».

Fila va di bolina, il mare grifia i suoi fianchi e la prua si luffa nelle onde contrarie sfilacciate schiuma. «Questa barca, come tutti gli Open 60 - fa notare Soldini - non ama navigare di bolina. Soffriva. Ma deve scappare forte e guadagnare mare rispetto a Groupe 4, la barca di Mike Golding, il grande avversario di Giovanni: ha vinto la prima tappa, e questa volta ha trovato filo da torcere. Fino a Cape Town Giovanni aveva sbagliato tattica,

Ma deve scappare forte e guadagnare mare rispetto a Groupe 4, la barca di Mike Golding, il grande avversario di Giovanni: ha vinto la prima tappa, e questa volta ha trovato filo da torcere. Fino a Cape Town Giovanni aveva sbagliato tattica,

«Io sono passato sull'altro lato della tempesta, per noi velisti oceanici venti così forti non sono rari ma bisogna essere preparati»

«Troppe barche improvvisate»

Soldini: con quel mare non si può giocare

questa volta sembra andare molto meglio. E poi c'è la temibile amica Isabelle Autissier che in questo tratto di aveva dato il meglio di sé qualche anno fa rischiando la naufragio. Adesso ha rotto una vela ed è indietro. L'altro avversario pericoloso, Thiercelin, insegue a 326 miglia.

Da questa parte dell'Oceano Indiano si corre allo spasimo con prua a Auckland. Intanto dall'altra parte della tempesta si stan-

no ancora cercando naufraghi. Navi ed elicotteri della marina australiana sono stati impegnati giorno e notte: vale la pena un simile investimento per una gara? «Chi naviga - osserva Soldini - dovrebbe conoscere il pericolo che corre. Quelli che vanno a fare i salvataggi, proprio devo essere sincero, sono militari, quindi stipendiati, che a parte il lato tragico dell'evento sono ben contenti di poter fare esperienza pratica invece di andar per

sparacchiare o fare giri a vuoto. Questo tristi circostanze servono anche per perfezionare tecniche e tecnologie».

Le condizioni meteo ora sono migliorate. Soldini è più rilassato: «Navigo con due mani di terzioli diretto alla punta settentrionale della Nuova Zelanda. Mi mancano circa seicento miglia di traguardo. Ho sonno, dormo in media quattro ore al giorno e non vedo l'ora di arrivare».

Un'inchiesta giornalistica per

eleggere lo sportivo dell'anno ha dato il voto anche a Soldini. La motivazione? «Mi piace pensare che Soldini sia rimasto unico, nel mondo dello sport, a usare il termine "stupido" come aggettivo e non sostantivo». Soldini scoppia a ridere: «Ehi! bella questa! Io per andar più forte, al massimo, mi bevo un bicchiere».

Irene Cabiatì

Nella classifica del «Sole 24 ore» in discesa le grandi città

L'Piacenza l'indirizzo giusto per chi insegue la bella vita

PIACENZA. Risvegliarsi in una grigia e umida mattina di fine dicembre e scoprirsi la città più vivibile d'Italia. Davanti Sondrio, Isernia, Bolzano e quella Parma che tanto volte l'aveva fatta sentire la parente povera. Piacenza è al primo posto nel '98 per la qualità della vita. La classifica del Sole 24 Ore, che ogni volta fa facendo una media di 6 parametri: tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, ordine pubblico, demografia, tempo libero. Piacenza è salita sul gradino più alto grazie alla tranquillità sociale (neppure un omicidio ogni 100 mila abitanti, meno di tre rapine in banca ogni 100 sportelli), ai servizi (poste, pensioni efficienti) e all'economia (tasso di disoccupazione al 5%).

E' il traguardo raggiunto il contributo tutti, enti, istituzioni e, soprattutto, cittadini - spiega Gianguido Guidotti, sindaco del Pilo - in una città di medie dimensioni il rapporto umano è ancora predominante, ci si conosce tutti e questo

aiuta a crescere». Ma perché, dopo anni di anonimato, solo adesso Piacenza riesce a precedere le altre città emiliane, un tempo regine del benessere? «Perché i piacentini hanno acquisito consapevolezza delle loro capacità e vogliono vederle affermarsi».

Corrado Sforza Fogliani, presidente della Confedilizia e della Banca di Piacenza, è orgoglioso di questo primato che rinnova tradizione: la città era all'avanguardia nel periodo postindustriale, a Piacenza - uno dei primi consorzi agrari, una delle prime banche popolari - la prima Camera del lavoro. Due sono i dati costanti - dice - quello sui depositi bancari e quello riguardante la capacità imprenditoriale. Ebbene, la sfida per il 2000 deve partire proprio da questi due punti.

L'analisi del Sole parla di crisi felice per l'ordine pubblico. Ma negli ultimi mesi, purtroppo, la situazione è peggiorata - spiega il questore Adamo Gull - sono aumentate le ra-

pine ed i furti, c'è stato omicidio. Noi facciamo il possibile, ma per far sì che Piacenza resti una zona tranquilla ci vuole l'aiuto piacentino».

Una curiosità: Piacenza e Siena in un anno si sono scambiate le parti. Nel '97 in Piacenza c'era la toscana e Piacenza era dodicesima, adesso è l'esatto contrario. Milano è quarantatreesima ed è davanti a Roma (61°) Torino (76°), Aosta (decima), mentre la prima città piemontese è Vercelli (26°). Bene anche Asti (29°) e Cuneo (33°), più indietro (50°). Alessandria (53°) Biella (68°). Maglia a Palermo, già ultima nel '96. (C. nza.)

Dimesso dalla terapia intensiva. Costanzo: ti aspetto a Suranmore

Ritorno alla vita per Castagna. Prognosi sciolta dopo 5 mesi

ROMA. Cinque giorni dopo il compleanno è arrivato ad Alberto Castagna il regalo dei medici del Gemelli che lo hanno cura dal 18 di luglio: basta la terapia intensiva, il pericolo è scongiurato, la guarigione si avvicina, il paziente può essere trasferito in un altro reparto. «La prognosi», dichiara il comunicatore dell'ospedale, è sciolta in quanto le condizioni cardiocircolatorie e le altre funzioni si sono stabilizzate».

Una piccola folla di cronisti si affolla al Gemelli. Ma il riserbo che circonda Castagna è ferreo: al centralino sono obbligati a riferire che sono neanche ancora ricoverato in ospedale. In realtà, Castagna è sempre all'ottavo piano e sempre in cardiocirurgia, quindi lo spostamento è di pochi metri, il clima è diverso: adesso si tratta solo di riprendere i chili persi nei molti mesi in cui si è alimentato con flebo, restituire alla muscolatura, ritrovare quell'autonomia di movimenti che la malattia

gli ha levato.

Ma l'umore è ottimo. Riferisce chi per ragioni sanitarie gli è stato vicino che ride, scherza, racconta barzellette. La moglie, la dermatologa Fucci Romano, anche nella giornata ieri è stata in studio con i pazienti, pur facendo un paio di apparizioni in ospedale. La sorella Lucietta, che in questi mesi si è allontanata dall'ospedale solo per andare a dormire nella sua casa alle porte di Roma, è stata tutto il giorno vicina a lui. Ringraziano per gli auguri di pronta guarigione, ma per il momento non sanno cosa altro aggiungere. Anche Francesco Rettondini, la compagna che Castagna ha voluto lasciare libera, dice pochissimo: «Non trovo le parole: sono molto felice. La stanza della terapia intensiva è diventata prigione: adesso andrà tutto meglio». Nella del Gemelli dove è stato trasferito Castagna, oltre ai disegni della figlia Carolina alla foto della Roma, ieri ha voluto un televisore. Costanzo l'aspetta

per riaffidargli «Suranmore»: magari, nell'attesa ha voglia di vedere che trasmette oggi la tv.

Nella lettera che ha inviato al suo pubblico con gli auguri di Natale, Castagna ha rivolto un pensiero a Padre Pio che in questo periodo, dice, ha rinverito la sua fede. Ma i medici, anche quelli di un ospedale cattolico, non sono esperti di miracoli e per la guarigione parlano delle sue qualità: i suoi 53 anni appena compiuti che sono pochi, pochissimi per morire; il fisico integro da sportivo; il carattere allegro che l'ha aiutato a superare momenti durissimi. Per il ritorno a casa c'è tempo. (S. ro.)

Alberto Castagna è uscirò dalla terapia intensiva

Irene Cabiatì

Gli astronomi: «In un futuro lontano il macigno potrebbe entrare in collisione con la Terra»



«Ecco l'asteroide dell'Apocalisse»

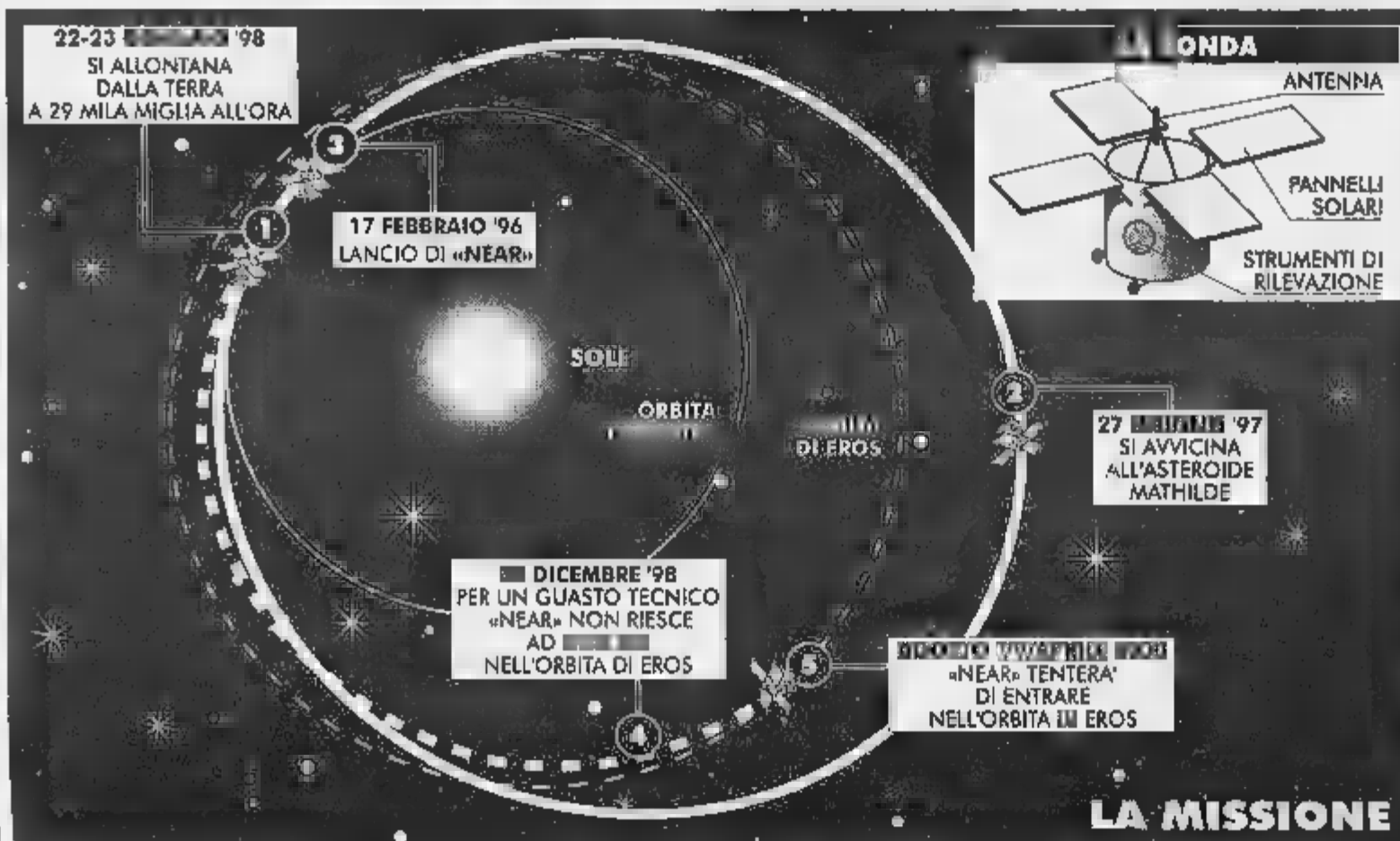
Riparata la sonda, arrivano le prime foto

Cartoline dall'asteroide Eros, potenziale killer del nostro pianeta. Ce le invia la navicella spaziale «Near», protagonista nei giorni scorsi di un dramma spaziale a lieto fine: la perdita del contatto radio proprio mentre stava arrivando al traguardo, 27 ore di silenzio. Infine la ripresa del controllo da parte della Nasa. Le fotografie di Eros finora giunte da «Near» le ha riprese in due ore durante la sua marcia di avvicinamento, mentre la distanza dall'asteroide si riduceva da 11 mila a 4 mila chilometri. I più piccoli particolari visibili misurano 500 metri.

Eros appare come un macigno oblungo di 40 chilometri per 15 per 14, coperto di crateri da impatto. Uno di questi è molto grande e ha l'aspetto di una macchia chiara. Durante le due ore del sorvolo Eros ha compiuto mezza rotazione su se stesso, e quindi le immagini ce lo fanno vedere da prospettive diverse.

«Sono immagini emozionanti», dice Mario Di Martino, astronomo dell'Osservatorio di Torino specializzato nello studio degli asteroidi, «non rivoluzionarie, nel senso che potevamo aspettarci esattamente ciò che la sonda ha fotografato. A parte forse il materiale di cui è fatto, Eros è abbastanza simile a Gaspra, Ida e Mathilde, gli altri pianetini di cui abbiamo già immagini ravvicinate. Molto importanti saranno i dati che permetteranno di valutare con precisione la massa, perché così si calibrerà bene l'ingresso in orbita della sonda e si stabilirà con la densità di questo pianetino».

L'odissea nello spazio della sonda «Near» è iniziata il 20 dicembre quando, per un errore annidato nel software del computer di bordo, è fallita l'accensione del motore che avrebbe dovuto inserirla in orbita attorno all'asteroide. Il black-out di 27 ore ha impedito la manovra, che però potrà essere attuata tra l'agosto del 1999 e l'aprile



del 2000. L'appuntamento, quindi, è solo rinviato.

Intanto parecchio lavoro attende i planetologi. «La telecamera», spiega ancora Di Martino, «riprende immagini in diversi colori dello spettro della luce visibile, fino all'infrarosso e vicino all'ultravioletto. La superficie dell'asteroide cambia colore sotto l'azione del vento solare e delle micrometeoriti. Dal colore dell'asteroide si può dedurre la sua età, perché i crateri più vecchi sono rossastri, Eros è probabilmente un pezzo di pianetino più grande che, in seguito a una collisione catastrofica con un altro asteroide, si è frantumato in numerose scheg-

Lungo quaranta chilometri, è molto più grande di quello che causò l'estinzione dei dinosauri

ge più o meno grandi. Alcune di queste, tra cui Eros, sono state lanciate fuori dalla fascia principale localizzata tra le orbite di Marte e Giove, su orbite allungate, che si avvicinano alla Terra».

Eros è probabilmente fatto di silicati misti a magnesio e ferro: dovrebbe avere una densità di 2-3 grammi per centimetro cubo, mentre Mathilde, già fotografata da «Near», ha una densità minore ed è fatto in

Terra, subisce lente modificazioni di tipo caotico, per cui non è escluso che in un futuro lontano Eros possa scontrarsi con il nostro pianeta. «Qui l'interesse per la missione «Near», accresciuto dal fatto che gli asteroidi pericolosi per la Terra sono ancora da scoprire. Eros ha una massa così piccola che su di esso una persona di pochi chili peserebbe 50 grammi. La sua velocità di fuga è di 10 chilometri all'ora, cioè 10 metri al secondo contro gli 11,5 chilometri al secondo della Terra: su Eros un calciatore potrebbe mandare in orbita un pallone. Anche senza Ronaldo.

Piero Bianucci

Due missioni

La Nasa cerca tracce di vita su Marte

WASHINGTON. C'è lo c'è stata vita su Marte? A questa domanda dovrà rispondere la sonda-robot Mars Polar Lander, che il 3 gennaio partirà da Cape Canaveral alla volta del pianeta rosso. Il Polar Lander arriverà su Marte dopo 11 mesi di viaggio, atterrerà nei pressi del polo nord del pianeta. Le sue sonde nel terreno sottostante raccogliendo campioni e osservando il sottosuolo marziano, dove potrebbero nascondersi tracce di vita passata e presente. Gli scienziati della Nasa vogliono scoprire la storia dell'acqua che un tempo scorreva sul pianeta e se essa abbia generato qualche forma di vita. Il Lander, e l'Orbiter lanciato qualche giorno fa, rappresentano una nuova tappa nel programma Nasa di esplorazione di Marte, iniziato nel '96 con il lancio di Pathfinder, che si trova ancora sul pianeta anche se ha smesso di funzionare. Attorno al pianeta ruota tuttora il Global Surveyor, che invia immagini della superficie. La Nasa intende inviare sonde su Marte ogni 26 mesi, quando la Terra e il pianeta rosso sono vantaggiosamente allineati. Nel 2001 si spera di poter far rientrare a Terra uno di questi emissari, che trasporterebbe informazioni preziose. [r. cri.]

TUTTI I RENDICI

Perché la missione per lo studio del pianetino Eros si chiama «Near»?

Near è la sigla di Near Earth Asteroid Rendezvous, cioè appuntamento con un asteroide vicino alla Terra. Con la sigla Near (Near Asteroid Earth) vengono indicati i pianetini con orbite che passano particolarmente vicino alla Terra. Si ritiene che ne siano almeno 2000 con un diametro superiore a un km.

Eros potrebbe entrare in collisione con la Terra?

A lungo termine può accadere, perché le orbite dei pianetini del tipo Near cambiano in modo imprevedibile a causa dell'influsso gravitazionale dei pianeti maggiori a cui si avvicinano.

Eros causerebbe una catastrofe? Quella che 65 milioni di anni fa portò all'estinzione di molte specie animali, tra cui i dinosauri?

Eros è circa due volte più grande dell'asteroide che 65 milioni di anni fa precipitò nello Yucatan. Quindi potrebbe causare danni ancora più gravi.

In che modo si prevede che la sonda «Near» osservi?

«Near» doveva entrare in orbita intorno a Eros a 100 km dalla sua superficie verso la metà del prossimo gennaio. A causa della temporanea perdita del contatto radio questa manovra avverrà nella prossima estate o nella primavera del 2000. Successivamente la navicella si avvicinerà ad appena 15 km da Eros e potrà mostrarci i minimi particolari della sua superficie, analizzarne chimicamente il suolo e sondarlo con onde radio. In un ultimo sorvolo la navicella si abbasserà fino ad appena un km dal suolo di Eros: una manovra molto pericolosa che potrebbe finire con la distruzione della sonda.

«Near» potrà poi visitare altri asteroidi?

No, perché non le rimane altro carburante per nuovi cambiamenti di rotta. [p. bia.]

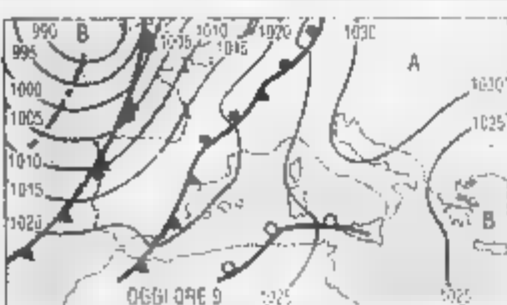
IL TEMPO CONCORSONO 103

LUNEDÌ 28	14	90	57	36	52
Bari	14	90	57	36	52
Cagliari	51	12	80	15	
Firenze	22	25	20	41	
Genova	82	45	80	9	
Napoli	71	45	76	32	
Palermo	75	42	19		
Roma	65	44	45	55	
Torino	84	42	85	82	79
Venezia	22	59	39	47	

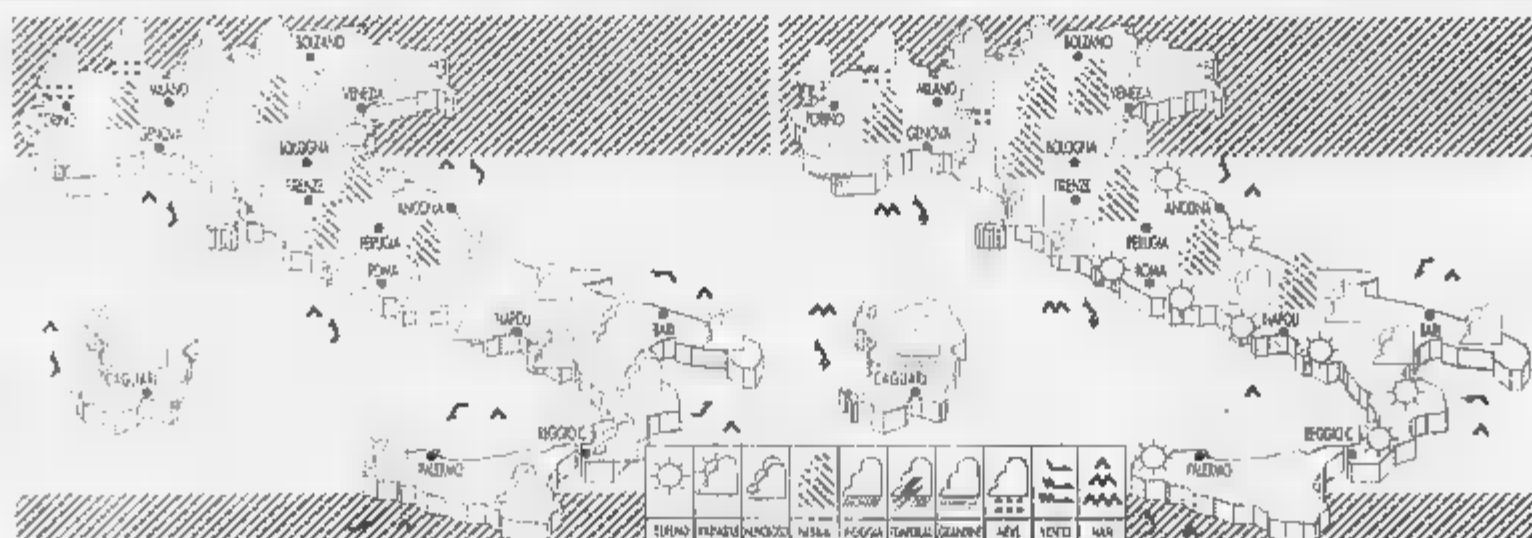
IL TEMPO MALITO

14-43-46-65-71-82	Numero jolly 22
Montepremi L. 22.529.730.965	
Nessun 6	
Jackpot L. 4.505.946.193	
Nessun «5+1»	
Jackpot L. 4.505.946.193	
Punti	Lira
Al 42	107.284.400
Al 5.458	825.900
Al 222.344	20.200

IL TEMPO



SI AVVICINA IL MALTEMPO. L'alta pressione è ancora in grado di contenere l'avanzata della perturbazione atlantica, ma ha le ore contate. Nel frattempo è cambiato il tipo di aria in circolazione: all'aria fredda si sta sostituendo una più mite ma più umida. Gli annuvolamenti sulla Penisola denunciano appunto il cambiamento di circolazione. **Tendenza per deperimenti.** Al Nord e al Centro prevarrà il via un graduale peggioramento del tempo che culminerà venerdì, quando si propagerà a tutta la Penisola. Comporterà piogge diffuse, più frequenti sulle regioni tirreniche. Nevicate sulle Alpi e sulle cime appenniniche.



0051. Al Nord cielo grigio e tempo nebbioso sulle pianure padano-venete e romagnole. Tra il pomeriggio e la sera possibilità di qualche pioggia sulla Liguria e nevicate in Val d'Aosta. Sul Centro Sud poco nuvoloso, localmente nuvoloso. Nebbie mattutine nelle valli.

0051. Un primo peggioramento sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Sardegna, dove interverranno piogge locali e nevicate sulle Alpi e Prealpi. Qualche fiocco di neve misto a pioggia sarà possibile anche su alcune località di Piemonte e Lombardia. Al Centro ed al Sud poco nuvoloso.

a cura di Marcello Loffredi

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-3	4	Bologna	1	5	Bari	2	13
Bolzano	np	np	Firenze	3	12	Napoli	-1	11
Verona	-1	4	Pisa	3	12	Polonia	-3	10
Trieste	5	9	Ancona	4	8	S.M. Louca	7	12
Venezia	-1	8	Perugia	2	8	R. Calabria	8	14
Milano	3	5	Pescara	-2	13	Palermo	6	15
Torino	2	5	L'Aquila	-7	8	Caserta	2	15
Cuneo	0	5	Roma Urb.	0	12	Messina	11	14
Genova	8	11	Roma Camp.	-1	12	Alghero	1	15
Imperia	9	11	Campobasso	3	10	Cagliari	1	14

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	11	nuvoloso	Lisbona	7	13	sereno
Atene	3	11	variabile	London	7	9	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	9	21	sereno
Berlino	4	10	nuvoloso	Madrid	0	13	sereno
Bruxelles	3	8	nuvoloso	Montreal	0	1	nuvoloso
Bucarest	-13	-2	sereno	Mosca	-1	2	nuvoloso
Budapest	-13	-6	variabile	New York	3	3	nuvoloso
Buenos Aires	21	35	sereno	Nizza	4	10	nuvoloso
Copenaghen	4	6	sereno	Parigi	8	11	nuvoloso
Dubino	0	4	nuvoloso	Pechino	-8	3	sereno
Francforte	6	13	pioggia	Praga	2	8	nuvoloso
Genevieve	6	15	pioggia	Rio de Janeiro	17	29	variabile
Ginevra	3	8	variabile	Sofia	-19	-5	variabile
Helsinki	0	1	sereno	Sydney	17	27	sereno
Johannesburg	13	22	nuvoloso	Tokyo	4	13	sereno
Il Cairo	9	17	nuvoloso	Varsavia	np	np	np
Istanbul	8	8	variabile	Venezia	-8	-5	nuvoloso



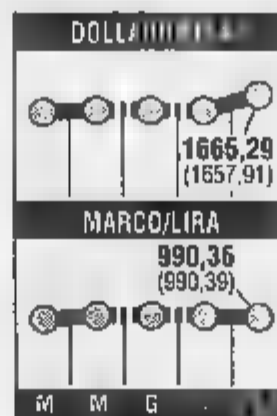
“Sintomi di forte raffreddore e di influenza?”
Vivin C... e torni subito effervescente.

A. MENARINI
O.T.C.

Ora Tanzi compra la Chiariva

Holding Italiana Turismo, il gruppo che fa capo all'azionista di maggioranza della Parmalat, Calisto Tanzi, ha acquistato la più antica società di viaggi italiana, la milanese Chiariva Sommariva, conosciuta col marchio Chiariva. La società, che ha appena festeggiato i 120 anni di attività, ha un giro d'affari annuo di 110 miliardi, il 46% dei quali nel tuo operating e il 27% nel business travel, e un centinaio di dipendenti dislocati nelle sedi di Milano, Roma e Firenze. L'apporto di

Chiariva incrementerà del 10% il fatturato del gruppo turistico di Tanzi, che quest'anno raggiungerà i 1.100 miliardi. Ai precedenti azionisti resta il marchio Viva, specializzato nei viaggi di studio, mentre passeranno ad Hit le oltre 60 destinazioni in cinque continenti servite da anni dalla società milanese (in particolare America del Nord, Europa continentale, Scandinavia, Africa del Sud, Estremo Oriente e Cina, Australia e Oceano Pacifico).



Greggio a 9,5 dollari il barile

Il prezzo del petrolio prodotto dai paesi aderenti all'Opec è sceso, nell'ultima settimana, a 9,50 dollari al barile. E' quanto hanno comunicato ieri gli uffici dell'Opec di Vienna. La settimana precedente il prezzo era 9,78 dollari. Continua quindi a discesa del barile, lo scorso novembre fissato a 11,19 dollari e nel '97, in media, a 18,68 dollari. I membri dell'Opec, comunque, stanno facendo qualche sforzo (con ben poche prospettive di successo) per far salire il prezzo al valore da

essi considerato ideale di 21 dollari al barile. A questo fine, ieri l'Iran si è detto favorevole alla convocazione di un vertice straordinario dell'organizzazione. Hossein Kazempour Ardebili, governatore di Teheran presso l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, ha detto che l'Iran sosterrà ogni sforzo che porti alla ripresa dei prezzi, ma ha sottolineato che l'Iran non intende fare la parte del capro espiatorio per coprire l'aspro scontro interno all'Opec.

il fisco

ogni settimana la guida

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Martedì 29 Dicembre 1998 13

il fisco

per diventare esperti

Una legione di bancari e informatici attende l'ok da Duisenberg. Poi scatteranno i computer

Tre giorni di fuoco per varare l'euro

A Capodanno, solo in Italia, trentamila al lavoro

MILANO. Sarà un Capodanno diverso per una legione di bancari e di tecnici dell'informatica. Almeno 30 mila persone, solo in Italia, molte di più a Londra dove gli alberghi e i ristoranti della City denunciano fin d'ora il tutto esaurito e l'underground non si fermerà nemmeno un minuto. Perché a Londra, la capitale della finanza europea, il primo vero banco di prova per il neonato euro. Perché il fine d'anno «storico» è dedicato tutto a lei, al decollo della nuova moneta per cui è previsto un rituale accuratissimo, dove nulla sarà lasciato al caso. Anche perché le monete sono merce delicata. Guai se una rotella dell'ingranaggio non funzionerà, se il sistema di una banca andrà in tilt mandando in confusione la controparte, magari a migliaia chilometri. Non ci sarà da scherzare, insomma, durante l'E-day, ovvero il giorno più lungo della finanza mondiale, dalla mattina del 31 dicembre alla seduta del gennaio, quando l'euro sbarcherà nelle sale operative delle banche di tutto il pianeta.

Il primo atto avrà luogo nella mattinata di San Silvestro. Alle 11 del mattino di giovedì prossimo, infatti, il grande schermo si illuminerà presso tutti i quartieri generali monetari d'Europa. E avrà inizio la più importante videoconferenza della storia: dalla sala cambi di via Nazionale a quella della Bundesbank di Francoforte i luogotenenti di Fazio e quelli di Tietmeyer prederanno atto del livello di cambio delle monete dell'area tra di loro e con il dollaro. Poi, sotto la regia di Wim Duisenberg, collegato dall'ufficio di Bruxelles della Banca centrale europea, emetteranno il loro verdetto: i servizi tecnici della Commissione Europea. Un'ora dopo, alle 12 e trenta, i ministri finanziari d'Europa dovranno ratificare i tassi fissi di conversione delle valute degli 11 Paesi con l'euro. E la nuova moneta, finalmente, prenderà via.

Ma quale sarà la prima quotazione dell'euro? Sarà attorno a 1980 lire - azzarda The Wall Street Journal - ovvero 1,18 contro il dollaro. Tutto dipenderà, ironia della sorte, da una moneta europea che non farà parte dell'euro: la sterlina. La regola vuole, infatti, che l'euro venga scambiato alla pari con l'Ecu. Ma lo «scudo» o l'Ecu è un paniere composto da tutte le monete della Comunità, anche di quelle che non partecipano alla fase uno dell'Unione monetaria. E così, al momento della nascita, l'euro sarà influenzato anche dalla concausa danese o dalla dracma greca che, per la verità, pesano solo per il 3%.

Di tutt'altro genere è il discorso che riguarda la sterlina: la valuta di Sua Maestà occupa ben il 12,6% del paniere dell'Ecu. Il tasso di cambio della sterlina, perciò, avrà un peso non indifferente nella prima quotazione dell'euro. Anzi, proprio gli alti e bassi della valuta britannica (pronosticata al ribasso) hanno consigliato agli esperti del «Wall Street Journal» di prevedere per l'euro un livello di cambio prudente con il dollaro.

Ma l'annuncio del valore dell'euro sarà solo il segnale d'avvio della seconda fase della grande avventura. Dopo il grande rodaggio di queste settimane, quando le grandi banche e i fondi di investimento hanno messo alla prova i lo-

PIANO IN TRE TAPPE
LE FASI DEL PIANO OPERATIVO PER PORTARE A COMPIIMENTO IL PASSAGGIO ALL'EURO

PRE-CONVERSIONE
Fine di 31 dicembre 1998
Per tutto il mese di dicembre, oltre alla prosecuzione dei collaudi, sono state organizzate simulazioni di conversioni in euro da Banca d'Italia, Borsa, Cassa di compensazione e garanzia, Ccd Borsa, Montefitoli e Sio

CONVERSIONE
Dalla chiusura dei mercati il 31 dicembre 1998 all'apertura il 4 gennaio 1999
31 dicembre: chiusura dei conti in contanti e in titoli espressi in lire; venerdì 1 e sabato 2 gennaio: conversione in euro dei saldi e dei controvalori; domenica 3: apertura dei sistemi di pagamento in grado di operare in lire e in euro (con data contabile 4 gennaio); 4 gennaio: apertura dei mercati e del sistema europeo dei pagamenti Target

POST-CONVERSIONE
Dal 4 gennaio 1999 alla prima metà del mese
In questo periodo restano attivi gli «help desk» per l'utenza e vengono effettuati monitoraggi sull'operatività del sistema per individuare tempestivamente eventuali criticità

CONVERSIONE
Dalla chiusura dei mercati il 31 dicembre 1998 all'apertura il 4 gennaio 1999
31 dicembre: chiusura dei conti in contanti e in titoli espressi in lire; venerdì 1 e sabato 2 gennaio: conversione in euro dei saldi e dei controvalori; domenica 3: apertura dei sistemi di pagamento in grado di operare in lire e in euro (con data contabile 4 gennaio); 4 gennaio: apertura dei mercati e del sistema europeo dei pagamenti Target

POST-CONVERSIONE
Dal 4 gennaio 1999 alla prima metà del mese
In questo periodo restano attivi gli «help desk» per l'utenza e vengono effettuati monitoraggi sull'operatività del sistema per individuare tempestivamente eventuali criticità

POST-CONVERSIONE
Dal 4 gennaio 1999 alla prima metà del mese
In questo periodo restano attivi gli «help desk» per l'utenza e vengono effettuati monitoraggi sull'operatività del sistema per individuare tempestivamente eventuali criticità

Milano (+2,84%) guida la riscossa

MILANO. Europa in grande lustro, sui mercati azionari, con le principali piazze finanziarie tutte in positivo. A guidare la riscossa di questi ultimi giorni del '98, soprattutto Milano e Francoforte che, incuranti del clima semi festivo, hanno messo a segno rispettivamente rialzi del 2,84 e dell'1,24%. A Piazza Affari l'indice ha sfiorato il +3% e molti titoli sono stati sospesi per eccesso di rialzo: la performance di Olivetti, ultima quella di Mediobanca, addirittura brillante quella di Mediobanca, il cui rialzo si è fermato poco più in basso del 10%. A far da traino ai guadagni di Francoforte, invece, i titoli

della DaimlerChrysler, la casa automobilistica che ha annunciato per il '98 utili maggiori dello scorso anno. A Milano il Mibtel è terminato a quota 23.720 (+2,84%) e il Mib 30 a 35.251 (+2,96%). In lire anche il Midex (+2,44%) e il Fib 30 (+2,74%). L'adeguamento del costo del denaro europeo, deciso con la mossa di Fazio, mercato chiuso mercoledì scorso, evidentemente si è fatto sentire. La giornata si è rivelata zeppa di spunti, quasi a sorpresa in un clima pre-festivo, e pure gli scambi hanno registrato un aumento salendo a quasi 2200 miliardi di controvalore.

ro sistemi operativi, si passerà alla fase esecutiva. Nel primo pomeriggio del 31, una volta noti i tassi di conversione, prenderà infatti il via il «changeover weekend», ovvero la sfida di ridenominare in euro conti correnti, titoli obbligazionari e azionari, attualizzare sistemi di pagamento.

Ed i qui che entrerà in campo l'esercito dei 30 mila «marines» di banche e fondi di investimento, da un minimo del 7% ad un massimo del 20% del personale a seconda delle istituzioni. A loro toccherà, tra il 1° gennaio e la mattina del 4, ridenominare in euro buona parte dei rapporti bancari l'area

La maxi operazione scatterà giovedì 31
A guidare l'intera task-force europea sarà un italiano

più delicata è quella dei dossier titoli della clientela. A partire dall'ora x le squadre di informatici e bancari avvieranno così l'aggiornamento degli archivi elettronici e il paralle-

Gli undici governatori fisseranno le parità
ma tutti gli sguardi sono puntati su Londra e sul biglietto verde

lo adeguamento del software applicativo. Sarà una campagna in piena regola con i suoi «teatri operativi» (il back office titoli, il sistema dei pagamenti, i mercati

monetari e finanziari, i collegamenti telematici e i presidi operativi) e i suoi generali. In testa, da Francoforte, ci sarà un italiano, Francesco Pappalardo, che farà capo le 11 banche centrali europee attraverso comitati che dovranno segnalare i vari «momenti critici». In Italia, la testa sarà assicurata dal sottocomitato finanza del comitato euro e dalla Banca d'Italia cui faranno capo non solo le banche e i fondi di investimento, ma anche la Borsa, e la Cassa di Compensazione. L'anello più delicato non riguarda la clientela minuta o le filiali, ma «Target», ovvero il sistema europeo di pagamenti lordi in tempo reale che dal 4 gennaio dovrà assicurare per la sola Italia 5 mila transazioni di grosso importo al giorno, una ogni due minuti da e per il nostro Paese da ogni parte dell'Europa della moneta comune.

Messa così, l'operazione sembra immane. In realtà, è opinione generale che, in banca, andrà tutto bene. Ed è importante che sia così perché Herr Duisenberg non è tipo che ama scherzare. Per i ritardatari e per gli inadempianti la Banca Centrale Europea ha previsto multe assai salate.

Ugo Bertone

Il crollo dell'evasione

Il sommerso si «mangia» il 13% Sotto accusa le piccole imprese

ROMA. Il Fondo monetario internazionale attribuisce all'Italia un altro record in campo fiscale: la maggior evasione nell'Europa dei Quindici in rapporto al prodotto interno lordo: il 12,6%, che corrisponde in lire a 250 mila miliardi su circa 1900 mila miliardi che costituiscono la somma di tutta l'attività produttiva nazionale in un anno. Cifre da capogiro, più comprensibili le percentuali.

Il rapporto del Fmi sul nostro sistema fiscale dice infatti che il gettito, gli incassi delle finanze in un anno sono molto cresciuti negli ultimi anni rispetto al Pil: dal 39,4% del 1990 sono arrivati al 43,6% del '97 e sono più alti della media europea (42,6%). Ma il Fondo lancia a ripetere che le tasse italiane sono uguali per tutti, che sono le imposte dirette a mordere soprattutto le buste paga.

Ancora percentuali, molto chiare. Le imposte dirette sono anch'esse sopra la media europea: 15,9% del Pil contro il 12,5. Le indirette sono al 12,2% contro una media del 14,3%. L'Iva al 5,6% (7,3%) ed è ancora inferiore alla media. I risultati dei contributi previdenziali.

Ma c'è un dato fondamentale del Fondo, che arriva a dimostrare tutto il teorema dell'evasione all'italiana: quei 250 mila miliardi di sommerso sono dovuti per la maggior parte all'evasione delle piccole imprese, «responsabili» per il 58,7% del buco fiscale. In altre parole: il Fisco sfugge quasi il 60% del lavoro prodotto da artigiani, commercianti, piccoli imprenditori che costituiscono una galassia: il 29% di tutti i lavoratori, milioni di persone praticamente impossibili da inquadrare e da controllare. E' l'anomalia italiana, senza uguali in un'Europa dove il confronto non regge: infatti nella Germania quel settore incide appena per il 10,7%.

nei Paesi Bassi per il 12,7%, in Francia per il 13,6% e in Spagna per il 25,5%.

Alla fine, il Fondo monetario certifica lo «scarico d'urto» dell'evasione italiana, che trova terreno fertile nel più alto numero di aziende dell'Ue senza personalità giuridica e quindi accresce la possibilità di dichiarare un reddito inferiore a quello reale. Ma la situazione è complicata da altri fattori. Oltre alla clandestinità, ad esempio, dal «nascondimento» delle aziende: le più grandi, con redditi più elevati e livelli di fatturato maggiori, si iscrivono nella categoria delle «spedite in modo da ridurre o evadere il Fisco».

Ma è un'interpretazione che non piace alle categorie più direttamente coinvolte dal Fondo. Per il presidente della Confindustria Marco Venturi, il vero problema è rappresentato dal sommerso «dalla grande evasione», non certo dalle piccole imprese. Il settore, dice Venturi d'accordo con Ivano Spadanzani presidente di Confindustria, dà un grande contributo all'occupazione: proprio mentre, dati Istat alla mano, si verifica il calo dei posti di lavoro nella grande industria, e saranno gli studi di settore a consentire la lotta efficace all'evasione fin dal '99.

Decisamente critico anche il vicepresidente della Confindustria, la confederazione della piccola e media industria, Flavio Pasotti, convinto che con un'occupazione media di appena 15,6 addetti per industria non si vada «in Europa ma forse nemmeno si resista in Lombardia». In più, secondo Pasotti, l'alto numero di imprese è una risposta degli operatori all'alta pressione fiscale, ad un mercato del lavoro che mercede non è e ai vincoli alla crescita dimensionale.

Bruno Gianotti

Nella guida, al tandem Abete-Croff, si affiancheranno Siglienti e Benassi. L'addio del Tesoro

La Bnl privata prende tempo sul Bancomapoli

Bilbao, Ina e Vicentina insediano i loro uomini in consiglio

ROMA. Un motore cambiato. E la nuova Bnl comincia a camminare. L'assemblea della Banca nazionale del lavoro ha eletto ieri il primo consiglio di amministrazione dopo la privatizzazione di un mese fa. Con Luigi Abete e Davide Croff (che domani, nella seduta di insediamento, saranno confermati presidente e amministratore delegato) sono entrati i rappresentanti dei nuovi azionisti che costituiscono il nucleo stabile, cioè i tre soci che determinano la gestione, la Banca Bilbao con il 10%, la Banca popolare vicentina con il 7,75% e l'Ina con il 7,25%.

Non è un caso che i tre grandi azionisti abbiano deciso di essere rappresentati ai massimi livelli. Sono infatti componenti del «nucleo stabile» per l'Ina il presidente Sergio Siglienti (che diventerà vicepresidente Bnl) e l'amministratore delegato Lino Benassi (che guiderà il comitato direttivo del patto di sindacato),

per la Vicentina il presidente Giovanni Zonin e per il Bilbao il presidente Emilio Ybarra.

C'è quindi un impegno esplicito e diretto per la stagione di sviluppo che la Bnl tenta di aprire. E anche per la lista di minoranza (espressione di un consistente gruppo di fondi comuni di investimento) sono stati eletti nomi di spicco: l'imprenditore Alessandro Benetton, il presidente dell'Ibm Italia Elio Catania e il giurista Luigi Bianchi.

Completano il consiglio due dirigenti del Bilbao, José Fonollosa Garcia e Gonzalo Terreros Ceballos, il condirettore della Vicentina Mauro Galea e il rappresentante dell'Artigianacassa Gianluigi Serafini.

Su tredici membri, la maggioranza conta pertanto dieci posti (tre Bilbao, due Ina, due Vicentina, uno Artigianacassa più Abete e Croff) e la minoranza tre. Non hanno fatto in tempo a raccogliere il primo settore che sarà

per cento necessario per presentare una lista di dipendenti azionisti. Faranno parte del comitato esecutivo Abete, Croff e un rappresentante a testa per i tre soci del nucleo stabile.

Tutto il pronto, quindi, per imprimere un cambiamento operativo alla Bnl che si è staccata dal ministero del Tesoro. Ministero che ha voluto far svolgere rapidamente l'assemblea proprio per concretizzare la svolta avvenuta con la privatizzazione e consentire alla Banca di lavorare sin dall'inizio del prossimo anno con il nuovo consiglio di amministrazione. In assemblea il rappresentante del Tesoro si è mostrato fiducioso sul futuro della banca: «Le premesse sono ottime», ha affermato.

La direzione di marcia è precisata. Il Bilbao ha già fatto sapere di voler rivedere le linee del piano industriale per accrescere l'efficienza. In particolare il primo settore che sarà

Gli spagnoli chiedono correzioni di rotta: «Fusione prematura»
L'utile '98 non verrà dato come dividendo

sotto i riflettori dovrebbe essere quello informatico. Ma è prevedibile che verrà messa a fuoco tutta la presenza della Bnl, che è il quinto gruppo bancario italiano, in un mercato in cui si sta accendendo la competizione anche in seguito alle operazioni di concentrazione che si realizzano negli ultimi tempi.

Per quanto riguarda la Bnl non è però chiarito in che modo sarà attuata l'integrazione con il Banco di Napoli, comprato con

Il lavoro al cento



Luigi Abete sarà confermato presidente della Bnl

l'Ina due anni fa. La fusione è possibile, ma è decisa: su questo concordano tutti e tre i componenti del nucleo stabile. Si tratta di un argomento importante che verrà discusso il prossimo anno, ma certamente non nelle prime riunioni del consiglio di amministrazione. La fusione, dice Benassi, «non è il problema più importante» fa eco Zonin per il quale «ci vuole tempo per conoscere i problemi e poter prendere decisioni equilibrate».

Condivide Terreros: «Parlare della fusione con il Banco di Napoli è prematuro». Il primo obiettivo sembra quindi dare più slancio alla struttura centrale della Bnl. E per rafforzare ulteriormente il patrimonio dell'istituto, Croff ha con-

Roberto Ippolito

Negativi i dati Istat di settembre, ma Bersani è convinto: la crescita verrà dalle piccole imprese

Grande industria, ancora meno occupati

Pensioni di anzianità verso il raddoppio

ROMA. Occupazione ancora in calo nelle grandi industrie, il dato Istat relativo a settembre parla di contrazione dell'1,7 per cento rispetto allo stesso mese del 1997, mentre su agosto l'indice degli occupati al lordo della cassa integrazione è sceso dello 0,2 per cento. Tradotte in posti di lavoro queste percentuali significano che, nell'arco di un anno, 14 mila persone si ritrovano senza impiego. Tutto ciò avviene mentre le retribuzioni medie, sempre nel mese di settembre, sono aumentate del 2,2 per cento rispetto ad un anno prima e il costo del lavoro che ha fatto segnare una diminuzione dell'1,6 per cento nel mese preso in esame è dell'1,2 come media da gennaio a settembre: questa riduzione, spiega l'Istat, è stata realizzata soprattutto grazie all'introduzione dell'Irap, che ha consentito di abolire alcuni contributi a carico delle imprese.

A questo nuovo segnale di allarme la Confindustria risponde indicando come causa la crisi economica in Asia, i sindacati chiedono investimenti per rilanciare la crescita e il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, suggerisce di attivare subito le ingenti risorse costituite dal risparmio nazionale. Dell'insieme dei commenti alle cifre Istat emergono due elementi comuni: la speranza in un certo recupero dovuto al calo del tasso di sconto e la sensazione che il dato occupazionale della grande industria non sia più così rappre-

Verso lo sciopero dei commercialisti

ROMA. I dottori commercialisti hanno convocato per oggi gli «Stati Generali» della categoria per decidere iniziative di protesta contro il decreto legislativo che attribuisce ai centri di assistenza fiscale competenze prima strettamente riservate ai professionisti. Sul tavolo dell'assemblea vi è anche l'ipotesi di un possibile sciopero dei commercialisti che potrebbe creare disagi non solo per la tutela dei contribuenti davanti alle commissioni tributarie ma anche per le prossime scadenze fiscali. Il presi-

dente Francesco Seroa in particolare denuncia «lo scandaloso baratto tra Governo e sindacati e fra Governo e associazioni imprenditoriali in base al quale vengono penalizzati i liberi professionisti, dando competenze a soggetti privi di qualsiasi qualificazione». «Ormai - afferma - il disegno è chiaro. Si vogliono subordinare i professionisti indipendenti da una parte alle associazioni sindacali e dall'altra, attraverso le società di capitali, alle associazioni imprenditoriali».

sentativo dell'andamento economico generale.

E all'allarme per il lavoro si aggiungono altri sul fronte della previdenza. Secondo le più recenti proiezioni dell'Irap tra dieci anni la spesa per le pensioni di anzianità sarà quasi il doppio di quella prevista per il Duemila: 109.000 miliardi contro 59.889. Se poi si guarda ai prossimi quarant'anni la spesa pensionistica si addiritura destinata a triplicare, passando dai 201.201 miliardi del Duemila ai 602.770 di quattro decenni più tardi. Infatti, nonostante le nuove regole introdotte dalla riforma delle pensioni, il numero degli assegni di anzianità crescerà, dai 2 milioni e 300 mila dell'anno 2000, fino a superare, nel 2025, quota quattro milioni, contro i 3 milioni 300 mila pensionati di vecchiaia. Dopo questo picco il numero delle

La Confindustria «recupero possibile grazie al taglio del tasso di sconto»

pensioni di anzianità dovrebbe cominciare a diminuire.

Ma torniamo all'occupazione. Sul lavoro nelle grandi imprese il sindacato è indubbiamente preoccupato, anche se, dice il segretario confederale Cgil, Beppe Casadio: «il dato Istat è in certo senso sconsolante». «Anche quando la crescita si farà sentire - prosegue Casadio - gli effetti positivi riguarderanno più sulla piccola media impresa perché la grande industria, per le sue peculiarità,

non è rappresentativa dell'andamento economico generale. Un punto di vista in un qualche modo condiviso dallo stesso ministro dell'Industria, Pier Luigi Bersani: «I dati dell'Istat - spiega - dimostrano che è in atto un processo di riorganizzazione del lavoro e che al ridimensionamento della grande industria corrisponde una crescita del numero delle piccole e medie imprese. Questo tipo di aziende - solo assorbe occupati, ma vive una rivitalizzazione del proprio tessuto».

Secondo la Uil, però, se non si vuol vedere aumentare ancora la disoccupazione, è necessario, come sostiene il segretario confederale Natale Forlani: «sono necessari da 20 a 25 mila miliardi di investimenti pubblici nelle infrastrutture per alzare la quota della crescita economica». Il suo omolo-

LE PENSIONI NEL DUEMILA

NELLA TABELLA LE PREVISIONI DELL'INPS PER I 50 ANNI

TIPO PENSIONE	ANNI				
	2.000	2.015	2.025	2.035	2.050
NUMERO PENSIONI (MIGLIAIA)					
VECCHIAIA	5.297	5.695	6.302	7.298	8.612
ANZIANITA'	2.377	3.715	4.091	3.646	1.566
INVALIDITA'	2.880	1.853	1.614	1.494	1.307
SUPERSTITI	3.789	4.295	4.419	4.272	3.786
TOTALE	14.343	15.558	16.426	16.710	15.271
COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
VECCHIAIA	36,9	36,6	38,4	43,7	56,3
ANZIANITA'	16,6	23,9	24,9	21,8	10,3
INVALIDITA'	20,1	11,9	9,8	8,9	8,6
SUPERSTITI	26,4	27,6	26,9	25,6	24,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

go della Uil, Paolo Pirri sottolinea: «Ora occorrerà vedere se questo calo di lavoro verrà compensato dalla ripresa dello sviluppo. Con tassi e inflazione bassi, uniti a riduzioni dell'imposizione fiscale e del costo del lavoro, ci dovrà essere un'azione incisiva per risolvere quello che è ormai il problema più grande del Paese». E proprio sul calo del costo del denaro si appuntano, secondo il consigliere per il centro studi confindustria, Guidalberto Guidi, le possi-

bilità un'inversione di tendenza per il 1999. Ma nello stesso tempo il governatore Fazio - ad agire in fretta: la lotta alla disoccupazione si combatte anzitutto attivando le ingenti risorse rappresentate dal risparmio nazionale e se non lo si fa subito questo risparmio, invece di finanziare investimenti produttivi in Italia rischia di prendere la strada dell'estero.

Vanni

Scatta la riforma

Da domani gli affitti sono «liberi»

ROMA. Entra in vigore domani la legge di riforma delle locazioni di immobili ad uso abitativo. Sarà immediata l'operatività dei nuovi contratti cosiddetti «liberi», vincolati solo per la durata (minimo di 4 anni più 4) ma liberi quanto al canone, mentre, sottolinea la Confedilizia, occorrerà attendere qualche mese, fino all'emanazione di uno specifico decreto interministeriale Lavori Pubblici-Finanze, per stipulare i contratti di locazione fiscalmente agevolati e quelli volti a soddisfare esigenze di natura transitoria del proprietario o dell'inquilino.

La nuova legge farà venir meno le norme di quantificazione dell'equo canone riferite agli usi abitativi sia la disciplina dei patti in deroga. E proprio per quanto riguarda i contratti «liberi» la Confedilizia ha predisposto un contratto-tipo consultabile presso le proprie Associazioni territoriali.

Sempre per effetto della nuova legge, dal 30 dicembre al 27 di giugno '99, ci sarà una sospensione di sei mesi degli sfratti per finita locazione. Comuni ad alta tensione abitativa.

E la Confedilizia rammenta a quei proprietari che abbiano pendenti provvedimenti di sfratto per finita locazione che essi potranno avviare, e appunto il 27 giugno '99, trattative con gli inquilini per stipulare un nuovo contratto di locazione sulla base della nuova legge.

Finanze e Solidarietà spiegano come si compilerà il modulo per dimostrare il diritto alle prestazioni

Riccometro al traguardo, arrivano i decreti

Così avremo libri di scuola gratuiti e assegno di maternità

ROMA. Dopo tanti e qualche polemica, il riccometro diventa realtà. Dal prossimo anno gli italiani dovranno infatti compilare un modello di due-tre pagine per richiedere i libri scolastici gratis e l'assegno di maternità. La novità è prevista dalla finanziaria appena approvata in Parlamento che individua nell'Ise, l'Indicatore sulla situazione economica, lo strumento per distinguere tra le famiglie agiate e quelle che hanno diritto all'erogazione di alcuni servizi pubblici. Il via libera alla manovra ha accelerato i processi di emanazione dei due decreti attuativi che dovrebbero vedere la luce a gennaio.

Autocertificazione: reddito Irpef corretto da scale di equivalenza, attente alla composizione del nucleo familiare, è sommato al tasso di rendimento di eventuali rendite finanziarie; franchigia 50 a 70 milioni riferita al patrimonio globale del nucleo familiare; detrazioni per chi è in affitto (da 2,5 a 3,5 milioni) e per il mutuo della casa. Sono queste le principali caratteristiche dell'Ise contenute nei due decreti: il primo provvederà a criteri per determinare il reddito ai fini Ise; il secondo invece di competenza dei tecnici della Solidarietà sociale i quali hanno predisposto un modulo di autocertificazione e informazioni per i cittadini.

«Sarà un modello unico, molto snello e valido per tutti gli enti», spiegano i tecnici del ministro Turco. Lo sforzo è concentrato sulla semplicità dell'autocertificazione che dovrà anche essere facilmente compilabile evitando «macchinose» risonanze e analoghi modelli reddituali per le tasse universitarie. Ecco come funziona.

Chi pensa di poter usufruire delle agevolazioni dovrà compilare, a scopo di autocertificazione, un modulo con i propri redditi Irpef, le rendite finanziarie e la composizione del nucleo familiare. Quest'ultima dovrà tenere conto del numero dei componenti, ma anche della presenza di minori, portatori di handicap, invalidi, anziani e autosufficienti. Il modulo va consegnato all'ente erogatore della prestazione o al Comune o a un Centro di assistenza fiscale.

Il reddito globale ai fini Ise sarà calcolato sommando il reddito Irpef al reddito da attività finanziarie (titoli di Stato, azioni, assicurazioni, gestioni patrimoniali) che verrà calcolato applicando il rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare.

Sul reddito sono previste alcune franchigie. Dalla somma dei valori del patrimonio immobiliare e mobi-

Solo 2 o 3 pagine per integrare le informazioni sul reddito dichiarato

Vincenzo Visco
ministro delle Finanze



liare si detrae una franchigia riferita al patrimonio di tutto il nucleo familiare, pari a 50 milioni. La franchigia è elevata fino a 70 milioni qualora il nucleo familiare risieda in un'abitazione di proprietà. Si detraggono, poi, 2,5 milioni se il nucleo familiare vive in affitto (fino a 3,5 milioni se i membri del nucleo familiare non posseggono altri immobili ad uso abitativo o residenziale nel territorio di residenza). Si detrae anche l'ammontare del debito residuo per mutui contratti per l'acquisto di immobili.

E' prevista una scala di equivalenza per ponderare il reddito globale sulla base della composizione del nucleo familiare. Fino a cinque componenti la scala contiene parametri che vanno da 1 a 2,85. Maggiorazioni sono previste per ogni ulteriore componente (0,35), in caso di assenza del coniuge e presenza di figli minori (0,2), per ogni componente handicaped psico-fisico permanente o di invalidità superiore al 68% (0,5), per i nuclei con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro (0,2).

Potranno essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite col Riccometro. Le verifiche possono essere fatte anche presso le banche o altri intermediari finanziari che gestiscono il patrimonio mobiliare.

I controlli potranno essere svolti dagli stessi enti erogatori dei servizi o dalla Guardia di finanza.

COS'E', COME FUNZIONA

Il Riccometro serve a dimostrare di aver diritto ai libri di scuola gratuiti e all'assegno di maternità

MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE
Deve contenere i redditi Irpef, le rendite finanziarie e la composizione del nucleo familiare. Per quest'ultima si tiene conto anche della presenza di minori, portatori di handicap, invalidi, anziani non autosufficienti.

REDDITO AI FINI ISE
Si ottiene sommando il reddito Irpef al reddito da attività finanziarie, che si calcola applicando il rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare.

FRANCHIGIA
Ne è prevista una generale di 50 milioni, elevata a 70 qualora si risieda in un'abitazione di proprietà. Si detraggono fino a 3,5 milioni se il nucleo familiare vive in affitto. Si detrae l'ammontare del mutuo residuo.

SCALE DI EQUIVALENZA
Serve a ponderare il reddito globale sulla base della composizione del nucleo familiare. Maggiorazioni in assenza del coniuge e presenza di figli minori, di handicap o invalidità, figli minori e genitori che lavorano entrambi.

CONTROLLI
Possono essere fatti dagli stessi enti erogatori dei servizi richiesti o dalla Guardia di finanza, anche presso le banche o gli intermediari che gestiscono il patrimonio mobiliare.

Vittorio Cecchi Gori
nel mirino dell'Antitrust
Il produttore dice
monopolio
sui diritti del calcio



MILANO. Nell'arcipelago televisivo tengono campo due notizie. La prima è che, contrariamente a quanto anticipato da giornali nei giorni scorsi, ieri non c'è stato alcun incontro tra il gruppo italiano Fininvest e quello tedesco Kirch: tutto è rinviato a dopo le feste. La seconda è la doccia fredda sulla Rai che arriva dall'Antitrust.

Un portavoce di Fininvest ha escluso, ancora una volta, che ci siano stati «incontri decisivi». Riunioni sul cosiddetto «progetto Traviata» dovrebbero tuttavia continuare, secondo fonti finanziarie, riguarderebbero solo aspetti preparatori o di messa a punto di dettagli tecnici per arrivare alla conclusione dei negoziati dopo le feste. Le trattative, com'è noto, non su due livelli legati fra loro: da un lato l'ingresso con quota azionaria minoranza nella nuova Taurus Holding di Kirch da parte di Mediaset, Al Waleed e Murdoch. Dall'altra l'alleanza di tipo industriale tra Kirch e Mediaset

per tv europea.
Il secondo caso riguarda l'Autovità garante della concorrenza e del mercato che ha condannato Rai, Rti e Cecchi Gori Communications infliggendo ammende per un ammontare complessivo pari a circa 10 miliardi e 10 emittenti, secondo l'accusa, hanno stretto intese che costituiscono «restrizioni della concorrenza sui diritti televisivi dei principali eventi sportivi. Immediata la replica da viale Mazzini: censura in-

Anche dalla Lega Calcio un «no» al monopolio dei diritti televisivi sul calcio

Pay tv, è già scontro sul pallone

L'Antitrust multa la Rai, la Rti e Cecchi Gori

Tra la Fininvest e la tedesca Kirch gli incontri sono rinviati a dopo le festività

fondato, la impugnaremo di fronte al Tar.
Vediamo la vicenda. Nel mese di istruttoria dei due procedimenti avviati nei confronti della tv pubblica, della rete Mediaset e del Cecchi Gori Communications, l'Autovità ha accertato che i mercati interessati dagli accordi tra le emittenti - quelli dei diritti televisivi relativi ad eventi sportivi ad elevata audience e della raccolta pubblicitaria televisiva. Senza contare l'«effetto traino» sul palin-

ROMA. Slitta di un mese il pagamento del bollo auto. Lo ha deciso il ministro delle Finanze Vincenzo Visco che ha firmato il decreto, già annunciato giorni scorsi nella Conferenza Stato-Regioni, che rinvia il pagamento di gennaio delle tasse automobilistiche (per i bolli automobilistici in scadenza a dicembre 1998) al successivo mese di febbraio.

La notizia ufficiale è stata data ieri dal ministro delle Finanze in un comunicato. «Il rinvio - spiegano le Finanze nella nota - è motivato dalla necessità di mettere a disposizione degli utenti con maggiore tranquillità e sicurezza i miglioramenti previsti dalle nuove procedure tecniche, concepite per facilitare i pagamenti e ridurre la possibilità di errore e per consentire a tutte le parti interessate (Regioni, Poste, tabaccai, ecc.) di stipulare in tempo utile le convenzioni per la riscossione delle tasse automobilistiche».

Anche lo scorso anno, in occasione della riforma del bollo (che ha mandato le pensioni e i cavalli fiscali) è applicata la tassa sulla potenza effettiva delle vetture, vi fu lo slittamento di un mese.

Quest'anno, però, cambieranno proprio le modalità di pagamento.

Le Regioni - che ora gestiscono in prima persona questo balzello - potranno decidere di fare una convenzione con i tabaccai per incassare il tributo, utilizzando un apposito tagliando - prova di errore.

Su una schedina che ricorda quella del lotto bisognerà indicare la sola targa del veicolo, la scadenza del bollo e la regione del versamento: sarà poi mini-terminale a dire «on line» quanto si deve pagare.

L'unico neo è il costo di questo servizio (fino a 3 mila lire); ma chi vorrà pagare solo 1.200 lire potrà continuare a rivolgersi alle Poste.

Un mese in più ai tabaccai per attrezzarsi

Slitta a febbraio il bollo dell'auto

fra tre emittenti che riflette le loro quote di audience ed è idoneo a «restringere la concorrenza sul mercato» raccolta pubblicitaria televisiva.

Sempre ieri in tema di tv digitale, infine, dopo l'accordo Telecom-Murdoch per la seconda piattaforma digitale, la Lega Calcio ha ribadito quanto più volte affermato da Carraro: «Il nostro auspicio è sempre lo stesso: che una parte dei diritti televisivi sul calcio in cripto vada a una piattaforma e una parte all'altra». Il no al monopolio i diritti sportivi viene anche da Cecchi Gori che commentando l'ipotesi di accordo Murdoch-Telecom si dichiara preoccupato per operazioni che mirano solo all'acquisizione in posizione di monopolio dei diritti sportivi: «Si deve impedire che il mercato della tv digitale in Italia si sviluppi in assenza di regole certe e che tale vuoto normativo possa consentire l'affermarsi di fatto di posizioni monopolistiche».

HAU'OLI LANUI. KONTAN KNOJE. URUHAU HARAREI. {Auguri.*}

Chiudi i bagagli : si parte : climatizzatore a bassa assorbimento e ricircolo, di serie su tutta la gamma : **clie** : servosterzo di serie su ogni versione : **clie** : **clie** : oltre 800 km con un pieno per la versione 1.8D : **clie** : Sistema esclusivo Renault di Protezione con airbag ad azione progressiva ed integrata con i pretensionatori delle cinture : **clie** : **clie** : telaio rinforzato a deformazione matriciale : **clie** : airbag full-size ad alto rendimento di serie su tutti i modelli : **clie** : **clie** : ABS con ripartitore elettronico di frenata di serie su RXT, cambio Proactive a logica flessibile con analisi e autoregolazione secondo lo stile di guida, il profilo stradale, l'intensità di frenata : **clie** : **clie** : respira : cambia rullino : si riparte.
(Pin hawaiano, creolo, maori.)

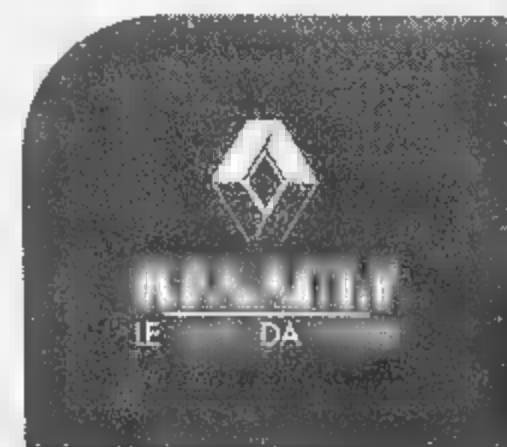


RT 1.2 1.4 1.6D	S 1.6	FXI 1.4 1.6 1.8D	FXI 1.6	PRIMA LINEA 1.6
climatizzatore, servosterzo, airbag conducente full-size ad alto rendimento, pretensionatori, airbag centralizzato con pretensionatori, airbag laterali				
velocità in velocità, recuperi di freno, frenopower elettronico, sospensioni a protezione cardiovascolare, auto-collage di frenata, frenata a discesa				
ABS, airbag passeggero, airbag laterali				
cambio a 5 rapporti				

CLIO a partire da L. 19.950.000*:
climatizzatore, servosterzo e airbag conducente
di serie su tutta la gamma.

100
Renault.
Da cent'anni
motore d'idee

RENAULT CLIO. IL MONDO E' LA SUA CITTA'.



LYRA

Ogilvy & Mather

1999.

Cominciamo
bene.



IL PIACERE
DI STUPIRE.

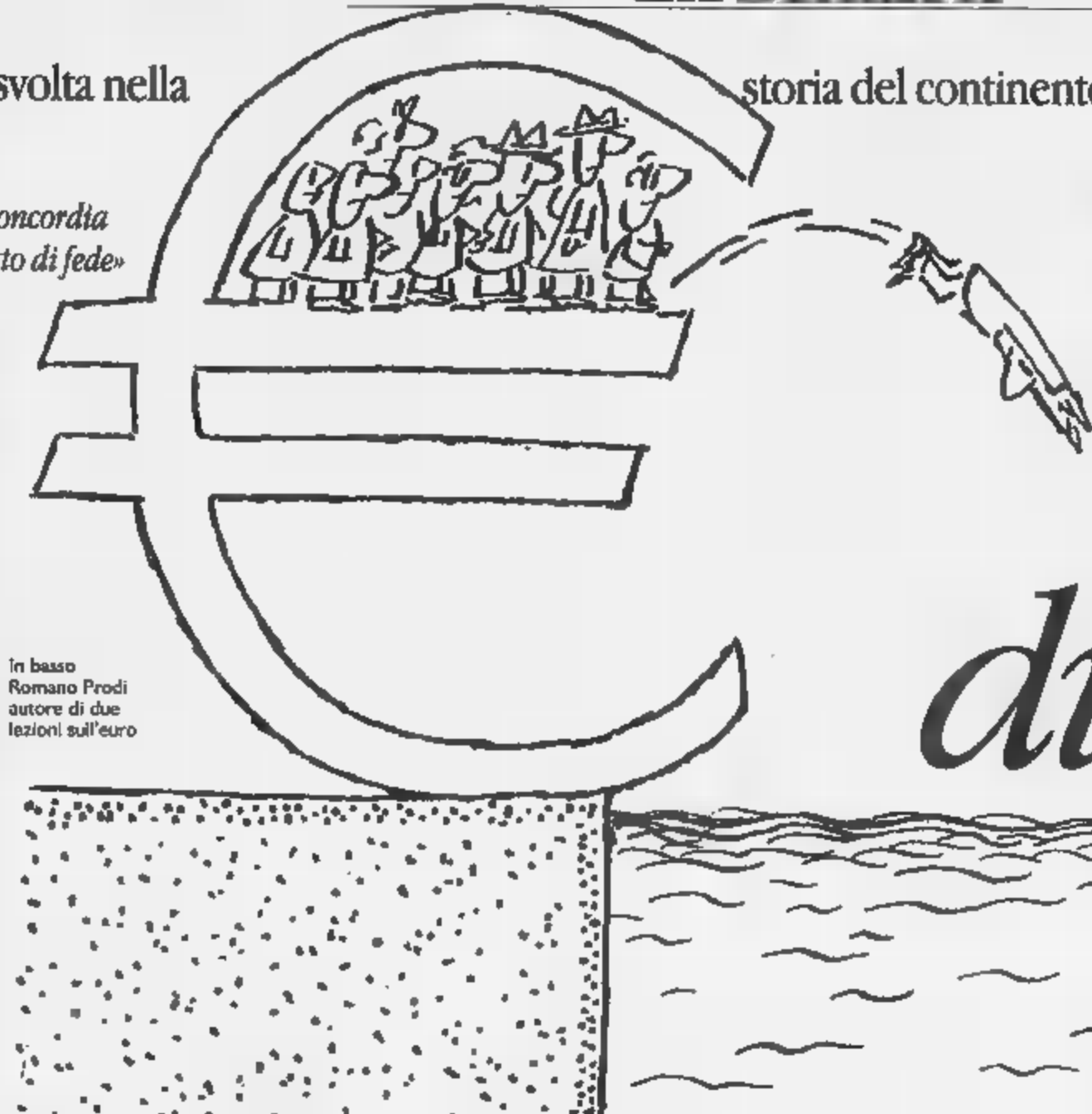
E' la più radicale svolta nella

«Si sta realizzando nella concordia
ciò che nacque come un atto di fede»

LITALIA è stata tra i Paesi europei più uniti di fronte al problema dell'Euro, tant'è che dicevano: ma mai siete così compatti? La mia risposta era molto semplice: per l'Italia l'Euro è la virtù, non dimenticate che prima di entrare in Europa il nostro reddito nazionale era un terzo di quello britannico, il nostro reddito pro capite era un terzo di quello britannico e un terzo di quello svizzero. Oggi con l'Euro noi siamo un po' più ricchi della Gran Bretagna e siamo all'80% quasi del reddito pro capite svizzero. E tutto questo cambiamento, il passaggio dall'agricoltura all'industria al terziario, il passaggio delle città, la motorizzazione, tutto quello che è stato il cambiamento intuitivamente legato all'Europa, anche, volete, e lo dico con una certa tristezza, certi momenti di debolezza della nostra struttura politica, hanno trovato un desiderio di compenso nell'Europa.

Non è così certo per Paesi che hanno una tradizione forte come la Gran Bretagna, la Francia, che hanno un atteggiamento diverso rispetto all'Europa. Certamente ci sono state anche delle situazioni in cui questa compattezza ha giovato in un modo o un altro, ma è vero che i pochi momenti in cui qualcuno ha voluto vedere una compattezza italiana, stati momenti di tensione; un paio di volte i miei colleghi hanno interpretato gli ammonimenti della Banca d'Italia come una prova di contrarietà della Banca stessa a entrare nell'Euro, telefono che dicevano: «sei sicuro che la Banca d'Italia voglia entrare? La mia affermazione è: il Paese è compatto, il governo è deciso, il Parlamento è d'accordo, gli italiani sanno che debbono fare questi grandi sacrifici ma che questo è il destino... E allora tutto questo ricomponesse la struttura politica necessaria per andare avanti. Naturalmente tutto questo doveva essere accompagnato dai severi aggiustamenti al bilancio che hanno prodotto questi risultati che abbiamo visto».

Noi abbiamo le leggi finanziarie del '97 e del '98 che hanno proceduto a un contenimento del disavanzo pubblico e hanno anche introdotto norme nuove per imbrigliare, per controllare la spesa pubblica; cioè hanno introdotto una specie di controllo di bilancio della spesa pubblica e così ogni volta i consuntivi del nostro bilancio sono stati coerenti rispetto ai preventivi. Ogni volta che i consuntivi erano coerenti, io potevo dire ad esempio: vedete, siamo seri, vedete che l'impegno c'è stato, lo abbiamo rispettato alla lettera, vogliamo entrare in Europa, siamo però coerenti con la nostra azione. Be', naturalmente

In basso
Romano Prodi
autore di due
lezioni sull'euro

adagio adagio la fiducia si è ricompaginata a cominciare dal novembre del '96 che è stato un punto di svolta, quando si sono posti controlli alla spesa pubblica centrale e alla spesa pubblica decentrata, cioè dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

Queste non sono cose che hanno fatto rumore nel Paese perché sono fatti tecnici, ma hanno posto al bilancio pubblico l'obbligo di rispettare dei vincoli che prima invece venivano elusi molto più facilmente. Quindi non è soltanto il problema di emettere delle finanziarie, cioè leggi di bilancio più severe, ma proprio di cambiare per sempre i comportamenti della pubblica amministrazione.

E quindi il problema grosso di procedere alla riforma dello Stato, che non è certo ancora completa, che deve andare avanti, ma che è condizione necessaria perché questa complessa macchina della struttura pubblica possa mantenere i propri obblighi.

Ecco, questo è il cammino del passato. E il futuro? Il futuro è che adesso con l'unione monetaria noi possiamo veramente diventare noi europei, protagonisti della grande sfida della globalizzazione mondiale. Qui andiamo verso una concorrenza senza misericordia, verso mercati mondiali sempre più aperti; qui bisogna avere delle aree economiche forti, bisogna avere un piede di casa robusto. L'Euro dà un grande contributo perché questo si realizza. Non solo, ma abbiamo visto come l'Europa a undici sia un po' meno degli Stati Uniti e non molto diversa, l'Europa a quindici addirittura un po' più grande. Attenzione che noi stiamo per fare un altro passo in avanti in Europa, cioè l'allargamento a Est. Allargamento non solo a Est: anche Cipro ha fatto domanda, la Macedonia. Cioè un allargamento dell'Unione europea ad altri Paesi



NEL prossimi mesi un milione e 300 mila turchi e un milione e 700 mila altri emigranti stranieri, tra cui parecchi italiani, dovrebbero finalmente ricevere la cittadinanza tedesca, dopo anni di emigrazione e lavoro senza diritti. Finora un russo di origine tedesca, di famiglia emigrata nel 1600, poteva avere un passaporto, un italiano nato in Germania no. I tre milioni di nuovi elettori fanno già gola a democristiani e socialisti. Guardate i poveri che sbarcano da noi ogni giorno: oggi sono derelitti, domani saranno cittadini, inseguiti dagli spot miliardari.

che cambierà profondamente la natura dell'Europa. La renderà più grande e ci potrà tanti problemi.

Non li possiamo discutere nel corso di questa lezione, ma sarebbe importante fare un'analisi complessa di questo allargamento, che vuol dire il 30 per cento di superficie in più, il 29 per cento di popolazione in più e solo l'8-9 per cento di reddito in più. Quindi l'Europa dovrà fare uno sforzo per aiutare questi Paesi a svilupparsi, per creare un'area omogenea, dovremo cambiare le politiche agricole, le politiche di bilancio, ma questo creerà un'area economica - anche delle opportunità economiche - molto più ampia. Pensate solo all'Italia che nei Paesi dell'Est esporta oggi più della Gran Bretagna e della Francia insieme. Ciò per noi è un peso, ma anche una grandissima occasione di sviluppo. Di questo noi non potremmo approfittare se non fossimo dentro all'unione monetaria. E il terzo passo è quello della grande politica comune europea per la lotta contro la disoccupazione e anche per la presentazione di quello che possiamo dagli aspetti belli, del modello so-

storia del continente: un intervento dell'ex presidente del Consiglio

PRODI lezioni di Euro

IVAN STEIGER

all'acquisto della Chrysler da parte della Daimler, del Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, le fusioni interne dell'Europa che sono in corso fra l'impresa aeronautica tedesca Dasa Aerospace, la Hochtief del campo chimico e la Rhône-Poulenc, altre imprese nel settore dell'alluminio. Non vi faccio un elenco ma è tutto un fermento in quest'Europa. L'Euro lo sta accelerando.

Cioè l'Euro è proprio una molla che sta creando un continente unico. E' chiaro che questo non è uguale per tutti i Paesi europei: ci

alcuni Paesi europei che vanno più forte. Vi ho fatto un elenco di fusioni che vede soprattutto i tedeschi come protagonisti, a questo è un altro problema del bilanciamento all'interno dell'Europa. Però tutto questo vi dà l'idea di un'Europa che è di fronte a una fermentazione politica (difesa, politica estera comune) ed economica (tutte queste fusioni, tutte queste concentrazioni, la realizzazione della moneta unica) che tendono fatalmente, che ci aiuteranno a creare veramente delle strutture sovranazionali. E' interessante vedere la Gran Bretagna, che è fuori dell'Euro perché Blair si era impegnato di fronte ai suoi elettori di non entrare nell'Euro nell'ultima campagna elettorale, ma capisce che non può star fuori da questa Europa. E allora proprio la Gran Bretagna, che era sempre stato il Paese più restio a una politica della difesa comune, propone a Francia e Germania, e a tutta l'Europa, di cominciare ad affrettare il processo di messa in comune delle strutture di difesa. Ecco, questo è un altro elemento che vi dice come la moneta direttamente o indirettamente stia muovendo tutta l'Europa.

Allora, vedete, quello che vi ho detto all'inizio di queste due lezioni, che cioè si sta realizzando qualcosa che mai l'umanità ha realizzato, è rigorosamente vero. Si sta realizzando nella pace, si sta realizzando senza guerre, si sta realizzando come i grandi padri fondatori dell'Europa avevano sperato quando fecero questo meraviglioso e grandioso atto di fede.

Romano Prodi

Si chiamano «hacker», seminano il caos telematico, ma non si considerano pericolosi, anzi chiedono di essere protetti

Siate creativi come noi, violate tutti i computer

Un congresso a Berlino sancisce la nascita di una «nuova morale telematica»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chi sono gli hacker, figli di un meticcio telematico che avvolge il pianeta e spande inquietudini, paure, sospetti: intrusi, spioni informatici, invasori della privacy tecnologica? «Gente che per anni è stata accusata di manomettere parole di passo e forzare accessi riservati, magari al Pentagono alla Casa Bianca o alla Federal Reserve, ma che del computer ha prima di tutto una visione creativa», risponde Anton da Magdeburg. «Gente che trova la strada dentro i problemi», risponde Ludwig da Berlino. «Gente che con la tecnologia e il computer fa quel che gli pare e non quel che è scritto nel ma-

nuale di istruzioni», riassume Andy Mueller-Maguhn. Andy conosce il ramo del quale esalta le potenzialità: «hacker» di fede e professione, appartiene alla storia del movimento tedesco ed è fra gli organizzatori del Chaos Communication Congress, il più grande «Congresso hacker» d'Europa che dopo tre giorni di lavori si chiude oggi alla Haus Koelisch Park di Berlino. Per questo è in quanto portavoce del CCC, il «Chaos Computer Clubs» diffusi un po' dovunque, in Germania - tiene a chiarire l'elemento-chiave alla base della manifestazione: «Gli hacker sono una specie che va protetta. Dai servizi segreti, dai criminali, dall'industria, dalla

stampa. E da se stessa». E' lo scopo principale del Congresso: il quindicennio della serie ma il primo a svolgersi a Berlino per un atto di profetico omaggio - forse - a una capitale ancora grezza che si va ridefinendo fra giganteschi sguardi. Affermare che al tempo della criminalizzazione è passato, dimostrare che al tempo della violazione fine a se stessa si è chiusa. Annunciare una etica-hacker che non rinneghi la «felicità di forzare accessi», ma ne escluda l'utilizzo mercantile o addirittura ricattatorio, criminale. Esaltandone al contrario la bellezza, l'energia, la capacità di liberare forze. E', questa «nuova morale telematica» della quale si intravedono i contorni.

l'irrinunciabile garanzia contro le strumentalizzazioni di una genialità tecnologica che fa gola a tanti, avverte il portavoce del CCC. Dalla criminalità organizzata ai servizi segreti, dalla mafia alle industrie prive di scrupoli.

Come dire che il motto del Congresso - che ha dedicato due mattinate a dibattere le violazioni delle chipcard, alla cultura di Internet e alla storia dell'hackerkult in Germania - potrebbe essere: «Riconosceteci, accettateci? Purché si ammetta che il cammino è ancora lungo: «Quante persone, solo a sentire la parola «hacker», corrono immediatamente ad avvertire la polizia? La maggior parte», avverte un cartello nel salone superiore dove

centinaia di giovani al computer osano l'avventura e si intramettono. La grande novità del Congresso è Berlino, frequentato soprattutto dalla seconda generazione hacker, è un desiderio: conquistarsi un'accessibilità sociale che la filosofia del movimento ha, quasi geneticamente, rinnegato. Una strada obbligata? «Non siamo più outsider ma parte della società globale di Internet», rivendica Frank Rieger del CCC. «Perché non dovremmo essere proprio a mettere in guardia, grazie alle nostre competenze,

dalla insospettabile fragilità di qualsiasi sistema tecnologico?». «Hacker» divulgatori, «hacker» mediatori fra la vulnerabilità degli strumenti e i loro utenti, è la lezione di Berlino: «Vogliamo chiarirvi i vostri diritti, rendervi consapevoli dei difetti delle mac-

Un gruppo «hacker»
in piena attività
all'interno di una stanza
ipertecnologica

chine delle quali vi servite perché possiate difendervi», insiste Rieger. «Quanti, nel mondo, usano le tecnologie più moderne senza sapere quali tracce lasciano i movimenti telematici, senza sapere a quali danni reali o potenziali si va incontro accendendo un computer, o pagando con il Bancomat?». A sera, da Berlino arriva una notizia: «Due hacker cinesi condannati a morte per aver violato i computer della banca e aver trasferito sul proprio conto 50 mila marchi. I commenti sono scarsi ma tesi: «Riconoscervi serviva anche a isolare i criminali, ma la sfida hacker è un'altra: violare, dunque creare».

Emanuele Novazio

A Pechino si tornano a colpire i dissidenti, il vero obiettivo è una singolare alleanza generata dalle privatizzazioni

Cina, la nuova repressione

Accomuna burocrati e operai senza lavoro

L primavera di Pechino è finita. Quattro pesanti condanne contro dissidenti di secondo piano hanno chiuso la breve stagione di libertà aperta con il trionfale viaggio di Bill Clinton in Cina. Allora il Presidente aveva potuto parlare in diretta da radio e tv su democrazia e libertà, ed era sembrato che se un capo di Stato straniero poteva tanto, tanto più sarebbe stato tollerato il dissidente. Quasi per loro qualche tempo dopo infatti è stata riscritta una legge sulle organizzazioni non governative che avrebbe dovuto essere la nuova copertura legale per attività politiche non affini al partito comunista. L'incanto si è spezzato il paio.

E la settimana scorsa sull'*Herold Tribune* David Shambaugh avvertiva la repressione attuale peserà sulle relazioni sino-americane. Un nuovo vento gelido sembra soffiare, ma, come spesso accade in Cina, le cose sono meno lineari di quanto appaiano. L'anno scorso a settembre il presidente Jiang Zemin ha varato un ampio programma di riforme economiche che ha fatto dovrà nei prossimi tre anni privatizzare molte industrie, Stato e ristrutturare radicalmente l'amministrazione pubblica e il sistema finanziario. Banche e industrie strappate dalle grinfie di spesso corrotti e incompetenti burocrati di Stato e verrà data loro piena autonomia gestionale.

E' un processo che costa sangue: decine di milioni di operai verranno messi in cassa integrazione e quattro milioni di burocrati, la metà dell'intero apparato medio alto statale, perderà posto o privilegi. Nessun Paese ha mai conosciuto un momento storico ha tentato così tanto in poco tempo. Il fatto che dovrebbe portare la Cina fuori dalla struttura dell'economia socialista e dare un pieno risalto all'economia privata. E' un processo che costa sangue: quattro milioni di alti e medi funzionari si fanno licenziare a capo chino e senza proteste. E tanto meno in Cina. Oggi costoro difendono i cassintegrati contro le riforme, in realtà vogliono mantenere i loro privilegi. L'alleanza ora prevista e poteva

I funzionari difendono i cassintegrati e la situazione rischia di diventare esplosiva

essere spezzata solo con una grande crescita economica: avrebbe creato lavoro nel settore privato, che avrebbe assorbito la manodopera in eccesso nel settore pubblico. Il governo centrale aveva infatti previsto all'inizio del 1998 che la crisi asiatica sarebbe migliorata rapidamente: il cinese è per l'80% concentrato in Asia, il benessere della regione avrebbe ridato fiato alle esportazioni. In realtà la crisi asiatica si è approfondita, così il premier Zhu Rongji si è trovato di fronte all'alleanza di fatto tra cassintegrati e burocrati arrabbiati.

Solo che in Cina questa alleanza non può venire allo scoperto. I buro-

crati non possono apertamente battere i piedi e fare campagna contro il presidente del Paese. Ma a questo ci hanno pensato i dissidenti. Il patto non scritto è che i dissidenti avrebbero fatto attività politica entro le norme della nuova legge, che avrebbero cercato di organizzare i disoccupati, e avrebbero svolto attività di Pechino, dove risiedono giornalisti stranieri. I dissidenti però, forse incoscienti, lotta politica che avveniva dietro le quinte, hanno infranto tutti i patti non scritti. E allora Jiang ha cambiato musica e, come si dice da queste parti, ha ucciso il pollo per spaventare la scimmia. Ha condannato severamente i

dissidenti, avvertire tutti i burocrati che non devono ostacolare le riforme.

L'anno prossimo infatti è cruciale per la Cina, come per noi. Il Giappone prevede una peggiore recessione del dopoguerra, l'Euro turberà i mercati finanziari e le vicissitudini di Clinton indeboliscono la forza propositiva degli Usa. In questo mondo instabile paradossalmente l'unica ancora di certezza è che lo yuan renminbi non svaluti, cosa che potrebbe portare a una nuova crisi in Asia. Ma perché ciò non accada la situazione sociale in Cina deve rimanere stabile.

I dissidenti sono stati puniti troppo severamente? Sì, certo, non era da molti punti di vista. Se non come un duro avvertimento: Pechino è decisa a continuare le riforme e per questo non guarderà in faccia a nessuno.

Luo Yan / AFP



Un venditore cinese legge davanti al ritratto di Mao

Dai gadget alla politica, il Grande Timoniere seduce ancora Mao, la rivincita del vecchio zio

L vincitore - diceva Napoleone - è chi resta padrone del campo di battaglia. E allora chi ha vinto? Nel cuore di Pechino, tre giorni fa, una fila interminabile di diecimila cinesi sbiscia nella piazza Tiananmen per entrare nel mausoleo del Grande Timoniere. A passo carica sfilano per istante e rendono omaggio al suo immortale ambiguo sorriso, custodito nella teca di cristallo. A Shaoan, nella provincia dello Hunnan, un milione di persone ogni anno si accalca davanti alla sua casa natale. Ai tempi della Rivoluzione Culturale i prodotti più di due miliardi di oggetti che portavano l'immagine di Mao; ogni cinese vivente, insomma, possedeva almeno tre di questi santini di purezza rivoluzionaria. Ebbene, questa ciclopica impalcatura kitsch è oggi certamente più pingue e spontanea: orologi, fiammiferi, spille per cravatte di tutti i prezzi e materiali, orecchini, accendini, magliette; pendagli per auto, talismani, piatti di porcellana e di maiolica; ultimo arrivato il CD con tutto il maos pensiero trasferito dai fruscii cartacei del Libretto Rosso alla monumentalità cibernetica.

Mao il grande affare per Gao Xiangang, pittore ufficiale che tenace continua a spennellare il suo fazzoletto con lo scrupoloso rigore del realismo socialista. E che periodicamente chiamato a rinfrescare il ritratto che scruta piazza Tiananmen. I tre ragazzi che nell'89 osarono

apportarlo con un getto di vernice sono finiti in galera tra l'esecuzione generale. E' un affare per la stilista di Hong Kong Vivienne Tam, che imprime il volto sui vestiti per le signore della nuova nomenclatura. E' un affare per tassisti e camionisti che lo appiccicano come un santino e giurano che serve a evitare gli incidenti. Per i contadini delle economie non ancora speciali, impaludate nell'apatia e nella miseria, che bruciano in onore bastoncini d'incenso accendendoli tra i lari che garantiscono la pace di famiglia. E' un affare per i sosia, come Gu Yu, che recitano film agrodolci sui tempi del Libretto Rosso. Una medaglia il volta incassellato di diamanti è stata spedita nello spazio a cura del regime (ma il satellite, ambiguo presagio, sembra essersi perso tra le galassie). La sua divisa da rivoluzionario, quella davvero negletta in Cina, torna di moda presso i vecchi rivoluzionari d'Africa e Kabila e Museveni, tardivamente promossi presidenti.

Mao sembra essere passato i giorni infuocati del dopo Mao senza un segno, un'affumicatura. L'uomo che osò servì con il sorriso maligno di un dio eretico 40 milioni di connazionali uccisi dalla fame e dagli errori ciclopici. Grande Balzo in Avanti, che ne schiacciò un'altra trentina di milioni nella normalità del gulag e nei gorgogli della Rivoluzione Culturale, è amato come un vecchio zio, uno che viveva asceticamente in mezzo ai lussi della Città Proibita. Le sue

colpe (un 30% a fronte di un 70% di meriti, come ha sentenziato il bilancio, mai smentita, della Città Proibita) scivolano sul torquemadescio pedigree della moglie e dei cortigiani infelici. Per i cinesi, alle prese con la lussuosa desolazione di uno sviluppo incerto e diseguale, con il carnevale della corruzione diventata seconda pelle del potere, Mao resta il leader. Un'epoca in cui governavano «grandi uomini», il Paese aveva lavato l'onta delle «concessioni» ed era diventato una grande potenza. Sono le sirene della vecchia parola: prestigio.

Ma è in politica che Mao ha vinto: sono passati più di vent'anni e il regime è ancora quello che aveva forgiato lui, con la sua draconiana disciplina casermesca, avvinghiato allo Stato autoritario. Quando una catastrofe si abbatte sul Paese, i funzionari straripano e le dighe (di cartone) si piegano, i (nuovi) dirigenti fanno appello all'emulazione rivoluzionaria, come ai tempi in cui «le braccia dovevano piegare le montagne». Non è vero che tutti i dittatori sono eguali. Al contrario della destalinizzazione, la demossizzazione era, al contempo, più facile e meno indispensabile. Perché quella di Stalin era una dittatura assoluta: l'alternativa era sottomettersi o... Quello di Mao è un sistema di pensiero. E' la Cina. Né quella di ieri, né quella di domani. Quella di oggi, quella di sempre.

Domenico Quirico

FATTI E LETTERE

La Regina Vittoria il suo guardacaccia

LONDRA. La regina Vittoria scambiava lettere intime, se non d'amore, con il suo guardacaccia e confidente John Brown, secondo i produttori del film per la tv *Mrs. Brown*. Lo riferisce il *Times*, sottolineando la profonda amicizia tra la famosa regina del XIX secolo e vedova - e Brown. Le lettere sono state mostrate ai parenti di Brown al produttore della serie Douglas Rae e allo scrittore Jeremy Brock, durante la preparazione del film (la cui prima parte è stata trasmessa domenica sera). I dissidenti hanno permesso i produttori di usare il materiale per il film, ma non di rivelare i particolari finché gli attuali membri della famiglia reale, e in particolare la Regina Madre, saranno ancora in vita. (Ansa)

«Oetzi» riposerà quattro

BOLZANO. Per migliorarne le condizioni di conservazione, la mummia del Similaun non potrà essere vista dal pubblico del Museo Archeologico nel corso di quattro settimane, a partire dal 26 gennaio 1999. In tale periodo l'Uomo venuto dal ghiaccio non sarà conservato normale nella cella dotata di una lastra di cristallo trasparente, ma in una cella di riserva. Al posto sarà esposto un ologramma. (Ansa)

degli scrittori

ROMA. Salgono le «quotazioni» nel mondo accademico internazionale - di Pier Paolo Pasolini, Giovanni Verga e Ugo Foscolo. Rimangono stabili quelle di Italo Calvino, Carlo Emilio Gadda e Niccolò Machiavelli. Scendono Alessandro Manzoni, Carlo Goldoni e Ludovico Ariosto. Sono le tendenze che emergono dal nuovo rapporto della *Bibliografia generale della letteratura italiana*, edito da Salerno con il patrocinio dell'Unesco. La ricerca è una sorta di «borsino mondiale» degli scrittori italiani di tutti i tempi, realizzata da 40 centri universitari sparsi in tutto il mondo che censiscono i saggi pubblicati nei cinque continenti dagli esperti delle nostre patrie letterarie. Al vertice della classifica si conferma Dante Alighieri, nel 1995 oggetto di 472 saggi. Al secondo posto Giacomo Leopardi, terzo Luigi Pirandello. (Adnkronos)

LETTERE AL GIORNALE

Non mischiamo spaghetti e progetti. Formule magiche per gli utenti

Tutti i rischi lavoro e casa

Ho letto l'articolo del collega Hutter sul n. 852 di *Tuttoscuola* del 16 dicembre. Le sue osservazioni sui grattacieli o sulle megalopoli sono calzanti; forse sono un po' utopiche ed anche meno condivisibili le ipotesi per un futuro diverso.

Ogni sistema di governo, dal più democratico al più autoritario, segue non solo il mito della torre di Babele, ma anche quello del più grande aeroporto, dell'aereo o del treno più veloce, del più potente computer, del più lungo ponte, di campagna unica, del più veloce centomista, del più di tutto insomma, in una fanatica all'iscrizione del proprio record nel Guinness dei primati (ma non definiscono così anche gli scimmioni?). Che contagia non solo le nazioni ma anche città della stessa nazione. Probabilmente i sindaci di Pechino, Tientsin, Canton stanno già meditando di entrare in concorrenza con Shanghai ed i megastadi di architettura ed ingegneria, consapevoli che le «grandi opere» costituiscono un riferimento dal prestigio immenso, si sono già autoallertati.

Credo tuttavia che le vere ragioni del fenomeno, soprattutto per le megalopoli, debbano ricercarsi su scala mondiale, nell'incontrollato andamento demografico, nelle migrazioni di massa dalle aree povere a quelle meno povere, nelle fughe dalle zone di battaglia permanente.

Nella megalopoli, il disperato, l'indigente, lo stradicato riesce sempre a carpire un minimo vitale di sostentamento; suoni troppo aspro il richiamo alla considerazione che piccioni, ratti e gabbiani, che vivono di rifiuti, popolano sempre più le grandi aree urbane mentre sono quasi assenti nei piccoli agglomerati.

Esiste una soluzione concreta che possa invertire questa

tendenza che dà origine a situazioni di inivivibilità e di tensioni che si riscontrano anche nella «piccola» Torino, per questo cadere nel fascino dell'utopia?

Forse un accorgimento non traumatico potrebbe essere frantumare i santuari del potere, le grandi concentrazioni governative, burocratiche e finanziarie e di ridistribuirle sul territorio, in altri agglomerati urbani che non siano solamente capitale ufficiale dello Stato, né quella morale o economica.

Per esempio, ministeri e relativi apparati del governo egiziano o italiano, anziché essere esclusivo dominio del Cairo o di Roma potrebbero essere ridistribuiti ad Alessandria, Suez, Ismailia oppure a Parma, Messina, Asti, Ravenna, gli «alti comandi» bancari e finanziari anziché ad Atene o Città del Messico potrebbero essere dislocati a Patrasco, Rodi, o a Guadalajara, León, Acapulco.

L'informatica annullerebbe le distanze, le occasioni di lavoro sarebbero «a pioggia» e forse si arresterebbe la metastasi che in pochi anni trasforma importanti città cesellate da millenni di storia in assurde ed infami megalopoli; il male potrebbe essere controllato ed anche vinto ed il nucleo originario urbano ricomparirebbe in un sistema intelligente di strutture edilizie il cui numero di fruitori è determinato dal rispetto della soglia che garantisce la convivenza umana.

Un'ultima osservazione sul lavoro nell'abitazione: sarà, ma mischiare affetti, spaghetti e progetti me non piace molto.

Arch. Luciano Savio
Torino

Le formule magiche non salvano

Mia moglie, dipendente della Ps, è stata invitata a seguire un corso accelerato di soli tre

Un necrologio manifesta il dolore

Stimmo Dott. Del Buono, sottoposto alla Sua attenzione quanto pubblicato alla pagina 5 de *La Stampa* del 12 dicembre 1998: il necrologio in cui un principe del Foro torinese, nonché Presidente di una nota squadra di calcio definisce INGRATITA la scomparsa di un proprio collaboratore ed... Ci consenta di osservare che tale espressione è verosimilmente sconcertante e blasfema. Una persona la quale vuole apparire questo Uomo di Legge che si arroga... che vuole sottrarsi a Dio nel giudicare quello che è giusto e quello che non lo è...

Dott. Emanuele Passanante
Centro Psicologico

GENTILE dottor Passanante, comincio con il dichiarare che io non sono dottore in alcuna disciplina e non vorrei essere incolpato di abuso di titolo o peggio. Sono soltanto un uomo che non pretende di saper tutto, che cerca di capire quello che succede ma troppo spesso non capisce. A esempio nel caso di questo necrologio che lei ritiene blasfemo. Capisco, infatti, che lei si senta irritato nella religione, ma secondo il mio modestissimo parere, quella del necrologio non è tanto una protesta contro il volere di Dio quanto una dichiarazione di dolore per un'amicizia che viene a mancare. Non capisco, invece, perché lei dall'irritazione passi all'odio. Il seguito della sua lettera è dominato, infatti, da sentimenti di odio molto cristiani.

«La morte è una delle infinite realtà di vera giustizia predisposte da Dio per l'uomo, poiché ci rende tutti

giorni per apprendere, attraverso un software di produzione tedesca, rivoluzionario sistema contabile denominato «Sfinge».

Cosa si può imparare in così poco tempo è meglio indagare. In compenso si possono utilizzare le nuove formule «salvavanti», rigorosamente

LA LETTERA DI D. E. B.



Un necrologio manifesta il dolore

trico dell'Avvocato, il rifiuto di inchinarsi alla volontà dell'Altissimo, la presunzione di aver sempre ragione lo condurranno presto all'abisso spirituale e psico-fisico. Anche per l'Avvocato un giorno verrà il momento della morte. E sarà cosa giusta. Voglia gradire Stimmo Dott. Del Buono i miei più discinti ossequi. Gentile Sig. Dott. Passanante, ringrazio e ricambio. Non si preoccupi per me. Sono preparato da tempo.

Oreste del

LA LETTERA DI D. E. B.

uguali», lei scrive. «Dopo la morte, il cervello e le cellule di questo illustre Avvocato inizieranno a decomporre come quelle di tutte le persone defunte. L'illustre Avvocato con tutta la Sua potenza non potrà impedire questo processo. Non sappiamo né il giorno né l'ora del nostro trapasso, ma dobbiamo trovarci preparati. Dobbiamo rispettare la volontà e i disegni di Dio che a noi sono imperscrutabili. Dio vuole il nostro bene. L'illustre Avvocato non può sottrarsi a Dio e giudicare quello che è o non è giusto tanto nello specifico caso della morte. Riteniamo i miei associati e io che il senso della giustizia dell'illustre Avvocato sia fondato sul concetto del proprio egoismo personale. E' giusto tutto quello che torna comodo a me; è giusto tutto quello che non lede i miei interessi personali». L'atteggiamento megalomane ed egocentrico dell'Avvocato, il rifiuto di inchinarsi alla volontà dell'Altissimo, la presunzione di aver sempre ragione lo condurranno presto all'abisso spirituale e psico-fisico. Anche per l'Avvocato un giorno verrà il momento della morte. E sarà cosa giusta. Voglia gradire Stimmo Dott. Del Buono i miei più discinti ossequi. Gentile Sig. Dott. Passanante, ringrazio e ricambio. Non si preoccupi per me. Sono preparato da tempo.

Oreste del

criminali per i piccoli albanesi

A seguito di accordi intergovernativi diamo all'Albania un discreto numero di miliardi. Potremmo allora pretendere, in contropartita, dalle autorità albanesi la denuncia e l'arresto per quei genitori che vendono i loro figli minori a dei delinquenti come quelli arrestati a Milano nei giorni scorsi. Molti di quei ragazzi erano già stati rimpatriati ma sono stati rimandati in Italia malgrado i rischi del viaggio e le sofferenze che sarebbero andati incontro.

Poveri o no i loro genitori mi sembrano dei criminali tanto quanto i loro sfruttatori. Il ministro Jervolino dovrebbe pretendere misure punitive nei loro confronti.

G. Luccardi

stranieri

Abbiamo già tre o quattro milioni di stranieri (se non più) e ne arriveremo ogni giorno a migliaia. Vale a dire che in pochissimi anni si sono create 60 o 70 (ripeto: sessanta o settanta) città grandi come Savona, abitate esclusivamente da africani e asiatici. Grazie Babbo Natale!

Gianni Aonzo, Spotorno

L'utopia

Si parla molto, con il consueto semplicismo, del costituendo «Tribunale penale internazionale» che dovrebbe giudicare i crimini dai governi nazionali all'interno dei singoli Stati. Soprattutto i disquisiscono politici i politici alla continua ricerca di consensi e che ritengono proficuo appellarsi al buonsenso dei moltissimi che si sentono e si proclamano ammiratori perché, sdraiati davanti al televisore sorseggiando un liquore, si commuovono e si indi-

gnano delle miserie della fame e della morte che devastano tante regioni della terra.

Quali mai saranno i giudici di questo Tribunale? Dovranno essere certamente figure eccezionali, capaci di assoluta obiettività ed indipendenza, di accertata superiorità morale ed intellettuale, nonché dotati di profonda sapienza giuridica. Come li troveremo uomini di virtù? Per esempio in Italia dove persino le massime autorità giudiziarie - Corte di Cassazione e Corte Costituzionale - vengono così spesso accusate di partigianeria, faziosità e di altre nefandezze?

Stati Uniti, Russia, Cina e tutte le altre nazioni sono convinte, popoli, governi e terroristi, di affidarsi a quel Tribunale che saprà sempre decidere con giustizia pressoché divina. Conoscendo, appena un poco, l'animo umano, la storia e la politica, usando l'illuministica ragione, sembra che sia meglio rinunciare ad una così velleitaria iniziativa, rendersi conto che l'eventuale realizzazione sarebbe controproducente. Che le sentenze di un tale Tribunale sarebbero sempre aspramente contestate, considerate indebita ingerenza negli affari interni di un Paese, e potrebbero suscitare e rafforzare nazionalismi e terrorismi. Né va dimenticato che per far valere ed eseguire tali sentenze occorrerebbe la disponibilità, e spesso l'uso, di potentissime forze armate. Con l'inevitabile accrescimento di possibilità di guerre, civili e internazionali.

avv. Vincenzo Giglio
Milano

Roberto De Simone parla del suo oratorio sulla Pimentel de Fonseca, in scena al San Carlo nel bicentenario della Repubblica napoletana

Eleonora, la rivoluzione non è finita

E Vanessa Redgrave sale con lei sul patibolo

COMINCIO' nel 1799 la Rivoluzione napoletana e, da allora, non è più finita. Un assurdo? Fino a quando qualcuno morirà per un'idea, per un principio, per un'utopia, tornerà a brillare la fiammata di sangue che accese quell'episodio libertario di due secoli. Questa visione amara della politica e della storia è alla base di *Eleonora*, l'oratorio drammatico di Roberto De Simone che l'8 gennaio aprirà la nuova stagione del Teatro San Carlo. Lo spettacolo, come spesso accade nelle creazioni di De Simone, alterna musica e prosa, utilizza e rielabora materiali artistici preesistenti e si affida a una doppia compagnia. Quella di prosa ha al proprio vertice Vanessa Redgrave; quella musicale, il soprano Patrizia Ciofi.

La *Eleonora* del titolo altri non è che Eleonora Pimentel de Fonseca, scrittrice e patriota di radici portoghesi che aderì alla Repubblica Napoletana e, restaurata la monarchia dei Borbone, fu condannata a morte dalla Giunta di Stato. Tuttavia lo spettacolo non è la messa in scena di una vita. A tutto pensa De Simone tranne che a un dramma storico. Per lui *Eleonora* è un simbolo rivoluzionario, la cui metafora, dice, «poggia sulla barbarie del potere, che condanna a morte tutti i suoi oppositori». Cita inevitabilmente Stalin, Tito, Franco, Pinochet e, pensando al lungo rivolo di sangue che s'insinua fra le generazioni rivoluzionarie, trova il bandolo che giustifica l'uso di voci poetiche e di voci critiche ultramente inconciliabili. Nel tessuto letterario di *Eleonora* troviamo le lettere dei condannati a morte della Resistenza, le pagine di Tolstoj, Majakovskij, Schiller, Thomas Mann, Brecht e soprattutto Pasolini: una raggiera di voci letterarie cui si contrappone, sul versante musicale, la sonorità tutta settecentesca di Durante, Cimarosa, Paisiello.

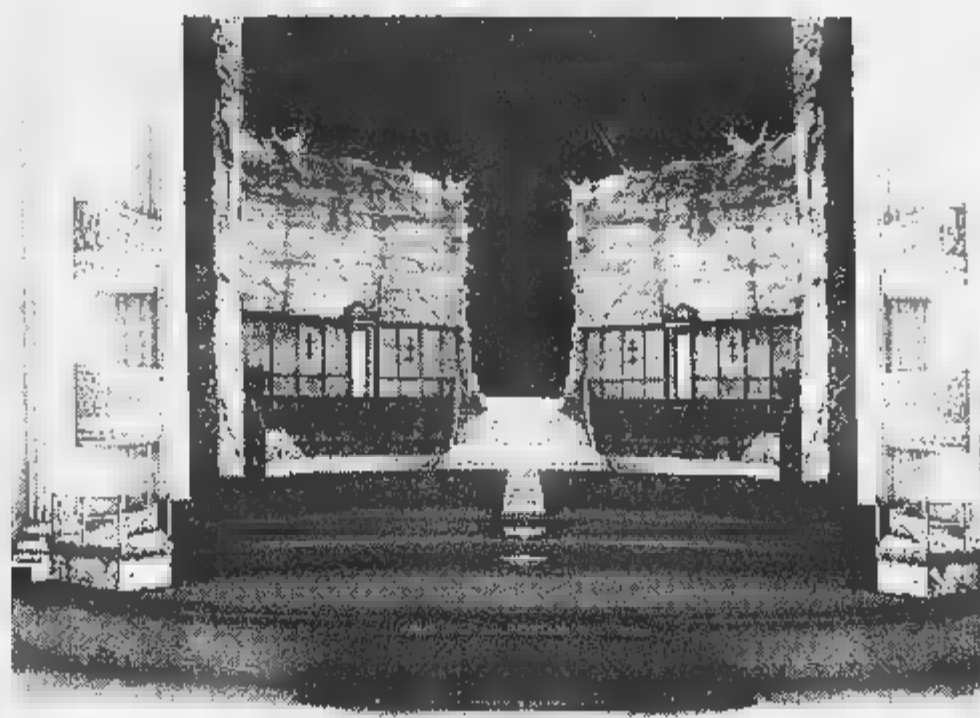
«La struttura è quella della Messa», requiem - spiega De Simone - «una partitura musicale che ospita una zona in prosa, per

integrata. Ma *Eleonora* non si può raccontare, non segue un filo narrativo. Lei stessa non è un personaggio, ma un espediente poetico». Dice di avere cercato in «la virilità della figura. Come George Sand, i capelli corti e vestiva da uomo. In lei vediamo l'inizio d'un femminile che rivendica un posto nella storia».

La diversità di *Eleonora* è diversità Pasolini, continua De Simone. Ma anche la rivoluzione ha nel proprio ventre il germe della diversità. Cita una frase di Pasolini: «C'è un infrangere il codice martinizzante se stesso». Avverte: «E' un concetto che troviamo anche in Majakovskij». Ma tiene ad aggiungere che nello spettacolo il soffio acre di questo concetto si smorza nell'ironia, si diluisce nella retorica della rivoluzione e del potere, si stempera nell'ipocrisia morale della controrivoluzione. «Qui non c'è eroismo. L'eroismo consiste semmai nell'essere nessuno. E per far capire meglio ciò che intendo dire, mando in scena Polcinella che, secondo la nostra tradizione, dovrebbe essere decapitato, ma lante fa, che è lui a decapitare il boia».

Uno stratagemma teatrale tipico di De Simone. «In effetti rientra nel mio modo di fare teatro. La *Gatta Cenerentola* è uguale: un prodotto dell'immaginario, dove lo sfumato morale s'inserisce nel campo bifronte della probabilità e dell'improbabilità. E' formato nella consapevolezza che il teatro è fatto di accadimenti, ma, come vediamo nella tragedia classica, consiste nella compresenza di passato e futuro, occupa una zona in cui tutto è già accaduto. La *Gatta* era così, era così lo *Stabat Mater*. In più esiste, fortissima, la mescolanza di oralità e letterarietà».

Eleonora si muove dunque in questa direzione. «Ma bisogna



A Napoli feste e polemiche

NAPOLI. Il bicentenario della Rivoluzione napoletana si è aperto in anticipo con un'interpellanza parlamentare. Il deputato polista Giuseppe Del Borone ha chiesto ai ministri dell'Interno e dei Beni culturali se non sia più opportuno che il Teatro San Carlo inauguri la propria stagione con un repertorio più classico. Per esempio, suggerisce il parlamentare, *La fanciulla del West*, *Iris*, *Rigoletto*. La sortita è una spia del clima che accompagna le celebrazioni, per le quali sono stati stanziati due miliardi, ma che faticano a uscire dalla fase progettuale. La difficoltà, avverte De Simone, membro del comitato organizzativo, sta nel creare non

un fatto museale, ma una realtà. Ci saranno concerti e spettacoli teatrali. Il 9 gennaio, a Palazzo Serra di Cassano, si svolgerà un programma di «Canti della rivoluzione» con Lucio Dalla, Fausta Veneri, Antonello D'Agostino; il 10, in piazza Plebiscito, si potrà ascoltare la «Battaglia di bande», esecuzione di brani rivoluzionari. Dal 21 al 24 gennaio si svolgerà un convegno internazionale sul giacobinismo a Napoli. Il programma prevede ancora un'intensa attività editoriale e la ricostruzione della statua di Antonio Tossano, il rivoluzionario che fece saltare Forte Vigliena, di cui esiste un calco e che diventerà il monumento della Rivoluzione.

aggiungere una cosa: qui abbiamo che fare soprattutto con i versi, versi grandi. In questo modo la musica trova un bilanciamento, non è più un corpo estraneo. *Eleonora* è una Messa da requiem, le esecuzioni delle nostre Messe sinfoniche astratte, ascoltiamo in modo sbagliato, avulso dal rito. Ma se riusciamo a inquadrarle nel loro contesto, che riprendono la

loro ritualità. *Eleonora* è il tentativo di riconquistare questa ritualità, di diventare metafora di un nuovo linguaggio teatrale, funzionale soltanto a questo spettacolo. E' una scommessa enorme, soprattutto pensiamo che noi abbiamo più un linguaggio teatrale».

E Vanessa Redgrave? Chiamare un'attrice lei può essere privo di conseguenze. «Di-

ciamo che ha la psiche del rôle. Ma sbagliamo, se pensiamo che l'abbiamo scelta per il suo impegno civile e femminile. Ciò che conta, qui, è la grande attrice. L'affabulazione teatrale ha bisogno di un attore colto, ma anche di una epicità vicina al teatro shakespeariano. Il suo utilizzo in *Eleonora* può essere paragonato a quello di Ingrid Bergman nella *Giovanna al rogo* di Claudel-Ho-

Il costume di Eleonora disegnato da Zaira de Vincentis per lo spettacolo che l'8 gennaio aprirà la stagione. San Carlo. Napoli. Al centro: un bozzetto di Nicola Rubertelli. Nella foto a sinistra Roberto De Simone e Vanessa Redgrave.

VITA E MANTOVA

QUANDO sali sul patibolo in Piazza del Mercato, a Napoli, Eleonora Pimentel de Fonseca, 49 anni, martire della Rivoluzione napoletana, trovo la forza per pronunciare davanti al boia l'apostrofe virgiliana: «Forsan et haec olim meminisse iuvabit» (Forse un giorno sarà bello ricordare anche questo).

È un'oratrice facondissima, una poetessa piena di vivacità e fantasia. Definita dal Metastasio «l'amabilissima musa del Taggo», Eleonora era nata a Roma da una famiglia di nobili portoghesi che di lì a pochi anni si sarebbe stabilita in Campania. A Napoli la giovane - alta, formosa, occhi e capelli corvini - diventa presto l'amica di giuristi, filosofi, artisti, musicisti come Paisiello e Cimarosa. Mentre la monarchia borbonica si allontana dalle sue origini riformatrici ed è ogni giorno più screditata sulla scena europea, la Francia rivoluzionaria acquista sempre maggiore fascino agli occhi della nobildonna che si conquista l'appellativo di «marchesa giacobina».

Nell'estate del 1798 è arrestata per le sue attività rivoluzionarie, ma i moti anarchici che segnano l'inizio della Repubblica all'inizio del 1799 la vedono di nuovo libera e impegnata nel comitato rivoluzionario. La Repubblica viene proclamata il 21 gennaio. Dal 2 febbraio Eleonora Pimentel de Fonse-

ca dirige il *Monitore Napoletano*, l'organo della rivoluzione di cui usciranno 35 numeri, sino all'8 giugno. Il 13 giugno le truppe sanfediste del Cardinale Ruffo riconquistano Napoli. Il 20 agosto Eleonora viene impiccata. [r. c.]

Oswaldo Guerrieri

Datevi alla macchia.

Da oggi c'è più gusto a macchiare il caffè con il latte a lunga conservazione della Centrale. Perché in regalo c'è il bellissimo set di quattro tazzine da caffè in porcellana decorata. Perciò datevi alla macchia. Bastano 60 punti per scappare con le Tazzine della Centrale.

Solo con il Latte U.H.T. a lunga conservazione Piemonte, Torino e Tapporosa.

Trovate i punti su tutte le confezioni del Latte U.H.T. a lunga conservazione. La promozione scade il 28/2/99. Leggete il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovate sul punto vendita. Aut. Min. n. 6/151836/98



Scappate con le Tazzine della Centrale.



Centrale del Latte di Torino
Per qualità centrale.



Elton John, «re mida» del vivo

Elton John (nella foto) negli Stati Uniti è il «Paperone» della musica dal vivo. Il musicista nel corso dei suoi concerti nel secondo i dati della rivista Pollstar, ha incassato 46,2 milioni di dollari, oltre 70 miliardi di lire. A tenergli testa, la Dave Matthews Band con 38 milioni di dollari seguita da Celine Dion con 33 milioni di dollari. Elton John è per la prima volta al vertice della classifica che l'anno scorso era comandata dal Rolling Stones, quest'anno invece, al 10° posto. Per Jagger e soci c'è la scusante

di aver suonato, nel '98, molto fuori dagli Usa (dove si esibì solo 11 volte) incassando 161 milioni di dollari. Tornando alla classifica degli incassi, al 4° posto si trova Yanni (37 milioni di dollari) seguito da Garth Brooks (37), Eric Clapton (33), Shania Twain (33), Janet Jackson (33), George Strait Country Music Festival (33), Rolling Stones (31), Jimmy Buffett (30), Lilith Fair (28), Billy Joel (25), Aerosmith (25), Page/Plant (24), Metallica (24), Rod Stewart (21), Pearl Jam (21) e Spice Girls (21).



Casa discografica «via rete»

Acquistare musica scaricando un pezzo dalla rete Internet: il quanto sarà possibile con la nascita della prima etichetta discografica italiana su Internet, la Bollicine On Line, vicina a Vasco Rossi (foto). L'inaugurazione ufficiale avverrà la notte di San Silvestro all'Auditorium Star City di Rastignano di Bologna, dove si esibiranno dal vivo i sei artisti che fanno parte dell'etichetta (Kabbasa, una band di Treviso, Misterno, da Bologna, Pica, solista di Arezzo, Pica, cantautore da Modena, Tullio, rocker bolognese, e Valeria, rap

and fashion da Milano). Direttore della casa discografica è Floriano Fini, manager di Vasco. L'indirizzo Internet è www.bollicine.com. Il sito, spiega il direttore artistico Roberto Vecchi, offre all'utente una possibilità di preascolto della musica, cui siamo editori. Il preascolto è di 30". Se poi si vuole scaricare basta cliccare con il mouse e in 7-8 minuti il pezzo entra nel computer. Per ora - aggiunge Vecchi - si tratta di file dimostrativi gratuiti; poi saranno a pagamento; costo, un euro a pezzo.

Al Lotto le vincite non si fanno aspettare.

00000

LA STAMPA SPETTACOLI

Martedì 29 Dicembre 1998 22

Vincere è un gioco.

Tra clown e cubiste: l'erede della dinastia degli Orfei spiega come sta rinnovando una forma di spettacolo secolare

Ambra, principessa del circo

«Lo trasformerò in uno show globale, moderno»

ROMA. Per molti è rimasta la «bambina delle colombe», minuscola addestratrice di uccelli che a soli undici anni fece la sua prima apparizione nell'arena del circo. In un prossimo futuro, però, Ambra Orfei, figlia di Nando e di Anna Gamarutti, appartenente alla quinta generazione di una delle più famose e apprezzate dinastie circensi d'Italia, potrebbe legare il suo nome a un evento molto importante per il mondo in cui è nata: crescere, potrebbe diventare, cioè, la donna che cambierà il circo, la ragazza in grado di avviare nel nostro Paese quel processo di modernizzazione già in atto, per esempio, in Francia, in Germania, negli Stati Uniti. «Andando in giro per il mondo - spiega Ambra - ho visto che è possibile trasformare lo spettacolo del circo, farlo diventare uno show globale, in grado di divertire i bambini, ma anche gli adulti che li accompagnano: soprattutto i giovani, abituati a snobbare il circo perché lo considerano come qualcosa

di vecchio, di scontato». Da queste considerazioni è nato, con molti sforzi, «La principessa delle stelle» (in scena a Milano fino alla fine di gennaio), insolita miscela di «arti diverse» e di differenti forme di comunicazione in cui i numeri acrobatici, la danza, il canto, le esibizioni di animali e clown si susseguono lungo il filo conduttore di una favola.

Che cosa racconta «La Principessa delle stelle»? «Nell'arco di due ore - un quarto di grande intrattenimento viene raccontata la storia di un viaggio che è poi il viaggio della vita, quello che tutti noi intraprendiamo per crescere, conoscere, capire. Lo spazio scenico corrisponde a quello del sistema solare dove la Principessa, accompagnata dal suo fido «Genius», clown metropolitano, abbandona il ricordo della sua vita prima di bambina, poi di adolescente innamorata e infine di adulta, in preda di malvagità, emozioni».

Da che cosa è nata questa sua voglia d'innovazione?

«Volevo offrire al pubblico qualcosa di più, qualcosa di completamente nuovo in un settore, quello del circo, che

in Italia è rimasto ancora fermo alla tradizione. All'estero esistono già da tempo i circhi per adulti, ce n'è addirittura uno in stile «metallare» con protagonisti completi di creste colorate ed esibizioni piuttosto violente. Voglio dire che si sta facendo strada una «nouvelle vague» del circo a metà tra futuro e tradizione».

Qual è il segreto che ha permesso finora la sopravvivenza del circo?

«Il circo tradizionale resta ancora oggi l'unica forma di spettacolo dal vivo adatta ai bambini, per questo si è sempre detto che finché ci sarà il sorriso di un bambino il circo non morirà mai. E poi c'è un valore di fondo, che esiste sia per gli show classici che per quelli proiettati nel futuro: al circo non si può bledare, ci si possono truccare».

Il circo è stato oggetto, ultimamente, di duri attacchi da parte degli animalisti: lei che cosa ne pensa?

«Alcuni gruppi politici hanno usato il circo, che è fatto spesso da persone molto semplici, come un facile obiettivo da colpire e sono riusciti a fargli un gran male. Sono state affermate cose assolutamente false: vengo da una famiglia di addestratori e posso dire che fra noi gli animali sono trattati come persone, con molto rispetto e cura. Per curare alcune razze esotiche, ad esempio, si fanno venire dall'estero, con costi molto alti, veterinari specializzati; non si praticano torture o cose di questo tipo, l'addestramento è un processo molto lungo e delicato, sarebbe un'idea malsana e terribile di imbottire di tranquillanti per tenerle rimbambite: comprare una Ferrari e poi metterla a zuppare nel serbatoio».

Oltre che nel circo lei lavora in tv, sia come presentatrice che come attrice di fiction, continuerà?

«Sì, proprio adesso, alla fine delle feste, dovrò valutare l'offerta di una nuova fiction, ma tutta la gente del circo è superstiziosa: preferisco non parlarne. Tra l'altro, ora, sono molto presa dal mio spettacolo che è il frutto di due anni di lavoro e sacrificio: potrebbe essere il modo, per me, ma anche per tutto il circo, d'intraprendere un nuovo cammino artistico».

DALLA CITTA' IL CIRCO CINESE. Il circo senza animali, e grandiosi numeri di acrobazie, vanta una tradizione sin dai tempi degli imperatori, che alla loro corte amavano divertirsi con abili giocolieri. Si pensi al grande spettacolo di 19 equilibristi su una bicicletta, agli acrobati o al gioco dei piattini. Gli artisti del circo cinese amano travestirsi da leoni e mimano le loro parti grandi sfere, come fossero animali feroci alle prese con i domatori. Il Circo di Stato viene invitato in Europa, le tournée vengono più agevolmente organizzate nelle grandi città della Cina.

Ambra Orfei questa sera, su Rete 4, va in onda il suo spettacolo «La principessa delle stelle»



Nando Orfei, padre di Ambra, ha legato il suo nome a una delle più famose e apprezzate dinastie circensi d'Italia

LA VENDETTA DEI DOMATORI IN TV

Il Natale circense è una consuetudine televisiva dura a scomparire. La versione catodica dello spettacolo più retrò e politicamente scorretto è dunque ancora un successo. Forse il paradosso è spiegabile: una residua nostalgia per la bestia che è in noi, uccisa fatalmente dalla televisione Disneyworld. Umami deodorati e salvapappi danno la pappa a graziosi peluches che si sognerebbero a farla fuori del regolamento raccogliendo ecologico. Gli animali non mancano di certo anche nelle regolari programmazioni di tutto l'anno, anzi abbondano nei palinsesti. A volte sotto forma di vergini cucciolle o orfanelli da collocare, a volte protagonisti del libro della giungla a luci rosse.

Con sin troppo solerte insistenza l'occhio della tv zoofilodidattica indaga, in sonnacchiosi pomeriggi, negli scorci più riservati della savana dove elefanti consumano i loro maestosi amplessi. Lo raggiunge le peripezie incestuose dello scimpanzé pigmeo o del pigno panda dal coito quieto e snerbante. Ma siamo stufi di rispecchiarci negli animali, che oltretutto ci somigliano troppo in quei momenti: la tv animalista ci vuole guardoni o vecchie zie con il barboncino, il circo tv sia la nostra vendetta. Una volta all'anno vogliamo vedere i cavalli che danzano allo schiocco frusta, gli orsi ammaestrati che vanno in bicicletta, le belve sdentate che ruggiscono (a tariffa Siae) contro il domatore con l'arpione e lo scudiscio.

Sappiamo bene che i quadrupedi sono ipertutelati e sindacalizzati, che in quelle televisive tutto è finto e realizzato in montaggio (a cominciare dal pubblico e i conduttori). Nei circhi della televisione non scorre più né sangue né sterco, ma restano per noi l'ultima zona libera della dittatura di gattare e zoofili, dove si può assistere, una volta ancora, al barbaro e detestabile spettacolo delle bestie sottomessa.

Gianluca Nicoletti

IL PIU' INnamorati

CIRQUE DU FONDATO. Fondatao in Canada vent'anni fa, è il più importante mondo. Retto da una multinazionale, come tutti i circhi americani segue la logica di mercato, ma si impone per l'elevata qualità artistica. Si esibisce nei grandi spazi dei parchi naturali canadesi. La sua caratteristica è di organizzare una nuova produzione ogni due-tre anni, che per ora è ospite di città inglesi, mentre lo spettacolo fisso agisce a Las Vegas. La nuova produzione è attesa a primavera del '99 ad Amsterdam. Un'altra sua caratteristica, come i circhi orientali, è quella di fare spettacolo senza gli animali.

SU TRE PISTE

FONDATAO. Fondatao nel 1800 da Phineas Taylor, iniziò le sue rappresentazioni nei caffè degli Stati Uniti esibendo una vecchia nera spacciata per nutrice di George Washington. Allora il circo si chiamava «American Museum». Vi si esibì anche William F. Cody, Buffalo Bill, che dal 22 al 27 aprile del 1908 venne a Torino in Piazza d'Armi, non il suo «Wild West Show», a Latina ed a Roma, dove si fece fotografare al Caffè Greco. Il «Barnum» è un circo a 3 piste, dove si può asparare l'uomo cannone.

IL PUBBLICO

«Domenica in» vince grazie a Allen

Il medico di famiglia batte il ritorno di Mara

ROMA. Sarà il «bilita» in diretta del presidente della Rai Zaccaria o l'intervista a Woody Allen, sta di fatto che «Domenica in» è riuscita a battere dopo diverse settimane «Buona domenica» nell'arco di tutto il pomeriggio. Il programma di Raiuno ha avuto 5 milioni 1 mila spettatori (di share) nella prima parte e 5.910.000 (32,03% di share) nella seconda. Su Canale 5, il programma Maurizio Costanzo ha raccolto 4 milioni 634 mila spettatori (29,09%) e poi 5 milioni 679 mila (28,40% di share).

Raiuno si è affermata anche nella prime time con «Un medico in famiglia» con 6 milioni 82 mila (share 24,33%) per il primo episodio e 6 milioni 1 mila (share 27,81%) per il secondo. Su Rai due la prima puntata di «Crociere», il programma di Gianni Boncompagni con Nancy Brilli è stato seguito da 2 milioni 162 mila spettatori (share 8,85%). Su Rai tre il film «Barry Lyndon» ha avuto 2 milioni 392 mila spettatori (share 11,80%). Il ritorno di Mara

Venier in prima serata su Canale 5, con lo speciale «Volare», ha raccolto 4 milioni 1 mila spettatori (share 20,09%), situandosi al secondo posto del prime time. Su Italia 1 il meglio '98 di «Mai dire golf» ha avuto 1 milione 635 mila spettatori e «X-Files» ha ottenuto 2 milioni 751 mila spettatori. Su Tmc il Circo ha ottenuto 966 mila spettatori. Vanno insomma alle reti Rai gli ascolti di prima serata: con il 46,39% di share contro il 41,62% delle reti Mediaset. A

Incassi super anche per la «Gabbianella»

«Così è la vita» Film da 25 miliardi

ROMA. Nel periodo cinematografico natalizio il trio Aldo, Giovanni e Giacomo, con «Così è la vita», ha già raccolto sull'intero territorio nazionale oltre 17 miliardi, anche se il Box Office ufficiale gli attribuisce 17 miliardi 571 milioni, incassati con le 179 copie del film in circolazione nelle grandi città. Durante le feste di fine anno, però, il film è presente anche nel circuito minore dei cinema di montagna e parrocchiali, con oltre 240 copie.

Alle spalle del trio comico il Box Office registra «Mulans» della Walt Disney (11 miliardi e 472 milioni), il biblico «Principe d'Egitto» (8 miliardi 381 milioni), «Il West» con Pieraccioni, Koitel e Bowie (7 miliardi 789 milioni), «Paparazzi» con Abatantuono e De Sica (6 miliardi 338 milioni) e «La maschera di Zorro» con Bandiera e Hopkins (5 miliardi 1 milioni).

La sorpresa dello scorso week-end è stata «La Gabbianella e il Gatto», il film italiano di Enzo D'Alò, sebbene disponga per ora sol-

tanto di una santina di sale, ha superato con un miliardo 585 milioni gli incassi di «Mulans». Quest'anno nel confronto con il genere comico non neppure i film d'autore di Ken Loach («My Name is Joe»), di Kirk Jones («Svegliati Ned»), di Walter Salles («Central do Brasil») e di Vincenzo Salemme («L'amico del cuore») con Eva Herzigova, che nelle due sale in cui viene proiettato a Napoli ha una media di oltre 75 milioni e si batte onorevolmente al botteghino con «La maschera di Zorro» che negli Usa ha già incassato milioni di dollari.

I FANTASMI AL CINEMA

- 1 Costi è la vita 3.191.116
- 2 Il Principe d'Egitto 3.191.116
- 3 Il mio West 4.769.954
- 4 Paparazzi 4.339.834
- 5 Mulan 3.617.668
- 6 La maschera di Zorro 3.331.130
- 7 C'è posto per te 2.701.116
- 8 La Gabbianella e il Gatto 1.411.116
- 9 Comunità 901.116
- 10 My name is Joe 221.116

www.lastampa.it

- Ogni giorno su Internet gli articoli de La Stampa
- Le recensioni dei film più belli, il Dayfax, lo sport
- Le lettere e il forum dei giovani lettori di Specchio

In collaborazione con:



<http://www.cispalpina.it>
Televideo Rai: pp. 687-688 TMC Video: pp. 512
MediaVideo: pp. 475-476-477

ALCUNI ESEMPLI:

SPECIALE CROCIERE
Costa Victoria: Miami, Key West, Weston, Jamaica, Cayman.
Voli speciali da Milano e Roma, 9 notti (11 crociera e 2 a Miami), pensione completa in crociera.
Partenza 31/12/98 E. 2.785.000 (minimo 25 partecipanti).

«Abbiamo vinto su Costanzo, conta solo questo»

Saccà dice di aver visto ieri «il clima» e la tensione giusti: la macchina ■ a regime, speriamo continui. Quanto alle accuse di volgarità, Saccà conclude: «'Domenica in' è un programma per famiglie, tranquillo e sereno, nessuno ha mai avuto nulla da ridire e non credo si possa giudicare volgare. Abbiamo due conduttori egregi che non ■ mai un linguaggio scurrile, uno ■ skch non può far dare un marchio a tutto il programma». (S. A.)

Watt Radio **SONY GRUNDIG**
con incentivo rottamazione
A REIMBORSO APERTO ANCHE LA DOMENICA

Commedia horror divertente e ben costruita da Tim Holland con Chris Sarandon e Roddy McDowall. Un ragazzo scopre che nella casa accanto alla sua vive un feroce e astuto vampiro. Naturalmente nessuno gli crede, tranne un vecchio attore di horror televisivi.

Sempre più numerosi in Giappone i siti Internet dedicati al suicidio. Digitando la voce «suicide» si trovano oltre ventimila indirizzi dagli «Amici del suicidio» alla «Casa del morto». Quest'ultima offre una lista di tutti i modi per togliersi la vita, ciascuno accompagnato da un punteggio riguardante la «probabilità di successo», la «percentuale di dolore», le «difficoltà di realizzazione» eccetera. Di recente la polizia di Tokyo ha chiuso una pagina web che offriva capsule di cianuro a un prezzo variabile dai 30 ai 50 mila yen (tra le 400 e le 600 mila lire), accompagnate da istruzioni per l'uso. Il sito è stato scoperto dopo la morte di una ragazza di 24 anni che aveva ordinato «ricevuto il cianuro per posta laterale settanta giorni fa». I siti Internet giapponesi sono stati rintracciati prima che potessero usare le capsule acquistate.

Giorgio Dell'Art

Watt Radio **SONY - GRUNDIG - TELEFUNKEN**
con incentivo rottamazione fino a £. 300.000
A BEIRASCO APERTO ANCHE LA DOMENICA: 011/397.27.6

Come racconta il «Corriere della Sera», in India due ragazzini si sono dati fuoco per far correre in loro soccorso **Shaktiman**, cioè Superuomo, protagonista della seguitissima serie televisiva. Sempre in India, qualche tempo fa, un ragazzino di nove anni è morto mangiando il protagonista della spot di una bibita che si lancia da un dirupo.

Di moda in tutto il mondo i canali satellitari dedicati alle donne (il **talk-show**, documentari, programmi su salute, bellezza, fitness, interviste a personaggi famosi ecc.). In America, in attesa dell'**Oxygen Network** hanno grande successo il **Cosmo**, **politan Channel** e la **LifeTime Television for Women**, coproduzioni Disney e Hearst Entertainment. In Canada è molto seguito **Women's Television Network**, in America Latina **Gems**, in Giappone **Missie Tv**. In Inghilterra il **Jerr Springer Show**, spettacolo a punta dell'emittente **Ok Living**, guardato da moltissimi uomini (41 per cento degli spettatori).

FIAT
Diretta Auto, televisione via satellite della Fiat inventata dall'amministratore delegato Paolo Cantarella, può essere ricevuta solo dai rivenditori Fiat, Lancia e Alfa Romeo: un cambio di un milione annui. Ogni secondo giorno lavorativo del mese i responsabili dei tre marchi Fiat continentali i dati di vendita del mese precedente, presentano in anteprima gli spot pubblicitari illustrano i nuovi modelli, rispondono in diretta alle telefonate dei concessionari (oggi trasmissione ha uno slare medio dell'82 per cento).

Diretta Auto e la prima business del mondo ad aver battuto il record degli indici vir di direccace da maggio, quando l'ente organizzò una caccia tesoro in tutta Italia condotta da Federica Panicucci e Amadeusi.

Giorgio Dell'Alba

Per registrare il Vostro Programmiatore, preferite digitare i Numeri **ShowView** (stampati vicino al programma da registrare) sul telecomando (noi **che** siamo il vostro videoregistratore all'interno del sistema ShowView) o sull'Unità ShowView (nel caso che il vostro videoregistratore **sia** dotato di Sistema ShowView).

(02)269.218.15.

Dichiarata del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gems Development Corporation©
Gemsstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete 4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-009; Tele/Nor0-010; Tele/Bianco-014; MTV-Rete4-008; Sa-

Non ti scordar del canone

Bassi ascolti e scarsa qualità in prima serata: la trasmissione sospesa subito dopo il debutto

Affonda «Crociera»

Raidue tra polemiche e veleni

ROMA. E' già affondata la nave di «Crociera»: dopo un esordio particolarmente infelice - 2 milioni 162 mila spettatori, share dell'8,85% - il nuovo programma di Raidue firmato da Gianni Boncompagni è condotto da Nancy Brilli è stato sospeso per decisione del direttore Carlo Freccero. Al termine di una giornata tempestosa, segnata da una dura e pubblica riprenda del direttore generale Rai Pier Luigi Celli, dalle voci, poi smentite, di dimissioni al vertice della rete, dall'ondata di critiche e di proteste, Freccero ha reso nota l'intenzione di cancellare la trasmissione anche se, per farlo, ha aggiunto, «soccorre l'assenso del direttore generale che incontrerò lunedì 4 gennaio. Domenica prossima, comunque, il programma non andrà in onda. Ho parlato al telefono con Celli e mi ha chiesto di presentare entro il 4 gennaio delle soluzioni alternative».

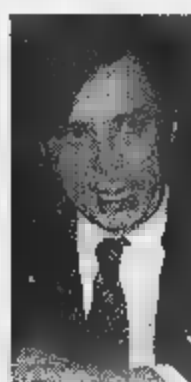
Prima di questa conversazione Celli aveva già avuto modo di diffondere una nota in cui criticava pesantemente le ultime uscite del direttore di Raidue: «Freccero - ha dichiarato il direttore generale della Rai - sembra divertirsi a raccontare che prova ebbrezza per gli ascolti minimi e che usa il potere per togliersi i capricci e vedere in tv le cose che ama, pur sapendo che non questi gli obiettivi che la Rai gli ha dato. Mi auguro che usi queste battute solo come un gioco, allo scopo di coprire i propri errori o i momenti creativamente infelici che ci possono sempre essere. Ma questo gioco non può essere prolungato all'infinito». All'attacco di Celli si sono aggiunti quelli dei due consiglieri, Vittorio Emiliani e Alberto Contri.

Dice il primo: «Siamo in tempi di minimalismo, con gli ascolti non bisogna esagerare, non bisogna fare il gioco della concorrenza, soprattutto quando i bassi ascolti si fanno programmi che non possono definire elitaria. Sostiene il secondo: «Ci sono degli obiettivi di rete che vanno rispettati, non capisco come ci si possa divertire con ascolti minimi quando si può fare audience con un buon varietà, sia programmi culturali godibili».

Fatto è che «Crociera» non ricade in nessuna delle due categorie indicate da Contri; Codaccons giudica la trasmissione di Boncompagni «gravemente dannosa per la professionalità di Nancy Brilli», ne chiede l'immediata sospensione insieme all'accertamento quanto sia stata pagata la canzoncina contenente in due minuti quattro volte la parola «cessa» e a chi vadano i proventi di questa

Attacco del direttore generale Celli
«Momenti infelici e troppi capricci per coprire i molti errori»

opera d'arte seguita dalla parolina «minchia». Il presidente della commissione di Vigilanza Francesco Storace (destinatario dell'esposto Codaccons) ha fatto sapere che, appena rientrato a Roma, valuterà «è il caso» investire della questione l'Ufficio di presidenza. Anche il Movimento italiano genitori si unisce al coro di proteste e individua nella prima puntata di «Crociera» una «chiara violazione del codice tv sui minori, tra l'altro in pieno periodo natalizio, quando la loro presenza davanti al video è più elevata».



Carlo Freccero, a Nancy Brilli che ha debuttato conduttrice



Freccero: non mi dimetto

«Boncompagni mi ha tradito»
Un cambio al vertice, Paolini?

ROMA. Forte delusione per il comportamento tenuto da Gianni Boncompagni, meraviglia per «il fiorire d'illazioni» culminate le voci riguardanti un'imminente lettera di dimissioni, silenzio diplomatico su tutto ciò che riguarda la politica aziendale e naturalmente le dure dichiarazioni di Pier Luigi Celli: una delle giornate più nere della sua carriera direttore della seconda rete Rai, Carlo Freccero sceglie questa linea. Poche parole sulla sua vicenda personale, tante sul flop di «Crociera» che «doveva essere un musical, un varietà double face, e invece è stato tutt'altro, nonostante i miei suggerimenti, gli spunti e le discussioni con l'autore, Boncompagni non ha tenuto conto di tutto questo, ha fatto di testa sua e passerò con lui l'ultima notte dell'anno a discutere. E' la punizione che mi merito». Ancora: «E pensare che Boncompagni è dato un ben di Dio di possibilità, battagliando anche all'interno della Rai. Ecco come sono stato ripagato, per questo mi sento tradito da lui e, aggiungo, non è la prima volta».

Ma non è solo colpa di Boncompagni se Freccero ieri ha vissuto quella giornata nera che ai tempi della presidenza di Ennio Siciliano sarebbe stata immaginabile: ad aggravare la situazione c'erano già le polemiche legate all'esperimento «Totem», ma soprattutto c'erano i mesi e mesi di tensioni con una parte dei vertici Rai. Basta

ricordare le voci insistenti secondo cui, all'inizio dell'autunno, ci sarebbe stato un cambiamento alla guida di Raidue dovuto allo sfioramento del budget destinato alla rete. Ieri, naturalmente, insieme con la storia della lettera di dimissioni poi ufficialmente smentita, ha ripreso corpo il girotondo dei nomi dei possibili eredi di Freccero: qualcuno ha parlato di Giovanni Minoli, ma l'ipotesi è decisamente esclusa dai più informati; altri citano Stefano Munafò, attualmente capo della struttura Rai che si occupa della fiction. Ma il più papabile, al momento, sembra Gregorio Paolini, l'inventore di «Target» che ha da poco lasciato casa Mediaset per approdare alla Rai. Al momento, nella tv di Stato, Paolini non ha dato il meglio di sé e magari un ruolo preciso come la guida di una rete potrebbe fornirgli le condizioni adatte a realizzare le sue capacità. Nella pioggia di dichiarazioni al veleno a proposito di «Crociera», brilla quella di Giorgio Albertazzi, a tempo contattato per la conduzione della trasmissione: «Certo che ho visto il programma - ha dichiarato l'attore - ma preferisco trincerarmi dietro un no comment, per tante svariati ragioni. Ci sono molte altre persone che possono parlare, è meglio che non lo faccia io». Negato anche un commento estetico: «Estetico? Non mi pare un aggettivo appropriato per quel programma».

Gianni Boncompagni

La voglia di brutto

Ma com'è brutta la rampolla dei Conati, è così cessa da chiamare i sindacati. Però, «Capitano, lei mi guarda sempre lì». Complimenti. «Per recitare bene bisogna sostenere la voce col diaframma: io non riesco, e allora sostengo le palpebre. Noblesse oblige». Cominciò domenica «Crociera», il nuovo varietà di Raidue, autore Gianni Boncompagni, conduttrice Nancy Brilli, più volte rimandata, forse per raggiungere una simile quintessenza di buon gusto. Formalmente, sembra «Macao», con un'altra ambientazione: si finge per l'appunto «essere sul ponte» di una nave da crociera, con la piscina e tanta bella gioventù in costume da bagno. Le famose «infette» di Boncompagni sono però cresciute, si trovano adesso sulla ventina, e mostra-

il didietro insieme ai baldi giovanotti che guardano vogliosi nella luce rossa della telecamera facendo da par loro luccicare i pettorali. In questa fiera del narcisismo, del continuo ammicco all'occhio del Grande Fratello che inquadra, naturalmente, si canta. Si canta, bisogna dirlo, un po' meglio di quanto non si faccia nei contenitori della domenica, ma si canta. Canzoncine con i sottotitoli. Come accadeva in «Macao». Soltanto che «Macao» durava una mezz'oretta, qui invece siamo sulle due ore.

Gianni Boncompagni probabilmente lo fa apposta: lo fa apposta a spingere la televisione verso il precipizio, in una sorta di scupio dissolvibile che coinvolge chi la fa e chi la guarda. Soltanto che chi la guarda alla fine se ne accorge, e non ha

necessariamente voglia di essere «dissolto», e di prestarsi ai giochetti intellettuali e snobistici di un autore. Il pubblico infatti non ha abboccato: per questo costosissimo varietà soltanto due milioni 162 mila spettatori, che si aggiungono a quell'altro milione prima serata per «Totem» di Baricco, e che portano il direttore di Raidue Freccero alla soglia delle dimissioni. Sarà contento il Codaccons, Coordinamento delle consumatori, che ha chiesto la sospensione del programma, oltretutto «gravemente dannoso per la professionalità di Nancy Brilli» (ma lo saprà lei che la danneggia è noi: programma sospeso a tempo indeterminato).

Alessandra Comazzi

Un professore gallesse traduce in dialetto cosentino «Finale di partita»

E Beckett parlò calabrese

Arriva «U juocu stà finiscennu»

ROMA. «Finita, è finita, sta per finire, forse sta per finire...». Ve la ricordate: è la straordinaria, enigmatica battuta con cui si apre «Finale di partita», il dramma di Beckett che, dalla prima messinscena di Roger Blin (Londra, 1957), è stato sottoposto a un numero incalcolabile di interpretazioni, di «visioni», di coloriture teatrali. In Italia quest'opera ambigua e in un certo senso imprevedibile è circolata nella traduzione di Carlo Fruttero. Nessuno, da noi, ha mai immaginato di ascoltarla in un linguaggio diverso. Ma, ecco: al Teatro del Vascello di Roma debutta l'8 gennaio, e vi resta in scena fino al 17, un «Finale di partita» in calabrese, anzi nella parlata delle serre cosentine: «U juocu stà finiscennu». Lo dirige e interpreta Giancarlo Cauteruccio con gli attori di Krypton, nota compagnia di ricerca teatrale radicata a Scandicci; lo ha tradotto un professore di Cosenza smodatamente ambizioso e disperatamente velleitario, ma un serissimo professore inglese, anzi gallesse.

John Trumper è un glottologo specializzato nello studio dei dialetti italiani. Ha lasciato l'Inghilterra negli anni 70, dopo la laurea in lingue, per stabilirsi a Padova e poi a Pavia. Nell'81 si avventurò a Cosenza con Gianfranco Folena: maestro e allievo volevano farsi un'idea sull'università che vi era stata appena fondata. Da allora, Trumper è rimasto in Calabria. Nessuno come lui conosce le sfumature delle parlate venete o di quelle calabresi. Oltre a ponderosi studi sul tema della sismologia linguistica, ha scritto (ma per scherzo) poesie in veneto bullico, ha tradotto Ruzante in un inglese pieno di sportature slang, facendolo conoscere agli ignari colleghi cattedratici, rinunciando a spingersi all'azzardo supremo: tentare di introdurre Ruzante fra i teatranti (eppure non sarebbe difficile rappresentarlo, commenta).

La sua versione beckettiana in cosentino non è casuale. E' stata pensata proprio per Cauteruccio, che proviene da quella parti. Dice Trumper: «L'avrei potuto tradurre in calanzese, ma sarebbe stato troppo difficile per lui». Difficoltà di comunicazione a parte, c'è molto che, ai suoi occhi, rende indi-



Un'immagine di Ruzante tradotta in un inglese pieno di slang

«L'italiano è monocorde non riesce a restituire l'anima tragicomica»

sensibile la traduzione di Beckett in dialetto, ed è l'impossibilità dell'italiano a riflettere la sostanza tragicomica di «Finale di partita». L'italiano è monocorde, è estratto, può tradurre bene il vuoto e la riflessione, le idee, ma non essendo sufficientemente creativo, non ha carnalità. Il linguaggio contadino è invece diverso, poiché è sempre concreto, non lascia vuoti. Uno può non conoscere il nome di una pianta o di un animale, ma dirà: «Non so il suo nome, però è parente di...». L'italiano è inadeguato. L'italiano urbano è sempre più pieno di vuoti. E' difficile per i bambini partire dal latte e arrivare alla mucca».

Traducendo Beckett in cosentino, Trumper ha perciò colmato i vuoti della versione italiana e - più profondamente - di far esplodere le contraddizioni dell'opera tra speranza e non speranza, tra nichilismo e attesa salvifica. Suo punto di partenza è stato il inglese, che Beckett compose dopo la stesura in francese. Spiega che quella riscrittura contiene un germe di speranza: «Il bambino che appare, è specie di Mosè del nuovo mondo. Non me la sentita e accettare il nichilismo assoluto della versione francese».

Osvakio Guerrieri

FINALE DI PARTITA
CLOV (sguardo fisso voce bianca). Finita, è finita, sta per finire, sta forse per finire. (pausa). I chicchi si aggiungono ai chicchi a uno a uno, e un giorno, all'improvviso, c'è il mucchio, un piccolo mucchio, l'impossibile mucchio. (pausa). Non possono più punirmi. (pausa). Me ne vado nella mia cucina, tre metri per tre metri per tre metri, ad aspettare che faccia un fischio. (pausa). Sono dimensionati ideali, mi appoggerò alla tavola, guarderò il muro, aspettando che mi faccia un fischio.

FINALE DI PARTITA tradotto da Carlo Fruttero

lismo assoluto della versione francese. Che funambolismo linguistico ha compiuto Trumper per arrivare a questo Beckett calabrese. Ma per lui il dialetto è vita, è nutrimento, è sostanza di allegria e di pianto. Dice queste cose con competenza e affetto, spiega ciò che può fare e ciò che non si può fare con un dialetto, che se il calabrese si adatta a Beckett, al contrario sarebbe proibitivo per Shakespeare.



Samuel Beckett è tradotto in cosentino

Andrà in scena a Roma diretto e interpretato da Giancarlo Cauteruccio

U JUOCU STÀ FINISCENNU
CLOV (con sguardo fisso e voce monotona). Finita. E' finita, sta' pe finiscia. Po' èssa ca sta finiscennu. (pausa). Ciocciu doppu ciocciu, ad unu ad unu, e nnu bellu juornu, uvi, cci n'è nnu munzieddu, nu munzieddu senza fine. (pausa). Un mi ponnu fa chiù niente. (pausa). Vaini n't'a cucina mia, tri metri ppe tri metri ppe tri metri, aspittu ca iddu mi fa nnu fischu. (pausa). Su misure giuste, marripu a ru tavulu, uardu u muru? aspittu ca mi fa nna fischata.

FINALE DI PARTITA tradotto da John Trumper

a s t r e a

Carmen Martín Gaité
LO STRANO È VIVERE

«Lo strano è vivere è un grande romanzo, un libro importante, solido, profondo e affascinante, ambizioso ed esteso, degno successore di Nuvoletta variabile» (Lietres)

pp. 224, L. 20.000

Lo strano è vivere

DELLA STESSA AUTRICE:

Nuvoletta variabile pp. 432, L. 20.000

La Regina delle Nevi pp. 384, L. 20.000

in libreria GIUNTI

I supplementi de LA STAMPA Una settimana ricca di tutto.

GIOVEDÌ tuttolibri

I quartieri espositivi incentivano la produzione ed il commercio

Importante mettersi in mostra

Le Fiere italiane pronte alla sfida europea

Le aziende hanno capito l'importanza di «mettersi in mostra». Le Fiere italiane hanno predisposto soluzioni adeguate e continuano a lavorare e investire per offrire di sempre migliori. Negli ultimi anni è stata movimentata una cifra vicina ai mille miliardi di interventi diretti a favore dei quartieri espositivi (senza contare dunque gli investimenti indiretti, cioè in infrastrutture come parcheggi o stazioni ferroviarie, sostenuti da altri soggetti, come Comuni o Regioni) e oggi le Fiere italiane sono pronte ad affrontare la sfida europea e la crescente competizione fra Fiere.

L'unificazione monetaria infatti, facilitando i commerci intra-europei e i commerci dell'Europa con il resto del mondo non potrà che ripercuotersi sulle scelte e sulle dinamiche di acquisto e di vendita, oltre che sulle dimensioni e carat-

teristiche del mercato. sbocco o di riferimento. In altre parole, sarà definitivamente impossibile ragionare in termini di mercato nazionale, si andrà dove si vende o si compra meglio. Per quanto riguarda il fieristico, questo significa che per molti settori sarà più tanto importante «dove» si svolge la mostra, ma se è ben organizzata e promossa, se si prevede che ci saranno molti visitatori e molti espositori. Al limite per una azienda sarà preferibile essere presenti a qualche mostra in meno e partecipare con la maggiore visibilità possibile a quella scelta.

Bisogna inoltre ricordare che per molte aziende che operano in settori specializzati la partecipazione alla fiera è determinante per il successo aziendale. Molte piccole e medie imprese italiane raggiungono durante le fiere accordi

che rappresentano quote significative dei fatturati annuali, a volte superiori al 50%. E in ogni caso, in un'epoca di evoluzione velocissima delle tecnologie, dei materiali, delle soluzioni, le fiere rappresentano una occasione insostituibile di promozione.

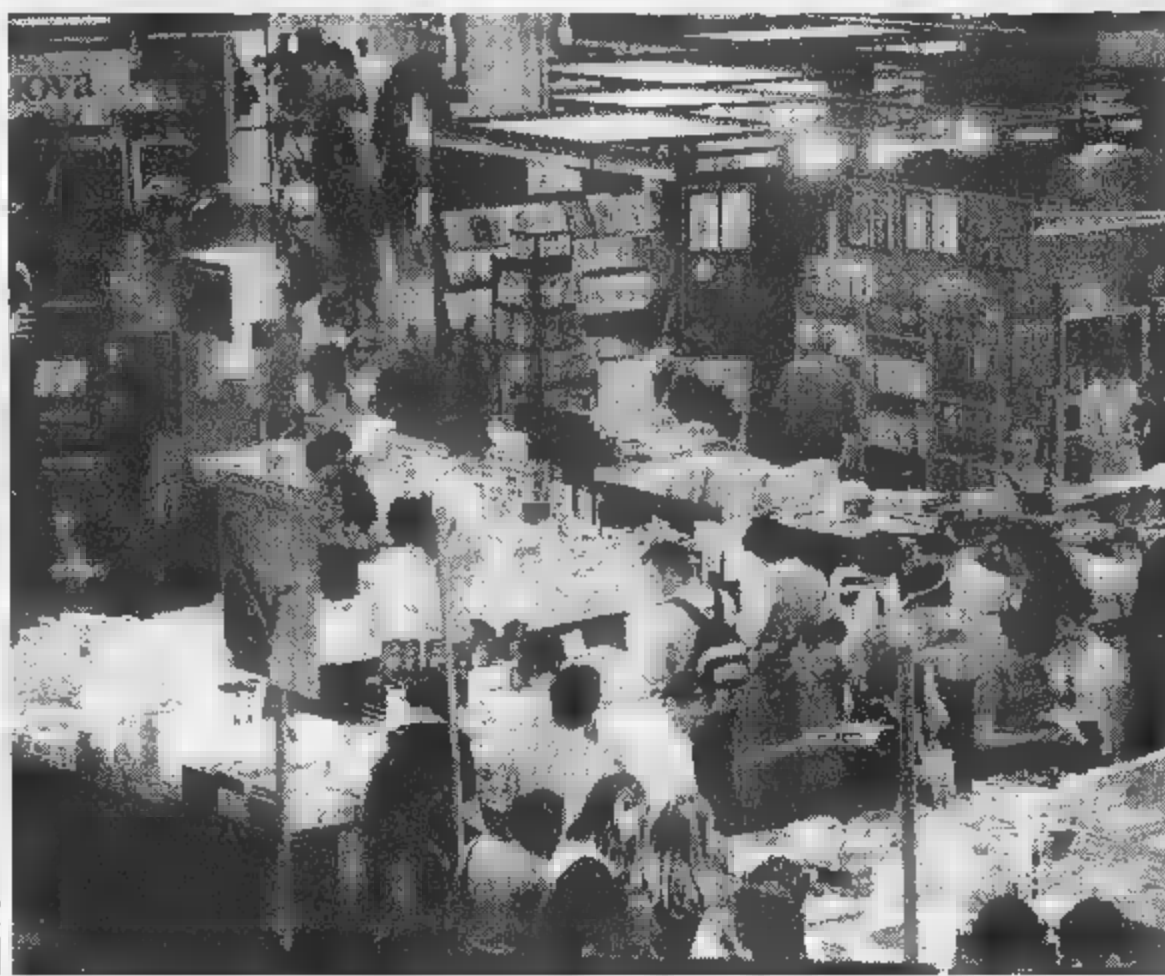
Dunque il «bisogno» di Fiere è forte; la competizione fra Fiere europee anche. E gli investimenti sostenuti dal settore in questi anni servono a stare al passo con il nostro tradizionale rivale, la Germania (che rappresenta il secondo sistema fieristico al mondo per capacità espositiva coperta, dopo gli Stati Uniti e, prima, appunto, dell'Italia), e in particolare con le Fiere di Hannover (475 mila metri quadrati) e Francoforte (290 mila metri quadrati). Sino all'insurrezione del Portello, Milano seguiva Francoforte e precedeva di poco Colonia (275 mila metri quadrati); ora, con il Portello ha raggiunto i 375 mila metri quadrati di superficie coperta e si è riportata al secondo posto. Bologna invece, si è munita di un nuovo Padiglione, inaugurato in occasione del Saie (edilizia) dello scorso ottobre, e ha così superato Berlino (150 mila contro 130 mila metri quadrati).

Che la nostra sia una nazione di Fiere non deve stupire: nel Paese dei distretti economici, la Fiera è tradizionalmente la prima e più classica vetrina. E' andata così formandosi il sistema espositivo che in Italia conta 32 soggetti, dalla grande Fiera di Milano alle piccole fiere di Piacenza (6 mila metri) e Civitanova Marche (3 mila metri).

Nell'insieme, queste Fiere hanno ospitato nel '98 130 esposizioni con rango di fiera internazionale e circa 230 mostre regionali (la qualifica di fiera internazionale viene attribuita dal ministero dell'Industria, che ne regola e approva il calendario, per evitare sovrapposizioni; è previsto che tale potere resti in capo all'Industria anche dopo il passaggio degli enti fieristici sotto il controllo delle Regioni e anche nel caso di privatizzazione, questo almeno in base al disegno di legge sull'argomento attualmente in discussione in Parlamento). Il fatturato complessivo del settore (nel '97, i dati '98 non sono disponibili) è stato di circa 1.500 miliardi, gli espositori

oltre 125 mila, un quarto dei quali provenienti dall'estero, mentre i visitatori sono stati 10 milioni per le sole fiere internazionali (15% circa dall'estero) e oltre 12 milioni considerando anche le manifestazioni regionali. Una cifra che va confrontata con quella complessiva di 60 milioni di visitatori di fiere in tutta Europa: un quinto dunque di questa intensa attività si è svolto in Italia.

Se l'importanza delle fiere per le imprese è evidente, non va dimenticata anche la ricaduta positiva che generano sul territorio. Mentre gli affari generati dall'incontro fra espositori e visitatori non sono quantificabili, l'indotto generato dalle Fiere è stato invece stimato dal Cermes dell'Università Bocconi che l'ha valutato circa 30 mila miliardi, una cifra dell'ordine di grandezza del 4% Pil.



Il ministero trasferisce le competenze da gennaio vanno in campo le Regioni

Il sistema fieristico italiano è in piena trasformazione. I principali enti fieristici infatti, che sin qui facevano capo al ministero dell'Industria, dal primo gennaio passeranno alle Regioni; anche questo passaggio comunque potrebbe rappresentare solo una tappa intermedia di un processo che dovrebbe concludersi con la privatizzazione delle fiere, almeno per quello che riguarda l'attività di organizzazione di manifestazioni.

I privati del resto già ricoprono un ruolo significativo nell'attività fieristica italiana: solo per quanto riguarda i due principali soggetti, FieraMilano e la Fiera di Bologna, il primo ha stretto una alleanza con la principale società del settore attiva sui mercati internazionali, la Müller Freeman (un agenzia che organizza circa 400 esposizioni all'anno in tutto il mondo), e assieme organizzano il Macaf e alcune altre mostre. A Milano inoltre svariate manifestazioni sono organizzate da ap-

posite società promosse nell'ambito del settore privato, e lo stesso dicasi per Bologna, dove la Fiera è già passata alle Regioni, si sta lavorando a una spa operativa, e intanto alla guida è stato nominato il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo.

Al momento solo la Regione Emilia Romagna è adeguata alla Bassanini, assumendo così poteri gestionali e di controllo sugli enti fieristici operanti sul suo territorio, tra cui spiccano i nomi della Fiera di Bologna e della Fiera di Rimini.

In attesa che tutte le Regioni si conformino alle disposizioni della Bassanini, il Parlamento sta discutendo anche un disegno di legge quadro che riformi complessivamente il settore e ponga i presupposti della privatizzazione. Il testo, approvato a fine luglio dal Senato, è adesso al vaglio della Camera. Questa legge potrebbe rappresentare il tassello decisivo nel definitivo decollo dell'attività fieristica italiana.

	Superficie coperta	Superficie scoperta	Salte	Posti
MILANO (compreso il Sud)	375.000	10.000	24	3390
BOLOGNA	150.000	80.000	20	2600
BARI	120.200	36.200	3	800
VERONA	114.000	108.000	12	1663
PARMA	110.000	10.000	3	450
GENOVA	89.200	44.000	6	127
NAPOLI	65.000	109.000	23	1800
LINGOTTO TORINO	64.000	51.000	15	3725
RIMINI	52.000	10.000	11	9500
VICENZA	51.200	10.000	4	1000
CREMONA	35.600	75.000	3	550
TORINO ESPOSIZIONI	28.800	3200	1	1000

FIERA DI GENOVA - MANIFESTAZIONI 1999

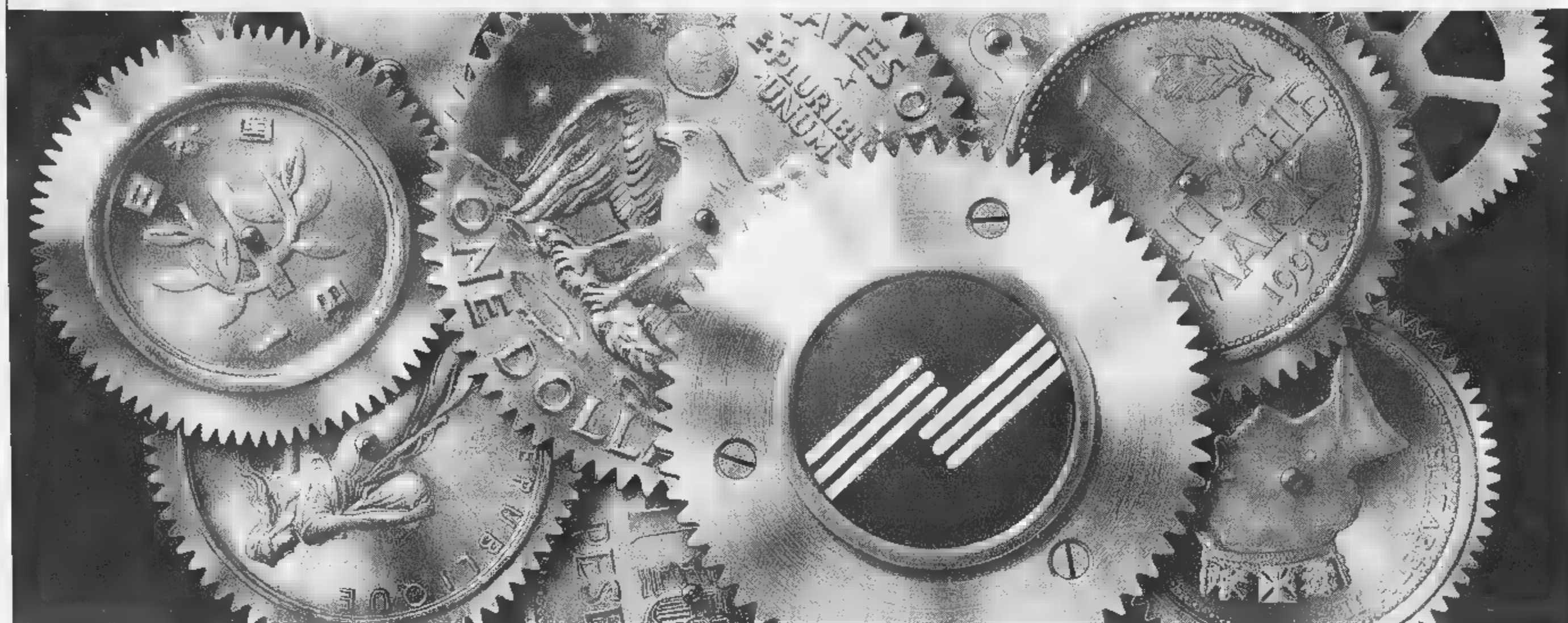
	ANTIQUA 5ª Mostra europea d'arte antica 16 - 24 Gennaio
	AUTO STORY 9ª Esposizione di auto e moto d'epoca 23 - 24 e 30 - 31 Gennaio
	PRIMAVERA '99 30ª Campionaria della casa, del regalo e del tempo libero 22ª Salone ligure dell'artigianato 19 - 21 Marzo
	PRIMAVERA '99 Mostra convegno del circuito stampato 14 - 16 Aprile
	PRIMAVERA '99 Mostra attrezzature radioamatoriali e componentistica, hi-fi, car stereo, fai da te 17 - 19 Aprile
	TUTTANTICO 11ª Mostra mercato d'ogni sorta d'antiquariato 21 - 25 Aprile

	RIANITATI 11ª Salone della manutenzione, recupero, ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio edile 6 - 9 Maggio
	D 2ª Salone internazionale della demolizione edilizia e dei lavori speciali 6 - 9 Maggio
	TOC 99 1 - 3 Giugno
	ESTATE IN FIERA 11 - 27 Giugno
	ESTATE IN FIERA 12ª Mostra mercato d'ogni sorta d'antiquariato 11 - 12 Settembre
	E.L.F. European Logistics Forum 23 - 25 Settembre
	INTEFARMA 16 - 24 Ottobre

	BTS - Borsa Toscana 2 - 4 Dicembre
	NATALIDEA 10ª Mostra/selezione del prodotto artigianale e d'arte per il regalo di Natale 3 - 12 Dicembre
	NATALIDEA 10ª Rassegna di proposte e prodotti per il turismo invernale 3 - 12 Dicembre
	TUTTANTICO 11ª Mostra mercato d'ogni sorta d'antiquariato 17 - 19 Dicembre
	MARC Mostra di attrezzature radioamatoriali e componentistica 18 - 19 Dicembre

Fiera di Genova
P.le J.F. Kennedy, 1 - 16129 Genova
tel. 01053911 - fax 0105391270
internet www.fiera.ge.it
E-mail fierage@fiera.ge.it

FIERA MILANO fa girare il business



Calendario delle manifestazioni da Gennaio a Dicembre 1999

17 gennaio
XXXIV ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA DI

gennaio '99

Salone internazionale della cartoleria, carta, prodotti cartotecnici, articoli per scuola e belle Arti

gennaio '99

Salone internazionale degli articoli da regalo, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori

22-25 gennaio

Mostra mercato dei prodotti tipici dell'artigianato

gennaio

Modellismo, Hobby, Decorazioni Natalizie, Carnevale

24-26 gennaio

Mercato internazionale dell'articolo sportivo e da campeggio

5-7

Salone Internazionale del Florovivaismo Professionale, degli Accessori e delle Attrezzature, della Tecnologia Applicata e dei Servizi

5-8 febbraio

Mostra Internazionale Articoli per la Tavola, Casalinghi e da Regalo - Argenteria - Oreficeria - Orologeria

18-20

Orientamento scolastico e professionale

23-25 febbraio

Proposte tessili per l'abbigliamento Primavera-Estate 2000

24-28

Borsa Internazionale del Turismo

febbraio/marzo

Modit-Milanovendemoda

febbraio/marzo

Presentazioni delle collezioni autunno-inverno 99-2000

4-7 marzo

Salone internazionale degli articoli da regalo, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori

10-12

Mostra di oggettistica per la promozione e il regalo aziendale. Servizi per la promozione. Materiali e articoli pubblicitari per il punto vendita

marzo

7° Mostra Convegno Internazionale delle Tecnologie e dei Servizi per l'Ambiente

1° marzo

Mostra Convegno delle Tecnologie per l'Antincendio - la Sicurezza, la Prevenzione, la Protezione, l'Igiene sul Lavoro - la Protezione Civile

12-14

Esposizione internazionale di filatelia

12-15

Mostra della Salute e Benessere SABEN - INTERSAN

18-21

Mercato Internazionale della Pelletteria

18-21

Salone della Pellicceria e della Pelle

24-27

Mostra specializzata delle applicazioni tecniche, grafiche e processo assistite da computer

25-29 marzo

Salone internazionale degli Alimenti e delle Bevande

EXPO VIP '99

Rassegna internazionale di Prodotti, Attrezzature e Servizi per la Ristorazione Professionale di Alto livello

Fiera d'Arte Moderna e Contemporanea

13-18 aprile

Salone Internazionale dei Mobili per Cucina

13 aprile

13° Salone Internazionale dei Mobili per Cucina

13-18 aprile

Esposizione Internazionale dei Mobili per Ufficio

6-9 maggio

Salone internazionale dei prodotti e delle attrezzature per animali da compagnia

7-10 maggio

Mostra Internazionale di ottica, optometria e oftalmologia

8-16 maggio

Mostra sui temi dell'abitare

18-22 maggio

Mostra Convegno della Gestione, Amministrazione e Conservazione del Condominio

16° maggio

16° Internazionale elettrotecnica ed elettronica

maggio

Mostra internazionale della maglieria e dell'abbigliamento

4-7 giugno

Salone internazionale degli articoli da regalo, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori

4-7 giugno

Mostra mercato dei prodotti tipici dell'artigianato

2-6 luglio

Abbigliamento e accessori per la sposa e la cerimonia

3-6 settembre

Salone della Bigiotteria

3-8 settembre

Mostra Internazionale Articoli per la Tavola, Casalinghi e da Regalo - Argenteria - Oreficeria - Orologeria

5-7 settembre

Proposte tessili per l'abbigliamento Autunno-inverno 2000/2001

11 settembre

Mostra Internazionale del Ciclo e Motociclo

16-19

Mostra Internazionale della calzatura

11 settembre

76° Mercato Internazionale della pelletteria

30 settembre/3 ottobre

Biennale Internazionale Ferramenta - Utensileria - Fai da Te

10 settembre/4

Esposizione internazionale dell'Information & Communications Technology

settembre/4 ottobre

Mostra convegno Internazionale di tecnologie, sistemi e servizi per le telecomunicazioni

settembre/ottobre

Modit-Milanovendemoda

settembre/ottobre

Presentazione collezioni primavera-estate 2000

settembre/ottobre

Mostra di attrezzature e di materiali per odontoiatria e odontotecnica

IBTS

International audio video, broadcasting and telecommunications show

"BI CONE BAMBINO"

Salone della Prima Infanzia, del Giocattolo Prescolare

17-22

Cinema and television, International multimedia market

11 settembre

Rassegna Internazionale della Chimica e Mostra Internazionale delle Apparecchiature Chimiche per Analisi, Ricerca, Controlli e Biotecnologie.

11 ottobre

Mostra Sanitaria Nazionale Mostra Convegno Apparecchiature, Prodotti, Servizi, tecnologie e Incontri per la Sanità

11 ottobre

10° Salone Internazionale della Movimentazione Industriale

11 ottobre

Salone del Mezzi, Sistemi e Servizi Integrati per la Logistica ed il Trasporto

11 ottobre/7

Esposizione dell'arredamento e dell'abitare oggi

3-6 novembre

Salone Internazionale specializzato delle macchine, attrezzature ed impianti del vetro piano e cavo; vetro e prodotti trasformati per l'industria

5-7 novembre

Sign Italia - Seriprint - Gravo - Incisoria Mostra Convegno di Comunicazione Visiva

novembre

Salone delle formule innovative nel commercio e nei servizi

5-9 novembre

Salone Internazionale delle Attrezzature per il Turismo

novembre

Mostra Mercato Antiquari Milanesi

18-20

Materiali e tecnologie per tende tecniche interni, esterni, tensostrutture e avvolgibili in genere

11° novembre

11° Borsa Internazionale della Cooperazione, dello Sviluppo e degli Investimenti

25-29

Salone delle tecniche per la viticoltura

25-29

Salone internazionale macchine per l'enologia e l'imbottigliamento

novembre

Il Meeting dello Sport

novembre

Mostra Internazionale della maglieria e abbigliamento

dicembre

Fiera dell'Informatica e della telematica per lo studio, l'hobby e la casa

4-12 dicembre

Mostra Mercato dell'Artigianato

LE MANIFESTAZIONI CALENDARIO POSSONO SUBIRE VARIAZIONI DATA



Tutto il meglio del mondo.

Fiera Milano - Largo Domojossola, 1 - 20145 Milano - Tel. (+39.02) 4997.1 - Fax (+39.02) 4997.7174 - Telex 331360-332221 EAFM I - <http://www.fieramilano.com>

Il Portello per rilanciare Milano Il mare, uno show-room

A pieno ritmo la nuova area cittadina

FieraMilano, da sempre regina delle fiere italiane, si è rifatta il look, si è fatta grande, si è munita di tutte le aree che servono a una grande fiera, ed è pronta alla sfida con le principali aree espositive europee. Ad avere significativamente modificato il respiro della struttura espositiva meneghina sono senza dubbio i tre nuovi padiglioni recentemente costruiti sull'area urbana del Portello.

Costati l'impegnativo investimento di 370 miliardi, interamente finanziati dalla stessa FieraMilano, in funzione dal settembre del 1997, hanno fatto aumentare di 77 mila metri quadri - si tratta di metri quadri particolarmente qualificati - la superficie espositiva della Fiera di Milano, che adesso si assiesta a 1.547.074 metri quadri, per un totale complessivo di 26 padiglioni.

FieraMilano può contare anche su 25 sale congressuali, 4 sale fisse per le sfilate - che contribuiscono a fare di Milano la più formidabile vetrina del sistema moda italiano - e 27 sale di proiezione, che sono il cuore del Mifed, il mercato del cinema e dell'audiovisivo.

Grazie a questa struttura e alla dinamicità dell'ente Fiera e degli altri soggetti organizzatori di manifestazioni, FieraMilano primeggia in Europa anche in virtù del numero di esposizioni in calendario sia in assoluto (al momento sono 73 quelle in programma nel '99) - per quanto riguarda quelle di rilevanza internazionale (ben 45), con varietà di settori merceologici rappresentati senza uguali in Italia: innanzitutto la moda (ModaMilano, Modit, Milenove, moda - Milenocollections in primavera e in autunno), che è forse il settore simbolo della

città, alle macchine utensili, settore nel quale l'Italia è fra i grandi protagonisti del mercato mondiale (Movint, dal 20 al 23 novembre); dagli oggetti per la casa (Macef, dal 5 all'8 febbraio e dal 3 al 6 settembre) alla tecnologia più sofisticata (Rich-Mac, salone internazionale della chimica, dal 19 al 22 ottobre); dal mobile (Salone internazionale mobile, dal 13 al 18 aprile) al cinema (Mifed dal 17 al 22 ottobre); dall'informatica (Smau) al turismo (Bit '99 dal 24 al 28 febbraio).

Una realtà espositiva pressoché completa, resa possibile anche dalle caratteristiche strutturali dei padiglioni, estremamente flessibili e ca-

paci di ospitare, anche temporaneamente, le esposizioni più diverse. Una duttilità che contribuisce a collocare il polo fieristico milanese ai primi posti in Europa anche per quanto riguarda il totale della superficie netta locata, che nel '98 è stata di 1.547.074 metri quadrati (+3,4% rispetto al '97).

Il Portello però non è un punto di arrivo: FieraMilano ha infatti già varato un nuovo robusto piano investimenti volto a consolidare e rafforzare la propria posizione internazionale: nel triennio 1999-2001 saranno spesi circa 160 miliardi per qualificare e rinnovare le strutture storiche del quartiere fieristico e per

offrire nuovi e più moderni servizi agli operatori.

Ciò si aggiunge al grande sforzo compiuto per accrescere la visibilità internazionale della Fiera. Da alcuni anni infatti FieraMilano si è dotata di una rete di uffici di rappresentanza all'estero (attualmente sono 25) e si impegna nell'organizzazione di esposizioni ed eventi fuori dall'Italia, puntando su alcuni promettenti mercati emergenti: dall'Est europeo alla Cina, fino all'America Latina. In particolare, in Russia, FieraMilano organizza dal 1991 Byt Italia, un'esposizione dedicata ai prodotti italiani di qualità per la persona e per la casa.

Lo scorso anno Byt Italia ha addirittura raddoppiato gli appuntamenti, affiancando all'edizione di novembre a Mosca un'edizione primaverile tenutasi a San Pietroburgo. Inoltre, nel 1998, FieraMilano ha curato mostre collettive di espositori italiani del comparto moda a Shanghai e nell'area dei prodotti per la casa e articoli da regalo a Hong Kong e Singapore.

Nel quadro della strategia di internazionalizzazione intrapresa in questi anni da FieraMilano rientra infine FieraMilano International (la joint-venture costituita nel '94 con il gruppo multinazionale Miller Freeman, il principale operatore mondiale del settore fieristico), che offre servizi specializzati nel campo del marketing e della logistica.

Questa sigla organizza già autonomamente il Salone del Giocattolo (dal 22 al 24 gennaio), il Mias (mercato internazionale dell'articolo sportivo, dal 24 al 26 gennaio), il Macef e Visual Communication (mostra convegno sulla comunicazione visiva in programma dal 3 al 7 novembre).

Il mare diventa lo show-room permanente del Salone Internazionale della Nautica di Genova: la grande novità del '99 sarà infatti la possibilità, per le aziende nautiche italiane ed estere presenti al salone, di avere a disposizione per tutto l'anno degli spazi espositivi all'interno dell'area della Fiera.

Del resto la Fiera di Genova, come è noto, ha letteralmente costruito sul mare la propria leadership mondiale: e infatti costruita sul mare, dei 300 mila metri quadri di area espositiva di cui dispone 65 mila sono in acqua, e sul mare ha puntato per riconquistare un ruolo che l'industria manifatturiera non ha saputo dare.

Ciò sul porto e sulle attività collegate, e appunto sulla Fiera, per diventare la porta dell'Europa sul Mediterraneo, un punto di riferimento per tutte le aziende

europee che cercano nuovi sbocchi nei Paesi affacciati su questo bacino e per le aziende mediterranee che desiderano espandersi in Europa.

E' questo il Piano strategico di sviluppo su cui l'ente Fiera ha lavorato negli ultimi anni, concretamente articolato in tre obiettivi: consolidamento della posizione leader nelle esposizioni dedicate alla nautica, fiori e alle attività turistiche; ammodernamento del quartiere fieristico al fine di migliorarne l'integrazione con la città e il porto; trasformazione dell'ente Fiera in spa entro la fine del 1999, passo necessario per affrontare la competizione internazionale e per aprire agli investitori privati.

Per la propria leadership nei settori in cui tradizionalmente primeggia, la Fiera di Genova, oltre ai tradizionali

appuntamenti del Salone Nautico Internazionale (in programma a metà ottobre), con Euroflora (che si tiene ogni cinque anni), ha in programma per il 1999 tre nuove manifestazioni.

In primo luogo il Toc (Terminal operators conference), un'esposizione dedicata al mondo dei terminal portuali specializzati e agli impianti di smistaggio dei container. Sono inoltre in corso di definizione una forse due iniziative, che dovrebbero tenersi in autunno, dedicate al settore della ristorazione e della ricorrenza alberghiera, mentre per giugno si sta organizzando una rassegna che si chiamerà Estate in Fiera. Con questa manifestazione la Fiera di Genova vuole farsi punto di aggregazione per tutte quelle persone che trascorreranno l'estate in città, offrendo manifestazioni e spettacoli aperti a tutti.

Arriva il momento del nuovo Lingotto

E' partito il rilancio del Centro Fiere, l'arrivo al vertice Lingotto dell'imprenditore Alfredo Cazzola, organizzatore di eventi di successo: il Motorshow di Bologna, che punta a fare di Torino il terzo polo fieristico italiano attraverso la valorizzazione delle mostre attualmente già in calendario e l'aggiunta di nuove manifestazioni, capaci di coinvolgere su Torino operatori e visitatori provenienti da tutto il mondo.

Un progetto che può già contare su un quartiere espositivo giudicato particolarmente funzionale, con circa 80 mila metri quadri di superficie espositiva ai quali si affiancano gli oltre 22 mila del Centro Congressi. Grazie alla duttilità degli spazi espositivi al Lingotto possono essere ospitati gli eventi più diversi: dai grandi saloni auto-

mobilitici (si pensi solo al Salone internazionale dell'automobile, in calendario nel 2000, o al Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale, in programma dal 3 al 5 maggio prossimi), alle mostre d'arte, o a quelle gastronomiche.

In quest'ultimo settore in particolare va ricordato il recente successo del Salone del gusto (che nello scorso mese di novembre ha richiamato centomila visitatori da tutto il mondo). Complessivamente gli eventi in programma per il prossimo anno - circa una trentina, tra cui spicca il Salone del libro, in programma a maggio.

Il salone del gusto rappresenta già una precisa indicazione sul rilancio Lingotto, anche se il rilancio di un quartiere espositivo non può essere questione di mesi.



Vicenza continua a splendere

Esemplare legame fra territorio e fiera

La Fiera come vetrina, ma anche strumento attivo di promozione del proprio distretto economico e quindi come strumento di conquista di nuovi mercati: può definirsi così l'idea di azione della Fiera di Vicenza, che nel mondo è innanzitutto sinonimo di oreficeria di qualità.

La Fiera di Vicenza infatti organizza all'interno del proprio quartiere espositivo diverse manifestazioni, molte delle quali godono di riconoscimento di internazionalità, e soprattutto di fama internazionale. Ma è stata anche protagonista di importanti iniziative volte a promuovere l'industria orafa vicentina nel mondo, ultima la recente manifestazione intitolata *Brunch on the lawn*, che si è tenuta a Villa Frenz, sede dell'ambasciata italiana a Washington, in un'atmosfera di così grande prestigio e di richiamo internazionale. Negli Usa Vicenza è ormai per

moltissimi americani *the city of gold*, sinonimo di grande oreficeria, di qualità sicura, di impeccabile raffinatezza. Analoga attenzione si rivolge anche all'altro grande mercato di sbocco della nostra oreficeria - e di molti prodotti made in Italy - cioè all'Estremo Oriente, dove nel 1999 la Fiera di Vicenza sponsorizzerà l'Asia Goldsmith Club Conference a Singapore.

Alle spalle delle iniziative all'estero, resta il ricco (e proprio il caso di dirlo...) calendario delle mostre che si svolgono all'interno del quartiere fieristico di Vicenza. Parte subito ai primi dell'anno con Vicenzaoro 1, una delle più importanti esposizioni mondiali dedicate all'oro e ai preziosi (da domenica 10 a domenica 17 gennaio).

Una fiera che ci si aspetta dia continuità al trend positivo che ha caratterizzato i tre mostre orafe di quest'anno, che hanno registrato il record assoluto nella presenza

professionali, un incremento del 6,3% rispetto al '97.

Chi non potrà essere fisicamente presente a Vicenza nei giorni di Vicenzaoro 1, potrà comunque seguire ogni attimo della manifestazione in diretta satellite. Sintonizzando il proprio ricevitore sulle frequenze del Vicenzaoro Channel (dal satellite Hot Bird) potranno seguire convegni, eventi, interviste agli espositori comodamente seduti in poltrona. Gli altri appuntamenti che completano il ciclo delle manifestazioni di oreficeria sono Vicenzaoro 2 (12-17 giugno) e Orogamma (11-15 settembre).

Il mese dopo, è in calendario Set Expo (14-17 ottobre): forte dei risultati raggiunti nel settore tipico della propria attività, Fiera Vicenza conferma la strada della diversificazione soprattutto con questo appuntamento di nicchia, che si sta però rivelando di crescente interesse e attualità.

Fierimpresa, organizzare in qualità

Le quindici manifestazioni del marchio torinese



Leader in edilizia e pelletteria

Le particolari prospettive di Bologna

In un quadro crescente concorrenza tra gli spazi espositivi delle città di tutta Europa, BolognaFiere, già leader continentale nelle esposizioni dedicate all'edilizia e alla pelletteria, dopo aver portato a termine il piano di sviluppo varato nel 1995, appare decisa a raccogliere la sfida della globalizzazione. Con un preciso occhio alle nuove peculiarità del mercato che guarda all'Europa con sempre maggior interesse e con sempre nuove prospettive.

Crescente internazionalizzazione, progressiva integrazione tra quartiere fieristico e città, una struttura societaria al passo con i tempi, un occhio di riguardo alle nuove tecnologie: è su questi quattro punti che si basa la nuova filosofia della Fiera di Bologna, alla cui guida siede dal giugno un manager di esperienza come il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo.

La strategia di internazionalizzazione di BolognaFiere si fonda su due capisaldi: da un lato il consolidamento della leadership europea nei campi in cui già primeggia, dall'altro la creazione di un network internazionale di fiere per organizzare esposizioni col proprio marchio in più città del mondo. Già oggi, attraverso Fierisystem, la joint-venture creata con la Fiera di Rimini, BolognaFiere realizza manifestazioni fieristiche nei settori dell'edilizia, della pelletteria e della cosmesi nelle principali città dell'Est europeo, dell'America Latina e dell'Estremo Oriente.

Per sempre più competitività anche in casa propria, BolognaFiere, già leader nel settore dell'edilizia (con il Saie, in calendario dal 13 al 17 ottobre) e della pelletteria (in particolare con il Micam - Moda calzature, che si terrà dal 3 al 7 marzo), sta compiendo passi importanti anche al-

tre manifestazioni di nicchia particolarmente «sintonizzate» con il mondo attuale, come la Fiera del libro per ragazzi (in programma la seconda settimana di aprile, la più importante al mondo), o il Sana (dal 10 al 13 settembre), il Salone dell'alimentazione naturale.

Anche sotto il profilo logistico, la Fiera di Bologna si è strutturata a standard europei, con una superficie totale di 300 mila metri quadri, diciotto padiglioni completamenti climatizzati e dotati dei più moderni servizi, tra cui spicca la cablatura con linee in fibra ottica.

Molto è stato fatto inoltre sotto il profilo dell'integrazione tra quartiere fieristico e città, a partire dal punto accoglienza realizzato all'interno dell'aeroporto di Bologna, che sarà seguito dalla prossima edizione del casello autostradale «Fiera», in prossimità del grande parcheggio di Micheli-

La Srl Fierimpresa è stata costituita a Torino l'11 marzo 1997 per iniziativa di alcuni imprenditori piemontesi, con lo scopo di offrire una serie di servizi ai più diversi comparti imprenditoriali - obiettivo primario, la qualità - curando l'organizzazione generale e la strategia di marketing di eventi espositivi e manifestazioni fieristiche, sia a carattere professionale, sia della tipologia rivolta al grande pubblico dei consumatori.

Fierimpresa è nata in Piemonte, ha sede a Torino: obiettivo strategico della Società è di stringere rapporti con le più importanti e affidabili società che già operano nel settore fieristico nelle diverse parti d'Italia, avvalendosi della loro collaborazione sul piano operativo-commerciale per organizzare manifestazioni ed eventi fieristici nelle varie sedi.

Fierimpresa ha inteso assumere anche un ruolo di valorizzazione delle risorse strutturali ed umane esistenti per garantire - con lo strumento della concentrazione delle iniziative - il formarsi di

forte organismo fieristico capace di competere negli ambiti nazionali ed internazionali, sul modello di riferimento delle più importanti Compagnie fieristiche presenti in molti Stati d'Europa.

A questa concentrazione ha aderito fin dall'inizio la Kronos Srl, conosciuta azienda del settore, che ha partecipato quale socio sin dall'avvenuta costituzione di Fierimpresa, di cui oggi fa parte anche Expo Rent (Italy), specializzata in servizi tecnici ed allestimenti per le manifestazioni fieristiche: in totale, una trentina fra dipendenti, agenti nomandati, collaboratori e consulenti. In neppure due anni, il Gruppo Fierimpresa - presieduto dal Cav. Lev. Dr. Vittorio Vallarino Gancia, noto industriale del settore vinicolo, Presidente dell'Unione Italiana Vini - ha acquisito alcuni importanti marchi fieristici torinesi, mentre di altri gestisce l'organizzazione generale in accordo con la società proprietaria, la Spa Expo 2000. Il «fiume» attualmente una quindicina di manifestazioni, che si svolgono alcune

nelle modernissime strutture espositive del Lingotto, altre negli eleganti padiglioni-salotto di Torino Esposizioni.

Gli appuntamenti di maggiore rilievo sono, da gennaio a maggio: *Idea Spesa* (una rassegna di servizi dedicata alla cerimonia nuziale), seguita da *Ability* (Tecnica) e *Professionals* (altamente specializzata, dedicata alle tecnologie, ai servizi, all'assistenza per i disabili), quindi da *Exposca*, la più importante rassegna in Italia dedicata al comparto arredamento, da *ExpoVacanze* (primario appuntamento sul tema turismo e turismo), con la partecipazione di enti turistici italiani e stranieri) affiancata da *Thermas Salus* (completa rassegna del comparto termale nazionale) e dalla *Fitness Exhibition*.

Seguono in aprile *Mondobimbo* (manifestazione dedicata all'infanzia e all'adolescenza) e *Vivere nel Verde*, rassegna di primavera dedicata agli ambienti e agli stili di vita per chi ama la natura, che ospita fra l'altro speciale

comparto dedicato all'«outdoor». In autunno l'appuntamento è con il *Salone europeo della montagna*, mentre due edizioni annuali - in primavera e in autunno - sono dedicate alla *Mostra nazionale dell'antiquariato*, in dicembre, *Mille idee per un dono* è una grande mostra-mercato natalizia.

Infine, dopo il positivo collaudo avvenuto al Lingotto di Torino nel settembre scorso, è in progetto la seconda edizione di *Supporter/Exposgoal*, il Salone dedicato al merchandising sportivo, che costituisce una delle poche novità nel panorama fieristico italiano.

Il gruppo Fierimpresa ha inoltre realizzato una rete di strutture operative che coprono il Nord-Est, il Centro e il Sud Italia. Avvalendosi dell'opera in loco di tali strutture, la società organizza manifestazioni di diversi quadri espositivi d'Italia (quali *Cerimonia/Idea Spesa* ed *Idea Casa* a Messina), mentre contatti sono in corso con altre importanti città sedi di quartieri espositivi, fra cui Firenze, Verona, Parma, Roma.

Momenti da ricordare

Le anticipazioni per il 1999

Multimedialità innanzitutto, e poi motori, turismo, nautica: riguardano questi settori i grandi avvenimenti fieristici, e «grandi avvenimenti» si può ben parlare: infatti, oltre a rappresentare delle indispensabili vetrine e delle proficue «business» per aziende e operatori professionali, in molte occasioni queste mostre diventano dei veri e propri «eventi» ad altissimo successo di pubblico, dove gli affari si coniugano con lo spettacolo. Questa tendenza - business e spettacolarità, molte aziende e molto pubblico - è sempre stata una componente delle Fiere internazionali aperte ai visitatori non professionali, ma da qualche anno è esplosa. In particolare con lo Smau di Milano (vedi articolo in questa pagina), ma certo è una tendenza comune.

Come il Salone della Nautica di Genova e come alcune esposizioni della Fiera di Bologna, che anche

per il prossimo anno ha in calendario due fiere concepite come grandi rassegne spettacolari: il Futurshow (il salone analogo allo Smau), programma dal 9 al 12 aprile) e il Motorshow (dal 4 al 12 dicembre), vero e proprio happening degli appassionati di motori e dei fanatici della formula uno, che in fiera vanno per vedere i propri campioni preferiti esibirsi in gara.

Restando in tema «motori», in attesa del Salone - che è biennale, la prossima edizione si svolgerà nel 2000 - Milano il prossimo anno offrirà una ineguagliabile vetrina a tutti gli appassionati delle due ruote, ospitando, dal 15 al 20 settembre, l'Esposizione internazionale del motociclo, una delle più importanti rassegne mondiali del settore.

Per chi alla strada preferisce il mare l'appuntamento tradizionale continua ad essere quello del Salone Nautico Internazionale di Ge-

noia - in programma dal 16 al 24 ottobre - che è il più importante appuntamento a livello internazionale dedicato alla nautica da diporto. Oltre ad ammirare gli ultimi ritrovati della tecnologia «del design» si possono incontrare numerosissimi personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo, che contribuiscono a rendere il Salone un vero e proprio evento.

La grande particolarità dell'esposizione genovese, che la rende unica al mondo, resta comunque la possibilità di esporre barche direttamente in acqua. Nello due marine attrezzate, una delle quali riservata alle barche a vela, sono ormeggiate le imbarcazioni più prestigiose e si ha l'opportunità di provarle direttamente in mare.

Anche la Fiera di Milano, pur dedicando la maggior parte delle proprie esposizioni internazionali agli addetti ai lavori, ha in programma diversi saloni-spettacolo oltre ai due saloni «ciclo e del motociclo» e al citato Smau '99, la grande esposizione dell'informazione e della comunicazione technology che nel '98 ha battuto ogni record di affluenza, con +31% visitatori.

Per quanto riguarda la Fiera del Levante di Bari, l'appuntamento di richiamo aperto al pubblico (dal 20 al 28 marzo) è Expolevante, la fiera internazionale del tempo libero, del turismo e delle vacanze, articolata in tre sezioni: Rotta 90°, dedicata alla nautica, alle attività subacquee e alle attrezzature per la pesca sportiva. Tempo di vacanze. Rivolto al turismo internazionale e all'agriturismo, e Sport & Fitness, una rassegna degli impianti e degli articoli sportivi.

Infine, il Salone Internazionale del Libro di Torino (l'edizione del '99 si terrà dal 12 al 16 maggio), che non deve apparire, nell'epoca della multimedialità spinta del trionfo del virtuale, un retaggio del passato: basti pensare che negli Stati Uniti il «prodotto» più acquistato tramite rete anziché andando in negozio è proprio il libro.



Lo Smau di fine millennio è in cantiere: andrà alla conquista dello spazio stellare

Smau va alla conquista dello spazio stellare. L'edizione del prossimo anno della principale esposizione europea dell'Information e Communication Technology (in calendario dal 30 settembre al 4 ottobre alla Fiera di Milano) è già in cantiere da tempo.

Fra le molte novità che la caratterizzeranno, spicca il risalto che sarà dato alle tecnologie spaziali, dai satelliti per le telecomunicazioni a quelli per i rilevamenti atmosferici, fino al grande progetto internazionale «stazione spaziale orbitante».

Un interesse per lo spazio che sembra essere rinato anche nel grande pubblico grazie alle vicende del nonno spaziale,

John Glenn. Il cuore della prossima edizione sarà quindi la mostra Cosmo, Scienza e Fantascienza che partirà da Smau per concludersi con una grande rassegna alla Triennale di Milano.

L'attesa per l'edizione '99 è sostenuta dall'esito di quella che si è tenuta lo scorso ottobre. Quasi 470 mila visitatori (con un aumento del 31% rispetto al 1997), oltre 3 mila espositori, 1600 giornalisti accreditati, circa 13 mila persone tra partecipanti a convegni e seminari. Numeri da capogiro per un'esposizione che primeggia in campo europeo anche per una straordinaria qualità nell'organizzazione.

Grande successo ha infatti riscosso presso il pubblico la nuova formula espositiva inaugurata quest'anno, che ha visto la suddivisione di Smau in quattro grandi settori tra loro autosufficienti, può dire quattro «mostre nella mostra» (SmauComm per il mondo delle telecomunicazioni, SmauNetworking, SmauBusiness dedicato all'informatica hardware e software, Internet World con tutte le novità della rete delle reti, SmauHome dedicata ai prodotti informatici e multimediali rivolti al grande pubblico) nonché il varo di Magellano e shop, il primo grande negozio virtuale italiano, allestito dagli stessi espositori di

Smau che hanno messo in vendita sotto questa forma i prodotti presentati.

Ma Smau non è solo il grande appuntamento annuale con l'Information Technology. In primavera (dal 24 al 27 marzo) nei padiglioni 8 e 9 della Fiera di Milano si terrà la terza edizione di SmauCadd, l'esposizione internazionale delle applicazioni tecniche, grafiche e di processo assistite da computer.

Il notevole fermento nel settore e le novità che lo riguardano sono tali da far ipotizzare che anche per questo «piccolo» ma intraprendente Smau si replichi il successo dello scorso ottobre.

Fiera di Vicenza

Calendario mostre 1999

Ente Fiera di Vicenza, via dell'Oreficeria, 16
36100 VICENZA - tel. +39/0444 969111
fax +39/0444 563954 - <http://www.vicenzafiera.it>
e-mail: vicenzafiera@vicenzafiera.it

10 - 17 GENNAIO
VICENZAORO 1
Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria, argenteria e orologi
Per operatori
SALONE DEGLI ARGENTI
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444 969.111

29 - 31 GENNAIO & 24 - 26 SETTEMBRE
MODA VENETO
PRONTO MODA VENETO (*)
Per Operatori - Show room, collezione autunno inverno 1999-2000 - primavera-estate 1999-2000
Segreteria C.S.M.-Tel. 0444 960662

13 - 21 FEBBRAIO
SPAZIOGASA
Mostra del mobile, arredamento accessori per la casa, articoli per sposi
SPAZIODSIGN
Rassegne di arredamento e design contemporaneo
SPAZIOCOUNTRY
Salone dedicato all'arredo country
SPAZIOCONTRACT
Salone dedicato all'arredo office
Per pubblico
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444 969.111

6 - 14 MARZO
TEMPOLIBERO
Mostra del campeggio, articoli sportivi, hobbistica, auto, nautica e vacanze
Per pubblico
DO IT YOURSELF
Salone del fai da te e del bricolage
EFFETTO DONNA
Salone dedicato al pianeta donna o a tutto ciò che ruota intorno ad
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444 969.111

6 - 14 MARZO
VICENZALIBRI
Mostra mercato del libro
Per pubblico
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444 969.111

22 - 24 MARZO & 18 - 21 OTTOBRE
I.A.R.T. (*)
Collezione tessuti rappresentanti delle Tre Venezie
Per operatori
Segreteria - Tel. 049 8934480

28-29 MARZO & 3-4 OTTOBRE
R.A.C. (*)
Mostra delle calzature dei rappresentanti agenti calzaturieri
Per operatori
Segreteria - Tel. 049 5974688/943

15 - 17 APRILE
INPRINTING (*)
Mostra-convegno su tutto quanto fa scritto, visto, memorizzato
Per pubblico
Segreteria Tecnolimpres
Tel. 02 2552600

06 - MAGGIO
COM
Marketing comunicazioni eventi
Per operatori e pubblico
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444 969.111

12 - 17 GIUGNO
VICENZAORO 2
Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria, argenteria e orologi
OROMACCHINE
SALONE DELLA GEMMOLOGIA
Per operatori
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444 969.111

11 - 15 SETTEMBRE
OROGEMMA
Mostra internazionale oreficeria gioielleria
SALONE DEGLI ARGENTI
SALONE INTERNAZIONALE DELL'OROLOGERIA
Per operatori
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444 969.111

SETTEMBRE-3 OTTOBRE
VICENZA ANTIQUARIA
Salone dell'antiquariato e del libro antico
Per pubblico
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444 969.111

1 - 3 OTTOBRE
NUMISMATA ITALIA
Salone della numismatica, medaglistica e carta moneta
Per operatori e pubblico
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444-969.111

8 - 9 OTTOBRE
EXPO STAMPO+ (*)
Mostra di sistemi CAD-CAM per digitalizzazione, stampisti e modellisti
Per operatori
Segreteria PUBLITEC
Tel. 58317199

14 - 17 OTTOBRE
SAT EXPO
Salone della tecnologia TV via satellite
Per operatori e pubblico
Segreteria PROMOSPACE
Tel. 0444 - 543133

5 NOVEMBRE
SALONE NAZIONALE DEL VINO NOVELLO
Per operatori
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444-969.111

NOVEMBRE
CLICK UP (*) - Per Operatori
Mostra di Attrezzatura fotografica
Segreteria - Tel. 38011138

18 - 21 NOVEMBRE
IMPATEC
Tecnologia dell'imballaggio
Salone dei sistemi, dei servizi, tecnologie per l'industria dell'imballaggio, del packaging e dei loro materiali
Per operatori
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444-969.111

18 - 21 NOVEMBRE
TECNO FIT
Salone del prodotto fresco e surgelato, delle tecnologie, dei macchinari e delle attrezzature ad esso relative
Per operatori
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444-969.111

26 - 29 NOVEMBRE
VICENZA ARTE '99
Mostra mercato di pittura, scultura, grafica, ceramica e vetro
Per pubblico
Segreteria Ente Fiera
Tel. 0444-969.111

(*) Mostre organizzate da terzi
Le date sono soggette a variazioni

Anche Pecchia dice «no» a Platt

GENOVA. Fabio Pecchia (foto) vive una situazione imbarazzante. ■ una parte, come giocatore della Samp, si allena ogni giorno con David Platt, il suo mister. Dall'altra, ■ consigliere dell'Associazione Calciatori, si appoggia alla presidenza ■ posizione del presidente di categoria, Campagna, che considera la carica dell'inglese una violazione dei regolamenti. «Io ho profondo rispetto per Platt - ha detto Pecchia -, però nello stesso tempo devo

riconoscere che i regolamenti esistono per essere rispettati. In Italia ■ obbligo il supercorso di Coverciano per ottenere il patentino di 1ª categoria. Secondo me, poi, il caso ■ un allenatore non è assimilabile al concetto della libera circolazione delle professioni. Domani, infatti, Platt debutterà in panchina nell'amichevole della Samp a La Spezia. C'è voluto ■ trucco: ingresso libero ■ arbitro non designato dalla Can. [d. b.]



Hooligans, pene più severe

LONDRA. Il problema degli hooligans torna a dominare i lavori parlamentari britannici agli sgoccioli del '98, con una proposta di legge che, se varata, punirà drasticamente chi disturba lo svolgimento del partita e il piacere dei tifosi. Sarà allontanato dagli stadi per 10 anni, e in alcuni ■ anche condannato al carcere, chi si macchierà di reati relativi al calcio. I canti e gli appellativi razzisti saranno ■ considerati reato anche ■ a

pronunciarsi sarà una persona sola. Finora, invece, venivano presi in considerazione solo se coinvolgevano almeno due «supporters». Gli hooligans che causeranno danni e confusione anche 72 ore prima ■ un incontro di calcio verranno arrestati, portati in tribunale e condannati in tempi più rapidi: verranno tenuti ■ libertà vigilata, non potranno andare alla partita ■ dovranno presentarsi alla stazione di polizia decisa dal giudice.

1998 IN TV	
11,55 Sci. Da Bormio: discesa maschile	Rai
12,15 Rai sport notizie	Rai
12,25 Studio sport	Italia 1
12,30 Tmc sport	Tmc
15,40 Biliardo. Coppa Italia	Rai
18,20 Sportare	Rai
18,55 Studio sport	Italia 1
20,10 Tmc sport	Tmc
20,35 Rai sport notizie	Rai
22,00 Tmc2 sport	Tmc2
23,10 Rubrica volley e calcetto	Tmc2
0,20 Una anno di calcio	Rai
0,35 Rai sport notizie	Rai



LA STAMPA SPORT

Martedì 29 Dicembre 1998 29



Ore decisive per Dugarry o Hakan alla Juve ■ affiora un contrasto tra il tecnico e la società che pensa al futuro

Lippi: Bachini non mi serve

«Aspetto invece una punta per Milano»

TORINO. Sarà Christophe Dugarry o Sukur Hakan l'attaccante che sostituirà Del Piero? Visto che ieri Moggi ha escluso sorprese nel gruppo dei candidati a diventare la spalla di Inzaghi per il resto della stagione, la rosa è ristretta a questi due giocatori. L'impressione è che la società, prima di concludere con il francese, voglia assicurarsi che la strada per il turco è davvero impraticabile. Hakan piace di più e le notizie che arrivano da Istanbul ■ contraddittorie.

Hakan ha affermato di non voler lasciare ■ suo Paese. Dice di avere problemi familiari, non gli piace l'Italia e Torino in particolare. La breve esperienza con i granata l'ha turbato. Così, anche se la Juve tro-

l'accordo con il Galatasaray, sarebbe un rischio puntare ■ di lui. Ma Moggi, abituato ■ sdrammatizzare, spiega: «E' un problema ■ che il turco se dovessimo decidere che il turco ■ il giocatore che fa per noi. Del resto Hakan ■ convinzioni poco solide perché in tarda serata ha dichiarato alla tv NTV: «La Juve? Forse ci vado». La domanda è anche un'altra: chi è che decide in questo momento alla Juve? Moggi ha detto recentemente che Lippi non avrebbe interferito sulle scelte di mercato essendo un allenatore con la valigia. Ma ieri Marcello, confermando che alla ripresa del ■

avrà ■ giocatore in più, ha aggiunto: «Di sicuro non sarà un centrocampista come Bachini, che è bravo ma non mi serve». Ciò significa che Lippi vuole avere voce in capitolo ■ gli acquisti essendo ancora lui l'allenatore. Ma nello stesso tempo la Juve non può trascurare le esigenze di Ancelotti, l'erede di Marcello, che evidentemente ■ un peso sulle scelte future, ma pure ■ quelle immediate visto che chi arriva non sarà un rinforzo ■ termine, ma resterà anche nella prossima stagione. Una situazione molto delicata, che Moggi deve risolvere usando con sapienza tutte le armi della diplomazia, tenendo conto di molteplici esigenze tecniche e cercando di non scontentare nessuno.

Dunque se la Juve prende tempo sulla scelta del nuovo attaccante ■ perché ha in mano una carta importantissima da giocare e non può sbagliare. Le ultime ■ sul conto di Dugarry verranno probabilmente sc ■ oggi prima della partenza della squadra per l'amichevole di Malta o al massimo domani. Circolava voce che l'attaccante ■ Marsiglia stamane avesse sostenuto le visite mediche, ma dalla Juve hanno smentito. Ciò che fa pensare che sia proprio la punta campione del mondo a vestire la maglia bianconera è il massimo riserbo da parte di tutti, tipico atteggiamento di quando la firma è vicina, ma ■ gli ultimi dettagli da risolvere. Sibilino il procuratore di Dugarry, D'Onofrio: «Aspetto una chiamata, ormai dipende soltanto dalla Juve». Un dirigente del Marsiglia ha spiegato: «La porta è sempre aperta. Ma da Torino devono ancora farci un'offerta concreta». Il giocatore ieri mattina si è allenato ■ i compagni e non ha fatto altro che ripetere ■ essere disponibile. La Juve offre 15 miliardi, l'OM ne chiede 18.

Che poi Dugarry, non utilizzabile in Coppa, sia l'uomo giusto per la Juve ■ verificare. Deschamps lo presenta così: «E' forte fisicamente e ha una buona tecnica. Ma di sicuro non sarà mai ■

La Lazio vuole riprendere Jugovic

ROMA. Lazio attiva sul mercato ■ una sorpresa: Jugovic riprenderebbe il comando del centrocampo laziale, mentre Sacchi ■ Madrid avrebbe Nedved. Cragnotti attivissimo ha aperto altri tre fronti. All'estero con il Monaco (il difensore-centrocampista Djotou per 15 miliardi ed ■ prestito ■ Boksic che ■ vuole lasciare Roma) ■ con il River Plate per Pablo Cesar Aymar, il nuovo Maradona. L'offerta ■ ■ 35 miliardi. In Italia Cragnotti punta su Moggi. Il dirigente bianconero ■ tentato da molte squadre (inter compresa), ma l'offerta laziale è sempre più pressante. E Ve-

lasco? Il dg ha un contratto a tempo indeterminato, ma l'arrivo di Moggi potrebbe spingerlo all'addio, come ad accettare un ruolo nella Cirio. Il Venezia ha due nuovi stranieri: si tratta ■ centrocampista tedesco Poschner e dell'attaccante ghanese Ahinful. La Fiorentina cerca ■ difensore Diana del Brescia, mentre 26 Maria è tornato ■ Perugia per restarci, quindi non andrà al Vasco de Gama. Per cederlo Gauci vuole rinforzi dal Parma. Infine Viali trova in Lippi uno sponsor: «Gianluca è bravo in tutto ciò che fa, potrebbe allenare in Italia con successo».

quanto ha ricevuto da Davids, potrà dire ■ aver fatto sei al Superenalotto. Non è facile trovare il rattoppo giusto, nella storia del campionato non sono molte le squadre che hanno cambiato in ■ e hanno azzeccato la mossa vincente. Proprio la Juve ■ due illustri precedenti, quelli legati a Mora che arrivò dalla Samp nella

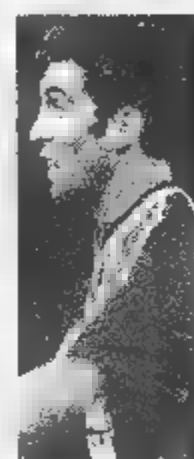
stagione 1960-'61 ■ contribuì alla conquista dello scudetto; poi quello di Cuccureddu prelevato dal Brescia nel '69 e grande protagonista della rimonta che portò la Juve ad un passo dallo scudetto, vinto dal Cagliari di Riva. In epoca ■ successiva è stato utile per il Napoli di Maradona l'arrivo dalla Triestina ■ un ■ d'ordine ■ Roma-

no e in tempi più recenti, si ■ rivelato prezioso l'insediamento di Desailly nel Milan-scudetto di Capello e il trasferimento ■ Branco dalla Roma all'Inter. L'attaccante dal novembre ■ '95 a fine stagione realizzò 17 reti in ■ partite. Lo fa-

Fabio Vergnani



Christophe Dugarry, 26 anni, gioca nel Marsiglia. Di lui Deschamps dice: «E' bravo, ma segna poco»



Hakan (sopra) Sotto, Marcello Lippi



Il fantasista dell'Inter lancia frecciate a chi non ha creduto il lui: Milan, Ancelotti e Ulivieri

Robi Baggio: ha perso chi mi ha bocciato

«Mi fanno piacere gli elogi e i rimpianti di Berlusconi»

Robi Baggio non risparmia le critiche ad alcuni allenatori che l'hanno diretto: «Con Lippi invece il rapporto è stato sempre buono: se viene all'Inter sono contento». «Se entrano nell'ultima mezz'ora vuol dire segnare, allora sono pronto a farli la firma»

MILANO. In attesa dello stello sudamericano che dovrebbero comporre oggi ad Appiano (tranne Ronaldo che arriverà giovedì), la prima vetrina del dopo vacanze per l'Inter è riservata ■ Roberto Baggio. Il fantasista, che con il suo talento e la sua classe ■ a tenere testa alla sempre più agguerrita e accreditata concorrenza straniera, rilancia la ■ sfida ripercorrendo gli anni passati e le ripetute bocciature, attribuite dai suoi tifosi agli allenatori che l'hanno diretto, e sempre smentite dall'interessato sul campo. Baggio non si risparmia nel lanciare frecciate.

Robi comincia dal Milan: «Mi fa piacere che chi mi riteneva finito qualche anno fa sia stato

sconfitto dai fatti. Non ce l'ho in particolare con i tre allenatori, Tabarez, Sacchi e Capello, che si sono alternati sulla panchina milanista: ■ tutti ho avuto sempre un buon rapporto. Mi fanno piacere gli elogi e i rimpianti di Berlusconi e degli altri dirigenti».

Baggio non risparmia Ancelotti che non l'ha voluto al Parma facendolo finire di conseguenza al Bologna: «Ho indossato la maglia del Parma per una sola notte. Poi la trattativa si ■ interrotta. Ma chi mi ha bocciato forse ha perso». Frecciate anche per Ulivieri, che l'ha rilanciato alla grande: «Ma una volta mi ha preso in giro: ■ io mi sono lamentato apertamente». Buoni, invece, i rap-

porti con Lippi: «Mi ha permesso di vincere uno scudetto. Mai avuto problemi con lui. Dalla Juve me ne sono andato dopo la conquista del tricolore, ma ■ chi è stato a decidere di mettermi sul mercato. Lippi all'Inter? Leggo i giornali, ma personalmente non ne so nulla. Se arriva sono contento».

Da Lippi, Baggio prende lo spunto per parlare della sua nuova primavera interista. «Una buona partenza, anche ■ ho giocato finora molto poco per gli infortuni. Mi spiace ■ Simoni col quale mi trovavo benissimo. Lui ■ sempre stato molto corretto: spiegava sempre i motivi per cui mi faceva partire dalla panchina, come contro il Real Madrid, e come fa

adesso Lucarelli, perché la chiarezza è importante in questa professione. Baggio aggiunge che partire come riserva non lo disturba affatto: «Anche se continuo ad allenarmi duramente per poter disputare l'intera gara. Ma se entrano nell'ultima mezz'ora vuole dire segnare sempre, come contro il Real, con lo Sturm ■ domenica scorsa con la Roma, ■ va benissimo. Anzi sono pronto ■ metterci la firma».

La gara ■ la Roma gli ha dato particolare entusiasmo: «L'Inter è stata capace di ribaltare una gara ormai compromessa. Segno che la squadra è migliorata e con le idee di Lucarelli possiamo andare verso un buon periodo di stabilità di risultati. Unico punto che Baggio non vuole toccare è la Nazionale e l'ultima esclusione da parte di Zoff nell'amichevole del centenario della Federcalcio: «Lasciamo perdere, non è il momento». Il Baggio azzurro si è fermato ai Mondiali e ancora rimpiange quel gol mancato per un soffio con la Francia nei quarti: «Ci ripenso spesso ■ ogni volta dico che era impossibile sbagliare: secondo me hanno spostato la porta». Per il fantasista in complesso il 1998 ■ stato un anno più che positivo: «Un anno ■ rincorse ■ di traguardi raggiunti, compresi i 22 gol realizzati con il Bologna. Senza contare le buone prove in Nazionale e l'arrivo all'Inter, che può darmi tanto soddisfazione ■ qualche altro titolo importante».

Intanto Baggio ha ripreso gli allenamenti e sabato sarà in campo a Varese nell'unica amichevole di preparazione alla sfida di campionato col Parma del 6 gennaio. Un'amichevole voluta espressamente da Lucarelli per provare nuovi schemi ■ collaudare le condizioni dell'ultimo arrivato, il difensore croato Dario Simic che oggi sarà presentato ad Appiano.

Giorgio Viberti

Sormani

Gli ippodromi resteranno chiusi dal 1° gennaio per la protesta del mondo ippico in crisi

Anno nuovo, i cavalli si fermano

IMMAGINATE che domani il calcio italiano annunci di non voler riprendere l'attività nel giorno dell'Epifania - come prevedono i calendari - e spenda a oltranza i campionati: sarebbe il caos. E' quanto si sta avverando nell'ippica, che dal 1° gennaio chiuderà piste ■ ippodromi della Penisola per uno sciopero che si annuncia lungo ■ massiccio, ■ rivendicazione di qualche categoria del settore? O una strategica espressione di forza in ■ periodo in cui si è più visibili perché gli sport più celebrati riposano? ■ ne saremmo sicuri. Mai come qui volta è in pericolo la stessa sopravvivenza della nostra ippica, variegato mondo al limite tra sport e spettacolo, vizio ■ passione, cultura e fantasia.

Dal '99, dunque, si fa sul serio. Proprietari ■ allenatori, fantini ■ guidatori, allevatori e artieri scendono di sella e lasciano i sulky nei box per una protesta che è anche un allarme disperato. Sono quasi 80 mila gli operatori ippici in Italia, eredi di una storia centenaria che ha ingorghiato il nostro Paese ■ nomi come ai 15 mila trottatori ■ galoppatori in attività sulle piste italiane. Come ■ stato possibile un crollo simile? Nel mirino c'è soprattutto l'Unire (Unione nazionale incremento razze equine), l'ente che dovrebbe gestire il movimento ippico ma che da tempo ■ stato com-

Pochi soldi ■ premi ridotti al minimo per la concorrenza del Lotto e di nuove forme di scommessa



La gestione ■ agenzie ippiche ■ dei nodi nella vertenza degli operatori ippici che entrano in sciopero dal 1° gennaio

dalle quali derivano i proventi che alimentano tutto il movimento e che vengono ridistribuiti sotto forma di premi al traguardo nelle corse. In due anni questo montepremi complessivo si è quasi dimezzato, lasciando in gravi difficoltà economiche chi provvede ai 15 mila trottatori ■ galoppatori in attività sulle piste italiane. Come ■ stato possibile un crollo simile? Nel mirino c'è soprattutto l'Unire (Unione nazionale incremento razze equine), l'ente che dovrebbe gestire il movimento ippico ma che da tempo ■ stato com-

nissariato - e affidato al generale Domenico Fisani - dopo ■ serie incredibile di «errori». Clamoroso quello di cedere il segnale tv delle corse alla Snai (che gestisce le agenzie ippiche dove si scommette) senza ottenere alcun provento in cambio, come ■ negli altri Paesi ■ negli altri sport. Non basta: le ■ messe sulle corse Tris sono state assegnate alla Snai che però gestisce (e privilegia) anche il più remunerativo, meno costoso e ■ vincente Enalotto. Inoltre la Snai utilizza apparecchiature e terminali delle scommesse ippiche per ricevere anche ■ giocate ■ gli altri sport (calcio e basket) che rastrellano una parte delle puntate che ■ tempo andavano ai cavalli. Oggi insomma siamo al paradosso che sono le stesse ■ ricevitori a gestire il Superenalotto e le scommesse che sottraggono soldi e linfa vitale all'ippica.

Lo Stato ha inoltre ■ del 5% al 13% il prelievo fiscale sulle corse Tris, le cui giocate ■ crollate in due anni da 15 a 5 miliardi. Questo e altro ha finito per scatenare la dura protesta degli ippici, che ■ si appellano ai ministeri competenti delle Risorse Agricole e delle Finanze, ■ del riordinamento dell'Unire. Ma il traguardo sembra ■ lontano ■ il rischio ■ vedere gli ippodromi chiusi a lungo è reale.

Le pretese (600 milioni) del montenegrino hanno raffreddato il club granata

Savicevic s'allontana dal Toro

E Artistico ripete: voglio restare

TORINO. Un anno fa, il West Ham lo cercò, offrendogli ponti d'oro per varcare la Manica. Lui, Edoardo «Ciccio» Artistico, preferì continuare a lottare con la Salernitana per conquistare la serie A, dopo mezzo secolo d'attesa. E non rimpiange quella scelta. Adesso, rifiuta il Napoli per tentare la stessa impresa con il Toro.

Questione di orgoglio più che di soldi, che pure sono importanti. Artistico precisa: «Ci voglio pensare su, più di una volta, prima di lasciare una situazione facile per passare in una difficile. Sono legato al Toro al 2001. In questo momento non intendo assolutamente muovermi, ma mi spingono ad andare non a dispetto dei santi e il Napoli deve accettare le mie condizioni».

Artistico è costato oltre quattro miliardi al Toro non vuole rinunciare neppure una lira anche se il suo rendimento solo a parte ha soddisfatto la società e l'allenatore e, quando l'attaccante sarà pronto, dovrà lottare per riconquistare il posto poiché la formula con Asta, accanto a Ferrante e Lentini, sta funzionando più che bene.

Nei giorni scorsi, il dg dei partenopei, Julian, ha detto ad Artistico che c'era già l'accordo con il Toro per la comproprietà più il ventiduenne centrocampista Panarelli ai granata. E Ubiervi, sempre via telefonico, gli ha garantito la maglia di titolare. Ma Artistico, che è guardato dallo straripante al polpacchio e ieri a Orbassano ha ripreso cautamente la preparazione, insiste: «Non ho parlato di cifre né con loro né attraverso il mio procuratore Canovi. Ringrazio il Napoli, la squadra del mio cuore, ma conosco bene il mio carattere e le mie caratteristiche per credere di poterle affermare nel Toro, squadra che punta al primato in B».

Vidulich e il ds Pavarese, che ha tenuto i contatti con Ferrante, ne prendono atto. Pavarese aggiunge: «Siamo contenti che Artistico desideri continuare nel Toro. E il presidente granata puntualizza che il centravanti non è stato affatto bocciato da Mondonico nonostante le difficoltà di coesistenza con Ferrante: «Se siamo terzi lo dobbiamo anche ad Artistico che ha quasi sempre giocato ed è uscito per infortunio».

E Savicevic? Il Genio trentatreenne rientra oggi in Italia dal Montenegro. Chiederebbe 600 milioni netti per il resto della stagione, ma l'interesse del Toro nei suoi confronti sembra interdetto dopo il no di Artistico al Napoli. Sull'argomento Savicevic, Vidulich è esplicito: «È un discorso nato un po' così. Se sta bene, chiunque lo prenderebbe. Ma il montenegrino è abituato ad ingaggi molto alti. Siamo in B, non battiamo via dei

«VOGLIO LA A, CON QUESTA MAGLIA»

TORINO. Il '98, un anno magico per Marco Ferrante, bomber assoluto della B con 22 gol a cavallo di due campionati, più in Coppa Italia e nello sporcaccio con Perugia, in quella che, ovviamente, reputa la partita più amara. Sempre a Reggio Emilia, con la Reggina, aveva segnato quello che, sul momento, ritenne il gol-vittoria più importante per una promozione che, purtroppo per il Toro, rimase nei sogni. Nel torneo in corso, a Monza, ha sbloccato il risultato in rovesciata: «È il mio gol più bello e pesante dell'annata, tutto da incorniciare. Quasi sullo stesso livello pone la rete dell'Atalanta: «Un tocco di rara precisione». Ringrazia i genitori e la compagna, Jessica, per il sostegno morale che gli hanno dato nei mo-

menti difficili: «Jessica mi ha anche procurato dei piccoli talismani portafortuna, come una coccinella da non mi separo». Confessa che mai, nella sua carriera, aveva avuto una stagione così esaltante. E non si stupisce se qualche grossa società gli sta mettendo gli occhi addosso: «Era già successo in un recente passato. Mi piacerebbe leggere certe notizie sui giornali ma non bisogna montarsi la testa. Ho allungato il contratto con il Toro a sei mesi in questa squadra che, da subito, non sfigurerebbe se serie A dove conto di arrivare presto o togliermi grosse soddisfazioni. Sul mercato del Toro, siede alla finestra: «Savicevic? Geniale, se sta bene fa paura. Artistico? Siamo amici e, se dovesse andar via, mi dispiacerebbe».

(D. B.)



Artistico è stato contattato dal Napoli ma vorrebbe restare

IL CASO

Proposta australiana: aboliamo l'Olimpiade

ANDREW Thomson, ex ministro dello sport in Australia, c'è andato giù pesante: «Poiché il meccanismo di assegnazione delle Olimpiadi è inquinato dalla corruzione dilagante nel Comitato Olimpico, ha dichiarato ieri, dopo l'edizione del 2004 ad Atene si dovrebbe abolire i Giochi».

La tesi, a parte il fascino di far concludere l'Olimpiade moderna dove incominciò, è provocatoria. Con la stessa logica, in Italia si dovrebbero chiudere gli ospedali, i tribunali e ogni edificio pubblico costruito a suon di mazzette. Insomma più che abolire i Giochi si dovrebbe rivedere il criterio di selezione dei membri. Cio per favorire l'accesso di forze fresche e vitali, al posto di qualche trombone l'età ha aggiunto la saggezza.

Francamente fa sorridere l'ipotesi con cui nel mondo (soprattutto anglosassone) ci si è accorti che la corsa all'assegnazione dei grandi eventi sportivi non è immutata. Tutti sanno che si contratta sullo scambio di favori; e certamente circolano i cedeux, che spesso sono simbolici (con che cosa si compra il voto di chi è multimiliardario?), talvolta invece configurano corruzione. E' il pensiero che conta. A Salt Lake City hanno dovuto ammettere che per ingraziarsi 14 membri del Cio offrirono borse di studio della locale Università ai loro parenti: l'investimento fu di 400 mila dollari, meno di 50 milioni di li-

re a testa. Al Fio Albergro Trivulzio, dove cominciò Tangentopoli, chiedevano di più. E quando il Cio trombò la candidatura di Roma per assegnare i Giochi ad Atene, prima reazione di Pescante nel Comitato Olimpico, ha dichiarato ieri, dopo l'edizione del 2004 ad Atene si dovrebbe abolire i Giochi.

Ora si è sollevata l'onda moralizzatrice. Cio ha avviato un'inchiesta interna; il Comitato olimpico statunitense ha affidato a George Mitchell, l'ex mediatore dell'Irlanda del Nord, un'indagine su come Salt Lake City ha condotto la campagna promozionale; Clinton vuole sapere se ci sono stati frodi federali e violazioni fiscali e ha incaricato del caso all'Fbi. Sembra che siano tutti caduti dal pero. Come Andrew Thomson, l'australiano, il quale, oltre a chiedere l'abolizione dei Giochi, sostiene che una delle poche assolute pulite è stata quella delle Olimpiadi del 2000 a Sydney. Cioè a casa sua, naturalmente. Un giorno ci spiegherà com'è stato possibile battere la candidatura forte e simbolica Pechino. Il problema urgente, tuttavia, non ci sembra stabilire e perché si scelgono certe sedi e cosa stiano diventando le Olimpiadi moderne: contenitore che rischia esplodere. Per gigantismo.

Mercato Ansaldo

Deborah rientrerà sabato nel gigante di Maribor; Magoni non a Semmering

Compagnoni, il ritorno è vicino

Runggaldier speranza azzurra nella libera di Bormio

BORMIO. Deborah Compagnoni, assente a Semmering per un problema al ginocchio destro, ha definito i programmi per il 1999: in tempi brevi alle gare di Coppa; oggi fisioterapia e riposo, domani allenamento in gigante, giovedì trasferimento a Maribor. «Probabilmente - ha detto Deborah scherzando - farò Capodanno in macchina». Nuovo allenamento a Maribor il 1° gennaio e presenza in gara il 3 nel gigante. «Al 90 per cento, vista la situazione attuale - ha spiegato la campionessa azzurra - parteciperò al gigante di Maribor. Avrò pochissimo allenamento alle spalle ma è successo lo stesso già in passato. Mi sento comunque tranquilla e fiduciosa. Non è poi escluso che domenica possa anche gareggiare in slalom. Ma solo se avrò fatto una buona prova di gigante, mi sentirò bene, la pista non sarà troppo gelata e se potrò usare la gara come buon allenamento». Insomma, Deborah fra i pali stretti non intende correre inutili rischi.

Questi dunque i programmi, sperando che il ginocchio non faccia di bizzie. Ma Deborah ha anche parlato di doping. «Nello sci tra le donne non vedo muscoli giganteschi. Però non si può andare avanti con sospetti e le illusioni. Ci vogliono controlli seri e ci ha spiegato perché ancora non si fanno. Controlli seri per Deborah significano verifiche regolari non solo delle urine ma anche del sangue, cosa che adesso nel circuito di Coppa del Mondo non succede. Si controllano solo le urine e molto saltuariamente. «Questi controlli dovrebbero poi essere fatti anche tra i più giovani, quando si comincia a praticare lo sport che è una cosa bella solo se fatta regolarmente».

LIBERA E BORMIO. Dominio austriaco nella prova di ieri, con Horni-
Maier che ha preceduto i
compagni di squadra Trinkl, Gre-
ber ed Eberharter. Solo 17° Peter
Runggaldier, che tuttavia ha dato
l'impressione di non forzare. Il
gardenese, unico azzurro che può
far sperare qualche risultato posi-
tivo nella discesa di oggi, ha già
chiuso i passaggi chiave di questa
difficile pista. Peter proprio oggi
compie 30 anni e intende farsi un

Tomba apripista stasera nel gigante donne

SESTRIERE. Comincia oggi la due giorni del Sestriere che vedrà al cancelletto di partenza i migliori specialisti dello slalom. Alberto Tomba, che domani scenderà in pista per la sua ultima gara, farà oggi da apripista nella prova femminile, un gigante in tre manche proposto dalla Gazzetta dello Sport (montepremi 110 milioni, diretta tv su Rai due dalle 18,45 alle 20) al quale prenderanno parte campionesse come Steggall, Flemmen, Egger, Prenar, Salvemoser, Piccard ed Heeb oltre alle azzurre Vieren, Barbara Merlin e Gius. Tomba, che sarà il padrino della manifestazione, darà poi vita, con i bambini dell'Unicef, alla fiaccolata che concluderà la serata. In mattinata, invece, Alberto darà qual-

che consiglio agli 11 disabili della squadra azzurra che gareggeranno (ore 11) in una prova a loro riservata. Domani il gran botto finale con un gigante brive in tre manche che avrà una prova introduttiva, una eliminataria che designerà due sciatori ammessi alla finale. Alla gara d'addio di Tomba, che ha giurato di «vedere cara la pelle», prenderanno parte fra gli altri Buraas, Stiansen, Jagge, Kosir, Von Gruenigen, Aniez e Solzegeber più Holzer e Rocca. Montepremi di 147 milioni, diretta tv su Rai due dalle 18,45 alle 20. Alberto Tomba, che si sta allenando a fondo, avrà un unico vantaggio: scenderà il numero 1 mentre per gli altri ci sarà il sorteggio dei pettorali.

bel regalo. Pessimista invece Kristian Ghedina che non ama questa pista dove la visibilità è scarsa e i continui passaggi tra zone al sole e in ombra gli danno fastidio. «Non vedere il fondo» rende insicuro - ha spiegato Ghedina - e parte già svantaggiato. Inoltre la visibilità pessima ha impedito di forzare». Jean-Luc Cretier denuncerà per danni gli organizzatori della libera di Val Gardena. Il francese, olimpionico di discesa a Nagano, ha riportato la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro e una frattura alla mano in una caduta durante la libera del 19 dicembre in Val Gardena. Sarà operato il 13 gennaio dal prof. Pierre Chantat a Lione. Agli orga-

nizzatori italiani e alla Fis Cretier rimprovera «mancanza di protezione» e la scarsità di precauzioni dopo l'incidente.
MAGONI NOLA. L'americana Kristina Koznick ha vinto il saloni notturno di Semmering davanti alla svizzera Roten e alla svedese Wiberg. Buona prova di Lara Magoni, in crescita dopo l'avvio di stagione poco brillante. Lara è giunta 9° dopo il 14° posto nella prima manche. Elisabetta Biavaschi, unica azzurra a qualificarsi (18°) ha inforcato nella 2ª manche. Classifica: 1. Koznick (Usa) 1'40"49; 2. Roten (Svi) 84 centesimi; 3. Wiberg (Sve) a 88. Coppa del Mondo: 1. Meussnitzer (Aut) 891; 2. Ertl (Ger) 566; 3. Goetschl (Aut) 485.

Inutile l'ultimo incontro giocatori-società

La stagione della Nba verso l'annullamento

Allarme. Il campionato 1998-'99 della Nba è davvero in pericolo. L'atteso incontro dell'altro giorno a Denver tra i rappresentanti di giocatori e proprietari non ha sortito alcun effetto. «Abbiamo fatto la proposta finale ai giocatori - ha detto David Stern, il «commissioner» della Nba - ma ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. E siamo molto lontani».

Stern ha confermato per il 7 gennaio la riunione con tutti i proprietari delle società ai quali verrà chiesto formalmente il permesso di annullare la stagione. E la risposta affermativa appare scontata.

«La nostra è stata la proposta definitiva ai giocatori - ha aggiunto Stern - Non c'è altro spazio per ulteriori trattative, né per altre riunioni con i loro sindacati. Se per i giocatori le cifre offerte non saranno abbastanza, ne tratteremo le debite conseguenze. La proposta di cui parla Stern contiene un innalzamento del tetto salariale, un aumento dell'ingaggio concesso ai cosiddetti «rookies» (cioè i cestisti al loro primo anno di Nba) e nuovi limiti, ritoccati verso l'alto, della percentuale spettanti ai giocatori sul movimento economico globale prodotto dal campionato. Per il sindacato giocatori, però, anche questa proposta non sarebbe sufficiente e ormai le speranze di veder partire la stagione sono appese a un sottilissimo filo.

Il reale rischio di annullamento dell'intera stagione Nba verrebbe confermato dalla notizia prove-

niente dalla Jugoslavia, secondo la quale il serbo Vlade Divac, ex pivot dei Los Angeles Lakers e sotto contratto con i Charlotte Hornets, avrebbe firmato con la Stella Rossa Belgrado. Fonti vicine al giocatore hanno sottolineato che, pur di tornare in Jugoslavia, l'asso serbo avrebbe rifiutato una lauta offerta da parte della Kinder Bologna. Però più probabile però che Divac abbia scelto Belgrado perché l'accordo con la Stella Rossa gli permetterebbe di tornare subito negli Usa qualora finisse il cosiddetto «lock out» della Nba e cominciasse finalmente il campionato dei professionisti.

E' l'ipotesi più credibile anche per Ettore Messina, coach della Kinder Bologna, che dopo aver seguito a lungo Divac sembra ora aver abbandonato la pista dei campioni Nba, orientandosi invece su uno straniero esperto del gioco europeo per sostituire il serbo Paspali, tagliato «recente per scarso rendimento. La Kinder del resto deve affrettarsi: entro il 4 gennaio dovrà dare il nome del suo secondo straniero (oltre a Danilovic) da schierare in Eurolega, quindi non potrà aspettare il 7 gennaio, quando presumibilmente si risolverà in modo definitivo il «lock out» della Nba. Due i candidati della Kinder: il 34enne David Wood (ex Livorno) e l'anno scorso nazionale Usa ai Mondiali o più probabilmente il 37enne Thurl Bailey (ex Cantù a Milano). Americani sì, ma non stelle Nba. (g. vib.)

SPORT FLAMM

VINCE L'ASTON VILLA. Un gol di Benito Carbone non è servito allo Sheffield Wednesday per evitare la sconfitta (2-1) sul campo dell'Aston Villa capolista insieme al Chelsea che stasera affronta il Manchester United.

La federazione russa ha nominato il campione nazionale Oleg Romatsev, 45 anni, allenatore dello Spartak che quest'anno ha vinto il campionato.

CAMPIONESSIMO. Il «Pallone d'oro» Zinedine Zidane è stato scelto dalla redazione del quotidiano L'Equipe, come campione dei campionati francesi. Zidane succede allo sciatore Luc Alphand e precede Jean-Luc Cretier.

Un giocatore ceco di hockey su ghiaccio, Jurek Hauer, del Selb, è morto durante una partita di prima divisione in Germania per crisi cardiaca.

MASSIMO GIOVANELLI. Massimo Cuttitta e Luca Martin sono stati invitati dai «Barbarians» per giocare oggi contro il Leicester nel tradizionale match di fine anno.

MORTO. E' morto per leucemia all'età di 46 anni lo spagnolo Ricardo Torro, campione del mondo di moto nella classe 50 nel 1978 e nel 1981.

DOKE. 2°. Per soli tre voti Carolina Morace non è stata eletta miglior calciatrice europea del secolo. Nella votazione indetta dalla federazione mondiale degli storici e degli statistici del calcio la fuoriclasse azzurra ha avuto 156 preferenze, ed è stata preceduta soltanto dalla tedesca Heidi Mohr (159).

HURRA' JUVENTUS RADDOPPIA

insieme in edicola a sole

14.900

solo HURRA' L.5.000

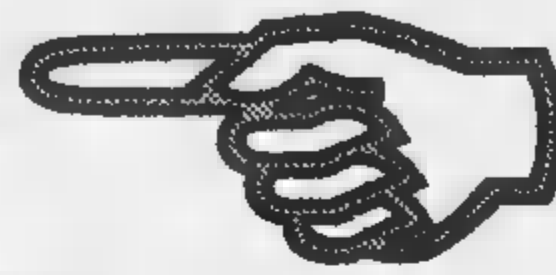
...SULLO STILE DI OMUSCONE TUTTI LE DAI... JUNI KANNO V... SE PULCANTANTE ILLUSTRA TIVO

TORINO ZONA GIULIO CESARE

WOLMER AL 25 DI VIA
BOTTICELLI



CHIUDE!



ULTIMI 10 GIORNI
DI GRANDI AFFARI
ANCORA RIBASSI SU TUTTO

-A-

ARAZZI
ASCIUGAMANI ZUCCHI
ACCAPPATOI ZUCCHI

DA £. 190.000 CAD.
DA £. 17.000 LA COPPIA
DA " 55.000 CAD."

-B-

BORDI DECORATIVI
BASTONI DELLA NONNA

DA £. 28.000 AL ROLLO
DA " 10.000 AL ML.

-C-

COPERTE SOMMA - HAPPIDEA 1P.
COPERTE SOMMA - HAPPIDEA 2P.
COPRILETTI 1P.
COPRILETTI 2P.
COPRIDIVANI E COPRIPOLTR. SILHOUETTE BASSETTI
COPRIDIVANO ■ COPRIPOLTR. PONCHO GABEL
CUSCINI D'ARREDO
COPRIMAT. LUSO 1P. CON CERNIERA
COPRIMAT. LUSO 2P. CON CERNIERA
COPRIPIUMONI 1P. GRANDI MARCHE
COPRIPIUMONI 2P. " " "
COMPLETO LENZUOLA 1P. " " "
COMPLETO LENZUOLA 1P E MEZZA DI MARCHE
COMPLETO LENZUOLA 2P. GRANDI MARCHE

DA £. 80.000 CAD
DA " 134.000 "
DA " 15.000 "
DA " 98.000 "
DA " 72.000 "
DA " 94.000 "
DA " 5.000 "
DA " 16.500 "
DA " 27.000 "
DA " 65.000 "
DA " 79.000 "
DA " 39.000 "
DA " 50.000 "
DA £. 62.500 "

-D-E-F-G-H-K-I-L-M-

FEDERE BIANCHE COLORATE STAMPATE
GUANCIALI DI TUTTI I TIPI
GRAN FOULARD BASSETTI
GUIDE MODERNE E CLASSICHE
GUANTI DA FORNO
GREMBIULI PER CUCINA
KILIM INDIANI 140X200
LENZUOLA GRANDI MARCHE 1P.
LENZUOLA " " 1P E MEZZA
LENZUOLA " " 2P.
MOQUETTE III LANA E SINTETICHE
MATERASSI ORTOPEDICI

DA £. 9.000 CAD
DA " 15.000 "
DA " 60.000 "
DA " 25.000 MT
DA " 5.000 CAD
DA " 10.000 "
DA " 69.000 "
DA " 19.000 "
DA " 22.000 "
DA " 29.000 "
DA " 5.900 MT
DA " 120.000 CAD

-P-

PASSATOIE ORIENTALI AUTENTICHE
PARQUET LEGNO
PARURE LENZUOLA 2P GRANDI MARCHE
PLAID NATURA BASSETTI
PLAID PURA LANA MISSONI
PARURE TAPPETI 3 PEZZI
PARURE BAGNO PURO COTONE
PASSAMANERIE VARIE
PIUMONI FLOU 1 P
PIUMONI BASSETTI 2P.
PIUMONI VERA PIUMA 1P.
PIUMONI VERA PIUMA ■

DA £. 240.000 CAD
DA " 40.000 MQ.
DA " 69.000 CAD.
£. 115.000 "
£. 134.000 "
DA " 90.000 "
DA " 44.000 "
DA " 1.300 AL MT
£. 50.000 CAD.
£. 84.000 "
£. 184.000 "
£. 274.000 "

-S-

SCALDOTTO "CALEFFI"
SCENDILETTO
STUOIE INDIANE
SCAMPOLI MOQUETTE 300X400
SET AMERICANI

DA £. 59.000 CAD.
DA " 20.000 "
DA " 35.000 "
DA " 150.000 "
DA " 4.000 "

-T-

TENDE CM. 210 FONDO MAGAZZINO
TENDE LUSO HT. CM. 300-330
TENDINE RUSTICHE FONDO MAGAZZINO
TESSUTI FINE SERIE
TESSUTI HT. CM. 280
TAPPETI MODERNI
TAPPETI ORIENTALI DA SALOTTO
TRAPUNTE IN PIUMA E ACRILICHE
TENDE DA SOLE IN PEZZA E CONFEZIONATE

DA £. 3.000 AL MT
DA " 29.000 AL MT
DA " 1.000 AL MT
DA " 5.000 AL MT
DA " 8.000 AL MT
DA " 20.000 CAD.
DA " 140.000 "
DA " 150.000 "
DA " 10.000 AL MT

PORTARECI QUESTA PAGINA
POTRETE ACQUISTARE UN CUSCINO
D'ARREDAMENTO A SOLE 100 LIRE
(SUL PRIMO ACQUISTO)

Siamo aperti sabato 2 e domenica 3 gennaio

BILANCIO

UN ANNO
DI SPORT
NEL MONDODalla A alla Z il bello e il brutto, le curiosità e i personaggi del 1998 che se ne sta andando
Squarci di azzurro in un mare di veleni*Tra doping e scandali c'è un'Italia che continua a vincere*

CE lo ricorderemo bene, ■ sportivi, questo 1998 che se ne va. Ci ha regalato un pieno di emozioni con Olimpiadi (invernali), Mondiali per tutti i gusti, imprese, sorprese e delusioni. Ma soprattutto ha scoperto il grande pentolone del doping. Vogliamo crederci: dopo quel che è successo al Tour (e quel che sta capitando da noi (calcio e Coni), nulla sarà più lo stesso. Non sarà facile cancellare sospetti e ritrovare credibilità: lo sport ci proverà dal '99, dopo questo "anno zero" che vale la pena di rivivere.

AZZURRO. Colore sempre di moda. L'Italia ha vinto tanto, un po' dappertutto: sci, volley, atletica, moto, scherma, ciclismo, canoa, canottaggio, tiro. Con le donne ancora in prima fila: Compagnoni, Fiacconi, Sidoti, Idem, Gelisio, le pallanuotiste, le fioretteste.

BUSINESS. Facciamocene una ragione: i soldi, ormai, hanno stravolto regole e calendari. Due esempi, freschi ed eclatanti, per tutti: la rivoluzione delle eurocoppe del calcio e la guerra delle tv, pronte a comprare a suon di miliardi lo sport del Duemila.

CAMPIONISSIMI. Chiamateli pure "miracolati". Di certo i loro successi, figli di rabbia e volontà, sono splendide lezioni di vita. Hakkinen, in coma dopo l'incidente di Melbourne '95, è diventato il re delle F1; Pantani, che vide la morte in faccia nella discesa del Pino, ha fatto la doppietta Giro-Tour; Popov, accostellato a Mosca, 17 mesi dopo si è confermato padrone re dello sprint in piscina. La vittoria più bella, però, ■ di Armstrong: ha sconfitto un cancro ai testicoli, è tornato in bici, ha sfiorato due medaglie iridate.

DOPING. Tutto l'anno in vetrina, a cominciare dalle cinesi mandate a casa nei Mondiali di nuoto a gennaio e dal canadese Rebagliati, oro



Modica (bronzo), Baldini (oro) e Goffi (argento) festeggiano la maratona tutta azzurra agli Europei di atletica; a destra, il sit-in di protesta del gruppo al Tour dopo le espulsioni e gli arresti per doping



Nel '98 sono terminate ■ lunghissime attese: 47 anni per vedere uno svizzero (Camenzind) iridato nel ciclismo; 33 perché un italiano vincesse il Tour (Pantani dopo Ginond); 32 per rivedere il Real Madrid eurocampione nel calcio; 28 per una Coppa del Mondo di sci maschile austriaca (Maier dopo Schranz).

ITALIA ■ MITO. Tomba, la Di Centa, Bugno, Fondriest e Joyner, tutta gente che ha vinto moltissimo, hanno dato addio. ■ sono invece rivisti al ■ Agassi (dal n. 122 al 6), la Graf e la Drechsler, subito europee nel lungo.

SPRINT. Gli italiani, si sa, hanno un debole per la velocità. Su 2 o 4 ruote vincono un sacco: da Cipollini a Caporossi, da Chiodi (motocross) a Zanardi, dalla Aprilia alla Ducati. **TORNO.** Fragorosi quelli del Napoli calcio (in B dopo 33 anni) e di Pesaro basket (in A2 dopo 24 anni). Ma non scherza nemmeno quello del pallanuoto spagnolo Sainz, che perde il Mondiale "rompendo" ■ metri dall'arrivo dell'ultima gara.

USA. Il record dei fuoricampo ■ McGwire e lo sciopero dei cestisti miliardari della Nba, ovvero ■ bello e il brutto della mecca dello sport professionistico.

IL CALCIO NE HA SPARSO ■ quantità Juve-Inter, arbitri, doping, ma anche gli altri ■ scherzando. Rivolgerti al Coni, al Cio e all'allegra circo del Motomondiale (scintille Doherty-Biaggi, scontro finale Caporossi-Horado).

ZETA. E' doppia quella di Zinedine Zidane e Zdenek Zeman, protagonisti assoluti del '98 del pallone. ■ singola quella di Dino Zoff, ex azzurro post Mondiali '82 quale si chiede di riportare al successo una Nazionale a secco ormai dal 1982. Perché se l'Italia vince, siamo tutti più sereni ■ contenti.

Roberto Condo

olimpico dello snowboard, positivi ■ alla marijuana. Poi, le bombe estive: il Tour sconvolto e lo Zeman che sconvolge.

IN PLEN. Tre azzurri sul podio, indimenticabile. La tripla c'è riuscita due volte: Baldini, Goffi e Modica nella maratona europea di Budapest; Basso, Nocentini ■ Di Luca nella gara Under 23 dei Mondiali di ciclismo.

VERBALE. Un anno pieno di speranze e di illusioni. Schumi in corsa per il titolo fino all'ultima prova. Poi, a

Suzuka, ancora una delusione. ■ gli anni di digiuno salgono a 19.

GIROVENTU. Fra i tanti emergenti del '98, un poker di segnalazioni: Davenport, nuova regina del tennis; Arron, unica rivale nello sprint dell'imbattuta Jones; Lipinski, pattinatrice-baby, oro più giovane nella storia delle Olimpiadi bianche; Giorgio Rocca, speranza azzurra dell'oltre-Tomba.

NI-PI. Cinque esempi di alta fedeltà al successo: Daehlie, 8° oro olimpico nel fondo; Sampras, n. 1 del

tennis per il 6° anno di fila; Jordan, 6° titolo Nba in ■ stagioni; Doherty, 5° Mondiale consecutivo nella 500 cc; Targat, 4° titolo iridato di fila nel cross. La risposta italiana è affidata a un signore di una certa età ma sempre sulla breccia: Giovanni Trapattoni.

UN'ECONOMIE NEL CALCIO. Ferrara, Nesta, Vieri, Casiraghi, Montella, Del Piero) e nello sci (Seizinger, Cretier, Street). Ma quanto fa male quel tendine della spalla partito a Gaudenzi nella fi-

nale di Davis contro la Svezia...

UNTL. Nel sonno se n'è andata Flo Griffith. In allenamento si è schiantato De Gayardon, re dell'estremo. Il mare si è preso Romanelli, coequipier di Soldini, Tabarly e, storia di questi giorni, ■ velisti della Sydney-Hobart.

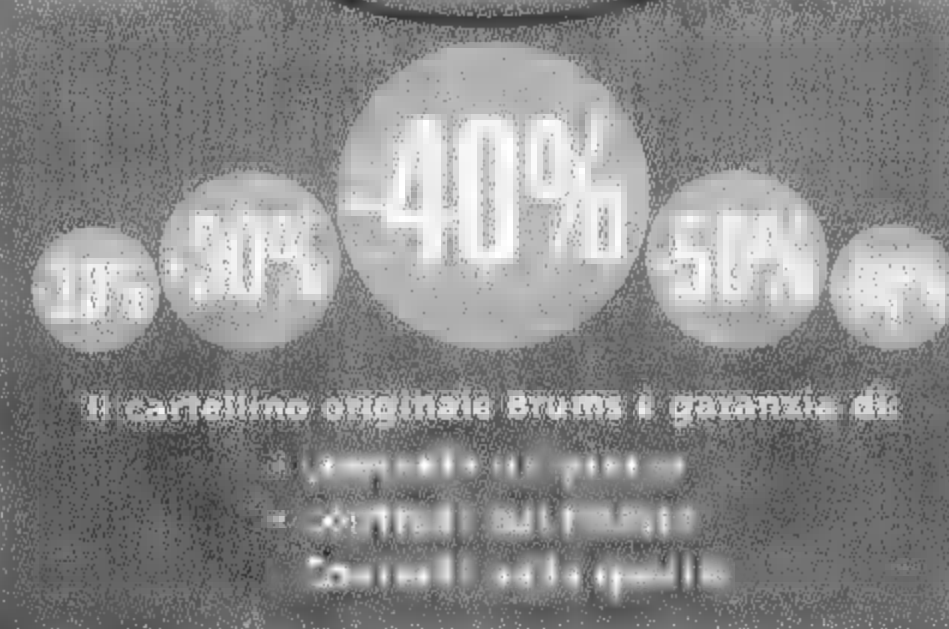
MONDIALI. Un po' di gloria per tutti: Francia nel calcio, Italia nel volley, Jugoslavia nel basket, Spagna nella pallanuoto, Cuba nel baseball, Olanda nel prato. **MILANO.** Sede dei Giochi invernali.

Abbiamo due ragioni d'oro per ricordarle: il gigante della Compagnoni e il bob di Huber-Tartaglia.

OVALE. Rotola sempre meglio il pallone del rugby azzurro. Finalmente ■ arrivato ■ consacrazione: nel 2000 debutteremo nel Sei Nazioni.

PELTI. Di gran moda: non solo Ronaldo e Jordan, ma anche Pantani, il nuotatore Klim (4 ori mondiali), il portiere iridato Barthez e pure Di Biaggio, che ha il cranio rasato quando calcia sulla traversa il rigore decisivo di Francis-Italia.

DAL 7 GENNAIO AL 7 MARZO NEI PUNTI VENDITA Brummel
E PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI DI ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI

**Brummel**

BRUMS: Prodotto e Distribuito da Brummel S.p.A. Direzione Franchising - Carnago (VA)
Tel. 0331/982913 Fax 0331/981576 Internet: <http://www.brums.com>

3 ANNI O 100.000 Km

Macina quanta strada vuoi in 3 anni con il tuo notebook Olivetti Xtrema a porta ■ te anche l'assistenza. ■ anche ■ in 3 anni percorrerai più di 100.000 Km. il ■ Olivetti Xtrema ■ sempre ■ ■, grazie all'assistenza da casa o casa che ti raggiunge gratuitamente ovunque tu sia.

Gamma Olivetti Xtrema: per chi ha bisogno ■ potenza, prestazioni multimediali e connettività.

- Olivetti Xtrema: la scelta intelligente per chi è sempre in movimento
- Olivetti Xtrema: il notebook fedele per utenti esigenti
- Olivetti Xtrema: il compagno di ■ ideale con 3 anni di garanzia da casa o casa

Potenza, versatilità e design italiano inconfondibile per un notebook firmato Olivetti Computers Worldwide.

La linea Olivetti Xtrema ■ acquistabile presso i Systems Partner e Rivenditori Autorizzati di Olivetti Computers Worldwide e presso i migliori negozi di Informatica.

www.ocwi.it

Olivetti è un marchio registrato di Olivetti S.p.A. Intel, il logo Intel Inside e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation. Tutti gli altri marchi appartengono ai legittimi proprietari. Olivetti Computers Worldwide si riserva il diritto di cambiare le caratteristiche ed i prezzi senza alcun preavviso. Le immagini sullo schermo sono simulate. * Schermo e tastiera 1 anno.

Olivetti Xtrema ■ 400

- Processori Intel ■ Pentium ■ 400 ■ 100 MHz
- 32 o 64 MB SDRAM
- Hard Disk removibile ad alta velocità da 3 o 6 GB
- Floppy Disk e lettore CD-ROM 24x integrati
- Scheda audio ed altoparlanti stereo integrati
- Batterie 4x1.5 di lunga durata agli ioni di litio
- Schermi a matrice attiva TFT fino a 13.3" XGA (1024x768)
- Windows 95/Windows 98 e Windows NT 4.0 preinstallati
- Docking station multimediate opzionale
- 3 anni di garanzia con servizio da casa o casa

a partire da **Lire 4.340.000** (iva esclusa)

olivetti
COMPUTERS
WORLDWIDE

chiamata il numero verde 167-16772



Voglio regali di tutto punto.



Già si cogliere il tuo desiderio di tanti regali, tutti **GRATIS**.
Fino al 9 ottobre 1999 collezioni i punti con Carta SpesAmica Club.

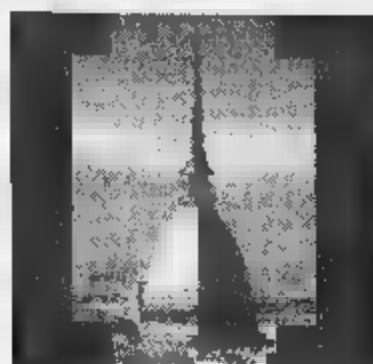
La promozione è valida solo nei Supermercati GS di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria che aderiscono all'iniziativa e che offrono il servizio Carta SpesAmica Club. Consulta il catalogo con il regolamento.



E in più, partecipi
all'estrazione
di prestigiosi
premi!



Sa cosa voglio.



Torinesi bocciati in economia

VIA OSLAVIA, 60 - TEL. 899.89.82



Il reddito pro-capite e le pensioni sono ancora alti, preoccupante il calo di nuove imprese

Una città più piccola e meno sicura

Ma la promozione arriva in ecologia e tempo libero

Come ogni fine dicembre ecco le pagelle del «Sole» alle 103 province d'Italia. Per Torino non sono niente belle, città «hinterland» scendono al 76° posto (su 103) perdendo un ben diciannove posizioni. Desolanti i numeri dell'indagine: raccontano che il nostro è «vivere brutto. O grigio alquanto».

Per i ricercatori e gli statistici del «Sole», siamo rosi da quella paura sottile dell'insicurezza perché furti, rapine, teppismi e topi d'appartamento fanno da padroni. Ma, fosse tutto qui il negativo. Invece no, c'è il peggio: le strade ogni giorno sono più ingolfate dalle macchine, bambini vengono al mondo sempre e solo a Genova e Trieste le nascite sono evento ancora più raro.

Non basta: le attività industriali si stanno rattrappendo e i servizi, in primis poste e sanità, funzionano così così quando non sono un disastro. Certo, non tutto è tanto grigio o nero come la notte fonda. Ecologicamente, qui si sta da papi, solo Mantova, Bergamo e Como respirano più pura: o meno inquinata.

Poi, i pensionati Inps: a Torino e provincia non se la passano niente male, hanno da invidiare unicamente i milanesi che percepiscono, mediamente, una pensione più alta di 123 mila lire (un milione trecentomila e rotti lire rispetto al «nostro» milione duecentomila e diciassette mila lire). Pensionati ricchi i subalpini, è quanto a pazienza debbono avere per vedere i primi soldi: si fanno

attendere mediamente due mesi e mezzo, un'eternità se pensiamo alla settimana che l'Inps impiega nel liquidare le pensioni a Matera o Piacenza.

per l'ecosistema urbano siamo quarti e per il reddito medio procapite «posti-lavoro», addirittura secondi, l'indagine piazza tredicesimi guadagno individuale medio annuo, con quasi 30 milioni introitati nel 1997: il che fa 2 milioni e mezzo il mese.

Dove finiscono queste cose possiamo chiamare «ricchezza» se le raffrontiamo con i dati di Isernia, Vibo Valentia, Benevento, Crotona, Enna, le abituali ultime quan-

do si parla di benessere puramente economico?

Una parte dei denari i torinesi li investono in divertimenti: chissà, forse che sia una reazione, difesa alle esistenze brutte accennate all'inizio? Fatto sta che siamo dodicesimi per le lire lasciate ai botteghini dello stadio, sedicesimi per quelle spese a teatro, al cinema, nei musei. Nel divertimento, sportivo e intellettuale, non siamo quindi proprio dei polentoni.

Però, di lì ad affermare che Torino sia spendacciosa corre. Eh sì, perché la gente subalpina, previdente tradizione vuo-

le, è solerte nell'aprire conti bancari e nella stipula di assicurazioni sulla vita. I depositi bancari torinesi sono, per entità, i diciannovesimi d'Italia e ammontano ognuno, naturalmente si tratta sempre di un calcolo medio, 19,9 milioni. Diciottesimi siamo, invece, quanto a polizze, il premio medio pagato di 11 mila lire.

Non polentoni, quindi, ma previdenti e attenti a risparmiare qualcosa. E, anche, prontissimi a rompere la famiglia che Torino è novantesima nella graduatoria dei matrimoni stabili. Ogni diecimila famiglie, da noi nel «ul-

tima rilevazione eseguita ben 33 virgole qualcosina sono andate in frantumi. Se, però, guardiamo alla classifica, vediamo che in cima si trovano Agrigento, Oristano, Enna e, dopo la cattolissima Rovigo, vengono Vibo Valentia e Cosenza. Dunque, chissà che l'alto grado di, diciamo così, «fragilità matrimoniale torinese» sia figlia anche di una maggiore trasparenza?

Abbiamo detto che soltanto Genova e Trieste fanno meno figli di Torino. Però, la nostra provincia è anche tra le meno prolifiche sul piano industriale, addirittura l'anno scorso Reggio Calabria ha

registrato un numero di nuove imprese iscritte alla Camera di commercio. Torino è 80°.

Il peggio con l'ordine pubblico, dove la nostra provincia è penultima, alla pari con Prato e davanti a Rimini. Il che induce a tante riflessioni, non ultime quelle sui criteri ispiratori di queste pagelle. Per quanto raccontano della città, più che del «Sole» dovremmo chiamarle, per il loro grigiore o buio assoluto, le pagelle della Nebbia o della Notte.

IL MOMENTO DI UNIRE LE RISORSE

MOLTI fattori contribuiscono a far precipitare Torino (e la provincia) tra le aree dove si vive peggio. Ma nella tradizionale classifica di fine anno sembrano spiccare tre emergenze. La micro-criminalità, innanzi tutto. Topi d'appartamento, ladri d'auto, scippatori trovano, qui più che altrove, libero terreno a caccia. Si obietterà che a determinare la graduatoria concorrono le denunce di reati, e non i reati stessi: se, per ipotesi, nessuno si allaccia alla polizia a segnalare l'affronto subito, la città parrebbe un'oasi di serenità. La verità è un'altra: a Torino non esiste un controllo sistematico ed efficace della criminalità organizzata. I piccoli delinquenti, gli sbandati, i tossicodipendenti temono soltanto la punizione dello Stato, non quella, più spietata e più temibile, dei clan. Non è un male, ci mancherebbe. Ma il risultato è un crescente senso di insicurezza, la paura di uscire di casa, un'angoscia palpabile (e confermata anche dagli ultimi sondaggi del nostro giornale).

Secondo fattore di crisi è la demografia. I nati sono sempre meno dei morti, gli arrivi inferiori alle partenze. I centri della cintura non riescono a riequilibrare il saldo negativo, aree periferiche (l'Eporediese su tutte) vivono il ridimensionamento delle aziende sulle quali è fondato la loro prosperità. La novità, di segno negativo, è rappresentata dall'economia. Il reddito pro-capite resta elevato, se i pensionati sono i più ricchi d'Italia, la vitalità delle imprese (soprattutto piccole) appare modesta. In un anno l'incremento delle aziende iscritte alla Camera di Commercio è stato del 14 per cento, inferiore ai valori registrati a Reggio Calabria e Vibo Valentia.

I numeri e le classifiche hanno un valore relativo. Ma ignorarle sarebbe un errore. Da tempo imprenditori, politici e sindacalisti parlano di un «patto per Torino» che non è mai decollato. Da tempo, in una città sede del più importante gruppo industriale e del più ricco polo bancario italiani, si discute di infrastrutture fondamentali per assecondare lo sviluppo e assicurare occupazione: l'attuazione del piano regolatore, la metropolitana, le agevolazioni fiscali all'impresa, soprattutto il collegamento ferroviario veloce con l'Europa. Se i numeri delle denunce di criminalità in sicurezza, non è impossibile rinviare. Ma se altri numeri, quelli dell'economia, segnalano la spia rossa della riserva, allora il rischio è grave. Né ci può consolare la compagnia di altre metropolitane penalizzate dalla classifica: il mal comune, questa volta, non scaccia nessuno. (g. pav.)



Operai all'uscita dalla fabbrica: gli iscritti al collocamento sono quasi 9 ogni 100 abitanti

I NUMERI DELLA PROVINCIA				MEDIA ITALIA
REDDITO PRO-CAPITE	29,9	MILIONI L'ANNO	24,6	
RISPARMI ALLO SPORTELLLO	19,9	MILIONI PER ABITANTE	16,9	
PENSIONI	7,2	MILIONI IL MESE	0,3	
VALORI IN CASI	3,2	MILIONI IL MQ	N.P.	
INFLAZIONI	1,9	PUNTI PERCENTUALI L'ANNO	1,7	
IN UN ANNO	14,8	OGNI CENTO GIÀ ESISTENTI	28	
FALLIMENTI	2,4	OGNI CENTO ESISTENTI	3,2	
DISOCCUPATI	8,8	OGNI CENTO RESIDENTI	11,4	
LA POSTA ARRIVA ENTRO	1,4	GIORNI	N.P.	
POSTI LETTI IN OSPEDALI	5,6	OGNI 1000 ABITANTI	6,2	
AUTOMOBILI CIRCOLANTI	59,6	OGNI 100 ABITANTI	53,8	
OMICIDI	1,4	L'ANNO OGNI 100 MILA ABITANTI	1,5	
IN BANCA	20,3	L'ANNO OGNI 100 SPORTELLI	9,3	
IN CASA	6,6	L'ANNO OGNI 1000 ABITANTI	4,1	
SCIPPI	4,7	L'ANNO OGNI 1000 ABITANTI	2,7	
SUICIDI	1,1	L'ANNO OGNI 10 MILA ABITANTI	7,7	
NUOVI	95	OGNI 100 CHE SE NE VANNO	100,6	
SEPARAZIONI LEGALI	3,3	L'ANNO OGNI 1000 FAMIGLIE	2,6	
SPESA PER EVENTI SPORTIVI	18.820	LIRE L'ANNO	12.726	
SPESA TEATRO E CONCERTI	15.740	LIRE L'ANNO	12.147	

«Non bastano i numeri»

Il questore: la realtà è diversa

Ma come, Torino è il Far West d'Italia? Possibile che più pericoloso vivere sotto la Mole che a Palermo insanguinata dalle lupare della mafia o a Napoli teatro delle sparatorie e degli omicidi della camorra? Sì, per il «Sole» città subalpina è il luogo meno sicuro, a Prato. Si vive peggio solo a Rimini, in quella che per quattro mesi l'anno è dei più grandi vacanzifici d'Europa.

Una pagella strabiliante: ha sorpreso, e non poco, anche il dottor Nicola Izzo, il questore, l'uomo da cui massimamente dipende la sicurezza dei torinesi.

Dottor Izzo, possibile che qui sia il regno della criminalità?

«Mah, francamente la classifica del «Sole» mi lascia più che perplesso. Il dato sull'ordine pubblico è tale che non può non sembrare eccessivo: solo agli addetti ai lavori ma anche all'insesperto. Guardi che non parlo per giustificare l'operato della polizia, è una semplice constatazione. Insomma, dire che Torino è più sicura unicamente di Ri-



mini sembra azzardato...

Già, Rimini non, ad esempio, Catania o Reggio Calabria dove i morti ammazzati si contano a decine...

«Io, al posto di Rimini mi sentirei un pochino maltrattato: certo, nella città romagnola c'è molta prostituzione, ci sono furti e teppismo ma di qui a sostenere che è meno sicura di Napoli ce ne passa eccome. Lo stesso dico

«Via, qui non siamo nel Far West. Però è necessario fare di più per dare garanzie e maggior serenità ai cittadini»

per Torino dove non mi sembra che la situazione sia così compromessa».

Anche sul piano della microcriminalità? Quella «crocifera» fatta di rapine, bulli di strada, ladri d'alloggio, borseggiatori di cui si lamentano certi quartieri...

«Certo, è innegabile che il problema esista e sia anche serio.



Il questore Nicola Izzo è da poche settimane alla guida della polizia torinese. Tra le sue prime operazioni il rafforzamento delle pattuglie sul territorio con più uomini e nuovi mezzi presentati nei giorni scorsi (foto a fianco)

Però, via, Torino non è così drammaticamente insicura come questo 101° posto, in coabitazione con Prato. Ripeto: si può dire che Torino sia peggiore, per quanto concerne l'ordine pubblico, di Napoli o Palermo. Però, prima di discutere i dati dell'inchiesta, bisognerebbe capirne bene i criteri ispiratori. Mi pare che per stilare la classifica si sia basati solo sui numeri,

nudi e crudi. Invece...

Invece?

«Bisogna tener conto di tanti fattori. Ad esempio, catalogando gli omicidi si dovrebbe distinguere tra regolamento di conti e delitto passionale: il primo prova l'esistenza di criminalità organizzata, il secondo ne è distante anni luce. Lo stesso vale per le rapine: c'è la rapina alla borseggiata e c'è la rapina alla borseggiata...»

zato allo scopo ed esperta a quella di strada al passante fatta dal tossicomane, dal disperato isolato. Idem per i furti. Non si può quantificare i numeri dei singoli reati e poi fare la classifica ma occorre distinguere, separarli per tipologia. Solo così si ha un quadro d'insieme preciso. Sennò, ragionando solo sui numeri, secondo i quali Pavia, per gli assassini, è ancora più pericolosa di Torino, ragionando solo sui semplici numeri s'arriva a dati che non possono stupire. Come, per l'appunto, questo dato che fa di Torino, Prato e Rimini le roccaforti nazionali del vivere insicuro.

Allora, dottor Izzo, per concludere, a Torino si vive come bene?

«Si vive meglio che altrove. Però, in tema di criminalità, piccola o grande, bisogna sempre fare di più e noi lesineremo certo gli sforzi per dare maggiori garanzie e serenità ai cittadini. La realtà, comunque, è migliore e di gran lunga diversa da quella fotografata dai ricercatori del «Sole»...» (g. pav.)

RISTORANTE

MAGO

CALISSO

Il S. Silvestro più grande d'Italia

VEGLIONISSIMO GRAN GALA' DI Capodanno

con 4 orchestre tra cui la fantastica

GILIANA GIUAN

+ discoteca DeeJay con Ivo & Rolando Show

MENU IMPERIAL RICCHISSIMO

+ **SPAGNETTINI ALL'ALBA**

170.000 compreso a volontà

bambini dai 4 ai 12 metà prezzo

Per le vostre prenotazioni

tel. 011 9833149 - fax 011 9831435

Una lettrice ci scrive: «Aids, provate a pronunciare questa parola e crederete lo scompiglio intorno a voi. Vuoi per ignoranza o per un'iniziale informazione errata o anche per semplice menefreghismo, ma il problema c'è. Io invece ne devo parlare purtroppo ad ogni controllo quando porto il mio bambino che ha avuto solo la sfortuna di nascere da una madre che si era innamorata di un sieropositivo che non le ha mai confessato di esserlo. Devo ammettere però che di questa brutta storia c'è anche lato piacevole. L'incontro con un ambiente non ostile dove non vivi la tua diversità, dove puoi anche esprimere le paure per il futuro e puoi creare la speranza di poter vedere tuo figlio crescere. E al day hospital degli infettivi, dove ho trovato medici ed infermieri che oltre ad avere un buon lato professionale non hanno dimenticato uno anche «umano» ed è ciò che li rende cordiali e sempre pronti a darci (nei loro limiti) delle risposte, a consigliarci e (ci credereste?) scherzare con i nostri bambini. No, non è fantascienza, è semplicemente umanità, un pregio in via d'estinzione.

«Sono certa che tutte le

Specchio dei tempi

«Medici ed infermieri che non hanno dimenticato avere anche un lato umano» - «Il Comune mi ha scaricato caso sociale» - «A La Loggia via scomparsa?» - «Le feste rovinare dai soliti fracassoni»

mamme uniranno al mio ringraziamento volto a loro che si prendono cura dei nostri bambini con l'unica colpa di volere vivere come gli altri bambini.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho una procedura di sfratto per un mio inquilino che mi ha iniziato nel dicembre di otto anni fa. Siamo già arrivati al 13° accesso. «Il procrastinarsi è tale situazione mi sta causando gravi disagi in quanto l'alloggio in questione serve per un figlio, che risiede all'estero e vuole tornare in Italia la propria famiglia. Il rientro in Italia sarebbe di grande aiuto per me che ho una figlia handicappata, la quale necessita di assistenza. «Mi sembra che il Comune mi abbia scaricato un caso sociale,

è troppo facile continuare a rinviare uno sfratto senza adempiere in modo concreto ai propri obblighi.

«Compito della prefettura è solo quello di limitarsi a graduare gli sfratti, ma la stessa dove coordinarsi con il Comune per accertare il perdurare dell'esistenza dei requisiti di accesso all'edilizia pubblica al nucleo sfrattato ed attivarsi di conseguenza per rispettare anche le esigenze di coloro che hanno urgente necessità di riottenere il possesso del proprio alloggio.

«Come asserito dalla stessa Commissione per l'esecuzione degli sfratti, il Comune di Torino ha rinviato gli sfratti fino all'8° accesso, dopodiché ha provveduto ad...»

si è superato di gran lunga tale limite.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Ritengo interessante segnalare un'ennesima storia loggese. Storia di «normale» shadattagine? A La Loggia c'è un'azienda di importazione internazionale che risulta sede in via Cuneo 1.

«Ebbene, controllando il «piano strade» allegato alla variante di Piano Regolatore, tale non è più inserita nell'elenco delle strade locali.

«Possibile che le shadattagini pubbliche, debbano, al solito, ricadere sui privati?

«Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa il sindaco di simile «svarione». Personalmente, pur essendo consigliere comunale, in quel di La Loggia, non mi permetto «disturbare», considerato il fatto che il primo cittadino ritiene le interrogazioni intralcio grave al lavoro del Comune».

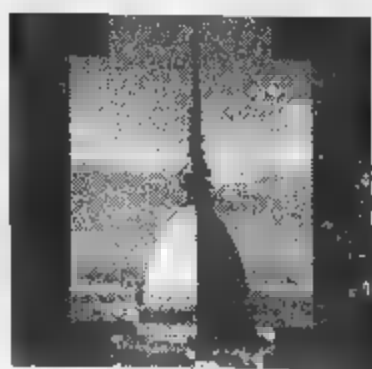
Gianna Tuninetti

Un lettore ci scrive: «Tempo di fine anno, tempo di festeggiamenti e tempo di ahimè - di rumori molesti a dei soliti fracassoni...»

«Non siamo più giovanissimi, abitiamo nella zona di Palermo e amiamo (e per meglio dire ameremmo) trascorrere le feste in un clima di quiete e tranquillità (desiderio che crediamo sia condiviso da non pochi torinesi). E invece ogni anno dobbiamo puntualmente sorbirci spari di botti, mortaretti ecc... che iniziano a ottobre per culminare poi nella notte di fine anno.

«E allora chiediamo di provvedere a salvaguardare la serenità e la calma di chi ne ha sacrosanto diritto».

Segue la firma



I risultati dell'indagine non convincono tutti gli interessati

Economisti e imprenditori

«Ma Torino è un'altra cosa»

Esposta sul fronte della criminalità, in affanno è quello di alcuni servizi, penalizzata dal basso tasso di nascita di nuove imprese e da uno spirito imprenditoriale fortemente ridotto. Una Torino sofferente, quella che emerge dalla tradizionale indagine di fine anno del Sole 24 Ore sulla qualità della vita; un giudizio severo, condiviso da alcuni nel quale molte personalità cittadine stentano a riconoscere il volto dell'ex capitale in cui vivono e operano. Nessuna recriminazione: a creare qualche dubbio, semmai, è l'impianto dell'indagine, pretesa di scomporre la città in un insieme di tabelle che rischiano di non rendere giustizia ad una realtà complessa e talora contraddittoria.

«Sono indicatori somari - lamenta l'economista Mario Deaglio - che però negli Anni 90 Torino abbia vissuto un certo declino, dai servizi alla sicurezza, mi sembra inoppugnabile. Ora qualche segnale c'è, ma paghiamo il prezzo di ritardi e inadempimenti a fronte delle scelte vincenti che altre città hanno fatto in passato: università, aeroporti, nodi di comunicazione...». «Farei attenzione a enfatizzare gli aspetti negativi - considerano altri segnali di crescita - frena il sociologo Luciano Gallino - l'immagine di una città che è riuscita a ammortizzare in altri settori il calo sul fronte dell'industria automobilistica, una piazza finanziaria di tutto rispetto, arricchita da iniziative culturali o scientifiche di prim'ordine». «Per quanto Torino è sempre più levantina, certi con-



DEBENEDETTI

«Protetto l'ambiente
bisogna proteggere
chi abita qui»

fronti con altre città sono francamente incredibili - riflette Lorenzo Mondo, opinionista - Resta il fatto che, astruendo dalla gara in negativo, tutti i problemi denunciati sono veri, dalla stagnazione economica ai disservizi, all'insicurezza: più perché i cittadini sembrano respingere in materia ogni placebo, ogni assuefazione al malvivere».

Giuseppe De Maria, presidente Ascom, preferisce distinguere fra pubblico e privato: «Dai miei dati risulta che per il secondo anno consecutivo le imprese del commercio registrano un rapporto positivo fra aperture e chiusure - pre-

MARCENARO
«L'imprenditoria
ha molte difficoltà
a diventare attiva»



metta - il privato sta facendo la sua parte, altrettanto non si può dire per gli enti pubblici. Ma è inutile discutere sulle classifiche dei giornali, spetta ai torinesi chiedere con forza nuovi investimenti che riattivino l'indotto delle piccole e medie imprese». «I dati del Sole 24 Ore» disegnano un quadro preoccupante ma non tale da giustificare allarmismi - gli fa Francesco Devalle, presidente dell'Unione industriale di Torino - Due i fattori più gravi: quello demografico e gli indici di disoccupazione, specialmente giovanile. Inoltre, aggiunge Devalle, Torino condivide con altre grandi città ita-



DEVALLE

«Nessun allarmismo
problemi tipici
delle grandi città»

liane problemi tipici delle aree metropolitane dallo sviluppo ormai maturo: tassi di crescita contenuti, complessità della struttura amministrativa, traffico congestionato, elevata criminalità, carenza di infrastrutture. «Ma sarebbe giusto ignorare elementi incoraggianti, come nel caso del reddito pro-capite e del risparmio familiare, dei culturali e dell'ecosistema urbano». La bocciatura sui servizi postali non coglie di sorpresa Ida Vana, presidente Api: «Abbiamo polemizzato duramente su questi disservizi e sui costi che comporta. Preoccupazione sul quadro economico: «Siamo una

città a declino industriale. ce di riconvertirsi dal modello fordista a un nuovo sistema produttivo realizzabile solo attraverso industrie altamente tecnologiche. Uniche in grado di sviluppare nuove occupazioni e anche figure professionali al tempo. Chi proprio non si riconosce nei dati dell'indagine è Pietro Marcon, sindacalista. «Tutte le grandi città perdono punti, Torino è certo la peggiore - spiega - la tendenza è piuttosto quella di una differenziazione fra centri urbani piccoli e grandi. La crisi va ricercata nello smarrimento dello spirito industriale da parte di un'imprenditoria incapace di farsi parte attiva, nel basso tasso di nascita di nuove aziende e nell'anticamera imposta ai giovani. Decisamente eccessivi, per Marcon, i dati sulla criminalità: «Lascio ai lettori giudicare se sono attendibili graduatorie che vedono Torino precedere alcune realtà del Meridione...». «Una città con un reddito buono, ben protetta contro i rischi della vita e della vecchiaia. Che risparmio, dove si legge abbastanza - considera il senatore Franco Debenedetti - Una città che soffre più di altri dell'inefficienza dei servizi, che ha protetto l'ambiente ma non protegge i suoi abitanti, in cui poche aziende. Queste inchieste vanno prese cum grano salis, ma possono dire che in questa città non riconosciamo Torino? Di tutto si può discutere: ma su quel 58° posto nella mortalità infantile si taccia e si faccia: è degno di Torino». [ale. mon.]

«Esiste una questione urbana»

Castellani: sono problemi comuni a quasi tutte le aree metropolitane

LA classifica del Sole 24 ore andrebbe fatta sulle grandi città. Visto che tutte arretrano di parecchio. Dimostrando, appunto, che esiste una «questione urbana» di cui si deve occupare Roma. Lo afferma il sindaco Castellani, dopo aver esaminato la cifre.

Sindaco, Torino è dal 57° al 76° posto, balzo poco che porta la città fra le ultime. Che pensa? «L'indagine è in modo disgregato emergono luci ed ombre: situazione in cui servizi ed ambiente, per esempio, vanno bene. E ciò è dovuto ad azioni strettamente locali, che non dipendono, cioè, dal governo centrale».

E sul resto, sull'ordine pubblico, per esempio?

«Non ci sono novità di segno negativo. La situazione rispetto al 1997, almeno da quanto appare nell'inchiesta, è stazionaria».

Eppure Torino è regredita. In quali settori?

«Soprattutto in quelli economici, dell'occupazione, del tenore di vita, del reddito pro capite. Insomma, è va dall'effetto "fine incentivi per la rottamazione auto" al problema Torino».

Quale problema?

«Quello che è sotto gli occhi di tutti e che ci ha consegnato questo segnale negativo messo in primo piano del quotidiano economico milanese».

lei, lo interpreta dall'osservatorio di sindaco?

«E' un segnale che, secondo me, va visto e affrontato su scala nazionale. Come "questione urbana" esistente in tutte le grandi città. Non per nulla su questi temi vogliamo aprire un confronto con il governo».

Torino, però, ha anche problemi specifici e l'onorevole Raffaele Costa, dai banchi dell'opposizione, offre collaborazione, purché lei e la giunta cambino rotta. Cosa risponde?

«Non capisco e vedo dove dovremmo cambiare rotta».

Secondo il deputato di Forza Italia, sul Turismo (concreto e non di parola), sulle grandi opere...

«Entrambe questioni che abbiamo affrontato. Sulle quali l'amministrazione comunale sta lavorando. E con la concretezza».

Giuseppe Sangiorgio

INTERVISTE
RAFFAELE COSTA
A CASTELLANI



In alto, il sindaco Castellani che rilancia la questione delle aree metropolitane. Sopra, l'ex ministro Raffaele Costa

«Adesso stop alla propaganda»

Costa: inutile dire che tutto va bene. Invece dedichiamoci a 3-4 progetti

SAREBBE facile affermare «l'avevamo detto», servirebbe cambiare le cose. Invece dobbiamo invertire la tendenza. L'antisindaco Raffaele Costa, interpreta i dati e le cifre pubblicate dal Sole 24 ore che relegano Torino al 76° posto per qualità della vita ed offre la propria collaborazione da «oppositore» alla maggioranza. Ad un patto: che l'attuale giunta e il sindaco Castellani, nel corso del dibattito sul Bilancio '99, cambino rotta.

Che significa on. Costa?

«Beh, saremmo tentati di chiedere dimissioni, governi di salute pubblica. Ma nemmeno questa sarebbe una medicina utile».

E allora che cosa propone?

«Si dovrebbero affrontare 3-4 temi. Le prime emergenze riguardano lo sviluppo, l'economia, gli investimenti, l'occupazione. Su di dove finire la propaganda».

Quale propaganda?

«Quella di chi continua ad assicurare che tutto va bene, mentre...».

Mentre?

«E' facile dimostrare - i numeri del Sole 24 ore lo dimostrano - che non è vero. Procediamo quindi con pochi interventi, davvero incisivi. Per esempio?».

«Rivendicazioni precise e meno timori verso Roma, meno sospetti nei confronti dell'impresa, uno scrollone alle banche torinesi miopi ed egoiste, rinnovo dei vertici di alcune associazioni e categoria e di talune istituzioni universitarie, dialogo serrato e costruttivo con la Fiat, tempi certi per l'Alta velocità e per il metrò, rilancio del made in Turin, turismo fatto di richiami concreti e di parole».

Se la giunta offrisse queste «garanzie», lei, pur dai banchi dell'opposizione, sarebbe disposto a collaborare?

«Certo. In occasione dell'imminente discorso sul bilancio la giunta ci convincerà, parteciperemo politicamente alla riscossa».

Diversamente?

«Altrimenti non resterà che attendere il cambio della guardia, che prima o dopo arriverà. Sull'ordine pubblico i dati sono così gravi da apparire di non facile lettura: possibile che Torino sia meno sicura di Napoli, di Catania o di Palermo? Sono tuttavia convinto che anche in questo settore si possa risalire, china, ma con metodi diversi, ponendo un deciso stop al buonismo artificioso a spese dei contribuenti».

[g. san.]

Il consigliere Cotto (Cdu) polemizza: «Tagli indiscriminati». D'Ambrosio: giusto così

La Regione dimezza i volontari

Non finanziati metà dei programmi d'intervento

Bocciati. Quasi la metà dei progetti presentati da associazioni di volontariato alla Regione Piemonte non sono stati ritenuti ammissibili al finanziamento dell'ente pubblico. Così il miliardo e mezzo di contributi resi disponibili attraverso la legge regionale per «la valorizzazione e promozione del volontariato» per il 1998 sono stati distribuiti a 81 soggetti su 152 che hanno presentato domanda. Dunque 73 programmi sono stati giudicati insufficienti. Un numero alto che ha provocato critiche e proteste anche dentro la maggioranza che sostiene il governo Ghigo. Così il capogruppo del Cdu, Mariangela Cotto, ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio Regionale, per chiedere all'assessore all'Assistenza, Antonio D'Ambrosio, l'apertura di un confronto e di una riflessione per verificare l'efficacia dei criteri stabiliti

con delibera della Giunta per l'assegnazione dei contributi.

Tra i progetti non finanziati molti sono stati presentati da associazioni del mondo cattolico ma anche dalla Lega Italiana per la lotta all'Aids, dall'Associazione nazionale Famiglie Adottive Affidatarie, dall'Unione Genitori Italiani contro il tumore dei Bambini. I funzionari della Regione hanno «tagliato» soprattutto organizzazioni operanti nel settore socio-assistenziale e in quello della sanità e della protezione civile. La loro esclusione è motivata dal fatto che non sono rispondenti ai criteri di priorità di cui la delibera regionale. Ecco allora la bocciatura per l'assenza dei requisiti progettuali o per la mancanza di copertura finanziaria obbligatoriamente richiesta ma anche perché si tratta di un progetto che ha titolo ad essere finanziato su

specifiche leggi di settore o perché quell'organizzazione ha già un altro progetto finanziato».

Mariangela Cotto non contesta nel merito questi giudizi ma vuole sapere dall'assessore il gruppo di lavoro interassessoriale ha avuto la possibilità di approfondire le motivazioni oggetto della richiesta. Non solo. La capogruppo del Cdu chiede anche di sapere se i progetti che hanno titolo ad essere finanziati e specifici leggi di settore siano stati trasmessi agli uffici competenti per il relativo esame e quali iniziative si intendano assumere per aiutare in futuro tante associazioni di volontariato ad evitare dispendio di energie per realizzare progetti che possono essere giudicati inammissibili».

Replica Antonio D'Ambrosio: «Ogni progetto non accettato è stato esaminato e per ciascuno



Il consigliere Mariangela Cotto

è stata fornita motivazione dell'esclusione. La scelta è fatta in base ai criteri decisi dalla giunta. Se si deve cambiare qualcosa occorrerà modificare proprio quelle deliberazioni. Conclude l'assessore all'Assistenza: «In ogni caso i fondi non utilizzati sono stati assegnati ai settori che presentano il maggior numero di progetti idonei».

Maurizio Tropiano

Arsenale della Pace

Festa al Sermig gemellato con Assisi

San Francesco arriva questo pomeriggio a Torino per salutare la città dalla fraternità e della pace. La metafora del fraticello umbrò è l'immagine scelta per descrivere il rinnovato gemellaggio fra il Sacro Convento di Assisi e il Sermig. Un'intesa che, già sigillata davanti al Santo Padre, diventa oggi occasione di festa con invitati eccellenti. All'incontro, alle 18, saranno presenti il Cardinale di Torino Giovanni Saldarini, il vescovo di Assisi Sergio Goretti, l'arcivescovo di Loreto Angelo Comastri, il presidente del Comitato per il Giubileo del 2000 Marco Minniti, le autorità cittadine, provinciali e regionali. Con l'occasione verrà anche assegnato il 18° premio Artigiano Pace a Fioretta Mazzei, discepolo di Giorgio La Pira recentemente scomparsa, autrice della Bandiera della Pace che accomuna Assisi e Torino in questo gemellaggio.

CON IL BIGLIETTO D'INGRESSO POTRAI VINCERE UNA FAVOLOSA PANDA YOUNG

torino auto

CARODANNO

Italiano 99

DISCOTECA PARCHE D'INTELLIGENZA

VERONICA ONE E **SUQUISI**

31/12/1998 ORE 00:00

TORINO ESPOSIZIONE DI MASSIMO DRAVELO

INFORMAZIONI: 011/683.19.80 - 663.48.69

Ristorante Mediterraneo

Gran cenone di fine anno a "Tutto Pesce" e musica di ascolto

Baguette a tutti i nostri clienti

C.so Bramante, 81 - Torino
tel. 011/683.19.80 - 663.48.69

LA STAMPA

Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a venerdì:
9-12.30; 14-18
Sabato: 9-12.30

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale Per informazioni tel: 011-56.381

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Proteste a Sauze d'Oulx, mentre la «Gran Galassia» sospende la convenzione con la Via Lattea. Tutto esaurito negli alberghi

A sciare in bus, in attesa della neve Ma in Francia i ticket omaggio non valgono

Aspettando la neve, nelle località alpine è comunque boom di prenotazioni per la notte di San Silvestro. Da anni non si vedevano i prati così verdi ai bordi delle piste coperte di neve «sparata», ma i forzati dello sci non tradiscono la tradizione: in tutti gli alberghi, pensioni e residence dell'alta Val Susa è quasi tutto esaurito fino al 6 gennaio. Il cielo capriccioso non scoraggia: poche disdette, e quelle poche causate dall'influenza.

Nervosismo a mille, negli uffici di promozione turistica: molti dei settomila possessori della «Vip Card» della Via Lattea, in convenzione con la «Gran Galassia» che offre 14 giornali gratuiti nelle più note stazioni francesi, hanno attraversato il confine dove li aspettava una brutta sorpresa: tessera non valida, in questi giorni di fine '98. Una beffa: «La convenzione», spiega Roberto Termini, direttore della Sestriere Spa all'Ente turistico, «è stata sospesa perché la mancanza di neve in Italia ha creato un assalto nelle stazioni francesi».

Prosegue: «Abbiamo tentato di avvisare i clienti», comunicati scritti e telefonici, «evidentemente non è bastato». Le previsioni dicono che la tanto attesa nevicata è in arrivo. Anzi: dicono «la prima sorpresa dell'anno nuovo. Intanto, però, a Sauze d'Oulx (2500 turisti inglesi e solo due impianti in funzione) chi ha prenotato in hotel è costretto ad andare a caccia delle piste altrove: «Li accompagniamo sui pulmini a

Bardonecchia, Sestriere o in Francia», allarga le braccia Massimo Daverio, dell'Ermitage. Il che alimenta polemiche poiché significa clienti «rubati» ai 160 maestri delle scuole di sci di Sauze. «In questi giorni», accusa infatti Marco Ambrosiani, «solo un terzo di noi lavora, ed è assurdo che i nostri clienti vadano a Bardonecchia». I maestri hanno avuto un incontro con il sindaco, ma non abbiamo ancora capito per quale ragione i nostri impianti di neve programmata non hanno funzionato a pieno ritmo. Inoltre, incalza Ambrosiani, «è incredibile non essere ancora dotati di una pista Baby». Impianti di neve programmata a Sportinias.

Niente proteste nella conca di Bardonecchia dove sono in funzione otto impianti di risalita: 5 al Colomieu, 2 al Melezer uno allo Jafferau. Nella serata di Santo Stefano, tuttavia, è stata annullata la sciata dei maestri sci che avrebbero dovuto scendere dal Pian del Sole a Campo Smith. Confermata, invece, per domani, quella dei maestri al colle Sestriere. Anche nelle Valli di Lanzo solo artificiale. A Pian Benot di Usseglio sono aperti due impianti. Si scia a Pian Belfè di Ala di Stura, a Balme e a Chielamberto. Tutto fermo in Valchiusella a Punta Palit: impossibile innervare artificialmente le tre piste.

Gianni Giacomino
Fulvio Morello

PARCO DEL GRAN PARADISO

Guide alpine rilanciano le gite «estive»

CERESOLE REALE. «Avevamo pensato di proporre escursioni con le racchette da neve, ma queste condizioni non ci resta che consigliare i nostri clienti gite che normalmente si effettuano in primavera o in estate». Franco Rolando, l'ultima guida alpina dell'alta valle Orco, ideatore con l'associazione «Amici del Gran Paradiso» dello Sportello Montagna, ha dubbi: «Senza neve, proponiamo a chi vuole camminare escursioni sul sentiero Videsott, o verso il colle Sià, o ancora nella dei rifugi Jervis e Leonesi: a parte il freddo, su molti sentieri, specie quelli più

esposti al sole, si neppure il rischio calpestare neve. Un modo questo per conoscere questa zona del Parco del Gran Paradiso davvero di fuori della tradizionale stagione dell'escursionismo». Le guide alpine che operano nell'ambito dello «Sportello Montagna» disperano comunque di poter organizzare per fine gennaio la «Prima racchettata del Gran Paradiso»: «L'anno scorso sono stati battuti alcuni percorsi per racchette da neve, per fine '98 volevamo attrezzarne altri, non ci resta che aspettare le nevicate del prossimo anno».



Tanta neve, ma la fotografia è un'altra stagione

Gli assiderati alle Molinette Soccorsi con tecniche all'avanguardia

L'équipe di anestesia e rianimazione del pronto soccorso delle Molinette sarà riferimento regionale per il trattamento degli assiderati. Qui, d'ora in poi, verranno trasportate le persone travolte da valanghe e tutti i feriti per altre cause che non comunque in condizioni di ipotermia profonda. E qui, i pazienti, saranno soccorsi con due tecniche

all'avanguardia: la dialisi peritoneale e la circolazione extracorporea. Nel primo caso si fa circolare uno speciale liquido caldo nell'intestino (la superficie più estesa del nostro organismo), mentre il secondo metodo è una variante della tecnica utilizzata durante il trapianto di cuore: si aspira e si reimpedisce sangue nell'organismo attraverso la

macchina cuore-pompe, che in questo caso, in più, riscalda il plasma.

Responsabili del progetto sono la professoressa Rosa Ursinoli (primario di Anestesia e Rianimazione al San Giovanni Battista), e i dottori Paolo Narcisi, Paolo Mentasti e Paolo Borgiattino. «Nell'assideramento», spiegano, «la temperatura corporea precipita fino a

32 gradi. Può esserci un arresto cardiocircolatorio, ma è impossibile, a priori, dire l'assideramento sia la causa o la conseguenza di questo arresto. E' quindi fondamentale riportare il più rapidamente possibile la temperatura ai livelli normali».

Secondo un detto della letteratura medica anglosassone non si può certificare la morte di un corpo non caldo, cioè la sua temperatura è fuori dai livelli di normalità. «Molti assiderati apparentemente spacciati», spiega infatti la dottoressa Mentasti, «riprendono, quando escono dall'ipotermia». Ed è proprio questa l'origine e la

alle Molinette: «Le fleboclisi riscaldate, le coperte e i getti d'aria calda utilizzati normalmente negli ospedali non bastano quando una persona cade in grave ipotermia». Nella dialisi peritoneale viene iniettato liquido riscaldato a 40 gradi fra le anse intestinali e poi estratto in un circolo continuo attraverso due piccoli cateteri infilati nell'addome, mentre nella circolazione extracorporea (destinata soprattutto agli assiderati che arrivano già in arresto cardiaco) la macchina cuore-pompe provvede anche a riossigenare il sangue, rendendo quindi superflua la rianimazione manuale.

Marco Accossato

Si cerca una strada per risolvere il problema dei finanziamenti Ue

«Expo con Comune e Provincia»

Obiettivo: il 4° padiglione del Lingotto

«Sia il Comune, sia la Provincia di Torino, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare l'acquisizione di quote del pacchetto di Expo 2000 per una maggiore responsabilizzazione degli stessi nel sistema fieristico», dice l'assessore Pichetto. Gilbert Pichetto, assessore regionale all'Industria e Commercio con delega alle Fiere, spiega la novità emersa dalla riunione che si è svolta ieri pomeriggio per valutare la bocciatura da parte del Cda dell'Ente della costruzione del IV padiglione e la rinuncia a 21 miliardi di contributi comunitari. Tutto risolto, allora? Non proprio. «In tempi brevi», spiega Pichetto, «sarà effettuata la verifica di compatibilità giuridico-economica relativa all'edificazione del quarto padiglione fieristico». Tradotto significa valutare la disponibilità di Alfredo Cazzola di vendere i diritti di superficie dell'area ad Expo 2000; verificare la presenza di un contratto preliminare d'affitto costruendo nuova padiglione tra i due soggetti; conteggiare le effettive disponibilità economiche di Comune e Provincia di Torino. Non



L'assessore Pichetto

solo. Spiega Enrico Salza, rappresentante della Camera di Commercio di Torino: «Nella situazione attuale non ci sono le condizioni giuridiche per l'utilizzo dei fondi Ue, sono un pubblico ufficiale che non può transigere di fronte a un mancato rispetto delle leggi. Se le cambiate, ce lo devono dire. E c'è tempo solo fino a giovedì per l'impiego dei fondi Ue. Più possibilista è altro dei partecipanti alla riunione (presenti il sindaco di Torino, Castellani, l'assess-

della Provincia, Camoletto, l'imprenditore Alfredo Cazzola e i rappresentanti della Fiat di Expo). Francesco Devall, presidente dell'Unione Industriale si dice disponibile a rivedere il precedente all'ampliamento e mutano davvero le condizioni giuridico-economiche. Come soluzione Salza prospetta l'acquisto ter- da parte di FinPiemonte. Intanto in Consiglio regionale rimandata la discussione sul Expo. L'Assemblea regionale, infatti, è alle prese con l'esame della legge sull'esercizio provvisorio per il bilancio del 1999. Il disegno di legge è all'esame della prima commissione per uno scontro tra la maggioranza che vuole un esercizio provvisorio con ampie facoltà di spesa e le minoranze che chiedono invece erogare solo i soldi necessari per il funzionamento dell'ente (bollette e stipendi). Scontro duro che ha portato anche alla sospensione della seduta per mancanza del numero legale, assenti un di An (D'Ambrosio), due di Forza Italia (Rachelli e Pichetto) e un consigliere regionale di An (Mancuso). (tr.)

Scienze della Formazione: manca un programma

L'Università alla Regione «Dimenticate i laureati»

Il consiglio di facoltà di Scienze della Formazione lancia un rimprovero alla Regione perché da oltre un anno non convoca la commissione mista per attuare la Convenzione con l'Università mirata all'armonica programmazione fra le Scuole per educatori e quella per la Scienza dell'educazione (dal ha sostituito il corso di laurea pedagogica che occupava di preparare i professionisti dei servizi socio-educativi assistenziali e sanitari).

Il vice preside Giorgio Chiosso: «Non è una questione corporativa, ma desiderio di innalzare la qualità. Sono due le scuole torinesi, più una a Novara, Fossano e Cuneo finanziate dalla Regione, con una trentina di diplomati ciascuno ogni anno. Lavorano bene. L'Università cerca dal '92 di collaborare con la Regione affinché si possa arrivare a sinergie di interventi, per evitare doppiopioni e per integrare dove le forze singolarmente non possono arrivare. Anche per gli

stagi, sono ore previste per i nostri studenti, e per gli sbocchi di lavoro futuro».

Il dialogo all'inizio è stato buono, si è interrotto. «Nel la Regione ha emanato legge che concede l'accesso ai concorsi per i diplomati delle scuole e per quelli dei corsi brevi universitari che si svolgono in rari atenei, non a Torino. Niente per i laureati».

La facoltà a partire dal '96 assegna le prime lauree: un centinaio l'anno. «Perché la Regione dimentica i laureati? Proprio nel momento in cui la fascia di assistenza sociale, dall'aiuto all'handicap ai servizi territorio diventa più importante?». Il consiglio rimprovera il mancato rispetto degli accordi, lo spreco di denaro per il regime doppio binario, la mancanza di programmazione un settore di grande rilevanza. Assicura il sostegno ai laureati che vorranno «prendere iniziative per difendere i propri diritti» compresi i ricorsi giudiziari.

Domani i funerali

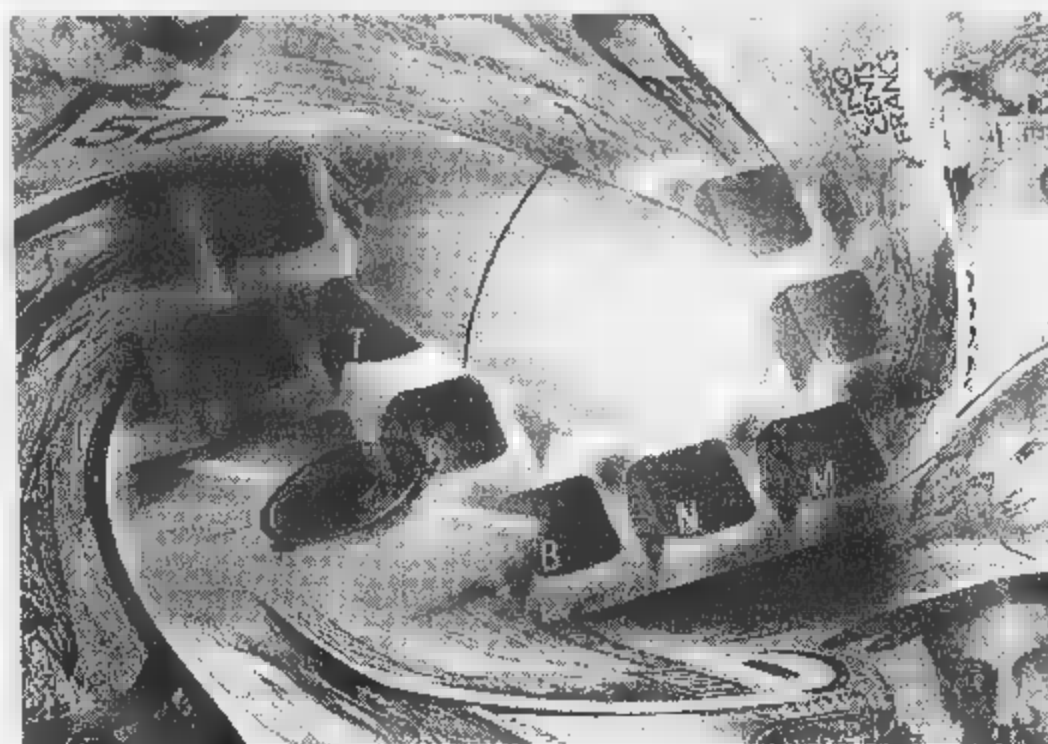
Morto il chirurgo Roberto Ferrero Aveva 73 anni

E' morto il professor Roberto Ferrero, fino a due anni prima di chirurgo vascolare alle Molinette. Aveva 73 anni ed era ormai in pensione. Torinese, per anni aiuto del professor Dogliotti, fu il primo, con il professor Antonio Vercellone a cimentarsi nel trapianto dei reni. Una vita, quella di Roberto Ferrero, dedicata alla medicina, fin dalla laurea conseguita alla Facoltà di medicina della «sua» città.

Poi la specializzazione in chirurgia vascolare, il lavoro Dogliotti e la sua équipe, il «primario». Aveva l'«etichetta» di poco più di 24 anni. «Con po' di rammarico», dicono gli amici che domani, con la vedova e i tre figli, lo accompagneranno nell'ultimo viaggio, partendo dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agnesse in via Vulturino 2, in Crimesse, tra corso Fiume e corso Giovanni Lanza.



BPN Home Banking



Una vera propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che dispositive direttamente dal tuo personal computer - o in ufficio - attraverso la rete Internet.

Gratis per i primi due mesi!

Banca Popolare di Novara



www.bpn.it

IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE E "JACOVITTI"
AUGURANO BUON ANNO

APERTO: 29, 30, 31 E 2, 3, 5, 6 GENN.
ORARIO CONT. 10 - 18,20 C.SO UNITA' D'ITALIA 40 - TORINO

Gettate in acqua le sagome dei bimbi in piazza Carlo Felice, rubate piantine nelle fioriere

Le feste di Natale non fermano i vandali

Nel mirino anche il presepe

Il monumento al padre di tutti i vandali è il, sporco e ferito come lo avevano lasciato la sera del 4 aprile. «A futura memoria» dice qualcuno, perché queste non accadano più. Se il nuovo Palazzo di giustizia, oggetto di tiro al bersaglio con bulloni e cubetti di porfido, durante la manifestazione dei 5 mila ragazzi dei centri sociali, è ormai un monumento ai vandali, Torino, ogni anno, conta centinaia, forse migliaia di gesti loghi. Contro edifici, aiuole, cabine telefoniche, auto e tutto ciò che può essere rovinato.

Storie di ordinario teppismo in città ce ne sono ogni giorno. Tutte uguali e banali: piccoli furti, danneggiamenti, piccoli gesti che hanno un duplice risultato: fastidiosi e causano danni. Alle volte anche ingenti. Come non inquadrare in questo fenomeno anche la sparizione della «Gabbianella» dal giardino di piazza Lamarmora? La creazione ha un grande valore economico. E' probabile che chi l'ha rubata volesse solo fare un dispetto. La pensa così anche il suo creatore, Lele Luzzati, artista genovese che ha ideato pure il presepe di piazza Carlo Felice, da dove, per due volte, in 48 ore, è sparito Gesù Bambino. Ma quel furto ieri è stato «rivendicato». «Silvano libero subito» «Gesù morto» hanno scritto gli squatter torinesi in un messaggio recapitato all'Ansa. Niente vandalismo, dunque. Ma un'azione di natura politica, già inquadrata dalla Digos.



Si dirà: Gabbianella a parte, a Natale tutti sono più buoni e anche i teppisti fanno meno danni in giro per la città. Errore. Per restare in clima natalizio, i vandali ieri se sono presi per l'ennesima volta con l'ormai famoso presepe davanti alla stazione Porta Nuova. Hanno stradicato due sagome di bambini, quelli che tenendosi per mano fanno il girotondo attorno alla fontana, e le hanno gettate in acqua. I vigili sono arrivati. Hanno recuperato le statuette e le hanno rimesse al loro posto. Chi è stato? Un'unica risposta: teppisti.

Fiori per tutti. A Natale, poi, ai vandali non sfugge nulla. Nemmeno i fiori. Hanno rubato i ciclamini da piazza Statuto e dalle fioriere di via Cernaia. Hanno stradicato piante e radici per portarsi via mazzolini grossi un pugno. Ma non favevoli illusioni. Non lo ha rubato un amante che a sera tardi si è accorto di essere senza omaggio per la sua amata. E' stato qualcuno che forse li rivenderà. O più semplicemente li ha strappati per sadismo e li ha gettati pochi metri più in là. E non basta. Hanno rubato anche piantine di arika, e distrutto quelle non



E' uno stillicidio: furto della «Gabbianella» aiuole rovinare, altre scritte con lo spray sui muri

Alcune figure del presepe sono finite in acqua. A fianco, lo stesso presepe dopo il furto del bambino

no. E sono in sporche. Scritte oscure a parte. Sulle case nel Quella delle scritte, però, è una questione a parte. Un fenomeno di studio, visti gli strani geroglifici tracciati su gran parte delle case del centro. Quelli comprensibili sono ben pochi. Gli altri segni fatte da strabus che colonizzano intere facciate di territorio. E finché le scritte a spray fatte su vecchi muri di cinta, passi. Ma sempre più spesso i teppisti lo spray rovinano facciate di edifici storici o monumenti. Un calcolo fatto tre anni fa dal padre del piano del colore di Torino diceva che per sistemare tutti gli edifici danneggiati servivano quasi 6 miliardi. C'è una soluzione? Armarsi di pennello e tanta pazienza e ritinteggiare i muri ogni volta che qualcuno sporca. O fare hanno fatto gli abitanti di via Po. Un anno fa si sono consorzati. Hanno messo una quota e, periodicamente, pagano un imbianchino perché passi a coprire le scritte. Ma i muri intonsi durano poco. Cosa c'è di più allettante di una parete bianca su cui scrivere i peggiori banalità?

Lodovico Poletto

Altri servizi nelle pagine delle Cronache Italiane

Il presidente aveva anche raccolto fondi a favore di un bambino malato di cancro

Intoscavano i soldi della beneficenza

Arrivano le prime condanne all'holding della truffa

La pena più elevata l'ha meritata Enzo Tiso: 11 anni e 10 mesi (incluso lo sconto di un terzo per il rito abbreviato). Era stato presidente, prima, della Anicap, e poi della Uilcap. Sigle che riassumono la quintessenza della truffa e della vergogna che si dovrebbe provare nel solo pensare di tenere per sé la beneficenza raccolta per i più sfortunati. Fra cui un bambino di otto anni malato di tumore. Indicato per nome e cognome e ridotto a un caso strappalacrime all'insaputa dei genitori, da pubblicizzare con cinismo per battere cassa con maggiore profitto.

Lo scopo ufficiale era naturalmente quello di aiutarlo a farsi operare negli Stati Uniti. Tiso aveva consegnato una lettera ai venditori porta a porta di pietà e aveva persino organizzato una serata musicale a Settimo. Ma divide il rito con i complici. E per questo, il giudice Silvana Podda l'ha pure condannato - insieme a Francesco Della Rovere - a risarcire 11 milioni alla famiglia del bambino.

Anicap, Uilcap, e ancora Uic e Inno per la vita: piccola holding delle mani tesi inventata all'i-

«Processate i due militari»

La procura militare ha chiesto il rinvio a giudizio di due giovani che, durante il servizio di leva, iniettarono nell'ano di un commilitone un violentissimo getto d'aria compressa: uno scherzo atroce che alla vittima costò l'asportazione di una parte dell'intestino. Domenico Cante e Diego Arte sono stati indagati per lesioni. L'episodio risale al 31 luglio '97, quando i due, entrambi di origine napoletana, erano in forza presso la caserma Lamarmora. Il loro «bersaglio», Giovanni S., anch'egli napoletano, si chinò per una riparazione meccanica quando gli venne appoggiato ai glutei un compressore: il getto, di 15 atmosfere, gli perforò l'intestino. In un primo tempo ai medici dell'ospedale, dove si era fatto ricoverare per forti dolori, raccontò avere bevuto una bibita ghiacciata e che quindi si trattava di una banale congestione. Fu dimesso, ma poiché la fitte continuavano decise di tornare nuovamente in ospedale e raccontare l'accaduto.

nizio degli Anni 90 da Cesare Caprini e allestita con l'aiuto di parenti e conoscenti. Le associazioni venivano costituite, aprivano una sede (in genere periferica) e, in base a una fittizia convenzione, affidavano a terzi l'onere della raccolta fondi. I recapiti proliferarono rapidamente, e così pure le squadre di giovani che incontravano

in strada, «starghetta» con indicazione dell'associazione di beneficenza e nome di battesimo bene vista. I terminali della raccolta. Secondo la Guardia di Finanza, che avviò indagini nel 1996, la truffa rendeva 350 milioni al mese. L'inchiesta del pm Enrico Ghi ha ricostruito che il 20 per cento veniva trattenuto dalle squadre di ra-

gazzi che consegnavano penne, cartoline e fiori di plastica in cambio delle offerte, mentre un altro quinto restava ai capigruppo che organizzavano la raccolta in città, nella regione e, d'estate, anche in riviera. Il resto veniva diviso fra i capi e i produttori del materiale di beneficenza.

Ventidue gli imputati. Uno è morto. Quattro hanno patteggiato pene inferiori all'anno e mezzo di carcere. Diciassette sono stati giudicati con rito abbreviato su loro richiesta e sedici condannati. Gli ultimi sette rinvii a giudizio. Quasi tutte le figure penalmente più esposte hanno scelto la via del processo subito per beneficiare (una forma mentale la loro) dello sconto di pena previsto. In questo modo, oltre a Tiso, sono stati condannati Cesare Caprini (3 anni e 8 mesi), Della Rovere, Benito Vinci ed Emilio Pangallozzi (2 anni e 8 mesi), Ercolo Agostini, Antonio Longo, Enrico e Valtor Caprini (2 anni e 6 mesi). Fra quanti verranno processati in tribunale c'è Dino Benavilla, condannato recentemente in corte d'assise per infanticidio. (al. ga.)

Il pm darà l'incarico anche a un neurologo

Choc da scuotimento Autopsia sul neonato

Sarà affidato questa mattina l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo del neonato morto al Regina Margherita per un probabile «choc da scuotimento». Il piccolo, che aveva previsto i medici dell'Infantile, è sopravvissuto solo pochi giorni in rianimazione. Sulla vicenda il pubblico ministero Marco Bouchard ha aperto naturalmente un fascicolo, e oltre al medico legale incaricherà anche un neurologo di analizzare il cervello del neonato: si tratta di capire se il decesso possa essere stato causato dai postumi di uno scuotimento. Scossone che dovrà accertare sempre l'indagine della procura - potrebbe essere stato dato dal padre nel tentativo di rianimarlo - uno svenimento.

Dice l'avvocato Salvatore Sotter Catalano, legale dei genitori del piccolo: «Non c'è alcun elemento, fino ad ora, che possa dimostrare la responsabilità del padre del bimbo in questo dramma. L'uomo, un operaio, stava imboccando il figlioletto, che improvvisamente è svenuto».

to. Gli ha bagnato le tempie con acqua fredda, poiché non riprendeva, prima di chiedere aiuto al 118, dice di averlo scosso. Non certo con violenza, però.

Sia l'avvocato della famiglia, sia il direttore sanitario del Regina Margherita si dicono «sconcertati» dalle accuse già da qualche medico dello stesso ospedale, e riprese da alcuni giornali: «Come si fa, prima di qualsiasi esame, a parlare di genitori violenti? Paragonarli addirittura ai casi di padri e madri ubriacconi che hanno ucciso i loro figli scuotendoli per farli smettere di piangere?».

Assisteranno all'autopsia il dottor Marco Forni, consulente del pm Bouchard, e il professor Sebastiano Cocuzza, primario all'ospedale infantile di Alba. Il pm dice: «Difficilmente l'autopsia sarà in grado di dare risposte certe a questo caso - conclude l'avvocato Catalano - Gli esiti dell'esame necroscopico serviranno per perizia successiva, che richiederà parecchio tempo».

Maria Valsebrega

Nel '97 ha denunciato redditi per 221 milioni

L'assessore Aldo Miletto è il più ricco in Provincia

Aldo Miletto, Ds, medico e assessore provinciale, si conferma il «più ricco» i membri del consiglio e della giunta provinciali di Torino nel 1997. Lo si desume dal bollettino dei redditi denunciati dai consiglieri. Miletto ha avuto redditi per oltre 221 milioni l'anno. Secondo in classifica è Angelo Audino, consigliere Ppi, con 195 milioni, mentre al terzo posto c'è il vicepresidente della giunta, Mario Rey (185). Tra i consiglieri i redditi superiori ai 100 milioni l'anno figurano, nell'ordine, l'assessore Luigi Rivalta (161), il presidente della Provincia, Mercedes Bresso (146), il consigliere Ds Levio Bottazzi (128) e, leggermente staccato, un gruppo che comprende l'assessore Marco Camoletto (117), il consigliere di An Messimiliano Motta (115), il Ds Fernando Giarrusso (109) e l'ex Pli e ora di Fi Bepi Donadone (103). La classifica ri-



Aldo Miletto Ds e medico precede il consigliere Angelo Audino (Ppi)

sulta, tuttavia, incompleta perché non hanno presentato le proprie denunce dei redditi tre consiglieri: Cesare Formisano (An), Paolo Ferrero (Fi) e Carlo Bollero (Partito Democratico). In fondo alla classifica si collocano i consiglieri con una trentina di milioni: Giovanni Alberto, di Fi (39), Massimo Coticoni, di Fi (38), Massimo Rostagno, del Ppi (38), Marta Rabacchi, (34), Giovanni Tufaro, Ds, è l'ultimo, con poco più di 30 milioni. Tra gli assessori, l'ultima è Barbara Tibaldi (Pdci), con 36 milioni.

Ricerca Confesercenti

Acquisti natalizi? Profumi, libri e... telefoni

Bilancio positivo quello tirato dalla Confesercenti dopo questa prima trincea di festività natalizie. Duecento negozianti di Torino, interpellati da un sondaggio effettuato prima e dopo il giorno 25, hanno confermato l'impressione dei primi giorni di dicembre: un'inversione di tendenza complessivamente in positivo dopo diversi anni di magra.

Tra gli acquisti preferiti i confermano i telefonini (in netta crescita), gli articoli di profumeria e i libri che, seppure non registrano una spesa media altissima, risultano tuttavia in salita rispetto allo scorso anno. Bene anche per i computer, le piante e i viaggi, soprattutto verso località esotiche e in coincidenza con il Capodanno. In discesa, contro ogni previsione, giocattoli e abbigliamento, tradizionali settori trainanti del mercato natalizio, quest'anno invece meno brillanti.

Il riconoscimento per «l'eccellente produzione e le attività culturali annesse» in oltre 80 anni

Quando la falegnameria diventa un'arte

Alla ditta Tesio di Carmagnola il premio romano «Amici dei Lincei»

Prestigioso riconoscimento torinese di fine anno, a Roma. Sotto l'egida dell'Accademia nazionale dei Lincei e della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, la ditta Tesio di Carmagnola, specializzata nella lavorazione del legno, si è conquistata il «Premio Amici dei Lincei», attribuito alle piccole e medie imprese in grado di segnalarsi non soltanto per l'eccellente produzione ma anche per le attività culturali ad essa.

Nel curriculum della ditta premiata - gestita attualmente dai tre fratelli Giovanni, Luigi e Francesco Tesio, affiancati dai cugini Antonio e Bartolomeo - gli arredi lignei per l'Ostensione della Sindone in Duomo, abbinati ad una parte dei restauri inerenti alla Reggia della Venezia. Altri restauri ad opera della Tesio sono in corso presso la Palazzina di Stupinigi (dove la ditta di Carmagnola ha siglato



Il Tesio impegnato anche alla Palazzina di Stupinigi dove stanno eseguendo il rifacimento ligneo della cupola

il rifacimento ligneo della cupola e l'impossibile ricostruzione delle stalle del duca Ferdinando), il castello Masino del Fondo per l'Ambiente Italiano e la Biblioteca di Torino. Tra i lavori completati negli ultimi tempi, al di là di una clientela privata in cui rientrano le più esclusive famiglie italiane:

la di pavimenti di ciliegio su disegni originali di Filippo Juvarra e la costruzione e il montaggio delle grandi persiane di Palazzo Reale, o delle vetrate dell'Archivio di Stato.

La Tesio nacque dopo la prima Guerra Mondiale, quando i fratelli Giuseppe e Severino Tesio, padre e zio dei titolari at-

tuali, dopo aver imparato il mestiere come apprendisti si misero in proprio, imponendosi come maestri minuteri in grado di fabbricare al meglio calcei e botti, confessionali e serramenti. Nel '30 la vittoria in una gara per la fornitura di barelle a Croce Rossa e Marina Militare, più tardi la realizzazione di sale operatorie in legno Douglas, considerate autentici capolavori di falegnameria. Poi, nel dopoguerra, una crescita potenziata da nuovi spazi e macchinari continuamente aggiornati. Più tardi, quando gli ordinativi risulteranno superiori alla capacità di averli, i Tesio si orienteranno sulla via più difficile e gratificante, privilegiando quel lavoro che punta sulle risorse umane e la conoscenza profonda del mestiere: la strada seguita dal laboratorio premiato a Roma, che oggi coinvolge una trentina di artigiani super-specializzati.

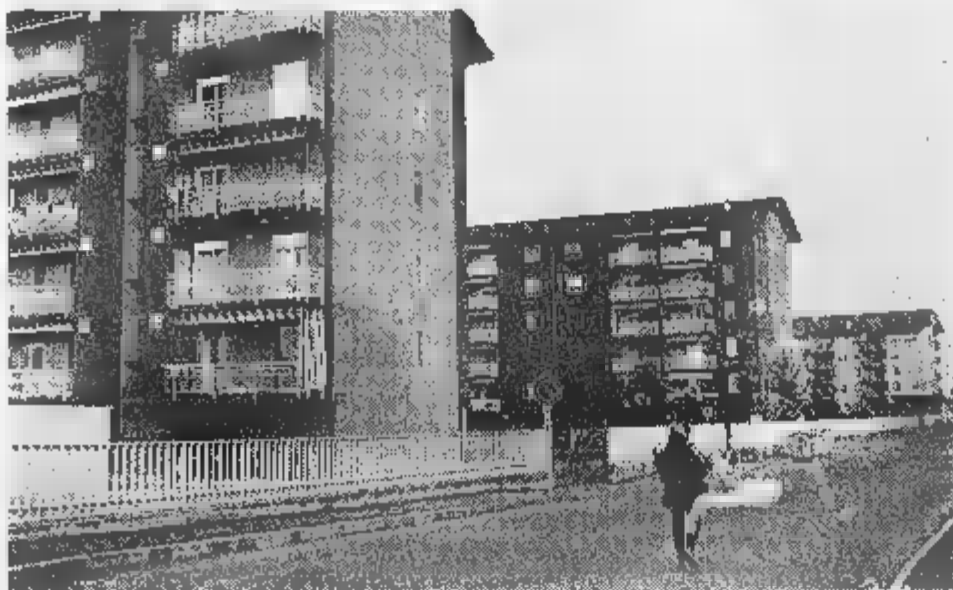
Mappano: sull'accorpamento Caselle e Borgaro alleate contro Leini

Marcia indietro sulla scuola

La difesa dell'autonomia non è favorevole al dialogo

MAPPANO. Non c'è pace per la scuola media di Mappano. Sballottati di qua e di là, sulla carta naturalmente, i 209 alunni e i 35 insegnanti, nel giro di qualche settimana sono passati come dipendenza, dalla presidenza di Caselle a quella di Leini, per tornare giorni dopo a quella di Caselle. Motivo? Una sottile «guerra» tra tre amministrazioni comunali, Borgaro, Caselle e Leini, che non vogliono veder sottrarre l'autonomia alle proprie scuole medie. La legge prevede, infatti, un numero minimo di 500 alunni. Minimo che attualmente Caselle possiede e che invece non è raggiunto né da Borgaro né da Leini. Il 25 novembre scorso l'ambito territoriale aveva appoggiato la proposta dell'amministrazione leinese, che aveva richiesto l'accorpamento del plesso di Mappano, sottraendolo a Caselle, che a sua volta aveva ottenuto l'annessione di Borgaro. Tutto a posto, dunque? Niente affatto. La scelta non era piaciuta al sindaco di Borgaro Giuseppe Vallone, che alla maggioranza e tanto meno al consiglio di istituto borgarese. Uno scontento palpabile, condiviso anche da insegnanti e genitori di Mappano. «Buona parte dei consiglieri di Caselle. Così qualche giorno fa, a sorpresa, i primi cittadini dei due Comuni, raggiunto un accordo, hanno compiuto un vero e proprio blitz. Provincia. La proposta, questa volta, è stata accolta e ha portato all'accorpamento delle scuole di Borgaro, Caselle e Mappano. E così l'amministrazione casellese, con buona pace degli abitanti della frazione, ha riportato allo stato originario la situazione. «E' la soluzione migliore», commenta Vallone - anche se la nostra scuola media perderà l'autonomia, perché rispecchia la tradizione culturale e sociale della frazione e il suo legame con i nostri due Comuni. «Se Caselle e Borgaro risultano, altrettanto non si può dire di Leini che ora, se la proposta è ratificata, rischia di trovarsi in brocche di tela. Una prospettiva che ha già messo sul piede di guerra amministratori e genitori. «Non capiamo come una decisione assunta a maggioranza di voti - afferma l'assessore all'istruzione

Un'immagine di Mappano, popolosa frazione il cui territorio è diviso fra i Comuni di Borgaro, Caselle e Leini. In attesa che venga accolta la domanda per formare un comune autonomo, si ora alle prese con il problema della scuola



Angela Ricco Pitta - possa essere stata stravolta dalle pressioni dei sindaci di Borgaro e Caselle. Se cose stanno in questi termini, comunque, ci rifiutiamo di accettare decisioni assunte democraticamente, ma con accordi di corridoio. E la questione

sempre più i contorni di una controversia più politica che scolastica. Toccherà ora all'assessore provinciale Aldo Miletto dipanare l'intricata matassa, cercando di accontentare tutti. Per Leini la soluzione migliore sarebbe mantenere comunque l'autonomia, otte-

nendo una deroga, peraltro prevista dalla legge in casi particolari. E la speciale sperimentazione che da qualche la scuola sta conducendo con invidiabili risultati potrebbe essere buona ragione.

Nadia Bergamini

Tre incidenti a Settimo, Brozolo e Monteu da Po

Scontri e unite di strada molla povera e qualche ferito

CHIVASSO. Serie di incidenti, ma senza gravi conseguenze, nel Chivassese. Il primo è rimasta vittima Serena Gibin, 17 anni, residente a Brandizzo in via Matteotti 7: è ricoverata in Ortopedia a Chivasso per le ferite riportate in via Milano a Mezzo Po, ai confini tra Settimo e Brandizzo. La giovane viaggiava sulla Opel Corsa guidata dall'amico Fabio Beretta, 20 anni, residente in via Torino 9 che nell'abbordare la curva del Martino ha perso il controllo dell'auto: invasa la

spesi: nell'abbordare una curva a Brozolo ha perso il controllo e si è schiantato contro un autobus proveniente dalla direzione opposta. Il bus era condotto da Claudio Bonello, 44 anni, Cerrina, via Chiesa 2, che trasportava due donne della zona: tutti illeso. Il Bianco è stato ricoverato a Chivasso: prognosi 60 giorni.

Infine Pietro De Salvo, 60 anni, residente a Brandizzo in via Torino 194, ha dovuto ricorrere allo dei medici dell'ospedale di Chivasso per le ferite riportate in un incidente accaduto in corso Industria a Monteu da Po. L'uomo, alla guida della sua «Uno», ha perso il controllo e si è schiantato contro alcuni cassonetti dei rifiuti. [d. and.]

Restauri Carmagnola

Sarà recuperata la cripta di

CARMAGNOLA. Sarà aperta al pubblico la cripta ritrovata tre anni fa dietro l'abbazia di Casanova, a Carmagnola. I lavori di recupero, grazie all'intervento dell'associazione degli Amici dell'abbazia, saranno finanziati con milioni della Fondazione Crt e 10 milioni del Comune. Sotto il pavimento della cripta sono conservati i resti degli abati, mentre sulle pareti e sul soffitto sono stati ritrovati affreschi realizzati verso la fine del 1600. «I lavori partiranno a gennaio, e continueranno fino a Pasqua», dice l'assessore alla Cultura Mauro Fissore. Il progetto prevede la costruzione di una grande teca in cristallo, cui i visitatori potranno ammirare l'interno della cripta.

Bussoleno, maggioranza ancora battuta

Giunta sempre in crisi si va verso le elezioni

Una mozione di sfiducia al sindaco Alle urne nella prossima primavera

BUSSOLENO. Il nuovo anno porterà il commissario prefettizio in comune a Bussoleno: si prevedono per la prossima primavera elezioni anticipate che allineeranno Bussoleno alle votazioni amministrative della maggior parte dei comuni della valle di Susa. L'altra sera infatti l'attuale giunta del sindaco Marco Blandino ha dovuto ancora una volta constatare a suon di voti contrari che i consiglieri di opposizione sono diventati maggioranza dopo l'abbandono dell'Ulivo: quattro amministratori di R (Federico Alpe, Fabio Melis, Gilberto Pezzoni e Vincenzo Rippepi).

«Sperando nell'assenza di almeno un consigliere di opposizione in coincidenza con le festività di fine anno hanno cercato invano di far passare la variante al piano regolatore», ha sottolineato Alida Benetto, ex sindaco eletta nella lista della Lega Nord. La stessa precisa: «Ancora una volta abbiamo offerto al sindaco la possibilità di prendere atto che la maggioranza non esiste

più e quindi di rassegnare le dimissioni. Dopo il rifiuto di dimettersi del primo cittadino, Alida Benetto ha annunciato la presentazione da parte della minoranza di una mozione di sfiducia. Entro trenta giorni dovrà essere convocato il consiglio comunale che dovrà approvare il documento di sfiducia sottoscritto dai nove consiglieri di opposizione dove tra l'altro si afferma il sindaco, ormai da un anno e mezzo al governo del comune, si è segnalato per un'azione amministrativa inesistente, sorda ai bisogni della popolazione ma acquiescente politiche devastanti territorio (ad esempio, le autorizzazioni ai sondaggi Tavi), disattenta ai grandi temi della difesa delle acque e della gestione pubblica dei rifiuti. Amministratori hanno invece votato all'unanimità dell'ultimo consiglio la riassegnazione di tutte le strade: intervento rituale quasi tutte le amministrazioni passate di Bussoleno a pochi mesi dalle elezioni. [f. mor.]

PROVINCIA FLASH

Vandali nuovamente all'opera a Chivasso. A distanza di una settimana, la notte scorsa i soliti ignoti si sono nuovamente scatenati contro uno dei due scuoloni dei bambini presso i giardini pubblici di via Po, ribaltandolo.

Falso allarme bomba ieri al Cilo, l'ufficio collocamento via Gennarino Partigiano a Giris. Una telefonata anonima intorno alle 10 aveva avvertito gli impiegati della p.m.s. di un ordigno. Poco dopo i carabinieri di Giris hanno setacciato l'edificio facendo evacuare tutti. Della bomba, però, nessuna traccia.

Almeide, acqua. Un imprevisto guasto al sistema di pompaggio dell'acquedotto comunale ha creato notevoli disagi agli abitanti della frazione Sonetto di Almeida. Per tutta la giornata di domenica gli addetti del consorzio acquedotto hanno lavorato per la sostituzione delle pompe di mandata alle vasche di raccolta. Sono scaturiti delle proteste e sono intervenuti anche i vigili del fuoco per distribuire acqua alle varie famiglie.

San. Per il furto in una abitazione di strada Pozzoro a Orio, i carabinieri di Caluso hanno arrestato D.A., 34 anni, di Ivrea, D.T., 54 anni, di Montalenghe e P.G., 23 anni, Torino. Sono stati tutti rinchiusi nel carcere di Ivrea.

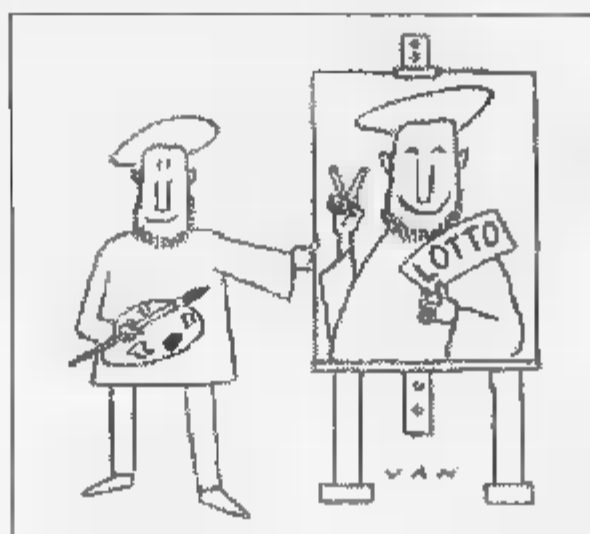
Onio. Per il furto in una abitazione di strada Pozzoro a Orio, i carabinieri di Caluso hanno arrestato D.A., 34 anni, di Ivrea, D.T., 54 anni, di Montalenghe e P.G., 23 anni, Torino. Sono stati tutti rinchiusi nel carcere di Ivrea.

Un carrozziere di Castellamonte, Giorgio Trettano, 48 anni, è stato condannato in Pretura a 48 giorni di arresto e un milione di ammenda (trasformati in un'ammenda complessiva di 4 milioni e 600 mila lire). Era accusato di aver smantato illegalmente alcuni rifiuti speciali e di aver attivato senza licenza un impianto di essiccazione verniciatura.



Così il lotto sostiene l'arte

A partire dal 12 marzo 1997, l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il «terno lotto». Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono 208. Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nella lista degli interventi ci sono beni della Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi e una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale d'Arte Antica; Napoli il grandioso «Albergo dei Poveri» gravemente danneggiato dal sisma del '90 e il Museo della Certosa di San Martino già «monumento nazionale» dal 1886; le cattedrali di Salerno e Ravello; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino con sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti del lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Ragione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima «biblioteca senza libri», la Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli Incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S. Domenico e i Musei civici a Forlì, l'allastimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei a Modena e del Palazzo Ducale a Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il museo archeologico di Classe a Ravenna, la chiesa di San Giovanni ad Amatrice e il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico a Aquileia, il Museo del Paleolitico a Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico ex Ilva di Folonica destinato ad attività culturali e il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento stilato come uno dei teatri più belli d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici. Il Ministero per i Beni e le Attività culturali. Dottor Serio, quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali? «Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi annui derivanti da un meccanismo di finanziamento innovativo, dotato di carattere di permanenza non di straordinaria. Le risorse del lotto consentiranno un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari».

sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi? «Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;

La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;

L'indirizzo e il coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;

Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e interventi da inserire nel primo semestre 1998, e quindi l'assegnazione di priorità completa ai cantieri asi-

stenti e alla realizzazione di progetti già cantierati o prontamente cantierabili;

Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni a Statuto speciale».

Il vostro programma ha anche una ricaduta in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni? «La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziato dal Lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e di occupazione indiretta. L'occupazione diretta è stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso le tavole intersectoriali - riferisce alle unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti è in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità annue di lavoro indirette (1.600 per tre anni)».



Orbassano, edifici nuovi e pieni di magagne: tubi dell'acqua rotti ■ crepe nei muri

Natale senza il riscaldamento

In rivolta gli inquilini di due condomini

ORBASSANO. Si intitola «Oltre»: tre lamine di ferro arrugginite per esorcizzare il concetto di abitazioni popolari. Sarebbe questo il significato della scultura eretta nei giardini di fronte ai condomini di via Riesi e via Italo Calvino, alle porte di Orbassano. Da fuori assomigliano a case signorili: rivestimento in paramano, citofoni con codice elettronico, aiuole ben curate. Due edifici di proprietà del Cit, Consorzio intercomunale torinese: in tutto 102 alloggi. ■ è sufficiente superare ■ porta d'ingresso per imbattersi in condomini esasperati ■ inferociti che inseguono idraulici ■ tecnici del riscaldamento mentre danno la caccia ai guasti da un alloggio all'altro. Gli addetti alle manutenzioni entrano ■ se fossero gente ■: «Dov'è il guasto? Nello stesso punto dell'altra volta?». Arrivano non gli attrezzi, rompono, aggiustano, e salutano: «Arrivederci». «Questi palazzi sono stati costruiti appena tre anni fa: sono nuovissimi eppure abbiamo perso il conto delle magagne» dicono gli inquilini.

Quali per esempio? Come dave fuoco alle polveri: «I tubi dell'acqua si rompono di continuo, spesso restiamo al freddo per i guasti all'impianto, e talvolta non si riesce neanche a fare un bagno caldo, come ■ accaduto ■ Natale ■ Santo Stefano» protesta Renata Bertoni, portavoce degli inquilini del condominio di via Riesi 5. E aggiunge: «In realtà chi ha progettato gli stabili ha fatto un buon lavoro. Il riscaldamento degli alloggi è misto: oltre ai radiatori centralizzati ci ■ anche quelli a gestione autonoma. Un sistema che consente di risparmiare, ma gli apparecchi di controllo, i contatori, si rompono con facilità. A settembre, in un condominio all'ultimo piano, c'è stata anche ■ fuga di gas: «Ce ne siamo accorti per caso: dalla presa del cavo tv si sentiva l'odore del metano». L'ennesimo guasto ai tubi dell'acqua si ■ verificato la notte scorsa. Sono arrivati i vigili del fuoco: «Abbiamo colto l'occasione per far esaminare le due crepe sulla parete esterna della tromba ■ scale» afferma ■ inquilino. Risultato: per precauzione i pompieri hanno isolato l'area. Le fessure partono ■ ■ e arrivano al quinto piano: «C'è il rischio che qualche mattone di paramano possa staccarsi e cadere in testa a qual-



Uno dei condomini di via Riesi. Sopra, Vitaliano Gentile

cuno». E non è tutto: sul tetto spuntano un ripetitore per telefonini. «L'hanno installato ■ avvisarci: siamo preoccupati per l'effetto delle onde elettromagnetiche».

■ rotti e allagamenti anche nel palazzo di via Calvino: Il però gli inquilini si sono rivolti ad un av-

vvocato. «Se non otterremo interventi radicali ci limiteremo ■ pagare ■ solo l'affitto e sospenderemo il versamento della quota spese» afferma Vitaliano Gentile. Chiedono un muro di ■: «A nostre spese abbiamo comprato alcune fioriere per impedire agli estranei di

attraversare ■ cortile con le auto. E ■ protezioni, anche i furti sono all'ordine ■ giorno». Al Cit, in procinto di cedere la gestione economica alla Atc, Agenzia territoriale ■ la casa, allargano le braccia. «Questi disgraziati capitano sempre nei periodi peggiori: agosto e Natale. Stiamo comunque cercando di riparare la

perdita» dice Giovanni Oggioni, responsabile dell'ufficio tecnico del Cit. ■ continua: «Anche le crepe saranno aggiustate in breve tempo, purtroppo il problema non era stato segnalato ai nostri uffici. Così la recinzione, anche se non era prevista nel progetto, di recente abbiamo svincolato i finanziamenti per appaltare i lavori. Ma tra pochi giorni inizierà la fase critica di transizione: dal Cit ad Atc. E l'idea fa rabbrivire gli inquilini: «Sarà il solito ping-pong ■ competenze».

Massimiliano Peggio

Nessun costo aggiuntivo, in omaggio una «card» per usufruire di numerosi servizi

«Stampa in» approda a Grugliasco

Il giornale sulla porta di casa entro le ore 7,30

GRUGLIASCO. Prosegue con successo l'iniziativa «Stampa in», la consegna ■ il giornale sull'uscio di ■ entro le 7,30. E dopo Rivoli e Collegno è ora la volta di Grugliasco. La distribuzione ■ affidata all'agenzia Defendini Recapiti, ■ nessun costo aggiuntivo. Il prezzo della Stampa rimane, infatti, invariato a 1.500 lire, ■ aumentano notevolmente i vantaggi. Innanzitutto per la comodità di ricevere il giornale comodamente sullo zerbino ■ casa, ■ qualsiasi piano, di prima mattina, tassativamente entro le 7,30. Ma non basta, esistono anche condizioni molto favorevoli per quanto concerne il pagamento. Esso è, infatti, posticipato, mensile e può avvenire presso l'edicola di fiducia. Ma come prosegue la consegna porta ■ porta? Che cosa deve fare il lettore per mantenere il servizio? L'adesione a «Stampa in» è considerata rinnovata di settimana in settimana, ma può subire delle variazioni. Essa può, infatti, essere sospesa, anche solo per il week end o per le ferie, con una semplice telefonata.

Il servizio ■ consegna a domicilio è stato studiato nei

minimi dettagli. Per realizzare la promozione sull'intera città, Grugliasco ■ stata suddivisa ■ zone, in ciascuna delle quali il giornale, dopo la spedizione di una lettera che illustra l'iniziativa, viene consegnato gratis per tre giorni. Il terzo giorno, poi, dalle ■ alle 21, ■ casa dei lettori si presenterà un incaricato, munito di ■ riconoscimento, che illustrerà nel dettaglio l'iniziativa e raccoglierà suggerimenti ■ adesioni. ■ convenienza di ricevere il giornale con le notizie fresche di stampa la mattina presto ■ casa, l'adesione alla consegna porta ■ porta garantisce anche la possibilità di far parte del «Club Stampa in».

Si potrà, così, ottenere ■ card personale che darà l'opportunità di usufruire di numerosi e sconti e servizi, dall'autoscuola al medico d'urgenza.

Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al numero verde 167-11.33.44, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, il sabato dalle 9 alle 12. Per altre comunicazioni, tipo sospensioni temporanee o cambi d'indirizzo, rivolgersi al numero 780.54.48.

Caselle, Italgas

Slitta pagamento bollette

■■■■■ L'ultimo pacco regalo, gli abitanti ■ Caselle l'hanno ricevuto ieri. E che regalo: una bolletta Italgas da pagarsi praticamente subito. «Scadenza 28 dicembre 1998», si legge sul conto corrente.

Doppiamente furibondi, i cittadini hanno subito tempestato i centralini della società. La quale, a fine mattinata, ha deciso di rimediare ■ un regalo, questo sì, mattoso: il termine ultimo è slittato al 15 gennaio '99.

Dunque, niente ultime ore dell'anno trascorse nervosamente in fila all'ufficio postale. L'attesa più lunga, colpevoli le feste, se la ■ già consumata le ■ tremila bollette bloccate ■ qualche anello della «catena» Defendini, l'agenzia incaricata dall'Italgas dei recapiti postali, e in parte giunte ■ destinazione soltanto ■ paio di giorni fa. Fatturate il 9 dicembre ■ corredate di timbro postale giovedì 17, quelle ■ condominio numero ■ ■ Vernone sono arrivate ai destinatari ■ 27.

Gaspare Serafini, pensionato di ■ anni, racconta di ■ precipitato in via Gibellina, dove ■ trova l'unico ufficio postale di Caselle, pronto a pagare cronometro alla mano le 314 mila lire della sua bolletta. Ma quando, già innervosito dal ripetersi dell'inconveniente e dal numero verde perennemente occupato, ■ è trovato di fronte l'intasamento dell'ultima ora, è esploso: «Le bollette ■ Italgas arrivano sempre a tre giorni dalla scadenza, ma questa volta è davvero troppo». E se n'è tornato a casa dalla moglie, deciso a saldare il conto il giorno successivo, ■ senza penale. «Non ti pagoi, questo si sarebbe sentito rispondere l'Italgas alla richiesta di ■ inserita nella ■ bolletta ■ ■ clima ■ non suggerito: champagne per tutti.

Soluzione, sanatoria indifferenzista per ogni utente ■ Caselle e tutto è bene quel che ben finisce. Tanto chi ha ricevuto le bollette in tempo utile quanto chi se l'è viste arrivare ■ supplementari potrà pagare, allo ■ modo, fino ■ 15 gennaio 1999. Con buona pace di quelli che le bollette ■ le sarebbero comunque dimenticate nel cassetto. [f. p.]

Studente di Chieri

Restituisci il portafogli trovato

CHIERI. Adesso Michele Piacquadio tira un sospiro di sollievo ■ il mio dono di Natale l'ho ricevuto con un paio ■ giorni di ritardo - dice -. Me l'ha regalato Ivan. Ivan con la sua correttezza. Ivan, 14 anni, che ha trovato la sera di Santo Stefano ■ portafoglio contenente un miliardo di lire, due assegni ■ documenti, all'uscita da un cinema ■ Chieri e l'ha consegnato ai carabinieri perché lo restituissero al legittimo proprietario. «Ho passato la notte in bianco pensando alle pratiche per rifare i documenti - ammette Michele Piacquadio -. Avevo con me anche una somma considerevole che ■ speravo di riavere».

Invece, il mattino seguente, dopo la denuncia dello smarrimento, è arrivata la notizia che era stato consegnato un portafoglio alla caserma dei carabinieri ■ Chieri. Lo aveva riportato il padre ■ un ragazzino, Ivan Bosron, chierese, iscritto al primo anno dell'istituto per periti meccanici. Michele, ■ Ivan, era andato a vedere ■ la moglie e la figlioletta il film di Natale allo «Splendor». Una pellicola divertente, scacchierata, una serata da trascorrere in famiglia e con gli amici dopo ■ fatica dei pranzi natalizi. Invece Michele Piacquadio all'uscita del cinema si è accorto di non avere più il portafoglio nella giacca. E' iniziata la ricerca affannosa. ■ tentativo ■ ripercorrere i propri spostamenti.

«Sono ritornato al cinema, ma inutilmente. I gestori della sala hanno anche interrotto l'inizio della proiezione, ma non sono riuscito ■ trovare nulla» ricorda Michele. In mezzo alla calca che si era creata nel corridoio all'uscita è stato Ivan ■ notare il portafoglio ■ consegnarlo ai ■ genitori. Michele Piacquadio ha dato una mancia di 100 mila lire a Ivan come piccola ricompensa, soprattutto ha voluto conoscerlo personalmente per ringraziarlo: «Il gesto ■ Ivan e la sua correttezza restituiscono fiducia nei rapporti con gli altri» ha commentato. [a. per.]

BIANCA ■ ITALIA

■■■■■ MORTO. Non ce l'ha fatta il giovane imprenditore di Vinovo, Salvatore Politano. ■ anni, ■ alla vigilia ■ Natale in condizioni disperate al Cto in seguito a un incidente stradale. I gravi traumi alla testa non gli hanno permesso ■ superare ■ coma. Era rimasto per oltre due ■ imprigionato nella sua Audi A3: l'auto dopo essersi schiantata contro ■ muro di recinzione di un condominio alle porte di La Loggia, ■ finita in un campo. L'incidente era avvenuto intorno alle 5, ma l'allarme era stato lanciato solo verso le 7 da un automobilista di passaggio. Salvatore Politano quella mattina si stava recando al lavoro in una ditta di carpenteria di cui era socio.

■■■■■ SAN ■■■■■ Grave incidente ieri intorno alle 17 sul rettilineo di via Fatebenefratelli a San Maurizio. Andrea Morselli, 27 anni, residente a Torino in corso Francia, è uscito di strada mentre era alla guida del camion della ditta Italval Lavanderia Industriale di Busano, dove lavora. Per estrarre il ragazzo dalla cabina del camion, ribaltato in un fossato, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno lavorato per più ■ mezzora. Morselli, dopo le cure dei sanitari del «118», è stato trasportato all'Ospedale Civile di Chiri, le sue condizioni non sono ■ giudicate gravi.

■■■■■ MANETTI. Con l'accusa di furto aggravato presso l'abitazione di Z.C., ■ anni, corso Botta a Caluso, i carabinieri hanno arrestato la diciassettenne ■ J., accampata a Torino. La giovane, che si era impossessata di oggetti in oro e denaro, è stata associata presso il carcere torinese del Ferrante Aporti.

■■■■■ RIVOLI, KI. Nessun aumento dell'Ici ■ Rivoli. Il Consiglio comunale ha infatti deciso di mantenere la tassa al 4 per mille. Il bilancio per il '99 prevede, inoltre, 21 miliardi di investimenti, molti dei quali destinati ■ migliorare i servizi sociali e culturali della città.

■■■■■ COLLEGNO ■■■■■ Collegno avrà una nuova caserma dei carabinieri. Il Consiglio comunale ha approvato una variante particolareggiata del Piano regolatore che prevede la costruzione della nuova sede dell'Arma sull'area dell'ex spaccio Carrera.

2

Capodanno

in piazza

Castello

Con Milly Carlucci,
Ami Stewart,
Fausto Leali,
la Big Band
di Andrea Mingardi,
Antonio Casanova.

Informacittà

167-019531

Mancano solo due giorni alla festa più festa di Torino. Venite anche voi ■ vivere l'arrivo del nuovo anno insieme alle stelle dello spettacolo, tra ■ da ascoltare e da ballare, incredibili numeri di illusionismo e una magica nevicata, prevista per mezzanotte in punto. Non mancate, o se ne accorgerà ■ l'Italia (anche perché la festa sarà trasmessa in diretta TV ■ RaiUno).

BIG

BIG Torino 2000
Bianca Biondi International
di Lavinia Lavinia

LA FESTA DI CAPODANNO IN PIAZZA CASTELLO È ORGANIZZATA DALLA CITTÀ DI TORINO E BIG TORINO 2000 IN COLLABORAZIONE CON RAI.

BILANCIO

UNA STAGIONE
DI VITTORIE
E SCHECCATE

Dirigenti, società e atleti che hanno scritto quest'anno un pezzetto di storia sportiva

Da Torino alla conquista del mondo

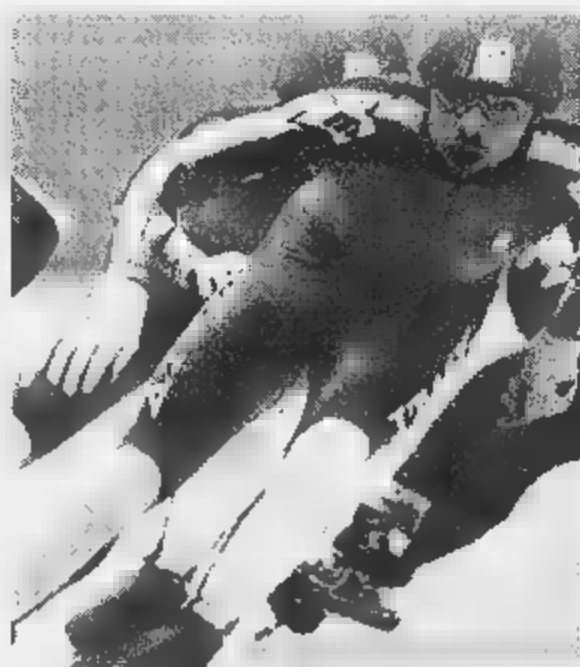
La punta di un iceberg che viaggia verso il successo

I PIU' BRAVI

LE PIU' BRAVE

S E lo sport torinese ha trovato anche quest'anno spazio nel panorama nazionale e internazionale lo deve alle imprese di tanti suoi atleti, spesso sconosciuti al grande pubblico ma non alle leggi della fatica, della volontà, della voglia di emergere. Gli uomini e le squadre di questa pagina sono la punta di un iceberg che viaggia a volte lentamente a volte in modo accelerato verso il polo del successo. Fama e denaro non rientrano nel loro vocabolario quotidiano ma non per questo demordono. Ogni vittoria rappresenta la rinascita sugli imbrogli del destino e difficoltà delle gare.

Personaggi lo diventano anche coloro che hanno, in qualche modo, tradito lo sport: scandali gestionali, società che scompaiono, allenatori che si comportano come il peggiore degli ultras, pezzi di storia che svaniscono sotto le pressioni degli amministratori. Le belle sono emerse nonostante le brutture: per migliorare è opportuno ricordarsi tutto.

Silvia Garbarino
Domenico Latagliata

Carta, impareggiabile nello short track

1° Fablo Carta

Anche se ai Giochi di Nagano non è arrivata la medaglia, il ventiduenne che sulla pista da short-track si trasforma in un proiettile inafferrabile, merita ugualmente la copertina: campione europeo a Budapest, ha sfiorato la conquista della Coppa del Mondo e dell'oro mondiale. Per issarsi sul tetto del mondo c'è tempo.

2° Fabrice Coppi

Vincitore della Coppa Italia di sci alpino nella passata stagione, si è guadagnato il posto in azzurro.

3° Edoardo Vallet

Passato dal Cus alle Fiamme Oro, ha vinto il tricolore 400 metri atletica. Convocato per gli Europei.

4° Andrea Beccari

I 200 m di nuoto sono il pane: 2° agli Assoluti, 3° agli Italiani, corta, sarà a Sydney 2000.

5° Martina Deregibus

Le bocce (tiro tecnico) hanno un nuovo re, campionessa italiana e neo-primatista mondiale (63 punti su 68).



Maura Viceconti, bronzo nella maratona agli Europei

1° Maura Viceconti

Dimostra che l'età conta quando il fisico e la testa girano a mille. A 31 anni la segusina, allenata da Canova, punta di diamante dell'Asics Turin Marathon, vince la maratona di Montecarlo il bronzo agli Europei di Budapest e l'argento a squadre in Coppa Europa. Il ritiro ai Giochi di Atlanta è un ricordo lontano.

2° Carando-Carla Gariglio

E' il due che spopola nel canottaggio italiano e conquista il bronzo ai Mondiali U. 23.

3° Michela Suppo

Si conferma la migliore italiana nella pistola sportiva a 10 metri. Sydney 2000 non è un miraggio.

4° Sabrina Varrone

Sorprende ai Mondiali di cross a Marrakech: assoluta. Il Cus ha puntato su un cavallo vincente.

5° Simona

Formidabile: la ciclista della Savino si rompe a maggio il femore destro, a settembre è già ai Mondiali.

SQUADRA MASCHILE

1° Torino

Vincitore «Viareggio» per la 5ª volta, la squadra di Sala ha confermato la bontà vivaio granata. Vinta la 1ª fase, ha poi superato Cremonese, Udinese, Bologna e l'Irinese (Brasile). Formazione: Paoletti, Comotto, Corallo, Lazzeri, Mercuri, Caponi, Semoli, Grotto, Alessi (Negro), Tiribocchi (Frisol), Pellissier.

2° Torino

Vinto a Forte dei Marmi il titolo tricolore a squadre (Mione, De Faveri, Favotto, Rubino e Bulgarelli).

3° Vigone

Insaziabile nelle bocce: ha conquistato lo scudetto del «volo» insieme con la Coppa Italia.

4° Sangiustese Calcio

Un trionfo lo scorso Campionato di Eccellenza, vinto senza subire sconfitte (Pissale capocannoniere).

5° Sci

Ha festeggiato i 90 anni della sua storia vantando tra i propri onorari Papa Giovanni Paolo II.



Il granata Comotto, tra gli artefici della vittoria al «Viareggio»

SQUADRA FEMMINILE

1° Hockey Cus Torino

Dominatrici in serie B, le ragazze di Picco conquistano la promozione nella serie A senza aver subito neppure una sconfitta. Con la difesa di acciaio (solamente 1 gol subito) e l'attacco tonante (oltre 100 reti realizzate) le cussine hanno smontato le ambizioni delle rivali e dato spettacolo. Sempre.

2° Iscot Collegno

L'arrivo dell'ex azzurra Manolino spinge le collegnesi al vertice B e tra le favorite al successo.

3° Sisport

Le ragine dell'atletica regionale si fanno onore anche a livello nazionale. Sempre i primi posti in A1.

4° Gym

Terza ai tricolori a squadre di sollevamento peso grazie alla prova Pacera, Milesi, Picat Re.

5° Società Ginnastica

Finalista nella ritmica (serie B) dopo anni di anonimato. Per la coach Scursatone un grande traguardo.



Le ragazze dell'Hockey Cus Torino imbattute nell'ultima stagione

UNDER 18 MASCHILE

UNDER 18 FEMMINILE



Alessio Boggiatto, più di una speranza per il nuoto italiano

1° Alessio Boggiatto

E' il diamante più puro che il nuoto italiano abbia fra le mani. «L'acchiughino» è fatto conoscere a suon di vittorie: un titolo ai primaverili di Livorno, un argento agli assoluti, due ori agli Europei di categoria (nei 200 e 400 metri) e per finire oro alle Gymnasiadi. Il futuro del nuoto è suo.

2° Brossa

Il ciclista della Rostese, conquista il titolo di categoria il bronzo ai Mondiali juniores di Cuba.

3° Luca Scassa

Scudetto con l'Ivrea, mondiale individuale Under 23: il boccista torinese entra di forza nell'olimpico.

4° Luca Forte

Per il ginnasta della Magenta è il 3° titolo in 5 anni tra gli allievi. Medaglie che son più di una speranza.

5° Cerina

Ai tricolori di sciabola s'impone nettamente. Un per i Lame Torinesi, note solo il fa.



Francesca Bronsino pronta per il grande salto nello sci che conta

1° Francesca Bronsino

Campionessa regionale di slalom e gigante, due vittorie nella Fis giovani davanti ad atlete della nazionale maggiore: un'annata ricca di soddisfazioni per la sciatrice dello Sci Club Sestriere. Fisico possente, grintosa, la Bronsino ricorda la Magoni dei tempi belli. L'augurio è che possa superarla.

2° Francesca Congia

Terza ai mondiali juniores di judo, è punto fermo della nazionale in vista di Sydney 2000.

3° Pleiadi

La tennista delle Pleiadi vince il titolo individuale «C» e arriva ai quarti agli Assoluti. Bella impresa.

4° Capurso

Nello short track vince i Giochi della Gioventù e conquista il biglietto per i Mondiali juniores.

5° Allois

Bicampionessa italiana e vincitrice del trofeo Pinocchio. Bardonecchia ha la Barbara Merlin.

DA RICORDARE

DA DIMENTICARE

1° Olimpiadi 2006

Battuta la concorrenza di Venezia, il difficile viene adesso: la svizzera Sion appare rivale durissima da battere. La carta vincente? Torino metropoli nella montagna, un fatto mai accaduto prima.

2° di Guariniello

Il magistrato ha scoperto un pentolone «stupefacente». L'inchiesta è ancora in corso.

3°

Tornato in vita dopo 16 anni, ha già ospitato gli arrivi della Milano-Torino e del Giro del Piemonte.

4° Piscina Sempione

Dopo sedici anni di abbandono, l'impianto di Via Gottardo è tornato agli onori del mondo.

5° Torino

Citazione d'obbligo, visto che ha recentemente oltrepassato la barriera dei suoi primi cento anni di vita.



Il logo disegnato da Giugiaro per la candidatura di Torino ai Giochi Invernali

1°

Emblema dello sport torinese che sparisce in un baleno per difficoltà economiche: era già successo a volley e basket. Tocca ora a uno sport cui non è bastato giungere in semifinale nazionale più di una volta.

2° provinciale

Commissariato per un ammanco di 420 milioni: si sbruto Cremescoli al suo posto eletto Forqueddu.

3° Stadi

Rinvii, rinvii e ancora rinvii sia per il Delle Alpi che per il Filadelfia. Chissà quando si arriverà alla fine.

4° Cascine Vica

I due volti del calcio dallo spareggio-scudetto all'ultimo posto in B dopo l'autoregressione.

5° Angelo

Allenatore del Robassomero (calcio, 2ª categoria), squalificato per avere picchiato l'arbitro.



Velocità e potenza: questo è il baseball, sport «scomparso» da Torino

13ª edizione della rassegna «Videomontagna» e viene proposto tutti i giorni fino al 3 gennaio 1999.



ssicod.) 167-112729.

ITALCAR

Concessionaria

MAZDA**C.so G. Cesare, 320/322 - Tel. 011/241.23.01****C.so Ferrucci, 105 - Tel. 011/447.56.54****TORINO****OFFERTE****MAZDA****KM 0****NEW 121 5 PORTE****KM 0****L. 15.900.000****LANTIS 1500cc 16V GLX**con aria condizionata
vernice metallizzata**KM 0****L. 25.300.000****626 1800cc 16V BERLINA**con aria condizionata
compresa vernice metallizzata**KM 0****L. 28.400.000****XEDOS 6 24V 6 cil.**

full optional

KM 0**L. 39.900.000**

TRAME

A cura di
CRISTINA CACCIA

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico e una pittrice si amano: tanto che lui è disposto addirittura a seguire anche in paradiso. (Studio Riva)

CELEBRITY. Commedia. L'ultimo film di Woody Allen. Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorniato al quale una nuda di personaggi, artisti, rampolli, miliardari: «belli e gentili» di Manhattan. (Romanzo)

LA CENA. Commedia. Scuola e Italia di oggi: vista attraverso i clienti di un ristorante. Un bel cast di attori, da Vittorio Gassman alla Sandrelli, da Gianni Ippolito a Santoro, disegni, musiche, in una visione della vita alla fine ottocentesca. (Reposi 2)

CENTRAL BRASIL. Drammatico. Il film che segna la rinascita del cinema brasiliano racconta del viaggio-odissea di un orfanello e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre. (Reposi 4)

C'E' POSTA PER TE. Commedia. Tom Hanks e Meg Ryan si riuniscono per un nuovo girodondolo sentimentale. Nel film sono due navigatori telematici che lavorano uno accanto all'altro e si detestano, ma che in rete si amano virtualmente. (Ambrósio 2, Arlecchino, Olympia 1)

COSI' E' LA VITA. Commedia. I comici tv Aldo, Giovanni e Giacomo nel loro secondo film vestono i panni di un piccolo truffatore specializzato in furti con carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore, i giocattoli cui non ne va una bene. Un'evanescente fuga con ostaggi, incontro con una donna misteriosa. (Ambrósio 1, Empire, Ideal, Reposi 1)

FESTEN. Drammatico. Premiato a Cannes, racconta il pranzo di famiglia in cui il protagonista decide di rendere noti i segreti dei presenti. (Due Giardini)

LA GABBIANELLA E IL GATTO. Cartoni animati. La risposta italiana a Disney e Spielberg è la tenerissima favola di Sepiùve animata da D'Alò e prodotta da Cecchi Gori. Quella della gabbianella orfana che allevata dal gatto Zorba e si stacca dal simbolo della tolleranza tra diversi e sostiene la necessità della cultura. (Adua 400, Ekse Grande, Nazionale 1, 2)

BATTO NERO. Il bianco. Commedia drammatica. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, racconta le avventure di due gruppi di giganti. (Erba 1)

LEGGENDE DEL SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di Novcento, dall'omonimo racconto lungo di Alessandro Baricco, nato sul proscenio Virginian, dal quale è nato il protagonista e un pianista bravissimo e autodidatta. Un kolossal tutto italiano di Giuseppe Tornatore: ma nei film di Novcento c'è Tim Roth. (King)

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Anthony Hopkins è uno Zorro invecchiato che addestra a succedergli «ufficialmente» Antonio Banderas, un giovane povero, sprovveduto e ignorante. La «vela» film è un'esplosiva bellezza mediterranea di nazione galles, Catherine Zeta-Jones. (Adua 200, Ekse Blu, Victoria)

IL MID. Western. Pieraccioni, nel film dell'amico Veronesi, è un pasticcio capotito tra il pistole più veloci del West (in questo caso, la Garagana) con Keytel. (Capitol, Rosso, Nazionale 2, Valentino 1)

MULAN. Cartoni. La principessa cinese Mulan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Uighi. (Daria, Etoile, Fare)

MY NAME IS JOE. Drammatico. Joe è un alcolizzato disoccupato che abita una squadraccia di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale. (Massimo 1)

IL. Thriller. Ingiustamente accusato di omicidio, l'agente di polizia Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni. (Reposi 5)

OUT. Thriller. Jack (il bel George Clooney) è uno svergognato di banche «non violento» cui giorno mettono alle calcagna un'agente dell'Fbi da mozzare il fiato. (Cristallo)

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di 80 anni di vita di Mosè (patetico come un kolossal alla Cecil De Mille: un cartone animato pensato e realizzato non solo per i bambini, ma anche per gli adulti. (Ambrósio 3, Ekse, Flaminia, Reposi 3)

IL. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto è al centro della giornata di Heide. (King)

SVEGLIATI. Commedia. Un abitante di un villaggio irlandese vince un'enorme somma al lotto: due concittadini lo scoprono. (Centrale, Due Giardini)

TAMBO. Commedia. Sauri narra l'allestimento di uno spettacolo, tra tensioni, gelosie, vicende poco pulite. Protagonista: il simbolo, il tango. (Capitol 2)

THE SHOW. Commedia. L'impietato Jim Carrey l'incensurabile protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv. (Olimpia)

TUTTI PAZZI. MARY. Demenziale. Antefatto. Nella pazzia storia dei fratelli Farfalli, che ha sbancato i botteghini americani, Cameron Diaz li fa scatenare a combinate. (Capitol 1)

IL CONCERTO DI SAN SILVESTRO AL CONSERVATORIO

Tra Lehár e Strauss il maestro Pommier sceglie il Danubio

perché fu l'unico. Lehár a raccogliere e rinnovare nel nostro secolo l'enorme eredità lasciata, a fine Ottocento, da Johann junior nel campo dell'operetta e della musica da ballo. Diretto come la filiazione tra i due musicisti fu anche il rapporto di vitale interscambio tra operetta e musica da ballo, in Strauss quanto in Lehár. Fu la musica d'in-

trattenimento ad occupare luoghi preminenti della rappresentazione teatrale, come nel «Pipistrello» (Pommier) dirigerà l'ouverture «aria»; in anche l'operetta a venir costruita sui balli, fino all'esempio clamoroso di «Wiener Blut», un valzer di Strauss, ma anche il titolo di un'operetta assemblata con pezzi celebri dopo la morte dell'autore. Emblematica di questo rapporto è proprio la saldatrice che avviene nella «Vedova allegra» di Lehár (Daniela Lojaro canterà la famosa aria di Hanna Glawari), in cui il ballo è talmente connesso all'azione da far definire il celebre lavoro «una «Tanzoperette», un'operetta danzata. A darle unità le spire sinuose del valzer, che aveva toccato l'apogeo col «Kaiserwalzer» di Johann figlio: esso risuonerà anche per il pubblico del Conservatorio

Giangiorgio Satragli

PRIME VISIONI

ADIA 200. c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

ADIA 400. c. G. Cesare 67, tel. 011-856.521. La gabbianella e il gatto, di E. D'Alò. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

AMBRÓSIO MULTISALA 1. c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

AMBRÓSIO MULTISALA 2. c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. C'è posta per te, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

AMBRÓSIO MULTISALA 3. c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. Il principe d'Egitto, di R. B. Chapman, S. Hickner, S. Wills. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

ARLECCHINO. c. Sommelet 22, tel. 011-581.71. C'è posta per te, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

CAPITOL. via San Damiano 24, tel. 011-540.605. Il mio West di G. Veronesi con L. Neri, D. Biondi, A. Marzulli. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

CENTRALE. via Alberto 27, tel. 011-540.110. Svegliati, di M. Massimo, con L. Neri, D. Biondi, A. Marzulli. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

C. CAMPIN 1. via Garibaldi 32, tel. 011-436.07. Tutti pazzi per Mary, di F. B. Chapman, S. Hickner, S. Wills. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

C. CAMPIN 2. via Garibaldi 32, tel. 011-436.07. Tongo, di C. Saura con M. A. Sola, C. Neri. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EX. c. G. Cesare 105, tel. 011-232.029. Il principe d'Egitto, di R. B. Chapman, S. Hickner, S. Wills. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

CRISTALLO. via G. Cesare 105, tel. 011-232.029. Out of sight, di B. Soderbergh con G. Clooney, J. Lopez. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. via Gramsci 9, tel. 011-542.422. Mulan, regia di C. Saura con M. A. Sola, C. Neri. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

DUE GIARDINI. Sala Miraviva via Garibaldi 32, tel. 011-327.214. Svegliati, di M. Massimo, con L. Neri, D. Biondi, A. Marzulli. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

DUE GIARDINI. Sala Miraviva via Garibaldi 32, tel. 011-327.214. Feudon, di T. Vinterberg con M. Massimo, con L. Neri, D. Biondi, A. Marzulli. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

ELISEO GRANDE. piazza Sabotini, tel. 011-447.5241. La gabbianella e il gatto, di E. D'Alò. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EXE. Sabotini, tel. 011-447.5241. La maschera di Zorro, di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins, C. Zeta-Jones. Or. 15:17, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

ELISEO ROSSO. p. Sabotini, tel. 011-447.5241. Il mio West di G. Veronesi con L. Neri, D. Biondi, A. Marzulli. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

EMPIRE. p. V. Veronesi 5, tel. 011-817.15. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

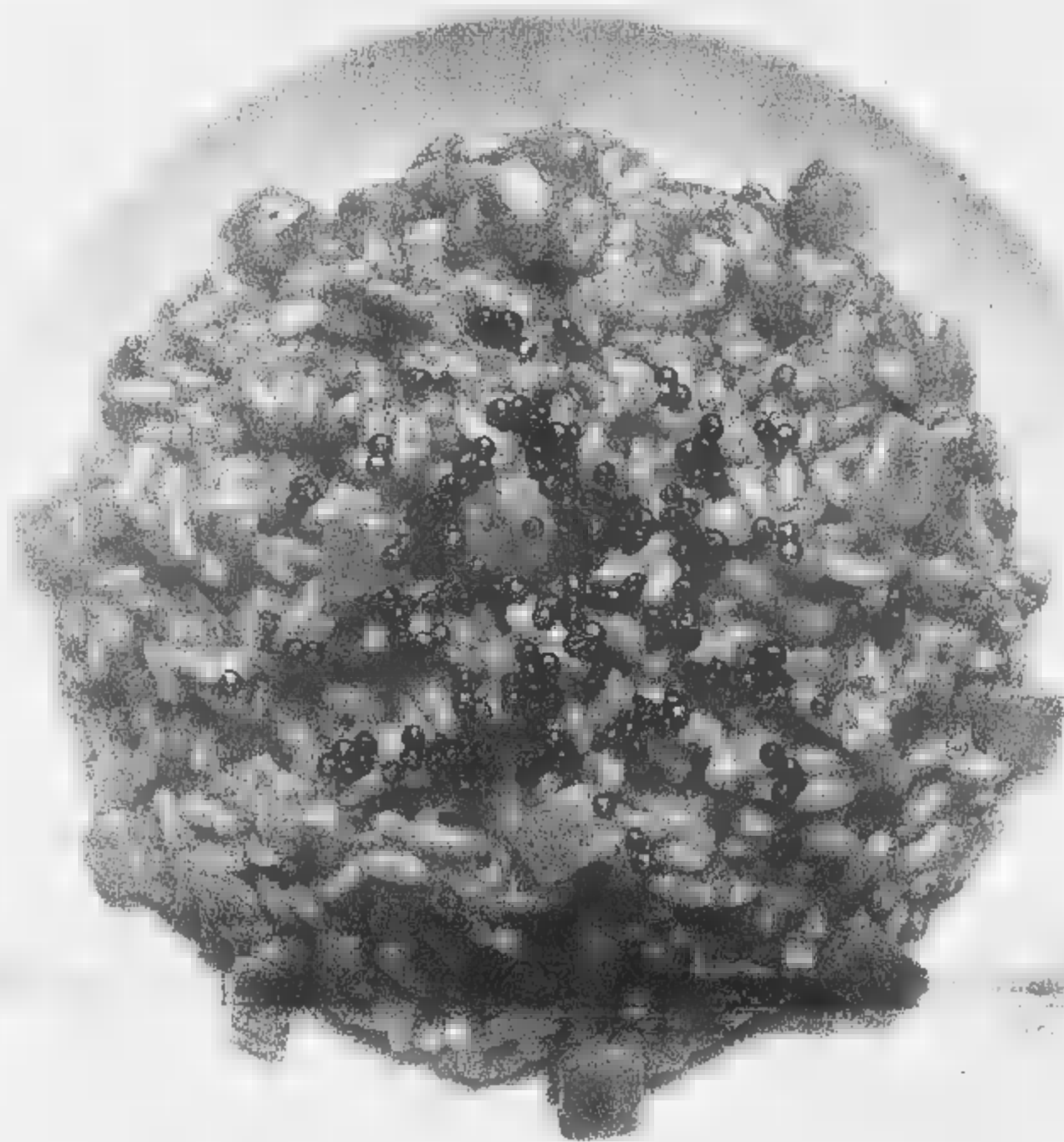
METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

METROPOLE. via P. Tommaso 5, tel. 011-552.13. Così è la vita, di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Massimo. Or. 15:17, 18:50, 20:22, 22:30. Ingr. pom. 7000; sera 11.000.

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. *Ingredienti per 1 persona:* 240 g di riso Carnaroli del Pavese, olio, 1-2 cucchiaini di cipolla bianca tritata, 1-2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviare beluga imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, mixate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracciate la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbianchirla. Versate il riso, tostalo per un paio di minuti mescolando continuamente, innaffiate con lo champagne e fate evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Ritirate il riso cotto al dente, mantecate con burro e parmigiano, fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviare. (Enrico e Roberto Corset del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo).



VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

Gli scienziati mirano a terapie che aggrediscano la malattia quando è negli stadi iniziali ed è più facile batterla

Nel Dna fuori controllo si scatena il «nemico»

Il cancro è una malattia che colpisce gli organismi pluricellulari. Normalmente le cellule di un organismo convivono pacificamente e cooperano - come individui in una società - allo scopo di difendere l'organismo dalle minacce esterne. La cellula tumorale, invece, non si preoccupa delle altre cellule: comincia a proliferare e alla fine i discendenti di una «cellula egoista» formano una massa visibile. Poiché le cellule tumorali derivano tutte da un progenitore comune, esse condividono il materiale genetico o sono perciò definite «monoclonali».

Ma che cos'è che si inceppa, quando la prima cellula tumorale cessa di ascoltare i messaggi provenienti dalle altre cellule? Il corpo? A questo quesito si è ampiamente data risposta nel corso degli ultimi decenni: l'analisi della moderna biologia molecolare. La soluzione è contenuta nel Dna, il materiale genetico ereditario di tutte le cellule.

La molecola di Dna è costituita da circa tre miliardi di piccole unità, chiamate nucleotidi. Quando una cellula si divide, anche il Dna al suo interno deve duplicarsi. Ciò avviene grazie ad una molecola chiamata «Dna-polimerasi» e la buona qualità della duplicazione è controllata da una serie di altre molecole che operano alla stregua di «correttori di bozze». Se una di queste molecole non funziona alla perfezione, un'eventuale mutazione, nel corso del processo di duplicazione del Dna, non può essere corretta da questo sistema.

Tuttavia, anche in condizioni di buon funzionamento di queste «molecole sentinella», talvolta qualcosa può andare storto e un nucleotide sbagliato - ovvero una mutazione - può venire inserito nel Dna. Se viene mutato un nucleotide che fa parte di un gene responsabile della divisione cellulare, a viceversa dell'arresto della crescita cellulare, la cellula in questione può trasformarsi in una cellula tumorale maligna.

Esistono due classi di geni che regolano la crescita e la divisione cellulare. Alla prima classe appartengono i cosiddetti «geni oncosoppressori», detti anche «geni sentinella». La loro funzione consiste nell'inibire la proliferazione cellulare e, quando uno di questi geni risulta inattivato a causa di una mutazione, la cellula è libera di dividersi. La seconda classe, invece, è costituita dai geni che promuovono la crescita cellulare. Una volta mutati, questi geni possono assumere forme eccezionalmente attive. Solitamente, quando viene alterata la funzione di un gene che controlla la crescita, la cellula comincia a proliferare a velocità crescente. Ciò comporta una frenetica duplicazione del Dna e, di conseguenza, si può arrivare all'accumulo di nuove mutazioni.

In effetti, normalmente i tumori maligni non si sviluppano in seguito ad un singolo evento mutazionale, ma evolvono piuttosto da un «continuum» di mutazioni. Tale processo richiede tempo e la maggior parte dei tumori impiega decenni prima di raggiungere una dimensione apprezzabile a occhio nudo. Ciò spiega il livello molecolare perché il cancro sia una malattia più comune tra le persone anziane e i tumori stiano diventando sempre più frequenti nelle popolazioni in cui l'età media è in continuo aumento.

Esistono, però, anche forme ereditarie di cancro, che possono insorgere in giovane età. Queste rare forme tumorali ereditarie ci hanno insegnato molto sul cancro in generale e hanno permesso di identificare i geni necessari per il controllo della divisione cellulare. Un altro mistero della natura è rappresentato dal virus che possono provocare l'insorgenza del cancro. In effetti, è stato stimato che addirittura il 10 per cento circa dei tumori può essere causato da un'infezione virale. Studi sui tumori indotti dai virus hanno condotto ad una importantissima scoperta: gli onco geni che promuovono la crescita cellulare sono stati scoperti dapprima nel Dna virale e solo in un secondo tempo sono state trovate le controparti nel Dna umano.

La comprensione delle basi molecolari del cancro, per quanto lenta, è purtroppo l'unica ragionevole via per cercare di sviluppare una terapia efficace. I risultati più attesi della ricerca molecolare hanno raggiunto solo in parte gli ammalati, ma già oggi la diagnosi dei tumori è in gran parte rivoluzio-

zionata da test di carattere molecolare. Prelevando un campione della lesione tumorale di un paziente e analizzando la natura e il tipo di tumore, è possibile ottimizzare la terapia per ogni individuo. Attualmente la comunità scientifica è sul punto di entrare nell'era «post-genomica»: questa transizione è stata accelerata dal Progetto internazionale «Genoma Umano» e da progressi di tipo tecnico. La sfida è quella di comprendere il tumore a livello di proteina e non solo di capire i cambiamenti a livello del Dna. La comprensione

degli effetti del cancro può, con molta probabilità, condurre a nuove strategie terapeutiche. Per citare alcune possibilità, basti pensare al tentativo di interrompere i vasi sanguigni che alimentano le cellule tumorali o di inibire le capacità invasive delle cellule tumorali. Alcuni farmaci basati su questi nuovi approcci sono già in fase di sperimentazione clinica.

Kari Alitalo
Istituto per la Ricerca sul Cancro-Helsinki



I segreti dei «detective» delle cellule ammalate

Negli ultimi anni la prognosi è sensibilmente migliorata per il 50% delle forme neoplastiche, sopravvivenze specifiche ottime per alcuni tumori come quelli del testicolo, della tiroide, della mammella e del collo dell'utero e nettamente migliori del passato per il maggior parte degli altri. A determinare la prognosi di una forma tumorale concorrono molti fattori che dipendono dalla possibilità di individuazione in fase pre-sintomatica, con i test di screening, in fase precoce, con test diagnostici spe-

cifici, e dall'efficacia dei trattamenti disponibili.

Non vi è dubbio che, sebbene la medicina possa offrire cure efficaci e talora risolutive, una diagnosi tempestiva e accurata nell'influenzare la prognosi di un tumore. Basti pensare che solo il 15% dei casi può essere guarito se diagnosticato in stadio avanzato, mentre più della metà dei casi è guaribile se la diagnosi è fatta tempestivamente. Anche nei tumori più difficilmente curabili una diagnosi precoce permette di migliorare la qualità della vita dei

pazienti e di attuare terapie conservative.

Nel rispetto del motto ipocratico «primum non nocere», prima di essere introdotto nella pratica clinica ogni test diagnostico dovrebbe soddisfare precise requisiti. La valutazione dell'utilità di un esame è particolarmente doverosa nel caso dei test di screening che sono rivolti ad una popolazione apparentemente sana, allo scopo di selezionare individui con un'alta probabilità di contrarre una malattia.

I test di screening differiscono pertanto dai test diagnostici per molti aspetti: sono più semplici, meno costosi e più accettabili, anche se non sempre consentono di sottoporre ad una diagnosi definitiva. I test diagnostici, invece, sono generalmente eseguiti in presenza di un sintomo o nel caso di un test di screening positivo. Il successo dei programmi di screening nella lotta al tumore è ben documentato: la diminuzione di incidenza e di mortalità del carcinoma del collo dell'utero pari al 40%, riscontrata negli ultimi 20 anni e in gran parte da attribuirsi all'eccezionale sistematicità dell'esame citologico cervico-vaginale (il pap test). Lo screening mammografico è in grado di ridurre la mortalità per carcinoma della mammella di circa un terzo, mentre la ricerca di sangue occulto fecale e la colon-sigmoidoscopia promettono anch'esse di migliorare significativamente la prognosi del carcinoma colono-rettile.

L'educazione della popolazione sui segni e sui sintomi precoci di una neoplasia è sufficiente di per sé a modificare la prognosi di molti tumori. Inoltre la straordinaria rapidità dei progressi tecnologici degli ultimi anni ha avuto riflessi importanti in campo medico. Oggi, infatti, disponiamo di metodi che diagnostiche che, affiancandosi alla semeiotica classica, hanno rivoluzionato le nostre conoscenze sulla storia naturale dei tumori. Così, mentre un tempo i dubbi erano risolti solo dal post-mortem, oggi in sala operatoria, attivamente e possibile puntare ad una diagnosi rapida e precisa nella maggior parte dei casi.

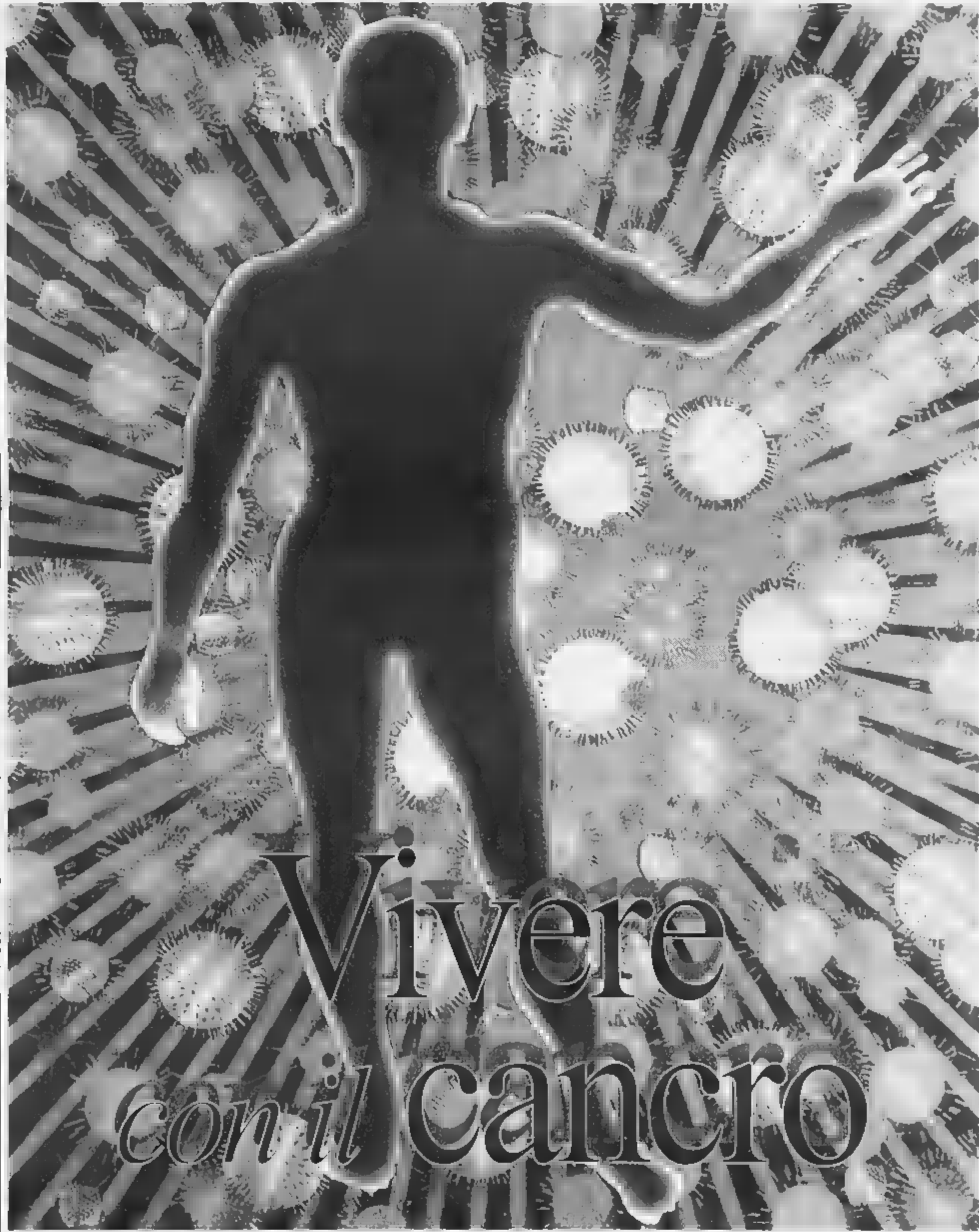
L'affinamento delle tecniche di imaging come la tomografia computerizzata, l'ecografia e la risonanza magnetica, abbinato all'impiego della biopsia percutanea guidata, consentono la diagnosi della maggior parte delle neoplasie solide senza bisogno di ricorrere alla biopsia chirurgica «a cielo aperto». In particolare, nel caso del tumore mammario l'ecografia e la biopsia su ago-biopsia si rivelano sicure e facilitano l'asportazione del tumore in un solo tempo chirurgico. Per quanto riguarda i cosiddetti «organi cavi» (apparato gastroenterico, vescica, utero), il progresso delle attrezzature endoscopiche consente un'ottima visualizzazione delle mucose e l'esecuzione di biopsie mirate con il minimo fastidio per il paziente. Infine, nuove metodiche come la «PET» - l'«Positron emission tomography» - sono estremamente promettenti quanto capaci di evidenziare tessuti ad elevata attività metabolica come quelli tumorali e di valutare la risposta ai trattamenti effettuati.

L'utilizzo delle tecniche di biologia molecolare prospetta una nuova rivoluzione della diagnostica in oncologia: offrendo la possibilità di individuare una singola cellula tumorale di cui si conosce l'anomalia genetica. Questa possibilità viene già sfruttata nel controllo della risposta alle terapie delle neoplasie dell'apparato ematopoietico (leucemie e linfomi) inoltre, la scoperta dei geni implicati nell'etiopatogenesi di molti tumori a trasmissione ereditaria consente in alcuni casi di stabilire la predisposizione a sviluppare la neoplasia in individui sani appartenenti a famiglie ad alto rischio e persino l'esecuzione di diagnosi prenatali.

Ulteriori progressi attesi grazie a centri come l'Istituto per la ricerca e cura del cancro «Candiolo», in cui ricercatori di livello internazionale dotati di mezzi all'avanguardia possono lavorare a stretto contatto con chi cura i pazienti, utilizzando le più moderne tecniche diagnostiche e terapeutiche. Tutto lascia sperare che in queste strutture un sogno comune a quanti hanno lavorato nel campo dell'oncologia, e cioè l'immediato trasferimento delle scoperte scientifiche alla pratica clinica, troverà la sua realizzazione.

Piero Stomodi
Ordinario di Ginecologia
Oncologica - Università di Torino

Marina Verna



C'è stato un tempo, una ventina di anni fa, in cui sembrava che la cura per il cancro fosse a portata di mano. Gli americani avevano stanziato fondi immensi, l'Europa di tenere il passo

e nei laboratori regnava un grande ottimismo. Si pensava infatti che all'origine della malattia ci fosse un virus, il punto era identificarlo. Poi la strada sarebbe stata in discesa. Così, purtroppo, non è stato. Ogni conquista apriva un nuovo terreno tutto da esplorare, e si ricominciava da capo. Non che mancassero, di volta in volta, nuove cure. Tutte - intervento chirurgico, radio e chemioterapia - arrivavano solo fino a un certo punto. Si allungava la speranza di vita, ma la malattia scompariva. Alcune forme di tumore però regredite, come quelli del collo dell'utero e quelli maschili in

SFIDA CHE SI PUO' VINCERE

generale. Segno che le ricadute terapeutiche delle ricerche ci sono, e spesso funzionano.

Oggi sappiamo che il cancro è quasi mai causato da un virus, ma è una malattia multifattoriale, cioè nasce dalla concomitanza di più cause, che si intrecciano e si sommano finché l'organismo non riesce più a controllarle: l'ambiente esterno, inteso come radiazioni o inquinanti chimici (anche il fumo delle sigarette), produce delle mutazioni nei geni, e questi a un certo punto non governano più correttamente la riproduzione delle cellule, che si moltiplicano in maniera in-

controllata. Inoltre, per ragioni che sono ancora oggetto di studio, il sistema immunitario viene «ingannato» e non all'estirpa le attuali difese.

Oggi la biologia molecolare arriva sempre più a fondo nell'infinitamente piccolo e comincia a capire come si comportano i geni. La speranza è aggredire la malattia non quando è già così avanti da dare segni visibili ma quando è negli stadi iniziali, e dunque il più fruttuoso arrestarla. In questo inserimento troverete i nuovi ambiti di ricerca, i cui esiti verranno sperimentati via via che appaiono proponibili alternative senza alle terapie già in atto. Lo stato attuale delle cure è stato illustrato nell'inserito dell'altro ieri.

I primi successi negli esperimenti su pazienti che hanno tumori della pelle P53, il grilletto contro il cancro La terapia genica spalanca quattro strategie

GLI inglesi, per cultura filosofica, sono forse nella posizione migliore per parlare di empirismo. Per questo, non riesco a pensare una parola migliore di «empirismo» per riassumere il modo in cui i malati di cancro sono stati trattati nel corso degli ultimi secoli. L'empirismo è, nella sua essenza, un'arma spuntata, insensibile, nata dai tentativi e dagli errori. Tuttavia, l'ultimo quarto di secolo della ricerca sul cancro ha visto uscire da questa lotta la sperimentazione un numero crescente di risultati positivi e pur se la mortalità ha cominciato a calare.

La chirurgia era mutilante e troppo aggressiva, ma ora non è più. La radioterapia era eccessivamente usata ed eccessivamente dosata, ma non più; i cocktail di chemioterapici venivano somministrati per mimare una «bomba», ma ora sono più accurati. La differenza è dovuta al fatto che oggi si comprende la biologia del cancro a livello genetico. Ora, finalmente, conosciamo alcune differenze specifiche tra le cellule normali e quelle tumorali e questo ci aiuta a capire perché ci ammaliamo di cancro, come lo scopriamo, come possiamo trattarlo e come potremmo prevenirlo. Le quattro schede a fianco indicano gli attuali filoni della ricerca di base.

La maggior parte dei tumori è causata da alcune interazioni tra persone e ambiente, siano il tabacco, la dieta, i raggi del sole o pure i virus. La domanda successiva che dobbiamo farci è: perché, quanto contano i geni? La rivoluzione tecnologica nella genetica ha fornito alcune risposte.

Prendiamo il gene onco-soppressore p53, scoperto da un ricercatore della «Cancer Research Campaign», David Lane. Come suggerisce il suo nome, la funzione di questo gene è quella di bloccare la formazione del cancro. Se questo gene, in un determinato tessuto, subisce un danno o una mutazione, il cancro sarà pressoché inevitabile. Se, per esempio, nelle uova fecondate di topo, si elimina il gene p53, tutti i discendenti di questo topo svilupperanno il cancro.

Ora, il punto successivo è: in che modo questo gene «danneggia» l'elenco delle sostanze cancerogene che possono causare una mutazione nel p53 è lungo. Nel caso del tabacco, le alterazioni sono assolutamente specifiche e praticamente uniche. Questo offre immediatamente l'opportunità di una diagnosi precoce dei tumori correlati al tabacco: basta guardare in che condizioni è il p53. Se citate in giudizio un produttore di sigarette per averci causato il cancro, potete esibire come prova la mutazione del p53 causata dal tabacco!

Ancora più straordinaria è la possibilità di riparare il p53 e di sostituirlo con un gene buono. Questo esperimento in laboratorio funziona: fa ritornare normali le cellule neoplastiche, oppure le fa morire. I primi esperimenti su pazienti che hanno tumori accessibili, come quello del-

1/AFFAMARE IL TUMORE

■ SBUCCATA INTORNO ■ VASI Un tumore necessita, per crescere, dell'apporto di sostanze nutritive veicolate dal sangue, che stimolano la formazione di nuovi vasi al suo interno (neovascolarizzazione o angiogenesi). Recenti ricerche hanno individuato i fattori che stimolano o inibiscono la formazione dei nuovi vasi. La somministrazione di un animale portatore di tumore dei fattori inibitori o di molecole che bloccano gli stimoli alla neovascolarizzazione ha un notevole effetto terapeutico. E' però problematico mantenere una concentrazione efficace di questi fattori nell'organismo, perché alcuni sono difficili e costosi da produrre e altri hanno effetti tossici quando vengono somministrati per via generale. La terapia genica offre la possibilità di produrre i geni per questi fattori nel tumore o in un altro tessuto che ne immetta nel sangue una dose adeguata, assicurandone l'azione efficace e costante nella sede del tumore. Nuove ricerche sono volte a far sì che i geni per i fattori anti-vascolarizzazione introdotti con la terapia genica si esprimano soltanto nel tumore o nelle cellule dei vasi che hanno ricevuto uno stimolo a crescere. In tal modo si raggiungerebbe una specificità d'azione ancor maggiore, aumentando al tempo stesso la sicurezza della terapia.

Il p53 non torna a funzionare. E ora sappiamo perché i nuovi farmaci a base di tamoxifene (derivato dall'albero del tasso) uccidono queste stesse cellule quando la doxorubicina fallisce: essi non hanno bisogno di un p53 in buone condizioni per funzionare.

Il futuro, perciò, è assai promettente. Il ricorso alla chirurgia sarà minimo. La radioterapia sarà adeguata meglio alla forma della massa tumorale. La chemioterapia e gli ormoni saranno scelti secondo il patrimonio genetico individuale. E la terapia genetica sarà strumento essenziale, fatto su misura per precisi difetti in data forma.

Così, le percentuali di sopravvivenza continueranno ad aumentare costantemente.

Il p53 non torna a funzionare. E ora sappiamo perché i nuovi farmaci a base di tamoxifene (derivato dall'albero del tasso) uccidono queste stesse cellule quando la doxorubicina fallisce: essi non hanno bisogno di un p53 in buone condizioni per funzionare.

Il futuro, perciò, è assai promettente. Il ricorso alla chirurgia sarà minimo. La radioterapia sarà adeguata meglio alla forma della massa tumorale. La chemioterapia e gli ormoni saranno scelti secondo il patrimonio genetico individuale. E la terapia genetica sarà strumento essenziale, fatto su misura per precisi difetti in data forma.

Gordon McVie
Direttore Cancer Research Campaign-Londra

2/TROVARE IL VACCINO

■ STRUZZO ■ E ■ Poiché il tumore è causato dall'accumulo di lesioni genetiche (mutazioni), contiene dei caratteri (antigeni) diversi dalle cellule sane del tessuto in cui origina, ma clude il riconoscimento da parte delle cellule responsabili dell'eliminazione degli elementi estranei all'organismo. La terapia genica offre la possibilità di ridurre il sistema immunitario a riconoscere il tumore come estraneo e quindi a rigettarlo, come in risposta al trapianto di un organo incompatibile. Vari approcci sono stati proposti, alcuni già entrati nella sperimentazione clinica. Uno introduce nuovi geni nelle cellule del sistema immunitario (linfociti) che vengono prelevate dall'organismo, modificate, espresse e reintrodotte nel paziente. Un secondo approccio, più semplice, è quello di ottenere dei veri e propri vaccini dalle cellule del tumore da utilizzare non a scopo preventivo, ma terapeutico. Le cellule tumorali ottenute dal paziente con l'asportazione chirurgica del tumore (autovaccino) o da altri pazienti e mantenute in coltura in laboratorio (vaccino allologico) vengono modificate con l'introduzione di geni che ne stimolano la capacità di esporre i propri antigeni al sistema immunitario, irradiate in modo da impedire ogni possibilità di crescita, e iniettate nel paziente.

3/RIPARARE IL DANNO GENETICO

■ VELENO ■ E ■ Poiché il tumore origina dall'accumulo di lesioni in un particolare gruppo di geni (oncogeni e geni onco-soppressori) che normalmente controllano la crescita cellulare, con la terapia genica è possibile introdurre nelle cellule tumorali la versione sana di questi geni e contrastare gli effetti causati dalla lesione di quelli propri della cellula. Questa strategia è la più soddisfacente, in quanto colpisce il tumore all'origine molecolare del suo comportamento aberrante ed è senza conseguenze sulle cellule normali. Soffre però di un ostacolo fondamentale: è necessario correggere l'errore genetico in tutte le cellule del tumore, altrimenti quelle non raggiunte dalla terapia ritariranno origine al tumore. Purtroppo le tecniche disponibili per il trasferimento di geni nei tessuti di un organismo non consentono una tale efficienza. Un secondo approccio si basa invece sull'introduzione nelle cellule tumorali di geni citotossici, che esprimono un enzima capace di convertire l'farmaco in tossico che porta a morte la cellula. Questa strategia non necessita dell'introduzione del gene in tutte le cellule del tumore, perché la sostanza tossica è in grado di diffondersi nelle cellule circostanti che non lo esprimono e di ucciderle. La difficoltà sta nel fatto che anche le cellule normali possono essere uccise dal trattamento ed è quindi necessario limitare l'azione a quelle tumorali con qualche altro accorgimento.



Tac, uno strumento per diagnosi sempre più precisa

4/RIPRODURRE LA IMMORTALITÀ

■ ■ ■ ■ ■ VACCIN. E' la strategia antitumorale più recente ma anche più rischiosa. Rappresenta il tentativo di superare i limiti degli attuali sistemi di trasferimento genico basati su un vettore. Poiché i vettori, virali o no, sono per definizione incapaci di moltiplicarsi, introducono i nuovi geni soltanto nelle cellule che infettano alla somministrazione. I virus oncolitici sono invece varianti attenuate del virus di origine ma ancora capaci di moltiplicarsi, propagandosi a molte più cellule di quelle inizialmente infettate. L'accorgimento principale è di rendere i virus citolitici, cioè capaci di uccidere le cellule in cui si moltiplicano, soltanto per le cellule tumorali (virus oncolitici). Questo è possibile sfruttando le stesse alterazioni genetiche che sono necessarie alla crescita della cellula tumorale. Poiché alcune di queste hanno come conseguenza l'attivazione di programmi genetici repressi nelle cellule normali del tessuto circostante, si può rendere l'espressione dei geni virali dipendente da quei programmi e così limitare la moltiplicazione del virus e la lisi cellulare alle cellule tumorali. Le prove di laboratorio e le prime sperimentazioni cliniche, di nuovo in tumori inoperabili, indicherebbero la relativa sicurezza di impiego di questa strategia ed anche un significativo potenziale terapeutico.

■ ■ ■ ■ ■ Luigi Malandini, Associato di Istologia-Università di Torino

Non solo grandezze ma anche limiti e debolezze di un approccio empirico

LA medicina soffre, da sempre, della contraddizione di essere nello stesso tempo arte e scienza. Ippocrate scrive nel primo libro degli Aforismi: «La vita è breve, l'arte è lunga». L'arte è appunto la medicina, disciplina che tocca le corde delicate di sentimenti universali come la malattia, la guarigione, la vita e la morte. Come l'arte, anche la medicina deve saper cogliere il significato della sofferenza e possedere attimi di intuito.

Ma può essere solo questa. Proprio perché affonda le radici nelle inquietudini della vita - come ci ricorda Ippocrate - dev'essere «arte lunga». Deve fondarsi su elementi di conoscenza dimostrabili, su criteri stabili di valutazione ca-



pacità di resistere alle obiezioni del tempo: dev'essere anche scienza. Purtroppo, è facile operare una sintesi tra i due aspetti, tra la necessità di un approccio consapevole al dolore e l'esigenza di agire secondo paradigmi scientificamente corretti. Irrigidità in paludamenti

Si afferma l'«arte della compassione»: «Non basta curare, si deve confortare» L'agopuntura sfida la sofferenza L'altra medicina in soccorso dei camici bianchi

La medicina alternativa può essere strumento complementare a quello della terapia consolidata

troppo carichi di storia, i medici non ufficiali spesso hanno saputo recepire i bisogni e le aspettative dell'individuo sofferente, creando un divario a volte incolmabile tra scienza e morale comune.

Così, altre medicine, antiche e aperte alle esigenze dell'individuo

e il confronto con la tradizione e insieme con l'innovazione, si riproposte. La vecchia e gloriosa medicina cinese, con la sua attenzione ai dettagli esterni della malattia e al dialogo con il paziente, riesce a unire all'accuratezza del reperto obiettivo un intuito diagnostico che deriva da anni di esperienza, ma anche dalla capacità di giocare con la fantasia. Analogamente, i meridiani e i paralleli dell'agopuntura, che a prima vista sembrano linee un po' astratte, spesso lontane dalle sedi effettive di percezione del dolore, disegnano in realtà una precisa mappa riflessi nervosi e delle vie di conduzione degli stimoli sensoriali.

E ancora l'erboristeria e l'omeopatia, così attente alla modulazione dei dosaggi, alla purezza dei

principi attivi, alle tecniche di preparazione dei farmaci, fondono l'antica saggezza dell'arte galenica con un'accurata elaborazione del programma terapeutico.

Però, si deve fare attenzione: la medicina non può perdersi in una vocazione puramente taumaturgica o consolatoria, né la sua ne può essere vicariata da messaggi banalmente salvifici. Troppo spesso vengono spacciati per «paradigmi di medicina alternativa» non pratiche di fondata serietà e comprovata efficacia, ma alchimie ambigue e misteriose, senza storia e senza possibilità di verifica.

Tragicamente, questi falsi riti hanno preso soprattutto in una malattia come il cancro, una parola che molti ancora oggi preferiscono non nominare, quasi rimandasse a

Cresce l'esigenza di una migliore comunicazione medici-opinione pubblica Gli orfani dell'illusione Di Bella «Più cultura scientifica contro le false speranze»

LA divulgazione dei risultati della sperimentazione scientifica è un compito arduo, ma non meno importante. La Sanità sulla terapia Di Bella ha generato sulla media titoli che proclamano la morte della «grande illusione» della scoperta di una cura contro il cancro. In realtà, molte persone coinvolte - come i pazienti - sono stati portati a confondere la parola «illusione» con «speranza».

Nella comunità scientifica internazionale c'è una maggioranza silenziosa di ricercatori e medici che non hanno affatto perso questa speranza, ma che al contrario, conoscendo dall'interno lo «stato dell'arte», ragionevolmente ottimisti. Queste persone che lavorano con coraggio, serietà e umiltà, consapevoli del dramma della sfida contro il cancro e delle enormi aspettative della società. Non temono di esporre i loro risultati al vaglio del giudizio severo dei loro pari, anche attraverso pubblicazioni sulla stampa specializzata. Sanno che non ci sono al-

ternative a scorciatoie al metodo scientifico, per ogni affermazione dev'essere documentata, provvista degli adeguati controlli e (soprattutto) riproducibile. In questo contesto, l'interesse per il progresso della scienza e della medicina prevale su altri meno nobili.

La lotta al cancro è una sfida corale della comunità scientifica e medica dell'intero pianeta. Ci sono Paesi che hanno investito enormi risorse, pari a quelle spese per l'esplorazione dello spazio, ed è probabile che siano questi a raccogliere per primi i successi risolutivi. Tuttavia, la complessità dei problemi da risolvere richiede il contributo di molti, possibile - alle soglie del Duemila - grazie alla rapidità con cui le idee e le informazioni circolano. Questi contributi, comunque, sono sempre e soltanto generati dall'applicazione del metodo scientifico, che sterilizza le illusioni e permette di concentrare le risorse intellettuali e materiali

su speranze fondate.

I medici e i ricercatori che coltivano queste speranze sono tenuti fuori dai clamori della vicenda Di Bella. Questo per temperamento, e per l'educazione alla cautela che deriva da un lavoro che richiede di sopportare molto frustrazioni prima di generare risultati importanti. Ma da questa vicenda anche i medici e i ricercatori hanno imparato una lezione: la necessità di conciliare la cautela imposta dal metodo scientifico con la capacità di comunicare con il grande pubblico, soprattutto con i malati e i loro congiunti. Devono, quindi, rendere comprensibili a tutti le informazioni che via via raccolgono e soprattutto contribuire alla maturazione di una cultura scientifica diffusa che, in futuro, impedisca a tanti di cadere preda di illusioni strazianti.

Comoglio
Ordinario di Istologia Università di Torino

E' l'ultima frontiera: si snoda tra medicina, robotica, informatica e ottica Nano-macchine assalgono i tumori Sonde biologiche in collegamento con i computer

NELL'ULTIMO decennio si è consolidata, nell'ambito della ricerca oncologica, la necessità di descrivere in maniera sistematica sia le caratteristiche proprie delle cellule tumorali (il fenotipo) che il loro Dna (il genotipo). Si è capito che i geni responsabili del cancro sono numerosi e che in ogni tipo di tumore si accumulano numerose alterazioni a loro carico.

Un livello di ulteriore complessità è rappresentato dal fatto che ogni tumore è diverso dall'altro, imponendo quindi la necessità di approfondire l'analisi a livello di ogni paziente. Ciò ha tre implicazioni: la descrizione delle alterazioni genetiche di ogni tumore comporta lo «screening» di centinaia di geni; la descrizione delle caratteristiche proprie della cellula tumorale, a livello di proteine, richiede lo «screening» di decine di migliaia di geni, perché ciascuno degli oncogeni ed antioncogeni può modificare l'attività di così tanti altri geni nella cellula che, di fatto, qual-

siasi altro gene può essere funzionalmente alterato; l'analisi genetica e fenotipica dei tumori dovrà essere eseguita su decine di migliaia di casi.

L'approccio appena descritto è molto diverso da quello finora seguito (pochi geni in pochi casi). La prospettiva è quella di un approccio massiccio e sistematico, tecnicamente impossibile con le tradizionali metodologie, per i costi e i tempi di esecuzione che esse comporterebbero. Oggi, invece, sembra fattibile, per l'avvento della nanotecnologia e l'avanzamento del Progetto Genoma Umano.

La nanotecnologia deriva dai progressi acquisiti in svariati settori tecnologici (biologia molecolare, elettronica, immagini, robotica, informatica, ottica) e consente la deposizione di elevatissimi numeri di campioni biologici in piccole superfici e lo «screening» rapido ed altrettanto numeroso di sonde biologiche. Facciamo un esempio: si vuole analizzare l'espressione di

tutto il genoma in centinaia di campioni di tumori. La nanotecnologia consente di depositare, singolarmente, i geni del genoma umano su piccole superfici (dell'ordine di pochi centimetri quadrati) e fornisce gli strumenti per analizzare questi geni con Rna estratto da ogni tumore. Attualmente, il deposito del materiale su vetrini, ma in un futuro immediato avverrà su chips. E l'intera reazione potrà essere in un computer!

L'ultimo complemento tecnologico è l'ottimizzazione della raccolta dei campioni tumorali. L'ideale sarebbe utilizzare lo stesso materiale tumorale disponibile per le normali procedure diagnostiche: una sola cellula, per esempio, prelevata dalle biopsie dei controlli di routine. L'estrazione di Rna da una singola cellula, prelevata da una sezione istologica, è già realtà.

Pier Giuseppe Pellicci
Istituto Europeo di Oncologia-Milano

Trusolino
Borsista-Università di Torino

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sgori
Condirettore
Giovanni Riccio
Vicedirettore
Dario Cresto-Dina
A cura di
Marina Varro
Edizione La Stampa SpA
Via Marengo 32, Torino
Amministrazione Delegata e direttore generale
Piero Paloschi
Sottosegretario di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 94, Torino
Nuova SAMET spa, v. della Giustizia 11, Milano
Selle srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STG spa, Quarta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, v.le Ennas, Cagliari
Supplemento chiuso in tipografia il 22-12-98

Gli Istituti nazionali per lo studio dei tumori: «La formula sta nell'integrazione»

Centri di eccellenza, l'élite

Il nuovo modello dagli Usa all'Europa

La medicina può progredire solo se vi è una stretta interconnessione tra ricerca biologica e ricerca clinica. Non basta, infatti, essere aggiornati sul reciproco sviluppo delle conoscenze. E' soltanto il lavoro in comune che può garantire le acquisizioni scientifiche, trasferibili poi all'intero comparto della Sanità, a tutti i livelli.

Per questo motivo, in tutte le nazioni scientificamente avanzate sono previste strutture che si occupano della ricerca medica, dedicate allo studio di patologie gravi che necessitano di un impegno multidisciplinare. Le malattie tumorali, in particolare, per l'esigenza di comprendere i meccanismi biologici per cui una cellula normale diventa cancerosa, hanno fornito, nel tempo, alla ricerca medica i contributi più avanzati, con metodologie scientifiche che ormai entrano nella buona pratica clinica.

In base alla storia naturale di ogni tumore, sono stati predisposti i primi protocolli terapeutici, che consentono di far intervenire il chirurgo, il radioterapista e l'oncologo medico. In caso, ma in modo integrato, secondo una strategia terapeutica elaborata in base alle conoscenze biologiche. In Italia si compiute scelte coerenti con queste esigenze, realizzando gli Istituti nazionali per lo studio dei tumori, che hanno saputo tenere il passo con lo sviluppo delle conoscenze scientifiche e confermato la validità di questa formula.

Gli Istituti a carattere scientifico sono senza dubbio le strutture ideali a migliorare la qualità e l'efficacia delle prestazioni mediche, purché non si accontentino di svolgere una qualifi-

cata assistenza, ma soddisfino il criterio che li caratterizza, cioè un lavoro intrecciato tra ricerca biologica e clinica.

Anche negli Stati Uniti, il «Cancer Act» del 1992, il programma che ha ricevuto notevoli finanziamenti dal Congresso e ha ipotizzato nuove formule di organizzazione della Sanità, sono stati attivati Centri di eccellenza («Comprehensive cancer centers», «Ccc»), che ricordano l'impianto organizzativo degli istituti italiani, intrecciando ricerca, assistenza, prevenzione, diagnosi precoce e formazione e coniugando felicemente pianificazione e budget, in clima di forte competitività.

I «Ccc», per raggiungere risultati sfruttabili, devono integrare i propri sforzi con quelli di altri centri a livello locale, nazionale ed internazionale e devono partecipare a programmi comuni. Negli Stati Uniti molti centri oncologici si definiscono «Comprehensive cancer centers», solo alcuni si possono fregiare dell'etichetta che viene assegnata dal «National cancer institute». Per ottenere, il necessario dimostrare di «già» acquisito annualmente contratti di ricerca per almeno tre milioni di dollari dal «Nih» - il «National institute of health», l'equivalente dei nostri Cnr - o da altri finanziatori con il sistema di valutazioni «peer reviewed» (che è lettura critica degli esperti dello stesso settore).

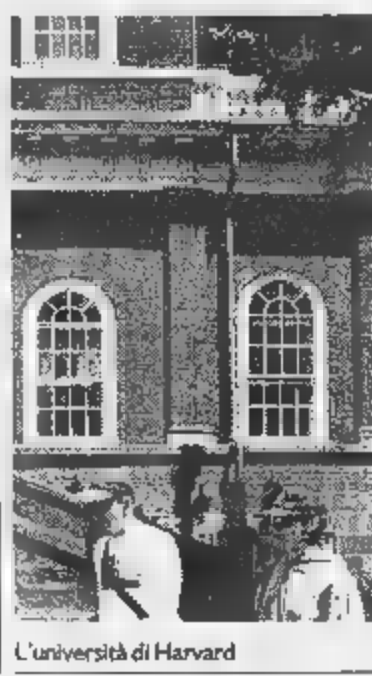
E' chiaro, dunque, che l'eccellenza nel campo della ricerca deve innanzitutto essere progressiva e poi mantenuta, in quanto l'accreditamento è concesso per cinque anni e al terzo anno il Centro è comunque sottoposto a un controllo globale. In Europa, la Francia che ha

un'organizzazione simile, basata sui Centri anticancro, riuniti nella Federazione francese dei Centri anticancro, che ha finalità rappresentativa nei confronti dei ministeri e delle università.

In Italia, i direttori scientifici dei sette Istituti nazionali per la ricerca sul cancro sono collegati tra loro con un Comitato di coordinamento, che dovrà preparare più sviluppi azioni comuni, alle quali ci si augura possa-

no affiancarsi nuove strutture di eccellenza. L'Istituto Candiot-Torino sembra che abbia già oggi l'impianto organizzativo, un'alta qualificazione dei ricercatori e una programmazione delle attività che rispecchiano i presupposti necessari per un suo riconoscimento in questa categoria.

Leonardo Santil
Presidente Coordinamento Istituti per la Cura del Cancro



L'università di Harvard

Sono partiti i test, ma potrebbero essere necessari anche 10 anni

Quell'idea «firmata» da Folkman

Dagli Usa la sperimentazione è arrivata in Italia

L'ANGIOGENESI - il processo di formazione dei nuovi vasi - condiziona alcune patologie croniche e in particolare le neoplasie. Il passaggio da carcinoma «in situ» a malattia neoplastica invasiva è segnato proprio dalla vascolarizzazione del tumore. La cellula neoplastica comincia a produrre molecole che favoriscono l'angiogenesi in quantità superiore a quella degli inibitori naturali. Le cellule endoteliali (la componente principale dei vasi nel tessuto dove cresce il tumore) sono richiamate da segnali emessi dalle cellule tumorali, invadono il tumore e si riorganizzano in nuovi vasi attraverso i quali arriveranno i nutrienti per la crescita della cellula neoplastica e dai quali questa si diffonderà, producendo metastasi.

Si arriverebbe, quindi, alla seguente conclusione: più un tumore è vascolarizzato, peggiore sarà la prognosi. Ma ciò è solo parzialmente vero. Di frequente, la diagnosi si basa sulla presenza delle metastasi, mentre non è individuabile il tumore iniziale, troppo piccolo. Da queste esperienze, unite ai dati della ricerca, si può affermare che il tumore, per essere invasivo, non solo dev'essere vascolarizzato, ma occorre che i suoi vasi siano spinti a cattivare e favorire la metastatizzazione. I motivi delle differenze tra vasi e vasi è sconosciuta,

ma rappresenta una chiave di lettura dell'angiogenesi tumorale.

E' noto che un tessuto mal irrigato può soffrire fino alla necrosi: è quindi facile comprendere il possibile utilizzo di farmaci che bloccano la vascolarizzazione nel trattamento delle neoplasie. L'intuizione che l'angiogenesi sia importante per la progressione dei tumori è stata dell'americano Judah Folkman. L'intuizione è stata poi elaborata da numerosi gruppi di ricerca, tra cui alcuni in Italia, che hanno permesso di arrivare a conoscenze tali da poter sperare in un impiego clinico di molecole anti-angiogenetiche in un prossimo futuro. Lo scopo dell'inibizione dell'angiogenesi è di tagliare i rifornimenti e le vie di fuga del tumore. Il suo fine non è quello di eradicarlo, ma di renderlo dormiente.

Si dev'essere prudenti: potrebbero essere sufficienti due anni, se gli attuali studi clinici daranno risposte confortanti. Potrebbero essere necessari 10 anni se occorrerà aumentare le conoscenze biologiche sull'angiogenesi per individuare molecole solo efficaci sui modelli sperimentali, ma anche sull'uomo.

Federico Bussolino
Ordinario di Biochimica-Università di Torino

A Heidelberg

Un team per mille scienziati

L'o sforzo per capire le cause primarie del cancro e dedurne le vie che possano portare a nuove cure è internazionale e lo scambio di informazioni tra Paesi è estremamente importante. Per eliminare le possibili barriere alla comprensione del cancro o di altri aspetti della biologia umana, nel 1963 è stata creata l'Organizzazione europea di biologia molecolare (Embo), con sede ad Heidelberg, in Germania. Questo importante istituto di ricerca mette insieme un migliaio dei migliori scienziati europei, grazie al supporto finanziario dei 24 Stati membri, ogni anno forma e aggiorna migliaia di ricercatori di tutta Europa.

C'erano anche gli italiani, quando l'Embo venne creata, e oggi i giovani che vogliono perfezionarsi a Heidelberg possono usufruire di borse di studio. I tre quarti di loro poi tornano a casa, arricchendo così la vita scientifica italiana e portando con sé quegli sviluppi nell'ambito dell'oncologia che possono essere subito trasferiti ai pazienti.

La ricerca di base e la ricerca applicata (che fornisce i farmaci specifici per ogni malattia) sono molto contigue nell'ambito della biologia molecolare e delle biotecnologie: ne consegue che il sostegno alla biologia molecolare è anche un sostegno diretto alle biotecnologie. Lo dovrebbe sempre ricordare chi decide i finanziamenti ai vari progetti. La tendenza attuale a erogare fondi solo alla ricerca applicata equivale a organizzare una squadra di calcio soltanto con le punte. Per questo l'Embo è attivo in tutte le aree della ricerca e costituisce un importante legame con l'industria.

Frank Gannon
Segretario European Molecular Biology Organization-Heidelberg

La produttività

Le riviste svelano i leader

NEL '95 la rivista «Cancer Research», portavoce dell'«American association for cancer research», dedicò la copertina a uno studio sulla produttività scientifica in campo oncologico pubblicato nel '93 sulla rivista «Tumori» da un gruppo di ricercatori dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro e del Dipartimento di oncologia dell'Università di Genova. Poiché l'evoluzione dei dati sulla produttività scientifica in campo oncologico è relativamente lenta, i risultati di quell'analisi possono costituire una base affidabile per alcune considerazioni sulla valutazione della ricerca oncologica in differenti Paesi.

Sulla base degli articoli pubblicati dalle 15 più prestigiose riviste di oncologia mondiali, i ricercatori hanno valutato la produttività scientifica con un parametro che tiene conto della frequenza delle citazioni e della loro persistenza nel tempo, normalizzato per milione di abitanti. Sono stati presi in considerazione i Paesi europei oltre a Usa, Giappone, Australia, Canada, Svizzera e Israele. La ricerca ha dimostrato che i piccoli Paesi benestanti dell'Occidente presentano una situazione privilegiata rispetto ai Paesi più grandi o meno sviluppati. L'Italia è risultata tredicesima, con 10 citazioni ponderate per milione di abitanti. Il primo posto era occupato dalla Svezia (2,93%), seguita dalla Finlandia (2,03%), mentre il settore Scienza della Vita riceveva soltanto l'1,46% delle citazioni mondiali. Per interessare notare che il sottosettore Oncologia riceveva negli stessi anni il 2,41% delle citazioni mondiali. La leadership è andata ovviamente agli Usa, con 31,3% di citazioni ponderate (quarto posto) per 260 milioni di abitanti.

Silvio Parodi
Ordinario di Oncologia Università di Genova

Ritagliate e conservate questo annuncio. E' di importanza vitale.



In questo annuncio trovate per la prima volta un'elencazione facile e completa dei servizi dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Torino-Candiolo. Molti sono già a disposizione di tutti. Altri devono ancora entrare in attività. Quando? Per accelerare i tempi bisogna che il flusso di generosità dei piemontesi non si arresti. Perché la lotta contro il Cancro è più che mai viva, ma ha bisogno del vostro aiuto per continuare a vivere.

AMBULATORI E SERVIZI DA APERTURA AL PUBBLICO

- Oncologia Medica
- Ginecologia
- Senologia
- Torino-Laringoiatria
- Terapia Antalgica
- Dermatologia
- Gastroenterologia
- Radiodiagnostica (TAC, Mammografia, Ecografie, Risonanze Magnetiche)
- Laboratori per analisi chimico-cliniche
- Anatomia Patologica
- Reparto di Day Hospital
- Oncologia Chirurgica

SERVIZI DI RICERCA E LABORATORI ATTIVI

- Immunologia
- Oncologia
- Ginecologia Oncologica

- Genetica dei Tumori
- Oncologia Molecolare
- Oncologia Clinica
- Neoadiogenesi Molecolare

SERVIZI DI PROSSIMA APERTURA

- Camere operatorie
- Degente
- Radioterapia
- Urologia
- Prevenzione



Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS

Anche lo Stato ci aiuta ad aiutare la lotta contro il Cancro. Per le persone fisiche, le erogazioni liberali in denaro, per un importo non superiore a 4 milioni di lire a favore delle ONLUS, danno diritto ad una detrazione di imposta IRPEF (attualmente nella misura del 19%), a condizione che il versamento sia effettuato tramite banca o ufficio postale o altro sistema di pagamento es. art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241. Per le persone giuridiche, detrazioni ammesse fino a 4 milioni di lire o al 2% del reddito d'impresa (art. 63 T.U.).

MOLTO LAVORO È GIÀ STATO FATTO. MOLTO MANE ANCORA DA FARE. IL VOSTRO CONTRIBUTO ECONOMICO È PIÙ IMPORTANTE CHE MAI.

C.C.N. 011/200000000 - BULCR CRT 33 - ABI 6320 - CAB 1111

Per ulteriori informazioni: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - ONLUS, via della Rocca 49, Torino, Tel. 011/217888

Un modello di assistenza totale, dalla diagnosi alla cura e alla riabilitazione. «E si punterà anche sulla prevenzione»

Candiolo, la sfida del '99

Al via i nuovi reparti oncologici

L'ANNO decisivo è il 1999 e, quindi, la scadenza è ormai imminente, dice Emilia Bergoglio, presidente dell'Ordine Mauriziano. Entro la primavera si attiverà il reparto di oncologia ed entro l'autunno entreranno in funzione quello di radioterapia e di chirurgia. A quel punto l'Istituto di Candiolo-Torino «funzionerà a pieno regime», spiega Gian Paolo Zanetta, consigliere della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e direttore generale dell'Ordine Mauriziano, che gestisce il centro oncologico.

«Così allargheremo e completeremo una struttura che oggi già conta sugli ambulatori, sul day hospital, una serie di laboratori clinici di altissimo livello. Tutto questo significa assistenza e cure per un gran numero di persone al giorno, destinato a crescere man mano che si attivano le varie specialità».

«Naturalmente, non si paga e non si pagherà - aggiunge Zanetta - Pur essendo stato realizzato con fondi privati, Candiolo è infatti inserito nella rete pubblica e, quindi, per approntare al centro è sufficiente l'impegnativa del medico».

Questa opportunità per i malati nasce da un accordo a tre firmato dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, dall'Ordine Mauriziano e dalla Regione Piemonte. «Inoltre, un recente accordo con l'Università di Torino consente di scambiarsi sia risorse che saperi: lo scopo è creare una sinergia in modo da dare al cittadino quella che definiamo una "risposta totale" al problema salute», osserva Zanetta. «Con il 1999 potremo disporre di un organismo integrato di rilievo internazionale che va dalla cura alla riabilitazione, passando per il fondamentale gradino della ricerca: sarà una soluzione in-

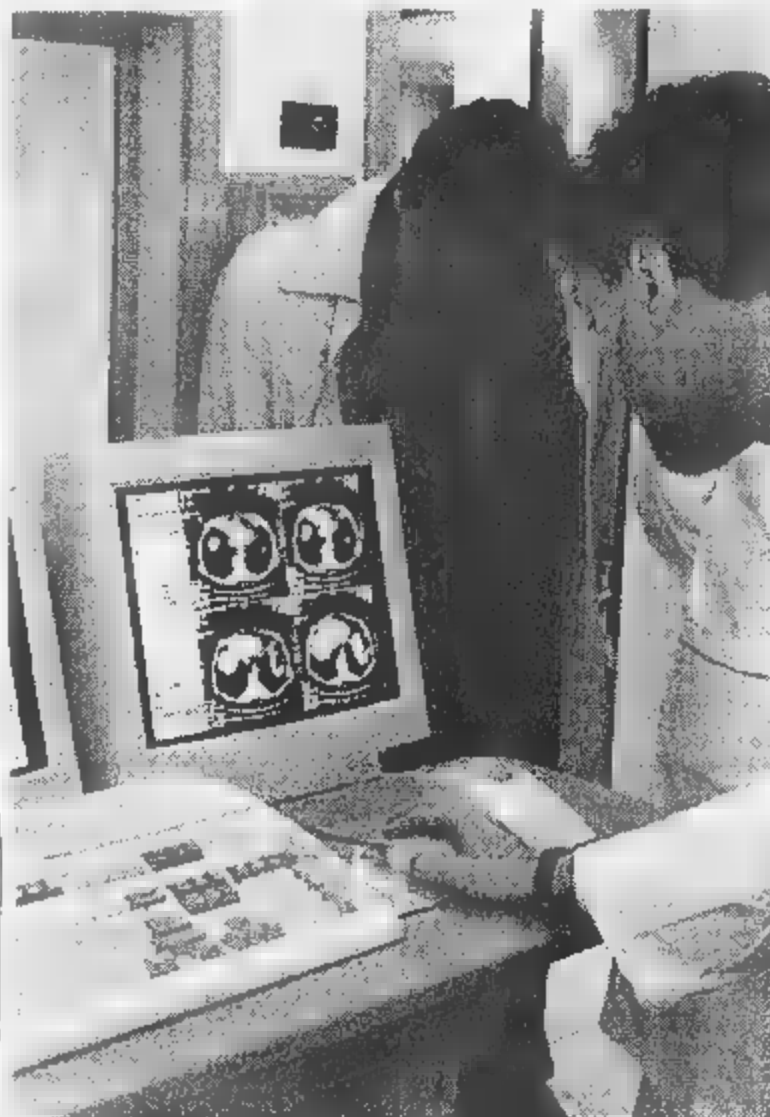
tegrata che permetterà anche l'abbattimento delle liste d'attesa».

Spiega Emilia Bergoglio: «L'attenzione sarà concentrata prima di tutto sulle patologie più gravi: a Candiolo i malati potranno contare su visite specialistiche e su interventi diretti - dal day hospital alle operazioni - oltre, naturalmente, ai ricoveri e alla radioterapia. E non solo. A Candiolo si vuole puntare anche sulla prevenzione, che medici e ricercatori considerano sempre più fondamentale nella lotta al cancro. «Perciò - sottolinea - lì o nelle altre strutture mauriziane, l'ospedale Umberto I di Torino, quelli di Lanzo e di Valenza, più la struttura "hospice" di Lanzo, è previsto un programma di "screening", cioè di controlli estesi, per diagnosticare in tempo l'eventuale insorgere di tumori».

Gabriele Beccaria



■ alto a destra l'Istituto di Candiolo-Torino
A fianco, un laboratorio di ricerca



«ARIANNA»

Una guida su Internet

Si chiama «Filo di Arianna»: è l'aiuto on-line per conoscere i progetti della lotta al cancro, per orientarsi nel mondo della terminologia medica, delle terapie, dei possibili effetti collaterali.

«Filo di Arianna» è il sito Internet che l'Istituto di Candiolo per la ricerca e la cura del cancro ha creato all'indirizzo <http://hal.irc.unito.it/arianna>. Una versione riveduta del celebre sito del «National cancer institute». Usa attraverso il quale medici di base e pazienti potranno navigare per conoscere più a fondo successi e obiettivi della guerra a questo male. Responsabile del progetto è Mario Beluardo, informatico, che si occupa anche della gestione del sito. Con lui ha collaborato per la parte medica Filippo Montemurro, oncologo.

Navigare è facile. «Arianna» è appesa nata, crescerà ancora, ma si può già cliccare. «Forniremo le nozioni base sulla malattia, con un glossario dei termini», spiega Beluardo. Un esempio: attraverso il sito <http://hal.irc.unito.it/arianna> si potrà sapere che cosa significa, in parole semplici, carcinoma o metastasi. Si potrà leggere di prevenzione del tumore della mammella, come di quello alla prostata, capire che cos'è una radioterapia, una risonanza magnetica, e quale differenza c'è fra tumore benigno e maligno. «Il vocabolario on-line - prosegue Beluardo - contiene anche termini generali e basilari come cellula e anticorpo». Tutto quello che si deve sapere, insomma, in fatto di diagnostica, di sintomatologia, di terapia e di screening, cioè prevenzione.

L'indirizzo Internet di «Arianna» si trova all'interno del sito dell'Istituto per la cura e la ricerca sul cancro. E, a sua volta, contiene una lista di altri indirizzi (i link) - italiani e stranieri - legati sempre al tema dei tumori. Per saperne di più, medici di base e pazienti potranno non solo sfogliare le pagine del sito, ma anche spedire lettere all'indirizzo e-mail, e ricevere nell'arco di pochi giorni una risposta dagli esperti.

Il «Filo di Arianna» è un servizio gratuito, sostenuto dalla Fondazione Edo Tempia: niente iscrizioni, niente abbonamenti. «L'obiettivo - concludono all'Istituto di Candiolo - non è certo quello di sostituire il dialogo medico-paziente, delegando al computer il compito di spiegare terapie e diagnostica al malato. Vogliamo semplicemente offrire un'opportunità in più di...», quell'occasione di andare più a fondo, comodamente, magari a propria, discutendo poi di quanto si è letto. «Internet con il proprio medico».

Marco Accossato

Otto poli oncologici per razionalizzare le risorse ed evitare attese inutili ai malati

D'Ambrosio: «Il futuro è in una Rete»

L'assessore alla Sanità: percorsi mirati per i pazienti

	NUMERO DI NUOVI CASI		NUMERO DI DECESSI		DBA DI (per 100) (0-74 ANNI)	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
CAVO ORALE	3500	1020	2334	583	0,8	0,2
ESOFAGO	1030	520	1801	496	0,5	0,1
STOMACO	9810	7000	7692	—	2,7	1,2
COLON-RETTO	17.760	18.060	9731	—	4,3	2,8
	3790	3630	3674	3544	1,0	0,5
LARINGE	4800	290	2060	152	1,6	0,1
POLMONE	28.880	5760	25.933	—	8,3	1,3
MELANOMA	—	1950	698	567	0,6	0,5
MAMMELLA	—	31.250	—	11.343	—	7,1
UTERO	—	3550	—	—	—	0,8
UTERO	—	6270	—	3154	—	1,4
OVARIO	—	4530	—	2885	—	1,1
PROSTATA	12.940	—	6844	—	2,7	—
VESICIA	14.640	3200	4530	1078	3,9	0,6
BENE	4920	2360	2190	1101	1,4	0,5
LINFOMA NON-HODGKIN	4750	4220	2096	1941	1,3	0,9
LINFOMA HODGKIN	780	750	254	251	0,3	0,2
LEUCEMIE	3430	3080	2825	—	0,9	0,8
TUTTI I TUMORI MALIGNI	134.970	115.430	88.893	62.874	30,5	21,1

Fonte: dati dei tumori in Italia (Zanetti e altri)

UNA rete» ci salverà. Al primo sospetto di malattia tumorale, i piemontesi potranno finire direttamente ad un centro specializzato, senza ulteriori perdite di quel tempo che è così prezioso quando si ha a che fare con il cancro. La «rete oncologica» regionale servirà, spiega l'assessore alla Sanità del Piemonte, Antonio D'Ambrosio, a razionalizzare le risorse, nell'interesse del malato. Il fine dichiarato è quello di non disperdere prestazioni, di utilizzare al meglio le alte professionalità presenti sul territorio, e di guidare il paziente oncologico in un percorso integrato ed efficace.

Assessore, ci spieghi come nasce il progetto della rete.

«E' nato innanzitutto dall'esigenza di ridurre i ricoveri. Cito due cifre: nel '97 in Piemonte abbiamo avuto 620 mila ricoveri, 512 mila dei quali negli ospedali di Torino. Questo perché attualmente il paziente finisce fin da subito in ospedale, qualunque patologia presenti. Ma è un sistema dispersivo, poco efficace».

Come funzionerà la rete?

«Al vertice c'è la commissione oncologica regionale, con 23 gruppi di lavoro che definiranno le linee guida per ogni patologia neoplastica, e il conseguente percorso diagnostico-terapeutico. La base sarà invece costituita dai medici di famiglia, che d'ora in poi verranno coinvolti direttamente nel progetto. Dopo la loro prima diagnosi, il paziente

verrà indirizzato ai centri specializzati o ai centri sedi di polo. I primi sono i «servizi oncologici» territoriali, con sede in ogni Asl. Andranno ad affiancarsi ad analoghi servizi destinati ad altre fasce: anziani, materno-infantile, disabili, tossicodipendenti, psichiatrici».

I centri di polo oncologici?

«Ne abbiamo individuati otto, in modo da coprire le esigenze di tutta la regione. Il requisito fondamentale, per un polo, è di avere l'oncologia medica, la chirurgia oncologica e la radioterapia. Uno sarà a Torino, suddiviso tra gli ospedali Sant'Anna, San Giovanni Antica Sede, Mauriziano, Molinette, Regina Margherita. Gli altri saranno al San Luigi di Orbassano, specializzato in

patologie polmonari, e infine Ivrea, Biella, Cuneo, Novara, Asti ed Alessandria. A queste otto Asl - già arrivate a 11 milioni di abitanti - si aggiungerà anche l'applicazione clinica. Detto questo, una volta che la «rete» entrerà in funzione, altri progetti la integreranno. Ad esempio? «Il "day hospital oncologico", o il "day service", cioè una struttura in cui il paziente entra al mattino ed esce la sera con una diagnosi in mano. Si tratta di poliambulatori multispecialistici integrati. Uno di questi sarà al San Giovanni Antica Sede, che verrà trasformato e qualificato ulteriormente».

Quindi l'Istituto lavorerà in rete con gli altri poli?

«Sì. La premessa è che il Piemonte non ha bisogno di un nuovo ospedale ordinario di oncologia, di spunto dalla ricerca. Candiolo è per essere una struttura di ri-

ferimento di alto livello tecnico e scientifico e rappresenterà una parte della ricerca di base - che sta già facendo attraverso l'Università - e si occuperà anche dell'applicazione clinica. Detto questo, una volta che la «rete» entrerà in funzione, altri progetti la integreranno. Ad esempio? «Il "day hospital oncologico", o il "day service", cioè una struttura in cui il paziente entra al mattino ed esce la sera con una diagnosi in mano. Si tratta di poliambulatori multispecialistici integrati. Uno di questi sarà al San Giovanni Antica Sede, che verrà trasformato e qualificato ulteriormente».

Ad esempio?

«Il "day hospital oncologico", o il "day service", cioè una struttura in cui il paziente entra al mattino ed esce la sera con una diagnosi in mano. Si tratta di poliambulatori multispecialistici integrati. Uno di questi sarà al San Giovanni Antica Sede, che verrà trasformato e qualificato ulteriormente».

Quindi l'Istituto lavorerà in rete con gli altri poli?

«Sì. La premessa è che il Piemonte non ha bisogno di un nuovo ospedale ordinario di oncologia, di spunto dalla ricerca. Candiolo è per essere una struttura di ri-

Brunella Giovanna

«CHARITIES»

La raccolta dei fondi

NEI Paesi industrializzati lo Stato contribuisce allo sviluppo della scienza, anche se percentuali, relative al Pil, molto diverse. Comunque, quando la ricerca tocca un settore che coinvolge la salute, il contributo statale viene ovunque considerato insufficiente e si sono quindi create associazioni basate sul volontariato per raccogliere fondi: le «charities».

Più grave e frequente è la malattia, più grande l'urgenza di fare ricerca e più importanti sono le associazioni che vi si dedicano. Per la ricerca sul cancro, negli Usa l'«American cancer society» raccoglie fondi in tutti i 50 Stati, ma sono molto attive numerose altre fondazioni ad ambito locale. In Gran Bretagna due pilastri fondamentali per l'aiuto alla ricerca sono la «Cancer research campaign» e l'«Imperial cancer research fund», che gestisce anche un istituto a Londra. In Italia, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) è stata certamente la prima, nel settore della ricerca biomedica, a raggiungere un'importanza nazionale determinante per il finanziamento di progetti di ricerca. In 30 anni di attività è arrivata fino ai 51 miliardi erogati nel '98 per il finanziamento di progetti di ricerca che vengono condotti in istituti e laboratori distribuiti in tutto il Paese.

Per raggiungere questo risultato, per altro ancora insufficiente rispetto all'effettivo bisogno, è stato necessario un enorme sforzo per raccogliere i fondi in forma di quote associative. E' stata scelta questa forma, perché ogni socio possa partecipare alla vita della Airc, ricevere il Notiziario-Fondamentale e venire a conoscenza dei progetti finanziati. Anno per anno è aumentato il numero dei soci che nel '98 ha superato il milione e mezzo.

La fiducia verso l'Airc, che si rinnova annualmente, è dovuta anche alla rigorosa selezione e sorveglianza dei progetti che vengono finanziati. La selezione avviene l'«aiuto critico di un numero sempre crescente di scienziati stranieri per garantire l'assoluta obiettività e favorire l'inserimento della ricerca italiana a livello mondiale. Ovviamente, la selezione è altamente competitiva, in quanto si ritiene preferibile evitare un finanziamento a pioggia e, invece, individuare il meglio, un finanziamento congruo, come fanno le associazioni straniere».

Nel mondo le «charities» si prefiggono anche un compito di formazione con l'assegnazione di borse di studio. L'Airc e la sorella Firc, la Fondazione per la ricerca sul cancro, creata per poter ricevere lasciti ed eredità, hanno dedicato una parte cospicua dei loro fondi a questo scopo, con l'assegnazione di migliaia di borse di studio ai giovani in Italia e per l'estero.

Giuseppe Della Porta
Direttore Scientifico Airc

L'Associazione per la ricerca sul cancro: le risorse arrivano da 1 milione 500 mila associati, spinti da un forte senso civico

Con le borse di studio gli scienziati diventano grandi

«Programmi triennali, nazionali e internazionali: così si finanziano nuovi studi»

UN simbolo per due associazioni, a una stessa battaglia iniziata oltre trent'anni fa. Quel logo con il microscopio unisce l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro.

La prima, attraverso le quote degli associati, finanzia la ricerca. La seconda ha il ruolo di garantire i progetti pluriennali. Si tratta di borse di studio triennali (perché tre anni rappresentano il minimo per poter maturare l'istruzione specifica e l'esperienza necessaria per formare dei buoni ricercatori). Sia alla fine del primo come del secondo anno, il borsista deve rendere conto come ha utilizzato l'anno di studio, con quali risultati e con quale impegno.

Quindi ci sono le borse di studio internazionali, concesse a ricercatori di già provata esperienza, che lavorano in centri di studio o in centri italiani, e che mirano ad una superspecializzazione presso centri esteri all'avanguardia.

Infine, le borse per periodi di formazione nei centri Eso, la Scuola europea di oncologia, e le «scholarships», destinate a favorire il rientro in patria di

«Con questi fondi l'Italia compete con Europa e Usa»

«corvelli» italiani andati a lavorare all'estero. Queste ultime servono a sostenere il ricercatore rientrato a lavorare in Italia, sia con uno stipendio specifico, sia con un finanziamento ad uno specifico progetto di ricerca di durata triennale.

Alla base di tutto questo c'è l'enorme sforzo globale degli associati, che ormai sono più di un milione e 500 mila. «Un universo - dicono all'Airc - fatto di persone che appartengono a strati sociali diversi, ma che grosso modo rappresentano la famiglia media italiana. Loro sono il nostro vero patrimonio». Persone che versano quanto è nelle loro possibilità, ma con continuità, per un impegno preso una volta per sempre.

Nel 1998 l'universo ha donato una cifra che sta arrivando ai 70 miliardi.

«Già 3400 le scholarship assegnate in trent'anni»

La quota di iscrizione è di 13 mila lire, la quota media è stata calcolata in 32 mila lire, ma c'è chi contribuisce con cifre che superano il milione. Chi sono, questi - spesso anonimi - contribuenti? Molti di loro sono malati di cancro, oppure ex malati, grati alla ricerca per essere riusciti a salvarsi la vita. Molti sono i parenti di chi non ce l'ha fatta. Colpiti dal dolore, ma desiderosi di «fare qualcosa», di mettere a disposizione dell'Airc una somma destinata a sviluppare la ricerca, sotto forma di borsa di studio che porterà il nome di una persona che non c'è più.

Non c'è niente di patetico e di retorico in queste decisioni. Sono gesti concreti, solidi ben spesi per ricordare qualcuno in modo intelligente. Dicono all'Airc che sì, è vero che tra i

donatori moltissimi sono «tati toccati» dal male: «Ormai ogni famiglia italiana ha provato sulla sua pelle cosa significa concretamente la parola cancro». Ma ci sono altri - tanti - che hanno semplicemente un grande senso civico nei confronti della malattia. Quel «senso» ha fatto sì che l'Airc è diventata il principale polo privato di finanziamento della ricerca sul cancro. A partire dal 1965 ad oggi ha distribuito un importo complessivo di 430 miliardi per lo svolgimento di progetti di ricerca. Ha attribuito 3434 borse di studio a giovani ricercatori per completare la loro preparazione con periodi di lavoro in istituzioni oncologiche italiane ed estere, per un importo complessivo di oltre 11 miliardi di lire.

«Attraverso il sostegno economico dei privati cittadini, abbiamo determinato la creazione del tessuto portante su cui progressivamente si sono impiantati e sono cresciuti gruppi di ricercatori sempre più numerosi e validi. Così la ricerca italiana è arrivata a livelli competitivi rispetto a quelli dei grandi Paesi del mondo occidentale». [bru. gio.]

Costrette al ritiro metà delle 115 imbarcazioni partecipanti alla Sydney-Hobart: decine di uomini finiti in mare

Inferno nella regata del Pacifico

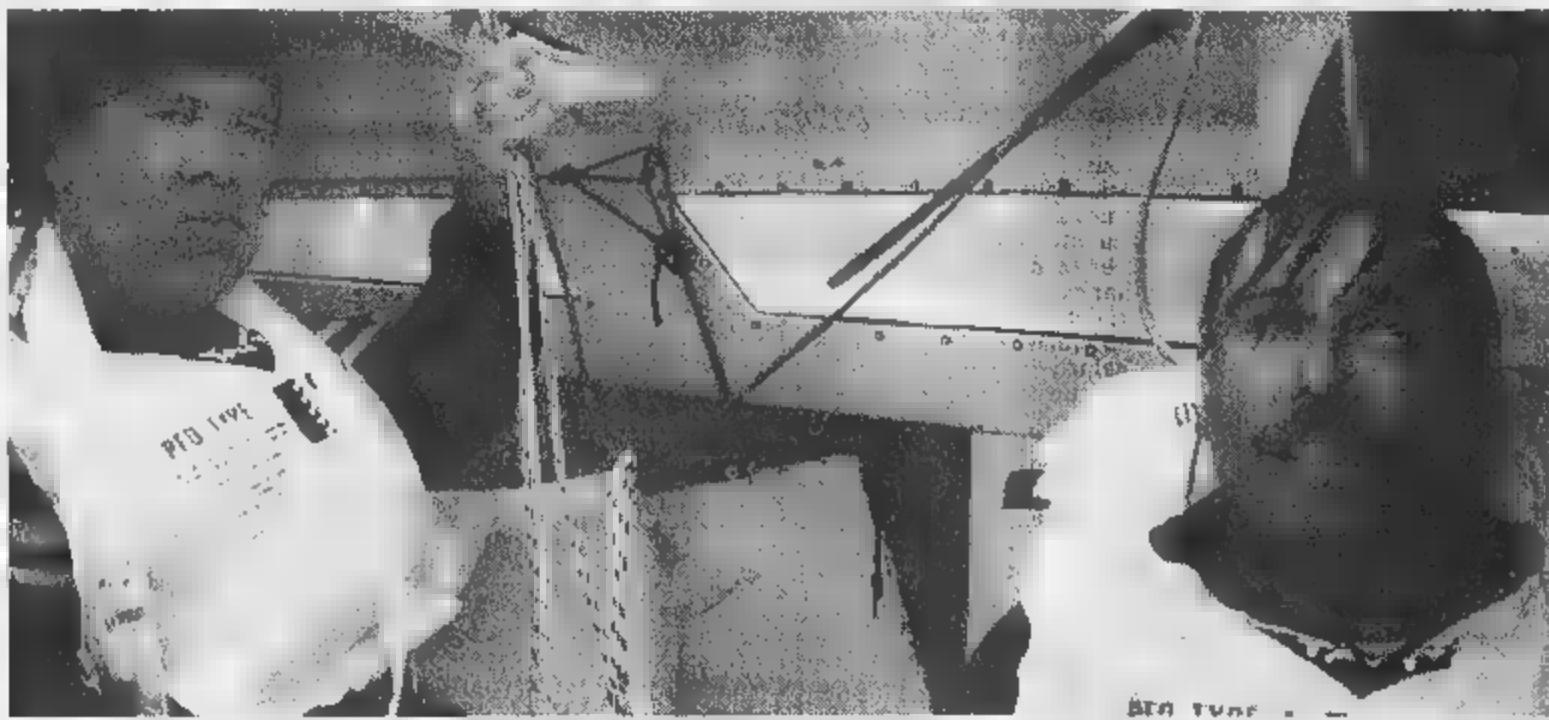
Onde alte come case di tre piani: 3 morti e 3 dispersi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Onde alte — una casa di tre piani, venti a 78 nodi (circa 145 chilometri orari), tremende «onde quadrate» che — il terrore di ogni velista perché sollevano la barca e la lasciano poi cadere nel vuoto. 67 imbarcazioni (su 115) costrette ad abbandonare, molte affondate. Un inferno; e non a caso la Sydney-Hobart — drammatico presagio — è soprannominata «Inferno d'altura».

Una tragedia che nonostante i soccorsi prestati da imbarcazioni e da una trentina fra aerei ed elicotteri, si conclude — il doloroso bilancio di tre morti e tre dispersi per i quali non si nutrono più speranze. Uno dei più grandi appuntamenti internazionali della vela, la classica regata natalizia di 630 miglia dal porto australiano a quello della Tasmania, è stato trasformato da un'improvvisa violentissima tempesta in un incubo di morte, barche rovesciate, disalberate, abbandonate; con decine di uomini a mare, i più fortunati nelle zattere di salvataggio.

Il dramma si è consumato nelle acque dello stretto di Bass, che separa la Tasmania dal continente australiano: da sempre il punto più pericoloso, colpito questa volta da violentissimi venti antartici; gli stessi che potrebbero rendere difficile la navigazione del velista italiano Giovanni Soldini, impegnato nell'Around Alone, la corsa in solitario attorno al mondo. La prima barca ad avere serie difficoltà sabato notte - 12 ore dopo la partenza da Sydney - è stata il 13 metri tasmano «Business Post Nautica», che si è capovolto due volte dopo il distacco della chiglia. Lo skipper Bruce Gay è morto d'infarto. Phil Skeggs, che si trovava in quel momento al timone, è rimasto bloccato dalla cintura di sicurezza ed è affogato. Gli altri sette membri dell'equipaggio sono tra i 65 velisti ripescati e portati in salvo dalla Marina australiana e dagli elicotteri dell'Arma, la Australian Maritime Safety Authority.



Una fotografia scattata da un membro dell'equipaggio del veliero «Stand Aside», disalberato, poco prima dell'affondamento e dell'arrivo dei soccorsi

Per ore i canali radio sono stati intasati da drammatici Mayday: «Stiamo affondando, ci gettiamo nella zattera». Il terzo morto è un noto velista britannico: Glyn Charles, che aveva partecipato nella classe Star alle Olimpiadi di Barcellona e di Atlanta, disperso da oltre 24 ore quando le operazioni di soccorso sono state so-

spese ieri per l'oscurità. Charles era a bordo del 13 metri «Sword of Orion» con l'amico australiano Steve Kulmar, che se l'è cavata con la frattura di una gamba. E' caduto in mare, forse ferito da un colpo di bomba: più nessuno l'ha visto. Per ore gli elicotteri che hanno portato in salvo gli altri dieci membri dell'equipaggio

l'hanno cercato senza successo.

I tre dispersi sono tutti del cutter australiano «Winston Churchill»: un veterano, che partecipò nel 1944 alla prima edizione della regata. Domenica notte aveva lanciato il Mayday, poi più nulla. Ieri, poco prima di mezzanotte, 4 dei 9 membri dell'equipaggio sono stati trovati in una zattera di salva-

taggio. Poco più tardi, quando le ricerche stavano per essere sospese, è stata trovata anche la seconda zattera con due velisti. Gli altri tre, pare, avevano resistito alla fatica: la furia del mare li aveva strappati — gommone in cui credevano di essersi salvati.

Così, mentre l'imbarcazione americana «Sayonara» — con a bordo il figlio del magnate dei media Rupert Murdoch, Lachlan — era lanciata ieri sera verso una seconda vittoria (dopo quella del '95) davanti al maxi australiano «Brindabella», si levavano le prime polemiche. Da più parti si domanda perché gli organizzatori — il Cruising Yacht Club of Australia — non abbiano sospeso la gara alle prime avvisaglie di maltempo. «Chi naviga», osserva Soldini — «dovrebbe conoscere il pericolo che corre. E quelli che a fare i salvataggi, se proprio devono — sincero, sono militari, quindi stipendiati, che a parte il lato tragico dell'evento sono ben contenti di poter fare esperienza pratica invece di andar per



Il vento soffiava a 145 chilometri l'ora
Nella maxi-operazione di soccorso impiegati una trentina fra aerei e elicotteri e ventisei imbarcazioni

sa. Nella prima edizione lo skipper vincitore fu disperso in mare per più di due giorni. Ma non ci fu naufragio fino al 1993.

Certo, il bilancio — è drammatico — quello della Fastnet, la regata inglese che nell'edizione del 1979 uccise 15 persone. La tragedia della Sydney-Hobart non sarà facilmente dimenticata. In queste ore, a gara finita, i mezzi di soccorso cercano ancora i dispersi. E chi si è salvato vive quei terribili momenti. Dal suo lettino d'ospedale Kevin Lacey, skipper «Kinkeper», ripensa ai venti di 78 nodi da Sud che si scontravano con la forte corrente da Nord creando onde colossali: «Quelle che noi — onde quadrate: ti trovi in cima — sotto non c'è niente. La barca cade — piombo per tre, quattro, cinque metri. Eravamo sicuri — morire». Lui, almeno, può raccontarlo. Altri, da quell'«Inferno d'altura», non sono tornati.

Galvano

«Io sono passato sull'altro lato della tempesta, per noi velisti oceanici venti così forti non sono rari ma bisogna essere preparati»



Sotto, Giovanni Soldini. A destra, il salvataggio di Richard Winning nel canale di Tasmania



«Troppe barche improvvisate» Soldini: con quel mare non si può giocare

questa volta sembra andare molto meglio. E poi c'è la temibile Isabella Autissier che in questo tratto di oceano aveva dato il meglio di sé qualche anno fa rischiando il naufragio. Adesso ha rotto una vela ed è indietreggiato. L'altro avversario pericoloso, Thiercelin, insegue a 325 miglia.

Da questa parte dell'Oceano Indiano si corre allo spasimo con prua a Auckland. Intanto dall'altra parte della tempesta si stan-

no ancora cercando naufraghi. Navi ed elicotteri della marina australiana sono stati impegnati giorno e notte: vale la pena un simile investimento per una gara? «Chi naviga», osserva Soldini — «dovrebbe conoscere il pericolo che corre. E quelli che a fare i salvataggi, se proprio devono — sincero, sono militari, quindi stipendiati, che a parte il lato tragico dell'evento sono ben contenti di poter fare esperienza pratica invece di andar per

«sparacchiare o fare giri a vuoto». Queste tristi circostanze servono anche per perfezionare tecniche e tecnologie. Le condizioni meteo — migliorate. Soldini è più rilassato: «Navigo con due mani di terzo grado diretto alla punta settentrionale della Nuova Zelanda. Mi mancano circa seicento miglia al traguardo. Ho sonno, dormo — media quattro ore al giorno — non vedo l'ora di arrivare».

Un'inchiesta giornalistica per

eleggere lo sportivo dell'anno ha dato — voto anche a Soldini. La motivazione? Gliela leggiamo per telefono: «Mi piace pensare che Soldini sia rimasto unico, nel mondo dello sport, a usare il termine «stupefacente» come aggettivo — come sostantivo. Soldini scoppia a ridere: «Eh! bella questa! In per andar più forte, al massimo, mi bevo un bicchiere!».

Irene

INTERVISTA IL NAVIGATORE SOLDINI

GIOVANNI Soldini, quasi alla fine della — da tappa del giro del mondo a vela in solitario, naviga sul veliero Fila, a poche miglia dal luogo della tragedia. «Ora è tutto finito — sospira — ho passato due giorni niente male». Parla al telefono spranacchiando un cracker, ennesimo spuntino della sua impegnativa giornata e intanto tormenta i tasti del computer: «Sto cercando notizie su Internet, i partecipanti alla regata navigavano a Ovest della depressione, io a Est».

Racconta la palloppata mozzafiato sotto un cielo di latte, il mare nervoso, grigio, rovistato con arroganza dal vento. Onde di dieci metri, scivoli d'acqua verso l'abisso. «All'inizio ho dovuto ridurre la vela grande con tre mani di terzo grado e tormentina a prua fino a essere soltanto la trinchetta. Ma la barca risponde bene, la sento grintosa, pronta a seguirmi. Cambiando le vele ho fatto molta fatica, era fradicio e il mare ci sballottava. Uscire di notte era veramente dura, per fortuna non fa freddo».

Il pensiero va ai velisti partecipanti alla regata australiana che non — l'hanno fatta: «Non li conosco e ovviamente mi dispiace. Non ho mai partecipato a quella gara però so che su tanti partecipanti spesso — sono persone impreparate che rischiano, anche in condizioni meteo non favorevoli. Se c'era effettivo pericolo, non avrebbero dovuto dare il via alla gara».

La stessa tempesta ha investito Fila e altri velieri del giro — mondo in solitario: «Anche noi abbiamo faticato parecchio, ma 50 nodi di vento non sono una tragedia. Le nostre barche, intendo quelle da navigazione oceanica, sono predisposte per questo. E' anche vero che — rompe qualcosa può essere un dramma. Non è soltanto questione di vento: contano molto le

Catania, la madre: «I killer che lo hanno accecato sono già fuori»

«Nico? Certo persa in partenza Non si costituiscono parte civile»

CATANIA. «Non c'è Stato, che senso ha costituirsi parte civile? La causa è persa in partenza, visto che i killer sono già tutti fuori. E' ammirevole e delusa Grazia Castiglia, madre di Nico Querulo, il bambino di 5 anni accecato da un proiettile volante durante un agguato di — l'11 gennaio si aprirà il processo contro mandanti ed esecutori dell'omicidio del pregiudicato Angelo Castorina, il 7 aprile nel quartiere San Cristoforo, quando rimase ferito agli occhi il piccolo Nico.

La famiglia Querulo non ci andrà, per protesta: «Non mi interessa neanche guardarsi in faccia — dice — signora Querulo — per me non ha alcuna senso costituirsi parte civile, visto che tutte le persone coinvolte sono fuori. Uno addirittura lo vedo passeggiare ogni sera davanti — al mio negozio. E non è giusto, dopo che hanno rovinato — bambino — cinque anni. Paura di quelle persone? «No, paura no. Sono dei disgraziati. Ma non vedo a che cosa possa servire se chi ci deve tutelare con-

sente che dopo pochi mesi questi signori siano fuori dal carcere. Se vuole è una forma di protesta».

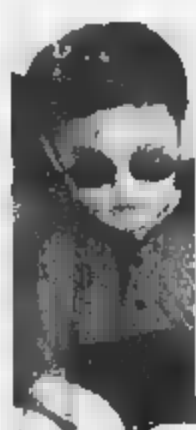
La famiglia Querulo ha ripreso, per quanto possibile, — vita normale dopo i giorni dell'angoscia, il lungo viaggio della speranza nella clinica mistriaca del chirurgo oculista Gerard Stiegler, il mesto ritorno — con l'infausta diagnosi che per gli occhi di Nico non c'era più nulla da fare. La signora Castiglia è tornata dietro al bancone del — negozio di generi alimentari, in via della Concordia, a pochi metri dal luogo dell'agguato: il marito, Mario Querulo, la aiuta.

In questi mesi lui è tornato altre volte in Austria, a Vignana, ma — volta per volta. In ottobre, per tre volte — il professor Stiegler lo ha operato agli occhi: «Stavo per perdere — vista pure io — ha detto ai giornalisti Mario Querulo — poi Stiegler mi ha salvato. Adesso il papà di Nico è costretto a portare gli occhiali.

Nico in novembre è tornato a

scuola. Una normale scuola, — una per non vedenti. «Frequenta — De Amici, in centro, accanto ha una insegnante di sostegno che gli sta facendo imparare il Braille — spiega la madre — non volevamo per lui — scuola speciale, per non farlo sentire diverso dagli altri bambini. Ora è tranquillo e come noi spero che un giorno la tecnologia gli possa ridare la vista, almeno in parte. Il professor Stiegler ci dice che la tecnica del microchip sta facendo passi da gigante e che forse fra cinque anni potrà vedere. Siamo realisti — sappiamo che per adesso è impossibile. — non accettiamo di sperare».

Il piccolo Nico Querulo



Dimesso dalla terapia intensiva. Costanzo: ti aspetto a Stranamore

Ritorno alla vita per Castagna Prognosi sciolta dopo 5 mesi

ROMA. Cinque giorni dopo il suo complicato è arrivato ad Alberto Castagna il regalo dei medici del Gemelli che lo hanno in — dal 18 di luglio: basta con la terapia intensiva, il pericolo è scongiurato, la guarigione si avvicina, il paziente può — trasferito — un altro reparto. «La prognosi», dichiara il comunicatore dell'ospedale, «è sciolta in quanto le condizioni cardiocircolatorie e le altre funzioni si sono stabilizzate».

Una piccola folla di cronisti si affolla al Gemelli. Ma il riserbo che circonda Castagna è ferreo: al centralino sono obbligati a riferire che non — neanche se è ancora ricoverato in ospedale. In realtà, Castagna è sempre all'ottavo piano e sempre in cardiocirurgia, quindi lo spostamento è di pochi metri, ma il clima è diverso: adesso si tratta solo di riprendere i chili persi — molti mesi in cui si è alimentato con il flebo, di restituire tono alla muscolatura, di ritrovare quell'autonomia di movimenti che la malattia gli ha levato.

«L'amore è ottimo. Riferisco chi per ragioni sanitarie gli è vicino che ride, scherza, racconta barzellette. La moglie, la dermatologa Pucci Romano, anche nella giornata di ieri è stata in studio con i suoi — clienti, pur facendo un paio di apparizioni in ospedale. La sorella Lucietta, che in questi mesi si è allontanata dall'ospedale solo per andare a dormire nella sua casa alle porte di Roma, è stata tutto il giorno vicino a lui. Ringraziano per gli auguri di — pronta guarigione, ma per il momento non — controlla aggiungere. Anche Francesca Rettondini, — compagna che Castagna ha voluto lasciare libera, dice pochissimo: «Non trovo le parole: sono molto felice. La stanza della terapia intensiva era diventata una prigione: adesso andrà tutto meglio». Nella camera del Gemelli dove è stato trasferito Castagna, — ai disegni della figlia Carolina e alla foto della Roma, — ha voluto un televisore. Costanzo l'aspetta

per rinfacciargli «Stranamore»: magari, nell'attesa ha voglia di vedere che — trasmette oggi — tv. Nella lettera che ha inviato al suo pubblico — gli auguri di Natale, Castagna ha rivolto un pensiero a Padre Pio che in questo periodo, dice, ha rinvigorito la sua fede. Ma i medici, — anche quelli di un ospedale cattolico, non sono esperti di miracoli — per la guarigione parlano delle sue qualità umane: i suoi 53 anni appena compiuti che sono pochi, pochissimi per morire; il fisico integro da sportivo; il carattere allegro che l'ha aiutato a superare momenti durissimi. Per il ritorno a casa c'è tempo.

Alberto Castagna è uscito dalla terapia intensiva



[a. ro.]

BILANCIO

UN ANNO
DI SPORT
NEL MONDO

Dalla A alla Z il bello e il brutto, le curiosità e i personaggi del 1998 che se ne sta andando

Sguardi di azzurro in un mare di veleni

Tra doping e scandali c'è un'Italia che continua a vincere

CE lo ricorderemo bene, noi sportivi, questo 1998 che se ne va. Ci ha regalato un pieno di emozioni. Olimpiadi (invernali), Mondiali per tutti i gusti, imprese, sorprese e delusioni. Ma soprattutto ha scoperto il grande pentolone del doping. Vogliamo crederci: dopo quel che è successo al Tour e quel che sta capitando a noi (calcio e Coni), niente non sarà più lo stesso. Non sarà facile cancellare sospetti e ritrovare credibilità: lo sport ci proverà dal '99, dopo questo «zero» che vale la pena di rivivere.

Colori sempre di moda. L'Italia ha vinto tanto, un po' dappertutto: sci, volley, atletica, moto, scherma, ciclismo, canoa, canottaggio, tiro. Con le donne ancora in prima fila: Compagnoni, Fiacconi, Sidoti, Idem, Gelisio, le palloniste, le fioretiste.

BUSINESS. Facciamocene una ragione: i soldi, ormai, hanno stravolto regole e calendari. Due esempi, freschi ed eclatanti, per tutti: la rivoluzione delle eurocoppe del calcio e la guerra delle tv, pronte a comprare i suon di miliardi lo sport del Duemila.

CAMPIONISSIMI. Chiamateli pure «miracolati». Di certo i loro successi, figli di rabbia e volontà, sono splendide lezioni di vita. Hokkainen, in coma dopo l'incidente di Melbourne '95, è diventato il re della F.I.; Pantani, che vide la morte a faccia nella discesa del Pino, ha fatto la doppietta Giro-Tour; Popov, accolto a Mosca, 17 mesi dopo si è confermato padrone dello sprint in piscina. La vittoria più bella, però, è di Armstrong: ha sconfitto un cancro ai testicoli, è tornato in bici, ha sfiorato due medaglie d'oro.

DOPING. Tutto l'anno in vetrina, a cominciare dalle cinesi mandate a casa nei Mondiali di nuoto a gennaio e dal canadese Rebagliati, oro



Modica (bronzo), Baldini (oro) e Goffi (argento) festeggiano la maratona tutta azzurra agli Europei di atletica; a destra, il sit-in di protesta del gruppo al Tour dopo le espulsioni e gli arresti per doping



Nel '98 terminata la più lunga stagione altopace: 47 anni per vedere il svizzero (Camenzind) iridato nel ciclismo, 33 perché un italiano vencesse il Tour (Pantani dopo Gimondi); 32 per rivedere il Real Madrid eurocampione nel calcio; per una Coppa del Mondo di sci maschile austriaca (Maier dopo Schranz).

ROTTI E RITORNI. Tomba, la Di Centa, Bugno, Fondriest e la Joyner, tutta gente che ha vinto moltissimo, hanno detto addio. Si sono invece rivisti al top Agassi (dal n. 122 al 6), Graf e la Druchler, subito europea del lungo.

SPINTI. Gli italiani, si sa, hanno un debole per la velocità. Su 2 o 4 ruote vincono: saccò da Cipollini e Capirossi, da Chiodi (motocross) Zanardi; dalla Aprilia alla Ducati. **TORRE.** Frigorosi quelli del Napoli calcio (in 8 dopo 33 anni) e Pesaro basket (in 24 dopo 24 anni). Ma scherza nemmeno quello del pallanuoto spagnolo Sainz, che perde il Mondiale «rompendo» a un'ora dall'arrivo dell'ultima gara.

USA. Il record del fuoricampo di McGwire e lo sciopero dei cestisti miliardari della Nba, ovvero il bello e il brutto della mecca dello sport professionistico.

VELENI. Il calcio ne ha sparsi in quantità (Juve-Inter, arbitri, doppi), ma anche gli altri non scherzano. Rivolgarsi al Coni, al Cio e all'allegro circo del Motomondiale (scintille Doohan-Biaggi, scontro finale Capirossi-Harada).

ZITA. E' doppia quella di Zinedine Zidane e Zdenek Zeman, protagonisti assoluti del '98 del pallone. E' singola quella di Mino Zoff, ex azzurro post Mondiale al quale si chiede di riportare al successo una Nazionale a secco ormai dal 1982. Perché se l'Italia vince, siamo tutti più sereni e contenti.

Roberto Conidio

olimpico dello snowboard, positivo alla marijuana. Poi, le bombe estive: il Tour sconvolto e lo Zeman che sconvolge.

Tre azzurri sul podio, indimenticabile. La tripla ci è riuscita due volte: Baldini, Goffi e Modica nella maratona europea di Budapest; Basso, Nocentini e Di Luca nella gara Under 23 dei Mondiali di ciclismo.

FERIAMO. Un anno pieno di speranza e di illusioni. Schumi in corsa per il titolo fino all'ultima prova. Poi, a

Suzuka, ancora una delusione. E gli anni di digiuno salgono a 19.

GIOVINTE. Fra i tanti emergenti del '98, un poker di segnalazioni: Daventport, nuova regina del tennis; Arron, unica rivale nello sprint dell'imbattuta Jones; Lipinski, pattinatrice-baby, oro più giovane nella storia. Olimpiadi bianche: Giorgio Rocca, speranza azzurra dell'oltre-Tomba.

IN-IL. Cinque esempi di alta fedeltà al successo: Daeil, oro olimpico nel fondo; Sampras, n. 1 del

tennis per il 6° anno di fila; Jordan, 6° titolo Nba in 8 stagioni; Doohan, 5° Mondiale consecutivo nella 500 cc; Tergat, 4° titolo iridato di fila nel cross. La risposta italiana è affidata a un signore di una certa età ma sempre sulla breccia: Giovanni Trapattoni.

Un'ecclombe nel calcio (Ferrara, Nesta, Vieri, Casiraghi, Montella, Del Piero) e nello sci (Seizinger, Cretier, Street). Ma quanto fa male quel tendine della spalla partito a Gaudenzi nella fi-

nale di Davis contro la Svezia...

LUTTI. Nel sonno se n'è andata Flo Griffith. In allenamento si è schiantato De Goyardon, re dell'estremo. Il mare si è preso Romanello, coequipier di Soldini, Tabbary e, storia di questi giorni, scilista della Sydney-Hobart.

MONDIALE. Un po' di gloria per tutti: Francia nel calcio, Italia nel volley, Jugoslavia nel basket, Spagna nella pallanuoto, Cuba nel baseball, Olanda nel prato.

NAGANO. Sede dei Giochi invernali.

Abbiamo due ragioni d'oro per ricordarla: il gigante della Compagnoni e il bob di Huber-Tartaglia.

OVALLI. Rotola sempre meglio il pallone del rugby azzurro. Finalmente è arrivata la consacrazione: nel 2000 debutteremo nel Sei Nazioni.

PELATI. Di gran moda: non solo Ronaldo e Jordan, ma anche Pantani, il nuotatore Klim e i ori mondiali, il portiere iridato Barthuz e pure Di Biagio, che ha il cranio rasato quando calcia sulla traversa il rigore decisivo di Francia-Italia.

DAL 7 GENNAIO AL 7 MARZO NEI PUNTI VENDITA BRUMMEL PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI DI ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI

campagna a tutela dei clienti
**SALDI
BRUMS
D.O.C.**
- Brummel -

40%
30%
50%
60%
70%

Il tuo Brummel è sempre a portata di mano.
Controlla sul sito
www.brummel.it
la tua offerta preferita
e la tua taglia ideale.

Brummel

Prodotto e Distribuito da Brummel S.p.A. Direzione Franchising - Carnago (VA)
Tel. 0331/992913 Fax 0331/991576 Internet: http://www.brummel.com

**3 ANNI O
100.000
Km**

Macina quanta strada vuoi in 3 anni con il notebook Olivetti Xirena e porta con te anche l'assistenza. E anche se in anni percorrerai più di 100.000 Km, il tuo Olivetti Xirena sarà sempre con te, grazie all'assistenza da casa o a casa che ti raggiunge gratuitamente ovunque tu sia.

Conosci Olivetti Xirena: per chi ha bisogno di potenza, prestazioni equilibrate e connettività.

- Olivetti Xirena: la scelta intelligente per chi è sempre in movimento
- Olivetti Xirena: il notebook fedele per utenti esigenti
- Olivetti Xirena: il compagno di viaggio ideale con 3 anni di garanzia da casa o a casa

Potenza, versatilità e design italiano inconfondibile per un notebook firmato Olivetti Computers Worldwide.

La linea Olivetti Xirena è acquistabile presso i Systems Partner e Rivenditori Autorizzati di Olivetti Computers Worldwide e presso i migliori negozi di informatica.



www.ocwi.it

Olivetti è un marchio registrato di Olivetti S.p.A. Intel è logo Intel Inside e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation. Tutti gli altri marchi appartengono ai rispettivi proprietari. Olivetti Computers Worldwide è titolare di diritti di copyright. Le caratteristiche ed i prezzi sono solo indicative. Le immagini sono puramente illustrative. *Schermo a cristalli liquidi.

Olivetti Xirena serie 400

- Processore Intel® Pentium® III fino a 300 MHz
- 32 o 64 MB SDRAM
- Hard Disk removibile ad alta velocità da 3 a 6 GB
- Floppy Disk e lettore CD-ROM 24x integrato
- Scheda audio ed altoparlanti stereo integrati
- Batteria standard di lunga durata agli ioni di Litio
- Schermo a matrice attiva TFT fino a 12.1" XGA (ris. 1024x768)
- Windows® 95/Windows® 98 o Windows® NT 4.0 preinstallati
- Docking station opzionale
- 3 anni di garanzia con servizio da casa o a casa*

a partire da **Lire 4.340.000** (IVA inclusa)

olivetti
COMPUTERS
WORLDWIDE

Per informazioni sul punto vendita autorizzato Olivetti

187.446.123

Alzata di scudi contro l'ipotesi di accorparsi quella di Rivarolo con Chivasso

Preture soppresse, nuove proteste

Gli avvocati: unione con Ivrea che comprenda anche Cuorgnè, Strambino e una parte di Cirié

RIVAROLO. Torna d'attualità la discussione sull'introduzione del giudice unico, figura che entrerà in vigore a partire dal prossimo giugno e che dovrà sostituire i tribunali. E in questo processo di razionalizzazione, rientra il destino delle preture, sedi destinate a scomparire. Già decise i sorti di quelle di Strambino e Cuorgnè che verranno assorbite da Ivrea resta in bilico quella di Rivarolo che dovrebbe comunque essere accorpata a Chivasso qualora qui venisse definita una sezione distaccata del tribunale di Torino. Cambia dunque la geografia delle sedi giudiziarie canavesane.

La notizia, per altro nell'aria da tempo dopo l'approvazione del decreto legge che prevede la "razionalizzazione" in tutta Italia di 249 sezioni distaccate di pretura e l'introduzione della figura del giudice unico, ha sollevato nuove polemiche. Dopo un primo slittamento avvenuto nel luglio scorso (era quella la data indicata in un primo tempo), ora i giochi paiono fatti ed entro la prossima settimana il provvedimento. La notizia continua a far discutere in particolare a Rivarolo perché, a differenza delle altre due preture canavesane, è la sede che è stata per più lungo tempo contestata. Chi l'avrebbe voluta sotto Ivrea, chi sotto Cirié, chi invece sotto Chivasso. L'ultima ipotesi sarebbe la più probabile: ma perché possa realizzarsi, Chivasso dovrebbe essere definita una sede distaccata del giudice unico, cosa che al momento non c'è.

L'ipotesi contestata dalle amministrazioni che hanno speso soldi per ristrutturare le sedi in cui ospitano gli uffici pretorili

Ed è possibile, quella dell'accorpamento con Chivasso, che viene vivacemente contestata da più parti. «A questo punto sarebbe stato meglio un accorpamento con Cirié - ammettono gli amministratori rivarolesi - anche per una questione di vicinanza geografica». Altri, invece, l'Ordine degli avvocati di Ivrea, avrebbero preferito l'accorpamento di Rivarolo, insieme a Strambino, Cuorgnè, Chivasso e una parte di Cirié, all'ombra delle «rosse torri».

Ipotesi che gli avvocati del foro di Ivrea non si sentono ancora di scartare a priori: «Sarebbe la cosa più naturale e logica - conferma Giorgio Oberto Tarena, uno degli avvocati che ha lavorato alla stessa del progetto richiesto dal ministero di Grazia e Giustizia per trovare una soluzione sul destino del tribunale di Ivrea - perché potevano essere sfruttati i confini di un'area - quella canavesana - per sé già omogenea». Pietro



Sopra, l'edificio dove è ospitata la pretura di Rivarolo. A fianco, Pietro Cecchin, presidente degli avvocati eporediesi

Cecchin, presidente dell'ordine degli avvocati eporediesi aggiunge: «Nell'ottica di una decongestione del tribunale di Torino, Ivrea appare la sede più opportuna insieme a Pinerolo ad ospitare sedi distaccate di tribunali. In questo modo, cioè raggruppando le utenze di Rivarolo, Chivasso, Strambino e Cuorgnè oltre a parte di Cirié, quello eporediese diventerebbe il quinto del Piemonte. E fa discutere, ovviamente, il decreto in sé, approvato

quando ministro Grazia e Giustizia era Giovanni Maria Flick. Per molte preture italiane, infatti, le varie amministrazioni comunali hanno speso centinaia di milioni per l'acquisto e la ristrutturazione di edifici poi destinati ad ospitare gli uffici pretorili. E' il caso di Cuorgnè, città in cui solo 15 anni fa è stata investita una cifra di tutto rispetto per questo scopo e che ora si trova a dover rinunciare alla pretura. Oppure della stessa Rivarolo, i cui uffici pretorili sono stati ricavati all'interno del Parco del castello Malgrà. Infine si sottolineano i disagi che questi cambiamenti provocheranno alla popolazione: «Immaginate - protestano dagli uffici di Rivarolo - che cosa può comportare per un anziano di Forno che necessita della Pretura per una denuncia su un'eredità o di firma per un atto giudiziale, doversi spostare fino a Chivasso».

Giampiero Maggio

Acquistati dalla Comunità montana

Impianti di Palit Arriva il rilancio

TRAVERSELLA. Soltanto alcuni mesi erano in molti a parlare di chiusura della stazione Palit Valchiusella, «regina» dello sci canavese con i suoi 15 chilometri di piste e i 3 impianti di risalita. Invece è tutto pronto per una nuova stagione. «Soltanto la neve. E, soprattutto, si aspetta il come l'anno della svolta, quello che dovrebbe consentire di lasciarsi le crisi alle spalle e gettare le basi per il rilancio».

La Comunità montana Valchiusella ha infatti approvato il progetto preliminare per l'acquisizione e la gestione degli impianti, attualmente ancora di proprietà della cooperativa Palit, ma in liquidazione ormai da 7 anni. In attesa del progetto esecutivo, dalla Regione è già arrivata risposta affermativa per un contributo di 524 milioni, su un costo complessivo dell'operazione che ammonta a 910 milioni. «Di questi, 200 li stanzerà la Comunità montana - spiega il presidente Lario Vigliermo Brusco - Gli altri arriveranno dalle realtà pubbliche e private che hanno aderito all'iniziativa».

Si tratta di Provincia, dei Comuni di Vico e Traversella, poi la società Sercoval (che ha gestito

l'impianto negli ultimi anni) e lo Sci Club Valchiusella. «Al curatore fallimentare - continua Vigliermo Brusco - andranno 410 milioni, per l'acquisizione. Il restante mezzo miliardo sarà impegnato in lavori di manutenzione, in sicurezza e ammodernamento delle strutture». E aggiunge: «La stazione Palit è un bene dell'intera valle. E' doveroso fare tutto il possibile per salvarla e mantenerla».

De tempo si auspica l'intervento dell'ente pubblico per affrontare e superare le crisi economiche sempre più forti, che metteva a rischio anche i 15 posti di lavoro esistenti. Finora la chiusura è stata evitata grazie all'opera della Sercoval.

«Con l'intervento della Comunità montana - dice Nanni Francisco, presidente della società - si potranno risolvere il problema della strada di accesso, stretta e malandata, e quello del collegamento Enel, visto che andiamo ancora avanti con il generatore. E il rilancio del Palit potrebbe essere trainante per il futuro della valle. Pensiamo alla creazione di strutture ricettive - conclude Francisco - e alla valorizzazione dei nostri prodotti».

[m. rev.]

IN MOVIMENTO. Percorrendo la provinciale Chivasso-Ozegna a bordo della motocicletta Aprilia 125, l'altra sera nei pressi di San Benigno Dario Civitico, 18 anni, residente a Cuceglio in via Duca di Genova 6, è andato a sbattere contro ad un Punto che non si è fermato allo stop. Al volante c'era Emanuele Ferraro, 20 anni, di San Benigno, via Brando 36, rimasto illeso. Il Civitico è stato ricoverato in Ortopedia a Chivasso.

OMIO, ARRESTO. Per il furto in abitazione di strada Pozzoro a Orio, i carabinieri di Caluso hanno arrestato D.A., 34 anni, di Ivrea, D.T., 54 anni, di Montelepre e P.G., 23 anni, di Torino. Sono stati tutti rinchiusi nel carcere di Ivrea.

CASTELLAMONTE. Un carrozziere di Castellamonte, Giorgio Trettene, 49 anni, è stato condannato in Pretura a 48 giorni di arresto a un milione di ammende (trasformati in un'ammenda complessiva di 4 milioni e 600 mila lire). Era accusato di aver smaltito illegalmente alcuni rifiuti speciali e di aver attivato senza licenza un impianto di essiccamento di verniciatura.

IVREA, MONUM. Il neo primo cittadino di Ivrea, Fiorenzo Grijsela, comunica che le cariche dei presidenti e dei consiglieri di amministrazione di enti, istituzioni e aziende cessano entro il 45° giorno della nomina del sindaco. A tal riguardo si invitano i cittadini che fossero interessati, e in possesso dei requisiti richiesti, a presentare domanda per l'iscrizione all'apposito Albo presso la segreteria generale del Comune.

IL SINDACO. Il sindaco di Rivarolo, Edoardo Gaetano ha intenzione di far scattare un'indagine per sapere se i baristi che il giorno di Natale hanno tenuto abbassate le serrande avevano il permesso per farlo. «Se così fosse - multati, dice il primo cittadino. Che aggiunge: «Mi risulta che in centro non ci fosse un bar aperto». Ma alcuni esercenti del settore che hanno l'attività nel concentrico protestano: «Noi siamo rimasti aperti tutto il giorno di Natale: presentiamo una lettera di protesta al sindaco. Sulla vicenda è intervenuto anche l'esponente di An Fabrizio Bertot che presenterà un'interrogazione in consiglio».

IL 118. E' rientrata la polemica sollevata dai volontari del 118 della sede di Cuorgnè, scoppiata dopo la decisione dell'azienda di spostare le camere da letto in un punto vicino all'ingresso delle ambulanze. «Troppo rumorosa, la notte non riusciamo a chiudere occhio», si erano lamentati. Nel giro di qualche giorno il direttore sanitario, Clemente Ponzetti, ha provveduto a trovare una nuova sistemazione ai volontari: «Sempre provvisoria, in attesa di trasferire le camere per il 118 dove ora c'è l'obitorio del nosocomio cuorgnèse».

RIVAROLO, DISAGIO. Si chiama Rete-scuola del Canavese. E' un progetto messo a punto dal distretto scolastico 38, presieduto da Giuliana Vinardi, e coinvolge tutte le scuole, dalle materne alle superiori, della zona di competenza del circolo didattico. L'obiettivo è combattere il disagio, la dispersione e l'abbandono della scuola da parte dei giovani con l'ausilio di politiche educative.

DOVE E QUANDO

IL GRUPPO ANZIANI. E' il Gruppo Anziani, a Bollengo, a curare l'organizzazione del veglione di San Silvestro che si terrà nel salone plurisala comunale. Il programma prevede il tradizionale cenone, l'appuntamento danzante con le Tigri del Liscio (che, lo ricordiamo, si esibiscono al plurisala Bollengo ogni sabato sera fino al prossimo aprile), il brindisi di mezzanotte, giochi e divertimento. Per avere informazioni e possibile rivolgersi in Municipio.

GIOCHI. Nel padiglione riscaldato della frazione Salto di Cuorgnè, oggi a partire dalle 20 tornei a carte e partite di calciballita.

IN LOCALI COMUNALI. Nei locali comunali di Colletto Castellnuovo è allestita la rassegna collettiva degli artisti membri dell'associazione Amici della Pittura di Castellamonte e la personale del pittore locale Claudio Ghella.

LA TOMBOLA. Nel padiglione allestito in piazza del municipio a Torrazzo, la Pro loco 2000 propone, a partire dalle 21, una grande tombola con in palio ricchi premi.

MUSICA GIOVANE. Questa sera, nel padiglione delle feste a Frassineto: si balla sui ritmi proposti dai disk jockey della discoteca Nightlife.

PREMIO LETTERARIO. Devono pervenire entro il 31 dicembre, all'editore Get di via San Marco a Chivasso, i manoscritti inediti (in prosa o poesia, a seconda della sezione prescelta) partecipanti al premio letterario «Nocciolino». Per informazioni ci si può rivolgere alla casa editrice, al numero telefonico 011/9102705.

ULTIMO GIORNO UTILE. Oggi, per segnalare la propria partecipazione al soggiorno marino (ad Allassio, all'hotel Astra, dal 25 gennaio al 15 febbraio) organizzato dal Centro d'incontro di Ca' Mescarlina Montanaro. Rivolgere agli incaricati, alla sede di via Cavagliotti, oppure telefonare a ore pasti allo 011/9160391.

IL PROSSIMO SPETTACOLO DELLA RASSEGNA ALLESTITA, A RUGLIO, DAL TEATRO STABILE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, E' «CAMMINANTI», DI RENO ROSTAGNO E BEPPE ROSSO, REGIA DI GABRIELE VACIS. SARÀ RAPPRESENTATO IL PROSSIMO 13 GENNAIO, CON INIZIO ALLE 21, AL SALONE PLURIUSO «Ezio Albertone». Biglietto costa 30 mila lire. Informazioni allo 011/5169422.

IL GALLERISTA FRANZ PALUDETTO, PROPRIETARIO DEL CASTELLO DI RIVARA, ESPONE NELLE SALE DEL MANIERO LA SUA COLLEZIONE PRIVATA, CHE RACCOLLE OPERE DI ARTISTI CONTEMPORANEI ITALIANI E STRANIERI, MOLTI DEI QUALI APPARTENENTI ALL'ULTIMA GENERAZIONE. LA MOSTRA E' APERTA AL PUBBLICO IL SABATO E LA DOMENICA, DALLE 14.30 ALLE 19. E' ANCHE POSSIBILE VISITARLA IN ORARI DIVERSI DA QUELLI SOPRA INDICATI, PRENDENDO APPUNTAMENTO ALLO 0124/31122.

AGLI SPORTELLI DI IVREA DEL GSR OLIVETTI SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER IL VIAGGIO IN BIRMANIA - IL PAESE DEI TEMPI D'ORO - CHE LA SEZIONE RICREATIVA DEL GRUPPO HA ORGANIZZATO PER IL PERIODO COMPRESO L'11 E IL 15 FEBBRAIO 1999.

I PRESEPI. Nella cappella «feriale», accanto alla chiesa parrocchiale di Forno Canavese, si può ammirare fino al prossimo 10 gennaio il bel presepe a movimento meccanico allestito da un gruppo di volontari del luogo. La cappellina è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 17.30 e nei festivi dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 17.30. Nella portineria della scuola elementare di via XXIV Maggio a Cuorgnè, invece, è possibile vedere anche questi giorni di vacanza (i festivi esclusi), dalle 14 alle 16, il presepe in terracotta realizzato dai bambini della terza C. Nel centro storico di Castellnuovo continua l'esposizione di presepi realizzati da noti artisti e scultori italiani. Nel giardino parrocchiale di Cuorgnè ci sono i manichini, abbigliati con drappi che si rifanno a quelli della Palestina di duemila anni fa. Una capanna di Betlemme con sagome in legno di grandi dimensioni è realizzata ad Cuorgnè con il contributo dei ragazzi della scuola media: la si può vedere in piazza Castello. Sagome in compensato anche per i cinque presepi che possono visitare a Cuorgnè, dislocati nei diversi rioni del paese. Un'opera di particolare bellezza è quella custodita nell'ex asilo di Cuorgnè: un presepe a movimento meccanico realizzato, a inizio '900, dagli operai della Manifattura di Pont, e ristrutturato e rimontato in anni recenti dall'associazione I Cantieri; si può visitare nei giorni festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ci sono poi i presepi realizzati dai ragazzi della scuola media «Giovanni Falcone» di Ivrea con materiali di recupero, esposti nelle vetrine dei negozi di strada di Torino, via Palestro e via Arduino.

«Progetto da rifare»

Tutti contro la variante di Rivarolo

RIVAROSSA. Quella strada non s'ha proprio da fare. O, almeno non così com'è stata progettata dalla Provincia. Lo stanno ripetendo da ormai da mesi, ma finora la loro voce è rimasta un grido nel deserto. La variante alla strada statale 460 piace proprio a nessuno. Ed ora, comitati e sindaci si sono rivolti al prefetto, perché rimetta tutti intorno ad un tavolo. «Il tracciato approvato dalla Provincia, quell'assurdo zig-zag - dice Franca Fassio, del comitato di Rivarossa - non ha alcun senso e soprattutto non serve a nulla». Dello stesso parere anche il sindaco di Busano Battistino Chionio, che con altri colleghi dei paesi vicini si sta battendo perché venga riesaminata la loro proposta. «Ci hanno sempre detto che è inattuabile per i costi - afferma - ma sappiamo che non è questa la vera ragione, anche perché recentemente la Provincia nei patti territoriali del Canavese ha inserito dei fondi proprio per la viabilità. Intanto contro il tracciato della Provincia è già partita una raccolta di firme. E non ascolteranno metteremo in atto tutte le forme di lotta possibili, dichiarano decisi. (n. ber.)

Ordinanza del sindaco

Fogliazzo: riprende la lotta per l'igiene

FOGLIAZZO. Ennesima risoluzione temporanea per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per Fogliazzo, la cui raccolta è interrotta dal 4 novembre scorso. Il sindaco Giuseppe Bertolino avvalendosi dell'articolo 32 della Costituzione Italiana, ovvero salvaguardia della salute pubblica, ha emesso una ordinanza con la quale autorizza la ditta Aimeri (ditta che ha l'appalto della nettezza urbana in paese) a riprendere la raccolta dei rifiuti che durante tutto questo tempo hanno raggiunto circa i 500 quintali, e smaltirli nella terza vasca nell'impianto provvisorio di Regione Gerboletto vicino alle sponde del torrente Orco. Questo in attesa di un provvedimento definitivo della magistratura torinese che individui un sito dove smaltirli definitivamente. L'assemblea del consorzio A.I.S.A. ha detto no a Fogliazzo a conferire i propri rifiuti presso l'impianto di Regione Pozzo a Chivasso.

E' automatico, già sperimentato su un paziente

Un defibrillatore in funzione a Ivrea

IVREA. Per la prima volta nell'ospedale di Ivrea è stata effettuata l'installazione di un defibrillatore automatico, apparecchio simile al peace-maker (ma di dimensioni maggiori) in grado di riconoscere l'insorgenza di aritmie cardiache gravi e di tentare la loro risoluzione in modo automatico. L'intervento è stato eseguito alcune settimane fa su un paziente di 37 anni, che presentava tachicardie ventricolari non curabili con una terapia farmacologica.

La posa del defibrillatore (che ha un costo di circa 2 milioni) è stata realizzata dall'equipe del dottor Maurizio Dalmasso, primario del reparto di cardiologia dell'Asl 9, in stretta collaborazione con il servizio di anestesiologia e il personale delle sale operatorie. «Sino ad ora - spiega il direttore sanitario, dottor Massimo Uberti - alcuni cittadini residenti nella nostra area territoriale sono stati trattati con tale terapia presso i Centri Aritmologici di Torino e Asti. Ora anche la nostra unità di cardiologia ha raggiunto piena autonomia in questa tecnica».

Non è però la sola novità, que-



sta, nell'ospedale eporediese. Da alcuni mesi, presso il reparto di chirurgia generale, vengono eseguiti interventi di ricostruzione immediata della mammella in donne che, a causa di un tumore al seno, hanno dovuto subire un intervento di mastectomia radicale. «Si tratta di una opportunità - dice il dottor Domenico Cossevela, che coordina tali interventi - molto importante anche sotto l'aspetto psicologico. Le donne lasciano il reparto serene e soddisfatte, pur arrivando con comprensibili ansie e preoccupazioni per dover subire un'asportazione totale».

[m. rev.]

Punto informazioni

Il turismo canavese via Internet

FOGLIAZZO. Una porta al Canavese per i turisti: il «Punto d'informazione» che Comune di Fogliazzo e Ati del Canavese e delle Valli di Lanzo hanno inaugurato nelle sale al piano terra del municipio fogliazzese. Nell'antico castello, già dimora dei Biondetti, fa polino l'alta tecnologia: «volumi informativi telematici, videocamere, scanner, collegamento a Internet. E poi spazio al materiale promozionale su Canavese e Valli di Lanzo, e alla esposizione di oggetti d'arte e prodotti di artigianato. Il progetto di valorizzazione turistica - spiega il sindaco Giuseppe Bertolino - è costato circa mezzo miliardo: 264 milioni sono fondi europei, i restanti arrivano da Regione e Comuni. L'iniziativa è di grande rilevanza - commenta Paolo Pella, direttore dell'Ati - un piccolo centro deve poter offrire al turista informazioni dettagliate su di sé, ma le sue potenzialità vengono esaltate solo se entra in rete con strutture più ampie, com'è il sistema-Canavese». Dal 16 gennaio 1999 il «Punto d'informazione» inizierà a funzionare il sabato dalle 10 alle 12.

[m. sar.]

Protesta a Pavone

Protesta a Pavone

PAVONE. Non piace la ventata ipotesi del trasferimento della sede della Direzione distrettuale di Pavone nelle strutture di Borgofranco: «E' una proposta - ha avanzato - sostiene il direttore didattico, Reginaldo Palermo - l'amministrazione di Pavone. Siamo contrari a una soluzione del genere perché ci sembrano inconsistenti le motivazioni sostenute, cioè l'ineadeguatezza dei locali che adibiti a uffici».

Il piano di razionalizzazione prevederebbe, inoltre, la creazione a Settimo Vittone di un istituto comprensivo delle scuole materne, elementari e medie dei centri che fanno parte della Comunità Montana Dora Baltea.

In tal caso le scuole materne e le scuole elementari di Borgofranco verrebbero accorpate al circolo didattico di Pavone.

Capodanno in riva al lago...

DISCOTECA

OASI

VIVERONE

GIOVEDÌ 31

Gran Veglione di Capodanno

Animazione continua - cena a buffet freddo per tutta la notte - panettone e spumante.

Nelle 2 sale i dj suoneranno tutta la notte musica House - Commerciale - Disco 70-80-90 Latino Americano - Revival italiano - Lenti bacini

DISCOTECA OASI - Via Provinciale 157 - Viverone (BI)

Per informazioni e prenotazioni

0161 98540 - 0335 8040702 - 0347 3585034



Festeggiamo al Ristorante



RISTORANTE DA DARIO

VENARIA REALE - Viale Roma, 20 - Tel. 011 4593874 - 4593835

MANAGER PLATINO al concorso
Regione Piemonte

CUCINA TIPICA PIEMONTESE - SALONE PER RICEVIMENTI

Chiuso il lunedì

Fratelli Sapetti

augurano Buone Feste invitandovi

Gran Cenone di Capodanno



Albergo Ristorante

CASELLE (TO)
Via Cravero, 79
Tel. 011 9914700

Cucina Piemontese
e Nazionale

ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA



AQUILA NERA
da Tony

*Augura alla sua affezionata
clientela Buone Feste*

*Gradita la prenotazione per il
Cenone di Capodanno*

IVREA - Corso Nigra, 56
Tel. 0125 641416 - Fax 0125 45519



Ristorante Bar **LA BARACCA**
di Franceschina e Peretto

SETTIMO VITTONO - Frazione Cornale
Tel. 0125 658109 - Ab. 0125 659969
Chiuso lunedì

Cenone di FINE ANNO: musica con
"I Mirage", giochi e burle in compagnia
per iniziare il 1999 con allegria



Buone Feste

- gradita la prenotazione -

Ristorante - Hotel

BLANCHETTI

CERESOLE REALE

Nello splendido parco del Gran Paradiso
dove, tra camosci, stambecchi e aquile, si
può pattinare o sciare e gustare una cucina
tradizionale e raffinata.

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
SAN VALENTINO ...

Domenica Tomasi vi augura BUONE FESTE

AMPIO SALONE PER CERIMONIE
GRADITA LA PRENOTAZIONE
0124 953174 - 953169 FAX 0124 953126

RISTORANTE

MAGO CALUSO



Il S. Silvestro più grande d'Italia

VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' DI

Capodanno

con 4 orchestre tra cui la fantastica

GILIANA GILIAN

+ discoteca DeeJay con Ivo & Rolando Show

MENTE IMPENSABILI RICHIEDENDO

+ BRANDELLI AL'ALBA

£. 170.000 **ILIRI** compreso a volontà
bambini dai 4 ai 12 anni metà prezzo

Per le vostre prenotazioni

tel. 011 9831169 - fax 011 9831435



Ristorante - Pizzeria

Eporediese

di **FRANCESCO GIOVANNI**

Augura a tutti
Buone Feste

... vi aspettiamo per

**CENONE DI S. SILVESTRO
FRANZO DI CAPODANNO**

IVREA - Corso Vercelli, 132 - Tel. 0125 251038



**QUICK MEALS
SELF-SERVICE**

*Augura Buone Feste
alla sua affezionata
clientela*

Presso: Centro Commerciale "Strambino 2"
Telefono 0125 637315



Hotel Erbaluce

★★★★

Via Nuova Circonvallazione, 1

CALUSO

Tel. 011 9891503 - 011 9891504

VEGLIONE DI FINE ANNO 1998

Buffet degli aperitivi di benvenuto

Cocktail di pompelmo granchio e gamberi

Involturni di bresaola dal marghé

Insalata di pollo con mandorle

Vol au vent al salmone

Cuoricini con regalie

Stagliatine al tartufo

Conchiglie gratinate

Quique lorraine

Ravioli al sugo di camoscio

Tortelloni alla crema di tartufo

Zampone con lenticchie

Filet-mignon con funghi porcini al vino di porto

Petti di pollo tartufati

Contorni

Coppa fantasia - Piccola pasticceria

Caffè

Vini: Erbaluce di Caluso - Dolcetto d'Acqui DOC

Pino Chardonnay Spumante

£. 180.000 a persona

con Orchestra
"La Storia Infinita"
e cotillons ...

RISTORANTE

"Cucina di Piemonte nel vecchio bosco"



di **FRANCESCO CRESTO**

vi Augura

Buone Feste

■ vi aspetta per ■

CENA DI CAPODANNO

SETTIMO VITTONO - Reg. Campiglie, 35

Tel. 0125 658222

TRAME

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Anabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto a andarlo a raggiungere in paradiso.

CELEBRITY. Commedia. Il nuovo film di Woody Allen racconta di un giornalista che si aggira per Broadway alla ricerca di celebrità.

Admiral, Ambasciata 3, Atlantide 6, Augustus 1, Eclisse, Escalator 2, Paris, Quirinale, Warner Village 16

CENTRAL. Drammatico. Orso d'oro all'ultimo Festival di Berlino. Il secondo lungometraggio di Walter Salles si incentra sul rapporto che nasce a Rio de Janeiro tra una donna che sbarca il lunario scrivendo lettere agli analisti e un bambino rimasto orfano di madre.

COSÌ È LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre uomini in fuga: un detenuto evaso, un poliziotto con il sogno di diventare scrittore, un meteo-inventore di giocattoli.

ECCO FATTO. Drammatico. In concorso al Torino Film Festival, l'esordio cinematografico di Gabriele Muccino racconta la storia di un liceale tormentato dalla gelosia e da risultati scolastici negativi.

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro. L'eroe mascherato, in questo caso, Antonio Banderas.

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro. L'eroe mascherato, in questo caso, Antonio Banderas.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni. Nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

PRIME VISIONI

RAIL G. 1180
via Salaria 5 tel. 064237778
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.30-17.10 L. 8.000 19.50-22.30 L. 12.000

ADMIRAL G. 973
piazza Verbania 5 tel. 068541195
Celebrity di Woody Allen, con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ADMIRAL S. 1140
piazza Cavotti 22 tel. 063211896
Chiuso per lavori

ALCAZAR G. 210
via Merello del Vati 14 tel. 065880000
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 1 S. 240
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 2 S. 220
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 3 S. 140
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 4 S. 120
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 5 S. 100
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 6 S. 80
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 7 S. 60
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 8 S. 40
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 9 S. 20
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 10 S. 0
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 11 S. 0
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 12 S. 0
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 13 S. 0
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 14 S. 0
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 15 S. 0
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154
Costi a la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

La giovane Mulan nuova eroina della Walt Disney

Una giovane eroina principessa cinese e la protagonista del solito Disney-film di Natale, stavolta una favola epico-sentimentale. La Cina sta per venire invasa dagli Unni guidati dal loro crudele capo. Mulan, figlia di un guerriero infermo, prende l'armatura del padre ed entra in lotta per essersi travestita da uomo, un reato che, se scoperto, verrebbe punito con la morte. La proteggono un piccolo grillo-mascelle e un dragheto con la voce di Enrico Lapi (altre voci sono di Lina Wertmüller e di Vincenzo Mollica). Mulan incontra sul campo di battaglia il suo coraggio e il nobile amore, al quale salva pure la vita. Partecipa al trionfo finale sui nemici, viene ri-

conosciuta un'eroina. La fissazione americana del "politically correct" moltiplica anche nei film per bambini personaggi femminili dotati di caratteristiche tradizionalmente attribuite agli uomini: come se l'acqua parità tra i sessi consistesse in un'operazione di travestimento. Il disegno di "Mulan" è quello consueto della Disney attuale, approssimativo e un po' volgare; battaglie e scenografie ben fatte, divertenti.

MULAN
Barry Cook e Tony Bancroft. Produzione Usa, 1998.
Alhambra 3, Apollo, Eucine 2, Galaxy Sala Giove, Jolly 3, Maestosa 2, Metropolitan, Odeon 3, Sisto, Warner Village 5, 6 e

BROADWAY Sala 3 G. 1180
via dei Maresci 36 tel. 062300408
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CAPITOL S. 1175
via G. Saraceni 39 tel. 063256519
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CAPRICORN S. 1121
piazza Capricorn 125 tel. 066795057
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 1 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 2 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 3 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 4 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 5 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 6 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 7 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 8 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 9 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 10 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 11 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

CIAR Sala 12 S. 1100
via Cassa 64 tel. 063251607
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 14.45-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 1 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 2 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 3 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 4 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 5 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 6 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 7 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 8 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 9 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 10 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 11 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 12 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 13 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 14 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 15 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 16 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 17 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 18 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 19 G. 1180
via Bata V. Carmelo 2 tel. 065292296
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 1 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 2 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 3 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 4 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 5 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 6 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 7 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 8 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 9 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 10 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 11 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 12 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

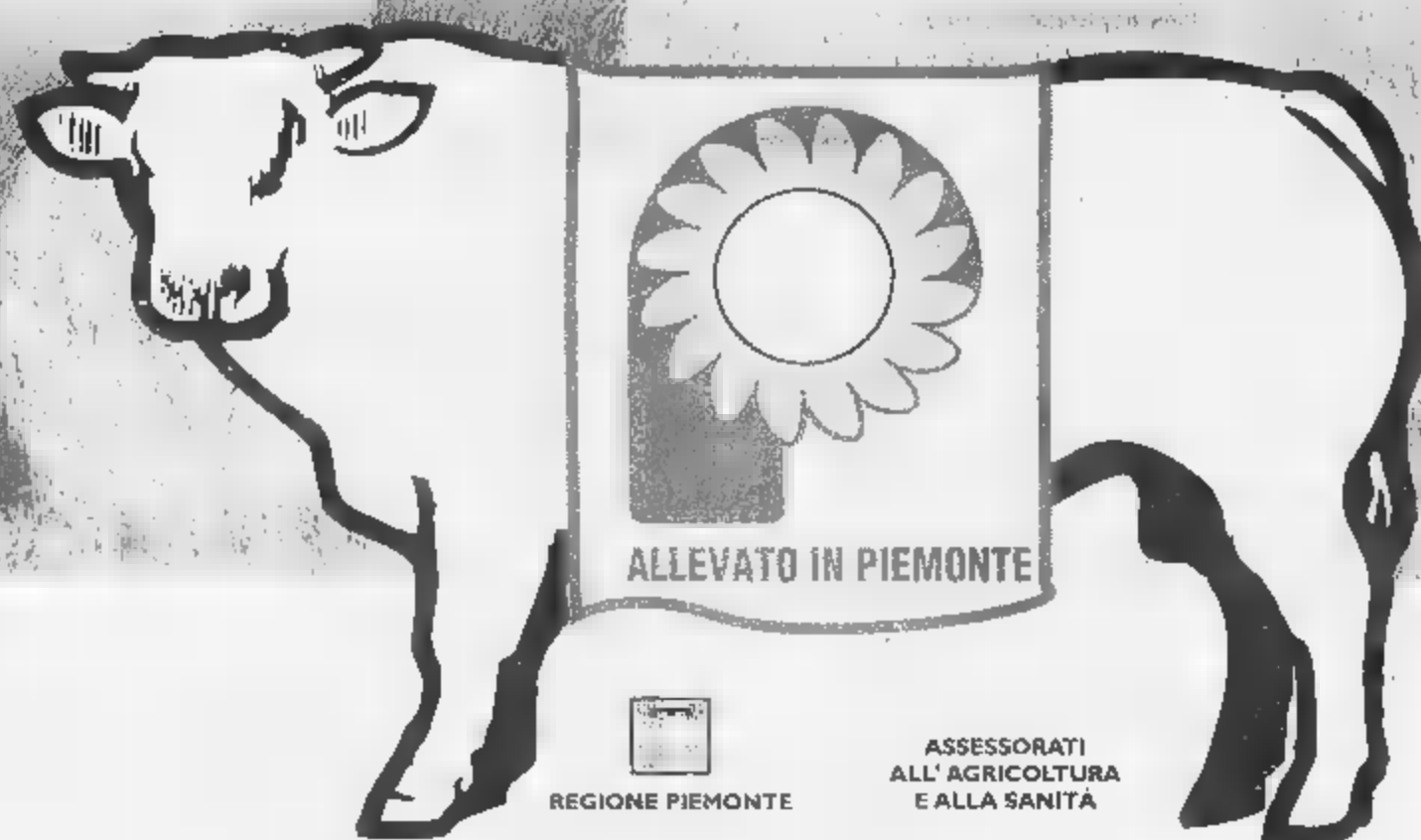
ROYAL Sala 13 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 14 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 15 G. 1180
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549
La maschera di Zorro di
Campbell, con Antonio Banderas. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

è naturale

È NATURALE DESIDERARE LE CARNE SANE E GENUINE
È NATURALE VOLERE GARANZIE SUI PROPRI ACQUISTI
È NATURALE CERCARE CARNI BOVINE CERTIFICATE



ALESSANDRIA

BORROMEO GIUSEPPE
VIA MILANO, 101

BALZOLA

RIZZO MAURIZIO
VIA ROMA, 44

BORGO SAN MARTINO

L'ARCOBALENO
DEI F.LLI BRILLO
PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 7

CASSANO SPINOLA

AZ. AGR. LA SORGENTINA
DI FIRPO VENDITA
DIRETTA CARNI BOVINE
VIA VILLALVERNIA, 64

CASTELLETTO M.TO

PRAGLIA ALESSANDRO
PIAZZA ASTORI, 19

MELAZZO

PETTINATI ALBERTO
FR. GIARDINO, 17

CARNI BOVINE CERTIFICATE

Marchio istituito con Legge Regionale 35/88

MURISENGO

BOTTEGA DELLA CARNE
DI VILLATA FRANCO
VIA CHIVASSO, 7

NOVI LIGURE

SPACCIO CARNI AGRICOLO
DELFITTO ROSALINDA
VIA CASSANO STR. SALESIANI, 45

PONTESTURA

BOTTEGA DELLA CARNE
DI VENTO GIUSEPPE
CORSO ITALIA, 32

RIVALTA SCRIVIA

SPACCIO AGRICOLO
"IL CARRETTINO"
S.S. PER POZZOLO, 15

TORTONA

LA BOTTEGA DEL
CENTRO PAGHISANO
VIA MARIO SILLA, 5

VALENZA

SUPERMERCATO SVELTO A&O
DI MARIN LUCIANO
VIA RIMINI, 6

VIGNALE M.TO

AZ. AGR. SISTO BRUNO
CASCINA ZULLARO, 2

VISONE

BADINO MAURO
VIA ACQUI, 89



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

ALESSANDRIA
E PROVINCIAREDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

Martedì 29 Dicembre 1998

AL 35

La qualità della vita in provincia nelle annuali classifiche del Sole-24 Ore

Un po' più ricchi di un anno fa

Ma ancora nel mirino della delinquenza

ALESSANDRIA. Torna puntuale la classifica «Sole-24 Ore» sulla qualità della vita. Una pagella di fine anno che fotografa la realtà di ogni provincia con la concretezza, ma anche l'aridità dei numeri. Gli stessi estensori si premurano di sottolineare: «Il rischio è che la lettura del risultato acquisisca un valore oggettivo, privo delle necessarie cautele interpretative e i prestati a un uso distorto che oltre le intenzioni».

E' dunque con molta cautela che cerchiamo di capire come «sta» in città e provincia. A prima vista un po' meglio dell'anno scorso, visto che siamo «delle sole tre province piemontesi (con Asti e il Verbano) ad avanzare in graduatoria generale: dal 61° al 53° posto, restando comunque sempre in un'area me-

diocrità. ■ gli aspetti della vita sono tanti. Prendiamo l'economia: l'exploit di Alessandria è proprio nel reddito pro capite, con oltre 4 milioni in più rispetto al '96 (n.b. i dati ■ quasi tutti del '97). Crolla l'inflazione (dal 4 all'1,4%), ma la pensione media scende sotto il milione (era a 1 milione e 121 mila). Cresce il numero delle imprese, soprattutto nuove; ma restano troppi quelli che cercano lavoro, in particolare ■ giovani (è uno dei dati più negativi). Vuol dire che diventare «padroni» è via di fuga alla disoccupazione? ■ Attenzione perché cresce anche ■ numero dei crack, anche ■ meno rispetto alla media nazionale.

Nel campo della sicurezza dei cittadini lievi progressi in materia di borseggi-scippi e truffe:

resta preoccupante il numero dei furti negli alloggi ■ cresce in maniera davvero eclatante, dal 4° al 96° posto, la percentuale di delinquenti minorenni (o è un errore statistico o bisognerà rifletterci a fondo).

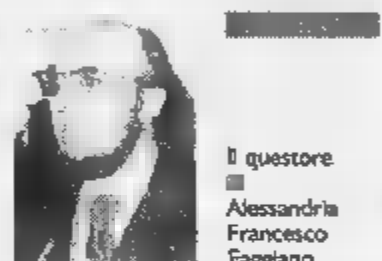
La Sanità. Bene almeno sotto il profilo dei posti letto in ospedale, ma la mortalità rimane spaventosamente alta - si, siamo una provincia di anziani, però... - e arriva ■ livelli ■ guardia anche la percentuale di suicidi. Niente di buono poi per traffico ed ecologia (anche se qui pesa il giudizio di Legambiente su Alessandria città).

Stabili le altre voci. Quadro finale con luci ed ombre. Se va meglio dell'anno scorso, probabilmente pochi se ne sono accorti.

Piero Bottino

Dario Fornaro
direttore
dell'Unione
Industriale

I COMMENTI

DALL'ORDINE
PUBBLICO
ALL'ECONOMIAIl questore
Alessandro
Francesco
Faggiano

Gli affari e il lavoro

«Siamo sempre a metà senza infamia né lode»

Nella sezione «affari e lavoro» la provincia mantiene il 33° posto, con un brutto 86° per i giovani in cerca di occupazione e un buon 24° per le nuove aziende. «Alessandria - dice Salvatore Del Rio, segretario generale Cgil - non si smentisce. La sua posizione non è mai di quelle che fanno discutere. Si colloca sempre al centro, o meglio subito dopo il 40° posto».

Giudizio confermato dal dottor Dario Fornaro, direttore dell'Unione industriale. «La sezione «affari e lavoro» - dice - dovrebbe essere valutata anche alla luce della prima sezione «tenore di vita» che ci vede ad un buon 10° posto. In questo senso la «fotografia» appare discretamente fedele sotto il profilo dell'economia complessiva della provincia che, da una vita, si colloca nelle statistiche dei redditi fra il 30° ed il 40° posto».

Per Fornaro è «molto curioso» l'indice dei fallimenti col primo posto a Reggio, Alessandria al 36°, Bergamo all'83° e Trieste al 100°: «quanto meno inatteso». Per Del Rio preoccupa l'elevata percentuale di giovani in cerca di lavoro: «Penso che i dati di fine '98 siano migliori. Un minimo di ripresa c'è stata, anche ■ non omogenea per settori. Il mio augurio è che nel '99 vada meglio ai giovani che si affacciano al mercato del lavoro».

Franco Marchisano

Il tema sicurezza

«Furti in crescita? Forse ma arrestiamo più ladri»

ALESSANDRIA. «Si è ridotto dall'anno scorso ■ numero di tutti i tipi di furto e soprattutto le rapine ai danni degli uffici postali che negli anni passati ci avevano preoccupato». Il questore Francesco Faggiano commenta i risultati dell'indagine sulla qualità della vita del «Sole 24 Ore».

La provincia ■ all'86° posto per i furti negli appartamenti, che sono saliti leggermente rispetto all'anno ■ spiega il questore: «Sono anche aumentati gli autori dei furti arrestati dagli agenti. La stessa considerazione si può fare per i reati legati allo spaccio della droga. In provincia non c'è il fenomeno del grande commercio di stupefacenti, ma piuttosto ■ specie di «vendita al minuto». Anche in questo caso ■ aumentato il numero degli arresti. Controllo del territorio è ■ parola d'ordine: «Si sono fatte più strette le «maglie» dei pattugliamenti, abbiamo anche nuovi mezzi a disposizione che permettono agli agenti più possibilità di movimento».

Tutto sommato quindi la provincia è tranquilla? «Molto di più della vicina Asti - aggiunge Faggiano - qui la criminalità è di «passaggio», ■ in «trasferta». Ci sono personaggi che vengono da fuori per compiere reati, ma non si trova la banda criminale organizzata sul posto».

Antonella

TUTTE LE VOCI IN PROVINCIA

Fonte: IL SOLE-24 ORE

	POSIZIONE	MEDIA
REDDITO PRO-CAPITE (in milioni di lire nel 1997)	8° (39,8 milioni)	23,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	35° (19,18 milioni)	16,98
ASSICURAZIONI SULLA VITA (media pro capite nel 1996)	22° (482.549 lire)	361.715
IMPORTO PENS (media lire al 1/12/98)	37° (954.600 lire)	977.236
CASE (prezzo medio al mq. nuovo in zona residenziale)	30° (1,8 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media annua 1997)	22° (1,4%)	1,7%
IMPRENDITORIALITÀ (imprese ogni 100 abitanti)	29° (10,97%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% del totale delle registrazioni)	24° (34,57%)	23,03%
CRACK (imprese fallite ogni 1000 registrate)	35° (21,05%)	32,70%
INFRASTRUTTURE (per la impresa, maggio 1998)	39° (91,4)	-
CERCA LAVORO (percentuale di collocamento in % del residenti)	32° (6,5%)	11,4%
LAVORO GIOVANI (percentuale di collocamento in % sotto i 29 anni)	86° (59,7%)	55,8%
ASPETTANDO LA PENSIONE (anni medi di aspettativa)	21° (22 giorni)	52
POSTA (giorni necessari per il recapito delle lettere)	8° (1,1 giorno)	-
ANITA' (anni medio del 1995 ogni 1000 abitanti)	13° (82,2 anni)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nella superiori, 1996-97)	31° (20,5 studenti)	21,3
COLLEGIA (media di collegamenti ogni abitante)	91° (37,72)	46,59
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	68° (57,4 auto)	53,8%
OMICIDI (numero omicidi ogni 100.000 abitanti nel 1997)	74° (1,56 omicidi)	1,5
RAPINE (ogni 100 spedite)	47° (5,3 rapine)	9,3
FURTI NEGLI ALLOGGI (numero ogni 100.000 abitanti)	86° (592,7 furti)	412,5
DELINQUENZA MINORILE (minori di 18 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	86° (13,4 denunce)	9,2
TRUFFE (denunce ogni 100.000 abitanti nel 1997)	52° (4,6 truffe)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (denunce e rapine denunciati ogni 100.000 abitanti)	37° (56,5 denunce)	272,9
DENSITA' DEMOGRAFICA (abitanti per km quadrato)	34° (121,7 abitanti)	191,1
MORTALITÀ (morti ogni 1000 abitanti)	102° (15,30 morti)	9,81
SUICIDI (ogni 100.000 abitanti)	88° (13,4 suicidi)	7,7
(morti entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi)	38° (2,77 morti)	5,56
ANAGRAFE (nuovi trasferimenti ogni 100 cancellazioni)	19° (116,2)	100,6
SEPARAZIONI (ogni 100.000 famiglie)	96° (36,15)	26,83
ASSOCIAZIONI (numero ogni 100.000 abitanti)	51° (37,45)	40,13
SPORT (spesa media per abitante per spettacoli sportivi)	56° (5017)	12.726
PIRELLACCI (spesa media per abitante per pneumatici e ricambi)	38° (8577 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	37° (3,46 sale)	2,96
PALESTRE (ogni 100.000 abitanti)	27° (18,15 palestre)	10,72
LIBRERIE (ogni 100.000 abitanti)	68° (6,46 librerie)	8,25

Quattro arresti e avvisi di garanzia

Furti sul Tir, coinvolti anche 2 carabinieri?

In servizio a Caset: sono indagati
Inchiesta da Alessandria e Voghera

Nella bufera. La caserma di Caset Gerola, dove prestano servizio i due militari

CASEI GEROLA. Due sottufficiali dei carabinieri indagati per concorso in associazione a delinquere e quattro arresti: ■ per il momento il risultato di un'operazione condotta dalle procure di Alessandria e Voghera contro le bande dei Tir, dedite al furto e alla ricettazione delle merci trasportate sugli autocarri. I militari coinvolti nell'inchiesta sono in servizio alla caserma di Caset: il maresciallo Vittorio Nardi e il vice brigadiere Giovanni Gargiaghe. Entrambi hanno ricevuto un avviso ■ garanzia per concorso in associazione a delinquere. Da ieri ufficialmente sono «in ferie», comunque si sono dichiarati innocenti e pronti a dimostrare la loro estraneità ai fatti contestati. Nessun commento dal comando provinciale carabinieri di Pavia.

A finire in carcere ■ l'accusa ■ associazione a delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione sono stati: Ferruccio Spampati, 42 anni di Caset Gerola (via Bussolino 1), ■ figlio Riccardo, ■ 33, residente a Voghera (corso Rosselli 35), Alessandra Calvi, di 33 di Varzi (via Lavezzari 1) ■ Adriano Sesenna, di 60, benzinai (ne) rione di Medassino ■ Voghera.

L'indagine, iniziata da un anno ■ condotta nel riserbo assoluto, non sarebbe conclusa. Gli indagati dalle due procure sarebbe molti altri.

Gli arresti ■ stati compiuti all'alba ■ ieri dai carabinieri di Pavia. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i reati vennero commessi in un capannone situato tra Voghera e Caset Gerola. Li arrivavano i Tir per ■ spogliati dalle merci trasportate. Non è chiaro se il tutto avvenisse con la complicità dei camionisti ■ se i Tir erano stati rubati. Sempre in questi giorni un'analoga inchiesta viene portata avanti dalla procura della Repubblica di Tortona in collaborazione con le squadre mobili di Lodi, Crema, Napoli ■ Milano.

La questura di Lodi, che ieri ha spiegato in una conferenza stampa gli ultimi sviluppi dell'operazione, ha sottolineato che le due inchieste ■ indipendenti. Da sottolineare ancora di più.

che negli anni scorsi, sempre in un capannone tra Voghera e Caset, veniva stoccata e ricettata ■ rubata.

La notizia della possibilità di un coinvolgimento dei due carabinieri ha suscitato notevole clamore a Caset. Già nei giorni scorsi, alcune scritte ■ dirette all'operato dei militari, ■ apparse sui muri del cimitero. Le inchieste di Alessandria, Voghera, Tortona ribadiscono la centralità dell'Alessandria e del Vogherese nell'ambito «giro» delle bande dei Tir.

Daniele Salerno

LA STORIA

DAI FOSCELLI
ALL'ALTARE

Ha gettato il ■ vaporoso cappello bianco da chef per poter portare l'abito nero talare.

Protagonista della vicenda è Michele Chiappuzzi, 33 anni, di Voghera il più noto gastronomo della città che nella ■ sua natalizia delle 18,30 si è avvicinato all'altare del duomo ■ Voghera insieme al vescovo di Tortona Martino Canessa e al parroco della cattedrale cittadina Angelo Colombi.

Ed è stato proprio monsignor Colombi, nella chiesa gremita da un migliaio di fedeli, ad annunciare la notizia: «Tutti voi avrete certamente riconosciuto Michele, speriamo che il suo nobile gesto venga seguito da tanti altri giovani».

Michele Chiappuzzi è il titolare dell'omonimo negozio ■ alta gastronomia in piazza Duomo ■ Voghera, una vera ■ propria «autorità» nel campo alimentare. Negli anni scorsi

A Voghera noto proprietario di una gastronomia è entrato in Seminario

Lo chef vuole diventare prete

Ha servito messa col vescovo il giorno di Natale

A sinistra
l'ex cuoco
Michele
Chiappuzzi
e a destra
il vescovo
di Tortona
Martino
Canessa

avava anche aperto un ristorante ■ Montecarlo, portando così sulla costa Azzurra la sua particolare capacità nella preparazione ■ piatti di alta cucina. Poi inaspettata è arrivata la vocazione con l'ingresso nelle settimane ■ nel seminario di Tortona, dove ora è chierico.

Contemporaneamente sta frequentando anche il biennio filosofico nel Seminario teologico interdiocesano di Alessandria.

Il cammino che lo porterà al sacerdozio è comunque ■ lungo: dopo quasi sei anni di studi teologici arriverà il ■ go di diacono e quindi quello di

sacerdote. La sua prima uscita pubblica in abito nero, per servire ■ messa, officiata dal vescovo Canessa nella giornata di Natale, ha immediatamente suscitato interesse a Voghera proprio per la notorietà locale del giovane religioso.

«E' un fatto importantissimo per noi oltre che bello - commenta monsignor Angelo Colombi, già direttore del seminario tortonese - significativo ■ speranza di altre vocazioni per giovani ragazzi della nostra parrocchia».

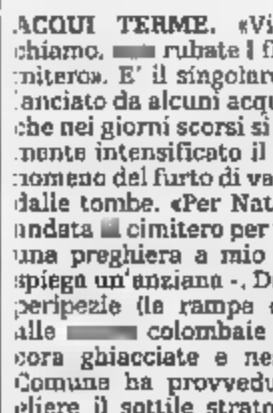
Michele Chiappuzzi è l'unico vogherese attualmente presente nel seminario della diocesi tortonese. A seguire i lavori del ■ centro gastronomico d'ora in avanti sarà la madre. Il negozio quindi non chiuderà ma continuerà a vendere ai vogheresi le ■ prelibatezze, magari ancora consigliate dall'ex chef Michele.

(d. sa.)

Il sindaco ha fatto cambiare le serrature. Rubate anche piante in centro

Acqui, razzie di fiori al cimitero

Sconcerto in città: «Altro dolore a chi già soffre»



Amare sorprese per chi depone fiori

ACQUI TERME. «Vi supplichiamo. ■ rubate i fiori al cimitero». E' il singolare appello lanciato da alcuni acquiesi dopo che nei giorni scorsi si è nuovamente intensificato il triste fenomeno del furto di vasi ■ fiori dalle tombe. «Per Natale, sono andati ■ cimitero per rivolgere una preghiera a mio marito - spiega un'anziana - Dopo mille peripezie (la rampa d'accesso alle ■ colombe sono ancora ghiacciate e nessuno in Comune ha provveduto a togliere il sottile strato di neve caduto il 21 dicembre; ndr) sono giunte davanti alla tomba ■ ho amaramente constatato che ■ cristallini portati nelle scorse settimane ■ spariti. Non riesco ■ capire chi possa aver compiuto un gesto così meschino, che arreca ulteriore dolore alle persone che desiderano restare vicine ai propri cari per qualche minuto».

Un problema, quello dei furti



al cimitero, che ha destato l'attenzione degli attuali gestori della struttura. ■ affisso un cartello che ammonisce i malintenzionati, ma non si sa quanto possa servire un ■ plice manifestino. «Nei giorni scorsi, ho dato disposizione all'Ufficio tecnico di sostituire le serrature ai cancelli d'accesso

al cimitero - spiega il sindaco di Acqui, Bernardino Bosio -. Infatti temiamo che molte persone ■ in possesso delle chiavi d'ingresso senza ■ titolo. Per quanto riguarda i furti, mi è stato riferito che sono sparite anche due lapidi in bianco: cercheremo di porvi rimedio, perché questi episodi ■ davvero vergognosi».

Ma gli amministratori sottolineano che si furti di piante ■ di fiori avvengono anche fuori dal cimitero. Proprio nel centro città, ogni mattina, gli incaricati del Comune devono fare ■ dei vasi che costituiscono l'arredo urbano, in costante diminuzione da alcuni mesi ad oggi. Senza contare i danni ■ da ignoti teppisti ai cassonetti della spazzatura, ai lampioni, alle tende da sole ■ ai dissuasori del traffico dislocati in tutta Acqui.

Gian Luca Ferriso

La Sella apre oggi

**Altra banca
nel centro
della città**

A partire dal prossimo anno aumentano le iscrizioni ai servizi scolastici

«La tariffa attuale - si dice nella delibera - è di gran lunga inferiore a quella adottata, per analogo servizio, dai Comuni del circondario e dai maggiori Comuni piemontesi». Sempre «partire dal primo gennaio 1999 il costo mensile per lo scuolabus a carico delle famiglie passa dalle attuali █ mila lire a trentamila. Le due delibere █ state dichiarate █ immediatamente eseguibili █ vole unanimemente della giunta. (f.m.)

si sia stato contagiato di altri animali. Sono state anche sospese per 10 giorni, a scopo preventivo, le operazioni di cattura a Castelnuovo Scrivia, Viguzzolo, Pontecurone e nella zona Nord di Tortona, cioè nelle aree denominate Americhina Tode-schina, Cerro Mongiardina e Torrone Goide. L'assessorato all'Ambiente ha anche inviato ■ lettera di protesta alla Provincia di Pavia, invitandola ad evitare lanci di lepri di provenienza straniera. ■ d.l.

Predosa, Alberto Briati, di Bel-
 forte Monferrato, i tortonesi
 Giorgio Boero, Paolo Conca,
 Bruno Corti, Rosalino Anelli,
 Giovanni Bricchese, Osvaldo
 Brolo, Dante De Luca, Tersilio
 Pastrano, Benito Trespici ■
 Giuliano Venturi, gli ovesadi
 Carlo Repetto, Vincenzo Caroz-
 zo, Pio Montaldo ■ Riccardo
 Piana ■ ancora: Gabriele Caves-
 tro e Massimo Trevisan, abi-
 tanti ■ Castelnucovo Scrivia, An-
 tonio Milani (Merana), Mirco
 Pellarolo, di Roccagimbalda,
 Roberto Manfredi, Novi, Giaco-
 ■ ■ ■ Silvano, Pozzolo, Daniela
 Zerbini, Serravalle Scrivia,
 Ornella Duri, Gavi, Domenico

Hanno ultimato corsi di aggiornamento e formazione anche 19 dipendenti della Provincia, che operano nei servizi Area Ambiente. Sono Pietro Ardito, Nicoletta Baldi, Franco Caruso, Davide Chemello, Gabriella Cimino, Silvana Clavirino, Dante Ferraris, Gabriele Garberoglio, Marcello Goidini, Massimo Mazzarello, Fabio Mutti, Claudio Oddone, Gabriella Patti, Ruth Pozzi, Attilio Taverna, Antonella Arzardo, Claudio Lombardi, Fabrizio Silvano e Silvio Varagnolo. Questi ultimi quattro operatori hanno anche ricevuto l'incarico di docenti. [m. d.]

Il 1998 chiude per la Banca Sella con la decisione di ridurre il tasso Prime rate dello 0,50%: scende, pertanto, dal 6,25% al 5,75%. La decisione è operativa da lunedì [f. m.]

giovane vedova di Enrico Cuccini, sfortunato calciatore stroncato tre anni fa da una grave malattia. Fabiano Vandoni e la moglie, Paola si sono in-

salvati grazie all'uso delle cinture di sicurezza e soprattutto all'air bag che ha evitato urti violentissimi e conseguenze ancor più tragiche.

Le lettere **■** fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», piazza Libertà 16, 15100 Alessandria (fax 0131/23.25.08). Preghiamo i lettori di essere sintetici e preferibilmente inviare testi dattiloscritti. Le lettere prive di firma leggibile, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicate.

Corrina: Cr 0142
No: Cr. Verde 0131 791.6167. **Gav:**
Cr
Muntengo: Cr
Verde 0141 983.677. **Novi:** Cr 014
20.20. **Oradea:** Cr. Verde 0143 80.4
Pontestara: Cr 0142
Pos: Cr 0141 927.317. **Ponzone:** Cr
0144 322.300. **S. Salvatore:** Cr 013
233.050. **S. Sebastiano:** C: Cr 014
796.956. **S. S. Cr 014
65.176. Cr. Verde 014
65.002. Cr 0131 611.333.
Misericordia 0131 611.247. **Valenza:**
Avis 0131 924.090. **Vignole:** Cr 014
933.340. **Vignole:** Cr 014
Villaverma: Cr. Verde 012
Voghera: Cr 038**

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 0131 206.537 n. infanzia
0131 207.224; Acqui: 0144.777.211
Casale: 0142 434.225; Novi: 0141
322.211; Ovada: 0143 82.61; Tortona:
0131 885.227; Valenza: 0131
959.111.

GUARDIA MEDICA

0131 285.000; Acqui:
0144 67.775; Casale: 0142.434.334
Cv: 0131 270.027; C
stelmavo: S.: 0131 856.753;
0131 943.423; Felizzano:
781.616/7; Gavi: 0143 842.551;
0143 39.21; Genova: 0143 81.877; S.
0131 886.200; S.
S.: 0143 535.125; Tortona:
0131 88.51; Valenza: 0131 959.111.

3 mesi di abbonamento

7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

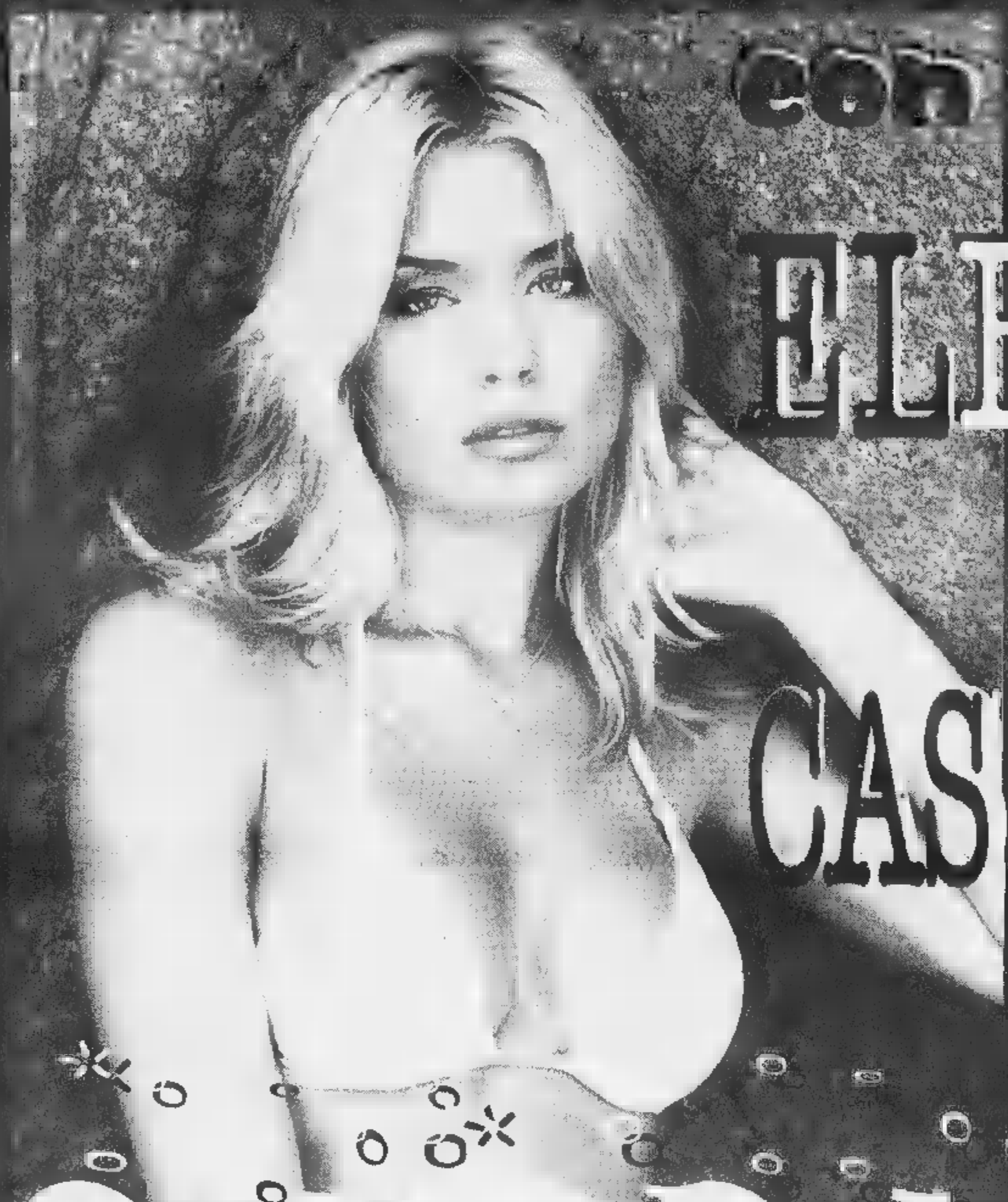
Se vi abbonate per 12 mesi e pagate in un unico versamento, avrete un mese di lettura gratis in più.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.38

Mobili
fatti per durare
per anni

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE



con

ELENOIRE

CASALEGNO

CAPODANNO



MEDITERRANEO

S.S. Asti-Alba Isola d'Asti(AT) Tel.0141-958821

Casale, interrogazione regionale sui disagi lamentati al Santo Spirito

Reparto di Oncologia in tilt

Spazi angusti: pazienti attendono in piedi

CASALE. Il servizio di Oncologia dell'ospedale Santo Spirito versa in situazioni di grave disagio. L'attuale collocazione, lungo il corridoio della divisione di Medicina, è inadeguata.

Un problema che il primario, dottor Mario Botta, ha più volte sollevato (anche di recente) con la direzione dell'ospedale, ma, pur trovando sincera disponibilità da parte dei dirigenti, non è stata trovata nessuna soluzione. D'altra parte, non è tanto facile individuarla, dal momento che la dislocazione attuale del servizio (che conta 4 posti letto e 8 posti poltrona, 1 box per le visite e una sala d'attesa capiente per una quindicina di pazienti, a fronte di una media di 30 malati al giorno con altrettanti accompagnatori) non permette amplia-



L'ospedale Santo Spirito di Casale

Della grave situazione si fanno portavoce i consiglieri regionali del Gruppo comunista Chiezz, Moro e Simonetti, che, il giorno della vigilia di Natale, hanno presentato un'interrogazione urgentissima al presidente Ghigo e all'assessore alla Sanità D'Ambrosio, sottolineando «la carenza strutturale dell'Oncologia: locali di lavoro insufficienti, sala di attesa con pochi posti a sedere, sale di degenza piccole, carenza di igienici, l'uno solo che funge anche da piccolo ripostiglio».

Da questa situazione dipendono conseguenze negative sia per chi lavora nel reparto che per chi ne fruisce come paziente:

«Sovraccollimento di persone che aspettano in piedi in corridoio, mancato rispetto della privacy, allungamento dei tempi di attesa, sovraccollimento in sala di degenza».

I consiglieri comunisti fanno presente che il personale infermieristico risulta ormai allo stremo delle risorse fisiche e psicologiche per poter garantire un'adeguata qualità dell'assistenza erogata.

Il primario Botta conferma le difficoltà strutturali, più volte evidenziate, così come la disponibilità espressa dalla direzione, ma non riesce a intravedere so-

CONI DELL'ASL

Si faranno allo Jaffe?

CASALE. L'accorpamento tra i due istituti di scuola media superiore Leardi e Jaffe quasi certamente sarà anche fisico, oltre che amministrativo: il consigliere comunale di «Città insieme», Riccardo Calvo, l'edificio che ospita il Leardi per ragioni di geometria avrebbe la capienza per accogliere anche gli studenti dello Jaffe. Da qui la preoccupazione che venga lasciato vuoto e abbandonato il palazzo di via Gonzaga (sede dello Jaffe), proprietà religiosa, che è passato aveva ospitato il Piccolo seminario. Calvo, per scongiurare questa eventualità, ha presentato un'interrogazione in Comune perché si adoperi affinché l'istituto venga utilizzato come sede di corsi professionali, organizzati anche a livello provinciale. A questo proposito il consigliere di «Città insieme» sollecita il coinvolgimento dell'assessore provinciale al lavoro, casalese Paolo Filippi, e del direttore del Centro di formazione Edda Gastaldi, anche lei casalese, per la promozione di corsi professionali di emanazione provinciale oltre che di carattere socio-sanitario promossi dall'Asl 21. L'edificio potrebbe ospitarli, visto che è stato strutturato a scopo scolastico. (s. m.)

luzioni in tempi brevi.

E, infatti, il direttore sanitario, Corrado Rendo, «pur consapevole dei problemi segnalati, oggetto di un recente approfondimento proprio con il primario», indica, come ottimale, una soluzione a lungo termine: «Quando saranno completati gli interventi radicali in corso all'ospedale, cioè tra le fine del '99 e l'inizio del 2000, potrà pensare a un trasferimento dell'Unità operativa oncologica in sede più ampia e idonea». Per ora, la questione, secondo la proposta indicata dalla direzione sanitaria, può solo essere af-

frontata in termini gestionali, con una nuova organizzazione del lavoro impostata dal primario. Spiega Rendo: «Per tutti gli accertamenti periodici, in Laboratorio e in Radiologia, i pazienti non dovranno più rivolgersi all'Oncologia, ma andare direttamente nei servizi specifici, presentandosi poi al reparto di Botta solo con gli esami». Ciò riduce la quota di pazienti in attesa, insieme ad alcune attività di tipo territoriale (ora concentrate in ospedale) svolte dall'Unità oncologica con l'associazione Vitas.

Silvana Mossano

Fu consigliere comunale e fondatore del pri a Casale

Funerali in forma privata dell'avvocato Cesare Caire

CASALE. Si sono

svolti ieri pomeriggio in Duomo, in forma privata, i funerali dell'avvocato Cesare Caire, 63 anni, via Paleologi 45, con studio in via Mameli 63, morto nella notte fra Natale e Santo Stefano all'ospedale Santo Spirito, dove era ricoverato da alcune settimane. Per sua volontà la notizia della morte è stata divulgata solo dopo le esequie. La salma è stata trasportata a Torino per la cremazione (le ceneri verranno depositate nel cimitero cittadino). Lascia i figli Federico e Sergio. La moglie Ada Mascheroni, fondatrice de «Il Roseto» di Terruggia, era morta due anni fa. Cesare Caire era stato consigliere comunale e, nel 1975, aveva dato vita alla sezione casalese del Partito repubblicano, rivestendo per un anno la carica di segretario. Con Giuseppe Bozzani, nel '78, aveva costituito la casa editrice «Il Portico». Nel '78 era stato fra i promotori del recupero del complesso di Santa Croce. Fu tra i fondatori dell'Orchestra Casalese e presidente del Rotary Club. «Si occupava della politica per amore della sua città» ricorda Bozzani. Ieri mattina, in Duomo si sono svolte anche i funerali della suocera di Caire, Arcangela Mina Mascheroni (aveva 85 anni). (r. sa.)



L'avvocato Cesare Caire

Morto il maestro Merlo

Fu organista in Duomo e autore di musica sacra

CASALE. È morto all'età di 82 anni il professor Marino Merlo, che dedicò la propria vita alla musica e all'insegnamento, oltre che alla famiglia. Ebbe cinque figli: Mariuccia, Augusto, Giuseppina, Luigino (attuale consigliere ai Lavori pubblici del Comune), e Cecilia.

Il Maestro Merlo, nativo di Cereseto, iniziò gli studi musicali a Moncalvo, all'età di 16 anni, sotto la guida di don Giuseppe Bolla e alla parrocchia di Moncalvo fu organista dal 1932 al 1963. Nel '47, a Casale vinse il primo premio al Concorso organistici diocesani. Nel 1954, l'allora pontefice Pio XII gli conferì la Croce Cavaliere di S. Silvestro Papa, onorificenza seguita, nel 1962, dalla consegna della medaglia d'oro del Comune di Moncalvo per meriti di cultura. Dopo il conseguimento dei diplomi di pianoforte, corale e direzione di coro, il Maestro Merlo divenne docente di corale all'istituto magistrale Lanza (generazioni di allievi casalesi hanno imparato musica dal professor Merlo), oltre che organista e maestro di Cappella alla Cattedrale, e, sempre a Casale, nel '63, fondò la Corale cittadina. Attivissimo compositore, sostenne, anche ad alti livelli, il rispetto delle disposizioni conciliari e papali sull'uso della musica sacra nella celebrazione liturgica. I funerali oggi alle 15 alla «Addolorata». (s. m.)



Marino Merlo

Città insieme: «Prima si apra la multisala»

«Il cinema Moderno non si deve chiudere»

CASALE. Si chiude il cinema Moderno, in via Roma. Almeno, non prima che venga attivata la nuova multisala di cui è previsto, nel 2000, lo strumento urbanistico casalese, l'allestimento negli ex magazzini Eternit in piazza d'Armi.

L'appello è contenuto in una mozione presentata dalla lista civica «Città insieme» al presidente del Consiglio comunale, Roberto Preddi, in seguito all'approvazione della variante del piano regolatore che consente, tra le altre cose, ai proprietari dell'edificio che ospita il Moderno, una trasformazione d'uso e la possibilità di ricavarne alloggi.

Un residence, dunque, al posto del cinema?

Il consigliere comunale di «Città insieme», Riccardo Calvo, dichiara: «Anche se è prevista una multisala negli ex magazzini Eternit, prima bisognerebbe capire in che modo viene realizzata, gestita e legata al polo fieristico».

Aggiunge: «Ritengo che il Comune dovrebbe, comunque,

impegnarsi a favorire, attraverso agevolazioni (così come sono state concesse, ad esempio, nell'area polifunzionale di strada Valenza), investimenti da parte di qualcuno interessato ad aprire, nell'edificio del cinema Moderno, un centro di intrattenimento comprendente, ad esempio, due minisale cinematografiche, abbinate ad un bar».

Per il momento, Giovanni Daghino, gestore storico del cinema Moderno, continua a tenerlo aperto nonostante ogni anno manifesti, sapper vagamente, l'intenzione di smettere. Ma il rischio, secondo Calvo, è che se la sala di via Roma (indubbiamente di tenuta e di richiamo nel centro storico) chiude e non si apre in alternativa qualcosa di nuovo, non passino più pellicole significative a Casale.

Calvo, invece, è convinto che sia il momento di sostenere i contenitori cinematografici, visto che, da recenti sondaggi, gli appassionati cinefili sono in aumento. (s. m.)

Lettera del sindaco dopo l'unione con Scandelluzza e Colcavagno

Montiglio, avanti in tre

«Scriveteci prima del nuovo bilancio»

MONTIGLIO MONFERRATO. A Montiglio, dalle elezioni e in coincidenza con le festività natalizie, l'amministrazione guidata dal sindaco Dimitri Tasso ha inviato ai capifamiglia Montiglio, Scandelluzza e Colcavagno (i tre centri si sono uniti sotto un'unica amministrazione) una lettera che illustra i principali problemi già presi in esame. Per contribuire a migliorare e più rapida risoluzione, Tasso insieme ai collaboratori sollecita l'intervento più diretto dei suoi concittadini.

In particolare su alcuni punti specifici: per il bilancio '99 (in fase di elaborazione) Tasso invita gli abitanti di Montiglio Monferrato (circa 1750) a segnalare le opere considerate più urgenti da inserire nella programmazione pluriennale. «Chi lo desidera», scrive l'amministrazione, «può inoltre segnalare le pratiche ancora aperte dai nostri uffici utilizzando la scheda allegata». Precisa Tasso: «Questo per sveltire poi il lavoro della macchina comunale, impegnata in una realtà per molti aspetti



Il sindaco Dimitri Tasso

nuova dopo l'unione: naturalmente l'amministrazione prenderà in esame tutte le pratiche giacenti, ma se la situazione viene aggiornata con la collaborazione dei cittadini si risparmia tempo. Gli altri punti messi in cantiere dalla giunta ri-

guardano scuola, Piano regolatore, rifiuti. Sarà organizzato a breve un incontro con i genitori sul futuro assetto delle istituzioni scolastiche (il Piano provinciale deve essere approvato a gennaio).

E' in programma un incontro con le aziende interessate a svilupparsi in zona: «Dai contatti i funzionari regionali - l'indicazione - emerge possibilità per sbloccare le aree produttive con un'università specifica. Entro il 15 gennaio inoltre il professionista incaricato rielaborerà le osservazioni alla variante al Prg già presentate. Sui rifiuti: il servizio per tutto il territorio di Montiglio Monferrato viene affidato alla ditta Aimeri (testo due volte alla settimana anche ai centri più piccoli); sarà potenziata la differenziazione. Infine i nuovi orari al pubblico dei municipi: Montiglio da lunedì a sabato 10-12.30; venerdì 8.30-13; 15.30-18.30; Scandelluzza martedì, giovedì, sabato 11.15-14; Colcavagno mercoledì 11.15-14; sabato 8.15-11. (m. t.)

Casale e Serralunga

Morti figlio di sindaco socialista e la farmacia

CASALE. Si sono svolti ieri mattina a Serralunga di Crea i funerali di Fausta Ganora, 77 anni, per quasi quarant'anni farmacista a Madonna, morta la vigilia di Natale per una grave malattia.

La dottoressa Ganora, molto conosciuta in tutta la Valle Cerrina per le sue doti umane e per le sue capacità professionali, aveva gestito la farmacia di Madonna fino al '95, prendendo anche parte attivamente alla vita sociale della frazione di Serralunga.

Dopo il funerale, celebrato da don Ugo Carbonero, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di San Germano.

Oggi pomeriggio, alle 14.15, invece, nella parrocchia di Casale Popolo si svolgono i funerali di Fabrizio Tacchinardi, 36 anni, figlio del sindacalista della Cisl Giovanni. Era gravemente malato. Lascia anche la mamma Angela e la sorella Marzia, con cui viveva nella frazione casalese, in casa Snam al civico 96. (r. sa.)

IN BREVE

Casale

Provinciale per Valenza massimo a 70 all'ora

Sulla Casale-Valenza, la Provincia ha istituito il limite di velocità dei 70 chilometri orari. Il provvedimento è stato determinato dall'elevato traffico e dall'eccessiva velocità, spesso causa di gravi incidenti. (r. sa.)

Casale

Finisce contro il cordolo per scorsa visibilità

A causa della nebbia Paolo Demartini, 28 anni, di Valenza, è stato a sbattere contro il cordolo della rotonda di Treceno sulla Casale-Valenza, fortunatamente senza danni solo per l'auto. (r. sa.)

Casale

Un camino in fiamme intervengono i pompieri

Intervento di vigili del fuoco ieri pomeriggio alle 14.30 in frazione di San Germano per un camino in fiamme nell'abitazione di Evasio Bilella, strada Alessandria 21. (r. sa.)

Villanova

Scivola in motorino trenta giorni di prognosi

Trenta giorni di prognosi per Antonio Grasso, 63 anni, di Villanova, che a bordo del suo ciclomotore, sulla Casale-Villanova, forse per la strada ghiacciata, è scivolato finendo nel fossato. (r. sa.)

Casale

Freddo e automazione due corsi allo Ial

Sono aperte fino al 31 dicembre le iscrizioni a due corsi per la formazione di tecnici nel settore del freddo e dell'automazione industriale, promossi dallo Ial. Per informazioni e iscrizioni contattare la segreteria, in piazza San Francesco 0142. 50142-79060. (r. sa.)

Casale

Conferenze S. Vincenzo assegnano 2 borse lavoro

Stella Corvino e Anna Maria Sposato, le vincitrici delle due borse-lavoro indette dal Consiglio centrale delle Conferenze di San Vincenzo. Per i mesi svolgeranno apprendistato in una ditta artigiana. (r. sa.)

Pontestura

Chiude a fine distributore di benzina

Polemiche a Pontestura per la decisione di Tamoli di chiudere alla fine dell'anno l'unico distributore di benzina, in via Dante. Dal 1° gennaio gli automobilisti dovranno così recarsi a Castagnone o a Trino. (r. sa.)

Le indagini della polizia astigiana dopo il ritrovamento delle tele in un capanno nella frazione

Rubati nel Monferrato i quadri di Quarto?

Sono del '600-'700, di soggetto sacro. La pista della banda dei nomadi

ASTI. Forse provengono da un furto, in qualche chiesa del Monferrato. Ma non è nappure escluso che il colpo sia stato messo a segno fuori dai confini regionali.

Per il momento gli uomini della sezione «Volanti» della Questura stanno setacciando al terminale tutte le denunce di furti d'arte presentate negli ultimi tempi, ai vari comandi di polizia e carabinieri.

Le tre tele, di soggetto sacro (periodo '600-'700) recuperate sabato in un capanno, attiguo ad un casolare, tra i campi in frazione Loversa di Quarto (sulla strada per Alessandria) sono per il momento sotto custodia, in attesa che venga accertata la provenienza.

Oltre agli esperti della Soprintendenza ai Beni culturali del Piemonte, verrà consultato anche l'archivio del Nucleo tutela del patrimonio ar-



tistico dei carabinieri, a Roma.

Sono in corso accertamenti per risalire agli autori dei dipinti: su una cornice è stato ritrovato un biglietto, su cui è

scritto: «San Gerolamo nel deserto, del Ribera».

Potrebbe trattarsi di un'opera del pittore del '600 Giuseppe Ribera, detto «Lo spagnolo» (1591-1652). Di

scuola caravaggesca, aveva completato la sua formazione artistica in Italia, ai primi del '600. Alcune opere esposte anche al Museo del Prado, a Madrid. (f. b.)

Gli agenti sono uno dei quadri recuperati che raffigura «San Gerolamo nel deserto» ed è attribuito al pittore Josepe Ribera detto «Lo Spagnolo» (1591-1652)

Pronto? Vallegro!

OFFERTE VALIDE FINO AL 31/12/98

CONTINUA LA CAMPAGNA

Per telefoni cellulari attivi in rete
sconto di L. 150.000
 sulla gamma di telefonini TIM TACS

RINNOVA IL TUO TACS

Fino al 31/12



Copertura TIM Ottobre '98 - TACS: territorio 86%, popolazione 98%; GSM: territorio 42%, popolazione 98%.



ERICSSON 1111
 130x49x21
 172 grammi
 transm. fax e dati



MOTOROLA cd 920
 mm 130x55x27
 145 grammi
 memo vocale



NEC 2000
 mm 130x46x18
 130 grammi
 suon. vibrazione



NOKIA 6150
 mm 129x47x28
 112 grammi
 porta infrarossi

I NUOVI DUAL BAND

I nuovi telefoni GSM che funzionano sia
 sulla rete GSM 1800 Mhz, sia sulla rete
 GSM 900 Mhz. In Italia TIM avvierà il
 servizio GSM 1800 a partire dal 1.1.99

LA NUOVA OFFERTA

- Tecnologia Dual-Band (GSM 900 e 1800 Mhz)
- Dimensioni: 143x53x24 mm - Peso: 192 grammi
- Grande autonomia (stand-by 80 ore; conv. 200 min.)
- Ampio Display Grafico - Calcolatrice
- Uso più facile grazie a 3 "Soft Keys"
- Ricezione e invio di messaggi - Trasmissione dati e fax

TIMMY BOSCH DUAL-Com 738



COMPRESA TIM CARD
L. 390.000

CENTRO TIM

TORTONA PIAZZA ROMA, 2
 TEL. 0131.814814

ALESSANDRIA CORSO LAMARMORA, 51
 TEL. 0131.262363

CENTRO TIM
 ASSISTENZA TECNICA

vallegro

ACCENDI IL FUTURO

UFFICI E DEPOSITO: TORTONA VIA BERTARINO, 1/A
 TEL. 0131.400700 2 LINEE FAX 0131.833381

Il bilancio di un anno di sport: da ciclismo, bocce e tiro gli allori più importanti

Cento campioni in cerca di futuro

Le stelle brillano nelle discipline tradizionali

Un altro anno se ne va. Ogni volta che ci si appresta a festeggiare il Capodanno si è obbligati a voltarsi indietro. Lo fanno politici, industriali, manager, mentre gli astrologi sentenziano quali saranno i beati e quali i dannati. E nel guardarsi alle spalle c'è chi maledice l'anno appena trascorso e chi ringrazia la buona sorte. Anche per gli sportivi è giunto il tempo di fare bilanci. A dire il vero, il Piemonte chiude il '98 piuttosto in sordina. A parte lo scudetto conquistato dalla Juventus, sono arrivati soltanto allori negli sport sempre radicati nella nostra regione: pallone elastico, alle bocce, al tiro al piattello. Stefania Belmonto ha brillato al solito nel fondo, anche se il mese scorso ha conquistato due secondi posti in Coppa del Mondo. E anche nello sci alpino sono mancati gli exploit dei valligiani ad esclusione del terzo posto di Eric Seletto, giovane di Cervinia, in una discesa libera negli Usa e dei risultati ottenuti da Margherita Parini nello snowboard. Discorso analogo vale per la scherma. Unica eccezione il titolo europeo conquistato a luglio in Bulgaria dalla vercellese Elisa Uga e il successo azzurro con Randazzo e Milanoli nel trofeo Bertinotti.

fenomeno Pelliolo

Il risultato più soddisfacente a livello assoluto arriva comunque dal tiratore Giovanni Pelliolo che ha portato a casa ben due titoli iridati nella specialità olimpica (individuale e a squadre) oltre alla Coppa del Mondo vinta grazie ad una prova conclusiva strepitosa sul campo di Montecatini. Si tratta di una delle stagioni più soddisfacenti per il vercellese che ora sogna l'oro alle prossime Olimpiadi di Sydney, un alloro che ancora manca nel suo palmares. Sempre dai vercellesi altri risultati confortanti. Nella ginnastica Dario Caldera ed Enrico Pozzo sono stati convocati nella rappresentativa juniores impegnata nei Mondiali a Mosca dove giunti terzi nella finale a squadre, mentre l'Amatori Ho-



Accanto, l'astigiana Rossella Giordano campionessa italiana sulla 10 chilometri di fondo nel '98

Lunghi (a sin.) è uno dei migliori ciclisti prodotti dalla scuola piemontese. A destra, la Fila di Biella in azione



La spadista Elisa Uga prima in Europa



L'alessandrino Cristiano Caratti



Alberto Alciati ha soltanto 18 anni

Borgoesia da record

E' comunque la squadra di calcio del Borgoesia che merita un posto nel Guinness dei primati. I varesiani hanno conquistato la promozione dal Campionato nazionale dilettanti alla serie C2 bruciando le tappe: 77 punti contro i 64 del Legnano, secondo classificato. La compagine varesiana è peraltro l'unica nel nostro Paese ad aver incamerato punti record sia nel girone d'andata, sia in quello di ritorno. Nel mondo del calcio ha fatto la sua apparizione Franco Aresse, ex calciatore della nostra atletica. L'ex mezzofondista di Centallo è diventato presidente del Cuneo e ora si pone come obiettivo la serie B. Intanto, sta viaggiando a gonfie vele la Pro Vercelli, attualmente terza in quarta serie, sempre più decisa al salto di categoria.

Gli acuti nelle bocce

Una bella impresa l'ha compiuta il giovane Luca Scassa che ha

portato a casa un titolo nei Mondiali Under 23 di bocce, mentre altri due astigiani Adriano Agghem e Giovanni Sacca, hanno conquistato il tricolore a coppie. Il titolo nazionale della specialità è andato invece alla Ferrero Cuaderna Vigone che è riuscita a far meglio della Tubosider vincitrice l'anno passato. E sempre a proposito di astigiani altri allori sono arrivati dalla marciatrice Rossella Giordano, alla quale è andato il tricolore nella 10 chilometri; da Alberto Alciati, campione assoluto di tiro con l'arco; da Carlo Balduzzi, vincitore del titolo ragazzi di penta-

thlon moderno. Una citazione la merita Flavio Gulinelli che nei panni di vice-Bebeto ha trionfato ai Mondiali di volley a Tokio.

Bici targate Biella

La provincia di Biella si conferma una volta l'anno una volta l'anno di talenti delle due ruote. Dopo Auriemma, Bellini, Paluan e Barbero, anche Denis Lunghi sta per approdare al professionismo. Il giovane corridore ha concluso in effetti una stagione straordinaria: si è aggiudicato sei titoli (compresa una tappa del Giro d'Italia dilettanti) ed ha vinto la

prova unica di campionato italiano. Lunghi non è stato comunque il solo biellese a brillare: anche lo junior Stefano Boggia ha conquistato un onorevole quarto posto ai Mondiali di categoria. Squadra rivelazione è stata invece la Girardengo di Novi che in più d'occasione ha preceduto con i suoi atleti il ciriace Brunero.

Alpitour e Fila

Ancora ad un passo dal tricolore, l'Alpitour Cuneo ha dovuto cedere il passo nel massimo campionato di volley. Unica soddisfazione stagionale il successo in Coppa Coppe a spese dell'Olympiakos Atene. Tifo alle stelle invece al Palasport di Biella per la promozione in A2 della squadra di basket della Fila che ha bruciato le tappe grazie alle prove magistrali dei vari Zambian, Muzio, Minessi, Compagni e Volpato. E sempre a proposito di sport di squadra c'è da registrare il ventottesimo scudetto dei novaresi nell'hockey; la promozione in serie B1 del basket degli alessandrini dell'Oikos (ora Spagnoli) e della Cimberio Borgomanero; la salita in A2 femminile di volley dell'Agil Trecate e l'attuale leadership della Giletta Ponzzone nel torneo di B1 femminile.

Cuneo e il balon

Per la terza volta nella storia del campionato di balon, Cuneo firma l'albo d'oro. Protagonista del successo il capitano dell'Ipersidis Giuliano Bellanti. Il record in questo vale doppio, visto che mai un giocatore cuneese era riuscito nell'impresa. Della «Grand» precisamente di Villanova di Mondovì, il pure la nuotatrice Federica Biscia, specialista nei rana, convocata in nazionale. Altri due titoli italiani per concludere: quello del centrato dall'alessandrino Cristiano Caratti nel tennis e quello della biellese Micol Dei Nevo nella pesistica.

Piero Abrate



Stefania Belmonto conquistata in novembre due secondi posti in Coppa del Mondo: sono gli unici risultati buoni quest'anno

Sognando l'erede di Coppi consoliamoci con la pesca

Il Piemonte inteso anche come Val d'Aosta ha dato all'Italia dello sport alcuni dei suoi più grandi campioni assoluti: Coppi e Girardengo nel ciclismo, Berruti, Damilano e Aresse nell'atletica, Gros, Belmonto e Albarello nello sci, Bonicieri, Ferrari, Gabetto, Boniperti, Rava, Rivera, Bettiga e Cravero e tanti altri nel calcio vecchio e nuovo. Ha dato. Non dà più, e da tempo. L'ultimo grande ciclista piemontese è stato Saronni, un lomberdo nato a Novara per ragioni di clinica. Per un calciatore azzurro attuale bisogna trovare Cois. La scherma produceva campioni, adesso lamenta l'addio di Laura Chiesa. Nell'atletica la Brunet fa la mamma. Otton ha un po' smesso di fare il figlio (di campione).

Come mai il Piemonte sportivo è così giù? Qualcuno dice: benessere. Ce lo hanno anche Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Marche... eppure fanno campioni. L'hinterland milanese è pericoloso da soleggiare in bici, vi nascono corridori e contintisti: nell'hinterland torinese chi in bici passa per pazzo. D'altronde, se si pensa al campionismo moderno come ad una pratica di denaro stordente e di chimica divorante, è persino meglio non essere campioni.

Lo sci è ormai fenomeno mondano più che montano, e non è un gioco di parole: però la mondanissima Cortina produce un Ghedina, le mondane Sestriere e Cervinia niente. Promette altro, dopo avere già dato molto, lo short-track, non da folle in delirio. Torino

fu annunciato, fa, come crogiuolo stupendo di razze, per via dell'immigrazione: ma nel crogiuolo non ribulle la pratica sportiva di successo. Il giorno poi è vizioso: poche vittorie di vetrina uguale poche sponsorizzazioni, ma anche poche sponsorizzazioni uguale poche vittorie di vetrina. In tanti campi del darsi da fare il Piemonte dei finti «bogianni» produce eccome talenti: dell'industria, della scienza, della cultura, dell'economia, persino della politica. Nello sport è fermo. Da far ripensare al forse troppo torinese moneta parlando di rapporto fra sport e intelletto, all'innità e almeno alla presunzione dell'accostamento obbligatorio «mens sana in corpore».

Naturalmente c'è la Juventus, ci sarà di nuovo il Torino, la Ferrari è Fiat dunque è un po' Piemonte. Ma il gran calcio ormai appartiene al cosmo, e la sensazione che Marzullo spostata mettiamo a Rivalta sarebbe un'altra cosa è forte.

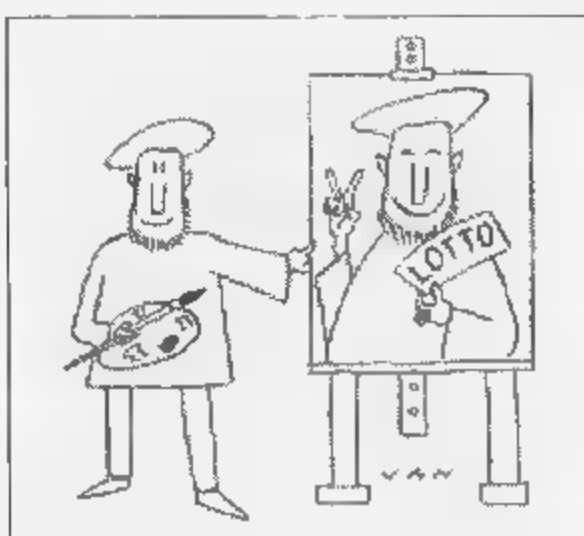
Non siamo della tribù dei giornalisti che sanno tutto, e dunque confessiamo di non avere spiegazioni. Segnaliamo Giovanni Pelliolo come unico piemontese campione del mondo in carica di uno sport olimpico (il tiro a volo, specialità della fossa) e celebriamo Giancarlo Bongiovanni di Trinità, Cuneo. Ha vinto cinque titoli mondiali, compreso l'ultimo, di pesca alla trota e ha allevato Pierluigi Cocito, altro grande. Nello sport il Piemonte dorme, ma piglia pesci.

Gian Paolo Ormezzano



Così il lotto sostiene l'arte

A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il «temo lotto». Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina a progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con programmi d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono 138. Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Lista degli interventi di beni come la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi e una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale d'Arte Antica; Napoli il grandioso «Albergo dei Poveri» gravemente danneggiato dal sisma del '90 e il Museo della Certosa di San Martino già «monumento nazionale» dal 1886; le cattedrali di Salerno e Ravello; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino sei differenti progetti dei più cospicui finanziamenti del lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Ragione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca Santa Teresa nella prima «biblioteca libri»; Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli Incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S. Domenico e i Musei civici di Forlì, l'allestimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale di Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il museo archeologico di Classe a Ravenna, la chiesa di San Giovanni ad Amatrice e il monastero di Sant'Agnesa a Rieti, il centro visite archeologico di Aquileia, il Museo Paleolitico ad Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico di Ilva di Follonica destinato ad attività culturali e il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio. Inizio Novecento stimato come uno dei teatri più d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

I dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Dottor Serio, a quanto ammonta il contributo del lotto a salvaguardia dei beni culturali e ambientali? «Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, di un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi derivanti da un meccanismo di finanziamento innovativo, ma dotato di carattere di permanenza e non di straordinarietà. Le del lotto consentono un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari. Quali sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi? «Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;
- La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;
- L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;
- Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e interventi da inserire nel primo semestre del 1998, e quindi l'assegnazione di priorità al completamento di cantieri esi-

stenti e alla realizzazione di progetti già cantierati prontamente cantierabili; • Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni e Province a «statuto speciale» Il vostro programma ha anche una ricaduta in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni? «La stima dell'impatto occupazionale delle spese investite finanziarie dal Lotto è stata realizzata attraverso la valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e occupazione indiretta. L'occupazione diretta stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che è stimata attraverso le lavole intersectoriali - si riferisce alle unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti è in grado di attivare 12.000 unità di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità annue di lavoro indirette (1.600 per tre anni)».



"Babbo..."

"Mi racconti una fiaba?"

Quest'anno Babbo Natale arriva con una principessa, per la gioia di tutti i bambini: "L'incantesimo del lago 2" è una stupenda fiaba ■ 70 minuti ricca di magia e colpi di scena. La principessa Odette ■ il principe Derek sono i protagonisti di ■■ nuova entusiasmante avventura in compagnia dei loro simpaticissimi amici: la tartaruga Freccia, la rana Jean-Bob ■ l'uccellino Puffin. Perché, se ogni settimana Specchio appaga le vostre curiosità e chiarisce i vostri dubbi con grandi articoli di attualità e cultura, ora risponde anche alla voglia ■ sognare dei vostri figli.

Da sabato 19 dicembre.

Specchio + LA STAMPA + videocassetta
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)

indovina che

PRIMISSIME
L'incante Simeo
del lago 2
Il segreto del castello

*Avviso per gli abbonati a Specchio e La Stampa.
Il tagliando per ritirare in edicola la videocassetta con lo sconto di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 151 del 12/12 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Stasera la gara di basket per aiutare il giovane disabile Giuseppe Belardi

A Tortona un derby speciale

Amichevole a scopo benefico con la Spagnol

TORTONA. Ritorna stasera (ore 21) al palazzetto dello sport «Uccio Camagna» il derby di basket tra Derthona e Alessandria. È solo un amichevole, per giunta a scopo benefico, ma la sfida tra i bianconeri (che militano in C1) e la Spagnol Cucine (B2) è sempre sentitissima e richiamerà il pubblico delle grandi occasioni. Come detto, la gara avrà finalità benefiche: l'intero incasso (l'ingresso è ad offerta) servirà appunto a completare la somma (circa 12 milioni) necessaria per l'acquisto di un «servo» «maia», l'apparecchiatura che «libererà» Giuseppe Belardi, 23 anni, costretto fin dalla nascita alla sedia a rotelle a causa di una brutta malformazione alla colonna vertebrale (la spina bifida) e da oltre due mesi costretto a rimanere rinchiuso nella «abitazione».

Giuseppe vive infatti al primo piano di una casa popolare di via Matteotti, nel quartiere Oasi, che è priva di ascensore. La rottura dell'attrezzo che gli permetteva di superare le barriere architettoniche (che, anche secondo la legge, dovrebbero essere eliminate) gli ha impedito ogni via d'uscita dall'alloggio. Giuseppe Belardi, ragazzo sensibile e intelligente, ha sofferto molto per quelle scale che lo costringevano alla «reclusione». «La sottoscrizione che abbiamo aperto qualche settimana fa - afferma Franco Mutti, responsabile della Lega



Giuseppe Belardi, 23 anni

per i diritti degli handicappati - è attualmente a quota sei milioni, compreso il contributo di «Specchio dei tempi», che comunque ci ha garantito il completamento della somma occorrente. Ma non ne avremo bisogno: anche finora sono mancati i contributi di enti pubblici, aziende e ditte commerciali, i cittadini sono stati generosi, portando alla «Bottega del profumo» di corso Montebello tantissimi contributi. Il derby di questa sera dovrebbe permettere di completare la somma. Le due squadre saranno al completo, anzi la Derthona sarà rinforzata da alcuni atleti del Voghera Basket.

Ettore Piracini

L'Alpitour ritorna a Casale

Pallavolo «stellare» il 27 gennaio è il primo match con nuove regole

CASALE. L'Alpitour Casale farà ancora tappa in città. Mercoledì 27 gennaio, alle 20,30, il Palaferraris ospiterà infatti la sfida europea di Coppa delle Coppe fra il Casale di Prandi e il Cannes, vicecampione di Francia. Saranno in campo campioni del calibro di Pascual, Rachi, Grbic, Casoli, Roca e Hernandez. Sarà il primo incontro del girone che vede i cuneesi impegnati contro formazioni di Spagna, Olanda, e Repubblica Ceca, più che altro sarà un evento storico. Per la prima volta in Italia, verrà applicato il nuovo regolamento mondiale «Rolling System Point», con la soppressione del cambio palla e con i set che si chiuderanno al 25° punto.

Ieri c'è stata la presentazione ufficiale. «È un avvenimento straordinario, che ci auguriamo attiri tanti appassionati - dice l'assessore Giancarlo Giordani - Proprio per questo motivo, abbiamo voluto abbassare i prezzi, stabilendo in 15 mila lire il prezzo dei biglietti di ogni settore (8 mila i ridotti; ndr). Abbiamo poi lanciato una promozione, con

l'omaggio di due tagliandi ogni venti prenotazioni, sia per chi richiede il biglietto a costo intero, sia per i ridotti. L'offerta è stata avviata in collaborazione con la Fipav provinciale e il Provveditorato agli studi: ogni dieci prenotazioni ci sarà un ingresso omaggio. Per l'acquisto dei biglietti da fuori Casale, telefonare all'Assessorato allo Sport (0142-444273) o spedire un vaglia postale, causale riferita alla gara Casale - Cannes, intestato all'ufficio Economato. In città, invece, i punti vendita sono nel chiosco informativo di piazza Castello, da Club Italia Sport, Cornalea, G.Sport e My Market.

Intanto, per le serate «Progetto Sport - Lo Sport in Comune» sono state definite le date di 4 appuntamenti, il 25 gennaio interverrà Silvano Prandi, allenatore dell'Alpitour Cuneo, il 18 febbraio Carlo Vittori, ex allenatore di Menna, il 19 marzo Roberto Ghirelli, general manager della Lega Volley, e in aprile Ettore Messina, coach della Kinder Bologna. [r. sa.]

Novi, si è conclusa la lunga maratona del Torneo di Capodanno

Perrone è il «re» all'Iva

All'alessandrino il titolo nell'Under 16

NOVI LIGURE. L'alessandrino Cristiano Perrone è stato il grande protagonista del Torneo di Capodanno di tennis giovanile, che si è concluso al Circolo Iva di Novi. Il portacolori del Dlf (che da tempo si allena a Valenza con i maestri Bellotti e Bottrini) ha trionfato nella categoria Under 16, sconfiggendo in finale Marco Bernardi (Csc Orti) con un perentorio 6-1 6-1. È stata un'autentica «esecuzione»: in passato, Bernardi l'aveva più volte spuntata sull'amico-rivale, ma l'altro giorno Perrone si è dimostrato potente e preciso, anticipando i colpi da fondo campo e imprimendo traiettorie micidiali a dritti e rovesci. Bernardi ha retto il confronto soltanto in avvio del secondo set, ma ha scappato qualche palla per portarsi sul 2-0 e si è poi dovuto inchinare all'avversario.

È andata male all'altra atleta alessandrina approdata in una delle sei finali. Nell'Under 14, Francesca Rosti (Csc Barberis) ha ceduto in tre set alla quotata Alice Botto (Park Genova). Dopo l'illusorio 6-4 del parziale ini-



Cristiano Perrone, vincitore all'Iva

ziale, la Rosti è stata surclassata dalla tennista ligure, che si è imposta 6-2 6-1 nelle due successive frazioni. Gli altri titoli in campo femminile sono andati a Susanna Bascheri, del Cus Genova (ha vinto 6-3 6-4 il derby con la compagna di club Marianna Moncagatto) e Chiara Selmo, del Tc Aosta, che

ha prevalso 6-3 7-5 sulla vercellese Elisa Gabotti. La tennista valdostana sembrava avviata a una vittoria più agevole, ma un fastidio muscolare sul 5-3 del secondo set le ha causato un «passaggio a vuoto», da cui si è comunque ripresa in modo brillante. L'Under 14 maschile ha fatto registrare l'affermazione pronosticata, di Octavian Ciuche (Pleiadi Moncalieri), che ha concesso soltanto due games a Giorgio Amosso (Tc Biella). Il 6-2 6-0 finale evidenzia il netto divario di valori. Più equilibrato il match della categoria Under 12: il titolo è andato a Davide Minetti (Queirolo Sestri Levante), che ha battuto Alessandro Sabatini, del Monviso Grugliasco, con il punteggio di 6-3 6-4. Al termine del Torneo di Capodanno, è stato assegnato al Tc Genova il trofeo in memoria del giudice arbitro Giancarlo Giacobbe, che per tanti anni ha diretto la «kermesse» tennistica dell'Iva.

Massimo Delfino

ARTI MARZIALI

Un bilancio straordinario nel judo e nel karate

Il Ginnic chiude l'anno con oltre 160 medaglie

VALENZA. Annata record per il Ginnic Club, che ha conquistato 112 medaglie nel judo e una cinquantina nel karate, con l'aggiunta di 6 titoli tricolori. Un successo che documenta la statura tecnica degli istruttori e l'attività instancabile degli atleti, in ambito nazionale e internazionale. I judoka, seguiti dal maestro Mario Giardi, che si è avvalso dell'aiuto degli istruttori Alberto Natale e Giuseppe Bossio, sono saliti per 33 volte sul più alto gradino del podio, hanno guadagnato 42 argenti e 37 bronzi, arricchendo il «palmares» societario di successi in Italia, Francia e Spagna. Nel corso dell'anno, il numero delle cinture nere è salito a 27, grazie all'ingresso nell'élite del judo di Manuele Cassaniti, Isabella Bossio e Ida Langella. L'annata strabiliante del Ginnic è stata festeggiata l'altra sera al Club House di Alessandria. Premiati Mirko Magro,

Alessandro e Gianni Oscar, Marco Liparota, Marco Baiardi, Luca Gri, Alessandro Magro, Alessandra Bartoli, Marika Franchini, Sara Furegato, Riccardo Baracco, Riccardo Mantovani, Manuela Marongiu, Mattia Valletta, Roberto Tomasi, Emanuele Manco, Mihir Jain, Riccardo Bossio, Enrico Beltrame, Daniela Nastasi, Dario Francella, Luca Canegallo, Cristiana e Sabrina Fiore, Luca Benatelli, Maurizio Nastasi e Roberto Francella.

Per la sezione karate, diretta dal maestro Alessandro Finiguerra, sono in evidenza i 15 primi posti club conquistati in altrettanti tornei, a cui s'aggiungono 2 secondi e 3 terzi posti. Sono diventati campioni italiani, categoria Ragazzi, Paolo Inguaggiato, Pietro Vento, Cristina Restivo e Celeste Falato. Titolo tricolore Juniores per Marco Randi e, a squadre, per Valentina Cicogna. [r. c.]

SPORT FLASH

Amichevole

Acqui sconfitto dal Vado inutile il gol di Ferraris

L'Acqui è stato sconfitto per 2-1 dal Vado in un'amichevole di fine anno. Per prima è bersaglio con Ferraris, la squadra termale è rivoluzionata nel secondo tempo da mister Zunino, che ha dato spazio a tutti gli effettivi, favorendo la rimonta dei liguri. [r. c.]

Calcetto Ais

Una valanga di reti per le prime della classe

Ancora una valanga di reti nel campionato di calcetto Ais, giunto alla sesta giornata. La capolista Gelateria Alaska ha segnato 5 (contro una) al Tagliolo, ma non è stata la squadra più prolificata. L'inseguitrice Salumificio Gay Bar Beppe, infatti, ha dilagato contro il Gs Pavese per 12-2, mentre l'Avis Alessandria ha fatto il pieno con l'Atletico Bahia (10-0). Sotto gol all'attivo per il Bon Bon e l'Incontro Abbigliamento, che ne hanno subiti rispettivamente 11 e 10. Zimetal e tre dalla Soms Frascaro. [r. c.]

ristorante
club



CHALET CASTELLO
v.le olmi 2 - tortona
telefono 0131.868.642

Veghione Cenone
di S. Silvestro '98

Apertivi con tartine

Prosciutto S. Daniele con spinaci esotici
Pate di fegato con pistacchi e gelatin
Cotechina con lenticchie
Duocho Lorraine
Focchetti di neve alla Castelmagna

Risotto all'ammiraglio
Crispelle alla principessa
Agnolotti vecchio Piemonte
Coppolotti in brodo di cappone

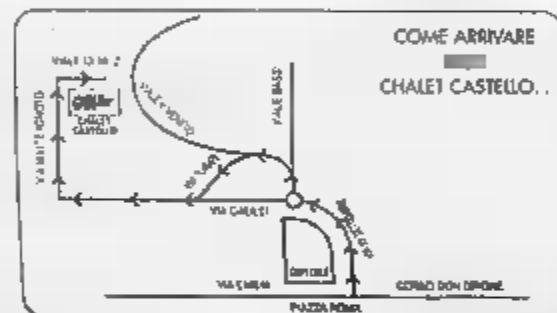
Filetto di Angos alla Wellington
Trionfo del mediterraneo
Cordon di stagione

Dolci e torta della casa
Macedonia

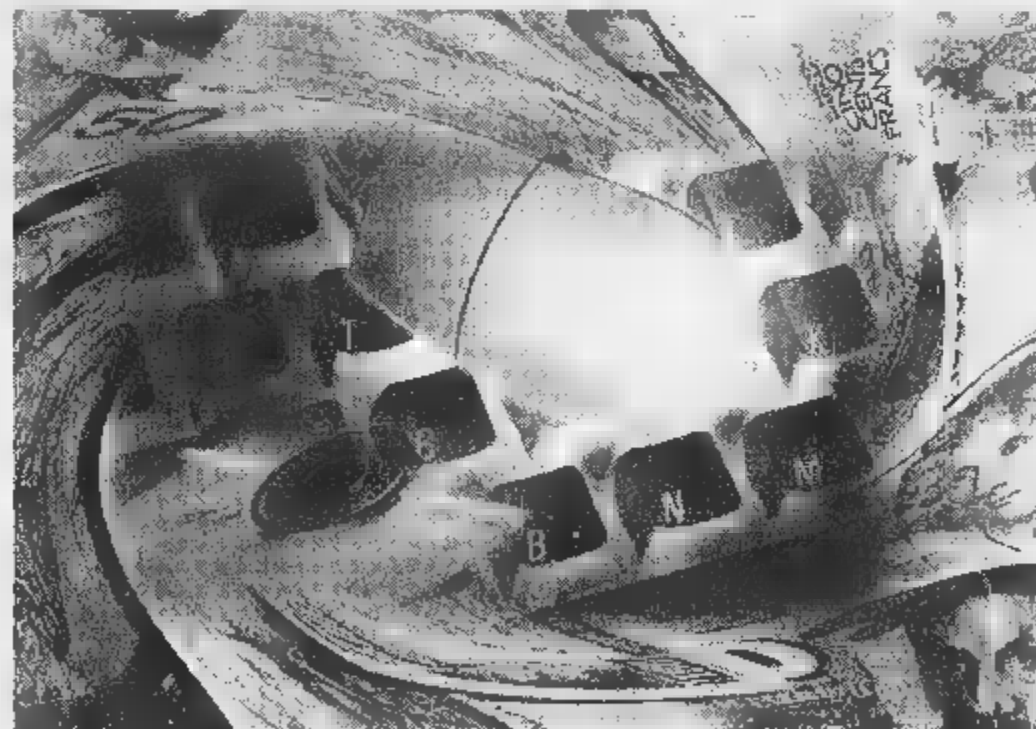
Gavi Doc - Dolcetto e Barbera d'Alba
Spumante anabito e secco

Su prenotazione - L. 130.000

Il ristorante Chalet Castello è aperto tutti i giorni



BPN HomeBanking



Una vera propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che dispositive direttamente dal tuo personal computer - a casa o in ufficio - attraverso la rete Internet.

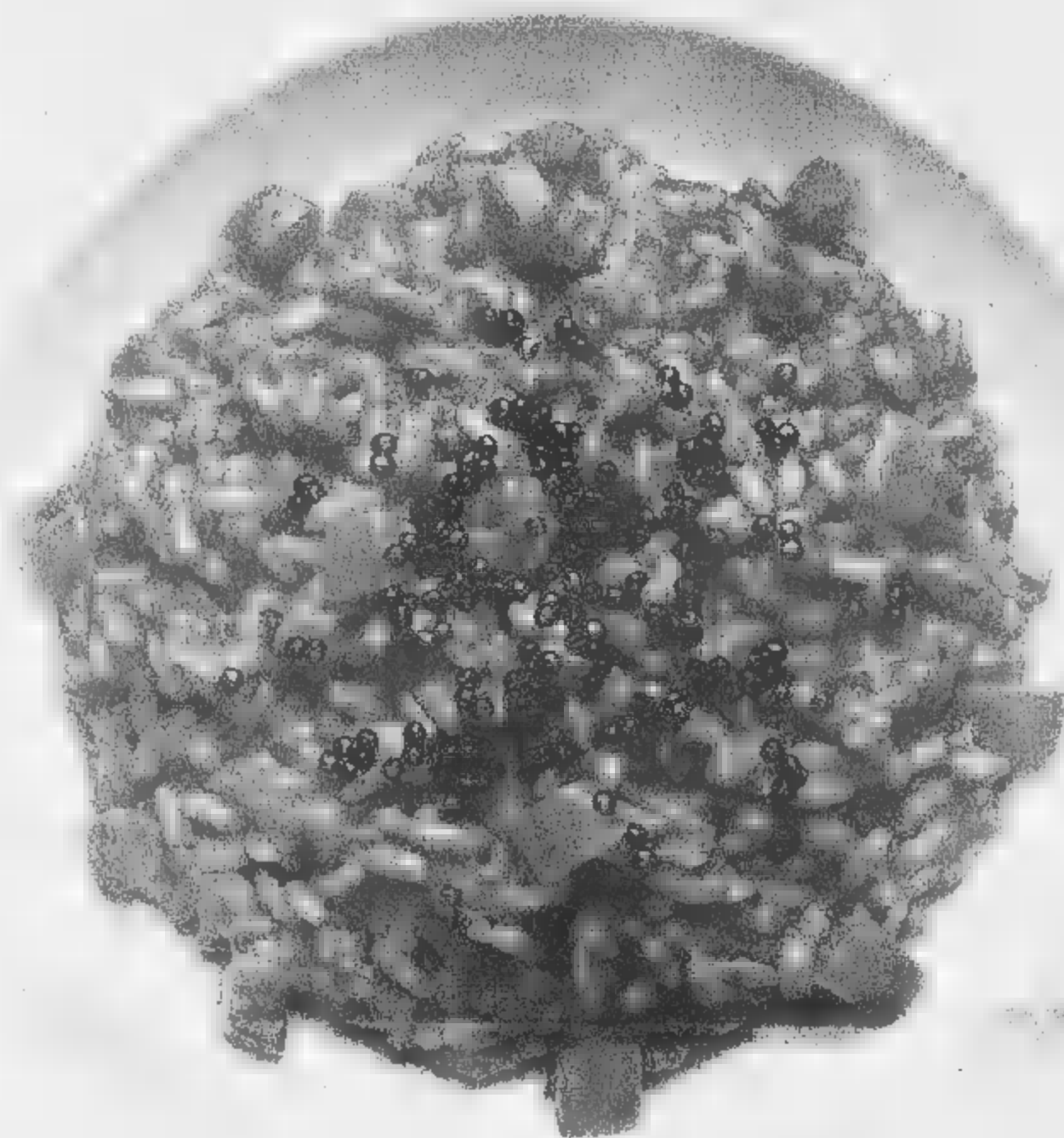
Gratis per i primi due mesi!

Banca Popolare di Novara



www.bpn.it

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. *(Ingredienti per 1 persona):* 240 g di riso Carnaroli del Pavese oltro, 1-2 cucchiaini di cipolla bianca tritata, 1-2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviale beluga imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, misurate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stravocate la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbiondirla. Versate il riso, tostato per un paio di minuti mescolando continuamente, innaffiate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Rifiutate il riso colto al dente, mantecate con burro e parmigiano. Fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviale. (Enrico e Roberto Cerea del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo).



CANT. CAVIALE: 100 g/100

VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

Dal presepe di piazza Carlo Felice alla «Gabbianella» dei giardini Lamarmora Natale non ha fermato i vandali

**Nel mirino dei teppisti finiscono le fioriere
Il Comune: «Il danno economico è notevole»**

Il monumento al padre di tutti i vandali è il, sporco, ferito come lo avevano lasciato la sera del 4 aprile. «A futura memoria» dice qualcuno, perché queste cose non accadano più. Ma se il nuovo Palazzo di giustizia, oggetto di tiro al bersaglio con bulloni e cubetti di porfido, durante la manifestazione dei 5 mila ragazzi dei social, ormai un monumento al vandalismo, Torino, ogni anno, conta centinaia, forse migliaia, di gesti analoghi. Contro edifici, aiuole, cabine telefoniche, auto e tutto ciò che può essere rovinato.

Storie di ordinario teppismo in città: ne sono ogni giorno. Tutte uguali e banali: piccoli furti, danneggiamenti, piccoli gesti che hanno un duplice risultato: sono fastidiosi e causano danni. Alle volte anche ingenti. Come non inquadrate in questi fenomeni anche la sparizione della «Gabbianella» del giardino di piazza Lamarmora? La creazione non ha un grande valore economico. E' probabile che chi l'ha rubata volesse solo fare un dispetto. La pensa così anche il creatore, Lele Luzzati, artista genovese che ha ideato pure il presepe di piazza Carlo Felice, da dove, per due volte, in ore, è sparito Gesù Bambino. Ma quel furto ieri è stato «rivendicato». «Silvano libero subito o Gesù morto!» hanno scritto gli squattriti torinesi in un messaggio recapitato all'Ansa. Niente



Senza dimenticare le scritte con spray su muri e monumenti

vandalismo, dunque. Un'azione di natura politica, già inquadrata dalla Digos.

Si dirà: Gabbianella a parte, a Natale tutti sono più buoni e anche i teppisti fanno meno danni in giro per la città. Errore. Per restare in clima natalizio, i vandali ieri le sono prese per l'ennesima volta con l'ormai famoso presepe davanti alla stazione Porta Nuova. Hanno stradicato due sagome di bambini, quelli che tenendosi per mano fanno il girotondo attorno alla fontana, e le hanno gettate in acqua. I vigili sono arrivati. Hanno recuperato le statuette e le hanno rimesse al loro posto. Chi è stato? Un'unica risposta: teppisti.

ROMA PER TUTTI. A Natale, poi, i vandali non sfugge nulla. Nem-

meno i fiori. Hanno rubato i ciliegi da piazza Statuto e dalle fioriere di via Cernaia. Hanno stradicato piante e radici per portarsi via mazzolini grossi un pugno. Ma non fatevi illusioni. Le ha rubate un amante che a tardi si è accorto di essere omaggio per la sua amata. E' stato qualcuno che forse li rivenderà. O più semplicemente li ha strappati per sadismo e li ha gettati pochi metri più in là. E basta. Hanno rubato anche piantine di erica, e distrutto quelle non estirpate. Paolo Odono il responsabile delle alberate comunali, allarga le braccia: «E' uno stillicidio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo nemmeno un calcolo completo dei danni che subiamo ogni an-

no». Di storie da ricordare ne avrebbe migliaia ma una scena la ricorda ancora: «Passavo in auto accanto ai giardinetti pubblici. Ho visto una persona che aveva sotto braccio un fascio di tulipani; nel giardino, invece, c'era un buco altrettanto grosso di fiori mancanti. L'ho fermato, ho detto chi ero e gli ho buttato lì: «Lo che sono fiori del Comune e lei li sta rubando». Quello mi ha guardato come niente fosse e n'è andato, per nulla intimorito, anzi forse pure più scoccato...».

TELEFONI RISPARMIATI. Per fortuna che hanno inventato le schede telefoniche. Un tempo i posti pubblici si strada erano sempre rotti: cornette strappate, gettoniere a pezzi, porte divelte. Poi

Dai giardini Lamarmora è sparita la Gabbianella; a fianco, il presepe di Luzzati dopo il furto del Bambino

arrivate le schede. Chi assaltava i telefoni pubblici per saccheggiare i cassottini le monete adesso non ha più ragione di farlo. E le cabine sono più ordinate. Funzionano. E sono meno sporche. Scritte oscure a parte.

SULLE CASE NOI. Quella delle scritte, però, è una questione a parte. Un fenomeno da studiare, visti gli strani geroglifici tracciati su gran parte delle case del centro. Quelli comprensibili sono ben pochi. Gli altri sono segni fatte da tribù che colonizzano intere fette di territorio. E finché le scritte a spray fatte su vecchi muri di cinta, passi. Ma sempre più spesso i teppisti con lo spray rovinano facciate di edifici storici e monumenti. Un calcolo fatto tre anni fa dal padre del piano del colore di Torino dice che per sistemare tutti gli edifici danneggiati servirebbero quasi 6 miliardi. C'è una soluzione? Armarsi di pennello? tanta pazienza e ritinteggiare i muri ogni volta che qualcuno sporca. O fare come hanno fatto gli abitanti di via Po. Un anno fa si sono consorzati. Hanno messo una quota e, periodicamente, pagano un imbianchino perché passi a coprire le scritte. I muri intonsi durano poco. Cosa c'è di più allestente di parete bianca su cui scrivere le peggiori banalità?

Lodovico Poletto

IN BREVE

Provincia di Torino il più ricco

Aldo Miletto (nella foto), medico e assessore provinciale, si conferma «il più ricco» tra i membri del consiglio e della giunta provinciali di Torino nel 1997. Lo si desume dal bollettino dei redditi denunciati dai consiglieri. Miletto ha avuto redditi per oltre 221 milioni l'anno. Secondo in classifica è Angelo Auddino, consigliere del Ppi, con 195 milioni, mentre al terzo posto c'è il vicepresidente della giunta, Mario Rey (185). Tra i consiglieri con redditi superiori ai 100 milioni l'anno figurano, nell'ordine, l'assessore Luigi Rivalta (161), il presidente della Provincia, Mercedes Bresso (146), il consigliere Ds Levio Bottazzi (128) e, leggermente staccato, un gruppo che comprende l'assessore Marco Camoletto (117), il consigliere An Massimiliano Motta (115), Ds Fernando Giarrusso (109) e l'ex Pli ora di Fi Bepi Dondona (103).



ma violentata un'invenzione

VERCELLI. Per attirare l'attenzione del marito, dal quale sentiva trascurata, una vercellese 24 anni ha denunciato alla polizia di essere stata violentata da due sconosciuti entrati in casa dopo aver forzato la porta d'ingresso. Le indagini della Mobile e della Scientifica hanno però trovato riscontri dell'episodio e la donna, che ha finito il confessare di essersi inventata tutto, è indagata per simulazione di reato.

Scoperti satanici s'indaga nel Novarese

NOVARA. Una statua di Gesù bambino con siringhe agli occhi, con tutto intorno una serie di croci rovesciate, simbolo del demonio. Il macabro ritrovamento è stato fatto l'altro pomeriggio in un boschetto dietro la discarica di Momo, paese alle porte di Novara. Il materiale è stato sequestrato dai carabinieri che stanno indagando sull'episodio che potrebbe confermare l'esistenza di una setta satanica.

Comune regala calcolatrice per convertire lire in

CALAMANDRANA. Una calcolatrice per convertire più facilmente le lire in euro. E' il regalo di Natale fatto dal piccolo Comune dell'astigiano agli abitanti (poco più di 1500, circa 400 famiglie).

L'iniziativa, costata meno di un milione, contempla anche l'acquisto di calendari e gadget, è stata realizzata in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi: le calcolatrici-converteri (300 quelle consegnate per il momento) sono state distribuite dal sindaco Dino Scavino (Ds) durante un incontro in municipio in occasione delle festività. E' inoltre allo studio la stampa di euro «made in Calamandran»: potranno essere utilizzati nei negozi del paese per familiarizzare con la nuova moneta unica in attesa che arrivi l'euro ufficiale.

Bielle, la Cgil la Cgil

BIELLA. Le tute bianche, il movimento che riunisce precari e disoccupati, hanno fatto tappa a Biella. Gli «invisibili» hanno messo in scena una dimostrazione ieri mattina di fronte alla sede della Camera del Lavoro. Vestiti in tuta bianca di carta, al grido di «lavoro, visibilità, futuro e dignità», il commando formato da studenti esponenti politici, ha sventolato da una finestra del primo piano della Cgil, uno striscione contro il nuovo patto sociale.

Furti di sui Tr carabinieri indagati

ALESSANDRIA. Quattro persone arrestate e due sottufficiali dei carabinieri indagati per concorso in associazione a delinquere nell'inchiesta sui furti di merce dal Tir condotta dalla procura cittadina e da quella di Voghera. I quattro arresti sono stati eseguiti nell'Oltrepò Pavese. Gli indagati sono il comandante e il vice della caserma di Casei Gerola: nel cimitero del paese erano appese scritte anonime contro i militari.

Volley, la Tnt Alpitour ospita la Piaggio

CUNEO. Dopo il trionfo in campionato a Falconara la Tnt Alpitour ha programmato domani sera l'esame più importante di fine '98. Alle 20.30 sul campo di casa la squadra allenata da Silvano Franchi ospita la Piaggio Roma per un match che vale la qualificazione alla Final four di Coppa Italia. Negli ultimi dieci giorni cuneesi e capitolini si affrontati due volte e i piemontesi hanno sempre vinto, ma non si fidano di un avversario che si aggiudicò l'organizzazione proprio delle finali di Coppa. «A Roma ci siamo imposti 3-1», spiega capitano Rafael Pascual, «ma potrebbe non bastare contro campioni del calibro di Bracci, Negro, Tofoli e Bovolenta». Per l'appuntamento a domani i biglietti si possono anche prenotare (0171/699187) e la società cuneese ha previsto sconti per gli abbonati.



servizio a Genova nonni-vigile

GENOVA. Entro un paio di mesi entreranno in servizio 115 nonni-vigile: i pensionati, che avranno età compresa fra i 65 e i 75 anni, verranno reclutati dal Comune per controllare l'entrata e l'uscita dei ragazzi da scuole elementari e per «presidiare» 49 giardini pubblici della città. Il loro servizio è gratuito e prevede solo il rimborso delle spese. L'assessore Luca Borzani li ha definiti tutor d'area.

Era morta giorni cercata

SAVONA. Non la vedevano né la sentivano da undici giorni, solo una mattina, qualcuno dei vicini si è deciso a dare l'allarme chiedendo l'intervento della polizia. Per Maria Manfredi, 78 anni compiuti nel settembre scorso, non c'era però nulla da fare: i primi soccorritori hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, riverso sul pavimento dell'ingresso, vicino alla porta. La donna è nativa di Cernieria.



Il casinò di nuovo record nel '98

SANREMO. Il casinò di Sanremo naviga a gonfie vele verso il nuovo record d'incassi. Ha raggiunto quota 141 miliardi, e nelle ultime ore del '98 ha la concreta possibilità di tagliare lo storico traguardo dei 142 miliardi. Ben oltre il tetto dei 135 miliardi fissato nel bilancio previsionale. La tre giorni natalizia ha contribuito a sostenere il trend positivo: da venerdì a domenica, il casinò dei fiori ha infatti introitato 1 miliardo e 977 milioni, circa il 15% in più (292 milioni) rispetto allo stesso periodo del '97. «Tirano» soprattutto le slot machines (da sole hanno raggranellato 1 miliardo e 247 milioni), ma l'andamento è positivo anche per i giochi tradizionali, un lieve calo delle presenze. La media annuale della crescita degli introiti è dell'8 per cento.

IN BREVE

Choc da scuotimento autopsia sul neonato

Sarà affidato questa mattina l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo del neonato morto al Regina Margherita per un probabile choc da scuotimento. Il piccolo, come avevano previsto i medici dell'infantile, è sopravvissuto solo pochi giorni in rianimazione. Sulle voci del pubblico ministero Marco Bouchard ha aperto naturalmente un fascicolo, e oltre al medico legale incaricherà anche un neurologo di analizzare il cervello del neonato: si tratta di capire se il decesso possa essere stato causato dai postumi di uno scuotimento.

Bene le vendite a specie telefonici e libri

Bilancio positivo quello tirato dalla Confindustria dopo questa prima tranne di festività natalizie. Duecento negozi di Torino, interpellati da un sondaggio effettuato prima e dopo il giorno 25, hanno confermato l'impressione dei primi giorni di dicembre: un'inversione di tendenza complessivamente in positivo dopo diversi anni di magra. Tra gli acquisti preferiti si confermano i telefonici (in netta crescita), gli articoli di profumeria e i libri che risultano tuttavia in salita rispetto allo scorso anno.

Alla Tesio di Carmagnola il «Premio Amici del Linceo»

Prestigioso riconoscimento torinese di fine anno, a Roma. Sotto l'egida dell'Accademia nazionale dei Lincei e della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, è ditta Tesio di Carmagnola, specializzata nella lavorazione del legno, a conquistare il «Premio Amici del Linceo». Nel curriculum della ditta premiata - gestita attualmente dai tre fratelli Giovanni, Luigi e Francesco Tesio, affiancati dai cugini Antonio e Bartolomeo - gli arredi lignei per l'Ostensione della Sindone in Duomo, abbinati ad una parte dei restauri inerenti alla Reggia della Venaria.

CAPODANNO

Piazza Castello si prepara festa del 31 dicembre

Piazza Castello tirata a lucido si appresta a festeggiare l'anno che verrà. Dopo le proteste dei residenti, sono state rimosse cartacce e bottiglie che si erano accumulate nell'aiuola centrale. E prosegue il ritmo serrato la costruzione dei due palchi per il concerto di Capodanno. Terminato il primo struttura è a posto, restano da sistemare i cavi dell'illuminazione: non ancora il secondo, più piccolo, collocato alla destra. Quasi pronte anche le due torri davanti ai palchi.

Respinta l'istanza di arresti domiciliari dei difensori: anticipati i motivi della sentenza

«Non esito a uccidere senza ragione»

I giudici: Piero Iavarone deve restare in carcere

Piero Iavarone non lascerà il carcere per tornare a casa, sia pure agli arresti domiciliari. La corte d'assise ha respinto l'istanza dei difensori, Antonio e Sheila Foti. Il provvedimento, firmato dal presidente Alberto Bernardi, è il primo atto in cui i giudici entrano nel merito. I motivi della sentenza che la famiglia e gli amici di Iavarone hanno duramente contestato. Scrive Bernardi: «Il fatto commesso dall'imputato è gravissimo ed è l'espressione di una violenza cieca e assolutamente ingiustificata. Il dibattimento dimostra che fu proprio Piero Iavarone ad innescare, senza motivo alcuno, la scintilla che determinò un gruppo di persone, fra cui lui, ad insediare selvaggiamente sull'inerte Abdullah Doumi, costringendolo dapprima a buttarsi in acqua per cercare scampo e folle inferocita, impedendogli poi di risalire a un fittissimo lancio di oggetti di vario genere, assistendo infine colpevolmente alla sua agonia accompagnata da insulti. «Si noti - prosegue il giudice - che Piero Iavarone non conosceva affatto la vittima né era da costui cono-

MILITARE DI LEVA

Ferirono un commilitone

La procura militare ha chiesto il rinvio a giudizio di due giovani che, durante il servizio di leva, iniettarono nell'ano di un commilitone un violentissimo getto d'aria compressa: uno scherzo atroce che alla vittima costò l'asportazione di una parte dell'intestino. Domenico Cante e Diego Arfe sono stati indagati per lesioni. L'episodio risale al 31 luglio '97, quando i due, entrambi di origine napoletana, erano in forza presso la caserma Lamarmora. Il loro «bersaglio», Giovanni S., anch'egli napoletano, si era chinato per una riparazione meccanica quando gli fu appoggiato ai glutei un compressore: il getto, di ammassa, gli perforò l'intestino. In un primo tempo ai medici dell'ospedale, dove si era fatto ricoverare per forti dolori, raccontò di avere bevuto una bibita ghiacciata e che quindi si trattava di una banale congestione. Fu dimesso, ma poiché le fitte continuavano decise di tornare nuovamente in ospedale a raccontare l'accaduto.

scuito e, ancora, che nulla aveva commesso Abdullah Doumi nei confronti di Piero Iavarone, come dal medesimo ammesso (dopo avere, nei primi interrogatori, falsamente cercato di far credere di aver reagito a uno sputo ricevuto). I difetti della Corte ha riconosciuto la sussistenza dell'aggravante di aver agito per futili motivi.

Aggiunge: «L'imputato, già appartenente al gruppo organizzato dei Granata Korps, è stato protagonista nel recente passato di altri episodi di teppismo». Scrive Bernardi: «In questo processo è coinciso con la stessa commissione del fatto e con l'inizio delle indagini. Principale protagonista ne è stato proprio Piero Iavarone che, una volta perpetrato l'omicidio, si è precipitosamente allontanato dai Murazzi, bordo della sua Harley Davidson, abbandonando il fratello in stato di completa ubriachezza e recandosi presso la propria abitazione, ha dato appuntamento a numerosi amici i quali ha immediatamente ordito un piano di inquinamento delle prove e di travisamento dei fatti per impedire l'accertamento della verità. Il piano prevedeva inizialmente la non presenza dell'imputato quella notte. Murazzi... Bernardi ricorda che «svasati» personaggi indicati e descritti dai testi presenti all'omicidio sono tuttora ignoti e che l'attività di inquinamento può continuare in vista del processo (al ga.)

Si cerca una strada per risolvere il problema dei finanziamenti Ue

«Expo con Comune e Provincia»

Obiettivo: il quarto padiglione del Lingotto

«Sì il Comune, sia la Provincia di Torino, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare l'acquisizione di quote del pacchetto azionario di Expo 2000 per una maggiore responsabilizzazione degli stessi del sistema fieristico». Gilberto Pichetto, assessore regionale all'Industria e Commercio con delega alle Fiere, spiega la novità emersa: «È una riunione che si è svolta ieri pomeriggio per valutare la situazione di Expo 2000 dopo la bocciatura da parte del Comune e Provincia di Torino. Il padiglione o la rinuncia a 21 miliardi di contributi comunitari. Tutto risolto, allora? Non proprio. «In tempi brevi - spiega Pichetto - sarà effettuata la verifica di compatibilità giuridico-economica relativa all'edificazione del quarto padiglione fieristico. Tradotto significa valutare la disponibilità di Alfredo Cazzola di vendere o cedere i diritti di superficie dell'area ad Expo 2000; verificare la presenza di un contratto preliminare d'affitto del co-



L'assessore regionale all'Industria Gilberto Pichetto

panti alla riunione (presenti il sindaco di Torino, Castellani, l'assessore della Provincia, Camoletto, l'imprenditore Alfredo Cazzola e i rappresentanti della Fiat e di Expo). Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale si dice disponibile a rivedere il precedente non all'ampliamento ma a mutare davvero le condizioni giuridico-economiche. Come soluzione Salza prospetta l'acquisto dei terreni da parte di FinPiemonte.

Intanto in Consiglio regionale è stata rimandata la discussione sul «Expo». L'Assemblea regionale, infatti, alle prese con l'esame della legge sull'esercizio provvisorio per il bilancio, il disegno di legge è all'esame della prima commissione per uno tra la maggioranza che vuole un esercizio provvisorio con ampia facoltà e la minoranza che chiede un esercizio di erogare solo i soldi necessari per il funzionamento dell'ente (bollette e stipendi).

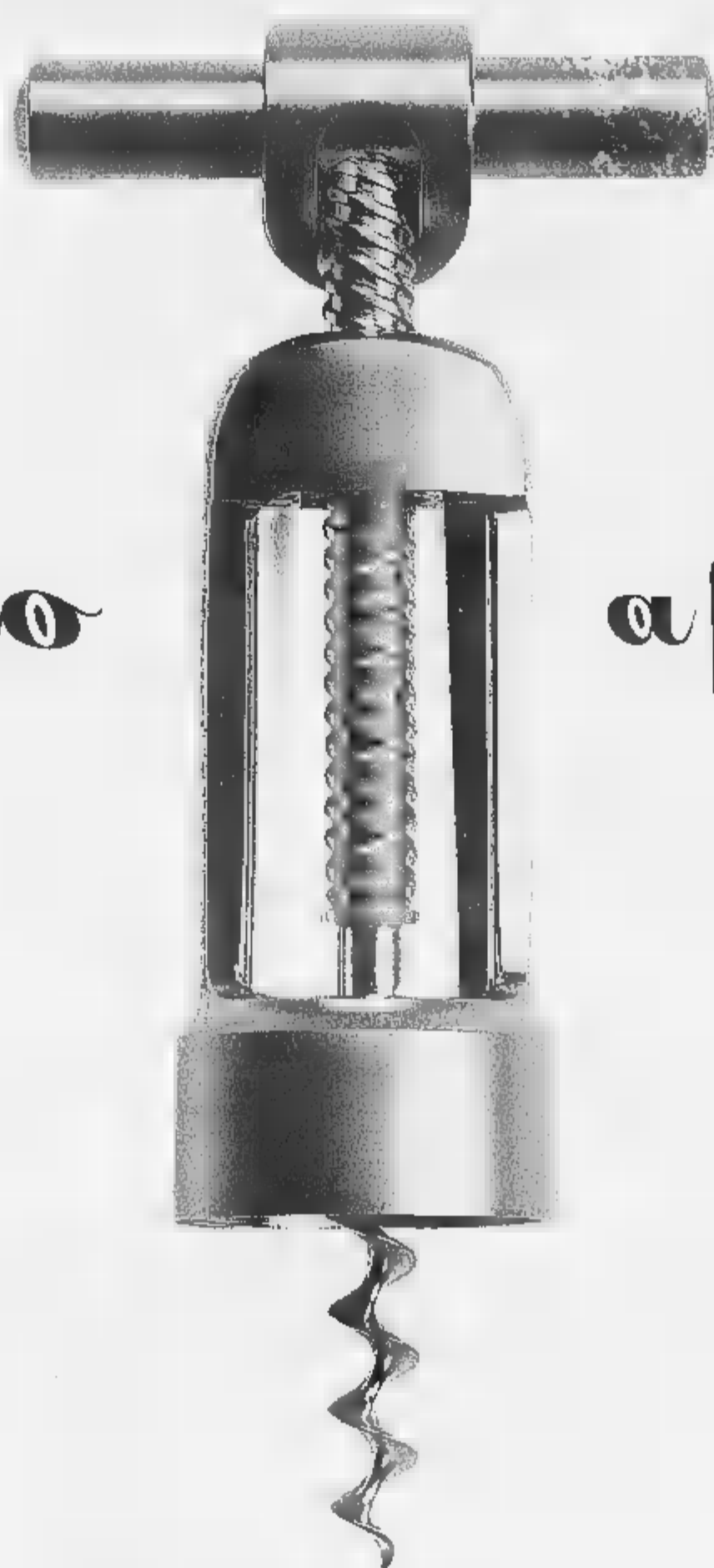
Arsenale della Pace

Festa al Sermig gemellato con Assisi

San Francesco arriva questo pomeriggio a Torino per salutare la città della fraternità e della pace. La metafora del dracello umbrò è l'immagine scelta per descrivere il rinnovato gemellaggio fra il Sacro Convento di Assisi e Sermig. Un'intesa che, già sigillata davanti al Santo Padre, diventa oggi occasione di festa con invitati eccellenti. All'incontro, alle 18, saranno presenti il Cardinale di Torino Giovanni Saldarini, l'arcivescovo di Loro Angelo Comastri, il presidente del Comitato per il Giubileo del 2000 Marco Minniti, le autorità cittadine, provinciali e regionali. Con l'occasione verrà anche assegnato il 18° premio Artigiano della Pace a Fioretta Mazzell, discepola di Giorgio La Pira recentemente scomparsa, autrice dell'«Bandiera della Pace» che accomuna Assisi e Torino in questo gemellaggio.

Abbiamo

aperto.



La Concessionaria Renault Quality Car ha aperto ad Aosta.
E, dopo un anno, come ogni buon vino è già migliorata.
Oggi potete trovare tutti i servizi ■ l'assistenza Renault
con la qualità di sempre, la disponibilità, l'efficienza.
Se siete dei veri intenditori veniteci ad assaggiare,
vi basterà un sorso per sentire la differenza.

NUOVA CONCESSIONARIA RENAULT QUALITY CAR

Région Amerique, 109/A Quart (AO) Tel. 0165765121 - Via Parigi, 55 Aosta tel. 0165554456


RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Nel dossier sulla qualità della vita de «Il Sole-24 ore» la regione passa dal 34° all'11° posto

Il benessere spinge in alto la Valle

Ma tra soldi e tranquillità c'è il dramma dei suicidi

AOSTA. La posta è la più veloce d'Italia, il studente ha lo spazio in classe di cui dispongono i valdostani, il guadagno medio è di oltre 30 milioni l'anno e le librerie sono il quintuplo rispetto ad Agrigento. Ma non è un Paradiso, altrimenti come spiegare il tasso di suicidi più alto d'Italia, i divorzi all'ordine del giorno, le troppe auto e il gran numero di truffe?

Molte luci ma anche qualche ombra inquietante, nel profilo valdostano tratteggiato a suon di statistiche dal tradizionale dossier di fine anno del quotidiano finanziario «Il Sole 24 ore». Numeri e percentuali che, in qualche caso vanno presi con le dovute cautele, in altri sono un fedele specchio della realtà, anche se Nicola De Liso, docente universitario, avverte: «Lo specchio delle classifiche può tradire le identità locali».

La Valle d'Aosta, in termini generali, ha fatto un balzo in

avanti rispetto al 1997, passando dal 34° all'11° posto. Sotto il profilo tenore di vita, regna il benessere: 21° posto su 103 province, contro il 28° del '97. Tanti risparmi, reddito alto, ma una casa costa in media 2 milioni e 800 mila lire al metro, prezzo tra i più alti d'Italia.

Affari e lavoro regalano un altro balzo in avanti, dal 17° all'11° posto: tante imprese, disoccupazione inferiore alla metà della media nazionale, ma le uniche due aziende che fino a non hanno sofferto crisi oc-

cupazionali chiamano Regione e Casinò.

Buone notizie anche sul fronte servizi e ambiente, dove la Valle passa dal 93° al 47° posto: poste velocissime e pochi giorni di attesa per ottenere la pensione, inoltre tanto spazio in classe per gli studenti (ma sarà colpa del calo demografico?). Ma poi c'è (come sempre) il più alto di auto circolanti, e Legambiente che con la sua pagella ecologica ha sprofondato la Valle all'89° posto. Per una regione turistica, non è poco.

La «tappa» della criminalità è altro premio, ma forse ingannevole. La Valle passa dal 69° al 17° posto, ma su dati del 1997. Quest'anno sono morte ammazzate due persone e le rapine in banca, in primavera, erano a livelli metropolitani. Poi, le truffe: 202 ogni 100 mila abitanti, indice tra i più alti d'Italia.

Lieve peggioramento sotto il profilo della popolazione, dal 15° al 16° posto. La densità è la più bassa d'Italia, ma i suicidi macchiato sangue questo 1998 che finisce. Per i divorzi la Valle è al terzo posto. Peggiora anche l'indice del tempo libero, dal 44° al 50° posto: tante librerie, ma i cinema sono una rarità e le spese per assistere a sport e spettacoli sono tra le più basse d'Italia. Ma forse è merito della Regione, che abbate i costi.

Stefano Sergi



La sede delle Poste di Aosta. Secondo «Il Sole 24 ore» in Valle c'è il miglior servizio d'Italia con solo 10 minuti di attesa per ricevere la corrispondenza

L'INTERVISTA

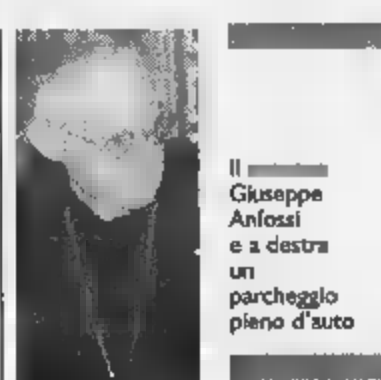
IL VESCOVO DI AOSTA

Anfossi: «Ricchi ma troppo soli»

NELLA Valle con il reddito medio tra i più alti d'Italia, emerge il dramma dei suicidi. E la famiglia, nella società del benessere, paga un caro prezzo, con un record di divorzi. Il vescovo Aosta Giuseppe Anfossi è presidente della Pastorale per la famiglia all'interno della Cei.

La ricchezza valdostana stride con l'alto numero di suicidi. I divorzi sono al di sopra della media. Sono dati falsati? testimoniano la realtà?

«Siamo di fronte a problemi esistenti, ma non collegati. Per le separazioni, siamo tutti consapevoli dei fattori emersi negli ultimi tempi, che sono peraltro di difficile lettura.



Il vescovo Giuseppe Anfossi e a destra un parcheggio pieno d'auto



Quali le cause di tutto ciò? «La popolazione è dispersa, territorio molto ampio, le professioni soprattutto nel settore turistico occupano molto tempo, a scapito dei rapporti

sociali e umani. Ci sono fattori culturali, difficoltà nel comunicare e nell'affrontare i problemi. La coppia ha bisogno di parlare, di parlare di sé. I suicidi?

«E' un indice presente già prima del benessere. Oggi manca la qualità delle relazioni umane e sociali, mancano gli ideali. C'è troppa solitudine». [a. ser.]

LE 36 VOCI DELLA GRADUATORIA		
	POSIZIONE	MEDIA NAZIONALE
REDITO MEDIO ANNUO (dati del 1997)	10° (30,3 milioni)	25,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	4° (24,35 milioni)	16,98
ASSICURAZIONI SULLA VITA (premi in milioni al 1/1/98)	38° (391.108 lire)	361.713
IMPORTO PENSIONI (dati del 1/1/98)	19° (1.051.157 lire)	977.236
CASE (prezzo medio al mq. nuove costruzioni)	36° (23 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media annua 1997)	43° (1,8%)	1,7%
INPRENDITORIALITÀ (nuovi impieghi in % del totale)	10° (12,30%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% sul totale delle registrate)	46° (27,72%)	23,03%
CRACK (imprese fallite ogni 1.000 registrate)	31° (19,38%)	22,70%
INFRASTRUTTURE (per la impresa, maggio 1998)	37° (91,6)	-
CERCA LAVORO (dati al 31/12/97)	21° (5,2%)	11,4%
CERCA LAVORO GIOVANI (dati al 31/12/97)	4° (43,6%)	55,8%
ASPETTANDO LA PENSIONE (tempi medi di attesa)	28° (24 giorni)	52
POSTA (giorni necessari per il recapito di una lettera)	1° (1,0 giorno)	-
UNIVITÀ (posti letto nel 1995 ogni 1.000 abitanti)	46° (6,3 posti)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nelle superiori, 1996-97)	1° (19,2 studenti)	21,3
COLLEGIA (dati del 1997)	69° (36,66)	46,59
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	103° (85,1 auto)	53,8%
TRUFFE (dati del 1997)	44° (10,34 truffe)	7,5
RAPINE IN BANCA (dati del 1997)	1° (-)	9,3
DIRTI NEGLI ALBERGHI (dati del 1997)	59° (445,8 punti)	412,5
DELINQUENZA MINORILE (minori di 18 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	13° (4,3 denunce)	9,2
TRUFFE (dati del 1997)	44° (10,34 truffe)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (borseggi e furti denunciati ogni 100.000 abitanti)	8° (23,4 borseggi)	272,9
DENSITA' DEMOGRAFICA (dati del 1997)	1° (36,6 abitanti)	191,1
MORTALITÀ (dati del 1997)	57° (10,63 morti)	9,81
UICIDI (dati del 1997)	100° (16,7 uicidi)	7,7
MORTALITÀ INFANTILE (dati del 1997)	46° (3,37 morti)	5,56
INAGRAFE (dati del 1997)	41° (111,5)	100,4
SEPARAZIONI (dati del 1997)	101° (38,68)	26,8
ASSICURAZIONI (dati del 1997)	47° (46,13)	40,15
SPORT (prezzo medio per abitante per spettacoli sportivi)	10° (1985 lire)	12.726
PIZZACCHI (dati del 1997)	65° (453,3 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	53° (1,67 sale)	2,96
LIBRERIE (dati del 1997)	81° (7,52 librerie)	10,72
LIBRERIE (dati del 1997)	3° (15,05)	8,25

PRIMO PIANO

Aosta Frassy e Tibaldi sospesi per 2 mesi

Il Collegio nazionale dei probiviri di Forza Italia ha sospeso Enrico Tibaldi e Dario Frassy a far data dal 24 dicembre. Fino al 24 febbraio, quindi, fa sapere il coordinamento regionale del movimento «Le opinioni espresse dai due consiglieri regionali carattere personale e non investiranno la responsabilità politica di Forza Italia».

Nus Finanziato il restauro del Castello di Pilato

La presidenza del Consiglio dei ministri ha stanziato 789 milioni per il restauro del Castello di Pilato, a Nus (nella foto, il sindaco Silvio Trione). L'opera è stata inserita nei percorsi dei pellegrini per il Giubileo del 2000. Ad aumentare il valore storico del castello c'è il fatto che si trova lungo la via Francigena.

Aosta Sei mesi d'attività della Regione

Ieri mattina, i presidenti della giunta regionale Dino Viérin e del Consiglio Roberto Louvin hanno illustrato l'attività della Regione negli ultimi sei mesi. Nei prossimi anni, l'Amministrazione intende rafforzare il suo ruolo legislativo.

La Comunità montana in una nuova sede?

Il Comune di Prê-St-Didier offre una nuova sede alla Comunità montana Valdigne Mont Blanc. Il paese è già ospitato gli uffici di questo ente, poi trasferiti a La Salle, in locali più ampi di proprietà comunale.

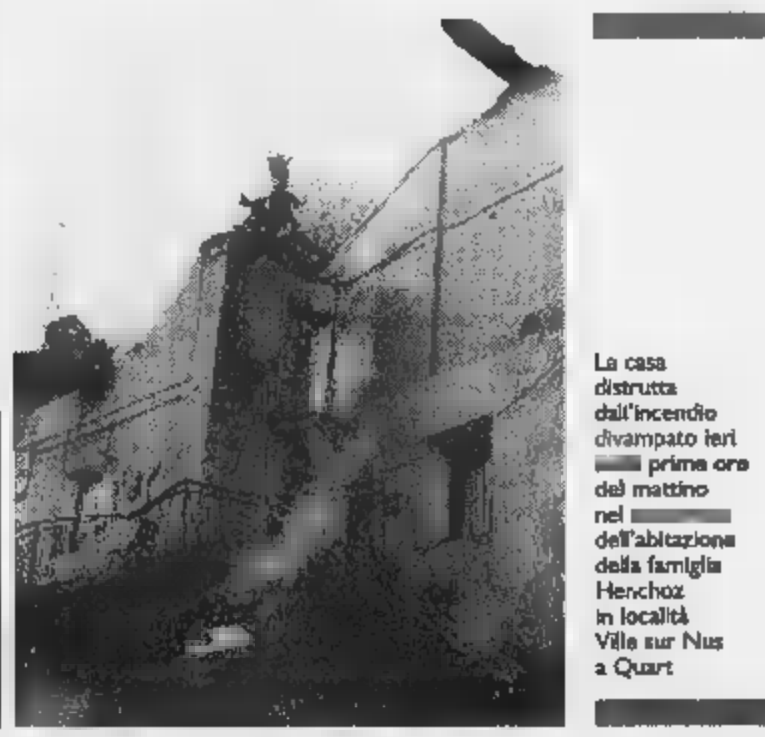
Aosta Calcio, il futuro del Valle d'Aosta

Tre successi e due pareggi. Da quando Claudio Fermanelli ha preso in mano il Valle d'Aosta, ha ottenuto 5 risultati utili consecutivi. «Ora sono convinti anche i più scettici», dice. I prossimi tre incontri saranno fondamentali per il nostro futuro.

Ieri mattina il fuoco ha ridotto in macerie un'abitazione a Ville sur Nus di Quart Anziana salvata dalla casa in fiamme Domenica a Emarèse, un incendio ha distrutto il tetto

QUART. «Severina» voleva uscire di casa. Meno male che alcuni uomini del villaggio sono riusciti a entrare e l'hanno portata fuori. C'era fumo dappertutto, incominciavano già a cadere le lastre del tetto. E' stato terribile. Cesarina Brunod racconta così l'incendio che ieri mattina ha distrutto la casa di Severina Henchoz, 62 anni, in località Berthod di Ville sur Nus, a Quart. Con l'anziana vive anche la Teresa Arbian, 62 anni. Il fuoco ha bruciato il fienile nel sottotetto, il pavimento è in parte crollato e i detriti sono caduti nell'alloggio delle due donne, al primo piano della casa. Sul posto sono intervenuti dieci vigili del fuoco di Aosta con 3 autobotti e un'altra decina di volontari del paese. L'incendio è di vampa alle tre, vigili e volontari sono rimasti sul posto fino a mezzogiorno. Causa del rogo sarebbe stato un guasto alla canna fumaria.

Domenica alle 20, i vigili e volontari sono intervenuti per un rogo in località Sammarèse, a Emarèse. Anche questo incendio sarebbe stato causato da una canna fumaria surriscaldata. Le fiamme hanno distrutto in parte il tetto della casa dell'imprenditore vercellese Renato Fornaro. In quel momento, in casa c'era la figlia, che si è subito accorta dell'incendio e ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i volontari di Emarèse e i vigili di Aosta.



La casa distrutta dall'incendio divampato ieri a Ville sur Nus. A destra: prima ora del mattino dell'abitazione della famiglia Henchoz in località Berthod di Ville sur Nus a Quart

A Courmayeur Furto notturno nella gioielleria della zona

COURMAYEUR. Un furto da 110 mila lire alle suore, la notte di Natale. E' avvenuto a Courmayeur, sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione della cittadina ai piedi del Bianco. I ladri hanno spaccato il vetro al primo piano, ma non sono riusciti a entrare; così, si sono arrampicati fino al secondo piano e hanno rotto altri vetri delle finestre.

Entrati nelle camere delle suore, i ladri hanno incominciato a rovistare nei cassetti fino a quando hanno trovato un portafoglio con il denaro: 110 mila lire, lasciate in camera dalle suore uscite per andare alla messa (di mezzanotte) di Natale.

Per uscire, i ladri hanno rotto le sbarre di metallo di rinforzo alla serratura blindata: forse, hanno ritenuto troppo pericoloso tentare di scendere dal secondo piano senza l'aiuto di scale o corde.

Nel negozio «Aurum» in via De Tillier all'orario di chiusura Borsa piena di orologi e gioielli rubata in un'oreficeria di Aosta

AOSTA. Entra in oreficeria alla vigilia di Natale e si va con una borsa piena di orologi e gioielli. «Aveva una pistola» dice Sergio Barratier, titolare assieme alla moglie Vilma Ferrero della gioielleria «Aurum», in via De Tillier ad Aosta. I proprietari del negozio hanno subito fermato una pattuglia dei carabinieri che passava nella zona, il bandito si era già allontanato.

Il colpo è avvenuto all'ora di chiusura, poco dopo le 20,30. La dinamica non è stata ancora ricostruita. Il bandito sarebbe riuscito a entrare approfittando della porta lasciata aperta per pochi istanti e sarebbe uscito dopo pochi secondi con una borsa piena di orologi, gioielli e diamanti. «Non abbiamo ancora fatto l'inventario», dice Barratier, ma per che il bottino sia di decine di milioni. I carabinieri cercano un giovane tra i 30 e i 40 anni, vestito con



un giaccone.

Ieri, i titolari della gioielleria hanno ricevuto la visita degli ispettori delle assicurazioni. I militari hanno aumentato i controlli in città e nelle maggiori località turistiche: il ladro potrebbe aver deciso di trascorrere qualche giorno in Valle prima di «piazzare» la refurtiva.

[c. l.]

Collegio dei probiviri di Forza Italia

Frassy e Tibaldi sospesi 2 mesi

AOSTA. Il Collegio Nazionale dei probiviri di Forza Italia ha deciso la sospensione dal movimento dei consiglieri regionali Enrico Tibaldi e Dario Frassy per due mesi a decorrere dal 24 dicembre, data della pubblicazione del provvedimento agli interessati. In poche righe, a firma del responsabile della comunicazione del coordinamento regionale di Forza Italia, Claudio Dalle, oltre alla notizia dell'avvenuta sospensione si legge: «In conseguenza di tale fatto, al 24 febbraio '99, le opinioni espresse e i voti dati dai signori Enrico Tibaldi e Dario Frassy avranno carattere personale e non investiranno la responsabilità politica del movimento Forza Italia».

Nessun riferimento alle motivazioni che hanno giustificato la decisione del Collegio Nazionale dei probiviri al quale, nello scorso luglio, si era rivolto il coordinatore regionale, Alberto Zucchi, per segnalare lo «scorretto comportamento» di Frassy e Tibaldi durante la campagna elettorale di maggio per il rinnovo del Consiglio regionale. In quell'occasione i due consiglieri, poi risultati eletti per la lista di Forza Italia nell'assemblea regionale, avevano affisso negli spazi elettorali riservati al movimento manifesti di propaganda non autorizzati. Non sarebbe comunque questa l'unica ragione ad aver motivato la decisione del Collegio dei probiviri. Dal punto di vista po-



Enrico Tibaldi



Dario Frassy

litico avrebbe pesato il fatto che Frassy e Tibaldi hanno dimostrato di ignorare l'esistenza del coordinamento regionale di Forza Italia, dal punto di vista organizzativo il «aver adempito ad impegni sottoscritti con il movimento».

Regione, il bilancio di 7 mesi di attività e i progetti

«Più leggi nel futuro»

Elemento chiave: la stabilità

AOSTA. Si è tenuta ieri mattina ad Aosta la tradizionale conferenza stampa di fine organizzata dalla presidenza del Consiglio e da quella della giunta regionale. È l'appuntamento nel quale vengono presentati i resoconti dell'attività politica ed amministrativa valdostana; quest'anno riguarda la legislatura che è incominciata 7 mesi, dopo le elezioni di fine maggio scorso.

Il presidente del Consiglio Roberto Louvin, in apertura di riunione, ha detto che l'obiettivo, per l'assemblea valdostana, dovrà essere quello di rafforzare il suo ruolo legislativo, dando la priorità ai grandi temi, agli assi portanti della politica regionale. «È lo spazio alle attività di ordinaria attività amministrativa». Citando alcuni dati riassuntivi, Louvin ha ricordato che i lavori consiliari si sono svolti per 164 ore, con leggi di grande rilievo approvate e riguardanti temi quali: la salute, la casa, la famiglia, l'istruzione, compreso in questo ambito il provvedimento per la nuova Maturità.

Louvin ha detto che «occorrerà dare la massima trasparenza ai lavori del Consiglio, con un dialogo vero con i cittadini», ha ricordato la grande importanza della neo-costituita commissione per la riforma dello Statuto ed ha concluso: «un appello affinché la Valle d'Aosta si impegni per una nuova Europa dei popoli».



Da sinistra, i presidenti Dino Viérin (giunta) e Roberto Louvin (Consiglio)

Molto ampio ed articolato l'intervento del presidente della giunta, Dino Viérin, che ha voluto ribadire come un elemento-chiave per la Valle d'Aosta è la «stabilità» accompagnata alla continuità con la precedente giunta e con la volontà di portare avanti il programma del quinquennio appena cominciato. La stabilità, ha aggiunto Viérin, «è stata di cardine al rafforzamento dell'autogestione e dell'autonomia reale, anche di tipo economico, che pone la Valle d'Aosta in posizione di eccellenza».

I dati citati sono stati: 12° posto in qualità totale fra le regioni d'Europa, disoccupazione il 12,1 per cento, un valore nazionale al 12, un prodotto interno lordo regionale per il 1999 previsto al 2,8 per cento e un valore aggiunto per abitante di 32 milioni, il 20 per

cento in più della media italiana. Però Viérin non si è soltanto fermato su indicatori strettamente economici, ma ha fatto un'ampia ed esauriente panoramica di tutti i settori, approfondendo una ventina di temi delicati ed importanti, come il Casinò, il turismo, gli scenari di sviluppo fra attività tradizionali ed innovative quali la telematica e le telecomunicazioni.

Uno spazio particolare è stato dedicato alla scuola, con la legge sull'esame di maturità con la nuova Università valdostana. È stata poi sottolineata la necessità di guardare all'Europa salvaguardando i valori di identità, fondamentali per i valdostani.

È stato, infine, presentato anche il nuovo sito Internet della Valle.

LAVORO E OCCUPAZIONE

Ennesima offerta di posti in Bassa Valle

La chiamata pubblica

COM.	ENTE	QUALIFICA	POSTI
Aosta	Regione	Segretario	5
Aosta	Regione	Assistente manifest.	2
Comune di Gressan	Cantoniere		10 mesi
Apt-Aosta	Impiegato		1
Comune di Roisan	Cantoniere		10 mesi
Verrès	Microcomunità Hône	Assistente domiciliare	3 mesi
Comune di Issime	Operai generici		8 mesi
Comune di Châtillon	Muratori		4 mesi
Comunità montana Evangon	Operai generici		2 mesi
Comunità montana Monte Cervino	Operai		14 mesi
Comune di Montjovet	Operaio generico		1
Comune di Fontainemore	Operaio generico		3 mesi
Regione	Muratori		4 mesi

= tempo determinato

La se ne sta andando, ma prima di cambiare il calendario porta ancora alcune possibilità per i disoccupati in reinserimento lavorativo. Il 30 dicembre verranno offerte 43 occupazioni temporanee a cui 32 assegnate dalla sezione del collocamento di Verrès e 11 da quella di Aosta. Partiamo, dunque, dalla Bassa Valle che ripropone, per l'ennesima volta, i 2 posti da generico presso il Comune di Issime, i 4 da muratore al Comune di Châtillon, altri 4 generici presso la Comunità montana Evangon, i 14 operai alla Comunità montana Monte Cervino, i 3 generici presso il Comune di Fontainemore, un generico a Montjovet e i due muratori per i cantieri-scuola che la Regione ha aperto a Verrès e Verrès. Ripresenta poi i due posti da assistente domiciliare presso il consorzio microcomunità Hône, Donnas, Bard, Pontboset e Champorcher. Tutti posti già messi a disposizione più volte che vengono assegnati nonostante si parli sovente, e a diversi livelli, del problema disoccupazione in Valle. Occorrerebbe certamente riflettere su questo fenomeno che mette in difficoltà anche le amministrazioni locali che attendono tale personale riescono, invece, a farvi fronte. È vero che si tratta di chiamate per posti a tempo determinato, ma resta l'interrogativo sulle ragioni che rendono queste opportunità così poco ambite.

Presso la sezione del collocamento di Aosta vengono assegnati 4 posti di segretario in Regione. Nel primo caso è richiesto un diploma di scuola secondaria superiore, senza altre specificazioni, e l'incarico è a tempo determinato. I due vincitori saranno assunti in modalità diverse: uno a tempo pieno fino al 14 giugno e l'altro a tempo parziale (70 per cento) fino al 13 febbraio.

Un altro segretario, sempre in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, sarà assunto a contratto part-time al 50 per cento fino al 31 luglio con possibilità di rinnovo. Per gli altri due posti è richiesto, invece, il diploma di ragioniere o perito commerciale. Si tratta di due posti in sostituzione di personale as-



Il palazzo della Regione

sente per gravidanza. In un caso l'assunzione decorrerà dal 17 gennaio, nell'altro la chiamata è immediata.

Infine, sempre presso l'amministrazione regionale, sono richiesti due assistenti alle manifestazioni-guardasala. In questo caso basta la licenza di scuola media. Un'assunzione vale fino al primo giugno e l'altra fino al 31 marzo. Per tutti i posti messi a disposizione dalla Regione i selezionati dovranno sostenere una prova preliminare scritta e orale di francese.

Anche il Comune di Gressan cerca due dipendenti a tempo determinato da utilizzare come cantonieri. Bisogna essere inseriti nelle liste di mobilità, aver assolto agli obblighi scolastici e possedere la patente B in un caso e C nell'altro. Un'assunzione decorrerà dal primo gennaio fino al 31 luglio, l'altra dal primo ottobre 1999 al 31 dicembre. È prevista la prova preliminare orale di francese.

L'Azienda di promozione turistica di Aosta ricerca un impiegato. Per partecipare ci vuole il diploma di scuola media superiore. L'assunzione vale per periodi diversi ed è prevista una prova preliminare di francese scritto e orale.

Infine, il Comune di Roisan ricerca un cantoniere per 10 mesi a partire dal primo gennaio. Ci vuole la patente di guida di tipo D con abilitazione K, basta la scuola media ed è prevista la prova preliminare di francese scritta e orale. [a. bl.]

Allo studio l'ampliamento dell'assegnazione d'urgenza di appartamenti popolari

Emergenza casa, norme da rivedere

André Lanièce: «Servono alloggi anche fuori Aosta»

AOSTA. «Stiamo predisponendo - dice Franco Vallet, assessore regionale ai Lavori Pubblici - seconda modifica all'articolo 23 della legge 35/98 sull'emergenza abitativa, con particolare attenzione alla "riserva" di alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare alle categorie sociali svantaggiate e non solo ai nuclei familiari con portatori di handicap». Il problema sta impegnando il Consiglio regionale per riportare allo stato originale la dicitura dell'articolo 23 che, così come è stato modificato, pone seri limiti all'assegnazione della quota di riserva di alloggi popolari.

«Intendiamo reintrodurre - dice Vallet - le situazioni particolari di emergenza abitativa, prevedendo l'assegnazione della riserva di alloggi a chi si trova in uno stato di impellente necessità, oltre ai casi sociali già stabiliti in precedenza». Con la modifica, quindi, gli anziani con introiti mensili minimi, i portatori di



Una veduta del quartiere Cogne dove sono circa 800 gli alloggi popolari

handicap, ma anche persone svantaggiate in senso generale, potranno accedere alla quota di alloggi popolari già inseriti nella riserva regionale.

Il problema dell'emergenza abitativa in Valle è stato sollevato con un'interrogazione

presentata in Consiglio dall'autonomista André Lanièce. La risposta data dal presidente della giunta in Consiglio regionale evidenzia un fatto positivo: dei 41 nuclei familiari cui è stata accolta la domanda di emergenza abitativa negli ultimi anni, 37 sono stati sistemati in appartamenti di edilizia residenziale pubblica. «Tra queste famiglie, però - dice Lanièce - quelle residenti nelle immediate vicinanze hanno ottenuto l'alloggio ad Aosta e non nel loro Comune. Le case popolari sono state costruite solo ad Aosta? Forse nei restanti 73 comuni non esiste il problema?»

Secondo l'Istituto autonomo case popolari, «l'emergenza abitativa in Valle esiste, ma è sotto controllo, nel senso che non si può parlare di "allarme-casa"». Ma André Lanièce fa notare come, in base alla risposta pervenuta, «in tutta Aosta vi è un solo alloggio popolare, inserito nella quota di riserva, che è per gli 80 metri quadrati abitabili. Conosco il caso di una famiglia di 6 persone a cui è stato dato un alloggio di 79 metri quadrati; ma esistono anche casi di famiglie di 4 persone sistemate in alloggi di 40 metri quadrati».

Secondo l'Istituto autonomo case popolari, «l'emergenza abitativa in Valle esiste, ma è sotto controllo, nel senso che non si può parlare di "allarme-casa"». Ma André Lanièce fa notare come, in base alla risposta pervenuta, «in tutta Aosta vi è un solo alloggio popolare, inserito nella quota di riserva, che è per gli 80 metri quadrati abitabili. Conosco il caso di una famiglia di 6 persone a cui è stato dato un alloggio di 79 metri quadrati; ma esistono anche casi di famiglie di 4 persone sistemate in alloggi di 40 metri quadrati».

Un altro bimbo rumeno, Edward Banu, è stato curato, per ora con successo, da grave malattia nello stesso ospedale genovese, sempre grazie all'interessamento di un gruppo di valdostani.

Solidarietà da Aosta

Cure a Genova per il bimbo

AOSTA. Ana Moise, la bimba rumena di due anni affetta da leucemia, arrivata in Valle prima di Natale, è già ricoverata all'ospedale Gaslini per l'avvio di un ciclo di cure che durerà due anni. La solidarietà e, soprattutto, la generosità di molti residenti permetteranno ai genitori di Ana di affrontare le spese di soggiorno ed eventuali costi sanitari senza troppe difficoltà.

L'ospitalità è garantita dal centro di accoglienza della Croce Rossa di Genova. «I medici non si sono ancora pronunciati - dice Alessandro Gal, l'aostano che è interessato del caso - anche se non hanno nascosto una certa speranza. La mamma della piccola ha espresso il desiderio che sua figlia concluda la terapia sotto l'assistenza dei medici italiani».

Un altro bimbo rumeno, Edward Banu, è stato curato, per ora con successo, da grave malattia nello stesso ospedale genovese, sempre grazie all'interessamento di un gruppo di valdostani.

LETTERE AL GIORNALE

Poliambulatorio Introvabile

A un anno dall'inaugurazione (28 dicembre 1997) e due dalla sua apertura (novembre 1996) dopo una vicenda durata alcuni lustri, l'utente che si rivolge per la prima volta al Poliambulatorio di Châtillon vi giunge unicamente grazie a indicazioni ottenute strada facendo: nessun pannello indicatore, non freccia, tantomeno una targa.

A dire il vero l'assessorato alla Sanità si è attivato in tal senso richiedendo al Comune e Soprintendenza l'autorizzazione a posare una targa in franco-italiano «Poliambulatorio - Centre Polifonctionnel», ma l'attenta Soprintendenza ai beni culturali il 30 giugno 1997 («... tenuto conto del colore e del notevole valore architettonico della facciata, autorizza la posa della targhetta a condizione che la stessa sia collocata sul serramento», (sic!) ma avete notato l'importanza dei portoni restaurati, rispetto ai grigi muri del pianterreno? Comunque un anno e mezzo di distanza segna! Confidiamo

SERVIZI UTILI

che l'anno i nuovi dirigenti Usl portino con essi un'adeguata segnaletica sia stradale che sul fabbricato, in modo da indirizzare utenti scarsamente inclini «in certi momenti» a peregrini itinerari. Purtroppo però con il nuovo anno alcuni particolari storici «minor» non ritorneranno più: una storica «boite aux lettres» facciata, porzione in legno di pregevole fattura nell'androne, un fontanelle in pietra nel cortile, un lampione all'angolo Sud-Est dell'edificio e molti altri elementi architettonici (tutti rigorosamente fotografati e inventariati) definitivamente spariti, ma la Soprintendenza doveva salvaguardare solo la facciata... del pianterreno!

Giuseppe Moro consigliere comunale Châtillon

Le lettere vanno spedite a La Stampa in piazza Chanoux, 28. Gli scritti devono essere lunghi non più di 25 righe dattiloscritte, contenere recapito (anche telefonico) e firma leggibili. Le lettere saranno censurate.

STASERA AL CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Ad Aosta (dist. 5) oggi è di turno, con orario dalle 9 alle 22,00 (a porte aperte) e dalle 22 alle 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Comunale 4, in via Saint-Martin de Colliards. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osserveranno i turni di notte secondo lo schema sottostante.

Dist. 1: Verrès, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)
Dist. 2-3: Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)
Dist. 4: Valpelline (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)
Dist. 5: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata su ricetta medica urgente)
Dist. 6: Brusson
Dist. 7: Saint-Vincent
Dist. 8: Courmayeur
Dist. 9: Courmayeur
Dist. 10: Courmayeur
Dist. 11-12-13: Verrès
Dist. 14: Isère

SERVIZIO DI TURNO

Venerdì 1 gennaio 1999
Aosta: Agip, via P.S. Bernardi; Fina, corso Battaglia; I.P., via Canel; Agip, via Paravara; I.P., via St-Martin de Colliards; Fina, via Parigi; Agip, corso Irea (Morsini)
Aymavilles: I.P., Charvensod; Agip, Châtillon; Fina, Fina; I.P., Pont-St-Martin; Agip, via Chanoux; Agip, Quart; Shell, Serré; Agip, St-Pierre; Agip (S.S. 26); St-Vincent: I.P.; Verrès: Fina; Eng

TV IN VALLE

14, 19, 25, 22, 45 Tgr della Valle d'Aosta

19,55 Chi erano gli deidali?

2

13,20: 0,30 Journal
13,50 Derrick, série
14,50 Solo, série
15,40 Tiercé en direct de Vincennes
15,55 La chance aux chansons
16,45 Cooper et nous, série
17,15 Un livre, des...
17,20 L'algèbre de fer, film
17,20 1000 enfants vers l'an 2000
18,50 L'Euro
20,50 All about et les 40 valeurs, film
22,30 L'homme à la Bulck, film

Film italiani

13,50 Gardée, série
14,35 série
15,25 Hockey sur glace
16,10 Top Models, série
16,35 La vie de famille, série
19,00 Tout en mémoire
19,05 Mister Bean
19,15 Tout sport
19,30 T-J-Solr
20,05 Casper, film
21,45 Alain Delon, biographie
22,40 Plan secret, film

Eventuali variazioni nei programmi sono basate sulla nostra tempestiva comunicazione da parte della emittente.

ARCHIVIO

0125-425.064, via di Zorro, ore 20, 22, 30.

BOSS: Tel. 0125-541.480. Così è la vita. Ore 20, 22, 10.000.

BOSS: Tel. 0125-541.480. Così è la vita. Ore 20, 22, 10.000.

BOSS: Tel. 0125-541.480. Così è la vita. Ore 20, 22, 10.000.

BOSS: Tel. 0125-541.480. Così è la vita. Ore 20, 22, 10.000.

BOSS: Tel. 0125-541.480. Così è la vita. Ore 20, 22, 10.000.

DUE NOTTE DI GRANDE FESTA!!

MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE
ORCHESTRA LORY DANCE

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE
GRANDE VEGLIONE DI CAPODANNO
IN COMPAGNIA DEL GRUPPO LES AIGLES
LIVE MUSIC
ANNI '60-'70-'80

DISCO DANCING

DIVINA

Via Broletto 10, Tel. 0125-425.064, 0125-425.064, 0125-425.064

Finanziati i lavori per restaurare l'antico edificio nel centro di Nus

800 milioni al Castello di Pilato

L'opera, lungo la Via Francigena, è inserita nei percorsi dei pellegrini per il Giubileo

NUS. Un accurato recupero per restituire al Castello di Pilato, a Nus, l'antico splendore e, soprattutto, un riutilizzo adeguato. E' l'opera che la presidenza del Consiglio dei ministri ha «regalato» all'amministrazione comunale di Nus, garantendo un finanziamento di 789 milioni, di cui 250 a carico della sovrintendenza per la redazione del progetto e la direzione dei lavori.

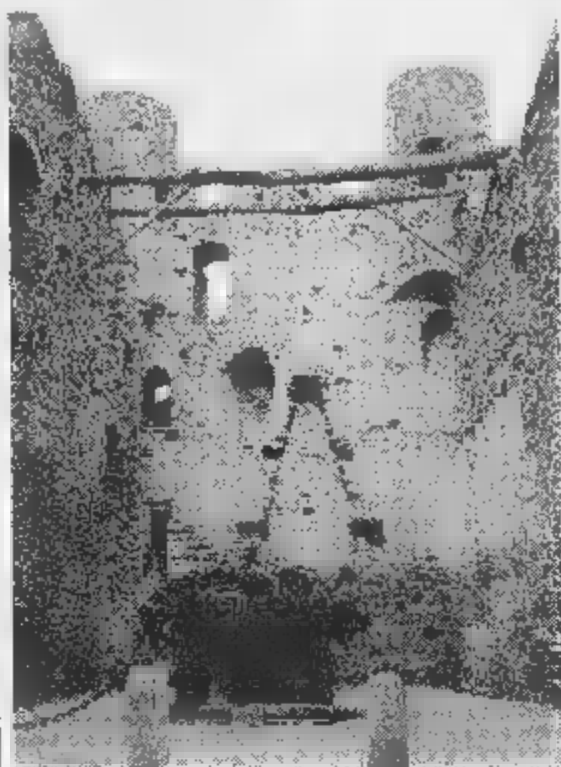
Questa elargizione rientra nei contributi stanziati dallo Stato per la realizzazione di percorsi per i pellegrini in vista del Giubileo del 2000: percorsi che riguardano località al di fuori del Lazio. L'assessorato regionale Turismo ha coordinato le richieste di finanziamento arrivate dai vari enti della Valle, presentandole al ministero. L'avvio dei lavori al castello è previsto per il marzo del prossimo anno, mentre la conclusione dovrà avvenire, in termini categorici, entro il 31 ottobre 1999, come sancito dalla normativa ministeriale in materia.

«Per il nostro Comune - dice il sindaco di Nus, Silvio Trione - questo restauro rappresenta un'opportunità nel suo genere: il castello non è soltanto un patrimonio immobiliare, ma racchiude "pagine" importanti della storia di Nus. La riqualificazione, quindi, consentirà di programmare una sua riapertura in occasione di manifestazioni di vario genere. Il sostegno statale agevola un piano lavori di difficile concretizzazione per le casse comunali».

Il castello, da anni in un mortificante stato di abbandono, costituisce il bene storico-architettonico più importante del borgo. Nus ed è situato lungo la via Francigena, l'edificio, tra l'altro, era un riferimento essenziale per i pellegrini che venivano accolti nell'ospizio, citato nei documenti storici, di cui, però, non è rimasta alcuna traccia sul sito.

Stando al progetto, in fase di definizione, l'intervento di recupero doterà il castello di una scala esterna che permetterà

l'accesso nella parte alta con possibilità di veduta panoramica. Saranno rifatti il tetto, la pavimentazione, la canna fumaria, oltre alla posa di cavi elettrici per l'illuminazione. «La scelta di questo castello da attribuire alla sua posizione, lungo la vecchia via Francigena - afferma Renato Perinetti, sovrintendente regionale dei Beni culturali - Con questo restauro, il castello potrebbe anche diventare il "salotto" del paese, mentre nel periodo giubilare si trasformerà in un punto informativo. Verranno sistemati alcuni pannelli interni su cui i pellegrini potranno attingere informazioni relative al Giubileo e alle varie iniziative programmate in Valle per questo evento religioso che coinvolgerà tutto il mondo».



Il Castello di Pilato nel centro di Nus sarà ristrutturato con i fondi stanziati dal Consiglio dei ministri per il Giubileo del 2000. La sovrintendenza regionale dei Beni culturali si occuperà del progetto e della direzione dei lavori

La sede della Comunità montana Valdigne potrebbe tornare a Pré-St-Didier

Ufficio al posto dell'ex caserma?

Proposto l'uso di un edificio vicino alle terme

PRÉ-SAINT-DIDIER. Il Comune di Pré-Saint-Didier offre una nuova sede per la Comunità montana Valdigne Mont Blanc. Il paese, già ospitato in passato gli uffici di questo ente nel municipio, poi la maggioranza del Consiglio della Comunità montana si era espressa per il trasferimento a La Salle, in locali più ampi e proprietà comunale.

«E' probabile che ora, con l'attribuzione di competenze e servizi, la Comunità abbia bisogno di una sede con grandi spazi - dice il sindaco di Pré-St-Didier Riccardo Bieller - Da quello che so io, la sede delle Terme non è amplabile perché i locali non ancora utilizzati hanno già un'altra destinazione. Per questi motivi Pré-St-Didier propone sede della



Il sindaco Riccardo Bieller

Comunità l'ex caserma di Cordeiro-Lanza. L'edificio da ristrutturare, ma dispone di uno spazio considerevole: circa 1000 metri quadrati disposti su quattro piani. Se ne potrebbe

ricavare sede più che dignitosa che potrebbe anche usufruire di numerosi garage sotterranei.

Pré-St-Didier rivuole la sede della Comunità Montana? «Non certo "a tutti i costi" - risponde il sindaco - Quando abbiamo saputo delle nuove esigenze di spazio, ci è parso normale avanzare la proposta della ex caserma, ma ci limitiamo a mettere a disposizione lo stabile che la Comunità montana potrebbe ristrutturare secondo le sue esigenze. Oltre tutto la caserma si trova in via dei Bagli, in una zona operativamente strategica rispetto alle terme. E noi speriamo, ed è la prima volta che le speranze si basano su dati concreti, che in tempi non lunghi le terme vengano riaperte».

DALLA VALLE

Nus

Statale 26 chiusa per un incidente

Lo scontro tra un'auto e un camion sulla statale 26 a Champagny ha causato la chiusura della strada per tre quarti d'ora. L'incidente è avvenuto ieri alle 15,10. In ospedale sono finiti una donna francese e un operaio valdostano: i due sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Aosta. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza del «118» e i carabinieri di Saint-Vincent.

Courmayeur

L'Azienda faunistica discussa in Consiglio

Si riunisce oggi alle 15 il Consiglio comunale. Si parlerà dell'esercizio provvisorio del bilancio preventivo 1999 e della costituzione dell'Azienda faunistica venatoria.

La Valle

Ricorso per l'esproprio dei terreni a Morge

Il Consiglio comunale, convocato per oggi alle 18,30, esaminerà 10 argomenti tra cui le comunicazioni del sindaco e la proposta della commissione consiliare in merito alle varianti del piano regolatore. Si parlerà anche del ricorso Vittorio Pachetti in merito all'esproprio di terreni per costruire parcheggi in località Morge.

Gressan

Nuove fognature a Plan Praz

Nel Consiglio comunale convocato per oggi alle 17,30 si discuteranno i progetti preliminari per le fognature Plan Praz-Carré per la ricostruzione dell'alpeggio Champvert e l'introduzione, per l'imposta sullo smaltimento rifiuti, di agevolazioni per le abitazioni con solo inquilino.

Il Valdostano

I regolamenti su Ici e fognature

Alle 17 di oggi si riunisce il Consiglio comunale. Tra gli argomenti, si parlerà dei regolamenti dell'imposta comunale sugli immobili e dei canoni di fognatura e depurazione, oltre alla revoca di una delibera su posteggi in area pubblica e fiera di articoli da collezione.

L'AGENDA

Courmayeur. A corollario della mostra fotografica «Wildlife», ospitata al centro sportivo Courmayeur Mont Blanc, sono in programma per oggi due momenti di animazione. Alle 16,30, al centro sportivo viene proposta una festa per bambini animata dagli attori del Teatro Carillon di Torino. Sono previsti giochi e premi per tutti i partecipanti. Mentre alle 18,30, al Jardin dell'Ange, per festeggiare la mostra, verrà offerto un vin brulé. Sempre a Courmayeur, alle 21,30 al centro congressi, si terrà un concerto di musica corale. Protagonisti: il coro «Le Rigolés» di Courmayeur, il coro Ccs Cogne di Aosta e il coro dei maestri di sci di Courmayeur. Alle 17, viene riproposto l'ormai consueto appuntamento con la musica d'ascolto, al Carrefour Maison Fleur, che sarà dedicato a pagine di Antonin Dvorak.

Morge. La commissione di gestione comunale della biblioteca di Morge organizza per questa sera, alle 21, una proiezione di diapositive curata dalla guida alpina Abele Blanc. Titolo dell'iniziativa «Alpismo tra ottomila». Ad ospitarla è la sala delle manifestazioni del poliambulatorio di Morge.

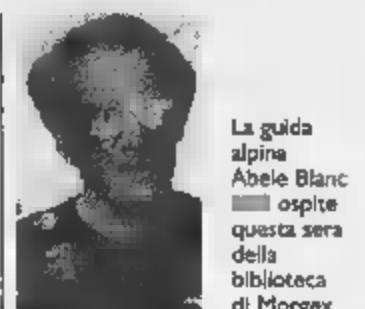
Arvier. Per le vie di Levegnone si svolge questa la tradizionale «Veilla», che è animata dalle voci della Cantoria di Arvier. L'inizio della manifestazione è previsto per le 21.

Valgrisenche. La chiesa parrocchiale ospita questa sera, dalle 21, il concerto del gruppo corale Valgrisenche e del gruppo gospel aostano «Jesus Lights». L'ingresso è libero.

Cogne. Nella chiesa parrocchiale si esibirà in concerto questa sera il Coro Polifonico di Aosta, diretto dal maestro Elio Blanc. L'appuntamento è per le 21.

Gignod. Il gruppo di musica tradizionale «Trouveur valdostan» presenta questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Gignod, «Tsantén Tsalende - Noels dans les Alpes», un cd che raccoglie i canti e le melodie della tradizione del Natale nelle Alpi occidentali.

Teatro. Burettini questo pomeriggio, alle 16, alla Porta Pretoria di Aosta. Verrà portata in scena dal Teatro del Nord di Aosta la famosa favola «La Bella e la Bestia». L'allestimento e la regia sono di Gianvittorio Pellegrineschi. Interpreti: Sabrina Carozzino, Eli-



La guida alpina Abele Blanc ospite questa sera della biblioteca di Morge



Il maestro Elio Blanc direttore del Coro Polifonico di Aosta

sabetta Cagnola, Marco Nobile, Gianvittorio Pellegrineschi e Massimo Sottile.

Saint-Vincent. Babbo Natale, con slitta e pony, girerà anche oggi (dalle 11 alle 12,30 e dalle 17 alle 18,30) per le cittadine per augurare a tutti buone feste. Il pomeriggio è dedicato ai bambini. Nel salone comunale, dalle 16 alle 18, è infatti in calendario il «Discobimbo»: due ore di discomusic per i più piccoli.

Chameli. E' in programma per oggi una gara di sci parallelo in notturna.

Valtournais. Alle 16, musica l'«Organetto di Barberia», mentre alle 21, nella chiesa parrocchiale, si terrà il concerto di canti natalizi del Coro Alpette di Torino.

Concerto di musica sacra questa sera, dalle 21, nella chiesa parrocchiale del Breuil. Ad esibirsi sarà il gruppo corale Cantus Firmus, che presenterà repertorio di canti gospel. Ingresso libero.

Ayas. L'Azienda promozione turistica Monte Rosa organizza per domani una visita in autobus al castello di Verrès, al castello di Issogne e una gita a Saint-Vincent. La partenza è prevista da Champoluc per le 8,30 e il rientro è per le 18. Le iscrizioni si ricevono negli uffici dell'Apt di Antagnod, Champoluc e Brusson.

Gressoney-La-Trinité. E' sulle piste «Staffa» che scenderanno questa sera «fiaccole» dei maestri di sci. La tradizionale fiaccola avrà inizio alle 21.

[sa. b.]

Châtillon, da «Le Picotage» brani natalizi della tradizione francese

Musica classica e sacra

A Sarre il trio Corolla, Thoma, Bougeat



Il trio in concerto questa sera nella chiesa di Saint-Maurice a Sarre. Da sinistra Christian Thoma, Laura Corolla e Paolo Bougeat

AOSTA. Musica classica e sacra per due concerti in programma questa a Sarre e Châtillon. Nel Comune alle porte di Aosta, Laura Corolla all'oboe e Paolo Bougeat al clavicembalo, si esibiranno dalle 21 nella chiesa di Saint-Maurice. Il trio proporrà un repertorio che comprende brani di Hertel (Partita in do maggiore) per oboe e clavicembalo; Corelli (Sonata V in sol minore) per violino e clavicembalo; Galuppi (Sonata in re minore) per clavicembalo e Vivaldi (Sonata in do maggiore RV 779) per violino, oboe e clavicembalo.

E' dedicato, invece, al Natale il concerto che si terrà, dalle 20,30, nella chiesa parrocchiale di Châtillon e che avrà per protagonista il gruppo «Le Picotage» composto da Andrea Capezzuoli (canto, organetto diatonico, cornamus), Gabriele Coltri (cornamusa 16), pollici, clarinetto, Aurelia (canto), Marc Novara (ghironda, cornamusa 16 pollici, canto). L'appuntamento, organizza-

to dall'Associazione culturale «Echti di Musica» di Torino, s'intitola «Noël» nouveau est venu». In programma l'esecuzione di brani tratti dal repertorio natalizio della tradizione musicale francese. In particolare il concerto verterà sui «Noëls», canti di questua la cui origine risale al XVI secolo, quando pubblicare le «Bibles de Noël» che ebbero grande diffusione in tutta la Francia fino al secolo scorso. Questi brani, il cui testo spesso è ricavato dai Vangeli apocrifi, celebravano la Natività e fantasia e spesso venivano cantati su melodie molto diffuse di «chansons à boire», di «complaintes», di ballate e anche su musiche da ballo.

Nella tradizione i cantori di «Noël» erano ragazzi che giravano di casa in casa dal 25 novembre al 24 dicembre proponendo ogni giorno un canto diverso in cambio di qualche moneta o di un pezzo di legno per il camino. Un repertorio, quindi, originale e spesso misconosciuto.

[b. m.]

OGGI SU RAI

AOSTA. «Chi gli dei dell'uomo» è il titolo del programma televisivo di Stefano Viaggio che la Terza rete Rai proporrà oggi alle 19,55. Lo spunto della trasmissione dalla mostra «Gli dei di pietra» ospitata fino a febbraio dal Museo archeologico di piazza Roncas. Viaggio, con la consulenza scientifica di Franco Mezzana, archeologo della sovrintendenza regionale dei Beni culturali, è partito dalla lettura delle trentadue steli antropomorfe esposte ad Aosta e provenienti da siti archeologici di molti Paesi europei (Ucraina, Romania, Francia, Svizzera, Italia e Germania) per scoprire le loro funzioni, sacrali e propiziatorie, per raccontare i antichi rituali di cui sono state trovate tracce anche nell'area megalitica di Saint-Martin de Corléans ad Aosta e per svelare, infine, i legami tra antiche popolazioni vissute distanti e loro.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Pretore Circondariale di Aosta
Ufficio esecuzioni penali
Con sentenza 475/97 - confermata da sentenza C.A. Torino 224/1998 - irrevocabile 12/11/1998 il Pretore di Aosta ha condannato COPPOLA Valentinna a Revenna il 14/12/1949, ivi domiciliato in Via Urzaga 14, alla pena di mesi 9 di reclusione e L. 1.000.000 di multa, devoto di emettere bancari e postali per anni due, pubblici della sentenza sul quotidiano «La Stampa», dichiarando «dell'ingenuità professionale ed assegnando ad una di lavoro per anni 3, perché non oscurato colpevole di reato continuato di furto, truffa aggravata ed emissione di assegni senza autorizzazione del titolare commesso o comunque accertato in Saint-Vincent tra il 1982 ed il 23 aprile 1985 (art. 81, 824, 640, 61 n. 2 c.p. e art. 1 legge 368). Estratto conforme all'originale. Aosta, 8 dicembre 1998. IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA dott. Claudio Gard

FORD-OPEL DIVITAUTO
AOSTA - VIA MONTE VODICE 13
TEL. 0165/43278

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sc.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

Con l'abbonamento ogni copia costa solo 1000 lire, come dire 3 copie al prezzo di 2.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

Ristorante Il Giardino d'inverno
CUCINA TIPICA TOSCANA-VALDOSTANA
SPECIALITÀ CON PESCE FRESCO

Genere di San Ilvestro 1008

Polpo farro grana Quiche lorraine	Sorbetto al limone
Carnia al forno Palate arosio	Torta del buon augurio Uva fortunata Caffè
Apertivi: Kir Imperial Prosecco Cocktail di frutta	Vini: Vernaccia S. Gimignano Chianti Geografico D.O.C.G. Acqua Minerale

BOUVET BRUT
Lenticchie per la tradizione

Cottillons
SERVIZIO NAVETTA GRATUITO
Aperto tutte le - Festivi anche a pranzo
BREUIL - Cielo Alto
Tel. 0166 940.023

Il nuovo sistema distribuzione del carburante CARTE VALLÉE sostituisce i buoni benzina, ha validità pluriennale e fornisce supporti e servizi efficaci per il cittadino.

CONSENTE attraverso un principale di carta carburante un MINIPAY, attivato dall'Assocredito Valdostano, per il pagamento di alcuni piccoli servizi presso gli esercizi commerciali abilitati.

RACCOLLE i dati anagrafici del cittadino, riguardanti l'identità, la residenza, il Codice Fiscale, la patente di guida e la targa dell'autoveicolo intestato all'utente.

167 - 810061

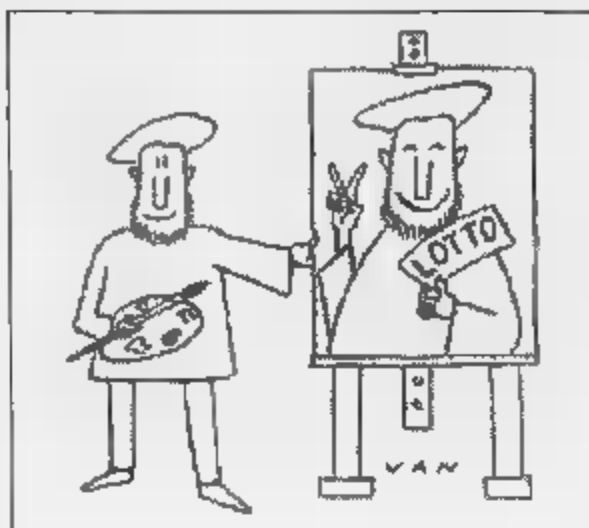
CARTE VALLÉE: UNA CARTA, MOLTI VANTAGGI

GIOCO DEL
LOTTO

Così il lotto sostiene l'arte

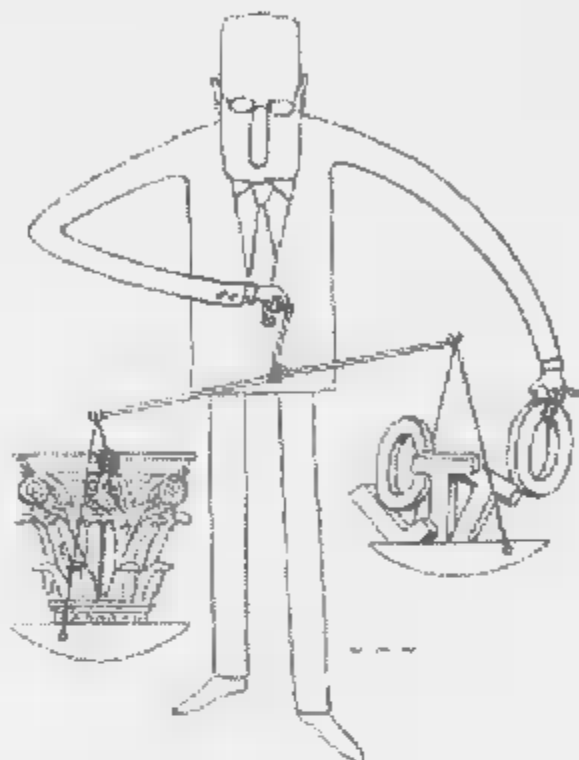


A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il suo "terno lotto". Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono: Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nelle liste degli interventi sono compresi beni come la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi; una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale d'Arte Antica; a Napoli il grandioso "Albergo dei Poveri" gravemente danneggiato dal sisma del '90; il Museo della Certosa di San Martino già "monumento nazionale" dal 1886; le cattedrali di Salerno e Ravello; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino con sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti del lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Ragione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca Santa Teresa nella prima "biblioteca libri", la Mediateca di Milano. E gli interventi di recupero degli incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e della Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S. Domenico e i Musei civici di Forlì, l'allestimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale di Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il parco archeologico di Classe a Ravenna, la chiesa San Giovanni ad Amatrice, il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico di Aquileia, il Museo del Paleolitico a Ischia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico ex Ilva di Follonica destinato ad attività culturali; il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento stimato come uno dei teatri più belli d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali



Il dottor Mario Sero è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Dottor Sero, quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali?

"Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1997 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi annui derivanti da un meccanismo di finanziamento innovativo, dotato di carattere permanente e non di straordinaria. Le risorse del lotto consentono un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari."

Quali sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi?

"Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;
- La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;
- L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni statali;



- Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi da inserire nel primo semestre del 1998, e quindi l'assegnazione di priorità al completamento di cantieri esi-

stenti e alla realizzazione di progetti già cantierati e prontamente cantierabili;

• Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate da Regioni e Province a statuto speciale"

Il vostro programma ha ricadute in termini di occupazione. Come descriverne le dimensioni?

"La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziario del lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e di occupazione indiretta. L'occupazione diretta viene stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - stimata attraverso le tavole intersectoriali - si riferisce alla unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità annue di lavoro indirette (1.600 per tre anni)".

Informazione pubblicitaria

La Stampa - Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

ABBONARSI PORTA FORTUNA. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

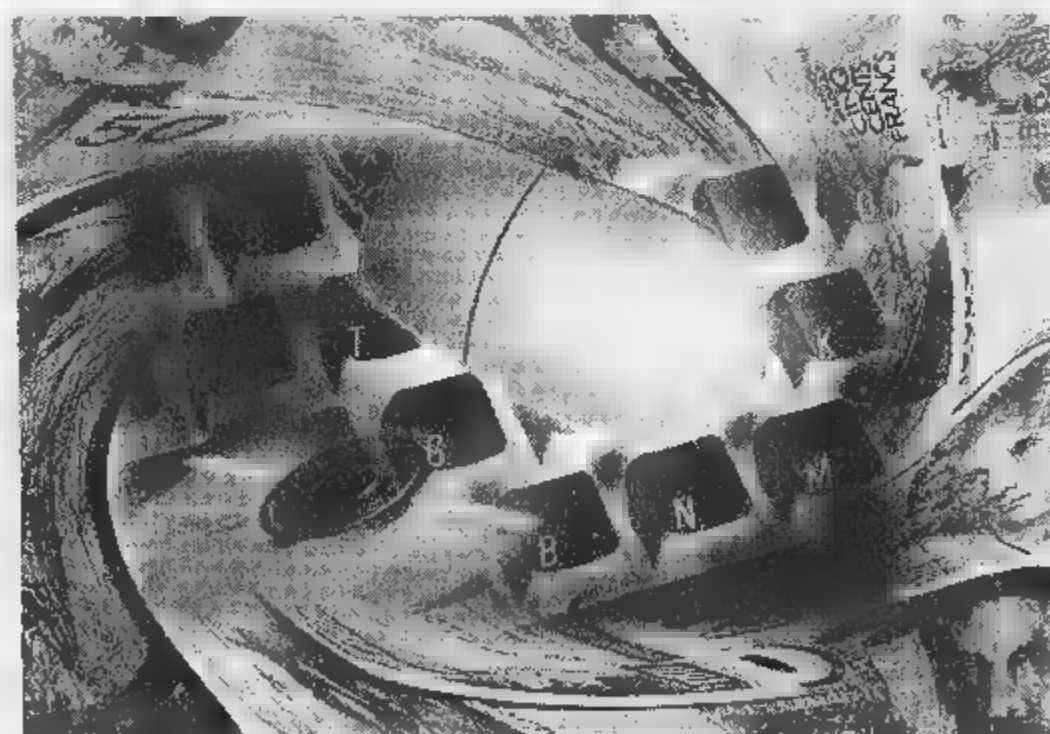
LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381



BPN HomeBanking



Una e propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che dispositive direttamente dal tuo personal computer - a casa - in ufficio - attraverso la rete Internet.

Gratis per i primi due mesi!

**Banca Popolare
di Novara**



www.bpn.it

Specchio
DELLA STAMPA



Specchio + LA STAMPA + VHS
■ sole 14.900 lire
(Acquisto facoltativo)

Presso tutti gli sportelli della Banca Popolare di Novara è possibile ottenere le più ampie e dettagliate informazioni sulle condizioni applicative e consultare gli appositi fogli analitici

Alzata di scudi contro l'ipotesi di accorpare quella di Rivarolo con Chivasso

Preture soppresse, nuove proteste

Gli avvocati: unione Ivrea che comprenda anche Cuorgnè, Strambino e parte di Ciriè

RIVAROLO. Torna d'attualità la discussione sull'introduzione del giudice unico, figura che entrerà in vigore a partire dal prossimo giugno e che dovrà sostituire i tribunali. E in questo processo di razionalizzazione, rientra il destino delle preture, sedi destinate a scomparire. Già decise le sorti di quelle di Strambino e Cuorgnè che verranno assorbite. Ivrea resta in bilico quella di Rivarolo che dovrebbe comunque essere accorpata a Chivasso qualora qui venisse definita una sezione distaccata del tribunale di Torino. Cambia dunque la geografia delle sedi giudiziarie canavesane.

La notizia, per altro nell'aria da tempo dopo l'approvazione del decreto legge che prevede la scansione in tutta Italia di 249 sezioni distaccate di p... l'introduzione della figura del giudice unico, ha sollevato nuove polemiche. Dopo un primo slittamento avvenuto nel luglio scorso (era quella la data indicata in un primo tempo), i giochi paiono fatti ed entro la prossima estate scadrà il provvedimento. La notizia continua a far discutere in particolare a Rivarolo perché, a differenza delle altre due preture canavesane, è la sede che ha subito per più lungo tempo. Chi l'avrebbe voluta sotto Ivrea, chi sotto Ciriè, chi invece sotto Chivasso. L'ultima ipotesi sarebbe la più probabile: ma perché possa realizzarsi, a Chivasso dovrebbe essere definita una sede distaccata del giudice unico, cosa che al momento non c'è.

L'ipotesi contestata dalle amministrazioni che hanno speso soldi per ristrutturare le sedi in cui ospitano gli uffici pretorili

Ed è una possibilità, quella dell'accorpamento con Chivasso, viene vivacemente contestata da più parti: «A questo punto sarebbe stato meglio l'accorpamento con Ciriè - ammettono gli amministratori rivarolesi - anche per una questione di vicinanza geografica». Altri, invece, come l'Ordine degli avvocati di Ivrea, avrebbero preferito l'accorpamento di Rivarolo, insieme a Strambino, Cuorgnè, Chivasso e una parte di Ciriè, all'ombra delle cresse torine.

Ipotesi che gli avvocati del foro di Ivrea non si... di Ciriè, all'ombra delle cresse torine.



Sopra, l'edificio dove è ospitata la pretura di Rivarolo. A fianco, Pietro Cocchin, presidente degli avvocati eporediesi

Cocchin, presidente dell'ordine degli avvocati eporediesi aggiunge: «Nell'ottica di una decongestione del tribunale di Torino, Ivrea appare la sede più opportuna... insieme a Pinerolo... ospitare sedi distaccate di tribunali. In questo modo, cioè raggruppando le utenze di Rivarolo, Chivasso, Strambino e Cuorgnè oltre a parte di Ciriè, quello eporediese diventerebbe il quinto del Piemonte». E fa discutere, ovviamente, il decreto in sé, approvato

quando ministro Grazia e Giustizia era Giovanni Maria Flick. Per molte preture italiane, infatti, le varie amministrazioni comunali hanno speso centinaia di milioni per l'acquisto e la ristrutturazione di edifici poi destinati a ospitare gli uffici pretorili. E di Cuorgnè, città in cui solo 15 anni fa era stata investita una cifra di tutto rispetto per questo scopo e che ora si trova a dover rinunciare alla Pretura. Oppure della stessa Rivarolo, i cui uffici pretorili sono stati ricavati all'interno del Parco del castello Malgrà. Infine si sottolineano i disagi che questi cambiamenti provocheranno alla popolazione: «Immaginate - protestano dagli uffici di Rivarolo - che cosa può comportare per un anziano di Forno che necessita della Pretura per una denuncia su un'eredità o di una firma per un atto giudiziale, doversi spostare fino a Chivasso».

Giampiero Maggio

Acquistati dalla Comunità montana

Impianti di Palit Arriva il rilancio

TRAVERSELLA. Soltanto alcuni mesi in molti a parlare di chiusura della stazione Palit Valchiusella, «regina» dello sci canavesano con i suoi 15 chilometri di piste e i 5 impianti di risalita. Invece è tutto pronto per la stagione, manca soltanto la neve. E, soprattutto, si aspetta il 1999, l'anno della svolta, quello che dovrebbe consentire di lasciare le crisi alle spalle e gettare le basi per il rilancio.

La Comunità montana Valchiusella ha infatti approvato il progetto preliminare per l'acquisizione e la gestione degli impianti, attualmente di proprietà della cooperativa Palit, ma in liquidazione da 7 anni. In... del progetto esecutivo, dalla Regione è già arrivata la risposta affermativa per un contributo di 524 milioni, su un costo complessivo dell'operazione che ammonta a 910 milioni. «Di questi, 200 li stanzerà la Comunità montana - spiega il presidente Ilario Vigliermo Brusco - Gli altri arriveranno dalle realtà pubbliche e private che hanno aderito all'iniziativa».

Si tratta di Provincia, dei Comuni di Vico e Traversella, poi la società Servalco (che gestisce

l'impianto negli ultimi anni) e lo Sci Club Valchiusella. «Al cuneo fallimentare - continua Vigliermo Brusco - andranno 410 milioni, per l'acquisizione. Il restante mezzo miliardo sarà impegnato in lavori di manutenzione, messa in sicurezza e ammodernamento delle strutture». E aggiunge: «La stazione Palit è un bene dell'intera valle. E' doveroso fare tutto il possibile per salvarla e mantenerla».

Da tempo si auspica l'intervento dell'ente pubblico per affrontare la crisi economica sempre più forte, che metteva a rischio anche i 15 posti di lavoro esistenti. Finora la chiusura è stata evitata grazie all'opera della Servalco.

Con l'intervento della Comunità montana - dice Nanni Francisco, presidente della società - si potranno risolvere i problemi della strada di accesso, stretta e malandata, e quello del collegamento Enel, visto che andiamo ancora avanti il generatore. E il rilancio dei Palit potrebbe essere trainante per il futuro della valle: «Pensiamo alla creazione di strutture ricettive - conclude Francisco - alla valorizzazione dei nostri prodotti».

[m. rev.]



Francisco

PERCORSO

Per il furto in abitazione di strada Pozzoro... Orio, i carabinieri di Caluso hanno arrestato U.A., 34 anni, di Ivrea, D.T., 54 anni, di Montalenghe e P.G., 34 anni, di Torino. Sono stati tutti rinchiusi nel carcere di Ivrea.

Un carrozziere di Castellamonte, Giorgio Trettene, 49 anni, è stato condannato in Pretura a 48 giorni di arresto e un milione di ammenda (trasformati in un'ammenda complessiva di 4 milioni e 600 mila lire). Era accusato di aver smaltito illegalmente alcuni rifiuti speciali e di aver attivato senza licenza un impianto di essiccazione di verniciatura.

Il neo primo cittadino di Ivrea, Fiorenzo Grigola, comunica che le cariche dei presidenti e dei consiglieri di amministrazione, enti, istituzioni e aziende cessano entro il 45° giorno della nomina del nuovo sindaco. A tal riguardo si invitano i cittadini che fossero interessati, e in possesso dei requisiti richiesti, a presentare domanda per l'iscrizione all'apposito Albo presso la segreteria generale del Comune.

Il sindaco di Rivarolo, Edoardo Gaetano ha intenzione di far scattare un'indagine per sapere se i baristi che il giorno di Natale hanno tenuto abbassato le serrande... il permesso per farlo. «Se così non fosse verranno multati», dice il primo cittadino. Che aggiunge: «Mi risulta che in centro non ci fosse un bar aperto. Ma alcuni esercenti del settore che hanno l'attività nel concentrico protestano: «Noi siamo rimasti aperti tutto il giorno di Natale: presentiamo una lettera di protesta al sindaco. Sulla vicenda è intervenuto anche l'esponente di An Fabrizio Bertot che presenterà un'interrogazione in consiglio».

E' rientrata la polemica sollevata dai volontari del 118 della sede di Cuorgnè, scoppiata dopo la decisione dell'azienda di spostare la camera da letto in un punto vicino all'ingresso delle ambulanze. «Troppo rumorosa, la notte non riusciamo a chiudere occhio», erano lamentati. Nel giro di qualche giorno il direttore sanitario, Clemente Punzetti, ha provveduto a trovare una sistemazione ai volontari: «Sempre provvisoria, in attesa di trasferire le camere per il 118 dove ora c'è l'obitorio del nosocomio cuorgnatese».

Il progetto di riqualificazione della scuola del Canavese. E' un progetto messo a punto dal distretto scolastico 38, presieduto da Giuliana Vinardi, e coinvolge tutte le scuole, dalle materne alle superiori, della zona di competenza del circolo didattico. L'obiettivo è combattere il disagio, la dispersione e l'abbandono della scuola da parte dei giovani. L'ausilio di politiche educative.

Il progetto di riqualificazione della scuola del Canavese. E' un progetto messo a punto dal distretto scolastico 38, presieduto da Giuliana Vinardi, e coinvolge tutte le scuole, dalle materne alle superiori, della zona di competenza del circolo didattico. L'obiettivo è combattere il disagio, la dispersione e l'abbandono della scuola da parte dei giovani. L'ausilio di politiche educative.

DOVE E QUANDO

IL VESUVIO. E' il Gruppo Anziani, a Bollengo, l'organizzazione del veglione di San Silvestro che si terrà nel salone plurisecolare. Il programma prevede la tradizionale canzone, l'appuntamento danzante, le Tigri, Liscio (che, lo ricordiamo, si esibiscono al plurisecolare Bollengo ogni sabato sera fino al prossimo aprile), i brindisi, mezzanotte, giochi e divertimento. Per avere informazioni è possibile rivolgersi in Municipio.

GIACCHI. Nel padiglione riscaldato della frazione Salto Cuorgnè, oggi a partire dalle 20, tornei a carte e partita di calcio pallone. **LA MOSTRA.** Nei locali comunali di Colletto Castellano è allestita la rassegna collettiva degli artisti membri dell'associazione Amici della Pittura di Castellamonte e la personale del pittore locale Claudio Ghella.

LA MOSTRA. Nel padiglione allestito in piazza municipio a Torrazza, la Pro loco 2000 propone, a partire dalle 21, una grande tombolata con in palio ricchi premi.

MUSICA GIOVANE. Questa sera, nel padiglione delle feste a Frassineto, si balla sui ritmi proposti dal disc jockey della discoteca Nightlife.

LITTERARIO. Devono pervenire entro il 31 dicembre, all'editrice Got di via San Marco 5 a Chivasso, i manoscritti inediti (in prosa o poesia, seconda della sezione prescelta) partecipanti al premio letterario «Nocciolino». Per informazioni ci si può rivolgere alla casa editrice, al numero telefonico 011/9102705.

IL MARE. Ultimo giorno utile, oggi, per segnalare la propria partecipazione al soggiorno marino (ad Alasio, all'hotel Azzurra, dal 25 gennaio al 15 febbraio) organizzato dal Centro d'incontro di Ca' Mescarin di Montanaro. Rivolgerti agli incaricati a sede di via Cavallotti, oppure telefonare al numero 011/9160391.

A TIRAZZO. Il prossimo spettacolo della rassegna allestita, a Rueglio, dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con l'amministrazione comunale, è «Camminanti», di Remo Rostagno e Beppe Rosso, regia di Gabriele Vacis. Sarà rappresentato il prossimo 13 gennaio, con inizio alle 21, al salone plurisecolare «Ezio Albertone». Il biglietto costa 30 mila lire. Informazioni allo 011/5169422.

COLLEZIONE PALLADINI. Il gallerista Franz Paludetto, proprietario del castello di Rivara, ha allestito la sua collezione privata, che raccoglie opere di artisti contemporanei italiani e stranieri, molti dei quali appartenenti all'ultima generazione. La mostra è aperta al pubblico il sabato e la domenica, dalle 14.30 alle 19, ma è anche possibile visitarla in orari diversi, quelli sopra indicati, prendendo appuntamento allo 0124/31122.

LA MOSTRA. Agli sportelli di Ivrea del Gar Olivetti, aperte le prenotazioni per il viaggio in Birmania - Paese dei Templi d'oro - che la sezione ricettiva del gruppo ha organizzato per il periodo compreso tra l'11 e il 15 febbraio.

I PRESEPI. Nella cappella «Aferia», accanto alla chiesa parrocchiale di Forno Canavese, si può ammirare fino al prossimo 10 gennaio il bel presepe a movimento meccanico allestito da un gruppo di volontari del luogo. La cappella è aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 17.30 e nei festivi dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 17.30. Nella portineria scuola elementare di via... a Cuorgnè, invece, è possibile vedere anche in questi giorni di vacanza (i festivi esclusi), dalle 9 alle 14, il presepe in terracotta realizzato dai bambini della terza C. Nel centro storico di Castellamonte continua l'esposizione - presepi realizzati da noti artisti e scultori italiani. Nel giardino parrocchiale di Boreto ci sono i manichini, abbigliati con drappi che si rifanno a quelli della Palestina di duemila anni fa. Una «cappanna di Betlemme» con sagome in legno di grandi dimensioni è stata realizzata ad Agliè. Il contributo dei ragazzi della scuola media: la si può ammirare in piazza Castello. Sagome in compensato anche per i cinque presepi che si possono visitare a Moncalvo, dislocati nei diversi rioni del paese. Un'opera di particolare bellezza è quella custodita nell'ex asilo di Forno Canavese: un presepe a movimento meccanico realizzato, a inizio '900, dagli operai della Manifattura di Font, e ristrutturato e rimontato in anni recenti dall'associazione Ij Cantier; si può visitare nei giorni festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ci sono poi i presepi realizzati dai ragazzi della scuola media «Giovanni Falcone» di Ivrea con materiali di recupero, esposti nelle vetrine dei negozi di strada di Torino, via Pale... e via Arduino.

«Progetto da rifare»

Tutti contro la variante di Rivarolo

Quella strada non s'ha proprio da fare. O, almeno così com'è stata progettata dalla Provincia. Lo ripete da ormai da mesi, ma finora la loro voce è rimasta un grido nel deserto. La variante alla strada statale 800 non piace proprio a nessuno. Ed ora, comitati e sindaci si sono rivolti al prefetto, perché rimetta tutti intorno ad un tavolo. Il tracciato approvato dalla Provincia, quell'assurdo zig-zag - dice Franca Fassio, del comitato di Rivarolo - non ha alcun senso e soprattutto non è a nulla. Dello stesso parere anche il sindaco di Busano Battistino Chino, che con altri colleghi dei paesi vicini si sta battendo perché venga riesaminata la loro proposta. «Ci hanno sempre detto che era inattuabile per i costi - afferma - sappiamo che non è questa la vera ragione, anche perché recentemente la Provincia nei parti territoriali del Canavese ha passato dei fondi proprio per la viabilità. Intanto contro il tracciato della Provincia è già partita una raccolta di firme. Se non ci ascolteranno metteremo in atto tutte le forme di lotta possibile, dichiarano decisi. [n. bar.]

Ordinanza del sindaco

riprende raccolta per motivi d'igiene

FOGLIZZO. Ennesima risoluzione temporanea per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per Foglizzo, la cui raccolta è interrotta dal 4 novembre scorso. Il sindaco Giuseppe Bertolino avvalendosi dell'articolo 1 della Costituzione italiana, ovvero salvaguardia della salute pubblica, ha emesso una ordinanza con la quale autorizza la ditta Aimeri (ditta che ha l'appalto della nettezza urbana in paese) a riprendere la raccolta dei rifiuti che durante tutto questo tempo hanno raggiunto circa i 500 quintali, e smaltirli nella terza vasca nell'impianto provvisorio di Regione Gerboletto vicino alle sponde del torrente Orco. Questo in attesa di un provvedimento definitivo a magistratura torinese che individui un sito dove smaltirli definitivamente. L'assemblea consorzio A.I.S.A. detto no a Foglizzo a conferire i propri rifiuti presso l'impianto di Regione Pozzo a Chivasso.

E' automatico, già sperimentato su un paziente

Un defibrillatore in funzione a Ivrea

IVREA. Per la prima volta nell'ospedale Ivrea è stata effettuata l'installazione di un defibrillatore automatico, apparecchio simile al pace-maker (ma di dimensioni maggiori) in grado di riconoscere l'insorgenza di aritmie cardiache gravi e di tentare la loro risoluzione in modo automatico. L'intervento è stato eseguito alcune settimane fa su un paziente di 37 anni, che presentava tachicardia ventricolare non curabile con terapia farmacologica. La posa del defibrillatore (che ha un costo di circa 35 milioni) è stata realizzata dall'equipe del dottor Maurizio Dalmasso, primario del reparto di cardiologia dell'Asl 9, in stretta collaborazione con il servizio di anestesiologia e il personale delle sale operatorie. «Sono ad ora - spiega il direttore sanitario, dottor Massimo Uberti - alcuni cittadini residenti nella nostra territorio sono stati trattati con tale terapia presso i Centri Aritmologici di Torino e Asti. Ora anche la nostra unità cardiologica ha raggiunto piena autonomia in questa tecnica. Non è però la sola novità, que-



Massimo Uberti, direttore sanitario dell'Asl 9

sta, nell'ospedale eporediese. Da alcuni mesi, presso il reparto di chirurgia generale, vengono eseguiti interventi di ricostruzione immediata della mammella dopo che, a causa di un tumore al seno, hanno dovuto subire un intervento di mastectomia radicale. «Si tratta di una opportunità - dice il dottor Domenico Cossavella, che coordina tali interventi - molto importante anche sotto l'aspetto psicologico. Le donne lasciano il reparto serene e soddisfatte, pur arrivando con comprensibili ansie e preoccupazioni per dover subire una asportazione totale. [m. rev.]

Punto informazioni

Il turismo canavese via Internet

FOGLIZZO. Una porta di accesso al Canavese per i turisti: è il «Punto d'informazione» che Comune di Foglizzo e Ati Canavese Valli di Lanzo hanno inaugurato nelle sale al piano terra del municipio foglizzese. Nell'antico castello, già dimora dei Biandrate, il capolineo l'alta tecnologia: un «sistema» informativo telematico, videocamera, scanner, collegamento a Internet. E poi spazio al materiale promozionale Canavese e Valli di Lanzo, e alla esposizione di oggetti d'arte e prodotti di artigianato. Il progetto di valorizzazione turistica - spiega il sindaco Giuseppe Bertolino - è costato circa mezzo miliardo: 264 milioni sono fondi europei, i restanti arrivano da Regione e Comune. «L'iniziativa è di grande rilevanza - commenta Paola Felia, direttrice dell'Ati - un piccolo centro deve poter offrire al turista informazioni dettagliate e di sé, ma le sue potenzialità vengono esaltate solo se entra in rete con strutture più ampie, come il sistema Canavese». Dal 16 gennaio 1999 il «Punto d'informazione» inizierà a funzionare il sabato dalle 10 alle 12. [m. sar.]

Capodanno in riva al lago...

DISCOTECA

OASI

VIVERONE

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

Gran Veglione di Capodanno

Animazione continua - cena a buffet freddo per tutta la notte - panettone a spumante.

Nelle 2 sale i djs suoneranno tutta la notte musica House - Commerciale - Disco 70-80-90

Latino Americano - Revival italiano e Lenti bacino

DISCOTECA OASI - Via Provinciale 157 - Viverone (BI)

Per informazioni e prenotazioni

0161 98540 - 0335 8040702 - 0347 3585034

Stampa IN: INDimenticabile per i 100 fortunati!

*Un sorteggio indimenticabile per i 100 fortunati vincitori del concorso a premi "Campagna Abbonamenti Porta a Porta 1998"**

Questi sono i 100 fortunati vincitori del concorso a premi
"Campagna Abbonamenti Porta a Porta 1998"*

1° Premio

La vincitrice
della Fiat Seicento S è
LUCIA LARANA Collegno (TO)



Un sorteggio INDimenticabile!
i 100
premi



dal 2° al 5° estratto
Motorino "Piaggio" mod. Ciao Mix variatore

dal 6° al 25° estratto
Zainetto "Seven" mod. Gipsy (con possibili varianti di colore)

dal 26° al 45° estratto
Orologio "Fossil" mod. uomo

dal 46° al 65° estratto
Orologio "Fossil" mod. donna

dal 66° al 85° estratto
Zingarelli 1998 in CD-ROM

dal 86° al 100° estratto
Zingarelli 1998 "Minore"

Vincono un motorino Piaggio Ciao Mix Variatore

PIER LUIGI BARBIERA Collegno (TO) OTTONELLO CADONI Savona

CASIMIRO FRASSY Aosta

FERRUCCIO ZANCHETTIN Asti

Vincono uno zainetto Seven, modello Gipsy

ALBERTO AGNELLI Sanremo (IM)
MARINO ANDREATTA Savona
GIAMPIERO BADINO Aosta
DARIO BENEDICTI Cuneo
RINO BOSSO Vercelli

AMBROSIO GARRIÈ c/o Bar Le Metro Sanremo
TERESIO CAFFARO Collegno (TO)
ALBERTO CAMPANINI Savona
GIOVANNI CHIARIPENELLO Cuneo
GIOVANNI CUTTICA Sanremo (IM)

ISOLFO FERRI Albissola Mare (SV)
ARIANDO GIOVANNINI Savona
ALESSANDRO MAINARDI Collegno (TO)
CARLA MASCARIN Alessandria
DITTA ELIOCOPI NIRONI Collegno (TO)

MICLA PESCIOTTO Albissola Sup. (SV)
EDMO PIA Asti
PIERGIUSEPPE PRATO Collegno (TO)
CLAUDIO RIPA Novara
LUIGI SIMONETTA Novara

Vincono un orologio da polso "Fossil"

ENRICO AGOSTO Collegno (TO)
CINZIA ALBERTI Cuneo
CARLA ALLASIA Collegno (TO)
ALDO ALZATI Novara
PAOLO BALZAROTTI Collegno (TO)
PASQUALE BASILE Collegno (TO)
CATERINA BASSINO Rivoli (TO)
ANTONIO BIANCO Cuneo
DONATELLA BISIO Novara
PAOLO BOSSI Savona

GIUSEPPE BOTTA Savona
GIOVANNI CESTE Cuneo
PAOLA CROSASSO Collegno (TO)
FLAVIO DESTEFANIS Albissola (SV)
ANNAMARIA FABRIS Rivoli (TO)
ERMANNO FOGLIA Cuneo
MICHELANGELO FUSARO Collegno (TO)
SANDRO GARZENA Novara
SHIVANO GASPARETTO Collegno (TO)
ANNAMARIA GIACOMETTI Novara

CELESTINA GRIGOLETTO Novara
ANITA GUADAGNO Asti
CINZIA IANNETTA Collegno (TO)
GIULIA MELLANO Cuneo
MASSIMO MORAGLIO Collegno (TO)
LUCIANA NICOLETTI Collegno (TO)
ANTONETTA OLIVIERI Valle di Vado (SV)
GIUSEPPE PASSARANI Novara
SERGIO PERFUMO Vercelli
MARCELLO PORCINI Savona

LUCIA RABINO Cuneo
BRUNA ROLANDI Savona
NEVIA ROVIS Cuneo
LUCIANO SARDO Savona
MANUELA TASSONE Collegno (TO)
ANTONIO TOMAINO Alessandria
GIOVANNA VARNERO Savona
DINA VERNASSA Sanremo (IM)
ANDREA ZANETTA Novara
CLAUDIA ZUCCHINI Novara

Vincono un dizionario Zingarelli 1998, in CD-Rom

SILVIA ACCHIAPPATI Savona
IVANO BARALDO Novara
SILVIO BERALDO Cuneo
GIULIA BESIO Savona
LUIGI BIGA Sanremo (IM)
MARCO CAMANINI Alessandria
FERNANDO CASTORINA Aosta
GUIDO CORTESE Collegno (TO)
ALVISE DE BATTISTI Novara
LUCA GUBELLINI Collegno (TO)

FRANCO LEGGERO Novara
MICHELE MANGINO Collegno (TO)
LUIGI MARIANI Savona
CARLO MONDINO Savona
GIACINTO OCCHIONERO Asti
ROBERTO SACCO Collegno (TO)
RINALDO SAFFI Savona
GIORGIO SARTORI Rivoli (TO)
ROBERTO TROSSELLO Aosta
AVIO VALENTINI Collegno (TO)

Vincono un dizionario Zingarelli "Minore" 1998

GIUSEPPE ACTIS Cuneo
ELIANA BRIZIO Cuneo
FEDERICA CIMINI Sanremo (IM)
MATTEO COLOMBOTTO Rivoli (TO)
GAETANO CONSOLIDE Varazze (SV)
ANTONIO COSPITO Savona
EMILIO GALLETTI Vado L.re (SV)
TERESIO MATTEA Vercelli
GIACOMO PUOSI Collegno (TO)
ENZO SARACCO Asti

FLAVIO SCARONI Collegno (TO)
EZIO SCURSO Savona
ANTONIO TETTO Rivoli (TO)
NATALE VALMORI Alessandria
LUCIANA ZANNIER Rivoli (TO)

* I premi saranno consegnati direttamente a casa durante il mese di gennaio 1999.



Complimenti e buona lettura con Stampa IN!

La Stampa = Abbonamento '99

Se vi abbonate per **12 MESI**
e pagate in un unico versamento, avrete
1 MESE di lettura gratis in più,
perciò il vostro abbonamento durerà 13 mesi.

Con l'abbonamento ogni copia costa solo
1.000 LIRE
come dire
3 copie al prezzo di 2



A ciascuno il suo abbonamento.

Amate la comodità e il risparmio? La Stampa ha la formula che fa per voi:

- con l'abbonamento postale, ricevete La Stampa a casa insieme alla vostra posta. Ogni copia vi costa solo 1.000 lire;
- con l'abbonamento edicola, valido solo in Piemonte e Valle d'Aosta, potete ritirare La Stampa dal vostro edicolante all'ora che preferite, sempre a 1.000 lire;
- con l'abbonamento metropoli, chi abita a Torino città può ricevere La Stampa a casa entro le 7,30 al prezzo di 1.200 lire a copia.

Si vince ogni mese.

Abbonarsi porta fortuna. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, infatti, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

In palio ogni mese:

- una FIAT BRAVA • 3 PC multimediali portatili
- 2 biciclette a motore Scoiattolo • 2 fotocamere digitali • 1 viaggio in Tunisia per 2 persone • 15 kit satellitari completi • 20 telefoni cellulari • 11 televisori portatili • 45 confezioni di vini.

Come e dove abbonarsi.

Per sottoscrivere l'abbonamento postale o metropoli potete fare richiesta:

- per telefono allo 011-56.381;
- per posta a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per fax al n. 011-56.27.958.

Per l'abbonamento edicola, rivolgetevi al vostro edicolante.

Come pagare.

- Tramite conto corrente postale n. 950105;
- con bonifico bancario sul conto n. 12601 intestato a La Stampa presso l'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- con carta di credito telefonando al n. verde 167-233383;
- direttamente agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino.

Si può scegliere di pagare in 3 rate o in un unico versamento.

Numero Verde
167-233383

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL
RISPARMIO QUOTIDIANO

13
mesi di
abbonamento

perché

è in
regalo



ARMANDO TESTA SPA

AUT. MIN. 1004

Fino al 31 dicembre l'abbonamento vale per due.

Abbonandovi entro il 31 dicembre riceverete Specchio direttamente a casa vostra per tutto il 1999 al prezzo speciale di 50.000 lire comprese le spese postali. In più, se regalate un abbonamento a un amico (2 abbonamenti = 100.000 lire) potrete ricevere a vostra scelta:

la copertina speciale di Specchio o la rubrica "Specchio" di Mondo o il libro "Specchio" di Mondo.

Per abbonarvi a Specchio potete scegliere fra diverse modalità:

- **BOLLETTINO POSTALE:** versando la cifra sul CCP n.950105 intestato a: Editrice La Stampa S.p.A. Ufficio Abbonamenti - Via Roma, 80 - 10121 Torino.
 - **BONIFICO BANCARIO:** C/C n. 12601 Istituto Bancario Sanpaolo, Sede di Piazza S. Carlo a Torino.
 - **CARTA DI CREDITO:** TARGA-VISA-MASTERCARD telefonando al Numero Verde.
 - **UFFICIO ABBONAMENTI:** recandovi direttamente in via Roma 80, Torino - Tel. 011/56381, Fax 011/5627958.
- L'abbonamento dà diritto a 52 numeri di Specchio a partire dal primo numero ricevuto.



Numero Verde

167-111111

abbonamenti che non ti mai stati così convenienti

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Il bilancio di un anno di sport: da ciclismo, bocce e tiro gli allori più importanti

Cento campioni in cerca di futuro

Le stelle brillano nelle discipline tradizionali

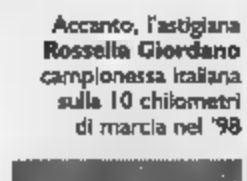
Un altro anno ne va. Ogni volta che ci si appresta a festeggiare il Capodanno è d'obbligo voltarsi indietro. Lo fanno politici, industriali, manager, mentre gli astrologi sentenziano quali saranno i beati e quali i dannati. E nel guardarsi alle spalle c'è chi maledice l'anno appena trascorso e chi ringrazia la buona sorte. Anche per gli sportivi è giunto il tempo di fare bilanci. A dire il vero, il Piemonte chiude il '98 piuttosto in sordina. A parte lo scudetto conquistato dalla Juventus, sono arrivati soltanto allori negli sport da sempre radicati nella nostra regione: dal pallone elastico, alle bocce, al tiro al piattello. Stefania Belmondo non ha brillato come al solito nel fondo, anche il mese scorso ha conquistato due secondi posti in Coppa del Mondo. E anche nello sci alpino cati gli exploit dei valligiani ad esclusione del terzo posto di Eric Seletto, giovane Cervinia, in una discesa libera negli e dei risultati ottenuti da Margherita Parini nello snowboard. Discorso analogo vale per la scherma. Un'eccezione il titolo europeo conquistato a luglio in Bulgaria dalla vercellese Elisa Uga e il successo azzurro con Randazzo a Milano nel trofeo Bertinotti.

Il fenomeno Pelliolo

Il risultato più soddisfacente a livello assoluto arriva dal tiratore Giovanni Pelliolo che ha portato a casa ben due titoli iridati nella specialità fissa olimpica (individuale e a squadre) oltre alla Coppa Mondo vinta grazie a una pro conclusiva strepitosa sul campo di Montecatini. Si tratta di una delle stagioni più soddisfacenti per il vercellese che sogna l'oro alle prossime Olimpiadi di Sydney, un alloro che ancora manca nel suo palmares. Sempre dai vercellesi arrivano altri risultati confortanti. Nella ginnastica Dario Caldera ed Enrico Pozzo sono stati convocati nella rappresentativa juniores impegnata nei Mondiali a Mosca dove sono giunti terzi nella finale a squadre, mentre l'Amatori Ho-



Denis Lunghi (a sin.) è uno dei migliori ciclisti prodotti dalla scuola piemontese. A destra, la Fila Biella in azione



Accanto, l'astigiana Rosella Giordano campionessa italiana sulla 10 chilometri di marcia nel '98



La spadista Elisa Uga prima in Europa



La spadista Elisa Uga prima in Europa



L'alessandrino Cristiano Caratti



Alberto Alciati ha soltanto 18 anni



Alberto Alciati ha soltanto 18 anni

Borgosesia da record

E' comunque la squadra di calcio del Borgosesia che merita un posto nel Guinness dei primati. I valsesiani hanno conquistato la promozione dal Campionato nazionale dilettanti alla serie C2 bruciando le tappe: 77 punti contro i 64 del Legnano, secondo classificato. La compagine valsesiana è peraltro l'unica nel nostro Paese ad aver incamerato punti record sia nel girone d'andata, sia in quello di ritorno. Nel mondo del calcio ha fatto la sua apparizione Franco Aresè, ex enfant prodige della nostra atletica. L'ex mezzofondista di Centallo è diventato presidente del Cuneo e ora si pone obiettivo la serie B. Intanto, sta viaggiando a gonfie vele la Pro Vercelli, attualmente terza in quarta serie, sempre più decisa al salto di categoria.

Gli acuti nelle bocce

Una bella impresa l'ha compiuta il giovane Luca Scassa che ha

portato a casa il titolo Mondiali Under 23 di bocce, mentre altri due astigiani Adriano Agnelli e Giovanni Saccu, hanno conquistato il tricolore a coppie. Il titolo nazionale della specialità è andato invece alla Ferrero Cuaderna Vigone che è riuscita a far meglio della Tubosider vincitrice l'anno passato. E sempre a proposito di astigiani altri allori sono arrivati dalla marciatrice Rosella Giordano, alla quale è andato il tricolore nella 10 chilometri; da Alberto Alciati, campione assoluto di tiro con l'arco; da Carlo Balduzzi, vincitore del titolo ragazzi di pente-

thlon moderno. Una citazione la merita Flavio Guinelli che nei panni di vice-Bebeto ha trionfato al Mondiali di volley a Tokio.

Bici targate Biella

La provincia di Biella si conferma ancora una volta fucina di talenti della due ruote. Dopo Auriemma, Bellini, Pajuan e Barbero, anche Denis Lunghi sta per approdare al professionismo. Il giovane corridore ha concluso in effetti una stagione straordinaria: si è aggiudicato (compresa una tappa del Giro d'Italia dilettanti) ed ha vinto la

prova unica campionato italiano. Lunghi non è stato comunque il solo biellese a brillare: anche lo junior Stefano Boggia ha conquistato un onorevole quarto posto ai Mondiali di categoria. Squadra rivelazione è stata invece la Girardengo di Novi che in più d'un'occasione ha preceduto con i suoi atleti la curiaese Brunero.

Alpitour e Fila

Ancora ad un passo dal tricolore, l'Alpitour Cuneo ha dovuto cadere il passo nel massimo campionato di volley. Unica soddisfazione stagionale il successo in Coppa Coppe a spese dell'Olympiakos Atene. Tifo alle stelle invece Palasport di Biella per la promozione in A2 della squadra di basket della Fila che ha bruciato le tappe grazie alle prove magistrali dei vari Zamberlan, Muzio, Minessi, Compagni e Volpato. Sempre a proposito di sport di squadra c'è da registrare il ventottesimo scudetto dei novaresi nell'hockey; la promozione in serie B1 di basket degli alessandrini dell'Oikos (ora Spagnoli) e della Cimberio Borgomanero; la salita in A2 femminile volley dell'Agil Trecento e l'attuale leadership della Giletti Ponzone nel torneo di B1 femminile.

Cuneo e il balon

Per la terza volta nella storia del campionato di balon, Cuneo firma l'albo d'oro. Protagonista del successo il capitano dell'Ipersidis Giuliano Bellanti. Ma il record in questo caso vale doppio, visto che mai un giocatore cuneese era riuscito nell'impresa. Della «Grandas», precisamente di Villanova di Mondovì, è pure la nuotatrice Federica Biscia, specialista sui 200 rana, convocata in nazionale. Altri due titoli italiani per concludere: quello dello sci dall'alessandrino Cristiano Caratti nel tennis e quello della biellese Micol Del Nevo nella pesistica.



Stefania ha conquistato in novembre due secondi posti in Coppa del Mondo: sono gli unici risultati buoni di quest'anno

DI QUI AL DUEMILA

Sognando l'erede di Coppi consoliamoci con la pesca

Il Piemonte inteso anche come Val d'Aosta ha dato all'Italia dello sport alcuni dei suoi più grandi campioni assai: Coppi e Girardengo nel ciclismo, Berruti, Damilano e Aresè nell'atletica, Gros, Belmondo e Albarello nello sci, Baloncieri, Ferrari, Gabetto, Boniperti, Rava, Rivera, Bettiga, Cravero e tanti altri nel calcio vecchio e nuovo. Ha dato, non dà più, e da tempo. L'ultimo grande ciclista piemontese è stato Saronni, lombardo nato a Novara per ragioni di clinica. Per un calciatore azzurro attuale bisogna trovare Cois. La scherma produceva campioni, adesso lamenta l'addio di Laura Chiesa. Nell'atletica Brunet fa la mamma, Ottob ha un po' smesso di fare il figlio (di campione).

Come il Piemonte sportivo è così giù? Qualcuno dice: il benessere. Ce lo hanno anche Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Marche... eppure fanno campioni. L'hinterland milanese è pericoloso da solcare in bici, ma vi nascono corridori in contanti: nell'hinterland torinese chi va in bici passa per pazzo. D'altronde, se si pensa al campionismo moderno come ad una pratica di denaro stordente di chimica divorante, è persino meglio non avere campioni.

Lo sci è fenomeno mondano più che montano, e non è un gioco di parole: però la mondanissima Cortina produce un Ghedina, le mondane Sestriere e Cervinia niente. Promette altro, dopo avere già dato molto, lo short-track, ma non è cosa da folle in delirio. Torino

fu annunciata, anni fa, come crogiuolo stupendo di razze, per via dell'immigrazione: ma nel crogiuolo non ribolle la pratica sportiva di successo. Il giro poi è vizioso: poche vittorie di vetrina uguale poche sponsorizzazioni, ma anche poche sponsorizzazioni uguale poche vittorie di vetrina. In tanti campi del darsi da fare il Piemonte dei finti «bohémien» produce come talenti: dell'industria, della scienza, della cultura, dell'economia, persino della politica. Nello sport è fermo. Da far ripensare al forse troppo torrone menato parlando di rapporto fra sport e intelletto, all'inerzia almeno alla presunzione dell'accostamento obbligatorio «mens sana in corpore sano».

Naturalmente c'è la Juventus, ci sarà di nuovo il Torino, la Ferrari e Fiat dunque «un po' Piemonte». Ma il gran calcio appartiene al cosmo, e la sensazione che Maranello sposta mettiamo a Rivalta sarebbe un'altra cosa è forte.

Non siamo della tribù dei giornalisti che tutto, e dunque confessiamo di non avere spiegazioni. Segnaliamo Giovanni Pelliolo come piemontese campione del mondo in carica di uno sport olimpico (il tiro a volo, specialità della fissa) e celebriamo Giancarlo Bonigiovanni di Trinità, Cuneo. Ha vinto cinque titoli mondiali, compreso l'ultimo, di pesca alla trota e ha «allevato» Pierluigi Cocito, altro grande. Nello sport il Piemonte dorme, ma piglia pesci.

Gian Paolo Ormezzano

Sempre in forma con i nostri prodotti

CENTRALE LAITIÈRE D'AOSTE

CENTRALE LAITIÈRE D'AOSTE
Loc. La Cure de Chevrot 7/a
Gressan (Ao) - tel. 0165.266111

"Babbo..."

"Mi racconti una fiaba?"

Quest'anno Babbo Natale arriva con una principessa, per la gioia di tutti i bambini: "L'incantesimo del lago 2" è una stupenda fiaba di 70 minuti ricca di magia e colpi di scena. La principessa Odette e il principe Derek sono i protagonisti di una ~~avventura~~ entusiasmante avventura in compagnia dei loro simpaticissimi amici: la tartaruga Freccia, la rana Jean-Bob e l'uccellino Puffin. Perché, se ogni settimana Specchio appaga le vostre curiosità e chiarisce i vostri dubbi con grandi articoli ■ attualità e cultura, ora risponde anche alla voglia di sognare dei vostri figli.

Da sabato 19 dicembre.

Specchio + LA STAMPA + videocassetta

≡ **sole 14.900 lire***

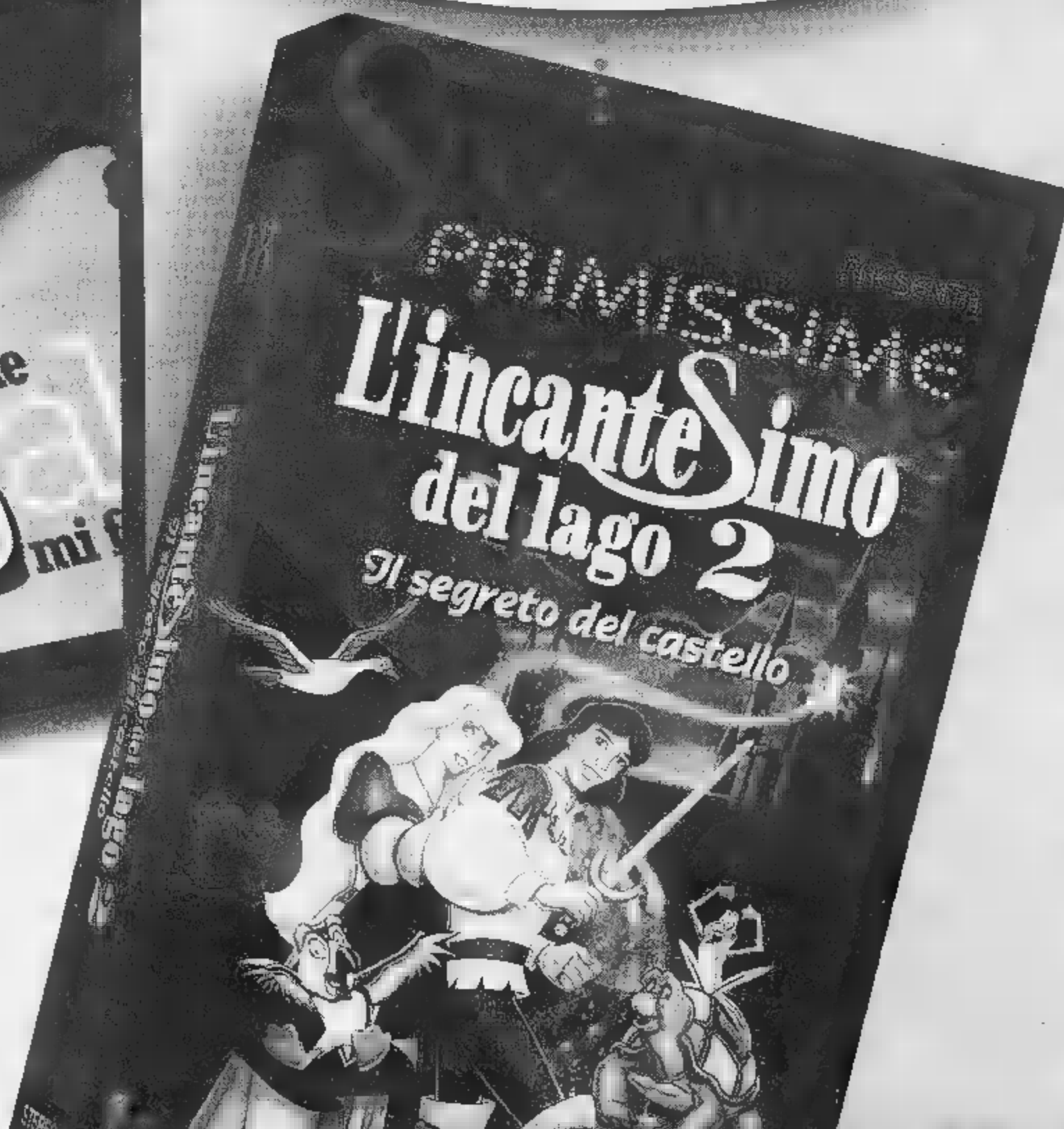
(Acquisto facoltativo)

indovina che

9 mi f

*Avviso per gli abbonati a Specchio e La Stampa.
Il tagliando per ritagliare in edicola la videocassetta con lo sconto di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 151 del 12/12 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa.

Specchio. Prima riflette, poi parla.



L'ANALISI

**ROSSONERI
IN FIDELITÀ
PER TORINO
E MILITANTI**

Calcio, il tecnico del Valle d'Aosta Fermanelli fa il punto dopo 5 partite

«Ho convinto anche i più scettici»

Cambiati l'assetto tattico e la preparazione

È ricominciata ieri, dopo una settimana di libertà, la preparazione del Valle d'Aosta in vista della ripresa del campionato serie D, fissata mercoledì 1° gennaio. I rossoneri hanno chiuso il 1998 con il pareggio sul campo della capolista e attesi da altre due trasferte consecutive contro la Sangiustese e il Derthona, prima di tornare al «Puchoz», il 17 gennaio, per affrontare il Sant'Angelo (secondo in classifica assieme alla Valenzana).

«I prossimi tre incontri saranno fondamentali per il nostro futuro», dice l'allenatore Claudio Fermanelli. «Il calendario è ancora in salita, però fiducioso perché la squadra ha ribadito l'Imperia di poter lottare alla pari contro qualsiasi avversario. Gli esami non finiscono mai, ma li possiamo affrontare con la massima tranquillità. A farmi guardare al prosieguo della stagione con la dovuta serenità non sono soltanto i punti conquistati da quando ho assunto la guida tecnica, ma anche il gioco che ci ha caratterizzati in casa e in trasferta».

Quando Fermanelli ha rilevato Chiarenza sulla panchina rossonera, il Valle d'Aosta ha conquistato 11 punti, frutto di tre successi e due pareggi in cinque incontri. Lo stesso bottino ottenuto con il precedente mister, che però dovuto masticare amaro per le sei sconfitte patite in undici partite.

«Siamo andati oltre ogni più aspettativa, viste le difficoltà degli impegni e il momento delicato», sottolinea Fermanelli. «Il merito è tutto dei ragazzi, che mi hanno seguito con grande sacrificio. Un elogio particolare voglio rivol-



Una punizione di Ronaldo Pereira. Da quando è guidato dall'allenatore Claudio Fermanelli, il Valle d'Aosta ha ottenuto tre vittorie e due pareggi

gerlo a coloro che hanno avuto poco spazio, ma che si sono sempre allenati seriamente come i titolari, senza mai discurare le mie scelte. Credo di avere conquistato la fiducia di tutti, anche di quelli che erano scettici sulle mie qualità di allenatore. Mi sono state utili le esperienze vissute come giocatore a livello professionistico».

«Dal punto di vista della preparazione», conclude il tecnico rossonero, «stiamo svolgendo degli allenamenti programmati, che stanno dando i frutti sperati, come testimoniano i risultati. Per quel che concerne l'aspetto tattico ho subito optato per il libero fisso e per un maggior sfruttamento delle fasce laterali. L'Imperia ho presentato Gentile alle spalle

di Piro, unica punta fissa, per mettere in difficoltà la capolista con una squadra vivace a centrocampo. Una soluzione che potrà tornare utile anche in altri incontri».

Alla conclusione del girone di andata manca ancora una partita. Il campionato riprenderà con l'Imperia in vetta alla classifica, a quota 34, davanti alla Valenza-

na e al Sant'Angelo (32 punti). Seguono in graduatoria la Sangiustese (27), la Solbiatese (25), la Novese (24), il Valle d'Aosta, la Seestre (22), il Cuneo, il Legnano (21), il Derthona (20), l'Ivrea (19), il Verbania (18), il Sannicolombano (17), il Casale (16), il Corbetta (13), la Guazzese (12) e l'Acqui (10).

Sigfrido Beneyton

Nel Trofeo Imperial di sci alpino

I primi vincitori della stagione

AOSTA. Ha preso il via, dopo otto rinvii, la stagione valdostana dello sci alpino. Teri le nevi di Pila hanno ospitato il primo slalom speciale della stagione, possibile grazie all'innevamento artificiale.

Sono stati Alberto Schieppati in campo maschile e Paola Mosca Barberis in campo femminile, a realizzare i migliori tempi. Al via del trofeo «Romildo Imperial», organizzato dallo Sci club Pila, si sono presentati 170 atleti delle categorie giovani e aspiranti.

In campo femminile, Paola Mosca Barberis, atleta della Nazionale tesserata per lo Sci club Courmayeur Monte Bianco ed impegnata in questa stagione in gare di Coppa Europa, ha realizzato il miglior tempo assoluto, chiudendo le due manche a un totale di 1'34"24.

Tra le giovani, a vincere è stata Roberta Manzetti (Sci club Cervino) che ha concluso la sua prova con il tempo di 1'41"42, precedendo di 76 centesimi Josiane Borgati (Sci club Courmayeur Monte Bianco) e di 1'63 Cristina Massarenti, appartenente allo Sci club Aosta.

Nella categoria aspiranti femminile, la migliore è stata Alice Sabolo (Sci club Zerbion) con il tempo di 1'42"39, davanti a Federica Curtaz (Sci club Pila), staccata di 2"20 e Kimberly Danza (Sci club Cervino), in terza posizione con un distacco di 3"52.

In campo maschile Alberto Schieppati dello Sci club Courmayeur (1'26"07) ha preceduto, tra i giovani, Ettore Mosca Barberis (Centro sportivo Esercizio) di 84 centesimi e il bielliese Alberto Platineti di 1"37. Tra gli aspiranti si è imposto Samuele Jacquemod (La Thuile Rutor) in 1'32"08 che ha preceduto Di-



La giovane Roberta Manzetti

dier Bionaz (Sci club Aosta) di 3"40 e Didier Pellissier (Sci club Pila) di 3"89.

Sempre in tema di sci alpino, Sonia Vieri sta concludendo male la stagione in Coppa del Mondo. Dopo il 13° posto di Soelden all'esordio, l'atleta di Gressan non è più riuscita a inserirsi nel primo gruppo di merito. Questa, con inizio alle 18.54, Sonia sarà impegnata al Sestriere nella seconda edizione dello Slalom Rosa, Trofeo Bagalino, uno slalom gigante atipico che si disputa in tre manche. Per la Vieri sarà un'occasione da sfruttare dopo l'uscita di scena nel corso della prima manche del gigante di Semmering.

In un momento avaro di risultati, la gara di questa sera potrebbe rappresentare un'inversione tendenza di buon auspicio in vista dei campionati mondiali di Vail, in Colorado, che prenderanno il via a fine gennaio.

Tornando alla Valle d'Aosta, il calendario di sci alpino, neve permettendo, riprenderà lunedì 4 gennaio, a Champoluc, con un gigante riservato ai giovani, valido per il trofeo Tintina Vitelli. (p. 1.)

In evidenza le squadre dei Lions d'Aoste

L'anno si chiude con 4 successi su 4

AOSTA. Si è concluso un an-plein di successi 1998 per le squadre dei Lions d'Aoste impegnate nei campionati giovanili piemontesi di pallacanestro. Quattro vittorie, altrettante partite, testimoniano la validità del movimento cestistico regionale.

La formazione juniores del Cogne Acciai Speciali ha centrato il quinto successo di fila, proseguendo la marcia a punteggio pieno in vetta alla classifica. Il quintetto di Massimo Brunello si è imposto sul parquet della Stella Verde per 94-59. In evidenza Cesare Marques (28 punti, con 14 su 22 al tiro) e Francesco Ferraro (13).

Anche i cadetti del Cogne Acciai Speciali non hanno avuto problemi a superare l'ostacolo rappresentato dal Novara. Il punteggio di 83-51 la dice lunga sulla superiorità fatta registrare dalla squadra di Luigi Frosini. Dopo un primo tempo a fasi alterne, finito sul 36-27, i gialloneri hanno dominato la ripresa. Migliori realizzatori: stati Simone Blanc (21 punti, con 9 su 9 nei tiri liberi) e Simone Gallarato (18). Gli aostani terzi in classifica, distanziati di due lunghezze dal tandem di testa formato dal Biella e dall'Ivrea.

Gli allievi del Censi Traslochi non hanno brillato nella sfida con l'Atlavir, vincendo comunque con un margine piuttosto evidente: 88-69. Buone le prestazioni di Michele Bernardi (19 punti) e di Enrico Pronesti (11). La formazione di Roberto Frischi guida la classifica assieme alla Libertas San Paolo.

Nel campionato ragazzi lo Stefano Testa si è aggiudicato lo scontro al vertice della classifica, superando il Venarie con il punteggio di 92-88. Chiuso il primo tempo in svantaggio di lunghezze (43-45) la compagine di Massimo Brunello ha capovolto le sorti dell'incontro nella ripresa. Protagonista della partita è stato il play Claudio Meggiolaro, autore di 30 punti e di una prestazione super al tiro e nell'impostazione del gioco. Bene anche Valerio Rossi (13 punti). (a. b.)



Cesare Marques ha realizzato 28 punti

Vittoria per 8-0

Valle d'Aosta verso la vetta della serie C

AOSTA. Continua la marcia del Valle d'Aosta nel campionato di hockey di serie C. I rossoneri nella partita casalinga contro i Draghi Torino hanno vinto con un netto 8-0. Protagonisti dell'incontro i fratelli Oro: Corrado ha realizzato 4 reti, Ilario è stato l'autore di tutte le 8 assistenze. Gli altri gol sono stati messi a segno da Rinaldi, Marazzale, Paganin e Pignataro. Sugli spalti del Palaghiaccio di Aosta circa 150 persone, non meno di tante partite di Alpenliga dei Lions Courmayeur. Con questa vittoria, il Valle d'Aosta si avvicina alla testa della classifica. La capolista Amatori Milano, sconfitta dall'Ambrosiana per 8-1, è a 16 punti, seguita a 13 dal Valle d'Aosta (ma con tre partite in meno) e dall'Ambrosiana. Più staccati i Rangers Milano e il Torre Pellice con 8, i Draghi con 2 e il Giugoma a zero. Il prossimo impegno: salendo del Valle d'Aosta sarà il giorno dell'Epifania contro il fanalino di coda Giugoma. La partita comincerà alle 18, con ingresso gratuito. (gio. mac.)

Dopo la quarta giornata, in testa Yves Théodule

Cambia il capoclassifica del campionato invernale

SAINT-CHRISTOPHE. Si è disputata al Palacava di Saint-Christophe la quarta giornata del campionato valdostano invernale di pallacanestro. La competizione articolata in dieci gare, delle quali cinque sono a coppie, quattro a terne e una individuale, classifica finale individuale. Quest'ultima gara era a terne e ha visto la partecipazione di 110 giocatori, che militano nelle tre categorie A, B e C dell'associazione regionale (24 sezioni). La vittoria è andata alla terza formata da Ido Lavoyer (Saint-Vincent), Morgan Duclay (Trisogne) e Luciano Chatel (Valdigne) che in finale ha sconfitto il trio composto da Marco Bordet (Aymavilles), Nadio Bovard (Quart) e Yves Théodule (Pontey). Adesso al comando della classifica si è insediato Yves Théodule, con 22 punti, frutto di un primo posto, due secondi posti e un terzo. In seconda posizione, con 22 punti, si trova Romano Testolin di Aymavilles. Al terzo posto Ido Lavoyer con 18 punti. La classifica vede poi, appaiati con 14 punti, Marco Bordet e Dario Pareyson (La Salle). La quinta giornata di gara sarà il 2 gennaio, sempre al Palacava di Saint-Christophe, e sarà individuale, con tre palet per giocatore. (b. bas.)

SEX PLANET

Veghionissimo di Capodanno

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI E TAPPETI CON LE NOSTRE

VIA S. CLARA 11

TEL. 011 9831435

La Stampa - Abbonamento '99

13

mesi di abbonamento

ABBONAMENTO ANNUALE		
Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

Se vi abbonate per 12 mesi e pagate in un unico versamento, un mese di lettura gratis in più.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

RISTORANTE MAGO CALUSO

Il S. Silvestro più grande d'Italia

VEGLIONISEIMO GRAN GALA' DI Capodanno

con 4 orchestre tra cui la fantastica **GILIANA GILIAN**

+ discoteca DeeJay con Ivo & Rolando Show

+ SPAGHETTATA ALL'ALBA
€ 170.000 tutto compreso a volontà
bambini dai 4 ai 12 anni metà prezzo

Per le vostre prenotazioni
tel. 011 9831435 - fax 011 9831435

Specchio

In edicola giovedì 24 dicembre

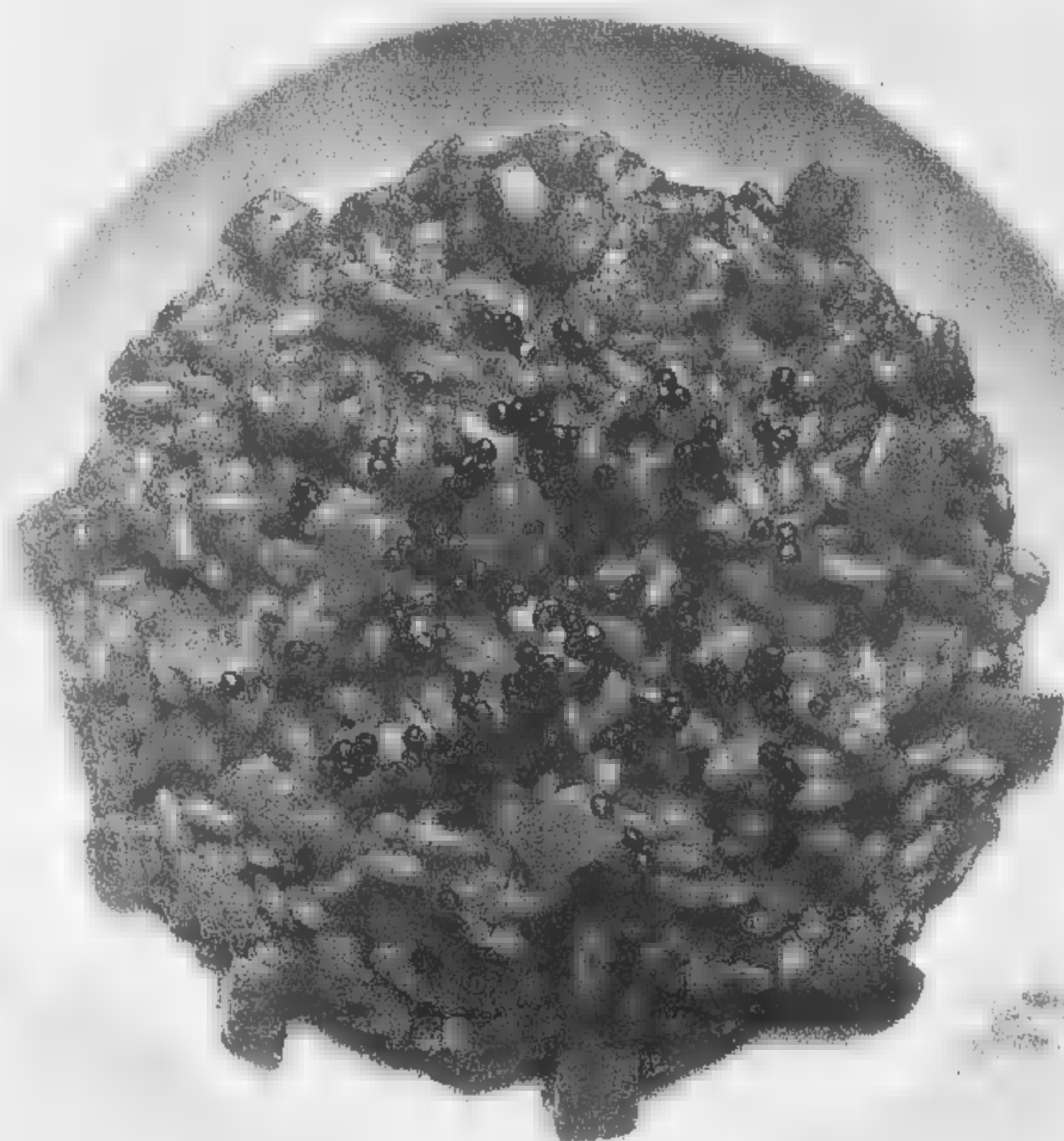
✓ **1° gennaio 1998.** Alessandro Del Piero, Romano Prodi, George Michael, Bill Gates: avevano cominciato l'anno alle stelle e lo concludono nella polvere. Eppure era già tutto previsto dal loro oroscopo. Che leggiamo con il senno di poi.

✓ **Il mistero dell'anno.** Mese per mese, un anno impossibile, nel resoconto del misterioso Candido Volterri, stupito dall'indicibilità delle vicende italiane.

✓ **Agenda 2000.** Sulla rotta del nuovo millennio, con un equipaggio di sei miliardi di persone. Tra speranze straordinarie e pericoli micidiali.

✓ **Sette mondi per sognare.** Si conclude la serie "Il mondo visto dall'alto" del fotografo Yann Arthurs-Bertrand. Sette grandi firme della Stampa e i loro sette sguardi d'autore sul pianeta.

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. *(Ingredienti per 4 persone) 240 g di riso Carnaroli del Pavese, olio, 1/2 cucchiaino di cipolla bianca tritata, 1/2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviare beluga imperiale trentino. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, mixate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracoccete la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbianchirla. Versate il riso, tostalo per un paio di minuti mescolando continuamente, irrorate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Ritirate il riso cotto al dente, mantecate con burro e parmigiano; fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviare. (Enrico e Roberto Ceresi del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo).*



VESTIRSI DI ROSSO

PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

Dal presepe di piazza Carlo Felice alla «Gabbianella» dei giardini Lamarmora Natale non ha fermato i vandali

Nel mirino dei teppisti finiscono le fioriere
Il Comune: «Il danno economico è notevole»

Il monumento al padre di tutti i vandalisti è ancora lì, sporco e ferito come lo avevano lasciato la sera del 1° aprile. «A futura memoria» dice qualcuno, perché queste cose non accadano più. Ma il nuovo Palazzo di giustizia, oggetto di tiro al bersaglio con bulloni e cubetti di porfido, durante la manifestazione dei 5 mila ragazzi dei centri sociali, è ormai un monumento a vandalismo. Torino, ogni anno, conta centinaia, forse migliaia di gesti analoghi. Contro edifici, aiuole, cabine telefoniche, auto e tutto ciò che può essere rovinato.

Storie di ordinario teppismo in città ce ne sono ogni giorno. Tutte uguali e banali: piccoli furti, danneggiamenti, piccoli gesti che hanno un duplice risultato: festidiosi e causano danni. Alle volte anche ingenti. Come non inquadrare in questo fenomeno anche la sparizione della «Gabbianella» dal giardino di piazza Lamarmora? La creazione non ha un grande valore economico. E' probabile che chi l'ha rubata «solo fare un dispetto. La pensa così anche il suo creatore, Lello Luzzati, artista genovese che ha ideato pure il presepe di piazza Carlo Felice, da dove, per due volte, in 48 ore, è sparito Gesù Bambino. Ma quel furto ieri è stato rivendicato. «Silvano libero subito o Gesù morto» hanno scritto gli squatter torinesi in un messaggio recapitato all'Ansa. Niente



Senza dimenticare le scritte con spray su muri e monumenti

vandalismo, dunque. Ma un'azione di natura politica, già inquadrata dalla Digos.

Si dirà: Gabbianella a parte, a Natale tutti sono più buoni e anche i teppisti fanno «danni in giro per la città. Errori. Per restare in clima natalizio, i vandali ieri si sono presi per l'ennesima volta per l'ormai famoso presepe davanti a stazione Porta Nuova. Hanno stradicato due segome di bambini, quelli che tenendosi per fanno il girotondo attorno alla fontana, e le hanno gettate in acqua. I vigili sono arrivati. Hanno recuperato le statuette e le hanno rimesso al loro posto. Chi è stato? Un'unica risposta: teppisti.

PIÙ PER TUTTI. A Natale, poi, ai vandali non sfugge nulla. Nem-

meno i fiori. Hanno rubato i cianfrani da piazza Statuto e dalle fioriere di via Cernaia. Hanno stradicato piante e radici per portarsi via mazzolini grossi un pugno. Ma «fatevi illusioni. Non le ha rubate un teppista che a sera tardi si è accorto di essere senza omaggio per la sua amata. E' stato qualcuno che forse li ha buttati lì: «Lo so che sono fiori da strappati per sedurre» li ha gettati pochi metri più in là. E non basta. Hanno rubato anche piantine di erica, e distrutto quelle non estirpate. Paolo Odono è responsabile delle alberate comunali, allarga le braccia: «E' uno stillicidio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo un calcolo completo dei danni che subiamo ogni

giorno. Di storie da raccontare avrebbe migliaia una scena se la ricordate ancora: «Passavo in auto a dei giardinetti pubblici. Ho visto una persona che aveva sotto braccio un fascio di tulipani: nel giardino, invece, c'era un buco altrettanto grosso di fiori mancanti. L'ho fermato, ho detto chi ero e gli ho buttato lì: «Lo so che sono fiori da strappati per sedurre» li ha gettati pochi metri più in là. E non basta. Hanno rubato anche piantine di erica, e distrutto quelle non estirpate. Paolo Odono è responsabile delle alberate comunali, allarga le braccia: «E' uno stillicidio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo un calcolo completo dei danni che subiamo ogni

giorno. Di storie da raccontare avrebbe migliaia una scena se la ricordate ancora: «Passavo in auto a dei giardinetti pubblici. Ho visto una persona che aveva sotto braccio un fascio di tulipani: nel giardino, invece, c'era un buco altrettanto grosso di fiori mancanti. L'ho fermato, ho detto chi ero e gli ho buttato lì: «Lo so che sono fiori da strappati per sedurre» li ha gettati pochi metri più in là. E non basta. Hanno rubato anche piantine di erica, e distrutto quelle non estirpate. Paolo Odono è responsabile delle alberate comunali, allarga le braccia: «E' uno stillicidio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo un calcolo completo dei danni che subiamo ogni

Dai giardini Lamarmora è sparita la «Gabbianella»; a fianco, il presepe di Luzzati dopo il furto del Bambino

arrivate le schede. Chi saltava i telefoni pubblici per saccheggiare i cassettoni con le monete adesso ha più ragione di farlo. E le cabine più ordinate. Funzionano. E sono meno sporche. Scritte oscure a parte.

SALLE. Quella delle scritte, però, è una questione a parte. Un fenomeno da studiare, visti gli strani geroglifici tracciati su gran parte delle mase del centro. Quelli comprensibili sono ben pochi. Gli altri segni fatte da «tribù» che colonizzano intere fette di territorio. E finché le scritte spray sono fatte «vecchi muri di cinta, passi. Ma sempre più spesso i teppisti con lo spray rovinano facciate di edifici storici o monumenti. Un calcolo fatto tre anni fa dal padre del piano del colore di Torino diceva che per sistemare tutti gli edifici danneggiati servivano quasi 10 miliardi. C'è una soluzione: Amarsi di pennello. tanta pazienza e ritinteggiare i muri ogni volta che qualcuno sporca. «fare come hanno fatto gli abitanti di via Po. Un anno fa si sono consorziati. Hanno messo una quota e, periodicamente, pagano un imbianchino perché passi a coprire le scritte. Ma i muri intonsi durano poco. Cosa c'è di più allettante di una parete bianca su cui scrivere le peggiori banalità?

L'Espresso Poletto

Alla Provincia di Torino è il più ricco

Aldo Miletto (nella foto), medico e assessore provinciale, si conferma il «più ricco» tra i membri del consiglio della giunta provinciale di Torino nel 1997. Lo desume dal bollettino dei redditi denunciati dai consiglieri. Miletto ha avuto redditi per oltre 221 milioni l'anno. Secondo in classifica è Angelo Audino, consigliere del Ppi, con 195 milioni, mentre al terzo posto c'è il vicepresidente della giunta, Mario Rey (185). Tra i consiglieri con redditi superiori ai 100 milioni l'anno figurano, nell'ordine, l'assessore Luigi Rivalta (161), il presidente della Provincia, Mercedes Bresso (146), il consigliere Ds Levio Rottazzi (128) e, leggermente staccato, un gruppo che comprende l'assessore Marco Camoletto (117), il consigliere An Massimiliano Motta (115), il Ds Fernando Giarrusso (109) e l'ex Pli e ora Bepi Donada (103).



Violenta un'invenzione

VERCELLI. Per attirare l'attenzione del marito, dal quale si sentiva trascurata, una vercellese di 24 anni ha denunciato alla polizia di una stata violentata da due sconosciuti entrati in casa dopo aver forzato la porta d'ingresso. Le indagini della Mobile e della Scientifica non hanno però trovato riscontri dell'episodio e la donna, che ha finito con il confessare di essersi inventata tutto, è indagata per simulazione di reato.

Scoperti riti satanici

NOVARA. Una statuetta di Gesù bambino con siringhe e aghi conficcati, con tutto intorno una serie di croci rovesciate, simbolo del demone. Il macabro ritrovamento è stato fatto l'altro pomeriggio in un boschetto dietro la discarica di Momo, paese alle porte di Novara. Il materiale è stato sequestrato dai carabinieri che stanno indagando sull'episodio che potrebbe confermare l'esistenza di una setta satanica.

Calamandran regala calcolatrici per convertire in euro

CAIAMANDRANA. Una calcolatrice per convertire più facilmente le lire in euro. E' il regalo di Natale fatto dal piccolo Comune dell'Assigiano agli abitanti (poco più di 1500, circa 400 famiglie). L'iniziativa, costata meno di un milione, contempla anche l'acquisto di calendari e gadget, è stata realizzata in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi: le calcolatrici convertitori (300 quelle consegnate per il momento) sono state distribuite dal sindaco Dino Scavino (Ds) durante un incontro a municipio in occasione delle festività. E' inoltre allo studio la stampa di euro «made in Calamandran»: potranno essere utilizzati nei negozi del paese per familiarizzare la nuova moneta unica in attesa che arrivi l'euro ufficiale.

Biella, tutte bianche occupano sede Cgil

BIELLA. Le «tute bianche», il movimento che riunisce precari e disoccupati, hanno fatto tappa a Biella. Gli «invisibili» hanno messo in scena una dimostrazione ieri mattina di fronte alla sede della Camera del Lavoro. Vestiti tutti di bianco di carta, al grido di «lavoro, visibilità, futuro e dignità», il commando formato da studenti esponenti politici, ha sventolato da una finestra del primo piano della Cgil, uno striscione contro il nuovo patto sociale.

Furti di merce sui Tir indagati

ALESSANDRIA. Quattro persone arrestate e due sottufficiali dei carabinieri indagati per concorso in un delinquere nell'inchiesta sui furti di merce dai Tir condotta dalla procura cittadina e da quella di Voghera. I quattro arresti sono stati eseguiti nell'Oltrepò Pavese. Gli indagati sono il comandante e il vice della caserma di Casei Gerola, nel cimitero del paese erano apparse scritte anonime contro i militari.

Volley, la Tnt Alpitour ospita la Piaggio

CUNEO. Dopo il trionfo in campionato a Falconara Tnt Alpitour ha in programma domani sera l'esame più importante di fine '98. Alle 20,30 sul campo casa la squadra allenata da Silvano Prandi ospita la Piaggio Roma per un match che vale la qualificazione alla Final four di Coppa Italia. Negli ultimi dieci giorni cuneesi e capitoli si affrontati due volte e i piemontesi hanno sempre vinto, ma non si fidano di un avversario che si aggiudicato l'organizzazione proprio della Final di Coppa. «A Roma ci siamo imposti 3-1», spiega capitano Rafael Pascual, «ma potrebbe non bastare contro campioni del calibro di Bracc, Negraz, Tofoli e Bovolenta». Per l'appuntamento di domani i biglietti possono anche prenotare (0171/699187) la società cuneese ha previsto sconti per gli abbonati.



In servizio Genova nonni-vigile

GENOVA. Entro un paio di mesi entreranno in servizio 115 nonni-vigile: i pensionati, che avranno una età compresa fra i 65 e i 75 anni, verranno reclutati dal Comune per controllare l'entrata e l'uscita dei ragazzi da 62 scuole elementari e per «presidiare» 109 giardini pubblici della città. Il loro servizio è gratuito e prevede solo il rimborso delle spese. L'assessore Luca Borzani li ha definiti «tutor d'uomini».

Era morta i giorni nessuno l'ha

SAVONA. Non la vedevano né la sentivano da undici giorni, solo ieri mattina, qualcuno dei vicini si è deciso a dare l'allarme chiedendo l'intervento della polizia. Per Maria Manfredi, 78 anni compiuti nel settembre scorso, non c'era però nulla da fare: i primi soccorritori hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, riverso sul pavimento dell'ingresso, alla porta. La donna era nata a Camerano.

Il di Sanremo da record nel '98

SANREMO. Il casinò Sanremo naviga a gonfie vele verso il nuovo record d'incassi. Ha raggiunto quota 141 miliardi, nelle ultime ore del '98 ha la concreta possibilità di tagliare lo storico traguardo dei 142 miliardi. Ben oltre il tetto dei 135 miliardi fissato nel bilancio previsionale. La «torta natalizia» ha contribuito a sostenere il trend positivo: da venerdì a domenica, il casinò dei fiori ha infatti introitato 1 miliardo e 977 milioni, circa il 15% in più (292 milioni) rispetto allo stesso periodo del '97. «Tirano» soprattutto le slot machines (da sole hanno raggranellato 1 miliardo e 247 milioni), ma l'andamento è positivo anche per i giochi tradizionali, nonostante un lieve calo delle presenze. La media annuale della crescita degli introiti è dell'8 per cento.



Respinta l'istanza di arresti domiciliari dei difensori: anticipati i motivi della sentenza

«Non esitò a uccidere senza ragione»

I giudici: Piero Iavarone deve restare in carcere

Piero Iavarone non lascerà il carcere per tornare a casa, sia pure agli arresti domiciliari. La Corte d'assise ha respinto l'istanza dei difensori, Antonio e Sheila Foti. Il provvedimento, firmato dal presidente Alberto Bernardi, è il primo atto con cui i giudici entrano nel merito dei motivi della sentenza che la famiglia e gli amici di Iavarone hanno duramente contestato. Scrive Bernardi: «Fatto commesso dall'imputato è gravissimo ed è l'espressione di una violenza cieca e assolutamente ingiustificata. Il dibattimento ha dimostrato che fu proprio Piero Iavarone ad innescare, senza motivo alcuno, la scintilla che determinò un gruppo di persone, fra cui lui, infierire selvaggiamente sull'inerte Abdullah Doumi, costringendolo dapprima a buttarsi in acqua per scampo e una ferocità, impedendogli poi di risalire con un fittissimo lancio di oggetti di vario genere, assistendo infine colpevolmente alla sua agonia accompagnata da insulti. «Si noti - prosegue il giudice - che Piero Iavarone non concepiva affatto la vittima né era da costui cono-

MILITARI DI LEVA

Ferirono commilitone

La procura militare ha chiesto il rinvio a giudizio di due giovani che, durante il servizio di leva, iniettarono nell'ano di un commilitone un violentissimo getto d'aria compressa: «scherzo» che alla vittima costò l'asportazione di una parte dell'intestino. Domenico Cante e Diego Arfe sono stati indagati per lesioni. L'episodio risale a luglio '97, quando i due, entrambi di origine napoletana, erano in forza presso la caserma Lamarmora. Il loro «bersaglio», Giovanni S., anch'egli napoletano, si era chinato per riparazione meccanica quando gli venne appoggiato ai glutei un compressore: il getto, di 15 atmosfere, gli perforò l'intestino. In un primo tempo ai medici dell'ospedale, dove si era fatto per forti dolori, raccontò di aver bevuto una bibita ghiacciata e che quindi si trattava di banale congestione. Fu dimesso, ma poiché le fitte continuavano decise di tornare nuovamente in ospedale e raccontare l'accaduto.

sciuto e, ancora, che nulla aveva con Abdullah Doumi nei confronti di Piero Iavarone, come dal medesimo ammesso (dopo avere, nei primi interrogatori, falsamente cercato di far credere di reagire a uno sputo ricevuto). E difatti la Corte riconosce la sussistenza dell'aggravante di aver agito per futili mo-

vi. Bernardi entra nel merito dell'istanza: non c'è rischio di reiterazione del reato, «inquinamento» processuale, non c'è pericolo di fuga. E considera: «Piero Iavarone è dunque persona incline alla violenza e socialmente pericolosa, che non esita ad uccidere senza ragione, unicamente per dare sfogo a istinti incontrollati.

Aggiunge: «L'imputato, già appartenente al gruppo organizzato dei Granata Corps, è protagonista nel recente passato di altri episodi di teppismo». Scrive Bernardi: «In questo processo è cominciata la stessa commissione del fatto e con l'inizio delle indagini. Principale protagonista è stato proprio Piero Iavarone che, una volta perpetrato l'omicidio, si è precipitosamente allontanato dai Murazzi a bordo della sua Harley Davidson, abbandonando il fratello in stato di completa ubriachezza e recandosi presso la propria abitazione, ove ha dato appuntamento a numerosi amici con i quali ha immediatamente ordito il piano di inquinamento delle prove e di travisamento dei fatti per impedire l'accertamento della verità. Il piano prevedeva inizialmente la non presenza dell'imputato quella notte ai Murazzi. Bernardi ricorda che «svantati personaggi indicati e descritti dai testi» presenti all'omicidio sono tuttora «ignoti» e che l'attività di inquinamento può continuare in vista del processo di appello. (al. ga.)

Si cerca una strada per risolvere il problema dei finanziamenti Ue

«Expo con Comune e Provincia»

Obiettivo: il quarto padiglione del Lingotto

«Sia il Comune, sia la Provincia di Torino, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare l'acquisizione» quote del pacchetto azionario di Expo 2000 per una maggiore responsabilizzazione degli stessi sistemi fieristici. Gilberto Pichetto, assessore regionale all'Industria e Commercio con delega alle Fiere, spiega la emersa dalla riunione che si è svolta ieri pomeriggio per valutare la situazione di Expo 2000 dopo la bocciatura da parte Cda dell'ente della costruzione del IV padiglione e la rinuncia a 21 miliardi di contributi comunitari. Tutto risolto, allora? Non proprio. «In tempi brevi», spiega Pichetto, «sarà effettuata la verifica di compatibilità giuridico-economica relativa all'edificazione del quarto padiglione fieristico. Tradotto significa valutare la disponibilità di Alfredo Cazzola di vendere o cedere i diritti di superficie dell'area ad Expo 2000; verificare la presenza di un tratto preliminare d'affitto co-



struendo padiglione tra i due soggetti; conteggiare le effettive disponibilità economiche di Comune e Provincia di Torino. Non solo. Spiega Enrico Salza, rappresentante della Camera di Commercio di Torino: «Nella situazione attuale non ci sono le condizioni giuridiche per l'utilizzo dei fondi Ue, e io un pubblico ufficiale che può transigere di fronte a un rispetto leggi. Se le cose sono cambiate, ce lo devono dire. C'è tempo solo fino a giovedì per l'impiego dei fondi Ue. Più possibilista un altro dei parteci-

IN BREVE

Choc scuotimento autopsia sul neonato

Sarà affidato questa mattina l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo del neonato morto al Regina Margherita per un probabile choc da scuotimento. Il piccolo, avevano previsto i medici dell'Infanzia, è sopravvissuto solo pochi giorni in rianimazione. Sulla vicenda il pubblico ministero Marco Bouchard ha aperto naturalmente un fascicolo, e oltre al medico legale incaricherà anche un neurologo di analizzare il cervello del neonato: si tratta di capire se il decesso possa stato causato dai postumi di uno

Bene le vendite a Natale specie telefonini e libri

Bilancio positivo quello tirato dalla Confesercenti dopo questa prima trincea di festività natalizie. Duecento negozi di Torino, interpellati da un sondaggio effettuato prima e dopo il giorno 25, hanno confermato l'impressione dei primi giorni di dicembre: un'inversione di tendenza complessivamente positiva dopo diversi anni di magra. Tra gli acquisti preferiti si confermano i telefonini (in netta crescita), gli articoli di profumeria e i libri che risultano tuttavia in salita rispetto allo scorso anno.

Alla Tesio di Carmagnola il «Premio Amici del Lincei»

Prestigioso riconoscimento torinese di fine anno, a Roma. Sotto l'egida dell'Accademia nazionale dei Lincei e della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, la Tesio di Carmagnola, specializzata nella lavorazione del legno, si è conquistata il «Premio Amici del Lincei». Nel curriculum della ditta premiata - gestita attualmente dai tre fratelli Giovanni, Luigi e Francesco Tesio, affiancati dai figli Antonio e Bartolomeo - gli arredi lignei per l'Ostensione della Sindone in Duomo, abbinati ad parte dei restauri inerenti alla Reggia della Venaria.

Piazza Castello si prepara alla festa del 31 dicembre

Piazza Castello tirata a lucido si appresta a festeggiare l'anno che verrà. Dopo le proteste dei residenti, sono state rimosse cartacce e bottiglie che si erano accumulate nell'aiuola centrale. «Proseguo a ritmo» la costruzione dei due palchi per il concerto di Capodanno. Terminato il primo - è a posto, restano da sistemare i cavi dell'illuminazione - il secondo, più piccolo, collocato alla sua destra. Quasi pronto anche le due torri davanti ai palchi.

Buon Anno

dal Mercato Coperto

di Asti, Piazza Libertà n. 10

Per i Vostri pranzi delle Feste ■ per il Cenone di Capodanno
quale migliore opportunità del Mercato Coperto?

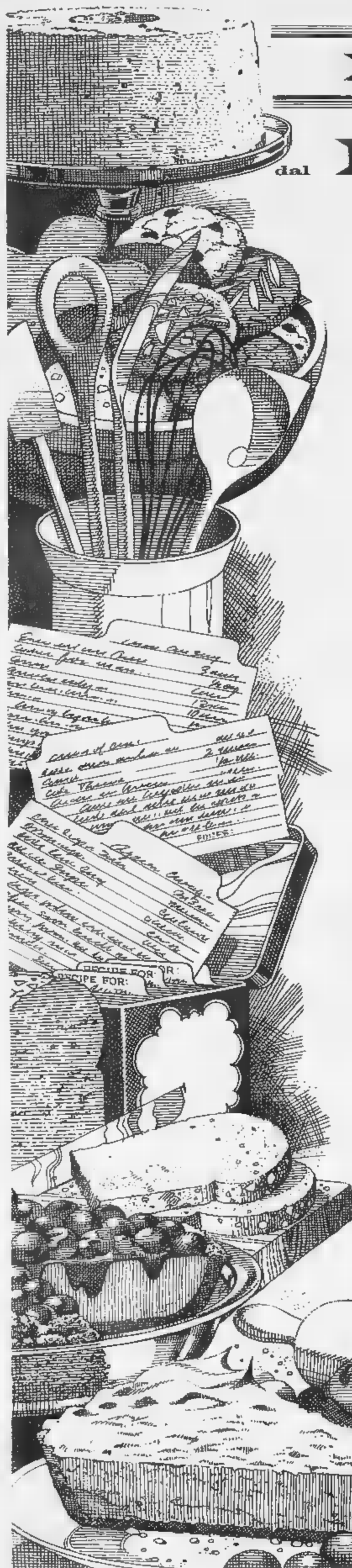
Tutti prodotti di altissima qualità,
carni bovine, equine, suine ■ polleria, tutte scelte e garantite,
frutta e verdura selezionata, genuina ■ sempre fresca,
ottimo pesce,
pane fresco tutti i giorni,
ricca scelta di formaggi delle migliori tradizioni, salumi profu-
mati,
prodotti di curata ■ fidata gastronomia,
la possibilità di trovare prelibatezze particolari
e persino profumi e prodotti di cosmesi per farvi belle la notte
di Capodanno.

E per ■■ momento di pausa, un buon caffè...
Non esiste ■■ modo migliore per fare la Vostra spesa delle
Feste!

Buon Anno a tutti dal Mercato Coperto!!

- Ortofrutta IL GIARDINO DELLE
PRIMIZIE
di Maraventano Eugenia
- Bar Caffetteria NE.FRA.EMA
di Cherio
- Macelleria Suina
ORGANIZZAZIONE GRANDI
di Rita e Maria
- SCAFFARDI FORMAGGI
- Panetteria CREMA MARIA GRAZIA
- LA CASA DEL PARMIGIANO
di Eugeniani e C.
- Macelleria TUTTOCARNI
di F.lli Crema
- Macelleria Equina
RABBIONE GIOVANNI
- Frutta e verdura
L'ANGOLO DELLA FRESCHEZZA
di Squillacioti Maria
- SALUMERIA GI AND GI

- Macelleria Equina
Eredi SORBA AGOSTINO
- Macelleria GIANNI e GRAZIA
- BAR e CAFFÈ di Cancian Alessandro
- Panetteria DERBY
di Carbone Giovanni
- IL MERCATO DEL GELO
- Ortofrutta SENATORE ANTONIA
- Gastronomia da FERRUCCIO
- Ortofrutta LA BANCARELLA
- Drogheria MERCATO COPERTO
di Bassignano Annamaria
- Alimentari Gastronomia
da ALDA ■ ENRICA
- TUTTOPESCHE di Redi Mauri e C.
- Gastronomia MORREALE
- Polleria BRIOLA
- Macelleria Equina SORBA ALDO
- Macelleria Bovina
SORBA MARCO e PINA





CONCESSIONARIA PER ASTI E PROVINCIA



LA STAMPA

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: VIA DE GASPERI 2, TELEFONO 0141.33.252 / 0141.592.268 / FAX 0141.530.224
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO DANTE, 80 - TEL. 0141.35.10.11 / FAX 0141.35.60.14

M. Testa

Vendita - Assistenza clienti - Ricambi - Usato
14100 ASTI - Via S. Evasio 16/A e 31
Tel. 0141/436.436 - Fax 0141/35.31.77

Martedì 29 Dicembre 1998

35

Nella statistica de «Il Sole-24 Ore» la provincia passa dal 72° al 29° posto

Qualità della vita: Asti risale

Ma resta il primato dei furti negli alloggi

ASTI. Avete presente le montagne russe? Nella graduatoria sulla qualità della vita nelle 103 province italiane, elaborata, puntualmente, ad ogni fine d'anno dal quotidiano «Il Sole-24 Ore», l'Astigiano sale, scende e risale come se fosse in giostra. Alla fine del 1998 la statistica lo collocava al 21° posto, l'anno dopo precipitò al 72° e quest'anno è risalito a quota 29, al terzo posto in Piemonte dopo Verbania e Vercelli, prima di Cuneo e Alessandria distaccando Torino, ultima in 76° posizione.

Per tanto va detto lo schema elaborato dal quotidiano economico milanese è significativo e prevede 36 voci suddivise in 6 comparti.

Reddito medio alto. Nel tenore di vita l'Astigiano è al 41° posto (era al 44°) con un reddito pro-capite medio alto: 26,4 milioni per abitante che equivalgono al 37° posto in Italia. Stessa posizione sui depositi bancari: 18,7 milioni a residente (Milano è prima a 30 milioni).

Imprese dinamiche. Nel comparto «Affari e lavoro» il balzo è significativo: 10° posto di settore (si era al 48°) con punte importanti sul numero di imprese registrate (terzi in Italia) e di nuove attività avviate (settimane). Meno bene sul fronte infrastrutture per le aziende (solo 83esimi) e resta la fame di lavoro: il 5,9% del totale della popolazione è iscritta alle liste

di collocamento (27°) e di questi il 44° ha meno di 29 anni (48°).

Peggiora la Posta. Nei «Servizi» ambientali la posizione migliora, ma di poco (dal 48° al 40°), merito della pagella ecologica elaborata da Legambiente (ora l'Astigiano è 15° posto l'anno scorso era al 44°), migliorano i tempi di attesa per ottenere la pensione e peggiora invece la distribuzione della posta: da uno a 1,3 giorni per la consegna di una lettera nel capoluogo.

Primato del «Criminale». L'ordine pubblico le note più preoccupanti. L'Astigiano sale al 31°, meglio dell'anno scorso quando era 98°, ma sulla positiva assenza di omicidi pesa una «dimenticanza statistica» riferita al '97 (vedi pezzo in questa stessa pagina) e resta invece il record nazionale del numero di denunce presentate per i furti negli appartamenti, il doppio della media nazionale. Mal piazzati anche nel numero di denunce (98°) e nei borseggi (sestantesimesimi).

Addio alla vita. Il comparto demografico colloca l'Astigiano in 72° posizione, ma si è agli ultimi posti, cioè con incidenze negative come numero di morti e suicidi (101°).

Tante associazioni. Infine il tempo libero: 3° posizione per l'Astigiano con ottime performance come numero di associazioni (23°) e sale cinematografiche (21°) ma andiamo male spesa per lo sport (91°) e numero delle librerie (solo 73esimi).

vece il record nazionale del numero di denunce presentate per i furti negli appartamenti, il doppio della media nazionale. Mal piazzati anche nel numero di denunce (98°) e nei borseggi (sestantesimesimi).

Addio alla vita. Il comparto demografico colloca l'Astigiano in 72° posizione, ma si è agli ultimi posti, cioè con incidenze negative come numero di morti e suicidi (101°).

Tante associazioni. Infine il tempo libero: 3° posizione per l'Astigiano con ottime performance come numero di associazioni (23°) e sale cinematografiche (21°) ma andiamo male spesa per lo sport (91°) e numero delle librerie (solo 73esimi).

Sergio



E' l'agosto dello scorso anno: la polizia effettua rilevamenti sul luogo dell'omicidio di un marocchino nel parco delle Ferriere Ercole.

ECCO LE 36 VOCI IN		
	POSIZIONE	MEDIA NAZIONALE
REDDITO PRO-CAPITE (in milioni di lire nel 1997)	37° (24,4 milioni)	24,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	37° (18,72 milioni)	16,98
ASSICURAZIONI SULLA VITA (media premi al 1996)	46° (373.181 lire)	361.715
IMPORTO PENSIONI (media lire al 1/12/98)	58° (892.683 lire)	977.236
CASE (prezzo medio al mq. nuove case consegnate)	43° (2 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media annua 1997)	28° (1,5%)	1,7%
IMPRENDITORIALITÀ (imprese ogni 100 abitanti)	3° (12,96%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% sul totale delle registrate)	7° (43,73%)	23,03%
CRACK (imprese fallite ogni 1000 registrate)	28° (11,14%)	32,70%
OTI (per la impresa, maggio 1998)	83° (67,9)	-
CERCA LAVORO (tutti al collocamento in % sui redditi)	27° (5,9%)	11,4%
CERCA LAVORO GIOVANI (tutti al collocamento in % sotto i 29 anni)	53° (53%)	55,1%
ASPETTANDO LA PENSIONE (giorni medi di liquidazione)	21° (22 giorni)	52
POSTA (giorni necessari per il recapito delle lettere)	42° (1,3 giorni)	-
SANITÀ (tutti sotto i 1995 ogni 1000 abitanti)	81° (5,1 posti)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nella superiore, 1996-97)	16° (20 studenti)	21,3
ECOLOGIA (indice di inquinamento dell'aria)	15° (52,20)	46,39
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	66° (57,3 auto)	53,8%
OMICIDI (media omicidi ogni 100.000 abitanti nel '97)	1° (0 omicidi)	1,5
RAPINE IN BANCA (rapine ogni 100 sportelli)	37° (4,6 rapine)	9,3
FURTI NEGLI ALLOGGI (denunce ogni 100.000 abitanti)	103° (940,2 denunce)	412,5
DELINQUENZA MINORILE (minori di 18 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	21° (21,9 denunciati)	9,2
TRUFFE (denunce ogni 100.000 abitanti nel '97)	60° (74,7 truffe)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (denunce e reati denunciati ogni 100.000 abitanti)	66° (137,1 borseggi)	272,9
DENSITÀ' DEMOGRAFICA (abitanti ogni 100 km²)	39° (139 abitanti)	191,1
MORTALITÀ' (tutti ogni 1000 abitanti)	101° (14,1 morti)	9,81
UICIDI (ogni 100.000 abitanti)	101° (17,1 omicidi)	7,7
MORTALITÀ' INFANTILE (morti entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi)	11° (0,95 morti)	5,56
ANAGRAFE (nuove iscrizioni ogni 100.000 abitanti)	25° (113,3)	100,6
SEPARAZIONI (separazioni ogni 100.000 abitanti)	53° (25,90)	26,83
ASSOCIAZIONI (numero ogni 100.000 abitanti)	23° (53,79)	40,15
SPORT (spesa media per abitante per sportelli sportivi)	91° (188)	12.726
SPETTACOLI (spesa media per abitante per teatro e cinema)	59° (618,7 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	21° (4,28 sale)	2,96
PALESTRE (ogni 100.000 abitanti)	46° (10,95 palestre)	10,72
LIBRERIE (ogni 100.000 abitanti)	73° (6,19 librerie)	8,25

Iniziativa in Comune per la nuova moneta

A Calamandran i conti si fanno già con l'Euro

Convertitori in dono alle famiglie e facsimile da «spendere» nei negozi



Dino Scanavino (sindaco) Isnardi e Paolo Asinari (baby sindaco)

CALAMANDRANA. Tante piccole calcolatrici blu, con lo stemma della lira accanto a quello dell'Euro: è la strenna Natale fatta dal Comune alle famiglie del paese.

Alla vigilia delle festività, durante il tradizionale brindisi in municipio, scambio di auguri e l'omaggio di calendari e panettoni, il sindaco Dino Scanavino ha donato anche i convertitori: un modo per abituare la gente a familiarizzare con la nuova moneta. Erano presenti anche esponenti del consiglio comunale dei ragazzi, guidati dal «baby sindaco» Paolo Asinari.

Per ora state acquistate trecento calcolatrici (gli abitanti sono 1.500) e la spesa complessiva, tra gadget e calendari si è aggirata intorno al milione.

Il funzionamento della «macchinetta» è semplice, ma ci sono anche istruzioni dettagliate: non essendo ancora stato fissato il tasso di scambio, il convertitore è stato impostato su quotazioni di cambio che si aggira sulle 1.950 lire. La calcolatrice memorizza l'importo: chi la usa, digitando il prezzo in lire e schiacciando poi il pulsante azzurro con la scritta Euro, avrà immediatamente la conversione. In caso di dubbi, può digitare la scritta gialla delle lire per la controprova.

Ma c'è di più: il consigliere Fabio Isnardi, con delega alla Pubblica Istruzione, sta mettendo a punto un esperimento che dovrebbe prendere il via in primavera. Fac-simile di Euro saranno distribuiti in paese a spese nei negozi. Avranno un apposito timbro del Comune ed i commercianti potranno rimborsarli dal municipio.

«Nella nostra zona ci sono molti anziani», spiega Isnardi, «che dovranno imparare ad usare la nuova moneta. Ci arriveremo più preparati se ci sarà una fase di rodaggio».

Alla presentazione dell'iniziativa, molti i pensionati perplessi di fronte alla calcolatrice, ma

aiutati dai consiglieri comunali «baby», che con la mente allenata e proiettati verso l'Europa. «Si usa facilmente», garantisce il mini-sindaco Paolo Asinari, che tuttavia fornisce la disponibilità del Comune in soccorso ai nonni in difficoltà al momento di pagare la spesa con la nuova moneta.

Enrica Cerrato

Linee extraurbane

Due opuscoli con gli orari delle corriere

ASTI. Sono in distribuzione due nuovi opuscoli di colore giallo e blu (uno per Asti Nord e l'altro per Asti Sud) con gli orari dei bus delle linee extraurbane date in concessione dalla Provincia a gli orari dei treni che attraversano l'Astigiano. L'iniziativa è dell'assessorato ai Trasporti provinciale con il contributo della Cassa di risparmio di Asti; copie dei libretti sono state distribuite ai Comuni, alle ditte concessionarie del servizio bus, alle tabaccherie di Asti e provincia.

Gli orari si possono consultare anche telefonando allo 0141/595.959: è un servizio automatico utilizzabile usando la tastiera del telefono. Nelle prime pagine degli opuscoli si possono trovare i codici da digitare per selezionare l'orario di passaggio sulla linea prescelta. E' inoltre a disposizione un software da impiegare sul computer e destinato a scuole, uffici pubblici e privati collegati con Internet. La Provincia ha installato anche paline con gli orari alle principali fermate.

Le «verità» della statistica

C'è anche un delitto dimenticato

Era già successo alcuni anni fa. Basandosi sulle rubriche dei reati poi rilevati, Asti era guandagnata in piena estate il titolo di «città del violento» attirandosi titoli e servizi televisivi puritani.

Capita quando si fanno le statistiche grandi numeri riferiti a realtà medio piccole. E nei dati rielaborati da «Il Sole-24» c'è da sottolineare un «delitto» di una certa rilevanza: un omicidio dimenticato. La svista ha consentito all'Astigiano di guadagnare qualche posizione in classifica generale e soprattutto nel settore «criminalità», dove è risalito dal 95° al 31° posto.

Nella tabella riferita alla spe-

dale graduatoria sul numero omicidi (volontari e preterintenzionali) avvenuti nel '97, denunciati ogni centomila abitanti compare lo zero. Ovvero mille punti. La statistica dimentica però l'omicidio di un marocchino nel parco delle ex Ferriere Ercole, avvenuto nell'agosto '97. Il processo è concluso proprio la scorsa settimana con la condanna del presunto assassino, Hamid Said, anch'egli marocchino a 21 anni di reclusione. Avrebbe colpito il connazionale, morto in ospedale dopo un'agonia di alcune ore, con una coltellata all'addome. Il movente sarebbe legato ad un regolamento di conti legato allo spaccio di droga.

Purtroppo, si penserà il '98 a riportare verso il basso l'indice sui fatti di sangue nell'Astigiano. Due gli omicidi commessi, anche se di competenza delle procure di Acqui e Casale. Il primo è l'uccisione avvenuta a luglio ad incisa di Ermelinda Dell'Albani, giovane operaia alla «Nicom» di Cortiglione. Accusato del delitto il marito Antonino Giangreco: le avrebbe sparato, appiccando poi il fuoco alla Ritmo con cui la donna stava rincasando.

L'altro omicidio, il cui responsabile non è stato ancora identificato, il primo settembre a Moncalvo. La vittima, Raffaele Volta, detto «Modugno», è stato assassinato a colpi di pistola. [r. gon.]

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 1998

CAPODANNO '99

ADDIO AL '98

PROGRAMMA:

- ORE 22,00 CIAK... DI BENVENUTO
- ORE 23,00 GRAN BUFFET ROYAL
- ORE 23,30 MEGLIO D'ORA LO SPANNA
- ORE 04,00 DOLCETTI... AUGURI
- ORE 04,30 SPETTACOLO SHOW
- ORE 03,30 PEMME INCACCHIATELLE
- ORE 04,00 PRENOTA... IL TUO INCONTRO

...E POI, AVANTI FINO ALL'ALBA:
IL FILM CONTINUA

4 SALE

4 GENERI MUSICALI

Mancini all'Espresso

- RUDY Boom Boom DJ
- CUKI DJ
- ALBERTO MOGGI DJ
- FABRIZIO POLI DJ

GRUPPO BARBOSA MUSICALE

Ercta

IL DIVERTIMENTO CONTINUA

VENERDÌ 1 GENNAIO
La festa continua...

SABATO 2 GENNAIO
Sabato è EVITA...

MARTEDÌ 5 GENNAIO
Arriva... la BEFANA

SERVIZIO CONSULTA e
PRENOTAZIONE TAVOLI
tel. 0172/381280

DISCOTECA **EVITA** Strada Statale 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) Tel. 0172/381280

La giunta punta su teatro, ex Saffa, Colli di Felizzano, Enofila e parcheggio di via Natta

Un '99 di progetti, ma senza follie

«Bisogna risparmiare». Meno tasse e più posteggi a pagamento

ASTI. Dopo sei mesi e 20 giorni dall'insediamento del sindaco, la giunta è il primo cittadino hanno riunito i cronisti per il tradizionale saluto di fine anno. Sul tavolo Florio ha una copia del «Sole 24» ore con le classifiche sulla qualità della vita che proietta l'Astigiano dal 72° al 29° posto. «Una sorpresa positiva a cui crediamo di aver contribuito in piccola parte».

Ma che cosa riserveranno ai cittadini gli ultimi dodici mesi del millennio? Il sindaco si chiude all'insegna degli irrisolti nodi dello smaltimento rifiuti e dei parcheggi. L'interrogativo legato ai tempi del Piano regolatore, la cui mancata approvazione paralizza gran parte del territorio (compresa l'area Licit su cui dovrebbe sorgere il contestatissimo termidistributore) e una serie di «grattacapi» esplosi negli ultimi mesi: le misurazioni della «Cogest» e il guado sul Tanaro. Ma anche con grandi progetti che attendono di essere definiti (parcheggio di via Natta, Enofila, ex Saffa, teatro, primi interventi alla Colli di Felizzano, palasport, tangenziale Sud-Ovest, celebrazioni all'Enofila): la giunta garantisce che il '99 sarà l'anno di risparmio per il Comune e di minor tassazione per i cittadini. Entreranno in servizio anche cinque nuovi vigili; altri (da 11 a 10) lasceranno gli uffici per servizi strada.

Gli astigiani ha ricordato Florio, sono stati bravi nel rispondere alla sottoscrizione dei Boc:



Florio con gli assessori (da sinistra) Pontaccone, Demetrio, Gherione, Quaglia, Rostagno, Bardo, Montalcini (assente Marengo) alla festa dei dipendenti comunali al PalaAsti del 18 dicembre scorso

«Il Credito (ente collocatore del prestito ndr) ci ha informati che Asti ha raggiunto il miglior risultato di in Italia: ha acquistato titoli oltre il 100 per cento (per un valore superiore ai 5 miliardi), contro la media nazionale inferiore al 40%».

Il bilancio '99 sarà austero: tagliare le spese dove è possibile e ridurre la tassazione. Lo smaltimento rifiuti a Sommariva Perno da gennaio, dovrebbe far scendere la spesa da 20 a 16 miliardi annui. Ad aprile sarà aperta la gara per affidare

il servizio telefonico del Comune al miglior offerente. Si lavora al nuovo progetto del posteggio a tre piani di via Natta che porterà gli stalli da 75 a circa 300, grazie all'abbattimento della palestra. «Dopo inizieremo a programmare gli interventi in piazza Alfieri (parcheggio interrato) e Campo del Palio - annuncia l'assessore Marengo - Nel '99 una grossa fetta di posti oggi liberi diventerà a pagamento anche se di abbonamento agevolato. Non è possibile puntare su silos

post sotterranei in superficie ci sono troppi posteggi liberi. Il braccio di ferro Comune-Regione lasciato il posto al dialogo, fa intendere l'assessore all'Urbanistica, Rostagno: «Entro gennaio prevedo di inoltrare alla Regione le controdeduzioni alle osservazioni e in estate dovremmo portare il Piano». L'ultimo scoglio ancora da superare prima di passare all'esame della Regione, è quello delle aree produttive su cui l'ente torinese era

interventato pesantemente. «Ma dopo le feste gli incontri con la Regione riprenderanno» chiarisce Rostagno. Sull'opposizione del sindaco dà il seguente giudizio: «Questa è una maggioranza che lavora e guarda ai fatti. Credo che la Lega abbia un po' di difficoltà visto che il suo programma è analogo al nostro. I comunisti italiani tendono a fare opposizione su tutto, i Ds su temi più specifici».

Franco Cavagnino

Interviene Montanella

Ponte a guado si demolirà il gennaio

ASTI. La giunta Florio deciderà il 4 gennaio sulla soluzione tecnica (guado o ponte Bailey) da adottare in corso Savona nel periodo in cui sarà abbattuto e ricostruito il ponte stradale sul Tanaro.

Intanto, dando per scontato che si opterà per l'ipotesi del guado (collegherà il parco Lungotano con Trincere), il consigliere comunale Luciano Montanella (Ds) ha presentato un'interpellanza al sindaco Florio per chiedere se è stato predisposto un piano di sicurezza viabile atto a scongiurare i pericoli ipotizzabili. Questi ultimi, secondo Montanella, sono rappresentati dall'elevata concentrazione di traffico nelle zone del parco, dell'asilo, della scuola elementare e della chiesa parrocchiale di Tanaro.

Il consigliere domanda anche se, venendo sacrificata buona parte dei posteggi a servizio degli impianti sportivi del Lungotano, si prevede di utilizzare come parcheggio parte dei terreni dell'ex Consorzio Palasport. (L. n.)

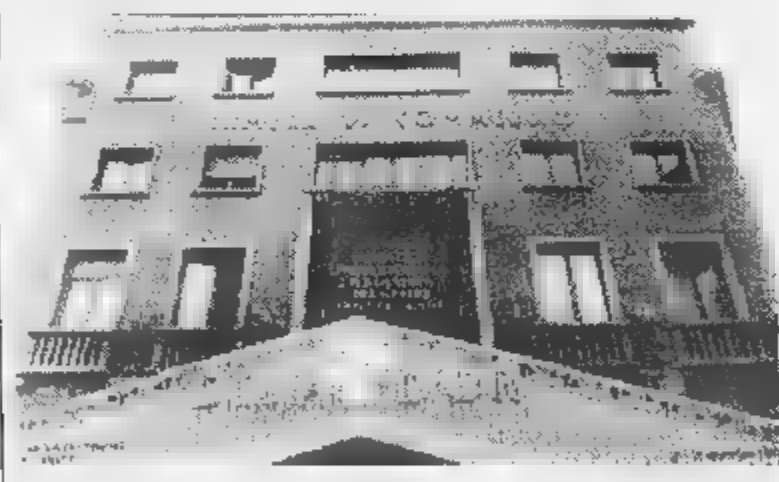
Ieri il decreto della Regione sulla suddivisione dei 22 seggi del nuovo Consiglio

Camera di commercio, intese segrete?

La Confesercenti, senza posti, presenterà ricorso

ASTI. La nuova Camera di commercio potrebbe nascere a metà febbraio. Per quella data, dovrebbero essere ufficializzate le nomine del Consiglio di amministrazione. Ma non esclusi slittamenti dovuti alla presentazione di ricorsi.

Ieri il presidente della giunta regionale Ghigo ha firmato il decreto sulla ripartizione dei 22 posti tra le diverse associazioni di categoria: ora ci saranno 30 giorni per eventuali contestazioni e, non ne dovesse arrivare, nei successivi dieci giorni ci saranno le indicazioni dei nomi e quindi (altri 10 giorni) l'ufficializzazione. Ma pare che almeno un'organizzazione, la Confesercenti, sia intenzionata a preparare un ricorso. L'associazione è esclusa dalla assegnazione dei posti. «Purtroppo - spiega il presidente provinciale Ernesto Gambetta - per un disguido interno, abbiamo presentato il ritardo la domanda. Probabilmente faremo ricorso: la nostra organizzazione è rappresentativa (oltre i 100 iscritti, ndr) e riteniamo di po-



La sede della Camera di commercio in piazza Medici, nel '99 il Consiglio

ter dare contributo idee e proposte. Con l'Unione commercianti, poi, c'è sempre stato un buon rapporto». Il decreto regionale assegna proprio all'Unione i tre seggi destinati al commercio, e la stessa organizzazione indicherà anche i rappresentanti per il settore turistico e per quello dei servizi alle

imprese. Sicuri del posto anche la Cisl per i sindacati, e l'Adiconsum (consumatori).

Per quanto riguarda gli altri comparti, il provvedimento non è però entrato nello specifico, assegnando i singoli seggi. Le varie associazioni, infatti, hanno scelto di accordarsi, formando dei raggruppamenti: la

divisione dei posti sarà dunque il frutto di una tra le organizzazioni di settore. I 22 posti dell'agricoltura saranno divisi tra Coldiretti, Cia e Unione agricoltori. Poi: Industria 4; (Unione) Api; Artigiani 4; Confartigianato e Cna; Cooperative 1; Consumatori 1; Unione industriale e Confartigianato; Associazione bancaria e Associazione imprese assicuratrici avranno congiuntamente un posto. Un lavoro delicato, con un occhio alle «forze» delle associazioni, ma anche al peso dei posti che si andranno eventualmente ad occupare in giunta. Sulla candidatura del presidente (Salva Garipoli, si dimetterà l'8 gennaio), già stati lanciati diversi nomi: Gianfranco Berta (presidente di Confartigianato), Aldo Pia (farmacista), Mario Scrimaglio (imprenditore vinicolo, presidente dell'Api), mentre si è autoescluso l'assessore comunale Paolo Pontaccone, il cui nome era circolato nei giorni scorsi.

Aggredita dal vicino a pugni e calci

Lite tra condomini una donna è grave

ASTI. E' stata la classica lite di condomini, che poteva finire in tragedia. Una donna, Maria G. D., 50 anni, ha raccontato di essere stata colpita con schiaffi e pugni al capo, da un vicino di casa. E' ora ricoverata all'ospedale di Asti, in prognosi riservata. Un ematoma al cervello e un'emorragia che i medici sembrano riusciti a fermare. Un quadro clinico apparentemente in via di miglioramento, anche se per il momento non vengono ancora fatte ipotesi sui tempi di guarigione.

E' accaduto la vigilia di Natale, in un caseggiato nella zona di corso Alba.

Pare che i dissapori (per futuri questioni) tra la donna e il vicino (A. S., 50 anni) siano di vecchia data. Poi, giovedì, la scintilla che ha fatto scattare il rapto. Una nuova discussione (pare questa volta per il cane di uno dei «contendenti»), gli insulti: quel punto l'uomo avrebbe afferrato la rivale per i capelli, colpendola più volte. Poi si è allontanato, mentre la donna, sanguinante e confusa, è tornata a casa. Ma solo dopo alcune ore, quando ormai i dolori al capo si erano fatti lancinanti, ha deciso di rivolgersi ai medici del pronto soccorso.

Le indagini sono coordinate dall'ispettore Marco Barrera, responsabile del posto di polizia dell'ospedale. Il presunto aggressore dovrà ora essere sentito e fornire così la sua versione dei fatti. (f. b.)

IN BREVE

Disabili

Fondazione Cassa dona auto a Casa di riposo

Un automezzo per il trasporto dei disabili è stato donato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Asti alla Casa di riposo «Città di Asti». La consegna avverrà il 12 gennaio '99 nella sede del pensionato, in via Bocca 7.

Imprese

Imballaggi, slitta l'iscrizione Conai

Commenti favorevoli, anche ad Asti, sulla decisione del governo di prorogare al febbraio l'iscrizione obbligatoria al Conai da parte delle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi: in un primo tempo la scadenza era stata fissata al 31 dicembre. Pronunciamenti positivi vengono da Confartigianato, Unione commercianti e Confesercenti. (L. n.)

Boccia nuovo presidente allievi del Don Bosco

E' stato nominato il direttivo ex allievi del don Bosco di Asti. Presidente onorario è stato eletto Enzo Imarisio; presidente Giovanni Boccia; vice Umberto Ugaglia; vice Varesse (segretario), Alfredo Branchini (tesoriere); Piero Bairo, Duilio Demartino, Giuseppe Penasso, Evasio Sattanino, Firmiano Ugaglia, Bruno Vergano, Antonio Scanavino, Italo Valente, Umberto Scalfenza, Don Francesco Quagliotto è stato confermato assistente spirituale dell'unione. (m. t.)

Camera commercio

Fino al 31 le domande per aiuti imprese «rosa»

Ultimi giorni alla Camera di commercio per ritirare i moduli riguardanti le domande sulle agevolazioni economiche per l'imprenditoria femminile. La legge n° 215 punta a favorire nascita e sviluppo di piccole e medie imprese dirette da donne, oltre a promuovere la formazione e la qualificazione professionale delle imprenditrici. Il termine per presentare le domande scade il 31 dicembre. Informazioni alla Camera di commercio tel. 0141-535.211. (L. n.)

Astigiano

Dal 1 gennaio il via alla cattura delle lepri

Prenderanno il via il 2 gennaio la cattura delle lepri per ripopolamento: lo ha deciso l'Ambito territoriale di caccia astigiano (Atcl), d'intesa con la Provincia. Il periodo della cattura, in varie zone del Nord durerà fino al 10 gennaio. Informazioni alla sede dell'Atcl in via Grassano (0141/352.135), oppure alle associazioni venatorie. (e. co.)

LETTERE AL GIORNALE

Socialisti ad Asti

Quanta polemica astiosa nella risposta (del 10 dicembre) del prof. Galvagno alla mia lettera, io cercavo lo scontro e la polemica né con lui né tanto con i socialisti astigiani come ha cercato strumentalmente di fare credere. Chiarisco: sono scomunicato all'ex sindaco e neanche prediche a nessuno. Ormai tutti sanno che i Ds sono nati per raccogliere le ideologie socialiste, solidaristiche, cattoliche e sinistre e riformiste, quindi perché definirlo in maniera sprezzante di tutto con toni reazionari?

La tradizione socialista presente nel governo D'Alema con l'on. Boselli e l'on. Amato: il partito dei Socialisti democratici italiani ha ottenuto un buon risultato elettorale, utile, a mio parere, per la riorganizzazione della Sinistra italiana. In Europa la Sinistra è unita, e adesso che si presenta l'occasione per farlo anche in Italia, Galvagno l'ex segretario Bertolino e altri dirigenti del Psi astigiano mettono dopo anni di militanza socialista, le loro esperienze al servizio della Destra alleata con l'ex Mai di Al-

mirante? Come, spero, avrà capito la mia critica è diretta a queste scelte politiche, e non di persona di Galvagno. Non dica che ha scelto di non stare e il potere, perché nell'Astigiano Forza Italia è il partito di maggioranza relativa, ed esprime il potere locale. Con queste lettere stiamo già avendo un confronto pubblico, e presto la campagna elettorale per le provinciali ci darà anche un palcoscenico con (purtroppo) la claque a voi cara.

Più serio sarebbe un dibattito tra compagni socialisti di sinistra ed anche di centro, per parlare dell'evoluzione della Sinistra. Noi ne abbiamo già fatti diversi. Galvagno partecipa a quello del novembre 1997 senza però dire nulla. Il confronto avrebbe potuto iniziare allora.

Mauro Oddona segretario provinciale Ds

nel tamburello mancano i personaggi

Vorrei puntualizzare in un'intervista apparsa sulla «Stampa» del 10 dicembre al pre-

sidente della Federazione tamburello in occasione della premiazione delle squadre affiliate. Penso che il prof. Crosato non abbia capito la domanda posta dal giornalista Franco Binello.

Nessuno dei tifosi più vecchi mette in dubbio le capacità atletiche delle nuove generazioni, ma quando entriamo nel clima dei personaggi ci vengono in mente i Pentore, i Pinot Ferrero, Uva, Quilico, Estruone ma soprattutto Capusso e Cerot Aldo Marelli che hanno davvero polarizzato l'attenzione degli sportivi per oltre un trentennio, con sfide oggi irripetibili. Personaggi capaci di gestirsi e gestire anche il dopo partita innescando discussioni a tutto vantaggio per il tamburello.

Ne parlo con gioia e con immenso piacere dal momento che io ho avuto la fortuna di giocare con questi matritori, un patrimonio monferrino e miti decisamente insostituibili.

Che poi Teli, Bonanate, Della valle, Petroselli e l'ultimo Manuel Beltrami siano validissimi giocatori e furbiacchi nessuno lo ha mai messo in dubbio. Sergio Girola, Callianetto

NUMERI UTILI

EMERGENZA

118

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE: Asti: 0141 997.555. Montemagno: 0141 637.696. Croce Rossa: 0141 417.741. Callano: 0141 921.579. Annosa: 0141 401.388. Castelnuovo G. B.: 011 9927.301. Cocconato: 0141 907.503. Castiglione: 0141 968.778. Isola: 0141 958.585. Monale: 0141 689.237. Monastero B.: 0144 98.290. Cervo: 0141 921.313. Montignasco: 0141 937.75. Montiglio: 0141 994.696. S. Damiano: 0141 975.910. Vignasca: 0141 943.777. ve: 0141 948.445.

CARABINIERI pronto intervento

0141 530.196. Bubbio: 0144 81.03. Canelli: 0141 823.663. Castagnole L.: 0141 878.161. Castelnuovo D. B.: 011 997.5152. Castiglione: 0141 968.778. Cocconato: 0141 907.503. Montignasco: 0141 953.095. Nizza: 0141 721.623. San Damiano: 0141 975.064. Villanova: 0141 948.033.

FARMACIE DI TURNO

Ad Asti: oggi sono di turno con orario dalle 8 alle 19,30 senza interruzione le

farmacia Torretta, via Cori 1, Tel. 0141/211.363. Con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 8 del giorno successivo. Farmacia S. Pietro, Alessandria 51, tel. 0141 530.074.

Canelli: Sacco, via Affari 15. Ottone, via Cissella. Banchi, via Part 1.

GUARDIA M.

0141 211.430. 0141 828.444. Canelli 0141 832.525. Castelnuovo D. B.: 011 Cocconato: 0141 Castiglione: 0141 961.414. Monastero B.: 0141 98.048. Monale: 0141 917.444. 0141 magno: 0141 93.263. Nizza: 0141 721.623. Rocca d'Arzo: 0141 408.180. San Damiano: 0141 975.910. Vignasca: 0141 943.844. Villanova: 0141 948.555.

GUARDIA DI FINANZA pronto intervento 117

Asti: 593.232.31.743. Canelli: 0141 823.451. Nizza: 0141 721.185.

POLIZIA pronto intervento 113

Asti: Questura e Prefettura 0141 418.111. Stradale Asti: 0141 212.356. Nizza: 0141 721.704. Autostrada A21: 0131 361.268.

ATI. Agenzia turistica locale

0141 530.357, fax 0141 536.200.

ALBA

TECNICO COMMERCIALE

Invitare curriculum vitae con fax al 0172.95.200 oppure 011.895.58.58

N. 1 TECNICO COMMERCIALE

Invitare curriculum vitae con fax al 0172.95.200 oppure 011.895.58.58

ATLANTIQUE

CAPODANNO '98-'99

chile M. animazione

INGRESSO 28.000 DAME 22.000 con 2 consumazioni comprese

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

Intensificati i controlli e si segnala già un primo incidente in città

Caccia ai botti di Capodanno

Bomba carta fa saltare i vetri di un palazzo

ASTI. Polizia, carabinieri, guardia ■ finanza stanno intensificando anche nell'Astigiano i controlli (soprattutto in tabaccherie ■ gozzi di giocattoli), ■ caccia dei famigerati «botti» di Capodanno. Petardi che in alcuni casi possono trasformarsi in veri ordigni.

Una riprova indiretta è venuta da ■ episodio che, domenica notte, ha messo in allarme un intero condominio, in via Dello Sport (la traversa che collega ■ Don Minzoni al campo scuola di via Gerbi).

Ignoti, probabilmente giovanissimi e caccia ■ emozioni, hanno lanciato una bomba carta nell'androne dello stabile: l'esplosione, fortissima, ha mandato in frantumi i vetri di alcune finestre.

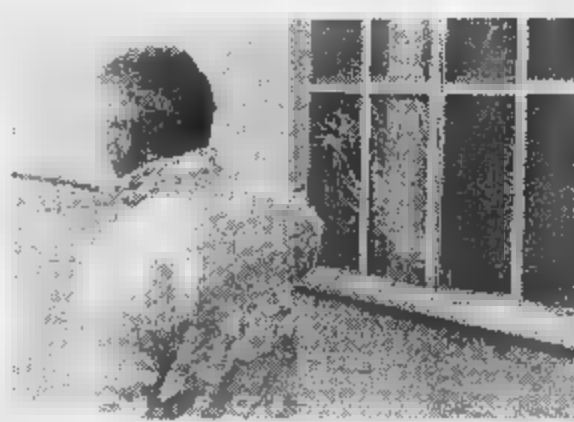
Molti inquilini, svegliati ■ soprassalto, sono scesi in strada, pensando al peggio.

Fortunatamente, al momento dello scoppio, non c'era ■ no nelle vicinanze, altrimenti lo spostamento d'aria creato dal «super bottone» avrebbe potuto ■ avere più gravi conseguenze.

Escluse altre ipotesi, gli inquirenti sembrano propendere per la tesi della «ragazzata».

Un episodio che suona comunque come un «campanello d'allarme» per le imminenti festività di fine anno. L'ultimo maxi sequestro di botti, nell'Astigiano, risale comunque a tre anni fa: in quella occasione gli agenti della Divisione amministrativa (vice questore Tullio Dezan) sequestrarono oltre un migliaio di pezzi di fabbricazione italiana e cinese, destinati al mercato cittadino. I «fuochi d'artificio» erano custoditi in un magazzino all'ingrosso ■ giocattoli in provincia.

Un vasto campionario di quello che anche attualmente il mercato offre a chi vuole diver-



tirsi rischiando.

Razzi ■ «giochi pirici» che vengono messi in commercio con l'approssimarsi del Capodanno ■ che se maneggiati da mani inesperte possono trasformarsi in una trappola a volte mortale.

Franco ■



Un inquilino dello stabile di via dello Sport mostra uno dei vetri danneggiati dal maxi petardo. Accanto i «botti» sequestrati negli anni scorsi nell'Astigiano

VILLAFRANCA

Prostituta rapinata dal cliente

VILLAFRANCA. Ancora una rapina ai danni di una prostituta. Vittima questa volta ■ giovane nigeriana, «in servizio» alla periferia del paese, sulla statale per Torino. E' accaduto domenica ■ La ragazza ha raccontato più tardi ai carabinieri di essersi appattata con un cliente: ma alla fine, l'uomo (di cui non è stata fornita la descrizione da parte degli investigatori) l'avrebbe aggredita con pugni e schiaffi, facendosi consegnare l'incasso della serata, circa 100 mila lire. Poi la fuga. Un episodio che si aggiunge a quelli analoghi già avvenuti nelle scorse settimane. A inizio dicembre un'albanese era stata costretta a salire su un'auto, in corso Torino ad Asti, da due uomini che l'avevano poi violentata ■ rapinata in un casolare diroccato a Casabianca, abbandonandola nuda tra i

boschi. La donna, ormai stremata dal freddo, era riuscita ■ chiedere ■ in un cascinale della zona, dove vive ■ famiglia di connazionali. Qualche giorno dopo una nuova aggressione. Questa volta in ■ Casale, ancora ai danni di un'albanese. In due (forse gli stessi di Casabianca) dopo averla fatta salire in auto avevano cercato di rapinarla, ■ la giovane era riuscita a divincolarsi ■ fuggire. Ora le indagini: si dovrà ■ di chiarire se le tre vicende siano collegate o se, come sembra più probabile, l'autore dell'ultima aggressione possa essere ■ qualche banda di balordi che sta dando la caccia alle prostitute, con l'obiettivo di rapinarla.

(f. b.)

A San Damiano

Caso compost torna stasera in Consiglio

SAN DAMIANO. Si riunirà questa sera alle 21 ■ Consiglio comunale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno ci ■ anche la discussione di due punti sollecitati dalla minoranza. ■ primo riguarda la richiesta di ricorso al Tar per ribadire l'opposizione del Comune al progetto del Consorzio rifiuti astigiano sul compostaggio. Si parlerà anche di abrogare la delibera di Consiglio al progetto preliminare per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri (il piano è di 4 miliardi e 700 milioni).

Sul fronte compost, il Consorzio ha intanto acquisito definitivamente i terreni di Lesche-Carbonara dove dovrà sorgere l'impianto: l'avvio dei lavori è previsto a tempi brevi.

«Con il ricorso al Tar - spiega Alessandro Cerrato, capogruppo di minoranza - vogliamo ribadire il no dato da quest'amministrazione al Consorzio nella seduta del 26 luglio '97. Era stata infatti sostenuta all'unanimità la lettera che il sindaco Alberto Marinetto aveva inviato il 27 giugno ■ Consorzio per revocare l'assenso a ospitare l'impianto ■ compostaggio sul territorio».

«Riteniamo inoltre - aggiunge Cerrato - che il Consiglio debba ancora riflettere sul progetto per la nuova caserma dei carabinieri. Quello preliminare, approvato all'inizio dell'estate con il solo voto della maggioranza, ci pare eccessivo considerando le 8 unità in servizio a San Damiano».

In Consiglio si discuterà inoltre l'approvazione al regolamento per l'applicazione dell'ICI oltre che della seconda variante al piano regolatore, a seguito delle osservazioni apportate dalla Regione.

(cl. o.)

La minoranza Villafranca

«Consiglio dall'Ecodeco»

VILLAFRANCA. ■ minoranza capeggiata da Guido Cavalla ha chiesto ufficialmente la convocazione di un Consiglio ■ che prenda atto dei risultati del referendum sul progetto Ecodeco. La volontà popolare il 20 dicembre ha bocciato con 1597 voti contrari ■ 173 a favore la richiesta della società lombarda ■ realizzare un impianto per il trattamento dei rifiuti industriali assimilabili agli urbani da trasformare in combustibile. La maggioranza del sindaco e senatore Giovanni Saracco nel febbraio scorso ■ votato una delibera di intenti a favore dell'insediamento. Contro il progetto si sono schierati minoranza e il comitato «Villafranca per noi». La giunta deciderà ■ giorni.

La maggioranza ribadisce la ■ volontà di prendere atto in quella sede del risultato. «Il referendum è vincolante - è l'indicazione - si «tradurrà» in maniera istituzionale la volontà della gente». E intanto Saracco conferma la validità del progetto Ecodeco confortato da una lettera inviata nei giorni scorsi da Angelo Curti sindaco di Giussago (Pc) dove funziona un impianto analogo. «Al terzo ■ di attività - scrive Curti - l'impianto ha validamente ed economicamente risolto il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani del nostro bacino ■ ■ ha rispettato nei fatti l'aspettativa di contenere l'impatto ambientale in limiti tollerabilissimi. A conferma di ciò nessun reclamo è mai pervenuto all'amministrazione comunale da parte dei cittadini, neppure da quelli della frazione circostante l'impianto ■ il confinante Comune, vicino all'insediamento, ha aderito di recente all'ipotesi di realizzare sul proprio territorio di un impianto analogo».

A Nizza e Villanova

In arrivo nuovi tagli allo Poste

NIZZA. Il '99 per le Poste si annuncia all'insegna dei tagli: tra i vari settori a farne ■ spese, pare ci siano gli uffici di coordinamento di Nizza e Villanova, aperti da poco più di tre anni e già in via ■ smantellamento. Perplesità ed incertezza tra gli addetti, che hanno lo scopo ■ coordinare l'attività del personale e gestire nuovi impegni, tra cui la promozione del servizio postale. A livello nazionale, si annunciano tagli di ■ sedi analoghe. Il personale dovrebbe ■ accorpato agli uffici provinciali.

A Nizza (in piazza XX Settembre), fanno capo 41 paesi con 45 sportelli. ■ Comuni di riferimento per Villanova (37 sportelli). Resta Asti città che oggi coordina le succursali del capoluogo ed i restanti paesi della provincia. «A meno che ■ si riveda ■ piano di impresa - commenta il direttore dell'ufficio piccolo Stefano Orbasano - sembra che la volontà sia di chiudere».

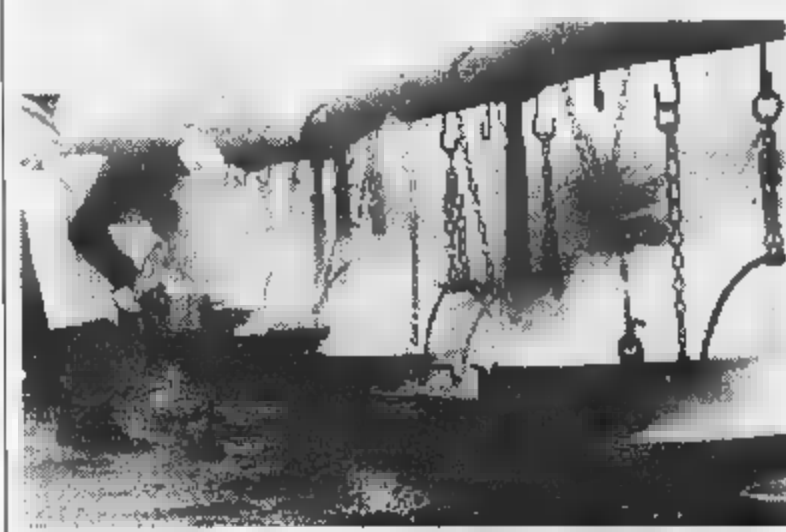
Una scelta che ■ livello centrale ■ dettata dalla necessità di risparmiare, accorpendo tutta l'attività ad Asti. Ma per i cittadini non è di facile comprensione, questa inversione di tendenza, a pochi anni di distanza dalla scelta di decentrare. Soprattutto considerando gli investimenti fatti per l'apertura dei nuovi uffici.

Tra l'altro, occorre annotare che queste agenzie, come nel caso ■ Nizza, hanno svolto una funzione particolare sul territorio, sia intervenendo con maggiore facilità nei rapporti con le piccole poste di paese, sia promuovendo varie iniziative: annulli filatelici ■ mostre di vecchi oggetti postali, visitati da decine di appassionati e dagli studenti delle scuole locali.

(e. ce.)

L'appuntamento del 2 gennaio '99 sarà però senza coscritti

Castiglione saluta il Novocento con una fagiolata da record



La Fagiolata di Castiglione offre lo spunto per una ricerca dei bimbi della materna

ASTI. L'ultima fagiolata del secondo millennio è pronta a finire in pentola. Castiglione si prepara a far rivivere la tradizione ■ lo storico appuntamento (trae origine dal Medioevo) fissato per il 2 gennaio: l'appuntamento ■ la prima festa dell'anno nell'Astigiano.

Due le novità che caratterizzeranno l'ultima edizione prima del Duemila. La prima è positiva: per far fronte al numero crescente ■ visitatori (un migliaio nel '98) si è deciso di aumentare il quantitativo di legumi da ■ lentamente (non meno ■ ore) nei grandi paioli allestiti in piazza San Defendente.

I fagioli passeranno così a 3 quintali e mezzo (contro i 2 dell'ultima edizione) e i ceci a 2 quintali ■ mezzo (40 chili nel '98).

L'altra novità è invece negativa: tra gli organizzatori della Fagiolata ■ ci ■ i ragazzi della leva 1980: «La frazione non aveva avuto nati ■ quell'anno» fanno notare i rappresentanti di Pro loco e Consiglio di Circoscrizione, che si occupano del programma della manifestazione. Era dal 1917 che lo svolgimento della Fagiolata avveniva ■ la guida dei ragazzi della leva, preceduti nell'incombente dalla Confraternita di Sant'Antonio (i «Butti»).

La distribuzione gratuita delle porzioni avverrà dalle 11.45, dopo la messa, la sfilata storica in costume e l'incanto delle «carità», dolci tipici della frazione.

Durante la manifestazione resteranno aperte le ■ di Diego Margiotta (sculture in legno) ■ dei bambini della scuola materna, impegnati in un lavoro di scoperta del territorio castiglione. Dopo aver visitato i boschi di località Giardina, assistito alla vendemmia e alla raccolta ■ granoturco nelle aziende Foa e Cavatore, i bambini si sono concentrati nello studio degli usi ■ costumi locali legati al territorio: l'approfondimento ha portato, tra l'altro, a riscoprire la tradizione dell'antica Fagiolata.

(l. m.)

IN BREVE

Castagnole Lanzo

Entre ■ gennaio i lavori al canale San Marzano

L'impresa Rabellino di Santo Stefano Belbo si è aggiudicata i lavori per il ripristino della diga di Barbaresco che alimenta il canale San Marzano (nell'Astigiano scorre a Castagnole Lanzo, Motta e Isola). L'intervento (importo un miliardo 200 milioni) s'inizierà ■ fine gennaio ■ dovrà ■ terminato entro 5 mesi. La riattivazione del canale, danneggiato nell'alluvione, consentirà ■ riprendere l'irrigazione dei fondi agricoli. (l. n.)

San Martino Alfieri

Stasera in Consiglio bilancio e variante Prg

Si riunirà questa ■ alle 21 il Consiglio comunale. Tra i principali punti all'ordine del giorno: variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario '99, rinnovo della convenzione per la gestione del servizio di tesoreria, variante al piano regolatore. (cl. o.)

Castiglione

In Comune ■ discute ■ urbanistica

Si parlerà di urbanistica, oggi, nel Consiglio comunale convocato per le 18. L'assemblea dovrà anche nominare 3 rappresentanti nell'ambito del consiglio scolastico provinciale di Nizza. (l. n.)

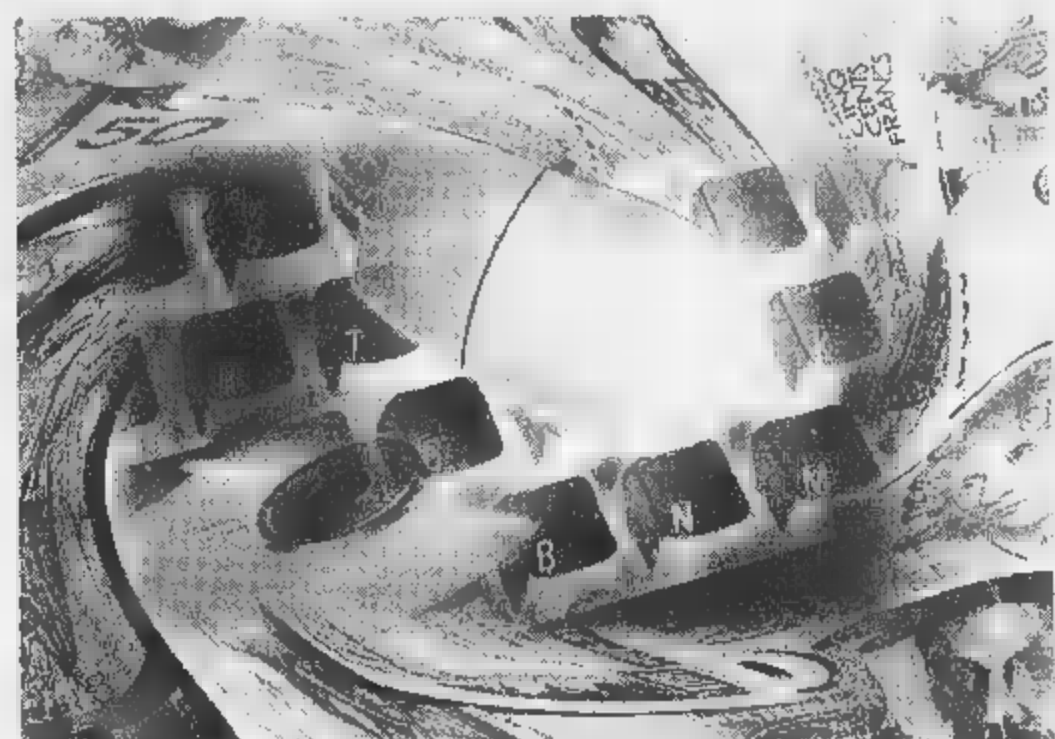
Nizza

Giovanni Scala presidente delle «Penne»

Giovanni Scala è stato riconfermato capogruppo degli alpini per il prossimo triennio. L'assemblea ha anche eletto il nuovo consiglio direttivo: Elio Amario, Piero Severino, Giuseppe Giolito, Carlo Diotto, Vincenzo Laspisa, Franco Vacchina, Giuseppe Quasso, Piero Serafino, Daniele Massimelli, Franco Poggio, Piero Soligo, Ernesto Berchi. (e. ce.)



BPN HomeBanking



Una vera ■ propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che dispositive direttamente dal tuo personal computer - ■ casa o in ufficio - attraverso la rete Internet.

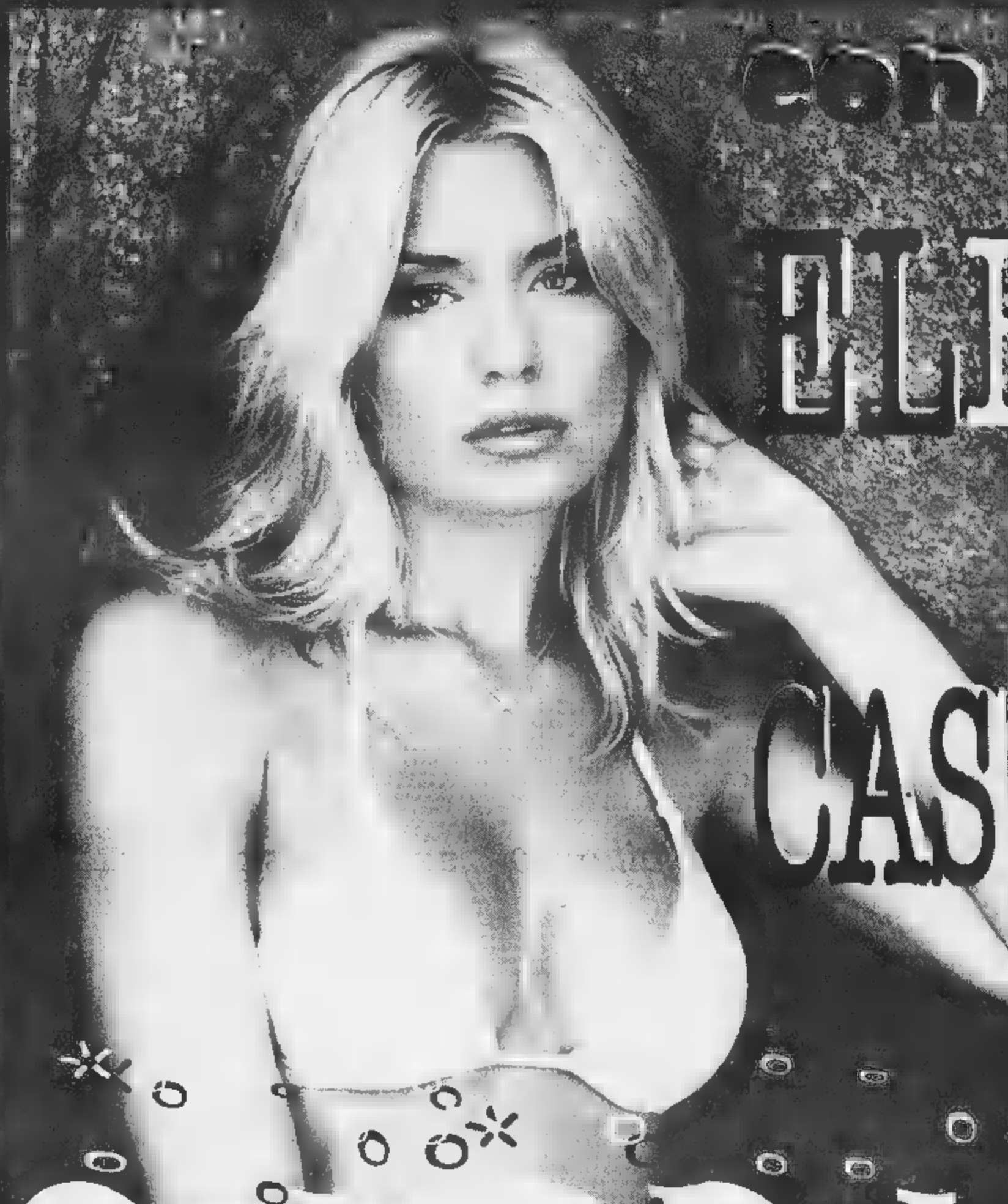
Gratis per i primi due mesi!

Banca Popolare ■ Novara



www.bpn.it

GIOVEDI 31 DICEMBRE



con

ELENOIRE

CASALEGNO

CAPODANNO



MEDITERRANEO

S.S. Asti-Alba Isola d'Asti(AT) Tel.0141-958821

Casale, interrogazione regionale sui disagi lamentati al Santo Spirito

Reparto di Oncologia in tilt

Spazi angusti: pazienti attendono in piedi

CASALE. Il servizio di Oncologia dell'ospedale Santo Spirito in situazioni di grave disagio. L'attuale collocazione, lungo il corridoio della divisione di Medicina, è inadeguata.

Un problema che il primario, dottor Mario Botta, ha più volte sollevato (anche di recente) con la direzione dell'ospedale, ma, pur trovando sincera disponibilità da parte dei dirigenti, non è stata trovata una soluzione. D'altra parte, non è tanto facile individuarla, che la dislocazione attuale del servizio (che conta 4 posti letto e 4 posti poltrona, 3 box per le visite e una sala d'attesa capiente per una quindicina di pazienti, a fronte di una media di 30 malati al giorno e altrettanti pagatori) non permette ampliamenti.

Della grave situazione si fanno portavoce i consiglieri regionali del Gruppo comunista Chiezz, Moro, Simonetti, che, il giorno della vigilia di Natale, hanno presentato un'interrogazione urgente alla giunta Ghigo e all'assessore alla Sanità D'Ambrósio, sottolineando la carenza strutturale di Oncologia: locali di lavoro insufficienti, sala d'attesa con pochi posti a sedere, sala di degenza piccola, carenza di servizi igienici (uno solo che funge anche da piccolo ripostiglio).

Da questa situazione dipendono conseguenze negative: chi lavora nel reparto che per chi ne fruisce come paziente:



L'ospedale Santo Spirito di Casale

«Sovraffollamento persone che aspettano in piedi in corridoio, mancato rispetto della privacy, allungamento dei tempi di attesa e sovraffollamento in sala di degenza».

I consiglieri comunisti fanno presente che al personale infermieristico risulta ormai allo stremo delle risorse fisiche e psicologiche per non poter garantire un'adeguata qualità dell'assistenza erogata.

Il primario Botta conferma le difficoltà strutturali, più volte evidenziate, così come la disponibilità espressa dalla direzione, ma non riesce a intravedere so-

CORSI DELL'ANNO

Si faranno allo Jaffe?

CASALE. L'accorpamento tra i due istituti di scuola media superiore Leardi e Jaffe quasi certamente sarà anche fisico, oltre che amministrativo: secondo il consigliere comunale di «Città insieme», Riccardo Calvo, l'edificio che ospita il Leardi per ragionieri e geometri avrebbe la capienza per accogliere anche gli studenti dello Jaffe. Qui la preoccupazione che venga lasciato vuoto e abbandonato il palazzo di via Gonzaga (sede dello Jaffe), di proprietà religiosa, che in passato aveva ospitato il Piccolo seminario. Calvo, per scongiurare questa eventualità, ha presentato un'interrogazione in Comune perché si adoperi affinché l'istituto venga utilizzato come sede di corsi professionali, organizzati anche a livello provinciale. A questo proposito il consigliere di «Città insieme» sollecita un coinvolgimento dell'assessore provinciale al lavoro, il casalese Paolo Filippi, e del direttore del Centro di formazione Edda Gastaldi, anche lei casalese, per la promozione di corsi professionali di emanazione provinciale oltre che di carattere socio-sanitario promossi dall'Asl 21. L'edificio potrebbe ospitarli, visto che è strutturato a scopo scolastico. [s. m.]

luzioni in tempi brevi.

E, infatti, il direttore sanitario, Corrado Rendo, pur consapevole dei problemi segnalati, oggetto di un recente approfondimento proprio il primario, indica, come ottimale, una soluzione a lungo termine: «Quando saranno completati gli interventi radicali in corso all'ospedale, e cioè tra le fine del '99 e l'inizio del 2000, si potrà pensare a un trasferimento dell'Unità operativa oncologica in una sede più ampia e idonea». Per ora, la questione, secondo la proposta indicata dalla direzione sanitaria, può solo essere af-

frontata in termini gestionali, con una nuova organizzazione del lavoro impostata dal primario. Spiega Rendo: «Per tutti gli accertamenti periodici, in Laboratorio e in Radiologia, i pazienti dovranno più rivolgersi all'Oncologia, ma andare direttamente ai servizi specifici, presentandosi poi al reparto di cura solo con gli esiti. Ciò riduce la quota di pazienti in attesa, insieme ad alcune attività di tipo territoriale (ora concentrate in ospedale) svolte dall'Unità oncologica con l'associazione Vitas».

Silvana Mossano

Fu consigliere comunale e fondatore del pri a Casale

Funerali in forma privata dell'avvocato Cesare Cairo

CASALE. Si sono svolti ieri pomeriggio in Duomo, in forma privata, i funerali dell'avvocato Cesare Cairo, 63 anni, via Paleologi 45, con studio in via Mameli 63, morto nella notte fra Natale e Santo Stefano all'ospedale Santo Spirito, dove è ricoverato da alcune settimane. Per sua volontà la notizia della morte è stata divulgata solo dopo le esequie. Dopo le esequie, la salma è stata trasportata a Torino per la cremazione (le ceneri verranno depositate nel cimitero cittadino). Lascia i figli Federico e Sergio. La moglie Ada Mascheroni, fondatrice de «Il Roseto» di Terruggia, era morta due anni e mezzo fa. Cesare Cairo era stato consigliere comunale e, nel 1975, dato vita alla sezione casalese del Partito repubblicano, rivestendo per un anno la carica di segretario. Con Giuseppe Bazzani, nel '78, aveva costituito la casa editrice «Il Portico». Nel '78 era stato fra i promotori del recupero del complesso di Santa Croce. Fu tra i fondatori dell'Orchestra Casalese presidente del Rotary Club. «Si occupava della politica per amore della sua città» ricorda Bazzani. Ieri mattina, in Duomo si sono svolti anche i funerali della suocera di Cairo, Arcangela Mina Mascheroni (aveva 85 anni). [r. sa.]



L'avvocato Cesare Cairo

Morto il maestro Merlo

Fu organista in Duomo e autore di musica sacra

CASALE. E' morto all'età di 82 anni il professor Marino Merlo, che dedicò la propria vita alla musica e all'insegnamento, oltre che alla famiglia. Ebbe cinque figli: Mariuccia, Augusto, Giuseppina, Luigino (attuale assessore ai Lavori pubblici del Comune), e Cecilia.

Il Maestro Merlo, nativo di Cereseto, iniziò gli studi musicali a Moncalvo, all'età di 16 anni, sotto la guida di monsignor Giuseppe Bolla e alla parrocchia di Moncalvo fu organista dal 1932 al 1963. Nel '47, a Casale vinse il primo premio al Concorso organisti diocesani e, nel 1954, l'allora pontefice Pio XII gli conferì la Croce di Cavaliere di S. Silvestro Papa, onoreficenza seguita, nel 1962, dalla consegna della medaglia d'oro del Comune di Moncalvo per meriti di cultura. Dopo il conseguimento dei diplomi di pianoforte, musica corale e direzione di coro, il Maestro Merlo divenne docente di musica corale all'istituto magistrale Lanza (generazioni di allievi casalesi hanno imparato musica dal professor Merlo), oltre che organista e maestro di Cappella alla Cattedrale, e, sempre a Casale, nel '63, fondò la Corale cittadina. Altissimo compositore, sostenne, anche ad alti livelli, il rispetto delle disposizioni conciliari e papali sull'uso della musica sacra nelle celebrazioni liturgiche. I funerali alle 15 alla «Addolorata». [s. m.]



Marino Merlo

Città insieme: «Prima si apra la multisala»

Il cinema Moderno non si deve chiudere

CASALE. Non si chiuda il cinema Moderno, in via Roma. Almeno, non prima che venga attivata la nuova multisala di cui è previsto, nel nuovo strumento urbanistico casalese, l'alleanza con il cinema Eternit in piazza d'Armi.

L'appello è contenuto in una mozione presentata dalla lista civica «Città insieme» al presidente del Consiglio comunale, Roberto Freddi, in seguito all'approvazione della variante del piano regolatore che consente, tra le altre cose, ai proprietari dell'edificio che ospita il Moderno, la trasformazione d'uso e la possibilità di ricavare alloggi.

Un residence, dunque, al posto del cinema? Il consigliere comunale «Città insieme», Riccardo Calvo, dichiara: «Anche se è prevista una multisala negli ex magazzini Eternit, prima bisognerebbe capire in che modo viene realizzata, gestita e legata al polo fieristico».

Aggiunge: «Ritengo che il Comune dovrebbe, comunque,

impegnarsi a favorire, attraverso agevolazioni (così come sono state concesse, ad esempio, nell'area polifunzionale di strada Valenza), un investimento da parte di qualcuno interessato ad aprire, nell'edificio del cinema Moderno, un centro di intrattenimento comprendente, ad esempio, due mini-sale cinematografiche, abbinate ad un bar».

Per il momento, Giovanni Daghighi, gestore storico del cinema Moderno, continua a tenerlo aperto nonostante ogni anno manifesti, seppur vagamente, l'intenzione di smettere. Ma il rischio, secondo Calvo, è che se la sala di via Roma (indubbio fattore di tenuta e di richiamo nel centro storico) chiude e non si apre in alternativa qualcosa di nuovo, non passino più pellicole significative a Casale».

Calvo, invece, è convinto che sia il momento di sostenere i contenitori cinematografici, visto che, da recenti sondaggi, gli appassionati cinefili sono in aumento. [s. m.]

Lettera del sindaco dopo l'unione con Scandeluzza e Colcavagno

Montiglio, avanti in tre

«Scriveteci prima del nuovo bilancio»

A un mese dalle elezioni in coincidenza con le festività natalizie, l'amministrazione guidata dal sindaco Dimitri Tasso ha inviato ai capifamiglia di Montiglio, Scandeluzza e Colcavagno i tre centri si sono uniti sotto un'unica amministrazione nella lettera che illustra i principali problemi già presi in

Per contribuire a una migliore e più rapida risoluzione, Tasso (insieme ai collaboratori) sollecita l'intervento più diretto dei concittadini.

In particolare su alcuni punti specifici: per il bilancio (in fase di elaborazione) Tasso invita gli abitanti di Montiglio Monferrato (circa 1750) a segnalare le opere considerate più urgenti da inserire nella programmazione pluriennale. «Chi lo desidera» ancora evase dai nostri uffici utilizzando la scheda allegata. Precisa Tasso: «Questo per svuotare un po' il lavoro della macchina comunale, impegnata in una realtà per molti aspetti



Il sindaco Dimitri Tasso

nuova dopo l'unione: naturalmente l'amministrazione prenderà in esame tutte le pratiche giacenti, ma se la situazione viene aggiornata con la collaborazione dei cittadini si risparmia tempo. Gli altri punti messi in cantiere dalla giunta di

guardano scuola, Pieno regolatore, rifiuti. Sarà organizzato a breve un incontro con i genitori sul futuro assetto delle istituzioni scolastiche (il Piano provinciale deve essere approvato a gennaio).

E' in programma un incontro con le aziende interessate a svilupparsi in zona: «Dai contatti i funzionari regionali - è l'indicazione - sono emerse possibilità per sbloccare le aree produttive un'attività specifica. Entro il 15 gennaio inoltre il professionista incaricato riesaminerà le osservazioni alla variante al Prg già presentata. Sui rifiuti: il servizio per tutto il territorio di Montiglio Monferrato viene affidato alla ditta Aimeri (testo due volte alla settimana anche ai centri più piccoli); sarà potenziata la differenziazione. Infine i nuovi orari al pubblico dei municipi: Montiglio da lunedì a sabato 10-12,30; venerdì 8,30-13; 15,30-16,30; Scandeluzza martedì, giovedì, sabato 11,15-14; Colcavagno mercoledì 11,15-14; sabato 8,15-11. [m. t.]

Casale e Serralunga

Morti figlio di sindaco socialista e la baronessa

CASALE. Si sono svolti ieri mattina a Serralunga di Crea i funerali di Fausta Ganora, 77 anni, per quasi quarant'anni farmacista a Madonna, morta la vigilia di Natale per una grave malattia.

La dottoressa Ganora, molto conosciuta in tutta la Valle Cerrina per le sue doti umane e per le sue capacità professionali, aveva gestito la farmacia di Madonna fino al '95, prendendo anche parte attivamente alla vita sociale della frazione di Serralunga.

Dopo il funerale, celebrato da don Ugo Carbonero, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di San Germano.

Oggi pomeriggio, alle 14,15, invece, nella parrocchia di Casale Popolo si svolgono i funerali di Fabrizio Tacchinardi, 36 anni, figlio del sindacalista della Cisl Giovanni. Era gravemente malato. Lascia anche la mamma Angela e la sorella Marzia, cui viveva nella frazione casalese, in casa Snam al civico 96. [r. sa.]

BREVE

Casale Provinciale per Valenza massimo a 70 all'ora

Sulla Casale-Valenza, la Provincia ha istituito il limite di velocità dei 70 chilometri orari. Il provvedimento è stato determinato dall'elevato traffico e dall'eccessiva velocità, spesso causa di gravi incidenti. [r. sa.]

Casale Finisce contro il cordolo per scarsa visibilità

A causa della nebbia Paolo Demartini, 33 anni, di Valenza, è andato a sbattere contro il cordolo della rotonda di Ticineto sulla Casale-Valenza, fortunatamente con danni solo per l'auto. [r. sa.]

Casale Un camino in fiamme interviene i pompieri

Intervento di vigili del fuoco ieri pomeriggio alle 14,30 in frazione San Germano per un camino in fiamma nell'abitazione di Evasio Biletta, strada Alessandro 21. [r. sa.]

Villanova Scivola in motorino trenta giorni di prognosi

Trenta giorni di prognosi per Antonio Grasso, 33 anni, di Villanova, che a bordo del ciclomotore, sulla Casale-Villanova, forse per la strada ghiacciata, è scivolato finendo nel fossato. [r. sa.]

Casale Freddo e automazione due corsi allo Ial

Sono aperte fino al 31 dicembre le iscrizioni a due corsi per la formazione di tecnici nel settore del freddo e dell'automazione industriale, promossi dallo Ial. Per informazioni e iscrizioni contattare la segreteria, in piazza San Francesco (0142. 50142-79060). [r. sa.]

Casale Conferenze S. Vincenzo assegnano 2 borse lavoro

Stella Corvino e Anna Maria Sposato sono le vincitrici delle due borse-lavoro indette dal Consiglio centrale delle Conferenze di San Vincenzo. Per 6 mesi svolgeranno apprendistato in una ditta artigiana. [r. sa.]

Pontestura Chiude a fine anno distributore di benzina

Foemliche a Pontestura per la decisione della Tamoli di chiudere alla fine dell'anno l'unico distributore di benzina, in via Dante. Dal 1° gennaio gli automobilisti dovranno recarsi a Castagnone o a Trino. [r. sa.]

Le indagini della polizia astigiana dopo il ritrovamento delle tele in un capanno nella frazione

Rubati nel Monferrato i quadri di Quarto?

Sono del '600-'700, di soggetto sacro. La pista della banda dei nomadi

ASTI. Forse provengono da un furto, in qualche chiesa del Monferrato. Ma non è neppure escluso che il colpo sia stato messo a segno fuori dai confini regionali.

Per il momento gli uomini della sezione «Volanti» Questura stanno setacciando al terminale tutte le denunce di furti d'arte presentate negli ultimi tempi, e vari comandi di polizia e carabinieri.

Le tre tele, di soggetto sacro (periodo '600-'700) recuperate sabato in un capanno, attiguo ad un casolare, tra i pi in frazione Loversa di Quarto (sulla strada per Alessandria) sono per il momento sotto custodia, in attesa che venga accertata la provenienza.

Oltre agli esperti Soprintendenza ai Beni culturali del Piemonte, verrà consultato anche l'archivio del Nucleo tutela del patrimonio ar-



tistico dei carabinieri, a Roma.

Sono in corso accertamenti per risalire agli autori dei dipinti: su una cornice è stato ritrovato un biglietto, su cui è

scritto: «San Gerolamo nel deserto, del Ribera».

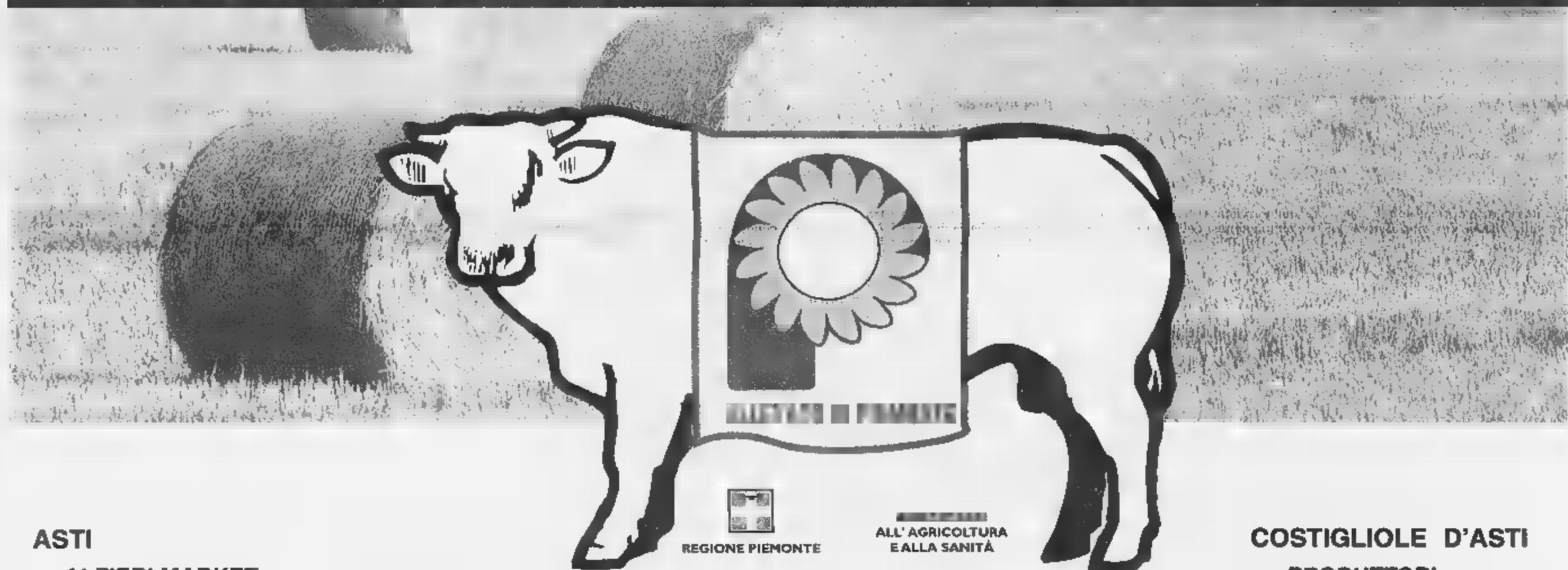
Potrebbe trattarsi di un'opera del pittore del '600 Giuseppe Ribera detto «Lo spagnolesco» (1591-1652). Di

scuola caravaggesca, completato la sua formazione artistica in Italia, ai primi del '600. Alcune sue opere sono esposte anche al Museo Prado, a Madrid. [f. b.]

Gli agenti con uno dei quadri recuperati che raffigura «San Gerolamo nel deserto» ed è attribuito al pittore Josepe Ribera detto «Lo Spagnolesco» (1591-1652)

è naturale

È NATURALE DESIDERARE LE COSE SANE E GENTILI
È NATURALE VOLERE GARANZIE SUI PROPRI ACQUISTI
È NATURALE CERCARE CARNI BOVINE CERTIFICATE



ASTI

ALFIERI MARKET
 PIAZZA ALFIERI, 26
BARLA LUIGI
 CORSO DANTE, 54/56
DI X
 VIA S. EVASIO, 63
GIANOGGIO CARNI
SOLO RAZZA PIEMONTESE
ALLEVATO IN PROPRIO
 CORSO IVREA, 21
INTILI CARMELO
 CORSO SAVONA, 75
LA BOTTEGA ■ **ASSOCIATI 5**
 VIA TORCHIO, 47
LA MONFERRINA CARNI
SOC. COOP.
 VIA GRASSI (SAN ROCCO)
PIEMONTE CARNI
 CORSO VENEZIA, 120

CARNI BOVINE CERTIFICATE

Marchio istituito con Legge Regionale 35/88

PIEMONTE CARNI
 VIA FONTANA, 19

PIEMONTE CARNI
 VIA CAVOUR, 61

TOSO CARLA
 VIA STATALE, 12 PORTACOMARO
 STAZIONE

CANELLI

FANTONI F.LLI
 VIALE INDIPENDENZA, 138

MACELLERIA MICHELE
 VIA G.B. GIULIANI, 26

COSTIGLIOLE D'ASTI

PRODUTTORI
ASSOCIATI
DI BORELLO

PIAZZA UMBERTO I, 8

DUSINO SAN MICHELE

LA SPORTA DI GIANOLIO
 CORSO INDUSTRIA, 18

MONTALDO SCARAMPI

RODANO MARCO
 VIA G. B. BINELLO, 67

MONBARUZZO

SUBRERO CARLO E FIGLI
 NIZZA 4 FR. BAZZANA

 **REGIONE PIEMONTE**
Spirito Europeo

I vincitori del concorso «Provincia Cultura» per tesi di laurea sull'Astigiano

Premi a chi studia Alfieri e Palio

La cerimonia di consegna il 9 gennaio

OLI AZZURRI SVALIGIATI

ASTI. Questi i neolaureati astigiani che hanno ricevuto premi di partecipazione (500 mila lire ciascuno) con segnalazione particolare:

Pisuccia Arri, «Il fronte interno in una realtà di provincia: Asti nella I guerra mondiale»;
Cecilia Binello, «Confronto storico-attuale sui popolamenti vegetali di un settore in provincia di Asti»;
Giancarlo Lanfranco, «La normativa del Comune di San Damiano: ricerche storico-giuridiche»;

Massimo Piana, «Storia un settimanale locale: La «L'Espresso» dell'Astigiano, 1958-1963»;

Silvia Rella, «Il controllo di gestione degli Enti Locali: il caso del Comune di Asti».

Questi invece i concorrenti cui è stato assegnato il solo premio di partecipazione (500 mila lire):
Margherita Campi, «Monferrato astigiano: un approccio geografico alla trasformazione dell'ambiente rurale»;

Cristina Carniel, «L'abbandono sportivo in età adolescenziale: teorie, cause, progetti di intervento»;

Elena Costa, «Le strategie di internazionalizzazione dell'impresa alimentare: il caso Sacilè»;

Paolo Casorzo, «La pubblicità in un periodico astigiano di inizio secolo: il «Cittadino» 1902»;

Maria Chiara De Francisco, «Stratificazione e mobilità sociale ad Asti nel primo Ottocento: atti di matrimonio e contratti dotali (1804-1808)»;

Silvia Ferrotto, «L'orfanotrofio Cisello di Moncalvo. Origini e sviluppo»;

Roberta Gargini, «Analisi del dissesto e ipotesi di consolidamento della chiesa di San Giuseppe»;
Roberto Gorio, «Analisi e rilievo di una piazza significativa: centro storico di Villanova, in funzione di una sua effettiva rifunzionalizzazione a centro di servizio collettivo»;

Cinzia Maria Lisa, «Poesia popolare e cultura orale nel Piemonte contadino»;

Marco Lombardo, «La sociologia dei disastri: studio di caso sull'alluvione del novembre 1994»;

Marco Marozzi, «La situazione politico-istituzionale ad Asti nel XVI secolo»;

Vanessa Martini, «Statuti medievali: Nizza»;

Livia Novelli, «La fatica e il riposo: opera e mutuo soccorso a Moncalvo nella seconda metà dell'Ottocento»;

Eni Occhiali, «Il messaggio religioso attraverso le omelie domenicali»;

Cristina Pavese, «Asti tra Cinquecento e Seicento, l'impresa della diversione dei fiumi Tanaro e Borbone»;

Paola Rabellino, «La condizione dei giovani ad Asti: strategie di intervento pedagogico»;

Elena Ravola, «Gli indicatori di efficacia e efficienza degli Enti locali: il caso del Comune di Asti»;

Brina Viglione, «Medicina popolare e guaritori: territorio del Piemonte meridionale»;

Fiora Cunta, «Servizi socio-assistenziali a gestione cooperativa: presidi residenziali per anziani nell'area astigiana».

ASTI. Saranno consegnati il 9 gennaio i premi «Provincia cultura», destinati ai neolaureati che abbiano discusso una tesi su argomenti astigiani. L'appuntamento sarà alle 17 nel salone del Consiglio provinciale.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Provincia, con la collaborazione di un folto gruppo di enti che hanno messo a disposizione un consistente patrimonio: Biblioteca consorziale, Rotary club, Anpi, Associazione Amici di Asti, Azienda servizi pubblici (Asp), Azienda sanitaria locale (Asl) 19, Centro nazionale studi alfieriani, Premio Grinzane Cavour. La giuria, presieduta da Piero Accornero, provinciale alla Cultura, era formata dai docenti astigiani Giancarlo De Lillo, Sergio Caviglioglio, Maria Grazia Bologna, Aldo Gamba, Francesco Scalfari, Viviano Ghia, Ruggero Camera, Gino Montalcini, Vincenzo Di Pasquale, Giuseppe Cossa, Giovanni Periale, Domenico Tangolo e Carla Forno.

Scorrendo i titoli delle tesi presentate in questi giorni, si nota un risveglio dell'interesse dell'università astigiana, non solo per gli aspetti culturali e

artistici, ma anche per quelli ambientali. Così si studia Alfieri, ma anche la poesia popolare, si analizza il Palio, si fanno progetti su «Villa Paolina» sulle case di riposo «bioclimatiche». E non vengono trascurati i centri della provincia come San Damiano, Villanova, Nizza, Moncalvo, il Monferrato.

I giurati sono stati scrupolosi, il regolamento è stato fermamente rispettato; così due concorrenti non hanno ricevuto

nessun premio. Il primo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il secondo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il terzo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il quarto, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il quinto, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il sesto, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il settimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ottavo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il nono, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il decimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il undicesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il dodicesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il tredicesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il quattordicesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il quindicesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il sedicesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il diciassettesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il diciottesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il diciannovesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il vicesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventunesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventiduesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventitreesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventiquattresimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il venticinquesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventiseiesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventisettesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventitreesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventiquattresimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il venticinquesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventiseiesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventisettesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventitreesimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

Il ventiquattresimo, perché la tesi era stata discussa fuori dai termini indicati. La tesi è stata comunque ritenuta particolarmente degna di citazione e al neolaureato sarà consegnato un diploma di partecipazione. E' rimasta esclusa Giulia Bianco che aveva presentato la tesi «Terremoti e altri disastri naturali. Aspetti economici, perché non attinente al concorso».

A Settime

Calendario con la poesie di Grasso

SETTIME. Una poesia di Giacinto Grassi per ogni mese. Ma anche immagini della vita del paese, ricette, promemoria riguardo le festività e consigli utili. E' quanto propone il calendario 1999 preparato dalla Commissione cultura del Comune e donato a tutti gli abitanti.

«Le poesie del nostro grande professore - spiegano i promotori - ogni mese ci scenderanno un po' il cuore. Così potrà essere ancora vivo e presente, insieme a noi. In alcuni mesi vengono citate anche due liriche del letterato astigiano originario. Unica eccezione alla pagina di giugno dove compare una poesia in dialetto di Michela Grosso».

Il calendario viene distribuito gratuitamente ai settemesi in questi giorni. E' un altro dei doni dedicati alle tradizioni che l'Amministrazione ha dedicato agli abitanti: la vigilia di Natale sarà distribuita «sacchetti» con i regali tanto graditi dai nonni (mandarini e frutta secca) e la «buvata», una bambolina dolce di biscotto. Anche nel sacchetto c'era un foglietto con poesia di Giacinto Grassi.

Il riscoperto volto di tragedia

La prossimità delle ricorrenze alfieriane, del 250° anniversario della nascita (1749-1999), è ricordata nell'ultimo numero della rivista di cultura astigiana «Il Platano» che deve la testata e l'immagine di copertina proprio allo storico albero di Casa Alfieri. Platano apre così l'avvio al rinnovamento degli studi e delle ricerche critiche sull'opera e sulla vita di Vittorio Alfieri: i nomi dei saggi che la rivista propone sono quelli di giovani laureati e ricercatori universitari accomunati da interessi letterari per Alfieri.

Le tesi sono discusse in varie sedi universitarie: a Napoli (Ornella Bellinello sul greco); a Roma (Tina Coppola sulle traduzioni alfieriane dell'«Eneide»); a Padova (Luca Gecchele sul raffronto Alfieri-André Chénier); a Parigi, Sorbona (Carine Bellot sui rapporti Alfieri-Burke); a Torino (Pisiche Cotti, letture del Saul); a Genova (Caterina Montano su la «fortuna» dell'«Orreste» nel '900); ad Acquafredda (Dorothea Winter il paesaggio letterario ed il paesaggio malinconico). Seguono testimonianze pittoriche contemporanee e la rassegna dei bozzetti alfieriani di Eugenio Guglielmini.

netti, a cura di Marida Faussonne, oltre al semi-serio «Astigiani in Europa» di Gian Monaca.

Tutti questi saggi sono chiesti, per tematiche e per puntualizzazione, dalla redazione di apertura di Carla Forno, direttrice del Centro Alfieriano di Asti, su «Vittorio Alfieri fra biografia e autobiografia», già presente a Francoforte sul Meno, la città di Goethe, il 12 scorso, nella serata alfieriana organizzata dalla rivista «Italianische».

E' un'ampia sintesi della critica alfieriana del '900, ricca di variegati riferimenti, di una gran quantità di temi, rivisitazioni, imposte sovrane sulla lettura incrociata delle opere del filone biografico dell'assunto, quello che collega il giovanile «Giornale» a «Vita», «Lettere», «Rime».

Lo studio si riallaccia alle «querelle» sull'autobiografia del Medio Evo come genere letterario, precise normative, dalle «Confessioni» di S. Agostino alle lettere di Abelardo, a Rime, alla Vita Nuova di Dante, tesi sostenute da due maggiori critici letterari odierni, Jussé e Zumthor. Alfieri scrisse di sé nel «Giornale», redatto in francese nel 1774 e nel 1775, continuato in italiano nel '77. Il termine «Giornale» aveva una connotazione informativa, diversa da quella di «diario», termine usato

nella «Vita», più personale e intimo.

che compare l'autoironia che consente all'autore di effettuare un distacco chiarificatore tra sé e il narrante e di attardarsi, caso clinico dell'inerte nella prassi, su iperattivo nell'immaginazione. Alfieri aveva due alternative: quella dell'autoritarismo ironico (che è suis) e di «inconsequenza», di Achille e Tersite) con il rischio del narcisismo del diarista, come nel sonetto dell'autoritratto, «Sublime specchio di veraci detti» dove la metafora dello specchio, un topo letterario molto usato nel '900 (pensiamo a Montale), evoca Narciso che guarda per vedersi guardato. Alfieri aveva anche un'altra alternativa, quella del racconto, «d'écrit», della «Cleopatra» in cui l'eroe, Antonio, non si presenta in chiave satirica come sublimato autoritratto. Individualismo con un pizzico di titanismo, di amante del bel gesto («Uomo, sei tu grande o vil? Muori e il saprai»), statuario, inflessibile? Non si spiegherebbero gli omologamenti fra sé e altro da sé. La «Vita» può considerarsi la storia di una liberazione continua da ostacoli che ricompaiono continuamente in questo autore così scorbutico, stravagante, che parla con tenerezza del padre scomparso e non oia oscuri rapporti con la madre.

matrona, il dramma psicanalitico di Oreste a Clitennestra e di Edipo, di cui Parla Debenedetti?

Alla malinconia, male del secolo, Alfieri contropone antidoti: i viaggi e i cavalli, rimedio che trova Leopardi alla sua disperata solitudine. Considerata la polivalenza dell'uomo e del poeta Alfieri, non è difficile individuare affinità, somiglianze, discordanze tra lui ed i contemporanei. André Chénier condivideva le idee di Alfieri condannando la protezione dei mediocri scrittori ma escludendo il principale da ogni colpa: fu condannato alla ghigliottina. Prévoist come Alfieri, uomo di qualità, nobile nascita, ammiratore dell'Inghilterra, come Alfieri. Con l'irlandese Burke, Alfieri ha in comune l'avversione alla Rivoluzione francese che ha spento lo spirito del gentiliumo e quello della religione. Burke era scrittore, parlamentare liberale, e scrisse le «Reflections on the Revolution in France», un classico del pensiero conservatore. Anche Alfieri aveva scritto a suo tempo «Parigi sbandigliato» e non molto tempo dopo dovette ritrattare tutto con il «Misogallo».

Giuseppe

gli studenti delle medie «Gatti» e «Leonardo»

Anche quest'anno, secondo consuetudine, gli studenti del corso A delle scuole medie «Gatti» e «Leonardo» di collegi della succursale «Leonardo da Vinci» (nella foto) hanno intrattenuto in un caloroso incontro natalizio gli ospiti della Casa di riposo Città di Asti.

I ragazzi, guidati da alcuni professori (il preside è Giovanni Borgo) e genitori, hanno presentato canti, poesie, racconti di carattere natalizio, hanno condiviso con gli anziani un pomeriggio di allegria, orientato anche alla scoperta di tradizioni e realtà diverse.

Giuseppe

gli studenti delle medie «Gatti» e «Leonardo»

Anche quest'anno, secondo consuetudine, gli studenti del corso A delle scuole medie «Gatti» e «Leonardo» di collegi della succursale «Leonardo da Vinci» (nella foto) hanno intrattenuto in un caloroso incontro natalizio gli ospiti della Casa di riposo Città di Asti.

I ragazzi, guidati da alcuni professori (il preside è Giovanni Borgo) e genitori, hanno presentato canti, poesie, racconti di carattere natalizio, hanno condiviso con gli anziani un pomeriggio di allegria, orientato anche alla scoperta di tradizioni e realtà diverse.

Giuseppe

gli studenti delle medie «Gatti» e «Leonardo»

Anche quest'anno, secondo consuetudine, gli studenti del corso A delle scuole medie «Gatti» e «Leonardo» di collegi della succursale «Leonardo da Vinci» (nella foto) hanno intrattenuto in un caloroso incontro natalizio gli ospiti della Casa di riposo Città di Asti.

I ragazzi, guidati da alcuni professori (il preside è Giovanni Borgo) e genitori, hanno presentato canti, poesie, racconti di carattere natalizio, hanno condiviso con gli anziani un pomeriggio di allegria, orientato anche alla scoperta di tradizioni e realtà diverse.

Giuseppe

gli studenti delle medie «Gatti» e «Leonardo»

Anche quest'anno, secondo consuetudine, gli studenti del corso A delle scuole medie «Gatti» e «Leonardo» di collegi della succursale «Leonardo da Vinci» (nella foto) hanno intrattenuto in un caloroso incontro natalizio gli ospiti della Casa di riposo Città di Asti.

I ragazzi, guidati da alcuni professori (il preside è Giovanni Borgo) e genitori, hanno presentato canti, poesie, racconti di carattere natalizio, hanno condiviso con gli anziani un pomeriggio di allegria, orientato anche alla scoperta di tradizioni e realtà diverse.

Giuseppe

gli studenti delle medie «Gatti» e «Leonardo»

Anche quest'anno, secondo consuetudine, gli studenti del corso A delle scuole medie «Gatti» e «Leonardo» di collegi della succursale «Leonardo da Vinci» (nella foto) hanno intrattenuto in un caloroso incontro natalizio gli ospiti della Casa di riposo Città di Asti.

I ragazzi, guidati da alcuni professori (il preside è Giovanni Borgo) e genitori, hanno presentato canti, poesie, racconti di carattere natalizio, hanno condiviso con gli anziani un pomeriggio di allegria, orientato anche alla scoperta di tradizioni e realtà diverse.

Giuseppe

gli studenti delle medie «Gatti» e «Leonardo»

Anche quest'anno, secondo consuetudine, gli studenti del corso A delle scuole medie «Gatti» e «Leonardo» di collegi della succursale «Leonardo da Vinci» (nella foto) hanno intrattenuto in un caloroso incontro natalizio gli ospiti della Casa di riposo Città di Asti.

I ragazzi, guidati da alcuni professori (il preside è Giovanni Borgo) e genitori, hanno presentato canti, poesie, racconti di carattere natalizio, hanno condiviso con gli anziani un pomeriggio di allegria, orientato anche alla scoperta di tradizioni e realtà diverse.

Giuseppe

OGGI CINEMA AD ASTI E MONFERRATO

ALCANTARA Tel. 0141-584.147. Il principe d'Egitto, cartone animato. Or. 18,15; 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000.

POLITEAMA Tel. 0141-530.086. Così è la vita, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 18,20; 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

INTZ Tel. 0141-530.086. Il re West, di G. Veronesi, con L. Pieraccioni, H. Kellé e D. Bowie. Or. 18,20; 20,30; 22,30. Lire 10.000; 8000.

GRUPPO SPLENDOR Tel. 0141-595.040. Il principe d'Egitto, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,25; 22,30. Lire 10.000; 7000.

SALA PASTORE Tel. 0141-584.457. Così è la vita, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ALCANTARA Tel. 0141-584.147. Il principe d'Egitto, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

GRUPPO SPLENDOR Tel. 0141-595.040. Il principe d'Egitto, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,25; 22,30. Lire 10.000; 7000.

SALA PASTORE Tel. 0141-584.457. Così è la vita, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ALCANTARA Tel. 0141-584.147. Il principe d'Egitto, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000; 7000.

GRUPPO SPLENDOR Tel. 0141-595.040. Il principe d'Egitto, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,25; 22,30. Lire 10.000; 7000.

ALCANTARA Tel. 0131-252.644. Così è la vita, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,25; 22,30. Lire 10.000; 7000.

AMMA Tel. 0131-252.079. Il principe d'Egitto, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,25; 22,30. Lire 10.000; 7000.

COMUNALE - SALA GRANDE Teatro: La casa di Zorro, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 16,45; 18,30; 20,30. Lire 12.000 (9000).

ALCANTARA Tel. 0131-252.644. Così è la vita, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,25; 22,30. Lire 10.000; 7000.

GRUPPO SPLENDOR Tel. 0131-252.079. Il principe d'Egitto, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti, M. D'Angelo. Or. 20,25; 22,30. Lire 10.000; 7000.

SALA PASTORE Tel. 0131-584.457. Così è la vita, regia di A. Gecchele, con A. Gecchele, M. Beldi, R. Brunetti



Scopri un regalo
che dura
tutto l'anno.

Fino al 31 dicembre l'abbonamento vale per due.

Abbonandovi entro il 31 dicembre riceverete Specchio direttamente a casa vostra per tutto il 1999 al prezzo speciale di 50.000 lire comprese le spese postali. In più, se regalate un abbonamento a un amico (2 abbonamenti = 100.000 lire) potrete ricevere a vostra scelta:

un volume di letteratura o un album di fotografie o un set di posate o un set di stoviglie o un set di bicchieri o un set di piatti o un set di tazzine o un set di ciotole o un set di bicchieri o un set di piatti o un set di tazzine o un set di ciotole.

Per abbonarvi a Specchio potete scegliere fra diverse modalità:

- BOLLETTINO POSTALE: versando la cifra sul CCP n.950105 intestato a: Editrice La Stampa S.p.A. Ufficio Abbonamenti - Via Roma, 80 - 10121 Torino.
- BONIFICO BANCARIO: C/C n. 12601 Istituto Bancario Sanpaolo, Sede di Piazza S. Carlo a Torino.
- CARTA DI CREDITO: TARGA-VISA-MASTERCARD telefonando al Numero Verde.
- UFFICIO ABBONAMENTI: recandovi direttamente in via Roma 80, Torino - Tel. 011/56381, Fax 011/5627958.

L'abbonamento dà diritto a 52 numeri di Specchio a partire dal primo numero ricevuto.



Numero Verde

111-56381

Abbonarsi ora, non è mai stato così conveniente.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Il bilancio di un anno di sport: da ciclismo, bocce e tiro gli allori più importanti

Cento campioni in cerca di futuro

Le stelle brillano nelle discipline tradizionali

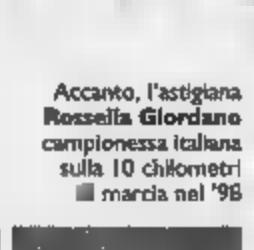
Un altro anno se ne va. Ogni volta che ci si appresta a festeggiare il Capodanno è d'obbligo voltarsi indietro. Lo fanno politici, industriali, manager, mentre gli astrologi sentenziano quali saranno i best e quali i «dannati». E nel guardarsi alle spalle c'è chi maledice l'anno appena trascorso e chi ringrazia la buona sorte. Anche per gli sportivi è giunto il tempo di fare bilanci. A dire il vero, il Piemonte chiude il '95 piuttosto in sordina. A parte lo scudetto conquistato dalla Juventus, sono arrivati soltanto allori negli sport da sempre radicati nella regione: dal pallone elastico, alle bocce, al tiro al piattello. Stefania Belmonto ha brillato come al solito nel fondo, anche se il scorso ha conquistato due secondi posti in Coppa del Mondo. E anche nello sci alpino mancanti gli exploit dei valliardi ad esclusione del terzo posto di Eric Seletto, giovane di Cervinia, in discesa libera negli Usa e dei risultati ottenuti da Margherita Parini nello snowboard. Discorso analogo vale per la scherma. Unica eccezione il titolo europeo conquistato a luglio in Bulgaria dalla vercellese Elisa Uga e il azzurro con Randazzo e Milanoli nel trofeo Bertinotti.

Il fenomeno Pellielo

Il risultato più soddisfacente a livello assoluto arriva comunque dal tiratore Giovanni Pellielo che ha portato a casa ben due titoli iridati nella specialità olimpica (individuale e a squadre) oltre alla Coppa del Mondo vinta grazie ad una prova conclusiva strepitosa sul campo. Montecatini. Si tratta di una delle stagioni più soddisfacenti per il vercellese che sogna l'oro alle prossime Olimpiadi di Sydney, un alloro che ancora manca nel suo palmares. Sempre dai vercellesi arrivano altri risultati confortanti. Nella ginnastica Dario Caldera ed Enrico Pozzo sono stati convocati nella rappresentativa juniores impegnata nei Mondiali a Mosca dove sono giunti terzi nella finale a squadre, mentre l'Amatori Ho-



Denis Lunghi (a sin.) è uno dei migliori ciclisti prodotti dalla scuola piemontese. A destra, la Fila di in azione



Accanto, l'astigiana Rossella Giordano campionessa italiana sulla 10 chilometri di marcia nel '95



La spadista Uga prima in Europa



La spadista Uga prima in Europa

Borgoesia da record

E' comunque la squadra di calcio del Borgosesia che merita un posto nel Guinness dei primati. I valsesiani hanno conquistato la promozione dal Campionato nazionale dilettanti alla serie C2 bruciando le tappe: 77 punti contro i 64 del Legnano, secondo classificato. La compagine valsesiana è paraltro l'unica nel nostro Paese ad aver incamerato punti record sia nel girone d'andata, sia in quello di ritorno. Nel mondo del calcio ha fatto la sua apparizione Franco Aresè, ex enfant prodige della nostra atletica. L'ex mezzofondista di Centallo è diventato presidente del Cuneo e ora si pone come obiettivo la serie B. Intanto, viaggiando a gonfie vele la Pro Vercelli, attualmente terza in quarta serie, sempre più decisa al salto di categoria.

Gli acuti nelle bocce

Una bella impresa l'ha compiuta il giovane Luca Scassa che ha

Alpitour e Fila

Ancora ad un passo dal tricolore, l'Alpitour Cuneo ha dovuto cedere il passo nel massimo campionato al volley. Unica soddisfazione stagionale il successo in Coppa Coppe a spese dell'Olympiakos Atene. Tifo alle stelle invece al Palasport di Biella per la promozione in A2 della squadra di basket della Fila che ha bruciato le tappe grazie alle prove magistrali dei vari Zam-berlan, Muzio, Minessi, Compagni e Volpato. E sempre a proposito di sport di squadra c'è da registrare il ventottesimo scudetto dei novaresi nell'hockey; la promozione in serie B1 della basket degli alessandrini dell'Oikos (ora Spagnoli); della Cimberio Borgomanero; la salita in A2 femminile del volley dell'Agil Trecate e l'attuale leadership della Giletti Ponzone nel torneo di B1 femminile.

L'alessandrino Cristiano Caratti

Alberto Aciati ha soltanto

portato a casa un titolo nei Mondiali Under 23 di bocce, mentre altri due astigiani Adriano Aghem e Giovanni Saccu, hanno conquistato il tricolore a coppie. Il titolo nazionale della specialità è andato invece alla Ferrero Cuaderna Vigone che è riuscita a far meglio della Tubosider vincitrice l'anno passato. E sempre a proposito di astigiani altri allori sono arrivati dalla marciatrice Rossella Giordano, alla quale è andato il tricolore nella 10 chilometri; da Alberto Aciati, campione assoluto di tiro con l'arco; da Carlo Balduzzi, vincitore del titolo ragazzi di penta-

thlon moderno. Una citazione la merita Flavio Gulinielli che nei panni di vice-Babito ha trionfato al Mondiali di volley a Tokio.

Bici targate Biella

La provincia di Biella conferma ancora una volta fucina di talenti delle due ruote. Dopo Ariemma, Bellini, Paluan e Barbero, anche Denis Lunghi sta per approdare al professionismo. Il giovane corridore ha concluso in ottimi risultati la stagione straordinaria: si è aggiudicato sei (compresa una tappa del Giro d'Italia dilettanti) ed ha vinto la

prova unica di campionato italiano. Lunghi non è stato comunque il solo biellese a brillare: anche lo junior Stefano Boggia ha conquistato un onorevole quarto posto ai Mondiali di categoria. Squadra rivelazione è stata invece la Girardengo di Novi che in più d'una occasione ha preceduto i suoi atleti la ciociare Brunero.

Cuneo il balon

Per la terza volta nella storia del campionato di balon, Cuneo firma l'albo d'oro. Protagonista del successo il capitano dell'Inverdis Giuliano Bellanti. Ma il record di questo vale doppio, visto che è un giocatore cuneese era riuscito nell'impresa. Della «Grenda», precisamente di Villanova di Mondovì, è pure la nuotatrice Federica Biscia, specialista nei 200 rana, convocata in nazionale. Altri due titoli italiani per concludere: quello del centro dell'alessandrino Cristiano Caratti nel tennis e quello della biellese Micol Del Nevo nella pesistica.

Piero Abrate



Stefania Belmonto ha conquistato in novembre due secondi posti in Coppa del Mondo: gli unici risultati buoni di quest'anno

Sognando l'erede di Coppi consoliamoci con la pesca

Il Piemonte inteso anche come Val d'Aosta ha dato all'Italia dello sport alcuni dei suoi più grandi campioni associati: Coppi e Girardengo nel ciclismo, Bernini, Damilano e Aresè nell'atletica, Gros, Belmonto, Albarello nello sci, Baloncieri, Ferrari, Gabetto, Boniperti, Rava, Rivera, Bettega e Cravero e tanti altri nel calcio vecchio e nuovo. Ha dato. Non più, e da tempo. L'ultimo grande ciclista piemontese è stato Saronni, lombardo nato a Novara per ragioni di clinica. Per un calciatore azzurro attuale bisogna trovare Cois. La scherma produceva campioni, adesso lamenta l'addio di Laura Chiesa. Nell'atletica la Brunet fa mamma, Otton ha un po' smesso di fare il figlio (di campione).

Come il Piemonte sportivo è così giù? Qualcuno dice: il benessere. Ce lo hanno anche Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Marche... eppure fanno campioni. L'hinterland milanese è pericoloso da solcare in bici, ma vi nascono corridori in continuità: nell'hinterland torinese chi va in bici passa per pazzo. D'altronde, se si pensa al campionismo moderno è ad una pratica di denaro sordente di chimica divorante, è persino meglio non avere campioni.

Lo sci è ormai fenomeno mondano più che montano, e non è un gioco di parole: per la mondanissima Cortina produce un Ghedina, le mondane Sestriere e Cervinia niente. Promette altro, dopo avere già dato molto, lo short-track, ma non è da folle in delirio. Torino

fu annunciata, anni fa, come crogiuolo stupendo, «morte», per via dell'immensa razionalità: ma nel crogiuolo non ribolle la pratica sportiva di. Il giro poi è vizioso: poche vittorie di vetrina uguale poche sponsorizzazioni, ma anche poche sponsorizzazioni uguale poche vittorie di vetrina.

In tanti campi del darsi da fare il Piemonte dei finti «obiettivi» produce eccome talenti: dell'industria, della scienza, della cultura, dell'economia, persino della politica. Nello sport è fermo. Da far ripensare al forse troppo torinese parlando di rapporto fra sport e intelletto, all'infinità almeno alla presunzione dell'accostamento obbligatorio «mens sana in corpore».

Naturalmente c'è la Juventus, ci sarà di nuovo il Torino, la Ferrari. Fiat dunque è per il Piemonte. Ma il gran calcio ormai appartiene al cosmo, e la che Maranello sposta mettiamo a Rivalta sarebbe un'altra forte.

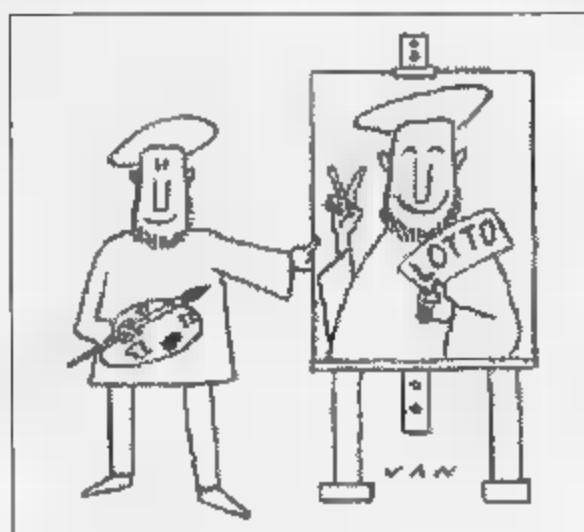
Non siamo della tribù dei giornalisti che tutto, e dunque confessiamo di avere spiegazioni. Segnaliamo Giovanni Pellielo come unico piemontese campione del mondo in carica di uno sport olimpico (il tiro a volo, specialità della fossa) e celebriamo Giancarlo Bongiovanni di Trinità, Cuneo, vinto cinque titoli mondiali, compreso l'ultimo, di pesca alla e ha allevato Pierluigi Cocito, un altro grande. Nello sport il Piemonte dorme, ma piglia pesci.

Gian Ormezzano



Così il lotto sostiene l'arte

A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il suo «torna al lotto». Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, un programma d'investimento permanente. Interventi previsti sono 208. Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nella lista degli interventi ci sono beni come la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi e una nuova sala accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma; il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale d'Arte Antica; a Napoli il grandioso «Albergo dei Poveri» gravemente danneggiato dal sisma del '90 e il Museo della Certosa di San Martino già «monumento nazionale» dal 1865; le cattedrali di Salerno e Ravenna; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca; Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino con sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti (il lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Ragione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima «biblioteca senza libri», la Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli Incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso S.Domenico e i Musei civici di Forlì, l'allestimento nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale di Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il museo archeologico di Classe a Ravenna, chiesa di San Giovanni ad Amatrice e il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico di Aquileia, il Museo del Paleolitico ad Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico ex Ilva di Follonica destinato ad attività culturali e il restauro del Teatro Margherita a Bari, storico edificio di inizio Novecento stimato come uno dei teatri più belli d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni Culturali, archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Dottor Serio, quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei Beni Culturali e ambientali? «Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e ambientali, di un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi annui derivanti da un meccanismo di finanziamento innovativo, ma dotato di carattere permanente e non straordinario. Le risorse del lotto consentono un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari».

Quali i criteri per la suddivisione dei fondi e i singoli interventi? «Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;
- La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità territoriali;
- L'indirizzo di coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;
- Il vincolo di veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi da inserire nel primo semestre del 1998, e quindi l'assegnazione di priorità al completamento di cantieri esi-

stenti e alla realizzazione di progetti già cantierati o prontamente cantierabili;

- Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni e Province a statuto speciale

Il vostro programma ha anche una ricaduta in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni? «La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziate dal Lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e di occupazione indiretta. L'occupazione diretta viene stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso le tavole intersectoriali - riferisce l'unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti è in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro diretta (4.000 per tre anni) e 4.800 unità di lavoro indiretta (1.600 per tre anni)».

"Babbo..."

"Mi racconti una fiaba?"

Quest'anno Babbo Natale arriva con una principessa, per gioia di tutti i bambini: "L'incantesimo del lago 2" è una stupenda fiaba di 70 minuti ricca di magia e colpi di scena. La principessa Odette e il principe Derek sono i protagonisti di una entusiasmante avventura in compagnia dei loro simpaticissimi amici: la tartaruga Freccia, la rana Jean-Bob e l'uccellino Puffin. Perché, se ogni settimana Specchio appaga le vostre curiosità e chiarisce i vostri dubbi con grandi articoli di attualità e cultura, ora risponde anche alla voglia di sognare dei vostri figli.

Da sabato 19 dicembre.

Specchio + LA STAMPA + videocassetta
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)

indovina che
9
mi f

*Avviso per gli abbonati a Specchio e La Stampa
Il tagliando per ritirare in edicola la videocassetta con lo
sconto di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 151
del 12/12 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa.

Specchio. Prima riflette, poi parla.





In 230 si sono dati battaglia, domenica, nella tradizionale corsa podistica del Dlf

Gambetta, un altro «Panettone» d'oro

Quinto successo, davanti a Ferrero, Roggero e Cantarelli

Massifida

Brancaleone super squadra



Giovanni Penna (presidente Dlf)

ASTI. La «Marcia del panettone» è una corsa non competitiva. Eppure i partecipanti la considerano alla stessa stregua di un campionato provinciale. L'ordine d'arrivo è campo maschile ha visto tagliare il traguardo per primo Silvio Gambetta; seguito da Enzo Ferrero, 3° Rosario Sarino Roggero, 4° Massimiliano Cantarelli e 5° Franco Cipolla. In pratica il «meglio» del podismo astigiano: solo Gambetta non è tesserato per una società locale, ma per la Cover Domodossola.

In campo femminile, assente la favorita Rita Grosso, si è imposta Cinzia Passuello della Brancaleone, davanti a Cristina Barchiesi della Virtus Casale di Risparmio.

Il premio alla più numerosa è andato, come nelle ultime edizioni, alla Brancaleone con 49 partecipanti.

La compagine diretta da Massimo Fiora si è presentata al gran completo all'ultimo appuntamento podistico del '98. In totale i sodalizi che hanno preso parte alla gara organizzata dal Dopolavoro Ferroviario (il presidente è Giovanni Penna), ventisette.

Numerosa la rappresentanza squadre piemontesi, soprattutto cuneesi e alessandrine, ma c'erano anche podisti provenienti dalla Liguria.

Questa la graduatoria finale: 1° Brancaleone 49 iscritti; 2° Mokafé Alba 25; 3° Ferrero Alba 21; 4° Dopolavoro Ferroviario Asti 17; 5° Vittorio Alfieri 15; 6° Avis Casale 13; 7° Polisportiva Costigliolese; 8° Avis Villanova 10; 9° Cral Inps 9; 10° Atletica Ovadese 8; 11° Scalo Voghera 7; 12° Cumiana, Alessandria, Gate 6; 16° Ponte Garega Genova, Mirsana, Cierre 2; 19° Michelin, Cerruti, Carmagnola, Mister Frog, Caraglio, Sandrone Tuffo 1. Liberi: 6. (e. a.)

ASTI. Corri che ti passa. Il freddo ovviamente. I podisti della «Marcia del panettone» sono quelli che sfidano la colonnina di mercurio: domenica erano duecentotrenta, la temperatura meno uno. E il clima tutto sommato clemente (nel '96, ad esempio, un vento siberiano).

I più eroici hanno gareggiato in canottiera e pantaloncini, gli altri equipaggiati di tute, guanti, cappellini. Prima della partenza, dal piazzale di via al Mulino nel circolo del Dlf, i preparativi di rito: olio canforato per riscaldare i muscoli e gambe, l'armeggiare con i cronometri e un po' di stretching.

Poche frasi, per risparmiare energie e ogni parola che finiva in una nuvoletta. In prima fila i favoriti per la vittoria: Silvio Gambetta, Massimiliano Cantarelli, Franco Cipolla, Rosario Roggero ed Enzo Ferrero. Tra le donne Cinzia Passuello e Cristina Barchiesi.

Dalla prima edizione, disputata nel '78, il tracciato (9 chilometri) è rimasto inalterato: costeggia il Bobore, con tratti saliti, discesi, pianura.

Un «serpentone» che ha subito avuto, sin dalla partenza, due leader: Ferrero, vincitore l'anno passato e Gambetta. Ma Roggero, Cantarelli e Cipolla hanno tenuto a loro volta il passo dei migliori.

Trenta minuti «a tutte» e

Gambetta è giunto solo al rugh finale, inseguito invano da Ferrero. Il podista alessandrino ha conquistato così, per la quinta volta, il «Panettone».

Lo sprint per le posizioni di testa è stato vinto da Roggero, quindi Cantarelli e Cipolla. Tra le donne prima la Passuello davanti alla Barchiesi.

«Mi ha penalizzato l'ora e mezza di allenamento che ho fatto sabato. Lo sentivo tutto nelle gambe», precisa il decano del podismo astigiano Cipolla. Anche la gara non è competitiva, la rivalità tra atleti non diminuisce. Ogni gara delle prove da superare è possibilmente da terminare davanti a tutti.

«Mi piace moltissimo questa corsa - dice Cipolla - così diversa dalle altre e che cade in un periodo anomalo. A noi serve da preparazione per le competizioni di gennaio ed è un modo per scambiarsi gli auguri».

Il grosso del gruppo è arrivato sgranato. La non si interrompeva di fatto al traguardo: l'obiettivo era raggiungere il punto di ristoro, nel del circolo. Tè scuro e caldo: un toccasana, dopo la fatica e il gelo. Poi il cambio di maglietta, per evitare colpi di freddo.

Con le premiazioni finali la «Marcia del panettone» '98 è in archivio. Ai concorrenti, come ricordo, un panettone. Meritissimo.

Enzo Armando



Cinzia Passuello vince la sfida «in rosa» con la Barchiesi

Silvio Gambetta con Cinzia Passuello (a sin.) e Cristina Barchiesi. Sopra il vincitore Enzo Ferrero, Rosario Roggero, Max Cantarelli e Franco Cipolla. (FOTO MORAY)



I progetti della squadra aleramica, da tre anni in D, nata dalla fusione tra Azzurra e Csi

Le girls di Moncalvo sognano in grande

Punti di forza le «veterane» Vignale e Martinengo

MONCALVO. E' una squadra ambiziosa l'Azzurra Moncalvo Csi, formazione di serie D femminile. Sogni molto più grandi dell'attuale ottavo posto in campionato. La società, presieduta da Fiorenzo Bianco, è nata dalla fusione tra l'Azzurra e la Polisportiva Csi di Asti. Il sestetto gioca le sfide casalinghe nella palestra di Moncalvo. Questa è terza stagione in serie D, dopo ripescaggio il primo anno ed il decimo posto nella scorsa annata.

«Cercheremo di migliorare ancora, per compiere il definitivo salto di qualità», dice il dirigente Antonio Cannella.

L'Azzurra fa perno sull'esperienza di Barbara Vignale, Vela Alessandria e Rig e sulla trentaseienne Nicoletta Martinengo. Rinforzi, Debora Vergiglio e Alessia Gaietto (Futura) e le giovani Lorenza Mai e Sabrina Porcellana (San Damiano).

Questa la rosa della squadra: Chiara Bertocchini (opposto), Mara Cantamessa (centrale), Silvia Turchio (ala), Silvia Torchio (ala), Barbara Vignale (ala),

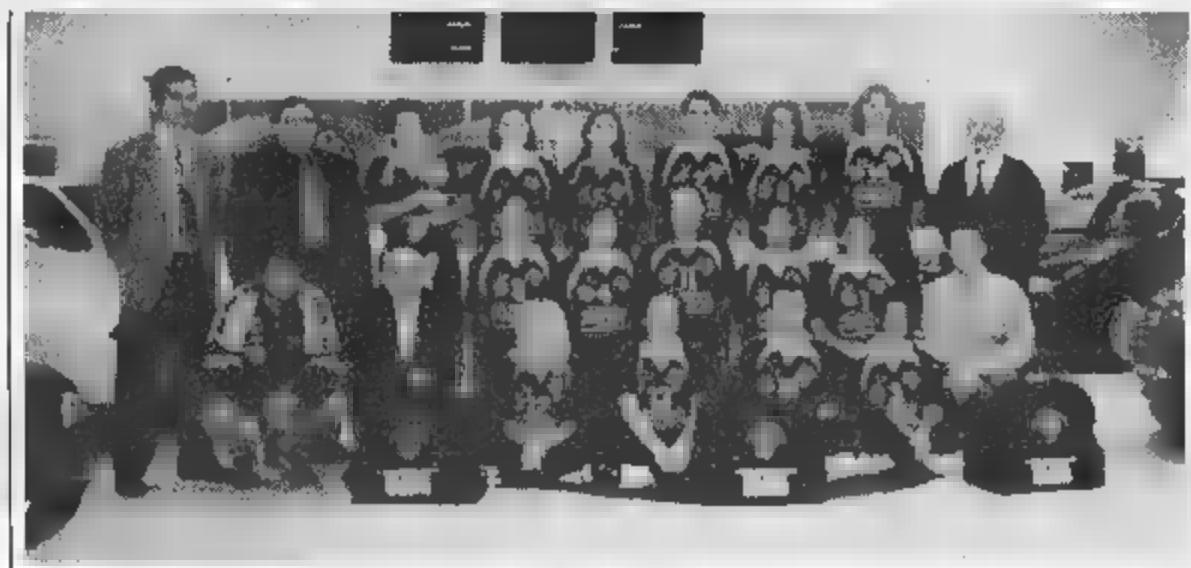


Foto di gruppo per la formazione della Azzurra Moncalvo Csi che partecipa al campionato di serie D di pallavolo

Nicoletta Martinengo (centrale), Michela Scaglia (ala), Silvia Bologna (centrale), Sara Bianco (palleggiatrice), Sara Bianco (palleggiatrice), Sara Biglia (ala), Valentina Celoria (centrale), De-

hora Virciglio (ala), Alessia Gaietto (palleggiatrice), Lorenza Mai (palleggiatrice), Sabrina Porcellana (schiaiatrici) e Manuela Aluffi (schiaiatrici). Classifica: Sanmartinese 26

punti; Dalmasso 23; Mondovi 22; Cambianese 21; Ossola 18; Borgomanero, Busca 13; Azzurra Moncalvo Csi 12; Tomengo, Caluso 11; Meneghetti 8; Lions 5; Cafasse, Senthia 0. (e. a.)

Nelle sede di Asti

In festa ritrovo gli iscritti del Torino club

ASTI. Il Torino Club Asti organizza un incontro con i soci e i simpatizzanti della formazione granata. L'appuntamento è alle 21 nella sede di Alfieri 310. Durante la serata, oltre al brindisi di fine anno, si parlerà della campagna tesseramento '99: un anno importante per i tifosi, con le celebrazioni del 50° anniversario di Superga. Potrebbe anche partire il cantiere per ricostruire il Filadelfia, stadio-tempio torinese.

Il gennaio, la ripresa del campionato, il sodalizio dei tifosi granata organizza il tradizionale pullman per raggiungere il «Delle Alpi». Alle 14,30, la formazione di Mondovì ospiterà il Treviso: uno scontro diretto che, in caso di vittoria, potrebbe significare sorpasso e un nuovo passo nel cammino verso la promozione in serie A. Il pullman partirà alle 13 da piazza Alfieri. Informazioni Giuseppe Gerbi (0141/530217), Alberto Zanetti (0141/592319), Giancarlo Mommentà (0141/273660). (e. a.)

PATTINAGGIO

La squadra astigiana seconda in un quadrangolare a Vercelli. In finale superata di misura (2-3)

Il Roller Hockey si inchina solo al Savona

Schiavinato è il principe dei bomber, Merola miglior portiere

ASTI. Il Roller Hockey Asti si è messo in luce nel torneo di Vercelli. La formazione astigiana, che pratica il pattinaggio da linea, è arrivata seconda in una competizione alle quali hanno preso parte quattro squadre.

Il Roller ha superato in semifinale il Vercelli, squadra favorita alla vigilia, per 7-6. Nell'altro incontro il Savona ha battuto il Novi Ligure per 6-1.

Nella finalissima i savonesi hanno vinto contro l'astigiana per 3-2.

A Luca Schiavinato è stato assegnato il trofeo capocannoniere del torneo con 6 reti. Roberto Merola è stato nominato miglior portiere.

La formazione schierata da Jugliano era formata da Fabio Avdano, Walter Baggi, Giorgio Bandoli, Stefano Borsello, Renato Bosis, Francesco Fioretti, Giovanni Fongo, Diego Galimberti, Roberto Merola, Marco Razzoni, Luca Schiavinato. Dirigenti accompagnatori erano Massimiliano Cerrina e Enzo.

Lo sport con i pattini in linea è una disciplina emergente in Italia, sull'onda che sta ottenendo in Canada e Stati Uniti, in cui è praticata nei mesi estivi. I giocatori di hockey su ghiaccio.

La Roller è nata lo scorso anno e nella fase interregionale del campionato ha chiuso al quarto posto. Gli astigiani della compagine astigiana si svolgono il martedì e il giovedì dalle 20,30 alle 23 sulla pedana «Barbara Vitale», nel parco del Lungotano. Il tecnico Franco Jugliano, torinese, ha quarant'anni e trascorsi nell'hockey ghiaccio: ha militato in serie A nei Draghi Torino.

(e. a.)



Anche nell'astigiano lo sport dei pattini in linea è molto appassionato

Tornei Cadetti e Ragazzi

I giovanissimi Cierre-Carisport

ASTI. Tre vittorie per le formazioni giovanili della Cierre-Carisport. Nel campionato Cadetti il quintetto astigiano allenato da Maurizio Salvemini ha superato il Verbania in trasferta per 62-71 (primo tempo: 29-28). Tabellino: Martinelli 21, Brez 19, Perissinotto 16, Raviola 6, Beninati 5, Musso 2, Monelli 2, Misiano, Scassa, Atzena.

Nella categoria Ragazzi facile vittoria per la Cierre «A» guidata da Renato Morra e Maurizio Murru: gli astigiani si sono imposti sul Dogliani per 117-17 (primo tempo: 62-5). Tabellino: De Cesare 11, Di Antonio 10, Marchione 4, Pavese 4, Borio 27, Monticone 27, Crisi 8, Caluso 10, Bergamini, Saracco 16.

La Cierre «B» ha vinto con il Fossano «B» per 76-35 (primo tempo: 30-24). Tabellino: Musso 6, Bonino 2, Marina 4, Villro 10, Morra 2, Macario 20, Ferraris 4, Rispoli 20, Locatelli, Visconti 6, Misiano 2. (e. a.)

IMPIANTI

Mentre è polemica tra Comune e Società Granata

Polisportiva castagnolese gestirà il Centro Ceretto?

CASTAGNOLE LANZE. Il centro sportivo per lo sport castagnolese. Una nuova polemica investe il centro sportivo «Ceretto», abbandonato a giugno dalla «Castagnole» (Seconda categoria), impossibilitata a usare il campo di calcio poiché l'impianto non è regolamentare. La squadra disputa le partite di campionato sul campo di Isola, mentre gli allenamenti si svolgono a Neiva.

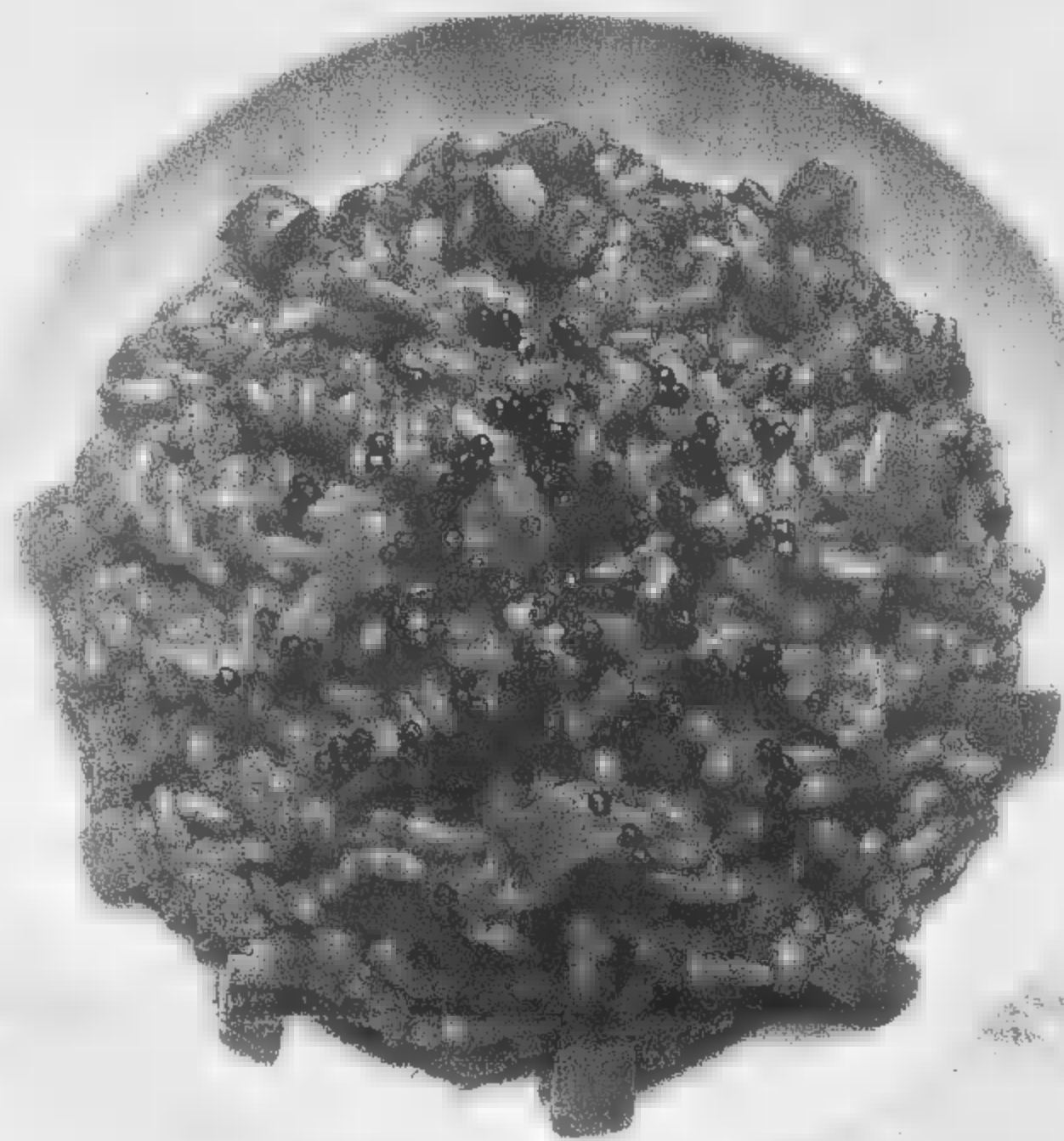
Una settimana fa è scoppiata una «querelle». Il centro sportivo (ospita campi di tennis a bocce coperti e scoperti, oltre bar) è rimasto chiuso dopo che l'Asl, chiamata a rilasciare una nuova autorizzazione sanitaria, ha imposto alla società Granata, che gestisce la struttura per conto del Comune, di avviare i lavori di adeguamento negli spazi per il ristoro. Un'ordinanza in tal senso è stata emessa, il sindaco Fassone. «Senza comunicarci niente, la Granata ha chiuso sia il bar che il centro - dice il primo cittadino - è seguita una diffida, firmata dal sottoscritto, per ripristinare la riapertura degli impianti sportivi, che possono essere inattivi solo nel giorno di chiusura, il lunedì».

La relazione dei vigili urbani indica che il centro è aperto, così da permettere alla squadra Fgs di pallavolo di allenarsi sul campo coperto di tennis e ad altri privati di usare gli impianti.

La «querelle», però, è tutt'altro che chiusa. «La società Granata, cui avevamo affidato il centro fino al 2002, è intenzionata a interrompere l'attività: stiamo valutando se dare in gestione il centro alla Polisportiva», dice Fassone. Il «Ceretto» è proprietà della famiglia Pippione: il Comune paga un affitto di 45 milioni all'anno ed esige dal gestore una quota annua di 16 milioni.

(L. n.)

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. (Ingredienti per 4 persone) 240 g di riso Carnaroli del Pavese; olio, 1/2 cucchiaino di cipolla bianca tritata, 1/2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviare beluga superiore iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, mixate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracocete la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbrindirla. Versate il riso, tostato per un paio di minuti mescolando continuamente, innaffiate con la champagne e lasciate evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Ritirate il riso cotto al dente, mantecate con burro e parmigiano; fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviare. (Enrico e Roberto Cerea del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo).



VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

Festeggiamo al Ristorante

FRA Dolcino
Piazzale della Stazione
Tel. 0163 51258
Gradita la prenotazione

Buone Feste
RISTORANTE PIZZERIA
Monte Ucri
QUARONA
Via Roma, 13
Tel. 0163 431190
Gradita la prenotazione

Trattoria
"Alfra"
di Romaniello Anna
**Specialità pesce e
piatti tradizionali
Piemontesi**
Buone Feste
VERCELLI - Via W. Manzoni, 84 - Tel. 0161 217650 - 218755

RISTORANTE PIZZERIA
LA PACE
Augura ■ tutta la clientela
Buon 1999
**A S. Silvestro
menù alla carta**
Gradita la prenotazione
BIELLA - Via Garibaldi, 6 - Tel. 015 21930

BAR
ALBERGO
RISTORANTE
ANTICO GRAND HOTEL
GRAGLIA SANTUARIO - TEL. 015 442410 - 442464
Buone Feste
CENONE di S. SILVESTRO
e VEGLIONE di CAPODANNO
con musica, danze, cotillons ...
£. 120.000 (gradita la prenotazione)

PIZZERIA
SAN GIACOMO
BIELLA PIAZZO
Piazza Cisterna, 17 - Tel. 015 2522392
Augura alla sua
affezionata clientela
Buone Feste
CHIUSO PER FERIE - APERTURA 11 GENNAIO

RISTORANTE - PIZZERIA
Primavera
BIELLA - Via Candelo, 7 - Tel. 015 405111
Auguriamo Buon 1999
S. Silvestro menù alla carta
Gradita la prenotazione
Vasta scelta fra 40 tipi di pizza !!!

HOTEL - BAR - RISTORANTE
DANCING
AMEDE
di Bolognesi Mauro e Della Torre Italiana
Sono aperte le prenotazioni per
PRANZO DI NATALE £. 50.000
CENONE E VEGLIONE DI CAPODANNO
con orchestra "Le Bazar" £. 130.000
Salone per banchetti e pranzi nozze anche la domenica
Specialità:
Risotti - Fritto misto alla piemontese - Rane - Lumache
CARISIO (VC) - Fornace Crocicchio
Tel. 0161 858014

RISTORANTE PIZZERIA
La Lucciola
Luigi
e il suo staff
augurano
a tutti
**un Buon Natale
e un felice
Anno Nuovo!!!**
BIELLA - Piazza S. Paolo, 12 - Tel. 015

RISTORANTE
MAGO
CALUSO
Il S. Silvestro più grande d'Italia
**VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' DI
Capodanno**
con 4 orchestre tra cui la fantastica
GILIANA GILIAN
+ discoteca DeeJay con Ivo & Rolando Show
MENU' IMPAGNABILE RICCHISSIMO
+ SINGOLI TITOLI AL MENU
£. 170.000 tutto compreso a volontà
bambini dai 4 ai 12 anni metà prezzo
Per le vostre prenotazioni
tel. 011 9833149 - fax 011 9831435

Le classifiche del «Sole 24 Ore» ma i dati sul capoluogo sono incompleti

Qualità della vita, quasi ultimi

Al 68° posto; pesano suicidi e separazioni

BIELLA. La qualità della vita non abita in città. E' il verdetto delle annuali classifiche del Sole 24 Ore che conferma, anzi aggrava il giudizio '97: il capoluogo laniero scende dal 51° al 68° posto. Ma a ben guardare, il risultato — dei tutto veritiero perché è condizionato dalla mancanza di dati in molti parametri scelti per determinare la qualità della vita.

Alcuni «m.d.» (dati non disponibili) — quello sul costo della vita sono discutibili: il Comune effettua regolarmente la rilevazione sul «paniere della spesa» e invia i dati all'Istat, l'Istituto che rende noti essendo la provincia di Biella ancora in rodaggio. Altri «non votati» lasciano perplessi: è il caso della graduatoria sull'occupazione. Da anni Biella è citata in tutti gli studi anche a livello regionale per l'altissimo tasso occupazionale, così come non sono un mistero l'alto reddito pro capite che fanno di Biella una delle province più ricche d'Italia. Ma il «Sole» ignora questi dati così come non si è accorto che nel Bielese esistono ben più di 10 sale cinematografiche e oltre alle Poste italiane ci sono quelle svizzere e quattro società private.

Per altri aspetti, invece, certi dati sono inconfutabili — il traffico ad alta densità (Biella è al penultimo posto davanti solo ad Aosta) — il record di suicidi (oltre 15 ogni 100 mila abitanti) — quello delle separazioni (quasi 38 ogni 10 mila famiglie). L'alta mortalità, pari quasi al 14 per mille, è invece — mettere in relazione con una popolazione sempre più anziana.

Gli unici valori positivi assegnati a Biella dalle classifiche del «Sole» si riferiscono alle rapine (solo 1,8 ogni 100 sportelli, ma per contro i furti — 438 ogni 100 mila abitanti — le truffe quasi 95) all'alto numero di associazioni culturali e ricreative (66 ogni 100 mila abitanti). I biellesi secondo il quotidiano economico preferiscono le palestre alle librerie: ogni 100 mila abitanti le prime sono quasi 15 le altre poco più della metà, quasi 1. Per tutti questi motivi il capoluogo — abbastanza male dall'indagine del «Sole»: nelle ultime posizioni nella graduatoria generale, naviga sempre nelle postazioni medio-basse delle classifiche — tappa cioè dei diversi indicatori: affari a lavoro, servizi e ambiente, criminalità e ordine pubblico e sulla popolazione.

Fonte: IL SOLE 24

	POSIZIONE	MEDIA NAZIONALE
REDITO PRO CAPITE (in milioni di lire nel 1997)	non pervenuto	24,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	50° (16,59 milioni)	16,98
ASSICURAZIONI SULLA VITA (media premiati al 1996)	58° (346.959 lire)	361.715
IMPORTO FUSIONI (media premiati al 1996)	9° (1.139.386 lire)	977.236
CASE (prezzo medio di mq. nuovo in zona metropolitana)	43° (2 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media annua 1997)	pervenuto	1,7%
IMPRENDITORIALITÀ (imprese ogni 100 abitanti)	39° (10,38%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% sul totale della regione)	84° (13,81%)	23,03%
CRACK (impieghi totali ogni 1000 dipendenti)	66° (29,48%)	32,70%
INFRASTRUTTURE (per la imprese, maggio 1998)	76° (70,4)	-
CERCA LAVORO (percentuale di disoccupazione in % sui residenti)	non pervenuto	11,4%
LAVORO (percentuale di disoccupazione in % sui residenti)	non pervenuto	55,8%
ASPETTANDO LA PENSIONE (tempo medio di attesa in giorni)	20° (21 giorni)	32
POSTA (giorni necessari per il recapito delle lettere)	pervenuto	-
SANITÀ (costo medio per letto letto ogni 1000 abitanti)	81° (5,1 posti)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nelle superiori, 1996-97)	13° (19,8 studenti)	21,3
ECOLOGIA (indice di inquinamento ambientale)	54° (46,89)	46,59
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	102° (64,5 auto)	53,8%
OMICIDI (tuttavia ogni 100.000 abitanti nel '97)	60° (1,95 omicidi)	1,8
RAPINE IN BANCA (rapine ogni 100 sportelli)	10° (1,8 rapine)	9,3
FURTI NEGLI ALLOGGI (furti ogni 100.000 abitanti)	65° (438,1 furti)	412,5
DELINQUENZA MINORILE (minori da 16 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	55° (7,4 denunciati)	9,2
TRUFFE (delitti ogni 100.000 abitanti nel '97)	72° (94,8 truffe)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (borseggi e furti denunciati ogni 100 abitanti)	26° (41,1 borseggi)	272,9
DENSITÀ' DEMOGRAFICA (abitanti per km quadrato)	63° (208 abitanti)	191,1
MORTALITÀ (morti ogni 1000 abitanti)	96° (13,46 morti)	9,81
SUICIDI (ogni 100.000 abitanti)	96° (15,03 suicidi)	7,7
MORTALITÀ' INFANTILE (morte entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi)	non pervenuto	5,56
ANAGRAFE (popolazione ogni 100 chilometri quadrati)	57° (105,3)	100,6
SEPARAZIONI (separazioni ogni 1000 famiglie)	99° (37,79)	26,83
ASSOCIAZIONI (numero ogni 100.000 abitanti)	11° (66,34)	40,15
SPORT (spesa media per abitante per spettacoli sportivi)	46° (7241)	12.726
SPETTACOLI (spesa media per abitante per teatro e musica)	34° (9233 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	43° (3,16 sale)	2,96
PALESTRE (ogni 100.000 abitanti)	18° (14,74 palestre)	10,72
LIBRERIE (ogni 100.000 abitanti)	33° (8,95 librerie)	8,25

Nel bottino anche armi e munizioni

Caccia al commando che ha rubato 4 auto

Lessona, il furto delle costose fuoristrada di due imprenditori

Un «commando» ben organizzato, che ha studiato il colpo a tavolino e poi ha agito con grande freddezza. All'indomani del maxi-furto di auto fuoristrada nelle abitazioni di due fratelli imprenditori in frazione Battiana, le indagini non registrano alcun passo avanti.

Il «commando», composto formato da almeno cinque persone (le quattro che si sono poi messe alla guida dei mezzi rubati e una quinta che potrebbe essere poi lontana con l'auto dopo aver portato i complici sul posto), ha agito a colpo sicuro, perfettamente a conoscenza della zona e delle abitudini dei due imprenditori.

I ladri — prima nelle due abitazioni confinanti, dove si sono impossessati di quattro fuoristrada — calibro 12 e di due carabine automatiche, quindi sono scesi nelle autorimesse dove hanno rubato i fuoristrada: Toyota, Nissan, Mitsubishi e Cherokee.

Il furto è stato scoperto dai pro-

prietari — le sette di domenica mattina. Ma nonostante le immediate ricerche condotte dai carabinieri di Cossato, dell'ingente bottino non si è ancora trovata traccia.

Topi d'appartamento in azione anche a Biella. Dalla casa di Anna Maria L., 58 anni, sono stati rubati — oggetti d'oro e diversi capi d'abbigliamento in pelle per donna. Oro e altri oggetti di valore rubati anche nell'abitazione di Teobaldo I., 58 anni. Gli ladri hanno poi tentato di forzare, senza riuscirci, una porta-finestra che dava — altri due appartamenti confinanti.

Ladri acrobati, invece, nella casata Elisabetta S., 28 anni. I ladri, che si sono impossessati di oggetti d'oro, sono calati da un lucernario. Infine, a Simone T., 27 anni, di Biella, hanno rubato il telefonino portatile che aveva lasciato incustodito pochi minuti sopra — sedia in una sala giochi.

LA RIVINCITA
MA LA PROSPETTIVA
INCANTANTE
DI BIELLA

E intanto sui bus gli autisti aiutano i non vedenti

Città-modello per disabili

«Ridisegneremo i percorsi urbani»

BIELLA. Alla bocciatura del Sole 24 Ore il Comune replica con i fatti. E nel giorno della stracatura sulla qualità della vita, da Palazzo Orsini arriva l'annuncio che Biella — scelta come città pilota per un programma di respiro europeo sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

La designazione è stata proposta dalla consultazione regionale che ha presentato al ministero il progetto «Città aperta: l'obiettivo è la sperimentazione di una serie di soluzioni tecnologiche avanzate per abbattere le barriere architettoniche — spiega il vice sindaco Diego Presa che coordina la consultazione

locale per i problemi legati all'handicap —. Il primo passo è stato la mappatura della situazione esistente. Grazie al personale dei campi di lavoro che ha attuato il censimento degli edifici del centro storico in soli due giorni è stata realizzata una mappa dei problemi esistenti. Priorità e primi interventi sono invece il frutto — lavoro della commissione locale. Se il progetto sarà approvato dal ministero, potrà essere ammesso ad un finanziamento della Comunità europea.

La mappa del territorio ha rivelato — abbattimento del — per cento delle barriere architettoniche ma altre iniziative

sono in fase di realizzazione: l'incremento dei posti auto per i disabili da 30 a 120, il rifacimento di 3 chilometri di marciapiedi con criteri architettonici che li rendano fruibili per i portatori di handicap, ma anche l'installazione degli archetipi salvapiedi che si — di posare lungo determinati percorsi ai non vedenti. A questo proposito dopo una raccomandazione della consultazione locale, l'Atap ha dato disposizione agli autisti dei bus di aiutare i — vedenti nell'utilizzo dei mezzi pubblici. Basterà che segnalino ai conducenti dove desiderino — trasportati.

Il pilota biellese affronta per la nona volta il raid africano diventato un simbolo dell'avventura

Dakar, un bolide da 300 cavalli per Lora

Il triverese al via su una Nissan ufficiale con i colori Giletti

TRIVERO. Gianni Lora Lami ci riprova. Il forte pilota triverese — è — viaggio per raggiungere la partenza della nuova edizione della Parigi-Dakar. Il raid africano, in programma dal 1° al 17 gennaio, scatterà da Granada con un prologo sulla Sierre. E il biellese è già in viaggio — la città spagnola, con la carovana della Nissan France, insieme al suo nuovo copilota, Roberto Di Persio, un imprenditore edile di Diano Marina che opera prevalentemente in Sardegna.

Per la nuova avventura Gianni Lora ha a disposizione — fiammante Nissan Patrol Gr T3, un prototipo da 300 cavalli — grado — vincere. Il 4x4 è — to allestito in Normandia e il pilota triverese lo ha provato un mese fa. Sul bolide ci saranno le insegne della filatura Giletti — Trivero: l'azienda biellese quest'anno esordirà come sponsor anche sulla moto di uno dei mi-



sinistra Gianni Lora Lami e Roberto Di Persio — la Nissan Giletti

ti della Parigi-Dakar, Edi Orioli, quattro volte vincitore del raid africano. Il pilota italiano affronta la gara con una Ktm 660. Per Gianni Lora Lami è la — partecipazione al raid africano: in tutti questi anni ha più volte dimostrato di posse-

dere doti tecniche non indifferenti, conquistando una serie di ottimi piazzamenti. Ora, per la prima volta, ha la possibilità di entrare nell'elbo d'oro della classica dell'avventura. Lo abbiamo raggiunto al telefono durante una pausa del trasferi-

mento verso Granada: «Il mio obiettivo minimo? Non lo posso dire. L'esperienza insegna che in una gara come la Dakar non si possono fare programmi. Si parte per un'avventura dove l'imprevisto è dietro — ogni duna. Il può — la vettura più competitiva della corsa — aver pianificato tutto, ma senza un pizzico di fortuna è difficile fare risultato.

Il pilota triverese ha però l'impressione che quest'anno il percorso sia meno terrificante rispetto alle passate edizioni: «Lasciata Granada, passeremo in Marocco per scendere lungo la — occidentale fino alla Mauritania per le grandi tappe di deserto. La vera Dakar inizierà dopo Agadir. Ci aspettiamo delle speciali da — minimo di 450 chilometri fino a 625 chilometri su terreni molto diversi, dalla sabbia alla pietraie. E non sempre ci sarà l'assistenza meccanica.

E' in rianimazione

Stanza frontale

Castellina grave una donna

BIELLA. Una donna in prognosi riservata — altre due persone ferite (tutte ricoverate al «Degli Infermi»), è il bilancio di un grave incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio a Castelletto Cervo.

Per cause ancora in corso di accertamento (della ricostruzione dell'incidente si stanno occupando i carabinieri di Motteciata, intervenuti sul posto con i colleghi di Cossato e di Masserano), si sono scontrati frontalmente il furgone «Fiorino» condotto da E. B. 54 anni, di abitante a Casalevone (per lui una prognosi di 15 giorni), e una Opel Corsa con a bordo due donne, madre e figlia: M. D. 35 anni, originaria di Castelletto, ma residente a Carisio (è la più grave dei tre ed ora è ricoverata nel reparto di rianimazione), e S. R. 20 anni, residente a Villarboit, che ha riportato lesioni — fratture agli arti, guaribili in 40 giorni.

I Canestrelli
 Chiudi l'anno con le dolcezze di Jeantet
 Pasticceria internazionale, salatini e rustici, tigrini, panettoni e torte di qualsiasi tipo

JEANTET

PASTICCERIA IN BIELLA - Piazza V. Veneto, 16

Tecnici con 18 anni di esperienza sono al vostro servizio per offrirvi il meglio ■ un prezzo conveniente ■ garantirvi la migliore qualità.
Consultateci per ■ preventivo personale e gratuito.
Tutti i prodotti ■ sono a norma Uni En Iso 9001.
La società è a norma con la legge 676

Rispetto all'anno precedente, sono aumentati i reati in provincia

Rapine in calo, ma non i furti

Il '98 nel bilancio di attività dell'Arma

BIELLA. Rispetto all'anno precedente, il '98 ha fatto registrare un aumento del 10 per cento dei reati commessi nel Biellese: i carabinieri ne hanno scoperti il 34,5. Un risultato eccellente se rapportato alla media nazionale, che supera di poco il 10 per cento. A salite vertiginosamente le cifre relative ai furti, con un 16 per cento di aumento (2165 nel corso del 1998 rispetto ai 1837 casi accertati nel 1997).

«Tra le cause principali», spiega il maggiore Pietro Sabiu - il persistente flusso migratorio dai Paesi extracomunitari. Ma anche l'accresciuto disagio sociale a causa dell'aumento della disoccupazione giovanile e del diffuso delle sostanze stupefacenti. Mentre è rimasta a livello fisiologico, addirittura in leggero calo, la situazione legata alla malavita locale. Ma, sempre secondo il maggiore Sabiu «si tratta di dati che, pur non autorizzandoci ad abbassare la guardia, non ci inducono neppure a ritenere la nostra provincia ad alto tasso delittuoso o a grande rischio».

Il totale dei reati (dal furto alla rapina, dall'omicidio all'estorsione, dalla truffa alla



I reati aumentano, ma il Biellese continua a restare un'«isola felice»

mendicizia, e così via) è stato di 3360 (2903 lo scorso anno), di cui i carabinieri hanno scoperto gli autori in 1190 casi, che hanno portato all'arresto di 96 persone e alla denuncia di altre 1214.

Scoperti, invece, tutti i colpevoli dei due omicidi consumati (delitto della Comunità di Masera e la pensionata fatta a pezzi e gettata in una discarica

di Carrione) e dell'unico tentato (sempre alla Comunità di Masera, per il ferimento del giovane che aveva cercato di disarmare l'assassino). Individuate e denunciate anche le tre persone responsabili dell'unico tentativo di sequestro di persona (27 marzo, nel Cossatese: tre individui che, con la forza, avevano portato in un posto isolato un giovane creditore, dov'e-

ra stato picchiato a sangue prima di riuscire a scappare).

Sono invece diminuite le rapine: 25, rispetto alle 28 dello scorso anno, cui numerose scoperte con 8 persone arrestate e 6 denunciate. Dei 2165 furti commessi, i carabinieri hanno scoperto i responsabili di 220 casi, con 30 persone arrestate perché colte in flagranza e 203 denunciate.

Rilevanti anche i numeri forniti dall'attività antidroga: 66 indagini con 30 arresti, 85 denunce, 11 persone denunciate per associazione a delinquere, 220 segnalazioni alla prefettura, chilogrammi di droga sequestrati, più 235 dosi già confezionate, 129 piantine di marijuana e decine di milioni di lire, provento di...

Molte anche le armi e gli esplosivi sequestrati nel corso di ben 49 indagini: il pistole, 27 fucili, 26 armi bianche, munizioni, grammi di tritolo e un detonatore, con 3 persone arrestate e 48 denunciate. Molti anche i verbali per contrabbando di armi (286) e per infrazioni al Codice della Strada (6000) che hanno portato nelle dell'erario 575 milioni. (f. p.)

Si rinnova la regata che nel '99 conterà 18 edizioni

Timonieri e vele «vip» in lizza al Trofeo Zegna



Il grande velista Beppe Croce

TRIVERO. L'attaccamento per la montagna è forte, ma i biellesi confermano sempre di più la loro passione per il mare. Così, mentre il navigatore solitario Giovanni Soldini (sponsore della Pila e a bordo di uno scafo con la effe rosso-blu super tecnologica), resta al comando della seconda tappa dell'«Around Aione», il «Trofeo Zegna», appuntamento velistico fra i più importanti per gli appassionati del timone, compie 18 anni e si rinnova.

La prossima edizione (già inserita in programma il 7, l'8 e 9 maggio), sarà infatti riservata ad imbarcazioni dai 55 piedi di lunghezza in su, una classe superiore ed «a maggiore prestigio per la regata che tradizionalmente da Portofino alla stagione agonistica».

Se il mondo della vela cambia, si trasforma, evolve, anche la holding di Trivero mantiene il passo coi tempi e si adegua alle nuove tendenze, esattamente come avviene nel vasto universo della moda. Così, dopo aver fatto conquistare al suo «Trofeo» fama di «classica d'apertura», il biellese ha deciso di dare nuovi input alla gara. Insieme allo Yacht Club Ita-

liano, l'Ermengildo Zegna ha organizzato «prima europea» che richiamerà nello splendido borgo ligure una classe di barche in crescita non solo per dimensioni ma anche per tecnologia.

L'obiettivo è quello di trasformare l'appuntamento, già di per sé conosciuto e frequentato dal jet-set del mondo velico, in un evento internazionale ancora più importante e prestigioso. «ancora una volta durante i tre giorni di competizione, si branderà con lo champ-

gne Veuve Clicquot che puntualmente sponsorizza, e fianco degli imprenditori biellesi tutta la kermesse».

Nel pittoresco porticciolo di Portofino, al via si presenteranno oltre ai Maxi, anche stupendi Swan, Wally Yacht e Cruiser, tutti scali delle ultimissime generazioni. Il trofeo andrà al timoniere che avrà ottenuto i migliori piazzamenti nelle tre giornate di gara mentre altre coppe saranno destinate ai migliori di ogni classe.

In calendario non mancherà neppure il premio «Beppe Croce» che verrà assegnato al giovane velista «under 21» che più si è distinto nella stagione sportiva '98.

E come d'abitudine, «cornice della competizione, non verranno trascurati neppure i momenti mondani. Il calendario delle manifestazioni collaterali è infatti in fase di definizione, una serie di proposte culturali non (compreso il ghiotto aperitivo in piazzetta accompagnata dalla focaccia ligure), che renderanno più gradevole ed animata la manifestazione per tutti gli invitati ed i partecipanti, anche quelli «non addetti ai lavori». (f. p.)

Una cooperativa al lavoro per allestire un'importante cartellone

I concerti nell'antica Enceaia

Sordevolo, polo culturale a Villa Cernigliaro

SORDEVOLLO. La vecchia limonaia di villa Cernigliaro (ex Germano ed Vercellone andando a ritroso nel tempo), sarà restaurata dalla cooperativa «Buonsegno», che ha già provveduto al recupero del suggestivo parco. I lavori cominceranno a gennaio.

Spiega Pier Luigi Perinotto, addetto ai rapporti esterni ed al coordinamento: «La nostra cooperativa ha tra i soci fondatori un erede della villa ottocentesca e diversi operatori specializzati nei vari settori culturali, con esperienza maturata in Europa, negli States, in Giappone, a Milano e Torino. Io vivo qui con la mia famiglia da due anni ed abbiamo elaborato uno studio sulle analisi di area culturale che ha evidenziato nella valle Elvo alcune attività scoperte».

Aggiunge Perinotto: «Intendiamo agire, ovviamente, in questo, ma in modo sinergico ed integrato, in collaborazione con le realtà biellesi esistenti che abbiamo già contattato, ottenendo da alcune conferma-

operativa. La struttura ci consente di offrire proposte qualitative che corrispondono alla signorilità della villa ed al passato, valutato in termini umani e culturali».

La villa è stata costruita nel 1875 e successivamente ridisegnata da Giovanni Chevalley, la sera dal suo allievo Mario Passanti. Vi sono passati tra gli anni Trenta e Quaranta personaggi come Franco Antonicelli, Anita Coda, Benedetto Croce, Giulio Einaudi, Ada Gobetti e Zino Zini.

Il programma culturale è molto. Ecco il calendario degli appuntamenti: «Aria di sera, espressioni musicali», «Vallée Elvo Jazz» (invece concerti tra il giugno ed il 4 settembre, ospiti come Warren Vassé e Kenny Davere); «Emigranti nel Biellese» (quattro concerti di musica folk-etnica, «Auros, polesana e margherina» dal 3 luglio al 29 agosto) e «E' passata la banda» (due concerti di musica bandistica il 4 luglio e l'8 settembre); «Effet-terrore, spettacoli teatrali»

sei spettacoli (dal 30 giugno al 4 agosto), quattro spettacoli di animazione teatrale rivolta ai bambini (dal 27 giugno all'1 agosto), «Otello» di William Shakespeare con la regia di Antonio Latella e la compagnia «Out Off» (il 2 luglio), «Elsa» di Arthur Schnitzler con la regia di Monica Conti e la compagnia «Out Off» (il 11 luglio), «Prova per Fernando Pessoa» prodotto dalla cooperativa «La Cosa» (il 15 luglio) e «2 agosto. Retroscena di una strage», prodotta dall'Associazione Interdisciplinare delle Arti (in calendario il 23 luglio).

E ancora «Saper di nuovo, mostre fotografiche», dedicate a Franco Antonicelli sul tema «Immagini e ricordi di un tempo» (dal 11 luglio al 1 agosto) e Guido Gozzano (dal 4 al 29 settembre); «Seraforma, arti visive e plastiche» con «Urano Palma, sculture e installazioni» (dal 1 al 29 agosto) e «Progetto grafico della risorsa biellese» dal 27 novembre al 19 dicembre.

Daniela Ligiano

Statue decapitate

Pollone, il presepe ancora nel mirino

POLLONE. Le statue giganti del presepe sono state ancora prese di mira dai vandali. Allestita a grandezza naturale in via Pier Giorgio Frassati con l'impiego di alcune pecore, la rappresentazione della natività è stata messa a soqquadro e solo il Bambino Gesù, Giuseppe e la Madonna sono stati risparmiati dal disastro.

Approfitando del buio, ignoti hanno infatti decapitato le teste ai pastori, altre statue sono state gettate a terra e sono rimaste danneggiate irreparabilmente, mentre qualcuna è stata sfregiata.

A scoprire il grave episodio è stato ieri mattina, l'uomo incaricato di dare da mangiare alle pecore. «Purtroppo non è il primo atto di vandalismo ai danni del nostro presepe - commenta sconsolato il parroco di Pollone, don Maculan -. Già in passato degli sconosciuti si erano accaniti contro Gesù Bambino, una volta l'avevano rubato ed addirittura in un secondo episodio, l'avevano trovato appeso con una corda al collo». (f. p.)



Una bella festa di poesie, tanta musica e il Decameron

BRUSNENGO. Tra i tantissimi saggi e feste Natali fine anno, la media «Giovanni XXIII» spicca sempre per inventiva e originalità. Lo spettacolo messo in scena all'auditorium della media del preside Loiudice è stato allestito con canti, musica e recite, anche impegnate. Il tutto sotto la regia dell'agguerrito gruppo di prof (di italiano, ma anche di altre materie) sotto la supervisione, per la parte musicale, di Angiola Pericone. Abbiamo così ascoltato poesie, composte

lette da Nicolò Bertocco, Camilla Coppo, Elisa Peraldi, Michele Rosetta, Danie Bovolenta, Vittoria Fangazio, Matteo Marcodini, Abramo Ramon, Laura Rizzo, Premanandi Russo, Francesco Tomatis, Sabrina Ugazio, Luca Vorza, Andrea Viti, Mirko De Biasi e Sara Gallinetti. Quindi brani musicali, rappresentazioni sceniche (persino il Decameron di Boccaccio) e lode in piemontese letta da Marco Filiberti e Alessandro Mocci. Nella foto di Micheletti, un momento del saggio.

FESTEGGIAMO BALLANDO

31

MILLE E UN + MILLE

FINE ANNO 1998

giovedì 31 dicembre 1998 - dalle ore 22.30 alle 08

5

VALENTINO

ANNO 1999

martedì 5 gennaio 1999 - dalle ore 23 alle 04 - veglione

TWO TWELVE

ALTERNATIVE ROOM

BACK TO THE SEVENTIES

PUBBESQUE SOUND

d.j. **TOMASKARINI**

GIORGIO BONOMO

INGRESSO + CONSUMAZIONE + BUFFET FREDDO + PANETTONE L. 50.000

SALA COMMERCIALE

guest: **DUO DI PICCHE**

PAPERETTE

di **PAPERISSIMA**

FRUITI

guest: **STEFANO ALBANESE**

ROBERTO CARBONERO

DAVIDE BROGGI

TONY XS

main man **REV. YUED**

LAS

d.j. **SERGIO DATTA**

SALA COMMERCIALE

guest: **VALENTINO**

AFRODITE

guest: **MASSIMINO LIPPOLI**

DAVIDE BROGGI

TONY XS

main man **REV. YUED**

LAS

pretty boy **MOREN**

GIOCATTOLI DELLE VACANZE

Autostrada TO-MI

CIGLIANO - VC

Tel. 0161.424491

Fax 0161.433033

HTTP://WWW.DUE.IT

Capodanno in riva al lago...

DISCOTECA

OASI

VIVERONE

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

Gran Veglione di Capodanno

Animazione continua - cena a buffet freddo per tutta la notte - panettone e spumante.

Nelle 2 sale i djs **VALENTINO** tutta la notte musica House - Commerciale - Disco 70-80-90

Latino Americano - Revival italiano e Lenti bacino

DISCOTECA OASI - Via Provinciale 157 - Viverone (BI)

Per informazioni e prenotazioni

0161 98540 - 0335 8040702 - 0347 3585034



1965 1999



LA TAVERNA DEL RICETTO
oltre 30 anni Anna e Liliano al servizio
della Clientela più esigente.

Augurano
"Buone Feste"

e ricordano il loro menù gastronomico alla carta per il

CENONE DI S. SILVESTRO

CANDELO (BIELLA)

Piazza Castello, 31 interno Ricetto V° strada - Tel. 015 2536066
(Per le prenotazioni risponderà la segreteria telefonica ■ nostra assenza)

*Festeggiamo
al
Ristorante*



Albergò Ristorante
ITALIA
di Uffredi

... nel tradizionale ambiente
familiare, un tocco di classe
per il vostro gustoso banchetto!

Vi aspettiamo per il
CENONE DI S. SILVESTRO
CON ORCHESTRA

Gradita la prenotazione

VARALLO - Corso Roma, 6 - Tel. 0163 51106



RISTORANTE AMERICAN BAR
SABOR LATINO
CANTO DISC - VIDEO & LIVE MUSIC

S. SILVESTRO 1998

Aperitivo: Caipirinha - Cocktails e succhi tropicali

15 varietà tra mousse - paté - insalate tropicali ■ di ■ affettati di selvaggina
e tradizionali - flan e soufflé - carpacci ■ fassone - carpacci di ■

Poella - Tortelli di mare alla salsa gamberi
Bocconcini ■ crespelles alla ricotta ■ radicchio trevigiano

Salmon ■ bellavista con salsa - Gran churrasco con 10 tipi ■ carne italiana,
brasiliana ed argentina ■ nel tipico forno brasiliano e servita direttamente dagli
spadoni di cottura con i tipici contorni

Ananas al flambee - Piña colada - Misto di dolci e frutta tropicali e ■

Vini - Sangria - Birra brasiliana ■ Caffè - Spumante

Alle ■ 03 Zampone e lenticchie del buon augurio

Alle ■ 05 Cappuccino ■ Brioches

Alle ore 06 ■ accettano le prenotazioni per il pranzo di Capodanno.
BALI - COTILLONS - MUSICA DAL VIVO

Tutto ■ £. 150.000

Strada Statale 142, n°65/A - ROASIO - Tel. 0163 874205-874928



Bar - Trattoria
Cucina casalinga

SAGLIANO MICCA (BI)

Via Trento, 1 fraz. Case Code
Tel. 015 2475018

In mezzo al tipico paesaggio delle nostre montagne in un ambiente sereno ed accogliente il



Ristorante
Biancaneve
Augura Buone Feste

CENONE ■ S. SILVESTRO

Aperitivo con fritto mare ■ monti

Cocktail di crostacei e frutti esotici

Cartoccio ai frutti di mare

Aragosta in crosta

Sorbetto

Carpaccio di bue all'albese

Capriccio di bue alla crema gialla

Cappone ripieno al melograno

uova di quaglia con fonduta al tartufo

Zampone e lenticchie

Sgroppino caldo - Tacchinella al forno

Brasato di somarello

Lumache alla bourguignon

Filetto all'aceto balsamico

Ventaglio di prinizie

Zabaglione con frutta secca

Charlotte Crêole

Vini in flasco: Barbera d'Alba - Verduzzo

Prosecco - Spumante

£. 120.000 tutto compreso

SAGLIANO MICCA (BI) - Fraz. Casale - Tel. 015 2476140

Gradita la prenotazione

AUGURA "BUONE FESTE"



E vi attende per il
CENONE

di S. SILVESTRO

(£. 95.000 vini compresi)

CON MUSICA DAL VIVO

Trattoria ROLLE

(Gradita la prenotazione)

VIVERONE

FRAZ. Rolle - Tel. 0161 98668



NORD AMERICA

di CANATO ANTONIO

CUCINA TIPICA PIEMONTESE - BANCHETTI E PRANZI NOZZE



Augura un ~~sereno~~ Anno Nuovo
ai suoi affezionati clienti
e ricorda l'appuntamento

CENONE DI CAPODANNO
con grande serata danzante

Gradita la prenotazione

CIGLIANO (Vercelli)

Corso Gabriele D'Annunzio, 149

Tel. 0161 424022



RISTORANTE
LOCANDA
DELL'ORSO

CHIUSO
LUNEDÌ

FONTANETTO PO - Corso Montano, 27 - Tel. 0161 840218

CENONE DI S. SILVESTRO

Prosciutto e salame d'oca - Bue farcito al formaggio
Carciofi alla colbert - Ostriche alla ravigote

Spiedini di gamberi - Flan di spinaci
Zampone con fonduta

Agnolotti di pin all'anatra - Risotto all'astice

Tartufata di tacchino - Brasato savoià - Gamberoni
al cognac

Trancio diplomatico - Semifreddo al torrone
Caffè - Vini selezionati

£. 80.000

■ 1° gennaio vi invitiamo ■ bene ■ nuovo
anno ■ il nostro appuntamento ■ mezzogiorno.
■ pranzo favoloso per i palati più esigenti.

al Portico
d'Andorno



Augurando

Buone Feste

vi attende per il

Cenone di S. Silvestro
(con musica dal vivo)

ANDORNO MICCA (BI)

Via Paolo Gagliardini, 16

Tel. 015 472236

Gradita la prenotazione

La recente revisione dei rimborsi-dazi rischia di mettere fuori mercato la qualità indica

Riso, il '98 è un anno da dimenticare

Il 15 per cento della produzione senza acquirenti



La Borsa del riso di Vercelli nel '98 ha segnato molte giornate di discesa. Il 15 per cento della produzione è rimasto invenduto e ha dovuto far ricorso all'intervento

VERCELLI. Sotto l'albero quasi anno i risicoltori hanno trovato nulla di buono. Erano attese da Bruxelles, con apprensione, importanti novità a fine anno per il futuro del settore. Ma pare che l'Unione europea si appresti a varare un pacchetto di proposte peggiorative, più spazio alle importazioni, prodotto dai Paesi terzi, deciso giro di vite alle garanzie istituzionali ai produttori europei. Un altro duro colpo per la risicoltura italiana, che già nel 1998 ha toccato livelli di crisi precedenti. E dire che l'anno era iniziato piuttosto bene con la regolamentazione da gennaio del problema delle importazioni dai Paesi «territori d'oltremare». Un vero e proprio successo per il settore, inseguito caparbiamente sin dal 1991 quando i territori delle colonie, soprattutto olandesi, vennero associati commercialmente all'Unione europea. Da quel momento il flusso

di riso, spesso di altra origine e solo fatto transitare da quei luoghi per acquisire i diritti, entrato sui mercati europei a dazio scontato, nullo, continuato ad aumentare, fino al livello di 15 mila tonnellate annue, una concorrenza insostenibile dalla nostra produzione. Dal 1 gennaio '98 il contingente annuo è limitato a 160 mila tonnellate.

Ma nel 1998 il non decolla e non resta ai produttori che fare ricorso all'intervento per smaltire le eccedenze. Nel periodo aprile-agosto vengono così accumulati nei magazzini comunitari 15 mila tonnellate di riso, di cui 214 mila italiane. Una vera montagna di riso, oltre il 15 per cento della produzione, che trova sbocchi commerciali sul mercato.

Per evitare il ripetersi di simili situazioni sono gli stessi produttori che propongono la revisione delle regole di mercato. Un sistema di incentivi e disincentivi per spostare parte consistente di produzione, almeno 15 mila ettari, verso il tipo «indica» a scapito del tradizionale «japonica» che provoca le eccedenze, accompagnato da misure di contenimento delle importazioni.

La risposta di Bruxelles è stata la del famigerato Crs, il sistema di rimborso dei dazi agli importatori in base ai prezzi dichiarati in fattura. Dal 1 gennaio per il calcolo dei dazi si torna al riferimento del prezzo di mercato internazionale, ma gli Stati Uniti che fortunatamente avevano voluto il Crs e poi lo hanno ripudiato dopo averne sfruttato tutte le opportunità, hanno già ottenuto in cambio dall'Ue un meccanismo che comporta uno sconto di 25 Ecu, quanto basta per «fuori mercato il nostro indicia».

Di fronte al continuo peggioramento della situazione e ventilata possibilità di perdere il prezzo d'intervento, i risicoltori hanno proclamato in questi giorni lo stato di agitazione. Non sono da escludere clamorose forme di protesta.

Enrico

IN BREVE

Verelli

Incidente sulla statale, ferito un giovane

Un nuovo incidente, provocato probabilmente dal ghiaccio, alla curva della cascina Ranza. A riportare la peggiora, ieri mattina, è stato il vercellese Alvisio Racioppi, di 26 anni, che se la caverà in due mesi. Il giovane percorreva la statale 11 a bordo della sua Golf, diretto verso Vercelli, si è scontrato con un «Pajero» che viaggiava nella direzione opposta. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco ed i vigili urbani di Vercelli. (r. s.)

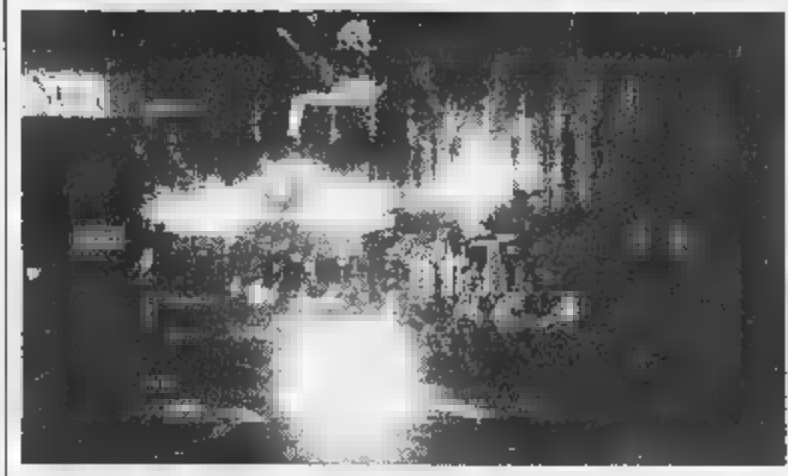
Borgosesia

I biglietti vincenti della lotteria Libertas

Estratti i biglietti vincenti della lotteria di Natale promossa dalla Libertas basket. Questi i numeri vincenti in ordine di importanza: 3820, 5938, 6130, 4744, 1719, 620, 573, 2568, 3611, 4686, 2164, 2971, 5257, 9125, 3281, 6508, 7801, 5010, 5100, 2583. (l. fo.)

Varallo

Tanti addobbi e un'Alpa in versione invernale



Nella foto di Reolon suggestiva immagine di Varallo addobbata e illuminata per le festività natalizie. Molte sono le iniziative in questo dicembre per avviarsi alle festività e in particolare è piaciuta la versione invernale dell'Alpa. L'associazione che organizza la mostra-mercato estiva ha curato con la collaborazione del Comune l'apertura natalizia delle vecchie contrade del centro storico, dove tutti i fine settimana di dicembre gli artigiani locali hanno spostato le loro attività mettendosi a disposizione del numeroso pubblico. (l. fo.)

Livorno Ferraris

Il simpatico presepe del Gruppo ricreativo

Una piccola Betlemme realizzata in scagliola e cartapesta. Un curioso allestimento del presepe a cura del Gruppo ricreativo livornese: nel parco giochi di viale IV Novembre, oltre alla capanna della natività sono stati riprodotti gli antichi mestieri: il mugnaio, il panettiere, il vasaio, il ciabattino e tanti altri. Anche le gioiellerie del parco sono state «travestite» ed è proprio su queste strutture che nascono alcuni angoli suggestivi come l'«Osteria delle 3 m-lombe». Sugli alberi scoiattoli, tortorelle, e tanti altri animali realizzati in minuzia di particolari. Si può far visita al presepe il 31 dicembre e il 1, 2, 3 gennaio, dalle 10 alle 20. (l. d. c.)

Borgosesia

Incendio in una mansarda «Castellaccio»

Incendio l'altra notte nella mansarda di una abitazione di Borgosesia. Le fiamme sono divampate nel sottotetto del «Castellaccio» di via per Pianezza. All'origine è probabile un cortocircuito all'impianto di una lampada. (lp. q.)

A tre «big» emigrati l'ambito riconoscimento

Gattinara nel mondo stasera la premiazione

Sono nati e cresciuti a Gattinara per poi imboccare il primo piano in tutto il mondo. Questa sera riceveranno un riconoscimento dall'amministrazione comunale che ha istituito il premio «Gattinara nel mondo». Il piatto d'argento verrà consegnato alle tre municipalità sono stati individuati tre personaggi: Piergiorgio Cerello, Daniel Facciotti e Silvana Patriarca.

Cerello, 34 anni, lavora nel campo della ricerca scientifica per conto della sezione «Torino dell'Istituto nazionale di fisica nucleare dopo essersi laureato in una tesi sul Centro europeo per la ricerca nucleare a Ginevra.

Il cinquantenne Facciotti vive e lavora in California. Dopo aver iniziato gli studi elementari a Gattinara ha proseguito la carriera scolastica in Svizzera, dove si è laureato in biologia.

Attualmente è direttore scientifico della LLC-Monsanto, azienda che si occupa degli studi genetici sui vegetali.

La quarantenne Silvana Patriarca giovanissima è stata consigliere comunale a Gattinara, docente di Europa contemporanea alla «Columbia University» a New York.

È iniziato la carriera insegnante in istituti superiori italiani quindi nel 1991 si è trasferita negli Usa. (l. fo.)

A Fontanetto Po

Ieri i funerali di Vinicio Bassignana

PO. C'era tutto il paese a dare l'addio, ieri, a Vittorio Bassignana, agricoltore molto conosciuto e stimato nel Vercellese. Si è spento all'età di 67 anni dopo una lunga malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari: la moglie Odilia, le figlie Lella e Francesca, tutti i loro cari, in particolare il nipotino Matteo che gli era legatissimo. Tanti gli agricoltori ed i responsabili delle associazioni agricole presenti: Lella Bassignana, infatti la presidente dell'Agriturist provinciale e insegnante all'Agrario. La scuola era rappresentata dalla bandiera del professor Rosso. A Lella Bassignana, anche vicini tutti gli amici, redazione de «La Stampa». (l. d. c.)

Riservate a studenti

Visti guidate di amici dell'Ovest Sesia

CRESCENTINO. Iniziative naturalistiche nelle scuole con l'associazione irrigazione Ovest Sesia Consorzio di bonifica della Baraggia Vercellese con l'Ente parco.

I progetti dell'associazione vercellese partiranno in primavera: l'Ovest Sesia che da oltre 150 anni si occupa del territorio, offre la possibilità di conoscere il patrimonio irriguo di canali che sono stati costruiti a partire dall'800. Le visite guidate sono dedicate agli studenti: si potrà accedere a canali dove è di solito vietato entrare e si potrà comprendere il loro utilizzo. L'iniziativa è soprattutto rivolta alle scolaresche. (l. d. c.)

Tutte le scuole delle due province mobilitate per vincere, ma qualcuno non ci ha scritto il riassunto Babbo Natale, prima alle Hawaii poi in pensione Domani ultimo giorno per consegnare racconti, foto e disegni

Domani è l'ultimo giorno utile per consegnare alle nostre redazioni di Vercelli e di Biella i racconti, i disegni e le foto di Natale. In apertura subito un messaggio agli alunni delle medie di Ceresana, che ci hanno portato i loro lavori. Bellissimi i disegni, ma nella «raccontata», mancano i riassunti. Li aspettiamo subito dopo le vacanze per poterli pubblicare, così abbiamo fatto per tutti gli altri.

Iniziando a fare un primo bilancio sui numeri, possiamo subito dire che anche per questa quarta edizione la fantasia dei ragazzi ha prodotto centinaia di storie e di disegni. Ne siamo contenti, soprattutto perché la sezione pittoresca è dedicata all'amico Francesco Leale. Stiamo invece ancora aspettando le vostre foto. Per ora non sono molte: contiamo in un amaro di flash entro domani. Scuola media «Ferraris» di Vercelli, classe 2ª A.

«Senti chi parla» a Natale! Federica Perriello, Bianca Lachia e Wafa El Idrissi. «Questa storia parla di un bambino di nome Scott che non è ancora nato e per il momento si trova nella pancia della madre e non vede e non sente suoni e rumori» provenivano dall'esterno. Scott è confuso perché non capisce quel che succede là fuori e quando tutto diventa molto più chiaro. E' Natale.

«Natale» tutto di Casa. Il ricco disprezza il povero il quale indignato fa la morale al ricco facendogli osservare che il Natale è una festa per tutti e tutti hanno diritto di festeggiarlo. Scuola media «Lanino» di Vercelli, classe 1ª E.

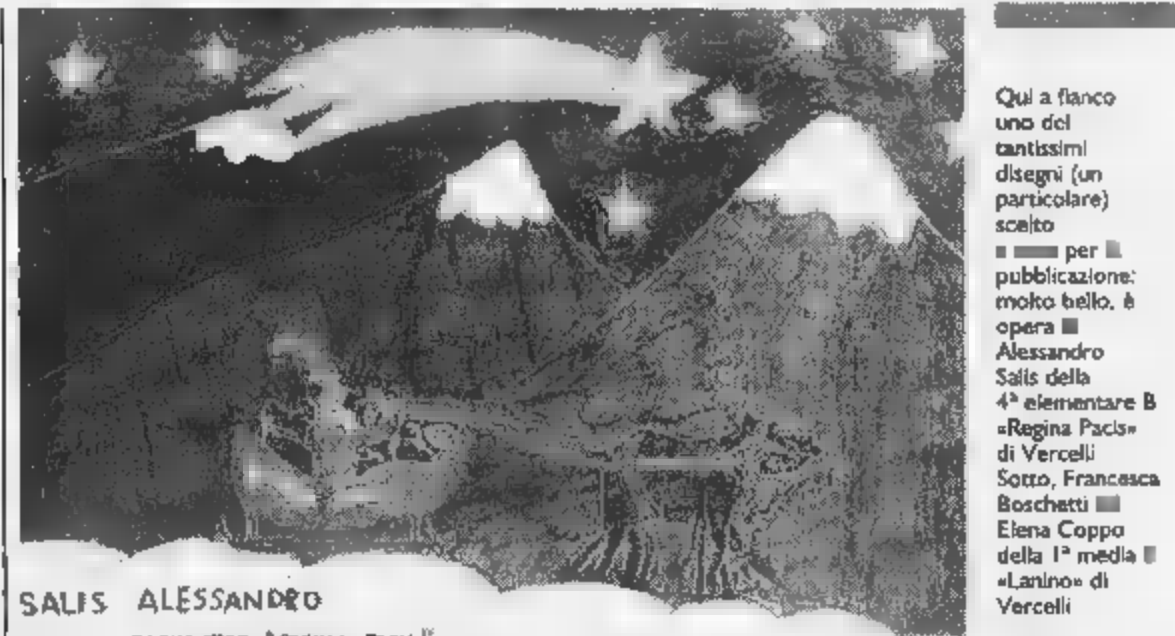
«Un dono interspaziale» Francesca Boschetti. La notte di Natale stava nevicando. Avevo finito di preparare il presepe e stavo osservando i doni sotto l'albero quando vidi le fiamme del

caminetto spegnersi e riaccedersi ripetutamente. Mi apparve uno strano esserino di nome Birtlock che si era perso nella tempesta di neve. Chiesi il mio aiuto per tornare al paese, Bizzibania, ed in cambio mi donò un seme che piantai in un vaso. Spuntò una piantina che crebbe a vista d'occhio. Osservandola, mi addormentai. Al mio risveglio la pianta raggiungeva il cielo ed arrampicandosi sul suo tronco arrivai a NuvoLandia. Da qui, raggiunta Bizzibania, ritrovai Birtlock e lui visitai il paese: un prato dove l'inverno e la Primavera stavano litigando e furore reppacificati dall'intervento di un angelo. Tornata a casa trovai ancora una bella sorpresa...

«Scopri di fine secolo nel giorno di Natale» Elena Coppo. E' Natale e fantasmio mi capita un dono magico con il quale farò felice tutto il mondo, naturalmente dopo essere vissuto un'avventura extraterrestre. Classe 2ª A.

«Il rapimento di Babbo Natale» di Chiara Ferraris. «Babbo Natale viene rapito dal malvagio Re dell'Inverno. Per fuggire con i due ragazzi francesi che vengono accompagnati al castello dove è rinchiuso Babbo Natale e mettono a punto un piano per liberare Babbo Natale, consentendogli di recapitare anche quell'anno i doni ai bambini. Uno dei due ragazzi però chiede in cambio a Babbo Natale di far nevicare la notte di Natale, e così accade».

«Natale vuole» Bonotto. «Tutto cominciò il 21 dicembre quando Babbo Natale nella sua casa in Finlandia, si ritrovò a litigare con la moglie perché voleva andare in pensione. Pensava già ai posti meravigliosi dove poteva andare e decise che le Hawaii era un posto molto indicato per lui. E così partì immediatamente



SALIS ALESSANDRO SCUOLA ELEMENTARE «REGINA PAOLA»

la sera stessa. Passò delle giornate fantastiche, con un sole e un mare meravigliosi non si accorse che il tempo stava passando in fretta! Arrivò il 24 dicembre e i bambini non vedendo arrivare Babbo Natale decisero di raggiungerlo. La moglie. Lui commosso nel vedere tutti quei bambini tornò a fare il suo lavoro.

«Babbo Natale in ritardo» Chiara Carrone. «Babbo Natale è preoccupato: i folletti sono in ritardo nel confezionamento dei regali, lui è ingrassato e Rudolph, la renna, ha il raffreddore! Parte in ritardo e... rimane incastrato in un camino americano, che gli farà perdere molto tempo! All'alba sta consegnando gli ultimi regali, quando viene scoperto dai bambini della casa! Intenerito, si ferma per un caffè con i genitori dei piccini, e quando torna a casa incomincia a meditare una dieta». (continua)



Qui a fianco uno dei tantissimi disegni (un particolare) scelto per la pubblicazione: molto bello, è opera di Alessandra Salis della 4ª elementare B «Regina Paola» di Vercelli. Sotto, Francesca Boschetti e Elena Coppo della 1ª media «Lanino» di Vercelli

Belgirate Natale e Capodanno

Hotel VILLA CARLOTTA

VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO

31 Dicembre

SALONE delle FESTE

HOTEL VILLA CARLOTTA

Cenone e Gran Gala

Orchestra e danze

per tutta la notte

Cotillons

Decorazioni

RISTORANTE HOTEL MILANO

CENONE DI S. SILVESTRO

Ricco menù

Cotillons

BUFFET PRIMO GIORNO

dell'ANNO dalle 12

nella Veranda sul Parco di villa

Carlootta per iniziare al meglio il

nuovo anno

BUFFET GASTRONOMICO

CAFFÈ CONCERTO



HOTEL VILLA CARLOTTA

HOTEL MILANO

BELGIRATE - LAGO MAGGIORE

(A 5 km. da Stresa - 1 ora da Milano)

80 minuti da Torino

Tel. 0322 76461 - 76525

Fax 0322 75705 - 76295

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale Per informazioni tel: 011-56.381

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Fingerma finanzia la vostra Audi.



Audi TT. Driven by instinct.

Audi 
All'avanguardia della tecnica

venite a provare la nuova forma dell'adrenalina da:

BALDACCICAR S.p.a.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER BIELLA E PROVINCIA

Gaglianico - Via Cavour 57 (St. Trossi) - Tel. 015/2544041/2

Stasera con i «National Tickets»

Super-reggae a Ponderano

PONDERANO. Conto alla rovescia per il '99: prima che l'anno si concluda, il Babylon regala ancora un concerto agli appassionati di musica jamaicana. Il calore del sole, i colori e l'atmosfera vivace dell'isola dei Caraibi entreranno nella musica hall di Ponderano con i «Reggae national tickets» che questa sera si esibiscono in concerto sulla super-pedana biellese.

In attesa di volare ad Ocho Rios, dove il gruppo parteciperà al «Reggae sunsplash '99», la formazione anticiperà i brani che faranno parte del prossimo album. Il disco verrà registrato infatti in Jamaica, ai Gageam Studios, che presto ospiteranno anche gli «U2».

I «National Tickets» apriranno lo show con dei classici per poi accompagnare Mr Bunny Sellasie e la giovane promessa londinese Dawna Lee con il beat dell'attuale realtà jamaicana. Il tutto per un'ora di musica effervescente, tutta scolare e da ballare. Ed è conto alla rovescia per la notte più lunga dell'anno, quella di giovedì. Per San Silvestro è in programma «Capodanno» con gli Amici di Roland. E' indispensabile la prenotazione. [p.g.]

La band in pedana con Dawna Lee e Mr. Bunny Sellasie

La cantante londinese Dawna Lee stasera si esibirà a Ponderano



In pista alla Peschiera

Valdengo, liscio e Capodanno sulle note di Genio e i Pierrots

VALDENGO. Dopo il veglionismo di Natale, alla Peschiera si torna in pista anche per la notte di Capodanno con una super orchestra, quella di Genio e i Pierrots. Sarà infatti la formazione, di cui al dancing di Valdengo, ad intrattenere il pubblico durante la notte di San Silvestro. Non mancheranno i grandi

classici, le sambe indiovalate, gli evergreen e naturalmente i valzer e gli slow per creare la giusta atmosfera. Insieme alla formazione di Genio, per l'occasione ci sarà anche Franco Bastelli. Il musicista ed il suo gruppo si intratterranno a Valdengo pure venerdì per aprire le danze targate '99. [p.g.]

Sambonet e Cassetta, altre poesie

Con l'«Armanac» il '99 è in rima

VERCELLI. Tanti auguri con tanto di poesia, nell'«Armanac '99» delle Edizioni Savio di Vercelli, bella iniziativa sul filo delle tradizioni biellesi, giunta al terzo anno di pubblicazione.

I versi «N dialèt varsleis... e dinturn» del poeta Mario Bervignoli. Brevi liriche, una ogni mese. Argomenti tra filosofia e meditazione («...e l'corp l'è mac 'n vista...») ed occasioni perdute piangendo chi non c'è più. Tra affetti sinceri per «La me dona... mamma e spusa» e poeti che parlano al mondo del mondo ma forse al mèi l'è scudù, «n denta 'n cor, ben cricà» il meglio è nascosto in un ben chiuso a chiave.

Oltre a foto d'epoca, nell'«Armanac» vercellese c'è la ricetta tipica, sempre in rima. Questa volta la scelta è caduta su «La brudera da Dzanà» a base di sagne di maiale e riso.

Altre poesie, stampate in maniera «autogestita», sono approntate in questo scorcio di stagione, sempre a Vercelli.

Ci sono quelle di pittore Giorgio Sambonet dedicate ad una «Polena di prua», così è l'intitolazione del volumetto che completa - in certo modo - le



Il poeta Mario Bervignoli ha curato i versi dell'«Armanac», giunto al terzo anno di vita

«marine» dipinte e presentate in una sua recente mostra in città. Un esempio, tra i versi raccolti da Sambonet? «I segreti del mare, la schiuma sui coralli purpurei, la cala dove tace la luna...» sei tu che nell'alba smarrita celeste riverbera?

E ci sono quelle del giovane desanese Andrea Cassetta che propone con strutture poetiche suggestive, composte trascorrendo «lunghe mattinate per i corsi della città, credendo trascorrere il più bel tempo». I versi composti da Cassetta appaiono sotto il titolo «Poesie dettate dal cuore», intercalati con fotografie d'epoca degli indiani d'America. [g.bar.]

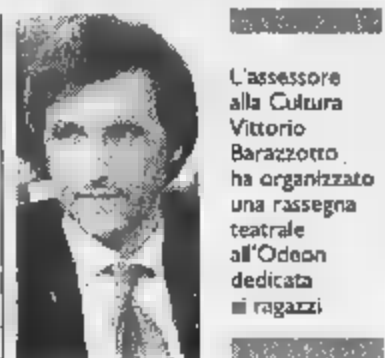
Una minirassegna dal 28 gennaio

Biella, all'Odeon il teatro giovane

BIELLA. Prende il via il gennaio la stagione teatrale dedicata alle scuole ed organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la Ciat che gestisce le sale cinematografiche cittadine. Parallelamente ai prezzi ridotti per il tradizionale cartellone di spettacoli e per la rassegna dedicata al cabaret, questo è un ulteriore esperimento che Vittorio Barozzo ha voluto tentare per avvicinare i giovani alla prosa. Lo scorso anno al Don Minzoni erano stati allestiti degli appuntamenti dedicati ai più piccoli, quest'anno la proposta è invece rivolta ai più grandi.

Sono tre le opere in programma, in orario scolastico: «Carosello» diretto da Carlo Presotto (appuntamento giovedì 23 febbraio) ed un classico, «Il berretto a sonagli» di Pirandello, portato in scena da Luciano Nattino (mercoledì 10 marzo). Gli spettacoli si svolgeranno al teatro Odeon e le scuole potranno prenotare i biglietti telefonando in assessorato allo 015-3507613 o alla Ciat allo 015-22772.

La prima rappresentazione è



L'assessore alla Cultura Vittorio Barozzo ha organizzato una rassegna teatrale all'Odeon dedicata ai ragazzi

firmata da Ketti Grunchi: è la storia di una donna che in soffitta ritrova gli oggetti legati alla sua infanzia, compreso appunto «Carosello» le canzoni di allora e i «soparietti» in bianco e nero. Ancora Ketti Grunchi ha preparato il testo per il secondo spettacolo, lavoro liberamente tratto da «Il ragazzo morto e le comete» di Goffredo Parise, un salto nella storia, durante e dopo l'ultima guerra mondiale. Poco da aggiungere invece per «Il berretto a sonagli», pièce con la quale la compagnia «La piccionella», impegnata in tutte le rappresentazioni, concluderà il programma. [p.g.]



Santità

Arriva Michele

Al Beverly Hills, per il veglione di San Silvestro, sarà in pedana dalle 21,30 il cantante Sixties Michele e la sua orchestra.

Il '99 a tutto

All'Oscar Wilde si preparano le strategie dell'anno nuovo. Venerdì 1° infatti i Preludi, domenica 3 i Doggy Style e venerdì 8 il Folle Pretesto. Live dalle 22,30.

Bergove

C'è Boldi al Golbo

Sulla pedana del dancing il Globo di zona bivio Sessa, per il veglione di Capodanno ci sarà l'orchestra di Titti Bianchi. Dalle 21,30. Ospite Massimo Boldi dopo le 23.

Biella

C'è la Littizetto

Prevedendo in corso per lo spettacolo Luciana Littizetto che al teatro Odeon presenta «Bella di notte, racchia di giorno». L'appuntamento è in calendario per lunedì 8 febbraio, nell'ambito della rasse-



Vercelli

Feste al circo

L'Happy Circus è in piazzale divertimenti. Spettacoli fino al 6 gennaio. Periferia: 17 e 21,15; festivi: 15,30, 17,30 e 21,30. Per informazioni tel. 0339.22.26.821 o 0368.343.19.61.

Biella

Capodanno fuori porta

Da Paper Moon proseguono le previsioni per festeggiare il Capodanno fuori città. Sono due le super-proposte per la notte di San Silvestro che il negozio di via Galimberti ha a disposizione, entrambe nella cintura milanese: la prima al Filadelfo di Assago e la seconda al Palabanco di Desio. Appuntamento è in programma uno show dei dj e degli animatori di «Radio reporter».

Tra gli ospiti di domani anche Vanna Isaia e i clown dell'Happy Circus

Voci junior per «Piazza grande»

Su Quarta Rete il coro della media «Avogadro»

VERCELLI. Ultima «Piazza Grande» del '98. Il rendez vous con il programma musicale per le 20,45 di domani, sulle frequenze televisive di Quarta Rete Nord (Canale 11).

Sarà trasmissione speciale, perché il coro dei ragazzi della scuola media vercellese Avogadro diretto dalla prof. Mariela Bassignana fornirà la colonna sonora della serata, con tante dal vivo, da «Aveva un bavero» al repertorio di Lucio Battisti.

Non mancheranno intermezzi agli ospiti. Ci sarà Vanna Isaia: canterà «Sola» e «Amami», tratti dal suo ultimo cd che contiene nuovi brani scritti da Santino Rocchetti e dal paroliere Alfredo Gilbert.

Siparietto comico i clown dell'Happy Circus: presenteranno un curioso fuori programma con il divertentissimo Polpetta, che coinvolgerà alcuni alunni dell'Avogadro in una animazione humour.

Intanto, largo ai giovanissimi cantanti che proporranno una serie di covers eccellenti. Jaco-



Santino Rocchetti, ospite fisso della trasmissione, e il giovane Jacopo

po Massa di 11 anni eseguirà «Padre nostro» dagli Omi e «My Way», notissimo hit di Frank Sinatra. Cristina Fornai di 12 anni sarà invece alle prese con il facile brano «Vacanze romane» di Madama.

Come da copione i guests che fanno parte del cast



Giovanni Barberis

fisso: l'astrologa Valeria con le previsioni del nuovo anno e Santino Rocchetti nel nuovo video di «Beso Tropical», uno dei suoi ultimi successi estivi.

Il conduttore «Piazza Grande» è Gigi Rista. La regia è curata da Paolo Ignetti.

Crevacuore, i primi spettacoli del nuovo anno

Soul e funky, il Dragon's ricomincia a tutto «live»

CREVACUORE. Il Dragone valdese sta attuando le strategie sonore per affrontare il nuovo anno.

Così che sulla pedana, il «Nine-nine-nine» targato Dragon's Pub emetterà i suoi primi vagiti, tra soul ed energia funky, verso le 23 di sabato 2 gennaio, qualche ora appena dopo le sbolliture dei veglioni di Capodanno passati tra danze, panettone e spumante.

Fautore della prima (e prossima) performance sarà Sergio Montaleni con la sua band, che poi è un trio, formato oltre che dal titolare con chitarra, da Davide Malito alla batteria (ex Saviors Fun) e da Piero Luigi Mingotti al basso (già nel line-up di Rudy Rotta e Tavolazzi).

Di scena la sera di sabato 9 gennaio i Cherry Pie sul filo della rock music degli Anni 70. Sabato 16 gli Hotel La Salle riannoveranno le suggestioni di un leggendario albergo di Canal Street, nel Vieux Carré di New Orleans.

Protagonista della serata mercoledì sarà Gigi Cifarelli,



Sergio Montaleni sarà al Dragon's la sera di sabato 2 per esibirsi con la sua band

per un repertorio spinto verso il jazz, mentre i Night Train viaggeranno tra i miti del rock dagli Anni 60 agli Anni 70, nella notte di sabato 23 gennaio. Quindi: signori, in carrozza!

Ma non è tutto qui, poiché quello del Dragon's Pub sarà un locale che ospiterà il gennaio le prime tappe di «Arezzo Wave On The Rocks», un contest a livello nazionale che sottolinea alla grande i suoni dei gruppi emergenti. [g.bar.]



STAMPA AL CINEMA

IMPERO. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. ■ «Principe d'Egitto», di J. Katzenberg (cartoni animati). Or. 15,30; 19,45; 22,15. Lira 12.000; 10.000.

MAZZINI. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. Sala 1: il mio West, di G. Veronesi con L. Pieraccioni, H. Kattel, D. Biondi. Or. 19,45; 22,15. 5832: «Maurice», cartoni animati. Or. 15,30; 20,22,15. Lira 12.000; 10.000.

OSCAR. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. Così è la vita, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 19,30; 22,15. Lira 12.000; 10.000.

SOCIALE. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. ■ Principe d'Egitto, di J. Katzenberg (cartoni animati). Or. 15,30; 19,45; 22,15. Lira 12.000.

LUX. Inf. tel. 0153-22.598. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. 015-253.89.27. ■ Leggenda del pianeta sull'Oceano, di Giuseppe Tornatore. Or. 21,30 spett. unico. Lira 11.000.

SPLENDOR. CHIUSO.

Inf. tel. 015-925.820. OGGI RIPOSO.

PARROCCHIALE. OGGI RIPOSO.

PRINCIPE. Inf. tel. 0161-259.047. Inf. spett. 0161-89.633. ■ West con L. Pieraccioni. Or. 22,10 spett. unico. Lira 12.000; 10.000.

VIOCHI. Inf. tel. 0161-259.045. Così è la vita, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 22,10 spett. unico. Lira 12.000; 10.000.

POSO.

CHIUSO.

CHIUSO.

IDEAL. Inf. tel. 0339-240.53.69. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. 015-242.31.18. CHIUSO.

Inf. tel. 0161-828.600. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. 0163-54.265. OGGI RIPOSO.

Inf. or. L. 0161-255.045. Inf. tel. 0161-89.633. «Maurice», cartoni animati. Or. 22,10 spett. unico. Lira 12.000; 10.000.

NOVO ITALIA. Inf. tel. 0161-257.744. Inf. spett. tel. 0161-257.744. Lira 12.000; 10.000.

con A. Sanders. Or. 22,10 spett. unico. Lira 12.000; 10.000.

PRINCIPE. Inf. tel. 0161-259.047. Inf. spett. 0161-89.633. ■ West con L. Pieraccioni. Or. 22,10 spett. unico. Lira 12.000; 10.000.

VIOCHI. Inf. tel. 0161-259.045. Così è la vita, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 22,10 spett. unico. Lira 12.000; 10.000.

POSO.

CHIUSO.

CHIUSO.

IDEAL. Inf. tel. 0339-240.53.69. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. 015-242.31.18. CHIUSO.

Inf. tel. 0161-828.600. OGGI RIPOSO.

Inf. tel. 0163-54.265. OGGI RIPOSO.

Inf. or. L. 0161-255.045. Inf. tel. 0161-89.633. «Maurice», cartoni animati. Or. 22,10 spett. unico. Lira 12.000; 10.000.

NOVO ITALIA. Inf. tel. 0161-257.744. Inf. spett. tel. 0161-257.744. Lira 12.000; 10.000.

con A. Sanders. Or. 22,10 spett. unico. Lira 12.000; 10.000.



NELLE SALE DI CINEMA

AQUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 858.521. La maschera di Zorro. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

AQUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 858.521. La gabbianella e il gatto. Or. 15,30; 16,30; 18,30; 20,22,30.

AMBROSIO MULTISALA con Vm. Emanuele II 52, telefono 547.907. Sala 1: Così è la vita. Or. 15,30; 20,22,30. Sala 2: C'è posta per te. Or. 14,45; 17,30; 19,55; 22,30. Sala 3: Il principe d'Egitto. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,22,30.

ALESCINO. S. Saverio 22, tel. 581.71.30. Sala 1: Così è la vita. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30. Sala 2: C'è posta per te. Or. 14,45; 17,30; 19,55; 22,30. Sala 3: Il principe d'Egitto. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,22,30.

CAPOL. Via San Damiano 24, tel. 540.905. Il mio West. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

CENTRALE v. C. Alberto 27, tel. 540.110. Sveglia Med. Or. 15,30; 17,30; 19,55; 22,30.

CHAPLIN v. Garibaldi 32a, tel. 436.07.23. Totali pazzi per Mary. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a, tel. 436.07.23. Tango. Or. 16,10; 18,30; 20,22,30.

CIAR v. G. Cesare 105, tel. 232.029. Il principe d'Egitto. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

CRISTALLO v. G. G. 5, tel. 650.71.00. Out of sight. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

DORIA v. Gramsci 6, tel. 542.422. Maken. Or. 14,35; 16,35; 18,35; 20,22,30.

DUE GIARDINI. Sala Nirvana via Montebello 62, tel. 327.2214. Sveglia Med. Di Kirk Jones con Jan Bannan, David Kelly, Susan Lynch. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

DUE GIARDINI. Sala Ombra via Montebello 62, tel. 327.2214. Feet. Di T. Veronesi, U. Thomas, H. Moritz. Vm. 14. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

ELISEO GRANDE. Sabotino, tel. 447.52.41. La gabbianella e il gatto. Or. 15,30; 16,30; 18,30; 20,22,30.

ELISEO GRANDE. Sala Sabotino, tel. 447.52.41. La maschera di Zorro. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

ELISEO GRANDE. Sala Sabotino, tel. 447.52.41. La maschera di Zorro. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

■ c. Beccaria 4, tel. 521.4316. Così è la vita. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

KING v. Po 21, tel. 812.59.96. La leggenda del pianista sull'oceano. Or. 15,30; 18,45; 22,30.

KONG v. S. Teresa 5, tel. 534.614. Sliding doors. Or. 15,30; 16,30; 20,22,30.

LUX G. S. Federico, tel. 541.293. Papanazzi. Or. 15,30; 17,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 6, tel. 617.10.48. My name is Joe. Or. 18,30; 20,22,30.



Evolution

di Giordanetti Massimo

Accessori e ricambi delle migliori marche per custom.

Jeanseria, giubbotti sportivi non da moto e da passeggio.

Nuova linea giubbotteria A.Ness e Nexus by Shimano

Veniteci a trovare

dal 7 gennaio per i saldi

su tutto il casual

THE ORIGINAL HARLEY DAVIDSON

BIELLA - Via S. ...

015-4316

LUNEDÌ

tuttosoldi

mercoledì

tuttoscienze

giovedì

I supplementi de

LA STAMPA



Il bilancio di un anno di sport: da ciclismo, bocce e tiro gli allori più importanti

Cento campioni in cerca di futuro

Le stelle brillano nelle discipline tradizionali

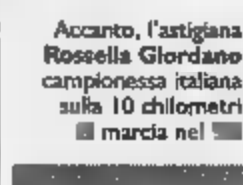
Un altro anno se ne va. Ogni volta che ci si appresta a festeggiare il Capodanno è d'obbligo voltarsi indietro. Lo fanno politici, industriali, manager, mentre gli astrologi sentenziano quali saranno i beati e quali i dannati. E nel guardarsi alle spalle c'è chi maledice l'anno appena trascorso e chi ringrazia la buona sorte. Anche per gli sportivi è giunto il tempo di fare bilanci. A dire il vero, il Piemonte chiude il '98 piuttosto in sordina. A parte lo scudetto conquistato dalla Juventus, arrivati soltanto allori negli sport da sempre radicati nella nostra regione: dal pallone elastico, alle bocce, al tiro al piattello, Stefania Belmondo non ha brillato come al solito nel fondo, anche se il mese scorso ha conquistato due di posti in Coppa del Mondo. E anche nello sci alpino sono stati gli exploit dei valligiani ad escludere del terzo posto Eric Seletto, giovane di Cervinia, in una discesa libera negli Usa e dei risultati ottenuti da Margherita Parini nello snowboard. Discorso analogo vale per la scherma. Un'eccezione il titolo europeo conquistato a luglio in Bulgaria dalla vercellese Elisa Uga ■ il successo con Randazzo e Milanoli nel trofeo Bertinotti.

Il fenomeno Pelliello

Il risultato più soddisfacente a livello assoluto arriva comunque dal tiratore Giovanni Pelliello che ha portato a casa ben due titoli iridati nella specialità fissa olimpica (individuale e a squadre) oltre alla Coppa del Mondo vinta grazie ad una prova conclusiva strepitosa sul campo ■ Montecatini. Si tratta ■ una delle stagioni più soddisfacenti per il vercellese che ■ l'oro alle prossime Olimpiadi di Sydney, un alloro che ancora ■ nel suo palmares. Sempre dai vercellesi arrivano altri risultati confortanti. Nella ginnastica Dario Caldera ■ Enrico Pozzo ■ stati convocati nella rappresentativa juniores impegnata nei Mondiali ■ Mosca dove sono giunti terzi nella finale ■ squadre, mentre l'Amatori Ho-



Denis Lunghi (a sin.) è ■ dei migliori ciclisti prodotti ■ scuola piemontese. A destra, la Fila ■ in azione



Accanto, l'astigiana Rosella Giordano campionessa italiana sulla 10 chilometri ■ marcia nel



La spadista Elisa Uga prima ■ Europa



L'alexandrino Cristiano Caratti



Alberto Alciati ha soltanto ■ anni

Borgosesia da record

E' comunque la squadra di calcio del Borgosesia che merita un posto nel Guinness dei primati. I valsesiani hanno conquistato la promozione dal Campionato nazionale dilettanti alla serie C2 bruciando le tappe: 77 punti contro i 64 del Legnano, secondo classificato. La compagine valsesiana è peraltro l'unica nel nostro Paese ad aver incamerato punti record sia nel girone d'andata, sia in quello di ritorno. Nel mondo ■ calcio ■ fatto la sua apparizione Franco Aresè, ex enfant prodige della nostra atletica. L'ex mezzofondista di Centallo è diventato presidente ■ Cuneo e ■ si pone come obiettivo la ■. Intanto, sta viaggiando ■ gonfie vele la Pro Vercelli, attualmente terza in quarta serie, sempre più decisa al salto di categoria.

Gli acuti ■ bocce

Una bella impresa l'ha compiuta il giovane Luca Scassa che ha

portato a casa un titolo nei Mondiali Under 23 di bocce, mentre altri due astigiani Adriano Agnelli e Giovanni Saccu, hanno conquistato il tricolore a coppie. ■ titolo nazionale della specialità è andato invece alla Ferrera Cuaderna Vigone che ■ riuscita ■ far meglio della Tubosider vincitrice l'anno passato. E sempre a proposito di astigiani altri allori sono arrivati dalla marciatrice Rosella Giordano, alla quale è andato il tricolore nella 10 chilometri; da Alberto Alciati, campione assoluto di tiro con l'arco; da Carlo Balduzzi, vincitore del titolo ragazzi di penta-

thlon moderno. Una citazione la merita Flavio Gulinelli che nei panni di vice-Bebeto ha trionfato al Mondiale di volley ■ Tokio.

Bici targate Biella

La provincia di Biella ■ conferma ■ una volta fuoriclasse ■ talenti delle due ruote. Dopo Ariemma, Bellini, Faluani e Barbero, anche Denis Lunghi ■ per approdare al professionismo. Il giovane corridore ha concluso in effetti ■ stagione straordinaria: si è aggiudicato sei corse (compresa ■ tappa del Giro d'Italia dilettanti) ed ha vinto la

prova ■ di campionato italiano. Lunghi non ■ stato comunque il solo biellese a brillare: anche lo junior Stefano Boggia ha conquistato un onorevole quarto posto ai Mondiali di categoria. Squadra rivelazione è stata invece la Girardengo di Novi che in più d'occasione ha preceduto con i suoi atleti la ciriacesse Brunero.

Alpitour e Fila

Ancora ad un passo dal tricolore, l'Alpitour Cuneo ha dovuto cedere il passo nel massimo campionato di volley. Unica soddisfazione stagionale il successo in Coppa Coppe a spese dell'Olympiakos Atene. Tifo alle stelle invece al Palasport di Biella per la promozione in A2 della squadra di basket della Fila che ha bruciato le tappe grazie alle prove magistrali dei vari Zamberlan, Muzio, Minessi, Compagni e Volpato. ■ sempre ■ proposito di sport di squadra c'è da registrare il ventottesimo scudetto dei novaresi nell'hockey: la promozione in serie B1 di basket degli alexandrini dell'Oikos (ora Spagnoli) e della Cimberio Borgomanero; la salita in A2 femminile di volley dell'Agil Trecate e l'attuale leadership della Giletta Ponzone nel torneo di B1 femminile.

Cuneo e il balon

Per la terza volta nella storia del campionato di balon, Cuneo firma l'albo d'oro. Protagonista del successo il capitano dell'Ipersi ■ Giuliano Bellanti. Ma il record in questo caso vale doppio, visto che mai un giocatore cuneese era riuscito nell'impresa. Della «Granda», precisamente di Villanova di Mondovì, è pure la nuotatrice Federica Biscia, specialista nei ■ rana, convocata in nazionale. Altri due titoli italiani per concludere: quello del ■ centrato dall'alexandrino Cristiano Caratti nel tennis e quello della biellese Micol Del Nevo nella pistica.

Piero Abrate



Stefania Belmondo ha conquistato in novembre due secondi posti in Coppa ■ Mondo: sono gli unici risultati buoni ■ quest'anno

Sognando l'erede di Coppi consoliamoci con la pesca

Il Piemonte inteso anche come Val d'Aosta ha dato all'Italia dello sport alcuni dei suoi più grandi campioni associati: Coppi ■ Girardengo nel ciclismo, Berruti, Damilano e Aresè nell'atletica, Gros, Belmondo ■ Albarello nello sci, Baloncieri, Ferrari, Gabetto, Boniperti, Rava, Rivera, Bettiga ■ Cravero e tanti altri nel calcio vecchio e nuovo. Ha dato. Non dà più, ■ da tempo. L'ultimo grande ciclista piemontese è stato Saronni, un lombardo nato a Novara per ragioni di clinica. Per un calciatore azzurro attuale bisogna trovare Cois. La scherma produceva campioni, adesso lamenta l'addio ■ Laura Chiesa. Nell'atletica la Brunet fa la mamma, Ottuz ha un po' smesso di fare il figlio ■ campione).

Come mai il Piemonte sportivo è ■ giù? Qualcuno dice: ■ benessere. Ce lo hanno anche Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Marche... eppure fanno campioni. L'hinterland milanese è pericoloso ■ scolare in bici, ma vi nascono corridori in continuità: nell'hinterland torinese chi va in bici passa per pazzo. D'altronde, se si pensa al campionismo moderno ■ ad una pratica di denaro sordente e di chimica divorante, è per niente meglio non avere campioni.

Lo sci è ormai fenomeno mondano più che montano, e non è un gioco di parole: però la montanissima Cortina produce un Ghedina, le mondane Sestriere e Cervinia niente. Promette altro, dopo ■ già dato molto, lo short-track, ma non è cosa da folle in delirio. Torino

fu annunciata, anni fa, come crogiuolo stupendo ■ razze, per via dell'immigrazione: ■ nel crogiuolo non ribolle la pratica sportiva di ■. Il giro poi è vizioso: poche vittorie di vetrina uguale poche sponsorizzazioni, ma anche poche sponsorizzazioni uguale poche vittorie di vetrina. In tanti campi del darsi da fare il Piemonte dei finti aborigeni produce ■ talenti: dell'industria, della scienza, della cultura, dell'economia, persino della politica. Nello sport è fermo. Da far ripensare al forse troppo torrone menato parlando di rapporto fra sport e intelletto, all'inerzia ■ almeno alla presunzione dell'accostamento obbligatorio «mens sana in corpore sano».

Naturalmente c'è la Juventus, ci sarà di nuovo il Torino, la Ferrari ■ Fiat dunque ■ un po' Piemonte. ■ il gran calcio ormai appartiene al cosmo, è la sensazione che Maranello spostata mettiamo a Rivalta sarebbe un'altra cosa è forte.

Non siamo della tribù dei giornalisti che sanno tutto, e dunque confessiamo di non avere spiegazioni. Segnaliamo Giovanni Pelliello come unico piemontese campione del ■ do in ■ di uno sport olimpico (il tiro a volo, specialità della fissa) ■ celebriamo Giancarlo Bongiovanni di Trinità, Cuneo. Ha vinto cinque titoli mondiali, compreso l'ultimo, di pesca alla trota ■ ha allevato Pierluigi Cocito, un altro grande. Nello sport ■ Piemonte dorme, ma piglia pesci.

Gian Paolo Ormezzano

CONCESSIONARIA FIAT NUOVA SARCA

BIELLA - Via Repubblica, 60 - Tel. 20446
GAGLIANICO - Via Cavour, 60 - Tel. 2543034

VETTURE KM 0

MAREA M 6 WE ELX 34.520.000 26.900.000	MAREA TD 100 WE ELX 37.720.000 29.900.000	PUNTO S 3P BLEU METALLIZ. 17.510.000 14.950.000	MAREA TD WE SX VERDE METALLIZ. 35.200.000 26.900.000	BRAVO M.4 SX CLIMATIZZATA - BLEU MET. 28.010.000 21.950.000
BRAVO M. 6 SX 29.210.000 21.700.000	DUCATO 10 Q.LI FURGONE-VETRI E SPECCHI ELETTRICI 37.650.000 30.000.000	PALIO 100 WE GRIGIO METALLIZ. 25.810.000 19.900.000	COUPÉ 20V. 48.480.000 40.000.000	DUCATO 2.8 TD FURGONE - BIANCO 52.550.000 45.500.000

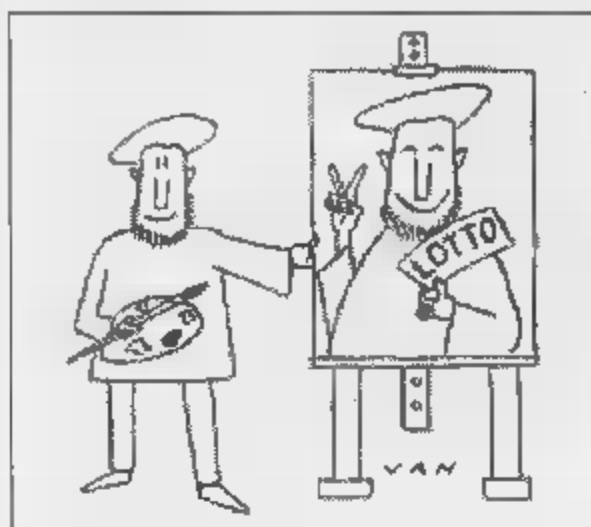
FINANZIAMENTI SAVA PERMITE - GARANZIA DELLA CASA - PREZZI IVA COMPLESSIVA di 100 milioni

GIOCO
LOTTO

Così il lotto sostiene l'arte

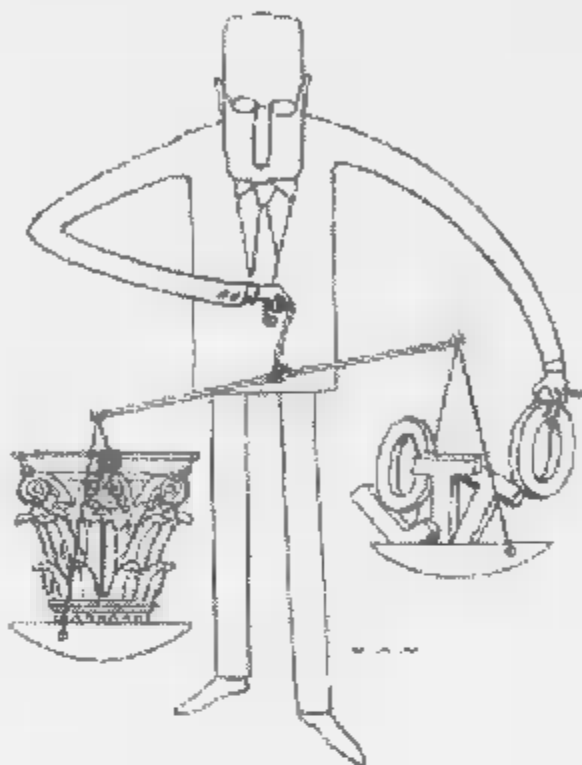


A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il suo "terno al lotto". Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti 208. Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nelle liste degli interventi ci sono beni: la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi e una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma; il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale di Arte Antica; a Napoli il grandioso "Albergo dei Poveri" gravemente danneggiato dal sisma del '80 e il Museo della Certosa di San Martino già "monumento nazionale" dal 1866; le cattedrali di Salerno e Ravello; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino; sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti del lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Ragione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima "biblioteca libri", la Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso S. Domenico a i Musei civici di Forlì, l'allestimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale a Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il museo archeologico di Classe a Ravenna, la chiesa di San Giovanni ad Amatrice, il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico a Aquileia, il Museo Paleolitico a Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico Ilva a Follonica destinato a attività culturali; il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento stimato come uno dei teatri più d'Europa. Va sottolineato tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali



Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Dottor Serio, a quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali?

"Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi annui derivanti da un finanziamento innovativo, dotato di carattere di permanenza e di straordinaria. Le risorse del lotto consentono un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari."

Quali sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi?

"Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte da tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;

- La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;

- L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;



- Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi nel primo semestre del 1998, a quindi l'assegnazione di priorità completa di cantieri esi-

stenti e alla realizzazione di progetti già cantierati e prontamente cantierabili;

- Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni e Province a statuto speciale"

Il vostro programma ha anche una ricaduta in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni?

"La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziate dal Lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e occupazione indiretta."

L'occupazione diretta stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso le tavole intersectoriali - si riferisce all'unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nel tempo previsto in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità di lavoro indirette (1.800 per tre anni)".

Informazione pubblicitaria

"Babbo..."

....."Mi racconti una fiaba?"

Quest'anno Babbo Natale arriva con una principessa, per la gioia di tutti i bambini. "L'incantesimo del lago 2" è una stupenda fiaba di minuti ricca di magia e colpi di scena. La principessa Odette e il principe Derek i protagonisti di una nuova entusiasmante avventura in compagnia dei loro simpaticissimi amici: la tartaruga Freccia, la rana Jean-Bob e l'uccellino Puffin. Perché, se ogni settimana Specchio appaga le vostre curiosità e chiarisce i vostri dubbi con grandi articoli di attualità e cultura, risponde anche alla voglia di sognare dei vostri figli.

Da sabato 19 dicembre.

L'incantesimo del lago 2
Il segreto del castello

Specchio + STAMPA + videocassetta
a sole 14.900 lire*
(Acquisto facoltativo)

*Azione per gli abbonati a Specchio e La Stampa. Il tagliando per ritirare in edicola la videocassetta con lo sconto di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 151 del 12/12 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Basket A2, i biellesi nei bassifondi della classifica

Fila, è anche sfortunata

In Calabria sconfitta di misura

BIELLA. Non è bastato un grandissimo Joseph Blair (28 punti) alla Fila Biella per uscire vincente dal parquet di Reggio Calabria: 96-93 il punteggio per la Viola, tre soli punti di vantaggio che indicano gli uomini di Dama siano rimasti in partita sino alla fine, meritandosi i complimenti degli addetti ai lavori. Con questa ulteriore sconfitta i biellesi scivolano nei bassifondi della classifica di A2. ■ domenica a Ragusa sarà nuovo un match delicato.

Purtroppo però gli applausi non incrementano la classifica ed anche stavolta, nonostante la fama degli avversari, un po' di amaro in bocca rimane. La Viola ha vinto poggiano sui suoi tre ben noti epistassi, ovvero Ginobili, Nordgaard e Scott, mentre da parte rossoblu, oltre all'apporto di Blair, quasi tutti hanno dato il loro contributo ■ però quel qualcosa ■ più che consente ■ vincere. Unica eccezione, la prestazione di Fabio Ribeiro, lontano dalla sua forma migliore e ben sostituito da Volpato, purtroppo ko nel finale.

La partita ha visto sempre avanti i padroni di casa che sono stati in grado di costruire consistenti vantaggi in pochi attimi. I rossoblu ■ sempre riusciti a rientrare grazie a fatidicissime rimonte però puntualmente vanificate in vista ■ traguardo, anche a causa di una cronica carenza nel trio pesante.

Rispetto ad Avellino qualche miglioramento c'è stato. «Contro una squadra più forte di noi ■ con altre ambizioni ci è mancato poco per fare il colpaccio ■ dice il general manager Marco Atripaldi ■. Purtroppo lo svantaggio iniziale è stato troppo pesante ed è anche questione di sfortuna».

(w. d. b.)



Un grandissimo Blair non è bastato alla Fila per risalire la classifica

Torneo juniores

Arriva l'Australia

BORGOSIESA. Il torneo internazionale «1° trofeo della Provincia di Vercelli» prenderà il via lunedì prossimo, ma la nazionale juniores australiana giungerà a Borgosesia già questo pomeriggio. La squadra ha appena terminato una competizione in Portogallo ■ la federazione ha preferito tenere in Europa i ragazzi piuttosto che costringerli ■ un doppio, lungo, volo aereo per tornare ■ casa per pochi giorni. Dunque gli australiani trascorreranno il Capodanno in Valsesia. Un'esperienza diversa non fosse altro perché sono abituati ■ passare le vacanze ■ fine anno al caldo (da loro è estate) mentre ai piedi del Monte Rosa il mercu-

rio del termometro supera a fatidica ■ quota ■ nelle ore più calde. L'Australia alloggerà all'hotel Garden di Borgosesia come pure la Slovenia, che arriverà a fine settimana. Italia e Grecia saranno invece ospiti di Vercelli, al Modo e al Viotti.

La formula ideata dagli organizzatori è strutturata su tre giorni di gara: lunedì 4 alle 21 a Borgosesia (Milanaccio) si giocherà Australia-Slovenia e a Vercelli (FalaPiacco) Italia-Grecia. Martedì tutto a Borgosesia: due gare su tre da tre punti con inizio alle ■ e alle 21.15. Gran finale a Vercelli il giorno della Befana ■ la prova delle schiate.

(i. fo.)

Il club pavese ha rifiutato di disputare il recupero domenica 3 gennaio

Borgo-Voghera, decide la Lega

Il Pisa: «E' la Pro la nostra rivale n.1»

VERCELLI. La parola fine per le vacanze natalizie ■ stata scritta ieri pomeriggio anche per Pro e Borgosesia. Le due squadre si sono aggiunte alla Biellese che, invece, aveva preferito già domenica riprendere gli allenamenti in vista del ritorno in campo nel giorno della Befana.

Pro, tutti i pensieri sono già rivolti al Pisa. Non si ■ neppure ricominciata che già si pensa al big-match dell'Epifania ■ all'Arena Garibaldi, da tutti considerato il vero scontro promozionale.

Infatti è la stessa squadra toscana a considerare la Pro l'avversario numero ■ nella corsa al primato. Sostiene mister D'Arrigo, l'allenatore passato alla storia per aver sconfitto ■ il Pontedera in amichevole l'Italia di Sacchi: «A gioco lungo la Pro sarà la nostra principale rivale per la C1, più ancora del Fiorenzuola. I bianchi vantano un organico completo e al momento sono forse la squadra più in forma. Hanno recuperato il benissimo la partenza ad handicap ■ pieno titolo ■ rientrati nel giro dell'alta classifica. Ecco perché diventa fondamentale per noi imporsi nello scontro diretto: riuscendo a respingere l'assalto della nostra principale concorrente».

Parole e musica che la Pro ■ stampa nella memoria perché ■ loro volta i Mottiani ■ possono permettersi il lusso di trovarsi al tappeto, pena l'uscita anticipata dalla corsa al primato. Quindi da ieri il mister usa il misurino del farmacista per dosare forza atletica ed energie psicologiche in maniera da far arrivare i bianchi al massimo della condizione giusto giusto per ■ big-match. Oggi per la truppa vercellese il menu prevede un doppio allenamento



Nella foto di Renato Greppi il gol di Baghetto che ha dato la vittoria della Pro sulla Sanremese ■ ritorno a cinque i punti di distacco ■ Pisa alla vigilia dello scontro diretto

che ■ sarà seguito da un altro domani. Poi ci saranno due giorni di tregua in concomitanza con le feste di fine anno.

Borgo, niente recupero il 3 gennaio. Non si giocherà la prima domenica dell'anno il match tra i granata e il Voghera, sospeso per il terreno ghiacciato l'antiviglietta di Natale. Il club pavese, dopo aver tenuto in scacco il Borgo per alcuni giorni, ieri ha respinto al mittente la proposta di giocare il ■ gennaio. «Il motivo ■ semplice. Il Voghera ■ cercando rinforzi sul mercato e ha un paio di giocatori infortunati ■ spiega il direttore sportivo Paolo Guidetti ■. Adesso la palla passa alla Lega che deciderà il giorno del recupero. Di sicuro sarà un mercoledì, forse ■ 13 oppure il 20. Di certo ci salta l'incasso. Ma vedremo di prenderci la rivincita sul campo nei confronti dei rossoneri. Moltiplicheremo gli sforzi per ottenere i tre punti. La posta in palio acquista ■ più valore».

(r. eyn.)

DILETTANTI, LE DATE DEI RECUPERI

VERCELLI. Vacanze ridotte per Trino e Tronzanese. Per azzurri e gialloblu, infatti, l'inizio dell'attività nel '99 ■ programmato per domenica 17 gennaio, con due settimane d'anticipo cioè sul resto del gruppo. Questo ■ causa dei due match «saltati» a causa del maltempo dai team di Falt e Angeloro.

Questo il calendario dei recuperi ufficializzati dal Comitato regionale. Domenica 17 si giocherà Trino-Tronzanese (fischio d'inizio alle 14.30). Una settimana più tardi altra razione di recuperi. Per il girone A di Promozione (torneo guidato dalla Cossatese) scenderanno in campo Caltignaga-Treccate, mentre nel girone B la Tronzanese ospiterà il Viverone mentre il Trino reuderà visita alla Pro Settimo sul terreno di via Cascina

Nuova. Quindi, per il torneo di Prima categoria l'atteso big match Borgovercelli-Santhea ■ Recetto-Bellinzago (altro scontro al vertice).

Recuperi a parte ecco le date della ripresa nei vari tornei. L'Eccellenza riaprirà i battenti domenica 17 gennaio con la prima di ritorno (Du-four Varallo-Sunese, Crevolamasera-Biella V.L.). Il 31 gennaio, invece, sarà la volta di Promozione e Prima categoria (ancha questi tornei sono arrivati al giro di boa).

I campionati di Seconda ■ Terza categoria, invece, dipendono da ogni singolo comitato provinciale. I gironi vercellesi ■ biellese, comunque, dovrebbero riprendere domenica 14 febbraio. Una settimana prima i recuperi delle gare ancora ■ sospeso.

(p. m. f.)

Poi Amatori-Salerno

Novara-Scandiano primo semifinale

■ Coppa Italia

VERCELLI. Sarà Novara-Scandiano ad aprire la final four di Coppa Italia. E' stato infatti chiamato il cartellone della due giorni che il 4 e ■ gennaio al Pala Isola assegnerà il primo trofeo del '99.

L'incontro tra gli azzurri di Farasuco, detentori della «coccarda tricolore» ■ gli ■ dell'ex tecnico gialloverde Paolo Ragazzi, avrà inizio alle 20.30. ■ seguire (dunque intorno alle 21.30-21.45) ■ disputerà la seconda semifinale. Di fronte i gialloverdi di Caricato e il Salerno nell'incontro clou della prima giornata.

Stessi orari anche per le sfide di martedì 5. Alle 20.30 verrà assegnato il platonico terzo posto, quindi la finalissima con relativa cerimonia ■ premiazione.

(p. m. f.)

I vercellesi secondi. Biella, ci vuole il riscatto

Mokaor, sarà l'anno sì per centrare il sogno B1?

VERCELLI. Il '98 per le formazioni maschili ■ volley può essere archiviato in termini positivi. Certo alla doppia promozione di Biella Scarpe e Giletti ■ mancato l'acuto della Libertas Mokaor che, per ■ seconda stagione consecutiva, ha visto sfumare il sogno B1 solo per differenza set.

In compenso, però, la formazione vercellese ha chiuso l'anno con un lusinghiero secondo posto (utile per il salto in B1) con quattro lunghezze di vantaggio sul Pavic Romagnano, inseguitore più immediato. «Speriamo sia l'anno buono ■ sottolinea il presidente Antonio Bertolini ■. La società farà tutto il possibile per centrare questo traguardo, solo sfiorato nelle ultime stagioni. Sarebbe il giusto premio agli sforzi di tutto il

clano.

Un '98 da incorniciare, invece, per il Giletti. Le furie rosse di mister Saurin dopo aver conquistato la Coppa Piemonte e centrato la promozione in B2 in un drammatico spareggio con il San Paolo, si ■ dimostrati competitivi riuscendo, soprattutto nell'ultima parte, a inserirsi in un tranquillo centro classifica.

«Foratura finale», invece, per il Biella Scarpe che, dopo l'ascesa in ■ e un avvio strepitoso, ha registrato qualche colpo a vuoto, perdendo il contatto ■ l'alta classifica. Quindi i lanieri, alla ripresa delle ostilità sono attesi al grande riscatto in maniera ■ ottenere una posizione di classifica più consona alle aspirazioni e al blasone del club.

(p. m. f.)

Il vercellese si prepara già alla prima Olimpiade del XXI secolo

Pelliello, obiettivo Sidney 2000

In bacheca manca solo l'oro della gran kermesse

VERCELLI. Nello sport, si sa, confermare i risultati ottenuti ■ sempre più laborioso ■ complicato che vincere ■ prima volta. Riuscire ■ mantenersi su livelli «mondiali» per anni, invece, è ■ segnale di classe limpida ■ cristallina. Una superiorità netta ■ indiscutibile alla quale si devono inchinare tutti gli avversari. E' quanto succede, ormai da anni, nel tiro a volo dalla fossa olimpica, dove Giovanni Pelliello continua a inanellare vittorie senza soluzione di continuità.

L'avvio della stagione non ■ fortunato - ricorda Pelliello ■: le nuove regole, un paio di gare perse per un solo piattello. Poi la kermesse iridata ■ a Barcellona, dove Pelliello torna insuperabile. Al poligono di Mollet il tiratore vercellese da vita a un emozionante duello con lo statunitense Bado. Dopo aver annullato lo svantaggio nella barrage finale, Pelliello



Giovanni Pelliello

conquista il titolo allo spareggio. Per i vercellesi ■ il terzo mondiale consecutivo dopo Nicosia e Lima. Non solo: il risultato di Pelliello trascina ■ squadra azzurra sul gradino più alto

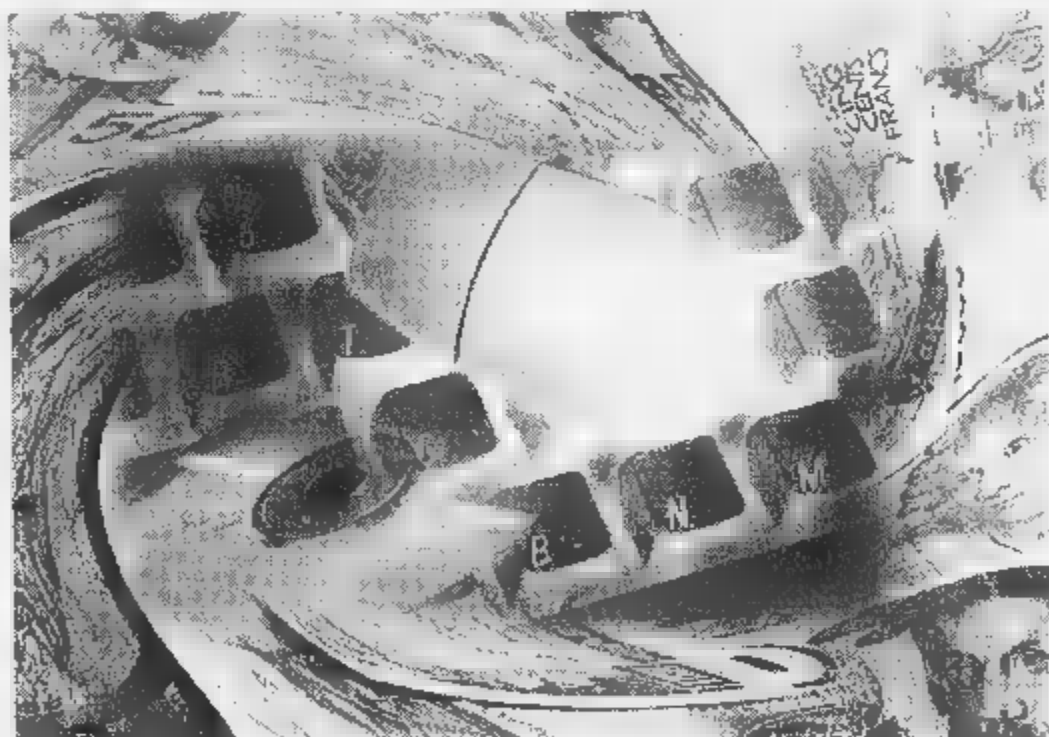
del podio, bissando l'impresa già riuscita in Perù un anno prima. «Ho pregato molto e il Signore mi ha ascoltato - confessa al termine il neo campione iridato -». Dei titoli vinti questo è stato il più sofferto.

Da Barcellona e Montecatini. E' trascorso poco più d'un ■ ma Pelliello non ha perso lo smalto ■ nel poligono toscano conquista la Coppa del Mondo, trionfando anche nell'ultima «prova» della competizione. L'ennesimo trofeo viene dedicato ■ a Francesco Leale, amico e profondo estimatore di Pelliello. Nella bacheca del tiratore azzurro c'è un solo vuoto: il titolo olimpico. «Già Sidney 2000 è il mio obiettivo - spiega Pelliello - anche se, naturalmente, prima ■ quell'appuntamento mancano ancora parecchio tempo. E, perché no, tanti altri bersagli da spezzare per confermarci il più grande tiratore di tutti i tempi.

(p. m. f.)



BPN HomeBanking



Una vera e propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che dispositive direttamente dal tuo personal computer - ■ casa o in ufficio - attraverso la rete Internet.

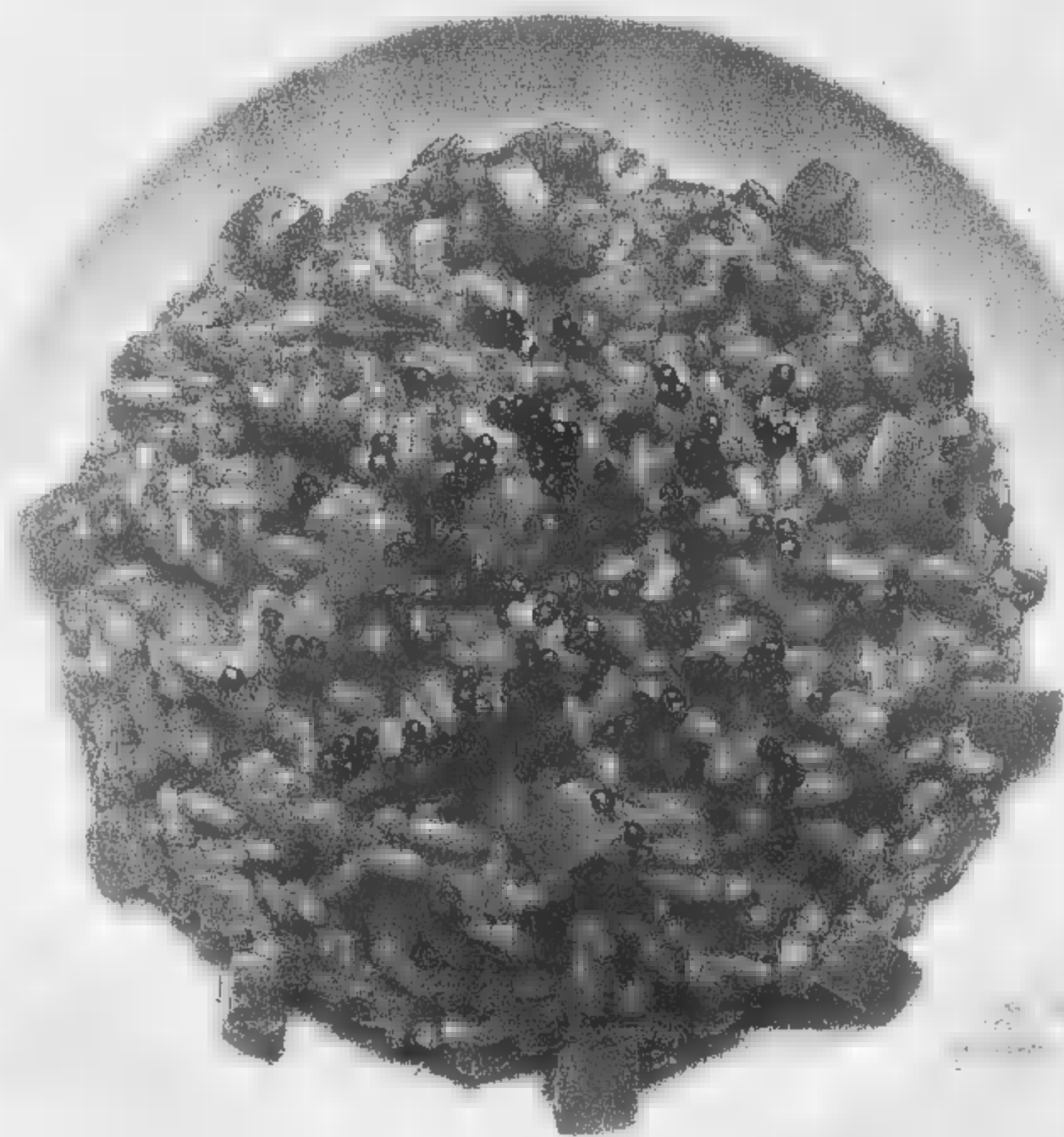
Gratis per i primi due mesi!

Banca Popolare di Novara



www.bpn.it

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. *Ingredienti per 4 persone:* 240 g di riso Carnaroli del Pavese; olio, 1/2 cucchiaino di cipolla bianca tritata, 1/2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviale beluga imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, tritate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracciate la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbandirla. Versate il riso, tostato per un paio di minuti mescolando continuamente, irrorate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Ridurre il riso con il dente, mantecate con burro e parmigiano; fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviale. (Enrico e Roberto Gera del ristorante "Da Vittorin" di Bergamo).



GALLO/STAMPAL/ANSA/ADP

VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO, SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

AX2912
GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

con

ELENOIRE

CASALEGNO

CAPODANNO



MEDITERRANEO

S.S. Asti-Alba Isola d'Asti(AT) Tel.0141-958821

Dal presepe di piazza Carlo Felice alla «Gabbianella» dei giardini Lamarmora Natale non ha fermato i vandali

**Nel mirino dei teppisti finiscono le fioriere
Il Comune: «Il danno economico è notevole»**

Il monumento al padre di tutti i vandali è ancora lì, sporco e ferito. Lo avevano lasciato lì, dei 4 aprile. «A futura memoria» dice qualcuno, perché queste non accadano più. Ma se il nuovo Palazzo di giustizia, oggetto di tiro al bersaglio con bulloni e cubetti di porfido, durante la manifestazione dei 5 mila ragazzi dei centri sociali, è un monumento al vandalismo, Torino, ogni anno, conta centinaia, forse migliaia, di gesti analoghi. Contro edifici, aiuole, cabine telefoniche, auto e tutto ciò che può essere rovinato.

Storie di ordinario teppismo in città ce ne sono ogni giorno. Tutte uguali e banali: piccoli furti, danneggiamenti, piccoli gesti che hanno un duplice risultato: fastidiosi e causano danni. Alle volte anche ingenti. Come non inquadrate in questo fenomeno anche la sparizione della «Gabbianella» dal giardino di piazza Lamarmora? La zinghera non ha grande valore economico. E' probabile che chi l'ha rubata non solo fare un dispetto. La pensa così anche il suo creatore, Lele Luzzati, artista genovese che ha ideato pure il presepe di piazza Carlo Felice, da dove, per 40 volte, in 48 ore, è sparito Gesù Bambino. Ma quel furto ieri è «rivendicato». «Silvano libero subito o Gesù morto» hanno scritto gli squatter torinesi in un messaggio recapitato all'Ansa. Niente



Senza dimenticare le scritte con spray su muri e monumenti

vandalismo, dunque. Ma un'azione di natura politica, già inquadrata dalla Digos.

Si dirà: Gabbianella a parte, a Natale tutti sono più buoni e anche i teppisti fanno danni in giro per la città. Errore. Per restare in clima natalizio, i vandali ieri se la sono presa per l'ennesima volta con l'«amato» famoso presepe davanti alla stazione Porta Nuova. Hanno stradicato due sagome di bambini, quelli che tenendosi per mano fanno il girotondo attorno alla fontana, e le hanno gettate in acqua. I vigili sono arrivati. Hanno recuperato le statuette e le hanno rimesse al loro posto. Chi è stato? Un'unica risposta: teppisti.

PER TUTTI. A Natale, poi, si vandali non sfugge nulla. Nem-

meno i fiori. Hanno rubato i ci-clamini da piazza Statuto e dalle fioriere di via Cernaia. Hanno stradicato piante e radici per portarsi via mazzolini grossi un pugno. Ma non fatevi illusioni. Non le ha rubate un amante che a sera tardi si è accorto di essere senza omaggio per la sua amata. E' stato qualcuno che forse li rivenderà. O più semplicemente li ha strappati per sadismo e li ha gettati pochi metri più in là. E basta. Hanno rubato anche piantine di erica, e distrutto quelle non estirpate. Paolo Odono, il responsabile delle alberate comunali, allarga le braccia: «E' uno sterminio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo un calcolo completo dei danni che subiamo ogni an-

no». Di storie da raccontare ne avrebbe migliaia ma una scena se la ricorda ancora: «Passavo in accanto ai giardinetti pubblici. Visto una persona che aveva sotto braccio un fascio di tulipani; nel giardino, invece, c'era un buco altrettanto grosso di fiori mancanti. L'ho fermato, ho detto chi ero e gli ho buttato lì: «Lo sa che sono fiori del Comune e lei li sta rubando?». Quello mi ha guardato e come se niente fosse se n'è andato, per nulla intimorito, anzi forse pure un po' scocciato...».

TELEFONO. Per fortuna che hanno inventato le schede telefoniche. Un tempo i posti pubblici strada erano sempre rotti: cornette strappate, gottini e pezzi, porte divelte. Poi

sono arrivate le schede. Chi assaltava i telefoni pubblici per saccheggiare i cassettoni con le monete adesso non ha più ragione di farlo. Le cabine più ordinate. Funzionano. E sono meno sporche. Scritte oscure a parte.

SOLE. Nel caso delle scritte, però, è una questione a parte. Un fenomeno da studiare, visti gli strani geroglifici tracciati su gran parte delle case del centro. Quelli comprensibili ben pochi. Gli altri sono segni fatte da tribù che colonizzano intere fette di territorio. E finché le scritte e spray sono fatte su vecchi muri di cinta, passi. Ma sempre più spesso i teppisti con lo spray facciate di edifici storici o monumenti. Un calcolo fatto tre anni fa dal padre del piano del colore di Torino dice che per sistemare tutti gli edifici danneggiati servono quasi 6 miliardi. C'è una soluzione? Armarsi di pennello e tanta pazienza a ritinteggiare i muri ogni volta che qualcuno sporca. O fare come hanno fatto gli abitanti di via Po. Un fa si consorzio. Hanno messo una quota e, periodicamente, pagano un imbianchino perché passi a coprire le scritte. Ma i muri intesi durano poco. Cosa c'è di più allettante? Una parete bianca su cui scrivere le paggiori banalità?

Lodovico Poletto

IN BREVE

Alla Provincia di Torino è Miletto il più ricco

Aldo Miletto (nella foto), medico e assessore provinciale, si conferma il più ricco tra i membri del consiglio della giunta provinciale di Torino nel 1997. Lo si deduce dal bollettino dei redditi denunciati dai consiglieri. Miletto ha avuto redditi per oltre 221 milioni l'anno. Secondo in classifica è Angelo Audino, consigliere del Ppi, 195 milioni, mentre al terzo posto c'è il vicepresidente della giunta, Mario Ray (185). Tra i consiglieri con redditi superiori ai 100 milioni l'anno figurano, nell'ordine, l'assessore Luigi Rivalta (161), il presidente della Provincia, Mercedes Bresso (146), il consigliere Ds Levio Bottazzi (128) e, leggermente staccato, un gruppo che comprende l'assessore Marco Camoletto (117), il consigliere di An Massimiliano Motta (115), il Fernando Giarrusso (109) e l'ex Pli ora di Fi Bepi Dondona (103).



«Mi hanno violentata»

VERCELLI. Per attirare l'attenzione del marito, dal quale si sentiva trascurata, una vercellese di 24 anni ha denunciato alla polizia di essere stata violentata da due sconosciuti entrati in casa dopo aver forzato la porta d'ingresso. Le indagini della Mobile e della Scientifica non hanno però trovato riscontri dell'episodio e la donna, che ha finito con il confessare di essersi inventata tutto, è indagata per simulazione di reato.

Scoperti satanici s'indaga

NOVARA. Una statua di Gesù bambino, con siringhe e aghi conficcati, con tutto intorno una serie di croci rovesciate, simbolo del demonio. Il macabro ritrovamento è stato fatto l'altro pomeriggio in boschetto dietro la discarica di Momo, paese alle porte di Novara. Il materiale è stato sequestrato dai carabinieri che stanno indagando sull'episodio che potrebbe confermare l'esistenza di una setta satanica.

Comune regala calcolatrice per convertire in

CALAMANDRANA. Una calcolatrice per convertire più facilmente le lire in euro. E' il regalo di Natale fatto dal piccolo Comune dell'astigiano agli abitanti (poco più di 1500, circa 400 famiglie).

L'iniziativa, costata meno di un milione, contempla anche l'acquisto di calendari e gadget, è stata realizzata in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi: le calcolatrici convertitori (300 quelle consegnate per il momento) sono state distribuite dal sindaco Dino Scavino (Ds) durante un incontro in municipio in occasione delle festività. E' inoltre allo studio la stampa di «made in Calamandran»: potranno essere utilizzati nei negozi del paese per familiarizzare la nuova moneta unica in attesa che arrivi l'euro ufficiale.

Biella, tute bianche occupano la sede Cgil

BIELLA. Le «tute bianche», il movimento che riunisce precari e disoccupati, hanno fatto tappa a Biella. Gli «invisibili» hanno messo in scena una «trazione ieri mattina di fronte alla sede della Camera del Lavoro. Vestiti in tuta bianca di carta, al grido di «lavoro, visibilità, futuro e dignità», il commando formato da studenti esponenti politici, ha sventolato da una finestra del primo piano della Cgil, una striscione contro il nuovo patto sociale.

Furti di merce sui Tir 2 carabinieri indagati

ALESSANDRIA. Quattro persone arrestate e due sottufficiali dei carabinieri indagati per concorso in associazione a delinquere nell'inchiesta sui furti di merce dai Tir condotta dalla procura cittadina e da quella di Voghera. I quattro arresti sono stati eseguiti nell'Oltrepò Pavese. Gli indagati sono il comandante e il vice della caserma di Casei Gerola: nel cimitero del paese erano appese scritte anonime contro i militari.

Volley, la Tnt Alpitour ospita

CUNEO. Dopo il trionfo in campionato a Falconara la Tnt Alpitour ha in programma domani sera l'esame più importante di fine '98. Alle 20,30 sul campo di la squadra allenata da Silvano Prandi ospita la Piaggia Roma per un match che vale la qualificazione alla Final four di Coppa Italia. Negli ultimi dieci giorni cuneesi e capitoli si affrontati due volte e i piemontesi hanno sempre vinto, ma non si fidano di un avversario che si aggiudicato l'organizzazione proprio delle finali di Coppa. «A Roma ci siamo imposti 3-1 - spiega capitano Rafael Pascual - ma potrebbe bastare contro campioni del calibro di Bracci, Negro, Tofoli e Bovolenta». Per l'appuntamento di domani i biglietti si possono anche prenotare (0171/699187) e la società cuneese ha previsto sconti per gli abbonati.



In servizio a Genova 115 nonni-vigile

GENOVA. Entro un paio di mesi entreranno in servizio 115 nonni-vigile: i pensionati, che avranno una età compresa fra i 58 e i 75 anni, verranno reclutati dal Comune per controllare l'entrata e l'uscita dei ragazzi da 62 scuole elementari a per «presidiare» i giardini pubblici della città. Il loro servizio è gratuito e prevede solo il rimborso delle spese. L'assessore Luca Borzani li ha definiti «tutor d'area».

Era morta da giorni nessuno l'ha cercata

SAVONA. Non la vedevano? La sentivano da undici giorni, ma solo ieri mattina, qualcuno dei vicini si è deciso a dare l'allarme chiedendo l'intervento della polizia. Per Maria Manfredi, 78 anni compiuti nel settembre scorso, non c'era però nulla da fare: i primi soccorsi non hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, riverso sul pavimento dell'ingresso, vicino alla porta. La donna era nativa di Cambrano.



Il casinò di Sanremo record nel '98

SANREMO. Il casinò di Sanremo naviga a gonfie vele verso il nuovo record d'incassi. Ha raggiunto quota 141 miliardi, e nelle ultime ore del '98 ha la concreta possibilità di tagliare lo storico traguardo dei 142 miliardi. Ben oltre il tetto dei 135 miliardi fissato nel bilancio previsionale. La «tre giorni» natalizia ha contribuito a sostenere il trend positivo: da venerdì a domenica, il casinò dei fiori ha infatti introitato 1 miliardo e 977 milioni, circa il 15% in più (292 milioni) rispetto allo stesso periodo del '97. «Tirano» soprattutto le slot machines (da sole hanno raggranellato 1 miliardo e 247 milioni), ma l'andamento è positivo anche per i giochi tradizionali, nonostante un lieve calo delle presenze. La media annuale della crescita degli introiti è dell'8 per cento.

Respinta l'istanza di arresti domiciliari dei difensori: anticipati i motivi della sentenza

«Non esitò a uccidere senza ragione»

I giudici: Piero Iavarone deve restare in carcere

Piero Iavarone non lascerà il carcere per tornare a casa, sia pure agli arresti domiciliari. La corte d'assise ha respinto l'istanza dei difensori, Antonio e Sheila Foti. Il provvedimento, firmato dal presidente Alberto Bernardi, è il primo atto con cui i giudici entrano nel merito dei motivi della sentenza che la famiglia e gli amici di Iavarone hanno duramente contestato. Scrive Bernardi: «Il fatto commesso dall'imputato è gravissimo ed è l'espressione di una violenza cieca e assolutamente ingiustificata. Il dibattimento ha dimostrato che il proprio Piero Iavarone ad innescare, senza motivo alcuno, la scintilla che determinò un gruppo di persone, fra cui lui, ad infierire selvaggiamente sull'inerte Abdullah Doumi, costringendolo dapprima a buttarsi in acqua per cercare scampo a una folle inferocita, impedendogli poi di risalire con un fittissimo lancio di oggetti di vario genere, assistendo infine colpevolmente alla sua agonia accompagnata da insulti. «Si noti - prosegue il giudice - che Piero Iavarone non conosceva affatto la vittima né era da costui cono-

MILITARI DI LEVA

Ferirono un commilitone

La procura militare ha chiesto il rinvio a giudizio di due giovani che, durante il servizio di leva, iniettano nell'anno di un commilitone un violentissimo getto d'aria compressa: uno scherzo atroce che alla vittima costò l'asportazione di una parte dell'intestino. Domenico Cante e Diego Arfe sono stati indagati per lesioni. L'episodio risale al 31 luglio '97, quando i due, entrambi di origine napoletana, erano in forza presso la caserma Lamarmora. Il loro «bersaglio», Giovanni M., anch'egli napoletano, si era chinato per riparazione meccanica quando gli venne appoggiato ai glutei un compressore; il getto, di 15 atmosfere, gli perforò l'intestino. In un primo tempo ai medici dell'ospedale, dove si era fatto ricoverare per forti dolori, raccontò di avere bevuto una bibita ghiacciata e che quindi si trattava di una banale congestione. Fu dimesso, ma poiché le fitte continuavano decise di nuovamente in ospedale e raccontare l'accaduto.

scuito e, ancora, che nulla aveva commesso Abdullah Doumi nei confronti di Piero Iavarone, come dal medesimo (dopo averlo, i primi interrogatori, falsamente cercato di far credere) aver reagito a uno spunto ricevuto. E difatti la Corte ha riconosciuto la sussistenza dell'aggravante di aver agito per futili motivi. Bernardi entra nel merito dell'istanza: non c'è rischio di reiterazione del reato, di inquinamento processuale, non c'è pericolo di fuga. Si considera: «Piero Iavarone è dunque una persona incline alla violenza e socialmente pericolosa, che esita ad uccidere senza ragione, unicamente per dare sfogo a istinti incontrollati».

Aggiunge: «L'imputato, già appartenente al gruppo organizzato dei Granata Corps, è stato protagonista nel recente passato di altri episodi di teppismo. Scrive Bernardi: «In questo processo è coinciso con la stessa commissione del fatto e l'inizio delle indagini. Principale protagonista ne è stato proprio Piero Iavarone che, una volta perpetrato l'omicidio, si è precipitosamente allontanato dai Murazzi a bordo di una Harley Davidson, abbandonando il fratello in stato di completa ubriachezza e recandosi presso la propria abitazione. Ha dato appuntamento a numerosi amici i quali ha immediatamente ordito un piano di inquinamento delle prove e di travisamento dei fatti per impedire l'accertamento della verità. Il piano prevedeva inizialmente la non presenza dell'imputato quella notte ai Murazzi...». Bernardi ricorda che i riati personaggi indicati e descritti dai testi presenti all'omicidio sono tuttora «ignoti» che l'attività di inquinamento può continuare in vista del processo. (A. G.)

Si cerca una strada per risolvere il problema dei finanziamenti Ue

«Expo con Comune e Provincia»

Obiettivo: il quarto padiglione del Lingotto

«Sia il Comune, sia la Provincia di Torino, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare l'acquisizione di quote del pacchetto azionario di Expo 2000 per maggiore responsabilizzazione degli stessi nel sistema fieristico». Gilberto Pichetto, assessore regionale all'Industria e Commercio, delega alle Fiere, spiega la novità emersa dalla riunione che si è svolta ieri pomeriggio per valutare la situazione di Expo 2000 dopo la bocciatura da parte del Cda dell'ente della costruzione del IV padiglione e la rinuncia a 21 miliardi di contributi comunitari. Tutto risolto, allora? Non proprio. «In tempi brevi - spiega Pichetto - sarà effettuata la verifica di compatibilità giuridico-economica relativa all'edificazione del quarto padiglione fieristico. Tradotto significa valutare la disponibilità di Alfredo Cazzola di vendere o cedere i diritti di superficie dell'area ad Expo; verificare la presenza di un contratto preliminare d'affitto del co-



L'assessore regionale all'Industria Gilberto Pichetto

panti alla riunione (presenti il sindaco di Torino, Castellani, l'assessore della Provincia, Camoletto, l'imprenditore Alfredo Cazzola e i rappresentanti della Fiat e di Expo). Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale si dice disponibile a rivedere il precedente all'ampliamento «e mutano davvero le condizioni giuridico-economiche». Come soluzione Salza prospetta l'acquisto dei terreni da parte di FinPiemonte. Intanto in Consiglio regionale è stata rimandata la discussione sul caso Expo. L'Assemblea regionale, infatti, è alle prese con l'esame della legge sull'esercizio provvisorio per il bilancio del 1999. Il disegno di legge è all'esame della prima commissione per uno scontro tra la maggioranza che vuole un esercizio provvisorio con ampie facoltà di spesa e minoranza che chiedono invece di erogare solo i soldi necessari per il funzionamento dell'ente (bollette e stipendi). (M. T.)

IN BREVE

Choc da scuotimento autopsia sul neonato

Sarà affidata questa mattina l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo del neonato morto al Regina Margherita per un probabile choc da scuotimento. Il piccolo, come avevano previsto i medici dell'infantile, è sopravvissuto solo pochi giorni in rianimazione. Sulla vicenda il pubblico ministero Marco Bouchard ha aperto naturalmente un fascicolo, e oltre al medico legale incaricherà anche un neurologo a analizzare il cervello del neonato: si tratta di capire se il decesso possa essere stato causato dai potissimi di una scossa.

CONFESERCENTI

Bene le vendite a Natale specie telefonini e libri

Bilancio positivo quello tirato dalla Confesercenti dopo questa prima trincea di festività natalizie. Duecento negozianti di Torino, interpellati da un sondaggio effettuato prima e dopo il giorno 25, hanno confermato l'impressione dei primi giorni di dicembre: un'inversione di tendenza complessivamente in positivo dopo i vari anni di magra. Tra gli acquisti preferiti si confermano i telefonini (in netta crescita), gli articoli di profumeria e i libri che risultano tuttavia in salita rispetto allo scorso anno.

Tesio Carmagnola

il «Premio Amici del Linceo»

Prestigioso riconoscimento torinese di fine anno, a Roma. Sotto l'egida dell'Accademia nazionale dei Lincei e della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, la ditta Tesio di Carmagnola, specializzata nella lavorazione del legno, si è conquistata il «Premio Amici del Linceo». Nel curriculum della ditta premiata - gestita attualmente dai tre fratelli Giovanni, Luigi e Francesco Tesio, affiancati dai cugini Antonio e Bartolomeo - gli arredi lignei per l'Ostensione della Sindone in Duomo, abbinati ad una parte dei restauri inerenti alla Reggia della Venaria.

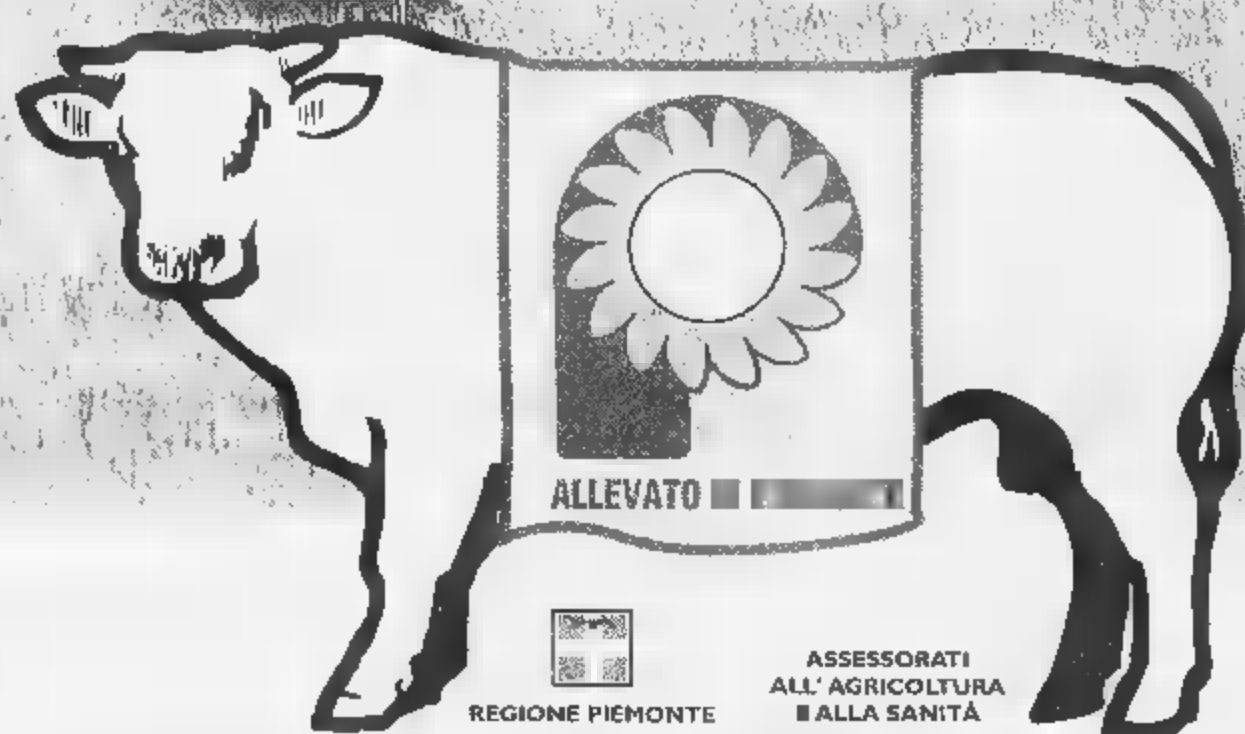
CAPODANNO

Piazza Castello si prepara alla festa del 1° dicembre

Piazza Castello tirata a lucido si appresta a festeggiare l'anno che verrà. Dopo le proteste dei residenti, sono state rimosse cartacce e bottiglie che si erano accumulate nell'aiuola centrale. E prosegue a ritmo serrato la costruzione dei due palchi per il concerto di Capodanno. Terminato il primo - la struttura è a posto, restano da sistemare i cavi dell'illuminazione - non ancora il secondo, più piccolo, collocato alla sua destra. C'è pronta anche la due torri davanti ai palchi.

è naturale

È NATURALE DESIDERARE LE COSE SANE E GENUINE
È NATURALE VOLERE GARANZIE SUI PROPRI ACQUISTI
È NATURALE CERCARE CARNI BOVINE CERTIFICATE



CARNI BOVINE CERTIFICATE

Marchio istituito con Legge Regionale 35/88

ALBA

SUPERMERCATI GULLIVER
CORSO BRA 52 LOC. MUSSOTTO

BRA

LINEA CARNI DI ALBERTI LIVIO
VIA POLLENZO, 22

CARAGLIO

ISAIA DIEGO
PIAZZA GIOLITTI, 1

CARRU'

SUPERMERCATO PEIRONE
VIALE VITTORIO VENETO, 42

CAVALLERMAGGIORE

OLOCCO PIERANTONIO
VIA ROMA, 128

CERVERE

**BOTTEGA DELLA CARNE
DI LEONE MARIO**
VIA BRA, 21

CUNEO

'L MASLE' DI MATTIAUDA VILMA
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 11
**PUNTO CARNE
DI DALMASSO NELLO**
VIA BISALTA, 14 B.GO S. GIUSEPPE
TUTTOCARNE DI MARTINI LUCIANO
CORSO NIZZA, 56/A

DRONERO

GAUTERO VITTORIO
VIA ROMA, 6
RIBA ANGELO
VIA ROMA, 21

FARIGLIANO

TARICCO GIANMARCO
PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 18

FEISOGGIO

FRESIA GIOVANNI
VIA ROMA, 4

FOSSANO

BARBERIS RENATO ■ C.
VIA MARCONI, 89
**LA BONA CARN 'D FUSAN
DI PASCHETTA LUCA**
VIA G. MARCONI, 94
PASCHETTA PIETRO
VIA ROMA, 125
**PASCHETTA SILVIO
DI VALLE ALESSANDRO**
VIA ROMA, 110

LISIO

LOMBARDI LINO
VIA PROVINCIALE PER LISIO, 2

LURISIA

LURISIA CARNI
VIA MADAME CURIE, 23

MONDOVI'

DA SERGIO
VIA PIAN DELLA VALLE, 12
NALLINO MARCO GIUSEPPE
CORSO STATUTO, 11

MURAZZANO

BROCARDI ANTONIO
VIA LORENZO BRUNO, 12

PAESANA

**AZ. AGR. S. LUIGI DI ALLIO
DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE**
VIA ROMA, 30

PAGNO

**AZ. AGR. ANTICA CASCINA COSTA
■ PEJRONE ALFIO**
VIA ROMANI, 3

ROBILANTE

**INAUDI PIERALDO CARNI
PIEMONTESE ALLEVATE
IN PROPRIO**
VIA V. VENETO, 1

ROCCAVIONE

**BOTTEGA DELLA CARNE
DI BORSOTTO PIETRO**
VIA ROMA, 31

SALUZZO

FERRERO E MARENGO
VIA SPIELBERG, 34
**MACELLERIA SALUMERIA
BORETTO MIRELLA**
VIA MAGHELONA, 2/C

SANTO STEFANO BELBO

FANTONI F.LLI
PIAZZA UMBERTO I, 27

VEZZA D'ALBA

OCCHETTI ROMANO
VIA SAN CARLO, 5

VICOFORTE

DA FRANCO
VIA GARIBOGGIO, 35

VILLAFALLETTO

LERDA ALDO
VIA ROMA, 22/A

VILLANOVA MONDOVI'

VAL ELLERO DI VIGLIETTI GIORGIO
VIA TORINO, 17/B

 **REGIONE PIEMONTE**
Spirito Europeo

**TUNNEL
DISCOTECA**

*Venerdì e sabato sera
Musica Revival*

VEGLIONISSIMO

**Spaghettata
alle 4 del mattino
si balla fino all'alba**

**0172-694312
Info line
0335-6009637**

Rientra la minaccia di serrata, 24 miliardi di fondi nel '99

Pullman, c'è l'accordo tra Provincia e aziende

CUNEO. Rientra la minaccia di serrata totale delle società di trasporto pubblico su gomma nel Cuneese a partire dal primo dell'anno: la Provincia e le ditte concessionarie dei servizi (38 nella Granda) hanno raggiunto l'intesa di Natale. Un accordo che garantirà anche nel '99 le linee. Alla «pace» si è giunti dopo un lungo periodo di trattative, anche difficili - al termine di un incontro, tenutosi all'assessorato regionale ai Trasporti, presenti l'assessore regionale William Casoni, l'assessore provinciale Marco Carpani, i rappresentanti delle aziende, e il direttore dell'Unione industriale Damiano Piasco.

Nelle settimane precedenti, la trattativa tra l'Amministrazione provinciale e le aziende era giunta vicina alla paralisi e le società minacciate di sospendere il servizio, il contrasto maggiore - spiega Carpani - riguardava la quota dell'1 per cento, sull'erogazione totale, contribuiti per oltre 24 miliardi, che la Provincia aveva deciso di mantenere a propria disponibilità, per le emergenze o l'attivazione di eventuali nuovi servizi. Una legge dello Stato, in attesa di una legge regionale, ha assegnato alla Provincia il compito di definire il piano di finanziamenti. Gli imprenditori avanzavano pretese che abbiamo ritenuto eccessive. Dopo una serie di aggiustamenti, raggiunti con la trattativa fra le parti, si



Sui contributi alle società di trasporto gli assessori William Casoni e Marco Carpani (a fianco da sin.) hanno trovato un'intesa. A destra: l'assessore regionale ai Trasporti, William Casoni.

era arrivati al voto. Il Consiglio provinciale di una delibera, per noi amministratori pubblici vincente. Il mandato dei consiglieri era netto: non recedere di un millimetro.

«Credo che la mediazione della Regione sia stata determinante - ha detto l'assessore Casoni - consentendo che le diffi-

coltà sorte nella precedente trattativa venissero meno e che si trovasse soluzioni delle quali, al termine dell'incontro, entrambe le parti si sono dichiarate soddisfatte. La soluzione positiva della trattativa tra aziende e Provincia sul servizio di trasporto pubblico tranquillizza le migliaia di cuneesi che quotidianamente usano i mezzi pubblici per andare a lavorare o a scuola. Lo stanziamento per Cuneo è maggiore di quello degli anni precedenti e per la prima volta vede interessati i comuni di Savigliano, Bra e Saluzzo». (fr. bo.)

Il bandito è evaso dal carcere milanese di Opera il giorno di Santo Stefano

Ancora in fuga il romeno omicida

Uccise un artigiano cuneese nell'ottobre '84

CUNEO. Joan Ursut, 41 anni, il detenuto romeno omicida evaso dal carcere di Opera (Milano) il giorno di Natale, molto probabilmente è già riuscito a raggiungere Arad, la capitale della Transilvania dove risiedeva agli inizi della sua carriera criminale. Ursut - già evaso due volte in Svezia.

A Cuneo era stato condannato a 19 anni di carcere - pena ridotta di un anno in Appello - per l'efferato omicidio del piccolo imprenditore Italo Pagnutti, 52 anni, seviziato e ucciso a bastonate la sera del 9 ottobre 1984, forse per punizione di un presunto sgarbo di 10 milioni.

Del commando omicida, giunto espressamente da Arad, facevano parte anche due connazionali di Ursut: Joan Crisan e Alexandre Vlonga. La vittima fu attirata in un tranello, pestata a sangue a calci pugnali e bastonate, quindi legato e abbandonato moribondo sul terreno con una moneta in bocca in segno di disprezzo. Le indagini della polizia avevano subito puntato sulla banda dei romeni con i quali Italo Pagnutti aveva avuto rapporti di affari.

Gli assassini dopo il delitto si erano dispersi: Joan Crisan era riparato in Francia, Joan Ursut e Alexandre Vlonga avevano invece trovato rifugio in Svezia.

Come si seppe in seguito, nel 1985 Ursut aveva ucciso il maresciallo per un regolamento di conti - la polizia di quel paese era poi riuscita a catturarlo.



A fianco, l'auto dove la mattina del 10 ottobre '84 fu trovato il cadavere di Italo Pagnutti (sopra a sin.). A destra Joan Ursut

Mentre era in corso l'istruttoria e dall'Italia era partita la richiesta di estradizione, Joan Ursut riusciva a evadere dal carcere modello dove era detenuto in circostanza non dissimile dalla fuga di Natale dalla prigione di Opera. La libertà per il romeno era comunque durata pochi mesi. Il sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo Giorgio Giurando, cui è affidata l'inchiesta per l'omicidio Pagnutti, si era quindi recato in Svezia per interrogare l'imputato. Espletate le pratiche Joan Ursut veniva tradotto a Cuneo dove nel frattempo era pure arrivato

Joan Crisan, arrestato dalla polizia in Francia.

La Svezia aveva concesso l'estradizione a condizione che l'accusato dopo il processo venisse riportato a Stoccolma, ma il fatto che l'accusato si trovasse tuttora in carcere italiano fa presumere che la richiesta non abbia avuto seguito. Il processo davanti alla Corte d'Assise di Cuneo si era svolto nella primavera del 1986 presenti in aula i due imputati. Interrogati dal presidente, Joan Ursut e Joan Crisan avevano spiegato il motivo della feroce vendetta: Italo Pagnutti durante un viag-

gio in Romania aveva ricevuto da Ursut 10 milioni in contanti da fare avere a Crisan che si trovava a Vienna. La somma era stata però sequestrata al passaggio della frontiera ma i romeni non avevano voluto sentirsi ragioni e pretendevano la restituzione del denaro. I due imputati avevano comunque riversato sul complice, poi ucciso, Alexandre Vlonga, la responsabilità dell'assassinio di Italo Pagnutti. Loro - avevano sostenuto - si erano limitati a fare da testimoni. Una versione che non fu creduta dai giudici che inflissero 19 anni ciascuno ai due romeni. Mentre Joan Ursut è riuscito quasi certamente a nascondersi a Arad, dove gode di amicizie e protezione, Joan Crisan è tuttora in carcere a scontare la pena.

Gianni De Matteis

GRANDA

Monasterolo S.

Agricoltore (69 anni) trovato morto in casa

Un agricoltore di 69 anni, Bartolomeo Rosso, che viveva solo in cascina Santa Maria, è stato trovato morto in casa da un nipote. Il decesso, dovuto a cause naturali, risulterebbe al giorno di Santo Stefano. I funerali si svolgono oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale. (p. b.)

Nuovo raccogliatore per gli abiti usati

Davanti alle Elementari è stato collocato un cassonetto per la raccolta differenziata di abiti usati, gestita da una cooperativa sociale di Alba. (p. b.)

Fossano

Le borse di studio della Cassa di risparmio

Come tradizione prima della fine dell'anno, la Cassa di Risparmio di Fossano ha distribuito le borse di studio del lascito «Favoles». Sono stati premiati: Mirena Panero, Laura Mondino, Chiara Sillano, Erika Calvo, Claudio Fruttero, Walter Giannotta, Walter Picco, Monica Nappo, Sara Beccaria, Mauro Fusta, Luca Bedino, Ester Pistone, Federico Barbero, Simone Ribero, Valerio Fredino, Emiliano Biadene. (l. a.)

In municipio mostra sulla transumanza

In municipio si può visitare la mostra «Pastori di Villa: transumanza e allevamento» Villa-falletto dal Medioevo a oggi. Resterà aperta nei giorni festivi fino al 1° gennaio. Orario: 11-12,30; 16-18. (l. a.)

Revello

Aperto il tesseramento alla Pro loco

La Pro Loco ha aperto il tesseramento sociale per il '99. L'elenco delle nuove adesioni, per potenziare l'attività. (l. a.)

Ceva

Parrocchia festeggia sagrestano da 30 anni

La parrocchia dei Poggi San Siro ha festeggiato il suo Felice Bartolomeo Bertino, sagrestano da trent'anni. (p. s.)

Bastia Mondovì

Su Raiduc intervista al sindaco Rocca

L'intervista al sindaco-alpino Francesco Rocca, realizzata per la trasmissione di Raiduc al fattivo, sarà messa in onda durante la puntata di domani (dalle 10). (p. s.)

Cuneo, sgominata banda di «topi d'appartamento»: 4 arresti

I ladri sorvegliavano via radio gli spostamenti dei carabinieri

CUNEO. Quando i carabinieri li hanno intercettati a Madonna dell'Olmo hanno trovato sull'auto (una «Punto» celeste) due scanner, con i quali la banda seguiva gli spostamenti dei carabinieri delle varie compagnie e le segnalazioni diramate dalle centrali operative di polizia stradale e della questura. Le frequenze erano state meticolosamente preselezionate. In carcere con l'accusa di furto, intercettazione di comunicazioni radio fra pubblici ufficiali e possesso di armi da scasso sono finiti quattro nomadi, cugini fra loro, e domiciliati al campo di via del Passatore in frazione Cerialdo. Sono P.C., A.C., M.C. e R.C., di età compresa fra i 27 e i 43 anni.

La banda è stata bloccata l'altra notte a Madonna dell'Olmo. Da una settimana la «Punto» celeste era stata segnalata in varie zone prese di mira dai ladri, che hanno colpito in abitazioni e case isolate a Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Boves e in altri centri dell'hinterland cuneese.



Sull'auto i carabinieri hanno sequestrato due scanner e gioielli per oltre 20 milioni

Sulla vettura oltre agli scanner i militari hanno sequestrato una centralina, utilizzata per «annientare» i sistemi antifurto su autovetture, telecomando a raggi infrarossi, oltre a gioielli (anelli, bracciali e collane) per un valore di 20 milioni, pile, due telefonini, cd, orologi e arnesi da scasso. La notte di

Natale i carabinieri avevano ricevuto sette comunicazioni di furti e tentati colpi in appartamenti del Cuneese; in alcuni casi - stata segnalata la «Punto». I militari hanno scoperto che sulla vettura c'era persino un dispositivo per eliminare, in caso d'inseguimento, l'accensione dei fari posteriori. (r. s.)

In municipio si fa posto per la Protezione civile

L'Ufficio anagrafe di Ceva trasferito al pianterreno

CEVA. Con il 1999 cambierà la disposizione di alcuni uffici comunali. Cominceranno presto i lavori per la collocazione dei servizi, che, come sottolineano gli amministratori cebani, si propone di venire incontro alle esigenze dei cittadini. L'intervento più significativo consisterà nel trasferimento dal primo al piano terreno del servizio dell'Anagrafe, che andrà a occupare i locali oggi utilizzati dai vigili urbani. Si tratta degli uffici sotto l'ala del municipio, alla sinistra della porta d'ingresso, facilmente fruibili anche da parte degli anziani e dei portatori di handicap, in quanto per accedervi ci sono da superare solo un paio di scalini e non tutta la gradinata che occorre salire attualmente.

La sede dei vigili urbani sarà spostata solo di alcuni metri, perché verrà allestita nella sala finora destinata all'ufficio turistico e all'Ente Manifestazioni.

sempre sotto l'ala, ma alla destra dell'ingresso al municipio. I servizi «sferrati» verranno collocati in un nuovo spazio. Al primo piano del Palazzo di città la «partenza» dell'Anagrafe lascerà libero l'ampio salone, che si apre sul pianterreno e non rimarrà inutilizzato a lungo. Carte d'identità, certificati di nascita, atti di matrimonio e gli altri documenti saranno sostituiti da planimetrie, cartine, dischetti, tavole pluviometriche, idrogeologiche e piani d'emergenza: quelli del Centro Operativo Misto cebano, cioè il quartier generale della Protezione civile. «Occorrerà qualche settimana per i collegamenti alla rete informatica - spiega l'assessore alla Protezione civile Giovanni Scola - ci auguriamo di diventare operativi nel minor tempo possibile. Al Comune di Ceva fanno riferimento anche tutti i paesi del nostro bacino». (r. s.)

In vista di Capodanno

Capodanno boni, manganelli e fiale puzzolenti

SAVIGLIANO. La città dichiara guerra a botti e petardi, disturbo alla quiete pubblica, soprattutto ad anziani e ammalati, e pericolo per i bambini. Trecento senza danni il Natale, si punta a fare in modo che anche il Capodanno passi in tranquillità. Il Comune ricorda che è sempre in vigore l'ordinanza - a suo tempo dal sindaco Remigio Galletto, la quale si vieta la vendita, il deposito e l'impiego, senza specifica autorizzazione della autorità competente, di petardi, nonché l'utilizzo di bombole spray schiumogene, manganelli, fiale puzzolenti, polverine pruriginose e qualsiasi altro oggetto che possa recare disturbo o molestia alle persone. Sul rispetto dell'ordinanza veglieranno polizia municipale e carabinieri: sono previste sanzioni pesanti, variabili da un minimo di 50 mila ad un massimo di dieci milioni. (p. b.)

se vuoi, puoi

Creazioni Oro by Ravera

“Oro a peso
a partire da 16.500/gr.”

L'assortimento più completo di bracciali, girocolli, anelli, catene, medaglie in oro 18 Kt⁵⁰ che ad un prezzo così non immaginavi certamente!

Oraficeria Valenzana - Via del Lucchetto, 47 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 691594

CAPODANNO '98-'99

di animazione cu

INGRESSO 28.000 DAME 22.000 con 2 consumazioni comprese

ALBA

MAGAZZINIERI SPEDIZIONIERI COMMESSI

LUNEDÌ tuttosoldi

I supplementi de **LA STAMPA**

Una settimana ricca di tutto.

La Stampa - Abbonamento '99

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

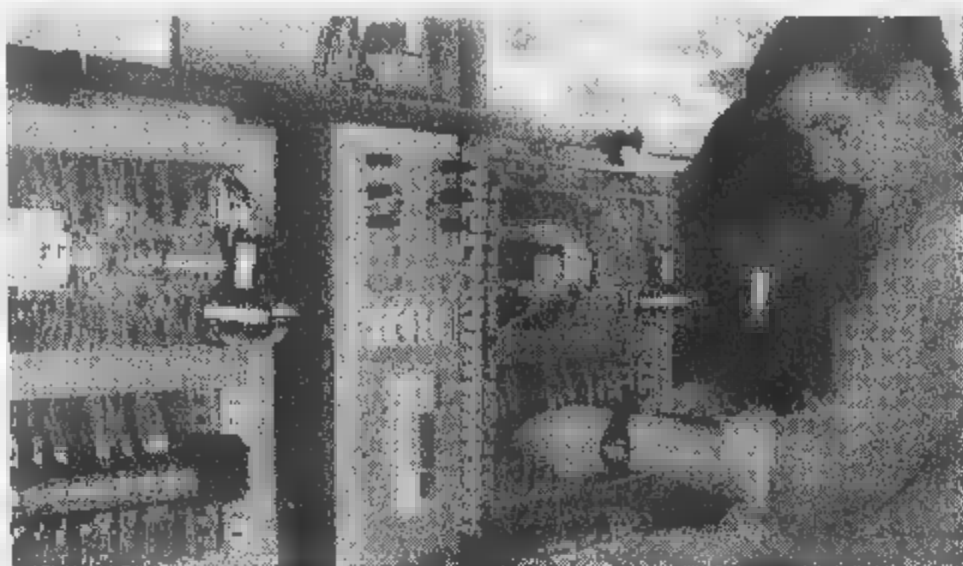
A Dronero prestigioso Centro di formazione professionale Da 50 anni insegna un mestiere Specialisti in elettronica e meccanica

DRONERO. La formazione professionale in Valle Maira vanta delle radici antiche. Da circa cinquant'anni è attivo in zona, uno degli istituti scolastici provinciali più qualificati del settore: il «Centro di Formazione Professionale».

Il «Cfp» che ha sede in via Meucci 2 a Dronero, è stato infatti costituito negli Anni '50 a Stroppa, piccolo Comune dell'Alta Valle Maira. Inizialmente la scuola proponeva corsi per ebaniisti e lavoratori del legno. Successivamente, negli Anni '60, la sede dell'Istituto è stata trasferita a Dronero, in un'ala della ex caserma degli alpini, in piazza XX Settembre. Il trasferimento a valle ha con la modifica dei corsi formativi: dalla lavorazione del legno si è infatti passati ai corsi di preparazione per idraulici e meccanici. Infine, negli Anni '80, la terza svolta: l'avvio dei corsi nel settore elettrico ed elettronico.

Anche la struttura gestionale della scuola si è modificata: inizialmente la direzione dell'Istituto era stata affidata a un ente nazionale di formazione, l'Enap di Roma, in un secondo tempo è stata invece assunta da un gruppo di enti locali riuniti in consorzio (i Comuni di Dronero, Caraglio, Buono, l'Amministrazione provinciale e le Comunità montane delle Valli Grana e Maira). Recentemente questi stessi enti hanno modificato la natura del Consorzio che ha assunto una forma giuridica mista con la struttura di una Srl a cui possono aderire anche partner privati come le associazioni di categoria.

«Quest'anno inoltre», spiega Massimo Gianti, direttore della filiale di Dronero dell'Afp - il nuovo ente, denominato Azienda per la Formazione professionale, ha assorbito i centri di formazione di Verzuolo e Cuneo, finora gestiti



direttamente dalla Regione, assumendo in tal modo la fisionomia di un polo territoriale di formazione.

L'Istituto articola i suoi corsi su due grandi direttrici: la formazione iniziale per disoccupati e la formazione per lavoratori occupati. Nel primo vengono coinvolti generalmente allievi in uscita dalla scuola dell'obbligo: le lezioni hanno un obiettivo di conseguimento di una qualifica oppure di un attestato di specializzazione. Attualmente, per quanto riguarda le attività di qualifica, vengono proposti corsi di costruzione al banco con ausilio di macchine utensili, di montaggio di sistemi comando e controllo, mentre per quanto attiene l'attività di specializzazione sono in programma corsi per addetto manutentore di sistemi automatici (che costituisce un ulteriore sviluppo del percorso di base nel settore meccanico) e operatori su sistemi di comando e controllo (ultima novità in campo elettronico).

«Nell'ambito dell'automazione industriale», spiega ancora Massimo Gianti - il corso tecnico di sistema, permette ai diplomati degli istituti tecnici e degli Ispis di conseguire una specializzazione particolare utile nell'attuale mercato del lavoro. In questi anni sono aumentati anche i rapporti di collaborazione con altri istituti professionali, come l'Alberghiero, una staccata di Dronero e l'Ipsia di Cuneo e Mondovì. Attualmente gli allievi dei corsi base e di specializzazione sono 200, provenienti da diverse della provincia. Gli studenti residenti fuori Dronero hanno a disposizione un convitto che garantisce il soggiorno in città dal lunedì al venerdì.

L'Istituto dronerese è inoltre impegnato nella formazione permanente: continua, si tratta di corsi di breve durata (automazione industriale, elettronica, informatica, lingue straniere) rivolti a lavoratori occupati che intendono migliorare o aggiornare la propria professionalità.

Allievi dell'Azienda Formazione Professionale impegnati nel corso di base di Elettronica Meccanica. Vi possono accedere gli studenti che hanno terminato la scuola dell'obbligo. L'attrezzatura: laboratorio va dai banchi di controllo motori alle piante per azionamenti elettropneumatici.

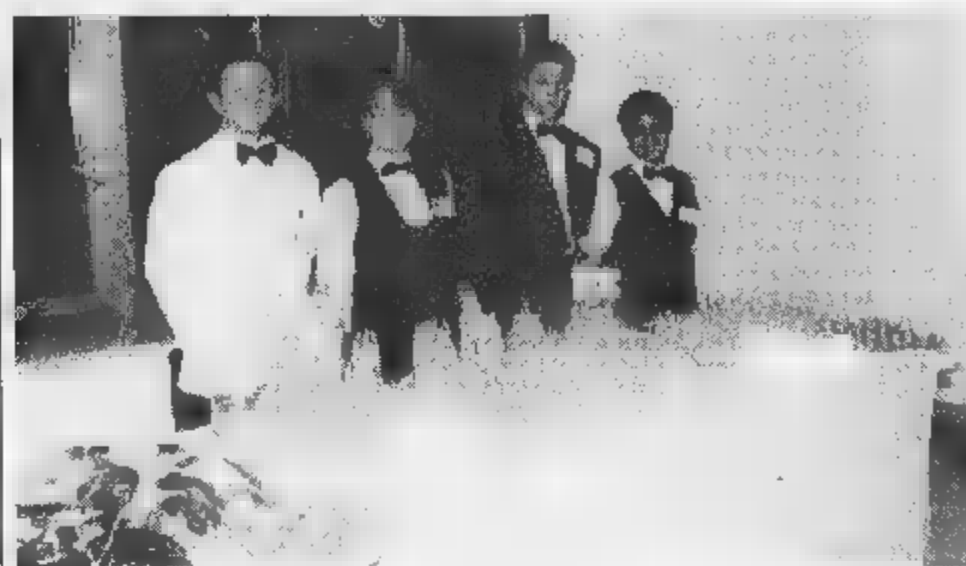
L'Istituto Alberghiero in primavera sarà intitolato al sindaco Donadio In Valle Maira cuochi a «5 stelle» per la ristorazione del Duemila

Da circa 8 anni il capoluogo della Valle Maira ospita anche la scuola coordinata dell'Istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri e della ristorazione «Giovanni Giolitti» di Mondovì.

Nel 1990, infatti, dopo innumerevoli sollecitazioni dell'Amministrazione comunale di allora, il ministero della Pubblica Istruzione autorizzò l'attivazione a Dronero di una succursale dell'Alberghiero monregalese. Come prima sede dell'Istituto vennero scelti gli storici locali dell'ex albergo «Tripoli», un funzionale palazzo di due piani, in via Roma, nel centro storico. Una struttura già largamente predisposta al servizio alberghiero, che ha consentito di ridurre i tempi dei lavori di adattamento dell'immobile e nello stesso tempo ha consentito agli alunni di poter operare, fin dall'inizio, in un ambiente che rispecchiava il loro futuro posto di lavoro. Il primo anno scolastico fu attivato con una classe di 25 alunni.

Nel corso degli anni le iscrizioni hanno sempre registrato un costante aumento: oggi sono 261 gli studenti che frequentano l'Alberghiero a Dronero, divisi su un totale di 11 classi. Il progetto di allestire nel capoluogo della Valle Maira una scuola in grado di preparare operatori del comparto alberghiero era stata sollecitata anche dagli addetti al settore, concordati con il sindaco che tutta la zona occidentale del Cuneese, tradizionalmente interessata allo sviluppo delle attività turistiche, avrebbe così trovato nel nuovo insediamento scolastico un importante punto di riferimento. La previsione è che avverrà.

«Nel giugno dello scorso anno», spiega il preside Giovanni Allione - la scuola si è trasferita nei locali della ex caserma Aldo Bel-



tracco, alla periferia della città, lungo la strada statale per Acceglio. La sede, attrezzata anche su interessamento dell'Amministrazione comunale, dispone di laboratori adatti allo svolgimento di esercitazioni pratiche. La struttura è infatti dotata di un'ampia sala ristorante, un bar, due cucine, laboratorio di pasticceria, un'area di ricevimento e di un'aula multimediale realizzata recentemente. In primavera il nuovo complesso scolastico verrà ufficialmente intitolato a Gianfranco Donadio, il sindaco di Dronero, prematuramente scomparso, che fu tra i principali artefici dell'attivazione della scuola alberghiera nel capoluogo della Valle Maira: un riconoscimento più che dovuto.

La struttura dei corsi prevede un biennio iniziale comune per tutti gli alunni dove, oltre alle materie teoriche, si svolgono anche esercitazioni pratiche nelle tre materie che caratterizzano l'Istituto: sala bar, cucina e ricevimento.

«Il terzo anno gli studenti fanno la scelta di indirizzo», spiega Roberto Costamagna, direttore della scuola coordinata - che li porta a specializzarsi in uno dei tre corsi base. Al termine del triennio possono scegliere di proseguire gli studi con il biennio post-qualifica di tecnico dei servizi della ristorazione (per gli alunni provenienti dal corso di sala-bar e di cucina), oppure di tecnico dei servizi turistici (per gli studenti del corso di ricevimento).

Il ciclo quinquennale di studi si conclude con l'esame di maturità che consente l'accesso al mondo del lavoro o a tutte le facoltà universitarie. Le attività extra-curricolari organizzate dalla scuola sono numerose: recentemente gli alunni e gli insegnanti hanno partecipato anche al Salone del Gusto di Torino. Le domeniche 17 e 24 gennaio la scuola resterà aperta dalle 9 alle 12 per consentire agli alunni di terza media e alle famiglie di visitare la struttura.

Da circa 9 anni il capoluogo della Valle Maira ospita anche la scuola coordinata dell'Istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri e ristorazione Giovanni Giolitti di Mondovì. Nel corso del tempo le iscrizioni hanno sempre registrato un costante aumento: oggi sono 261 gli studenti che frequentano la scuola.

L'Afp gestisce un servizio di informazioni Sportello per i giovani in cerca di occupazione



Studenti del corso avanzato di Meccanica del Centro formazione professionale

L'Azienda di formazione professionale di Dronero gestisce, dallo scorso anno, anche il «Cilo» (Centro di iniziativa locale per l'occupazione), un servizio di informazione e consulenza in materia di lavoro.

Tale istituzione, spiega Cesare Inaudi, responsabile «Cilo», è stata possibile in quanto Dronero è un Comune sede di circoscrizione di Collocamento, che ha affidato la gestione del servizio, in convenzione, al Cfp. Il «Cilo» dronerese è stato istituito precisamente nel novembre del 1996 dal Comune, ai sensi della legge regionale n. 48/91. Il servizio si rivolge in modo particolare ai giovani in cerca di lavoro, fornendo un supporto alla ricerca personale di impieghi e sostegno di indirizzo alle scelte professionali. Tale attività è rivolta ai residenti nel territorio delle Comunità montane Valle Maira e Grana.

«Accanto al servizio informale lavoro», aggiunge ancora Inaudi - è stato avviato anche uno sportello di «Informa-giovani», che garantisce una attività di consulenza non solo in materia di lavoro (impieghi

nel settore privato, concorsi pubblici, lavori temporanei stagionali), ma anche su percorsi scolastici formativi, sul tempo libero e la mobilità giovanile (sono infatti a disposizione schede riguardanti tutte le opportunità e le iniziative per muoversi e viaggiare in Italia e all'estero).

«Accanto al servizio informativo», dice Gilberto Pomero, direttore generale dell'Azienda di formazione professionale, «Dronero» è stata svolta un'azione progettuale che si concretizza in alcuni interventi locali come il progetto «scuola aperta», in materia di orientamento scolastico e il progetto «Dronero ambiente», rivolto a disoccupati di lunga durata, mediante il loro impiego, per 12 mesi, in attività a campo ambientale.

Il «Cilo» e lo sportello «Informa-giovani» di Dronero hanno sede nella stessa struttura dell'Azienda di formazione professionale, in via Meucci 2, telefono 0171/916461. Gli uffici sono aperti al pubblico lunedì, dalle 9 alle 12, il martedì dalle 15 alle 18, il giovedì dalle 11 alle 12, e il venerdì dalle 15 alle 18.

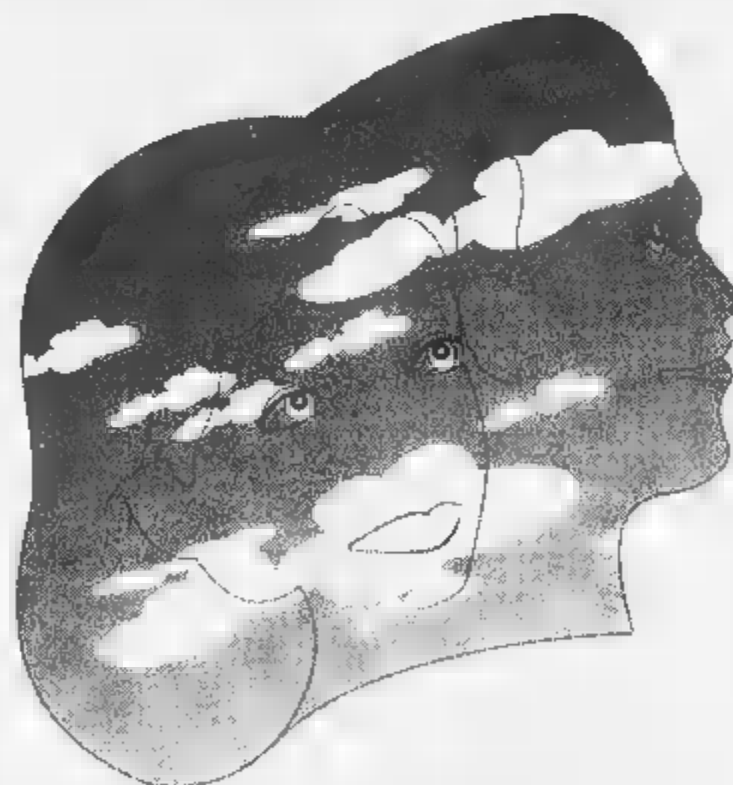
BORSE DI STUDIO

DRONERO. Sono state consegnate quattro borse di studio, dell'importo di 200 mila ciascuna, in memoria di Lauretto Pellegrino, agli alunni meritevoli delle scuole elementari della zona. I riconoscimenti sono andati a Sonia Arnaudo e Paolo Rosano, delle scuole elementari della frazione Pratavecchia, ad Alice Chieppello e Lorenzo Margaria, alunni delle elementari di Villar San Costanzo.

GRANA. L'Associazione culturale «La Cevitoux» ha organizzato un corso di flauto «galoubet», che sarà tenuto da Stefano Degiovanni e Gianpiero Beltrando del gruppo occitano «Lou Seriol». Il corso, articolato in 12 lezioni, prenderà il via il 7 gennaio, nei locali della scuola elementare, nel municipio di Monterosso Grana. Per informazioni telefonare allo 0171/98740.

DAMIANO MACRÀ. La Comunità montana Valle Maira ha assegnato le annuali borse di studio a giovani residenti in montagna che hanno frequentato di studi di scuola secondaria superiore. Complessivamente sono stati distribuiti 6 milioni e 500 mila. L'importo di assegnazione è stato raggiunto anche grazie ai due milioni che i parrochiani della frazione Morra di Villar San Costanzo hanno devoluto alla Comunità montana in ricordo di don Gollé. Per quanto riguarda i contributi relativi alla copertura delle spese di mantenimento fuori sede sostenute dalle famiglie degli studenti che risiedono nelle aree più svantaggiate della valle (Macrà, Cella Macrà, Elva, Prazzo, Stroppa, Marmora, Canosio ad Acceglio) sono state consegnate borse di studio da un milione e 500 mila agli alunni Stefano Martini e Paola Martini di Cella Macrà e a Sara Grandi di Acceglio. Il contributo di 1 milione, riferito al merito scolastico, è stato invece assegnato ad Alessandro Bonelli di Dronero, che ha conseguito, nell'anno scolastico '97-'98, una media superiore all'otto. Il regolamento prevede che la domanda per partecipare all'assegnazione delle borse di studio della Comunità montana devono essere presentate entro il 31 agosto di ogni anno, alla sede della Comunità, in via Torretta a San Damiano Macrà.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARAGLIO



da oltre cent'anni

PROFESSIONISTI IN CHIAREZZA E SEMPLICITÀ

Se cerchi una banca sorridente e disponibile che ti parli con semplicità e chiarezza, sempre pronta ad ascoltarti e rispettosa dei tuoi interessi e dei tuoi risparmi; se cerchi una banca che finanzia la tua famiglia e la tua attività, rapidamente e a condizioni di assoluta convenienza; se cerchi una banca fatta da gente di qui,

che conosce a fondo la realtà in cui vivi e lavori; se cerchi una banca che investa qui l'intera raccolta a tutto beneficio della crescita locale... se cerchi una banca così, passa alla Banca di Credito Cooperativo di Caraglio: da oltre cent'anni, professionisti in chiarezza e semplicità.

SEDE CENTRALE: Caraglio

FILIALI:

Bernezzo, Busca, Cervasca, Cuneo Madonna dell'Olmo, Dronero, Monterosso Grana, S. Defendente di Cervasca

Sportello Bancomat e ufficio di tesoreria di Roccabruna.

Chiude un negozio storico di Alba

«Foto Viglino» va in pensione

ALBA. Il 31 dicembre chiuderà un negozio storico, lo studio foto e cinematografia «Viglino» di via Roma 10. Il titolare, Giuseppe Viglino, che è stato per molti anni presidente dell'Associazione artigiani della zona di Alba e della società Pallonistica albese (serie A), ha deciso di ritirarsi dopo 54 anni di attività. L'ultimo giorno dell'anno abbasserà definitivamente la saracinesca del negozio, gestito con la moglie Luigina, che è stata per tanti anni un punto di riferimento per molti albesi.

Beppe Viglino, che compirà 72 anni l'8 gennaio, racconta: «Ho aperto il negozio nel 1946 dopo due anni di apprendistato. Ho sempre amato il mio lavoro, che mi ha consentito di vivere in una bella casa, di



Beppe Viglino ha 72 anni

fiore, la passione per il balon. E' stato per oltre vent'anni, fino al '91, presidente della Pallonistica albese di cui è attualmente presidente onorario.

Commenta il sindaco, Enzo Demaria: «Beppe Viglino è un personaggio ad Alba, per la sua lunga attività di fotografo e per i suoi numerosi interessi. Laboratori storici come quelli di Viglino ed Agnelli (chiuso qualche tempo fa) sono stati testimoni degli avvenimenti della città di buona parte di questo secolo».

Con la chiusura del negozio, Beppe Viglino avrà più tempo da dedicare ai nipoti, Federica e Francesco, i ragazzi dell'unico figlio Laura (farmacista in borgo Piave). [g. f.]

Proposta del Comune per risolvere il problema auto

Parcheggio sotterraneo salverà il centro di Alba

ALBA. La scarsità di parcheggi nel centro storico è da tempo oggetto di discussioni e polemiche. L'amministrazione comunale ha deciso, per la prima volta, di affrontare in modo concreto la possibilità di realizzare un parcheggio sotterraneo o un silos per dare una risposta alle esigenze di spazio per la sosta delle auto in punti più critici.

Dai fondi messi a disposizione nel bilancio '99 per la viabilità, si potranno attingere i finanziamenti per uno studio riguardante la realizzazione di un parking sotterraneo o di un silos fuori terra. Dell'argomento si era già parlato in passato, ma non si era mai andati oltre alle parole.

Afferma il sindaco Enzo Demaria: «Abbiamo deciso di realizzare uno studio di fattibilità per una di queste soluzioni. Intendiamo assegnare l'incarico a un professionista, già in gennaio. In base ai risultati, valuteremo se e dove costruire il nuovo parking, tenendo conto che i parcheggi sono carenti nella Sud-Est della città».

cioè in corrispondenza delle piazze Savona e San Paolo, che raccolgono l'intenso traffico proveniente da corso Langhe. Più servita la parte Nord di Alba, con gli ampi parcheggi di piazza Medford e dell'ex-Foro Boario».

Secondo il sindaco occorre pensare a una struttura pubblico-privata: la possibilità di cedere garage ad abitanti del



Piazza Savona, una delle zone del centro dove i parcheggi sono carenti

centro storico che ne sono sprovvisti.

Il vice-sindaco, Giuseppe Gobino, non nasconde perplessità: «Per risolvere il problema dei parcheggi sotterranei o dei silos occorre poter contare su cospicui finanziamenti pubblici. Si tratta di una operazione economica molto difficile, dimostrano le esperienze di altre città».

Aggiunge il sindaco: «E' giusto pensare a un parcheggio sotterraneo per 300-500 posti, ma occorre rendersi conto che da solo non risolverà tutti i problemi. Alba è una città di dimensioni ridotte e per mantenerla vivibile non si dovrà incrementare il traffico nel centro. Intendo dire che i parcheggi

possono essere realizzati ai limiti del centro storico. Date le distanze non eccessive, si può raggiungere il centro a piedi».

E' stata avanzata anche la proposta di coprire la linea ferroviaria per ricavare un parcheggio, che non sarebbe distante da piazza Savona. In Comune non escludono di esaminare questa possibilità, anche se dicono che non sarà facile raggiungere un accordo con le Ferrovie.

Intanto, per favorire una maggior rotazione delle auto in centro storico, sono stati aumentati i posti a pagamento. Attualmente sono 643. Circa duemila sono i posti auto liberi, duecento con disco orario. [g. f.]

BREVE

Bra
Lo sportello unico per le imprese

Lo sportello unico per le imprese, previsto da direttive nazionali, sarà aperto in città l'anno prossimo. Lo ha annunciato il sindaco Franco Guida nell'incontro durante il quale la giunta ha illustrato ai rappresentanti delle categorie economiche le linee del bilancio comunale per il '99.

Quaranta milioni per la Sala della Resistenza

Per la sistemazione della Sala della Resistenza, adiacente all'atrio del municipio, il Comune usufruirà di un contributo regionale di 40 milioni. Il finanziamento è stato deliberato dal Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza.

Bra
Un corso di tedesco per chi lavora nel turismo

L'Ascom organizza, in collaborazione con l'Istituto «Guala», un corso di tedesco per principianti, utile soprattutto a chi svolge attività legate al turismo. Il corso, aperto a tutti, si articola in 30 lezioni pomeridiane o serali, a scelta degli allievi. Per informazioni alla quota di partecipazione, inclusi testi e materiale didattico, di 150 mila lire. Informazioni allo 0172413030. [g. n.]

Barbaresco

Bottiglie di vino ai neonati

«Benvenuti in collina tra i vigneti». Con questo slogan, il Comune donerà 12 bottiglie di vino barbaresco, con etichetta personalizzata, a tutti i bambini che nasceranno durante il 1999. Potranno essere stappate nelle occasioni più significative della loro vita.

Bra
Patteggiano l'accusa di bancarotta semplice

Il pretore ha applicato a Giancarlo Ferrero (49 anni) e a Maria Virginia Franco (52) la pena patteggiata di tre mesi di reclusione (sostituita con la multa di 2 milioni 250 mila lire). In qualità di amministratori della s.n.c. Union Color di Santa Vittoria d'Alba erano accusati di bancarotta semplice in relazione al fallimento della ditta dichiarato dal tribunale di Alba nel '93. [g. f.]

Alba

Donatori di cornea rinnovano il direttivo

L'assemblea generale dei soci donatori di cornea (Alba, Bra, Langhe e Roero) è stata convocata alle 15,30 del 9 gennaio, alla Fondazione Ferrero, strada Mezzo 44. Le candidature si ricevono entro il 2 gennaio alla sede dell'Aide, via Belli 23/c, ad Alba (martedì e giovedì dalle 18 alle 19), tel. 0173290908. [m. ba.]

Oggi nel santuario della Madonna dei Fiori si concluderà la festa dell'Apparizione

A Bra si rinnova il «miracolo del pruno»

Ogni anno l'arbusto fiorisce alla fine di dicembre

BRA. Monsignor Pier Giorgio Micchiardi, vescovo ausiliare della diocesi di Torino, braidese di origine, celebrerà oggi, alle 17,30, nel santuario della Madonna dei Fiori, la messa conclusiva della festa dell'Apparizione, che anche quest'anno ha richiamato migliaia di visitatori.

Principale motivo di attrazione è la fioritura del pruno che circonda la colonna con la statua della Vergine, a pochi passi dalle due chiese sorte (la prima nel Seicento, la seconda dal 1933) nel luogo indicato dalla tradizione come teatro di un evento soprannaturale: l'apparizione della Madonna, la sera del 12 dicembre 1336, a una giovane sposa, Egidio Mathis, insidiata da due soldati di ventura. A quel lontano giorno risalirebbe la prima fioritura invernale dell'arbusto, che ogni anno, tra Natale e Capodanno, si ricopre di candide gemme.

Il risveglio fuori stagione del pruno (che come ogni altro esemplare della sua specie fiorisce in primavera, tra marzo e aprile) è stato oggetto fin dal Set-



Il Santuario della Madonna dei Fiori dove ogni anno, l'8 settembre, si svolge la processione con la statua

tenimento «si prolungò per ben tre anni in coincidenza con l'ostensione in Torino della Santa Sindone»; il 23 novembre 1973, quando per la prima volta si effettuò l'ostensione televisiva della Santa Sindone, il pruno della Madonna dei Fiori è in piena fioritura e il singolare fenomeno si protrasse per ben cinque mesi e cioè sino alla fine del marzo 1974, quando spuntarono le foglie e incominciò la fioritura primaverile; così nell'inverno seguente 1974-1975, quando il Santuario venne scelto come luogo per acquistare il Giubileo, avendo il Santo Padre Paolo VI anticipato per le Chiese locali l'Anno Santo 1975. Di un eventuale «straordinario» in vista del Giubileo del 2000 per ora non ci sono tracce, ma la «normalità» dell'evento non ha impedito al santuario di diventare meta di migliaia di pellegrini. [g. n.]

tecento di studi scientifici, che hanno messo in luce cause legate alla composizione del terreno e ad altre peculiarità locali: l'evento, infatti, si registra anche in caso di trapianto altrove. Ma più delle ipotesi dei botanici, che l'hanno classificato come un fenomeno di mutazione genetica, ai devoti sta a cuore l'interpretazione della fioritura invernale come prodigio ricorrente, di buon

auspicio. In un libretto stampato vent'anni fa, don Giovanni Dell'Orto (che con gli altri defunti rettori del santuario sarà ricordato oggi, nella messa delle 17,30) citava alcune varianti della mirabile fioritura: nell'inverno tra il 1877 e il 1878, le prime gemme comparvero solo il 20 febbraio, giorno dell'elezione di papa Leone XIII; tra il 1898 e il 1899, il fe-

... QUELLI
DELLE BORSE
PELLETTERIA
KRIZIA RONCATO
ZENITH DI ZENITH
STUPISCI E LASCIATI STUPIRE ...
MANDARINA & DUCK
BIASIA
VIA TAPPARELLI - SAVIGLIANO - TEL. 0172/33479

La Stampa - 7 dicembre 1998			9
Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1000 a copia)	LA STAMPA
7	359	L. 359.000	LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
6	308	L. 308.000	Per informazioni tel: 011-56.381
5	257	L. 257.000	

orientale
... Profumo d'Oriente...
Carrù - Via Garibaldi, 47
Tel. 0173 750857

DISCOTECA Carrù
giovedì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
per informazioni e prenotazioni
0173 750857 - 0172 641000 - 0174 227432
SABATO 2 GENNAIO
in salotto previsioni per il 1999
ASTROLOGIA per TUTTI
MARTEDÌ 5 GENNAIO
L'ora NON 5217 della Veglia delle Intimità
DOLCI MOMENTI con MISTER STRIP
ARENA SOUND: dj Maurizio Arena - ROOM PRIVÉE: dj Toni V.



Particolare ■ presepe di Cavallermaggiore e (sopra) allestimento a Sanfrè

Suggestive Natività allestite nelle chiese della «Granda»

Presepi fino alla Befana

Meccanici, storici e da collezione

ALBA. Si possono visitare fino al 6 gennaio i presepi allestiti dai borghi della Giostra delle Cento Torri nella chiesa di San Giuseppe.

In frazione Vergne fino al 10 gennaio mostra di presepi per le strade della borgata. Le scene sono costruite con materiale di recupero.

BENE. Nella chiesa dei Disciplinanti Bianchi presepe artistico dedicato alla città di Cuneo in occasione degli anni della sua fondazione. Compongono il presepe antiche statue lignee policrome alte circa mezzo metro, ritrovate nel convento francescano, rivestite in abiti originali.

NOVES. Nel santuario di Fontanelle è visitabile il presepe meccanico formato da 300 statuine.

Nella chiesa della Croce è allestito sino al 10 gennaio un presepe meccanico. Orario tutti i giorni 9,30-12 e 15,30-18.

Presepe storico con statuine del '700 si può visitare fino al 6 gennaio nel salone San Michele.

CENTALLO. Presepe in compensato allestito dai ragazzi della scuola media «Franchi» in collaborazione con Centallo Viva,

nel parco Olmi.

NEO. Nel salone sotto la chiesa di San Paolo si può visitare fino al 10 gennaio un gigantesco presepe rotondo. Orario: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 nei giorni festivi e dalle 16,30 alle 19, nei feriali.

Presepe rinascimentale nella chiesa di Santa Maria del Monastero.

Nella chiesa di San Bernardino, i frati francescani hanno contribuito all'allestimento di un presepe, ad opera degli «Arelidini». Nel salone parrocchiale, è visitabile il presepe classico. Nella chiesa di San Giovanni, è allestito il presepe meccanico. Nella sala del refettorio, fino al 10 gennaio, mostra dei «Presepi del Mondo», opera del collezionista Michele Sola. Ad essa è abbinata una mostra di giocattoli d'epoca. Orario: 9-12; 15-18, tutti i giorni eccetto lunedì; martedì pomeriggio. L'ingresso è libero.

Anche quest'anno nella chiesa della Confraternita dei Battuti Bianchi è allestito un presepe meccanico visitabile fino al 17 gennaio: nei giorni festivi (10-12; 14,30-19) e nei prefestivi (solo pomeriggio).

La frazione Andonno conta 300 abitanti e ogni anno per tre serate torna indietro di 100 anni raccontando i vecchi mestieri e le antiche tradizioni. Anche quest'anno, come ormai da 8 edizioni, Andonno ha accolto l'invito di don Beppe Viada e per tre serate (il 25, il 27 dicembre) ha allestito il presepe vivente di 42 di altrettanti antichi mestieri. Sono state raccolte offerte per la parrocchia e per un progetto missionario organizzato dal Movimento amici Barbara Bottero, una giovane morta a 20 anni tre anni fa. Gli aiuti saranno inviati a una missione di Marsabit in Kenia. Oggi alle 13,45 a Regione Italia, su Rai tre il servizio sul presepe. Nella sede della Confraternita di Santa Croce presepe meccanico visitabile fino al 17 gennaio (orario 10-12 e 14-19 festivi) dalle 14 alle 19 prefestivi.

Nella sede della Pro loco si può visitare fino al 24 gennaio il presepe meccanico (orario 10-12 e 15,30-18,30; prenotazione per gruppi).

A Gerbale mostra di presepi nel salone parrocchiale. Apertura nei festivi fino al 10 gennaio (orario 14-20).

Bra, illustratori di favole espongono in biblioteca

Oggi è l'ultimo giorno utile per visitare, nella biblioteca civica di Bra, l'originale rassegna realizzata con l'obiettivo di dare vetrina agli illustratori cuneesi di libri per ragazzi. Un manipolo, tutti bravi, alcuni affermati da anni, altri emergenti e più conosciuti tra il pubblico giovanile nazionale ed europeo che in provincia, nella provincia grande. Anche di qui lo slogan «La favola Granda» per una mostra natalizia aperta il 15 dicembre che chiude oggi. L'assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione di Bra Giovanni Comoglio, nel sintetizzare il perché di questa manifestazione scrive: «I grandi passi che la grafica del libro per ragazzi ha compiuto nel corso di questi decenni ha dell'incredibile tanto che oggi è possibile considerare questa un'arte abbinata alla letteratura, andando a costituire una simbiosi inscindibile. Per questo motivo il Comune di Bra ha deciso di dedicare un'intera rassegna alle migliori opere dei più conosciuti illustratori professionisti di libri per ragazzi della nostra provincia».

Le opere proposte oggi dalle 12, dalle 14 alle 18,30, sono della fassanese Roberta Angarano, della cuneese Maria Battaglia, di Cinzia Ghigliano, di origine ma da anni monregalese per scelta; di Cristina Lastrego e Francesco Testa che, insieme, da una trentina d'anni scrivono e illustrano libri per ragazzi dal loro studio nel Roero; per concludere l'ordine è alfabetico con Giorgio Sommacal, giovane carnagioliese che vive e lavora a Bra.

«La mostra», conclude l'assessore Giovanni Comoglio, «vuole essere un momento di riflessione sulla comunicazione e sulla letteratura dedicata ai più piccoli, nella considerazione che questa forma espressiva non ha ancora trovato adeguata valorizzazione di quegli autori

cuneesi affermatissimi in Italia e all'estero».

Piacevole il catalogo della rassegna che, una scheda di ogni autore, abbinata a una sua opera a colori: poche pagine per presentare i protagonisti del mondo di sogni che vivono di sopra del tempo.

Tra le pubblicazioni da segnalare in questo fine

che nella sola provincia di Cuneo ha contato un centinaio di novità editoriali, la ricerca curata da Paolo Gerbale sull'Accademia di Fossano nel Settecento e pubblicata per le edizioni «Libreria cortina Torino» sotto il titolo «Tra Arcadia e riforme». Un tassello per la costruzione e il rafforzamento di un modello di identità fossanese: questo crediamo debba essere per tutti i nostri concittadini il volume di Paolo Gerbale sulla settecentesca Accademia Reale di Fossano. L'interesse dell'opera - scrive Italia Nostra in una delle introduzioni al volume - consiste nell'evidenziare il contributo fornito da un gruppo di intellettuali di provincia al dibattito che caratterizzò un momento cruciale della storia europea. È una galleria di antenati della quale

i fossanesi possono ben andare orgogliosi. La sintesi si trova sull'ultima di copertina. «Verso la fine del Settecento il Piemonte attraversa un momento di intenso risveglio culturale che partendo dal centro, Torino, coinvolge tutto il Regno (...). Il presente volume analizza i fondi le vicende dell'Accademia fossanese, per cogliere tutte le sfumature, anche le più recondite, in modo tale da portare l'attenzione del lettore, al di là dei luoghi comuni, a un fenomeno culturale di rilievo per la vita della città, ma anche per la cultura piemontese nell'età di Vittorio Amedeo III».

Gianni Martini



La copertina del volume di Gerbale



Il catalogo della rassegna di Bra

Antichi mestieri a Chiusa Pesio

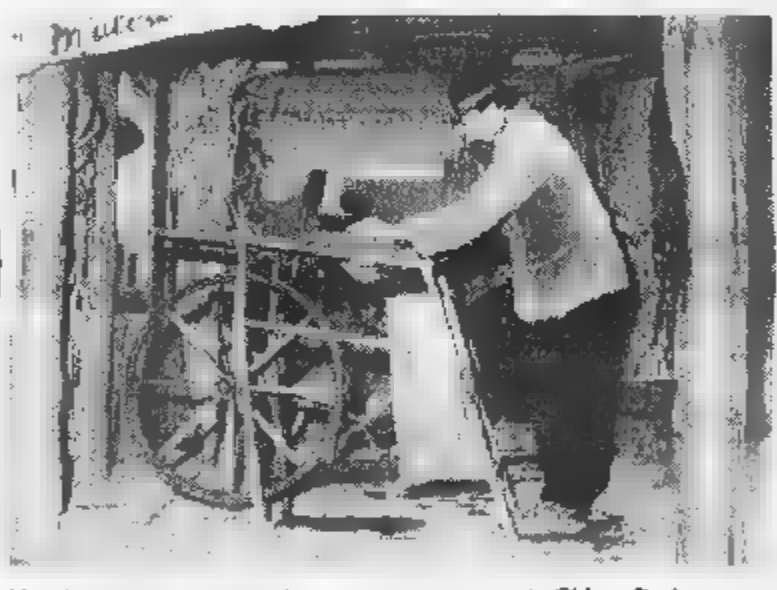
Vanno in scena anche Morozzo e Pianfei

CHIUSA PESIO. Il tradizionale e suggestivo presepe vivente della frazione San Bartolomeo, dopo le rappresentazioni della vigilia di Natale e il giorno di Santo Stefano, verrà riproposto domenica pomeriggio, dalle 14 alle 18.

Sono quaranta, tra vecchi e nuovi, i mestieri che verranno rappresentati. Duecento le persone in costumi d'epoca. Si potrà inoltre ammirare un'antica segheria ad acqua, oppure i fabbri che forgiavano il ferro con magli idrauliche, la tessitura impiegata ad un telaio dell'800 e i fabbricanti di carbonella.

Davanti agli occhi dei visitatori un margaro procederà a tutte le operazioni che portano a fabbricare le classiche «tume» della Valle Pesio delle quali sarà offerto un assaggio. Sarà un'occasione, per i giovani di scoprire un mondo quasi scomparso.

Rappresentazione anche a Pianfei dove domenica prossima il 6 gennaio verrà riproposto «Quattro passi nel presepe della Crusca» (orario mattina e dalle 15 alle 18,30).



Uno dei numerosi mestieri che vengono rappresentati a Chiusa Pesio

Infine Morozzo ripropone «Nasce l'uomo nuovo», lo spettacolo scelto quest'anno per il presepe vivente del paese. Duecento i figuranti che rappresentano quaranta mestieri. Le novità dell'edizione '98 sono le tre drammatizzazioni nel

presepe: l'annunciazione, il censimento e la natività. Sempre all'interno del presepe potrà ammirare la festa paesana, campo nomadi, e lavori in cascina. Replica il giorno dell'Epifania (dalle 16 alle 19). Ingresso gratuito. (b. s.)

GIORNO E NOTTE

Caraglio
Serata basca-occitana

Al Silver, ore 22, serata basca-occitana con i musicisti dello stage di Cervasca. Esibizione di ballerini. Ingresso libero. (c. g.)

Ceresole
Si recita in piemontese

Stasera nel cinema, 21, spettacolo teatrale «L'hai sposata la vedova allegra» con «i Rasatà» di Ceresole. Ingresso libero. (g. f.)

Genola
«Noche latina»

Al «Barcelona disco» stasera dalle 21,30 «Noche latina» nella sala LatinAmerica. In consolle di dj Roby e Luca di «Passione latina». Nel privé dalle 23, rock e revival Anni '60 e '70 con il dj Silvio Cira. Ingresso libero. (v. p.)

Villanova Mondovì
Bando a corale

Stasera, ore 21, al Palazzetto dello sport, concerto della banda e della Corale Villanovese. (p. s.)

Omaggio a Gershwin

Stasera, ore 21, alla Società operaia di Ormea concerto delle feste

con l'Orchestra sinfonica di Sanremo. Soprano Francesca Rotondo. In programma musiche di Haendel, Schubert, Beethoven, Mozart. Ingresso 5 mila. Nel cinema parrocchiale di Vernante, ore 21, omaggio musicale a George Gershwin. (r. s.)

Caraglio
Loteria in discoteca

La Pro loco di Bernezzo ha organizzato per oggi una festa di fine anno. Alle 21 al «Divina» di Mike e i Magnifici, seguirà una lotteria. Ingresso libero. (c. g.)

Entracque
Rock a 360°

Stasera al Capolinea diskopub si balla rock a 360° con il dj Skic. Ingresso libero. (l. a.)

Teatrino Natale

Nel salone parrocchiale stasera, ore 20,30, di Natale proposto dai bambini delle Elementari. (l. a.)

Limone
Miss e Mister Vacanze

Stasera alla video discoteca La Luna prima edizione di Miss e Mister Vacanze di Natale '98/99. (n. c.)

STASERA AL CINEMA

ALBA Tel. 0171-693.554. Così è la vita. Or. 18, 20, 22. Sabato e festivi 15, 17, 19, 21, 23.

CORSO Tel. 0171-692.936. Paparazzi. Or. 18, 20, 22. Sabato e festivi 15, 17, 19, 21, 23.

ITALIA Tel. 0171-692.951. Mulan. Or. 18, 20, 22.

DOR BOSCO L'uomo sussurrava al cavaliere. Or. 21.

MONVISO Tel. 0171-631.771. La maschera di Zorro. Or. 18, 20, 22. Sabato e festivi 15, 17, 19, 21, 23.

ALBA Tel. 0173-393.021. Il mio West. Or. 20, 22.

MORETTA 0173-364.936. Mulan. Or. 18, 20, 22. Or. festivo 16, 18, 20, 22.

BARON Tel. 0175-346.901. Small. Or. 19, 20, 21.

BORGIO D'ALBA Tel. 0171-762.211. Oggi. Or. 20, 22. Festivi 16, 18, 20, 22.

IMPERO Tel. 0172-412.317. Così è la vita. Or. 20, 22. Festivi 16, 18, 20, 22.

VITTORIA Tel. 0172-412.771. Mulan. Or. 20, 22. Festivi 16, 18, 20, 22.

RUSCA LUX Tel. 0171-944.231. Oggi. RIPOSO.

NUOVO Oggi. RIPOSO.

ITALIA Tel. 0171-619.131. Oggi. RIPOSO.

CENTALLO NUOVO LUX Tel. 0171-211.226. Oggi. RIPOSO.

ORVA S. D. Oggi. RIPOSO.

CHERASCO Tel. 0172-488.324. Oggi. RIPOSO.

ODOLIANI MULTILANGHE Tel. 0173-742.321. Sala Granda: La gabbianella e il gatto. Sala Blu: Il mio West.

BRONERO Tel. 0171-916.393. Oggi. RIPOSO.

FOSSANO NUOVO POLITEAMA. Tel. 0172-62.407. Oggi. RIPOSO.

LIMONE Tel. 0171-927.534. Il principe d'Egitto.

MONDOVI BERTOLA SALA 1. Tel. 0174-47.898. Così è la vita.

BERTOLA SALA 2. Tel. 0174-47.898. Il principe d'Egitto.

ORINEA ANTON. Tel. 0174-391.311. Oggi. RIPOSO.

PIASCO COMUNALE. Oggi. RIPOSO.

PRATO NEVOSE BARONET. Paparazzi.

ROST. II Or. 18, 20, 22. Fest. 16, 18, 20, 22.

SALUSO CIVICO. Tel. 0175-43.756. Paparazzi. Or. 20, 22.

ITALIA 0175-42.606. Così è la vita. Or. 20, 22. Festivo 16, 18, 20, 22.

S. GIACOMO DI ROVERETO ROVERETO. C'è posta per te. Or. 18, 20, 22, 23.

NELLE SALE DI TORINO

AQUA 200 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. La maschera di Zorro. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

AQUA 400 c. G. Cesare 67, tel. 856.521. La gabbianella e il gatto. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

BUONVITA corso Vitt. Or. 15, 17, 20, 22, 23. Sala 2: C'è posta per te. Or. 14, 15, 17, 20, 22, 23. Sala 3: Il principe d'Egitto. Or. 14, 15, 17, 20, 22, 23.

ARLECCHINO c. Sarmiento 22, tel. 581.71.90. C'è posta per te. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

CAPITOL via San Dalmazzo 24, tel. 640.806. Il mio West. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

CENTRALE c. Alberto 27, 1540 110. Sveglia il Nord. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN v. Garibaldi 32a, tel. 436.07.23. Tutti pazzi per Mary. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a, tel. 436.07.23. Tutti pazzi per Mary. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

CMK c. G. Cesare 105, 1.232.029. Il principe d'Egitto. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

CRISTALLO a. G. G. 5, tel. 650.71.00. Dot of light. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

Beccaria 4, tel. 521.4316. Così è la vita. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

KING v. Po 21, tel. 537.956. La leggenda del pianista sull'oceano. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

KOMO v. S. Teresa 5, tel. 534.614. Sliding door. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

LUX Gall. S. Federico, 1. Paparazzi. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

UNO v. Montebello 8, telefono 817.10.48. My name is Joe. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

III Pomba 7, tel. 812.41.73. La gabbianella e il gatto. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

MAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 812.41.73. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31, telefono 532.448. C'è posta per te. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

OLIMPIA 2 via Arsenale 31, tel. 532.448. The braman show. Or. 15, 17, 20, 22, 23.

REPOSI v. XX Settembre 15, telefono 531.400. Sala 1: Così è la vita. Or. 15, 17, 20, 22, 23. Sala 2: La cena. Or. 15, 17, 20, 22, 23. Sala 3: Il principe d'Egitto. Or. 15, 17, 20, 22, 23. Sala 4: Central do Brasil. Or. 15, 17, 20, 22, 23. Sala 5: Il negoziante. Or. 14, 15, 17, 20, 22, 23.

Nella parrocchiale attesa l'orchestra «Bruni»

Frabosa Soprana, musica con un organista in erba

FRABOSA SOPRANA. Addio al '98, benvenuto al '99. Frabosa Soprana affiderà alla musica questo doppio saluto, con il concerto che, oggi, dovrà anche festeggiare i trecento anni di vita del Comune autonomo.

Alle 18, nella sala conferenze del municipio, Giovanni Griseri presenterà la riedizione del libro «Vecchia Frabosa». È attesa la presenza dello scrittore Franco Piccinelli. Alle 20 rinfresco tipico frabosano.

La musica arriverà alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, dove il complesso orchestrale da camera «Bartolomeo Bruni» di Cuneo presenterà le «Sinfonie di Capodanno».

Oltre ai musicisti diretti dal maestro Giovanni Mosca, nel corso della serata si esibirà anche Simone Griseri, 11 anni, di Frabosa, organista della parrocchia e studente del primo anno di organo al conservatorio cuneese.

«Simone ha iniziato a suonare all'età di 6 anni», spiega la signora Andreina, dell'Ufficio Turistico di Soprana - e continua a meravigliare per il suo talento. A lui sarà affidato il compito di lanciare un salu-



Simone Griseri, 11 anni

to genuinamente frabosano. Il giovanissimo organista eseguirà una «Pastorale» di Domenico Zipoli.

Gli appuntamenti musicali a Soprana proseguiranno sabato 3 gennaio, alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, a Fontane, con il concerto degli «Henno de Rose» e la loro musica provenzale. Martedì 5 gennaio, infine, ore 21, al circolo ricreativo «Caramello» in programma la seconda edizione della serata di poesia «La notte dei Re». (p. s.)

Ges. Art.

s.n.c. di Mulattieri Ezio & C.

- Isolamenti Termoisolanti
- Controsoffitti
- Arredi in gesso
- Decorazioni varie - stucchi
- Patch e solchi PEI 170 e 180
- Resistenza al fuoco
- Cornici in gesso
- Isolamenti • capitolio

DOGLIANI (CN) - Via Giovanni XXIII, 4
Tel./Fax 0173.742113 - Cell. 0336.737311

LA STAMPA

SPORT CUNEO

E PROVINCIA



Chrysler

Auto Mattiauda

Jeep

CUNEO TEL. 0171-682594
ALBATEL 0173-212337

Martedì 29 Dicembre 1998

di 41

Sono bastate 11 ore alla squadra di Prandi per andare a Falconara, vincere 3-0 e rientrare



Pascual ■ casa della Sira è stato ancora il top scorer
Cosimo Gallotta ha attaccato con l'80 per cento
e Nik Grbic ha finalmente «acceso» i suoi centrali

I giocatori della Tnt Alpitour guardano l'ultima coreografia inventata dal loro difeso. Il pubblico è atteso numeroso domani sera anche perché ■ occasione del ritorno di Coppa Italia la società ha previsto un'iniziativa in favore degli abbonati

La Tnt Alpitour è scatenata ma Roma fa sempre paura

CUNEO. La «guerra lampo» a Falconara è andata meglio del previsto. Decollata a 10 da Levaldigi, alle 21 la Tnt Alpitour era di nuovo a Cuneo, con tre punti in più in classifica conquistati senza lasciare neppure un set alla Sira Falconara. Nelle Marche il top scorer è stato ■ Pascual, anche se lo spagnolo - limitato dai problemi a un gomito - non ha mai forzato, divertendosi a beffare il muro della Sira ■ precisi pallonetti. In campionato continua a stupire Gallotta, capace di chiudere la gara con l'80 per cento in attacco. Ma a fare la differenza sono stati i centrali Hernandez e Mastrangelo, finalmente «accesi» da Grbic.

Sarà proprio ■ regista jugoslavo il giocatore decisivo per la crescita della Tnt Alpitour. Dalle mani di Nik dovranno uscire i palloni che cambieranno la strategia della formazione cuneese, la traiettoria che dovranno renderla meno «Pascual-dipendente» ■ capace di

affidare le azioni punto anche agli altri campioni della «rosas» da Hernandez a Casoli.

La sfida di Falconara ha dato segnali importanti che il periodo «nero» della Tnt Alpitour - culminato con le sconfitte di Modena e Treviso -, si avvia ■ conclusione, ma la squadra non ■ ancora uscita dalla crisi e per farlo ha bisogno ■ due vittorie importanti nei prossimi appuntamenti con Roma ■ Palermo.

Contro la Sira i cuneesi sembravano un complesso scatenato e in perfetta efficienza, ma domani sera la Piaggio è un ostacolo in grado di fare paura nel quarto di finale di Coppa Italia, anche dopo la vittoria per 3-1 che i piemontesi hanno conquistato nella Capitale.

La squadra allenata ■ Gianpaolo Montali è ricca di campioni capaci di qualunque impresa, atleti come Bracci, ■ Grbic e Tofoli ■ si danno mai per vinti e non si arrenderanno di fronte a un 1-3, soprattutto con parziali così



Dopo due sconfitte la forte Piaggio di Bracci e Negrao ■ si arrende e domani sera al Palazzetto promette battaglia

Nikola Grbic sarà il giocatore chiave nel futuro della Tnt Alpitour. Dalle mani del regista dovranno infatti uscire le palle decisive della stagione. A sinistra il centrale Luigi Mastrangelo

bassi. Il rischio peggiore per i cuneesi è considerare la partita già chiusa. «Siamo pronti a dare battaglia a Cuneo - ha dichiarato il due volte campione d'Italia Montali -. Abbiamo avuto per

molte occasioni di imparare dai nostri errori, ci teniamo a giocare le Final Four e proveremo a conquistarle davanti al pubblico cuneese».

La Tnt Alpitour ■ avvertita.



«Speriamo che la sfida di Coppa possa diventare con una vittoria una bella festa di fine anno - dice il presidente Ezio Barroero -, per questo la società ha voluto fare un regalo ai «fedelissimi» che presentando l'abbonamento alle casse avranno diritto a un biglietto omaggio di curia ■ di tribuna».

Luca Ferrua

Festa biancorossa

I giovani «consolano» il Cuneo

CUNEO. Mentre la prima squadra, costruita per un torneo di vertice, sta deludendo in casa dell'Ac Cuneo 1905 c'è grande soddisfazione per i risultati del settore giovanile affidato da quest'anno ■ Valtor Vercellone e che si sta dimostrando una grande risorsa biancorossa.

La Juniores Nazionale, allenata da Carlo Rocca, ex bomber dei biancorossi, dopo la vittoria nell'ultima giornata contro il Pinerolo, è seconda ad un punto dai genovesi dell'Angelo Baiardo. Le prime due del girone passeranno ai playoff. Proprio i playoff sono stati raggiunti da Allievi e Giovanissimi Regionali. I primi si sono piazzati al secondo posto nel proprio girone mentre ancora più brillanti sono stati i Giovanissimi, affidati alla bandiera biancorossa Caio Dalmasso, che hanno vinto il proprio raggruppamento. Salvo condizioni meteorologiche avverse i play-off inizieranno il prossimo 24 gennaio 1999.

Buone le performance anche degli Esordienti, squadre A e B e di Allievi e Giovanissimi sperimentali. Il settore giovanile biancorosso è stato festeggiato nel corso di una serata al «Cubo» di Borgo San Dalmazzo.

Ospiti d'onore erano i giocatori del Torino Alessio Scarchilli ed Edoardo Artistico e Massimo Carrera, capitano dell'Atalanta. Con il presidente dei biancorossi Franco Aresia abbiamo tracciato un consuntivo del 1998: «E' stato un ■ esaltante per la prima parte. Settembre ed ottobre sono stati ancora due mesi in cui noi eravamo nelle parti alte della classifica, in cui noi potevamo ancora fare bene, poi da metà ottobre ■ fine novembre ecco il periodo negativo per tanti motivi. Comunque finalmente contro il Corbetta ho visto la prima reazione. Siamo riusciti a conquistare un pareggio che non è niente di eccezionale, ma che sicuramente dimostra una reazione della squadra. Questo è molto importante».

[g. p. c.]

Specchio
DELLA STAMPA

L'incante Sino del lago 2
Il segreto del castello

Specchio + ■ ■ ■ ■ ■ VHS
■ sole 14.900 lire
(Acquisto facoltativo)

STAMP

MAZDA
ogni macchina, un'idea

LA INFORMATION CONTINUA FINO AL 31/12/98

121 - 1250 cc
(CON CLIMATIZZATORE - SERVOSTERZO)
IL COMFORT
■ 17.950.000*

121 - 1250 cc
(CON CLIMATIZZATORE - SERVOSTERZO)
IL COMFORT
■ 17.950.000*

121 - 1250 cc
(CON CLIMATIZZATORE - SERVOSTERZO)
IL COMFORT
■ 17.950.000*

Damilano Automobili srl
augura a tutti
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo!

MAZDA
GARANZIA 3 ANNI 100.000 KM

CONCESSIONARIA PER CUNEO E PROVINCIA
DAMILANO AUTOMOBILI S.R.L.
Cuneo - Largo De Amicis 2 - 0171.67556
Alba - Corso Canale 50 - 0173.364638-0173.284210
■ prezzo incentivato grazie ■ rottamazione

MAZDA
GARANZIA 3 ANNI 100.000 KM

Calcio, i voti alle cuneesi d'Eccellenza. Fossanese in lotta per il secondo posto. Saluzzo non decolla

Bra d'assalto prova a sfidare Moncalieri

La fiaba dell'Albese: dai timori estivi a una stagione positiva

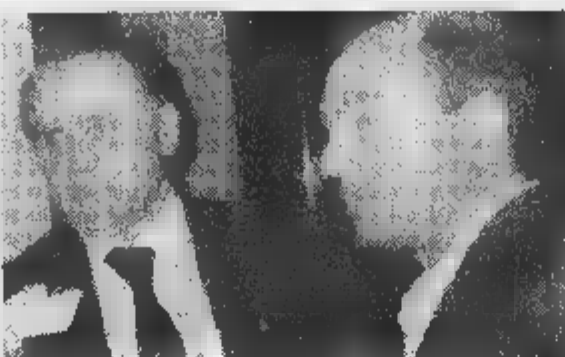
CUNEO. Pronostico rispettato nel campionato Eccellenza di calcio. A fine andata, il super-favorito (e imbattuto) Moncalieri è saldamente al comando: ha conquistato 37 punti, due in più rispetto all'intera stagione '97-'98. Per le formazioni cuneesi, più - al confine - il Villafraanca, è tempo di primi bilanci, ma anche di «pagelle».

■ (30 punti): **voto 8.** I giallorossi del tecnico Arturo Merlo e dell'attivitissimo edg. Pietro Sartori sono secondi in classifica e sono qualificati per le semifinali regionali di Coppa, in cui sfideranno (andata a Bra domenica 10 gennaio '99; ritorno mercoledì 27 gennaio) proprio il Moncalieri. L'obiettivo iniziale era quello di migliorare il sesto posto della passata stagione, ma adesso i braidesi vogliono tenere ben stretta la piazza d'onore. ■ Sempiterno capitano Fava, Saracino, Capra e il portiere Dal Seno, sono stati sinora gli uomini di maggior affidamento. I tifosi aspettano ancora l'«esplosione» del «bomber» Ferri, frenato da problemi fisici.

FOSSANESE (25 PUNTI): voto 7. La società, fresca retrocessa dal Cnd, ha messo a disposizione dell'esperto Beppe Musso ■ organico di buona qualità, ma gli azzurri - come ammette lo stesso presidente Gino Bordone - non si sono ancora espressi all'altezza delle loro potenzialità. Della «vecchia guardia» (in attesa del recupero di Borgna), sono rimasti soltanto Ambrosino, Bianco, Gianoglio e D'Errico; di recente, sono arrivati il portiere Pegano e il centrocampista Grimaudo. Note positive per i «babys» Bruno e Prato, che si stanno rivelando assai efficaci. «Sapevamo tutti della forza del Moncalieri: la lotta per il secondo posto è comunque



Sopra, il presidente della Fossanese Gino Bordone con il «bomber» D'Errico. A sinistra, l'allenatore del Bra, Merlo.



Sopra, i dirigenti dell'Albese Fanocchio e Gambino. A lato, il tecnico del Saluzzo Del Vecchio.

apertissima», dice «patron» Bordone.

ALBESE (22 punti): voto 7,5. Dopo cinque giornate, la formazione langarola sembrava destinata a una stagione di grandi sofferenze. Poi, i gol del «bomber» Gillio, gli inserimenti di Petri, Luisson e, soprattutto, l'arrivo in panchina ■ Mario Benzi hanno prodotto effetti eccezionali. La squadra dell'innossidabile trio Gambino-Fanocchio-Roman è in serie positiva da dieci giornate: i dirigenti ribadiscono che l'obiettivo stagionale è la salvezza, ma intanto l'Albese ha raggiunto la zona medio-alta della classifica. Alla ripresa del campionato (fissata al 17 gennaio) gli azzurri potranno contare anche sul nuovo arrivato Cugusi (ex Saluzzo) e sul prezioso Guerrini.

■ (17 punti): **voto 6,5.** «Mister» Agostino Tuninetto non ■ stanca di ripetere: «Con le tre retrocessioni, per noi ci sarà da soffrire fino all'ultima giornata». Intanto, però, il Villafraanca, nonostante la sconfitta casalinga dell'ultimo turno (ma i giallorossi erano sconvolti per la tragica scomparsa del difensore Canapè) ha chiuso l'andata ■ quota-salvezza. Nonostante l'errore del diciottenne Libarna, Roby Gentile (autore di cinque reti) rimane uno dei principali punti di riferimento. La lunga squalifica rimediata da Russella, ha portato alla ribalta ■ giovane portiere Davide Ghione: un altro tassello importante su ■ cementare la squadra del futuro.

■ (15 punti): **voto 6,5.** Una

partenza da media-retrocezione, qualche episodio (anche arbitrale) sfortunato ■ problema di organico, ■ subito complicato il cammino del granata di «patron» Giampiero Borretto e del tecnico Michele Del Vecchio. Il Saluzzo chiude l'andata nelle acque torbide della classifica, ma nelle ultime settimane non ha demeritato. Gli inserimenti «autunnali» del portiere Rizzi (che ha comunque un degno «secondo», il diciassettenne Vaudagna) Varano, Lugon e Pascale, hanno migliorato la squadra in tutti i reparti. Del Vecchio è fiducioso: «Sul piano del gioco, ho rilevato progressi confortanti: siamo pronti per disputare un buon girone di ritorno».

Renato Arduini

Saviglianese regina

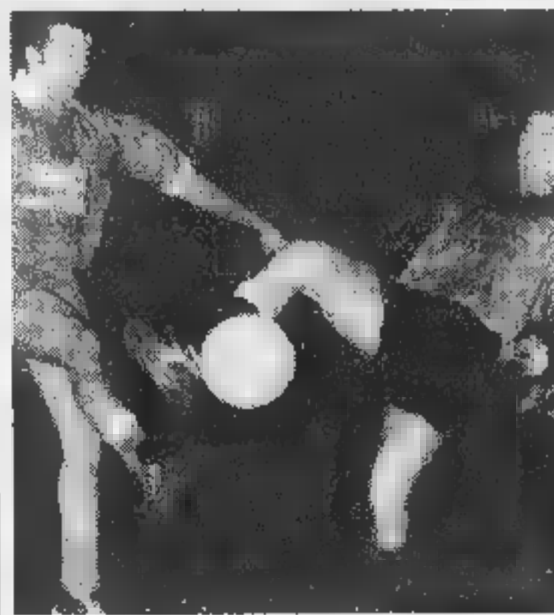
I «maghi» in Promozione dominano a suon di gol

SAVIGLIANO. Porta la firma dei «bomber» il primato in classifica dei «maghi», indiscussi campioni d'inverno del girone D della Promozione. I dati statistici confermano che le performance di Martelli (capocannoniere con dieci centri) e Parola (sette reti) sono stati decisivi. I rossoblu ■ infatti avanti alla media di 2,2 reti ■ partita ovvero 34 gol in 15 giornate di campionato, sei in più dell'Olmo '84, che grazie al «bomber» di razza Turini - figlio dell'ex stella del Cuneo - ■ secondo nella speciale classifica degli attacchi, ma soltanto quinto in quella del campionato, anche a causa della penultima retroguardia, battuta ben 27 volte.

I pronostici della vigilia indicavano come favorito il Sommariva Perno di «mister» Chicco Lombardi, un allenatore che per vincere la Promozione aveva lasciato la prestigiosa panchina dell'Albese. La formazione del presidente Cornaro è invece ■ solo seconda. ■ dopo un avvio difficile ha innestato la marcia giusta con Brunetto, Ferrara e Montanara a guidare la marcia di avvicinamento alla capolista ■ un ottimo equilibrio tra l'attacco difesa ■ centrocampo. A minacciare la coppia di testa ci sono le torinesi Giaveno e Valsusa, ma le due formazioni della «Granda» sembrano in grado di reggere l'assalto. Al di sotto delle ambizioni si sono forse espresse le Pro Dronero - che si aspettava certamente di più da quello che doveva essere il migliore attacco del campionato, ma che ■ stata tradita dalla difesa ■ la Cheraschese, dove non basta, per evitare tanti sfortunati pareggi, la vena vincente dell'esperto Testa, e il Narzole, limitato da un attacco che non sempre convince. Se la squadra più in difficoltà è sempre l'ex regina del mercato estivo Sommariva Bosco non sono escluse dalla zona retrocezione altre formazioni della «Granda» come Mondovì, Busca, Cavallermaggiore e Pedona. Tutte in fondo pagano la scelta di puntare sui vivai ■ bilanci sani, ma nel girone ■ ritorno hanno ampie possibilità di rifarsi. (l. f.)

E' la sedicesima edizione

Un torneo a Cuneo con 45 formazioni di calcio a cinque



Una spettacolare azione di calcio a 5 indoor

CUNEO. Fino al 6 gennaio il torneo ■ Calcio a 5 indoor «Città di Cuneo» garantirà gol e spettacolo nella palestra delle elementari di piazza Martiri. Le squadre ai nastri di partenza della manifestazione, organizzata dalla Lega calcio Uisp, sono 54 divise in Senior maschile; Senior femminile; Pulcini; Esordienti ■ Giovanissimi. La fase finale scatterà domani con i quarti senior che dalle 21,15 prevedono Ristorante Roma ■ Borgo San Dalmazzo-Hotel Quadrifoglio di Caraglio ■ Fratelli Vercellone Cuneo-Termoidraulica Giac ■ di Centallo. Sabato invece toccherà alla doppia sfida Pizzeria Mergellina-Cooperativa agraria e Nordica Viaggi-Ottica Chiara Immagine. In campo femminile convincenti prestazioni di La Bisalta-Vesuvio e Universo assicurazioni. Nella categoria Pulcini importanti successi di Cuneo (6-3 sulla Pedona); Azzurra (5-2 sul Pool Caraglio); Fossanese (11-3 all'Olmo '84); negli Esordienti danno spettacolo ancora Cuneo, Fossanese e Pedona. Nei Giovanissimi sono sempre i biancorossi ■ dettare legge grazie ai successi 13-2 sull'Auxilium ■ 18-1 sul Valvaraita. Il compito di fermare il Cuneo in semifinale spetta all'Azzurra, mentre dall'altra parte del tabellone si incontrano Pedona e Busca. (r. s.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CAPODANNO

Studio VU

CAPODANNO

Gran Veglione di Capodanno

Giovedì 31 Dicembre

Ogni Ora un Goloso Spuntino



Seduzione di CAPODANNO Ogni ora il Valzer piu' bello

Brindisi di MEZZANOTTE E DELLE TRE

Zampone e lenticchie - Speciale anni '60 - karaoke - Best dance '90

CAN CAN SHOW - RICCHI PREMI E COTILLONS

informazioni e prenotazioni 0175 / 282571 - 280881 STUDIO VU - DISCOTECA ALBA

Alba e Dogliani guidano solitari i campionati di C1 e C2 e ora puntano alla promozione

Sotto canestro comandano i langaroli

Il tiro da 3 punti è la forza del Giornalino

ALBA. Il 1998 si congeda dagli sportivi della «Granda» con due formazioni ai vertici dei campionati di C1 e C2 di basket. La provincia di Cuneo è in particolare la Langa, nata protagonista in uno sport che negli ultimi anni non ha riservato grandi soddisfazioni, anche se dai suoi vivai sono usciti atleti di interesse nazionale come l'albese Carlo Della Valle, il braidesse Alessandro Abbio ed il saviglianese Fabrizio Ambrassa. Adesso il momento sembra essere nuovamente favorevole: in C1 il Giornalino Alba è salito da solo in testa alla classifica; in C2 il Dogliani si è sbarazzato della concorrenza di squadroni agguerriti e guida in perfetta ed esaltante solitudine. La stagione è lunga e le cose possono sicuramente cambiare, ma un avvio di questo genere - due formazioni che puntano al salto di categoria - non può che essere salutato con soddisfazione da chi ha a cuore la sorti del movimento cestistico provinciale.

Ad Alba, smaltita la delusione per la mancata promozione in C1 dello scorso campionato, hanno ripreso il cammino per centrare quell'obiettivo fallito sul filo di lana. La squadra ha subito ritocchi minimi e il coach Aldo Fiorito si è trovato a gestire un gruppo affiatato che ha subito partito con il piede giusto. Il ruolino di marcia degli albesi è decisamente positivo: la squadra ha conquistato 10 successi su 11 partite disputate, perdendo solo, a causa di un primo tempo scellerato, l'incontro casalingo con il Castelletto, un'altra delle pretendenti al successo finale. Dopo quella

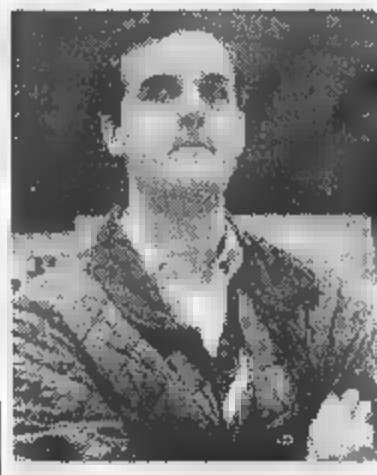
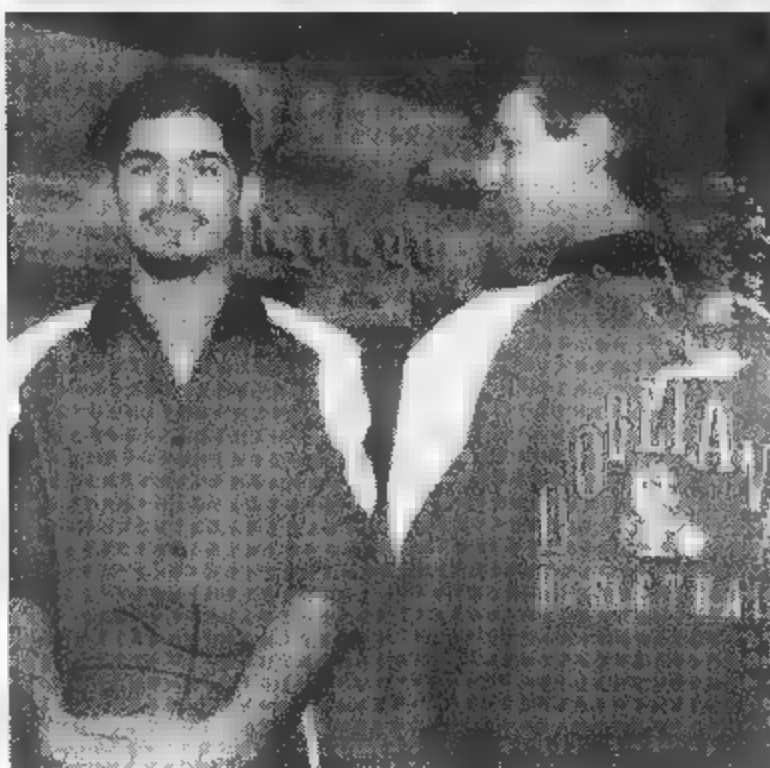
sconfitta i langaroli hanno infilato sette successi consecutivi che li hanno portati da soli in vetta.

«Tutto questo - dice il coach Aldo Fiorito - nonostante che siamo stati bersagliati da una serie di infortuni che ci hanno mai consentito di essere al completo. Tuttavia la squadra quest'anno gioca con una mentalità diversa e molto caratterizzata, tanto è vero che riesce ad esprimersi meglio fuori casa». Uno dei protagonisti della riscossa è sicuramente Alberto Bogliatto che al secondo anno in maglia biancorossa sta facendo vedere tutto il suo valore. Arma in più degli albesi il tiro da tre punti che risulta devastante per gli avversari.

Discorso diverso per l'Abet Bra che dopo la partenza di Della Valle (il quale, dopo un breve periodo di inattività, riprenderà a giocare a Carmagnola in B2 nel ritorno) ha avuto un avvio difficile. L'indisponibilità del Palazzetto dello sport chiuso per lavori per tutto il precampionato, ha costretto i ragazzi a Dario Giandrone ad iniziare la stagione con una preparazione molto sommaria.

Adesso la squadra è in ripresa, nonostante abbia perso per tutto il torneo Chionetti a causa di un brutto infortunio e non possa ancora disporre di Bigone alle pressioni. Un difficile recupero. Dal girone di ritorno avrà però a disposizione il neo acquisto Roberto Vergnano per cui l'obiettivo di entrare nei play off è sicuramente alla portata. La C1 riparte il 6 gennaio: il Giornalino giocherà a La Spezia, l'Abet a Rho.

(a. s.)



Il tecnico del Giornalino Aldo Fiorito

A sinistra
Francesco
Magliano
della colonna del
Dogliani
Sotto Roberto
Vergnano neo-
acquisto
dell'Abet e a
destra l'albese
David Vinetti



SERIE C2

L'exploit dei giovani leoni

La vera rivelazione del campionato di C2, al quale prendono parte cinque formazioni della Granda, sono i «leoni» doglianesi. Il torneo di C2 doveva essere dominato dall'Eurovita Asti, del coach Meo Sacchetti, invece le cose andate diversamente ora. Dogliani guarda tutti dall'alto in basso. Il coach Andrea Alfaro, che si sforza di smorzare gli entusiasmi, spiega: «Sono convinto che il nostro inizio positivo derivi dalla buona conclusione dello scorso campionato. Dopo una stagione non brillante, nei play-out abbiamo trovato la giusta concentrazione. Inoltre gli innesti azzeccati degli albesi Dellepiana e Sobrero hanno aumentato il nostro potenziale. Da segnalare

anche l'apporto di Enrico Occeci che sta disputando un grande campionato e trascinando tutti i compagni. Non aspettavamo certamente di trovarci solo in testa all'inizio del ritorno, sapevo di avere una buona squadra, ma non pensavo fosse così competitiva. Adesso si tratta di conservare freddezza e lucidità, sapendo che sulla carta siamo inferiori ad altri squadroni momentaneamente in difficoltà». Dalle altre cuneesi la meglio piazzata è Savigliano che ha 14 punti, contro i 20 del Dogliani; CR Saluzzo ed Icap Cuneo sono a quota 12, la Fibrac Fossano a 10. Tutte hanno però possibilità di disputare un ritorno brillante e mantenersi in play off.

(a. s.)

Per restare in
La cuneesi
confidano
nei play-out

CUNEO. Squadra leader del movimento cestistico femminile della provincia rimane la Pallacanestro Cuneo che milita nel campionato di B.

La formazione del capoluogo della «Granda», affidata alla guida tecnica della dirigente Fulvia Testi della giocatrice-allenatrice Bruna Mosso, si trova attualmente al terzo ultimo posto della classifica (6 punti all'attivo ed un bilancio di tre vittorie e otto sconfitte. Un risultato particolarmente brillante, anche se in parte atteso dalle cuneesi che hanno affrontato la stagione a raighi incompleti.

Dopo la partenza di Fantino, la Pallacanestro Cuneo si è trovata sgarnita soprattutto nel reparto delle «lunghe». Anche le giovani, in squadra con scelta obbligata e coraggiosa, difettano ancora di esperienza. Nonostante gli handicap, la formazione cuneese è battuta sempre con grande coraggio, ottenendo tre successi importanti contro il Loano, lo Junior Omicron Rivoli ed il Lercici che hanno permesso di abbandonare la scomoda, ultima posizione.

Al termine della prima fase, avendo più la possibilità di abbandonare uno degli ultimi quattro posti in classifica, prenderà parte ai play out per cercare di evitare la retrocessione. Le cuneesi sono state spesso penalizzate da una scarsa tenuta alla distanza: dopo aver retto alla pari il confronto con le avversarie nei primi tempi, in genere cedevano nella ripresa, accusando in pochi minuti passivi pesanti a cui non riuscivano a rimediare.

Al termine della prima fase mancano tre incontri: la Pallacanestro Cuneo giocherà il 10 gennaio a Savona, il 16 in casa con il Lavagna e il 17 a Loano.

(a. s.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SCENZE
ARGOMENTI DI SCIENZE

COLLANA ARGOMENTI DI SCIENZE



Enrico Stella
Caro papilio.
Le mie farfalle e altre storie

«Argomenti di scienze» 11
pp. XII-212
con 66 t.f.t. a colori
L. 35.000

È possibile ordinare il libro contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Libreria, via Morante 32, 10126 Torino, fax 011-4568.933 e-mail: lettera@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% anche acquistandolo presso il Salone via Roma o Torino.

I volumi «LA STAMPA» DA RES LIBRI, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI

LA STAMPA

La Stampa -

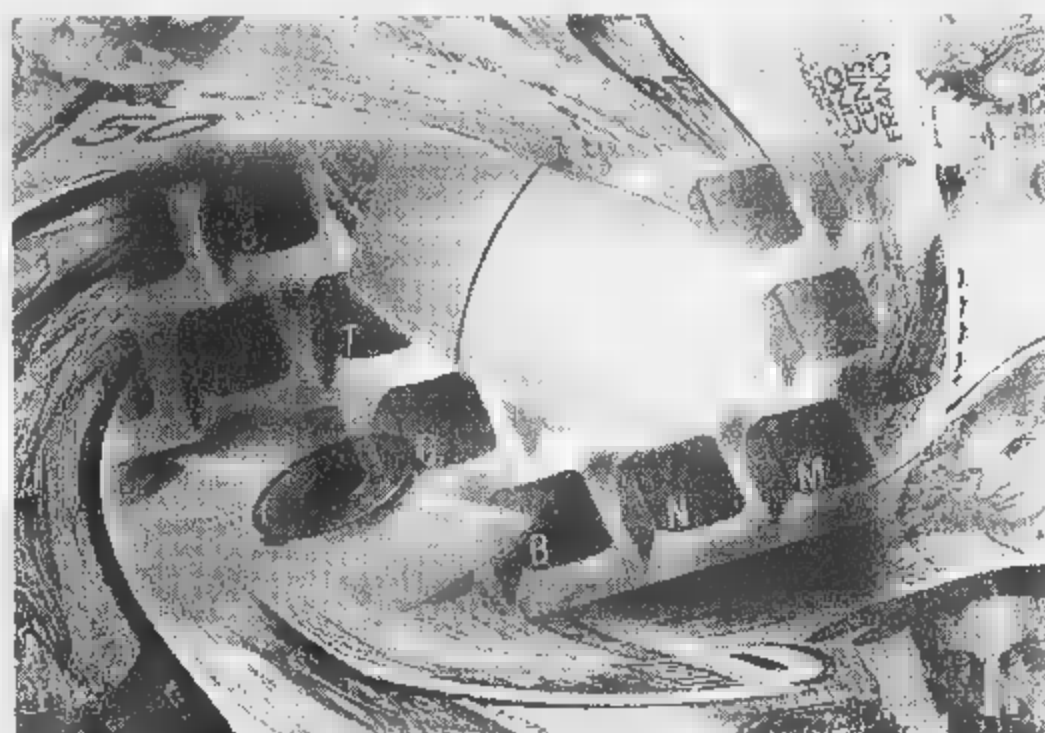
Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

**BPN HomeBanking**

Una vera e propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che operative direttamente dal tuo personal computer - a casa o in ufficio - attraverso la rete Internet.

Gratis per i primi due mesi!

Banca Popolare
di Novara



www.bpn.it

Presso gli sportelli della Banca Popolare di Novara è possibile ottenere le più ampie e dettagliate informazioni sulle condizioni applicate e consultare gli appositi fogli analitici

BALON

LUCI E OMBRE
NEL PRIMO CAMPIONATO

TORINO, Il presidente della Federazione Italiana Pallone Elastico, Franco Piccinelli, è addirittura euforico.

Il sogno di portare 12 il numero delle squadre partecipanti al campionato di serie A si è realizzato proprio in prossimità della fine dell'anno. Anzi Babbo Natale è stato ancora più generoso ed ha fatto trovare a Piccinelli sotto l'albero una tredicesima formazione, per cui il campionato 1999 vedrà ai nastri di partenza quattro squadre in più rispetto alla stagione precedente.

«Da quando guido la Federazione - ha detto Piccinelli - mi sto battendo per allargare la base dei praticanti e il numero delle formazioni che partecipano alla serie A il palcoscenico più importante e prestigioso per il nostro sport. Quest'anno ci siamo riusciti, anzi siamo andati addirittura al di là delle aspettative per i sei mesi veramente felici. Sarà un campionato equilibrato e di buona fattura».

Nonostante l'euforia del Presidente, è abbastanza evidente come le squadre non siano realmente tutte equilibrate, tanto che parecchie formazioni godranno di metri di vantaggio in battuta. A una prima analisi è facile rilevare una frattura fra una mezza dozzina di compagni che lotteranno per il titolo e altre che si batteranno per evitare la retrocessione. La nuova formula che verrà adottata (e che il segretario generale Romano Siroto sta già modificando, visto che era stata prevista per 12 partecipanti) dovrebbe tuttavia ridurre al minimo le partite «inutili» ed invogliare tutti al massimo impegno in tutte le fasi.

LE SQUADRE

CUNEO

capitano: Bellanti
spalla: Giampaolo

MAGLIANO ALFIERI

capitano: Dotta
spalla: A. Bellanti

STEFANO BELBO

capitano: S. Dogliotti
spalla: Fontani

ALBA

capitano: L. Dogliotti
spalla: Rigo

MONTICELLO

capitano: Danna
spalla: R. Rosso

CARAGLIO

capitano: V. Terreno
spalla: Voglino

IMPERIA

capitano: Molinari
spalla: Lanza

TAGGIA

capitano: Sciorella
spalla: Alcardi

PIEVE DI TECO

capitano: Papone
spalla: A.

RICCA D'ALBA

capitano: Isoardi
spalla: ...

capitano: Terreno
spalla: Tonello

capitano: ...
spalla: ...

Le formazioni partecipanti saranno quelle che avevano diritto alla serie A (Cuneo, Magliano Alfieri, Stefano Belbo, Alba, Monticello, Caraglio, Imperia, Taggia), la ripescata Pieve di Teco, la formazione di Spigno Monferrato vincitrice dello scudetto 1997 che ritorna nella massima serie dopo un anno «sabbatico», la neo promossa Ricca d'Alba, oltre a Dogliani e Canale, due graditi ritorni, perché piazzate importanti nel panorama del «balon».

Non compare, ed è una presa negativa, il nome di Ceva che dopo aver vinto la serie B non si è iscritta alla A e neppure al torneo cadetto, restando nel mondo del «balon», ricomincerà dalla C1.

Per quanto riguarda la controversa questione dei metri di vantaggio in battuta, che non pochi giocatori vorrebbero aboliti, la Federazione ha deciso che i «big» (Bellanti, Luca e Stefano Dogliotti, Dotta, Molinari e Sciorella) batteranno dalla linea collocata a 5 metri dal fondo; dai 7 metri batteranno Pirelli, Vacchetto e Papone, dagli 8 Danna e Terreno, dai 9 Isoardi. I vantaggi verranno annullati dopo la prima fase.

La lotta per lo scudetto dovrebbe essere ristretta ai «soliti noti», con il cuneese Bellanti in «pole position». Il neo campione d'Italia ha potuto conservare la stessa squadra con cui ha conquistato il titolo e parte quindi con i favori del pronostico.

Da anni protagonista, aveva vinto poco in rapporto alle sue qualità. Adesso, rotto il ghiaccio, potrebbe iniziare una «striscia» vincente. Dovrà guardarsi soprattutto dalla voglia di rifarsi di Flavio Dotta escluso dalla lotta per lo scudetto da un grave infortunio nella seconda finale. Ha voglia di tornare protagonista anche Stefano Dogliotti che dopo lo scudetto del 1997, ha vissuto una stagione sotto tono, fra infortuni ed incertezze.

Un altro atleta che vuole dimostrare di non essere finito è il ligure Sciorella emigrato a Taggia per trovare nuovi stimoli. In cerca di conferme invece il giovane Luca Dogliotti che con la squadra di Alba è arriva-

to alle semifinali nell'anno dell'esordio in serie A. Da seguire con attenzione anche il promettente Danna che approda a Monticello dopo essere stato protagonista in serie B. Molinari, dopo l'operazione ai tendini, cercherà ad Imperia di far dimenticare Sciorella.

Non si è sciolta, e continuerà a procurare dispiaceri agli avversari, la collaudatissima coppia Vacchetto-Voglino che nelle ultime due stagioni ha fatto cose egregie.

Gli altri si batteranno per evitare la retrocessione; sicuramente anche questa lotta si annuncerà avvincente e per nulla scontata.

Scavino

Record di squadre iscritte alla massima categoria della Fipe

La serie A ha fatto tredici

Ma la stagione si annuncia difficile



Il presidente Piccinelli euforico: «Adesioni oltre le aspettative»
Bellanti e Dotta restano favoriti



Codotti in alto mare

Organici da completare
ma c'è un mese di tempo

CUNEO. Mentre la serie A ha ormai definito i suoi organici, nel campionato di serie B di pallon- elastico domina ancora l'incertezza, anche perché i termini ultimi per l'iscrizione al torneo cadetto scadono solo il 5 febbraio. Tuttavia alcune situazioni sono già definite. La Monregalese di Mondovì si affiderà a Roberto Mileno e Luca Core con il capitano che arriva da un'ottima stagione in serie A e la spalla reduce da una stagione vincente a Ceva. La squadra sta suscitando entusiasmo come emerge dalle parole del presidente, che è addirittura il sindaco Riccardo Vaschetti: «Sono soddisfatto, speriamo di poter disputare una buona annata i giocatori ne hanno tutti i mezzi». Gli fa eco il presidente onorario Beppino Mondino: «Ci siamo guardati attorno e abbiamo scelto atleti di primo piano. Adatti per riconquistare a Mondovì una tifoseria efficace per una disciplina che a Mondovì merita pubblico e interesse».

I «cugini» della Pro Paschese di Villanova Mondovì saranno ancora guidati da Bessone con la spalla Molinari. Un importante recupero, dopo parecchi anni di inattività, sarà quello della piazza di Bene Vagienna; l'Augusta 53 ha infatti tesserato Gallarato a faccenda. Altre formazioni sicure di pendere alla serie B sono quelle di Vignale Monferrato, Muratore e Pirelli, Roddino con Navone e Foggini e Cengio con Navoni e Suffia. Si attendono notizie da località importanti come Acqui e Torino che pure potrebbero iscriversi. Anche parecchi giocatori aspettano ancora il loro destino. Fra essi la coppia di Ricca d'Alba Rapalino e Morana che potrebbe accasarsi nei prossimi giorni. E' presto comunque per sapere qualcosa di definitivo visto che le società hanno ancora più di un mese di tempo per aderire. Se si arriverà a 11 o 12 formazioni verrà adottata la stessa formula del campionato di serie A.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE 1998 ... CAPODANNO '99

ADDIO AL '98

PROGRAMMA:

ORE 22,00

CIAK...

DI BENVENUTO

ORE 23,00

GRAN BUFFET ROYAL

ORE 23,30

MEDIO ORDINARE

LO BRUMANTE

ORE 24,00

DILESSIMI... AUGURI

ORE 03,00

SPETTACOLO-SHOW

ORE 03,30

PENNE INCACCHIATELLE

ORE 04,00

PRENOTA... IL TUO VIAGGIO

...E POI, AVANTI FINO ALL'ALBA!
IL FILM CONTINUA

Evita

IL DIVERTIMENTO CONTINUA

VENERDÌ 1 GENNAIO

La festa continua...

SABATO 2 GENNAIO

Sabato è EVITA...

MARTEDÌ 5 GENNAIO

Arriva... la BEFANA

SERVIZIO CORTESIA e
PRENOTAZIONE TAVOLI
☎ 0172/381280

DISCOTECA **EVITA** Strada Statale 20 • CAVALLERMAGGIORE (CN) Tel. 0172/381280

Il bilancio di un anno di sport: da ciclismo, bocce e tiro gli allori più importanti

Cento campioni in cerca di futuro

Le stelle brillano nelle discipline tradizionali

Un altro anno se ne va. Ogni volta che ci si appresta a festeggiare il Capodanno è d'obbligo voltarsi indietro. Lo fanno politici, industriali, manager, mentre gli astrologi sentenziano quali saranno i beati e quali i «dannati». E nel guardarsi alle spalle c'è chi maledice l'anno appena trascorso e chi ringrazia la buona sorte. Anche per gli sportivi è giunto il tempo di fare bilanci. A dire il vero, il Piemonte chiude il '98 piuttosto in sordina. A parte lo scudetto conquistato dalla Juventus, sono arrivati soltanto allori negli sport da sempre radicati nella nostra regione: dal pallone elastico, alle bocce, al tiro al piattello. Stefania Belmondo non ha brillato al solito nel fondo, anche il mese scorso ha conquistato due secondi posti in Coppa del Mondo. E anche nello sci alpino sono mancati gli exploit dei valligiani ad esclusione del terzo posto di Eric Sletto, giovane di Cervinia, in discesa libera negli Usa, dei risultati ottenuti da Margherita Parini nello snowboard. Discorso analogo vale per la scherma. Unica eccezione il titolo europeo conquistato a luglio in Bulgaria dalla vercellese Elisa Uga e il successo azzurro con Randazzo e Milanoli nel trofeo Bertinotti.

Il fenomeno Pelliolo

Il risultato più soddisfacente a livello assoluto arriva comunque dal tiratore Giovanni Pelliolo che ha portato a casa ben due titoli iridati nella specialità fissa olimpica individuale e a squadre oltre alla Coppa del Mondo vinta grazie ad una prova conclusiva strepitosa sul campo di Montecatini. Si tratta di una delle stagioni più soddisfacenti per il vercellese che ora sogna l'oro alle prossime Olimpiadi di Sydney, un alloro che ancora manca nel suo palmares. Sempre dai vercellesi arrivano altri risultati confortanti. Nella ginnastica Dario Calidera ed Enrico Pozzo sono stati convocati nella rappresentativa juniores impegnata ai Mondiali a Mosca dove giunti terzi nella finale a squadre, mentre l'Amatori Ho-



Accanto, l'astigiana Rossella Giordano campionessa italiana sulla chilometri di marcia nel '98

Denis Lunghi (a sin.) è uno dei migliori ciclisti prodotti dalla scuola piemontese. A destra, la Fila di azione



key ha sfiorato il traguardo della Coppa Campioni, battuta in finale dagli spagnoli dell'Igualada.

Borgosesia da record

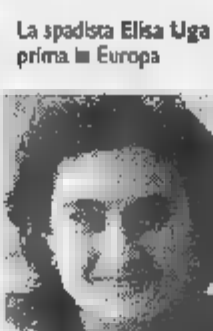
E' comunque la squadra di calcio del Borgosesia che merita un posto nel Guinness dei primati. I valsesiani hanno conquistato la promozione dal Campionato nazionale dilettanti alla serie C2 bruciando le tappe: 77 punti contro i 64 del Legnano, secondo classificato. La compagine valsesiana è peraltro l'unica nel nostro Paese ad aver incamerato punti record nel girone d'andata, sia in quello di ritorno. Nel mondo del calcio ha fatto la sua apparizione Franco Aresè, enfant prodige della nostra atletica. L'ex mezzofondista di Centallo è diventato presidente del Cuneo e si pone come obiettivo la serie B. Intanto, sta viaggiando a gonfie vele la Pro Vercelli, attualmente terza in quarta serie, sempre più decisa al salto di categoria.

Gli acuti nelle bocce

Una bella impresa l'ha compiuta il giovane Luca Scassa che ha



L'alexandrino Cristiano Caratti



La spadista Elisa Uga prima in Europa



Alberto Alciati ha soltanto

portato a casa un titolo nei Mondiali Under 23 di bocce, mentre altri due astigiani Adriano Aghem e Giovanni Saccu, hanno conquistato il tricolore a coppie. Il titolo nazionale della specialità è andato invece alla Ferrero Cuaderna Vigone che è riuscita a far meglio della Tubosider vincitrice l'anno passato. E sempre a proposito di tiggiani altri allori arrivati dalla marciatrice Rossella Giordano, alla quale è andato il tricolore nelle 10 chilometri; da Alberto Alciati, campione assoluto di tiro; l'arco; Carlo Balduzzi, vincitore del titolo ragazzi di penta-

thlon moderno. Una citazione la merita Flavio Gulinelli che nei panni di vice-Bebeto ha trionfato ai Mondiali di volley a Tokio.

Bici targate Biella

La provincia di Biella si conferma ancora una volta fucina di talenti delle due ruote. Dopo Auriemma, Bellini, Paluan e Barbero, anche Denis Lunghi sta per approdare al professionismo. Il giovane corridore ha concluso in effetti una stagione straordinaria: è aggiudicato sei competizioni a tappa del Giro d'Italia dilettanti ed ha vinto la

prova unica di campionato italiano. Lunghi è comunque il solo biellese a brillare: anche lo junior Stefano Boggia ha conquistato un onorevole quarto posto ai Mondiali di categoria. Squadra rivelazione è stata invece la Girardengo di Novi che in più d'una occasione ha preceduto con i suoi atleti la ciriace Brunero.

Alpitour e Fila

Ancora ad un passo dal tricolore, l'Alpitour Cuneo ha dovuto cedere il passo nel massimo campionato di volley. Unica soddisfazione stagionale è successo in Coppa Coppe a spese dell'Olympiakos Atene. Tifo alle stelle invece al Palasport Biella per la promozione in A2 della squadra di basket della Fila che ha bruciato le tappe grazie alle prove magistrali dei vari Zambian, Muzio, Minessi, Compagni e Volpato. E sempre a proposito di sport di squadra c'è da registrare il ventottesimo scudetto dei novaresi nell'hockey; la promozione in serie B1 di basket degli alexandrini dell'Oikos (ora Spagnoli) e della Cimberio Borgomanero; la salita in A2 femminile di volley dell'Agil Tracato e l'attuale leadership della Giletta Ponzone nel torneo di B1 femminile.

Cuneo e il balon

Per la terza volta nella storia del campionato di balon, Cuneo firma l'albo d'oro. Protagonista del successo il capitano dell'Ipersidis Giuliano Bellanti. Ma il record in questo caso vale doppio, visto che è un giocatore cuneese ora riuscito nell'impresa. Della «Granda», precisamente di Villanova di Mondovì, è pure la nuotatrice Federica Biscia, specialista nei 200 rana, convocata in nazionale. Altri due titoli italiani per concludere: quello dello centrato dall'alexandrino Cristiano Caratti nel tennis e quello della biellese Micol Del Nevo nella pesistica.

Piero Abrate



Stefania Belmondo ha conquistato in novembre due secondi posti in Coppa del Mondo: gli unici risultati buoni di quest'anno

Sognando l'erede di Coppi consoliamoci con la pesca

Il Piemonte inteso anche come Val d'Aosta ha dato all'Italia dello sport alcuni dei suoi più grandi campioni: Coppi e Girardengo nel ciclismo, Berruti, Damilano e Aresè nell'atletica, Gros, Belmondo e Albarello nello sci, Baloncieri, Ferrari, Gabetto, Boniperti, Rava, Rivera, Bettiga, Cravero e tanti altri nel calcio vecchio e nuovo. Ha dato. Non dà più, da tempo. L'ultimo grande «ciclista» piemontese è stato Saronni, un lombardo nato a Novara per ragioni di clinica. Per un calciatore azzurro attuale bisogna trovare Cois. La scherma produceva campioni, adesso lamenta l'addio di Laura Chiesa. Nell'atletica la Brunet fa la mamma, Ottob ha un po' di fare (figlio di campione).

Come mai il Piemonte sportivo è così giù? Qualcuno dice: il benessere. Ce lo hanno anche Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Marche... eppure fanno campioni. L'hinterland milanese è pericoloso da solcare in bici, ma vi nascono corridori in continuità: nell'hinterland torinese chi va in bici passa per pazzo. D'altronde, se si pensa al campionismo moderno come ad una pratica di denaro sfoderante e di chimica divorante, è persino meglio non avere campioni. Lo sci è ormai fenomeno mondano più che montano, e non è un gioco di parole: però la mondanissima Cortina produce un Ghedina, le mondane Sestriere e Cervinia niente. Promette altro, dopo avere già dato molto, lo short-track, ma non è da folle in delirio. Torino

fu annunciata, anni fa, come crogiuolo stupendo di razze, per via dell'immigrazione: ma nel crogiuolo non ribolle la pratica sportiva di successo. Il giro poi è vizioso: poche vittorie di vetrina uguale poche sponsorizzazioni, ma anche poche sponsorizzazioni uguale poche vittorie di vetrina.

In tanti campi del darsi da fare il Piemonte dei finti «boganen» produce talenti: dell'industria, della scienza, della cultura, dell'economia, persino della politica. Nello sport è fermo. Da far ripensare si forse troppo torinese menato parlando di rapporto fra intelletto, all'umanità o almeno alla presunzione dell'accostamento obbligatorio «mens sana in corpore sano».

Naturalmente c'è la Juventus, ci sarà di nuovo il Torino, la Ferrari è Fiat dunque è un po' Piemonte. Il gran calcio ormai appartiene al cosmo, e sensazione che Maranello sposta mettiamo a Rivalta sarebbe un'altra forte.

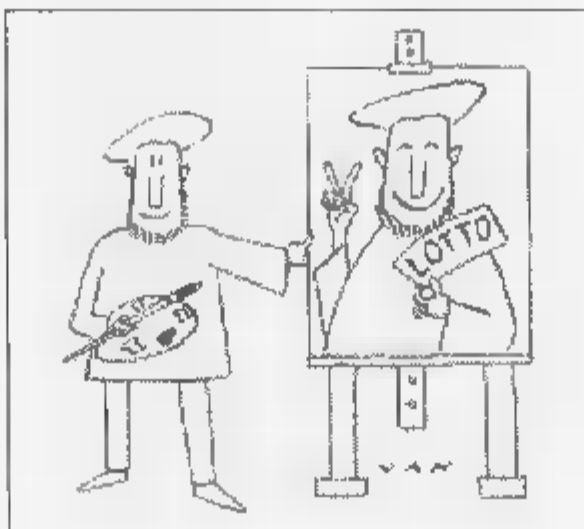
Non siamo della tribù dei giornalisti che sanno tutto, dunque confessiamo di non avere spiegazioni. Segnaliamo Giovanni Pelliolo come unico piemontese campione del mondo in carica di uno sport olimpico (il volo, specialità della fossa) e celebriamo Giancarlo Bonigiovanni di Trinità, Cuneo. Ha vinto cinque titoli mondiali, compreso l'ultimo, di pesca alla trota e ha allevato Pierluigi Cocito, un altro grande. Nello sport il Piemonte dorme, piglia pesci.

Gian Paolo Ormezzano



Così il lotto sostiene l'arte

A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il suo «terno lotto». Ovvero, il primo triennio finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono 208. Quest'anno chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nelle liste degli interventi ci sono beni come la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi e una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale d'Arte Antica; Napoli il grandioso «Albergo dei Poveri» gravemente danneggiato dal sisma del '90; il Museo della Certosa di San Martino già «monumento nazionale» dal 1866; le cattedrali di Salerno e Ravenna; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino con sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti del lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Regione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima «biblioteca senza libri», la Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S. Domenico a Forlì, l'allestimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale di Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il museo archeologico a Classe a Ravenna, chiesa di San Giovanni ad Amatrice e il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico di Aquileia, il Museo del Paleolitico ad Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico ex Iva a Follonica destinato ad attività culturali e il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento slittato come uno dei teatri più d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Dottor Serio, a quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali? «Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1997, per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, di un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi annui derivanti da un finanziamento innovativo, dotato di carattere di permanenza e non di straordinarietà. Le risorse del lotto consentiranno un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari».

Quali i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi? «Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità tra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;
- La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;
- L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;
- Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi da inserire nel primo semestre 1998, e quindi l'assegnazione prioritaria al completamento di cantieri esi-

stenti e alla realizzazione di progetti già cantierati e prontamente cantierabili;

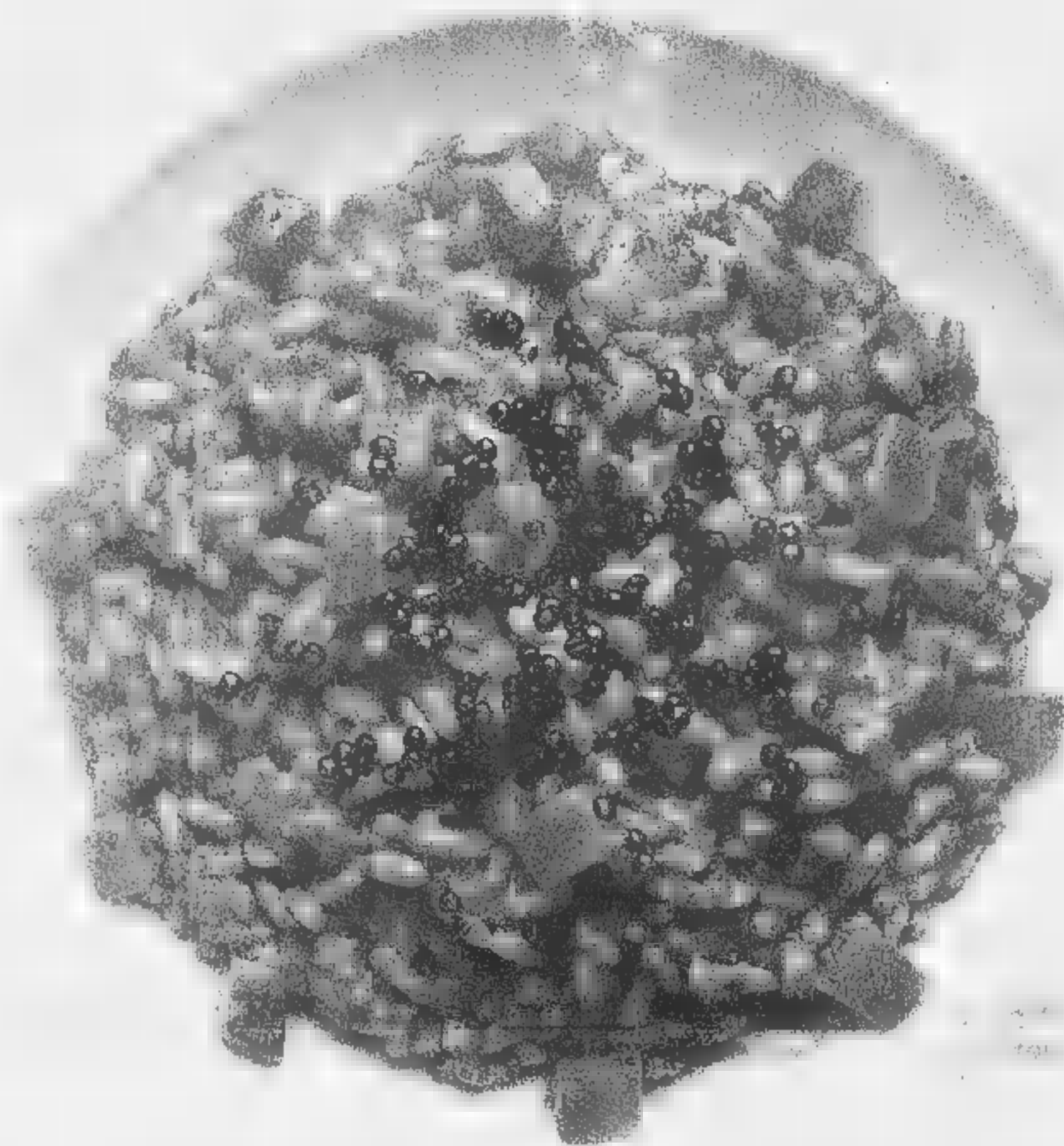
- Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni e Province a statuto speciale.

Il vostro programma ha anche ricadute in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni? «La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziato dal lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e occupazione indiretta. L'occupazione diretta viene stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso le tavole intersectoriali - si riferisce alle unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti - in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità annue di lavoro indirette (1.600 per tre anni)».



RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. *Ingredienti per 4 persone:* 240 g di riso Carnaroli del Pavesato, 1-2 cucchiaini di cipolla bianca tritata, 1-2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviare beluga imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, misolate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracoccate la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza tuffondirla. Versate il riso, tostatelo per un paio di minuti mescolando continuamente, irrorate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Rifate il riso come al dente, mantecate con burro e parmigiano, fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, il cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverina di caviare. *Uffici e Roberto Cerea del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo.*

GALLO RISO GALLO



VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

SPAZIO AFFARI

Gli inviti al ordinario presso: TORINO, via Roma 80 - via Merello 32, t. 666211; MILANO, via G. Carducci 26, t. 2442411; ALBA, via M. Coppedè 9, t. 442110; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, loc. Ambrico 95 Quai, t. 775180; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Amendola 188/5, t. 5485111; BIELLA, via Roma 5, t. 8491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 2559214; BRERA, via Verdi 7, t. 431003; CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASSALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7303111; CATANZARO, via M. Gioi 76, t. 724090-725125; COSENZA, via Monte S. Angelo 39, t. 72527; CUNEO, corso Gioioli 21bis, t. 608122; FIRENZE, via Don Menzoni 46, t. 581192-573558; GENOVA, via C.R. Ceccacci 1/14, t. 540184-592590; GORIZIA, via Corvino 13, t. 913339; IMPERIA, via Azzurri 10, t. 273371-273373; LECCE, via Trinchese 87, t. 314185; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 230855; NAPOLI, via Caracciolo 15, t. 7205111; NOVARA, via Cavour 13, t. 33941; PADOVA, via Gattamelata 108, t. 775234-8073144; PALERMO, via Lincoln 19, t. 8235100; REGGIO CALABRIA, via Tan. Pannella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 482011; SARDEGNA, via Gioberti 47, t. 501555-501556; SAVONA, p.zza Marconi 3/5 3/5, t. 811182; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-52522; anche presso tutti i corrispondenti della Publintercom S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publintercom S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 40 - 10121 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)	
1 Affari e Capitali	L. 24.000
2 Attività Commerciali	L. 24.000
3 Lavoro Offerte	L. 22.000
4 Lavoro Domande	
- operai, autisti, fattorini,	
- personale pubblico eserciti, impiegati,	
- personale domestico, baby-sitter,	
- lavoratori a part-time	L. 7.700
- tecnici	L. 13.500
- altre domande	L. 22.000
5 Immobiliare Vendita	L. 24.000
6 Immobiliare Acquisito	L. 24.000
7 Affari Offerte	L. 22.000
8 Affari Domande	L. 22.000
9 Autovalori	L. 22.000
10 Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11 Matrimoniali	L. 22.000
12 Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi: il triplo.

Se ammette l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiami in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: «Scrivete: Publintercom S.p.A. - 10100 Torino»; l'importo del mio casella è di L. 800 per decade oltre un rimborso di L. 5000 per spese di recapito corrispondenza.

Per una speciale accordo intervenendo con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli inviti possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 963 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e impone a rispettare tale legge.

A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. A proprietari auto telefonando la larga. Fiduciosi anche firma singola. No spese anticipata. Serietà (I.C. n. 4395).

PRESTITI
011 561.7521 corso Re Umberto 67 To.

SVIZZERA finanziamenti aziendali personali mutui leasing sconto listino. Terzo U.O. Lugano 0041 91 690 0465. Registro n. 680894883 Londra.

MEZZI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE o cedere un'attività? Pagamento contanti compensi fine operazioni. Azienda Italia Spa Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 187 696 440.

ACQUISTARE attività industriale, artigianale, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, Clientela selezionata page. 295.18014.

MEZZI E AZIENDE VENDITA / VENDITA

011 447.4802 licenza trasferibile in Nicheletto tabacca XIV profumerie. Anche cambio attività.

STELLA 011 447.4802 salumi e formaggi svariati corso Giulio L. 900 mila incasso al d. L. 85

LAVORO OFFERTE

OPERAIE AUTISTI FATTORINI

BONO cerca officina o assistente esperto gestione operai e ordini di lavoro. Inviare curriculum: Salar - via Rivarolo 33 - 10070 Mappano.

auto prima casa autonobilistica ricerca responsabile magazzino con pluriennale esperienza specifica settore auto gestione scorte uso computer gradito titolo di studio. Inviare curriculum manoscritto a: Publintercom 2635-10100 Torino

produttore articoli in plastica appartenente ad importante gruppo europeo ricerca capi fumo leggeri reparto presse ad iniezione. Inviare curriculum a: Publintercom 5547 - 10100 Torino.

TECNICI
Informatica ricerca giovani diplomati con meno di 25 anni assumere a tempo indeterminato superamento di un corso di graduato su AS/400. Tel. 011

SOCIETÀ ricerca ragionieri esperti su. Inviare curriculum fax 011 697.7397.

Spa coperture e lattonerie ricerca per Torino zona Chivasso n. 1. Inviare curriculum. Inviare curriculum con fax allo 0172 oppure

INTEGRA cerca tecnico/ingegnere elettronico per gestione, organizzazione, riparazioni della strumentazione. Richiede esperienza tecnica, informatica e conoscenza lingua inglese. Curriculum via fax 011 644.5541.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice di pneumatici, leader di mercato, cerca agenti per la zona di TO/CR/VC/BAO. Inviare curriculum a: Saverio Publintercom 7605 - 10100 Torino.

IMPIEGATI

RAGIONIERA inglese ottimo, francese, perfetta import-export esperta contabile. IVA, Intrastat, uso PC, bilanci, offset. Tel. 011 282.1959.

TORINO CITTA'

L. MERIM 011 562.9801 libero via Mantova panoramica mansueto ristrutturato mq 70 assecurato L. 139 milioni.

A. SERINI 011 in casa Valpurga abitazione in casa ristrutturata mq 88 con mansarda mq 40 posto auto.

CENTRO ultimi nuovi appartamenti signorili bellissimo palazzo barocco ristrutturazione conservativa. Tel. 011 696.2562.

via Verdi libero L. 1 milioni ultimi piano 2 camere cucina bagno (terrazzo). Emme due 011 562.9487.

S. PAOLO via Crisolo libero affare 2 camere cucina bagno tutto nuovo termocappotto 2 anse. Emme due 011 562.9487.

TORINO PROVINCIA

ABRACCA libera a mt centro casa su 3 piani con giardino privato e box mq 300 totali. Emme due 011 562.9487.

RIVOLI via Pisa 10, (presso Francia), 3 camere, cucina, bagno, il balcone, 1 terrazzo, vista panoramica, mq 100 mq 3 anse, cantina, vista panoramica su alpi e colline, L. 280 milioni. Tel. 011 561.4415 - 0335 572.7896.

VILLI vendesi contine Pino Pecetto, zona, 3 camere, 2 bagni, 1 cucina, soggiorno, pranzo, cucina, 100 mq, mansarda, lavanderia, terrano circostante 10 mila circa, 10 minuti distanza da 10222. Tel. 011 561.1137 - ufficio 0348 264.8596.

PIEMONTE

38 Km Torino (Avamengo d'Ass) cascinale mq 280 da ridare con mq 300 terreno. La Borsa 011 368.482.

98.000.000 Bagnolo panoramico chalet libero su 4 tel. arredato. Mq 1000 terreno circostante. La Borsa 011 368.

LIGURIA

ALBENIA impresa vende direttamente mono-bilocale a partire da L. 105 milioni. Tel. 011 738.0032 - 0182 595.507 - 02 2951.9835.

FANTINO Pietro Ligure (SV) affarissimo trilocale vicino al mare vista mare comoda. Tel. 0182 891 055 - 0347 347.1518.

Europa privato vende appartamento quarto piano con ascensore, 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, ingresso a bagno. L. 280 milioni. Tel. 0335 604.4261.

impresa nuovi mono/bilocali da L. 157 milioni termotecnici. www.f.c.p.to/progetto casa. Tel. 019 875.745.

PIETRA LIGURE vista mare in piccola palazzina termotecnica L. 210 milioni. Fondocasa 018 626.850.

PIETRA LIGURE da impresa mono/bilocale termotecnica vista mare da L. 150 milioni. No mediazione. www.f.c.p.to/progetto casa. Tel. 019 826.232.

PIETRALIGURE palazzina nel verde, bilocale, balconata, postauto, L. 155 milioni, ordinato. Aureliadue 018 625.021.

trilocale super L. 25 milioni più piccolo rata. Tel. 0184 449.072.

COSTA AZZURRA

A. A. Joan Lee Pina sulla spiaggia nuovi prestigiosi alloggi da L. 84 milioni ampi terrazzi. Area Casa 0182 555.827.

A. A. Mentore qui mare vista mare nuovi mono/bilocali da L. 95 milioni ampi terrazzi. Area Casa 0182 555.827.

A. A. Nizza centro/Muscoli nuovi alloggi da L. 70 milioni reddito netto garantito 5%. Affare. Area Casa 0182 555.827.

A. A. Massena mono/bilocale con terrazzo L. 25/60 milioni più mutuo pagato da affitto assicurato. Anche in pronta consegna. Interim 011 599.782.

A. A. Antibes Pina fronte mare alloggi nuovi sulla spiaggia L. 25 milioni più piccolo rata. Tel. 0184 449.072.

Cannes Theoule villetta sul mare più piccola rata. Tel. 0184 449.072.

AFFARE Cap Martin invidiabile, alloggi nuovi vista mare, parco, piscina, tennis L. 180 milioni. Tel. 0184 449.072.

A. A. Mentore Garven fronte mare invidiabile alloggi nuovi da L. 27 milioni più piccolo rata. Tel. 0184 449.072.

AFFARE Nizza/Università, impresa alloggi nuovi L. 24 milioni più mutuo pagato da affitto garantito. Tel. 0184 449.072.

JUAN LES PINS centro pressi spiaggia ultimi mono/bilocali. (IST numero verde 187 140.420 - Nizza 0033 4 93 877.174).

centro vicino Promenade grande bilocale con terrazza cucina stile FF. Giovanni 0033 612 103.365.

centro pressi Promenade bilocale L. 1 milioni IST numero verde 187 140.420 - Nizza 0033 4 93 877.174.

Mentore e Montecarlo bilocale cucina arredata vicino a vista L. 215 milioni. Consulenza 0184 562.

INTERO

affare, adiacenti più sci appalti terreni in via di L. 1 milioni. Tel. 0184 449.072.

IMMOBILIARE ACQUISTO

OPERE

IMPRESA ricerca villa padronale d'epoca da ristrutturare. Parco. Violaria Torino. Tel. 011 561.1137 - 0348 410.4338.

APRITI OFFERTE

LIGURIA

CONDOMINIO di 10 unità settimana capodanno da L. 400 mila. Geniale da 550 mila mese. L'Orizzonte 0182 590.707.

UFFICI CAPANNONI

zona piazza Castello uffici 70 a 800 in casa signorile prezzo interattante. Seph 011 533.593.

TORINO CITTA'

BOCETTA francese per dipendenti in cerca alloggio in cintura Torino anche collina. Agenzia Alti 011 689.8921.

max valutazione contanti con volume. Via San' Orazio Torino (zona Mole). Tel. 011 817.7242.

auto di ogni tipo con volume massima. Autosalone D. corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

ACQUISTA autovolume usato massima riduzione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 775.1989 Torino.

AUTOVOLLE acquisto con volume data auto fuoristrada e furgoni max parti. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488.295.

AUTOTORTONA acquisto volume ogni il più max valutazione, serietà. Corso Torino 9. Tel. 011 817.1043 - 011 889.864.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

riposo Torino, ospiti anziani, confort assistenza continua. Tel. 011 437.4729 - 011 473.1173.

DIANO MARINA Hotel 495.474 lungo passeggiata mare servizio, scelto menu prezzi speciali.

DIANO MARINA villa Aranci *** camera lussuosa, tutto comfort, scelto menu, parking. Promozione invernale. Tel. 0183 497.504.

MATRIMONIALI

LA MATRIMONIALE CONOSCE 51 E... Massima serietà e riservatezza. Torino. Tel. 779.2872.

CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo Vintaglio. Tel. 011 561.1095.

VEDOVA pensionista statale figli o nubili scopo sereno e felice matrimonio. Scrivere l'ora posta carta identità a: Affari - 10024 Moncalieri.

VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.632, acquisto oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Fiescheria 163, Torino.

A. ALBA GIOIELLI 323.002 compra oro argenteria numismatica francobolli. Valuta al massimo. Torino, via Tripoli 85.

GIOLIA GEMMA acquisto oro argenteria monete preziosi alta valutazioni via M. Cristina 42. Tel. 011 650.2212.

ORO, moneta, medaglia, preziosi, compra oro preziosi Gioielleria Gornelli, via Serbelli 22/E - Torino. Tel. 561.3066.

DI TIAPRE LA RTA

ISCRIZIONE UFFICIO ITALIANO CAMBIAL NUM. P.zza Statuto 24 - Torino 741.51

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

CIRCOLO A. LA STAMPA SEZIONE

Stagione invernale

CAMPI CONFINI 1 NOVEMBRE 31 MARZO '99

SONO A P. IN SU. 000

PER PRENOTARE TELEFONARE AL NUMERO 011 561.1095 DALLE

E' A VOSTRA DISPOSIZIONE IL MAESTRO DI TENNIS MASSIMO COLLETTI E LEZIONI INDIVIDUALI

TEL. 011 561.0926 - 0360543399

Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento ordinaria e postale

ABBONARSI PORTA FORTUNA.

Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

Figure 1

Buon Natale a tutti!

Gruppo Alta Italia

by
ramello



Ad ANDORA

per cambiamento di Società

VENDITA TOTALE

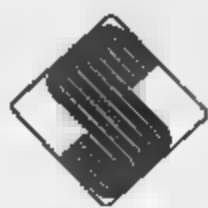
solo per un periodo limitato

**Cambio vecchia pelliccia e capo in pelle
valutati da 1 a 6 milioni!
...pagamento anche in 12 mesi senza interessi!**

Orario invernale: 15.00-19.30

*Sabato e Domenica: 10.00/19.30 continuato - lunedì chiuso
Andora, via C. Colombo, 34 tel. 0182. 85950*

DOMENICA APERTO



ARREDAMENTI
SERRATTO

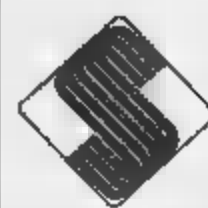
APERTO LA DOMENICA

CHIUSO IL LUNEDÌ

15060 ROCCHETTA LIGURE (AL) - VIA UMBERTO I Tel. (0143) 90.017
15060 CANTALUPO LIGURE (AL) - VIA UMBERTO I Tel. (0143) 90.286
VAL BORMERA Fax (0143) 95.0714

LA STAMPA GENOVA

E LEVANTE



ARREDAMENTI
SERRATTO

APERTO LA DOMENICA

CHIUSO IL LUNEDÌ

15060 ROCCHETTA LIGURE (AL) - VIA UMBERTO I Tel. (0143) 90.017
15060 CANTALUPO LIGURE (AL) - VIA UMBERTO I Tel. (0143) 90.286
VAL BORMERA Fax (0143) 95.0714

Martedì 29 Dicembre 1998 35

Genova, piazza Piccapietra 9, Tel. 010.59.58.879 / Fax 010.532.272
Pubblicità: Publikompass S.p.A., via C. R. Ceccurli, 1/14 - Tel. 010.54.01.84 / Fax 010.59.04.58

Confortanti indicazioni dall'indagine statistica compiuta da «Il Sole-24 Ore» Qualità della vita, Genova sale La provincia balza dal 59° al 31° posto

GENOVA. Come tutti gli anni, «Il Sole 24 Ore» stila la sua puntigliosa classifica sulla qualità della vita delle province italiane. Sia pure senza brillare eccessivamente, la Liguria, rispetto all'anno scorso, è complessivamente salita: segno che una parte della crisi congiunturale e di trasformazione dell'economia comincia a superata o assorbita: Genova, infatti, sale dal 59° al 31° posto; Imperia dal 68° al 50°; Savona dal 62° al 30°; La Spezia dal 64° al 40°. In questa classifica emergono i capoluoghi di provincia nel centro-nord, con lieve ripresa del Sud. Sono in difficoltà le grandi città.

In un simile contesto Genova può accontentare: vale però la pena di andare più a fondo i sei passaggi attraverso ai quali viene stilata la classifica finale. Sulle 103 province italiane, Genova è all'8° posto per la qualità della vita; precipita all'80° alla «affari e lavoro»; è in buone condizioni, ovvero all'11° posto, per «servizi e ambiente»; scende alla 62° posizione per il livello di criminalità; ma balza addirittura al 7° posto per le spese per il divertimento, gli spettacoli e il tempo libero; è 102°, cioè penultima, nella

la valutazione demografica. Che immagine si rivela da questo quadro del tutto coerente? Che a Genova «reggono» soprattutto le tendenze di posizione dei cittadini al di sopra dei 50 anni e dei pensionati d'un certo livello. Questo alza i consumi correnti e consente ampio spazio per il cosiddetto «tempo libero»: è indubbio che i genovesi dilagano nel loro storico divertimento preferito, il cinema (l'offerta con i cineplex è moltiplicata), sia per quel che riguarda il teatro, visto che ormai i poli d'offerta, anche per questo tipo di spettacolo, sono ricchissimi. Ma incassano anche il Carlo Felice, le discoteche, i piano bar e i nuovi locali che stanno sorgendo, soprattutto per i giovani nelle parti recuperate del centro storico.

I dubbi riguardano l'avvenire. Se la criminalità sarà in parte eliminata e se non si incrementeranno gli affari, gli investimenti e l'occupazione, sarà possibile mantenere alto l'indice dei consumi e, di conseguenza, la qualità della vita? Quale sarà la scommessa avvincente: la nuova imprenditorialità oppure la città turistica? (p. 1)

LA PROVINCIA ALLO SPECCHIO		
	POSIZIONE	MEDIA NAZIONALE
REDDITO PRO CAPITE (in milioni di lire nel 1997)	59° (32 milioni)	24,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	33° (19,34 milioni)	17
ASSICURAZIONI SULLA VITA (indici prezzi al 1996)	29° (412.287 lire)	371.715
IMPORTO PENSIONI (media lire al 1/12/98)	3° (1.206.520 lire)	977.236
CASE (prezzo medio al mq. sopra la zona metropolitana)	95° (3,1 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media 1997)	8° (1,1%)	1,7%
IMPRENDITORIALITÀ (prezzo ogni 100 abitanti)	77° (8,5%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% sul totale delle registrazioni)	90° (11,48%)	23,03%
CRACK (impresa fallita ogni 1000 registrate)	79° (83,71%)	31,70%
INFRASTRUTTURE (per le imprese, maggio 1998)	10° (126,8)	-
CERCALAVORO (quote di collocamento in % dei residenti)	31° (10%)	11,4%
CERCALAVORO GIOVANI (quote di collocamento in % sotto i 29 anni)	61° (55,2%)	55,8%
ASPETTANDO LA PENSIONE (media mesi di liquidazione)	86° (62 giorni)	52
POSTA (giorni necessari per il recapito delle lettere)	8° (1,1 giorno)	-
SANITÀ (per 1000 abitanti nel 1995 ogni 1000 abitanti)	12° (6,4 posti)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nelle superiori, 1994-97)	47° (21 studenti)	21,3
ECOLOGIA (indice Legambiente sull'inquinazione ambientale)	8° (52,9%)	46,59
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	25° (48 auto)	53,8%
OMICIDI (crimini denunciati ogni 100.000 abitanti nel '97)	55° (9,9 omicidi)	1,5
RAPINE IN BANCA (rapine ogni 100 sportelli)	14° (2,3 rapine)	9,3
TUTTI NEGLI ALLOGGI (popolazione ogni 100.000 abitanti)	60° (410,6 fori)	412,5
DELINQUENZA MINORILE (minori di 18 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	58° (7,5 denunciati)	9,2
TRUFFE (denunce ogni 100.000 abitanti nel '97)	66° (132 truffe)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (denunce e reati denunciati ogni 100.000 abitanti)	98° (586,5 denunce)	272,9
DENSITÀ DEMOGRAFICA (abitanti per km quadrato)	96° (501,4 abitanti)	191,1
MORTALITÀ (morti ogni 1000 abitanti)	97° (13,5 morti)	9,81
SMICIDI (ogni 100.000 abitanti)	67° (9,5 suicidi)	7,7
MORTALITÀ INFANTILE (morti entro il primo anno di vita ogni 1000 non vivi)	76° (6,8 morti)	5,56
ANAGRAFI (numero iscritti ogni 100 cancellazioni)	85° (70,2)	100,6
SEPARAZIONI (legali ogni 10.000 famiglie)	103° (43,5)	26,8
ASSOCIAZIONI (numero ogni 100.000 abitanti)	12° (45,1)	40,15
SPORT (spesa media per abitante per spettacoli sportivi)	8° (20.650 lire)	12.726
SPETTACOLI (spesa media per abitante per teatro e musica)	8° (22.030 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	26° (4 sale)	2,9
PALESTRE (ogni 100.000 abitanti)	8° (16,8 palestre)	10,72
LIBRERIE (ogni 100.000 abitanti)	19° (10,3)	8,2

Nuovi interventi in edifici antichi

Diciassette miliardi per il centro storico

Il ministero: ok al piano di recupero di Porta Soprana e via dei Giustiniani



La zona ■ Porta Soprana: un progetto da 17 miliardi per il centro storico

GENOVA. Dopo via Prè e piazza delle Erbe, anche a Porta Soprana e in via dei Giustiniani partiranno fra breve i cantieri per il recupero edilizio e sociale del centro storico. L'urto matina l'assessore comunale all'Urbanistica Bruno Gabrielli ha annunciato che la Commissione del ministero dei Lavori pubblici ha inserito il Contratto di quartiere presentato dal comune di Genova nella lista dei progetti di recupero da finanziare. Il consiglio di amministrazione del Cer (Comitato edilizio residenziale), infatti, il 23 dicembre aveva comunicato l'elenco dei piani ac-

una parte la civica amministrazione, che progetta e coordina gli interventi, dall'altra l'Arte (ex Iacp) che si occupa del recupero edilizio dei palazzi, e poi le categorie economiche del capoluogo ligure. Nel contratto, infatti, sono previste agevolazioni per commercianti e artigiani che intendano trasferire e inaugurare nella zona la propria attività. Ieri l'assessore comunale all'Urbanistica ha fornito l'elenco degli edifici che verranno ristrutturati alcuni dei quali erano di proprietà dell'ex Iacp: il civico 12 di via dei Giustiniani, il civico 5 in piazza Sauli, Palazzo

Sopranis, i civici 11 e 13 di via Chiabrera, il civico 8 in piazza Luxoro, il 20 di via Ravacca. In via San Donato, infine, verranno realizzati alloggi per anziani. Gli interventi sulla viabilità, invece, riguardano piazza San Donato, piazza Ferretto, salita Pollaiuoli e via Canneto il

Il progetto, che prevede un impegno di spesa di 17 miliardi prevede il recupero di alcuni edifici fra Porta Soprana, la via dei Giustiniani e piazza delle Erbe, la costruzione di un nuovo palazzo, che verrà destinato a residenza per anziani, l'insediamento di attività ricreative e sociali nella zona e interventi di urbanizzazione nel settore della viabilità. I Contratti di quartiere rientrano in un decreto ministeriale di due anni fa e sono definiti Contratti perché prevedono l'interazione di più attori: da

Accanto
■ restauri
si realizzerà
un centro
per anziani

Fra gli interventi di riqualificazione sono previsti un centro sociale per anziani, il restauro della Loggia di piazza Luxoro e di una parte di piazza della Stampa. (m. c. c.)

IL CASO

UN SEGNALE CHE FA IMPRIMA

Dopo il recupero in graduatoria ora si cercano nuove conferme



La «qualità della vita» ■ Genova e provincia è all'ottavo posto nella classifica nazionale: ■ dato molto positivo che ■ scontra ■ l'80° posto per «affari e lavoro»

Turismo e porto, la sfida Le prospettive del «dopo-acciaio»

GENOVA. «Viviamo in una curiosa contraddizione: commenta il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu - la Liguria è una regione storicamente turistica, per quanto attiene le Riviere, mentre l'unico centro che non è mai stato turistico è proprio Genova. Gli sforzi che stiamo compiendo in questo momento - proprio legati a «convincere» le Riviere a fare sinergia con Genova, in modo da arricchire il pacchetto d'offerta. Il sindaco ammette che agli sforzi compiuti non hanno ancora dato effetti apprezzabili, ■ commenta gli esiti dell'inchiesta sulla qualità della vita come un «dato interessante

e incoraggiante» per proseguire sulla «trasformazione» dell'immagine e della funzione della città, da paleo-industriale a cultural-politica.

Il presidente della Regione, Giancarlo Meri, insiste, sempre sulla base del «Genova» sulla situazione socio-economica: «Siamo alla metà d'un difficile percorso congiunturale e stiamo vivendo una complessa trasformazione di cui solo tra qualche ■ vedremo i risultati. Questo spiega i margini di benessere che ancora sono evidenti e, al tempo stesso, i punti bassi che riguardano il giro d'affari e il lavoro».

Sia ■ sindaco, sia il presiden-

te della Regione, sia la presidente della Provincia, Marta Vincenzi, ■ convinti che la ripresa «verrà dal porto e dal suo ulteriore sviluppo. Ma la ripresa dell'occupazione sarà collegata al dopo-acciaio e alla lenta modifica dell'offerta economica del capoluogo stesso. E la criminalità? Molti parroci del centro storico stanno gettando la spugna: gli immigrati ■ hanno bisogno di assistenza, perché ■ sono arricchiti, in buona parte, con lo spaccio della droga. «Lo capisco - dice Pericu - ■ soltanto con un complesso piano di investimenti nell'edilizia verremo fuori da questo stato ■ crisi». (p. 1)

VENTIQUATTRORE

PROSTITUZIONE

Lucciola albanese rapinata da cliente-attore

■ genovese di 22 anni è stato denunciato per aver costretto, sotto la minaccia di una pistola giocattolo, una prostituta albanese a consegnargli le 50 mila lire che lui stesso lo aveva dato al termine di una prestazione. La ragazza aveva chiesto aiuto ad una pattuglia dei carabinieri che ha rintracciato il giovane: nella sua auto c'era anche l'imitazione di un mitra. Il ragazzo ha spiegato che gli erano servite per rappresentazioni teatrali. (m. c. c.)

FERROVIE

Nuovo abbonamento settimanale per i pendolari

Dal primo gennaio sarà disponibile un nuovo abbonamento settimanale delle Fs che sarà valido per percorsi all'interno della regione. Sempre da venerdì entreranno in vigore le nuove tariffe regionali per i viaggi di corsa semplice. Un volantino alle biglietterie spiega l'uso dei biglietti emessi prima di quella data. (m. c. c.)

NOMINE

Vincenzo Comandè nuovo segretario ■ Cispel

L'ex manager Vincenzo Comandè di 61 anni ■ stato nominato segretario della Cispel Liguria: fra i suoi obiettivi ci sono l'allargamento della base associativa, la riorganizzazione del trasporto regionale ■ ■ attenzione alle questioni ambientali. (m. c. c.)

INCIDENTE

Travolta ■ una moto, grave una donna

Non è stata ancora identificata la donna di circa 60-65 anni che ■ investita l'altra ■ in via Bertuccioni, a Merassi, da una moto. Ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Martino, l'anziana ■ sprovvista di documenti. (m. c. c.)

Crack miliardario

■ richiesta

per Mereta e Orero

GENOVA. Sarà il tribunale del riesame, il prossimo 4 gennaio, a decidere se devono uscire ■ carcere Carlo Mereta, il promotore finanziario di Casella fallito con un buco di decine di miliardi, ■ Mauro Orero, indicato dagli inquirenti come ■ suo socio. Il loro legale, l'avvocato Gianni Giacomini, sostiene che è già stato superato il termine ■ sei mesi della custodia preventiva. Il gip, e ■ pm Valeria Fazio, hanno dato risposta negativa. Per questo il difensore ha proposto appello al Riesame.

Mereta e Orero sono in cella per il crack miliardario ■ per un'accusa di estorsione nei confronti di un imprenditore genovese. Il primo ordine di custodia è del 29 maggio scorso, il secondo è del primo agosto, ma fra i due vi è «continuazione» sostiene Giacomini, e quindi la scadenza ■ al 29 novembre. A Mereta, interrogato ■ 23 scorso, ■ state contestate ben 62 truffe nei confronti di ex clienti. (p. 1)

UN'INCHIESTA SU PONTE ASSERETO

Morte in porto
Quattro «avvisi»



Quattro avvisi di garanzia per la morte di Andrea Bolini, 22 anni, lo stagista travolto e ucciso il 2 dicembre da un carrello nel porto di Genova. Ieri i funerali ■ Imperia. A PAGINA 41

Danni «gonfiati» a dismisura, attività inesistenti: le indagini dei vigili

Alluvionati falsi, truffatori veri

Scoperte molte richieste di indennizzo irregolari

GENOVA. Avevano cercato di usufruire dei risarcimenti statali per le alluvioni «gonfiando» il conto dei danni subiti oppure ripetendo la richiesta di rimborso più volte. Una dozzina di genovesi sono stati denunciati dagli uomini della sezione giudiziaria della polizia municipale per aver cercato di frodare lo Stato. I reati vanno dalla truffa aggravata al falso ideologico e materiale. Nelle indagini sono stati coinvolti anche alcuni professionisti che confortavano con accurate perizie le richieste fasulle ■ risarcimento.

L'indagine era partita diversi mesi fa quando erano stati compiuti alcuni controlli campione fra le centinaia di documentazioni presentate e proprio fra questi casi i vigili avevano verificato un elevato numero di domande «gonfiate» o addirittura falsificate. Il lavoro degli agenti si era esteso diventando una vera e propria inchiesta. La maggior



Gli alluvionati «veri» al lavoro

parte delle persone denunciate, inoltre, erano benestanti che, con il loro tentativo ■ truffa, potevano sottrarre fondi a cittadini in condizioni economiche più precarie che avevano subito dalle allu-

vioni del '92, del '93 e del '94 danni davvero ingenti.

Il panorama è molto vario: qualcuno ha tentato di spacciare il capannone distrutto dalla furia dell'acqua per una villa, altri hanno riproposto richieste di rimborso che erano già state accolte in precedenti tranches di finanziamenti, altri ancora hanno cercato di intascare decine di milioni denunciando la distruzione totale, in realtà mai avvenuta, dell'arredamento di ■ ■

E' stata molto importante per snellire le indagini ■ collaborazione ■ dei tecnici comunali impegnati nelle operazioni di verifica e ■ rimborso, che potevano agevolmente mettere mano alle pratiche e stabilire quante ■ quelle presentate in realtà ■ già state risolte in precedenza.

Alcune delle persone denunciate hanno ■ ■ truffa, altri hanno negato e alcuni ■ loro sono finiti di fronte al giudice proprio nei giorni scorsi. (m. c. c.)

Comune, Provincia e Regione sono alleate, ma il caso dell'ampliamento di Voltri incombe

«Siamo ottimisti, ma con prudenza»

Così Pericu, Vincenzi e Mori sui temi di quest'anno

GENOVA. Ottimismo con prudenza, molta prudenza: Giuseppe Pericu, Marta Vincenzi e Giancarlo Mori, nel corso della tradizionale conferenza stampa fine anno, difendono, com'è logico, la loro politica, ma ergono a loro difesa un baluardo di robusto pragmatismo.

Il sindaco è realista: dice che Emilio Riva, pochi giorni prima di Natale, s'è recato a Palazzo Tursi e ha confermato il proprio impegno sul piano che prevede la chiusura dell'altoforno e del «steno a caldo» a Cornigliano. Avrebbe dato la sua parola d'onore. Certo, i problemi non mancano, perché nella complicata procedura s'è innescato il fenomeno della cassa integrazione, come conseguenza della crisi congiunturale mondiale della siderurgia.

Il sindaco che «occorre vincere la sfida» portandosi a casa che d'ora innanzi il Piano Regolatore Portuale «dovrà» deciso d'accordo tra l'Authority e Palazzo San Giorgio e il Comune. La questione non è gratuita, né indolore. La questione del possibile ampliamento del porto di Voltri pesa come un macigno. Mori è olimpico: «Nel 1996 sono stati stabiliti documenti e

precisi impegni. La Regione non ha mutato opinione. Ancora più dura è Marta Vincenzi che gode dell'appoggio popolare nell'estremo Ponente: «al «dentino», al settimo modulo, chiusura assoluta dell'espansione dello scalo a Levante. Il sindaco conferma a questi volti di avere precisato gli stessi impegni in Consiglio, pubblicamente. La grana, semmai, scivola dal grembo degli enti locali alla segreteria provinciale del Psi e ai vertici del consiglio di circoscrizione, responsabili delle «gaffe» delle scorse settimane.

Si torna, saltando un po' di palo in frasca, sul tema del centro storico. Si aspettano i fondi europei: il sindaco che ci sono grosse difficoltà di ordine pubblico, ma che ormai «aperti i cantieri delle Erbe e di via Prè e che si attendono torrenti di miliardi statali-regionali per altri interventi di recupero del degrado. Il sindaco Pericu pensa alla qualità della vita da alzare. Il presidente Mori è d'accordo e ricorda come altri miliardi piovano in Liguria per dar vita al nuovo sistema «medio» (come nuovi) di accoglienza turistica nella prospettiva del Giubileo del 2000. Mori annuncia ben nuovi mille



Giancarlo Mori, Marta Vincenzi e Giuseppe Pericu: conferenza di fine anno

posti letto: saranno inserite in target (due o tre stelle di qualità) che in Liguria «che provino un sostanziale stop allo sviluppo turistico.

Aggiunge Mori: «Il turismo balneare sembra segnare il passaggio a qualche stagione. Va meglio il turismo culturale e quello

però concentrare i nostri sforzi per dare concretezza a questa tendenza di fondo».

Si passa a un altro tasto dolente: la legge di riforma è ferma in Regione? Mori s'impermalosisce: la legge uscirà nel giro di pochi mesi e si arriverà a dividere la gestione della proprietà degli immobili. E' il passaggio necessario per arrivare alla riforma dell'ente. Pericu e la Vincenzi precisano che i loro fondi a disposizione degli interventi di ristrutturazione (biglietterie, del Palasport, viabilità, ecc.) già pronti saranno versati alla Fiera per cominciare a respirare. E la Camera Commercio? Si attende la decisione di pagare a sua volta. A parole tutti d'accordo, ma si capisce che sul «muro» assetto della Fiera c'è tensione politica e soprattutto ci sono molte incognite sull'assetto dei vertici, sia politici, sia manageriali.

Ma c'è un'attesa che accomuna i tre enti: l'avvio dell'«federismo fiscale», una riforma che l'attuale governo (lo lamentano tutti e tre) sembra aver messo in soffitta.

Liguria

Il Comune recluta 115 pensionati
Grande ritorno dei nonni-vigile

GENOVA. Arriva la task force dei nonni-vigili: a partire dal mese di febbraio il Comune recluterà dalle associazioni volontarie 115 pensionati che verranno inviati a sorvegliare le scuole elementari e 49 giardini pubblici. Teri mattina l'assessore Luca Borzani ha presentato il bando a concorso: entro il 18 gennaio le associazioni dovranno presentare un progetto, indicando anche nome e cognome dei «nonni» di candidati al nuovo incarico. Le persone selezionate verranno sottoposte ad un corso di formazione che durerà dalle due alle tre settimane. Subito dopo partirà il servizio di sorveglianza di fronte alle scuole elementari e nei mesi primaverili comincerà anche quello nei parchi urbani. Il «contratto», che prevede solo il rimborso delle spese di trasferimento per i nonni-vigili, scade fra 14 mesi ma sarà rinnovabile. I fondi per l'operazione, pari a 452 milioni, dovranno coprire anche le indennità assicurative obbligatorie, e sono stati forniti nel pacchetto di iniziative previste dalla legge del ministro degli Affari sociali Livia Turco, varato nell'autunno scorso e che ogni Co-

mune deve «nelle diverse parti».

I tutor avranno solo il compito di aiutare i bambini ad attraversare la strada all'uscita o all'entrata della scuola, avveniva in passato, dovranno effettuare una sorveglianza più vasta anche eventuali malintenzionati, pedofili o spacciatori, che possano cercare di avvicinare i bambini. Per questo il servizio verrà esteso anche ai giardini pubblici. «I nonni di rischio dovranno rivolgersi ai vigili della sezione più vicina. Lo scopo di questa iniziativa - ha spiegato Borzani - non è solo quello di integrare il servizio di ordine pubblico, ma di stabilire anche una relazione intergenerazionale togliendo gli anziani dal loro isolamento e ricoverandoli «risorsa» culturale importante per la città.

Il quartiere dove la task force sarà più nutrita è quello del Centro est, che comprende anche il Centro storico, dove verranno assegnati sedici tutor di area, di cui nove nei pressi delle scuole elementari e nelle ville aperte al pubblico della zona. (m. c. c.)



UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO GENOVA
Notturno permanente 20-0-33: Gherzi, 020 8. Aires 18; Europa, c.a. Europa 876; Pescetto, via Balbi 186.

Genova centro orario 8,30-20: Avignani, via Poltrona 14; Brignone, via Gropallo 2; S. Giacomo, via N. Nido 54; Santas, Fianza 11; Ponte Pila, viale S. Francesco 28; Martelli, via Alberto S. S. Bruto 28; Marassi orario 8,30-20: Ormeo, via Bonifacio 13; Ormeo 8,30-13/15-19,30; Imperiale, via Donghi 12.

Martino, Borgoratti, Sturlo, Quarto, Quinto, Mervi 020 26: Quarto del Millo, via Pio VII 61; S. Iulio, via Campolungo 38.

8,30-12,30 e 15,30-19,30: Cedighia, via Passalunga.

Val Bisagno 8,30-21,30: Canepa, via Struppa 234.

8,30-21,30: Rolando, via G. B. Monti 23; Lavero, via Sampierdarena 187.

Cornigliano-Sestri orario 8,30-21,30: Ventano, piazza Massena 11; S. Nicola, via Bortoli 20.

Val Polcevera orario 8,30-21,30: Moderna, via Pastorino 30.

8,30-12,30 e 15,30-20: Jachetti, via Antoschi 98; S. Rocco, via Celeste 28 (sino alle 12,30).

Pegli-Pra-Voltri orario 8,30-21,30: S. Pietro, via Alghisi 38.

8,30-12,30 e 15,30-21,30: Bocchietti, via Pegli 11.

SORI
Sori, via Cairoli 18, telefono 700.632.

RECCO
Falgui, via Roma 8, tel. 0185-74.156.

Machi, via della Repubblica 4, tel. 0185-771.081.

SANTA MARGHERITA
Pannina, via Pescina 2, tel. 0185-237.077.

RAPALLO
Tonelli, via Mazzini 46, tel. 0185-50.296.

Valera, p.zza XXVII Dicembre 8, tel. 259.041.

Del Friuli, p.zza Cavour 3, tel. 309.819.

SESTRI LIGURE
Liguria, via Nazionale 131, tel. 0185-41.100.

MONTEGLIA
Mancosa, via Longhi 68, tel. 49.232.

OSPEDALI
San Martino: tel. 5551; tel. 56.321; Sampierdarena: tel. 41.021; Rivafora: tel. 448.941; Sestri P.: tel. 65.651; Caselli (pediatria): tel. 56.361; Borgo Fornari: tel. 832.985; Recco: tel. 74.102; S. Margherita: tel. 283.611; Rapallo: tel. 50.231; Lauro: tel. 32.81; Cogoleto: tel. 918.3456.

AMT Genova: tel. 558.2414
Tigullio Tresp.: Chiavari: tel. 313.851
Sestri L.: tel. 41.384, 480.655, 47.751
Rapallo: tel. 54.509, 61.308, 54.508

AUTOAMBULANZE
Emergenza: tel. 118; Genova: tel. 051.12.36; Cogoleto: tel. 770.205; Rivafora: tel. 771.118; Recco: tel. 74.234; Santa Margherita Ligure: tel. 287.019; Rapallo: tel. 50.433, 60.700; Chiavari: tel. 322.422, 309.855; Cogoleto: tel. 384.820; Lavagna: tel. 309.247; Sestri Levante: tel. 41.020.

RIVA TRIGOSO

480.750; Riva Trigoso: tel. 41.754; Moneglia: tel. 49.241; Cogoleto: tel. 918.368; Sori: tel. 700.917.

Notturno prefestivo e festivo:

Genova, Bogliasso, Fiera Ligure, Arenzano, Cogoleto: tel. 354.022.

Padella (a pagamento) 542.776.

Recco, Camogli: tel. 60.353.

Nel Comune di Chiavari: Rappella, S. Margherita, Lavagna, Borzonasca, S. Stefano, Cicagna e Varese Ligure.

La guardia medica si chiama fornando il 118 oppure il

TAXI

Radio taxi: tel. 59961

io: tel. 74032

Carnogli: tel. 771.143

Portofino: tel. 269.285

S. Margherita Ligure: tel.

Rapallo: tel. 55.858, 54.474, 50.048,

50.317, 50.847

Zoagli: tel. 259.385

Chiavari: tel. 308.284

Lavagna: tel. 393.16.22

Sestri Levante: tel. 41.277, 41.278

Sori: tel. 700.396

F.S. Informa 1478.88005 ore 7-21:

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.

771.137; Recco: tel. 771.134; Santa

Margherita: tel. 286.630; Rapallo:

tel. 231.000; Zoagli: tel. 259.358;

Chiavari: tel. 324.369; Sestri Le-

vante: tel. 41.050; Riva Trigoso: tel.

41.217; Cogoleto: tel. 918.765;

Moneglia: tel. 49.705.

CORPO FORESTALE

Genova: tel. 565.831, 580.429;

Casazza Ligure: tel. 467.141

Borzonasca: tel. 340.018

Cicagna: tel. 92.035

Renzoaglio: tel. 97.043

Santa Stefano d'Ayas: tel.

IL TEMPO IN LIGURIA

SAVONA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

Sala 1. Tel. 010-595.91.46. II

principe d'Egitto, cartoni animati. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Sala 2. Tel. 010-595.91.46.

Svegliati Ned, K. Jones. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARISTON. 1. Tel. 010-247.35.49. C'è posta

per te, regia H. Ephron con T. Harris, M. Ryan. Or.: 15,30; 17,30; 20,30; 22,40.

2. Tel. 010-247.35.49.

Liberty, regia W. Allen, con K. Branagh, L. DiCaprio. Or.: 15,30; 17,40; 20,20; 22,40.

Tel. 010-566.810.

W. Disney. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel.

010-254.18.20. C'è posta per te. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

2. Tel.

010-254.18.20. Il mio. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

F.S. Informa 1478.88005 ore 7-21:

Genova: tel. 284.081; Camogli: tel.

771.137; Recco: tel. 771.134; Santa

Margherita: tel. 286.630; Rapallo:

tel. 231.000; Zoagli: tel. 259.358;

Chiavari: tel. 324.369; Sestri Le-

vante: tel. 41.050; Riva Trigoso: tel.

41.217; Cogoleto: tel. 918.765;

Moneglia: tel. 49.705.

CORPO FORESTALE

Genova: tel. 565.831, 580.429;

Casazza Ligure: tel. 467.141

Borzonasca: tel. 340.018

Cicagna: tel. 92.035

Renzoaglio: tel. 97.043

Santa Stefano d'Ayas: tel.

IL TEMPO IN LIGURIA

SAVONA

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

CONDIZIONI

Sala 1. Tel. 010-254.18.20. Paparazzi. Or.: 15,45;

18; 20,15; 22,30.

PORTO - Sala 7. Tel.

010-254.18.20. Zorro. Or.: 17,15; 20; 22,45.

CINEPLEX PORTO - Sala 5 - Sala 6.

Or. 010-275.89.30. Così è la vita, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 1. Tel.

010-275.89.30. Il principe d'Egitto, cartoni animati. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

CORALLO 1. Tel. 010-566.419. My name

is Regia K. Loach con S. Mulan, L. Goodall. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 010-566.419. Tango, G. C.

Saura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

BURRUELLI. Tel. 010-377.85.35. La gel

nela e il gatto. Cartoni animati. Or.: 15; 16,30; 18,30; 21; 22,30. 31 dicembre or.: 15; 16,30; 18,30; 21.

LUX. Tel. 010-561.691. Celebrity regia W.

Allen con K. Branagh, L. DiCaprio. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. 31 dicembre or.: 15; 16,30; 18,30; 21.

ODEON. Tel. 010-561.415. Il

regia B. Veronesi con L. Pieraccioni, H. Keitel. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Fino al 6 gennaio. Festival 10.000; festivali 12.000.

ONFED. Tel. 010-564.849.

nela e il gatto, regia E. D'Alò. Cartoni animati. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314.141. Il principe

d'Egitto, cartoni animati. Prod. S. Spielberg. Or.: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30.

PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 1. Tel. 010-582.461. Papa-

Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. Così è la vita, con Aldo,

Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. C'è posta per te. Or.: 15;

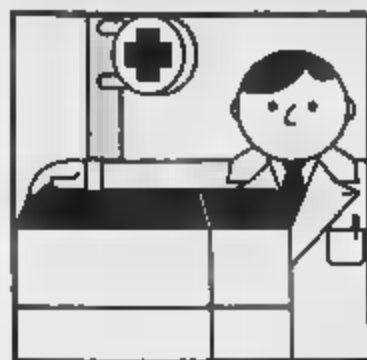
17,30; 20; 22,30.

Tel. 010-582.137. La

di Zorro, regia M. Campbell, con A. Banders. Or.: 15,25; 17,50; 20,15; 22,40.

LUCI ROSSE. ABC. Tel. 010-413.836; ALCHIO-

Or. 010-514.965; CENTRALE 1 e 2 tel. 010 580.380; CRISTALLO tel. 010 261.566;



Domenica il centralino dell'Asl paralizzato dalle continue richieste di intervento

Influenza, colpiti 10 mila genovesi

Superlavoro «natalizio» per la Guardia medica

GENOVA. Già diecimila genovesi sono stati colpiti dall'influenza, l'epidemia influenzale attesa per il prossimo inverno e che è più stretta del virus che già nell'anno passato aveva messo ko milioni di italiani. Sono questi i primi dati, ancora approssimativi raccolti dai medici di medicina generale di Genova. Solamente al termine di questa settimana, però, si avranno i primi rilevamenti scientifici, attraverso i «medici sentinella» dell'entità esatta del fenomeno e delle proporzioni. «In effetti quest'anno l'ondata influenzale si è presentata con un certo anticipo rispetto al passato - conferma Pietro Crovari, direttore dell'Istituto di Igiene dell'università - e questo ci fa pensare che la diffusione della malattia sarà graduale e senza picchi elevati. L'anno scorso, per esempio, l'acme della diffusione era concentrata in un paio di settimane, alla fine del mese di gennaio. Del resto quest'anno il virus è stato isolato in laboratorio già il 10 dicembre, l'epidemia precedente era stata «certificata» dagli esperti tre settimane dopo.

Per il momento a cadere vittima dell'influenza sono stati coloro che nell'ondata dell'inverno '98 erano passati indenni in mezzo alla strage sanitaria, quindi organizzare le difese immunitarie.

L'australiana ha iniziato a imperversare a Genova proprio all'inizio della vacanza di Natale: lo dimostra il superlavoro della guardia medica dove il giorno di Santo Stefano sono arrivate telefonate di genovesi ammalati e sono state effettuate visite domiciliari. Domenica il centralino del servizio della Asl era paralizzato dalle continue richieste di intervento con una media di settanta richieste all'ora e coloro che per due giorni hanno tentato invano di entrare in contatto con la guardia medica non è rimasto altro da fare che protestare. L'assenza della guardia pediatrica, infine, ha messo ko il pronto soccorso dell'ospedale Gaslini dove, dal dicembre fino a domenica, sono presentati circa un centinaio di bambini di cui l'80% presentava tutti i sintomi dell'influenza.

Ma gli specialisti invitano i genovesi alla calma: non sempre è necessario l'intervento del medico. In caso di febbre alta è sufficiente assumere un antipiretico e restare a letto e al caldo seguendo un'alimentazione a base di vitamine e di liquidi, perché la febbre alta provoca la disidratazione dei tessuti. In caso di complicazioni alle vie respiratorie, invece, sarebbe il caso di consultare il medico per sottoporsi ad una terapia specifica a base di anti-



Sono i bambini, con gli anziani, i soggetti più a rischio per l'influenza

biotici. Ma il vero e proprio boom dell'australiana è atteso per le prossime due settimane quando la diffusione del virus, secondo gli esperti, avrà una impennata e sicuramente metterà in un numero di genovesi ancora maggiore e per questo soprattutto i medici ospedalieri

auspicano che venga potenziato il servizio di guardia medica per fine settimana e che venga organizzata anche una guardia pediatrica che attualmente è assente sul territorio genovese. Per qualcuno si prepara, quindi, una notte di San Silvestro da trascorrere, tristemente, a letto. [m. c. c.]

Tigullio, arrivano i fondi

Chiesto un aumento dei posti letto

Un convegno sulle liste di attesa

CHIAVARI. Nel Tigullio sono in arrivo i finanziamenti per la sanità. Lo sostiene la nuova associazione «Autonomia tematica» dei democratici di sinistra del Tigullio, composta da operatori sanitari e non, per la maggior parte non iscritti al Pds. In particolare per l'approvazione, dopo due rinvii da parte della giunta regionale, del bilancio '98 dell'Asl con un'aggiunta di oltre 3 miliardi rispetto al finanziamento precedente.

«Avevamo ragione, fin dall'agosto scorso, a sostenere che non è uno scippo della Regione nei confronti del Tigullio», affermava invece la Conferenza dei sindaci ed in particolare l'esuberante sindaco di Chiavari Agostino nel vibrante show da lui eseguito durante la Conferenza del 10 ottobre - si legge in una nota dell'Autonomia - ma si trattava di un acconto finanziario in attesa di successiva integrazione. Secondo i democratici di sinistra i cittadini, gli ammini-

stratori, gli operatori sanitari, i sindacati e i partiti politici possono riprendere un dialogo sulla politica sanitaria sullo sviluppo dei servizi sanitari di un'azienda in crescita come l'Asl 4. Autonomia Tematica individua cinque priorità per il prossimo anno: l'apertura di otto posti letto di rianimazione nell'ospedale di Lavagna, quindici posti letto di riabilitazione a Sestri Levante, la presenza, almeno per qualche ora ogni giorno, di un ortopedico presso il pronto soccorso di Santa Margherita e l'apertura di un nuovo poliambulatorio di Rapallo.

Tra gli obiettivi per il prossimo anno, per rispondere in maniera visibile ai bisogni dei cittadini e alle loro attese di sviluppo dei servizi sociali e sanitari, c'è anche l'avvio dell'iniziativa dei medici di famiglia che consentirà di prenotare, direttamente dal loro ambulatorio, visite ed esami dopo avere valutato il bisogno e accertato la possibilità di effettuarli in

tempi accettabili per la salute del cittadino.

Insieme all'entrata in funzione, nei prossimi mesi, della nuova Tac all'ospedale di Lavagna, il sodalizio prospetta un enorme salto di qualità per l'Asl per i cittadini del comprensorio. «Sarà grande la soddisfazione di tutti gli operatori sanitari che hanno sostenuto grandi sforzi in questi anni di risanamento della sanità ligure operata dai debiti lasciati dalle precedenti giunte regionali».

I Democratici di sinistra credono che in futuro diminuiranno le consistenti «sfughe» di residenti del Tigullio verso gli ospedali di Genova, almeno per prestazioni legate al parto o per interventi su cataratta e colecisti, che si devono fare in sicurezza a tempi accettabili anche nel Tigullio.

Il 23 gennaio a Chiavari si svolgerà un convegno sulle «liste di attesa in sanità», uno dei temi più caldi e sentiti dai cittadini. [g. vi.]

L'ospedale di Lavagna

ITALIA NIVIERA

SESTRI LEVANTE

Broglia chiede confronto sui lavori piazza

Dopo la lettera aperta dell'ex assessor Santi al sindaco, anche il consigliere Broglia prende posizione sui lavori di piazza S. Antonio. Il consigliere ha chiesto di discutere in Consiglio comunale la trasformazione della piazza perché il confronto potrebbe determinare una modifica al progetto.

ITALIA

Nessuna traccia dell'infermiere scomparso

Ancora nessuna traccia di Alessandro Cattaruzza, l'infermiere di 33 anni scomparso da oltre un mese. Il giovane era uscito di casa il 16 novembre per andare a lavorare al servizio di salute mentale, dove aveva alcuni appuntamenti con pazienti. La sua auto era stata ritrovata in un dirupo a Botani in Val Graviglia ma dell'infermiere nessuna traccia.

CANOGGI

Giovedì chiusi gli uffici Italgas

Gli uffici dell'Italgas giovedì 31 dicembre rimarranno chiusi. Stessa situazione negli uffici di Chiavari e Rapallo. Sarà mantenuto il servizio di pronto intervento 24 ore su 24 utilizzando il numero verde 1678-03073.

ITALIA

Numerosi cinghiali catturati nelle gabbie

Si è allentata la tensione per la massiccia presenza di cinghiali sul monte di Portofino. L'installazione delle gabbie nelle vicinanze delle abitazioni ha dato buoni risultati. Da considerare anche che nei mesi invernali i cinghiali trovano da mangiare nei boschi e non devono scendere in valle. Con le gabbie sono stati catturati un numero consistente di cinghiali, sotto sorveglianza degli agenti provinciali. Ora che le operazioni stanno dando i loro frutti, il progetto provinciale prevede la cattura e l'abbattimento mirato. Praticamente verranno presi di mira i cinghiali giovani. [g. vi.]

Ignote le cause che hanno provocato il rogo: il tempestivo intervento dei pompieri ha limitato i danni

Bruciano auto, notte di paura a S. Michele

Gli abitanti della frazione di Rapallo chiedono più controlli

RAPALLO. Due colpi sordi, forse due «shotti» di Capodanno o, peggio, addirittura gli spari di una pistola, chissà, subito dopo una grande fiammata che pochi minuti ha distrutto un motorcaro Ape e una Saab targata Brescia e danneggiato altre auto posteggiate nelle vicinanze.

E' accaduto la notte scorsa, attorno alle cinque, a San Michele di Pagana, frazione marinara di Rapallo, all'angolo di via Fioria, a pochi metri dal viadotto ferroviario e solo il pronto intervento di due squadre dei Vigili del fuoco di Rapallo ha impedito che il rogo raggiungesse un condominio i cui abitanti sono stati svegliati di soprassalto e impauriti.

Spento l'incendio e rimosse parte delle carcasse dei veicoli distrutti, gli investigatori e gli agenti del Commissariato di Polizia di Rapallo, intervenuti prontamente sul posto, stanno ora conducendo le indagini per stabilire le cause del rogo, anche se, a quanto pare, non viene affatto escluso l'aspetto doloso.



Una auto danneggiata dall'incendio scoppiato la notte in via Fioria a San Michele di Pagana

(FOTO BARRI)

La auto e l'Ape erano posteggiate nella zona da diverse ore e sarebbero da escludere fenomeni di autocombustione, tenuto conto della pioggia caduta per tutta la notte, del freddo

pungente e dell'umidità. L'episodio, che solo grazie all'immediato intervento dei pompieri, è riuscito senza gravi conseguenze alle persone (oltre il muro di cinta della casa

lambito dalle fiamme) presenti tubature del gas e cavi elettrici) ha suscitato molta preoccupazione fra i residenti della località, metà di numerosi turisti nel periodo estivo, ma

semideserta nel periodo invernale, compreso questo, delle festività natalizie.

«Finora eravamo abituati ai furti, a ripetizione, negli appartamenti - due, praticamente in contemporanea, hanno colpito le case di due famiglie rapallesi, un mese fa - non si erano verificati fatti del genere», raccontano gli abitanti di via Fioria, che chiedono un minimo di presenza di forze dell'ordine, soprattutto nelle ore notturne, aggiunte ai vigili urbani, in forze solo in estate, per il controllo delle auto in divieto sosta lungo la via, curiosamente disseminata, nel tratto a un unico, di «panettoncini» di cemento la cui pubblica utilità è da verificare.

«Mugugni» che hanno tutta l'aria di trasformarsi in proteste ufficiali nei prossimi giorni, da parte di una frazione dove, oltre ai Vip delle ville della collina (o presunti tali), abitano rapallesi che lavorano e pagano le tasse. Comprende quelle per il mantenimento di via Fioria da parte di un Consorzio di privati. [m. b.]

Uno è grave, l'altro ha lesioni lievi: arrestati gli aggressori

Cottellate al mercato, due feriti

I giovani assaliti all'alba in corso Sardegna

GENOVA. Un ragazzo è ricoverato in gravi condizioni, pronto soccorso dell'ospedale San Martino il torace squarciato da alcune cottellate e un suo amico è stato medicato per ferite più lievi in varie parti del corpo. E' il bilancio dell'aggressione avvenuta all'alba di ieri in corso Sardegna, nei pressi del mercato ortofrutticolo. Stefano, 26 anni, che abita a San Fruttuoso, e l'amico Fabio di 29, che vive nello stesso palazzo dell'amico, sarebbero stati aggrediti da altri due giovani entrambi italiani che sono stati fermati poche ore dopo dagli agenti commissariati di via Marina di Robilant: Fabio Marinoni, 28 anni, che abita in via Gino di Fullo, e Simone Brocca di venticinque, che abita in via Casini, avrebbero estratto un coltello colpendo gli altri due. Secondo quanto hanno raccontato Stefano e Fabio, i loro aggressori avrebbero poi inferito anche

SAVITA' Screening della mammella

Circa 10 mila donne liguri, fra i 50 e i 69 anni, dovranno sottoporsi nei prossimi anni ad uno screening mammografico. L'iniziativa è stata approvata ieri dalla Regione e rientra nel Piano oncologico ligure. Scopo del monitoraggio è accrescere la prevenzione contro i tumori alla mammella che ogni anno colpiscono 1100 persone di cui il 45% sono comprese fra i 50 e i 69 anni. I decessi per carcinoma mammario sono 470 e studi europei hanno dimostrato che la diagnosi precoce riduce la mortalità del 30%. Il piano parte nel 1999 con la Asl genovese che invierà l'invito a 130 mila donne. Seguiranno negli anni successivi le altre Asl: nell'imperiese il monitoraggio riguarderà 31 mila soggetti, nella savonese, 20 mila a Chiavari e 35 mila nello spezzino. E' prevista la partecipazione allo screening, che è gratuito, di circa il 70% dei soggetti che saranno interpellati. [m. c. c.]

calci e pugni.

Non sono state ancora ricostruite le circostanze della lite ma sembra che i due aggressori avessero bevuto qualche bicchiere di troppo e per questo motivo

un semplice battibecco sia poi degenerato fino alle botte e alle cottellate. Marinoni e Brocca, una volta raggiunti e identificati dagli agenti, avrebbero anche tentato di reagire. [m. c. c.]

Suggerimenti Adiconsum

Ecco i consigli per risparmiare sulla bolletta

CHIAVARI. L'Adiconsum, a proposito della recente stangata delle bollette dell'acqua, i cui importi sono considerevoli a causa di un conguaglio effettuato dal Comune prima di cedere l'acquedotto all'Irotigullio, suggerisce ai cittadini due mezzi di autodifesa. Controllare il flusso dell'acqua dai rubinetti e regolarlo perché negli ultimi mesi è aumentata la pressione in molte zone della cittadina e questo provoca maggiori consumi a parità di utilizzo. Leggere attentamente il proprio contatore e segnalare all'Acquedotto il consumo reale: ad esempio per una famiglia di tre persone il consumo medio dovrebbe aggirarsi attorno ai 120-150 metri cubi al semestre. Bisogna evitare che vengano emesse bollette senza lettura, quelle con il solo minimo di 54 metri cubi e, inoltre, e poi una bolletta a conguaglio. [g. vi.]

Lettera al sindaco

Una mozione per collegare la frazione di Rapallo

RAPALLO. Gravello è una piccola frazione a cui si arriva soltanto a piedi, una frazione che si è spopolata anche per la mancanza di collegamenti. L'assessore provinciale Giovanni Duglio in una lettera al sindaco di Rapallo, Roberto Bagasco, dice che da tempo è stata elaborata l'ipotesi di valorizzare il nucleo rurale di Gravello e di riqualificare gli uliveti incolti. Esclusa la soluzione di una strada a mezza costa, l'unica alternativa è l'installazione di una monorotaia. La Provincia ha interpellato una ditta specializzata nella costruzione di monorotaie. «L'unico ostacolo è la cifra occorrente, 600 milioni. Considerando la scarsa capacità contributiva dei residenti e proprietari», scrive Duglio, «occorre che il Comune di Rapallo contribuisca, con la Provincia, alla spesa mettendola nel prossimo bilancio». [g. vi.]

Consiglio comunale

Sono approvate nuove aliquote per pagare l'Id

RECCO. Il Consiglio comunale ha approvato le tre fasce Ici per l'anno prossimo: per la prima casa o immobili affittati come prima abitazione, l'aliquota è del 4,6 per mille, commercianti e proprietari di box pagheranno il 5,7 per mille; l'Ici per le case sfittite rimane al 6,5 per mille. L'imposta comunale sugli immobili porterà nelle casse comunali oltre 7 miliardi. Inasprita la tassa sulla spazzatura con un aumento del 20 per cento in due anni. La tassa è aumentata anche per l'iniziativa dell'Ecomobile, il mezzo che sta effettuando da qualche mese l'esperimento di raccolta differenziata. Sulla votazione del bilancio la maggioranza si è parzialmente divisa. Il rappresentante del partito comunista, Francesco Dell'Acchio, è astenuto perché ritiene che l'Ici sulle case sfittite poteva essere aumentata. Il Polo e il Ppi non hanno votato il bilancio. [g. vi.]

Accordo Comune-Enel

Due progetti per potenziare l'illuminazione

LEVANTO. Dopo l'inaugurazione dell'impianto di illuminazione esterna della chiesa di Sant'Andrea, realizzato dall'Enel nell'ambito del programma «Luce per l'arte», sono stati resi noti altri interventi a Levanto e altri centri delle Cinque Terre. L'Enel e il Comune di Levanto ha portato avanti una serie di attività tra cui la stesura del Piano regolatore dell'illuminazione, l'illuminazione artistica delle chiese del capoluogo e delle frazioni e la preparazione per gli appalti per la realizzazione degli impianti di alcune strade. Nel 1999, del prossimo anno, l'Enel completerà l'illuminazione artistica della Mura, del Casinò e delle Scoglie della Pietra. E' anche in programma la realizzazione di nuovi impianti per le strade di collegamento al capoluogo, in particolare da Montale, Monterosso e Bonassola. [g. vi.]

SOLO PER VOI IL 29-30 E 31 DICEMBRE

Pandoro Melegatti
1kg

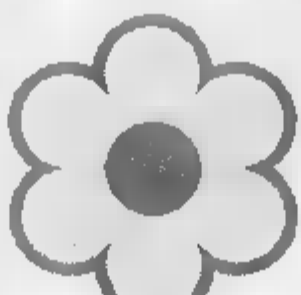
4.900



Panettone Bauli
1kg

4.900



SUPERSTORE  **CONAD**

CAIRO MONTENOTTE Via Brigade Partigiane, 28/B

IMPERIA Via Airenti, 5

PONTEDASSIO (IM) Via Nazionale

iperValle

IAPER **VALLECROSA** Via Roma, 97
SANREMO Via Armea, 43
ALBA Corso Asti, 24/G

iperValle

L'ex gallerista si lamenta dei media: mi hanno rovinato le feste. E Geri aggredisce un cameraman

«Non voglio nè posso parlare»

Gigliola difende i suoi giorni di libertà

SAVONA. «Non voglio e non posso parlare, glielo dica lei avvocato», ha detto Gigliola Guerinoni al legale genovese Alfredo Biondi. L'ex gallerista di Cairo ha chiamato il ministro della Giustizia, di buon'ora, lamentandosi dell'attenzione dei media.

Ne è nato un comunicato stampa, in cui si invoca il rispetto della legge sulla privacy e si esorta a non infliggere alla detenuta una «pena accessoria», limitando la pur momentanea libertà in famiglia accordatale per buona condotta sino al 3 gennaio dal magistrato di sorveglianza. E' il suo secondo permesso (quello precedente risale ad un mese e mezzo fa, dopo dodici anni di carcere).

Si era già lamentata l'altro ieri, Gigliola. Nel pomeriggio era andata dai carabinieri. «Mi hanno rovinato le feste», detto ai militari. Un concetto che è stato ribadito ulteriormente ieri mattina dalla figlia Soraya. «Stiamo vivendo blindati». E poi del marito «quest'ultima. Non c'è più nessuno. La signora Gigliola torna in carcere in anticipo, per colpa vostra. Avete rovinato tutto».

Anche Ettore Geri, l'ex amante dell'ex gallerista, padre di Soraya, condannato a 16 anni per il concorso nell'omicidio Brin, attualmente in regime di semilibertà, non ha gradito l'attenzione dei media. Ieri mattina è comparso in via Bazzino, intorno alle 9,30. E' uscito dal portone dopo una mezz'ora. Al giornalista che l'ha invitato al colloquio ha risposto di non aver nulla da dire. Poi ha visto la telecamera accesa per il Tg5, e s'è innervosito. «Guarda che ti rompo la macchina», ha detto all'operatore. Ed è passato alle vie di fatto: ha afferrato la telecamera, ha spaccato il mirino. «Così imparate», è stato il commento e commentato. Tutto ripreso da Rai.

Si sentono assediati, Gigliola e familiari. E si comportano di conseguenza. Sempre ieri, verso le 13,30, il portone di via Bazzino si è aperto per far entrare il marito di Soraya e una ragazza con passeggino e sporte della spesa. L'uomo ha accompagnato la donna all'appartamento e poi è riuscito, per raggiungere un negozio all'angolo della strada. Qui ha avvicinato il cellulare all'orecchio, ed è spuntata Soraya. La coppia ha fatto il giro dell'isolato, l'uomo è ritornato all'angolo da dove è partito prima, per vigilare. Nemmeno un fiorista, che nel pomeriggio si è presentato alla porta dell'appartamento con sette rose rosse, è riuscito a superare la loro diffidenza. «Grazie, non vogliamo nulla», gli è stato detto.

Tanti aspetti della stessa vicenda. C'è chi in via Bazzino non gradisce i nuovi condomini. Soraya e il marito sono arrivati la scorsa estate. Sulla targhetta del citofono hanno lasciato il nome di chi li ha preceduti nell'alloggio. Hanno lasciato intesa la listarella



Gigliola Guerinoni a sinistra da alcuni giorni è a Savona

A sinistra Gigliola Guerinoni durante il sopralluogo davanti alla casa del delitto. A destra la palazzina dove è ospitata in questi giorni a Savona il ex gallerista con l'avvocato Alfredo Biondi



bronzo della cassetta della posta, zeppa di depliant pubblicitari. «C'è il cane che abbaia sempre. E poi hanno installato l'antenna parabolica sul terrazzo: anche l'amministratore ha detto che non si può. E hanno montato una tenda prendisole di colore diverso da tutte le altre...» si è sfogata una vicina di casa.

Questioni di condominio che forse appaiono lontane, lussù, dietro quella finestra ora illuminata. Come appare lontana, per altri ancora, l'intera vicin-

da. Sono stati in tanti, ieri, a telefonare alla redazione della «Stampa». Criticando l'attenzione riservata da reti televisive e giornali al momentaneo ritorno in libertà di Gigliola. Ma il rispetto della privacy questa volta non c'entra. Dicono che tutti i problemi che ci sono, in Italia e a Savona, sia inopportuno dedicare tanto spazio a questa donna, a questa storia. Sulle quali, sostengono, sarebbe ora di chiudere il sipario.

Fabio Pozzo

L'avvocato contrattacca «E' innocente, le credo»

LA. L'avvocato Nino Marazzita, il difensore dell'ex gallerista Cairo, parla di tre nuovi testimoni, utili per l'istanza di revisione del processo. Ma parla anche di Gigliola Guerinoni, delle sue condizioni psicologiche e delle sue fobie.

Avvocato, come sta la cliente?

«Sta bene».

Come spiega questa strenua difesa della privacy?

«Bisogna comprenderla. Non è facile uscire dal carcere, dopo tanti anni. E' una dura prova l'impatto con la libertà, con gli affetti familiari. Ricordo un mio cliente, Joe Codino, al quale feci ottenere la remissione in libertà. Il giorno in cui doveva lasciarsi dietro le spalle il portone di Rebbia dovette andarlo a prendere, perché voleva più uscire...».

Eppure, in passato, Gigliola Guerinoni seppa reggere l'attenzione dei mass media...

«E' sempre stata una donna di gran temperamento. Ma oggi Gigliola Guerinoni è cambiata, non è più quella di allora. E' spaventata, ha una propria fobia per i giornalisti».

Ma perché?

«Credo sia rimasta delusa da una intervista che ha rilasciato ad un periodico. Me lo ha detto anche in occasione del primo permesso. Ha iniziato il discorso proprio da questo aspetto».

E lei che le ha consigliato in questi giorni?

«Di sdrammatizzare la situazione. Di scambiare qualche battuta con un giornalista. Sarebbe utile forse per allentare la pressione».

Veniamo all'istanza di revisione del processo. Su cosa lavora?

«Sto approfondendo alcune lacune ed omissioni che a mio avviso hanno caratterizzato i processi nei primi due gradi di giudizio. Con me sta lavorando, da circa un mese e mezzo, un investigatore privato. Gli ho affi-

Chiede la revisione del processo Investigatori privati avrebbero trovato tre nuovi testimoni

dato il mandato proprio in concomitanza con il primo permesso accordato a Gigliola Guerinoni».

Che elementi avete?

«Le nostre attenzioni sono riposte su tre testimoni, sull'alibi di Gigliola Guerinoni e su altri riscontri. Mi si consenta, in questa fase, di essere molto cauto. Tra un mese e mezzo, credo di poter essere in grado di dire qualcosa

in più».

Avvocato, ma la sua cliente che ne pensa?

«Ci crede e non ci crede. Ma nonostante tutto è rimasta una donna combattiva e che sa sopportare».

L'ex gallerista si è sempre professata innocente... «Io credo veramente che lo sia. Scrivetelo pure a chiare lettere».

[f. p.]

Ettore Geri durante una fase del processo in corte d'Assise a Savona. Ieri ha aggredito un cameraman

«Ma io non perdono»

Corrado Brin: e adesso deve tornare in carcere

CAIRO M. Parla Corrado Brin, il figlio maggiore di Cesare, il farmacista ucciso, secondo la sentenza definitiva, da Gigliola Guerinoni e Geri.

Che cosa pensa della licenza natalizia accordata a Gigliola Guerinoni?

«Lascia completamente indifferente, non mi interessa. E' un provvedimento previsto dalla legge, per cui non intendo entrare nel merito, anche se può trattarsi di una legge discutibile. Le questioni cui tengo, infatti, sono altre».

Quali?

«Che la figura di mio padre non venga ulteriormente infangata. E a tale proposito pochi mesi fa, dopo un'intervista della Guerinoni rilasciata al programma della Rai "Storie maledette", ho preso contatti con il mio legale per presentare denuncia, perché quando ha parlato della situazione patrimoniale di mio padre, una volta ha detto menzogne».

E sulle dichiarazioni dell'avvocato Marazzita, che intende chiedere la revisione del processo?

«Se Gigliola Guerinoni sa qualcosa, lo deve dire. Da sempre sostengo che vi siano lati oscuri da chiarire. Anche se, purtroppo, sin dall'inizio del processo in più occasioni ha dichiarato cose che poi si sono rivelate infondate».

Il legale si è affidato a investigatori privati... «Bene. Mi auguro che riescano a scoprire qualcosa di nuovo. Ma deve trattarsi di cose dimostrabili, altrimenti è inutile. Di colpi scena in tutta questa terribile storia ce ne sono stati sin troppi, ma tutti si dimostrano bolle di sapone».

Ritiene che possano emergere nuovi indizi? «Non lo escludo. Anche se di richieste non mi sono mai occupato. E' possibile che anche in questo caso sia solamente una boutade per farsi pubblicità».

Che cosa si aspetta?

«Che la Guerinoni, dopo la licenza, torni in carcere e sconti la condanna come e' colpevole della morte di mio padre, e deve assolutamente pagare, inoltre, spero che la magistratura valuti con particolare attenzione l'intera vicenda».

Un'ultima considerazione?

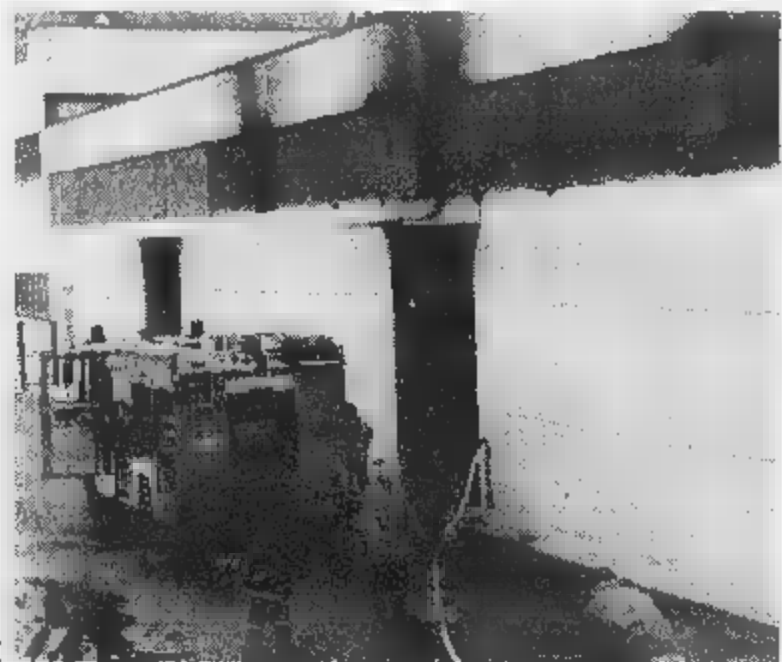
«Il dolore per l'uccisione di mio padre non potrà mai essere lenito. Io non dimentico e non intendo assolutamente perdonare».

Lucia Barlocco

Nel rogo distrutti camion, escavatori, furgoni: danni per centinaia di milioni

Incendiato capannone industriale

Attentato alla ditta «Cantore» nella Valle di Vado



Il capannone della ditta «Cantore» nella Valle di Vado preso di mira dagli incendiari

VADO L. Attentato, l'altra notte, nella zona della Valle: nel mirino il capannone della ditta «Angelo Cantore» (lavora per conto dell'Italgas e si occupa di scavi e della posa di tubi) che è stato incendiato. I danni sono ingenti e ammontano a centinaia di milioni: nel rogo sono andati distrutti camion, due furgoni, escavatore e una pala meccanica. Un terzo furgone è rimasto danneggiato. Gravi le conseguenze per le strutture del capannone.

Sull'origine dolosa dell'incendio non sembrano esserci dubbi. I vigili del fuoco, che sono stati chiamati poco dopo le 7 e hanno lavorato un paio d'ore per avere ragione del rogo, hanno trovato una tanica di benzina. Secondo le prime indagini, i malviventi sarebbero entrati nel capannone servendosi di un paio di chiavi, poi hanno coperto il pavimento di benzina e appiccato il fuoco. [c. v.]

CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SAVONA

Savona, via Caravaggio, 1
Tel. 019/23.01.01
Fax 019/23.01.260
Estratto di esito di aggiudicazione licitazione privata

Aggiudicazione di licitazione privata servizio «Raccolta, trasporto, scarico, smaltimento ad idoneo impianto di fanghi, grigliati e sabbi prodotti da impianto depurazione. Importo base appalto: L. 170, 170 pari e L. 5.270.000.000 + IVA 10%. Provvedimento di aggiudicazione C.O.A. n° 415 16/12/98. Ditta invitata 7, partecipanti 5 come elencati in Consorzio. Agg. 12/12/98. Azienda Tutela Ambientale Savona e Bossarino Srl Milano L. 124,5 pari e L. 3.859.500.000 + IVA 10%. Savona 17/12/98.

RESPONSABILE PROCEDIMENTO dott. G.B. Minetto

La Stampa - Abbonamento 1999

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

Dancing Saitta

Loano - lungomare Marconi, 1

VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO

MUSICA DAL VIVO CON L'ORCHESTRA MAYA BAND

buffet, cotillon

per prenotazioni telefonare

019-668322



**Buon anno
buongustai.
Sino al
31 dicembre.**

2x1
SU PANETTONI E PANDORI
sino ad esaurimento scorte

**SALAME FILIPETTO
UNIBON**

il kg. **19.900**

SPECK SENFTER

il kg. **22.500**

**INSALATA RUSSA
PAM - gr. 700**

(11.286 il kg.)

7.900

**LENTICCHIE MEDIE BONTÀ
MEDITERRANEA - gr. 500**

(1.780 il kg.)

890

**MAIANTI ALL'UOVO
FESTAIOLA - gr. 250**

(5.760 il kg.)

1.440

**ISCI EXTRAVERGINE
DANTE - lt. 1**

6.740

**COCCOTTO DI
CAPRETTO**

il kg. **21.800**

**VINO CHIANTI CLASSICO
SERRASTORI - cl. 75**

(11.187 il lt.)

8.390

PICCOLINO SARDO GAVOI

il kg. **18.700**

**SPUMANTE BLU
FERRARI - cl. 75**

(21.933 il lt.)

16.450

**NOCI CALIFORNIA COOP
gr. 500**

(6.380 il kg.)

3.190

**PROSCIUTTO CILUGO
SAN DANIELE**

il kg. **33.900**

**SALMONE IN BELLAVISTA IN
COCCIO MAGGIALI - gr. 750**

(26.533 il kg.)

19.900

**COTECHINO COOP
gr. 500**

(11.400 il kg.)

5.700

**LENTICCHIE COOP
gr. 250**

(3.160 il kg.)

790

**LASAGNE GIALLE COOP
gr. 500**

(4.680 il kg.)

2.340

**POLPA SCELTA DI VITELLO
in trancio**

il kg. **13.950**

FAMIGLIA "FATTORIE NATURA"

il kg. **5.500**

**ACQUA MINERALE NATURALE
LEVISSIMA - lt. 1,5**

(493 il lt.)

740

**GELATO ARTIGIANALE
MARIA SIVIERO - gr. 500**

(9.900 il kg.)

4.950

**CHAMPAGNE POMMERY
cl. 75**

(39.933 il lt.)

29.950

**WHISKY JOHNIE WALKER RED
cl. 70**

(19.786 il lt.)

13.850

**PROSCIUTTO COTTO
BUONTORNO**

il kg. **23.000**

**CAPPUN MAGRO IN
COCCIO MAGGIALI - gr. 750**

(26.533 il kg.)

19.900

**LAMPONE HMI
kg. 1**

13.600

**PASTA DI SEMOLA AGNELI
kg. 1**

1.990

**TORTELLI AI FUNGHI PORCINI
ERANA - gr. 250**

(14.400 il kg.)

3.600

**QUARTO ANTERIORE DI
AGNELLO SARDO**

il kg. **13.950**

**VINO DOLCETTO D'ALBA
FONTANA FREDDA - cl. 75**

(10.653 il lt.)

7.990

**FORMAGGIO CAPRICE DES DIEUX
gr. 200**

(19.300 il kg.)

3.860

**CAFFÈ CREMA E GUSTO
LAZZARINI - gr. 250 x 2**

(14.480 il kg.)

7.240

**SPUMANTE ASTI CINZANO
cl. 75**

(7.933 il lt.)

5.950

COOP
LA COOP SEI TU.

Questi i dati del Tribunale di Sanremo Nel '98 trenta aziende hanno fatto «crack»

Floricoltura, edilizia e commercio
nel mirino della crisi economica

SANREMO. Floricoltura, edili-
zia e commercio continuano ad
essere nel mirino della crisi eco-
nomica: lo denuncia la statistica
'98 sui fallimenti registrati al
Tribunale di Sanremo. Quest'anno
il «crack» delle aziende sono
stati trenta, dieci in meno rispet-
to allo scorso anno. Un dato a
prima vista confortante, ma che
ad una lettura più attenta rivela
risvolti preoccupanti. Già, perché
quest'anno, rispetto al passato,
si sono avuti pochi fallimen-
ti richiesti dagli imprenditori
in difficoltà: le sentenze hanno
interessato soprattutto casi di
imprese e società per le quali
erano state presentate circoslan-
ziate istanze da parte dei credi-
tori. Per i giudici Silvana Orzono
e Alessandro Bonicchio e le im-
piegate della Cancelleria falli-
mentare presso il Tribunale l'at-
tività è stata frenetica, soprat-
tutto durante l'autunno, il perio-
do nel quale si è concentrato cir-
ca il 30 per cento dell'attività.

Negli ultimi anni, comunque,
l'inversione di tendenza in mate-
ria di fallimenti è un dato consoli-
dato. Le sentenze del Tribunale
che opera nella giurisdizione
compresa tra Ventimiglia e San-
remo al Mare, sono state 44 nel
'96 per passare alle 40 del
'97 e alle 30 del '98. Un calo
repentino che sembra comunque
essere seguito dalla chiusura delle
pratiche relative ai fallimenti, alla li-
quidazione dei creditori. Quest'anno i

fascicoli passati in archivio sono
stati 31, a fronte di una giacenza
di ben 320 fallimenti in corso.
Il più «antico» risale addirittura
al '76. A questo proposito, inten-
to, c'è da sottolineare l'impulso
dato dai giudici sanremesi ai cu-
ratori fallimentari, invitato a
chiudere soprattutto le pratiche
più vecchie, almeno quelle che
risalgono alla prima metà degli
Anni Ottanta.

La statistica dei fallimenti
rappresenta la prima occasione
per tirare il bilancio dell'econo-
mia a Riviera. La situazione,
nonostante la crisi e l'immobili-
smo di molti capitali, non è sco-
raggiante anche perché alla di-
minuzione dei «crack» finanziari
si affianca un incoraggiante au-
mento delle società e delle im-
prese iscritte alla Camera di
Commercio. Il problema, caso-
mai, riguarda gli investimenti,
scarsa mobilità dei capitali, l'im-
ponente necessità di realizzare da
parte dei creditori.

Ma il banco di prova più atteso
per l'economia è rappresentato
anche in Riviera dalla sfida del
euro, moneta unica che po-
rebbe portare ad interessanti
scambi commerciali con la Costa
Azzurra nell'ambito della cresci-
ta e dello sviluppo di quella ma-
cro-regione delle Alpi Marittime
che vede l'interessamento di
Nizza e delle province di Imperia
e Cuneo.

Giulio Gavino

Già superato il tetto dei 140 miliardi, anche se le roulette hanno reso di meno Natale tutto d'oro per il Casinò E gli incassi volano verso il record annuale

Il Casinò di Sanremo ha sfondato
il tetto dei 140 miliardi e ora
volano verso il nuovo record an-
nuale. Nei tre giorni più intensi
di dicembre, dal 25 al 27, la casa
di gioco sanremese ha introitato
complessivamente un miliardo e
977 milioni, quasi il 15% in più
rispetto allo stesso periodo del
'97. La differenza è infatti di 292
milioni. E sarebbe stata ancora
più consistente se le roulette
avessero registrato una per-
dita secca di 148 milioni nel con-
fronto con l'anno fa. Ed è prop-
rio questo l'unico neo di una
estre giorra da incoraggiare, con
tutti gli altri giochi tradizionali
in crescita. Per non parlare delle
famiglie slot-machines, che, da
sole, sono state capaci di raggr-
nellare ben 1247 milioni (le spici-
cioli) da venerdì a domenica, una
crescita di 296 milioni.

Per le slot, il giorno più profi-
co è stato quello di Santo Stefa-
no, chiuso con un attivo di 33
milioni (347 nel '97). Bene anche
domenica, con 449 milioni in-
cassati (364 un anno fa), mentre
Natale il ritmo è stato inferio-
re, con un prevedibile saldo di
274 milioni.

Strano l'andamento delle
slot-machines: benissimo a Natale,
con introiti per 174 milioni (95 nel
'97), male a Santo Stefano (72
contro i 180 del '97) e nella gior-
nata di domenica (181 contro
300). Forse la fortuna è stata dal-
la parte dei giocatori, o più sem-

	25/12/98	25/12/97
ROULETTE	174.050.000	(95.000.000)
BLACK JACK	6.520.000	(10.220.000)
FAIR ROULETTE	32.100.000	(6.635.000)
SLOT MACHINES	274.488.000	(238.098.000)
TOTALE GIOCHI	488.158.000	(380.098.000)
ROULETTE	181.531.000	(300.050.000)
BLACK JACK	33.405.000	(48.500.000)
FAIR ROULETTE	33.556.000	(24.930.000)
SLOT MACHINES	42.530.000	(28.470.000)
TOTALE GIOCHI	292.022.000	(302.950.000)
ROULETTE	181.531.000	(300.050.000)
BLACK JACK	33.405.000	(48.500.000)
FAIR ROULETTE	33.556.000	(24.930.000)
SLOT MACHINES	42.530.000	(28.470.000)
TOTALE GIOCHI	292.022.000	(302.950.000)



Dal 25 al 27 dicembre il Casinò di S. ha introitato un miliardo e 977 milioni

plicamente ha influito il calo
delle presenze. Nei tre giorni
clou sono infatti registrati 272
ingressi in meno nel raffronto
con il '97, quando le tessere ave-
vano raggiunto quota 5180. Me-
no giocatori soprattutto domeni-
ca: 1485 contro i 2151 di un an-
no fa. A Santo Stefano si è invece
registrato un aumento del 15%
(2183 ingressi), mentre a Natale
si è confermata la tendenza regi-

strata nel '97 (1240 contro 1221).
Tuttavia, le roulette restano
largamente in attivo nel bilancio
da gennaio a oggi: 1600 milioni
in più che confermano un certo
ritorno dei giocatori di qualità.
Spiega pure così il fenomeno
della lievitazione degli incassi a
fronte del calo delle presenze.
Attualmente, quello di Sanremo
è il casinò italiano con la miglio-
re crescita proporzionale degli

incassi: la media è dell'8%, che
ha proiettato l'azienda a quota
141 miliardi dall'inizio del '98.
Un risultato sicuramente al di
sopra delle aspettative, dato che
il bilancio previsionale era stato
«tarato» su introiti per complessi-
sivi 135 miliardi. E a poche ore
dal traguardo, il commissario
Andreana e la trincea dirigenziale
che ha preso in mano le redini
del casinò contano di raggiunge-

re il tetto dei 142 miliardi.
Intanto, in Comune è arrivata
la bozza dello statuto per la Spa
pubblica alla quale ha giurato
Bottini vuole affidare l'azienda.
«E' all'esame degli uffici, poi
passerà al vaglio del capigruppo e,
infine, approderà al Consiglio
entro il 10 gennaio», dice il sin-
daco.

Micaletto

Nella frazione Poggi Giovane donna impiccata ad Imperia

IMPERIA. Una donna di 34 an-
ni si è tolta la vita l'altro po-
meriggio impiccandosi con
una corda legata a un ferro che
serviva per reggere il tubo di
una stufa.

La straziante scoperta è sta-
ta fatta dal padre che, rientran-
do in serata, ha trovato il corpo
senza vita della figlia.

Il fatto è accaduto nella fra-
zione di Poggi dove la donna,
A. V., che lavorava a Sanremo,
viveva con l'anziano padre.
A.V. non ha lasciato biglietti
per giustificare il gesto, ma chi
conosce la situazione fami-
liare ha spiegato che le ragioni
del suicidio debbono essere
collegate con la morte della
madre avvenuta dieci mesi fa.
La donna non si sarebbe più
ripresa dal dolore.

L'altro pomeriggio la donna,
che sembra fosse in cura da un
neurologo, ha aspettato che il
papà si allontanasse e poi si è
impiccata. Quando il padre è
entrato in casa è inorridito e
ha dato l'allarme. Del tragico
fatto si è ovviamente occupata
la polizia. [giu. gel.]

Quattro indagati (omicidio colposo) per l'incidente avvenuto nel porto di Genova

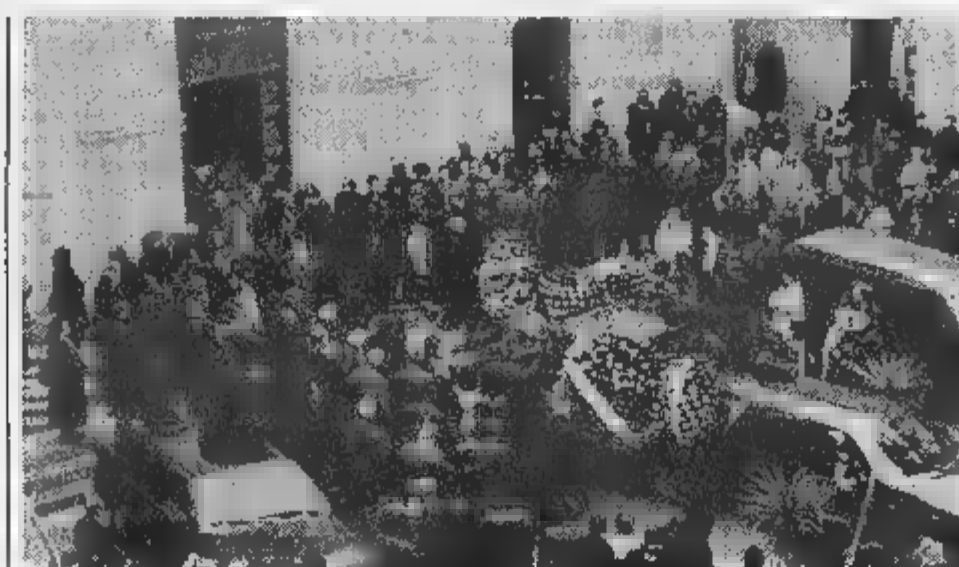
Polemiche per il ragazzo morto

I sindacati minacciano uno sciopero di 24 ore

IMPERIA. Centinaia di persone
hanno assistito ieri pomeriggio
nella chiesa di San Giovanni a
Oneglia ai funerali di Andrea
Bellini, il giovane di 21 anni,
originario di Imperia, morto in
un incidente accaduto la setti-
mana scorsa al Terminal Gri-
maldi del porto di Genova.

Il ragazzo è rimasto schiacciato
dal pianale di un camion
appena sbarcato da una nave.
Stava frequentando uno stage
di tre mesi che sarebbe dovuto
terminare il 31 dicembre. Il pm
Andrea Venegoni, titolare del-
l'inchiesta, ha intanto indagato
per omicidio colposo l'autista
del camion, Mario Aquilina, il
responsabile del Terminal,
Giampaolo Bregante, infine
Claudio Calloni e Renato Baiar-
di, che dovevano sovrintende-
re alle operazioni di sbarco del-
la merce.

Sempre ieri, nel porto di Ge-
nova teatro dell'ennesima tra-
gedia (tre operai vittime di inci-
denti mortali negli ultimi nove
mesi), sono state indette quat-
tro ore di sciopero in segno di
lutto per la morte di Andrea. E



Centinaia di persone hanno assistito ieri nella chiesa di San Giovanni a Oneglia ai funerali di Andrea Bellini, che era originario di Imperia: è rimasto schiacciato dal pianale di un camion appena sbarcato da una nave

in concomitanza con i funerali
del ragazzo i sindacati Cgil, Cisl
e Uil hanno chiesto un incontro
con le autorità portuali per di-
scutere sui temi della sicurez-
za dello scalo non accenna a
diminuire. «Se entro l'8 gennaio

non otterremo un appuntamen-
to - fa sapere Ettore Torzetti,
della Cisl trasporti - e se la di-
rezione non fornirà finalmente
risposte precise sulla preven-
zione e sui controlli, quasi cer-
tamente si andrà ad uno sciopero
di 24 ore degli addetti».

La famiglia Bellini era cono-
scitissima a Imperia. Il papà
di Andrea, Luigi, funzionario
della Banca di Roma, aveva gio-
cato a calcio nelle file della
squadra locale e della Diavola.
Si era trasferito a Genova da
pochi mesi. [m. v.]

Festa e premi per il gruppo di Ventimiglia, uno dei più «generosi» Hanno donato il sangue 75 volte Medaglie d'oro ad Angelo Gallareto e Maria Griesi

VENTIMIGLIA. Sono 43 i donato-
ri di sangue della Croce Rossa Ita-
liana di Ventimiglia che nel 1998
hanno più volte steso il braccio
per andare incontro a chi ne
ha bisogno.

Bene di loro. Quasi sempre
hanno donato il sangue per uno
sconosciuto che forse non sapran-
no mai di aver aiutato, magari in
un momento estremamente im-
portante per la sua vita, quando il
sangue è indispensabile per la
sua sopravvivenza. Grandi gesti
di solidarietà, quelli dei donatori
di sangue, che spesso rimangono
nell'ombra.

Il gruppo di donatori di sangue
di Ventimiglia è tra i più attivi
della provincia. La sede è in via
Dante 16, condivisa con i volonta-
ri del soccorso della C.R. «Siamo
tanti, ma sempre troppo pochi per
tutte le necessità e le emergenze
che si presentano durante l'anno»
spiega il presidente, Dario Cana-
vese, che rivolge un appello per
aumentare il numero dei soci.
Donare il sangue è un atto di ge-

nerosità che si può compiere in
qualsiasi giorno della settimana,
dalla 8 alle 10, presso il centro di
raccolta. Invito, chiunque fosse
interessato, a telefonare allo
0184/231895.

I donatori di sangue sono stati
premiati durante una festa tutta
per loro. Nel corso della cerimonia
è stata anche consegnata una bor-
sa di studio intitolata al «Geo-
metra F. Trabattini», del valore di
migliaia di lire: è andata alla gio-
vanetta Nadia Viti. E' se-
guita la consegna delle medaglie
in base al numero di donazioni.

I più «bravi», che sono stati pre-
miati per aver donato sangue al-
meno 75 volte, sono stati premiati
con medaglie d'oro per almeno 50
donazioni, Caterina Balbo, Anto-
nio Diletti e Mauro Loveca.

Sono in 8 ad aver donato il san-
gue almeno 25 volte: Pierluigi
Borghini, Silvano De Costanzo, Do-
menico De Masi, Marco Fiorini,

Stefano Hütte, Luigi Lanzillotta,
Ranço Pastor, Fulvio Perrino.

Sedici, invece, i ventimigliesi
che hanno donato il sangue alme-
no 15 volte. Sono: Aldo Anelli, Le-
rena Ballestra, Fulvio Cassini,
Giuseppe Chionna, Franco D'Eu-
sebio, Paolo Devoli, Bruno Loren-
zi, Alessandra Meschieri, Gabriele
Milan, Paolo Perrino, Antonio
Floro Pugliese, Edoardo Racco,
Andrea Stalari, Mario Tomatis,
Mariandrea Trucchi, Raimondo
Zupparolo.

Hanno donato il sangue per
meno 5 volte, invece, 14 volontari
della Croce Rossa Italiana di Ven-
timiglia: Giovanni Agostini, Clau-
dio Catena, Giuseppe Demarte,
Maurizio Fanara, Roberto Ger-
baudo, Tiziana Giacomini, Giovanna
Maurizio, Maria Caterina Messi-
na, Dario Robotti, Maria Nadia
Veziano, Giuseppe Villano, San-
dro Villano, Giorgio Viti, Moha-
med Zennouki.

Daniela Borghi

VISITE GUIDATE GRATUITE

Alla Scoperta dei tesori nascosti

LE GUIDE DI LIGURIA DA SCOPRIRE SARANNO LIETE DI ACCOMPAGNARVI ALLA SCOPERTA DI QUESTE MERAVIGLIE.

DA

ALL' EPIFANIA

NEI CENTRI STC

VA VISITA GUIDATA

GOLFO DIANESI

DIANO CASTELLO

26 - 29 DICEMBRE e 1 - 4 GENNAIO

appuntamento alle 15 presso l'oratorio di San Bernardino (mostra dei presepi)

CERVO

27 - 30 DICEMBRE e 2 - 5 GENNAIO

appuntamento alle 15 presso la pizzeria "la Palma"

DIANO MARINA

28 - 31 DICEMBRE e 3 - 6 GENNAIO

appuntamento alle 15 presso i giardini annessi al "Bar Roma"

Blue Moon Productions presenta

Giovedì 31 dicembre 1998 dalle ore 22.30

nella più grande discoteca della Costa Azzurra

STUDIO

IL CAPODANNO (2000-1)

"Absolute Show from Moscow"

Entrata + 2 consumazioni + cocktail russo + dolcetti + cotillons + viaggio da vincere

250 FF

INFORMAZIONI: 29 RUE ALPHONSE KARR - 06000 NIZZA

(00-33) 4 93 82 37 66

COMUNE DI TAGGIA

PROVINCIA DI IMPERIA

S.U.A. Zone BR 9 e 10 del P.R.G. - Il Sindaco - ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 24/97 - rende noto - che, a partire dalla data odierna, presso il Segretariato Comunale sono depositati, alla libera visione del pubblico, per tutta la validità del Piano, gli atti relativi alle allegati riguardanti lo Strumento Urbanistico Attuativo delle Zone in oggetto.

Taggia, 29/12/1998

IL SINDACO

Gilardino

Whisky gogo

Discoteca Pleasure Club

250 FF

45

A Recco un libro sugli otto anni di storia della compagnia «Statale 333»

Alterra, rock nel segno di Montale

Fiera: concerto techno a «Beverly Pepper»

Il rock e le poesie di Montale ■ la scatenata band degli Alterra, in concerto al Palasport, ospiti di «Beverly Pepper», le «12 Cenerentole» al Teatro della Tosse, la compagnia goliardica Mario Baistrocchi al Politeama Genovese nel musical satirico «Tutti i colori dell'Arco Bellino» Mozart e Vivaldi all'Hotel Cenobio dei Dogi di Camogli fra gli appuntamenti della serata, in attesa di quelli per la notte di Capodanno. Sempre oggi, ■ Recco, presentazione del volume con la storia della compagnia teatrale «Statale 333» ■ il presepe artistico nella chiesa parrocchiale di Polanesi.

GENOVA. Al Palasport, la rassegna «Beverly Pepper», presenta oggi, ■ partire dalle 15, i dj Marcello «Martello» Niaspolo e Pippo Polo di Radio Kiss Network. In serata, concerto della band genovese degli Alterra formata da Giacomo Grasso al basso, Davide Giannotti alle chitarre, Christian Melfa alla batteria, Stefano Bruzzone (voce). Gli Alterra presenteranno il loro repertorio rock, techno, con tanti effetti sonori e luminosi e persino alcuni brani di Eugenio Montale. «Beverly Pepper» è organizzata dalla Little Things-Grandi Eventi, con il Comune di Genova ■ la Fiera Internazionale ■ Genova. Ingresso lire 15 mila. Al Teatro della Tosse, alle 21, torna in scena lo spettacolo «12 Cenerentole» di autori, per la regia di Filippo Crivelli. La pièce, tratta da ■ testo ■ Rita Cirio, è interpretata da Consuelo Barilari, Emanuele Maria Basso, Nicholas Brandon, Enrico Campanati, Bruno Cereseto, Susanna Gozzetti, Carla Peirolo, Veronica Rocca, Mirya Selya, Paolo Scheriani.

Al Politeama Genovese, alle 21, la compagnia goliardica Mario Baistrocchi presenta il musical «Tutti i colori dell'Arco... bellino», regia ■ Piero Rossi. Biglietti lire 40 mila e 30



Le poesie di Eugenio Montale ■ lo spunto per i brani rock degli «Alterra». A destra la Baistrocchi: «Tutti i colori dell'Arco... bellino» spopolò al Genovese

rentole in ■ d'autore, per la regia di Filippo Crivelli. La pièce, tratta da ■ testo ■ Rita Cirio, è interpretata da Consuelo Barilari, Emanuele Maria Basso, Nicholas Brandon, Enrico Campanati, Bruno Cereseto, Susanna Gozzetti, Carla Peirolo, Veronica Rocca, Mirya Selya, Paolo Scheriani.

Al Politeama Genovese, alle 21, la compagnia goliardica Mario Baistrocchi presenta il musical «Tutti i colori dell'Arco... bellino», regia ■ Piero Rossi. Biglietti lire 40 mila e 30

mila lire. Quest'anno, Marco Biancalana ■ soci hanno puntato su un musical di grande respiro, suddiviso ■ quadri dedicati a diversi personaggi, dal sindaco di Genova a Cleopatra, ■ Raffaella Carrà. La regia è di Piero Rossi. Biglietti in vendita a ■ e 30 mila lire. Alla Foc, è aperto anche ■ il grande Luna Park natalizio con oltre cento attrazioni per grandi e piccini.

■ Nella sala consiliare del Comune, alle 21, la compagnia teatrale «Statale 333» diretta

da Giorgio Grassi presenta il libro che raccoglie otto anni di attività del sodalizio, nato ■ lo stesso Grassi e ■ Franco Lagomarsino e l'aiuto regista Massimiliana Moltroni. Nel ■ del vernissage, Franco Lagomarsino leggerà alcuni brani del volume. La colonna ■ della ■ affidata ■ Daniele Pomeranz, Paolo Agosteo e a Carlo Pozzo.

Sempre a Recco, in località Polanesi, nella chiesa parrocchiale di San Martino, è aperto, dalle 15 alle 18, l'artistico pre-

sepe con le statue del Maragliano.

CAMOGI. Concerto del Simple Ensemble con undici archi e quattro fiati e con il violinista e concertatore Roberto Sechi, questa sera, alle 21, 30, all'Hotel Cenobio dei Dogi organizzata dal Gruppo Promozione Musicale di Camogli. In programma brani di Strauss, Mozart, Vivaldi. Ingresso lire ■ mila (soci Gruppo Promozione Musicale 10 mila lire). Prenotazioni al numero 0185/77.17.90. [m. b.]



GIORNO E NOTTE

Mostra aperte

Aperte oggi le mostre in ■ a Palazzo Ducale. Tra gli appuntamenti: «Romana Pictura», con la pittura romana dalle origini all'età bizantina (Appartamento e Cappella del Doge), «Martorell, Bohigas, Mackay, Puigdomenech, Pau, opera, piani, progetti, alla Loggia degli Abati e quello ■ la mostra «Bernhard Winkler», dedicata allo spazio urbano e alla mobilità (Ammezzato Cortile Minore).

Dolci sorprese

Fino al ■ gennaio l'Acquario e il Padiglione ■ Mare saranno sempre aperti, anche domani. In questi giorni nel grande parco marino di Ponte Spinola funziona anche una grande Ruota della Fortuna organizzata con Grondona Pasticceria. Facendo girare la ruota, si potranno vincere biscotti e dolcetti natalizi. Dolci anche al Padiglione del Mare. Gli orari sono i seguenti: Acquario, giorni feriali dalle 9,30 alle 19, ultimo ingresso alle 17,30. Sabato, domenica e festività dalle 9,30 alle 20 (ultimo ingresso alle 18,30). Padiglione del Mare, giorni feriali, dalle 10,30 alle 17,30. Sabato, domenica e festività dalle 10,30 alle 18,30.

Presepi da visitare

Numerosi i presepi da visitare nel capoluogo ligure in questi giorni di festa. Da segnalare quello del santuario di N.S. delle Grazie, nel Parco di Villa Duchessa di Galliera,

a Voltri, con le statue del Maragliano, il presepe meccanizzato nel paesaggio rurale ligure nella Chiesa di San Bartolomeo a Certosa, «O presepio di figgieu» all'Abbazia del Promontorio, a Sampierdarena. Molto bello anche il presepe allestito nella Chiesa di Sant'Antonio, in via Firpo, e Boccadasse, con diverse natiività a seconda dei Paesi, dalle Filippine, al Venezuela, dalla Bolivia al Perù.

Amici quattrozampe

Vendita ■ gadget e magliette per raccogliere fondi a sostegno del canile della località rapallese di Montepegli, oggi nella centralissima via Mazzini, a Rapallo.

Laura ■ alla Spezia

Oggi alle 16,30, alla Sala Dante, va in scena lo spettacolo «Burattini con i piedi», di Laura Kibel, microstorie magiche raccontate con ■ estrema, tra cui la tenera storia di due sposini, il duello tra angelo e diavolo, la buffa serenata di un piede strega e tante altre.

PORTORIA

Presepe francescano

Nella Chiesa di Santa Caterina Fieschi Adorno, in via Bosco, alle spalle del Tribunale, è allestito un presepe itinerante dei Terziari Francescani. Per informazioni ■ per partecipare ai percorsi spirituali ■ possibile telefonare ai numeri 010/56.53.20 oppure, al sabato ■ alla domenica 0347/210.37.18. [m. b.]

A Sampierdarena Capodanno al «Modena» con i gospel

GENOVA. Capodanno con l'intramontabile musica dei Gospel con Tommy ■ Cann & The Voices of Glory, giovedì sera, alle 21,30, al Teatro Gustavo Modena di Sampierdarena che si unisce agli altri saluti ■ palcoscenico e in sala al 1999. Lo spettacolo è in realtà un grande tributo alla cantante Mahalia Jackson e comprenderà brani come «Precious Lord», «He GOT the Whole World in His Hands» ■ molti altri.

Cantante in possesso di grandi doti vocali e interprete molto comunicativa, Tommy Mc Cann si è formata artisticamente alla Kenwood Academy di Chicago. Molto attiva sulla scena di Chicago, si esibisce in numerosi club, tra cui The Cotton Club e The Martinique, tra il '93 e '95 ha collaborato con diversi artisti fra i quali Von & George Freeman Quartet, Rachell Farrell & George Duke e la Bobby Blue Band.

Il biglietto costa 35 mila lire. Per informazioni, telefonare al numero telefonico del botteghino 010/412.135. [m. b.]

«Delitto al curry» Teatro in giallo al Garage di S. Fruttuoso

GENOVA. Il Teatro Garage, in via Paggi, a San Fruttuoso, ■ prepara a festeggiare il nuovo anno con «Delitto al curry», un divertente testo comico di Mario Ragnara, già andato in scena alla Sala Diana a novembre.

La struttura del testo, che tornerà sul palcoscenico del «Garage» dopodomani sera, alle 21, è quello di un classico poliziesco ■ cui i due investigatori, interpretati da Cinzia Repetto ed Enrico Aretusi cercano di scoprire il colpevole dell'omicidio di una prostituta (Cristina Zinnari). Un delitto che, stranamente, ruota attorno a una misteriosa salsa al curry dagli strani, sorprendenti effetti. Un ingrediente che unito a suspense, ■ e ironia assicurano al pubblico due ■ grande divertimento. Lo spettacolo è arricchito dalle musiche originali dal vivo eseguite da Roberto Leoncino. La regia ■ di Lorenzo Costa, ■ le scene di Mario Strata ■ i costumi di Michele Firpo. Per le prenotazioni la biglietteria ■ aperta tutti i pomeriggi ■ feriali (tel. 010/57.02.348). [m. b.]

Il ritorno di «La dame de Chez Maxim» e la prima di «Canzonette vagabonde» chiudono in bellezza il 1998

Mariangela e Maddalena, debutto in rosa

La Melato e la Crippa protagoniste stasera alla Corte e al Duse



Mariangela Melato e Maddalena Crippa: due «signore» del teatro italiano protagoniste a Genova



mente felice di riproporre al pubblico genovese «La dame de Chez Maxim» e di salutare il nuovo anno nel capoluogo ligure ■ che, dopo Milano, considera la sua seconda città. Curiosa-

mente, proprio ■ Genova, la città che l'ha incoronata regina della prosa italiana, Mariangela Melato, giovanissima aspirante attrice, fu respinta a un provino, l'unico ■ superato

in tanti anni di carriera.

Sempre questa sera, al Teatro Duse, debutterà l'altro spettacolo delle festività: «Canzonette vagabonde», un recital di brani italiani e tedeschi inter-

pretati da Maddalena Crippa. Spiega la protagonista: «Lo spirito di «Canzonette vagabonde» non è però quello di un recital, malgrado le apparenze. Vorrei che il pubblico spiassi quello che accade in un night quando si sono fatte le ore piccole, quando il locale si ■ svuotato e restano solo le luci di servizio e a indugiare ■ solo una donna (bella?) che si diletta a parlare con un pianista. Si comincerà ■ cantare le canzoni dagli anni Venti agli anni Quaranta. Alcuni brani ■ miei, altre risalgono alle predilezioni di mia nonna, anche se questo mio spettacolo musicale ■ un tributo alla memoria di un tempo che non ho conosciuto ma che in casa mi hanno insegnato ad ■

Intanto, al Teatro ■ Genova sono aperte le prenotazioni per i primi spettacoli in cartellone nel 1999: «Natale in casa Cu-piello», di Eduardo De Filippo (alla Corte dal ■ al 17 gennaio) ■ «Giulio Cesare», di William Shakespeare (al Duse dal 7 al 12 gennaio). [m. b.]

Presentato un cd «storico» con una registrazione pucciniana datata 1960

Rosetta Noli, Butterfly d'autore

Associazione Dafne: omaggio alla soprano genovese

GENOVA. «Sul verde palcoscenico, Rosetta Noli ■ stata una Cio-Cio-San di gran classe: ■ un soprano che il pubblico brama di ascoltare e l'attesa non è andata delusa. La Noli ■ e recita da artista consumata, riuscendo altresì a fare del personaggio di Butterfly una creazione ■ personale e originale: di questo ruolo Rosetta Noli ■ oggi, senza dubbio, una ■ interpreti maggiori». Scriveva così «il Giornale del mattino» nel 1961 commentando una interpretazione di Rosetta Noli. Il celebre soprano genovese ■ nel pieno della propria carriera che si sarebbe bruscamente interrotta per problemi di salute, pochi ■ dopo, nel 1965.

Da allora l'artista (zia del tenore Ottavio Garaventa) si è dedicata con passione all'insegnamento, crescendo molti allievi, preparandoli praticamente anche al palcoscenico.

Nei giorni scorsi l'Associazione



Rosetta Noli, grande soprano genovese

ne Dafne di Savignone (residenza dei Garaventa) ha realizzato un interessante Cd contenente ■ registrazione del 1960 di «Madama Butterfly» di Puccini, protagonista, appunto la Noli.

Si tratta di una edizione ospitata a ■ La Pergola ■ Firenze. Sul podio dell'Orchestra delle Serate Musicali Fiorentine, c'era Aldo Faldi, direttore toscano, ma genovese d'adozione ■ per anni docente al «Paganini» ■ fondatore e conduttore dell'Orchestra «I Concertanti» ■ per tanto tempo ■ Rapallo ■ in tutta la Liguria.

Nel ruolo di Pinkerton, Nicola Tagger. Il cast è completato da Flora Rafanelli (Suzuki), Maria Grazia Germani (Kata), Marco Stecchi (Sharpless), Valiano Natali (Goro), Augusto Frati (il Principe Yamadori), Mario Pro-sini (lo zio Bonzo), Elio Sodi (il commissario imperiale) e Piero Ponzecchi (l'ufficiale ■ registro).

Una incisione interessante che consente di apprezzare appieno le qualità interpretative della Noli: doti vocali, tecniche, sostenute da una notevole personalità drammatica. [r. i.]

Marionette storiche e «confeugo» a Rapallo, una fiaccolata sui monti della Fontanabuona

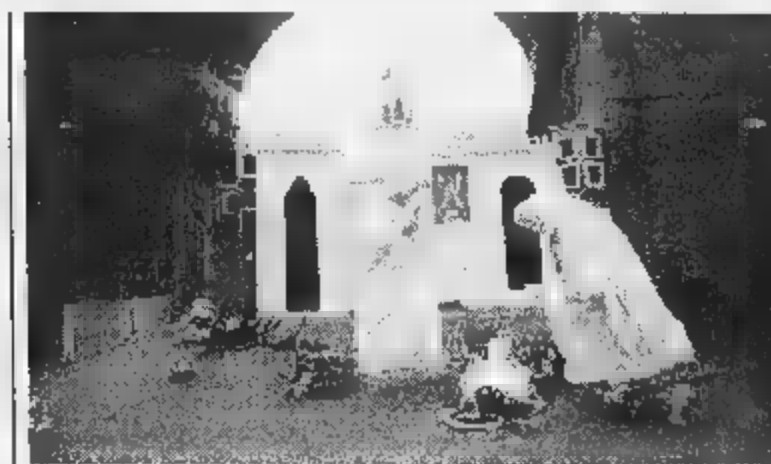
Concerti, presepi e mostre: festa nel Levante

Da Zoagli a Barbagelata di Lorsica gli appuntamenti di fine anno

La Pro Loco di Zoagli ha organizzato una serie di manifestazioni che ■ stanno svolgendo in questo periodo di feste natalizie: ci ■ da vedere anche due presepi, uno all'aperto sotto il ponte della ferrovia e uno ■ marinaro. In ogni centro del Tigullio i calendari delle manifestazioni ■ ancora ricco.

Zoagli. Sotto l'arcata del ponte ferroviario, a fianco dei Bagai Silvani, ■ stato costruito un artistico presepe, opera di Maurizio Olcese ■ Alberto Solari con la collaborazione di numerosi volontari. Un altro presepe, con spiccate caratteristiche marinare, è stato costruito all'interno della chiesa parrocchiale di S. Martino dal pescatore professionista Giulio Bacigalupo, conosciuto come ■ «Gitta».

Camogli. Questa sera alle 21,30 nella Sala Mare dell'Hotel Cenobio dei Dogi un concerto dei



Il grande presepe di Zoagli costruito da Maurizio Olcese e Alberto Solari (quattro)

Simple Ensemble, organizzato dal Gruppo Promozione Musicale ■ Camogli. In programma musiche di Strauss jr., Mozart, Elgar ■ Vivaldi.

■ A Villa Tigullio fino al

4 gennaio la mostra «La moda dell'immaginario tra fantasia ■ realtà», ■ in mostra le marionette storiche della famiglia Colli. Sono visitabili presepi nella chiesa di ■

Francesco, nell'Oratorio dei Neri e in quello dei Bianchi, nella basilica dei Santi Gervasio ■ Protasio, nella sede della Croce Bianca, in quella dei Volontari del Soccorso, nella chiesa di San Michele di pagana, nel santuario di Montallegro, nelle chiesette di S. Bartolomeo e S. Agostino. Giovedì 31 dicembre nel teatro delle Clarisse la cerimonia ■ «confeugo» con i rappresentanti dei sestieri rapalesi.

Lorsica. Giovedì sera alle 21 nella chiesetta parrocchiale di Barbagelata, «Messa della pace» e, se il tempo lo permetterà, suggestiva fiaccolata lungo le pendici del Monte Caucaso.

Torna il grande teatro al Canaro di Chiavari. Lunedì 4 gennaio «I Burocrati» con Ernesto Calindri, spettacolo che ha raccolto un grande successo a Milano. [g. vi.]

La casa è servita

(anche nel nuovo anno!)



ASTA
del **MOBILE**

CIVALLERMAGIORE (CN)
☎ 0172.38.27.60

FINALE LIGURE (SV)
☎ 019.68.10.43

SAVZE - FERTILE DOMENICA POMERIGGIO • TUTTI I GIORNI TUTTO IL GIORNO

www.astadelmobile.it

"Babbo..."

"Mi racconti una fiaba?"

Quest'anno Babbo Natale arriva con una principessa, per la gioia di tutti i bambini: "L'incantesimo del lago 2" è una stupenda fiaba di 30 minuti ricca di magia e colpi di scena. La principessa Odette e il principe Derek sono i protagonisti di una nuova entusiasmante avventura in compagnia dei loro simpaticissimi amici: la tartaruga Freccia, la rana Jean-Bob e l'uccellino Puffin. Perché, se ogni settimana Specchio appaga le vostre curiosità e chiarisce i vostri dubbi con grandi articoli di attualità e cultura, ora risponde anche alla voglia di sognare dei vostri figli.

Da sabato 19 dicembre.

Specchio + LA STAMPA + videocassetta
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)

indovina che
regala
mi fa



*Avviso per gli abbonati a Specchio e La Stampa.
Il tagliando per ritirare in edicola la videocassetta con lo sconto di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 12/12 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Intanto la Fezzanese ha prenotato la Coppa Italia vincendo a Busalla

Baveni ritrova il rivale Ferraro

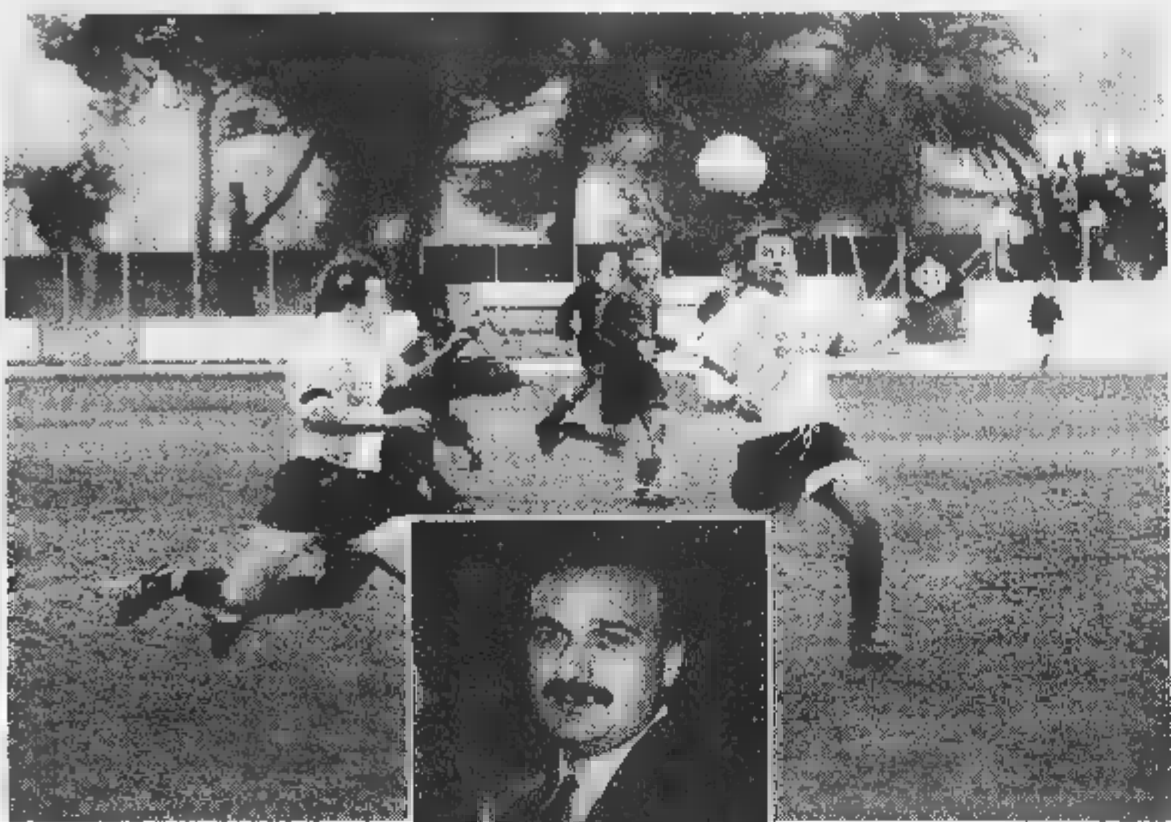
Il tecnico accetta di tornare al Savona

Flavio Ferraro torna al Savona. Ieri il tecnico ha diretto il primo allenamento degli striscioni, un ritorno importante per restituire credibilità ad un ambiente che nell'ultimo periodo aveva vissuto piuttosto «pericolosamente». Ferraro, molto bene l'ambiente savonese, ed i programmi di inizio stagione, nonostante i tanti mutamenti nell'organico, rimangono immutati: tornare nel Nazionale Dilettanti.

Le avversarie, con in archivio tutto il girone di andata meno 90 minuti, hanno ormai gettato la maschera: in primo luogo l'Entella di Bruno Baveni, società che contrariamente agli striscioni non ha cambiato tecnico ma presidente, la Fezzanese. Spezzini da preferire alla Sarzanese, anche l'attuale divario di classifica fra «cugine» è limitato a due soli punti, per un paio di validi motivi: intanto l'entusiasmo del clan di Fezzano, con un allenatore giovane ma molto ambizioso (l'ex bomber della Lavagnese, Stefano Strata), poi società solida alle spalle. Il tecnico un paio di mesi orsono aveva chiesto qualche rinforzo, ed i dirigenti lo hanno subito accontentato, con cessione sulla porta l'ex prof. Fiondella. Che si è subito calato con profitto nella parte, diventando il leader della squadra, e realizzando alcune reti importanti.

L'ultima domenica a Busalla, nella finale d'andata della Coppa Italia, il 2-0 per la Fezzanese che molto probabilmente significa la conquista del trofeo. «Vincere 2-0 fuori» è risultato ottimo, la Coppa sarà nostra soltanto quando potremo alzarla al cielo. Dovremo lottare per 90 minuti per meritarsi il trofeo, è il saggio commento del mister spezzino.

Ritorno in programma il 1° gennaio ad Albano Magra, con inizio alle 14,30. Sempre Eccellenza, e



Un'azione di gioco dell'Entella durante una delle ultime partite casalinghe prima dello stop di fine stagione. I biancazzurri ritrovano il tecnico Flavio Ferraro, guida del Savona che l'avversario più temibile nella prima

super impegno settimanale per il giudice sportivo regionale che, oltre al tanto discusso dei quattro cambi in Samp-Bolzanese, ha dovuto esaminare pure il ricorso dell'Argentina Arma in merito all'ultima di campionato disputata al «Grondona» di Pontedecimo contro l'undici locale. 6-0 il punteggio per i genovesi, ma se-



sposti ha invece assegnato gol, commettendo un tecnico. Partita quindi da ripetere, e non importa se il punteggio era ormai saldamente nelle mani dei granata. Invece un errore di procedura pregiudica tutto. Pronta risposta della Figg sull'ultimo Comunicato: la società Argentina ha consegnato all'arbitro, a fine gara, una riserva scritta definendola «regolare ricorso», con la quale lamentava una irregolarità della gara. La Federazione precisa che una valenza può attribuirsi alla lettera visto che non rispetta le Norme procedurali in vigore.

Giancarlo Scartozzi

E' partito al Lido lo stage delle nazionali di pallanuoto

La piscina di Chiavari ospita tutti gli azzurrini

Ponente sfida Genova

Anche il campionato prenderà via ad aprile per la Ponente Ligure, militante nella C maschile, il lavoro è già iniziato. Ed il fatto allenarsi regolarmente nella piscina comunale di Albenga è già una notizia: nei mesi scorsi era diffusa la voce che il team ingauno non si sarebbe iscritto al campionato. Ma le difficoltà, almeno le maggiori, adesso alle spalle ed il sodalizio, presieduto da Giorgio Giulini può guardare con relativo ottimismo al futuro. La Ponente, a livello dirigenziale, è composta adesso dagli stessi giocatori e da alcuni genitori del settore giovanile. Parola di Stefano Dagna, portiere: «L'importante è esserci iscritti al torneo. Quanto alle ambizioni queste le discuteremo durante il campionato che si presenta difficile con derate che dovremo vedercele». Una forte schiera di compagni genovesi «levantini». Oltre a Dagna l'organico del sodalizio ingauno è composto da altri 12 giocatori: Marco Scorza, Mario Bacan, Massimo Galatolo, Paolo Magliolo, Gianluca e Giovanni Fannunzio, Marco Lanaro, Flavio Pettini, Riccardo Toselli, Roberto Lamarca, Andrea Guglielme e Fabio Gandini, quest'ultimo nel doppio ruolo di giocatore ed allenatore.

Ed è proprio il trainer a parlarci il campionato: «E' ancora presto per sbilanciarsi. Per ora infatti sappiamo, ed in via non ancora ufficiale, le squadre che parteciperanno al torneo. Indubbiamente tra le favorite sono Sturla ed Andrea Doria, un occhio particolare va dato anche all'Anpi Molassana, sodalizio che gestisce la piscina della Sciorda. Anche il Sori '90 può dare filo da torcere. [g. o.]

Recco, ossia i migliori Allievi (nati nel 1982 e 1983) integrato dai titolari della Juniores che ha vinto l'argento in Slovacchia non passati di categoria (nati nel 1981).

Il Recco fa la parte del leone con otto selezionati: il portiere Simona Mina, i giocatori Andrea Roccarino, Sandro Cicero, Luca Vettorello, Giancarlo Marchetti, Mattia De Ferrari (figlio del presidente regionale Fini), Roberto Angelone e Alessandro Calogno.

L'Athens Savona è rappresentata da Federico Mistrangelo, figlio del tecnico, da Maurizio Felugo, il chiavarese trasferito l'estate scorsa alla Bari Nantes.

Il lavoro di Pesci e Campagna

non avrà la supervisione di Ratto Rudic. Il commissario tecnico non sarà neppure presente alla conferenza stampa indetta sabato prossimo alle 16 nella sede della Chiavari Nuoto al Lido. Eppure i risultati anche recenti della squadra italiana (vedi torneo di Bari) inducono all'ottimismo più sfrenato per il futuro. Oltre agli europei Allievi i mondiali Juniores il 1999 ha in serbo per la pallanuoto gli europei assoluti a Firenze e Prato (2-11 settembre). Per la prima volta saranno disgiunti dalla manifestazione continentale dedicata al nuoto «serviranno come qualificazione alle Olimpiadi del 2000.

Dario Sanguineti

BOCCI

Intanto si conoscono i nomi delle sette qualificate in serie A2

La Chiavarese cerca il ritmo per puntare ancora ai play-off

Tante critiche sulla Chiavarese, la principale società ligure ed italiana (aggiungiamo europea, visti i recenti trofei conquistati) di bocce.

Critiche in parte giuste, ad analizzare una situazione di classifica non proprio prospettata alla vigilia (penultima posizione, metà esatta dei punti rispetto alla capolista Ferraro) ed una serie di errori nell'impostazione e nelle scelte dei giocatori per le singole gare.

A deludere, finora, soprattutto gli ultimi due acquisti estivi, Acciardi e Nari: il primo molto incostante ai tiri, ha raccolto soltanto quattro vittorie, ed una soltanto nelle ultime quattro partite; stessa



Nicola Sturla è l'unico della Chiavarese a non aver deluso: 11 vittorie e 5 sconfitte

serie per il secondo nel tiro tecnico, quattro successi in otto giornate, e tre vittorie conquistate nel primo mese di gara.

Ingiusto comunque attri-

buire tutte le responsabilità al duo sopracitato: pure D'Agostini e Bruzzone devono registrare finora un maggior numero di sconfitte rispetto alle vittorie; Biolo e Vettero hanno avuto un rendimento molto equilibrato, l'unico che non tradisce quasi mai è sempre il campionissimo Nicola Sturla (11 successi e 5 sconfitte).

E questo, per giocatori di altissimo livello tutti quelli della Chiavarese, è chiaramente inspiegabile. La stagione, nonostante manchino appena sei turni alla conclusione della regular season, non è ancora compromessa: alla Chiavarese basterebbero una serie di prove convincenti per recuperare terreno e presentarsi ai playoff finali il morale più sollevato.

Le bocce liguri non sono soltanto rappresentate dalla A1 A2, ma con il mese di gennaio si svolgeranno le fasi decisive della serie cadetta.

Al momento si conoscono i nomi di sette delle otto qualificate ai playoff per la A2: San Fruttuoso nel girone A, Litorale Marina di Carrara e Videse nel B, Roverino ed Albisola nel C, Arnese e Spotornese nel D. In palio ancora un posto, il secondo del girone A.

A contenderselo, dietro l'ormai promosso San Fruttuoso (p. 13) sono Serra Riccò (10) e Busalla (8); eliminata Caderiva (3) ed Osese (2, comunque la squadra della Sardegna partecipa fuori classifica).

L'ultimo turno, il 10 gennaio, prevede gli incontri San Fruttuoso-Serra Riccò ed Osese-Busalla (ripesa Caderiva): tratterà tranquillità per i busallesi in Sardegna; decisa la sfida genovese, il risultato dell'andata (sei pari) che lascia i bocciatori di Serra Riccò fiduciosi di passare nelle «selette».

Playoff ad otto squadre con sette nomi già noti: Caderiva, Loane, Savignone, Bolzanese, Macchia Verde, Taggese ed Infra; l'ottavo uscirà dalla sfida a due fra Busalla e Serra Riccò.

[g. s.]

SPORT FLASH

GINNASTICA

Buoni risultati per le squadre di Rapallo

La Ginnastica Rapallo sta facendo egregie nei tornei ritmici: non contenta di aver già ipotizzato il titolo ligure di serie C, ha conquistato il secondo posto al torneo di qualificazione di B, preceduta dall'Auxilium ma davanti a Regina Margherita. [d. s.]

TENNIS

Eliminata a Miami le promesse genovesi

Niente da fare per il terzetto di talenti del Tennis Genova 1893 che ha preso parte alla recente Orange Bowl, il più importante torneo di tennis under 14 del mondo. A Miami Pietro Ansaldo, campione d'Italia azzurro, è arrivato solo al secondo turno, sconfitto da uno dei grandi favoriti. Egual sorte per Giorgia Mortello. Giorgia Buchanan non ha neppure passato il primo turno. [d. s.]

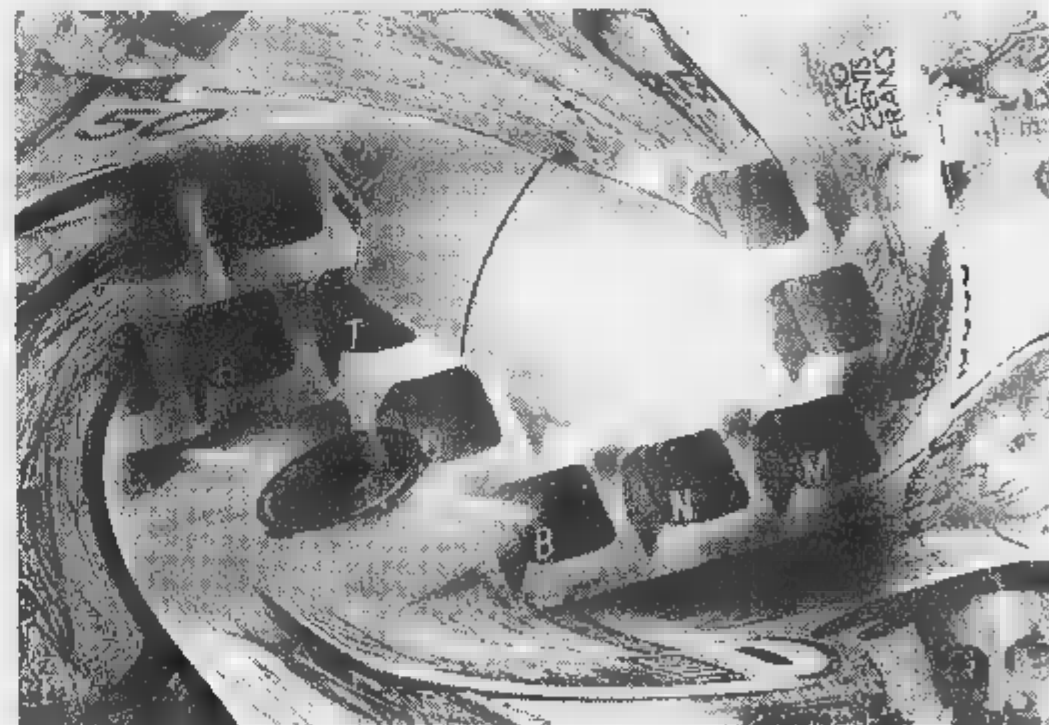
Cintura nera per i Chiavari

Due atleti dell'Asaj Judo di Chiavari hanno conquistato la cintura nera: sono Enrico Mazzola e Sergio Ricci, entrambi senior, grazie ai buoni piazzamenti ottenuti in Coppa Italia e a Savona. [d. s.]

I risultati del campionato di Zoagli

Ecco i risultati della 2ª giornata del torneo di calcio a sei «28ª Coppa Città di Zoagli-3ª Memorial Titino Oppicelli» in corso di svolgimento sul campo della Stella Sportiva Zoagliese. Girone A: La Gritta Rapallo-Ocem Rapallo 6-4; Broccolotti Rapallo-Photoshop Rapallo 9-0. Aphrodisiac Zoagli-La Nave Rapallo 5-3. Girone B: Spring Kelibia Zoagli-Sisley Rapallo 4-3; I Sestini-Otam S. Margherita 1-5; EdilGarden Rapallo-Edilizia Bafico Rapallo 0-6. [d. s.]

BPN HomeBanking



Una vera propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che dispositive direttamente dal tuo personal computer - a casa o in ufficio - attraverso la rete Internet.

Gratis per i primi due mesi!

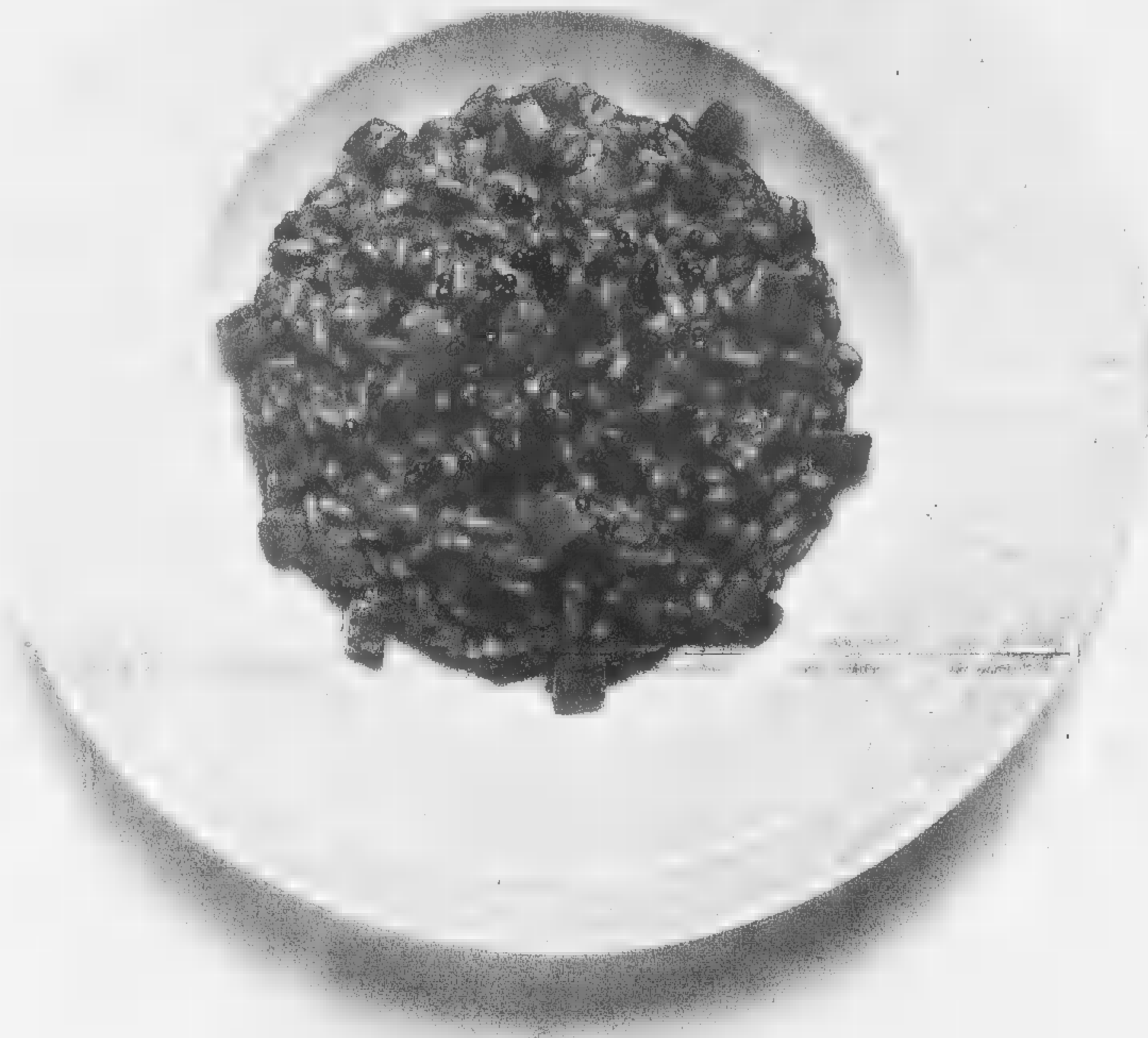
Banca Popolare di Novara



www.bpn.it

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. *Ingredienti per 4 persone:* 240 g di riso Carnaroli del Pavese; olio, 1/2 cucchiaino di cipolla bianca tritata, 1/2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviale beluga imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, mixate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracotte la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbianchirla. Versate il riso, tostetelo per un paio di minuti mescolando continuamente, irrorate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Riciclate il riso cotto al dente, mantecate con burro e parmigiano; fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviale. (Enrico e Roberto Ceresa del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo).

LOWE PIRELLA GÖTTSCHE



VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



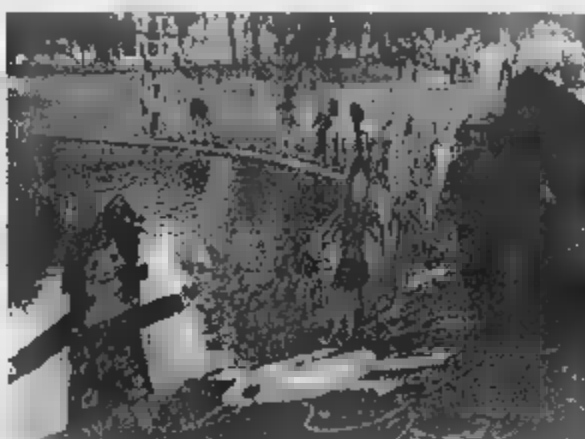
RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

Dal presepe di piazza Carlo Felice alla «Gabbianella» dei giardini Lamarmora Natale non ha fermato i vandali

Nel mirino dei teppisti finiscono le fioriere
Il Comune: «Il danno economico è notevole»

Il monumento al padre di tutti i vandali? Il corno di ferro, lo sporco e ferito come lo avevano lasciato la sera del 4 aprile. «A futura memoria» dice qualcuno, perché queste cose non accadano più. Ma se il nuovo Palazzo di giustizia, oggetto di tiro al bersaglio con bulloni e cubetti di porfido, durante la manifestazione dei 5 mila ragazzi dei centri sociali, è ormai un monumento al vandalismo, Torino, ogni anno, conta centinaia, forse migliaia di gesti analoghi. Contro edifici, aiuole, cabine telefoniche, auto e tutto ciò che può essere rovinato.

Storie di ordinario teppismo in città: ne sono ogni giorno. Tutte uguali: banali: piccoli furti, danneggiamenti, piccoli gesti che hanno un duplice risultato: sono fastidiosi e causano danni. Alle volte anche ingenti. Come quando in questo fenomeno anche la sparizione della «Gabbianella» dal giardino di piazza Lamarmora? La creazione non ha un grande valore economico. E' probabile che chi l'ha rubata volesse solo fare un dispetto. La pensa così anche il suo creatore, Lele Luzzati, artista genovese che ha ideato pure il presepe in piazza Carlo Felice, da dove, per due volte, in 48 ore, è sparito Gesù Bambino. Ma quel furto ieri è stato rivendicato. «Silvano libero subito», «Gesù morto!» hanno scritto gli squattriti torinesi in un messaggio recapitato all'Ansa. Niente



Senza dimenticare le scritte con spray su muri e monumenti

Dai giardini Lamarmora è sparita la Gabbianella; a fianco, il presepe di Luzzati dopo il furto del Bambino

vandalismo, dunque. Ma un'azione di natura politica, già inquadrata dalla Digos.

Si dirà: Gabbianella a parte, Natale tutti sono più buoni e anche i teppisti fanno meno danni in giro per la città. Errori. Per restare in clima natalizio, i vandali ieri se la sono presa per l'ennesima volta: l'ormai famoso presepe davanti alla stazione Porta Nuova. Hanno stracciato due sagome di bambini, quelli che tenendosi per mano fanno il girotondo attorno alla fontana, e le hanno gettate in acqua. I vigili sono arrivati. Hanno recuperato le statuette e le hanno rimesse al loro posto. Chi è stato? Un'unica risposta: teppisti.

Non per tutti. A Natale, poi, ai vandali non sfugge nulla. Nem-

meno i fiori. Hanno rubato i cianfrani da piazza Statuto e dalle fioriere di via Cernaia. Hanno stracciato piante e radici per portarsi via mazzolini grossi e pugnoli. Ma non fave illusioni. Non le ha rubate un amante che si era tardi si è accorto di essere omaggiato per la sua amata. E' stato qualcuno che forse li rivenderà. Il più semplicemente li ha strappati per sadismo e li ha gettati pochi metri più in là. E non basta. Hanno rubato anche piantine di erica, distrutto quelle non estirpate. Paolo Odono è il responsabile delle alberate comunali, allarga le braccia: «E' uno stillicidio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo nemmeno un calcolo completo dei danni che subiamo ogni an-

no». Di storie da raccontare ne avrebbe migliaia ma una scena se la ricorda: «Passavo in auto accanto a dei giardinetti pubblici. Ho visto una persona che aveva sotto braccio un fascio di tulipani; nel giardino, invece, c'era un buco altrettanto grosso di fiori mancanti. L'ho fermato, ho detto chi è e gli ho buttato lì: «Lo sa che sono fiori del Comune e lei li sta rubando?». Quello mi ha guardato e come se niente fosse se n'è andato, per nulla intimorito, anzi forse pure un po' scioccato...».

Per fortuna che hanno inventato le schede telefoniche. Un tempo i posti pubblici e strada erano sempre rotti: cornette strappate, gettoniere a pezzi, porte divelte. Poi

arrivate le schede. Chi saltava i telefoni pubblici per saccheggiare i cassettoni le monete adesso non ha più ragione di farlo. E le cabine sono più ordinate. Funzionano. E sono meno sporche. Scritte

Quella delle scritte, però, è questione a parte.

Un fenomeno da studiare, visti gli strani geroglifici tracciati su gran parte delle case del centro. Quelli comprensibili sono ben pochi. Gli altri segni fatte da tribù che colonizzano intere fette di territorio. E finché le scritte a spray sono fatte vecchi muri di cinta, passi. Ma sempre più spesso i teppisti con lo spray rovinano facciate di edifici storici o monumenti. Un colore fatto tre anni fa dal padre piano del colore di Torino di che per sistemare tutti gli edifici danneggiati servono quasi 6 miliardi. C'è una soluzione? Armarsi di pennello e tanta pazienza a ritinteggiare i muri ogni volta che qualcuno sporca. O fare come hanno fatto gli abitanti di via Po. Un anno fa si sono consorziali. Hanno messo una quota e, periodicamente, pagano un imbianchino perché passi a coprire le scritte. Ma i muri intesi durano poco. Cosa c'è di più allentante di una parete bianca su cui scrivere le peggiori banalità?

Lodovico Poletto

IN BREVE

Provincia di Torino Il più

Aldo Miletto (nella foto), medico assessore provinciale, si conferma il più ricco tra i membri del consiglio della giunta provinciale di Torino nel 1997. Lo si desume dal bollettino dei redditi denunciati dai consiglieri. Miletto ha avuto redditi per oltre 221 milioni l'anno. Secondo in classifica è Angelo Auddino, consigliere del Ppi, con 195 milioni, mentre al terzo posto c'è il vicepresidente della giunta, Mario Rey (185). Tra i consiglieri con redditi superiori ai 100 milioni l'anno figurano, nell'ordine, l'assessore Luigi Rivalta (161), il presidente della Provincia, Mercedes Bresso (146), il consigliere Ds Levis Bottazzi (128) e, leggermente staccato, un gruppo che comprende l'assessore Marco Camoletto (117), il consigliere di An Massimiliano Motta (115), il Ds Fernando Giarrusso (109) e l'ex Pli ora di Fi Beppi Dondana (103).



hanno violentato un'invenzione

VERCELLI. Per attirare l'attenzione del marito, dal quale si sentiva trascurata, una vercellese di 24 anni ha denunciato alla polizia di essere stata violentata da due sconosciuti entrati in casa dopo aver forzato la porta d'ingresso. Le indagini della Mobile e della Scientifica non hanno però trovato riscontri dell'episodio e la donna, che ha finito con il confessare di essersi inventata tutto, è indagata per simulazione di reato.

Scoperti riti satanici s'indaga nel Novarese

NOVARA. Una statuetta di Gesù bambino con siringhe e aghi conficcati, con tutto intorno una serie di croci rovesciate, simbolo del demonio. Il macabro ritrovamento è stato fatto l'altro pomeriggio in un boschetto dietro la discarica di Momo, paese alle porte di Novara. Il materiale è stato sequestrato dai carabinieri che stanno indagando sull'episodio che potrebbe confermare l'esistenza di una setta satanica.



Comune regala calcolatrice per convertire lire in euro

CALAMANDRANA. Una calcolatrice per convertire più facilmente le lire in euro. E' il regalo di Natale fatto dal piccolo Comune dell'Astigiano agli abitanti (poco più di 1500, circa 400 famiglie).

L'iniziativa, costata meno di un milione, contempla anche l'acquisto di calendari e gadget, è stata realizzata in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi: le calcolatrici-converteri (300 quelle consegnate per il momento) sono state distribuite dal sindaco Dino Scavino (Ds) durante un incontro in municipio in occasione delle festività. E' inoltre allo studio la stampa di euro anade in Calamandran: potranno essere utilizzati nei negozi del paese per familiarizzare con la nuova moneta unica in attesa che arrivi l'euro ufficiale.

Bielle, bianche occupano la Cgil

BIELLA. Le «stute bianche», movimento che riunisce precari e disoccupati, hanno fatto tappa a Biella. Gli invisibili hanno messo in una dimostrazione ieri mattina di fronte alla sede della Camera del Lavoro. Vestiti in tutta bianca di carta, al grido di «lavoro, visibilità, futuro e dignità», il commando formato da studenti esponenti politici, ha sventolato da una finestra del primo piano della Cgil, uno striscione contro il nuovo patto sociale.

Furti di sui Tir carabinieri indagati

ALESSANDRIA. Quattro persone arrestate e due sottufficiali dei carabinieri indagati per concorso in associazione a delinquere nell'inchiesta sui furti di merce dai Tir condotta dalla procura cittadina e da quella di Voghera. I quattro arresti sono stati eseguiti nell'Oltrepò Pavese. Gli indagati: il commando e il vice della caserma di Casale Gerola: nel cimitero del paese erano apparse scritte anonime contro i militari.

Volley, la Tnt Alpitour ospita la Piaggio

CUNEO. Dopo il trionfo campionario a Falconara la Tnt Alpitour ha in programma domani sera l'esame più importante di fine '98. Alle 20,30 sul campo di casa la squadra allenata da Silvano Prandi ospita la Piaggio Roma per un match che vale la qualificazione alla Final four di Coppa Italia. Negli ultimi dieci giorni cuneesi e capitolini si affrontati due volte e i piemontesi hanno sempre vinto, ma non si fidano di un avversario che ha aggiudicato l'organizzazione proprio della final di Coppa. «A Roma ci siamo imposti 3-1», spiega capitano Rafael Pascual, «ma potrebbe non bastare contro campioni del calibro di Bracci, Negro, Tofoli e Bovolenta». Per l'appuntamento di domani i biglietti possono anche prenotare (0171699187) e la società cuneese ha previsto sconti per gli abbonati.



servizio Genova 115 nonni-vigile

GENOVA. Entro un paio di mesi entreranno in servizio 115 nonni-vigile: i pensionati, che avranno una età compresa fra i 58 e i 75 anni, reclutati dal Comune per controllare l'entrata e l'uscita dei ragazzi da 62 scuole elementari e per «presidiare» 49 giardini pubblici della città. Il loro servizio è gratuito e prevede solo il rimborso delle spese. L'assessore Luca Borzani li ha definiti «tutor d'area».

giorni nessuno l'ha cercata

SAVONA. Non la vedevano né la sentivano da undici giorni, ma solo ieri mattina, qualcuno dei vicini si è deciso a dare l'allarme chiedendo l'intervento della polizia. Per Maria Manfredi, 78 anni compiuti nel settembre scorso, non c'era però nulla da fare: i primi soccorritori hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, riverso sul pavimento dell'ingresso, vicino alla porta. La donna era nativa di Camerano.



casinò Sanremo nuovo record nel '98

Il casinò Sanremo naviga a gonfie vele verso il nuovo record d'incassi. Ha raggiunto quota 141 miliardi, a fine ottobre del '98 ha la concreta possibilità di tagliare lo «storico» traguardo dei 142 miliardi. Ben oltre il tetto dei 135 miliardi fissato nel bilancio previsionale. La «tre giorni» natalizia ha contribuito a sostenere il trend positivo: da venerdì a domenica, il casinò ha infatti introitato 1 miliardo e 977 milioni, circa il 15% in più (292 milioni) rispetto allo stesso periodo del '97. «Tirano» soprattutto le slot machines (da sole hanno raggranellato 1 miliardo e 247 milioni), ma l'andamento è positivo anche per i giochi tradizionali, nonostante un lieve calo delle presenze. La media annuale della crescita degli introiti è dell'8 per cento.

IN BREVE

INCHIESTA

Choc: scuotimento autopsia sul neonato

Sarà affidato questa mattina l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo del neonato morto al Regina Margherita per un probabile «choc da scuotimento». Il piccolo, come avevano previsto i medici dell'infantile, è sopravvissuto solo pochi giorni in rianimazione. Sulla vicenda il pubblico ministero Marco Bouchard ha aperto naturalmente un'inchiesta, oltre al medico legale incaricherà anche un neurologo di analizzare il cervello del piccolo: si tratta di capire se il decesso possa essere stato causato dai potissimi di uno scuotimento.

Bene: vendite a Natale specie telefonini e libri

Bilancio positivo quello tirato dalla Conferenza dei dati quest'anno. Prima trincea di festività natalizie. Duecento negozi di Torino, interpellati da un sondaggio effettuato prima e dopo il giorno 25, hanno confermato l'impressione dei primi giorni di dicembre: un'inversione di tendenza complessivamente in positivo dopo diversi anni di magra. Tra gli acquisti preferiti si confermano i telefonini (in netta crescita), gli articoli di profumeria e i libri che risultano tuttavia in salita rispetto allo scorso anno.

MAESTRI FALCONARI

Ala Tesio di Carmagnola il «Premio Amici del Linceo»

Prestigioso riconoscimento torinese di fine anno, a Roma. Sotto l'egida dell'Accademia nazionale dei Lincei e della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, la ditta Tesio di Carmagnola, specializzata nella lavorazione del legno, si è conquistata il «Premio Amici del Linceo». Il curriculum della ditta premiata - gestita attualmente dai tre fratelli Giovanni, Luigi e Francesco Tesio, affiancati dai cugini Antonio e Bartolomeo - gli arredi lignei per l'Ostensione della Sindone in Duomo, abbinati ad una parte dei restauri inerenti alla Reggia della Venaria.

CAPODANNO

Piazza Castello si prepara alla festa del 31

Piazza Castello tirata a lucido si appresta a festeggiare l'anno che verrà. Dopo le proteste dei residenti, è stata rimossa cartaccia e bottiglie che si erano accumulate nell'aiuola centrale. Il proseguo a ritmo la costruzione dei due palchi per il concerto di Capodanno. Terminato il primo - la struttura è a posto, restano da sistemare i cavi dell'illuminazione - non ancora il secondo, più piccolo, collocato alla destra. Quasi pronte anche le due torri davanti ai palchi.

Respinta l'istanza di arresti domiciliari dei difensori: anticipati i motivi della sentenza

«Non esito a uccidere senza ragione»

I giudici: Piero Iavarone deve restare in carcere

Piero Iavarone non lascerà il carcere per tornare a casa, sta pure agli arresti domiciliari. La Corte d'assise ha respinto l'istanza dei difensori, Antonio e Sheila Foti. Il provvedimento, firmato dal presidente Alberto Bernardi, è il primo atto con cui i giudici entrano nel merito dei motivi della sentenza che i famigliari e gli amici di Iavarone hanno duramente contestato. Scrive Bernardi: «Il fatto commesso dall'imputato è gravissimo ed è l'espressione di una violenza cieca e assolutamente ingiustificata. Il dibattimento ha dimostrato che fu proprio Piero Iavarone a innescare, senza motivo alcuno, la scintilla che determinò un gruppo di persone, fra cui lui, ad infliggere selvaggiamente sull'inferno Abdullah Doumi, costringendolo dapprima a buttarsi in acqua per cercare scampo a una folla inferocita, impedendogli poi di risalire con un fittissimo lancio di oggetti a vario genere, assistendo infine colpevolmente alla sua agonia accompagnata da insulti. «Si noti - prosegue il giudice - che Piero Iavarone non è affatto la vittima né era da costui cono-

MILITARI DI LEVA

Ferirono un commilitone

La procura militare ha chiesto il rinvio a giudizio di due giovani che, durante il servizio di leva, iniettarono nell'aria compressa: uno scherzo atroce che alla vittima costò l'asportazione di una parte dell'intestino. Domenico Cante e Diego Arfe sono stati indagati per lesioni. L'episodio risale al 31 luglio '97, quando i due, entrambi di origine napoletana, erano in forza presso la caserma Lamarmora. Il loro «bersaglio», Giovanni S., anch'egli napoletano, si era chinato per una riparazione meccanica quando gli venne appoggiato ai glutei un compressore: il getto, di 15 atmosfere, gli perforò l'intestino. Il primo tempo ai medici dell'ospedale, dove si era fatto ricoverare per forti dolori, raccontò di avere bevuto una bibita ghiacciata e che quindi si trattava di una banale congestione. Fu dimesso, ma poiché le fitte continuavano decise di tornare nuovamente a ospedale e raccontare l'accaduto.

sciuto e, ancora, che nulla aveva di Abdullah Doumi nei confronti di Piero Iavarone, come dal medesimo ammesso (dopo avere, nei primi interrogatori, falsamente cercato di far credere di essere regito a uno sputo ricoverato). E difatti la Corte ha riconosciuto la sussistenza dell'aggravante di aver agito per furbi motivi.

Bernardi entra nel merito dell'istanza: non c'è rischio di reiterazione del reato, di inquinamento processuale, non c'è pericolo di fuga. E considera: «Piero Iavarone è dunque una persona incline alla violenza e socialmente pericolosa, che non esita ad uccidere senza ragione, unicamente per dare sfogo a istinti incontrollati».

Si cerca una strada per risolvere il problema dei finanziamenti Ue

«Expo con Comune e Provincia»

Obiettivo: il quarto padiglione del Lingotto

«Sia il Comune, sia la Provincia di Torino, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare l'acquisizione di quote del pacchetto azionario di Expo 2000 per una maggiore responsabilizzazione degli stessi nel sistema fieristico». Gilberto Pichetto, regionale all'Industria e Commercio, delega alle Fiere, spiega la novità emersa dalla riunione che si è svolta ieri pomeriggio per valutare la situazione di Expo 2000 dopo la bocciatura da parte del Cds dell'ente della costruzione del IV padiglione e la rinuncia a 21 miliardi di contributi comunitari. Tutto risolto, allora? Non proprio. I tempi brevi - spiega Pichetto - sarà effettuato la verifica di compatibilità giuridico-economica relativa all'edificazione del quarto padiglione fieristico. Tradotto significa valutare la disponibilità di Alfredo Cazzola di vendere o cedere i diritti superficiali dell'area ad Expo 2000; verificare la presenza di un preliminare d'affitto del co-



struendo il padiglione tra i due soggetti; conteggiare le effettive disponibilità economiche di Comune e Provincia di Torino. Non solo. Spiega Enrico Salza, rappresentante della Camera di Commercio di Torino: «Nella situazione attuale non ci sono le condizioni giuridiche per l'utilizzo dei fondi Ue, e io sono un pubblico ufficiale che non può transigere di fronte a un mancato rispetto delle leggi. Se le cose sono cambiate, ce le devono dire. E c'è tempo solo fino a giovedì per l'impiego dei fondi Ue. Più possibilità un altro dei parteci-

panti alla riunione (presenti il sindaco di Torino, Castellani, l'assessore della Provincia, Camoletto, l'imprenditore Alfredo Cazzola e i rappresentanti della Fiat e di Expo). Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale si dice disponibile a rivedere il precedente non all'ampliamento mutano davvero le condizioni economiche». Come soluzione Salza prospetta l'acquisto dei terreni da parte di FinPiemonte.

Intanto in Consiglio regionale è stata rimandata la discussione sul «Expo». L'Assemblea regionale, infatti, è alle prese con l'esame della legge sull'esercizio provvisorio per il bilancio del 1999. Il disegno di legge è all'esame della prima commissione per uno scontro tra maggioranza che vuole un esercizio provvisorio con ampie facoltà di spesa e le minoranze che chiedono invece di erogare solo i soldi necessari per il funzionamento dell'ente (bollette e stipendi).

Arsenale della Pace

Fatti al Sermig gemellato

San Francesco

San Francesco arriva questo pomeriggio a Torino per salutare la città della fratellanza e della pace. La metafora del fratello umbrò è l'immagine scelta per descrivere il rinnovato gemellaggio fra il Sacro Convento di Assisi e il Sermig. Un'intesa che, sigillata davanti al Santo Padre, diventa oggi occasione di festa con invitati eccellenti. All'incontro, alle 18, saranno presenti il Cardinale di Torino Giovanni Salardini, il vescovo di Assisi Sergio Goretti, l'arcivescovo di Loro Loro Angelo Comastri, il presidente del Comitato per il Giubileo del 2000 Marco Minniti, le autorità cittadine, provinciali e regionali. Con l'occasione verrà anche assegnato il 16° premio Artigiano della Pace a Fiorella Mazzei, discepolo di Giorgio La Pira recentemente scomparsa, autrice della Bandiera della Pace che accomuna Assisi e Torino in questo gemellaggio.

Buon Natale a tutti!

Gruppo Alta Italia

by
ramello

Ad ANDORA

per cambiamento di Società

VENDITA TOTALE

solo per un periodo limitato

**Cambio vecchia pelliccia e capo in pelle
valutati da 1 a 6 milioni!
...pagamento anche in 12 mesi senza interessi!**

Orario invernale: 15,00-19,30

Subito e Domenica: 10,00-19,30 continuato - lunedì chiuso

Andora, via C. Colombo, 34 tel. 0182. 85950

DOMENICA APERTO

SONY
PlayStation

Più di
VIDEOGIOCHI
a IMPERIA

TOP Games
0183-273022

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

TOP Games

VENDITA
NOLEGGIO
VIDEOGIOCHI

IMPERIA
Via A. Doria 25
Tel. 0183-27.30.22

Martedì 29 Dicembre 1998 35

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, Tel. 0183-7911 - Sanremo, Tel. 0184-503.003/4
Pubblicità: Publikompass S.p.A., via Gioberti 47, Tel. 0184.50.15.55-56 / Fax 0184.50.07.65

Confortanti indicazioni dall'indagine statistica compiuta da Il Sole-24 Ore

Benessere, Imperia migliora

La provincia risale dal 68° al 50° posto

IMPERIA. La provincia frena la discesa, in atto già da qualche anno, e risale: nelle graduatorie nazionali della qualità della vita, il benessere, compilata ogni anno da «Il Sole-24 Ore» sulla base di una serie di indicatori statistici, Imperia torna nell'«area mediorientale», un 50° posto, più o meno a metà della classifica, risolvendosi con un netto balzo dalla malinconica 68° posizione nella quale precipitava nel '97.

Una collocazione infamia e senza lode, ma che - almeno - segna un'incoraggiante inversione di tendenza. E' un fenomeno positivo, e comune a tutta la regione: sono in progressione anche Genova (era 55°, ora è 31°), La Spezia (da 64° a 40°), Savona (da 62° a 30°). Imperia, in Liguria, è quella che ha comunque il trend peggiore. Ma, in periodi di carestia, e per quanto dalle stesse rilevazioni emergano anche ombre, accanto a qualche luce, il bene accontentarsi. Sono lontani i tempi in cui questa era una provincia «causa».

Non ha guizzi, l'imperiese, nel bene e nel male. Qualche cifra, tuttavia, desta un po' di preoccupazione. Sul totale degli iscritti alle liste di collocamento addirittura il 43% (che proietta la pro-

vincia al terzo posto in Italia) è costituito da giovani con meno di 29 anni. D'altra parte, in un'altra classifica, quella del numero di imprese registrate ogni 100 abitanti, è in alto, al nono posto, con un significativo 12,43%, a dimostrazione che alto è lo spirito imprenditoriale. E' uno dei tanti aspetti contraddittori che emergono dallo studio.

Sulla criminalità, a quanto più volte hanno rilevato gli stessi tutori dell'ordine pubblico, non c'è da stare allegri: 737,1 ogni 100 mila abitanti sono i furti in alloggio, peggio ci sono solo Savona e Asti, la media nazionale è 412,5, vi sono 23,5 minorenni denunciati ogni 100 mila abitanti (media nazionale 9,2) e 307,2 scippi e borseggi ogni 100 mila abitanti (m. n.: 272,9). Emerge poi che Imperia è elevato il numero delle separazioni tra coniugi (42,29% ogni 10 mila famiglie).

Il top è raggiunto nel tempo libero, a conferma di una vocazione edonistica e ludica: 7° per spesa media agli spettacoli (22.144 lire), 6° per numero di palestre (17,07 ogni 100 mila abitanti), 12° per numero di librerie (11,07 ogni 100 mila abitanti).

Stefano

LA PROVINCIA ALLA SPERANZA

Fonte: IL SOLE-24 ORE

	POSIZIONE	NAZIONALE
LEDDRO PRO CAPITE (reddito medio annuo per abitante nel 1997)	30° (27,5 milioni)	24,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	17° (15,29 milioni)	17
ASSICURAZIONI SULLA VITA (cedola premi al 1996)	56° (340.807 lire)	371.715
IMPORTO PENSIONI (media lorda al 1/12/98)	68° (809.745 lire)	977.236
CASSE (percentuale di cassa sul totale delle separazioni)	64° (2,5 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media annua 1997)	76° (3%)	1,7%
IMPRENDITORIALITÀ (numero ogni 100 abitanti)	9° (12,43%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% sul totale delle registrate)	37° (30,27%)	23,03%
CRACK (impresari falliti ogni 1000 registrate)	55° (26,34%)	32,70%
INFRASTRUTTURE (per le imprese, maggio 1998)	60° (80,2)	-
CERCALAVORO (forza di lavoro in % del totale)	42° (6,2%)	11,4%
CERCALAVORO GIOVANI (forza di lavoro in % sotto i 29 anni)	3° (43%)	55,8%
ASPETTANDO LA PENSIONE (tempi medi di liquidazione)	46° (33 giorni)	52
POSTA (giorni necessari per il recapito)	1° (1,9 giorni)	-
SANITÀ (posti letto nel 1995 ogni 1000 abitanti)	68° (5,5 posti)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nella superiori, 1996-97)	7° (19,4 studenti)	21,3
ECOLOGIA (indice di inquinamento per abitante urbano)	58° (46,69)	46,59
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	39° (51,5 auto)	53,8%
OMICIDI (media ogni 100.000 abitanti nel 1997)	53° (0,72 omicidi)	1,5
RAPINE IN BANCA (rapine ogni 100 sportelli)	11° (2 rapine)	9,3
FURTI NEGLI ALLOGGI (furto ogni 100.000 abitanti)	101° (27,1 furti)	412,5
DELINQUENZA MINORILE (minori di 18 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	99° (23,5 denunciati)	9,2
TRUFFE (media ogni 100.000 abitanti nel 1997)	43° (50,1 truffe)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (borseggi e scippi denunciati ogni 100.000 abitanti)	91° (307,2 borseggi)	272,9
DENSITÀ' DEMOGRAFICA (abitanti per km quadrato)	59° (187,7 abitanti)	191,1
MORTALITÀ' (morti ogni 1000 abitanti)	94° (13,28 morti)	9,81
MICIDI (ogni 100.000 abitanti)	91° (13,8 suicidi)	7,7
MORTALITÀ' INFANTILE (morti entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi)	9° (0,9 morti)	5,56
ANAGRAFE (numero di abitanti ogni 100 popolazione)	37° (112,4)	100,6
SEPARAZIONI (separazioni ogni 10.000 famiglie)	102° (42,3)	26,8
ASSICURAZIONI (premi ogni 100.000 abitanti)	41° (43,6)	40,15
SPORT (spesa media per abitante per sportelli sportivi)	77° (3187 lire)	12.726
SPETTACOLI (spesa media per abitante per spettacoli e cinema)	7° (22.144 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	11° (4,1 sale)	2,9
PALESTRE (ogni 100.000 abitanti)	6° (17 palestre)	10,72
LIBRERIE (ogni 100.000 abitanti)	12° (11,07)	8,2

Il virus non risparmia la Riviera

Natale e Capodanno arriva l'influenza

Super lavoro della guardia medica
Bimbi e anziani i soggetti a rischio



Gran folla nelle farmacie di tutto il Ponente per l'epidemia influenzale

SANREMO. Festività sotto le coperte in Riviera a causa dell'influenza. A guastare le vacanze non è la tanto temuta «australiana» ma una serie di virus altrettanto fastidiosi e irritanti. Febbroni, crisi di tosse, problemi all'apparato gastrico e intestinale. I sintomi sono diversi, la cura sempre la stessa: antipiretici, aspirine (in qualche caso anche gli antibiotici), riposo assoluto e dieta in bianco, con qualche innegabile sacrificio per il palato visti i ricchi menù delle festività.

L'allarme arriva dalla Guardia Medica, il servizio di pronto intervento medico al cittadino che sta ricevendo centinaia di chiamate al giorno da tutta la provincia di Imperia anche a causa dei periodi di ferie di molti medici di famiglia. Il «centralino dell'influenza», come è stato ribattezzato il servizio in questi giorni, risponde al numero 167/55.44.00. Ogni giorno, 24 ore su 24, un medico è a disposizione per consigli, prognosi, e per inviare eventualmente la «pattuglia sanitaria» di turno.

«L'influenza?», risponde il dottore all'167 - anche qui al centralino siamo decimati dal virus. Non si tratta fortunatamente dell'australiana, quella legata ai vaccini distribuiti dall'Ufficio d'Igiene, ma di virus che nonostante siano ben noti danno i loro problemi». E

aggiunge: «Le caratteristiche sono diverse. Secondo le nostre statistiche i tipi più diffusi sono quelli che prendono d'assalto le vie respiratorie e il sistema gastroenterico. Nel primo caso ha una forte tosse, irritazione delle mucose, febbre anche molto alta. Nel secondo caso la febbre è invece tollerabile ma si accusano una forte debolezza e problemi di digestione e intestinale». In un terzo caso, di un «amarcio» la Riviera ha ribattezzato la influenza: questo periodo nei modi più strani: «amarocci», «cioppivir», e «strenotto e mezzo», parafrasando addirittura Fellini.

E' un virus anonimo
e non la temuta
«australiana»
la causa dell'epidemia

Insomma, sotto l'albero di Natale la Riviera ha trovato anche il virus influenzale, un regalo del quale si sarebbe voluto fare volentieri a meno. I soggetti a rischio sono soprattutto anziani e bambini ma le raccomandazioni non si sprecano anche per gli adulti, più o meno giovani: evitare il contatto con persone affette dalle forme virali. Secondo il medico i giorni di incubazione variano da due a tre, quelli per smaltire l'influenza da tre a una settimana. Si deve avere tanta pazienza, il fazzoletto in tasca, la sciarpa intorno al collo e rassegnarsi a stare magro per la notte di Capodanno.

Giulio Gavino

IL CASO

UN MESSAGGIO
CHE FA SPERARE

Dopo il recupero
in graduatoria
ora si cercano
nuove conferme



Indicazioni
confortanti
per Imperia
dall'analisi
su economia
e qualità
della vita
tra le varie
province
italiane

«Un'inversione di tendenza»

Il consenso di politici e imprenditori

IMPERIA. Questa volta, le reazioni sono positive. Imprenditori, politici, amministratori e commercianti, pur qualche distinguo, concordano: è un segnale di inversione di tendenza, e può che valutate affermativamente.

Devid Berio, il sindaco del capoluogo, è soddisfatto: «E' la conferma che gli sforzi che si stanno facendo, anche se piccoli passi, cominciano a produrre risultati seri, e non improvvisabili. Ed è anche, secondo Berio, il segnale di un recupero incoraggiante, l'ampliamento o il potenziamento dei servizi e delle strutture, che deve dare più fidu-

cia al cittadino».

E' quel che osserva anche Franco Amadeo, vicepresidente della Provincia, e assessore alla Cultura e alla Programmazione: «Dopo un paio di anni di discesa, fa piacere questo cambio di rotta. D'altra parte, già avuto un settore di un maggiore interesse, anche economico, nei confronti del territorio. E adesso questa nostra sensazione è supportata da dati concreti».

Aggiunge Amadeo: «Tra l'altro, c'è da sperare nel futuro: il Patto territoriale, che dovrebbe essere uno dei principali strumenti di crescita, ha già superato la fase istruttoria, cioè il

primo gradino». Il '99, che è ormai alle porte, sarà dunque all'insegna dell'ottimismo? «Mi auguro che sia un anno di ulteriore crescita e che restituisca la voglia di fare investimenti anche qui, nella provincia di Imperia», risponde Amadeo.

Anche dall'Unione industriale giunge una valutazione positiva dell'analisi statistica, più dal quotidiano della Confindustria. Commenta Gianfranco Carli, il presidente: «E' un'indagine, viste le risultanze, che - al di là dei numeri - può che fare molto piacere. E' incoraggiante, e positivo all'alba del '99. L'augurio è continuare così, e risalire». [s. d.]

dove andiamo stasera

Ristorante Pizzeria

«La Piazzetta del Basilico»
Specialità Pesce

Aperto anche a mezzogiorno
con il piatto del giorno
dalle 12.00 alle 14.30

Via G. Pallavicino 13
Sanremo
Tel. 0184/50.65.67

Chiuso il lunedì

ESTRELLA

Ristorante

31 Dicembre
Cena S. Silvestro
con musica dal vivo
L. 150.000 (vino compreso)

1° Gennaio
Pranzo dell'Anno Nuovo
L. 85.000 (vino compreso)

Via Duca d'Aosta, 100
Madonna della Guardia
Poggio di Sanremo
Presentazioni:
28 dicembre per Capodanno
Tel. 0184.51.60.50

Irish Pub

GUINNESS



J.J. SMITH'S

VI ASPETTA PER UNA PINTA DI
Aperto dalle 20.00 alle 03.00
L'unico vero
Pub Irlandese
della provincia
Sanremo
Giardini Vittorio Veneto, 74



Ristorante & Pizzeria
"SOLARO"

Strada Solara 111 - Sanremo (IM)
tel. 0184-667080 fax 0184-666202

Tutti i giovedì
VINO CON UNA TAVOLINA
UN TAVOLINO
O CON CHI VOGLI...
PRENDI DUE PIZZE
PER DUE PERSONE UNA SOLA

Volete trascorrere una serata divertente?

CABARET
Cena - Musica live - Spettacolo

Ingresso libero con consumazione L. 15.000
e gradita prenotazione - tel. 0184-667086

Chiuso Domenica
Amplio parcheggio Carte di credito

Buon bilancio della Società Operaia (430 iscritti)

Soms, obiettivo del '99 rinnovare l'antica sede

IMPERIA. Tempo consuntivi. I bilanci si chiudono anche alla Soms, Società Operaia di Mutuo Soccorso di via Santa Lucia, un Ente morale di diritto privato, dalla storia prestigiosa e il cui presidente è Mario Spalla. Un Ente che raggruppa 430 soci e che ha un patrimonio di una certa consistenza. E' proprietario, infatti, di ben 22 appartamenti che offre sistematicamente in affitto ai soci bisognosi e privi di altre proprietà.

Dice Spalla: «Proprio oggi abbiamo avuto notizia ufficiale dalla Regione dell'accoglimento delle modifiche al nostro Statuto sociale. Altri analoghi ritocchi erano già stati accolti in passato. Infatti, quando nel 1850 è stato creato il nostro Ente, le finalità erano quelle che oggi si possono identificare in una mutua. La Soms interveniva in caso di malattie del socio, vedovanza, disoccupazione. Era l'unico aiuto economico usufruibile dal lavoratore. Oggi gli obiettivi sono diversi».

La Soms realizza attività ricreative, culturali, sociali e sportive con i forti criteri di solidarietà e fratellanza non solo all'interno della struttura sociale ma anche verso il mondo esterno.

Il '98 è stato un altro anno ricco di iniziative. Conferma il presidente Spalla: «Abbiamo realizzato corsi di ginnastica ritmica per bambini dai 6 agli 8 anni, abbiamo partecipato al campionato di C di ping-pong e siamo primi in classifica, siamo stati pro-

Il cemento salta per protesta

I fedelissimi del cemento, invertebrato, il tradizionale tuffo in mare fatto il primo dell'anno, disenteranno anche quest'anno Diano Marina. L'appuntamento era nel tratto di spiaggia davanti alla chiesa. Gli organizzatori, il sessantottenne Secondo Anselmo e il cinquantenne Fulvio Gramondio, hanno deciso di non rinnovare il simpatico, e «bagnato», saluto al nuovo anno, per protestare contro il totale disinteresse del Comune. «Pare che del cemento non importi nulla a nessuno - si lamenta Anselmo - eppure nei quindici anni in cui l'abbiamo fatto si radunavano centinaia di spettatori. E' sempre un richiamo turistico e il cemento che riscuote ad Allassio lo sta a dimostrare. Però il Comune ci ha fatto qualsiasi tipo di assistenza: non ci pretendeva tanto, una tazza di tè e di cioccolata consegnata a ciascun partecipante. L'anno scorso l'evento è saltato, sempre per polemica. Visto che ha sortito effetti, rinunciamo anche questa volta, ché, stando così le cose, il bagno invernale lo possiamo fare per conto nostro. Forse l'amministrazione non ha capito che ci dà da fare per il bene di Diano e non certo perché in cerca di pubblicità».

[m. v.]

tagonisti delle manifestazioni piazzetta dell'Olmo con musica, teatro, spettacolo. Infine, abbiamo tenuto aperte le nostre strutture ogni giorno in modo da consentire l'accesso ai soci e alle associazioni che con noi collaborano».

Presso la Soms funziona anche una bocciafila che si gestisce in modo autonomo e che è frequentatissima.

L'unico cruccio del presidente Spalla è rappresentato dal progetto di ampliamento della sede sociale rimasto bloccato negli in-

grannaggi della burocrazia comunale. Quando tale progetto verrà approvato, sulla stessa area sarà costruito un nuovo bocciafilo, un capiente palestra polifunzionale, un teatro e altri locali.

Conclude Spalla: «Speriamo che questo sogno si realizzi al più presto. Intanto pensiamo anche al futuro: il '99 ci vedrà impegnati nella preparazione della celebrazione del 150° anniversario dell'Ente fissato per il 2000».

Angelo Basso

Promotore dell'extra-vergine, aveva fondato l'associazione assaggiatori

L'olio d'oliva ha perso un re E' morto Nanni Ardoino, produttore «doc»

IMPERIA. L'olio d'oliva ha perso uno dei suoi massimi esperti: il scomparso Nanni Ardoino, il produttore che tanto ha legato il proprio nome alla qualità e tanto ha fatto per promuovere l'extravergine imperiese anche nel mondo. Aveva 73 anni, era malato da tempo: gli ultimi mesi sono stati un calvario tra gli ospedali a Mezzana di Nervi. Era a Mezzana per Natale: la morte lo ha colto sabato. Abitava con la famiglia in via Diano Calderina. La cerimonia funebre si terrà questa mattina alle 9,30 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni a Oneglia. Per il mondo oleario è un duro colpo.

Quello di Ardoino è un marchio più prestigioso, da quel che anno rilevato dalla Isnar, altra storica azienda imperiese, che ha fatto il prodotto di punta, presente sulle tavole dei gourmet e dei maggiori ristoranti europei. Era il 1870, quando Giuseppe Ardoino, nonno del dottor Nanni, cominciò a servire un'esiguo ed elitaria clientela in tutta la Liguria, trasportando l'olio due velieri, l'Oreglia e il Risveglio. Intorno agli anni Venti, Mario Ardoino, che di Nanni era il padre, sviluppò un fiorente commercio con gli Stati Uniti. A raccogliere l'eredità fu proprio Nanni, che giovanissimo iniziò la battaglia personale per la diffusione dell'olio extravergine.

Ma non fu facile introdurre quell'olio così buono, e che fu solo a metà degli anni Settanta



Nanni Ardoino aveva fondato l'Onaco

ta che si cominciò a notare l'interessamento dei consumatori più avveduti e informati, ricordava Ardoino, personaggio di grande cultura, molto schivo e tutti i liguri più autentici e grandi amanti della natura. Ma la semina, lenta e difficile, si dimostrò vincente: fu così che un giorno Danny Kaye, degli attori comici più famosi d'America, si presentò al suo escano in piazza De Amicis, davanti al porto, per acquistare quell'olio così buono, e che le bottiglie, impresse dalla fa-

scitura dorata, furono presenti ai pranzi ufficiali dei reali di Svezia e dei principi di Monaco. Chiamato, a seconda del tipo, Vallaurea, Prudent, Biancardo - il più raro, prodotto solo nelle annate in cui la maturazione delle olive Taggiasche si prolunga ad aprile e maggio - l'extravergine Ardoino ha acquistato larga notorietà ed è stato decantato anche da ambasciatori della buona cucina come gli enogastronomi Raspelli e Veronelli. Nanni, il suo produttore, innamorato dell'olio d'oliva e della profonda e sterminata cultura, ai clienti spediva depliant con dotti riferimenti storici, sul tagliando in Atene (397 a.C.) per il digiuno di un ulivo sacro o sulla gelata del 1709.

Dell'arte dell'assaggio, altra tipicità imperiese, Ardoino era uno degli ultimi maestri: ad essa ha dedicato anche una piccola, ma significativa guida. E, all'inizio degli anni Ottanta, fu tra i fondatori dell'Onaco, l'organizzazione nazionale degli assaggiatori d'olio d'oliva, che ancora ha sede presso la Camera di Commercio. Sulla rivista «L'assaggiatore», lo scorso anno, sono stati pubblicati i suoi ultimi scritti, in cui concludeva: «Assaggiatori si nasce, cioè si è dotati da Madre Natura di una particolare sensibilità degustativa, che deve però essere coltivata, e assecondata una lunga esperienza e assegni».

Stefano

DALLA CITTA'

FURTO

Servono due cani da La Cuccia
Servono per i combattimenti?

Due cani, un anziano barboncino di 13 anni e un giovane pastore sono stati rubati nella notte dal canile La Cuccia. Il tremendo sospetto è che possano servire letteralmente da cibo per i cani usati per i combattimenti che si ritengono vengano fatti anche in provincia di Imperia: giro di scommesse per miliardi gestite dalla... I carabinieri stanno svolgendo indagini, mentre la Lega per la difesa del cane darà un premio di un milione a chi fornirà indicazioni sui luoghi dove si svolgono i combattimenti. Sarà mantenuto l'anonimato. [a. b.]

TRAFFICO

A Borgo Marina chiedono dossi artificiali e vigili

Continuano le proteste a Borgo Marina per l'eccesso di traffico e per l'eccesso di velocità delle vetture. Gli operatori economici e gli abitanti chiedono che il Comune metta dossi artificiali che facciano ridurre la velocità e una maggior presenza di vigili urbani. [b. v.]

Volantini fuori dalla chiesa

Proteste di Azione Giovani per l'iniziativa di alcuni studenti di distribuire volantini sul finanziamento alle scuole private fuori dalle chiese. San Maurizio e San Giovanni, al termine della Messa di mezzanotte. «Le forme di lotta bene quando superano il buon gusto», dice il coordinatore Paolo Strescio. [a. b.]

Comune concede per il veglione del 31

Il Comune di Diano, per venire incontro a tutte le richieste provenienti dagli anziani in soggiorno climatico in città, ha concesso l'uso del Palavola a una società che organizzerà il veglione di fine anno. Panettoni, spumante, cottoni, premi e anche il tombolone oltre alle danze con orchestra costeranno ai partecipanti 40 mila lire. I bimbi fino a 12 anni pagheranno 15 mila lire. [a. b.]

CONCORSO

Gara di alberi a Natale

Secondi i vigili di Natale. Un albero di Natale con segnali stradali e cartelli ammonitori al posto dei tradizionali addobbi. Con questa simpatica e originale idea gli agenti della polizia municipale di Diano hanno ottenuto il secondo posto al concorso per i migliori abeti natalizi indetto da Diano dall'associazione culturale Arcadia. [a. b.]

La banca era stata presa di mira l'anno scorso: uno dei banditi forse è lo stesso. L'inchiesta dei carabinieri

Anziani rapinano la Carige, magro bottino

Il colpo nel primo pomeriggio alla filiale di San Bartolomeo

RAPINA in banca ieri pomeriggio a S. Bartolomeo al Mare. Due banditi armati di pistole, camuffati con parrucche e barbe finte, entrati nella filiale di piazza Magnolie e, minacciando clienti e impiegati con le armi, si sono fatti consegnare una ventina di milioni. Poi sono fuggiti. Ad attenderli un'auto, ma questo particolare attende ancora conferma, ci sarebbe stato un terzo uomo. Particolare importante: le testimonianze farebbero pensare che uno dei due malviventi lo stesso che nel luglio dell'anno passato, ha compiuto una rapina sempre nella stessa banca, colpo che fruttò ben 450 milioni.

La rapina ieri è avvenuta intorno alle 13. I due banditi, entrambi sui 35-40 anni, si sono fiondati clienti. Uno indossava un paio di jeans, aveva la parrucca e la barba posticcia. L'altro, capotutto grigio scuro, anch'egli parrucca e barba finta, aveva anche un cappello

per camuffarsi meglio. Quando sono arrivati di fronte allo sportello, hanno sfoderato le pistole e hanno usato la solita formula di rito sulle rapine. Quindi, mentre uno teneva sotto tiro i clienti, l'altro ha intimato con decisione al cassiere di tirare fuori i soldi. L'impiegato non si è fatto ripetere l'ordine due volte e ha consegnato quanto aveva in cassa: è poi risultato che in tutto si è trattato di 20 milioni. Poi i due, con estrema calma, sono usciti dilungandosi.

L'allarme è scattato immediatamente. Mentre le gazze dei carabinieri si dirigevano a tutta velocità verso San Bartolomeo, gli altri uomini del maggiore Demetrio Conti istituivano posti di blocco in tutta la provincia, allertando anche i militari delle stazioni dell'entroterra. Dalla base di Villanova d'Albenga si è levato un elicottero del Nucleo, recentissima costituzione e unico in Liguria. Le indicazioni sul tipo di auto sulla quale i



I carabinieri di fronte all'agenzia della Cassa di risparmio di Genova in piazza Magnolie a S. Bartolomeo, gli sportelli all'interno della banca

rapinatori sarebbero fuggiti, sono, per il momento, top-secret. A San Bartolomeo sono intervenuti anche polizia scientifica e squadra mobile. E' la seconda volta nel giro di poco più di un anno che la filiale della Cassa di Risparmio

di San Bartolomeo viene presa di mira dai rapinatori. Nel luglio del 1997 il bottino fu di 450 milioni: forse i malviventi si aspettavano che nei forzieri della banca ci fosse altrettanto denaro.

Questa di S. Bartolomeo è

l'ennesima rapina messa a segno nell'imperiese. Dal 1996 il numero dei colpi è fortemente aumentato. I carabinieri sono sicuri che la banda lo le bande se i compari i colpi sono soggetti diversi, verrà presa. Nessuna meraviglia se le ma-

nette scatteranno ai polsi di qualche malvivente già arrestato e condannato per gli stessi reati e, come capita spesso, allegramente in libertà.

Giulio Gekard

«Grazie Prefetto ho giustizia»

Vorrei manifestare la mia ammirazione per il lavoro preciso e giusto che compie il nostro Prefetto. A settembre del '97, compiendo il mio lavoro, mi trovavo al sanremo e stavo aspettando al semaforo di via Faraldi. Nell'attesa, forse per la velocità eccessiva, un motociclista su Honda Transalp Bordeaux arrivava da corso Mombello verso monte, per evitare di investire i pedoni frenava e cadeva a terra con danni. Così ha asserito lui.

Il mio spavento è stato enorme e, anche per l'età (sono anziana), ha per lo più dato un svenimento. Il motociclista si è subito alzato ed è ricapitato. Fatto qualche tempo, mi è arrivata multa di lire 68.350 e quindi, sentendomi innocente e avendo testimoni su questo fatto, ho fatto ricorso al Prefetto. E dopo 60 giorni mi è stato notificata la mia innocenza e l'archiviazione della denuncia.

Dopo un mese circa, il 4 dicembre mi è giunta una denuncia dal giudice di pace, per il pagamento dei danni e

480 mila lire, per non essermi presentata alla sentenza dell'ottobre 1997, udienza alla quale non avevo potuto partecipare: non avevo ricevuto l'avviso, perché non c'era in casa. Di ciò ha avuto conferma dall'avvocato Solerio Sanremo, che mi assiste.

Quel che mi fa meraviglia, è che - anche se la causa è stata archiviata, e anche dopo la mia assenza all'udienza relativa al decreto, e come ripeto dovuta al fatto di non aver ricevuto la notifica - debba ancora infierire: pensionata e anziana, e posso ringraziare il nostro Prefetto, che ha fatto giustizia.

Ma quel che mi domando, è perché la giustizia, prima fare conclusioni gravi, e decidere sentenze, non si adoperi perché sia perfezionato (e migliorato) il servizio postale? Comunque sia, un sentito grazie al prefetto di Imperia.

conum. Maria Condio, Imperia

Il legale precisa

Con riferimento agli articoli epistolari La Stampa, in merito all'fallimento della «Sas Berta G.B.

Trasporti, mi preme far luogo, in qualità di legale della stessa, ad una puntualizzazione che ritengo doverosa.

Senza assolutamente voler entrare nel merito della vicenda e tantomeno in polemica con il Tribunale, ritengo necessario evidenziare che la «Sas Berta G.B. Trasporti» non si è per nulla disinteressata della questione.

Preciso, in particolare, che all'udienza, tenutasi il giorno 7 dicembre u.s., sono comparso personalmente in qualità di procuratore della ditta.

Ho depositato, nell'interesse della ditta stessa, una memoria scritta, la quale richiedeva il rigetto dell'istanza di fallimento depositata dall'I.N.P.S. oppure, in alternativa, il differimento della procedura ad altra udienza, stante la pendenza delle trattative instaurate dalla ditta medesima, delle quali ha già riferito il signor Berta nel corso dell'intervista pubblicata dal Vostro giornale.

Roberto Ciccone, Imperia

Scrivere alle Redazioni di Imperia, via Alfieri 10, e Sanremo, via Gioberti 11

LETTERE

AL GIORNALE

UTILI

AUTOAMBULANZE

Imperia: 118 (numero unico). Bordighera: 252.525. Valtourno: 255.455. Camponovo: 28.191. Cervo - S. Bartolomeo: 405.353. Diano Marina: 494.112. Dolcedacqua: 206.878. Ospedaletti: 505.050. Pieve di Teco: 38.377. Portofino: 279.700. Portofino: 325.132. L. 485.754. S. Bartolomeo al Mare: 0184-505.050. Arma di Taggia: 0184-41.444. Ventimiglia: 250.722 (anche amb. veterinaria).

Telefono Amico: tel. 0183-290.450. Ore 18-24. Numero verde 167.515224.

FARMACIE E FARMACI

La farmacia restano aperte 8,30-12,30 e 16,30-19,30 eccetto quello di turno. Imperia: Geniale, via Cassione 27, tel. 0183-61.584. Capovilla, piazza Doria 33, tel. 0183-32.83.501. L. 485.754. S. Bartolomeo al Mare: 0184-505.050. Arma di Taggia: 0184-41.444. Ventimiglia: 250.722 (anche amb. veterinaria).

DELICACQUE: MURATORIO, piazza Matteotti 2, tel. 0184-589.015.

Ospedaletti: Maroz, via Matteotti 105/108, tel. 0184-589.015.

Pieve di Teco: Ceppi, Ponzone 70, tel. 0184-485.754.

Riva Ligure: Nuvolari, piazza Bido 42, tel. 0184-485.754.

Santo Stefano al Mare: Nuvolari, piazza Cavour 14, tel. 0184-486.862.

Arma di Taggia: Del Torno, via San Francesco 10, tel. 0184-435.90.

Ventimiglia: Internazionale, via Cavour 28, tel. 0184-351.300.

SANITARIA: il 118 ha sostituito i numeri per l'emergenza

«Ventimiglia-Bordighera, Sanremo» emergenza, Imperia soccorsi e servizi per la richiesta urgente di un'ambulanza o interventi di emergenza: il numero è gratuito e non richiede prelievo. Ospedaletti: Imperia: 0183-7841. Sanremo: 0184-5361. Bordighera: 0184-2751. Bordighera: 0183-51.524.

GUARDIA MEDICA: notturna e festiva (numero verde) telefono 167-554.400.

Imperia: 0183-408.100. Guardia odontologica festiva: 9-12, 0183-289.908.

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: 115. Imperia: 0183-710.221.

Ventimiglia: 0184-357.473.

DA NON PERDERE

Corsi di presciistica

Riprendono i primi giorni di gennaio, alla palestra «Dinamica» via Capocaccia 33 a Diano Marina, i corsi di presciistica. Le lezioni sono affidate al professor Alessandro Sciandini. [a. b.]

PIEVE DI TECO

Mostra-mercato di gennaio

Venerdì 15 si svolgerà a Pieve di Teco la Fiera di gennaio-mostra-mercato. Saranno in esposizione capi di bestiame, chine agricole, articoli artigianali e prodotti dell'agricoltura locale. [a. b.]

Premio letterario

Il termine ultimo per l'invio degli elaborati per partecipare al premio nazionale di poesia e narrativa «Il litorale» è stato fissato al 10 gennaio. Il concorso è stato organizzato dal centro Culturale Ronchi Apuana di Massa. Saranno premiati la poesia singola, la silloge inedita, il libro edito di poesia e il rac-

conto edito o inedito. Per ulteriori informazioni è necessario telefonare allo 0585-245485. [a. b.]

DIANO CASTELLO

La Fiera di San Mauro

Domenica 17 gennaio è in programma a Diano Castello, frazione Varcavalle, la tradizionale Fiera di San Mauro. Sulle bancarelle sono esposti articoli di vecchia oggettistica e hobbistica. [a. b.]

La befana bordigotta

Domenica 34 gennaio si svolgerà a Bordighera la fiera della Befana bordigotta. In esposizione ci sarà varia. [d.b.]

S. BARTOLOMEO

Tombola all'incontro-

Il Centro Sociale «Incontro» San Bartolomeo al Mare, anche nel periodo delle feste è aperto ogni pomeriggio dalle 14.30 alle 18.15. Sono attivi il servizio bar, quello di lettura del giornale, il gioco delle carte e la tombola. [a. b.]

Questi i dati del Tribunale di Sanremo Nel '98 fronte aziende hanno fatto «crack»

Floricoltura, edilizia e commercio
nel mirino della crisi economica

SANREMO. Floricoltura, edilizia e commercio continuano ad essere nel mirino della crisi economica: lo denuncia la statistica '98 dei fallimenti registrati al Tribunale di Sanremo. Quest'anno i «crack» delle aziende sono stati trenta, dieci in meno rispetto allo scorso anno. Il dato è una buona notizia ma che ad una lettura più attenta rivela risvolti preoccupanti. Già, perché quest'anno, rispetto al passato, si sono avuti pochi fallimenti richiesti dagli imprenditori in difficoltà: le sentenze hanno interessato soprattutto casi di imprese e società per le quali erano state presentate circostanziate istanze da parte dei creditori. Per i giudici Silvana Ortono e Alessandro Boichicchio e le impiegate della Cancelleria fallimentare presso il Tribunale l'attività è stata frenetica, soprattutto durante l'autunno, il periodo nel quale si è concentrato circa il 30 per cento dell'attività.

Negli ultimi anni, comunque, l'inversione di tendenza in materia di fallimenti è un dato consolidato. Le sentenze del Tribunale, che opera nella giurisdizione compresa tra Ventimiglia e Santo Stefano al Mare, erano state 44 nel '96, passate alle 40 dello scorso anno e alle 30 del '98. Un calo repentino che ha comunque essere seguito dalla chiusura delle pratiche relative ai fallimenti, alla liquidazione dei creditori. Quest'anno i

fascicoli passati in archivio sono stati 31, a fronte di una giacenza di ben 320 «fallimenti in corso». Il più risale addirittura al '76. A questo proposito, intanto, c'è da sottolineare l'impulso dato ai giudici ai curatori fallimentari, un invito a chiudere soprattutto le pratiche più vecchie, almeno quelle che risalgono alla prima metà degli Anni Ottanta.

La statistica fallimenti rappresenta la prima occasione per tirare il bilancio dell'economia in Riviera. La situazione, nonostante la crisi e l'immobilità di molti capitali, non è scoraggiante anche perché alla diminuzione dei «crack» finanziari si affianca un incoraggiante aumento delle società e delle imprese iscritte alla Camera di Commercio. Il problema, casomai, riguarda gli investimenti, la mobilità dei capitali, l'impellente necessità di realizzo da parte dei creditori.

Ma il banco di prova più atteso per l'economia è rappresentato anche in Riviera dalla sfida dell'euro, la unica che potrebbe portare ad interessanti scambi commerciali con la Costa Azzurra nell'ambito della crescita dello sviluppo di quella macro-regione delle Alpi Marittime che vede l'interessamento di Nizza e delle province di Imperia e Cuneo.

Giulio Gavino

Già superato il tetto dei 140 miliardi, anche se le roulette hanno reso di meno

Natale tutto d'oro per il Casinò

E gli incassi volano verso il record annuale

INCASSI 15-11-27 DICEMBRE		
GIOCHI	25/12/98	25/12/97
ROULETTE	174.050.000	(174.050.000)
30/40	-8.595.000	(11.000.000)
CHEMIN DE FER		(10.220.000)
FAIR ROULETTE		(31.055.000)
SLOT MACHINES	274.000.000	(238.095.000)
TOTALE GIOCHI	488.153.000	(368.055.000)
26/12/97		
ROULETTE	72.310.000	(180.870.000)
30/40	13.407.000	(39.960.000)
CHEMIN DE FER	30.550.000	
BLACK JACK	17.480.000	(-6.595.000)
FAIR ROULETTE	42.530.000	(30.470.000)
SLOT MACHINES	523.717.000	(347.567.000)
TOTALE GIOCHI	899.994.000	(613.467.000)
27/12/98		
ROULETTE	181.531.000	
30/40	83.485.000	(-48.500.000)
CHEMIN DE FER	53.556.000	(24.930.000)
BLACK JACK	43.510.000	(12.005.000)
FAIR ROULETTE	1.490.000	
SLOT MACHINES	440.000.000	
TOTALE GIOCHI	760.572.000	(632.215.000)



Dal 25 al 27 dicembre il Casinò di Sanremo ha introitato un miliardo e 977 milioni

EMU. Natale d'oro per il casinò: gli incassi hanno sfondato il tetto dei 140 miliardi e ora volano verso il nuovo record annuale. Nei tre giorni più intensi di dicembre, dal 25 al 27, la casa da gioco ha introitato complessivamente un miliardo e 977 milioni, quasi il 15% in più rispetto allo stesso periodo del '97. La differenza è infatti di 199 milioni. E sarebbe stata ancora più consistente se le roulette non fossero registrate una perdita secca di 148 milioni nel confronto con un anno fa. Ed è proprio questo l'unico di una «tre giorni» da incorniciare, con tutti gli altri giochi tradizionali in crescita. Per non parlare delle fameliche slot-machines, che, da sole, sono state capaci di raggiungere ben 1247 milioni (e spiccioli) da venerdì a domenica, con una crescita di 296 milioni.

Per le slot, il giorno più prolifico è stato quello di Santo Stefano, chiuso con un attivo di 523 milioni (347 nel '97). Bene anche domenica, con 449 milioni incassati (364 un anno fa), mentre a Natale il ritmo è stato inferiore, con «era prevedibile» (saldo di 274 milioni).

Strano l'andamento delle roulette: benissimo a Natale, con introiti per 174 milioni (95 nel '97), male a Santo Stefano (72 contro i 180 del '97) e nella giornata di domenica (181 contro 300). Forse la fortuna è stata dalla parte dei giocatori, o più sem-

piamente ha influito il calo delle presenze. Nei tre giorni ci sono infatti registrati 272 ingressi in meno nel raffronto con il '97, quando le tessere avevano raggiunto quota 5180. Meno giocatori soprattutto domenica: 1485 contro i 2151 di un anno fa. A Santo Stefano si è invece registrato un aumento del 15% (2183 ingressi), mentre a Natale si è confermata la tendenza regi-

strata nel '97 (1240 contro 1221). Tuttavia, le roulette restano largamente in attivo nel bilancio gennaio a oggi: 1600 milioni in più che confermano un certo ritorno dei giocatori di qualità. Si spiega pure così il fenomeno della lievitazione degli incassi a fronte del calo delle presenze. Attualmente, quello di Sanremo è il casinò italiano con la migliore crescita proporzionale degli

incassi: la media è dell'8%, che ha proiettato l'azienda a quota 141 miliardi dall'inizio del '98. Un risultato sicuramente al di sopra delle aspettative, dato che il bilancio previsionale era stato «stato» su introiti per complessivi 135 miliardi. E a poche ore dal traguardo, il commissario Andreana e la triade dirigenziale che ha preso in mano le redini del casinò contano di raggiunge-

re il tetto dei 142 miliardi. Intanto, in Comune è arrivata la bozza dello statuto per la Spa pubblica alla quale la giunta Bottini vuole affidare l'azienda. «E' all'esame degli uffici, poi passerà al vaglio del capigruppo e, infine, approderà in Consiglio entro il 10 gennaio», dice il sindaco.

Gianni Micaletto

Nella frazione Poggi Giovane donna s'impicca ad Imperia

IMPERIA. Una donna di 34 anni si è tolta la vita l'altro pomeriggio impiccandosi con una corda legata a un ferro che serviva per reggere il tubo di una stufa.

La straziante scoperta è stata fatta dal padre che, rientrato in serata, ha trovato il corpo senza vita della figlia. Il fatto è accaduto nella frazione di Poggi dove la donna, A.V., che lavorava a Sanremo, viveva con l'anziano padre. A.V. non ha lasciato biglietti per giustificare il gesto, ma chi conosce la situazione familiare ha spiegato che le ragioni del suicidio della ragazza sono legate con la morte della madre avvenuta dieci mesi fa. La donna non si sarebbe più ripresa dal dolore.

L'altro pomeriggio la donna, che sembra fosse in cura da un neurologo, ha aspettato che il papà si allontanasse e poi si è impiccata. Quando il padre è entrato in casa è inorridito e ha dato l'allarme. Del tragico fatto si è ovviamente occupata la polizia. (giu. gel.)

Quattro indagati (omicidio colposo) per l'incidente avvenuto nel porto di Genova

Polemiche per il ragazzo morto

I sindacati minacciano uno sciopero di 24 ore

Centinaia di persone hanno assistito ieri pomeriggio nella chiesa di San Giovanni a Oneglia ai funerali di Andrea Bellini, il giovane di 22 anni, originario di Imperia, morto in un incidente accaduto la settimana scorsa al Terminal Grimaldi del porto di Genova.

Il ragazzo è rimasto schiacciato dal pianale di un camion appena sbarcato da una nave. Stava frequentando uno stage di tre mesi che sarebbe dovuto terminare il 31 dicembre. Il pm Andrea Venegoni, titolare dell'inchiesta, ha intanto indagato per omicidio colposo l'autista del mezzo, Mario Aquilina, il responsabile del Terminal, Giampaolo Bregante, infine Claudio Calloni e Renato Baiardo, che dovevano sovrintendere alle operazioni di sbarco della merce.

Sempre ieri, nel porto di Genova, i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro con le autorità portuali per discutere sui temi della sicurezza. La polemica sulla pericolosità dello scalo non accenna a diminuire. «Se entro l'8 gennaio



Centinaia di persone hanno assistito nella chiesa di San Giovanni a Oneglia ai funerali di Andrea Bellini, che era originario di Imperia: è rimasto schiacciato dal pianale di un camion appena sbarcato da una nave

in concomitanza con i funerali del ragazzo i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro con le autorità portuali per discutere sui temi della sicurezza. La polemica sulla pericolosità dello scalo non accenna a diminuire. «Se entro l'8 gennaio

non otterremo un appuntamento - fa sapere Ettore Torzetti, della Cisl trasporti - e se la direzione non fornirà finalmente risposte precise sulla prevenzione e sui controlli, quasi certamente si andrà ad uno sciopero di 24 ore degli addetti».

La famiglia Bellini era conosciutissima a Imperia. Il papà di Andrea, Luigi, funzionario della Banca di Roma, aveva giocato a calcio nelle file della squadra locale della Dianese. Si erano trasferiti a Genova da pochi mesi. (m. v.)

Festa e premi per il gruppo di Ventimiglia, uno dei più «generosi»

Hanno donato il sangue 75 volte

Medaglie d'oro ad Angelo Gallareto ■ Maria Griessi

VENTIMIGLIA. Sono 43 i donatori di sangue della Croce Rossa Italiana di Ventimiglia che nel 1998 hanno più volte il braccio per incontro a chi meno bene di loro. Quasi sempre hanno donato il sangue per un momento che forse non sapranno mai di aver aiutato, magari in un momento estremamente importante per la sua vita, quando il sangue era indispensabile. La sopravvivenza. Grandi gesti di solidarietà, quelli dei donatori di sangue, che spesso rimangono nell'ombra.

Il gruppo di donatori di sangue di Ventimiglia è tra i più attivi della provincia. Sede è in via Dante 16, condivisa con i volontari del soccorso C.R.I. «Siamo tanti, ma sempre troppo pochi per tutte le necessità e le emergenze che si presentano durante l'anno», spiega il presidente, Dario Canavesio, che rivolge un appello per aumentare il numero dei donatori. Donare il sangue è atto di ge-

nerosità che si può compiere in qualsiasi giorno della settimana, dalle 8 alle 10, nel nostro centro di raccolta. Invito, chiunque fosse interessato, a telefonare allo 0184/231885.

I donatori di sangue sono stati premiati durante una festa tutta per loro. Nel corso della cerimonia è stata anche consegnata una borsa studio intitolata al «Geometra F. Trabattini», del valore di un milione di lire: è andata alla giovane donatrice Nadia Viti. E' seguita la consegna delle medaglie in base al numero di donazioni. I più brava, che sono stati premiati per aver donato sangue almeno 75 volte, sono stati premiati con medaglie d'oro: Angelo Gallareto e Maria Griessi. Seguono, con medaglie d'oro per almeno 50 donazioni, Caterina Balbo, Antonio Diletti e Mauro Lovece.

Sono in 8 ad aver donato il sangue almeno 25 volte: Pierluigi Bargigli, Silvano De Costanzo, Domenico De Masi, Marco Fiorini,

Stefano Hütte, Luigi Lanzillotta, Renzo Pastor, Pulvio Perrino.

Sedici, invece, i ventimigliesi che hanno donato il sangue almeno 15 volte. Sono: Aldo Anelli, Lorenzo Ballestra, Fulvio Cassini, Giuseppe Chicoma, Franco D'Esposito, Paolo Devoli, Bruno Lorenzi, Alessandra Meschieri, Gabriele Milan, Paolo Perrino, Antonio Floro Pugliese, Edoardo Rocco, Andrea Stalari, Ilario Tomatis, Mariandrea Trucchi, Raimondo Zupardo.

Hanno donato il sangue per almeno 5 volte, invece, 14 volontari della Croce Rossa Italiana di Ventimiglia: Giovanni Agostini, Claudio Catena, Giuseppe Demarte, Maurizio Fanara, Roberto Germa, Tiziana Giacom, Giovanna Maurizio, Maria Caterina Messina, Dario Robotti, Maria Nadia Veziano, Giuseppe Villano, Sandro Villano, Giorgio Viti, Mohamed Zanouaki.

Borgh

VISITE GUIDATE GRATUITE

Alla Scoperta dei tesori nascosti

mostrano a desideroso

LE GUIDE DI LIGURIA DA SCOPRIRE SARANNO LIETE DI ACCOMPAGNARVI ALLA SCOPERTA DI QUESTE MERAVIGLIE.

Liguria a Scoprire

Se hai bisogno di ulteriori informazioni telefona allo 0183/23.02.13

www.guidealiguria.com/visiteguide/2001

DA NATALE ALL' EPIFANIA OGNI GIORNO UNA VISITA GUIDATA NEI CENTRI STORICI DEL GOLFO DIANENSE.

DIANO CASTELLO 26-29 DICEMBRE e 1-4 GENNAIO appuntamento alle 15 presso l'oratorio San Bernardino (mostra dei presepi)

CERVO 27-30 DICEMBRE e 2-5 GENNAIO appuntamento alle 15 presso la pizzeria "la Palma"

28-31 DICEMBRE e 3-5 GENNAIO appuntamento alle 15 presso i giardini antistanti il "Bar Roma"

Blue Moon Productions presenta
Giovedì 31 dicembre 1998 dalle ore 22.30
nella più grande discoteca della Costa Azzurra

STUDIO
(la grande discoteca de la Côte d'Azur)

IL CAPODANNO (2000-1)
"Absolute Show from Moscow"

Entrata + 2 consumazioni + cocktail russo
+ dolcetti + cotillons + viaggio da vincere
250 FF

INFORMAZIONE 29 RUE ALPHONSE KARR 06000 NIZZA
(00-33) 4 93 82 37 66

COMUNE
TAGGIA

PROVINCIA DI IMPERIA
S.U.A. Zone BR 9 e 10 del P.R.G. - Il Sindaco - ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 24/97 - rende noto - che, a partire dalla data odierna, presso la Segreteria Comunale sono depositati, alla libera visione del pubblico, per tutta la validità del Piano, gli atti relativi allegati riguardanti lo Strumento Urbanistico Attuativo delle Zone in oggetto.
Taggia, 29/12/1998
IL SINDACO
Piero Gilardino

Whisky a gogo
Disoteca Pleasure Club

Giovedì
31 DICEMBRE 1998
"The Big Night"
Vino - Cocktail - Dolcetti
Cotillons e
Entrata + 2 consumazioni
anche aperitivo
12.30 gennaio 99
ed ogni settimana
11.30 Av. de Lérins
Preziosazioni:
43 20

SOLO PER VOI IL 29-30 E 31 DICEMBRE

Pandoro Melegatti
1kg

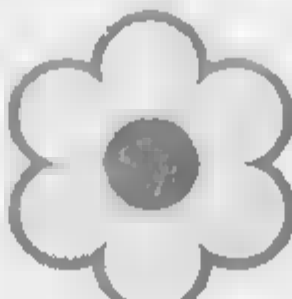
4.900



Panettone Bauli
1kg

4.900



SUPERSTORE  **CONAD**

CAIRO MONTENOTTE Via Brigade Partigiane, 28/B

IMPERIA Via Airenti, 5

PONTEDASSIO (IM) Via Nazionale

DeVallè

IAPER **VALLECROSA** Via Roma, 97
SANREMO Via Armea, 43
ALBA Corso Asti, 24/G

deVallè

Presentata la tradizionale manifestazione con il via al battage pubblicitario

Corso fiorito, novità e programma

Logo definitivo e carri ispirati ai «mestieri»

SANREMO. Mille locandine a cinquantamila depliant diffusi da Ventimiglia ad Alessio per «lanciare» il tradizionale Corso fiorito. Il battage promozionale è scattato ieri, con la presentazione ufficiale della manifestazione ai sanremesi, in programma domenica 31 gennaio, dopo il prologo dedicato al Festival internazionale delle bande musicali. La novità è il logo, creato dalla Publimag di Federici Crespi per conto del Comune, che, per l'organizzazione dell'edizione '99, spenderà 500 milioni (300 in meno rispetto all'88, a causa dei tagli per l'emergenza alluvione).

È un ideale carro caratteristiche torrette del casinò, attorniato da palme, fiori e note musicali, fra cielo e mare. Simboli della città per una delle «cartoline» più prestigiose che Sanremo spedisce da decenni nel mondo. «È il logo definitivo, quello che, d'ora in poi, contraddistinguerà la manifestazione», ha spiegato il consigliere Michele Gandolfi, che, ieri mattina, è stato chiamato a rimpiazzare l'assessore al Turismo, Antonio Bissolotti, bloccato dall'influenza.

La campagna promozionale parte adesso perché, per le feste fine anno, la Riviera è piena dei potenziali turisti interessati alla sfilata, ha evidenziato Crespi. Il tema di «Sanremo in Fiore



«Sanremo in Fiore» si svolgerà domenica 31 gennaio lungo l'anello cittadino fra via Roma e via Bixio. La partecipazione di majorettes, carabinieri a cavallo e gruppi folcloristici. Il prologo sabato 30 con il 3° Festival internazionale delle bande musicali (foto Gatti)

'99' è «i mestieri». Dodici i carri in gara (rappresentano altrettanti Comuni del Ponente), più quello di Sanremo, come sempre fuori. Così Alessio costruirà il suo carro attorno al

la figura del bagnino. Ancora punta sull'enologo, Bordighera sul giardiniere, Laigueglia sull'apicoltore, Ospedaletti ha scelto il vendemmiatore, Riva Ligure il guardiano del faro, Santo

Stefano la lavandaia, Seborga l'olivicoltore, Taggia il pescatore. Ventimiglia il maniscalco, Villanova d'Albenga il fabbro. Sanremo, città dei fiori, non poteva che scegliere il mestiere del

floricoltore.

A ciascun Comune partecipante, l'Amministrazione di Palazzo Bellevue assegnerà 16 milioni per l'allestimento fiorito. Il percorso è quello tradizionale: l'anello cittadino preso fra via Bixio-Zampillo-via Roma-secondo tratto di corso Mombello. I carri effettueranno tre giri, accompagnati dalla solita cornice di bande e majorettes.

Confermato l'orario mattutino sperimentato nel gennaio scorso (il via alle 10). E, a caso, la passerella televisiva sarà nuovamente assicurata da «Linea Verde». La troupe del collaudato programma domenicale di Raiuno tornerà a Sanremo nonostante le polemiche dell'ultima edizione, dalla quale la città e il suo Corso fiorito erano usciti un po' maltrattati dal conduttore Sandro Vannucci. «Sono previsti due collegamenti diretti. Ci aspettiamo che rappresentino la seconda novità della manifestazione», ha sottolineato Gandolfi, lanciando un chiaro messaggio alla struttura di «Linea Verde».

«Sanremo in Fiore» si aprirà sabato 30 gennaio con il 3° Festival internazionale delle bande musicali: 17 gruppi musicali che raduneranno nella zona portuale. E in serata, al Centrale, il concerto della banda della Sesta flotta della Marina Usa.

Micaletto

UNA VIA

Quando Arnaldo da Brescia prese il posto di don Pesante

CORRE parallela a via De Benedetti, nel centro storico di San Siro, via Arnaldo da Brescia - che collega piazza San Siro a via Bernardo - ricorda un personaggio che con Sanremo, storicamente, non ha avuto nulla a che fare. E, considerato le caratteristiche del personaggio stesso, l'intitolazione di quella strada, oggi un po' appartata, ad Arnaldo da Brescia ha tutta l'aria di un voluto «dispetto» fatto, nel 1903, dall'amministrazione socialista che reggeva a quel tempo la città. Perché tale andrebbe interpretata, proprio a due passi dalla chiesa di San Siro - simbolo della religiosità cittadina - l'intitolazione di una via a un riformatore religioso che è stato protagonista di una pagina scomoda della storia della Chiesa. In quel 1903, infatti, il Comune decise di cambiare nome a quella strada: si chiamava via Padre Angelo Pesante, un padre scolaro sanremese, velettoso letterario («Le visioni di Ezechiele» la sua più autorevole e ormai dimenticata opera); da allora si chiamò via Arnaldo da Brescia. Il «povero» padre Pesante scomparve, per sempre, dalla toponomastica cittadina perché l'attuale via Capitano Angelo Pesante ricorda non lui, ma il comandante marittimo che fu maestro di Giuseppe Garibaldi. Se Angelo Pesante, padre scolaro, sparì dalla memoria cittadina, nella toponomastica san-

Bruno Monticone

A gennaio il via al processo per il gang sgominata dalla Dda

Un'associazione a delinquere dietro allo spaccio di eroina

DALLA CITTA'

APPALTI

Fogne: Bottini alle ditte «Fate presto e anche bene»

Il sindaco Bottini ha incontrato ieri i responsabili delle ditte che si sono aggiudicate i 12 appalti per la ricostruzione della rete fognaria distrutta dall'alluvione e la sistemazione dei torrenti. «Li ho sensibilizzati sulla necessità di fare presto e bene per far uscire la città dall'emergenza fogne», ha detto Bottini. Il via ai lavori è previsto per il 9 gennaio. In gioco c'è la prossima stagione balneare. [g. mil.]

VOLONTARIATO

Domani il via agli incontri per la salute mentale

È fissato per domani il primo degli 8 incontri di formazione e orientamento sul volontariato per la salute mentale. Alle 15,30, al palazzo comunale, interverrà, fra gli altri, il dottor Mancagno. L'iniziativa è dell'Associazione ligure famiglie pazienti psichiatrici. [m. c.]

NOMINE

Ecco i nuovi responsabili dell'Unicef a Sanremo

L'Unicef ha nominato i suoi referenti a Sanremo. Sono Marisa Ricca Ornes, Gabriella Giamondi, Marcella Gagliardi e Andrea Isaia. [m. c.]

TAGGIA

Dal Comune 6 milioni al Consorzio Irriguo

Sai milioni sono stati assegnati dal Comune di Taggia al «Consorzio irriguo della piana». Lo stesso che fornisce al Comune acque eccedenti ai suoi soci, utilizzate per irrigare aree verdi e campi sportivi. [m. c.]

EMITTENTI

La musica di Radiosanremo fra i negozi di via Palazzo

Radiosanremo è stata nuovamente scelta da un gruppo di commercianti di via Palazzo per fare da «colonna sonora» durante lo shopping. L'emittente, tornata a funzionare regolarmente dopo i gravi danni subiti nell'alluvione, ha poi predisposto una ricca programmazione per Capodanno. Si comincerà alle 17 per finire alle 7,30 il giorno dopo. [m. c.]

SANREMO. Si aprirà l'11 gennaio in tribunale a Sanremo l'ultimo processo istruito dalla Direzione distrettuale antimafia di Genova per un imponente traffico di eroina tra Milano e la Riviera. Cinque imputati, quattro nordafricani e un «abassista» italiano, finiti nel mirino della magistratura tra il '97 e il '98 e arrestati il 31 marzo scorso. Le indagini, condotte dal sostituto procuratore Francesca Nanni, hanno portato alla luce una serie di viaggi tra Vallecrosia e il capoluogo ligure per garantire il rifornimento di eroina agli spacciatori del Ponente. L'istruttoria parla almeno di una dozzina di chili, un giro miliardario, che aveva come base logistica un appartamento in via Dritta a Vallecrosia.

Gli imputati: Kamel Mabrouk, 28 anni, tunisino, Mahmoud El Kebir, 24 anni, tunisino, Ali Adel, alias «Azdine», 25 anni, marocchino di Casablanca, Jamin Hassan, alias Mour Ouni, 33 anni, algerino, Marco Lanteri, 30 anni, residente a Sassuolo (Modena) ma

di chiare origini liguri. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantità di sostanze stupefacenti. Lanteri, secondo l'accusa, avrebbe approfittato della professione di mediatore immobiliare per trovare l'appartamento di Vallecrosia che, affittato ad un nordafricano insospettabile, sarebbe stato utilizzato dalla banda per tagliare l'eroina e confezionare le dosi da destinare agli spacciatori del comprensorio di Ventimiglia e Bordighera. Sempre Lanteri, con la Fiat Uno, avrebbe inoltre accompagnato i tunisini a Milano per l'acquisto dello stupefacente. Secondo la polizia sarebbero stati smerciati ogni giorno circa 20 grammi di eroina puri al 50 per cento.

L'indagine della Dda di Genova conferma «il mercato dell'eroina sia ormai saldamente in mano agli extracomunitari e come, inoltre, i traffici avvenivano tra la Riviera e Milano, la città del Nord dove operano i maggiori «clan» di malavitosi nordafricani. [g. ga.]

Bottino venti milioni

Svaligiato

via Fregata

SANREMO. Ladri in azione l'altra notte in un ufficio di via Francia. I malviventi hanno preso di mira la sede di «Pubblicità & Servizi», società sanremese che opera nell'ambito del marketing e della promozione pubblicitaria delle aziende.

La denuncia è stata presentata ieri mattina alla polizia dal titolare della società. Il bottino, per un valore complessivo intorno ai 20 milioni, includeva alcuni computer oltre a borse e altri prodotti promozionali per aziende sui quali stava lavorando la «Pubblicità & Servizi».

Gli agenti della Squadra Volante hanno effettuato un sopralluogo nei locali di via Francia accertando che i ladri hanno forzato una finestra sul retro per riuscire ad entrare nell'ufficio della società di servizi. Non sono state trovate impronte digitali. I malviventi avrebbero operato dall'adiacente via Ruglio. [g. ga.]

Dissesti statici

La giunta invita il professor Tosti di studiare la Pigna

SANREMO. Sarà il professor Tosti, di Perugia, ad eseguire un check-up alla Pigna mirante a stabilire l'entità del dissesto statico che interessa alcuni stabili. Lo ha deciso la giunta affidandosi ad un tecnico che vanta precedenti specifici nel settore del consolidamento nei centri storici.

Il movimento franoso si registra, ormai da più lustri, nell'immobile sopra le Rivolte. San Sebastiano, in corrispondenza di via Ferruccio e piazza dei Dolci. In passato il Comune aveva intimato l'assecurazione di alcune opere statiche. Nel frattempo ci sono stati ricorsi. L'opera di consolidamento, con il passare del tempo, sembra divenuta impellente. Così il Comune è intenzionato, una volta avuto il responso del professor Tosti, ad eseguire autonomamente gli interventi. Negli immobili interessati c'è anche un locale pubblico. [m. c.]

Un 1999 da ricordare... Con le nuove offerte MAZDA !!!

... vuoi un'auto affidabile, risparmiata, hai la possibilità di avere un...
BUONO SCONTO LIRE 2.250.000
oppure un...
BUONO ROTTAMAZIONE

... Finalmente puoi avere un'auto nuova a partire da lire 15.500.000

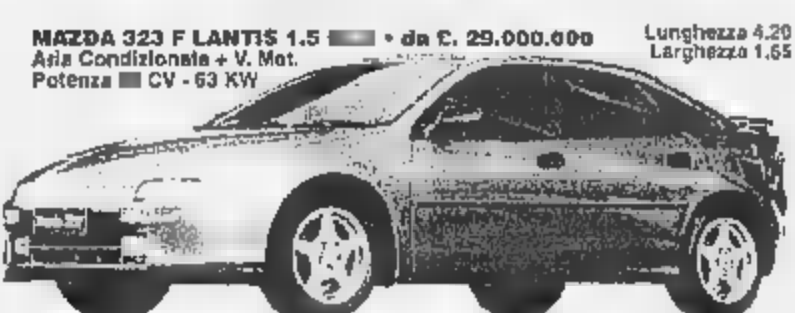
... se finalmente vuoi un'auto sportiva, con linea dalla personalità inconfondibile, hai la possibilità di avere un...
BUONO FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
Su lit. 24.000.000 n. 30 rate da 800.000 al mese Anticipo alla consegna lit. 5.000.000
Oppure un...
BUONO ROTTAMAZIONE



MAZDA MX-6 1.6 ROADSTAR - da C. 30.700.000
Aria Condizionata + V. Mot.
Cerchi in Lega
Potenza 90 CV
63 KW



MAZDA 121 1.3 16V - 3 E 5 PORTE A PARTIRE da C. 17.790.000
Lunghezza 3,60
Larghezza 1,63
Potenza 90 CV - 66 KW



MAZDA 323 F LANTIS 1.5 - da C. 29.000.000
Aria Condizionata + V. Mot.
Potenza 90 CV - 63 KW



MAZDA MX-6 1.6 ROADSTAR - da C. 30.700.000
Aria Condizionata + V. Mot.
Cerchi in Lega
Potenza 90 CV
63 KW

Inoltre abbiamo da farVi vedere:
■ **NUOVA MAZDA DEMIO** - (la più grande delle MINIVOLUME)
■ **NUOVA MAZDA 626 2.0 TDI** - (il motore più economico del mondo)
Sono tante le opportunità che MAZDA ti può dare...
...cosa vorresti, PENTIRTI DI NON AVERLO FATTO!!! - MAZDA '99 - III anno da Ricordare!!!

Autocentrale - Sanremo - C.so Cavallotti 115/117
tel. 0184 50 89 40 E-mail autocentrale @ Rosenet. IT
Sito www.skybluenetwork.it

A IMPERIA da: Autocentrale - Via Dotti, Arnaldo 34
tel. 0183 29 33 28

**GENOVE,
CHE PASSIONE.**

**Buon anno
buongustai.
Sino al
31 dicembre.**

2x1
SU PANETTONI E PANDORI
sino ad esaurimento scorte

**SALAME FINESTRA
LINDORI**

il kg. **19.900**

SPECK SENFTER

il kg. **22.500**

INSALATA RUSSA

PAM - gr. 700

(11.286 il kg.)

7.900

**LENTICCHIE MIELE BONTÀ
MEDITERRANEA** - gr. 500

(1.780 il kg.)

890

**MASTARDI ALL'UOVO
FESTAIOLA** - gr. 250

(5.760 il kg.)

1.440

**QUO EXTRAVERGINE
DANTE** - lt. 1

6.740

**COSCIOTTO DI
CAPRETTO**

il kg. **21.800**

**VINO CHIANTI CLASSICO
SERRISTORI** - cl. 75

(11.187 il lt.)

8.390

PECORINO SARDO GAYOI

il kg. **18.700**

**SPUMANTE BRUT
FERRARI** - cl. 75

(21.933 il lt.)

16.450

NOCI CALIFORNIA COOP
gr. 500

(6.380 il kg.)

3.190

**PROSCIUTTO CILUGO
SAN DANIELE**

il kg. **33.900**

**SALMONE IN BELLAVISTA IN
COCCIO MAGGIORI** - gr. 750

(26.533 il kg.)

19.900

COTECHINO COOP

gr. 500

(11.400 il kg.)

5.700

LENTICCHIE COOP

gr. 250

(3.160 il kg.)

790

LASAGNE GIALLE COOP

gr. 500

(4.680 il kg.)

2.340

POLPA SCELTA DI VITELLO

in trancio

il kg. **13.950**

FATTORIA "FATTORIE NATURA"

il kg. **5.500**

**ACQUA MINERALE NATURALE
LEVISSIMA** - lt. 1,5

(493 il lt.)

740

**GELATO ARTIGIANALE
MILANO SIVIERO** - gr. 500

(9.900 il kg.)

4.950

CHAMPAGNE POMMERY
cl. 75

(39.933 il lt.)

29.950

WHISKY JOHNNIE WALKER RED
cl. 70

(19.786 il lt.)

13.850

**PROSCIUTTO COTTO
BUONTONDO**

il kg. **23.000**

**CAPPUN MAGRO IN
COCCIO MAGGIORI** - gr. 750

(26.533 il kg.)

19.900

ZAMPONE FINI

kg. 1

13.600

PASTA DI SEMOLA AGNESI
kg. 1

1.990

**TORTELLI AI FUNGHI PORCINI
RANA** - gr. 250

(14.400 il kg.)

3.600

**QUARTO ANTERIORE DI
ACHILLE SARDO**

il kg. **13.950**

**VINO DOLCETTO D'ALBA
FONTANAFISSO** - 75

(10.653 il lt.)

7.990

FORMAGGIO CAPRICE DES DIEUX
gr. 200

(19.300 il kg.)

3.860

**CAFFÈ CREMA E GUSTO
LAVAZZA** - gr. 250 x 2

(14.480 il kg.)

7.240

SPUMANTE ASTI CINZANO
cl. 75

(7.933 il lt.)

5.950

SAUO EVIENIUE ESALIMENIO SCORIE

coop
LA COOP SEI TU.

Proteste per la mancata costruzione di una strada a Ventimiglia

Niente fondi per Case Cardì

Il contributo destinato a un ponte

VENTIMIGLIA. Il ponte Bevera, Calvo e S. Antonio «rubano» i fondi per la strada per Case Cardì, che dovrà aspettare ancora chissà quanti anni prima di essere costruita. Le proteste delle nove famiglie che abitano nella frazione si sono fatte attendere. A far arrabbiare anche Franco Molinari, l'ex consigliere che si è fatto più volte portavoce degli abitanti, è l'approvazione del Consiglio comunale del ponte per servire alcune frazioni della Val Roja, da finanziare con un mutuo Interreg di circa 10 miliardi, ma anche con i 340 milioni già in bilancio per la strada per Case Cardì. Perché la costruzione della viabilità per S. Antonio e Latte non porterebbe vantaggi agli abitanti di Case Cardì, che da quasi 10 anni aspettano che il Comune costruisca la strada carrabile di circa 150 metri: «In caso di emergenza e di soccorsi, non riusciremmo a passare neppure l'auto della guardia medica, figuriamoci i camion dei pompieri - dicono i coniugi Ernesto Bazzano e Martino Gallo Balm - Viviamo nei disagi, e adesso veniamo a sapere che i soldi messi da parte per la nostra strada verranno utilizzati per costruire un ponte a 300 metri di distanza che però, a noi, non servirà». Ieri mattina hanno chiesto di essere ricevuti dal sindaco Giorgio Valfrè, accompagnati da Molinari. «Il progetto per la strada per Case Cardì, realizzato dall'ingegnere Giampaolo Marinelli, è stato approvato dal Consiglio comunale e ha tutti i pareri favorevoli immaginabili. E' pronto per essere finanziato con un mutuo, e si potrebbe adattare per servire anche Case Cardì, potenziando il varco per le frazioni di S. Pancrazio e S. Siro», dice l'ex consigliere che evidenzia come l'opposizione abbia difeso Case Cardì con poco vigore: 14 i voti favorevoli al nuovo progetto, 11 astenuti, nessun contrario.

Borghesi



L'ex consigliere Franco Molinari

Ventimiglia: «Opposizione inesistente»

Denuncia di Raboni «Minoranza debole»

Un'opposizione alla «voglia di bene». E' la denuncia del consigliere dei Comunisti italiani Pietro Raboni, che evidenzia i consiglieri del Ds su una minoranza di 7, «abbiano più volte perso l'occasione per dimostrare di essere una vera minoranza». Il primo esempio riguarda l'ultimo Consiglio comunale: «Era convocato alle 18, e mezz'ora più tardi non era arrivata la maggioranza. L'opposizione avrebbe potuto far saltare un Consiglio importante, che andava ad approvare l'esercizio provvisorio del bilancio. Invece, i consiglieri del Ds sono entrati, garantendo il numero legale».

Raboni, inoltre, fa sapere che il Ds ha preferito votare, nello stesso Consiglio comunale, la nomina di un esponente della Lega Nord nel consiglio dell'Orfanotrofio di San Secondo piuttosto che un comunista, mentre non aveva preso in considerazione i Comunisti italiani per la Comunità Montana Intemelia. La denuncia per l'opposizione «troppo morbida» continua con il caso della proposta da Raboni per approvare il progetto nazionale di Bocca contro i finanziamenti alle scuole private: «Al livello nazionale questo progetto è promosso anche dai socialisti, ma il consigliere Foti si è astenuto, anche il Ds». [d. bo.]

BORDIGHERA

«Poca luce nelle strade»

Gli accessi al centro sono abbandonati, dissestati, bui e in un preannuncio di degrado. Il consigliere di democratici di sinistra, Sergio Giribaldi, lo denuncia in una interpellanza indirizzata al sindaco Alvaro Vignali. «Voglio sottoporre lo stato di incuria in cui molte strade, marciapiedi e vie d'accesso al centro della cittadina delle palme», scrive il consigliere. Continua: «In molte strade gli impianti di illuminazione sono molto carenti. Due esempi per tutti sono via Aldo Moro e via Romana. Altre hanno il manto stradale molto dissestato e pieno di buche e avallamenti, come via Firenze e via San Bernardo. In me, in altre importanti frequentate vie il manto stradale e i marciapiedi fanno correre seri rischi a vetture e pedoni, come via Bigarella e via Pasteur». Giribaldi segnala che molti sottopassaggi, da Punta Migliarese a via Rattagionigi, sono invasi di detriti e sterpaglie che rendono difficoltoso l'accesso al mare. «Ora, con le feste, tutto questo non è certo un bel "biglietto da visita" per turisti residenti», conclude il consigliere. L'opposizione, che chiede all'Amministrazione interventi di manutenzione. [d. bo.]

A Ventimiglia

Si incendia un vagone nel deposito

VENTIMIGLIA. Incendio su un vagone ferroviario francese in deposito. Un vagone delle ferrovie francesi è andato in fiamme ieri mattina, intorno alle 8, forse a causa di un mozzicone di sigaretta gettato imprudentemente da clandestini su un sedile. E' accaduto nel settore adibito al lavaggio.

A dare l'allarme è stato un operaio delle ferrovie che, intimorito dal fumo denso proveniente dalla carrozza, ha allertato gli agenti della polizia ferroviaria. Attimi di paura per il timore che, all'interno della carrozza, ci fosse qualcuno: fortunatamente non c'era nessuno. Sono in corso indagini. [d. bo.]

NOTIZIE FLAHI

VENTIMIGLIA

Potenziati i collegamenti ferroviari

In arrivo 15 nuovi treni per le ferrovie del Sud della Francia. Lo ha deciso il reparto compartimentale di Marsiglia. Due questi potenziamenti la linea ferroviaria Nizza-Ventimiglia, particolarmente frequentata dai frontalieri che, ogni giorno, vanno in Francia e nel Principato Monaco per le loro attività lavorative. Gli «Omnibus» potrebbero entrare in funzione già da gennaio.

BORDIGHERA

I risultati «Gran premio di ciclocross»

La 10ª edizione del Ciclocross Gran Premio «Città di Bordighera», organizzato da Gruppo sportivo Barale ha avuto un starter d'eccezione l'ex campione ed ex commissario tecnico Antonio Covoio. Tra i 43 partecipanti, si è classificato primo Franco Verrando. Seguono: Marcello Striglioni, Marco Calipa, Massimo Ballestra, Martin Baikes, Bruno Calipa, Judovic Beyer, Joel Lareyre, Gabriele Divincenzo, Angelo Rossi e Giovanni Viale.

BORGHETTO S. NICOLÒ

Smarriti due un appello dai loro padroni

Due scomparse di cagnolini, nel periodo natalizio, hanno portato disperazione a altrettante famiglie. La prima cagnetta persa è Kira, boxerina di 4 mesi, che si è allontanata dal suo giovane padrone, Andrea, 3 anni, in località Borghetto San Nicolò il giorno di Santo Stefano. E' tigrata con petto, collare e una zampa bianca. Pregha di telefonare allo 0184/253605, oppure consegnarla al canile di Ventimiglia. Anche i padroni francesi di uno Yorkshire grigio con tatuaggio «UYA124» aspettano ansia ritrovare il loro animale. La loro bambina di 11 anni ha informato della scomparsa, a Bordighera, la guardia zoofila Flavio Bongiorno.

VENTIMIGLIA

A fuoco un manicomio: è un petardo?

Forse a un petardo, ieri pomeriggio è andato in fiamme un sonetto per la raccolta differenziata della carta in via Roma, di fronte al centro studi. Grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, il rogo è stato spento e non si è allargato ad un'auto posteggiata vicino. Il contenitore, però, è andato completamente distrutto.

BORDIGHERA

E' uscito il nuovo libro dello scrittore Gallinelli

Edito da «Il Gabbiano», il libro in libreria a Ventimiglia, Bordighera e Sanremo il libro «L'uomo del ventimigliese Carlo Gallinelli», introdotto da Enzo Barnabè, anch'egli scrittore nonché linguista e già addetto culturale italiano in Costa d'Avorio e Albania e, attualmente, in Montenegro. L'opera verrà presentata dall'autore e da Barnabè oggi, alle 21, nei locali del circolo culturale «Pier Paolo Pasolini» di via Cavour 65, a Ventimiglia.

VENTIMIGLIA

Giornalino locale chiede il ripristino di un semaforo

Il giornalino «La voce del comitato», di Ventimiglia, bimestrale per la diffusione di notizie riguardanti il Comitato Magliocca-Gallinelli, dal prossimo numero diventerà trimestrale per esigenze finanziarie e di tempo. Nell'ultimo numero la redazione, tra le altre denunce, chiede perché il semaforo dell'incrocio di corso Francia e via Gallard è ritornato intermittente giallo dopo le 22.

VENTIMIGLIA

Troupe giapponese in città per un servizio sull'Euro

Grande attenzione sull'entrata in vigore dell'Euro, la moneta europea. Ieri mattina, a Ventimiglia, ha suscitato curiosità la presenza di una troupe giornalistica giapponese, che ha ripreso i negozi con i prezzi segnati in lire, franchi ed Euro. Gli operatori e l'inviato del Sol Levante hanno anche fatto interviste. [d. bo.]

«Tema da rivedere»

Ostetricia cambia sede? Un altro anno

BORDIGHERA. Un altro anno al trasferimento di Ostetricia a Sanremo. Dopo i sindacati del comprensorio, ora il consigliere regionale diessino Luigi Collecchia va contro una decisione presa dall'assessore Franco Bertolani e dall'Asl che scatterà il primo gennaio. «A seguito di verifiche negli ospedali di Bordighera e Sanremo ho constatato che i lavori per la riorganizzazione del reparto di Ostetricia e il potenziamento dei servizi dell'ospedale non corrispondono a quelli concordati dalla Conferenza dei sindaci», afferma Collecchia, che evidenzia come il reparto di Sanremo, che dovrebbe accogliere i letti di Bordighera, e doveva quindi avere riservato un intero piano, interessato da lavori di sistemazione edilizia e una parte è destinata a Gastroenterologia.

Continua: «Passeranno quindi a Ostetricia soltanto tre camere. Anche se i letti di Ostetricia saranno sufficienti per le esigenze del reparto, ma è da dimostrare, rimarrà l'uso comune dei servizi igienici tra i due reparti».

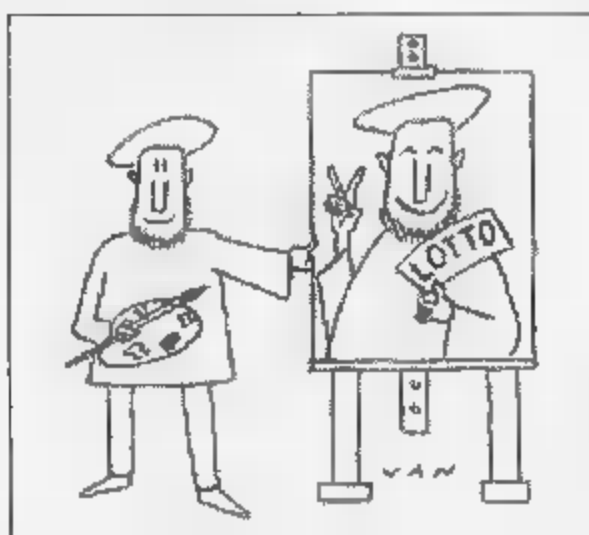
Il consigliere sottolinea altri punti dell'accordo che non sarebbero stati rispettati. «La mia solidarietà va ai sindaci del comprensorio che si sono sempre battuti con grande coscienza e maturità, facendosi carico dei problemi e soluzioni che sarebbe stato comodo lasciare sulle spalle dell'Asl - prosegue Collecchia - La base dell'accordo prevedeva, in ogni caso, che prima dello spostamento di Ostetricia dovesse essere messo in atto il potenziamento del St. Charles. Non possono essere ritenute sufficienti soltanto le promesse».

Secondo il consigliere ai tempi non sono stati rispettati e non è comprensibile né accettabile il provvedimento affrettato comunicato dalla direzione dell'Asl. Alla luce di tutto questo chiede quindi che venga sospeso ogni provvedimento che preveda il trasferimento del reparto di Ostetricia e Ginecologia dal St. Charles all'ospedale di Sanremo. [d. bo.]



Così il lotto sostiene l'arte

A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il suo «tutto al lotto». Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono 208. Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nella lista degli interventi sono ben 10 come la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi a una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale di Arte Antica; a Napoli il grandioso «Albergo dei Poveri» gravemente danneggiato dal sisma del '90 e il Museo della Certosa di San Martino già «monumento nazionale» dal 1886; le cattedrali di Salerno e Ravello; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti del lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Ragione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima «biblioteca senza libri», la Mediateca di Milano. Gli interventi di recupero degli Incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S. Domenico e i Musei civici di Forlì, l'allestimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale di Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il complesso archeologico di Classe a Ravenna, la chiesa di San Giovanni ad Amatrice e il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico di Aquilina, il Museo del Paleolitico ad Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero del fonderia nel complesso siderurgico ex ilva di Follonica destinato ad attività culturali e il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento stimato come uno dei teatri più belli d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Dottor Serio, a quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali?

«Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, di un flusso di risorse aggiuntive fino a 10 miliardi annui derivanti da un meccanismo di finanziamento innovativo, ma dotato di carattere di permanenza e di straordinarietà. Le risorse del lotto consentono un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari».

Quali sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi?

«Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarietà fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;
- La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;
- L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;
- Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi da inserire nel primo semestre del 1998, e quindi l'assegnazione di priorità al completamento di cantieri esi-

stenti e realizzazione di progetti già cantierati o prontamente cantierabili;

• Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate da Regioni e Province a statuto speciale».

Il vostro programma ha anche una ricaduta in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni?

«La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziate dal Lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e occupazione indiretta. L'occupazione diretta viene stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso le tavole intersectoriali - si riferisce alle unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input necessari ai cantieri di restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti è in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità annue di lavoro indirette (1.600 per tre anni)».



All'Ariston stasera alle 21,15 il magico spettacolo andaluso di Antonio Marquez

A Sanremo il re del flamenco

A teatro con La Stampa il cinema è gratis

La notte

Pianobar e liscio Tutte le proposte

Musica, locali, spettacoli: la notte, in attesa del veglione, anticipa l'atmosfera di festa. Ecco la mappa di tutte le proposte più interessanti della Riviera dei Fiori e della Costa Azzurra.

CLUB Nella sala consiliare, alle 21, concerto jazz con il Bruzzone quartet.

DANCE Al dancing El Patio, alle 22, spettacolo con il gruppo Soggetti smarriti.

LISCIO Si balla il liscio con orchestra al Ciack di via Aurelia, aperto tutte le sere tranne il lunedì.

TRADIZIONALE appuntamento del martedì notte con la dance al Sorilegio. Cocktail e musica al Valerie Club. Atmosfera, birra e calceotto al Solito posto.

IMPERIA Musica e gastronomia a «Il Gatto e la Volpe» di Borgo Fondura.

BIRRA servite nelle tradizionali pinte al J.J. Smith's, pub irlandese nei giardini Vittorio Veneto. Musica d'atmosfera a cucina fino a notte fonda al George la Nuit.

DISCO All'M2 Disco dancing di lungomare Colombo danze con tutti generi di musica con orchestra e dj.

MUSICA COMMERCIALE alla discoteca Kursaal di lungomare Argentina, con dj Shorty e Sancho. Pianobar al William's Pub, dalle 23, con Matteo Facinoli che propone musica italiana e internazionale a con Bossuana in quartetto, con Riccardo Anfosso alla chitarra, la voce di Luana e la flautistica dell'Orchestra sinfonica di Sanremo. A partire dalle 24, discoteca. Al Graffiti Pub di via Vittorio Emanuele, drink e stuzzichini proposti da Angelo Chiucchiolo.

ATMOSFERA di festa a musica dal vivo, con il pianista Renato Soldano a la voce di Erio Tripodi, al Tempio della Canzone di via Roma.

FLYING DUTCHMAN Al pub nautico The Flying Dutchman di via Hanbury 18, piano bar karaoke a cura di Mario Anastasio. Musica anche al Banararans sul lungomare. Live music e karaoke al Peter Pan in via Resistenza, in frazione Latte. Karaoke e spuntini fino a tardi alla Riser-va di Castel d'Appio.

MONACO Il disco-bar Bombay Frigo 3 propone musica con un ambiente che ricorda una barca, con suggestive candeline in legno. Danza moderna nella Salle Garnier, alle 20,30, con lo spettacolo dei Balletti di Montecarlo, uno dei più prestigiosi complessi anche a campo internazionale. [d. bo.]

SANREMO. E' una specie di piccolo boom, nell'interesse popolare, quello che stanno vivendo i balli latinoamericani. Flamenco e tango sono all'attenzione di tutti. E riempiono i teatri. Antonio Marquez, che del flamenco è considerato uno dei re indiscussi, ha percorso, con grande successo popolare, la sua tournée italiana che, questa sera (ore 21,15) lo porta al teatro Ariston dove, giovanissimo, si era già esibito nei primi anni Ottanta, allora come ballerino classico.

Invece il flamenco è il gran protagonista di questa. A cominciare dal titolo «Fuego y Flamenco» e dai quattro quadri che Marquez e i ballerini della compagnia che porta il suo nome presenteranno: «Movimiento perpetuo» con coreografie di José Granero e musiche di José Luis Greco; il celeberrimo «Buleria» sulla musica immortale di Maurice Ravel con le coreografie dello stesso Marquez; «Zapateado de Sarasate» musiche di Sarasate e coreografie di Felipe Sanchez; infine «Flamenco», una sorta di antologia sulle arie più popolari di questa danza, con coreografie ancora dello stesso Marquez.

Va detto che nella «flamenco-renaissance», che sta caratterizzando i nostri giorni, quello di Marquez è un flamenco più legato alla tradizione portata avanti, in passato, da altri

MARTEDÌ 29 DICEMBRE 1998

Teatro Ariston LA STAMPA

Balletto sudamericano
29 dicembre **Fuego y flamenco**
27 gennaio **Aires Tango**

Teatro Comico
14 gennaio **Paul Cremona**
25 gennaio **premiato**
26 marzo **Cavalli marci**
6 maggio **Luciana Littizzetto**
20 maggio **Paolo**

Costo dell'abbonamento ai balletti: L. 40.000
Costo dell'abbonamento al Teatro Comico: L. 125.000 per le poltronissime, L. 75.000 per la galleria.
Presentando il tagliando de La Stampa si avrà un biglietto omaggio per il cinema acquistando l'abbonamento ai balletti.
2 biglietti omaggio, con l'abbonamento per il Teatro Comico.
Presentare il tagliando del giorno, non valide le fotocopie

grandi ballerini-interpreti come Antonio Ruiz Soler e Antonio Gades cui Marquez è, sicuramente, l'erede più diretto. Se le modernizzazioni più esasperate alla tradizione sono lasciate ad altri artisti (soprattutto Joaquín Cortés, anche lui

protagonista di uno spettacolo «Sanremo un paio d'anni fa»), sarebbe ingeneroso, però, etichettare Marquez come un accanito conservatore del genere. Lo spettacolo che andrà in scena questa sera al teatro Ariston è la dimostrazione perché,

accanto a momenti tradizionali di questa danza andalusa, Marquez presenta anche nel «Movimiento perpetuo» coreografie ispirate al cosiddetto «Flamenco joven» corrente modernista che innesta sul flamenco classico anche espressioni jazz o addirittura una rilettura, in chiave flamenco, del «Bolero» di Ravel, caposaldo del balletto contemporaneo. Insomma un mix di tradizione e modernità. «Perché - come ha spiegato lo stesso Marquez, 34 anni, siviliano, entrato a soli 12 anni nella scuola del Ballet Nacional Espana - il flamenco è, soprattutto, uno stile di vita, un modo di trasmettere sentimenti e sensazioni senza mezze misure».

Quello di questa sera è il primo dei due spettacoli di danza latino-americana che caratterizza la stagione invernale del teatro Ariston. L'altro appuntamento è fissato per il 27 gennaio prossimo con «Buenos Aires Tango», dedicato ad un'altra danza che sta vivendo un vero e proprio boom. E fino a questa sera continua l'iniziativa de La Stampa che permette, utilizzando il tagliando pubblicato qui a fianco, di ottenere, con un abbonamento ai due spettacoli, anche un biglietto per il cinema da utilizzare in una delle sale sanremesi.

Bruno Monticone

Venti chiese di Taggia nel calendario dell'Orso

TAGGIA. Venti chiese di Arma e Taggia sono protagoniste del Calendario dell'Orso 1999, rione da sempre in prima fila nell'organizzazione di eventi e momenti culturali. L'elegante almanacco presenta anche proverbi e massime tabiesi in dialetto con la traduzione in italiano, e una serie di notizie sulle tradizioni osservate in occasione delle principali feste.

«Quest'anno - spiega il coordinatore dell'Orso, Angelo Cirimele - abbiamo scelto i luoghi di culto in preparazione di ciò che rappresenta l'evento epocale del prossimo anno, cioè il Giubileo del terzo millennio».

Quasi tutte le chiese sono rappresentate da apprezzabili disegni eseguiti con grande bravura da alunni delle scuole medie e dai tabiesi Benedetto Ghu.

Sono ricordate la Basilica di Costa Bellene, San Rocco a Beuzi, Santa Lucia, Santa Maria del Canneto, San Martino, Santa Maria Maddalena del Bosco, la vecchia e nuova Parrocchia dei Santissimi Giacomo e Filippo, Grotta dell'Annunziata (dell'Armal), San Giuseppe, Oratorio di Nostra Assunta della Confraternita dei «Battuti», San Benedetto, Oratorio dei Santissimi Fabiano e Sebastiano e dei «Bianchi», Convento delle «della Visitazione» Chiesa di Santa Teresa, Convento dei Domenicani, Oratorio della Santissima Trinità o dei Rossi, Convento delle suore Domenicane e Chiesa di Santa Caterina da Siena,



Il campanile della basilica di Taggia

Convento dei Cappuccini, Parrocchia di San Francesco Saverio, Cappella della Madonna dei Borghi.

E i proverbi? Eccone uno paio: «A Sant'Andrés u sciorte a frèidu de sùta a préa», la Sant'Andrea esce il freddo da sotto la pietra, «Santa Lucia salvòme a vista l'udia», Santa Lucia salvòme la vista l'udia, «Hanno collaborato con Cirimele, Fulvio Cervini, Angelo Stella, Angelo Cagnacci, Benedetto Ghu, Sebastiano Garbarino, Lodi Della Volta, Maristella Campanella e il Comune (con un contributo). [m. c.]

Le idee per l'ultimo martedì del '98

Diano, jazz e fuoco Veri down in Riviera

Ecco alcune idee per uscire e trascorrere al meglio in Riviera l'ultimo martedì del 1998.

AL In occasione delle festività i commercianti offrono tipiche specialità in degustazione a via Sicilia.

MARINA Jazz e fuoco nelle vie cittadine, con esibizione di mangiafuoco e sputafuoco accompagnati da suonatori di jazz.

IN piazza Colombo, alle 15,30 e alle 17,30, animazione con Arturo Clown e Mago Budini. Con inizio alle 17,30 e alle 18,30, il gioco spettacolo con Jolly il ballerino e con la Compagnia teatrale «Arc en Ciel» di Firenze.

NEL giardino del Palazzo del parco c'è un angolo dedicato ai piccoli con due grandi giochi gonfiabili, aperto gratuitamente dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Al Centro culturale Chiesa anglicana è aperta la mostra del secondo Premio di pittura Città di Bordighera, dalle 15 alle 18. Al Centro solidarietà anziani di

via Noaro 14, alle 15,30, suoni e immagini con «Il pianeta acquatico». Alla biblioteca civica internazionale, mostra delle opere su carta di Bernardo Asplano, dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 18. La Bottega dell'Arte di via I maggio ospita i quadri di Pompeo Mariani e una selezione di Giorgio Barale, con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

IL Castello dei Doria si può visitare dalle 10 alle 17.

IL Castello della Lucertola presenta la mostra di Eugenio Corradi, pittore italo-svizzero: oltre all'esposizione permanente «Passaggi obbligati», accolta nella sala del Castello, nelle salette superiori si possono invece ammirare i quadri della rassegna «Cronaca di terraferma». Orario: dalle 14 alle 18.

Visite guidate alla chiesa di San Bernardo e al museo etnografico, nella fascia oraria che va dalle 11 alle 18,30. [d. bo.]

Cresce l'interesse per le stagioni di prosa al via in gennaio con Poli e Tedeschi

Imperia e Diano, è l'ora del teatro

Un boom di abbonamenti per Cavour e Politeama

IMPERIA. L'avvio è stato più che buono, lascia ben sperare per il futuro. Sia al Cavour che al Dianese, è iniziata in modo promettente la campagna abbonamenti per le rispettive stagioni teatrali, che scatteranno subito dopo la metà di gennaio: e, entrambi i casi, giungono incoraggiamenti segnali, come l'adesione di nuovi spettatori.

Cavour. Presentato alla vigilia di Natale, il cartellone predisposto dal Teatro dell'Archivolt Genova sembra aver destato curiosità e interesse tra gli imperiesi. L'apertura (21 e 22 gennaio) è con il botto, affidata a Paolo Poli, grande protagonista «Caterina de' Medici», degli spettacoli più lodati di quest'anno.

Ma tra le proposte (quindici, cui otto in abbonamento) incontrano altri nomi di spicco, da Alessandro Bergonzoni a Elisabetta Pozzi, da Valeria Valeri a Pamela Villorosi, dalla coppia Ugo Pagliari-Paola Gassman ai Cavalli Marci, dal Teatro della Tosse con il suo «Ubu» al Balletto di Roma e André de La Roche



Saranno Paolo Poli e Gianrico Tedeschi ad aprire le stagioni di Cavour e Dianese



nell'omaggio a Gershwin.

E, se tanti sono i vecchi abbonati che rinnovano, al botteghino (aperto anche nei giorni festivi, novità) si sono avute anche molte richieste per nuovi abbonamenti. «In un paio di giorni, abbiamo esaurito i de-

pliant a disposizione», confermano al botteghino.

La campagna abbonamenti si chiuderà il 10: i vecchi abbonati hanno tempo fino al 6 per confermare, i biglietti per Paolo Poli saranno in vendita sette giorni prima del debutto. I prezzi: ab-

bonamenti platea 210 mila lire (ridotto 120 mila, galleria 150 mila (120 mila); singoli spettacoli: platea 20 mila, galleria 25 mila (ridotto 20 mila, studenti in gruppo 15 mila).

Dianese. Scoppietante partenza anche al Politeama Dianese, dove è già stato raggiunto il numero abbonati dell'anno scorso. Piace, il programma varato da Sandro Palmieri e Dianorama: si aprirà il 19 con il riformatore del mondo, in scena Gianrico Tedeschi, il nomino di un celebre spot tv sul formaggio, e Marianella Laszlo.

In cartellone, anche la coppia Pambieri-Tanzi in «Pallottale su Broadway» di Woody Allen, Pino Micòl e Giuseppe Cederna con un classico Brecht, «Puntilla e il suo servo Matti». Parochie richieste già ci sono per le sere Gene Gnocchi e Luciana Littizzetto. I prezzi rimasti invariati: 168, 144 e 120 mila lire (secondo i posti) per sei spettacoli, 128, 96 e 80 mila lire per quattro spettacoli.

Stefano Dellino

Continua con successo l'iniziativa de La Stampa «paghi 1 e... prendi 2»

«Tutto esaurito» al Luna Park

Folle di ragazzi al parco giochi di Sanremo e Imperia

Luna-park a pieno regime sia a Sanremo che Imperia. Le attrattive offerte sono state prese d'assalto soprattutto negli ultimi giorni. In un'atmosfera di festa che ha visto insieme grandi e piccoli avvicinarsi a divertimenti di ogni tipo, erano tanti quelli che, utilizzando il tagliando de «La Stampa» che proponiamo qui a fianco, al momento dell'acquisto un gettone ne hanno ottenuto un altro gratis. Un'opportunità che in molti si sono lasciati sfuggire. D'altra parte la scelta delle attrazioni, sia a Sanremo che nel capoluogo, è così vasta da soddisfare ogni esigenza. Le maglie e le sorprese hanno stupito quei pochi che ancora non avevano fatto visita ai grandi parchi divertimenti. Momenti che i padri hanno vissuto da bambini e che rivivono, da adulti, con i loro figli. Il miracolo di giochi che sempre rinnovarsi. [m. c.]

MARTEDÌ 29 DICEMBRE 1998 LA STAMPA

al Luna Park di Sanremo

PAGHI 1 e... PRENDI 2

Con il tagliando de La Stampa per ogni biglietto acquistato se ne avrà uno in omaggio. Utilizzare il tagliando del giorno di pubblicazione. Il lunedì vale quello della domenica.

NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE.

ELENCO ATTRAZIONI ADERENTI ALL'INIZIATIVA

- TIRO AL BARATTOLO
- RUOTA PAGLIACCIO
- TIRO A SEGNO TAPPI «CORNELIA»
- TIRO ALLE MEDAGLIE
- GIOSTRA MELA
- GIOSTRA BIMBI
- TIRO GETTONI «DE PAJO»
- AUTOSCONTRO
- TIRO TAPPI «CORSINI»
- TIRO CIUCCI
- TIRO A SEGNO
- TIRO A TAPPI «DA EVA»
- PRESSIONE
- GIOSTRA CALO
- TIRO GETTONI «KULMAH»
- MINI AUTOSCONTRO
- BRUCO MELA
- GIOSTRA CAVALLI
- LABIRINTO
- TEMPIO STONE
- PESCA VERTICALE
- VASCELLO DEI PIRATI



IMPERIA
CAVOUR. Tel. 0183-51.978. OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 0183-63.871. Il principe d'Egitto. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Lire 12.000.

COSI' È LA VITA. Or. 15,30; ultimo 22,30. Lire 12.000; 8000.

IMPERIA. Tel. 0183-292.745. Il mio west. Or. 15,30; 22,30. Lire 8.000.

GRANDI MARINE. Tel. 0183-495.930. La sera di Zorro. Or. 15,15; 22,40. Lire 12.000; 7000.

IMPERIA DI TAGLIA. CAPITOL. Tel. 0184-43.440. L'uomo che sussurrava ai cavalli. Spet. unico ora 21,15.

MONTECARLO. OLYMPIA. Tel. 0184-261.95. C'è posta per te. Or. 20,30; 22,30.



DOLCETRONE. Tel. 0184-206.049. OGGI RIPOSO.

BOSCO. OGGI RIPOSO.

SANREMO. ARISTON. Tel. 0184-506.060. La schiera di Zorro. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

C'È POSTA PER TE. Tel. 0184-506.060. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 0184-506.060. Il principe d'Egitto. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 0184-506.060. Il principe d'Egitto. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

3. Tel. 0184-506.060. Il principe d'Egitto. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.



CENTRALE. Tel. 0184-597.820. vita. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

MY NAME IS JOE. Tel. 0184-597.820. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000.

ORAN (indicativi). Tel. 0184-597.070. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000.

PAPERAZZ. Tel. 0184-662.333. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000.

SCGLI IL CINEMA. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

DOVE LA AMEZIONI. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

DOVE LA AMEZIONI. Or. (indicativi) 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.



SAVONA. ALASSIO. COLONNO. Tel. 0182-540.263. Mula. Or. 16,30; 18, 20, 22,30. Lire 10.000; 5000.

COSI' È LA VITA. Tel. 0182-540.427. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

IL MIO WEST. Tel. 0182-51419. Or. 20,30; 22,30. Lire 10.000.

IL PRINCIPE D'EGITTO. Tel. 0182-50.597. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

LA SPAN. Tel. 0182-50.597. Or. 15,30; 17,30. Lire 8.000.

COSI' È LA VITA. Tel. 019-669.510. Or. 15,30; 18, 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

LOANESE. Tel. 019-669.561. Mula. Or. 16, 17,30; 19, 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

La casa è servita

(anche nel nuovo anno!)



.....**ASTA**
del**MOBILE**.....

CAVALLERMAGGIORE (CN)
☎ 0172.38.27.60

FINALE LIGURE (SV)
☎ 019.68.10.43

SIAMO APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

www.asta-del-mobile.it



Corso Cavallotti, 76 SANREMO - Tel. 0184/571.000 - Fax 541.106

Veglionissimo 1998-1999

*Il Principe dei mari al sapore del caviale
Il capriccio dei patè agli aromi dell'autunno*

*Le triadelle alla mediterranea
Il risotto argenteuil agli scampi
Il ristretto di San Silvestro*

Lo storione del Caspio ai sapori dell'oceano

Il freddo intermezzo normanno

Il tournedos alla Rossini

*La dolce fantasia del nuovo anno
Zampone e lenticchie e*

..... *Buona Fortuna*

*Tocai del Collio Livon
Marzemino del Trentino Mezzacorona*

Musica dal vivo con i

«De Kraiova»

Vini Compresi-Escluso spumanti e champagne **£. 270.000**

... Prenota al RISTORANTE LA RESERVE

«La più bella terrazza sul mare a Capo S. Ampelio»

Bordighera

Lungomare Argentina 18
Tel. 0184 26.14.05

**Per ■■ Cenone di S. Silvestro
sfizioso e spumeggiante**

... Prenota al



Hotel Parigi
RISTORANTE

«L'unico sulla passeggiata a mare
con spiaggia privata»

Bordighera

Lungomare Argentina 18
Tel. 0184 26.14.05

BUON 1999



★★★★

HOTEL DES ETRANGERS

Corso Garibaldi, ■ - Sanremo - Tel. 0184.534053

Veglione di San Silvestro 1998

APERITIVO "DES ETRANGERS"

*I MEDAGLIONI DI ARAGOSTA IN GELATINA
LE CONCHIGLIE DI GAMBERETTI E CUOE DI PALMA
IL SALMONE DI SCOZIA FUME' TOAST MELBA
IL MANZO CARPACCIO ALL'ALBESE*

*LE CRESPELLE GRATINATE ALLA MODA
I TAGLIOLINI ALLA POLPA DI GRANCHIO*

I GAMBERONI ALL'ARMAGNAC

IL SORBETTO AL LIMONE E VODKA

*IL TOURNEDOS PRINCIPESSA
legumi mosaico*

*SAINT-HONORE'
IL PANETTONE SALSA GRAND MARNIER*

CESTINI DI UVA AUGURALE

ORE 1.00 COTECHINO E LENTICCHIE



Veglione di S. Silvestro

Flute di spumante con canapè e focacce

Zampone in crosta su purea di lenticchie

Patè di foie gras su crostini rustici

Flan di porri con fonduta al Castelmagno

Zuppa ■ coquillage all'arancia

Medaglioni all'astice alla "Tamerici"

Vellutata ai carciofi

Crespelle ai gamberi e granseola

Filetto mignon ■ carciofi

*Branzino farcito di salmone ed erbe in
crosta ■ patate*

*Semifreddo al cioccolato amaro su salsa
al cioccolato bianco*

Vino: Terre Alte di Felluga - Franciacorta Cà del bosco

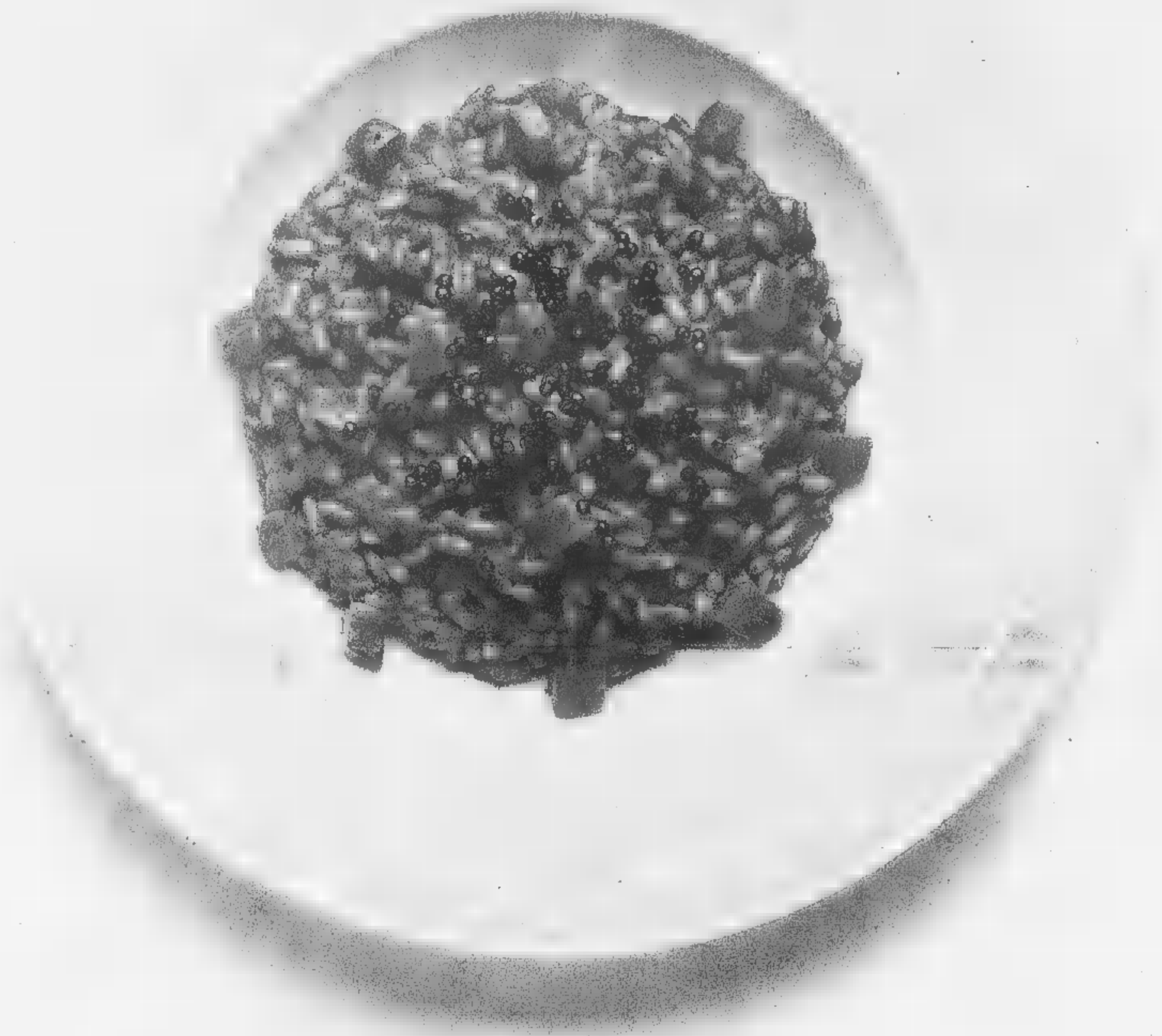
MUSICA DAL VIVO ■ COTILLONS

L. 160.000

Lungomare C. Colombo 142 - Borgo Prino
Tel. 0183.667105 - Imperia

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. (Ingredienti per 4 persone) 240 g di riso Carnaroli del Pavesano, 1/2 cecchiolo di cipolla bianca tritata, 1/2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviale beluga Imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, mixate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracuocete la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbrunirla. Versate il riso, tostetelo per un paio di minuti mescolando continuamente, irrorate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Filtrate il riso cotto al dente, mantecate con burro e parmigiano; fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviale. (Enrico e Roberto Ceresi del ristorante "Da Vinicio" di Bergamo).

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

Dal presepe di piazza Carlo Felice alla «Gabbianella» dei giardini Lamarmora Natale non ha fermato i vandali

**Nel mirino dei teppisti finiscono le fioriere
Il Comune: «Il danno economico è notevole»**

Il monumento al padre tutti i vandali si è il, sporco e ferito come lo è, lasciato la sera del 4 aprile. «A futura memoria» dice qualcuno, perché queste cose non accadano più. Ma se il nuovo Palazzo di giustizia, oggetto di tiro al bersaglio, bulloni e cubetti di porfido, durante la manifestazione dei 5 mila ragazzi dei centri sociali, è ormai un monumento al vandalismo, Torino, ogni anno, conta centinaia, forse migliaia, di gesti analoghi. Contro edifici, aiuole, cabine telefoniche, auto e tutto ciò che può essere rovinato.

Storie ordinarie teppismo in città ce ne sono ogni giorno. Tutte uguali e banali: piccoli furti, danneggiamenti, piccoli gesti che hanno un duplice risultato: sono fastidiosi e causano danni. Alle volte anche ingenti. Come non inquadrate in questo fenomeno anche la sparizione della «Gabbianella» dal giardino di piazza Lamarmora? La creazione non ha grande valore economico. E' probabile che chi l'ha rubata volesse solo fare un dispetto. La pensa così anche il creatore, Lele Luzzati, artista genovese che ha ideato pure il presepe di piazza Carlo Felice, da dove, per due volte, in 48 ore, è sparito Gesù Bambino. Quel furto ieri è stato rivendicato. «Silvano libero subito o Gesù morto!» hanno scritto gli squatter torinesi in un messaggio recapitato all'Ansa. Niente



**Senza dimenticare le scritte
con spray su muri e monumenti**

vandalismo, dunque. Ma un'azione di natura politica, già inquadrata dalla Digos.

Si dirà: Gabbianella a parte, a Natale tutti sono più buoni e che i teppisti fanno meno danni in giro per la città. Errore. Per restare in clima natalizio, i vandali ieri se la sono presa per l'ennesima volta l'ormai famoso presepe davanti alla stazione Porta Nuova. Hanno stradicato due sagome di bambini, quelli che tenendosi per mano fanno il girotondo attorno alla fontana, e li hanno gettati in acqua. I vigili sono arrivati. Hanno recuperato le statuette e li hanno rimessi al loro posto. Chi è stato? Un'unica risposta: teppisti.

NON PER TUTTI. A Natale, poi, ai vandali non sfugge nulla. Nem-

meno i fiori. Hanno rubato i cicalmini da piazza Statuto e dalle fioriere di via Cernaia. Hanno stradicato piante e radici per portarsi via mazzolini grossi un pugno. Ma non facevi illusioni. Non le ha rubate un amante che a sera tardi si è accorto di senza omaggio per la sua amata. E' stato qualcuno che forse li rivenderà. O più semplicemente li ha strappati per sadismo e li ha gettati pochi metri più in là. E basta. Hanno rubato anche piantine di erica, e distrutto quelle non estirpate. Paolo Odono, il responsabile delle alberate comunali, allarga le braccia: «E' un stillicidio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo nemmeno un calcolo completo dei danni che subiamo ogni an-

no». Di storie da raccontare ne avrebbe migliaia una scena se la ricorda ancora: «Passavo in auto accanto a dei giardinetti pubblici. Ho visto una persona che aveva sotto braccio un fascio di tulipani; nel giardino, invece, c'era un buco altrettanto grosso di fiori mancanti. L'ho fermato, ho detto chi ero e gli ho buttato lì: «Lo sa che sono fiori del Comune e lei li sta rubando?». Quello mi ha guardato e come se niente fosse se n'è andato, per nulla intimorito, anzi forse pure un po' scioccato...».

TELEFONI. Per fortuna che hanno inventato le schede telefoniche. Un tempo i posti pubblici su strada sempre rotti: cornette strappate, getti a pezzi, porte divelte. Poi

Dai giardini Lamarmora è sparita la Gabbianella; a fianco, è sparito il presepe di Luzzati dopo il furto del Bambino

sono arrivate le schede. Chi assaltava i telefoni pubblici per saccheggiare i cassettoni con le monete adesso non ha più ragione di farlo. E le cabine più ordinate. Funzionano. E sono meno sporche. Scritta oscena a parte.

SULLE CASE. Quella delle scritte, però, è una questione a parte. Un fenomeno da studiare, visti gli strani geroglifici tracciati su gran parte delle case del centro. Quelli comprensibili sono ben pochi. Gli altri segni fatti da tribù che colonizzano intere fette di territorio. E finché le scritte a spray sono fatte «vecchi muri di cinta, passi. Ma sempre più spesso i teppisti con lo spray rovinano facciate edifici storici o monumenti. Un calcolo fatto tre anni fa dal padre del piano del colore di Torino diceva che per sistemare tutti gli edifici danneggiati servivano quasi 6 miliardi. C'è una soluzione? Armarsi di pennello e tanta pazienza a ritinteggiare i muri ogni volta che qualcuno sporca. O fare come hanno fatto gli abitanti di via Po. Un fatto si sono consorziati. Hanno messo una quota e, periodicamente, pagano un imbianchino perché passi a coprire le scritte. Ma i muri intesi durano poco. Cosa c'è di più allestire di «pare» bianca su cui scrivere le peggiori banalità?

Lodovico Poletto

IN BREVE

**Choc da scuotimento
autopsia sul neonato**

Sarà affidato questa mattina l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo neonato al Regina Margherita per un probabile choc da scuotimento. Il piccolo, come avevano previsto i medici dell'infanzia, è sopravvissuto solo pochi giorni in rianimazione. Sulla vicenda il pubblico ministero Marco Bouchard ha aperto naturalmente un fascicolo, e oltre al medico legale incaricherà anche un neurologo di analizzare il cervello del neonato: si tratta di capire il decesso possa stato causato dai potestumi di uno scuotimento.

**Bone le vendite a Natale
specie telefonini e libri**

Bilancio positivo quello tirato dai Confesercenti dopo questa prima trincea di festività natalizie. Duecento negozi di Torino, interpellati da sondaggio effettuato prima e dopo il giorno 25, hanno confermato l'impressione dei primi giorni di dicembre: un'inversione di tendenza complessivamente in positivo dopo diversi anni di magra. Tra gli acquisti preferiti si confermano i telefonini (in forte crescita), gli articoli di profumeria e i libri che risultano tuttavia in salita rispetto allo scorso anno.

**Tesio di Carmagnola
il «Premio Amici dei Lincei»**

Prestigioso riconoscimento torinese di fine anno, a Roma. Sotto l'egida dell'Accademia nazionale dei Lincei e Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, il Tesio di Carmagnola, specializzata nella lavorazione del legno, si è conquistata il «Premio Amici dei Lincei». Nel curriculum della ditta premiata - gestita attualmente dai fratelli Giovanni, Luigi e Francesco Tesio, affiancati dai cugini Antonio e Bartolomeo - gli arredi lignei per l'ostensione della Sindone in Duomo, abbinati ad una parte dei restauri inerenti alla Regia delle Venarie.

CAPODANNO

**Piazza Castello si prepara
alla festa del 31 dicembre**

Piazza Castello tirata a lucido si appresta a festeggiare l'anno che verrà. Dopo le proteste dei residenti, sono state rimosse cartacce e bottiglie che si erano accumulate nell'isola centrale. Il proseguo a ritmo serrato la costruzione dei due palchi per il Capodanno. Terminato il primo - la struttura è a posto, restano da sistemare i cavi dell'illuminazione - non ancora il secondo, più piccolo, collocato alla sua destra. Quasi pronte anche le due torri davanti ai palchi.

Respinta l'istanza di arresti domiciliari dei difensori: anticipati i motivi della sentenza

«Non esito a uccidere senza ragione»

I giudici: Piero Iavarone deve restare in carcere

Piero Iavarone non lascerà il carcere per tornare a casa, sia pure agli arresti domiciliari. La corte d'assise ha respinto l'istanza dei difensori, Antonio e Sheila Foti. Il provvedimento, firmato dal presidente Alberto Bernardi, è il primo con cui i giudici entrano nel merito dei motivi della sentenza che la famiglia e gli amici Iavarone hanno duramente contestato. Scrive Bernardi: «Il fatto commesso dall'imputato è gravissimo ed è l'espressione di violenza cieca e assolutamente ingiustificata. Il dibattimento ha dimostrato che fu proprio Piero Iavarone ad innescare, senza motivo alcuno, la scintilla che determinò un gruppo di persone, fra cui lui, ad infierire selvaggiamente sull'inferme Abdullah Doumi, costringendolo a buttarsi in acqua per cercare scampo a una folle inferocita, impedendogli poi di risalire con un fittissimo lancio di oggetti a vario genere, assistendo infine colpevolmente alla sua agonia accompagnata da insulti. «Si noti - prosegue il giudice - che Piero Iavarone non conosceva affatto la vittima né era da costui cono-

MILITARI DI LENA

Ferirono un commilitone

La procura militare ha chiesto il rinvio a giudizio di due giovani che, durante il servizio di leva, innescarono nell'anno di un commilitone un violentissimo getto d'aria compressa: uno scherzo atroce che alla vittima costò l'asportazione di una parte dell'intestino. Domenico Cante e Diego Arfe sono stati indagati per lesioni. L'episodio risale al 31 luglio '97, quando i due, entrambi di origine napoletana, in forza presso la Lamarmora. Il loro «bersaglio», Giovanni S., anch'egli napoletano, era chinato per una riparazione meccanica quando gli appoggiò ai glutei un compressore: il getto, di 15 atmosfere, gli perforò l'intestino. In un primo tempo ai medici dell'ospedale, dove si era fatto ricoverare per forti dolori, raccontò di un reboato una bibita ghiacciata e che quindi si trattava di una banale congestione. Dimesso, poiché le fitte continuavano decise di tornare nuovamente in ospedale e raccontare l'accaduto.

scuito e, ancora, che nulla commosso Abdullah Doumi nei confronti di Piero Iavarone, come medesimo ammesso (dopo avere, nei primi interrogatori, falsamente cercato di far credere aver reagito a sputo ricevuto). E difetti la Corte ha riconosciuto la sussistenza dell'aggravante di aver agito per futili motivi.

via. Bernardi entra nel merito dell'istanza: non c'è rischio di reiterazione del reato, di inquinamento processuale, non c'è pericolo di fuga. E considera: «Piero Iavarone è dunque una persona incline alla violenza e socialmente pericolosa, che non merita di uccidere ragione, unicamente per dare sfogo a istinti incontrollati».

Aggiunge: «L'imputato, già appartenente al gruppo organizzato dei Granata Korps, è stato protagonista nel recente passato di altri episodi di teppismo». Scrive Bernardi: «In questo processo è coinciso con la stessa del fatto e con l'inizio delle indagini. Principale protagonista ne è stato proprio Piero Iavarone che, una volta perpetrato l'omicidio, si è precipitosamente allontanato dai Murazzi a bordo della Harley Davidson, abbandonando il fratello in completa ubriachezza e recandosi presso la propria abitazione, a dato appuntamento con i suoi amici con i quali ha immediatamente ordito un piano di inquinamento delle prove e di travisamento dei fatti per impedire l'accertamento della verità. Il piano prevedeva inizialmente la non presenza dell'imputato quella notte ai Murazzi... Bernardi ricorda che «svartici personaggi indicati e descritti dai testi presenti all'omicidio tuttora ignoti» che l'attività di inquinamento può continuare in vista del processo» (al. ga.)

**Biella, tute bianche
occupano sede Cgil**

BIELLA. Le «tute bianche», movimento che riunisce precari e disoccupati, hanno fatto tappa a Biella. Gli «invisibili» hanno messo in scena una dimostrazione ieri mattina fronte alla sede della Camera del Lavoro. Vestiti in tute bianche di carta, al grido di «lavoro, visibilità, futuro e dignità», il commando formato da studenti esponenti politici, ha sventolato da una finestra del primo piano Cgil, uno striscione contro il nuovo patto sociale.

**Furti di merce sui Tir
indagati**

ALESSANDRIA. Quattro persone arrestate e due sottufficiali dei carabinieri indagati per concorso in associazione a delinquere nell'inchiesta furti di merce dai Tir condotta dalla procura cittadina e da quella di Voghera. I quattro arresti sono stati eseguiti nell'Oltrepò Pavese. Gli indagati sono il comandante e il vice della caserma di Casei Gerola; nel cimitero del paese erano apparse scritte anonime contro i militari.

**Volley, la Tnt Alpitour
ospita la Piaggio**

CUNEO. Dopo il trionfo in campionato a Falconara la Tnt Alpitour ha in programma domani l'esame più importante di fine '98. Alle 20,30 sul campo di casa la squadra allenata da Silvano Prandi ospita la Piaggio Roma per un match che vale la qualificazione alla Final four di Coppa Italia. Negli ultimi dieci giorni cuneesi e capitolini si affrontano due volte e i piemontesi hanno sempre vinto, ma non si fidano di un avversario che si aggiudicò l'organizzazione proprio delle finali di Coppa. «A Roma ci siamo imposti 3-1 - spiega capitano Rafael Pascual - ma potrebbe bastare contro campioni del calibro di Bracci, Negro, Tofoli e Bovolenta». Per l'appuntamento di domani i biglietti si possono anche prenotare (0171/699187) e la società cuneese ha previsto sconti per gli abbonati.



Si cerca una strada per risolvere il problema dei finanziamenti Ue

«Expo con Comune e Provincia»

Obiettivo: il quarto padiglione del Lingotto

«Sia il Comune, sia la Provincia di Torino, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare l'acquisizione quote del pacchetto azionario di Expo 2000 per una maggiore responsabilità degli stessi nei fluitistici. Gilberto Pichetto, assessore regionale all'Industria e Commercio con delega alle Piere, spiega la novità emersa dalla riunione che si è svolta ieri pomeriggio per valutare la situazione di Expo 2000 dopo la bocciatura da parte del Cda dell'ente della costruzione. IV padiglione e la rinuncia a 21 miliardi contribuiti comunitari. Tutto risolto, allora? proprio. «In tempi brevi - spiega Pichetto - sarà effettuata la verifica di compatibilità giuridico-economica relativa all'edificazione del quarto padiglione fluitistico. Tradotto significa valutare la disponibilità di Alfredo Cazzola di vendere o cedere i diritti di superficie dell'area ad Expo 2000; verificare la presenza di un com-



L'assessore regionale all'Industria Gilberto Pichetto

struendo nuovo padiglione tra i due soggetti; conteggiare le effettive disponibilità economiche di Comune e Provincia di Torino. Non solo. Spiega Enrico Salza, rappresentante della Camera di Commercio di Torino: «Nella situazione attuale non ci sono le condizioni giuridiche per l'utilizzo dei fondi Ue, e io sono un pubblico ufficiale che non può transigere di fronte a un mancato rispetto leggi. Se le cambiate, ce lo devono dire. E c'è tempo solo fino a giovedì per l'impiego dei fondi Ue. Più possibilista altro dei parteci-

panti alla riunione (presenti il sindaco Torino, Castellani, l'assessore della Provincia, Camoletto, l'imprenditore Alfredo Cazzola e i rappresentanti della Fiat a Expo). Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale, si dice disponibile a rivedere il precedente all'ampliamento «se mu- davvero condizioni giuridico-economiche». Come soluzione Salza prospetta l'acquisto dei terreni da parte di FinPiemonte.

Intanto in Consiglio regionale è stata rimandata la discussione sul «caso Expo». L'Assemblea regionale, infatti, alle prese con l'esame della legge sull'esercizio provvisorio per il bilancio del 1999. Il disegno legge è all'esame della prima commissione per uno scontro tra la maggioranza che vuole un esercizio provvisorio e ampie falcate di spesa e le minoranze che chiedono invece di erogare solo i soldi necessari per il funzionamento dell'ente (bollette e stipendi).

Arsenale della Pace

Fiume di Sermig gemellato con Assisi

San Francesco arriva questo pomeriggio a Torino per salutare la città della fraternità e della pace. La metafora del fraticello umbrò è l'immagine scelta per descrivere il rinnovato gemellaggio fra il Sacro Convento di Assisi e il Sermig. Un'intesa che, già sigillata davanti al Santo Padre, diventa oggi occasione di festa con invitati eccellenti. All'incontro, alle 18, saranno presenti il Cardinale di Torino Giovanni Saldarini, il vescovo di Assisi Sergio Goretti, l'arcivescovo di Loreto Angelo Comastri, il presidente Comitato per il Giubileo del 2000 Marco Minniti, le autorità cittadine, provinciali e regionali. Con l'occasione verrà anche assegnato il 18° premio Artigiano della Pace a Fioretta Mazzei, discepolo di Giorgio La Pira recentemente scomparsa, autrice della Bandiera della Pace che accomuna Assisi e Torino in questo gemellaggio.

**In servizio a Genova
115 nonni-vigile**

GENOVA. Entro un paio di mesi entreranno in servizio 115 nonni-vigile: i pensionati, che avranno una età compresa fra i 65 e i 75 anni, verranno reclutati dal Comune per controllare l'entrata e l'uscita dei ragazzi da scuole elementari e per «spresidare» giardini pubblici della città. Il loro servizio è gratuito e prevede solo il rimborso delle spese. L'assessore Luca Borzani li ha definiti «tutor d'area».

**morta da giorni
nessuno l'ha cercata**

SAVONA. Non la vedevano né la sentivano da undici giorni, ma solo ieri mattina, qualcuno dei vicini si è deciso a dare l'allarme chiedendo l'intervento della polizia. Per Maria Manfredi, 78 anni compiuti nel settembre scorso, non c'era però nulla da fare: i primi soccorsi non hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, riverso sul pavimento dell'ingresso, vicino alla porta. La donna era nativa di Camerano.



**Il casinò di Sanremo
nuovo**

SANREMO. Il casinò di Sanremo naviga a gonfie vele verso il record di incassi. Ha raggiunto quota 141 miliardi, nelle ultime ore del '98 la concreta possibilità di tagliare lo storico traguardo dei 142 miliardi. Ben oltre il 135 miliardi fissato nel bilancio previsionale. La «tre giorni» natalizia ha contribuito a sostenere il trend positivo: da venerdì a domenica, il casinò dei fiori ha infatti introitato 1 miliardo e 977 milioni, circa il 22 per cento (292 milioni) rispetto allo stesso periodo del '97. «Torino» soprattutto le slot machines (da sole hanno raggranellato 1 miliardo e 247 milioni), ma l'andamento è positivo anche per i giochi tradizionali, nonostante un lieve calo delle presenze. La media annuale della crescita degli introiti è dell'8 per cento.

Buon Natale a tutti!

Gruppo Alta Italia

by
ramello

Ad ANDORA

per cambiamento di Società

VENDITA TOTALE

solo per un periodo limitato

**Cambio vecchia pelliccia e capo in pelle
valutati da 1 a 6 milioni!
...pagamento anche in 12 mesi senza interessi!**

Orario Invernale: 15.00-19.30

Sabato e Domenica: 10.00-19.30 continuato - lunedì chiuso

Andora, via C. Colombo, 31 tel. 0182. 85950

DOMENICA APERTO

Sono invece preoccupanti i dati su disoccupazione giovanile e ordine pubblico

In provincia di Savona si vive bene

Un balzo dal 62° al 30° posto in un anno

SAVONA. Balzo in avanti di posizioni nella classifica della qualità della vita. Secondo l'annuale statistica del Sole 24 Ore la provincia è in netto miglioramento anche se emergono dati fortemente negativi per quanto riguarda disoccupazione giovanile, ordine pubblico e indice di mortalità.

La classifica generale premia la provincia di Savona che in un anno è salita dal 62° al 30° posto. I savonesi confermano fra i più ricchi potendo vantare un reddito pro capite di oltre 30 milioni che vale l'undicesima posizione. Discreti i depositi bancari, leggermente al di sopra della media nazionale e buono il livello delle pensioni (oltre un milione). E' ancora basso invece il livello delle assicurazioni private. Il vero problema riguarda i prezzi: l'inflazione è superiore alla media nazionale e le quotazioni della casa sono esagerate. Una media di 11 milioni e 1 mila lire al metro quadrato.

Luci e ombre nel mondo degli affari: positivo il livello delle infrastrutture ma scarsa la capacità imprenditoriale. Disastrosi i dati sull'occupazione giovanile, con Savona che naviga nelle ultime

posizioni. Discreta la risposta della macchina burocratica. Gli studenti savonesi grazie al decremento demografico possono contare sulla seconda posizione in Italia potendo disporre di ampi spazi nelle aule ormai vuote. Giudizi positivi per Poste e Sanità, mentre emergono gravi problemi di tipo ambientale. Secondo il Sole 24 Ore la provincia fra le dieci peggiori del Paese.

Disastroso il capitolo che riguarda l'ordine pubblico. Savona si conferma terra di conquista per i ladri (secondo posto assoluto). In forte aumento delinquenza minorile e microcriminalità ma anche gli omicidi. Dall'anagrafe, dati allarmanti: Savona ha l'indice di mortalità fra i più alti del paese ma anche la percentuale più bassa di mortalità infantile. Elevati i suicidi.

Le maggiori soddisfazioni arrivano dal tempo libero: la provincia occupa il quinto posto per le palestre, l'undicesimo per le sale cinematografiche e il sedicesimo per le librerie.

Ermanno

IL CASO LUCI E OMBRE NEL FUTURO

Il sindaco Ruggeri
«I dati confermano
molti problemi
ancora irrisolti»



La provincia
migliora anche
se emergono
dati
fortemente
negativi per
quanto riguarda
disoccupazione
ordine pubblico
e mortalità

«Diamo grazie ai nonni»

Sono decisivi risparmi e pensioni

SAVONA. La scalata della classifica non desta illusioni. Amministratori, commercianti e cittadini restano prudenti.

Il sindaco Carlo Ruggeri sottolinea: «Il balzo in avanti nella classifica generale è una tendenza positiva che conferma le potenzialità della provincia. Tuttavia i dati evidenziano problemi irrisolti. Il dato più preoccupante riguarda la disoccupazione giovanile ma anche le imprese mi pare abbiano scarsa vitalità. Infine la casa: i prezzi sono troppo elevati».

L'ex sindaco Francesco Geravasio cerca gli aspetti positivi: «Ho visto i dati sull'ascesa nella classifica di Savona e spero di

poterne rivendicare almeno in parte il merito. I savonesi dimostrano capacità e volontà di superare i momenti di crisi».

Il direttore dell'Unione industriali Luciano Pasquale: «Mi sembra che i dati fotografino una provincia di pensionati che vive su redditi consolidati e non trascura i divertimenti. Per quanto riguarda le imprese, nota una certa destrutturazione: dietro alla grande industria, al porto e al turismo c'è solo un indotto di piccole imprese polverizzate».

Il politologo Franco Asrtengo osserva: «Servirebbero dati disaggregati per le varie zone. In realtà la provincia varia da un

Ponente ricco, dinamico ma con problemi di ordine pubblico a una vasta zona ex industriale che sopravvive con le pensioni».

Realistica Elvira Pecci, presidente degli ottici: «Una classifica sorprendente. Non sembra che fosse verificata questa ripresa. Speriamo di buon auspicio per il futuro». Giuseppe D'Amelio, gestore di cinque sale cinematografiche savonesi: «La gente li torna a frequentare il cinema e questo è un dato di fatto. Ma quanto al benessere, mi pare che i savonesi si stiano mangiando anche i libretti di risparmio dei nonni».

[e. b.]

Il biglietto venduto ieri nell'edicola di via Saredo: la donna è stata colta da un leggero malore

Diventa miliardaria con il «Gratta e vinci»

La fortunata è una madre residente nel quartiere delle Fornaci



I titolari dell'edicola di via Saredo dove è stato venduto il biglietto miliardario

SAVONA. Una giovane signora, sui 30-35 anni, madre di un bambino di 4, che abita nel quartiere delle Fornaci. Da ieri mattina, è entrata nell'esclusivo e invidiato club dei miliardari, grazie a un biglietto del «Gratta e vinci» acquistato nella rivendita di giornali di Giovanni Traverso ed Eugenio Saettoni, in via Saredo. La fortunata ha azzeccato la combinazione delle quattro farfalline, abbinata al concorso «Vinci la Natura», e si è portata a casa un miliardo.

«E' una donna che abita nella zona - si sono limitati a dire i titolari dell'edicola -. Viene in negozio quasi ogni settimana: acquista un biglietto del Gratta e vinci e chiede di cambiare i soldi per comprare una pallina al figlio». Anche ieri mattina, la giovane madre era in compagnia del bambino. Ha chiesto il biglietto e lo ha grattato sotto gli occhi di altri 4

clienti. Poi si è rivolta alla goziente: «Guardi un po' - ha detto con un tono della voce rotto dall'emozione - credo di aver vinto qualcosa, datemi una seggiola perché mi tremano le gambe». La conferma è arrivata subito: quella quattro farfalline apparse sul biglietto non lasciavano spazio a dubbi.

Aldo Alessandrini ha dato un primo consiglio alla fortunata: «Non sapeva che fare - racconta -. Io le ho detto di andare subito a depositarlo in banca». E quando il bambino le ha chiesto di comprargli un giocattolo, la madre gli ha risposto: «Se ho vero che abbiamo vinto un miliardo ti compro tutti i giocattoli che vuoi».

Poi ha salutato l'edicola e se ne è andata. E nel quartiere delle Fornaci si è scatenata la caccia alla miliardaria: già girano le prime voci che riguardano alcune madri di bambini in tenera età.

[c. v.]

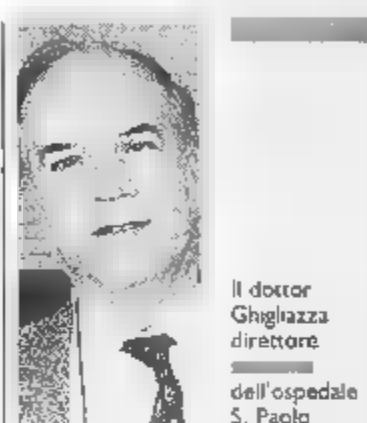
Record di ricoveri e di chiamate al 118

Arriva l'influenza Il S. Paolo in crisi

SAVONA. Ospedale in «stato di assedio» con ricoveri al giorno e oltre 300 chiamate al 118. L'influenza e le indigestioni di Natale hanno creato forti difficoltà al San Paolo, costringendo la direzione sanitaria persino a trasferire un paziente a Cairo.

Come era già accaduto lo scorso anno, il San Paolo è stato preso d'assalto dai malati in questi giorni di festa. Le prime avvisaglie dell'influenza o forse le indigestioni dovute al pranzo di Natale hanno provocato un forte aumento di ricoveri. «In media si stanno verificando

decine di ricoveri» più ogni giorno - osserva Salvatore Esposito responsabile del Pronto soccorso -. Tanti pazienti si presentano in ospedale con febbre alta e poiché sono anziani vengono ricoverati. Aggiunge il direttore sanitario Giovanni Battista Ghigliazza: «I posti letto in Medicina sono esauriti già da giorni e quindi siamo stati costretti a chiedere la collaborazione di altri reparti, da Dermatologia a Chirurgia della mano. Per ora riusciamo a fronteg-



Il dottor
Ghigliazza
direttore
dell'ospedale
S. Paolo

giare la situazione: mi risulta che si sia verificato solo un caso di trasferimento all'ospedale di Cairo».

Giovedì difficili anche per il 118, come spiega il responsabile Francesco Bermano: «Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto in media 350 chiamate, con una punta massima di 390 nel giorno di Natale. L'influenza comincia a colpire e in prospettiva la situazione sarà anche più preoccupante».

[e. b.]

Accordo fra Ds e Progetto Varazze 2000

Una «larga intesa» per Giovanni Busso

VARAZZE. Manovre prelettorali a Varazze. I democratici di sinistra hanno incontrato il Gruppo progetto Varazze 2000. Torelli in vista della prossime amministrative di primavera. «E' emersa la necessità di accelerare l'azione di sviluppo e rinnovamento della città che deve far leva su tutti i settori dell'imprenditorialità - hanno affermato i rappresentanti delle due forze politiche al termine dell'incontro - L'impegno amministrativo deve mantenersi capace di suscitare adeguate energie attorno ai progetti di rilancio economico e sociale. Dal confronto è emersa anche la decisione di collaborare anche in chiave elettorale».

In pratica si delineando un vasto fronte per la riconferma di Busso che vede impegnati i ds accanto alle liste civiche di centro. L'anomalia, che era già verificata in questo Consiglio comunale è rappresentata dal fatto che il ppi non è alleato dei ds come prevedono i detta-



Il sindaco Giovanni Busso

mi dell'Ulivo ma è all'opposizione insieme a Forza Italia. Busso fa pretesca: «Non è un'alleanza con la destra e poi non ho ancora deciso se mi candidarmi. Al momento mancano le condizioni per governare con costrutto».

[e. b.]

NUOVO DISCO DANCING



VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

MUSICA DAL VIVO

È GRADITA LA PRENOTAZIONE TEL. 019/610605 - 612927

LUNGOMARE BADO - PIETRA LIGURE

Fondazione Carisa chiede garanzie

Nuovo vertice con i toscani

SAVONA. Vertice fra Fondazione Carisa e Banca Toscana per valutare l'ultima offerta da 250 miliardi formulata dall'istituto di credito fiorentino.

Il presidente della Fondazione Carisa, Gianfranco Ricci, incontra i dirigenti della Banca Toscana per valutare l'ultima offerta da 250 miliardi formulata dall'istituto di credito fiorentino. Il vertice si è svolto a Savona, in provincia di Cuneo, ed è stato presieduto da Ricci. La Banca Toscana ha offerto di acquistare il 51 per cento della Fondazione Carisa, che ha in gestione la gestione della casa di via Mignone, in via Diaz, e di altri immobili in città. Ricci ha risposto che l'offerta è ancora da valutare, ma che la Fondazione Carisa è disposta a negoziare.



Il presidente della Fondazione Carisa, Ricci, vuole incontrare i dirigenti della Banca Toscana

tengo che su questo tema possa essersi verificato al massimo errore tecnico e comunque si tratta di una pratica soggetta a varie interpretazioni. Sul fronte sindacale, Ricci richiama tutti alle proprie responsabilità: «Avevamo detto che non saremmo stati colpiti di mano e lo confermo. Non si può tuttavia pretendere che sposiamo la causa dell'attendismo. Ricordiamoci che in una situazione di incertezza i primi a soffrire sono i clienti dell'istituto».

Sul futuro della Carisa e sulle strategie per la vendita delle quote di maggioranza, Ricci si sbilancia: «Abbiamo due offerte da valutare non solo dal punto di vista economico ma anche per quanto riguarda le prospettive economiche e finanziarie. E' che il gruppo che acquisisce il 51 per cento diventa padrone ma esistono anche patti di salvaguardia».

[e. b.]

Anziana donna trovata cadavere in casa: il decesso risaliva a 11 giorni prima

Muore, dimenticata da tutti

Dramma della solitudine in via Mignone

SAVONA. Non si vedevano né la sentivano da undici giorni, solo ieri mattina, qualcuno dei vicini si è deciso a dare l'allarme chiedendo l'intervento della polizia.

Per Maria Manfredi, 78 anni compiuti nel settembre scorso, c'era però nulla da fare: i primi soccorritori hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, riverso sul pavimento dell'ingresso, vicino alla porta. La donna, nativa di Camerana (provincia di Cuneo) ed ex parrucchiera (aveva lavorato per anni a Varazze), è morta nella più completa solitudine, tra l'indifferenza di tutti, soprattutto di quei vicini che entravano ogni giorno sulle scale con i quali scambiava qualche parola.

L'ennesimo dramma della solitudine dell'abbandono si è consumato in un palazzo di via Mignone. Di Maria Manfredi non si avevano notizie da giorni. L'ultimo a incontrarla era stato un negoziante che le aveva portato la spesa a casa. Era il 17 dicembre, otto giorni prima di Natale: la donna, che a quanto pare era gravemente malata, aveva chiesto un piacere al vecchio commerciante, che la serviva da anni.

«Mi porti la spesa - gli aveva chiesto al telefono - perché non ce la faccio ad uscire». Ed è stata lei ad aprire la porta al ne-



Maria Manfredi

goziente. «Appena mi riprendo vengo a saldare il conto» aveva detto. Poi i saluti, i tradizionali auguri di buone feste, di buon Natale e di un anno migliore.

Il malore fatale avrebbe colpito Maria Manfredi proprio mentre chiudeva la porta. Non hanno dubbi i vigili urbani che ieri mattina sono entrati per primi nell'alloggio: «Era riversa sul pavimento - spiegano al Comando della polizia municipale in via Quarta - e vicino al corpo c'erano le borse della spesa che

PIAZZA BOLOGNA

Truffatori messi in fuga

Truffatori messi in fuga da un anziano. E' successo ieri mattina in piazza Bologna: tre falsi incaricati delle poste, due donne e un uomo, hanno suonato alla porta di casa di L.C., 87 anni, e hanno cercato di entrare nell'alloggio con la scusa di recapitare una raccomandata. L'uomo si è però insospettito e ha incominciato a urlare nel tentativo di attirare l'attenzione dei vicini. I tre malviventi, colti di sorpresa, sono stati così costretti a una precipitosa fuga. Quando sono arrivate le pattuglie della volante, che si occupano dei primi accertamenti, avevano già fatto perdere le tracce. Nell'ultimo fine settimana i ladri hanno colpito a ripetizione: in via XX Settembre hanno preso di mira la panetteria «Rocca» (bottino 200 mila lire). In via Gnocchi Viani, G.L., 65 anni, ha subito il furto del motorino che aveva parcheggiato davanti a casa; un medico, Michele A., 32 anni, di Varazze è stato derubato della borsa con medicinali e ricettario, lasciata sull'auto.

[c. v.]

MOTELI FLAM

FURTI

Rubano la spesa all'ipercoop nel gual due giovani donne

Rubano confezioni di alimentari all'ipercoop, ma bloccate dagli addetti alla vigilanza e consegnate alla polizia. Le protagoniste dell'episodio sono due giovani donne savonesi, Manuela G., 32 anni, e Silvia G., 31, che se la sono cavata con una denuncia a piede libero per furto.

[c. v.]

PIAZZA BOLOGNA

Calunnia il fidanzato ragazza denunciata

Aveva denunciato alla polizia di essere stata aggredita dal fidanzato, ma a quanto pare era vero niente. Roberta, 27 anni, si era inventata tutto, per motivi che la polizia non ha ancora chiarito. La giovane è stata denunciata per simulazione di reato.

[c. v.]

PIAZZA BOLOGNA

Una multa all'ipercoop per il pane del Giubileo

Nelle confezioni di pane del Giubileo non è indicato il prezzo: chilo: scatta così la multa per l'ipercoop e la ditta produttrice. A contravvenzioni (400 mila lire) sono stati ieri mattina i vigili urbani che nei giorni scorsi avevano ricevuto un esposto da parte di un cliente del centro commerciale.

[c. v.]

LUTTO

Ex agente della polizia morto all'età di 93 anni

Lutto in questura. E' morto all'età di 93 anni, Valentino Montalto, ex agente di polizia. Lascia cinque figli: Paola, Tommaso, Giacomo, Benedetto e Angelo. I funerali si svolgono domenica mattina nella chiesa di San Francesco.

[c. v.]

MORTI

Giusto: «Mettiamo il Sert nell'atrio del Comune»

Il consigliere socialista Renato Giusto alimenta la polemica sul Sert. «Nei prossimi giorni convocherò una riunione della Commissione consiliare per affrontare il problema in modo risolutivo. Visto che nessun quartiere è disposto ad ospitare i drogati, mettiamo il Sert nell'atrio del Comune».

[e. b.]

ANZIANI

Finanziamenti regionali per le residenze protette

Finanziamenti della Regione per le Residenze degli anziani. L'assessore Lino Alonzo ha annunciato che la giunta ha stanziato 600 milioni per la residenza protetta Santo Spirito a Pietra, milioni per il Centro sociale di Giusvalla e 520 per la residenza assistita di Pontinvrea.

[e. b.]

Su tutta l'area dell'ex stazione. Via le auto da piazza Diaz e ampliate le zone disco

Arriva l'abbonamento al parcheggio

Da marzo per residenti, commercianti e pendolari

SAVONA. Parcheggi a pagamento concentrati in piazza del Popolo: niente auto in piazza Diaz e abbonamenti a prezzo ridotto per residenti e pendolari. La giunta ha approvato ieri mattina la rivoluzione della sosta in città che scatterà da marzo comportando nel complesso un aumento del 50 per cento dei posti a pagamento esistenti.

Tutti i parcheggi a pagamento della città verranno concentrati nella piazza dell'ex stazione mentre gli attuali parcheggi diventeranno zona disco. Un'operazione che comporterà anche l'aumento del numero complessivo dei posti a pagamento, da 1007 a 1450. «Con questa manovra avremo la possibilità di razionalizzare la sosta - sostiene il sindaco Ruggeri - Infatti in piazza del Popolo verranno trasferiti tutti i parcheggi a pagamento cittadini che oggi sono francamente ingestibili, sparsi nelle varie zone. L'obiettivo è quello di creare solo tre grandi aree a pagamento,

L'ASSESSORE

«I pass non sono privilegi»

E intanto l'assessore al Traffico Piero Casaccia replica a Forza Italia sul pass per i residenti: «Questo provvedimento non rappresenta un privilegio concesso agli abitanti del centro ma solo la presa d'atto e il rimedio alla penalizzazione subita dai residenti in seguito ai controlli più severi sulla sosta». Questa parte della città è concentrata in servizi pubblici che richiedono zona di sosta a rotazione. «pass» residenti verrà ulteriormente esteso. Sul problema dei commercianti, al di là della visione caricaturale che viene data da Forza Italia, credo che l'interesse dei negozianti non sia quello di trovare posto per la propria auto ma di avere zone di sosta a rotazione che consentano ai clienti di trovare parcheggio e ai pedoni di fruire di spazi. Da gennaio aprirò un confronto con tutte le categorie interessate per adottare provvedimenti concreti che da troppo tempo in città».

[e. b.]

nella piazza dell'ex stazione, in via Piave e sotto al Priamar. Valuteremo in seguito la forma migliore di gestione».

Verrà notevolmente estesa la zona disco per la sosta a rotazione. I parcheggi a piazza Saffi, piazza Marconi, piazza Mameli, piazza Giulio II, via Orefici (in totale 180

posti) diventeranno zona disco.

DAL DISCORSO a parte per piazza Diaz dove il parcheggio sarà abolito del tutto: «Intendiamo recuperare la piazza che con il teatro Chabrier presenta un interesse monumentale», spiega il sindaco.

Per attenuare

portata di queste strategie che rischiano penalizzare pesantemente gli automobilisti, la giunta ha deciso di adottare una politica tariffaria diversificata. «Verranno adottati abbonamenti per residenti, commercianti, pendolari - dice Ruggeri - in modo che i nuovi parcheggi a pagamento non incidano sulle categorie che sono costrette a lasciare l'auto a lungo nei parcheggi. Verranno applicate tariffe mensili che dovrebbero attenuare l'impatto della decisione».

La gestione dei parcheggi a pagamento è stata prorogata sino a marzo alla cooperativa Orsa maggiore. Nel frattempo il Comune dovrà bandire l'appalto per l'affidamento della gestione. Nella gara l'amministrazione dovrà anche precisare la metodologia da seguire. Oltre ai parcheggi (che comportano spese di gestione e installazione) la giunta sta valutando i famosi «grattini», le schede con l'indicazione di ora e giorno già utilizzate a Torino.

[e. b.]

Per spaccio di coca

Blitz a Vado

In un minuto

un marocchino

SAVONA. Operazione anti-droga da parte della squadra mobile: in manette è finito un marocchino di anni, Hamed El Alouy, che è stato bloccato ventisette grammi di cocaina purissima e denaro per un paio di milioni, probabile provento dell'attività di spaccio.

L'extracomunitario, stando a quanto trapelato, era nel mirino della polizia già da qualche settimana. L'altra mattina a Vado Ligure è scattato il blitz, coordinato dall'ispettore Giuseppe Piras: il marocchino è stato bloccato e sottoposto a una perquisizione che ha consentito agli investigatori di trovare la droga.

«Cocaina purissima - dicono in questura - che una volta "tagliata" avrebbe consentito allo straniero di piazzare sul mercato della droga decine di decine di dosi». Secondo gli inquirenti, Hamed Alouy riforniva soprattutto i tossicodipendenti della zona di Vado Ligure e per non dare nell'occhio si faceva passare per un normale «vu cumprà».

[c. v.]

Novità in questura

Nuovo ufficio

L'ispettorato

Giuseppe Crivà

SAVONA. Un nuovo dirigente per la squadra mobile. Si tratta del commissario Gianfranco Crocco, 36 anni, e da tre in servizio nella questura.

Arrivato negli ultimi mesi del '95, ha diretto l'ufficio stranieri, la squadra volante e negli ultimi tempi la Digos. Ora è atteso a un nuovo e prestigioso incarico, quello appunto di dirigente della squadra mobile rimasta vacante dopo che il commissario Alessandra Usai ha deciso di lasciare la polizia per intraprendere un'attività manageriale.

Intanto è in arrivo alla questura di Savona un nuovo funzionario. Si tratta del commissario capo Giannina Roatta, attualmente in servizio a Genova e che stando alle prime indiscrezioni dovrebbe assumere l'incarico di dirigente della Digos. Non sono previsti, invece, cambi per ufficio stranieri e volanti che restano sotto la guida, rispettivamente, del commissario Mario e Mao e dell'ispettore superiore Marco Salaris.

[c. v.]

LETTERE AL GIORNALE

contributi L'Inps si è scusata

Nella lettera comparsa la scorsa settimana su questa rubrica la signora Rosalba Patrone lamentava un ritardo nel rimborso di contributi domestici. Abbiamo contattato ieri la signora Patrone, informandola dell'avvenuto pagamento del rimborso e pregandola di scusarci per il ritardo. Dr. G. Gianfranco, direttore sede Inps di Savona

Le forze politiche la sede del Sert

Mi chiedo con quale coraggio il sindaco giudichi la posizione di tutte le forze politiche del centro destra in merito alla collocazione del Sert in via Santa Lucia.

Da sempre Forza Italia, Cdu, An e Lega Nord hanno sostenuto la collocazione di tale servizio all'interno dell'ospedale. Credo si dovrebbe fare un esame di coscienza e chiedersi se gli sia mai passata per la testa l'idea di tutelare i savonesi in questa vicenda e, nello specifico caso, gli abitanti di via Santa Lucia.

Invece di fare delle accuse, perché non da una risposta chiara merito alla sua posizione sul Sert, forse non vuole perché è stato proprio il partito a fare un plauso seguito all'indicazione di via Santa Lucia da parte della Asl. E' vergognoso dover costringere dei cittadini a tutelarsi da soli quando solo un po' di buon senso sarebbe bastato per evitare questa scelta. Comunque sia, mi auguro che sia la Asl che il sindaco si siano resi conto dei danni che hanno provocato le loro decisioni sulla collocazione del Sert e sarebbe inoltre da augurarsi che sia per questa vicenda che per molte altre si cominciasse a pensare alla cittadinanza che non ha mai avuto questa amministrazione ha certo dimostrato di voler fare.

Christian Ghigo Gaspari, consigliere comunale

Altri gli scempi non la passeggiata

Vi sulla ormai nota questione della passeggiata degli Fornaci, che secondo una opinione personale ma molto condivisa è bellissima. Vorrei intervenire

con un breve elenco. Giardini di piazza del Popolo: triste recinto con tristi opere d'arte; il Prolungamento, lugubremente recintato, vecchio malconcio; il Priamar: miliardi gettati a scotchiate in un'idea degna di tale nome; palazzo di giustizia: un mostro calato da chissà dove; i giardini dell'Isola della gioventù: un funerale luogo deserto; i giardini di via Trincee: degni dei giardini di plastica di Genova; i parcheggi davanti all'ospedale di Vallorbe: uno scempio impressionante che grida vendetta; il depuratore: senza commenti; Orsa: nessuno sa ha visto niente; la della stazione: nulla; la vecchia stazione: demolita notte.

Dove erano tutti i cittadini, le Circoscrizioni, quelli che insultano e parlano senza base né culturale né civica mentre scempi? Perché non chiedono che la passeggiata sia prolungata sino a Zinola, perché non accettano che sia allegra?

A. F. Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/8, Savona Per fax: 019/810.971

NUMERI UTILI

[tutta la provincia]

Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202. Sono inoltre reperibili: S. Ambrogio, via L. De Vinci 56, tel. 645.164. Vado, via Piave 24, tel. 555.586. ALBISOLA, Fontana, via Bigliati 24, tel. 019-481.616. ALBISOLA, Albi 3, via Saettone 76, tel. 489.242. BORGHETTO S. SPIRITO, Comune, via Europa 33, tel. 971.013. MONTENOTTE, Manufatti, via Roma 75, tel. 503.855. CERIALI, via Libertà 3, tel. 990.032. FINEALE, Assinelli, via Fiume 2 (Borgo), tel. 690.622. LOANO, San Giovanni, via 151, tel. 677.171. RICCIONE, Gigliotti, piazza Italia 87, tel. 564.017. MONTE URSINO, c. Italia 151, tel. 019-749.936. PIETRA LIGURE, Finestrini, p. della Basilica, tel. 629.035 (notturno dalle 18.30 alle 9 per il compressorio da Borghetto e Varigotti).

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

SAVONA, Sono di turno dalle ore 8.30 alle 19.30: Della Ferrara, corso Italia 153, tel. 827.202; Nani, via S. Lorenzo 56, tel. 850.473; Saettone, via Paloscopia 147, tel. 813.724. Il servizio notturno viene garantito 19.30 alle 8.30 della farmacia: Della

STATO CIVILE

SAVONA. MORTI. Paolo Paimieri, 87 anni, Savona. Genova. Trasporto diretto questa mattina alle 10. Chiara Montagna, 93 anni, Vado Ligure, via Cadorna. Trasporto diretto questa mattina alle 9. Maria Badarello, 89 anni, Savona, piazza Bologna. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 11 nella chiesa di San Francesco in piazza Bologna. Rocco Restuccia, 19 anni, Savona, via Montenotte. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 9 nella chiesa parrocchiale di Pietro in via Untoria. Giulia Giussani, 94 anni, Savona, via Guidobono. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10 nella chiesa di San Pietro in via Untoria.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. Nuovi orari per la sede Inps di Savona. A seguito della conclusione della contrattazione sull'orario di lavoro, gli uffici della Previdenza sociale saranno chiusi a Savona, Albenga, Carcare e Finale al sabato. Il fronte di questa decisione è invece ampliato: 30 minuti l'attività degli uffici negli altri giorni. Dal 2 gennaio le sedi Inps saranno quindi aperte dal lunedì al venerdì, dalle 8.45 alle 12.15. Lunedì e mercoledì apertura pomeridiana dalle 14 alle 17.

DA NON PERDERE

PIETRA LIGURE. Beneficenza dagli scout

Iniziativa benefica nella sede degli scout di via Matteotti a Pietra Ligure. Si possono acquistare oggetti e giochi il cui ricavato è devoluto ai bambini bisognosi del Brasile.

[a. r.]

Il concerto di fine anno

Concerto di fine anno al Chabrier con l'Orchestra sinfonica di Savona. L'appuntamento è per domani alle 21. L'iniziativa è patrocinata dal Comune e l'ingresso è libero.

[e. b.]

Un corso di recitazione

Corso di recitazione a Monturano. Il Teatro Cargo propone sei mesi di lezioni e appuntamenti settimanali. Gli allievi (al massimo 15) sono impegnati in lezioni di recitazione, della voce, dizione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero di telefono 854587.

[e. b.]

L'ex gallerista si lamenta dei mass media: mi hanno rovinato le feste. E Geri aggredisce un cameraman

«Non voglio né posso parlare»

Gigliola difende i suoi giorni di libertà

SAVONA. «Non voglio e non posso parlare, glielo dice lei avvocato», ha detto Gigliola Guerinoni al legale genovese Alfredo Biondi. L'ex gallerista di Cairo ha chiamato l'ex ministro ieri mattina, di buon'ora, lamentandosi dell'attenzione dei media.

Ne è nato un comunicato stampa, in cui si invoca il rispetto della privacy e si esorta a infliggere alla detenuta una pena accessoria, limitando la sua pur momentanea libertà in famiglia accordata per buona condotta sino al 3 gennaio dal magistrato di sorveglianza. E' il secondo permesso (quello precedente risale ad un mese e mezzo fa), dopo dodici anni di carcere.

Si è già lamentata l'altro ieri, Gigliola. Nel pomeriggio era andata dai carabinieri. «Mi hanno rovinato le feste», aveva detto ai militari. Un concetto che è stato ribadito ulteriormente ieri mattina dalla figlia Soraya. «Stiamo vivendo blindati». E poi dal marito di quest'ultima. «Non c'è più nessuno. La signora Gigliola torna in anticipo, per colpa vostra. Avete rovinato tutto».

Anche Ettore Geri, l'ex amante dell'ex gallerista, padre di Soraya, condannato a 16 anni per il concorso nell'omicidio Brin, attualmente in regime di semilibertà, non ha gradito l'attenzione dei media. Ieri mattina è comparso in via Bazzano, intorno alle 9,30. E' uscito dal portone dopo una mezz'ora. Al giornalista che l'ha invitato al colloquio ha risposto: «Non aver nulla da dire. Poi ha visto la telecamera accesa per Tg5, e s'è innervosito. «Guarda che ti rompo la macchina», ha detto all'operatore. Ed è passato alle vie di fatto: ha afferrato la telecamera, ha spaccato il mirino. «Così imparate», è stato il suo commento e commiato. Tutto ripreso da un cameraman Rai.

Si sentono assediati, Gigliola e familiari. E si comportano di conseguenza. Sempre ieri, verso le 13,30, il portone di via Bazzano si è aperto per far entrare il marito di Soraya e una ragazza con passeggino e sporte della spesa. L'uomo ha accompagnato la donna all'appartamento e poi è riuscito, per raggiungere un negozio all'angolo della strada. Qui ha avvicinato il cellulare all'orecchio, ed è spuntata Soraya. La coppia ha fatto il giro dell'isolato, l'uomo è ritornato all'angolo da dove era partito prima, per vigilare. Nemmeno un fiorista, che nel pomeriggio si è presentato alla porta dell'appartamento con sette rose rosse, è riuscito a superare la loro diffidenza. «Grazie, non vogliamo nulla», gli è stato detto.

Tanti aspetti della stessa vicenda. C'è chi in via Bazzano non gradisce i nuovi condomini. Soraya e il marito sono arrivati la scorsa estate. Sulla targhetta del citofono hanno lasciato il nome di chi li ha preceduti nell'alloggio. Hanno lasciato intesa la listarello di



Gigliola Guerinoni a sinistra da alcuni giorni è a Savona

A sinistra Gigliola Guerinoni durante un sopralluogo davanti alla casa del delitto. A destra la palazzina dove è ospitata in questi giorni a Savona e sotto l'ex gallerista con l'avvocato Alfredo Biondi

bronzo della cassetta della posta, zeppa di depliant pubblicitari. «C'è il cane che abbaia sempre. E poi hanno installato l'antenna parabolica sul terrazzo: anche l'amministratore ha detto che non si può. E hanno montato una tenda prendisole di colore diverso da tutte le altre...» si è sfogata una vicina di casa.

Questioni di condominio che forse appaiono lontane, lassù, dietro quella finestra ora illuminata. Come appare lontana, per altri ancora, l'intera vicen-

za. Sono stati in tanti, ieri, a telefonare alla redazione della «Stampa». Criticando l'attenzione riservata da reti televisive e giornali al momentaneo ritorno in libertà di Gigliola. Il rispetto della privacy questa volta non c'entra. Dicono che tutti i problemi che ci sono, in Italia e a Savona, sia inopportuno dedicare tanto spazio a questa donna, a questa storia. Sulle quali, sostengono, sarebbe ora di chiudere il sipario.

Fabio Pozzo

L'avvocato contrattacca «E' innocente, le credo»

SAVONA. L'avvocato Nino Marazzita, il difensore dell'ex gallerista di Cairo, parla di tre nuovi testimoni, utili per l'istanza di revisione del processo. Ma parla anche di Gigliola Guerinoni, delle sue condizioni psicologiche e delle sue fobie.

Avvocato, come sta la sua cliente?

«Sta bene». Come spiega questa sua strenua difesa della privacy?

«Bisogna comprenderla. Non è facile uscire dal carcere, dopo tanti anni. E' dura prova l'impatto con la libertà, con gli affetti familiari. Ricordo un mio cliente, Joe Codino, al quale feci ottenere la remissione in libertà. Il giorno in cui doveva lasciarsi dietro le spalle il portone di Rebbia dovetti andarlo a prendere, perché non voleva più uscire...».

Eppure, in passato, Gigliola Guerinoni seppe reggere l'attenzione dei mass media...

«E' sempre stata una donna di gran temperamento. Ma oggi Gigliola Guerinoni è cambiata, non è più quella di allora. E' spaventata, ha una vera e propria fobia per i giornalisti».

Ma perché?

«Credo sia rimasta delusa da una intervista che ha rilasciato ad un periodico. Me lo ha detto anche in occasione del suo primo permesso. Ha iniziato il discorso proprio da questo aspetto».

E lei che le ha consigliato in questi giorni?

«Di sdrammatizzare la situazione. Di scambiare qualche battuta con un giornalista. Sarebbe utile forse per allentare la pressione».

Veniamo all'istanza di revisione processo. Su cosa sta lavorando?

«Sto approfondendo alcune lacune ed omissioni che a mio avviso hanno compromesso i processi nei primi due gradi di giudizio. Con me sta lavorando, da circa un mese e mezzo, un investigatore privato. Gli ho affi-

Chiede la revisione del processo Investigatori privati avrebbero trovato tre nuovi testimoni

dato il mandato proprio in concomitanza con il primo permesso accordato a Gigliola Guerinoni».

Che elementi avete?

«Le nostre attenzioni sono riposte su tre testimoni, sull'alibi di Gigliola Guerinoni e altri riscontri. Ma mi si consenta, in questa fase, di essere molto cauto. Tra un mese e mezzo, potrei essere in grado di dire qualcosa

in più».

Avvocato, ma la sua cliente che ne pensa?

«Ci crede e non ci crede. Ma nonostante tutto è rimasta una donna combattiva e che sa sopportare».

L'ex gallerista si è sempre professata innocente... «Io credo veramente che lo sia. Scrivetelo pure a chiare lettere».

[F. P.]

Ettore Geri durante una fase del processo. A sinistra d'Assise a Savona, ieri ha aggredito un cameraman

«Ma non perdono»

Corrado Brin: e adesso deve tornare in carcere

CAIRO M. Parla Corrado Brin, il figlio maggiore di Cesare, il farmacista ucciso, secondo la sentenza definitiva, da Gigliola Guerinoni e Geri.

Che cosa pensa della licenza natalizia accordata a Gigliola Guerinoni?

«Mi lascia completamente indifferente, non mi interessa. E' un provvedimento previsto dalla legge, per cui intendo entrare nel merito, anche se può trattarsi di una legge discutibile. Le questioni cui tengo, infatti, sono altre».

Quali?

«Che la figura di mio padre non venga ulteriormente infangata. E a tale proposito pochi mesi fa, dopo un'intervista della Guerinoni rilasciata al programma della Rai "Storie maledette", ho preso contatti con il mio legale per presentare denuncia, perché quando ha parlato della situazione patrimoniale di mio padre, ancora una volta ha detto

E sulle dichiarazioni dell'avvocato Marazzita, che intende chiedere la revisione del processo?

«Se Gigliola Guerinoni sa qualcosa, lo deve dire. Da sempre sostengo che vi siano lati oscuri da chiarire. Anche se, purtroppo, sin dall'inizio del processo in più occasioni ha dichiarato cose che poi si sono rivelate infondate».

Il legale si è affidato a investigatori privati... «Bene. Mi auguro che riescano a scoprire qualcosa di nuovo. Ma deve trattarsi di dimostrabili, altrimenti è inutile. Di colpi di scena in tutta questa terribile storia ce ne sono stati sin troppi, ma tutti si sono dimostrati bolle di sapone».

Ritiene che possano emergere nuovi indizi? «Non lo escludo. Anche se di richieste di revisione in tutti questi anni ne sono state presentate a iosa. E' possibile che anche in questo caso sia solamente una boutade per farsi pubblicità».

Che cosa si aspetta?

«Che la Guerinoni, dopo la licenza, torni in carcere e sconti la condanna come e' colpevole della morte di mio padre, e deve assolutamente pagare. Inoltre, spero che la magistratura valuti con particolare attenzione l'intera vicenda».

Un'ultima considerazione?

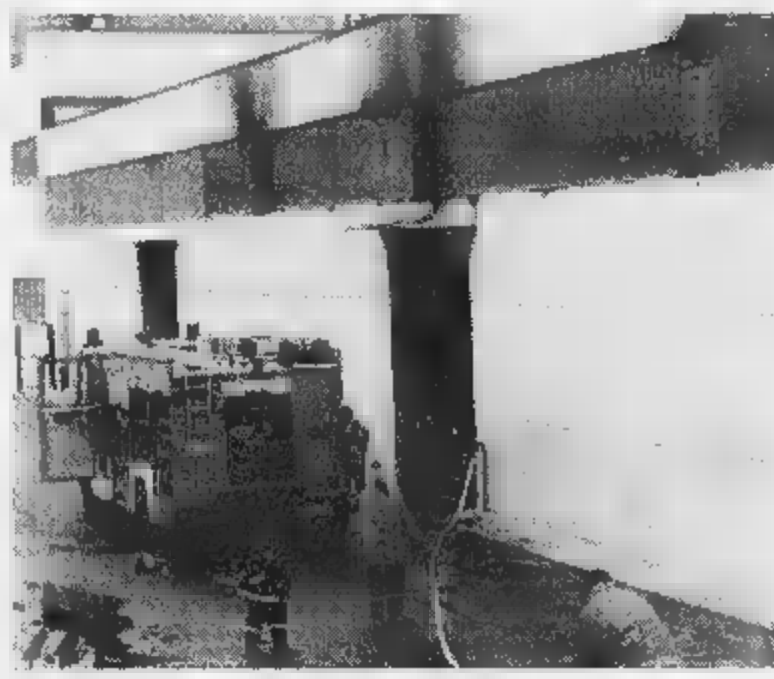
«All dolore per l'uccisione di mio padre non potrà mai lenito. Io non dimentico e non intendo assolutamente perdonare».

Lucia Barlocco

Nel rogo distrutti camion, escavatori, furgoni: danni per centinaia di milioni

Incidendo capannone industriale

Attentato alla ditta «Cantore» nella Valle di Vado



Il capannone della ditta «Cantore» nella Valle di Vado preso di mira dagli incendiari

VADO L. Attentato, l'altra notte, nella zona della Valle: nel mirino il capannone della ditta «Angelo Cantore» (lavora per conto dell'Italgas e si occupa di scavi e della posa di tubi) che è stato incendiato. I danni sono ingenti: ammontano a centinaia di milioni: nel rogo sono andati distrutti un camion, due furgoni, un escavatore e una pala meccanica. Un terzo furgone è rimasto danneggiato. Gravi le conseguenze anche per le strutture.

Sull'origine dolosa dell'incendio non sembrano esserci dubbi. I vigili del fuoco, che sono stati chiamati poco dopo le 7 e hanno lavorato un paio d'ore per avere ragione del rogo, hanno trovato una tanica di benzina. Secondo le prime indagini, i malviventi sarebbero entrati nel capannone servendosi di un paio di chiavi, poi hanno coperto il pavimento di benzina e appiccato il fuoco. [G. V.]

CONCORSO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

Savona, via Caravaggio, 1
Tel. 019/23.01.01
Fax 019/23.01.260

di esito di aggiudicazione di licitazione privata

Aggiudicazione di licitazione privata servizio di "Raccolta, trasporto, scarico, smaltimento ad idoneo impianto di fanghi, grigliati e sabbie prodotti da impianto depurazione, importo base appalto: L. 170 pari a L. 5.270.000.000 + IVA 10%. Provvedimento di appalto: C.D.A. n° 415 del 18/12/98. Dite invitate 7, partecipanti 5 come elenchi in Consorzio. Aggiudicatario A.T.I. Azienda Tutela Ambientale Savona e Bossarino Srl Milano L. 124,5 pari a L. 3.859.500.000 + IVA 10%. Savona 17/12/98. RESPONSABILE PROCEDIMENTO dott. G.B. Minetto

LA STAMPA LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.181

Dancing Saitta

Loano - lungomare Marconi, 1

VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO

MUSICA DAL VIVO CON L'ORCHESTRA

MAYA BAND

buffet, cotillon

per prenotazioni telefonare

019-668322

SOLO PER VOI IL 29-30 E 31 DICEMBRE

Pandoro Melegatti
1 kg

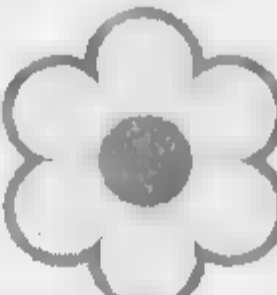


4.900

Panettone Bauli
1 kg



4.900

SUPERSTORE  **CONAD**

CAIRO MONTENOTTE Via Brigade Partigiane, 28/B

IMPERIA Via Airenti, 5

PONTEDASSIO (IM) Via Nazionale

paValle

IAPER **VALLECROSA** Via Roma, 97
SANREMO Via Armea, 43
ALBA Corso Asti, 24/G

sfors

Porto, Santa Corona e viabilità sono tra gli obiettivi principali del 1999

Lavori per settanta miliardi

Investimenti nel comprensorio loanese

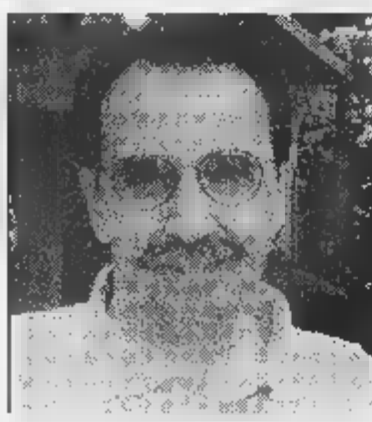
Superano i miliardi gli interventi pubblici che saranno completati, iniziati, il prossimo anno fra Borghetto (depuratore escluso), Loano e Pietra Ligure (compreso l'ospedale). In tutti i casi si tratta di somme stanziolate dalle rispettive amministrazioni comunali per progetti vecchi (molti) e nuovi (pochi). Tutto questo in attesa dell'inizio dei cantieri per il raddoppio a monte della ferrovia. Il Santa Corona invece sta spendendo 20 miliardi. Erano anni che gli enti pubblici non avevano questa grande disponibilità finanziaria. I tanti investimenti in corso sono possibili grazie alle entrate dirette degli enti locali soprattutto per l'Ici.

Lavori ai lati della via Aurelia, la nuova caserma dei carabinieri, il nuovo municipio al posto delle scuole medie. Sono numerose le opere che interessano Borghetto in questi 12 mesi. A parte l'opera più attesa: la bonifica delle cave Fazzari (5 miliardi) e il nuovo depuratore consortile in ritardo di 10 anni.

L'opera più attesa (accompagnata da polemiche) è la diga soffiata che unita ad un altro ripascimento (in totale 7 miliardi) dovrebbe già da maggio incrementare le spiagge loanesi e comunque proteggerle dalle mareggiate. Il Comune spende miliardi anche sul lungomare, a palazzo Doria e nel centro storico.

Il sindaco Giacomo Accame ha promesso in tv 40 miliardi di opere in pochi anni. Molti i lavori già in corso per strade (via Repubblica), edifici pubblici (via Regina), acquedotto, fognatura. Attesa nel '99 la sigla dell'Accordo programma per il riassetto viario fra l'Aurelia, l'ingresso del Santa Corona e lo svincolo dell'Autofiori. Da solo muoverà alcune decine di miliardi di investimenti pubblici e privati.

Nel corso del 1999 saranno completati interventi da circa 20 miliardi. Si tratta, in particolare, della nuova Unità



Loano, il sindaco Francesco Genere

spinale (Fkt), del padiglione «17» (polo materno-infantile e ostetricia) e del padiglione Spd. Tutte e tre le strutture dovrebbero aprirsi entro i prossimi 12 mesi. Non

sono da escludere alcuni ritardi.

Vanno a ritmo più lento gli investimenti privati in zona. L'edilizia stagna anche se non mancheranno le nuove licenze (soprattutto per ristrutturazioni). L'opera privata più consistente, ma in ritardo anni, è il raddoppio del porto di Loano, molte decine di miliardi per completare (in tre anni) un approdo da 1200-1300 posti barca.

Solo alcuni comuni minori del comprensorio preso in esame (Toirano, Giustenice, Magliolo) andranno alle urne a fine primavera. Non è comunque prevedibile un anno stabile politica soprattutto per Consigli comunali spesso «roventi» come quelli di Pietra Loano.

Augusto

Albenga, una «lezione» per riscoprire le trottole e le pimpirine

A scuola si impara a giocare

Gli «antichi balocchi» affascinano i più piccoli

ALBENGA. Per un giorno sono stati loro i maestri: Michele Frisicandaro, Renato «Augusto» Navone, Tino Bologna e Luciano Masini, quattro dei «fieri di caruggi», sono «saliti in cattedra» alla scuola materna di San Clemente. Una mattina all'insegna dei giochi antichi, la trottole e la pimpirine, che si giocavano nei caruggi quando ancora non erano nati flipper e super eroi. Una mattinata coinvolgente per i piccoli e commovente per i grandi che hanno fatto rivivere un pezzo dell'Albenga che c'è più. Un'esperienza che, grazie alle insegnanti e al direttore del secondo circolo, sarà probabilmente ripetuta in futuro in altre scuole.



I «fieri di caruggi» insegnano ai bambini gli antichi giochi di Albenga

Andora, Carlo Tonarelli «contro» Vairo e Giusto

Vaccinazione contestata

Interviene l'omeopata

ALBENGA. La polemica medica sulla vaccinazione obbligatoria non si attenua. Dopo il caso del bimbo andrese rimasto menomato in seguito ad una vaccinazione e gli interventi di Franco Vairo, responsabile del servizio di Igiene dell'Asl e di Renato Giusto, presidente dei medici savonesi, interviene il pediatra albanese che propugna la pediatria omeopatica. Proprio le sue idee hanno suscitato le critiche dei colleghi tradizionali. «Sono preoccupato per il regime di «democrazia totalitaria» che si sta instaurando nella classe medica. Se un pensiero viene espresso fuori dalle «regole» del sistema viene immediatamente bollato come eretico. Credo che la gente abbia il diritto di sapere di quello che viene fatto sul servizio sanitario nazionale e dopo una giusta e corretta informazione (non solo quella sponsorizzata dalle aziende del farmaco) si ottenga dal genitore il «consenso informato», si possa scegliere con consapevolezza la gestione del bene che si ha più caro, il proprio bambino. Come medico ritengo che il mio dovere è «primus nocere». Con tanti colleghi continueremo a lottare per vedere affermati i valori di una medicina più attenta al singolo individuo. Una medicina che viene onestamente considerata più scientifica, lenta e fare effetto in una società che non ha tempo. Una medicina che è sensibile agli effetti collaterali che i farmaci (certo preziosi e a volte indispensabili ma spesso usati spropositi) possono dare anche a distanza nel tempo. Non

FRANCESCO FLORIANI

ieri i funerali di Cugeroni
impresario ed albergatore

Si sono svolti ieri alle 15,30, nella parrocchia di Sant'Amrogio, i funerali di Carlo Cugeroni, 76 anni, titolare di una delle imprese edili protagoniste del boom edilizio albense del dopoguerra. Fra le sue attività anche quella di albergatore, avendo costruito e diretto l'Hotel Ambassador. (r. sr.)

FINALE L.

La Piaggio torna al lavoro
il prossimo gennaio

Si tornerà a lavorare il 4 gennaio prossimo alla Piaggio Aeronautica di Finale Ligure. Dopo 5 o 6 anni di serri timori per il futuro dell'azienda il 1999 inizia con un crollo ottimismo. Nessun dipendente (1050 con quelli del Genovese) è rimasto in cassa integrazione e la nuova gestione.

BORGIO

Per la fuga
allarme in via Trento

Intervento dei vigili del fuoco, l'altra notte, per una fuga di gas che si è verificata in un condominio. Per fortuna la chiamata è via Trento e Trieste era solo a scopo precauzionale. Non ci sono stati danni.

FINALE L.

Il Comune ha sistemato
la «vecchia» piscina

Per sistemare la vecchia e piccola piscina pubblica il Comune di Finale Ligure ha speso, di recente, circa 130 milioni. Per il prossimo anno è previsto comunque il progetto per il nuovo impianto coperto.

Rifatta piazza del Popolo

Tutto pronto per il rifacimento di piazza del Popolo ad Albenga. Da alcuni giorni, la struttura in vi che circonda una delle grosse piazze dei «giardinetti» campeggia il cartello con il nome dell'impresa appaltatrice, quelli dei progettisti e del direttore dei lavori e tutte le altre formalità. Appena terminate le festività natalizie quella che un tempo era il «salotto buono» della città e oggi è diventato il crocevia dello spaccio di droga cambierà aspetto. Il progetto, pronto da tempo, prevede grossi cambiamenti. Saranno ridisegnate aiuole e giardini, sarà spostata la statua del monumento alla Resistenza, saranno rifatti i due chioschi che oggi ospitano un bar ed un fioraio. Sarà rifatta anche la fontana che, negli Anni '60, attirava i più piccoli con i suoi pesci rossi. Al termine dei lavori saranno installati nuovi arredi urbani, panchine, fioriere, portacarte. «L'intenzione, abbellendo la zona, è quella di restituirla interamente ai cittadini. Rendendola vivibile piazza del Popolo sarà, almeno speriamo, frequentata in ogni stagione e questo fatto allontanerà lo spaccio e la microcriminalità», spiega qualche anno fa Angelo Viveri, all'epoca sindaco, tutti gli effetti, annunciando l'intenzione del rifacimento. (s. p.)

Raid anche sui camper

Parceggiare
lungo Cerna

ALBENGA. Una nuova ondata di furti sulle auto in sosta si è registrata tra sabato e domenica ad Albenga. Prese di mira, soprattutto, le auto dei turisti che, ignari delle zone a maggior rischio, hanno parcheggiato le loro autovetture sul lungo Cerna e nelle parti più buie di Albenga. I ladri hanno razziato soprattutto apparecchi stereofonici e fotografici, borse piene di indumenti e documenti, beauty-case. In almeno tre casi sono stati presi mira altrettanti camper parcheggiati nella zona. Al momento dei furti le famiglie, tutte piemontesi, si sono allontanate dalle loro auto e hanno fatto il giro nel centro cittadino. Al rientro la sorpresa. (m. br.)

Domani alle 15 funerali ad Alassio

E' morto Stalla

«U tipografu»

ALASSIO. E' morto a 84 anni, alla clinica Villa Salus di Albenga, era stato ricoverato per problemi cardiocircolatori, il tipografo Bruno Stalla, 1 funerale avranno luogo oggi alle 15 in Sant'Amrogio, da dove la salma proseguirà per la cerimonia della cremazione al cimitero di Zinola. Stalla, rimasto ultimamente vedovo, lascia la figlia Rossana, il genero Giorgio De Andreis e l'amato nipote Paolo. Per volontà dell'estinto, fiori ma eventuali donazioni per la ricerca contro il cancro.



Il tipografo Bruno Stalla

Con Bruno Stalla si spegne uno dei simboli dell'Albenga e dell'Allassio del dopoguerra, della ricostruzione, degli anni del boom turistico e dello sviluppo economico del ponente savonese. La tipolitografia viale Martiri della Libertà Albenga è stata un centro dove ritrovavano non solo gli operatori economici e le istituzioni

ma i giornalisti e gli artisti locali. Il tipografo, subito dopo l'ultima guerra, aveva trasformato il bugiattolo in legno aveva sede una vecchia stamperia in quello che oggi è uno degli più bei stabilimenti grafici della Riviera di ponente.

Il tipografo diceva sempre: «La vera passione è vedere crescere e migliorare l'azienda». Da Stalla iniziarono le esperienze del giornalismo locale, dall'«Ingauno» della fine degli Anni Cinquanta a «Risveglio», quindi «La Settimana Ligure». Nel 1979 nacque con la diretta controparte della tipografia (che sino a metà degli Anni Sessanta venne gestita in collaborazione col fratello Libero) la rassegna giornalistica annuale l'«annuario» che proprio quest'anno compie i venti anni.

Bruno Stalla fu antifascista. A diciotto anni venne incarcerato perché osò sfidare i maggiorenti fascisti allassini indossando il primo maglione una sgargiante camicia rossa. Venne processato dal Tribunale Speciale e trascorse un periodo di carcere. Il tipografo, che amava stampare libri di storia locale, è stato un esempio di coerenza e di impegno per il lavoro, rinnovando la tradizione del padre, anch'egli tipografo, a cui Alassio ha dedicato, per la sua attività di amministratore, una delle più belle piazze. (r. sr.)

FINALE L.

Una spesa di 400 milioni

Via di lavoro
per il nuovo
comprensorio

L. Sorgerà in val Bortassano e costerà circa 400 milioni il nuovo canale di Finale Ligure. Sarà una delle poche strutture moderne del Ponente destinate al cane. In loro difesa si fa sempre molto, ma a parole. Il progetto preliminare è stato approvato ad un Consiglio comunale, il canale, ubicato nella zona a monte degli impianti sportivi di Borgo, sarà gestito dall'Ente nazionale protezione animali, potrà ospitare una trentina di animali. Un'altra amministrazione sensibile ai problemi dei cani è quella di Pietra Ligure. Nella cittadina sarà realizzata una spiaggia per i loro bisogni. L'intervento sarà ultimato in pochi mesi. (a. r.)



ANACI

Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari

L'ANACI Provinciale di Savona informa che
l'8° Corso di Formazione Professionale per
AMMINISTRATORI CONDOMINIALI E IMMOBILIARI
per la Provincia di Savona avrà inizio
il 12 gennaio 1999 in Savona.

Il Corso dura 4 mesi (90 ore) in 34 lezioni bisettimanali,
martedì e giovedì dalle ore 18.30 alle ore 21 presso la Sala Riunioni
dell'Hotel Riviera Suisse in Savona) prevede la possibilità
frequenza ai residenti e operanti nella provincia di Savona.

Per informazioni rivolgersi:

ANACI - SEDE Sezione Provinciale di Savona - via della Libertà, 60 - 17027
Pietra Ligure (SV) - tel. 019-617.448 fax 617.449 chiedere di:

Amm.re Ivano - Coordinatore Corsi di formazione e Aggiornamento
Professionali - Responsabile Centro Studi Anaci SV - Segreteria Regionale Anaci.

Amm.re Cuman Alfredo Presidente Provinciale - Consigliere Nazionale Anaci -
via T. Pertica, 9 - 17024 Finale Ligure (SV) tel. fax 019-692.654

L'ANACI Provinciale di Savona e gli Associati porgono
tutti i propri amministratori e agli amici i migliori Auguri di
BUONE FESTE e FELICE ANNO NUOVO

CORSICA FERRIES CERCA
per proprio terminal di Porto Vado
RAGIONIERE
provale capacità esperto paghi
amministrativi residente zona Savona.
Inviare curriculum dettagliato a
CORSICA FERRIES
Piazza Dante 58 - 18121

LUNEDÌ
tuttosoldi
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca
di tutto.

Rosticceria e Gastronomia
da **GIANNI**
PORCIA

prodotti tipici della Liguria

Via Dante, 60 - tel. 0182/640176 - 17021 ALASSIO (SV)

Cappon magro
Tartine assortite
Caviare bottarga fresca
Burrata di Albino
Gamberi di fagiano
Salsiccia Belluga affumicata
Caviale di stallo
Maremma di stallo
Pasta d'uva affumicata
Prosciutto San Daniele, Parma, cinghiale
Carpetto di salmone, pesce spada, tonno, anguilla affumicata, bistacchi
Capitone di Cuneo
Insalata di astici e scampi
Vol-au-vent alla crema di prosciutto e tartufo d'Alba
Tartufi d'Alba
Lamaglie alla limoncello
Arancini alla gelatina
Tartine di verdure alla Ligure
Salsiccia di cinghiale
Uova di quaglia in salsa di rapanelli

Fuella
Ravioli di caviofi
Panzotti di boraggine
Ravioli alla Ligure
Ravioli di pesce

Tacchinella ripiena con profumi e aromi
di Liguria con salsa di mirilli
Anatra di Natale alla Porcia
Cappon delle feste al forno con
macedonia d'uva al nebbiolo
Aragoste, orate, capesante,
scampi, branzini, pesce spada al fieno
Columbi ripieni con carciofi
Frittelle di bianchetti
Agnello e patatine al forno
Cinghiale al nebbiolo
Piccioni imperiali ripieni al forno
Zampone, cotichini con lenticchie

Vasta scelta di vini e spumanti

**CENONE,
CHE PASSIONE.**

**Buon anno
buongustai.
Sino al
31 dicembre.**

2x1
SU PANETTONI E PANDORI
sino ad esaurimento scorte

**SALAME FINESTO
UNION**

il kg. **19.900**

SPECK SENIER

il kg. **22.500**

**INSALATA RUSSA
PAM - gr. 700**

(11.286 il kg.) **7.900**

**LENTICCHIE MARIE BONTÀ
MEDITERRANEA - gr. 500**

(1.780 il kg.) **890**

**PIATTO ALL'UOVO
FESTAIOLA - gr. 250**

(5.760 il kg.) **1.440**

**OLIO EXTRAVERGINE
DANTE**

6.740

**COSCIOTTO DI
CAPRETTA**

il kg. **21.800**

**VINO CHIANTI CLASSICO
SERIUSTON - cl. 75**

(11.187 il lt.) **8.390**

PROSCIUTTO COTTO GAVOI

il kg. **18.700**

**SPUMANTE DOLCE
FERRARI - cl. 75**

(21.933 il lt.) **16.450**

**NOCI CALIFORNIA COOP
gr. 500**

(6.380 il kg.) **3.190**

**PROSCIUTTO CRUDO
SAN DANIELE**

il kg. **33.900**

**SALMONE IN BELLAVISTA IN
COCCIO MAGGIALI - gr. 750**

(26.533 il kg.) **19.900**

**SPICCHINO COOP
gr. 500**

(11.400 il kg.) **5.700**

**LENTICCHIE COOP
gr. 250**

(3.160 il kg.) **790**

**LASAGNE DOLCE COOP
gr. 500**

(4.680 il kg.) **2.340**

**POLPA SCELTA DI VITELLO
in trancio**

il kg. **13.950**

FARFALLA "FATTORIE NATURA"

il kg. **5.500**

**ACQUA MINERALE NATURALE
LEVISSIMA - lt. 1,5**

(493 il lt.) **740**

**GELATO ARTIGIANALE
MAFIA SIVIERO - gr. 500**

(9.900 il kg.) **4.950**

**CHAMPAGNE POMMERY
cl. 75**

(39.933 il lt.) **29.950**

**WHISKY JOHNNIE WALKER RED
cl. 70**

(19.786 il lt.) **13.850**

**PROSCIUTTO COTTO
BUONTONDO**

il kg. **23.000**

**CAPPUN MAGRO IN
COCCIO MAGGIALI - gr. 750**

(26.533 il kg.) **19.900**

**ZAMPONE FINI
kg. 1**

13.600

**PASTA DI SEMOLA AGNESI
kg. 1**

1.990

**TORTELLI AI FUNGHI PORCINI
RANA - gr. 250**

(14.400 il kg.) **3.600**

**QUARTO ANTERIORE DI
AGNELLO SANO**

il kg. **13.950**

**VINO DOLCETTO D'ALBA
FONTANA FREDDA - cl. 75**

(10.653 il lt.) **7.990**

**FORMAGGIO CAPRINO DES DIEUX
gr. 200**

(19.300 il kg.) **3.860**

**CAFFÈ CREMA E GUSTO
LAVAZZA - gr. 250 x 2**

(14.480 il kg.) **7.240**

**SPUMANTE ASTI CINZANO
cl. 75**

(7.933 il lt.) **5.950**

SAVIO EVENTUALE ESAURIMENTO SCORTE

coop
LA COOP SEI TU.

Ma le accuse di un dipendente iscritto alla Cisl sono contestate dall'azienda

«Alla Fresia c'è una lista nera»

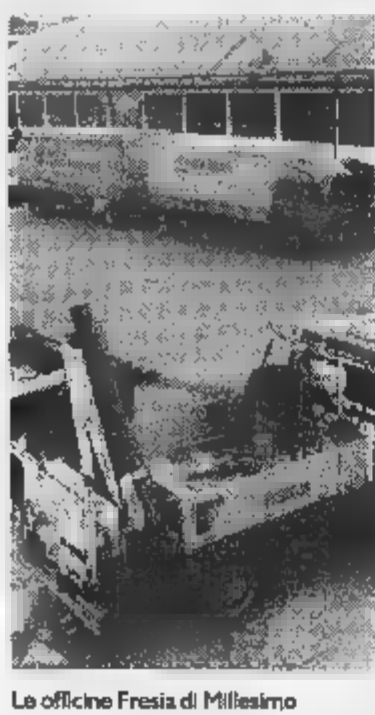
Millesimo: sarebbe utilizzata per la mobilità

MILLESIMO. «Alla Fresia è impossibile fare attività sindacale. Chiunque si iscriva in rivendicazioni, o chiedendo il confronto con l'azienda, viene inserito in una "lista nera" e, quando ci sono provvedimenti, prendiamo, tipo integrazione o mobilità, viene scelto automaticamente. Una filosofia che non solo permette di mettere a tacere una persona, ma funge da deterrente per tutti i dipendenti, tant'è che da due anni nello stabilimento di Millesimo non si organizzano assemblee».

La pesante accusa arriva da Bruno Bauzano, iscritto alla Fim-Cisl, da anni alla «Fresia» di Millesimo, ed in attesa di essere iscritto nelle liste di mobilità dopo circa un anno di cassa integrazione.

Secondo Bauzano, «tutto è iniziato quando, nel '96, l'Rsu aveva chiesto un confronto con la direzione aziendale per discutere del contratto integrativo, ormai fermo da oltre 10 anni. Iniziavano così le prime tensioni che sfociavano, nell'aprile '97, nella messa in cassa integrazione di 13 dipendenti, scelti, guarda caso, proprio fra coloro che si erano maggiormente esposti, e con la scusa di una crisi di mercato che l'azienda deve ancora dimostrare».

Immediata la replica dell'azienda. Lo stesso ingegner Mauro Fresia è costernato dalla «mancanza di senso e di riscontro nelle accuse di Bauzano». Dice l'imprenditore: «La ristrutturazione che, vorrei ricordare, è stata concordata con i sindacati, era finalizzata non a depennare fantomatiche liste nere, ma per conservare una competitività nelle gare visto che, altrimenti, si rischiava di arrivare a riduzioni ben più gravi. L'agire tempestivamente attraverso un'opera di snellimento che consentisse maggiore elasticità è stato fondamentale. E' vero, Bauzano non ha mai nascosto il suo disaccordo, ma non è stato inserito nelle liste di mobilità per quel disaccordo, ma perché impiegato nei due reparti che sono stati soppressi o ridotti».



Le officine Fresia di Millesimo

Replica del vice sindaco

«Le regole sono a carico di chi non rispetta»

CARCARE. Replica del vicesindaco, Angela Nicolini, alle affermazioni del consigliere comunale di minoranza di Rifondazione comunista, Furio Moccia, in merito all'approvazione del nuovo regolamento dell'Ici. Dice la Nicolini: «Nel corso dell'ultimo Consiglio, si è solamente discusso sul regolamento e non sulle tariffe. Le detrazioni rimangono invariate rispetto a quelle dello scorso anno. Prosegue il vicesindaco: «Il fatto che non fossero inserite nel regolamento non significa assolutamente nulla. La giunta provvederà a stabilire alleggerimenti ed esenzioni in un apposita delibera, quando verrà discusso il bilancio di previsione».

ALTARE

Si punta sul commercio

Nuove prospettive di sviluppo del settore commerciale nella zona di via Matteotti. Domani il Consiglio comunale discuterà sulla variante al Piano regolatore generale. Con la modifica al Piano, oltre agli insediamenti artigianali, sarà possibile la realizzazione di strutture commerciali destinate ad attività all'ingrosso e al dettaglio di merci anche non prodotte direttamente dall'azienda in essa ubicata. Sino a questo momento, infatti, le attività commerciali consentite riguardavano esclusivamente la vendita di prodotti delle varie aziende artigianali. La zona, che ha una superficie complessiva di circa 60 mila metri quadrati, sorge nei pressi dello svincolo autostradale e del raccordo con la variante alla statale «29». Dicono in Comune: «Una collocazione idonea ad ospitare attività commerciali di questo genere, anche perché si tratta di una zona dotata delle necessarie infrastrutture, quali i parcheggi. Non solo, ma nel caso si rendesse necessario, potrebbero reperire ulteriori spazi da destinare a servizi nelle zone limitrofe». Insomma, per gli amministratori comunali, come spiega il sindaco Idalberto Brondi, si tratta di un progetto di particolare importanza. Un piano di intervento che permetterà un nuovo sviluppo sia di carattere artigianale, sia soprattutto di carattere commerciale.

Intanto il centro storico è abbellito da nuove lampade

Millesimo, entro il '99 circonvallazione pronta

Il centro storico brilla di luce in stile. Inaugurate, poco prima di Natale, in piazza Italia e in un tratto di via Garibaldi e via Del Carretto, nuove lanterne a muro che si rifanno ai lumi a petrolio dell'Ottocento.

Un intervento, per un ammontare di circa 50 milioni, che, spiega il sindaco Michele Boffa, «si inserisce nel "piano colore ed arredo urbano" finalizzato a rivitalizzare il centro storico e che ha già portato al restauro del municipio, alla sistemazione dei vicini giardini pubblici, nonché all'invito indirizzato ai privati per il recupero di molte facciate degli edifici che si affacciano sul centro storico».

Insomma, terminati interventi prioritari riguardanti la casa, di riposo, l'Rsu e le scuole, l'amministrazione sta ora concentrando sul centro storico, destinato a diventare «il salotto all'aperto di Millesimo».

Un obiettivo per il quale sarà, però, determinante la realizzazione della circonvallazione.

Spiega, infatti, Boffa: «La necessità di decongestionare il centro dal troppo traffico è evidente, e proprio per questo ho auspicato un'accelerazione dei lavori relativi alla circonvallazione che, mi è stato assicurato, entrerà in funzione già nel '99».

L'attivazione della circonvallazione comporterà poi, molto probabilmente, anche un trasferimento dei tre distributori di benzina che gravitano ora, «senza problemi, sul centro: «Dal carteggio in corso con Agip, Ip ed Esso - ammette infatti Boffa - mi sembra che si possa prevedere non solo uno spostamento dei distributori ma, anche, una probabile riduzione del loro numero». Tutto ciò potrebbe preludere anche al rifacimento della pavimentazione della piazza. [m. ca.]

NOTIZIE LOCALI

Suggestivo presepe vivente

I bambini delle scuole

Notte, Amicizia, Tempo, Amore, Luce, Evento: questi i temi, estrapolati dalla parola Natale, attraverso i quali si è sviluppato, in 6 tappe, il suggestivo presepe organizzato dagli insegnanti e dagli alunni delle materne ed elementari. Un percorso iniziato davanti alla scuola e concluso nella cappella della Madonna del Carmine. [m. ca.]

Per la sera di S. Silvestro

cenone macrobiotico

Da ieri e sino al 1° gennaio, all'Hotel Marianella, è in programma il seminario dell'associazione «Un punto macrobiotico». Al convegno parteciperanno un centinaio di iscritti. Non solo, ma il seminario verrà aperto al pubblico a S. Silvestro con una cena vegetariana e macrobiotica. [l. b.]

Rete fognaria completata con contributo regionale

Un contributo regionale di 236 milioni, ai quali si aggiungeranno 80 milioni da parte del Comune, per il completamento della rete fognaria. Il finanziamento, reso disponibile grazie all'interessamento dell'assessore regionale all'Ambiente, Lino Alonzo, consentirà di sostituire la centrale sollevamento sia l'impianto di sgrigliatura. [m. ca.]

Un cagnolino bianco-nero cerca un nuovo padrone

E' stato trovato un cagnolino di 7-8 mesi, colore bianco-nero, pelo raso, con collare nero. La bestiola ora è ospitata dai volontari della Lega per la difesa del cane. [l. b.]

Replica del vice sindaco

«Le regole sono a carico di chi non rispetta»

CARCARE. Replica del vicesindaco, Angela Nicolini, alle affermazioni del consigliere comunale di minoranza di Rifondazione comunista, Furio Moccia, in merito all'approvazione del nuovo regolamento dell'Ici. Dice la Nicolini: «Nel corso dell'ultimo Consiglio, si è solamente discusso sul regolamento e non sulle tariffe. Le detrazioni rimangono invariate rispetto a quelle dello scorso anno. Prosegue il vicesindaco: «Il fatto che non fossero inserite nel regolamento non significa assolutamente nulla. La giunta provvederà a stabilire alleggerimenti ed esenzioni in un apposita delibera, quando verrà discusso il bilancio di previsione».

A Cengio e Millesimo

Lo sbarramento dei negozi e alloggi

CENGIO. Catena di furti in Val Bormida nel periodo delle festività natalizie. Due sono stati messi a segno a Cengio la notte di S. Stefano. Nel mirino dei ladri, un furgone di proprietà del mobilificio Reviglio, e il bar Italia dove sono stati sottratti una macchina per il caffè, confezioni di vino e altri prodotti. Altro furto a Millesimo. I malviventi sono introdotti in un appartamento e hanno rubato preziosi per un valore di circa mezzo milione. Nei giorni scorsi, inoltre, i ladri si sono impossessati di macchinari e attrezzature di proprietà della ditta Cosme di S. Giuseppe a Cairo. Il valore del bottino ammonta a circa 1 milione. [l. b.]

Dai carabinieri di Cairo

Prova usata nell'auto di un pregiudicato

CAIRO M. Nuova operazione antidroga da parte del nucleo operativo a radiobobila. I carabinieri, l'altra notte, nel corso di un controllo lungo la strada statale Carcare-Cairo, nei pressi di S. Giuseppe, hanno sequestrato 5 grammi di cocaina. Il quantitativo di droga è stato rinvenuto su di un'auto a bordo della quale vi era un pregiudicato savonese. Il giovane, di cui tuttavia non sono state rese note le generalità, è stato denunciato a piede libero. Il sequestro dell'altra notte si aggiunge al lungo elenco di operazioni contro il consumo e lo spaccio di stupefacenti a tutta la Val Bormida da parte dei carabinieri. [l. b.]

Da 38 anni si dedica in paese ad attività sociali

Cengio, cittadino onorario il parroco Tarcisio Bertola

CENGIO. L'amministrazione comunale conferirà la cittadinanza onoraria a don Tarcisio Bertola, sacerdote della parrocchia S. Barbara. Il riconoscimento, che sarà oggetto del Consiglio comunale in programma domani sera, verrà conferito in primavera.

Don Tarcisio Bertola, originario di Alma di Frabosa, in provincia di Cuneo, da 38 anni presta la sua opera pastorale in parrocchia. Dice il sindaco Sergio Gamba: «Con la cittadinanza onoraria, il Comune intende rendere un doveroso omaggio ad un parroco che, oltre all'attività pastorale, si dedica con profondo impegno ai problemi sociali e, in particolare, alle persone in difficoltà». [l. b.]

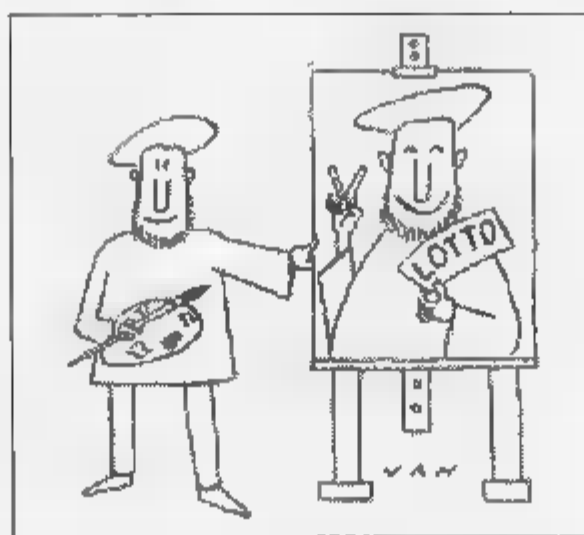


Don Tarcisio Bertola

GIOCO DEL

LOTTO

Così il lotto sostiene l'arte



A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il suo "terno al lotto". Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina a progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono 208. Quest'anno chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nelle liste degli interventi ci sono beni come la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi e una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale di Arte Antica; Napoli il grandioso «Albergo dei Poveri» gravemente danneggiato dal sisma del '80 e il Museo della Certosa di San Martino già «monumento nazionale» dal 1886; le cattedrali di Salerno e Ravello; Palazzo Clitello a Milano che entrerà a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino con sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti (lotto

(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Regione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima «biblioteca senza libri», la Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli inabitabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e della Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S. Domenico e i Musei civici di Forlì, l'allestimento del Museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei a Modena e del Palazzo Ducale di Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il complesso archeologico a Classe a Ravenna, la chiesa di San Giovanni ad Amatrice e il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico a Aquileia, il Museo del Paleolitico ad Isernia, il Duomo e quello di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico ex Ilva di Follonica destinato ad attività culturali e il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento stimato come uno dei teatri più d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Dottor Serio, quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali?

«Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, di un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi annui derivanti da un finanziamento innovativo, ma dotato di carattere di permanenza e non di straordinarietà. Le risorse del lotto consentiranno un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari».

Quali sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei miliardi in singoli interventi?

«Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte da tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;
- La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;
- L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli enti locali e degli enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;
- Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi da inserire nel primo semestre del 1998, e quindi l'assegnazione di priorità al completamento dei cantieri esi-

stenti e la realizzazione di progetti già cantierati o prontamente cantierabili;

• Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni e Province a statuto speciale».

Il vostro programma ha anche ricadute in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni?

«La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziato dal lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e di occupazione indiretta. L'occupazione diretta viene stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso tavole intersettoriali - si riferisce alle unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input dei cantieri e del restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) - tempi previsti in grado di attivare 12.000 unità di lavoro dirette (4.000 per anno) e 4.800 unità annue di lavoro indirette (1.600 per tre anni)».



Live con rock e jazz, dance con musica commerciale e latina in discoteca

Il martedì è tutto... da ridere

Serata di cabaret al Patio di Finalmarina

Da vedere

Via ai concerti di fine anno

Concerti di fine anno a Borgio Verezzi (in grotta), Pietra Ligure, Laigueglia, Andora, mercatino del piccolo collezionismo ad Allassio. Queste le manifestazioni. Decine i presepi artistici visitabili.

■ **L. «Arte nel femminile». I colori della poesia» in mostra nella sala consiliare.**

■ **M. Collettiva di ceramica d'arte alla galleria Balestrini. Personale di Margherita Piccardi al Circolo degli Artisti di Milena Milani al Museo civico d'arte contemporanea.**

■ **ALASSIO S. Nell'oratorio San Nicolò mostra di presepi artistici a cura del Centro turistico giovanile Il Castellaro.**

■ **Presepi di 42 artisti presso la sede di piazza Brandale de A Campanassa. Artistico presepe meccanico nei locali parrocchiali di Santa Rita. Domani «Concerto di fine anno» al Chiabrera.**

■ **QUILLANO. Giochi per ragazzi, elettronici e non, al palazzetto dello sport.**

■ **SPOTORNO. Presso le scuole dalle 15 alle 18 la mostra degli alberi del concorso Natale.**

■ **Mostra d'arte con le opere di Tisone, Fazio e Verdino nella sala di via Monastero.**

■ **L. Mostra di Enrico Baffico, dal titolo «Metafisico metropolitano», nei Chiostri di Santa Caterina. Nuova mostra d'arte alla Galleria Valente. Collettiva di Natale alla Ghiglieri.**

■ **BORGIO V. Alle 21 concerto in grotta con l'Ensemble musicale Lambardian in musiche tradizionali liguri e francesi. Mostra di statue natalizie artigianali a grandezza naturale in piazza Sant'Agostino e nelle vie del borgo.**

■ **L. Alla 21 all'Auditorium concerto per coro ed orchestra del Coro Polifonico Pietrese e dell'Ensemble Musica Ficta (ingresso libero). Collettiva del gruppo del «Telo artistico A Pira» all'Auditorium. Mostra mercato in favore dei bambini del Brasile nella sede scout. ■ via Matteotti. Grandi presepi nella Basilica di San Nicolò e all'Annunziata.**

■ **TORRE. Presepi in strada con grandi statue in legno.**

■ **IVIGLI. L'itinerario dei presepi: presepi in mostra nei carruggi di Torina a cura del Museo etnografico.**

■ **GARLEDA. Mostra di calendari liguri al Castello della Meridiana.**

■ **A palazzo Vecchio figure del presepe del '700 e '800.**

■ **ALASSIO. Sino al 30 dicembre.**



I presepi protagonisti nel Savonese

mercatino dell'antiquariato e del piccolo collezionismo in via Colombo e piazza Mazzini dalle 10 alle 20. Domani concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo al PalAllassio.

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

Primo martedì cabaret al Patio ■ Finalpia, musica jazz dal vivo da Filade a Finalmarina ■ il Comune a Celle, pomeriggio al dancing al Saitta e al Manhattan di Loano. Questa la notte.

■ **Ritrovi al Med Café, alla Dolce Vita e al Pilar.**

■ **CELLE L. Concerto jazz alle 21 in Comune a cura de «Gli amici del jazz» ■ i musicisti Di Pisa, Barabino, Zunino ■ Pelizzari. Martedì dance al Thenax.**

■ **M. Ritrovo ■ Biblo's café. Musica ■ Flamenco ■ ai Tullifrutti.**

■ **ALASSIO S. «Communera» North live ■ Dirty Nelly's. Ritrovo al Med Café.**

■ **Messaggeria Metropolis al Capolinea. Ritrovi Al Barretto, al Pirata e al Tnt.**

■ **Ritrovo giovane al Nicos.**

■ **M. Spazio musica al Bee Pub e al bar Lunico.**

■ **L. Live con «Gli Ascendenti» al Dau Baci. Ritrovo al Crazy Bull.**

■ **Musica al Sinte Gale-shka.**

■ **Messaggeria Metropolis alla birreria Cambusa. Ritrovo al bar Biblos.**

■ **L. Jazz-live da Filade ■ Tagliaruzzi al piano, Malnati al contrabbasso, Marchesini alla batteria. Ritrovi al Trocadero, al Baquito e al Niky Night.**

■ **I Soggetti Smarriti, Carlo Cicale e altri ospiti a sorpresa, inaugurano alle 22 il**

■ **nuovo martedì cabaret del Patio.**

■ **PIETRA L. Dancing al Malibù sul lungomare. Messaggerie ■ karaoke, anche via Internet al Dolphin's. Piano bar Airone.**

■ **LOANO. Karaoke e messaggeria al Poseidon. Liscio ■ revival al pomeriggio al Saitta. Slot machine ■ premi al «Cristal Palace». Il Manhattan Inn liscio-revival al pomeriggio a sera. Ritrovo al Calderone del Dagda.**

■ **BORGIO V. Paninoteca Kari-sma sul lungomare. ■ Grande festa di Natale**

■ **al Blado Runners. Specialità vino d'arancio al bar dei Capitani. Ritrovo al Piazza Pub.**

■ **Ritrovi al Caffè Noire, ■ Le Macine e alla Rock Bank Caffè.**

■ **ALASSIO. Musica all'osteria Mezzaluna ■ al Cabaret Music Bar. Ritrovo al Gallo George e da Spotti. Ludoteca cyber ■ Bar l'Angolo Internet Café.**

■ **ANDORA. Serata latina al Bit Below discopub: scuola di ballo con animazione. Ritrovo alla Casa del Priore (piano bar) ■ al Caffè de Mar.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**



I cabarettisti «i soggetti smarriti» da questa ■ El Patio ■ Finale

nuovo martedì cabaret del Patio.

■ **PIETRA L. Dancing al Malibù sul lungomare. Messaggerie ■ karaoke, anche via Internet al Dolphin's. Piano bar Airone.**

■ **LOANO. Karaoke e messaggeria al Poseidon. Liscio ■ revival al pomeriggio al Saitta. Slot machine ■ premi al «Cristal Palace». Il Manhattan Inn liscio-revival al pomeriggio a sera. Ritrovo al Calderone del Dagda.**

■ **BORGIO V. Paninoteca Kari-sma sul lungomare. ■ Grande festa di Natale**

■ **al Blado Runners. Specialità vino d'arancio al bar dei Capitani. Ritrovo al Piazza Pub.**

■ **Ritrovi al Caffè Noire, ■ Le Macine e alla Rock Bank Caffè.**

■ **ALASSIO. Musica all'osteria Mezzaluna ■ al Cabaret Music Bar. Ritrovo al Gallo George e da Spotti. Ludoteca cyber ■ Bar l'Angolo Internet Café.**

■ **ANDORA. Serata latina al Bit Below discopub: scuola di ballo con animazione. Ritrovo alla Casa del Priore (piano bar) ■ al Caffè de Mar.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

Berrino e il «Muretto» protagonisti a Rai Due

ALASSIO. Ma qual è la vera storia del «Muretto di Allassio»? Quando è nato? Su suggerimento di chi? Chi furono i principali protagonisti di quella stagione irripetibile in cui si veniva affermando il turismo allassino? A questi interrogativi risponderà quello che è stato l'inventore del più grande (e a buon prezzo) monumento dedicato al turismo in Italia e in Europa, Mario Berrino. Il celebre pittore lo farà nella trasmissione che andrà in onda domani su Raidue «Ci vediamo in tv» condotta da Paolo Limiti.

Limiti è, fin dagli anni del «muretto», amico ■ Allassio, ove trascorre, ospite dell'hotel Mediterranée, parte delle ferie estive. ■ fra il conduttore televisivo e Mario Berrino c'è una antica e cordiale sodalizio amicale.

La galleria di personaggi, ad iniziare dallo scrittore Ernest Hemingway, che suggerì di valorizzare lo stupendo «tecnica» del muretto da cui pendevano le gambe di giovani turisti, è davvero impressionante. Vediamone alcuni, limitandoci a citare i nomi, così come sono rievocati nel volume ■ Mario Berrino e Arturo Bellasio il «muretto» di Allassio (Editrice Santa Croce, 1987): il quartetto Cetra e Cosimo Di Ceglie (a cui si deve il lancio delle celebri canzoni «Sul muretto di Allassio...»), il clown Grock, Gilberto Govi, Giovannino Guareschi, Gino Cervi, Ornella Vanoni, Gino



Uno scorcio del Muretto ■ Allassio

Paoli, Umberto Bindi, Piero Chiara, Thor Heyerdahl, Ugo Tognazzi, Carlo Dapporto, Giampaolo Pansa, Adriano Celentano, Pippo Baudo, Tino Scotti, Domenico Modugno, Christian Barnard, il tenore Alessandro Gatti, Jean Cocteau, Jacques Prévert, Mike Bongiorno, Silvio Noto, Enzo Tortora, Wanda Osiris, Nino Manfredi, Vittorio De Sica, Sandra Mondaini, Billy Cotton, le Peter Sisters, Mario Riva, Renato Rascel e la nazionale del 1932. ■

Ogni giorno con La Stampa il tagliando per le attrazioni

Lo mille luci del Luna park

Il divertimento in piazza del Popolo

SAVONA. Ogni giorno centinaia ■ visitatori per il grande luna park natalizio di Savona, allestito anche quest'anno nell'area di piazza dell'ex stazione alle spalle del tribunale.

Grande successo dovuto in gran parte alle attrazioni, alcune assolutamente spettacolari, e alle novità ■ quest'anno. Tra queste da segnalare la giostra «Hard surf», oppure il grande otovolante, senza dimenticare attrazioni ormai storiche per Savona come l'autoscontro Piccaluga, le giostrine per i piccoli della famiglia Novarese, oltre alle decine di giochi ■ premi, sala videogames e altro ancora.

La Stampa anche oggi propone ■ tagliando per i propri lettori. Ritagliando il coupon e presentandolo a una delle ■ delle attrazioni che aderiscono all'iniziativa, ■ ha diritto allo sconto del ■ per cento sull'acquisto di un biglietto.

Il Luna park natalizio sarà protagonista a Savona fino al 18 gennaio con le sue luci e i suoi colori ■ tutto il divertimento.

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

■ **Alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria «Concerto di Fine Anno», organizzato dalla Croce Bianca con la Banda San Raffaele di Andora.**

■ **LAIGUEGLIA. Concerto Natale del Coro Capo Mele alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Matteo.**

ELenco ATTRAZIONI ADERENTI ALL'INIZIATIVA

- TIRO AL BARATTOLO
- RUOTA PAGLIACCIO
- TIRO A SEGNO TAPPI «CORNELIA»
- TIRO ALLE MEDAGLIE
- GIOSTRA MELA
- GIOSTRA RIMBI
- TIRO GETTONI «DE PALO»
- AUTOSCONTRO
- TIRO TAPPI «CORSI»
- TIRO CUCCHI
- TIRO A SEGNO
- TIRO A TAPPI «DA EVA»
- PRESSIONE
- GIOSTRA CALEI
- TIRO GETTONI «KULLMAN»
- MINI AUTOSCONTRO
- BRUCIO MELA
- GIOSTRA CAVALLI
- LABIRINTO
- TEMPIO STORE
- PESCA VERTICALE
- VASCELLO DEI PIRATI

al Luna Park di Sanremo

PAGHI 1 e... PRENDI 2

Con il tagliando de La Stampa per ogni biglietto acquistato se ne avrà uno in omaggio. Utilizzare il tagliando del giorno di pubblicazione. Il lunedì vale quello della domenica.

NON SONO VALIDE LE FOTOCOPIE

Avventura e animazione per chi ama le pellicole natalizie

Arrivano nei cinema savonesi i grandi film per le famiglie

SAVONA. Grandi numeri nelle sale cinematografiche di Savona ■ provincia dove molti spettatori, fra Natale e l'Epifania, vedranno almeno due o tre pellicole. L'offerta come sempre in questo periodo dell'anno non manca soprattutto per i film d'animazione e per il genere comico.

Continua il successo, per altro annunciato, del trio di «Mai dire gol», Aldo Giovanni ■ Giacomo. Il loro «Così è la vita» è fra i più visti ■ assoluto, anche in Italia. Il film è divertente ■ tutto sommato originale. Sarà in visione oggi all'Eldorado di Savona, ■ Verdi 1 di Varazze e all'Orchestra di Finale Ligure e al Ritz di Allassio. L'altro film comico, con molto meno successo di pubblico, è il western-spaghetti ■ Leonardo Pieraccioni ■ al mio West». Il film di Giovanni Veronesi, ■ in visione all'Astor di Savona e all'Ambrà Albenga. La pellicola ha un messaggio di pace e non violenza.

■ Pieraccioni è un mite medico «di un villaggio popolato di luoghi comuni, buon padre



L'attore Leonardo Pieraccioni

e buon marito, alle prese con due temibili pistolieri (David Bowie ■ Harvey Keitel). Classico film comico di Natale, ■ Pieraccioni è un mite medico «di un villaggio popolato di luoghi comuni, buon padre

Sempre in attesa dell'italiano «La Gabbianella e il gatto» restano due i film d'animazione molto belli, e fra i più visti. «Il Principe d'Egitto» è il nuovo cartone animato sulla vita di Mosè, prodotto per gli adulti che piace ai piccoli da Steven Spielberg. E' in programmazione ancora oggi al Diana 1 di Savona e all'Astor ■ Albenga. Tra

sale per ■ concorrente «Mulan», protagonista del lavoro Disney di Natale, una principessa cinese in una favola epico-sentimentale. Oggi in programmazione al Verdi 2 di Varazze, al Loanesse di Loano e al Colombo di Allassio. Una sala (il Diana

La casa è servita

(anche nel nuovo anno!)



.....ASTA del MOBILE.....

CAVALIERMAGGIORE (CN)
☎ 0172.38.27.60

FINALE LIGURE (SV)
☎ 019.68.10.43

SIAMO APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDÌ CHIUSO TUTTO IL GIORNO

www.astadelmobilita.it

"Babbo..."

....."Mi racconti una fiaba?"

Quest'anno Babbo Natale arriva con una principessa, per la gioia di tutti i bambini: "L'incantesimo del lago 2" ■ una stupenda fiaba di 70 minuti ricca di magia e colpi di scena. La principessa Odette ■ il principe Derek sono i protagonisti di una nuova entusiasmante avventura in compagnia dei loro simpaticissimi amici: la tartaruga Freccia, la rana Jean-Bob e l'uccellino Puffin. Perché, se ogni settimana Specchio appaga le vostre curiosità e chiarisce i vostri dubbi con grandi articoli ■ attualità e cultura, ora risponde anche alla voglia di sognare dei vostri figli.

Da sabato 19 dicembre.

Specchio + LA STAMPA + videocassetta
■ **sole 14.900 lire***
(Acquisto facoltativo)



*Avviso per gli abbonati a Specchio e La Stampa.
Il tagliando per ritirare in edicola la videocassetta con lo sconto di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 151 del 12/12 che gli abbonati hanno ricevuto a casa.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

«Sono tornato a una condizione: devo essere messo in condizione di vincere»

Il primo giorno di Ferraro

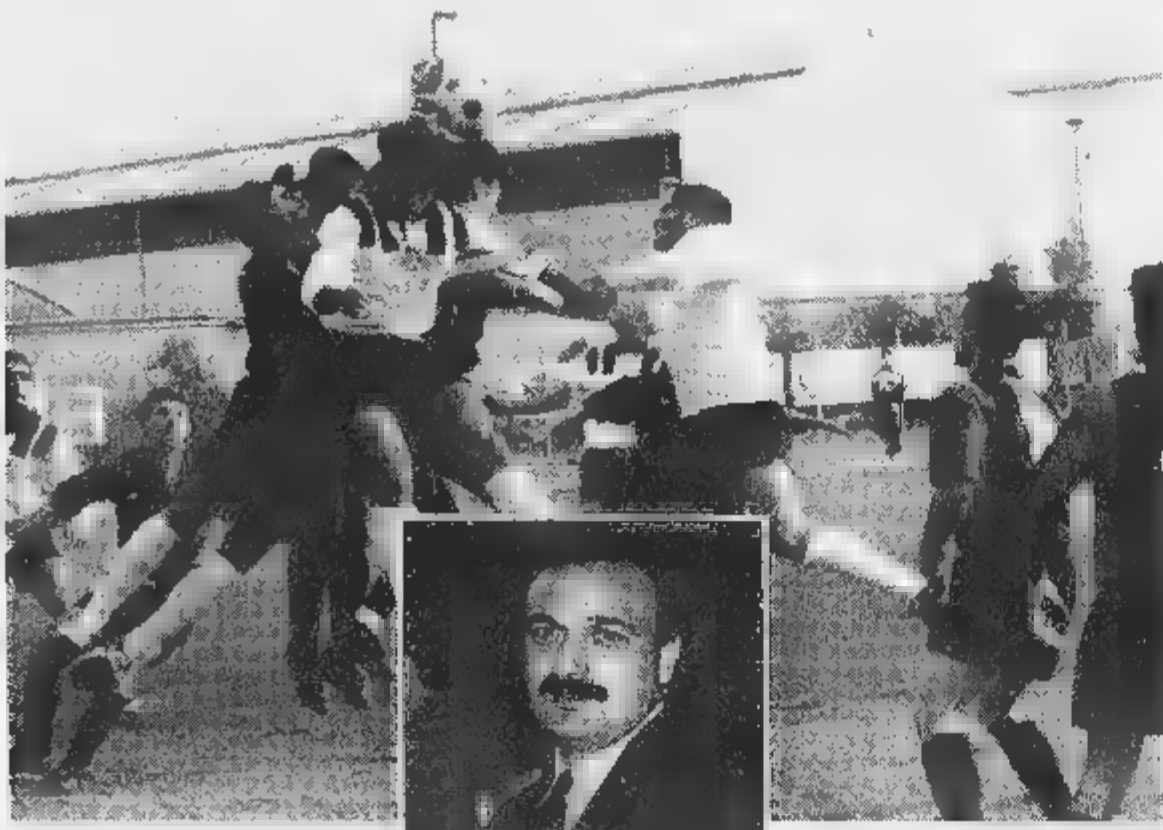
Da ieri il tecnico è di nuovo al Savona

SAVONA. Un lunedì speciale quello di ieri: anche il Natale è trascorso, i fratelli Montali hanno sotto l'albero la sorpresa che nessuno si aspettava. Alla ripresa degli allenamenti non c'è più il mister Gianni Gennari, in panchina è Flavio Ferraro, il cui burrascoso allontanamento nel dopo derby con il Vado e alla vigilia dell'Entella sconvolse idee e pensieri.

Oggi i Montali stanno cercando di rimettere insieme quella squadra che era già lanciata ed avrebbe certamente potuto diventare la padrona assoluta del torneo. Ascoltiamo il pensiero di Ferraro: «Devo congratularmi con Gennari e con i ragazzi, perché quando ho lasciato la squadra a novembre i biancoblu trovavano a due punti dall'Entella e in seconda posizione. Li ritrovo dopo due mesi sempre secondi, ma con un solo punto di distacco».

E pensare che nel frattempo ne sono andati Scaletta, Troise, Tasco, Di Pasquale e Malafante, ovvero metà dell'organico titolare. Ancora Ferraro: «Ora ci sono otto nuovi giocatori, il difficile sarà integrarli con il gioco dell'altra metà squadra rimasta. E' un compito che dovremo risolvere prima delle riprese del campionato, nella gara interna contro lo Isonzo».

Ferraro ha trovato i due difensori Di Gregorio e Darnese, gli attaccanti Uika e Di Napoli, il jolly Mazzoni e i centrocampisti Lanzetta e Baccina, infine Salvatico, della rete vincente nel derby con la Caisse. I vecchi sono i due portieri Di Latte e Favali, i difensori Schito, Cappanera, Giachino e Sole, i centrocampisti Botinelli, Neri, Valentino e l'attaccante Sciuto, oltre i due giovani (già attivi in spezzoni) garei Caldarera e Frenchi. Questa è la rosa che Montali ha messo a disposi-



Il Savona, qui impegnato in una partita del campionato, ha ritrovato il mister di inizio stagione, Flavio Ferraro, tornato all'ovile nonostante le polemiche che avevano contrassegnato il distacco del club biancoblu dai fratelli Montali

zione di Ferraro: «Molti non li conosco, anche se me li hanno parlato bene - continua - aspetto prima di giudicare. Ma ormai i giochi fatti e con questi atleti devo, dico devo, perché non sarei tornato se non volessi rispettare questo imperativo, portare la squadra alla vittoria in campionato. E' questione di orgoglio personale e



penso, sarò assecondato dagli atleti e dalla società, di averne le capacità».

Diversamente non poteva essere, perché un ritorno senza questa prerogativa, dopo tutto il clamore suscitato dallo strappo di novembre, non avrebbe avuto senso. L'unico pomeriggio c'è stata la presentazione del mister alla squadra, in-

completa, perché mancavano i «passaggeri» del volo Napoli, in ritardo di cinque ore: Sciuto, Darnese e Di Gregorio unitamente a Ghimenton avranno tempo per «scapire» i tempi e gli allenamenti di Flavio Ferraro. E' stato tolto il doppio turno giornaliero ma nel contempo c'è stato anche il ritorno di Lallo Bossolino, in qualità di secondo di Ferraro e di preparatore atletico.

Un Savona pronto a ripartire quasi fossimo ad agosto, invece siamo già quasi a gennaio del 1999 e sarà un mese decisivo per il futuro e la classifica dei biancoblu.

Nel prossimo campionato di serie C di pallanuoto

Per il Ponente Ligure la sfida alle genovesi

ALBENGA. Anche se il campionato prenderà il via a aprile per la Ponente Ligure, militante nella C maschile, il lavoro è già iniziato.

Ed il fatto di allenarsi regolarmente nella piscina comunale di Albenga è già una notizia: nei mesi scorsi era diffusa la voce che il team ingauno non si sarebbe iscritto al campionato. Ma le difficoltà, almeno le maggiori, sono adesso alle spalle ed il sodalizio, presieduto da Giorgio Giulini può guardare con relativo ottimismo al futuro.

La Ponente, a livello dirigenziale, è composta adesso dagli stessi giocatori e da alcuni genitori del settore giovanile. Parola a Stefano Dagna, portiere: «L'importante è esserci iscritti al torneo. Quanto alle ambizioni queste le valuteremo durante il campionato che si presenta difficile considerato che dovremo vederla con una forte schiera di compagni genovesi e levantini».

Oltre a Dagna l'organico del sodalizio ingauno è composto da altri 12 giocatori: Marco Scorza, Mario Bacan, Massimo Galatolo, Paolo Magliolo, Gianluca e Giovanni Pannunzio, Marco Lanaro, Flavio Pettini, Riccardo Toselli, Roberto Lamarcha, Andrea Guglielmo e Fabio Gandini, quest'ultimo nel doppio ruolo di giocatore ed allenatore.

Ed è proprio il trainer a parlarci del prossimo campionato: «E' ancora presto per sbilanciarsi. Per ora infatti sappiamo, ed è via non ancora ufficiale, le squadre che parteciperanno al torneo. Indubbiamente tra le favorite ci sono Sturla ed Andrea Doris ma un occhio particolare va dato anche all'Anpi Molesana, sodalizio che gestisce la piscina della Sciorba. Poi anche il Sorì '90 può dare fi-

A TRAVANTI

Stage per gli azzurrini

La piscina del Lido spalancò i battenti (metaforici visto che come tetto ha un pallone pressostatico) alle nazionali giovanili di pallanuoto. Il responsabile Sandro Campagna, e il suo secondo, Ferdinando Pesci, hanno scelto ancora una volta Chiavari come base per uno stage di preparazione ai tornei primaverili e i più importanti appuntamenti 1999, a cominciare dagli Europei Allievi in agosto in Bulgaria per arrivare ai mondiali juniores ottobre in Kuwait. La stagione scorsa il ritiro nel Tigullio portò bene perché la formazione under 18 arrivò seconda agli europei di Bratislava. Scaramanzia a parte, il polo Chiavari-Lavagna avrebbe tutto per diventare il centro federale invernale. E' in Liguria, dalla quale provengono oltre metà dei convocati, è in una zona rinomata per la mitezza del clima (in questi giorni mentre il resto d'Italia gela, qui il termometro non scende sotto i 10 gradi), ha due piscine attrezzate, una da 50 metri e una da 33 (il parco Lavagna) distanti solo un chilometro linea d'aria, è dotata di ottima ricettività alberghiera. Il gruppo è quello che l'estate scorsa ha giocato nel torneo di Recco, ossia i migliori Allievi (nati nel 1982 e 1983) integrato dai titolari della Juniores che ha vinto l'argento in Slovacchia. Recco fa la parte del leone (il portiere Simone Mina, i giocatori Andrea Rocca, Sandro Cichero, Luca Vettorello, Giancarlo Marchetti, Mattia De Ferrari, Roberto Angelone e Alessandro Calogno. L'Athena Savona è rappresentata da Federico Mistrangelo e da Maurizio Felugo, il chiavarese trasferito alla Rari Nantes. (d. s.)

lo da torcere. Quando poi avremo a disposizione gli organici allora potremo fare una prima scrematura dei valori in vasca». E la Ponente che ambizioni pone? «Quello di un campionato tranquillo - ribatte Dagna - con la speranza di ottenere qualche risultato a sorpresa».

Quanto agli orari del campionato ancora tutto in alto mare anche se il sodalizio ingauno, per le partite interne, dovrebbe essere impegnato il sabato intorno alle 19. Ovviamente il campionato costa: in queste settimane tutti i dirigenti sono alla ricerca di uno sponsor capace di pagare le ingenti spese. Forse, ma il condizionale è d'obbligo, nei prossimi giorni andranno a buon fine le tratta-

tive con una ditta savonese intenzionata ad investire nella pallanuoto albanese. Che lascia alle spalle la bella esperienza della squadra femminile che ha militato nella massima divisione.

Il sogno rosa del settebello ingauno è finito: le ambizioni si sono scontrate con l'indifferenza di una città che non ha capito il reale valore della squadra. Conclude Gandini: «Adesso toccherà a noi proseguire il discorso. Non è facile ma siamo convinti che, con la giusta promozione, molti seguiranno le nostre parti e sentiremo meno la mancanza dell'esercito genovese che dovremo affrontare».

Guglielmo Olivero

PALLONE ELASTICO

Ai nastri di partenza le liguri Taggese, Imperiese e Pieve di Teco

Salgono da otto a tredici i club in lotta per lo scudetto '99

SAVONA. Da otto a tredici. Il massimo campionato di pallone elastico si rinnova aumenta di cinque unità il numero delle iscritte in serie A.

Nonostante le critiche pochi club minori, che sostengono che così si rovina questo nobile gioco, il consiglio federale ha approvato il torneo a tredici squadre che prenderà via nel mese di aprile.

L'ultima società entrata a far parte della grande elite del mondo pallonaro è la Canalese del presidente Toppino. Gli altri nomi sono noti a tutti. Tre compagini sono liguri: Imperiese, Taggese e Pieve di Teco. Le rimanenti tutte piemontesi, suddivise così per zone: compagini della Langa, Monticellese,



Marco Pirero cercherà di conquistare una difficile salvezza con la maglia della Pro Spigno

Albese, San Stefanese, Doglianese, Maglianese, Canalese e Ricca d'Alba; due cuneesi, Caraglio e Subalcuneo. Una dell'Alessandrino: Pro Spigno. Le squadre sono già fatte. Ec-

co le formazioni delle tredici contendenti, con qualche ritocco che potrebbe avvenire prima della chiusura delle liste. Subalcuneo: Giuliano Bellanti, Giampaolo Boetti, Unnia; Maglianese: Dotta, Alberto Bellanti, Massucco, Stirano; Albese: Luca Dogliotti, Rigo, Vero, Raimondo; Caraglio: Vacchetto, Voglino; Taggese: Sciorella, Aicardi, Tamagno; San Stefanese: Stefano Dogliotti; Fantoni, Alosa, Garbero; Imperiese: Molineri, Lanza, Ghigliazza, Pellegrini; Monticellese: Danna, Dodo Rosso, Nimot, Bosticardo; Pallonistica Ricca: Iscardi, Busca; Pro Pieve di Teco: Papone, Arrigo Rosso, Massone, Cirillo; Pro Spigno: Pirero, Unnia; Doglianese: Terreno, Claudio Tonello; Canalese: Gal-larato, Balocco.

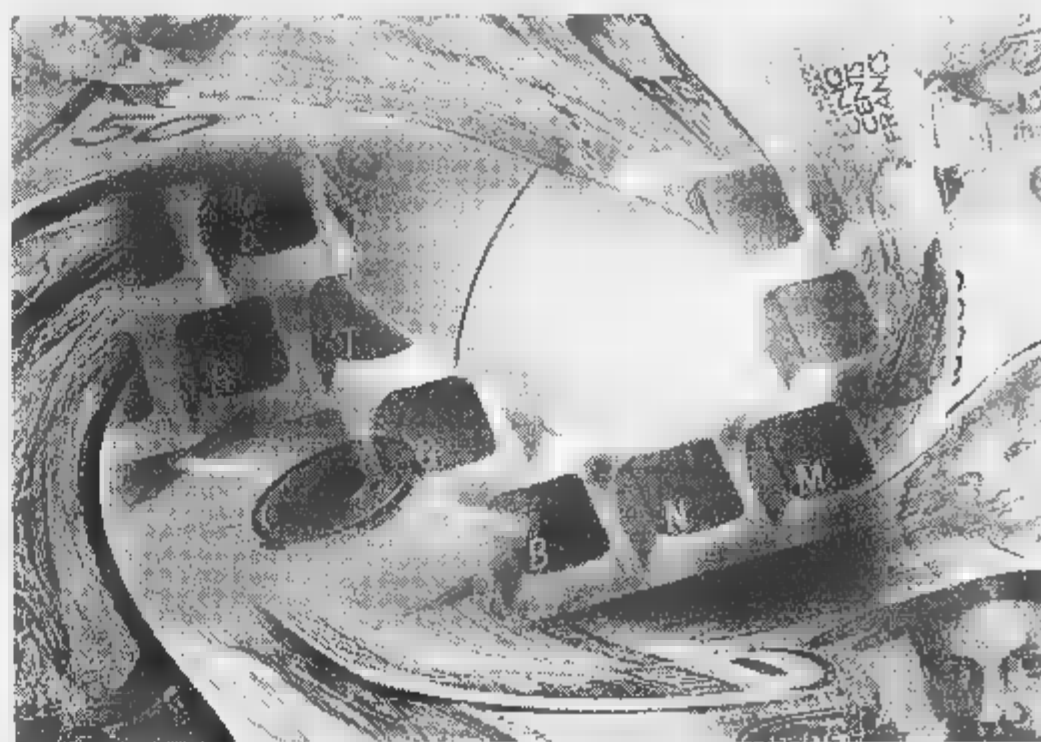
Il massimo campionato quindi vedrà impegnate tutte le protagoniste della passata stagione, compreso il Pieve di Teco, ripescato alla Pro Spigno e alla Doglianese, oltre all'avente diritto per essersi meglio qualificata in B, dopo la rinuncia di Ceva: la Pallonistica Ricca. Tra le favorite alla vittoria finale ci sono Subalcuneo, Maglianese, Imperiese e San Stefanese, mentre la Pro Spigno e Pirero a Unnia punta alla salvezza, anche se non sarà facile.

Nel campionato cadetto per il momento di squadre iscritte e con le formazioni fatte ce ne sono almeno una decina. Tra le liguri la Spec Cengio che giocherà con l'inedita coppia Gian Luca Navone e Alessandro Suf-fia, mentre l'Acqui si affida all'esperienza di Beppe Novaro in coppia con il giovane Trincero. La Taggese dovrebbe giocare in serie B il giovanissimo Dennis Leoni. Tra le formazioni di serie C la Spes Savona (che dovrebbe giocare sul rinnovato impianto di Pontinvrea, dopo l'omologazione da parte della Fipe) con Giorgio Patrono, tre Bormidese dovrebbe giocare con una formazione locale con in battuta l'ex cengese Franco Sufia.

Pizzorno



BPN HomeBanking



Una vera e propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che dispositive direttamente dal tuo personal computer - a casa o in ufficio - attraverso la rete Internet.

Gratis per i primi due mesi!

Banca Popolare di Novara



www.bpn.it

15ª TAPPA SAVONA GOAL '98

Gran premio «SOTTOZERO»

domenica 10 gennaio

- 1 SAVONA - LOANESI
- 2 ALBENGA - SARZANESE
- 3 ...
- 4 ...
- 5 ENTELLA - VADO
- 6 LEGINO - BRACNO

«LO SPORTIVO DELL'ANNO E'»:

GOLDEN BUTT "Centro Calcio"

- Primi calci
Pulcini
Esordienti
Giovanissimi
Allievi
Junior

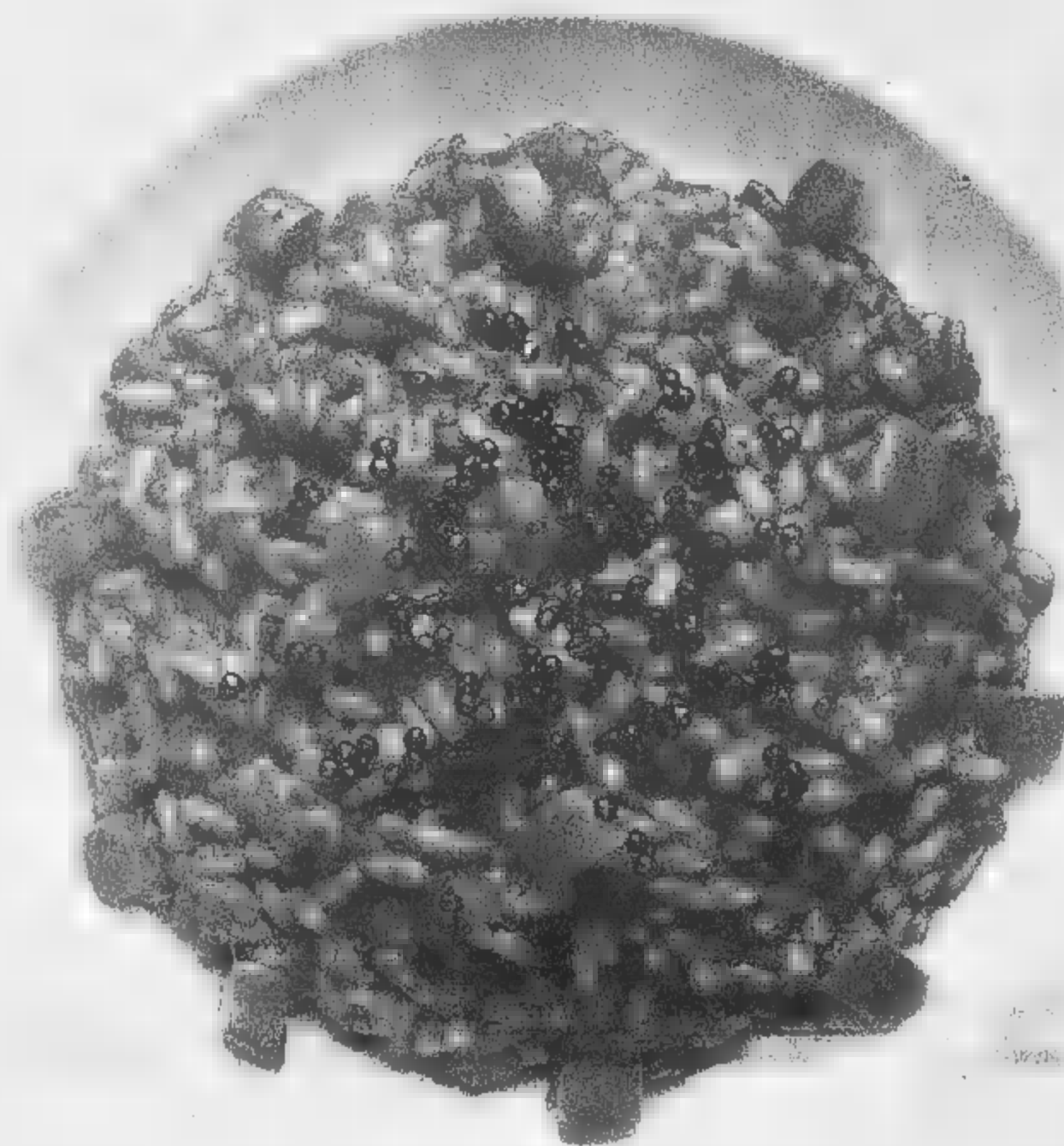
Nome _____ Cognome _____

BAR o TEAM _____

Il miglior settore giovanile è:

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. *Ingredienti per 4 persone:* 240 g di riso Carnaroli del Pavese, olio, 1/2 cucchiaino di cipolla bianca tritata, 1/2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviare beluga imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, mixate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracuocete la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbrionirla. Versate il riso, tostatelo per un paio di minuti mescolando continuamente, irrorate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Riducete il riso cotto al dente, mantecate con burro e parmigiano, fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviare. (Enrico e Roberto Cerea del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo).

GALLO RANNA (S.p.A.)



VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

Dal presepe di piazza Carlo Felice alla «Gabbianella» dei giardini Lamarmora Natale non ha fermato i vandali

Nel mirino dei teppisti finiscono le fioriere
Il Comune: «Il danno economico è notevole»

Il vandalo al padre di tutti i vandali? Il padre di tutti i vandali è ancora lì, speso come lo è stato lasciato dai 4 aprile. «A futura memoria» dice qualcuno, perché queste cose accadano più. Ma se il nuovo Palazzo di giustizia, oggetto di tiro al bersaglio con bulloni e cubetti di porfido, durante la manifestazione dei 5 mila ragazzi dei centri sociali, è ormai un «museo» al vandalismo, Torino, ogni anno, conta centinaia, forse migliaia di «atti analoghi». Contro edifici, statue, cabine telefoniche, auto: tutto ciò che può essere rovinato.

Storie di ordinario teppismo in città ce ne sono ogni giorno. Tutte uguali: i banali: piccoli furti, danneggiamenti, piccoli gesti che hanno un duplice risultato: sono fastidiosi e causano danni. Alle volte anche ingenti. Come non inquadrare in questo fenomeno anche la sparizione della «Gabbianella» del giardino di piazza Lamarmora? La creazione non ha un grande valore economico. E' probabile che chi l'ha rubata volesse solo fare un dispetto. La pensa così anche il suo creatore, Lello Luzzati, artista genovese che ha ideato il presepe di piazza Carlo Felice, da dove, per due volte, in 48 ore, è sparito Gesù Bambino. Ma quel furto ieri è stato «rivendicato». Silvano libero subito o Gesù morto? Hanno scritto gli squatter torinesi in un messaggio recapitato all'Ansa. Niente



Senza dimenticare le scritte con spray sui muri e monumenti

vandalismo, dunque. Ma un'azione di natura politica, già inquadrata dalla Digos. Si dirà: Gabbianella a parte, a Natale tutti sono più buoni e anche i teppisti fanno meno danni in giro per la città. Errore. Per restare al clima natalizio, i vandali ieri se la sono presa per l'ennesima volta con l'ormai famoso presepe davanti alla stazione Porta Nuova. Hanno stradicato due sagome di bambini, quelli che tenendosi per mano fanno il girotondo attorno alla fontana, e le hanno gettate in acqua. I vigili sono arrivati. Hanno recuperato le statuette e le hanno rimesse al loro posto. Chi è stato? Un'unica risposta: teppisti.

Tutti. A Natale, poi, ai vandali non sfugge nulla. Nem-

meno i fiori. Hanno rubato i ciondoli da piazza Statuto e dalle fioriere di via Cernaia. Hanno stradicato piante e radici per portarsi via mazzolini grossi un pugno. Ma non facevi illusioni. Non le ha rubate un amante che a sera tardi si è accorto di essere senza omaggio per la sua amata. E' stato qualcuno che forse li rivenderà. O più semplicemente li ha strappati per sedimento e li ha gettati pochi metri più in là. E non basta. Hanno rubato anche piantine di erica, distrutto quelle non estirpate. Paolo Odono è responsabile di alberate comunali, allarga le braccia: «E' uno stillicidio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo

calcolo completo dei danni che subiamo ogni anno. Di storie da raccontare ne avrebbe migliaia ma una scena se la ricorda ancora: «Passavo in auto accanto a dei giardinetti pubblici. Visto una persona che aveva sotto braccio un fascio di tulipani, nel giardino, invece, c'era un buco altrettanto grosso di fiori mancanti. L'ho fermato, ho detto chi ero e gli ho buttato lì: «Lo sa che sono fiori del Comune e lei li sta rubando?». Quello mi ha guardato e come se niente fosse se n'è andato, per nulla intimorito, anzi forse pure un po' scocciato...».

Telefoni. Per fortuna che hanno inventato le schede telefoniche. Un tempo i posti pubblici su strada erano sempre rotti: cornette strappate, gettoniere e pezzi, porte divelte. Poi

Dai giardini Lamarmora è sparita la Gabbianella; a fianco, il presepe di Luzzati dopo il furto del Bambino

sono arrivate le schede. Chi saltava i telefoni pubblici per saccheggiare i cassettoni con le monete adesso non ha più ragione di farlo. E le cabine sono più ordinate. Funzionano. E meno sporche. Scritte a parte.

Quelle delle scritte, però, è una questione a parte. Un fenomeno da studiare, visti i strani geroglifici tracciati su gran parte delle del centro. Quelli comprensibili sono ben pochi. Gli altri sono segni fatte da tribù che colonizzano intere fette di territorio. E finché le scritte a spray sono fatte su vecchi muri di cinta, passano sempre più spesso i teppisti con lo spray rovinano facciate di edifici storici e monumenti. Un calcolo fatto tre anni fa dal padre del piano del colore di Torino diceva che per sistemare tutti gli edifici danneggiati servivano quasi 6 miliardi. C'è una soluzione? Amarsi di pennello e tanta pazienza e ritinteggiare i muri ogni volta che qualcuno sporca. O fare hanno fatto gli abitanti di Po. Un anno fa si sono consorziati. Hanno messo una quota e, periodicamente, pagano un imbianchino perché passi a coprire le scritte. Ma i muri intonaci durano poco. Cosa c'è di più allentante di una parete bianca su cui scrivere i peggiori banalità?

Lodevico Poletto

IN BREVE

WACITE LIGURIA VALLE

Il Presidente di Torino è il più ricco



Aldo Miletto (nella foto), medico e assessore provinciale, si conferma il più ricco tra i membri del consiglio della giunta provinciale di Torino nel 1997. Lo si desume dal bollettino dei redditi denunciati dai consiglieri. Miletto ha avuto redditi per oltre 221 milioni l'anno. Secondo in classifica è Angelo Auddino, consigliere del Ppi.

195 milioni, mentre al terzo posto c'è il vicepresidente della giunta, Mario Rey (185). Tra i consiglieri con redditi superiori ai 100 milioni l'anno figurano, nell'ordine, l'assessore Luigi Rivalta (161), il presidente della Provincia, Mercedes Bresso (146), il consigliere Ds Levio Bottazzi (128) e, leggermente staccato, un gruppo che comprende l'assessore Marco Camoletto (117), il consigliere di Am Massimiliano Motta (115), il Ds Fernando Giarrusso (109) e l'ex Pli e ora di Fi Bepi Dondona (103).

hanno violentato un'invenzione

VERCELLI. Per altirare l'attenzione del marito, dal quale si sentiva trascurata, una vercellese di 24 anni ha denunciato alla polizia di essere stata violentata da due sconosciuti entrati in casa dopo aver forzato la porta d'ingresso. Le indagini della Mobile e della Scientifica non hanno però trovato riscontri dell'episodio e la donna, che ha finito con il confessare di essersi inventata tutto, è indagata per simulazione di reato.

Scoperti riti s'indaga nel

NOVARA. Una statuetta di Gesù bambino, siringhe e aghi conficcati, con tutto intorno una serie di croci rovesciate, simbolo del demonio. Il macabro ritrovamento è stato fatto l'altro pomeriggio in un boschetto dietro la discarica di Momo, paese alle porte di Novara. Il materiale è stato sequestrato dai carabinieri che stanno indagando sull'episodio che potrebbe confermare l'esistenza di una setta satanica.

Comune regala calcolatrice per convertire lire in

CALAMANDRANA. Una calcolatrice per convertire più facilmente le lire in euro. E' il regalo di Natale fatto dal piccolo Comune dell'Astigiano agli abitanti (poco più di 1500, circa 400 famiglie). L'iniziativa, costata meno di un milione, contempla anche l'acquisto di calendari e gadget, è stata realizzata in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi: le calcolatrici-converter (300 quelle consegnate per il momento) sono state distribuite dal sindaco Dino Scavino (Ds) durante un incontro in municipio in occasione delle festività. E' inoltre allo studio la stampa di euro amate in Calamandranas: potranno essere utilizzati nei negozi del paese per familiarizzare con la moneta unica in attesa che arrivi l'euro ufficiale.

Biella, occupano Cgil

BIELLA. Le «stute bianche», il movimento che riunisce precari e disoccupati, hanno fatto tappa a Biella. Gli «invisibili» hanno messo in una dimostrazione ieri mattina di fronte alla sede della Camera del Lavoro. Vestiti in tutta bianca di carta, al grido di «lavoro, visibilità, futuro e dignità», il commando formato da studenti esponenti politici, ha sventolato da una finestra del primo piano della Cgil, uno striscione contro il nuovo patto sociale.

Volley, Tnt Alpitour ospita Piaggio Roma

CUNEO. Dopo il trionfo in campionato a Falconara la Tnt Alpitour ha in programma domani l'esame più importante: il «fine 98». Alle 20.30 sul campo di casa la squadra allenata da Silvano Prandi ospita la Piaggio Roma per un match che vale la qualificazione alla Final four. Coppa Italia. Negli ultimi dieci giorni cuneesi e pitoli si affrontano due volte: i piemontesi hanno sempre vinto, ma non si fidano di un avversario che si aggiudicò l'organizzazione proprio della Final di Coppa. «A Roma ci siamo imposti 3-1», spiega capitano Rafael Pascual, «ma potrebbe non bastare contro campioni del calibro di Bracci, Negro, Tofoli e Bovolenta». Per l'appuntamento di domani i biglietti possono anche prenotare (0171699187) e la società cuneese ha previsto sconti per gli abbonati.

servizio Genova nonni-vigile

GENOVA. Entro un paio di mesi entreranno in servizio 115 nonni-vigile: i pensionati, che avranno una età compresa fra i 65 e i 75 anni, verranno reclutati dal Comune per controllare l'entrata e l'uscita dei ragazzi da scuole elementari e per «presidiare» 49 giardini pubblici della città. Il loro servizio è gratuito e prevede solo il rimborso delle spese. L'assessore Luca Borzani li ha definiti «tutor d'area».

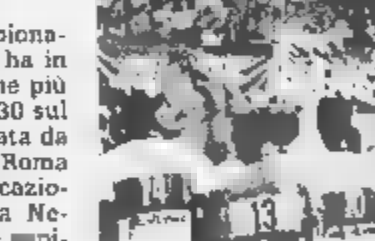
Il casinò Sanremo nuovo

SANREMO. Il casinò di Sanremo naviga a gonfie vele verso il nuovo record d'incassi. Ha raggiunto quota 141 miliardi, e nelle ultime ore del '98 ha la concreta possibilità di tagliare lo storico traguardo dei 142 miliardi. Ben oltre il tetto 138 miliardi fissato nel bilancio previsionale. La «tre giorni natalizia» ha contribuito a tenere il trend positivo: venerdì, domenica, il casinò dei fiori ha infatti introitato 1 miliardo e 977 milioni, circa il 15% in più (292 milioni) rispetto allo stesso periodo del '97. «Torino» soprattutto le slot machines (da sole hanno raggranellato 1 miliardo e 247 milioni), ma l'andamento è positivo anche per i giochi tradizionali, nonostante un lieve calo delle presenze. La media annuale della crescita degli introiti è dell'8 per cento.

Fori la merce in Tr 2 carabinieri indagati

ALESSANDRIA. Quattro persone arrestate e due sottufficiali dei carabinieri indagati per concorso in associazione «delinquente» nell'inchiesta sui furti di merce dai Tir condotta dalla procura cittadina e da quella di Voghera. I quattro arresti sono stati eseguiti nell'Oltrepò Pavese. Gli indagati sono il comandante e vice della caserma di Casei Gerola: nel cimitero del paese erano apparse scritte anonime contro i militari.

Volley, Tnt Alpitour ospita Piaggio Roma



CUNEO. Dopo il trionfo in campionato a Falconara la Tnt Alpitour ha in programma domani l'esame più importante: il «fine 98». Alle 20.30 sul campo di casa la squadra allenata da Silvano Prandi ospita la Piaggio Roma per un match che vale la qualificazione alla Final four. Coppa Italia. Negli ultimi dieci giorni cuneesi e pitoli si affrontano due volte: i piemontesi hanno sempre vinto, ma non si fidano di un avversario che si aggiudicò l'organizzazione proprio della Final di Coppa. «A Roma ci siamo imposti 3-1», spiega capitano Rafael Pascual, «ma potrebbe non bastare contro campioni del calibro di Bracci, Negro, Tofoli e Bovolenta». Per l'appuntamento di domani i biglietti possono anche prenotare (0171699187) e la società cuneese ha previsto sconti per gli abbonati.

servizio Genova nonni-vigile

GENOVA. Entro un paio di mesi entreranno in servizio 115 nonni-vigile: i pensionati, che avranno una età compresa fra i 65 e i 75 anni, verranno reclutati dal Comune per controllare l'entrata e l'uscita dei ragazzi da scuole elementari e per «presidiare» 49 giardini pubblici della città. Il loro servizio è gratuito e prevede solo il rimborso delle spese. L'assessore Luca Borzani li ha definiti «tutor d'area».

Il casinò Sanremo nuovo

SANREMO. Il casinò di Sanremo naviga a gonfie vele verso il nuovo record d'incassi. Ha raggiunto quota 141 miliardi, e nelle ultime ore del '98 ha la concreta possibilità di tagliare lo storico traguardo dei 142 miliardi. Ben oltre il tetto 138 miliardi fissato nel bilancio previsionale. La «tre giorni natalizia» ha contribuito a tenere il trend positivo: venerdì, domenica, il casinò dei fiori ha infatti introitato 1 miliardo e 977 milioni, circa il 15% in più (292 milioni) rispetto allo stesso periodo del '97. «Torino» soprattutto le slot machines (da sole hanno raggranellato 1 miliardo e 247 milioni), ma l'andamento è positivo anche per i giochi tradizionali, nonostante un lieve calo delle presenze. La media annuale della crescita degli introiti è dell'8 per cento.

IN BREVE

Choc scuotimento autopsia sul

Sarà affidato questa mattina l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo del neonato morto al Regina Margherita per un probabile choc da scuotimento. Il piccolo, come avevano previsto i medici dell'Infantile, è sopravvissuto solo pochi giorni in rianimazione. Sulla vicenda il pubblico ministero Marco Bouchard ha aperto naturalmente un fascicolo, e oltre al medico legale incaricherà anche un neurologo di analizzare il cervello del neonato: si tratta di capire se il decesso possa stato causato dai postumi di uno

Bene le vendite a Natale specie telefonini e libri

Bilancio positivo quello tirato dalla Confindustria dopo questa prima trincea di festività natalizie. Duecento negozianti di Torino, interpellati da un sondaggio effettuato prima e dopo il giorno 25, hanno confermato l'impressione dei primi giorni di dicembre: un'invasione di tendenza complessivamente in positivo dopo diversi anni di magra. Tra gli acquisti preferiti si confermano i telefonini (in netta crescita), gli articoli di profumeria e i libri che risultano tuttavia salita rispetto allo scorso anno.

Alla Teso di Carmagnola

Prestigioso riconoscimento torinese di fine anno, a Roma. Sotto l'egida dell'Accademia Nazionale dei Lincei e della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, la ditta Teso di Carmagnola, specializzata nella lavorazione del legno, ha conquistato il «Premio Amici dei Lincei». Nel curriculum della ditta premiata - gestita attualmente dai fratelli Giovanni, Luigi e Francesco Teso, affiancati dai cugini Antonio e Bartolomeo - gli arredi lignei per l'ostensione della Sindone, ad abbinati a parte dei restauri inerenti alla Reggia della Venaria.

Piazza Castello si prepara alla festa del 31 dicembre

Piazza Castello tirata a lucido si appresta a festeggiare l'anno che verrà. Dopo le proteste dei residenti, sono state rimosse cartacce e bottiglie che si erano accumulate nell'isola centrale. E prosegue a ritmo serrato la costruzione dei due palchi per il concerto di Capodanno. Terminato il primo - la struttura è a posto, restano da sistemare i cavi dell'illuminazione - non ancora il secondo, più piccolo, collocato alla sua destra. Quasi pronte anche le due torri davanti ai palchi.

Respinta l'istanza di arresti domiciliari dei difensori: anticipati i motivi della sentenza

«Non esitò a uccidere senza ragione»

I giudici: Piero Iavarone deve restare in carcere

Piero Iavarone non lascerà il carcere per un anno, a casa, sia pure agli arresti domiciliari. La corte d'assise ha respinto l'istanza dei difensori, Antonio e Sheila Foti. Il provvedimento, firmato dal presidente Alberto Bernardi, è il primo atto cui i giudici entrano nel merito dei motivi della sentenza che la famiglia e gli amici di Iavarone hanno duramente contestato. Scrive Bernardi: «Il fatto commesso dall'imputato è gravissimo ed è l'espressione di una violenza cieca e assolutamente ingiustificata. Il dibattimento ha dimostrato che fu proprio Piero Iavarone ad innescare, senza motivo alcuno, la scintilla che determinò un gruppo di persone, fra cui lui, infierire selvaggiamente sull'inerte Abdullah Doumi, costringendolo dapprima a buttarsi in acqua per cercare scampo e folle inferocite, impedendogli poi di risalire con un fittissimo lancio di oggetti di vario genere, assistendo infine colpevolmente alla sua agonia accompagnata da insulti. «Si noti - prosegue il giudice - che Piero Iavarone non conosceva affatto la vittima né da costui cono-

Ferirono un commilitone

La procura militare ha chiesto il rinvio a giudizio di due giovani che, durante il servizio di leva, innescarono nell'anno di un commilitone un violentissimo getto d'aria compressa: uno scherzo atroce che alla vittima costò l'asportazione di parte dell'intestino. Domenico Cante e Diego Arfe sono stati indagati per lesioni. L'episodio risale al 31 luglio '97, quando i due, entrambi di origine napoletana, erano in forza presso la caserma Lamarmora. Il loro «bersaglio», Giovanni S., anch'egli napoletano, è chinato per una riparazione meccanica quando gli venne appoggiato il gluteo un compressore: il getto, di 15 atmosfere, gli perforò l'intestino. In un primo tempo ai medici dell'ospedale, dove si era fatto ricoverare per forti dolori, raccontò di avere bevuto una bibita ghiacciata e che quindi si trattava «una banale congestione. Fu dimesso, poiché le fitte continuavano decise di tornare nuovamente in ospedale e raccontare l'accaduto.

scuito e, ancora, che nulla aveva commesso Abdullah Doumi nei confronti di Piero Iavarone, come dal medesimo ammesso (dopo avere, ai primi interrogatori, falsamente creduto di far credere di aver reagito a uno sputo ricevuto). E difatti la Corte ha riconosciuto la sussistenza dell'aggravante di aver agito per futili mo-

vis. Bernardi entra nel merito dell'istanza: non c'è rischio di reiterazione del reato, l'inquinamento processuale, non c'è pericolo di fuga. E considera: «Piero Iavarone è dunque una persona incline alla violenza e socialmente pericolosa, che non esita a uccidere senza ragione, unicamente per dare sfogo a istinti incontrollati».

Si cerca una strada per risolvere il problema dei finanziamenti Ue

«Expo con Comune e Provincia»

Obiettivo: il quarto padiglione del Lingotto

«Sia il Comune, sia la Provincia di Torino, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare l'acquisizione di quote del pacchetto azionario di Expo 2000 per maggiore responsabilizzazione degli stessi nel sistema fieristico». Gilberto Pichetto, assessore regionale all'Industria e Commercio con delega alle Fiere, spiega la novità emersa dalla riunione che si è svolta ieri pomeriggio per valutare la situazione di Expo 2000 dopo la bocciatura da parte del Cda dell'ente della costruzione del IV padiglione e la rinuncia a miliardi di contributi comunitari. Tutto risolto, allora? proprio. «In tempi brevi», spiega Pichetto, «sarà effettuata la verifica di compatibilità giuridico-economica relativa all'edificazione del quarto padiglione fieristico. Tradotto significa valutare la disponibilità di Alfredo Cazzola di vendere o cedere i diritti di superficie dell'area ad Expo 2000; verificare la presenza di un contratto preliminare d'affitto del co-



struendo un padiglione i due soggetti; conteggiare i effettive disponibilità economiche di Comune e Provincia di Torino. solo. Spiega Enrico Salza, rappresentante della Camera di Commercio di Torino: «Nella situazione attuale non ci sono le condizioni giuridiche per l'utilizzo dei fondi Ue, e lo sono un pubblico ufficiale che non può transigere di fronte a un mancato rispetto delle leggi. Se le cose sono cambiate, ce lo devono dire. E c'è tempo solo fino a giovedì per l'impiego dei fondi Ue. Più possibilità un altro dei parteci-

panti alla riunione (presenti il sindaco di Torino, Castellani, l'assessore della Provincia, Cansoleto, l'imprenditore Alfredo Cazzola e i rappresentanti della Fiat e di Expo). Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale si dice disponibile a rivedere il precedente no all'ampliamento se mutano davvero le condizioni giuridico-economiche. Come soluzione Salza prospetta l'acquisto dei terreni da parte di FinPiemonte.

Infanto in Consiglio regionale è stata rimandata la discussione sul «Expo». L'Assemblea regionale, infatti, è alle prese con l'esame della legge sull'esercizio provvisorio per il bilancio del 1999. Il disegno di legge è all'esame della commissione per uno scontro tra la maggioranza che vuole un esercizio provvisorio con ampio facoltà di spesa e minoranze che chiedono di erogare solo i soldi necessari per il funzionamento dell'ente (bollette e stipendi).

Arsenale della Pace

Festa al Sermig gemellato con Assisi

San Francesco arriva questo pomeriggio a Torino per salutare la città della fraternità e della pace. La metafora del fratello umbo è l'immagine scelta per descrivere il rinnovato gemellaggio fra il Sacro Convento di Assisi e il Sermig. Un'intesa che, già sigillata davanti al Santo Padre, diventa oggi occasione di festa con invitati eccellenti. All'incontro, alle 18, saranno presenti il Cardinale di Torino Giovanni Saldarini, il vescovo Assisi Sergio Goretti, l'arcivescovo di Loreto Angelo Comastri, il presidente del Comitato per il Giubileo del 2000 Marco Minniti, le autorità cittadine, provinciali e regionali. Con l'occasione verrà anche assegnato il 18° premio Artigiano della Pace a Fioretta Mazzei, discepolo di Giorgio La Pira recentemente scomparsa, autrice della Bandiera della Pace che gemellava Assisi e Torino in questo gemellaggio.

VI ASPETTO DA CEAL PER BRINDARE ALLE NUOVE OFFERTE.



£. 390.000

BOSCH 738 DUAL BAND TIM
Con TIM Card del valore di
£. 100.000 di cui £. 50.000
di traffico prepagato.



£. 470.000

TIMMY CIAO ERICSSON EF 738
con £. 10.000
di traffico prepagato incluso.
(oltre ad un simpatico e utile omaggio)

CENTRO



Via Novara, 20
Pergemuliero (Novara)
Tel. (0321) 88.67.15



Via Marconi, 39
Arona (Novara)
Tel. (0322) 44.117 - Fax 43.265



Via Invorio, 40
Ghivio di Meina (Novara)
Tel. (0322) 21.85.21 - Fax 21.85.21

PROVE PERITOGEOLOGICHE
GIUDIZIARI CIVILI E PENALI
INFEDELTA' CONIUGALI
TUTELA MARCHI
ASSENTEISMO
SERVIZIO RISERVA

TUTTI I SERVIZI INVESTIGATIVI

NOVARA

VERBANO CUSIO OSSOLA

REDAZIONE: C. DELLA VITTORIA 2, TELEFONO 0321.398.401/02 / FAX 0321.36391

PUBBLICITÀ: PUBLITIME SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO CAVOUR, 13 - TEL 0321.33.341 / FAX 0321.62.30.35

35

Martedì 29 Dicembre 1998

In sei «tappe» i dati su qualità della vita, i servizi al cittadino, divertimenti e cultura

Affari e lavoro, Novara perde quota

La nuova classifica del benessere nelle 2 province



Il sindaco Gianni Correnti: «L'81° posto per iniziativa d'impresa non conforta e i posti letto nella sanità andrebbero aumentati»

LA GRADUATORIA DI NOVARA		
Fonte: IL SOLE-24 ORE		
	POSIZIONE	MEDIA NAZIONALE
REDITO PRO CAPITE (in milioni di lire nel 1997)	14° (29,4 milioni)	24,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	18° (21,77 milioni)	16,98
ASSICURAZIONI SULLA VITA (premiati nel 1997)	9° (514,8 lire)	361.715
IMPORTO PENSIONI (media lire al 1/12/98)	10° (1.138.999 lire)	977.236
CASE (prezzo medio al mq. nuovo in zona periferica)	37° (1,2 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media annua 1997)	53° (2,0%)	1,7%
IMPRENDITORIALITÀ (imprese ogni 100 abitanti)	81° (0,2%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% sul totale delle registrate)	96° (9,44%)	23,03%
CRACK (imprese fallite ogni 1000 registrate)	44° (23,57%)	32,70%
INFRASTRUTTURE (per le imprese, maggio 1998)	12° (122,7)	-
CERCA LAVORO (giorni di collocamento in % sul totale)	44° (8,3%)	11,4%
CERCA LAVORO GIOVANI (giorni di collocamento in % sotto i 29 anni)	35° (51,0%)	55,8%
ASPETTANDO LA PENSIONE (giorni medi di aspettativa)	51° (50 giorni)	52
POSTA (giorni necessari per il recapito delle lettere)	8° (1,1 giorno)	-
SANITÀ (posti letto nel 1995 ogni 1000 abitanti)	62° (5,7 posti)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nelle superiori, 1996-97)	41° (20,8 studenti)	21,3
ECOLOGIA (indice Legambiente sull'inquinamento atmosferico)	98° (15,8)	46,59
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	91° (59,7 auto)	53,8%
RAPIRE IN BANCA (rapine ogni 100 sportelli)	50° (5,6 rapine)	9,3
FURTI NEGLI ALLOGGI (furti ogni 100.000 abitanti)	68° (43,5 furti)	412,5
DELINQUENZA MINORILE (minori di 18 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	24° (4,4 denunce)	9,2
TRUFFE (denunce ogni 100.000 abitanti nel '97)	23° (43,9 truffe)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (borseggi e scippi denunciati ogni 100.000 abitanti)	19° (36,6 borseggi)	272,9
DENSITA' DEMOGRAFICA (abitanti per km quadrato)	77° (222,9 abitanti)	191,1
MORTALITÀ (morti ogni 1000 abitanti)	75° (11,60 morti)	9,81
SUICIDI (ogni 100.000 abitanti)	39° (6,7 suicidi)	7,7
MORTALITÀ INFANTILE (morte entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi)	19° (1,40 morti)	5,56
ANAGRAFE (segni iscritti ogni 100 famiglie)	33° (113,1)	100,6
SEPARAZIONI (segni ogni 10.000 famiglie)	85° (32,13)	26,83
ASSOCIAZIONI (segni ogni 100.000 abitanti)	21° (55,87)	40,15
SPORT (spesa media per abitante per spettacoli sportivi)	57° (4976 lire)	12.726
SPETTACOLI (spesa media per abitante per teatro e musica)	58° (6168 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	35° (3,51 sale)	2,96
PALESTRE (ogni 100.000 abitanti)	51° (10,33 palestre)	10,72
LIBRERIE (ogni 100.000 abitanti)	58° (7,32 librerie)	8,25

NOVARA. La conferma: il benessere abita al Nord. Risulta dalle classifiche annuali sulla qualità della vita pubblicate da Il Sole-24 Ore. Le nostre finanze, la salute, i consumi nel '97 sono stati misurati in medie percentuali, e mettono in fila le 103 province. Subito la nota negativa per Novara: un preoccupante calo quanto ad affari e lavoro. Passa dal 46° al 50° posto nella graduatoria generale del benessere. Due anni fa era 26°.

Il Vco si riconferma per ordine pubblico e sicurezza. Recupera nella qualità della vita a livello nazionale e si piazza al 16° posto: l'anno passato era al 41°, prima ancora al 20°.

E' articolata in sei maxitappe l'analisi de «Il Sole». Si comincia con il termometro del benessere. Sono considerati reddito procapite, risparmi, polizza, pensioni, prezzo delle case, inflazione. Nel reddito a persona Novara è 14° con la media di 29,4 milioni per abitante. Per il Vco risultano dati disponibili. E quanto costa la casa? In zona semicentrale a Novara un metro quadro si acquista con 1 milione e 900 mila lire, nel Vco 1 milione e 400 mila lire: sul lago e in Ossola il mattone costa

di più per le quotazioni di mercato in località turistiche e per differente tipologia d'offerta.

Seconda maxi-tappa. A Novara lavoro e affari rallentano. Nella tabella dello «spirito imprenditoriale» siamo assai lontani dalla regina Cuneo (dove ogni 100 abitanti risultano registrate 13 imprese) e ci fermiamo all'81° posto (8,2 ditte ogni 100 abitanti) davanti a Gorizia, Belluno e dietro a Cremona e al Verbano Cusio Ossola, 79° con 8,35 imprese ogni 100 abitanti.

Nella terza tappa su servizi, sanità e ambiente la nuova provincia conquista un onorevole sesto posto quanto a posti letto nelle strutture sanitarie ogni mille abitanti: la media è di 9,3 mentre Novara è 5,7. È soltanto da Caltanissetta, Agrigento, Taranto, Cagliari. Il Vco si piazza al 38° posto.

Quarta tappa su criminalità e ordine pubblico. Il Verbano Cusio Ossola si conferma tra le isole felici. Spicca però il numero di «under 18» fuori legge: rispetto alla media nazionale paga a 9,2 minorenni denunciati

ogni 100mila abitanti, nella nuova provincia se ne contano 12,4. Novara, nella graduatoria generale della sicurezza, è 50° e recupera 13 posizioni.

Il sindaco Gianni Correnti esamina alcuni aspetti del quadro novarese: «Occorre riflettere su quell'81° posto per spirito imprenditoriale. Anche gli indicatori dell'inflazione e dei posti di lavoro non confortano. Gli imprenditori devono trovare nuovo slancio, con adeguati supporti. Mancano determinazioni e voglia di investire. Altre considerazioni: bastano quei posti letto nella sanità? Regione e Aziende ne prendano atto. Infine i problemi del traffico e ambiente. Saranno necessari provvedimenti drastici. Novara non è una metropoli: ufficio e scuola situate spesso vicino a casa, mi chiedo se ci sia bisogno di utilizzare sempre l'auto. La quinta tappa riguarda la popolazione. Infine sono presi in esame gli indici del divertimento e tempo libero. Spicca il quinto posto del Vco che evolve al cinema: fa meglio solo le province di Siena, Rimini, Bologna e Ravenna».

Maria Paola Arboia

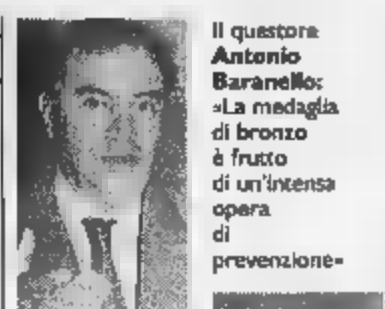
Ordine pubblico, Vco terzo

Rapine e omicidi sono sempre più rari

VERBANIA. Il Verbano Cusio Ossola figura al terzo posto, alle spalle di Isernia e Sondrio, nella graduatoria delle province italiane più sicure, secondo i dati elaborati da «Il Sole 24 Ore». Al quarto posto c'è Pesaro Urbino, quindi Potenza, Nuoro e Campobasso. Il Vco registra però un leggero arretramento rispetto al bilancio reso noto a fine '97 quando si era guadagnato il ottimo secondo posto.

«La medaglia di bronzo per la sicurezza - commenta il questore Antonio Baranello - è il risultato dell'incessante opera di prevenzione che viene condotta sul territorio grazie alle «volanti» in servizio continuato a Verbania, Domodossola e Omegna nell'arco delle ventiquattr'ore. Un risultato importante, certamente raggiunto in collaborazione con le altre forze dell'ordine alle quali va il mio ringraziamento».

La palma d'oro, con il primo



Il questore Antonio Baranello: «La medaglia di bronzo è frutto di un'intensa opera di prevenzione»

posto assoluto, il Vco l'ha guadagnata per il minor numero di rapine in banca e pari merito con Asti, Crotone e Oristano. «Anche in questo caso - aggiunge il questore di Verbania - il risultato è conseguente alla rapida scoperta degli autori delle due rapine che pure sono avvenute ai danni di altrettanti istituti bancari della zona. Prezioso è poi il servizio di vigilanza garantito davanti alle banche, dalle 8 alle 14, e svolto dalla po-

lizia di Stato».

Il Vco è al quindicesimo posto per la microcriminalità con 32,9 tra scippi e borseggi ogni 100mila abitanti. Meno brillanti sono però i risultati relativi al numero di furti denunciati: il Vco è 63° e Novara 68°. Anche negli ultimi mesi, va ricordato, i «colpi» dei soliti ignoti si sono verificati con frequenza. Soprattutto nel Novarese gli alloggi e i negozi sono risultati spesso «obiettivi sensibili». Nonostante questo fenomeno la stessa provincia di Novara ha risalito posizioni per la sicurezza e l'ordine pubblico.

Per quanto riguarda le truffe denunciate ogni 100mila abitanti, Novara è al 23° posto e il Verbano Cusio Ossola al 56°. Cambiano gradualmente i sistemi criminali: rapine e omicidi calano, in città e paesi i numeri di altri fenomeni come raggiri, scippi e furti.

LA GRADUATORIA DI VERBANIA		
Fonte: IL SOLE-24 ORE		
	POSIZIONE	MEDIA NAZIONALE
REDITO PRO CAPITE (in milioni di lire nel 1997)	non disponibile	24,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	11° (14,79 milioni)	16,98
ASSICURAZIONI SULLA VITA (premiati nel 1997)	63° (303,42 lire)	361.715
IMPORTO PENSIONI (media lire al 1/12/98)	non disponibile	977.236
CASE (prezzo medio al mq. nuovo in zona periferica)	64° (2,1 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media annua 1997)	non disponibile	1,7%
IMPRENDITORIALITÀ (imprese ogni 100 abitanti)	79° (0,35%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% sul totale delle registrate)	82° (14,23%)	23,03%
CRACK (imprese fallite ogni 1000 registrate)	40° (22,74%)	32,70%
INFRASTRUTTURE (per le imprese, maggio 1998)	48° (84,9)	-
CERCA LAVORO (giorni di collocamento in % sul totale)	non disponibile	11,4%
CERCA LAVORO GIOVANI (giorni di collocamento in % sotto i 29 anni)	non disponibile	55,8%
ASPETTANDO LA PENSIONE (giorni medi di aspettativa)	non disponibile	52
POSTA (giorni necessari per il recapito delle lettere)	non disponibile	-
SANITÀ (posti letto nel 1995 ogni 1000 abitanti)	6° (9,3 posti)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nelle superiori, 1996-97)	11° (19,5 studenti)	21,3
ECOLOGIA (indice Legambiente sull'inquinamento atmosferico)	38° (49,25)	46,59
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	70° (57,5 auto)	53,8%
RAPIRE IN BANCA (rapine ogni 100 sportelli)	1° (0 rapine)	9,3
FURTI NEGLI ALLOGGI (furti ogni 100.000 abitanti)	63° (43,5 furti)	412,5
DELINQUENZA MINORILE (minori di 18 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	85° (12,4 denunce)	9,2
TRUFFE (denunce ogni 100.000 abitanti nel '97)	56° (43,2 truffe)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (borseggi e scippi denunciati ogni 100.000 abitanti)	15° (32,9 borseggi)	272,9
DENSITA' DEMOGRAFICA (abitanti per km quadrato)	16° (71,8 abitanti)	191,1
MORTALITÀ (morti ogni 1000 abitanti)	71° (11,45 morti)	9,81
SUICIDI (ogni 100.000 abitanti)	80° (11,8 suicidi)	7,7
MORTALITÀ INFANTILE (morte entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi)	non disponibile	5,56
ANAGRAFE (segni iscritti ogni 100 famiglie)	54° (106,7)	100,6
SEPARAZIONI (segni ogni 10.000 famiglie)	48° (25,18)	26,83
ASSOCIAZIONI (segni ogni 100.000 abitanti)	10° (57,62)	40,15
SPORT (spesa media per abitante per spettacoli sportivi)	87° (2281 lire)	12.726
SPETTACOLI (spesa media per abitante per teatro e musica)	47° (7456 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	1° (6,20 sale)	2,96
PALESTRE (ogni 100.000 abitanti)	30° (13,83 palestre)	10,72
LIBRERIE (ogni 100.000 abitanti)	11° (8,06 librerie)	8,25

PIANO

Novara

La cultura perde una personalità

Un male incurabile ha stroncato Antonietta Cardinali. Fra i suoi impegni: il livello nazionale, quelli con l'Associazione degli Insegnanti Medi Storia dell'Arte e «Italia Nostra» di cui è stata presidente per il quarto di secolo.

Domodossola

Sgombero neve servizio a rischio

Le nevicate sembrano finalmente in arrivo. Una buona notizia per le località alpine delle valli ma non per Domodossola dove potrebbero esserci difficoltà per le operazioni di sgombero.

Novara

Tedino: «Voglio vittorie e gioco»

L'allenatore del Novara sprona i suoi giocatori. I prossimi impegni azzurri e l'incanto di Tedino.

Ieri in un capannone a Paruzzaro, vittima ex commerciante di 52 anni

Precipita dal tetto e muore

Era padre del ragazzo cui profanarono la tomba

PARUZZARO. Sale sul capannone per sistemare alcune lastre, improvvisamente il tetto cede e l'uomo si schianta al suolo. Morto sul colpo. E' accaduto ieri poco dopo le 16, a Paruzzaro, in via per lavoro. La vittima è Alfonso Vespo, 52 anni, ex commerciante di giocattoli. Era molto conosciuto in zona per le attività lavorative: da qualche tempo si occupava anche di campeggio e corsi sportivi per i ragazzi.

A Paruzzaro abitava con la moglie Paola Lazzarotto e una figlia nell'ultima casa che si innalzava sulla sinistra salendo ad Inverio. Una famiglia già duramente provata da un'altra disgrazia accaduta circa un anno e mezzo fa: la perdita del figlio Andrea, di 21 anni, morto in un incidente stradale.

Alfonso Vespo è proprietario di vari immobili, grossi capannoni che dava in affitto a ditte e privati. Come quello in

cui è sistemata, da una decina di anni, la Carrozzeria Fratelli Barban di via Croce. E' stato a breve distanza dal capannone dei Barban che è accaduta la disgrazia. Non ci sono stati testimoni oculari, ma qualcuno ha udito un tonfo, si è precipitato all'esterno ed ha visto l'uomo a terra, esanime. Dato l'allarme, è stato immediatamente richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Sono giunti da Arona i carabinieri agli ordini del comandante Cesare Lenti. Purtroppo non c'era più niente da fare: nella caduta da una altezza di una quindicina di metri l'uomo aveva perso la vita.

L'impressione per quanto accaduto è grande non solo a Paruzzaro, ma anche ad Inverio, Oleggio Castello, Arona e Borgomanero, dove Alfonso Vespo, detto, è conosciuto moltissima gente avendo sempre svolto attività a contatto

col pubblico.

Dolore ed emozione suscitò la disgrazia in cui perse la vita nell'aprile del '97 il figlio Andrea. Il giovane stava rincasando alla guida della propria Renault ed era appena imboccato la provinciale che l'Oleggio Castello porta a Paruzzaro, quando all'altezza della ditta Caravancar, ormai a un chilometro da casa, andò a schiantarsi contro una cancellata recedendo tra le lamiere dell'auto. Studente della facoltà di ingegneria, lavorava in una ditta di computer a Momio.

La cronaca si sarebbero purtroppo dovute occupare del giovane anche a distanza di qualche anno, quando un gruppo di sedicenti «segugi di Satana» fece irruzione una notte nel piccolo capannone di Paruzzaro profanando alcune tombe cercò di asportare la bara del giovane per celebrare folli riti. [a. bot.]

ALBERGO ITALIA

Via Solaroli, 8 - 28100 NOVARA
Tel. (0321) 398316 - Fax. (0321) 398310

GRAN GALÀ DI SAN SILVESTRO 1998/99

Con Orchestra a Bello

Durante la Serata verranno estratti a sorte week-end in prestigiosi alberghi di Firenze, Montecatini Terme e Levico Terme.

Alle ore 02,00 con gli auguri dello Chef

ZAMPONE CON LENTICCHIE

Vini: Arneis Roero '97
Chianti "Nobile" '97

MENU'

Fiori di benvenuto
Delizie calde dello Chef

...
Sfogliatina di verdure e gamberi
Mousse di branzino
Vol vent della Regina
Paté di fegato d'oca su crostacei

...
Raviolini in salsa rosa
Ventaglio di salmone e asparagi

...
Astice alla Catalana

...
Lombotto di vitello al Cristalba
pomodori ramati

...
Semifreddo al mascarpone

...
Uva e mandarini del Buon Augurio

...
Caffè

A Borgomanero, don Ugione e l'attore Tonetti chiedono finanziamenti per le loro iniziative

Due proteste clamorose contro il Comune

Bloccato l'orologio della chiesa

BORGOMANERO. Don Angelo ha bloccato le lancette del campanile sulle dodici. Guido Tonetti, dopo essersi incatenato in piazza, annuncia che farà intervenire il Gabibbo e darà il via ad uno sciopero della fame. Il sindaco vuole entrare in polemica, ma risponde che per ora il Comune non elargirà finanziamenti.

Sia don Ugione che il direttore del teatro Rosmini protestano per finanziamenti non concessi: una irrisoria, cento mila lire, quella richiesta dal teatro di San Gottardo; una cifra consistente, qualche decina di milioni, quella che Tonetti chiede per salvare dalla chiusura il teatro di via Fornari.

All'ingresso della chiesa di San Gottardo campeggia il comunicato con cui don Angelo spiega ai fedeli la decisione di bloccare l'orologio del campanile: da tempo il sacerdote chiede un finanziamento simbolico, 100 mila lire l'anno, per contribuire all'illuminazione del campanile. «Alla mia richiesta non è stato neppure risposto: chiedo scusa ai fedeli per il disagio, ma è l'unico modo per fare capire quanto sia importante un gesto di sensibilità».

Don Angelo non sbloccherà l'orologio finché si farà vivo qualcuno dell'amministrazione, la stessa decisione l'ha presa Guido Tonetti.

«Ci siamo incatenati in piaz-



Don Angelo Ugione parroco anticonformista. Il Gotardo non è nuovo ad iniziative clamorose

za Martiri, abbiamo ricevuto la solidarietà degli Amici del Centro, di Veduggio, di tanti cittadini e di tre consiglieri di opposizione, Carlo Alberto Baraglia, Maria Pira Pastore e Pier Paolo Marchetti. Non chiediamo al Comune di ripianare il deficit, ma di essere trattati alla pari con gli altri: in quattro anni non abbiamo ricevuto una lira di finanziamento pubblico, e il Comune ha preferito spendere 80 milioni per nove spettacoli, organizzati da un'altra società, piuttosto che affidare a noi la stagione teatrale e spendere la stessa cifra per 47 spettacoli. Non ci arrendiamo: abbiamo contattato il Gabibbo e prima di chiudere il teatro inizieremo lo sciopero della fame. Vedremo se qualche esponente di maggioranza qualche as-

verrà a trovarci».

Il sindaco che cosa risponde a don Ugione ed a Tonetti?

«Per quanto riguarda il problema della chiesa, san Gottardo preferisce evitare ogni polemica; dico soltanto che riceviamo moltissime richieste di contributo e non è possibile soddisfarle tutte. Per quanto riguarda il problema del teatro non ci sono pregiudizi nei confronti di Tonetti - risponde Pastore - ma rifiuto il principio che se qualcuno ha delle esigenze deve necessariamente scendere in piazza ed incatenarsi. Sono disponibile al dialogo, ma non accetto lo scontro».

Rincarica le dosi l'assessore alla cultura Gianni Barcellini: «Tonetti ha innalzato un cartello con la scritta 'Anche noi abbiamo i nostri diritti'; chiamiamo il termine di riferimento, perché un cittadino contrae un debito e si incatena chiedendo che il Comune dia un contributo, non ci intendiamo più, e l'amministrazione non può accettare questa logica. L'assessorato ha a disposizione 80 milioni per contributi culturali, deve suddividerli fra le associazioni operanti a Borgomanero. Il gruppo di Tonetti può assorbire l'intero budget. Se ridimensiona le richieste siamo disponibili a parlarne, ma devono essere proposte ragionevoli».



Dalla vigilia di Natale l'orologio sul campanile della chiesa di San Gottardo nel centro di Borgomanero è fermo a mezzogiorno

Un ritiro spirituale amministrativo

La giunta di Borgo oggi va in convento

E' al monte Mesma per preparare il bilancio dell'anno prossimo

BORGOMANERO. Ritiro spirituale-politico per la giunta, che oggi trascorrerà l'intera giornata al convento francescano del Monte Mesma.

«Avevamo bisogno di ritrovarci tutti per mettere a punto il programma del '99 ed il bilancio - dice il sindaco Pierluigi Pastore - ed abbiamo voluto scegliere un luogo dove si potessero affrontare queste importanti scadenze in tutta tranquillità».

Ad indicare il convento del Mesma è stato l'assessore alla cultura, Gianni Barcellini: «Sarà un ritiro spirituale-amministrativo, e speriamo che il luogo che abbiamo scelto ci induca ad una riflessione rigorosa sulle scelte che verranno fatte. Il programma sarà ovviamente legato alle scelte amministrative, ma ho chiesto a padre Simone di fare un breve intervento mi ha assicurato che ci parlerà per qualche minuto del rapporto tra politica e fede».

Di cosa parleranno gli amministratori in questa giornata non stop, la più lunga nella storia amministrativa della città?

«Degli obiettivi più importanti da realizzare il prossimo anno. Ne ricordo tre, a titolo d'esempio e perché si tratta delle opere di maggiore impegno. La prima - precisa il sindaco - è l'ampliamento del cimitero del-

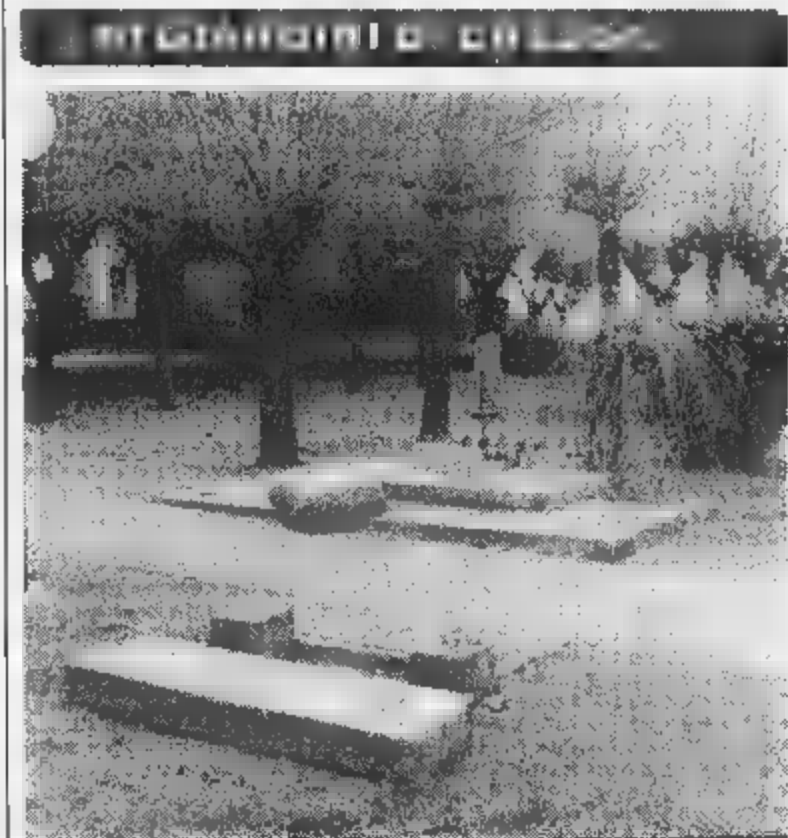


L'idea del ritiro al Monte Mesma è dell'assessore alla cultura Gianni Barcellini

la Sorgia; la seconda la realizzazione del terzo lotto della tangenziale, vale a dire il collegamento tra Santa Cristina e la statale 229, all'altezza dell'area industriale, e si tratterà per questo di lavorare in collaborazione con l'Anas; un'altra opera importante è la costruzione del nuovo Palazzetto dello Sport».

A proposito del Palazzetto, il sindaco conferma che verrà realizzato nella sede del vecchio stadio comunale di via Matteotti: «Stiamo facendo delle verifiche perché quell'area vorremmo anche realizzare dei posteggi e sistemare l'edificio dell'ex Gil, oltre a rivedere la viabilità di quell'area, che è piuttosto congestionata per la presenza delle scuole e la vicinanza con la statale per Romagnolo».

[m. g.]



I vandali il monumento

CRESSA. Raid vandalico ai giardini pubblici. Ad essere presi di mira sono stati i giardini Martiri, dove si trova anche il monumento ai caduti della Resistenza. Un gruppo di vandali ha divolto alcune panchine in sasso e l'antistante fontana in pietra. E' stato poi preso a sassate, e mandato in frantumi, un lampione dell'illuminazione pubblica, ed il monumento è stato imbrattato con disegni e scritte eseguite con la vernice spray. Il fatto ha suscitato grande sdegno in paese, anche perché il giardino pubblico è uno dei biglietti da visita del paese, posto all'ingresso del centro storico.

[m. g.]

IN BREVE

Cameri

Il consiglio discute bilancio e consulta

Il consiglio comunale si riunisce oggi in seduta straordinaria, alle 18.15, alla sala consiliare. All'ordine del giorno l'esercizio provvisorio, la costituzione di consulte per servizi sociali, giovani e sport e il piano di edilizia popolare di strada Pascoli. [c. m.]

Oleggio

Ascom, è rinnovato il direttivo locale

Rinnovate le cariche direttive dell'Associazione commercianti. Presidente confermato è Elio Tasca, vice sono Modesto Bedale e Umberto Nobile. Il 19 gennaio il consiglio si riunirà per definire i programmi del quadriennio. [m. p. a.]

Borgomanero

«Mamre» si riunisce in oratorio

«Mamre», l'associazione di volontariato, attiva nei campi sociali e della solidarietà, presieduta da Mario Metti, che gestisce il Santo Stefano «Casa Piccolo Bartolomeo», si riunisce stasera alle 21, all'oratorio parrocchiale, per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione. [m. g.]

Trovato nella discarica un Gesù Bambino trafitto da aghi e siringhe

Momo, tornano i simboli satanici

Il sindaco: «E' disgustoso, ma non drammatizziamo»

MOMO. Una statua di Gesù bambino con siringhe e aghi conficcati, attorniato da una serie di croci rovesciate, simbolo del demonio. Il macabro ritrovamento è stato fatto l'altro pomeriggio da un passante, in un boschetto dietro il discarica di Momo. Dopo quasi due anni di tregua, tornano in scena nel paese alle porte di Novara gli inquietanti ritrovamenti di simboli e oggetti che inneggiano a Satana. Il materiale è stato sequestrato dai carabinieri di Novara, mentre dell'accaduto è stato informato il parroco di Momo, don Angelo Fortina, anche perché sul luogo del ritrovamento c'era un biglietto una dedica indirizzata proprio al religioso. Don Angelo ha preferito commentare: non è la prima volta che accadono fatti simili a Momo e che lo vedono coinvolto.

Accadde l'anno scorso ad aprile: «Morì il 31 ottobre



Il parroco di Momo don Angelo Fortina

per ostacolato Satana, scrissero mani ignote una bomboletta spray sul portale della chiesa della Santissima Trinità.

Mesi prima, a febbraio, fu profanata la tomba dei parroci di Momo e altre minacce morte dedicate a Don Angelo. «E' sempre la stessa calligrafia, anche questa volta, si limita a dire il parroco.

Non è dello stesso parere il sindaco di Momo, Mario Tosca, che però tende a minimizzare l'accaduto: «Indubbiamente è un gesto da condannare, non ha nulla a che vedere con quegli altri episodi, ben più gravi. E' una bravata, anche se, non lo nascondo, ho provato grande disgusto quando l'altra mattina mi trovavo davanti alla statua di Gesù bambino infilzata dagli aghi delle siringhe e a quella serie di croci rovesciate. Forse non è una cosa recente, chissà da quanto tempo erano lì, nella discarica».

Aggiunge il sindaco: «Magistrato e carabinieri devono fare il loro lavoro e andare a fondo questa sgradevole vicenda. Per il resto, penso non il caso dare troppa importanza all'accaduto, anche perché questa è gente che vuole solo mettersi in mostra, farsi pubblicità».



CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ANNO FORMATIVO 1998/99

Finanziati da Regione Piemonte e Unione Europea

Corsi per lavoratori occupati

specializzazione, aggiornamento

Richiesto contributo di L. 2.000/ora corso per allievo

Sviluppo competenze aziendali *gestione	200 ore
Gestione qualità aziendale *verifica del prodotto	160 ore
Condizione di macchine automatiche plurimandrino	200 ore
Elementi di gestione della produzione	100 ore
Tecnologie per impianti elettropneumatici	80 ore
Tecniche di ottimizzazione del ciclo produttivo	200 ore
Sviluppo competenze aziendali *gestione - Sede Corso: Quarona	200 ore

Corsi per giovani qualificati e diplomati - Gratuiti

Rivolti a giovani in possesso di Qualifica Professionale o Diploma Scuola Media Superiore

Preparatori e conduttori di macchine automatiche plurimandrino	600 ore
Manutentore programmatore di impianti cbn PLC	600 ore

Corso di riconversione di lavoratori

in cassa integrazione/mobilità - Gratuito

Elementi di preparazione al lavoro

indirizzi: vendita, tintostireria, montaggio componenti
 400 ore |

Corsi per disoccupati ultraventicinquenni - Gratuiti

Rivolti ad adulti disoccupati in possesso di licenza media inferiore

Preparazione al lavoro
 600 ore |

Corsi di formazione integrati

a Lavori Socialmente Utili - Gratuito

Prerequisiti: disoccupati da 24 mesi

Procedure di telelavoro	250 ore
Controllo di gestione in rete locale	70 ore

BORGOMANERO - Via Piovale, 33 - Tel. 0322/844494 - Fax. 0322/844497

E-mail: csf-borgomanero@enaip.piemonte.it Internet: www.enaip.piemonte.it

UN PRESTITO?

10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 396.400.

Altre soluzioni in 4 ore; bollettini postali. Omnia continuato.

PROMETEO

Finanziamenti dal 1983

Tel. 0321/393261 - Sede di Novara: Corso Italia, 11

Indirizzo S.p.A. tarannosarlan per nuovi locali di Consegna

VEICOLI COMMERCIALI

Iniziativa per la vendita di veicoli commerciali e privati

0172.95.075

Tipico

BAR RISTORANTE

centralissimo

CEDESI

in Verbania Pallanza

tel. 0347/2432901

The Economist, 26 centimetri. (Settimanale di economia)



VERBA DDB

A partire da 17.695.200 Lire (I.V.A. incl. escl. A.P.E.T.), chiavi in mano.

Nuova Volkswagen Lupo.
Per essere grandi non serve essere grandi.

AutoArona

ARONA (NO) • Via Monte Bianco, 5
Esposizione - Vendita: (0322) 24 20 89 - Fax 4 82 37
Assistenza: (0322) 24 12 22 - Fax 4 49 05
Ricambi: (0322) 4 82 90 - Fax 4 49 05

RIVENDITORI AUTORIZZATI

AUTOCALVI s.n.c.
Omegna (VB) • Via Tre Cascine, 1/A • (0323) 86 36 80 - 86 22 54
AUTO VCO s.r.l.
Esposiz. Domodossola (VB) • Via S. Giovanni XXIII, 100 • (0324) 4 41 75
Off. - Ric. Irontano (VB) • Via Leonardo da Vinci, 28/A • (0324) 24 39 28
GARZOLI & BATTAGLIA s.n.c.
Verbania • Via Muller, 36 - Fraz. Intra • (0323) 40 28 84

OFFICINE AUTORIZZATE RIVENDITA

FREGONARA RICCARDO C. s.n.c.
Borgomanero (NO) • Via Giardini, 12 • (0322) 8 27 76
GARAGE SEMPIONE
Ornavasso (VB) • Via V. Veneto, 32 • (0323) 83 71 57
GILARDETTI MARIO
Domodossola (VB) • Via Sempione, 45 • (0324) 24 37 74
MALTAURO BENITO
Stresa (VB) • Via Molinari, 14 • (0323) 3 25 17
POLETTI WALTER
San Maurizio D'Opaglio (NO) • Via Bonetto, 36 • (0322) 91 99 86
SECUR CAR s.n.c.
Cannobio (VB) • Viale V. Veneto, 27 • (0323) 7 19 56

CARROZZERIE AUTORIZZATE

CARROZZERIA ALTO VERGANTE s.n.c.
Pisano (NO) • Via Circonvallazione, 22 • (0322) 5 81 55
CARROZZERIA JACOPINO ANTONIO
Piedimulera (VB) • Via Roma, 3 - Z.A. • (0324) 8 33 43
CARROZZERIA ZOPPI GIORGIO
Mergozzo (VB) • S.S. Sempione - Loc. Campone, 16 • (0323) 84 61 41

selecar 2

NOVARA • Via E. Mattei, 50
Direzione - Vendita: (0321) 45 00 10
Assistenza: (0321) 45 99 10 • Ricambi: (0321) 45 04 10
Vend.: Via Giulino, 2 - Ang. C.so della Vittoria • (0321) 47 65 06

DALLONI P. & C. s.n.c.
Galliate (NO) • Via Ticino, 133 • (0321) 80 79 62

ITALAUTO di ZANOTTI A.
Vendita Novara • C.so della Vittoria, 7 • (0321) 39 27 56
Assistenza: Via S. Francesco d'Assisi, 16/D • (0321) 62 61 84

QUARTIERI RINALDO
Trecate (NO) • Via Verro, 68 • (0321) 7 43 19

TOSONE FERNANDO
Grignasco (NO) • Via A. Volta, 40/A • (0163) 41 81 93

CARROZZERIA RUZZA & DUÒ s.n.c.
S. Pietro Mosezzo (NO) • V.le dell'Industria, 51 • (0321) 46 86 93

CARROZZERIA TRECATESE di VILARDO ANTONIO
Trecate (NO) • Via Nova, 92 - S.S. 11 (Km. 108)
(0321) 7 48 25 - 73 02 59



I dipendenti del centro operativo non interverranno fuori orario di lavoro

Domo, spalatori in sciopero

Sulle strade del Vco l'insidia del ghiaccio

DOMODOSSOLA. Le tanto nevicate, stando alle previsioni meteo, sembrano finalmente in arrivo. Una buona notizia per le località alpine valli ma non per il capoluogo ossolano dove potrebbero esserci difficoltà per le operazioni di sgombero. Non infatti ancora stata risolta la vertenza che riguarda l'indennità di reperibilità per una ventina di dipendenti del centro operativo comunale che dovrebbero dinanzi gli interventi ditte appaltatrici. Il contratto nazionale prevede un'indennità di poco superiore alle centomila lire mese, giudicata assolutamente inadeguata dai dipendenti del centro operativo Domo che sembrano decisi a rinunciare e non un dito in caso di nevicate notturne o comunque fuori dal normale orario di lavoro. Prima di Natale, il sindaco Mariano Catrinini si è incontrato con i lavoratori e le rappresentanze sindacali del Municipio per sbloccare la situazione. Ma le posizioni sono distanti. L'indennità prevista nel contratto equivale a circa ottocento lire l'ora, i dipendenti ne chiedono quattromila.

Sul problema dello sgombero neve, mi sento comunque relativamente tranquillo ha dichiarato il sindaco Mariano Catrinini: il pronto intervento sarà infatti garantito dalle imprese esterne che opereranno secondo un piano di zonizzazione. Il problema che è sorto con i dipendenti del centro operativo riguarda l'utilizzo, in certe fasce orarie, dei due comunali. Il dialogo non si è interrotto, si può ancora arrivare a un accordo anche se l'amministrazione ha fissato alcuni punti fermi. Con il nuovo contratto si apriranno maggiori spazi per



Le basse temperature hanno formato molto ghiaccio sulle strade valli

una trattativa in sede locale. L'amministrazione comunale era già bersagliata dalle critiche per la grande nevicate dell'Aprile scorso. Una precipitazione tardiva che aveva preso un po' tutti alla sprovvista. La neve si è però sciolta subito e le polemiche erano rientrate. Per invece il ghiaccio la principale insidia sulle strade provinciali e statali del Vco, dove si verificano numerosi incidenti, anche gravi. Un artigiano di Mergozzo era uscito di strada con il proprio furgone sulla provinciale di Cuzzago ed è finito in Ospedale con pro-

gnosi riservate. «Gli appalti assegnati», ha dichiarato il vicepresidente della provincia Paolo Ravaioli, prevedono lo spargimento di sale e sabbia per rendere più sicure le arterie. La provinciale di Cuzzago era stata controllata più volte durante la notte dal cantiere. A quanto ci risulta, è rimasta una lastra di ghiaccio sulla banchina laterale che aveva interessato marginalmente la carreggiata. In caso di nevicate, non dovremmo comunque problemi.

Valli

BREVE

Donna muore nei boschi

Un tragico incidente è costato la vita domenica a Maria Rosa Lana, 71 anni, di Nonio. La donna era uscita a casa per raccogliere legna nei boschi circostanti la sua casa, è scivolata nelle acque gelide del rio Qualba, dove ha trovato morte pressoché istantanea. I figli, vedendola rientrare, poco dopo le 16 hanno dato l'allarme a carabinieri e volontari del Soccorso di Omegna, che hanno subito avviato le ricerche. Il corpo dell'anziana, recuperato e ricomposto all'obitorio dell'ospedale Madonna del Popolo. [a. r.]

Domodossola

Un nuovo presidente per il circolo di An

L'avvocato Marisa Zariani è il nuovo presidente del circolo ossolano di An. È stata eletta con voto unanime dall'assemblea degli iscritti. Nominati pure i responsabili di zona: Enzo Bonzani per la Valle Vigizzo, Pietro Tomola per la Bassa Ossola e Paolo Iaria per Villa. [f. r.]

Curio

Presentato al Papa il dizionario su Rosmini

Don Cirillo Bergamaschi ha presentato al Pontefice nel corso di un'udienza particolare i quattro volumi del «Grande dizionario antologico» del pensiero di Antonio Rosmini. Don Bergamaschi, originario della Valle Cannobina, è il curatore dell'opera. [s. r.]

Iniziativa dell'assessorato alla Cultura fino al 5 gennaio

Da ieri in municipio si naviga con Internet

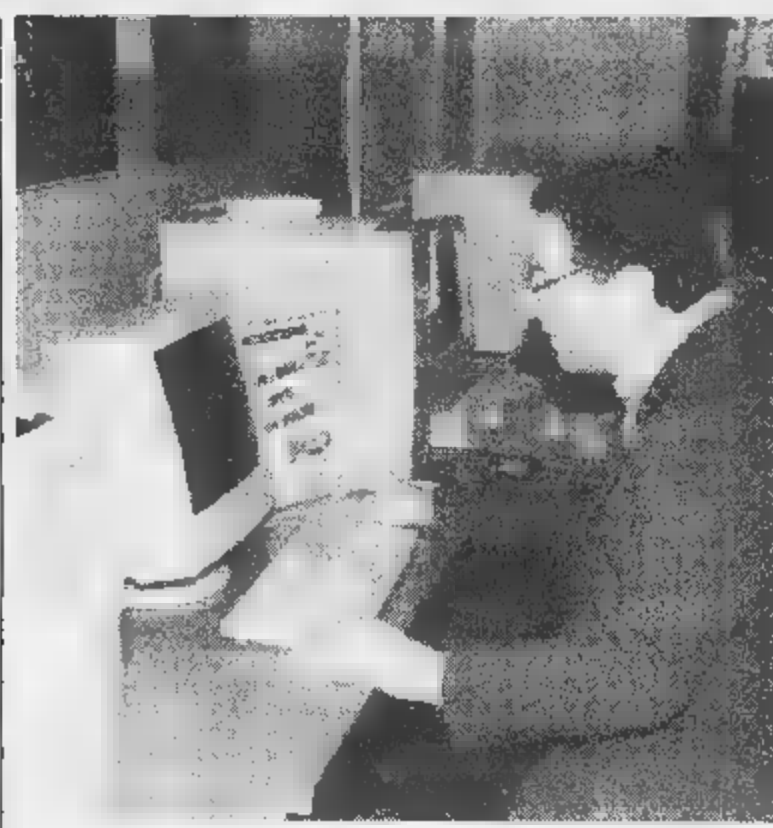
DOMODOSSOLA. Navigare Internet. È una proposta del Comune di Domodossola per avvicinare i giovani al mondo dei viaggi virtuali. È stata bat-

«Viaggiate anche voi nel mondo di Internet: Cultura, Giochi, l'Ossola in immagini». L'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla Cultura, è stata inaugurata ieri mattina a Palazzo Città e proseguirà fino al prossimo 5 gennaio. Lo scopo è quello di avvicinare la cittadinanza all'affascinante mondo della «scarsente» autostrada informatica mediante l'approfondimento di alcune tematiche quali cultura, ossolani, giochi e le ultime novità del mercato informatico.

A disposizione dei visitatori, nei locali dell'ex Asl al piano terra del Palazzo Municipale, sei postazioni attraverso le quali potranno collegarsi gratuitamente alla rete Internet.

Si possono esplorare nuovi giochi elettronici, leggere i principali quotidiani, conversare su argomenti di comune interesse con gruppi di persone sparse qua e là per il mondo; fare amicizia con giovani connazionali o altri paesi magari, chissà, trovare anche l'amore; consultare libri, vedere mostre, concedersi qualsiasi sfizio di carattere culturale. Inoltre sono a disposizione alcuni Cd-Rom con i quali concedersi viaggi per il mondo con l'ausilio di atlanti; oppure immergersi virtualmente nella Roma Antica o visitare, seduti comodamente, il Louvre.

Per chi è alle prime armi, la realtà virtuale, è possibile farsi «accompagnare» dagli esperti del Centro di Elaborazione Dati del Comune di Domo che hanno allestito la struttura. Spiega l'assessore alla Cultura, Paolo Bologna: «Lo scopo di



Primi «navigatori» alle postazioni Internet allestite in municipio a Domodossola

questa iniziativa è quello di offrire qualcosa di nuovo ai giovani nel corso delle festività. Si vuole venire incontro a tutta questa curiosità che hanno intorno al mondo dell'elettronica e che spesso si esprime con la manipolazione di quelle rumore rosissime macchine delle sale giochi. Noi vogliamo dare loro la possibilità di non limitarsi al gioco ma di esplorare le altre potenzialità dell'informatica. Non è detto - conclude Bologna - che l'esperienza si possa ripetere in futuro in altre forme.

I primi ad utilizzare la strut-

tura multimediale, nel corso dell'inaugurazione, sono stati due ragazzi californiani di passaggio da Domodossola. Ne hanno approfittato per fare gli auguri di fine anno ai genitori rimasti in patria. Ad assicurare la custodia delle attrezzature sono i volontari dell'Auser, l'Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà che fa capo alla Cgil.

L'orario di accesso al pubblico è dalle 12 e dalle 14,30 alle 17.

Le giornate in calendario sono il 28, 29, 30 e 31 dicembre ed il 4 e 5 gennaio. [f. r.]

L'opera potrebbe essere utilizzata per collegamenti turistici

Canale Enel, nuovi progetti

Italia Nostra: via le auto dal Devero

VARZO. L'utilizzo per collegamenti turistici del canale gronda costruito dall'Enel fra il torrente Cairasca e il lago di Agaro? Secondo il presidente della sezione del Vco di «Italia Nostra», Italo Orsi, potrebbe essere una grande opportunità per le popolazioni locali.

«Dovessero prevalere miopi interessi particolari - aggiunge Orsi - sarebbe un'ulteriore disgrazia. Siamo stati noi a proporre il progetto all'Enel nell'ambito del programma natura e territorio. Allo stesso modo pensiamo che possa essere riutilizzato il metanodotto Passo del Gries-Masera che sta per essere smesso dalla Snam. Potrebbe servire, ad esempio, per far passare le tubazioni del nuovo acquedotto di valle».

«Per il canale di gronda - sostiene il presidente di Italia Nostra - si devono tuttavia evitare soluzioni parziali o pasticciate. Riteniamo che sia improponibile il semplice collegamento Veglia - Devero che convoglierebbe altro traffico portando al collasso il tratto stradale Baceno-Goglio-Devero. Diversa sarebbe la situazione se il tunnel fosse prolungato fino a Cadarese, la possibilità di parcheggi nel fondovalle. Un'ulteriore perplessità riguarda la vita invernale del Veglia e gli eventuali pericoli per la fauna selvatica. Su questo punto ci si dovrà affidare al giudizio inappellabile della direzione del parco».

«Nella costruzione del canale, inutile dopo la rinuncia alla centrale di Piedilago, sono andati persi cento miliardi - sostiene Marco Piretti, a nome del gruppo consiliare «Insieme per Varzo» - alla nostra valle rimarranno le cascate inaridite del Cairasca a Ponte Campo. Una vicenda sulla quale c'è stata finora poca informazione. Per noi è fondamentale che il progetto di riutilizzo garantisca, attraverso la «finestra» di Bondolero, anche il collegamento San Domenico - Ciamporino». [a. v.]



Una suggestiva veduta invernale della piana tra Devero e Veglia, attraversata dal canale di gronda realizzato dall'Enel

Stasera dalle 21

Il dialetto
Marina in musica
al teatro Galletti

DOMODOSSOLA. «Il dialetto è servito» torna in teatro Galletti. Tradizionale appuntamento di fine anno organizzato dalla Pro Domodossola in collaborazione con il professor Milvano Ragozza, si terrà stasera alle 21. Sul palco si avvicenderanno autori e interpreti provenienti dalla Noga di Villadossola, da Trontano e Montecrestesa.

Fra le novità di questa edizione, una commedia brillante tichese tradotta in dialetto ossolano da Franco Siccoli e che verrà recitata da noti personaggi ossolani. Al termine, si terrà il consueto brindisi sagrale con distribuzione di dolci tipici offerti dagli Amici dell'Ossola Enogastronomica. Al Galletti è già riservato grande successo «C'era una volta», un ciclo di fiabe raccontate e sceneggiate da attori dilettanti a cura dell'associazione ossolana Teatro e Cultura. [p. ben.]

MACUGNAGA

Oggi alle 18 e alle 21
Conferenza d'arte
a Macugnaga
alla Kongresshaus

MACUGNAGA. Conferenza d'arte stasera alla Kongresshaus. Alle 18 il critico domese Dario Gennini commenterà le opere di alcuni tra i maggiori pittori del Vco che hanno immortalato il Monte Rosa nell'800 e nel '900.

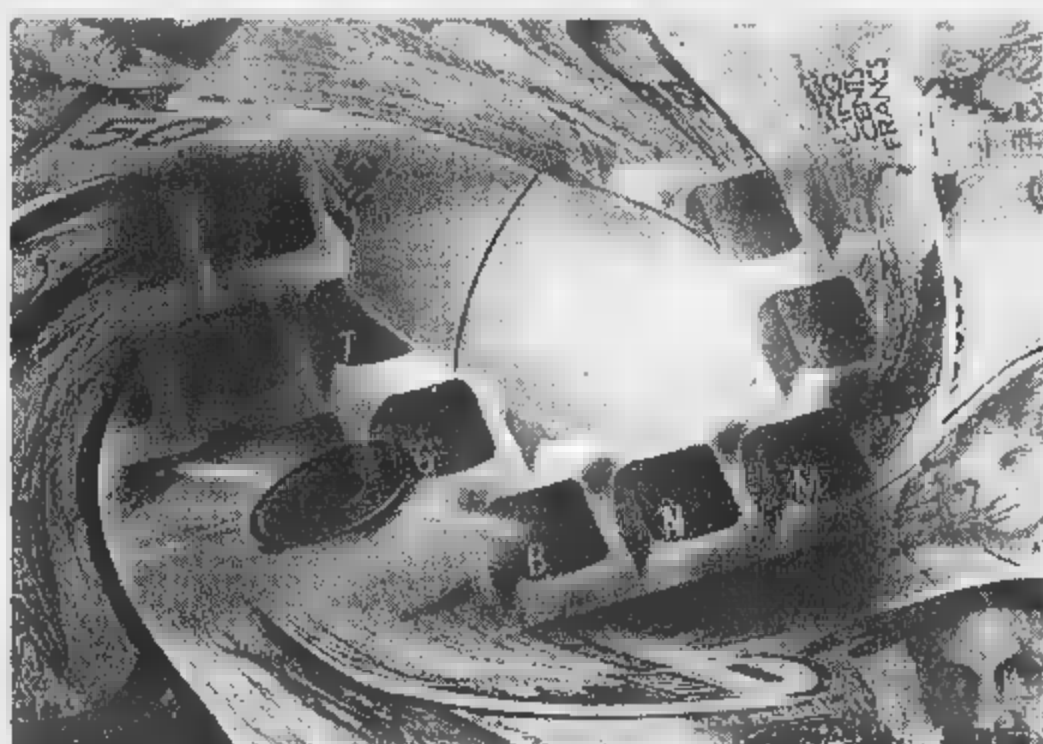
Gennini, già collaboratore del compianto Federico Zerri per la videocassetta sulla Basilica di Assisi distribuita da «Specchio», si soffermerà sulle opere di Moretti Foggia, Ashton, Cavalli, Gheduzzi, Gignous e Fornara tratte dalla mostra aperta fino al 7 gennaio alla galleria «Verbania» Intr.

L'iniziativa si concluderà con il Concerto di Fine Anno, tenuto il 21 dal fisarmonicista Sergio Scappini dell'orchestra da camera della Scala di Milano.

Al centro culturale Vecchio Municipio di Santa Maria Maggiore prosegue fino al 6 gennaio la collettiva del Gruppo Pittori Vigezzini. [f. r.]



BPN HomeBanking



Una vera e propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che dispositive direttamente dal tuo personal computer - o in ufficio - attraverso la rete Internet.

Gratis per i primi due mesi!

Banca Popolare
di Novara



www.bpn.it

Stampa IN: Indimenticabile per i 100 fortunati!

Vincono i premi che metterete subito IN garage, IN quella TV nuova... o che desideravate!

Questi sono i 100 fortunati vincitori del concorso a premi
"Campagna Abbonamenti Porta a Porta 1998"

1° Premio

La vincitrice
della Fiat Seicento S è
LUCIA LARANA Collegno (TO)



Un sorteggio indimenticabile!
i 100
premi

dal 2° al 5° estratto
Motorino "Piaggio" mod. Ciao Mix variatore

dal 6° al 25° estratto
Zainetto "Seven" mod. Gipsy (con possibili varianti di colore)

dal 26° al 45° estratto
Orologio "Fossil" mod. uomo

dal 46° al 65° estratto
Orologio "Fossil" mod. donna

dal 66° al 85° estratto
Zingarelli 1998 in CD-ROM

dal 86° al 100° estratto
Zingarelli 1998 "Minore"

Vincono un motorino Piaggio Ciao Mix Variatore

PIER LUIGI BARBIERA Collegno (TO) OTTONELLO CADONI Savona

CASIMIRO PRASSY Aosta

FERRUCCIO ZANCHETTIN Asti

Vincono uno zainetto Seven, modello Gipsy

ALBERTO AGNELLI Sanremo (IM)
MARINO ANDREATTA Savona
GIAMPIERO BADINO Aosta
DARIO BENEDICTI Cuneo
RINO BOSSO Vercelli

AMBROSIO GABRIELE c/o Bar La Metro Sanremo
TERESIO CAFFARO Collegno (TO)
ALBERTO CAMPANINI Savona
GIOVANNI CHIARPENELLO Cuneo
GIOVANNI CUTTICA Sanremo (IM)

ISOLFO FERRI Albissola Mare (SV)
ARMANDO GIOVANNINI Savona
ALESSANDRO MAINARDI Collegno (TO)
CARLA MASCARIN Alessandria
DITTA ELIOCOPI NIRONI Collegno (TO)

MICLA PESCIOTTO Albissola Sup. (SV)
EDMO PIA Asti
PIERGIUSEPPE PRATO Collegno (TO)
CLAUDIO RIPA Novara
LUIGI SIMONETTA Novara

Vincono un orologio da polso "Fossil"

ENRICO AGOSTO Collegno (TO)
CINZIA ALBERTI Cuneo
CARLA ALLASIA Collegno (TO)
ALDO ALZATI Novara
PAOLO BALZAROTTI Collegno (TO)
PASQUALE BASILE Collegno (TO)
CATERINA BASSINO Rivoli (TO)
ANTONIO BIANCO Cuneo
DONATELLA BISIO Novara
PAOLO BOSSI Savona

GIUSEPPE BOTTA Savona
GIOVANNI CESTE Cuneo
PAOLA CROSASSO Collegno (TO)
FLAVIO DESTEFANIS Albissola (SV)
ANNAMARIA FABBIS Rivoli (TO)
ERMANNO FOGLIA Cuneo
MICHELANGELO FUSARO Collegno (TO)
SANDRO GARZENA Novara
SILVANO GASPARETTO Collegno (TO)
ANNAMARIA GIACOMETTI Novara

CELESTINA GRIGOLETTO Novara
ANITA GUADAGNO Asti
CINZIA IANNETTA Collegno (TO)
GIULIA MELLANO Cuneo
MASSIMO MORAGLIO Collegno (TO)
LUCIANA NICOLETTI Collegno (TO)
ANTONIETTA OLIVIERI Valle di Vado (SV)
GIUSEPPE PASSARANI Novara
SERGIO PERFUMO Vercelli
MARCELLO PORCHI Savona

LUCIA RABINO Cuneo
BRUNA ROLANDI Savona
NEVIA ROVIS Cuneo
LUCIANO SARDO Savona
MANUELA TASSONE Collegno (TO)
ANTONIO TOMAINO Alessandria
GIOVANNA VARNERO Savona
DINA VERNASSA Sanremo (IM)
ANDREA ZANETTA Novara
CLAUDIA ZUCCHINI Novara

Vincono un dizionario Zingarelli 1998, in CD-Rom

SILVIA ACCHIAPPATI Savona
IVANO BARALDO Novara
SILVIO BERAUDO Cuneo
GIULIA BESIO Savona
LUIGI BIGA Sanremo (IM)
MARIO CAMANINI Alessandria
FERNANDO CASTORINA Aosta
GUIDO CORTESE Collegno (TO)
ALVISE DE BATTISTI Novara
LUCA GUBELLINI Collegno (TO)

FRANCO LEGGERO Novara
MICHELE MANGINO Collegno (TO)
LUIGI MARIANI Savona
CARLO MONDINO Savona
GIACINTO OCCHIONERO Asti
ROBERTO SACCO Collegno (TO)
RINALDO SAFFIRIO Savona
GIORGIO SARTORI Rivoli (TO)
ROBERTO TROSSELLO Aosta
AVIO VALENTINI Collegno (TO)

Vincono un dizionario Zingarelli "Minore" 1998

GIUSEPPE ACTIS Cuneo
ELIANA BRIZIO Cuneo
FEDERICA CIMINI Sanremo (IM)
MATTEO COLOMBOITO Rivoli (TO)
GAETANO CONSOLIDE Varazze (SV)
ANTONIO COSPITO Savona
EMILIO GALLETTI Vado L.re (SV)
TERESIO MATTEA Vercelli
GIACOMO PUOSI Collegno (TO)
ENZO SARACCO Asti

FLAVIO SCARONI Collegno (TO)
EZIO SGUERSO Savona
ANTONIO TETTO Rivoli (TO)
NATALE VALMORI Alessandria
LUCIANA ZANNIER Rivoli (TO)

* I premi saranno consegnati direttamente a casa durante il mese di gennaio 1999.



Complimenti e buona lettura con Stampa IN!

Stasera nella chiesa Collegiata di San Bartolomeo suona l'Orchestra nazionale della Moldavia

Auguri «sinfonici» per Borgomanero

Con opere di Schubert, Mozart, Caccini, Haydn e Bach

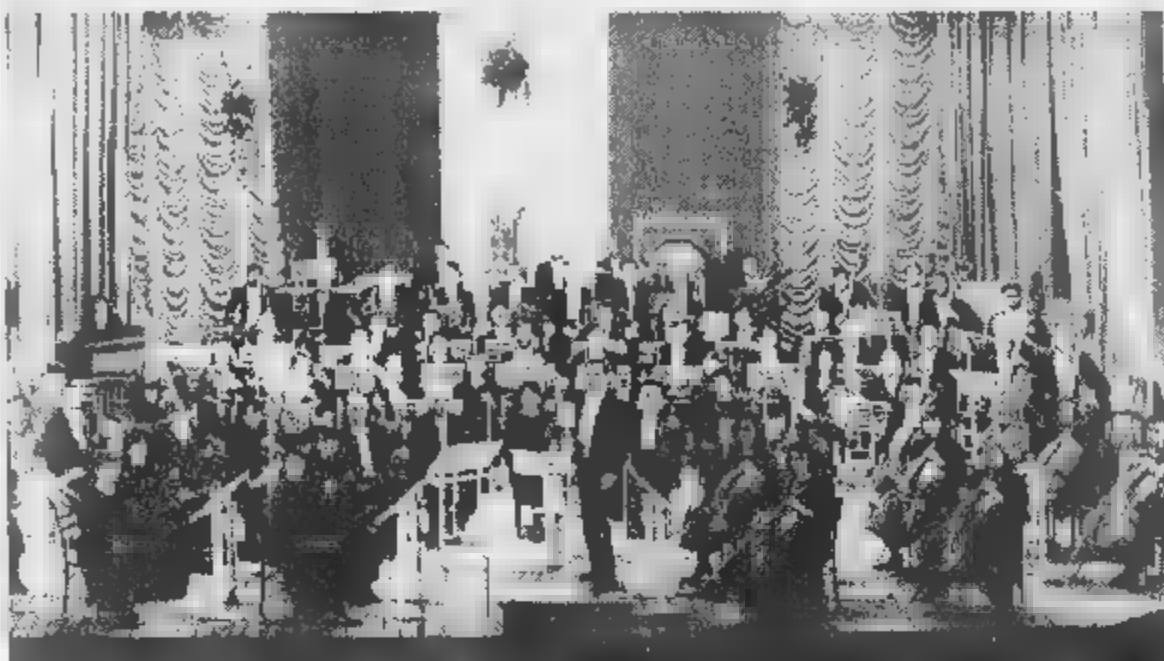
BORGOMANERO. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Repubblica Moldava si esibirà questa sera alle 21 nella Collegiata di San Bartolomeo, in un concerto organizzato dall'assessorato alla Cultura e dalla Parrocchia, con il patrocinio del Presidente della Repubblica e del Ministero dei Beni Culturali.

L'orchestra, diretta dal maestro Valentin Donov, eseguirà l'«Ave Maria» di Franz Peter Schubert, la «Sinfonia numero 41 in do maggiore» di Mozart, l'«Ave Maria» di Giuseppe Caccini, la «Sinfonia numero 49 in fa minore» di Franz Joseph Haydn e l'«Ave Maria» di Johann Sebastian Bach.

Con l'orchestra si esibiranno il soprano russo Liliana Scholomei ed il soprano moldavo Aurica Ciobanu.

«Il concerto di questa sera», dice l'assessore alla cultura Gianni Barcellini, «rappresenta un po' il nostro biglietto di auguri di buon anno nuovo per la cittadina».

L'orchestra della Moldavia vanta 65 anni di attività ed i suoi componenti provengono dall'Accademia musicale «Muscicescu» di Kishinau, dal Conservatorio «Tchaikovsky» di Mosca, dal Conservatorio «Rimsky-Korsakov» di San Pietroburgo e dal Conservatorio di Odessa. Tra i membri più giovani dell'orchestra figurano anche laureati dell'Accademia musicale «Enescu» di Bucarest.



servatorio «Tchaikovsky» di Mosca, dal Conservatorio «Rimsky-Korsakov» di San Pietroburgo e dal Conservatorio di Odessa. Tra i membri più giovani dell'orchestra figurano anche laureati dell'Accademia musicale «Enescu» di Bucarest.

Nel corso dei suoi 65 anni di attività l'orchestra moldava ha annoverato, tra i suoi musicisti, direttori e cantanti, personalità come Shostakovic, Khachaturian, Kabalevsky, Kondrashin, Simonov, Eliasberg, Rostropovich, Kogan, Kremer,

Gilles e Tretyakov. Attualmente l'orchestra è impegnata in concerti di musicisti, sinfonici, presentazioni stagionali di master-classes, in registrazioni di cd ed in realizzazioni di festival e competizioni internazionali.

L'imponente organico dell'Orchestra nazionale della Repubblica Moldava, che vanta 65 anni di attività. Diretta da Valentin Donov, a Borgomanero si esibirà con le soprane Liliana Scholomei ed Aurica Ciobanu.

L'orchestra della Repubblica Moldava ha effettuato tournèes in Spagna, Italia, Germania, Turchia, Francia, Perù, Argentina e Romania.

Il concerto di questa sera è ad ingresso libero e l'iniziativa rientra nel «concerto delle manifestazioni organizzate per celebrare il quinto centenario della consacrazione della Collegiata di San Bartolomeo. Un'altra importante iniziativa è costituita dal restauro del grande organo della chiesa parrocchiale, per cui si sono attivati Lions, Rotary e Kiwanis.

La chiesa parrocchiale di San Bartolomeo ha già avviato le iniziative per il '99 con l'inaugurazione dell'illuminazione che è avvenuta in coincidenza con la messa natalizia di mezzanotte.

Sentieri della memoria dalla Valsesia al Ticino

L'ESCURSIONISMO non va in pensione sotto la neve. Anche d'inverno c'è chi lo pratica, privilegiando soprattutto gli itinerari più facili, a basse quote. Parallela- mente non c'è soluzione di continuità nella pubblicazione delle guide escursionistiche che si stanno specializzando sempre più nel promuovere gli aspetti culturali e ambientali della montagna.

E' il «Sentieri della memoria», che descrive ventiquattro itinerari per coloro che intendono conoscere il montagna del Canton Ticino, in Svizzera. Sono mete molto frequentate non solo dagli assaliti dai verbanesi, ma anche dai novaresi. Ne è autore il giornalista Teresio Valsesia, vicepresidente nazionale del Cai, che descrive anche parecchi itinerari ubicati sul confine con l'Italia e inserisce il «Trekking dell'Insubria», fra la Valle Vigezzo e le montagne lariane.

Ogni capitolo è corredato da fotografie, schizzi dei percorsi e riferimenti bibliografici. Molte le notizie storiche legate alla vita del passato e al contrabbando.

Per sottolineare i 75 anni di vita, la sezione del Cai di Novara ha invece pubblicato un vo-



Vittorio Gabiani, presidente del Cai Novara, ha scritto la prefazione al volume «Sentieri della memoria» pubblicato nel '75 dalla fondazione.

lunetto intitolato «I sentieri della memoria».

In questo caso sono descritti ventidue itinerari «per riscoprire le nostre radici», che occupano la fascia prealpina dalla Valsesia alla Valle Strona, dalla Val Grande all'Ossola e al Verbano, alcune proposte estese anche nel Canton Ticino.

«Sono i sentieri preferiti dai novaresi», scrive il presidente del Cai novaresi Vittorio Gabiani introducendo la piccola guida che è stata realizzata a più mani con i contributi di Bolognini, Bossi, Cella, Gugliemetti, Mazzetta, Tonali, Torri e Uglietti. [r.s.]

Guida agli eventi della serata ■ Novara e Vco

Aspettando Capodanno in disco e nei pub

San Silvestro è dietro l'angolo e in molti locali si fanno già le «prove tecniche» di Capodanno. Vediamo dove e come trascorrere questa terza ultima nottata del 1998.

ANCORA cabaret «by night» al «Flight Café». Di scena dalle 23 il vulcanico Enzo Cortese.

MOMO. Festa della birra Carlberg, stanotte e domani, al «Marcus Club» di Alzate. Gadget e sorprese per tutti. Apertura dalle 22.

SILVANO. Musica live con Marzio, di scena dalle 21,30 a Tenimento al Castello.

CASTELLETTO. Nottata in pista alla discoteca «Gilda» con la musica latino-americana selezionata dal deejay Denotto.

Sarà Max Bonino con le covers per ogni gusto ad allietare la serata musicale live del pianobar «Pigalle».

Una fusione tra la cultura italiana e quella anglo-jamaicana per la serata del «Babyloonia». Di scena i «Reggae National Tickets» con Davina Lee e Mr. Bunny Seltis. Dalle 22,30.

ARZIZO. Serata di karaoke condotta da Massimo al «Canterbury» via Indipendenza 2. Dalle 22.

LEGHIANO. Scuola di ballo liscio con l'orchestra di Daniele Cavallaro e latino-americano al «Mediterranean».

MILANO. Il virtuoso mandolinista e chitarrista Aco Bocina con la sua «Mediterranean World Music», il protagonista della nottata alle «Scimmie».

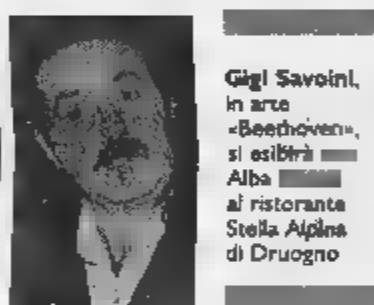
MILANO. I «Blu Steam» per la serata live del «Blueshouse» via Sant'Uguccione.

Parte alle 21 «Cà Bianca show», nell'omonimo locale di via Lodovico il Moro. Con Mario Rusca al piano, cabaret di Walter D'Amore e Marisa Rampin.

A CURA DI Marco Pletti

Savoini a Druogno

In val Vigezzo San Silvestro con «Beethoven»



DRUOGNO. In val Vigezzo per Capodanno torna d'altra voce di Fausto Leali. Gigi Savoini, in arte «Beethoven», cantante cusiano noto per il timbro particolare che ricorda il «negro bianco» con cui propone un vasto repertorio di canzoni, si esibirà infatti nel cenone di San Silvestro al ristorante albergo «Stella Alpina» di Druogno. Con lui ci sarà la vocalist Alba Ricotti. Savoini, già ospite di numerose trasmissioni tv, annuncia per gennaio la sua presenza a «Domenica In». [r.s.]

A Prato Sesia

Tra ieri in concerto per gli alpini

PRATO SEDIA. Il Gruppo Alpini di Prato Sesia festeggia dieci anni di attività organizzando il «Concerto del decennale», per commemorare due lustri di interventi a beneficio della civiltà. L'appuntamento si svolgerà dalle 18 nella chiesa di San Bernardo e prevede l'esibizione di tre sodalizi canori. Inizieranno le voci bianche «Gli Usignoli».

Diretto da Paola Beggino, il coro è composto di venticinque bambini tra i 4 ed i 12 anni che opera all'Istituto musicale «Clemente» di Borgosesia.

Seguirà l'esibizione del trentacinque elementi del coro sezione dell'Associazione Nazionale Alpini «Alpin dal Rosa» diretto da Romano Beggino; assai da Prato Sesia da quattro anni, la formazione ha ampliato il proprio repertorio con l'inserimento di brani ad alto contenuto in termini di «alpinità». La serata verrà conclusa dalla Corale «San Bernardo» coordinata da Giuseppe Folo. [r.l.]

Capodanno a teatro



Ultimi posti al Coccia per i Golden Gospel Singers di Harlem

NOVARA. Si può ormai parlare di tradizione a Novara per il «Capodanno a teatro». Al botteghino del Coccia (0321/620400) sono disponibili gli ultimi biglietti per lo spettacolo di San Silvestro che dalle 22 vedrà «The Golden Gospel Singers» di Harlem. Il prestigioso complesso di

Bob Singleton, già apprezzato dal pubblico novarese e pochi giorni fa tornato ad esibirsi anche al Palasport di Verbania, dove ha trascinato il pubblico all'estasi, proporrà il suo vasto repertorio di spirituals e gospel. Poi, il brindisi al nuovo anno con tutti gli spettatori. [p. ben.]

STAGIONE AL CINEMA

VIP. Tel. 0321-625.688. **Così è la vita.** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 15: 17,30; 20: 22,30. Lir. 12.000; 8.000; sab. pom. e merc. fer.

ARALDO. Tel. 0321-474.625. **La posta per te.** Or. 20,15; 22,30; fer. fest. e prefest. Lir. 12.000; 8.000; sab. pom. e merc. fer.

TEL. 0321-627.675. Milano. W Disney Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Fer. fest. e prefest. Lir. 12.000; 8.000; sab. pom. e merc. fer.

ELDORADO. Tel. 0321-624.158. **Il West.** con L. Pieraccioni. Or. 18,15; 19,30; 22,30; fer. fest. e prefest. Lir. 12.000; 8.000; sab. pom. e merc. fer.

VITTORIA. Tel. 0321-623.395. **Il principe d'Egitto.** di S. Spielberg. Or. 18,15; 20,20; 22,30; fer. fest. e prefest. Lir. 12.000; 8.000; sab. pom. e merc. fer.

S. CUORE. Tel. 0321-46.54.84. **La casa.** con V. Gassman, S. Sandrelli. Or. 22,30. Lir. 10.000; 8.000; mart. fer.

S. RIPOSO.

ARAGONA. **CARLO.** Tel. 0322-240.556. Or. 21. Lir. 10.000; 8.000; lun. fer. 8.000; 6.000.

VANDONI. RIPOSO.

BORGOMANERO. Tel. 0322-82.151. **Papaveri.** Or. 20,15; 22,15. Lir. 11.000; 8.000; merc. fer.

NUOVO SALA 1. Tel. 0322-81.741. **Così è la vita.** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 15,15; 22,15. Lir. 11.000; 8.000; merc. fer. 8.000.

NUOVO SALA 2. Tel. 0322-81.741. **La casa.** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20,30; 22,15.

NUOVO SALA 3. Tel. 0322-81.741. **La maschera di Zorro.** Or. 19,50; 22,15. Lir. 11.000; 8.000; mercoledì festale L.

CAMPI. **BALLARINI.** Tel. 0321-51.95.23. **RIPOSO.**

CORSO. Sala Corso. Info. su seg. tel. 0324-24.08.53. **Milano West.** con L. Pieraccioni. Or. 20,15; 22,30. Lir. 10.000; 8.000.

CORSO. Sala Corso. Tel. 0324-24.08.53. **Il principe d'Egitto.** di S. Spielberg. Or. 20,15; 22,30. Lir. 10.000; 8.000.

CINE 1. Sala 1. Tel. 0324-242.046. **Così è la vita.** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 20,30; 22,30. Lir. 10.000; 8.000.

CINE 1. Sala 1. di W. Disney. Or. 20,30; 22,30. Lir. 10.000; 8.000.

ITALIA. Tel. 0163-84.02.01. RIPOSO.

OLESSANO. **CINE TEATRO.** Tel. 0321-91.183. **Così è la vita.** Or. 19,50; 22,15. Lir. 11.000; 8.000; fer.

SOCIALE. Tel. 0323-61.459.

ORATORIO.

S. PELLICO. Info. e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0323-40.19.40. **La maschera di Zorro.** Or. 20; 22,30.

INFORM. e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0323-40.19.40. **La maschera di Zorro. Or. 20; 22,30.**

INFORM. e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0323-40.19.40. **La maschera di Zorro. Or. 20; 22,30.**

INFORM. e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0323-40.19.40. **La maschera di Zorro. Or. 20; 22,30.**

INFORM. e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0323-40.19.40. **La maschera di Zorro. Or. 20; 22,30.**

INFORM. e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0323-40.19.40. **La maschera di Zorro. Or. 20; 22,30.**

INFORM. e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0323-40.19.40. **La maschera di Zorro. Or. 20; 22,30.**

NELLE SALE DI

ADNA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **La maschera di Zorro.** Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

ADNA 400 c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. **La gabbianella e il gatto.** Or. 15,20; 16,50; 18,20; 19,50; 21,20; 22,30.

IMBROGLIO MULTISALA. corso V.le Emanuele II 52, telefono 547.001. Sala 1: **Così è la vita.** Or. 18,15; 19,30; 20,30; 22,30. Sala 2: **La posta per te.** Or. 14,45; 17,30; 19,55; 22,30. Sala 3: **Il principe d'Egitto.** Or. 15,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30.

AVELICCHIO c. Sommeville 22. Tel. 581.7190. **C'è posta per te.** Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

CAPITOL. via San Balduino 24. Tel. 540.605. **Il mio West.** Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE V. C. Alberto 27. Tel. 540.110. **Svegliati Ned.** Or. 15,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32a. Tel. 436.07.23. **Tutti pazzi per Mary.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. Tel. 436.07.23. **Tango.** Or. 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.

CIAC c. G. Cesare 106. Tel. 232.028. **Il principe d'Egitto.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CRISTALLO v. G. Cesare 5. Tel. 550.71.00. **Out of eight.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

DUE GIARDINI. Sala Niverna via Montebello 62. Tel. 327.2214. **Festen.** Di T. Vinterberg. Di Thomas. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

DUE GIARDINI. Sala Ombregio via Montebello 62. Tel. 327.2214. **Festen.** Di T. Vinterberg. Di Thomas. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

IDEAL c. Bocca 4. Tel. 521.4316. **Così è la vita.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

KING v. Po 21. Tel. 812.69.98. **La leggenda del pazzo.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

KONG v. S. Teresa 5. Tel. 534.614. **Striding doors.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUX Gali. S. Federico. Tel. 541.283. **Papaveri.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

MASSIMO UNO. Montebello 8. Telefono 817.10.49. **My name is Joe.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

1 v. Pomba 7. Tel. 812.41.73. **La gabbianella e il gatto.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

MASSIMO 2 v. Pomba 7. Tel. 812.41.73. **Il mio West.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31. Telefono 532.448. **C'è posta per te.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Arsenale 31. Tel. 532.448. **The Truman show.** Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.

REPOS v. C. Settembre 15. Telefono 531.400. Sala 1: **Così è la vita.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Sala 2: La casa. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Sala 3: **La casa.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

SALE 4: Central do Brasil. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. Sala 5: **Il negoziante.** Or. 14,30; 17,10; 19,30; 22,30.

LE TRAME DEI FILM

COSI' E' LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre uomini in fuga: un detenuto evaso, un poliziotto con il sogno di diventare scrittore, un medico inventore di giocattoli.

IL PRINCIPE D'EGITTO. Cartoni animati. Per l'esordio di Disney. Dreamworks di Spielberg ha scelto la storia di Mosè, l'ebreo trovato nel fango e cresciuto in Egitto con il figlio del faraone.

IL WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Pieraccioni: nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.

LA MASCHERA DI ZORRO. Commedia. La principessa è un travestito che per combattere gli invasori.

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro: l'eroe mascherato è, in questo caso, Antonio Banderas.

STUDIO RITZ v. Agazzi 2. Tel. 819.01.50. **Al di là del sogno.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VALENTINO 1. Teatro Nuovo corso Massimo d'Azeglio 17. Tel. 850.02.00. **La gabbianella e il gatto.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VALENTINO 2. Teatro Nuovo corso M. d'Azeglio 17. Tel. 850.02.00. **La gabbianella e il gatto.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VITTORIA v. Roma 336. Tel. 582.789. **La maschera di Zorro.** Or. 14,15; 17,15; 19,45; 22,30.

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono chiusi per festività. Ripartitura uffici: lunedì 41; repertorio: martedì 51 con orario 10,30-18. Prossimi appuntamenti: stagione di concerti: 811 ore 20,30 (Ettore Prato direttore) e 1811 ore 20,30 L.S. da dire: Orchestra del Teatro Regio.

LA CROCE. Commedia drammatica. L'Italia è oggi vista attraverso i clienti occasionali di un ristorante è al centro del nuovo lavoro di Ettore Scala.

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Anabella Solana) si amano: quando del due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto ad andarlo a raggiungere in paradiso.

BASTA GUARDARE IL CIELO. Drammatico. Il tredicenne Kevin è amico di un coetaneo vittima di «malattia». Nel cast, Sharon Stone.

MORTAL KOMBAT. Azione. Ritornano gli schermi spettacolari combattimenti di Mortal Kombat.

I SEGRETI DEL CUORE. Commedia. Una famiglia disastrosa, genitori e 4 figli grandi, si ritrova unita davanti al tacchino il giorno del Ringraziamento. Puntualmente, si scatenano le tensioni.

IL GATTO. Commedia. Kusturica Leone d'Argento a Venezia racconta le avventure di gruppi di gatti.

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di Novecento (Roth) nato a cavallo del secolo sul piroscafo Virginian che fa scalo tra Europa e America, dal quale non è mai sceso. Di mestiere fa il pianista: ha imparato da solo, suona senza leggere le note, ma si dice che sia il più bravo del mondo... Tormatore dal monologo di Baricco.

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Ritorna sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro: l'eroe mascherato è, in questo caso, Antonio Banderas.

STUDIO RITZ v. Agazzi 2. Tel. 819.01.50. **Al di là del sogno.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VALENTINO 1. Teatro Nuovo corso Massimo d'Azeglio 17. Tel. 850.02.00. **La gabbianella e il gatto.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VALENTINO 2. Teatro Nuovo corso M. d'Azeglio 17. Tel. 850.02.00. **La gabbianella e il gatto.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

VITTORIA v. Roma 336. Tel. 582.789. **La maschera di Zorro.** Or. 14,15; 17,15; 19,45; 22,30.

NEI NEGOZI IBR È SEMPRE NATALE

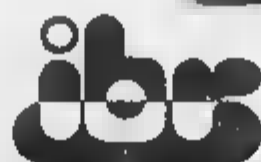
IN ITALIA TIM AVVIATÀ COMMERCIALMENTE IL SERVIZIO 1800 A PARTIRE DAL 1 GENNAIO 1999



I.B.R. snc di Ruschetti

COMUNICAZIONE

Via Valle Strona, 11 - ☎ 0323/643579



DOZZANO

Via Novara, 11 - ☎ 0322/917478



VERBANIA INTRA

P.zza F.lli Bandiera, 1 - ☎ 0323/401802

Il bilancio di un anno di sport: da ciclismo, bocce e tiro gli allori più importanti

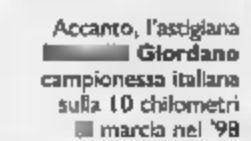
Cento campioni in cerca di futuro

Le stelle brillano nelle discipline tradizionali

Un altro anno se ne va. Ogni volta che ci si appresta a festeggiare il Capodanno è d'obbligo voltarsi indietro. Lo fanno politici, industriali, manager, mentre gli astrologi sentenziano quali saranno i beati e quali i dannati. E nel guardarsi alle spalle c'è chi maledice l'anno appena trascorso e chi ringrazia la buona sorte. Anche per gli sportivi è giunto il tempo di fare bilanci. A dire il vero, il Piemonte chiude il '98 piuttosto in sordina. A parte lo scudetto conquistato dalla Juventus, sono arrivati soltanto allori negli sport da sempre radicati nella nostra regione: dal pallone elastico, alle bocce, al tiro al piattello. Stefania Belmondo non ha brillato come al solito nel fondo, anche il mese scorso ha conquistato due secondi posti in Coppa del Mondo. E anche nello sci alpino sono mancati gli exploit dei valigiani. L'occasione del terzo posto di Eric Seletto, giovane di Cervinia, in una discesa libera negli Usa e dei risultati ottenuti da Margherita Parini nello snowboard. Discorso analogo vale per la scherma. Unica eccezione il titolo europeo conquistato a luglio da Bulgaria dalla vercellese Elisa Uga e il azzurro Randazzo. Milano nel trofeo Bertinotti.



Denis Lunghi (a sin.) è uno dei migliori ciclisti prodotti dalla scuola piemontese. A destra, il Fila di Biella in



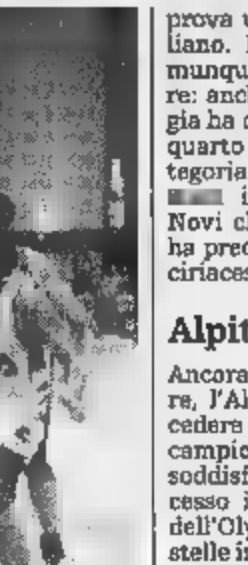
Accanto, l'astigiana Giordano campionessa italiana sulla 10 chilometri marcia nel '98



La spadista Elis Uga prima in Europa



L'alexandrino Cristiano Caratti



Alberto Aclati ha soltanto 16 anni

key ha sfiorato il traguardo della Coppa Campioni, battuta in finale dagli spagnoli dell'Igualada.

Borgosesia da record

E' comunque la squadra di calcio del Borgosesia che merita un posto nel Guinness dei primati. I varesini hanno conquistato la promozione dal Campionato nazionale dilettanti alla serie C2 bruciando le tappe: 77 punti contro i 64 del Legnano, secondo classificato. La compagine valsesiana è peraltro l'unica nel nostro Paese ad aver incamerato punti record sia nel girone d'andata, sia in quello di ritorno. Nel mondo del calcio ha fatto la sua apparizione Franco Aresè, ex enfant prodige della nostra atletica. L'ex mezzofondista di Centallo è diventato presidente del Cuneo e si pone come obiettivo la serie B. Intanto, sta viaggiando a gonfie vele la Pro Vercelli, attualmente terza in quarta serie, sempre più decisa al salto di categoria.

Gli acuti nelle bocce

Una bella impresa l'ha compiuta il giovane Luca Scassa che ha



L'alexandrino Cristiano Caratti



Alberto Aclati ha soltanto 16 anni



Alberto Aclati ha soltanto 16 anni

portato a casa un titolo nei Mondiali Under 16 di bocce, mentre altri due astigiani Adriano Aghem e Giovanni Sacca, hanno conquistato il tricolore a coppie. Il titolo nazionale della specialità è andato invece alla Ferrero Cuaderna Vigano che è riuscita a far meglio della Tubosider vincitrice l'anno passato. E sempre a proposito di astigiani altri due sono arrivati alla marcia: Rossella Giordano, alle quali è andato il tricolore nella 10 chilometri; da Alberto Aclati, campione assoluto di tiro con l'arco; da Carlo Balduzzi, vincitore del titolo ragazzi di penta-

thlon moderno. Una citazione la merita Flavio Gulinelli che nei panni di vice-Rebeto ha trionfato al Mondiali di volley a Tokio.

Bici targate Biella

La provincia di Biella si conferma ancora una volta fucina di talenti delle due ruote. Dopo Aurisemma, Bellini, Paluan e Barbero, anche Denis Lunghi per approdare al professionismo. Il giovane corridore ha concluso in effetti stagione straordinaria: si è aggiudicato sei corse (compresa una tappa del Giro d'Italia dilettanti) ed ha vinto la

prova unica di campionato italiano. Lunghi non è comunque il solo biellese a fare: anche il junior Stefano Boggia ha conquistato un quarto posto ai Mondiali di categoria. Squadra rivelazione è invece la Girardengo. Novi che in più d'una occasione ha preceduto con i suoi atleti la ciociare Brunero.

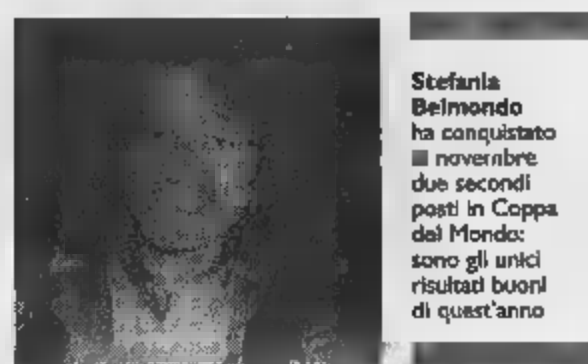
Alpitour e Fila

Ancora ad un passo dal tricolore, l'Alpitour Cuneo ha dovuto cedere il passo nel massimo campionato di volley. Unica soddisfazione stagionale il successo in Coppa Coppe a spese dell'Olympiakos Atene. Tifo alle stelle invece al Palasport di Biella per la promozione in A2 della squadra di basket della Fila che ha bruciato le tappe grazie alle prove magistrali dei vari Zambian, Muzio, Minessi, Compagni e Volpato. E sempre a proposito di sport di squadra c'è da registrare il ventottesimo scudetto dei biellesi nell'hockey; la promozione in serie B1 di basket degli alexandrini dell'Oikos (ora Spagnoli) della Cimberio Borgomanero; la salita in A2 femminile del volley dell'Agil Trecate e l'attuale leadership della Giletta Fonzone nel torneo di B1 femminile.

Cuneo e il balon

Per la terza volta nella storia del campionato di balon, Cuneo firma l'alto d'oro. Protagonista del successo il capitano dell'Ipersidis Giuliano Bellanti. Ma il record in questo caso vale doppio, visto che mai un giocatore cuneese era riuscito nell'impresa. Della «Granda», precisamente di Villanova Mondovì, è pure la nuotatrice Federica Biscia, specialista nel 200 rana, convocata in nazionale. Altri due titoli italiani per concludere: quello dello scudetto dell'alexandrino Cristiano Caratti nel tennis e quello della biellese Micol Del nella pesistica.

Piero Abrate



Stefania Belmondo ha conquistato il novembre due secondi posti in Coppa del Mondo: sono gli unici risultati buoni di quest'anno

Sognando l'erede di Coppi consoliamoci con la pesca

Il Piemonte inteso anche come Val d'Aosta ha dato all'Italia dello sport alcuni dei più grandi campioni associati: Coppi e Girardengo nel ciclismo, Berruti, Damilano e Aresè nell'atletica, Gros, Belmondo e Albarello nello sci, Baloncieri, Ferrari, Gabetto, Boniperti, Rava, Rivera, Bettiga e Cravero e tanti altri nel calcio vecchio e nuovo. Ha dato. Non dà più, e da tempo. L'ultimo grande ciclista piemontese è stato Saronni, un lombardo nato a Novara per ragioni di clinica. Per un calciatore attuale bisogna trovare Cois. La scherma produceva campioni, adesso lamenta l'addio di Laura Chiesa. Nell'atletica la Brunet fa la mamma, Ottav ha un po' di fare il figlio (di campione).

Come mai il Piemonte sportivo è così giù? Qualcuno dice: il benessere. Ce lo hanno anche Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Marche... eppure fanno campioni. L'hinterland milanese è pericoloso da solcare in bici, ma vi è corridori in continuità: nell'hinterland torinese chi in bici passa per pazzo. D'altronde, se si pensa al campionamento moderno come ad una pratica di denaro stordente e di chimica divorante, a persin meglio non i campioni. Lo sci è ormai fenomeno mondano più che montano, e non è un gioco di parole: però la mendenissima Cortina produce un Ghedina, la montana Sestriere e Cervinia niente. Promette altro, dopo avere già dato molto, lo short-track, ma non è cosa da folle in delirio. Torino

fu... anni fa, crogiuolo stupendo di razze, per via dell'immigrazione: ma nel crogiuolo non ribelle la pratica sportiva di successo. Il giro poi è vizioso: poche vittorie di vetrina uguale poche sponsorizzazioni, ma anche poche sponsorizzazioni uguale poche vittorie di vetrina.

In tanti campi del darsi d'affare il Piemonte dei finti aborigeni produce come talenti: dell'industria, della scienza, della cultura, dell'economia, persino della politica. Nello sport è fermo. Da far ripensare al forse troppo torinese menato parlando di rapporto fra sport e intelletto, all'umanità, almeno alla presunzione dell'accostamento obbligatorio «mens sana in corpore».

Naturalmente c'è la Juventus, ci sarà di nuovo il Torino, la Ferrari. Fiat dunque è un po' Piemonte. Ma il gran calcio ormai appartiene al cosmo, e la sensa: che Maranello sposta mettiamo a Rivalta sarebbe un'altra cosa è forte.

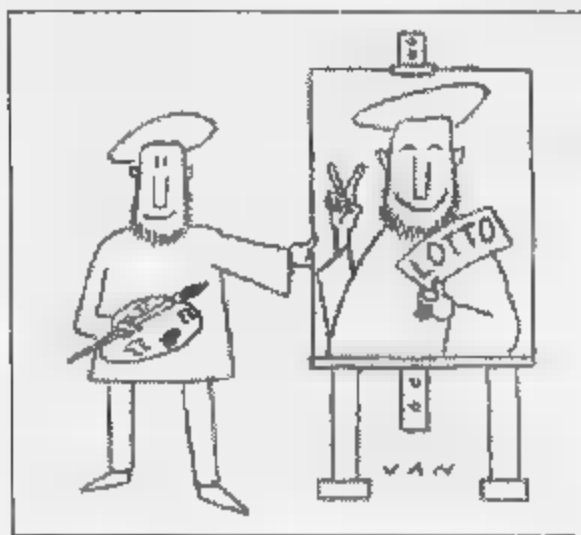
Non siamo della tribù dei giornalisti che tutto, dunque confessiamo avere spiegazioni. Segnaliamo Giovanni Pellielo come unico piemontese campione del mondo in carica di uno sport olimpico (il tiro a volo, specialità della fossa) e celebriamo Giancarlo Bongiovanni, Trinità, Cuneo. Ha vinto cinque titoli mondiali, compreso l'ultimo, di pesca alla trota e ha allevato Pierluigi Cocito, un altro grande. Nello sport il Piemonte dorme, ma piglia pesci.

Gian Paolo Ormezzano



Così il lotto sostiene l'arte

A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il «terzo al lotto». Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono 208. Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nelle liste degli interventi ci sono beni della Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi; una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale di Arte Antica; Napoli il grandioso «Albergo dei Poveri» gravemente danneggiato dal sisma '90 e il Museo della Certosa; San Marino già «monumento nazionale» dal 1866; i cattedrali di Salerno e Ravenna; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca; Brera ospitando opere '900 milanesi; la Reggia di Venaria a Torino con sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti del lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Regione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima «biblioteca senza libri», la Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli Incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S. Domenico e i Musei civici di Forlì, l'allestimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale a Sassuolo - residenza estiva - corte estense - il parco e il archeologico di Classe a Ravenna, la chiesa di San Giovanni ad Amatrice; il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico di Aquileia, il Museo del Paleolitico ad Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico ex Iva di Follonica destinato ad attività culturali; il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento stimato uno dei teatri più belli d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Dottor Serio, a quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali? «Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, di un flusso di risorse aggiuntive fino a 100 miliardi annui, derivanti da un meccanismo di finanziamento innovativo, ma dotato di carattere di permanenza e non straordinario. Le risorse del lotto consentono un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale. Il Ministero sui fondi ordinari. Quali sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi? «Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;
- La consultazione tecnica e programmatica degli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;
- L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;
- Il vincolo di veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi da inserire nel primo semestre del 1998, e quindi l'assegnazione di priorità al completamento di cantieri esi-

stenti e alla realizzazione di progetti già cantierati e prontamente cantierabili;

- Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni e Province a «speciale»;

Il vostro programma è anche una ricaduta in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni? «La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziate dal Lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e di occupazione indiretta. L'occupazione diretta viene stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso le tavole intersettoriali - si riferisce alle unità di lavoro che vengono attivate per la produzione di materiali e dagli altri input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti è in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità di lavoro indirette (1.600 per tre anni)».

Gli azzurri hanno ripreso gli allenamenti per la gara con il Cremapergo

Novara, adesso torna l'ottimismo

Oggi amichevole con selezione di Promozione

NOVARA. Per smaltire le conseguenze delle feste (quelle tradizionali in città e quelle ispirate dopo la vittoria sull'Alessandria) Tedino ha richiamato ieri bruscamente i suoi giocatori alla realtà. Doppia seduta di allenamento, sarà così anche oggi e domani quando gli azzurri affronteranno in amichevole al «Piola» una selezione della Promozione. Poi due giornate di festa in coincidenza con il capodanno: nuova amichevole, domenica, ad Oleggio. Il sei gennaio, oltre la Befana, arriva anche il Cremapergo. E la classifica dei lombardi, relegati all'ultimo posto, non deve ingannare. Mercoledì, ospitando il Pisa capolista, il Cremapergo ha sfiorato il golpaccio. Gli ospiti sono riusciti a rimediare il passivo solo in fase di recupero: così primato e titolo di campione d'inverno. «Chi ha visto all'opera la squadra di Piracini», dice il tecnico novarese Tedino, «riferisce di una formazione viva, motivata, atleticamente a posto. Ci aspetta dunque un impegno difficile per chiudere degnamente, una vittoria, ci sono alternative,



Vincenzo Garofalo con il suo primo gol in azzurro ha rilanciato il Novara

Il girone d'andata e dare una bella soddisfazione ai nostri tifosi. Tedino sarà alle prese ancora con un organico davvero ridotto all'osso. Questo bollettino me-

dico ieri alla ripresa degli allenamenti: Bianchessi ha il pollice destro fratturato, è indisponibile per almeno 15 giorni. Preti, infortunato alla spalla destra, dovrà osservare altri dieci giorni

di riposo. Grandini è sempre indisponibile mentre ha qualche possibilità di recuperare Consonni. Guarnier sarà squalificato. Così per la gara col Cremapergo Tedino dovrà reinventare l'ennesima formazione. «Non è tanto questo a preoccuparmi», dice il tecnico, «assai più importante sarà verificare il funzionamento di certi meccanismi». Eppoi magari arriva Scotti a rinforzo: la difesa. «E' un giocatore di carattere che conosco per averlo visto giocare e non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà ad inserirsi nel gruppo e nei nostri schemi. La società sta lavorando». E al Novara si è offerto anche Coti che a Trieste non trova spazio. Pur senza discutere le doti dell'attaccante che i tifosi azzurri conoscono bene, sul settore destro dell'attacco, con Morlacchi e Liperoti, il Novara sembra decisamente coperto anche se la squadra fatica ad andare in gol. Ma a Novara sono in molti a sperare che Garofalo, dopo il primo gol, l'Alessandria si sia decisamente sbloccato e adesso possa continuare sulle ali dell'entusiasmo. [r. amb.]

Serie A2 di volley, le trecatesi pensano già al Messina

Agil, una resa onorevole col Cislago primatista

TRECCATE. L'Agil del nuovo corso è cambiato, ma non così tanto da permettersi di andare sul campo del Cislago e piegare la capofila. Le trecatesi, nella penultima giornata della regular di A2, hanno onorato l'impegno, conquistando un set e battendo ad armi pari nella prima frazione di gioco.

Il sogno dell'Agil di portarsi a casa almeno un punticino ma la Bruma Freca, autentica dominatrice del girone, non si è impietosa e ha concluso in quattro set. Trecate è rimasta ferma, Messina e Roma sono allontanate ancora. Le siciliane, in particolare, restano nei paraggi, sei lunghezze davanti, ma con lo scontro diretto da disputarsi a Trecate il 6 gennaio. E se le ragazze del duo tecnico Privitera-Martens dovessero riuscire a conquistare i tre punti, il debutto al play out sarebbe meno difficile di quanto poteva apparire solo tre settimane fa.

Si cominciano a fare i conti e, se in questo girone sono già designate le compagini che andranno al play out (Pordenone, Roma, Messina e Agil), è apertissima la situazione nel girone B. Con Altamura spacciata, ancora a zero punti, gli farà compagnia Forlimpopoli, penultima a 13 punti, mentre per gli ultimi due posti si lotta tra San Donà (21), Vigevano e Firenze Figurella (22). Ma la stessa Sestese, terza, non può considerarsi al sicuro con 24 punti. Proiettandosi già alla fase finale, la lotta per la salvezza in A2 dovrebbe essere un affare a cinque tra Agil, Altamura, Forlimpopoli, Roma e Pordenone.

«Stiamo già lavorando per la seconda fase», dice il d.l. Armando Martens, «senza dimenticare però che il 6 gennaio abbiamo una partita importante contro Messina. Domenica a Cislago si poteva fare di più. Il risultato però è stato bugiardo, meritavamo un altro set. Non importa, l'amarezza della sconfitta dura 24 ore. Ora guardiamo avanti». Martens sottolinea che in due settimane o poco più sono stati fatti grossi passi avanti: «Prima avremmo firmato a occhi chiusi per vincere quattro set in due partite contro Jesi e Cislago. Voglio ridare fiducia a queste ragazze, che nella seconda fase tenderanno la grande rimonta».

Marco Piatti



Il «miracolo» con Jesi non si è ripetuto a Cislago e l'Agil ha dovuto arrendersi

CICLISMO

Dalla Brescialat potrebbe passare alla «Lampre» di Saronni

Marco Della Vedova si allena e attende un nuovo contratto

MERGOZZO. Il telefono potrebbe squillare da un momento all'altro: la potrebbe essere quella di Beppe Saronni, team manager della ricostituita Lampre, che dice «fai la valigia, vieni con noi».

Ma il telefono potrebbe anche non squillare e allora Marco dovrà muoversi in altre direzioni, cercare un nuovo sodalizio per il 1999.

Le probabilità che Marco Della Vedova, 26 anni, professionista da tre, tutti in forza all'ex Brescialat, passi alla Lampre con Franco Ballerini, il campione del mondo Oskar Camenzind, Missaglia, Piccoli e Serpellini, sono «fifty-fifty».

Marco ha già parlato con Saronni, il quale gli ha confermato che la squadra conta attualmente 17 atleti. Ne manca ancora uno: sarà proprio lui il prescelto?

Tra una decina di giorni la Lampre tornerà ad Arona per scattare le foto degli effettivi: basterà presentarsi davanti al «Concordes» di Franco Bertali e guardare: se Della Vedova sarà lì, allora è fatta.

Intanto Marco pedala. Anche ieri un centinaio di chilometri, una trentina dei quali in salita. Con lui tutto lo squadrone del Verbano Cusio Ossola: Alessandro Franzin, Gianmario Rovaletti, Andrea Blardone, Paolo Longoborghini, Ettore Bargiga, Fabio Ravasi.



Il mergozzese Marco Della Vedova

Ragazzi che figurano da anni negli ordini di arrivo, categoria dopo categoria, ora tutti dilettanti, domani, chissà, qualcuno potrebbe spiccare il grande volo. «Una bella pedalata in gruppo», dice Marco, «meno noiosa del solito allenamento. Siamo andati verso la Svizzera perché avevo un appuntamento con Mauro Gianetti, che abita a Locarno. Con lui siamo saliti a Trarego. Anche Gianetti è in attesa di contratto».

Poi si è unito il varesino Peron, che l'anno prossimo cor-

rerà per la Once.

Tanti chilometri sui pedali, dieta ferrea a tavola, soprattutto di questi tempi. «Durante le festività», aggiunge Marco, «ho fatto visita a don Ettore Madalena, che prima era a Mergozzo e adesso è il parroco di Villadossola».

Ma è molto religioso, come lo sono quasi tutti i ciclisti. La signora Anna Maria, la mamma di Marco, prega invece perché il figlio non corra più. Dice: «Quando è via, e lo è quasi sempre, sono preoccupata, ho paura delle cadute e degli incidenti. Il ciclismo è uno sport troppo rischioso».

Il padre Antonio e il fratello Fabrizio, 32 anni, invece felicissimi di avere in casa un professionista.

A giorni dovrebbe comunque arrivare l'attesa telefonata. Si sa che Marco è ben visto ed apprezzato nell'ambiente ciclistico.

Tre stagioni, tre Giri d'Italia portati a termine lavorando al servizio dei vari Balli, Zaina, Piccoli, Sgambelluri, più un'infinità di altre gare, anche all'estero. Una caduta durante il Giro del Trentino ed un'altra al Boden. Ornavasso gli aveva procurato seri guai ad un ginocchio, ma adesso l'aquila di Mergozzo è pronta nuovamente a spiccare il volo.

Sandro Botte

Dalla Federazione

Alla Pro Novara

Il titolo di «Scuola»

NOVARA. E' un prestigioso riconoscimento, il titolo di «Scuola di ginnastica», quello che la Federazione ha attribuito di recente alla Pro Novara. La società cittadina festeggia questo regalo di Natale, e lo considera un premio, dicono i dirigenti, «per il lavoro svolto in questi anni, inteso ad incrementare l'attività ginnica propedeutica ed agonistica e soprattutto il lavoro degli allenatori Donatella Sacchi e Carlo Bogogna». Il titolo di «Scuola di ginnastica» è stato attribuito per il quadriennio sportivo '98-2002. «Per noi», dice Donatella Sacchi, «è un grande riconoscimento alla tradizione della Pro Novara e significa un incentivo all'attività che offriamo ai bambini. Ai più giovani la società che vanta una «stara» con Adriana Crisci offre un'attività motoria di base, finalizzata alla ginnastica artistica, a cui possono partecipare bambini in età prescolare. I programmi studiati a seconda dell'età (ci sono programmi per la media superiore) e in base alla frequenza della palestra, «A gennaio abbiamo intenzione di aprire il settore di aerobica per le ragazze di scuola media inferiore e superiore. Le lezioni saranno tenute da un nostro istruttore incaricato al centro tecnico regionale di aerobica». Informazioni alla segreteria della palestra. [c. m.]

LA GIOIOSA IMMOBILIARE S.R.L.
Viale Mazzini 52/54 Borgomanero

VENDE
IN
BORGOMANERO

• VILLETTA A SCHIERA
• VILLE SINGOLE
• APPARTAMENTI

Per informazioni e appuntamenti:
Tel. 0322/842077
cell. 0338/270091

SPORT FLASH

Pedilame

Masucci e la Colautti primi a Serravalle

Il freddo non ha fermato i podisti dell'Amazzinverno che in 290 si sono presentati a Serravalle. Ha vinto il cusiano Davide Masucci davanti a Stefano Spinetta e Giuseppe Dellorale; tra le donne Alessandra Colautti, Loretta Giarda e Giovanna Cerutti. [s. bott.]

Iscrizioni aperte alla «Mezzamaratona» di Novara

E' in fase di allestimento anche la quarta edizione della Mezzamaratona di San Gaudenzio che si disputerà a Novara il 17 gennaio, libera a tutte le categorie, sulla distanza dei classici 21 chilometri. Ritrovo fissato in largo Puccini, da dove sarà dato il via alle 10. Per iscrizioni ci si può rivolgere alla Uisp, 0321/391737. [s. bott.]

Ciclismo

Assemblee provinciali a gennaio per Novara e Vco

Sono state fissate dal Comitato regionale le date per le assemblee provinciali della Federazione ciclistica: per Novara il 16 gennaio, per il VCO il 19 dello stesso mese. Nell'occasione saranno anche eletti i delegati per l'assemblea nazionale di Pesaro. [s. bott.]

Tiro con l'arco

Arcieri a Pallanza, il corso parte a gennaio

La Compagnia Arcieri del Verbano organizza dal 1° gennaio alla palestra della media Cadorna a Pallanza un ciclo di dieci lezioni. Il corso costa 30 mila lire. [s. r.]

MITSUBISHI PAJERO SPORT

VIENI A SCOPRILO ALLA

OMCAR

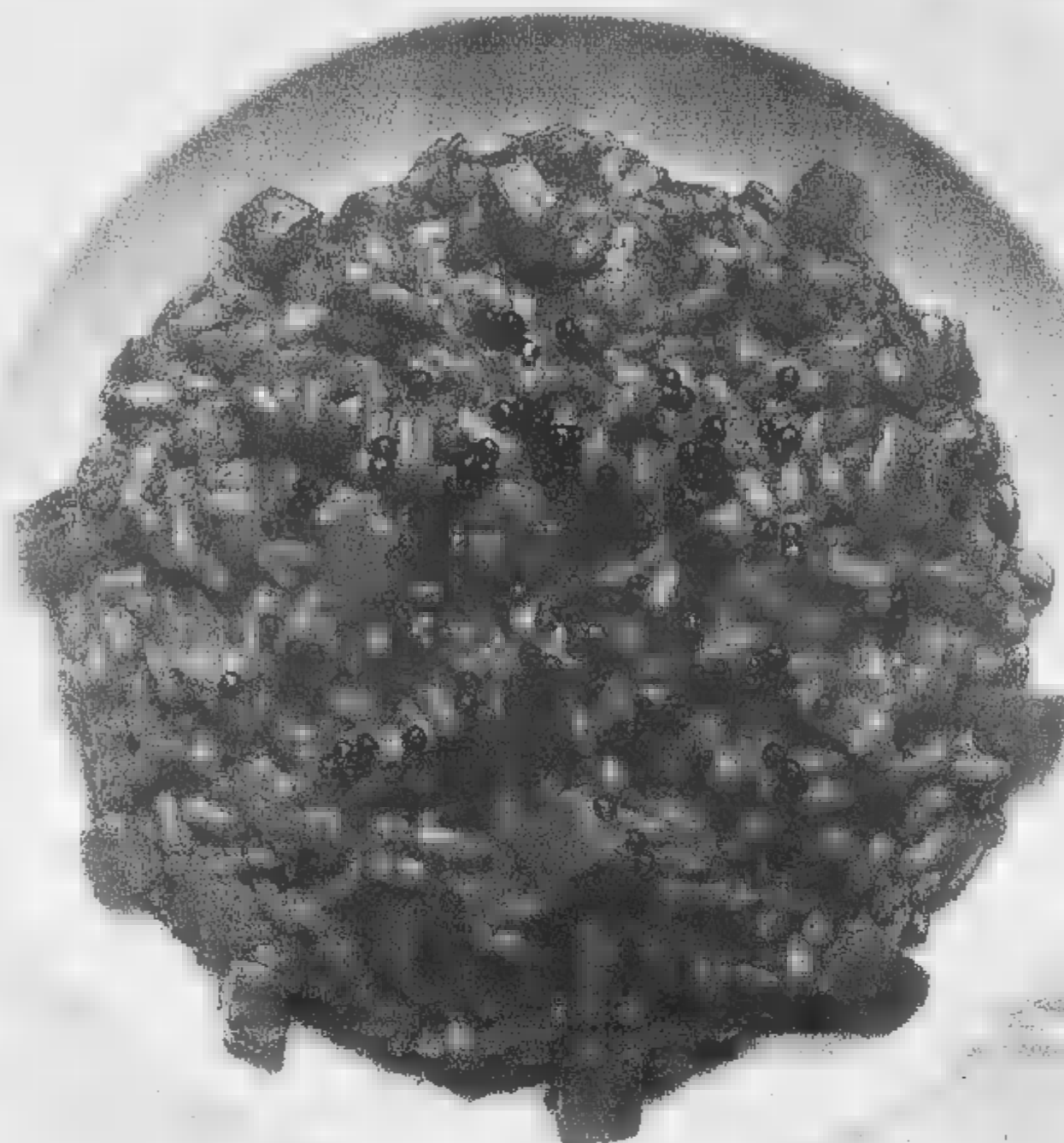
S.R.L.

ESCLUSIVITÀ MITSUBISHI PER NOVARA E VCO

PONTANETTO D'ADDA (NO) - I.L. 225 Km. 54 - Tel. 0322/842077 - 0322/842078 - 0322/842079



RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. (Ingredienti per 4 persone) 240 g di riso Carnaroli del Pavese; olio, 1/2 cucchiaino di cipolla bianca tritata, 1/2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviale beluga imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, mixate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracoccete la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imblondirla. Versate il riso, tostatelo per un paio di minuti mescolando continuamente, irrorate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciugua, bagnate con altro brodo caldo. Ritirate il riso cotto al dente, mantecate con burro e parmigiano; fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviale. (Enrico e Roberto Cerea del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo).



GALLO/STAMPALIA/STAMPALIA

VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

Dal presepe di piazza Carlo Felice alla «Gabbianella» dei giardini Lamarmora Natale non ha fermato i vandali

**Nel mirino dei teppisti finiscono le fioriere
Il Comune: «Il danno economico è notevole»**

Il monumento al padre di tutti i vandali, ancora lì, sporco e feroce come lo avevano lasciato la sera del 4 aprile. «A futura memoria» dice qualcuno, perché queste cose non accadano più. Ma il nuovo Palazzo di giustizia, oggetto di tiro al bersaglio con bulloni e cubetti di porfido, durante la manifestazione del 5 mila ragazzi dei centri sociali, è ormai un monumento al vandalismo. Torino, ogni anno, conta centinaia, forse migliaia di gesti analoghi. Forze edificie, aiuole, cabine telefoniche, auto e tutto ciò che può essere rovinato.

Storia di ordinario teppismo in città ce ne sono ogni giorno. Tutte uguali e banali: piccoli furti, danneggiamenti, piccoli gesti che hanno un duplice risultato: sono fastidiosi e dannosi. Alle volte anche ingenti. Come non inquadrate in questo fenomeno anche la sparizione della «Gabbianella» dal giardino piazza Lamarmora? La creazione non ha un grande valore economico. E' probabile che chi l'ha rubata volesse solo fare un dispetto. La pensa così anche il suo creatore, Lello Luzzati, artista genovese che ha ideato il presepe di piazza Carlo Felice, da dove, per due volte, in 48 ore, è sparito Gesù Bambino. Ma quel furto ieri è stato rivendicato. «Silvano libero subito o Gesù morto!» hanno scritto gli squatter torinesi in un messaggio recapitato all'Ansa. Niente



vandalismo, dunque. Un'azione di natura politica, già inquadrata dalla Digos.

Si dirà: Gabbianella a parte, a Natale tutti sono più buoni e anche i teppisti fanno danni in giro per la città. Errore. Per restare in clima natalizio, i vandali ieri la sono presa per l'«enorme» volta con l'ormai famoso presepe davanti alla stazione Porta Nuova. Hanno stradicato due sagome di bambini, quelli che tenendosi per mano fanno il girotondo attorno alla fontana, e le hanno gettate in acqua. I vigili sono arrivati. Hanno recuperato le statuette e le hanno rimesse al loro posto. Chi è stato? Un'unica risposta: teppisti.

POI PER TUTTI. A Natale, poi, i vandali non sfuggono nulla. Nem-



**Senza dimenticare le scritte
con spray su muri e monumenti**

no i fiori. Hanno rubato i clamini da piazza Statuto e dalle fioriere via Cernaia. Hanno stradicato piante e radici per portarsi via mazzolini grossi a pugno. Ma non facevi illusioni. Non le ha rubate un amante che a sera tardi si è accorto di essere senza omaggio per la sua amata. E' stato qualcuno che forse li rivenderà. O più semplicemente li ha strappati per sadismo e li ha gettati pochi metri più in là. E basta. Hanno rubato anche piantine di erica, distrutto quelle estirpate. Paolo Odone, il responsabile delle alberate comunali, allarga le braccia: «E' un sillicidio continuo. Che ci possiamo fare? Non abbiamo nemmeno un calcolo completo dei danni che subiamo ogni an-

no». Di storie da raccontare ne avrebbe migliaia ma una scena se la ricorda ancora: «Passavo in auto accanto a dei giardinetti pubblici. Ho visto una persona che aveva sotto braccio un fascio di tulipani; nel giardino, invece, c'era un buco altrettanto grosso di fiori mancanti. L'ho fermato, ho detto chi ero e gli ho buttato lì: «Lo sa che i fiori del Comune e lei li sta rubando?». Quello ha guardato e come se niente fosse se n'è andato, per nulla intimorito, anzi forse pure un po' scioccato...».

TELEFONO. Per fortuna che hanno inventato le schede telefoniche. Un tempo i posti pubblici su strada erano sempre rotti: cornette strappate, gettoniere a pezzi, porte divelte. Poi

Dai giardini Lamarmora è sparita la Gabbianella: a fianco, il presepe di Luzzati dopo il furto del Bambino

arrivate le schede. Chi assaltava i telefoni pubblici per saccheggiare i cassettoni... la adesso ha più ragione di farlo. E le cabine più ordinate. Funzionano. E sono meno sporche. Scritte oscure a parte.

Quella delle scritte, però, è una questione a parte. Un fenomeno da studiare, visti gli strani geroglifici tracciati su gran parte delle case del centro. Quelli comprensibili sono ben pochi. Gli altri sono segni fatte da tribù che colonizzano intere fette di territorio. E finché le scritte a spray sono fatte su vecchi muri di cinta, passi. Ma sempre più spesso i teppisti con lo spray rovinano facciate e edifici storici o monumenti. Un calcolo fatto tre anni fa dal padre del piano del colore di Torino dice che per sistemare tutti gli edifici danneggiati servono quasi 6 miliardi. C'è una soluzione? Armarsi di pennello e tanta pazienza e ritinteggiare i muri ogni volta che qualcuno sporca. O fare come hanno fatto gli abitanti di via Po. Un anno fa si sono consorziati. Hanno messo una quota e, periodicamente, pagano un imbianchino perché passi a coprire le scritte. Ma i muri intesi durano poco. Cosa c'è di più allettante di una parete bianca su cui scrivere le peggiori banalità?

Lodovico Poletto

IN BREVE

Alta Provincia di Torino è Miletto il più ricco

Aldo Miletto (nella foto), medico e assessore provinciale, si conferma il più ricco tra i membri del consiglio e della giunta provinciali di Torino nel 1997. Lo si desume dal bollettino dei redditi denunciati dai consiglieri. Miletto ha avuto redditi per oltre 221 milioni l'anno. Secondo in classifica Angelo Audino, consigliere del Ppi, con 195 milioni, mentre al terzo posto c'è il vicepresidente della giunta, Mario Rey (185). Tra i consiglieri con redditi superiori ai 100 milioni l'anno figurano, nell'ordine, l'assessore Luigi Rivalta (161), il presidente della Provincia, Mercedes Bresso (146), il consigliere Ds Levio Bottazzi (128) e, leggermente staccato, un gruppo che comprende l'assessore Marco Camoletto (117), il consigliere di An Massimiliano Motta (115), il Ds Fernando Giarrusso (109) e l'ex Pli ora di Fi Bepi Dondona (103).



Violenta ma un'invenzione

VERCELLI. Per attirare l'attenzione del marito, dal quale si sentiva trascurata, una vercellese di 24 anni ha denunciato alla polizia di essere stata violentata da due sconosciuti entrati in casa dopo aver forzato la porta d'ingresso. Le indagini della Mobile e della Scientifica non hanno però trovato riscontri dell'episodio e la donna, che ha finito con il confessare di essersi inventata tutto, è indagata per simulazione di reato.

Scoperti riti satanici s'indaga Novaresa

NOVARA. Una statuina di Gesù bambino con stringhe e agghiacciati, con tutto intorno una serie di croci rovesciate, simbolo del demonio. Il macabro ritrovamento è stato fatto l'altro pomeriggio in un boschetto dietro la discarica di Momo, paese alle porte di Novara. Il materiale è stato sequestrato dai carabinieri che stanno indagando sull'episodio che potrebbe confermare l'esistenza di una setta satanica.

Comune regala calcolatrice convertire lire in euro

CALAMANDRANA. Una calcolatrice per convertire più facilmente le lire in euro. Il regalo di Natale fatto dal piccolo Comune dell'astigiano agli abitanti (poco più di 1500, circa) famigliari.

L'iniziativa, costata meno di un milione, contempla anche l'acquisto di calendari e gadget, è stata realizzata in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi: le calcolatrici convertitori (300 quelle consegnate per il momento) sono state distribuite dal sindaco Dino Scavino (Ds) durante un incontro in municipio in occasione delle festività. E' inoltre allo studio la stampa di euro smad in Calamandranas: potranno essere utilizzati nei negozi del paese per familiarizzare con la nuova moneta unica in attesa che arrivi l'euro ufficiale.

Biella, tute bianche occupano la sede Cgil

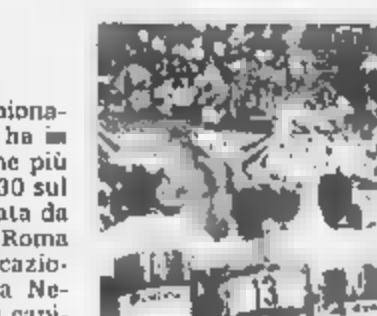
BIELLA. Le tute bianche, il movimento che riunisce precari e disoccupati, hanno fatto tappa a Biella. Gli «invisibili» hanno messo in scena una dimostrazione ieri mattina di fronte alla sede della Camera del Lavoro. Vestiti in tuta bianca di carta, al grido di «lavoro, visibilità, futuro e dignità», il commando formato da studenti esponenti politici, ha sventolato da una finestra del primo piano della Cgil, uno striscione contro il nuovo patto sociale.

Furti di merce sui Tir 2 carabinieri indagati

ALESSANDRIA. Quattro persone arrestate e due sottufficiali dei carabinieri indagati per concorso in associazione a delinquere nell'inchiesta sui furti di merce dai Tir condotta dalla procura cittadina e da quella di Voghera. I quattro arresti sono stati eseguiti nell'Oltrepò Pavese. Gli indagati sono il comandante e il vice della caserma di Casei Gerola; nel cimitero del paese erano apparse scritte anonime contro i militari.

Volley, la Tnt Alpitour ospita Piaggio

CUNEO. Dopo il trionfo in campionato a Falconara la Tnt Alpitour ha programmato domani sera l'esame più importante di fine '98. Alle 20,30 sul campo di casa la squadra allenata da Silvano Prandi ospita la Piaggio Roma per un match che vale la qualificazione alla Final four di Coppa Italia. Negli ultimi dieci giorni cuneesi e capitolini si affrontano due volte e i piemontesi hanno sempre vinto, ma non si fidano di un avversario che si aggiudicò l'organizzazione proprio delle finali di Coppa. «A Roma ci siamo imposti 3-1», spiega capitano Rafael Pascual, «ma potrebbe non bastare contro campioni del calibro di Bracci, Negro, e Bovolenta». Per l'appuntamento «domani i biglietti si possono anche prenotare (0171699187) e la società cuneese ha previsto sconti per gli abbonati».



In servizio a Genova 115 nonni-vigile

GENOVA. Entro un paio di mesi entreranno in servizio 115 nonni-vigile: i pensionati, che avranno una età compresa fra i 50 e i 75 anni, verranno reclutati dal Comune per controllare l'entrata e l'uscita dei ragazzi da scuole elementari e per «presidiare» 49 giardini pubblici della città. Il loro servizio è gratuito e prevede solo il rimborso delle spese. L'assessore Luca Borzani li ha definiti «tutor d'area».

Era morta da giorni nessuno l'ha cercata

SAVONA. Non la vedevano né la sentivano da undici giorni, ma solo ieri mattina, qualcuno dei vicini si è deciso a dare l'allarme chiedendo l'intervento della polizia. Per Maria Manfredi, 78 anni compiuti nel settembre scorso, c'era però nulla da fare: i primi soccorsi non hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, riverso sul pavimento dell'ingresso, vicino alla porta. La donna era nativa di Camerano.



Il casinò di Sanremo da nuovo record nel

SANREMO. Il casinò di Sanremo naviga a gonfie vele verso il nuovo record d'incassi. Ha raggiunto quota 141 miliardi, e nelle ultime ore del '98 ha la concreta possibilità di tagliare l'«storico» traguardo dei 142 miliardi. Ben oltre il tetto dei 135 miliardi fissato nel bilancio previsionale. La «tre giorni» natalizia ha contribuito a sostenere il trend positivo: da venerdì domenica, il casinò dei fiori ha infatti introitato 1 miliardo e 977 milioni, circa il 15% in più (292 milioni) rispetto allo stesso periodo del '97. «Torino» soprattutto le slot machines (da sole hanno raggranellato 1 miliardo e 247 milioni), ma l'andamento è positivo anche per i giochi tradizionali, nonostante un lieve calo delle presenze. La media annuale della crescita degli introiti è dell'8 per cento.

Respinta l'istanza di arresti domiciliari dei difensori: anticipati i motivi della sentenza

«Non esito a uccidere senza ragione»

I giudici: Piero Iavarone deve restare in carcere

Piero Iavarone non tornerà al carcere per tornare a casa, sia pure agli arresti domiciliari. La corte d'assise ha respinto l'istanza dei difensori, Antonio e Sheila Poti. Il provvedimento, firmato dal presidente Alberto Bernardi, è il primo atto con cui i giudici entrano nel merito dei motivi della sentenza che la famiglia e gli amici di Iavarone hanno duramente contestato. Scrive Bernardi: «Il fatto commesso dall'imputato è gravissimo ed è l'espressione di una violenza cieca e assolutamente ingiustificata. Il dibattimento ha dimostrato che fu proprio Piero Iavarone ad innescare, per motivi alcuni, la scintilla che determinò un gruppo di persone, fra cui lui, ad infierire selvaggiamente sull'inermi Abdullah Doumi, costringendolo dapprima a buttarsi in acqua per cercare scampo a una folla inferocita, impedendogli poi di risalire con un fittissimo lancio di oggetti a vario genere, assistendo infine colpevolmente alla sua agonia accompagnata da insulti. «Si noti - prosegue il giudice - che Piero Iavarone non conosceva affatto la vittima né da costui com-

MILITARI DI LEVA

Ferirono un commilitone

La procura militare ha chiesto il rinvio a giudizio di due giovani che, durante il servizio di leva, innescarono nell'anno di un commilitone un violentissimo getto d'aria compressa: scherzo atroce che alla vittima costò l'asportazione di una parte dell'intestino. Domenico Cante e Diego Arfe sono stati indagati per lesioni. L'episodio risale al 31 luglio '97, quando i due, entrambi di origine napoletana, erano in forza presso la caserma Lamarmora. Il loro bersaglio, Giovanni S., anch'egli napoletano, si chinò per riparazione meccanica quando gli venne appoggiato ai glutei un compressore: il getto, di 15 atmosfere, gli perforò l'intestino. In un primo tempo ai medici dell'ospedale, dove si era fatto ricoverare per forti dolori, raccontò di avere bevuto una bibita ghiacciata e che quindi si trattava di una banale congestione. Fu dimesso, ma poiché le fitte continuavano decise di tornare nuovamente in ospedale e raccontare l'accaduto.

scuito e, ancora, che nulla aveva commesso Abdullah Doumi nei confronti di Piero Iavarone, come dal medesimo annuncio (dopo avere, nei primi interrogatori, falsamente cercato di far credere di aver reagito a uno sputo ricevuto). E difatti la Corte ha riconosciuto la sussistenza dell'aggravante di aver agito per futili mo-

vi. Bernardi entra nel merito dell'istanza: «c'è rischio di reiterazione del reato, di inquinamento processuale, non c'è pericolo di fuga. E considera: «Piero Iavarone è dunque persona incline alla violenza e socialmente pericolosa, che non esita ad uccidere senza ragione, unicamente per dare sfogo a istinti incontrollati».

Aggiunge: «L'imputato, già appartenente al gruppo organizzato dei Granata Korps, è stato protagonista nel recente passato di altri episodi di teppismo». Scrive Bernardi: «In questo processo è coinciso con la stessa commissione del fatto e con l'inizio delle indagini. Principale protagonista ne è stato proprio Piero Iavarone che, una volta perpetrato l'omicidio, è precipitosamente allontanato dai Murazzi a bordo della sua Harley Davidson, abbandonando il fratello in completa ubriachezza e recandosi presso la propria abitazione, ove ha dato appuntamento a numerosi... i quali ha immediatamente ordito un piano di inquinamento delle prove e di travisamento dei fatti per impedire l'accertamento della verità. Il piano prevedeva inizialmente la non presenza dell'imputato quella notte ai Murazzi... Bernardi ricorda che «svantati personaggi indicati a descritti dai testi» presenti all'omicidio sono tuttora «signori» che l'attività di inquinamento può continuare a vista del processo di appello. (al. ga.)

INCHIESTA

Choc da scuotimento autopsia sul neonato

Sarà affidata questa mattina l'incarico di effettuare l'autopsia sul corpo del neonato morto al Regina Margherita per un probabile scoc da scuotimento. Il piccolo, come avevano previsto i medici dell'infantile, è sopravvissuto solo pochi giorni in rianimazione. Sulla vicenda il pubblico ministero Marco Bouchard ha aperto naturalmente un fascicolo, e oltre al medico legale incaricherà anche un neurologo di analizzare il cervello del neonato: si tratta di capire se il decesso possa essere stato causato dai postumi di uno scossoni.

CONFESERCENTI

Bene le vendite a Natale specie telefonini e libri

Bilancio positivo quello tirato dalla Confesercenti dopo questa prima trincea di festività natalizie. Duecento negozianti di Torino, interpellati da un sondaggio effettuato prima e dopo il giorno 25, hanno confermato l'impressione dei primi giorni: dicembre: un'inversione di tendenza complessivamente in positivo dopo diversi anni di magra. Tra gli acquisti preferiti si confermano i telefonini (in netta crescita), gli articoli di profumeria e i libri che risultano tuttavia in salita rispetto allo scorso anno.

Tesio Carmagnola «Premio Amici del Linceo»

Prestigioso riconoscimento torinese di fine anno, a Roma. Sotto l'egida dell'Accademia nazionale dei Lincei e della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, la ditta Tesio di Carmagnola, specializzata nella lavorazione del legno, si è conquistata il «Premio Amici del Linceo». Nel curriculum della ditta premiata - gestita attualmente dai tre fratelli Giovanni, Luigi e Francesco Tesio, affiancati dai cugini Antonio e Bartolomeo - gli arredi lignei per l'ostensione della Sindone in Duomo, abbinati ad una parte dei restauri inerti alla Reggia della Venaria.

CAPODANNO

Piazza Castello si prepara alla festa del 31 dicembre

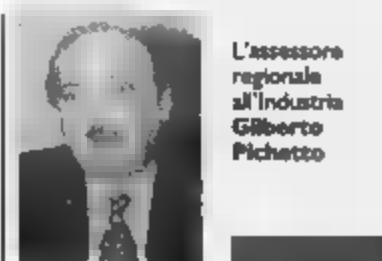
Piazza Castello tirata a lucido si appresta a festeggiare l'anno che verrà. Dopo le proteste dei residenti, sono state rimosse cartacce e bottiglie che si erano accumulate nell'aiuola centrale. E prosegue a ritmo serrato la costruzione dei due palchi per il concerto di Capodanno. Terminato il primo - la struttura è a posto, restano da sistemare i cavi dell'illuminazione - ancora il secondo, più piccolo, collocato alla destra. Quasi pronti anche le due torri davanti ai palchi.

Si cerca una strada per risolvere il problema dei finanziamenti Ue

«Expo con Comune e Provincia»

Obiettivo: il quarto padiglione del Lingotto

«Sia il Comune, sia la Provincia di Torino, hanno manifestato la propria disponibilità a valutare l'acquisizione di quote del pacchetto azionario di Expo 2000 per una maggiore responsabilizzazione degli stessi del sistema fieristico. Gilberto Pichetto, assessore regionale all'Industria e Commercio con delega alle Fiere, spiega la novità emersa dalla riunione che si è svolta...



L'assessore regionale all'Industria Gilberto Pichetto

struendo pedigione tra i due soggetti; conteggiare le effettive disponibilità economiche di Comune e Provincia di Torino. Non solo. Spiega Enrico Salza, rappresentante della Camera di Commercio di Torino: «Invece situazione attuale non ci sono le condizioni giuridiche per l'utilizzo dei fondi Ue, e sono pubblico ufficiale non può trasgredire di fronte a un rispetto delle leggi. Se le cose sono cambiate, lo devono dire. E c'è tempo solo fino a giovedì per l'impiego dei fondi Ue. Più possibilista un altro dei parteci-

panti alla riunione (presenti il sindaco di Torino, Castellani, l'assessore della Provincia, Camoletto, l'imprenditore Alfredo Cazzola e i rappresentanti della Fiat e di Expo). Francesco Devalle, presidente dell'Unione Industriale si dice disponibile a rivedere il precedente no all'ampliamento mutato davvero le condizioni giuridico-economiche. Come soluzione Salza prospetta l'acquisto dei terreni da parte di FinPiemonte.

Intanto in Consiglio regionale è stata rimandata la discussione sul «caso Expo». L'Assemblea regionale, infatti, è presa con l'esame della legge sull'esercizio provvisorio per il bilancio del 1999. Il disegno di legge è all'esame della prima commissione per uno scontro tra la maggioranza che vuole un esercizio provvisorio con ampie facoltà di spesa e le minoranze che chiedono invece di erogare solo i soldi necessari per il funzionamento dell'ente (bollette e stipendi). (m. tr.)



*Festeggiamo
al
Ristorante*



FRA Dolcino

VARESE - VERCELLI

Piazzale della Stazione

Tel. 0163 51258

Gradita la prenotazione

Buone Feste

RISTORANTE

PIZZERIA



Via Roma, 13

Tel. 0163 431190

Gradita la prenotazione

Trattoria

"Alfra"

di Romaniello Anna

*Specialità pesce e
piatti tradizionali*

Piemontesi



Buone Feste



VERCELLI - Via W. Manzone, 84 - Tel. 0161 217650 - 218755

RISTORANTE



PIZZERIA

LA PACE

Augura a tutti la clientela

Buon 1999

*A S. Silvestro
menù alla carta*

Gradita la prenotazione

BIELLA - Via Garibaldi, 6 - Tel. 015 21930

BAR

ALBERGO

RISTORANTE

ANTICO GRAND HOTEL

GRAGLIA SANTUARIO - TEL. 015 415411 - 415412

Buone Feste

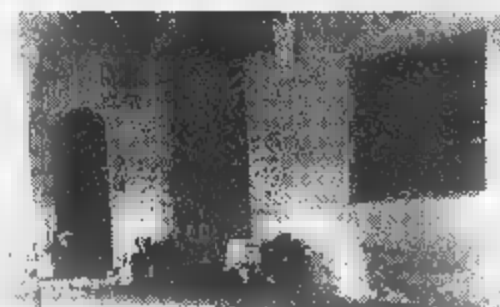
*CENONE di S. SILVESTRO
e VEGLIONE di CAPODANNO
con musica, danze, cotillons ...*

£. 120.000 (gradita la prenotazione)

**PIZZERIA
SAN GIACOMO**

BIELLA - PIAZZA

Piazza Cisterna, 17 - Tel. 015 415411



*Augura alla sua
affezionata clientela
Buone Feste*

CHIUSO PER FERIE - APERTURA 11 GENNAIO

RISTORANTE - PIZZERIA

Primavera

BIELLA - Via Candelo, 7 - Tel. 015 405111

*Auguriamo Buon 1999
S. Silvestro menù alla carta*

Vasta scelta fra 40 tipi di pizza !!!

**HOTEL - BAR - RISTORANTE
DANCING**



di Bolognesi Mauro e Torre Italiana

Sono aperte le prenotazioni per
PRANZO DI NATALE £. 120.000

CENONE E VEGLIONE DI CAPODANNO
con orchestra "Le Bazar" £. 130.000

Salone per banchetti e pranzi nozze anche la domenica

Specialità:

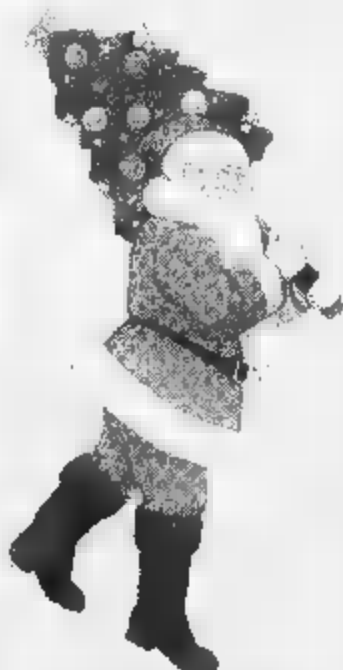
Risotti - Fritto misto alla piemontese - Rane - Lumache

CARISIO (VC) - Fornace Crocicchio
Tel. 0161 858014

**RISTORANTE
PIZZERIA**

Specialità
della
costa
amalfitana

La Lucciola



**Luigi
e il suo staff**
augurano
a tutti
un Buon Natale
e un felice
Anno Nuovo!!!

BIELLA - Piazza S. Paolo, 11 - Tel. 015 415411

RISTORANTE

**MAGO
CALUSO**



Il S. Silvestro più grande d'Italia

**VEGLIONISSIMO
GRAN GALA DI**

Capodanno

con 4 orchestre tra cui la fantastica

GILIANA GILIAN

+ discoteca DeeJay con Ivo & Rolando Show

Menu: RISTORANTE RISTORANTE

£. 170.000 compreso a volontà
bambini dai 4 ai 12 anni metà prezzo

Per le vostre prenotazioni

011 9833149 - fax 011 9831435

Martedì 29 Dicembre 1998

REDAZIONE: VIA DUCHESSA JOLANDA 20, TEL. 0161.217.850 / 0161.54.747 / FAX 0161.257.009

PUBBLICITÀ: SALODINI SRL - AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA G. VERDI, 40 - TEL. 0161.25.07.54 / FAX 0161.22.01.28

vc 35

Per «Il Sole-24 Ore» la provincia di Vercelli è subito alle spalle di Milano

Tenore di vita, secondi in Italia

Addirittura primi per le polizze assicurative

VERCELLI. Si, Paperon de' Paperoni abita qui, in provincia di Vercelli. Ce lo dice, anzi ce lo ribadisce l'indagine annuale de «Il Sole-24 Ore» che piazza Vercellese e Valsesia al secondo posto assoluto (sulle province italiane) nella graduatoria del tenore di vita, dietro a Milano ma prima di Bologna, Lodi e Novara. Vercelli perde, è vero, due posizioni (da 24° passa a 26°) nella classifica generale della qualità della vita (dove trionfa Piacenza, davanti a Sondrio e Isernia) ma si riscopre ricca, anzi ricchissima.

Tutte le volte che pubblichiamo il responso di questo sondaggio, accavallano le domande: possibile che Vercelli sia più ricca di Bologna, quando, ogni giorno, dalla nostra stazione ferroviaria partono 10-12 mila persone per andare a lavorare altrove, quando anche il riso (l'ima a parte) nell'area industriale non arriva proprio nessuno? Possibile, secondo l'indagine, perché i raggi X viene passata pure l'economia valsesiana, con l'industria del valvolame che sta davvero conquistando i mercati mondiali. L'aveva detto, con orgoglio, il presidente (valsesiano) dell'Unio-

ne industriale vercellese, Savino Rizzio, ricevendo il premio Piemonte Vip. Evidentemente, la sua analisi era più che fondata.

Ma ricordiamo quali gli indicatori considerati per la classifica del tenore di vita. Il reddito pro capite, innanzitutto, che per i vercellesi è stato, nel '97, 32,1 milioni (terzi dopo Bologna e Milano) contro una media nazionale di 24,6. E poi i premi delle assicurazioni sulla vita dove la nostra provincia è addirittura prima in Italia con 700.698 lire di polizze a testa, quando la media nazionale è di 361.715. Anche per quanto riguarda i depositi bancari (22,4 milioni a testa) siamo messi bene: quindicesimi. E così pure sulle pensioni: diciassettesimi con 1.053.344 lire al mese a testa. Gli ultimi indicatori ci vedono al 33° posto sul prezzo delle case e al 61° sull'effetto-inflazione. Se la leadership sul tenore di vita può statisticamente inorgoglierli, in alcune classifiche, anche importanti, siamo bassi bassi. Occorre meditare sul 73° posto alla voce «pagella ecologica», sul 70° per i tempi medi attesi per la liquidazione delle pensioni e sul 65° posto per il numero di librerie.

Fonte: IL SOLE-24 ORE

	POSIZIONE	MEDIA NAZIONALE
REDDITO PRO CAPITE (in milioni di lire nel 1997)	3° (32,1 milioni)	24,6
RISPARMI (depositi bancari in milioni per abitante al 31/12/97)	15° (22,41 milioni)	16,98
ASSICURAZIONI SULLA VITA (premi pagati nel 1996)	1° (700.698 lire)	361.715
IMPORTO PENSIONI (media lire al 1/12/98)	17° (1.053.344 lire)	977.236
CASE (prezzo medio al mq. nuovo di zona residenziale)	33° (1,6 milioni)	-
INFLAZIONE (variazione media annua 1997)	61° (2,1%)	1,7%
IMPRENDITORIALITÀ (percentuale ogni 100 abitanti)	64° (6,17%)	9,51%
NUOVE IMPRESE (% sul totale della regione)	55° (25,82%)	23,03%
CHIAMATE (prezzo medio ogni 1.000 chiamate)	59° (27,4%)	32,70%
INFRASTRUTTURE (per la imprese, maggio 1998)	29° (98,1)	-
CERCA LAVORO (percentuale di disoccupazione in % sui residenti)	43° (8,2%)	11,4%
CERCA LAVORO GIOVANI (percentuale di disoccupazione in % sotto i 29 anni)	20° (47,9%)	55,8%
ASPETTANDO LA PENSIONE (tempi medi di liquidazione)	70° (36 giorni)	82
POSTA (giorni necessari per il recapito della lettera)	8° (1,1 giorno)	-
ASSETTA (costo medio per copia nella superiore, 1996-97)	29° (7,1 punti)	6,2
STUDENTI (numero medio per classe nella superiore, 1996-97)	12° (19,6 studenti)	21,3
SCUOLA (media l'aspirante all'occupazione occupato)	73° (43,87)	46,59
TRAFFICO (numero di auto circolanti ogni 100 abitanti)	92° (59,8 auto)	53,8%
ORARIO (orario medio di lavoro ogni 100 abitanti nel '97)	80° (1,36 ore)	-
RAPINE IN BANCA (rapine ogni 100 sportelli)	9° (1,7 rapine)	9,3
FURTI IN CASA (furti ogni 100 abitazioni)	64° (59,1 furti)	41,2
DELINQUENZA MINORILE (minori di 18 anni denunciati ogni 100.000 abitanti)	61° (7,7 denunciati)	9,2
GRUPPE (gruppi ogni 100.000 abitanti nel '97)	47° (68,1 gruppi)	109,4
MICROCRIMINALITÀ (borseggi e furti denunciati ogni 100.000 abitanti)	40° (61,3 borseggi)	272,9
DENSITÀ DEMOGRAFICA (abitanti per km quadrato)	21° (368 abitanti)	191,1
MORTALITÀ (morti ogni 1000 abitanti)	99° (13,68 morti)	9,81
SUICIDI (suicidi ogni 100.000 abitanti)	73° (19,9 suicidi)	7,7
MORTALITÀ INFANTILE (morti entro il primo anno di vita ogni 1000 nati vivi)	23° (1,61 morti)	5,56
ANAGRAFE (anagrafi ogni 100.000 abitanti)	58° (105,1)	100,6
SEPARAZIONI (separazioni ogni 100.000 abitanti)	98° (37,54)	26,83
ASSOCIAZIONI (associazioni ogni 100.000 abitanti)	33° (46,35)	40,15
SPORT (spesa media per abitante per sportelli sportivi)	68° (4023 lire)	12.726
SPETTACOLI (spesa media per abitante per teatro e musica)	65° (525 lire)	12.147
CINEMA (numero di sale ogni 100.000 abitanti)	14° (4,97 sale)	2,96
PALESTRE (palestre ogni 100.000 abitanti)	32° (12,66 palestre)	10,72
LIBRERIE (librerie ogni 100.000 abitanti)	65° (6,62 librerie)	8,11

L'ANALISI

LE PROSPETTIVE

«Questi dati non sembrano significativi sul nostro futuro»



L'avvocato Dario Casalini è presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e vice presidente di Biverbanca Cauti. In alto: prima analisi del «Sole 24 Ore»

«Ricchi anche senza Biella»

Le pagelle di Casalini e Mentigazzi

Una volta si pensava che la nostra provincia fosse ricca per merito di Biella. Oggi «Il Sole 24 Ore» ci dice che è Vercelli e che il tenore di vita nel Vercellese, anche senza i lanieri, è secondo solo a Milano. Gli indicatori analizzati dagli esperti Sole per stilare la pagella sono il reddito pro capite, i depositi bancari, le polizze vita, l'importo delle pensioni, il costo della vita, il peso dell'inflazione. Miscelati e soppesati hanno sortito una medaglia d'argento per opulenza, del tutto inaspettata, per il Vercellese e la Valsesia.

L'avvocato Dario Casalini, vicepresidente di Biverbanca e

timoniere della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, dice: «E' un dato interessante, che però sfugge ai più. Forse vivendo in una realtà si tende a vederla più povera di quanto in effetti sia. Resta che, se scorporati, i dati sul reddito, se considerato da solo, non è comunque molto significativo sulle prospettive future di questa provincia».

Anche l'assessore Gianni Mentigazzi commenta con cautela le statistiche del Sole. «Evidentemente - osserva - in provincia, a fronte di una recessione agraria, emerge un terziario forte, composto da commer-

cianti e liberi professionisti ricchi e lavoratori. Poi aggiunge: «Questi dati andrebbero comunque ponderati e letti con calma e attenzione. Ma un indicatore non ha dubbi: Vercelli è al primo posto come spesa pro capite per assistere a spettacoli teatrali e musicali. «Non certo perché la gente non va al teatro - spiega - E' invece il risultato di tre anni di politica culturale, volta ad offrire moltissimi spettacoli di buon livello a prezzi davvero tra i più bassi d'Italia». E dopo il successo della stagione comunale (3 mila abbonamenti) gli è proprio costata l'interpretazione di questi dati. [d. b.]

Dalla procura I perchè della decisione

Ambrosini, la libertà dopo le dimissioni

Il presidente de L'Arciere è rimasto come semplice socio della Coop.

VERCELLI. «La misura cautelativa era stata applicata perché si era ritenuto concreto il pericolo di reiterazione di operazioni fraudolente ai fini dell'evasione fiscale». Comincia a ritroso il racconto di Corrado Canfora, procuratore capo del Tribunale. Pochi giorni fa proprio da piazza Amadeo IX, dall'ufficio al secondo piano del gip Luigi Riganti, è partito il provvedimento che ha ridato la libertà, dopo quasi un anno di arresti domiciliari, a Paolo Ambrosini.

Il presidente fondatore de L'Arciere poteva lasciare la sua casa nel pomeriggio del 23 dicembre, ma già da una settimana aveva deciso di lasciare la Cooperativa del palazzo di vetro, almeno di ridurre il ruolo a quello di semplice socio.

«Dopo la misura degli arresti - continua infatti Corrado Canfora - si sono verificate circostanze che hanno notevolmente attenuato quel pericolo. Le Cooperative collegate all'Arciere, cioè L'Arciere, cioè L'Arciere Facchinaggio, L'Arciere Assistenza, L'Arciere Pulizie, L'Arciere Più, sono state incorporate dall'Arciere. Subito dopo Paolo Ambrosini ha rassegnato le dimissioni sia dalla presidenza della Cooperativa, sia dalla presidenza del consiglio di amministrazione. Con queste dimissioni non può più operare nell'ambito dell'Arciere».

L'ex presidente è rimasto in piazza Mazzucchielli come semplice socio, ma il giudice per la indagine preliminare ha anche stabilito che per due mesi (il tempo giudicato necessario perché le dimissioni diventino operative, con un pieno passaggio di consegne) non potrà eser-

citare compiti direttivi. E questa è stata una richiesta specifica della procura, chiamata ad esprimere un parere sull'istanza di libertà avanzata al gip dalla difesa di Ambrosini.

«L'episodio che ha comportato la misura cautelativa è già stato stralciato dal procedimento, che è ben più ponderoso», conclude il procuratore capo annunciando così un cammino più celere per questa trincea dell'indagine.

sulla Cooperativa del palazzo di vetro: una maxi-indagine, che da mesi impegna anche il sostituto procuratore Marco Grandolfo e gli uomini delle Fiamme gialle vercellesi.

Gli avvocati di Paolo Ambrosini, i vercellesi Dario Casalini ed Andrea Corrado e il torinese Zaccaro, non commentano né l'ultima richiesta avanzata al gip né le dimissioni del loro assistito, che ha però sempre rifiutato l'ipotesi accusatoria della procura. E' stata invece la stessa Cooperativa a diffondere, la vigilia di Natale, l'unica breve nota ufficiale sulla vicenda. A firmarla il vice presidente dell'Arciere, Claudio Bernini: «Tale decisione (le dimissioni del presidente ndr) - si legge - è maturata con l'intendimento di consentire all'azienda autonoma e regolare prosecuzione delle numerose attività».

Lo nota annunciando anche già un primo cambiamento ai vertici del «palazzo di vetro»: proprio la vigilia di Natale, infatti, il consiglio di amministrazione della Cooperativa si è riunito ed ha deciso cooptare alla presidenza il socio-lavoratore Massimiliano Sacco.

Roberto Martini

Donna di 24 anni si sentiva trascurata dal marito

Insensu una violenza Vercellese indagata

VERCELLI. Denunciato di stato violentato in casa da due sconosciuti, ma non vero: è indagata per simulazione di reato. Protagonista una donna sposata, della quale si sa solo che ha 24 anni: pare che si sentisse trascurata dal marito.

La vicenda inizia verso le 7 di domenica mattina, quando negli uffici della Mobile si presenta una donna scarmigliata e sconvolta. «Questa notte - ha raccontato al piantone - mentre dormivo in casa sono stata svegliata da due uomini che, dopo aver forzato la porta d'ingresso, mi sono saltati addosso. Tutti e due, a turno, mi hanno violentata. Ho potuto vederli in faccia, perché il volto coperto da una passamontagna: ho perso i sensi o, appena mi sono sentita meglio, sono corsa qui a denunciarli».

Mentre la donna veniva accompagnata al Pronto soccorso, l'ispettore di turno è avviato

immediatamente le indagini: sono però emersi subito i primi dati in contrasto con il racconto della giovane. In particolare sulla porta d'ingresso dell'appartamento, situato in rione periferico del capoluogo, gli specialisti della Scientifica non hanno trovato tracce di effrazione né di forzatura; ed anche nella camera da letto, dove sarebbe stata la duplice violenza sessuale, si sono rinvenuti elementi tali da avvalorare i dati denunciati.

Neppure la visita ginecologica, alla quale la donna è stata sottoposta in ospedale, ha fornito altri elementi di riscontro. La vicenda si è chiarita solo verso le 10 del mattino: per attirare l'attenzione del marito, che aveva passato la notte fuori casa, la donna si era inventata tutto. «Mi sentivo trascurata», avrebbe spiegato la giovane.

Walter Carvanti

All'azienda vinicola Antoniolo è toccata l'etichetta da collezione

Gattinara docg a quota 1 milione

«La bottiglia? Non è in vendita ad alcun prezzo»



Il Gattinara docg è un vino di gran classe

GATTINARA. Fa bella mostra di sé sul bancone del negozio, ma non è in vendita, non ha prezzo. Non si tratta di un diamante raro ma è comunque molto pregiata: è la bottiglia di «Gattinara docg» numero un milione. La milionesima bottiglia di questo prezioso vino a denominazione di origine controllata e garantita. Un vino pregiato e apprezzato in tutto il mondo che dal 1990 può fregiarsi del marchio «docg». A produrlo è stata l'azienda agricola Antoniolo, di Gattinara. A fondarla era stato Mario Antoniolo negli Anni 50, quando in Piemonte neppure esisteva il marchio «docg», diffuso a partire dal 1963 e abbinato al «Gattinara» nel '67. Poi il peso dell'azienda e della tradizione è passata sulle spalle della figlia Rosanna, che una volta può contare sul figlio Alberto.

Per ogni «docg» esiste una numerazione progressiva: bottiglie prodotte gestite da Ca-

mere di commercio, che fornisce agli imprenditori determinato numero di etichette per anno. E all'azienda Antoniolo è toccata proprio la targhetta col numero «1.000.000».

Nessuno però potrà averla nella cantina di casa. «Si aggiungerà alla collezione di famiglia», spiega la signora Rosanna. «Conserviamo le bottiglie di tutte le nostre riserve, di sicuro non ci lasceremo sfuggire la milionesima».

Questa ormai famosa bottiglia contiene un vino prodotto nel 1993 (un «Osso San Grato», una riserva speciale della famiglia Antoniolo), imbottigliato pochi mesi fa.

L'azienda Antoniolo esporta in tutto il mondo; da sempre il prelievo in America (del Nord e del Sud) e in Germania e ultimamente si è lanciata sul mercato giapponese dove le richieste superano sempre le disponibilità. Molte ricerche per «Gattinara» del



Per diventare un docg il Gattinara deve essere prodotto in vitigni soleggiati

1961, del '64 e del '67, vino per essere appassionati con qualità definite «buone» e con un costo oltre le centomila lire.

I requisiti per ottenere un «Gattinara docg» rigidi: il vino deve essere composto per almeno il 90 per cento da nebbiolo e per il restante 10 da vespolina e bonarda; i vitigni devo-

no essere nel territorio di Gattinara e, testuale, posizionati «sui dossi collinari soleggiati con esclusione della pianura e delle aree umide e ombreggiate». La gradazione varia da 12,5 e 13,5 e il vino deve invecchiare almeno tre anni, che salgono a quattro (due in botti di legno) per le «riserve». [f. fo.]

Ingrao: «Il più vistoso difetto del nostro sindaco è l'arroganza intellettuale»

Pds durissimo contro Bagnasco

Ma il Ppi: niente sfiducia prima del bilancio

VERCELLI. Nella replica Pds ai Verdi, che fanno quadrato attorno al loro sindaco sfiduciato, c'è proprio niente di natalizio. E' il capogruppo in Comune, Lionello Ingrao ad impugnare la penna, dopo la conferenza stampa in Comune di Paola Ajazza.

«Una precisazione, doverosa - esordisce Ingrao nella lettera intitolata "Il dialogo secondo Bagnasco". Ancora una volta abbiamo letto sui giornali il refrain più caro al sindaco Bagnasco, quando è costretto a chiudersi in difesa sotto gli attacchi della maggioranza, termine oggi improprio, almeno per quanto riguarda i Verdi».

Quindi spiega: «Il refrain è questo: la maggioranza ha spesso biecamente rifiutato il dialogo con la giunta. Che dire in proposito? Che, se si esclude il "biecamente", è vero. La maggioranza ha spesso rifiutato il dialogo con la giunta, che poi vuol dire con il sindaco».

Allora Bagnasco ha ragione? «Beh! Tutto dipende dal concetto di dialogo: quello che fa parte del bagaglio culturale del sindaco è assai diverso da quello della maggioranza (compresi i Verdi, bisogna riconoscerlo)».

Quindi Ingrao esemplifica un «dialogo» con Bagnasco. «Ci incontriamo, sindaco e capigruppo, il sindaco espone i termini di una questione, gli altri hanno la facoltà di dire quello che



Sui rapporti tra Consiglio comunale e sindaco parlano Bizzak (1° in alto da sinistra) e Ingrao

Il capogruppo della Quercia: siamo considerati dei cronisti Ansa cui il primo cittadino comunica le proprie decisioni

pensano e di avanzare proposte in merito, ma avendo Bagnasco già la risposta, la comunica ed essa determinerà la decisione da prendere, quale che sia il fondamento di ulteriori obiezioni».

Ma per la maggioranza il dialogo è altra cosa, ovvero «dialettica fondata sul riconoscimento della pari dignità intellettuale, oltre che politica, delle parti». Affonda Ingrao: «Il dialogo richiede apertura mentale, senza la quale ci si scontra con l'arroganza intellettuale. Chi

conosce Bagnasco, a cominciare dai Verdi che lo conoscono benissimo (vero Fecchio?, vero Conti ex?, vero Ranghino?), sa che questo è purtroppo il più vistoso difetto del nostro sindaco».

Poi il Pds rivendica la dignità dei consiglieri. «Considerare i capigruppo della maggioranza politica che ti sostiene alla stregua di inviati di una qualsiasi Agenzia Ansa, cui comunicare decisioni già prese perché vengono diramate ai singoli gruppi di appartenenza, è un difetto

che in politica rischia di generare qualche effetto boomerang».

Basta così? Niente affatto. Ingrao nel post scriptum invita il sindaco o chi per esso a citare un solo caso, in tre anni e mezzo, di proposta della maggioranza accettata se diversa da quella pensata dal primo cittadino».

Però, mentre dal Pds soffiano venti di guerra, dal Ppi arrivano bacchettate contro gli alleati piddesini. La direzione cittadina valuta negativamente il comportamento tenuto dal Pds che

ha deciso unilateralmente di sfiduciare il sindaco senza per altro delineare alcuna piattaforma politica-programmatica per il futuro. Due le richieste dei popolari di Bizzak: prima di un'eventuale interruzione anticipata della legislatura si deve approvare il bilancio preventivo e le modifiche proposte dalla maggioranza; poi, in vista delle elezioni, si deve rafforzare l'esperienza di coalizione di centro-sinistra.

Donata Belossi



Giuseppe Guazzotti è il presidente della Associazione Democratica dell'Udr

Liberal-Udr

«Discussione sui candidati»

L'Associazione Liberal-democratica dell'Udr fredda sull'uscita del neo presidente provinciale dei consiglieri, Carlo Robutti, a proposito di una candidatura forte per la poltrona di sindaco. A titolo d'opera personale, Robutti aveva dichiarato a La Stampa che il candidato ideale a sindaco di Vercelli è diessino Ennio Baiardi, già primo cittadino nel merito del di Baiardi, i liberali dell'Udr (Giuseppe Guazzotti, Cesare Daneo e Sandro Serasso) osservano: «Sottolineiamo la validità e l'importanza di una aggregazione politica di un grande centro, che veda la presenza attiva delle forze laiche, repubblicane, liberali, socialiste-riformiste e cattoliche, nonché la partecipazione di movimenti e associazioni locali e regionali, anche di di matrice politico-culturale. Riteniamo che anche l'indicazione di eventuali candidature vada discussa in maniera aperta e decisa con l'approvazione ed il consenso più ampio».

DA NON PERDERE

Turismo

Le informazioni Apt

L'Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia a Vercelli in corso Roma 38 a Varallo, oltre ad oggi sarà aperta il giorno di San Silvestro dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, venerdì primo gennaio l'orario sarà dalle 11 alle 17. Domenica 3, lunedì 4 e mercoledì 6 gennaio gli uffici saranno aperti, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Info. tel. 0163.51.280.

Fotografia

«All'ombra del Rosa»

Nella sede di Villa Virginia, in Roma 35 a Varallo, la Comunità Montana Valsesia presenta la mostra fotografica dal titolo «All'ombra del Rosa», di Giorgio Gnammi e Alessandro Orsi. L'apertura è fino al gennaio con i seguenti orari: feriali 14-19, sabato e festivi 10-18, (escluso il 1° gennaio).

Le opere di Gibellino

A Gattinara, nella sede dell'Associazione culturale, è aperta la mostra di Arturo Gibellino. L'esposizione resterà aperta dalle 15 alle 17. Ogni sabato fino al 10 gennaio.

Offe

In montagna con la S

Tutti i giorni fino all'Epifania, la Stat organizza i pullman della neve per Courmayeur, Aosta e Cervinia. Partenza da Vercelli nel primo mattino. Informazioni e prenotazioni: Stat Viaggi, corso Libertà 20, tel. 0161.21.77.11.

[g.bar.]

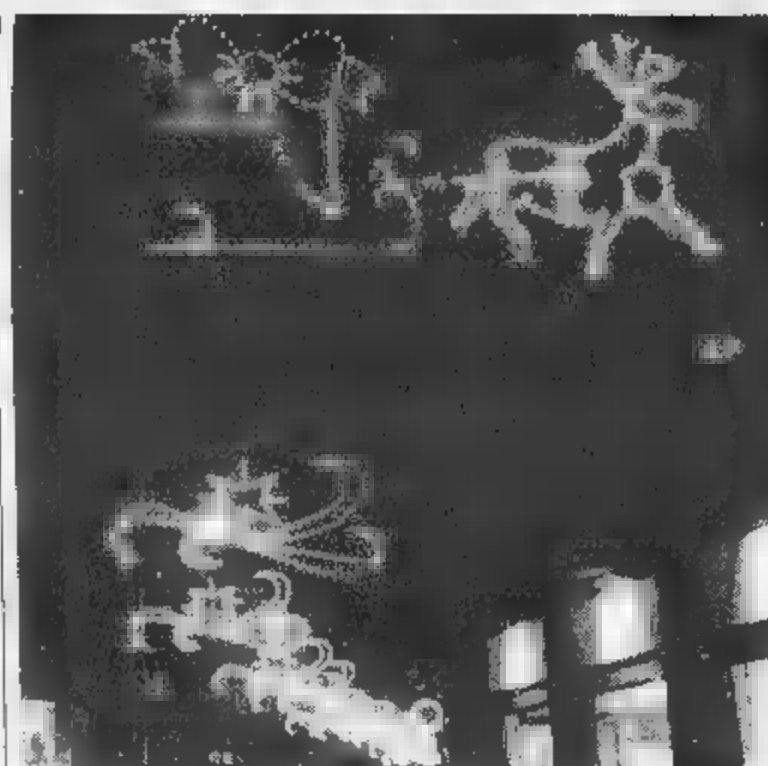
Portate i coupons alla nostra redazione di via Duchessa Jolanda 20

«Votate le luminarie del Natale»

Domani la consegna dei tagliandi

VERCELLI. Ultimissime ore per votare la più «natalizia» della città. C'è infatti tempo fino a domani per consegnare i tagliandi che decreteranno i vincitori di questo referendum. In testa, ancora, via Gioberti, inseguita da Libertà (dal numero Civico 225 a piazza Tizzoni) e da corso Prestinari. Ma i concorsi popolari de la Stampa ci hanno abituato a finali sul filo del rasoio, ed è quindi ancora presto per avanzare ipotesi.

Intanto il vice presidente dell'Ascom Tony Biscaglia organizza la serata danzante in cui verranno proclamati i vincitori del «gioco». Data luogo sono da stabilire, mentre si sa che i premi, a disposizione da La Stampa e dall'Ascom saranno ricchi. Ma più di tutto conterà la soddisfazione di aver contribuito a rendere accattivante ed allegra la città durante le feste. E chissà che l'anno prossimo anche le zone buie (come viale Garibaldi e via Verdi) non si vestano con più eleganza. [r.v.]



Una delle tante, belle luminarie che decorano questo Natale vercellese [GAPPI]

In Valle D'Aosta

Brucia il tetto della casa di Farnero

Momenti di paura in una casa di un villeggiante. E' accaduto domenica intorno alle 20, quando i vigili del fuoco volontari stati chiamati per un intervento in località Sommarèse, a Emarèse, in Valle d'Aosta.

La causa della richiesta di aiuto è un rogo in un'abitazione. L'incendio sarebbe stato causato da una canna fumaria surriscaldata. Le fiamme hanno distrutto in parte il tetto della casa dell'imprenditore vercellese Renato Fornaro. In quel momento, in casa c'era la figlia, che si è subito accorta dell'incendio e ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i volontari di Emarèse e i vigili di Aosta che in poco tempo riusciti a spegnere le fiamme e a limitare così il propagarsi del fuoco.

I danni non sono stati quantificati, ma si presume che ammontino a più di venti milioni. Per stabilire l'esatta cifra sarà necessario un sopralluogo che verrà compiuto a tempi brevi. [r.a.]

Torinese condannato

Inda sull'auto della moglie di un finanziere

VERCELLI. A bordo della «Fiat Punto» della moglie, parcheggiata sotto casa, vede uno sconosciuto che dopo aver sfilato l'autoradio intascano le musicassette. Il protagonista, un maresciallo della Guardia di finanza fuori servizio, telefona al 113 poco dopo una Volante arresta l'intruso e l'accusa di furto aggravato. Antonio Ossola, 36 anni, residente a Branzio (Torino). E' accaduto domenica pomeriggio, verso le 14, in via Carlo III Savoia: per aprire la vettura ne avrebbe forzato la portiera destra con un cacciavite, che gli è stato sequestrato insieme con un paio di forbici da elettricista; l'apparecchio autoradio recuperato è stato restituito alla proprietaria. Processato ieri mattina rito direttissimo, Antonio Ossola (difensore d'ufficio avvocato Massimo Somaglino) ha patteggiato con il pretore Patrizia Baici mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, che sconta in carcere perché i precedenti gli hanno impedito di fruire della condizionale. [w.ca.]

Lezioni a gennaio

Le iscrizioni al corso dell'Ascom

Pronto a partire il corso per l'iscrizione al «Rec, registro esercenti» relativo al mese di gennaio '99: lo organizza come al solito nella sede via Lavini 27 l'Ascom, Associazione commercianti di Vercelli, in base ad una convenzione stipulata con la Camera di commercio. Il corso, della durata complessiva di 10 ore, si articolerà in cinque serate, da lunedì 11 a venerdì 15 gennaio compresi. Materie di studio saranno: amministrazione, contabilità e locazioni, disciplina commerciale e tecniche di vendite, sistema tributario e fiscale, tecnica bancaria, legislazione sociale e del lavoro. I partecipanti riceveranno in omaggio apposito testo con le schede riassuntive delle materie d'esame, potranno altresì richiedere i testi specifici relativi al settore merceologico futura appartenenza. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi a: segreteria Ascom, Galleria Verdi, via Duchessa Jolanda (telefono 0161-250.045). [w.ca.]

Arrivano le schede

Sondaggio '99 dell'Ente risi

VERCELLI. In questi giorni l'Ente nazionale risi sta inviando a tutti i produttori di riso una scheda per sondare le intenzioni di semina del 1999. Giuseppe Rosso, presidente del Comitato intersindacale dei risicoltori italiani a cui aderiscono Coldiretti, Cia e Unione agricoltori delle province risicole di Vercelli, Biella, Novara, Pavia, Milano, Ferrara e Oristano, invita tutti i produttori a rivolgersi alle proprie organizzazioni di categoria per compilare queste schede.

Le organizzazioni consegneranno le schede all'Ente risi, che elaborerà i risultati di quest'indagine entro gennaio, per dare modo ai risicoltori di avere in tempo utile le informazioni necessarie al programma di semina del nuovo anno. Il dell'iniziativa ovviamente dipende dall'adesione dei singoli risicoltori. Scopo dell'indagine è di mettere in condizione i produttori di fare scelte varietali in linea con le concrete esigenze del mercato. [e.a.]

LETTERE AL GIORNALE

Mini-spazzatrici desaparecide

Il presidente dell'Ammu consideri pure questa nostra lettera pre-elettorale. Ma ci risponda, una volta tanto. Ripetiamo: dove sono finite le mini-spazzatrici da decine di milioni, il cui acquisto fu concludato con tanta enfasi dal dottor Reis? Vorremmo trovare un vercellese che le abbia viste azione anche una sola giornata negli ultimi tre mesi. Erano quelle, per capirci, che avrebbero dovuto girare per i marciapiedi e, ad esempio, togliere le cacche dei cani e le cicche. Non mai, diciamo mai, viste. Esempio? Provi il dottor Reis a percorrere, in questi giorni, le vie strette del centro dove quelle mini-spazzatrici le quelle soltanto potrebbero pulire strade indecorose, tra le quali citiamo vicolo Croce di Malta e via dei Mercati. No, caro Reis, chi pulisce quelle da cacche, cicche, cartacce? Gli abitanti delle stesse. Secondo 4 firme, Vercelli

Un neonato ai vigili del fuoco

Il giorno di Santo Stefano, alle ore 16, passeggiando per via Galilei Ferraris, uddi dei miei figli disperati che provenivano da un cornicione di un palazzo. Poiché non ci fu verso di smuovere il povero micio, non mi rimase altro che chiamare i vigili del fuoco, che arrivarono quasi subito dimostrando grande sensibilità verso gli animali. Grazie di cuore. Rita Bertonecelli, Novara

Un neonato sul giornale

In qualità di tutore di numerosi minori affidati ai Servizi Sociali del Comune, mi sento in dovere di segnalare l'inopportuna pubblicazione sulla stampa locale e su quotidiani e tiratura nazionale della notizia riferita a un minore illegittimo, la cui nascita, da privato, tutelato da precise norme, è diventata di dominio pubblico, ignorando, nel specifico, i diritti del bimbo della madre. A mio parere, la definitiva storia così poco nata-

Un neonato ai vigili del fuoco

lizia» esprime giudizi negativi nei confronti di chi certamente è giunto a una scelta dolorosa nella certezza dell'anonimato e delle alternative consentite dalla legge che, oltre a garantire libertà di scelta, garantisce anche il pieno diritto alla «privacy». Le circostanze informazioni fornite nell'articolo, consentono, in una piccola città come Vercelli, l'individuazione dei soggetti interessati e contrastano altresì con la professionalità che caratterizza il lavoro delle assistenti sociali, impegnate quotidianamente a gestire situazioni estremamente delicate. Si fa notare che, in conseguenza dell'inopportuna pubblicità sul e a tutela delle persone coinvolte, è reso necessario individuare una diversa collocazione del minore. Maria Pia Massa, Vercelli

Come l'assessore benissimo, nell'articolo in questione non è proprio violata la privacy di nessuno, tantomeno è stato esposto alcun giudizio nei confronti di chicchessia. [e.d.m.]

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE	
Vercelli: telefono (0161) 229.200	Croce
Cigliana: tel. (0161) 424.757	
Gattinara: tel. (0163) 832.500	
Santhà: tel. (0161) 92.91	
Trino: tel. (0161) 25.09.28	
Borghesio: tel. (0163) 25.333	
Volontari Soccorso Grignasco: (0163) 418.617	
PRONTO SOCCORSO	
Vercelli: S. Andrea telefono (0161) 229.200	
ambul. tel. (0161) 217.000	
Gattinara: telefono (0163) 822.245	
Santhà: telefono (0161) 929.211. Servizio emergenza sanitaria 118 esclusivamente per i Comuni dell'U.11.	
CONSULTORIO	
Vercelli: telefono (0161) 256.792	
ambul. tel. (0161) 929.218	
Trino: telefono (0163) 822.975	
GUARDIA	
Vercelli: telefono (0161) 255.050	
Arborea: telefono (0161) 56.364	
Borghesio: telefono (0163) 25.5	
Cigliana: telefono (0161) 424.524	
Grignasco: telefono (0161) 842.655	
Gattinara: telefono (0163) 835.411	

Santhà: telefono (0161) 929.200	
Trino: telefono (0161) 25.09.28	
IGIENE E SANITA'	
Vercelli: telefono (0161) 217.766	
Santhà: tel. (0161) 929.218-929.227	
Borghesio: telefono (0163) 22.492	
Valaglio: telefono (0163) 52.486-52.082	
Gattinara: tel. (0163) 822	
VERCELLI OGGI E DI	
apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 e battenti aperti: 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata) e ricetta urgente: Farmacia Dallari, via Lanza 7 (Municipio), tel. (0161) 25.09.28.	
Occhengo: Dr. sas Anita Piazzano, piazza A. Gramsci 4, tel. (0161) 27.10.04.	
Libertà 4, tel. (0161) 48.537.	
Borghesio: Dr. Metelli, piazza Parrocchiale 16, tel. (0163) 22.268.	
Sestegno: Dr. Giovanni Rabozzi, C. 41, tel. (015) 215	
VERCELLI OGGI E DI	
apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 e battenti aperti: 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata) e ricetta urgente: Farmacia Dallari, via Lanza 7 (Municipio), tel. (0161) 25.09.28.	
Occhengo: Dr. sas Anita Piazzano, piazza A. Gramsci 4, tel. (0161) 27.10.04.	
Libertà 4, tel. (0161) 48.537.	
Borghesio: Dr. Metelli, piazza Parrocchiale 16, tel. (0163) 22.268.	
Sestegno: Dr. Giovanni Rabozzi, C. 41, tel. (015) 215	
VERCELLI OGGI E DI	
apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 e battenti aperti: 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata) e ricetta urgente: Farmacia Dallari, via Lanza 7 (Municipio), tel. (0161) 25.09.28.	
Occhengo: Dr. sas Anita Piazzano, piazza A. Gramsci 4, tel. (0161) 27.10.04.	
Libertà 4, tel. (0161) 48.537.	
Borghesio: Dr. Metelli, piazza Parrocchiale 16, tel. (0163) 22.268.	
Sestegno: Dr. Giovanni Rabozzi, C. 41, tel. (015) 215	

La Biellese
Soc. Coop. alla
via Corso, 6 13900 Biella
Tel. e Fax 01523474
Email: labiellese@asplide.it

Associata A.N.I.D.
Associazione Nazionale Italiana Disinfestatori

Servizio di igiene, pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione. Pulizia civile e industriale. Pulizia specializzata per case di cura, case di riposo, ospedali, enti privati e pubblici. Lavaggio moquette, lavaggio vetri anche con pedana mobile, lavaggio a fondo di alloggi. Prima pulizia di locali. Posi e trattamento di cotto, gres, gomma, pvc, linoleum, parquet, marmo, marmo rosso di Verona, paramano. Ripristino piombatura con cristallizzazione e con punte di diamante. Posi di autobloccanti. Esclusivo: dissuasione volatili.

Tecnici con 18 anni di esperienza sono al vostro servizio per offrirvi il meglio ad un prezzo conveniente e garantirvi la migliore qualità. Contattateci per un preventivo personale e gratuito. Tutti i prodotti utilizzati sono a norma Uni En Iso 9001. La società è a norma con la legge 626

Riso, il '98 è un anno da dimenticare

A black and white photograph showing a large crowd of people gathered in a courtyard or plaza. Many people are standing in lines, possibly waiting for something. The scene is crowded and appears to be a significant public event or protest.

La Borsa risi di Vercelli nel '98 ha segnato molte giornate negative. Il ■ per cento della produzione italiana ■ rimasta invenduta e ha dovuto far ricorso all'intervento

2001

Incendio l'altra notte nella mansarda di una abitazione di Borgosesia. Le fiamme sono divampate nel sottotetto del «Castellaccio» di via per Pianezza. All'origine è probabile un cortocircuito all'impianto di una lampada. [p. 12]

IL SINDACO
Marinella Venegoni



Festeggiamo al Ristorante



1965

1999



LA TAVERNA DEL RICETTO
oltre 30 anni Anna e Liliano al servizio
della Clientela più esigente.

Augurano "Buone Feste"

e ricordano il loro menù gastronomico alla carta per il

CENONE DI S. SILVESTRO

CANDELO (BIELLA)
Piazza Castello, 31 interno Ricetto V° strada - Tel. 015 2536066
(Per le prenotazioni risponderà la segreteria telefonica in nostra assenza)



**Albergo Ristorante
ITALIA
di Uffredi**

... nel tradizionale ambiente
familiare, un tocco di classe
per il vostro gustoso banchetto!

Vi aspettiamo per il
VEGLIONE di S. SILVESTRO
CON ORCHESTRA

Gradita la prenotazione

VARALLO - Corso Roma, 6 - Tel. 0163 51106

RISTORANTE AMERICAN
SABOR LATINO
LIVE MUSIC - VIDEO & LIVE MUSIC

S. SILVESTRO 1998

Aperitivo: Caipirina - Cocktails e succhi tropicali

15 varietà tra mousse - paté - insalate tropicali e di mare - affettati di selvaggina
e tradizionali - flan e soufflé - carpacci di Fassone - carpacci di

Paela - Tortelli di alla salsa gamberi

Baccanini - crespelles alla ricotta e radicchio trevigiano

Salmon in bellavista - salsa - Gran churrasco con 10 tipi di carne italiana,
brasilliana ed argentina cotta nel tipico forno brasilliano e servita direttamente dagli
spadani - cottura - I tipici contorni

Ananas al flambé - Pielada - Misto di dolci e frutta tropicali

Vini - Sangria - Birra brasilliana - Caffè - Spumante

Alle ore 03 Zompona e lenticchie - buon augurio

Alle ore 05 Cappuccino e Brioches

Alle ore 06 si accettano le prenotazioni per il pranzo di Capodanno.

BALLI - COTILLONS - MUSICA DAL VIVO

Tel. 015 2536066

Strada Statale 142, n°65/A - ROASIO - Tel. 0163 874205-874928



**Bar - Trattoria
Cucina casalinga**

SAGLIANO MICCA (BI)
Via Trento, 1 fraz. Case Code
Tel. 015 2475018

In mezzo al tipico paesaggio delle nostre montagne in un ambiente sereno ed accogliente il



**Ristorante
Biancaneve**
Augura Buone Feste

CENONE DI S. SILVESTRO

Aperitivo con fritto mare e monti

Cocktail di crostacei e frutti esotici

Cartoccio ai frutti di mare

Aragosta in crosta

Sorbetto

Carpaccio di bue all'albese

Capriccio di bue alla crema gialla

Capponi ripieno al melograno

uova di quaglia con fonduta al tartufo

Zampone e lenticchie

Sgroppino caldo - Tacchinella al forno

Brasato di somarello

Lumache alla bourguignon

Filetto all'aceto balsamico

Ventaglio di primizie

Zabaglione con frutta secca

Charlotte Créole

Vini in flasco: Barbera d'Alba - Verduzzo

Prosecco - Spumante

£. 120.000 tutto compreso

SAGLIANO MICCA (BI) - Fraz. Casale - Tel. 015 2476140
Gradita la prenotazione

AUGURA "BUONE FESTE"



vi attende per il
CENONE
di S. SILVESTRO

(£. 95.000 vini compresi)
CON MUSICA DAL VIVO

Trattoria ROLLE

(Gradita la prenotazione)

VIVERONE

FRAZ. Rolle - Tel. 0161 98668



**ALBERGO - RISTORANTE
NORD AMERICA**
di ANTONIO



**Augura un sereno Anno Nuovo
ai suoi affezionati clienti
e ricorda l'appuntamento**

CENONE DI CAPODANNO con grande serata danzante

Gradita la prenotazione

CIGLIANO (Vercelli)
Corso Gabriele D'Annunzio, 149
Tel. 0161 424022



**RISTORANTE
LOCANDA
DELL'ORSO**

CHIUSO
LUNEDÌ

FONTANETTO PO - Corso Montano, 27 - Tel. 0161 840218

CENONE DI S. SILVESTRO

Prosciutto e salame d'oca - Bue farcito al formaggio
Carciofi alla colbert - Ostriche alla ravigote

Spiedini di gamberi - Flan di spinaci
Zampone con fonduta

Agnolotti di pin all'anatra - Risotto all'astice

Tartufata di tacchino - Brasato savoià - Gamberoni
al cognac

Trancio diplomatico - Semifreddo al torrone
Caffè - Vini selezionati

£. 80.000

Al 1° gennaio vi invitiamo ad iniziare bene il
anno con il nostro appuntamento a mezzogiorno.
Un pranzo favoloso per i palati più esigenti.

**al Portico
d'Andorno**



Augurando

Buone Feste

vi attende per il

Cenone di S. Silvestro (con musica dal vivo)

ANDORNO MICCA (BI)
Via Paolo Gagliardini, 16
Tel. 015 472236

Gradita la prenotazione

Rispetto all'anno precedente, sono aumentati i reati in provincia

Rapine in calo, ma non i furti

Il '98 nel bilancio di attività dell'Arma

BIELLA. Rispetto all'anno precedente, il '98 ha fatto registrare un aumento del 10 per cento dei reati commessi nel Biellese: i carabinieri ne hanno scoperti 345. Un risultato che se rapportato alla media nazionale, che supera di poco il 10 per cento. A essere salite vertiginosamente le cifre relative ai furti, con un 16% di aumento (2165 nel corso del 1998 rispetto ai 1837 casi accertati nel 1997).

Tra le cause principali - spiega il maggiore Pietro Sabiu - il persistente flusso migratorio dai Paesi extracomunitari. Ma anche l'accresciuto disagio sociale e dell'aumento della disoccupazione giovanile e del diffuso delle sostanze stupefacenti. Mentre è rimasta a livello fisiologico, addirittura in leggero calo, la situazione legata alla malavita locale. Ma, sempre secondo il maggiore Sabiu - tratta di dati che, pur autorizzandoci ad abbassare la guardia, non ci inducono neppure a ritenere la nostra provincia ad alto tasso delittuoso o a grande rischio.

Il totale dei reati (dal furto alla rapina, dall'omicidio all'estorsione, dalla truffa alla



I reati aumentano, ma il Biellese continua a restare un'isola felice

mendicizia, e così via) è stato di 3360 (2903 lo scorso anno), di cui i carabinieri hanno scoperto gli autori in 1190 casi, che hanno portato all'arresto 1214 persone e alla denuncia di altre 1214.

Scoperti, invece, tutti i colpevoli dei due omicidi consumati (delitto della Comunità di Maserano e la pensionata fatta a pezzi e gettata in una discarica

di Cerrione) e dell'unico tentato (sempre alla Comunità di Maserano, per il ferimento del giovane che aveva cercato di sarmare l'assassino). Individuate e denunciate anche le tre persone responsabili dell'unico tentativo di sequestro persona (27 marzo, nel Cossatese: tre individui che, con la forza, avevano portato in un posto isolato un giovane creditore, dov'e-

ra stato picchiato a sangue prima di riuscire a scappare).

Sono invece diminuite le rapine: 25, rispetto alle 35 dello scorso anno, di cui numerose scoperte (8 persone arrestate e 11 denunciate). Dei 2165 furti commessi, i carabinieri hanno scoperto i responsabili di 220 casi, con 30 persone arrestate perché colte in flagranza e 203 denunciate.

Rilevanti anche i numeri forniti dall'attività antidroga: 66 indagini con 30 arresti, 85 denunce, 11 persone denunciate per associazione a delinquere, segnalate alla prefettura, 3 chilogrammi di droga sequestrati, più 235 dosi già confezionate, 129 piantine di marijuana e decine di milioni di lire, provento di spaccio.

Molte le armi e gli esplosivi sequestrati nel corso di ben 49 indagini: 3 pistole, 27 fucili, armi bianche, 852 munizioni, 500 grammi di tritolo e un detonatore, con 3 persone arrestate e 48 denunciate. Molti anche i verbali per contravvenzioni penali (286) e per infrazioni al Codice della Strada (6000) che hanno portato nelle casse dell'erario 575 milioni. [p.p.]

Si rinnova la regata che nel '99 conterà 18 edizioni

Timonieri e vele «vip» in lizza al Trofeo Zegna



Il grande velista Beppe Croce

TRIVERO. L'annunzio per la montagna è forte, ma i biellesi confermano sempre di più la loro passione per il mare. Così, mentre il navigatore solitario Giovanni Soldini (sponsorizzato dalla Fila) a bordo di uno scafo con la effe rosso-blu super-tecnologica, resta al comando della seconda tappa dell'«Around Alone», il «Trofeo Zegna», appuntamento velistico fra i più importanti per gli appassionati del timone, compie 18 anni e si rinnova.

La prima edizione (già inserita in programma il 7, l'8 e 9 maggio), sarà infatti riservata ad imbarcazioni dai 55 piedi di lunghezza in su, una classe superiore ed un maggiore prestigio per la regata che tradizionalmente da anni a Portofino apre la stagione agonistica.

Se il mondo della vela cambia, si trasforma, evolve, anche la holding di Trivero mantiene il passo coi tempi e si adegua alle nuove tendenze, esattamente avviene nel vasto universo della moda. Così, dopo aver fatto conquistare al suo «Trofeo» la fama di «classica d'apertura», il lanificio biellese ha deciso di dare nuovi input alla gara. Insieme allo Yacht Club Ita-

liano, l'Ermenegeto Zegna ha organizzato una «prima europea» che richiamerà nello splendido borgo ligure una classe di barche in crescita non solo per dimensioni ma anche per tecnologia.

L'obiettivo è quello di trasformare l'appuntamento, già di per sé conosciuto e frequentato dal jet-set del mondo velico, in un evento internazionale ancora più importante e prestigioso. E ancora una volta durante i tre giorni di competizione, si branderà con lo champa-

gne Veuve Clicquot che puntualmente sponsorizza, a fianco degli imprenditori biellesi tutta la kermesse.

Nel pittoresco porticciolo di Portofino, al via si presenteranno oltre ai Maxi, anche stupendi Swan, Wally Yacht e Cruiser, tutti scafi delle ultimissime generazioni. Il trofeo andrà al timoniere che avrà ottenuto i migliori piazzamenti nelle tre giornate di gara mentre altre coppe saranno destinate ai migliori di ogni classe.

In calendario mancherà neppure il premio «Beppe Croce» che verrà assegnato a un giovane velista «under 21» che più si è distinto nella stagione sportiva '98.

E come d'abitudine, a cornice della competizione, non verranno trascurati neppure i momenti mondani. Il calendario delle manifestazioni collaterali è infatti in fase di definizione, una serie di proposte culturali e non (compreso il ghiotto aperitivo in piazzetta accompagnata dalla focaccia ligure), che renderanno più gradevole ed animata la manifestazione per tutti gli invitati e partecipanti, anche quelli non addetti ai lavori. [p.g.]



Una bella festa con poesie, tanta musica e il Decameron

BRUSNENGO. Tra i tantissimi saggi e feste Natale e fine anno, la media «Giovanni XXIII» spicca sempre per inventiva e originalità. Lo spettacolo messo in scena all'auditorium della media del preside Louidice è stato allestito con canti, musiche e recite, anche impegnate. Il tutto sotto la regia dell'agguerrito gruppo prof (di italiano, ma anche di altre materie) e sotto la supervisione, per la parte musicale, di Angiola Perricone. Abbiamo così ascoltato poesie, composte

e lette da Nicolò Bertocco, Camilla Coppo, Elisa Peraldi, Michele Rosetta, Daniele Bovolenta, Vittoria Fangazio, Matteo Marcodini, Abramo Ramon, Laura Rizzo, Premanand Russo, Francesco Tomatis, Sabrina Ugezio, Luca Verza, Andrea Viti, Mirko De Biasi e Sara Gallinetti. Quindi brani musicali, rappresentazioni sceniche (persino il Decameron di Boccaccio) e lode piemontese letta da Marco Filiberti e Alessandro Mocchi. Nella foto Micheleletti, un momento del saggio.

Una cooperativa al lavoro per allestire un'importante cartellone

I concerti nell'antica limonaia

Sordevolo, polo culturale a Villa Cernigliaro

SORDEVOLLO. La vecchia limonaia di villa Cernigliaro (ex Germano ed ex Vercellone andando a ritroso nel tempo), sarà restaurata dalla cooperativa «Buonsegno», che ha già provveduto al recupero del suggestivo parco. I lavori cominceranno a gennaio.

Spiega Pier Luigi Perinotto, addetto ai rapporti esterni ed al coordinamento: «La nostra cooperativa ha tra i soci fondatori un erede della villa ottocentesca e diversi operatori specializzati in vari settori culturali, con esperienza maturata in Europa, negli States, in Giappone, a Milano e Torino. Io vivo qui con la mia famiglia da due anni ed abbiamo elaborato uno studio sulle analisi di area culturale che ha evidenziato nella valle Elvo alcune attività scoperte».

Aggiunge Perinotto: «Intendiamo agire, ovviamente, queste, ma in modo sinergico ed integrato, in collaborazione con le realtà biellesi esistenti che abbiamo già contattato, ottenendo da alcune conferma-

operative. La struttura ci consente di offrire proposte qualitative che corrispondono alla signorilità della villa ed al suo passato, valutato in termini umani e culturali».

La villa è stata costruita nel 1875 e successivamente ridisegnata da Giovanni Chevalley, la serra del suo allievo Mario Pasanti. Vi sono passati tra gli Anni Trenta Quaranta personaggi come Franco Antonicelli, Anita Coda, Benedetto Croce, Giulio Einaudi, Ada Gobetti e Zino Zini.

Il programma culturale è molto ricco. Ecco il calendario degli appuntamenti: «Aria di sera, espressioni musicali», con «Vallée Elvo Jazz» (nove concerti tra il 26 giugno ed il 4 settembre, ospiti come Worren Vasce e Kenny Davere); «Emigranti nel Biellese» (quattro concerti di musica folk-etnica sarda) «Auros, polesana e margherina» (dal 3 luglio al 29 agosto) e «E' passata la banda» (due concerti di musica bandistica il 4 luglio e l'8 settembre); «Effettoserra, spettacoli teatrali» con

sei spettacoli (dal 30 giugno al 4 agosto), quattro spettacoli di animazione teatrale rivolta ai bambini (dal 27 giugno all'1 agosto), «Otello» di William Shakespeare la regia di Antonio Latella e la compagnia «Out Off» (il 2 luglio), «Eliso» Arthur Schnitzler con la regia di Monica Conti e la compagnia «Out Off» (il 3 luglio), «Prova per Fernando Pessoa» prodotto dalla cooperativa «La Cosa» (16 luglio) e «2 agosto. Retroscena di una strage», prodotta dall'Associazione Interdisciplinare delle Arti (in calendario il 23 luglio).

E «Saper di nuovo, mostre fotografiche», dedicate a Franco Antonicelli sul tema «Immagini e ricordi di un tempo» (dal 6 luglio al 22 agosto) e a Guido Gozzano (dal 4 al 29 settembre); «Serraforma, arti visive e plastiche» «Urano Palma, sculture e installazioni» (dal 1 al 29 agosto) e «Progetto grafico della risorsa biellese» dal 27 novembre al 19 dicembre.

Camilla Sandigliano

Statue decapitate

Pollone, il prete pazzo del mandali

POLLONE. Le statue giganti del presepe sono state ancora prese di mira dai vandali. Allestita a grandezza naturale in via Fier Giorgio Frassati l'impianto di alcune pecore, la rappresentazione della natività è stata messa a soqquadro e solo Bambino Gesù, san Giuseppe e la Madonna sono stati risparmiati dal disastro.

Approfondendo del buio, ignoti hanno infatti decapitato le teste ai pastori, altre statue sono state gettate a terra e rimaste danneggiate irreparabilmente, mentre qualcuno è stato sfregiato.

A scoprire il grave episodio è stato ieri mattina, l'uomo incaricato di dare da mangiare alle pecore. «Purtroppo non è il primo atto di vandalismo ai danni del nostro presepe - commenta sconsolato il parroco di Pollone, don Maculan -. Già in passato degli sconosciuti si erano accaniti contro Gesù Bambino, una volta l'avevano rubato ed addirittura - secondo episodio, l'avevamo trovato appeso con una corda al collo». [p.p.]

FESTEGGIAMO BALLANDO

31

MILLE E UN MILLE

FINE ANNO 1998

giovedì 31 dicembre 1998 - dalle ore 22.30 alle 05

5

VALENTINO

ANNO 1999

martedì 5 gennaio 1999 - dalle ore 23 alle 04 - veglione

SALA COMMERCIALE

questi:

PAPERETTE

di **PAPERISSIMA**

DUO DI PICCHI

di "Facciamo Cabaret"

AFRODITE

House Room

STEFANO ALBANESE

ROBERTO CARBONERO

DAVIDE BROGGI

TONY XS

REV. YUJO

LAS

SALA COMMERCIALE

questi:

DARIO BALLANTINI

VALENTINO

AFRODITE

House Room

MASSIMO LIPPOLI

DAVIDE BROGGI

TONY XS

REV. YUJO

LAS

REV. YUJO

LAS

GIOCATTOLI DELLE VACANZE

Autostrada TO-MI

CIGLIANO - VC

Tel. 0161.424491

Fax 0161.433033

HTTP://WWW.DUE.IT

Capodanno in riva al lago...

DISCOTECA

OASI

VIVERONE

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

Gran Veglione di Capodanno

Animazione continua - cena a buffet freddo per tutta la notte - panettone e spumante.

Nelle 2 sale i djs suonano tutta la notte musica House - Commerciale - Disco 70-80-90

Latino Americano - Revival italiano e Lenti bacino

DISCOTECA OASI - Via Provinciale 157 - Viverone (BI)

Per informazioni e prenotazioni

0161 98540 - 0335 8040702 - 0347 3585034

Stampa IN: Indimenticabile per i 100 fortunati!

Un sorteggio indimenticabile per i 100 fortunati vincitori del concorso a premi "Campagna Abbinamenti Pura a Porta 1998"

Questi sono i 100 fortunati vincitori del concorso a premi "Campagna Abbinamenti Pura a Porta 1998!"

1° Premio

La vincitrice
della Fiat Seicento S è
LUCIA LARANA Collegno (TO)



Un sorteggio indimenticabile!
i 100 premi

dal 2° al 5° estratto
Motorino "Piaggio" mod. Ciao Mix variatore

dal 6° al 25° estratto
Zainetto "Seven" mod. Gipsy (con possibili varianti di colore)

dal 26° al 45° estratto
Orologio "Fossil" mod. uomo

dal 46° al 65° estratto
Orologio "Fossil" mod. donna

dal 66° al 85° estratto
Zingarelli 1998 in CD-ROM

dal 86° al 100° estratto
Zingarelli 1998 "Minore"

Vincono un motorino Piaggio Ciao Mix Variatore

PIER LUIGI BARBIERA Collegno (TO) OTTONELLO CAIDONI Savona

CASIMIRO FRASSY Aosta

FERRUCCIO ZANCHETTIN Asti

Vincono un zainetto Seven, modello Gipsy

ALBERTO AGNELLI Sanremo (IM)
MARINO ANDREATTA Savona
GIAMPIERO BADINO Aosta
DARIO BENEDICTI Cuneo
RINO BOSSO Vercelli

AMBROSIO GABRIELE c/o Bar Le Metro Sanremo
TERESIO CAFFARO Collegno (TO)
ALBERTO CAMPANINI Savona
GIOVANNI CHIARPENELLO Cuneo
GIOVANNI CUTTICA Sanremo (IM)

ISOLFO FERRI Albissola Mare (SV)
ARMANDO GIOVANNINI Savona
ALESSANDRO MAINARDI Collegno (TO)
CARLA MASCARIN Alessandria
DITTA ELIOCOPI NIRONI Collegno (TO)

MICLA PESCIOTTO Albissola Sup. (SV)
EDMO PIA Asti
PIERGIUSEPPE PRATO Collegno (TO)
CLAUDIO RIPA Novara
LUIGI SIMONETTA Novara

Vincono un orologio da polso "Fossil"

ENRICO AGOSTO Collegno (TO)
CINZIA ALBERTI Cuneo
CARLA ALLASIA Collegno (TO)
ALDO ALZATI Novara
PAOLO BALZAROTTI Collegno (TO)
PASQUALE BASILE Collegno (TO)
CATERINA BASSINO Rivoli (TO)
ANTONIO BIANCO Cuneo
DONATELLA BISIO Novara
PAOLO BOSSI Savona

GIUSEPPE BOTTA Savona
GIOVANNI CESTE Cuneo
PAOLA CROSASSO Collegno (TO)
FLAVIO DESTEFANIS Albissola (SV)
ANNAMARIA FABRIS Rivoli (TO)
ERMANNO FOGLIA Cuneo
MICHELANGELO FUSARO Collegno (TO)
SANDRO GARZENA Novara
SILVANO GASPARETTO Collegno (TO)
ANNAMARIA GIACOMETTI Novara

CELESTINA GRIGOLETTO Novara
ANITA GUADAGNO Asti
CINZIA IANNETTA Collegno (TO)
GIULIA MELLANO Cuneo
MASSIMO MORAGLIO Collegno (TO)
LUCIANA NICOLETTI Collegno (TO)
ANTONETTA OLIVIERI Valle di Vado (SV)
GIUSEPPE PASSARANI Novara
SERGIO PERFUMO Vercelli
MARCELLO PORCHI Savona

LUCIA RABINO Cuneo
BRUNA ROLANDI Savona
NEVIA ROVIS Cuneo
LUCIANO SARDO Savona
MANUELA TASSONE Collegno (TO)
ANTONIO TOMAINO Alessandria
GIOVANNA VARNERO Savona
DINA VERNASSA Sanremo (IM)
ANDREA ZANETTA Novara
CLAUDIA ZUCCHINI Novara

Vincono un dizionario Zingarelli 1998, in CD-Rom

SILVIA ACCIAPPATI Savona
IVANO BARALDO Novara
SILVIO BERAUDO Cuneo
GIULIA BESIO Savona
LUIGI BIGA Sanremo (IM)
MARIO CAMANINI Alessandria
FERNANDO CASTORINA Aosta
GUIDO CORTESE Collegno (TO)
ALENISE DE BATTISTI Novara
LUCA GUBELINI Collegno (TO)

FRANCO LEGGERO Novara
MICHELE MANGINO Collegno (TO)
LUIGI MARIANI Savona
CARLO MONDINO Savona
GIACINTO OCCHIONERO Asti
ROBERTO SACCO Collegno (TO)
RINALDO SAFFIRIO Savona
GIORGIO SARTORI Rivoli (TO)
ROBERTO TROSSELLO Aosta
AVIO VALENTINI Collegno (TO)

Vincono un dizionario Zingarelli "Minore" 1998

GIUSEPPE ACTIS Cuneo
ELIANA BRIZIO Cuneo
FEDERICA CIMINI Sanremo (IM)
MATTEO COLOMBOTTO Rivoli (TO)
GAETANO CONSOLIDE Varazze (SV)
ANTONIO COSPITO Savona
EMILIO GALLETTI Vado L.re (SV)
TERESIO MATTEA Vercelli
GIACOMO PUOSI Collegno (TO)
ENZO SARACCO Asti

FLAVIO SCARONI Collegno (TO)
EZIO SGUERSO Savona
ANTONIO TETTO Rivoli (TO)
NATALE VALMORI Alessandria
LUCIANA ZANNIER Rivoli (TO)

* I premi saranno consegnati direttamente a casa durante il mese di gennaio 1999.



Complimenti e buona lettura con Stampa IN!

Stampa IN: il tuo giornale preferito
in un formato più piccolo, più facile da leggere.

Stampa IN: il tuo giornale preferito
in un formato più piccolo, più facile da leggere.

Stasera con i «National Tickets»

Super-reggae a Ponderano

PONDERANO. Conto alla rovescia per il '99: prima che l'anno si concluda, «Babylonia» regala un concerto agli appassionati di musica jamaicana. Il calore del sole, i colori e l'atmosfera vivace dell'isola dei Caraibi entreranno nella musica di Ponderano con i «Reggae national tickets» che questa sera si esibiscono in concerto sulla super-pedana biellese.

In attesa di volare ad Ocho Rios, dove il gruppo parteciperà al «Reggae sunsplash '99», la formazione anticiperà i brani che faranno parte del prossimo album. Il disco verrà registrato infatti in Jamaica, ai Geejam Studios, che presto ospiteranno anche gli «U2».

I «R.N. Tickets» apriranno lo show con i classici per poi accompagnare Mr. Bunny Sellasie e la giovane promessa londinese Dawna Lee con il beat dell'attuale realtà jamaicana. Il tutto per un'ora e mezzo di musica effervescente, tutta da ascoltare e da ballare. È conto alla rovescia per la notte più lunga dell'anno, quella giovedì. Per San Silvestro è in programma «Capodanno» con gli Amici di Roland. E' indispensabile la prenotazione. [p.g.]

La band in pedana
Dawna Lee
e Mr. Bunny Sellasie

La cantante londinese Dawna Lee stasera si esibisce a Ponderano

In pista alla Peschiera

Valdengo, liscio a Capodanno sulle note di Genio e i Pierrots

VALDENGO. Dopo il veglione di Natale, alla Peschiera si torna in pista anche per la notte di Capodanno con una super orchestra, quella di Genio e i Pierrots. Sarà infatti la formazione, di casa al dancing di Valdengo, ad intrattenere il pubblico durante la notte di San Silvestro. Non mancheranno i grandi



In pista alla Peschiera

Valdengo, liscio a Capodanno sulle note di Genio e i Pierrots

classici, le sambe indiovalte, gli evergreen e naturalmente i valzer. Il tutto per creare la giusta atmosfera. Insieme alla formazione di Genio, per l'occasione ci sarà anche Franco Bastelli. Il musicista ed il suo gruppo si intratteranno a Valdengo pure venerdì per aprire le danze targate '99. [p.g.]

Sambonet e Cassetta, altre poesie

Con l'«Armanac» il '99 è in rima

VERCELLI. Tanti auguri con tanto di poesia, nell'«Armanac '99» delle Edizioni Savio di Vercelli, bella iniziativa sul filo delle tradizioni biellesi, giunta al terzo anno di pubblicazione.

I versi «N dialèt versileis... e dintorn» sono del poeta Mario Bervignoli. Brevi liriche, una ogni mese. Argomenti tra filosofia e meditazione («se l'corp l'è... n vist...») ed occasioni perdute piangendo chi non c'è più. Tra affetti sinceri per «la me dona... e spusa» e poeti che parlano al mondo del mondo ma forse al mèi l'è scundi, «n denta 'n cor, ben cricà: il mèi l'è nascosto in un cuore, ben chiuso a chiave».

Oltre a foto d'epoca, nell'«Armanac» vercellese c'è la ricetta tipica, sempre in rima. Questa volta la scelta è caduta su «la brudera da Dzana» a base di sugo di maiale e riso.

Altre poesie, stampate in maniera «autogestita», sono approntate in questo scorcio di stagione, sempre a Vercelli.

Ci sono quelle del pittore Giorgio Sambonet dedicate ad una «Polena di prua», è l'intitolazione del volumetto che completa - in un certo senso - le



Il poeta Mario Bervignoli ha curato i versi dell'«Armanac», giunto al terzo anno di vita

«marine» dipinte e presentate in una sua recente mostra in città. Un esempio, tra i molti raccolti da Sambonet? «I segreti del mare, la schiuma sui coralli purpurei, la cala dove tace la luna... sei tu che nell'alba smarrita celeste riverberi?».

E ci sono quelle del giovane desanese Andrea Cassetta che si propone con «strutture poetiche» suggestive, composte trascorrendo lunghi motteggi per i corsi della città, credendo di trascorrere il più bel tempo. I versi composti da Cassetta appaiono sotto il titolo «Poesie dettate dal cuore», intercalati con fotografie d'epoca degli Indiani d'America. [p.g.]

Una minirassegna dal 28 gennaio

Biella, all'Odeon il teatro giovane

Prende il via il gennaio la stagione teatrale dedicata alle scuole ed organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la Cia che gestisce le sale cinematografiche cittadine. Parallelamente ai prezzi ridotti per il tradizionale cartellone di spettacoli e per la rassegna dedicata al cabaret, questo un ulteriore esperimento che Vittorio Barazzotto ha voluto tentare per avvicinare i giovani alla prosa. Lo scorso anno al Don Minzoni erano stati allestiti degli appuntamenti dedicati ai più piccoli, quest'anno la proposta è invece rivolta ai più grandi.

Sono tre le opere in programma, tutte in orario scolastico: «Carosello» diretto da Carlo Presotto (appunto giovedì 28 gennaio), «...E le comete con la regia di Armando Ferrara (martedì 23 febbraio) ed un classico, «Il berretto a sonagli» di Pirandello, portato in scena da Luciano Nattino (mercoledì 10 marzo). Gli spettacoli si svolgeranno al teatro Odeon e le scuole potranno prenotare i biglietti telefonando in assessorato allo 015-3507613 o alla Cia allo 015-22772.

La prima rappresentazione è



L'assessore alla Cultura Vittorio Barazzotto ha organizzato una rassegna teatrale all'Odeon dedicata ai ragazzi

firmata da Ketti Grunchi: la storia di una donna che in soffitta ritrova gli oggetti legati alla sua infanzia, compreso appunto «Carosello» con le canzoni di allora e i «sparietti» in bianco e nero. Ancora Ketti Grunchi ha preparato il testo per il secondo spettacolo, liberamente tratto da «Il ragazzo morto» e le comete di Goffredo Parise, un salto nella storia, durante e dopo l'ultima guerra mondiale. Poco da aggiungere invece per «Il berretto a sonagli», pièce con la quale la compagnia «La piccionina», impegnata in tutte e tre le rappresentazioni, concluderà il programma. [p.g.]



Santhia
Arriva Michele

Al Beverly Hills, per il veglione di San Silvestro, sarà in pedana dalle 21,30 il cantante Sixties Michele con la sua orchestra.

Vercelli
Il '99 a tutto live

All'Oscar Wilde si preparano le strategie dell'anno nuovo. Venerdì 1° gennaio infatti i Preludi, domenica 3 i Doggy Style e venerdì 5 il Folle Pretesto. Live dalle 22,30.

Borgovercelli
C'è Boldi al Gallo

Sulla pedana del dancing il Globo di zona bivio Sesia, per il veglione di Capodanno ci sarà l'orchestra di Titti Bianchi. Dalle 21,30. Ospite Massimo Boldi dopo le 23.

Biella
C'è la Liffizzetto

Prevedite in corso per lo spettacolo di Luciana Liffizzetto che al teatro Odeon presenta «Bella di notte, racchia di giorno». L'appuntamento è il calendario per lunedì 8 febbraio, nell'ambito della rasse-



E Notte

gna di cabaret proposta dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con l'agenzia «Vizi d'arte». I biglietti si acquistano a Biella da Sound & Vision e da Musichiere; a Cossato da Discos d'oro; a Ivrea da Disco International e a Borgomanero da Underground.

Feste al circo

L'Happy Circus è in piazzale divertimenti. Spettacoli fino al 1° gennaio. Feriali: 17 e 21,15; festivi: 15,30, 17,30 e 21,30. Per informazioni tel. 0339. 22.26.821 o 0368. 343.19.61.

Biella
Capodanno fuori porta

Da Paper Moon proseguono le previsioni per festeggiare il Capodanno fuori città. Sono due le super-proposte per la notte di San Silvestro che il negozio di via Galimberti ha a disposizione, entrambe nella cintura milanese: la prima al Palafium di Assago e la seconda al Palafium di Desio. Appuntamento a Desio è in programma show dei dj e degli animatori di «Radio reporters».

Tra gli ospiti di domani anche Vanna Isaia e i clown dell'Happy Circus

Vod junior per «Piazza grande»

Su Quarta Rete il coro della media «Avogadro»

VERCELLI. Ultima «Piazza Grande» del '98. Il rendez vous con il programma musicale è per le 20,45 di domani, sulle frequenze televisive di Quarta Rete Nord (Canale 11).

Sarà una trasmissione speciale, perché il coro dei ragazzi della scuola media vercellese Avogadro diretto dalla prof. Marielena Bassignana formerà la colonna sonora della serata, con tante canzoni dal vivo, da «Aveva un baccello al repertorio di Lucio Battisti».

Non mancheranno intermezzi con gli ospiti. Ci sarà Vanna Isaia: canterà «Solis» e «Amami», tratti dal suo ultimo cd che contiene nuovi brani scritti da Santino Rocchetti e dal paroliere Alfredo Giliotti.

Siparietto comico con i clown dell'Happy Circus: presenteranno un curioso fuori programma con il divertentissimo Polpetta, che coinvolgerà alcuni alunni dell'Avogadro in una animazione humour.

Intanto, largo ai giovanissimi cantanti che proporranno una serie di covers eccellenti. Jaco-



Santino Rocchetti, ospite fisso della trasmissione, e il giovane Jacopo Massa

po Massa di 11 anni eseguirà «Padre nostro» degli Ovi e «My Way», notissimo hit di Frank Sinatra. Cristina Fornai di 12 anni sarà invece alle prese con il non facile brano «Vacanze romane» dei Matia Bazar e «Frozen» di Madonna.

Come da copione ecco i guests che fanno parte del cast



Giovanni Barberis

fisso: l'astrologa Valeria con le previsioni del nuovo anno e Santino Rocchetti nel video di «Beso Tropical», uno dei suoi ultimi successi estivi. Il conduttore di «Piazza Grande» è Gigi Rista. La regia è curata da Paolo Ignetti.

Crevacuore, i primi spettacoli del nuovo anno

Soul e funky, il Dragon's ricomincia a tutta «live»

CREVACUORE. Il Dragone valseserino sta attuando le strategie sonore per affrontare il nuovo anno.

Così è che sulla pedana, il «Nine-nine-nine» targato Dragon's Pub emetterà i suoi primi vagiti, tra soul e energia funky, verso le 23 di sabato 2 gennaio, qualche ora appena dopo le sbolliture dei veglioni di Capodanno passati tra danze, panettoni e spumante.

Fautore della prima (e prossima) performance sarà Sergio Montaleni con la sua band, che poi è un trio, formato oltre che dal titolare con chitarra, da Davide Malito alla batteria (ex Serious Fun) e da Piero Luigi Mingotti al basso (già nel line-up di Rudy Rotta e Tavalazzi).

Di scena la sera di sabato saranno i Cherry Pie sul filo della rock music degli Anni 70. Sabato 16 gli Hotel La Salle riannoveranno le suggestioni di un leggendario albergo di Canal Street, nel Vieux Carré di New Orleans.

Protagonista della serata di mercoledì 20 sarà Gigi Cifarelli,



Sergio Montaleni sarà al Dragon's la sera di sabato 2 per esibirsi con la sua band

per un repertorio spinto verso il jazz, mentre i Night Train viaggeranno tra i miti del rock dagli Anni 60 agli Anni 70, nella notte di sabato 23 gennaio. Quindi: signori, in carrozza! Ma non è tutto qui, poiché quello del Dragon's Pub sarà un locale che ospiterà in gennaio le prime tappe di «Arezzo Wave On The Rock», un contest a livello nazionale che sottolinea alla grande i suoni dei gruppi emergenti. [p.g.]



NELLE SALE DI TORINO

IMPERO. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. Il **papaveri** di Neri Parenti, con C. De Sica, D. Abatantuono e M. Or. 19,30; 22,15. Lira 12.000; 10.000.

Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. Sa- la 1: Il **mio West**, di G. Veronesi con L. Pieraccioni, H. Kiefer, D. Bowie. Or. 19,45; 22,15. Sala 2: **Il mio**, cartoni animati. Or. 19,30; 20; 22,15. Lira 12.000; 10.000.

ODEON. Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. **La vita**, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 19,30; 22,15. Lira 12.000; 10.000.

Inf. tel. 015-22.736 - 31.312. Il **Principe d'Egitto**, di J. Katzenberg (cartoni animati). Or. 19,30; 19,45; 22,15. Lira 12.000.

LUX. Inf. tel. 0163-22.898. OGGI RIPOSO.

VERDE. Inf. tel. 015-253.89.27. **La leggenda del pianista sull'Oceano**, di Giuseppe Tornatore. Or. 21,30 spettacolo. Lira 11.000; 8.000.

SPLENDOR. CHIUSO.

Inf. tel. 015-253.89.27. **La leggenda del pianista sull'Oceano**, di Giuseppe Tornatore. Or. 21,30 spettacolo. Lira 11.000; 8.000.

Inf. tel. 015-253.89.27. **La leggenda del pianista sull'Oceano**, di Giuseppe Tornatore. Or. 21,30 spettacolo. Lira 11.000; 8.000.

OGGI RIPOSO.

ANSELMO. OGGI RIPOSO.

EXCELSIOR. Inf. tel. 015-76.323. OGGI RIPOSO.

SALA COMUNALE. CHIUSO.

IDEAL. Inf. tel. 0339-240.53.69. OGGI RIPOSO.

FELIX. Inf. tel. 015-242.31.18.

Inf. tel. 0161-253.89.27. **La leggenda del pianista sull'Oceano**, di Giuseppe Tornatore. Or. 21,30 spettacolo. Lira 11.000; 8.000.

Inf. tel. 0161-253.89.27. **La leggenda del pianista sull'Oceano**, di Giuseppe Tornatore. Or. 21,30 spettacolo. Lira 11.000; 8.000.

Inf. tel. 0161-253.89.27. **La leggenda del pianista sull'Oceano**, di Giuseppe Tornatore. Or. 21,30 spettacolo. Lira 11.000; 8.000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

Inf. tel. 0161-259.047. Inf. spettacolo. tel. 0161-69.633. **West** con L. Pieraccioni. Or. 22,10 spettacolo. Lira 12.000; 10.000.

VIOITI. Inf. or. tel. 0161-250.845. **Così è la vita**, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or. 22,10 spettacolo. Lira 12.000; 10.000.

SELVEDERE. Inf. or. tel. 0161-215.018. OGGI RIPOSO.

Inf. or. tel. 0161-213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. or. tel. 0161-213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. or. tel. 0161-213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. or. tel. 0161-213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. or. tel. 0161-213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. or. tel. 0161-213.375. OGGI RIPOSO.

Inf. or. tel. 0161-213.375. OGGI RIPOSO.

ADUA 200 e G. Cesare 67. tel. 098.521. La **maschera di Zorro**. Or. 15; 17,30; 20,20.

ADUA 400 e G. Cesare 67. tel. 098.521. La **gabbianella e il gatto**. Or. 15; 17,30; 20,20.

ANDROSIO MULTISALA corso Vm. Emanuele 152. **Il principe d'Egitto**. Or. 15; 17,30; 20,20. Sala 2: **C'è posta per te**. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Sala 3: **Il principe d'Egitto**. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.

ARLECCHINO e Sonneller 22. tel. 581.71.90. **C'è posta per te**. Or. 15; 17,30; 20,20.

CAPITOL. via San Dalmazzo 24. tel. 011.81.11. **Il mio West**. Or. 15; 17,30; 20,20.

CENTRALE v. C. Alberto 27.1.540.110. **Il mio West**. Or. 15; 17,30; 20,20.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32a. tel. 436.07.23. **Tutti pazzi per Mary**. Or. 15; 17,30; 20,20.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32a. tel. 436.07.23. **Tutti pazzi per Mary**. Or. 15; 17,30; 20,20.

C. CHAPLIN 3 v. Garibaldi 32a. tel. 436.07.23. **Tutti pazzi per Mary**. Or. 15; 17,30; 20,20.

C. CHAPLIN 4 v. Garibaldi 32a. tel. 436.07.23. **Tutti pazzi per Mary**. Or. 15; 17,30; 20,20.

IDEAL e Boccaro 4. tel. 521.4316. **Così è la vita**. Or. 15; 17,30; 20,20.

KING v. Po 21. tel. 812.59.96. **La leggenda del pianista sull'Oceano**. Or. 15; 17,30; 20,20.

KING v. S. Teresa 5. tel. 534.614. **Sliding doors**. Or. 15; 17,30; 20,20.

LUX Gail. S. Federico. t. 541.283. **Papaveri**. Or. 15; 17,30; 20,20.

MASSIMO UNO v. M. 8. tel. 617.10.46. **My name is Joe**. Or. 15; 17,30; 20,20.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. t. 812.41.73. La **gabbianella e il gatto**. Or. 15; 17,30; 20,20.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. t. 812.41.73. **Il mio West**. Or. 15; 17,30; 20,20.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. telefono 532.448. **Posta per te**. Or. 15; 17,30; 20,20.

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. t. 532.448. **The Truman show**. Or. 15; 17,30; 20,20.

REPOSI v. XX Settembre 15. telefono 531.400. **Sala 1: Così è la vita**. Or. 15; 17,30; 20,20. **Sala 2: La cena**. Or. 15; 17,30; 20,20. **Sala 3: Il principe d'Egitto**. Or. 15; 17,30; 20,20. **Sala 4: Central do Brasil**. Or. 15; 17,30; 20,20. **Sala 5: Il negoziatore**. Or. 15; 17,30; 20,20.

IDEAL e Boccaro 4. tel. 521.4316. **Così è la vita**. Or. 15; 17,30; 20,20.

KING v. Po 21. tel. 812.59.96. **La leggenda del pianista sull'Oceano**. Or. 15; 17,30; 20,20.

KING v. S. Teresa 5. tel. 534.614. **Sliding doors**. Or. 15; 17,30; 20,20.

LUX Gail. S. Federico. t. 541.283. **Papaveri**. Or. 15; 17,30; 20,20.

MASSIMO UNO v. M. 8. tel. 617.10.46. **My name is Joe**. Or. 15; 17,30; 20,20.

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. t. 812.41.73. La **gabbianella e il gatto**. Or. 15; 17,30; 20,20.

NAZIONALE 2 v. Pomba 7. t. 812.41.73. **Il mio West**. Or. 15; 17,30; 20,20.

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. telefono 532.448. **Posta per te**. Or. 15; 17,30; 20,20.

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. t. 532.448. **The Truman show**. Or. 15; 17,30; 20,20.

REPOSI v. XX Settembre 15. telefono 531.400. **Sala 1: Così è la vita**. Or. 15; 17,30; 20,20. **Sala 2: La cena**. Or. 15; 17,30; 20,20. **Sala 3: Il principe d'Egitto**. Or. 15; 17,30; 20,20. **Sala 4: Central do Brasil**. Or. 15; 17,30; 20,20. **Sala 5: Il negoziatore**. Or. 15; 17,30; 20,20.

STUDIO RITZ v. Acqui 2. tel. 819.01.50. **Al di là del sogno**. Or. 15; 17,30; 20,20.

VALENTINO 1 Teatro Nuovo corso Massimo d'A- zeglio 17. tel. 660.02.00. **Il mio West**. Or. 14,50; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

VALENTINO 2 Teatro Nuovo corso M. d'Azeglio 17. tel. 660.02.00. La **gabbianella e il gatto**. Or. 15; 17,30; 20,20; 22,30.

VITTORIA via Roma 336. t. 5621.769. La **maschera di Zorro**. Or. 14,15; 17,15; 19,45; 22,30.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.



Fino al 31 dicembre l'abbonamento vale per due.

Abbonandovi entro il 31 dicembre riceverete Specchio direttamente a casa vostra per tutto il 1999 al prezzo speciale di 50.000 lire comprese le spese postali. In più, se regalate un abbonamento a un amico (2 abbonamenti = 100.000 lire) potrete ricevere a vostra scelta:

il Bollettino Postale, il Dizionario di Italiano e Italiano all'Estero, o il Dizionario di Italiano e Italiano all'Estero.

Per abbonarvi a Specchio potete scegliere fra diverse modalità:

- **BOLLETTINO POSTALE:** versando la cifra sul CCP n.950105 intestato a: Editrice La Stampa S.p.A. Ufficio Abbonamenti - Via Roma, 80 - 10121 Torino.
- **BONIFICO BANCARIO:** C/C n. 12601 Istituto Bancario Sanpaolo, Sede di Piazza S. Carlo a Torino.
- **CARTA DI CREDITO:** TARGA-VISA-MASTERCARD telefonando al Numero Verde.
- **UFFICIO ABBONAMENTI:** recandovi direttamente in via Roma 80, Torino - Tel. 011/56381, Fax 011/5627958. L'abbonamento dà diritto a 52 numeri di Specchio a partire dal primo numero ricevuto.



Abbonatevi ora: non è mai stato così conveniente.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Il bilancio di un anno di sport: da ciclismo, bocce e tiro gli allori più importanti

Cento campioni in cerca di futuro

Le stelle brillano nelle discipline tradizionali

Un altro anno se ne va. Ogni volta che ci si appresta a festeggiare il Capodanno è d'obbligo voltarsi indietro. Lo fanno politici, industriali, manager, mentre gli astrologi sentenziano quali saranno i beati e quali i dannati. E nel guardarsi alle spalle c'è chi maledice l'anno appena trascorso e chi ringrazia la buona sorte. Anche per gli sportivi è giunto il tempo di fare bilanci. A dire il vero, il Piemonte chiude il '98 piuttosto in sordina. A parte lo scudetto conquistato dalla Juventus, sono arrivati soltanto allori negli sport da sempre radicati nella nostra regione: dal pallone elastico, alle bocce, al tiro al piattello. Stefania Belmondo non ha brillato come al solito nel fondo, anche se il mese scorso ha conquistato due secondi posti in Coppa del Mondo. E anche nello sci alpino sono mancati gli exploit dei valigiani ad esclusione del terzo posto di Eric Seletto, giovane di Cervinia, in una discesa libera negli Usa e dei risultati ottenuti da Margherita Parini nello snowboard. Discorso analogo vale per la scherma. Unica eccezione il titolo europeo conquistato a luglio in Bulgaria dalla vercellese Elisa Uga e il successo con Randazzo e Milani nel trofeo Berlinotti.

Il fenomeno Pelliolo

Il risultato più soddisfacente a livello assoluto arriva comunque dal tiratore Giovanni Pelliolo che ha portato a casa ben due titoli iridati nella specialità fosa olimpica (individuale e a squadra) oltre alla Coppa del Mondo vinta grazie ad una prova conclusiva strepitosa sul campo di Montecatini. Si tratta di una delle stagioni più soddisfacenti per il vercellese che ora sogna l'oro alle prossime Olimpiadi di Sydney, un alloro che ancora manca nel suo palmares. Sempre dai vercellesi arrivano altri risultati confortanti. Nella ginnastica Dario Caldera ed Enrico Pozzo sono stati convocati nella rappresentativa juniores impegnata nei Mondiali a Mosca dove sono giunti terzi nella finale a squadre, mentre l'Amatori Ho-



Denis Lunghi (a sin.) è uno dei migliori ciclisti prodotti dalla scuola piemontese. A destra, la Fila di Biella in azione



Accanto, l'astigiana Rosella Giordano campionessa italiana sulla 10 chilometri di marcia nel '98



key ha sfiorato il traguardo della Coppa Campioni, battuta in finale dagli spagnoli dell'Igualada.

Borgosesia da record

E' comunque la squadra di calcio del Borgosesia che merita un posto nel Guinness dei primati. I valsesiani hanno conquistato la promozione dal Campionato nazionale dilettanti alla serie C2 bruciando le tappe: 77 punti contro i 64 del Legnano, secondo classificato. La compagine valsesiana è peraltro l'unica nel nostro Paese ad aver incamerato punti record sia nel girone d'andata, sia in quello di ritorno. Nel mondo del calcio ha fatto la sua apparizione Franco Aresè, ex enfant prodige della nostra atletica. L'ex mezzofondista di Centallo è diventato presidente del Cuneo e ora si pone come obiettivo la serie B. Intanto, sta viaggiando a gonfie vele la Pro Vercelli, attualmente terza in quarta serie, sempre più decisa al salto di categoria.

Gli acuti nelle bocce

Una bella impresa l'ha compiuta il giovane Luca Scassa che ha



L'alexandrino Cristiano Caratti



La spadista Elisa Uga prima in Europa



Alberto Aiciati ha soltanto 18 anni

portato a casa un titolo nei Mondiali Under 23 di bocce, mentre altri due astigiani Adriano Aghem e Giovanni Saccu, hanno conquistato il tricolore a coppie. Il titolo nazionale della specialità è andato invece alla Ferrero Cuaderna Vigone che è riuscita a far meglio della Tubosider vincitrice l'anno passato. E sempre a proposito di astigiani altri allori sono arrivati dalla marciatrice Rosella Giordano, alla quale è andato il tricolore nella 10 chilometri; da Alberto Aiciati, campione assoluto di tiro con l'arco; da Carlo Balducci, vincitore del titolo ragazzi di pent-

thlon moderno. Una citazione la merita Flavio Gulinielli che nei panni di vice-Bebeto ha trionfato al Mondiale di volley a Tokio.

Bici targate Biella

La provincia di Biella si conferma ancora una volta fucina di talenti delle due ruote. Dopo Arianna, Bellini, Paluan e Barbero, anche Denis Lunghi sta per approdare al professionismo. Il giovane corridore ha concluso in effetti una stagione straordinaria: si è aggiudicato tre corse (compresa una tappa del Giro d'Italia dilettanti) ed ha vinto la

prova unica di campionato italiano. Lunghi non è stato comunque il solo biellese a brillare: anche lo junior Stefano Boggia ha conquistato un onorevole quarto posto ai Mondiali di categoria. Squadra rivelazione è stata invece la Girardengo di Novi che in più d'una occasione ha preceduto con i suoi atleti la ciriace Brunero.

Alpitour e Fila

Ancora ad un passo dal tricolore, l'Alpitour Cuneo ha dovuto cedere il passo nel massimo campionato di volley. Unica soddisfazione stagionale il successo in Coppa Coppe a spese dell'Olympiakos Atene. Tifo alle stelle invece al Palasport di Biella per la promozione in A2 della squadra di basket della Fila che ha bruciato le tappe grazie alle prove magistrali dei vari Zamberlan, Muzio, Minessi, Compagni e Volpato. E sempre a proposito di sport di squadra c'è da registrare il ventottesimo scudetto dei novaresi nell'hockey; la promozione in serie B1 di basket degli alexandrini dell'Oikos (ora Spagnoli) e della Cimberio Borgomanero; la salita in A2 femminile di volley dell'Agil Trecate e l'attuale leadership della Giletta Ponzone nel torneo di B1 femminile.

Cuneo e il balon

Per la terza volta nella storia del campionato di balon, Cuneo firma l'albo d'oro. Protagonista del successo il capitano dell'Ipersid Giuliano Bellanti. Ma il record in questo caso vale doppio, visto che era un giocatore cuneese a riuscire nell'impresa. Della «Granda», precisamente di Villanova di Mondovì, è pure la nuotatrice Federica Biscia, specialista nei 200 rana, convocata in nazionale. Altri due titoli italiani per concludere: quello del centro d'allenamento Cristiano Caratti nel tennis e quello della biellese Micol Del Nevo nella pesistica.

Piero Abrate



Stefania Belmondo ha conquistato in novembre due secondi posti in Coppa del Mondo: sono gli unici risultati buoni di quest'anno

DI QUI AL DUEMILA

Sognando l'erede di Coppi consoliamoci con la pesca

Il Piemonte inteso anche come Val d'Aosta ha dato all'Italia dello sport alcuni dei suoi più grandi campioni: Coppi e Girardengo nel ciclismo, Berruti, Damilano e Aresè nell'atletica, Gros, Belmondo e Albarello nello sci, Ilanconieri, Ferrari, Gabetto, Boniperti, Rava, Rivera, Bettiga e Cravero e tanti altri nel calcio vecchio e nuovo. Ha dato. Non dà più, e da tempo. L'ultimo grande ciclista piemontese è stato Saronni, un lombardo nato a Novara per ragioni di clinica. Per un calciatore azzurro attuale bisogna trovare Cois. La scherma produceva campioni, adesso lamenta l'addio di Laura Chiesa. Nell'atletica la Brunet fa la mamma, Ottiz ha un po' smesso di fare il figlio di campione.

Come mai il Piemonte sportivo è così giù? Qualcuno dice: il benessere. Ce lo hanno anche Lombardia, Emilia, Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Marche..., eppure fanno campioni. L'hinterland milanese è pericoloso da solcare in bici, ma vi sono corridori in continuità: nell'hinterland torinese chi va in bici passa per pazzo. D'altronde, se si pensa al campionismo moderno come ad una pratica di denaro stordente e di chimica divorante, il persin meglio non avere campioni. Lo sci è ormai fenomeno mondano più che montano, e non è un gioco di parole: però la mondanissima Cortina produce un Chedina, le mondane Se-striere e Cervinia niente. Promette altro, dopo avere già dato molto, lo short-track, ma non cosa da folle in delirio. Torino

fu annunciata, anni fa, come crogiuolo stupendo di razze, per via dell'immigrazione: ma nel crogiuolo non ribolle la pratica sportiva di successo. Il giro poi è vizioso: poche vittorie in vetrina uguale poche sponsorizzazioni, ma anche poche sponsorizzazioni uguale poche vittorie in vetrina. In tanti campi dei darsi da fare il Piemonte dei finti sbrogiani produce modesti talenti: dell'industria, della scienza, della cultura, dell'economia, persino della politica. Nello sport è fermo. Da far ripensare al forse troppo torrone menato parlando di rapporto fra sport e intelletto, all'inerzia o almeno alla presunzione dell'accostamento obbligatorio in corpore.

Naturalmente c'è la Juventus, ci sarà di nuovo il Torino, la Ferrari è Fiat dunque è un po' Piemonte. Ma il gran calcio ormai appartiene al cosmo, e la sensazione che Maranello sposta mettiamo a Rivalta sarebbe un'altra cosa è forte.

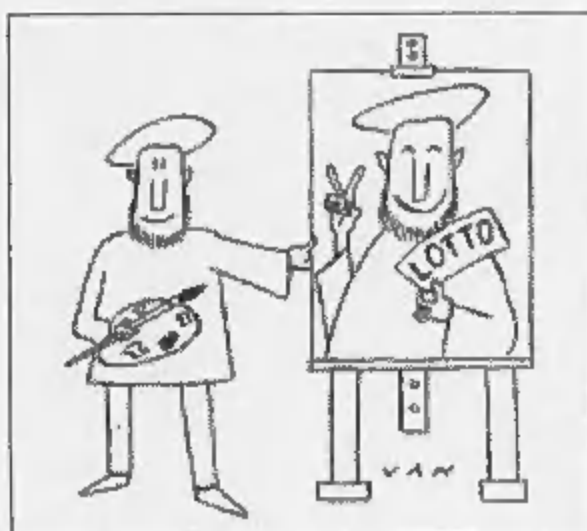
Non siamo della tribù dei giornalisti che sanno tutto, e dunque confessiamo di non avere spiegazioni. Segnaliamo Giovanni Pelliolo come unico piemontese campione del mondo in carica di uno sport olimpico (il tiro a volo, specialità della fosa) e celebriamo Giancarlo Bongiovanni al Trinità, Cuneo. Ha vinto cinque titoli mondiali, compreso l'ultimo, di pesca alla trota e ha salvettato Pierluigi Cocito, un altro grande. Nello sport il Piemonte dorme, ma piglia pesci.

Gian Paolo Ormezzano



Così il lotto sostiene l'arte

A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il suo "terno al lotto". Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono 208. Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nella lista degli interventi ci sono beni come la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Confini-Bonacossi e una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale di Arte Antica; a Napoli il grandioso "Albergo dei Poveri" gravemente danneggiato dal sisma del '90 e il Museo della Certosa di San Martino già "monumento nazionale" dal 1866; le cattedrali di Salerno e Ravenna; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino con sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti del lotto



(45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Ragione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima "biblioteca senza libri", la Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S.Domenico e i Musei civici di Forlì, l'allestimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale di Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il museo archeologico di Classe a Ravenna, la chiesa di San Giovanni ad Amatrice e il monastero di Sant'Agnes a Rieti, il centro visite archeologico di Aquileia, il Museo del Paleolitico ad Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico ex Ilva di Follonica destinato ad attività culturali e il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento stimato come uno dei teatri più belli d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.

Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Dottor Serio, a quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali? "Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, architettonici e librari, di un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi annui derivanti da un meccanismo di finanziamento innovativo, ma dotato di carattere di permanenza e non di straordinarietà. Le risorse del lotto consentiranno un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari." Quali sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi? "Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

- L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;
- La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;
- L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;
- Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi da inserire nel primo semestre del 1998, e quindi l'assegnazione di priorità al completamento di cantieri esi-

stenti e alla realizzazione di progetti già cantierati o prontamente cantierabili;

- Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni e Province a statuto speciale

Il vostro programma ha anche una ricaduta in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni?

"La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziato dal Lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e di occupazione indiretta. L'occupazione diretta viene stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso le tavole interattoriali - si riferisce alle unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti è in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità annue di lavoro indirette (1.600 per tre anni)".

"Babbo..."

....."Mi racconti una fiaba?"

Quest'anno Babbo Natale arriva con una principessa, per la gioia di tutti i bambini: "L'incantesimo del lago 2" è una stupenda fiaba di 70 minuti ricca di magia e colpi di scena. La principessa Odette e il principe Derek sono i protagonisti di una nuova entusiasmante avventura in compagnia dei loro simpaticissimi amici: la tartaruga Freccia, la rana Jean-Bob e l'uccellino Puffin. Perché, se ogni settimana Specchio appaga le vostre curiosità e chiarisce i vostri dubbi con grandi articoli di attualità e cultura, ora risponde anche alla voglia di sognare dei vostri figli.

Da sabato 19 dicembre.

Specchio + LA STAMPA + videocassetta
a sole 14.900 lire*.
(Acquisto facoltativo)



*Avviso per gli abbonati a Specchio e La Stampa.
Il tagliando per ritirare in edicola la videocassetta con lo
sconto di 2.500 lire è inserito nella copia di Specchio n. 151
del 12/12 che gli abbonati hanno già ricevuto a casa.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

Basket A2, i biellesi nei bassifondi della classifica

Fila, è anche sfortunata

In Calabria sconfitta di misura

BIELLA. Non è bastato un grandissimo Joseph Blair (28 punti) alla Fila Biella per uscire vincente dal parquet di Reggio Calabria: 96-93 il punteggio per la Viola, tre soli punti di vantaggio che indicano gli uomini di Danna siano rimasti in partita sino alla fine, meritandosi i complimenti degli addetti ai lavori. Con questa ulteriore sconfitta i biellesi sono scivolati nei bassifondi della classifica di A2. E domenica a Ragusa sarà di nuovo un match delicato.

Purtroppo però gli applausi non incrementano la classifica ed anche stavolta, nonostante la fama degli avversari, un po' di amaro in bocca rimane. La Viola ha vinto poggando sui suoi tre ben noti «pilastri», ovvero Giombili, Nordgaard e Scott, mentre da parte rossoblu, oltre all'apporto di Blair, quasi tutti hanno dato il loro contributo senza però quel qualcosa in più che consente di vincere. Unica eccezione, la prestazione di Fabio Ribeiro, lontano dalla sua forma migliore e ben sostituito da Volpato, purtroppo lo nel finale.

La partita ha visto sempre avanti i padroni di casa che sono stati in grado di costruire consistenti vantaggi in pochi attimi. I rossoblu sono sempre riusciti a rientrare grazie a faticosissime rimonte però puntualmente vanificate in vista del traguardo, anche a causa di una cronica carenza nel trio «spesante».

Rispetto ad Avellino qualche miglioramento c'è stato. «Contro una squadra più forte di noi e con altre ambizioni ci è mancato poco per fare il colpaccio», dice il general manager Marco Atripaldi. «Purtroppo lo svantaggio iniziale è stato troppo pesante ed è anche questione di sfortuna».



Un grandissimo Blair non è bastato alla Fila per risalire la classifica.

Torneo juniores

Arriva l'Australia

BORGOSIESA. Il torneo internazionale «1° trofeo della Provincia di Vercelli» prenderà il via lunedì prossimo, ma la nazionale juniores australiana giungerà a Borgosesia già questo pomeriggio. La squadra ha appena terminato una competizione in Portogallo e la federazione ha preferito tenere in Europa i ragazzi piuttosto che costringerli a un doppio, lungo, volo aereo per tornare a casa per pochi giorni. Dunque gli australiani trascorreranno il Capodanno in Valsesia. Un'esperienza diversa non fosse altro perché sono abituati a passare le vacanze di fine anno al caldo (da loro è estate) mentre ai piedi del Monte Rosa il mercurio del termometro supera a fatica quota zero nelle ore più calde.

L'Australia alloggerà all'hotel Garden di Borgosesia come pure la Slovenia, che arriverà a fine settimana. Italia e Grecia saranno invece ospiti di Vercelli, al Modo e al Viotti.

La formula ideata dagli organizzatori è strutturata su tre giorni di gare: lunedì 4 alle 21 a Borgosesia (Milanaccio) si giocherà Australia-Slovenia e a Vercelli (PalaPiacco) Italia-Grecia. Martedì tutto a Borgosesia: due gare su tre punti con inizio alle 19 e alle 21.15. Gran finale a Vercelli il giorno della Befana con la prova dello sciacciate.

Il club pavese ha rifiutato di disputare il recupero domenica 3 gennaio

Borgo-Voghera, decide la Lega

Il Pisa: «E' la Pro la nostra rivale n.1»

VERCELLI. La parola fine per le vacanze natalizie è stata scritta ieri pomeriggio anche per Pro e Borgosesia. Le due squadre si sono aggiunte alla Biellese che, invece, aveva preferito già domenica riprendere gli allenamenti in vista del ritorno in campo nel giorno della Befana.

Pro, tutti i pensieri sono già rivolti al Pisa. Non si neppure ricominciato che già si pensa al big-match dell'Epifania all'Arena Garibaldi, da tutti considerato il vero scontro promozione.

Infatti è la stessa squadra toscana a considerare la Pro l'avversario numero uno nella corsa al primato. Sostiene mister D'Arrigo, l'allenatore passato alla storia per aver sconfitto con il Pontedera in amichevole l'Italia di Sacchi: «A gioco lungo la Pro sarà la nostra principale rivale per la C1, più ancora del Fiorentina. I bianchi vantano un organico completo e al momento sono forse la squadra più in forma. Hanno recuperato benissimo la partenza ad handicap e a pieno titolo sono rientrate nel giro dell'alta classifica. Ecco perché diventa fondamentale per noi imporsi nello scontro diretto: riuscendoci reimpingeremo l'assalto della nostra principale concorrente».

Parole e musica che la Pro si stampa nella memoria perché a loro volta i Mottiani non possono permettersi il lusso di trovarsi al tappeto, pena l'uscita anticipata dalla corsa al primato. Quindi da ieri il mister e il misurino del farmacista per dosare forza atletica ed energie psicologiche in maniera da far arrivare i bianchi al massimo della condizione giusto giusto per il big-match. Oggi per la truppa vercellese il menu prevede un doppio allenamento



Nella foto di Renato Greppi il gol di Beghetto che ha dato la vittoria della Pro sulla Sanremese e ridotto a cinque i punti di distacco dal Pisa alla vigilia dello scontro diretto.

che ne sarà seguito da un altro domani. Poi ci saranno due giorni di tregua in concomitanza con le feste di fine anno.

Borgo, niente recupero il 3 gennaio. Non si giocherà la prima domenica dell'anno il match tra i granata e il Voghera, sospeso per il terreno ghiacciato l'antivigilia di Natale. Il club pavese, dopo aver tenuto in sospeso il Borgo per alcuni giorni, ieri ha respinto al mittente la proposta di giocare il 3 gennaio. «Il motivo è semplice. Il Voghera sta cercando rinforzi sul mercato e ha un paio di giocatori infortunati - spiega il direttore sportivo Paolo Guidetti -. Adesso la palla passa alla Lega che deciderà il giorno del recupero. Di sicuro sarà un mercoledì, forse il 13 oppure il 20. Di certo ci sarà l'incasso. Ma vedremo di prenderci la rivincita sul campo nei confronti dei rossoneri. Moltiplicheremo gli sforzi per ottenere i tre punti. La posta in palio acquista ancora più valore».

[r. eyn.]

DILETTANTI, LE DATE DEI RECUPERI

VERCELLI. Vacanze ridotte per Trino e Tronzanese. Per azzurri e gialloblu, infatti, l'inizio dell'attività nel '99 è programmato per domenica 17 gennaio, con due settimane d'anticipo cioè sul resto del gruppo. Questo a causa dei due match «saltati» a causa del maltempo dai team di Fais e Angeloro.

Questo il calendario dei recuperi ufficializzati dal Comitato regionale. Domenica 17 si giocherà Trino-Tronzanese (fischio d'inizio alle 14.30). Una settimana più tardi altra ragione di recupero. Per il girone A di Promozione (torneo guidato dalla Cossatese) scenderanno in campo Calignaga-Treccate, mentre nel girone B la Tronzanese ospiterà il Vigorone mentre il Trino renderà visita alla Pro Settimo sul terreno di via Cascina

Nuova. Quindi, per il torneo di Prima categoria l'atteso big match Borgovercelli-Santhià Recetto-Bellinzago (altro scontro al vertice).

Recuperi a parte ecco le date della ripresa nei vari tornei. L'Eccellenza riaprirà i battenti domenica 17 gennaio con la prima di ritorno (Dufour Varallo-Sunese, Crevolamasera-Biella V.L.). Il 31 gennaio, invece, sarà la volta di Promozione e Prima categoria (anche questi tornei sono arrivati al giro di boa).

I campionati di Seconda e Terza categoria, invece, dipendono da ogni singolo comitato provinciale. I gironi vercellesi e biellesi, comunque, dovrebbero riprendere domenica 14 febbraio. Una settimana prima i recuperi delle gare ancora in sospeso.

[p. m. f.]

HOCKEY

Poi Amatori-Salerno
Novara-Scandiano
primo semifinale
di Coppa Italia

VERCELLI. Sarà Novara-Scandiano ad aprire la final four di Coppa Italia. E' stato infatti diramato il cartellone della due giorni che il 4 e 5 gennaio al Pala Isola assegnerà il primo trofeo del '99.

L'incontro tra gli azzurri di Parascio, detentori della «scoccarda tricolore» e gli emiliani dell'ex tecnico gialloverde Paolo Ragazzi, avrà inizio alle 20.30. A seguire (dunque intorno alle 21.30-21.45) si disputerà la seconda semifinale. Di fronte i gialloverdi di Caricato e il Salerno nell'incontro clou della prima giornata.

Stessi orari anche per le sfide di martedì 5. Alle 20.30 verrà assegnato il platonico terzo posto, quindi la finalissima con relativa cerimonia di premiazione.

[p. m. f.]

VOLLEY

I vercellesi secondi. Biella, ci vuole il riscatto

Mokaor, sarà l'anno sì per centrare il sogno B1?

VERCELLI. Il '98 per le formazioni maschili di volley può essere archiviato in termini positivi. Certo alla doppia promozione di Biella Scarpe e Giletti è mancato l'acuto della Libertas Mokaor che, per la seconda stagione consecutiva, ha visto sfumare il sogno B1 solo per differenza reti.

In compenso, però, la formazione vercellese ha chiuso l'anno con un lusinghiero secondo posto (utile per il salto in B1) con quattro lunghezze di vantaggio sul Pavia Romagnano, inseguitore più immediato. «Speriamo sia l'anno buono - sottolinea il presidente Antonio Bertolini -. La società farà tutto il possibile per centrare questo traguardo, solo sfiorato nelle ultime stagioni. Sarebbe il giusto premio agli sforzi di tutto il

club».

Un '98 da incoraggiare, invece, per il Giletti. Le furie rosse di mister Saorin dopo aver conquistato la Coppa Piemonte centrato la promozione in B2 in un drammatico spareggio con il San Paolo, si sono dimostrati competitivi riuscendo, soprattutto nell'ultima parte, a inserirsi in un tranquillo centro classifica.

«Foratura finale», invece, per il Biella Scarpe che, dopo l'ascesa in B2 e un avvio strepitoso, ha registrato qualche colpo a vuoto, perdendo il contatto con l'alta classifica. Quindi i lanieri, alla ripresa delle ostilità sono attesi al grande riscatto in maniera da ottenere una posizione di classifica più consona alle aspirazioni e al blasone del club.

[p. m. f.]

TIRO A VOLO

Il vercellese si prepara già alla prima Olimpiade del XXI secolo

Pelliello, obiettivo Sydney 2000

In bacheca manca solo l'oro della gran kermesse

VERCELLI. Nello sport, si sa, confermare i risultati ottenuti è sempre più laborioso e complicato che vincere la prima volta. Riuscire a mantenersi su livelli «mondiali» per anni, invece, è un segnale di classe limpida e cristallina. Una superiorità netta e indiscutibile alla quale si devono inchinare tutti gli avversari. E' quanto succede, ormai da anni, nel tiro a volo dal fionda olimpica, dove Giovanni Pelliello continua a inanellare vittorie senza soluzione di continuità.

L'avvio della stagione non era stato fortunato - ricorda Pelliello - le nuove regole, un paio di gare perse per un solo piatello. Poi la kermesse iridata a Barcellona, dove Pelliello torna insuperabile. Al poligono di Mollet il tiratore vercellese dà vita a un emozionante duello con lo statunitense Bada. Dopo aver annullato lo svantaggio nella barrage finale, Pelliello



Giovanni Pelliello

conquista il titolo allo spareggio. Per i vercellesi è il terzo mondiale consecutivo dopo Nicotia e Lima. Non solo: il risultato di Pelliello trascina la squadra azzurra sul gradino più alto

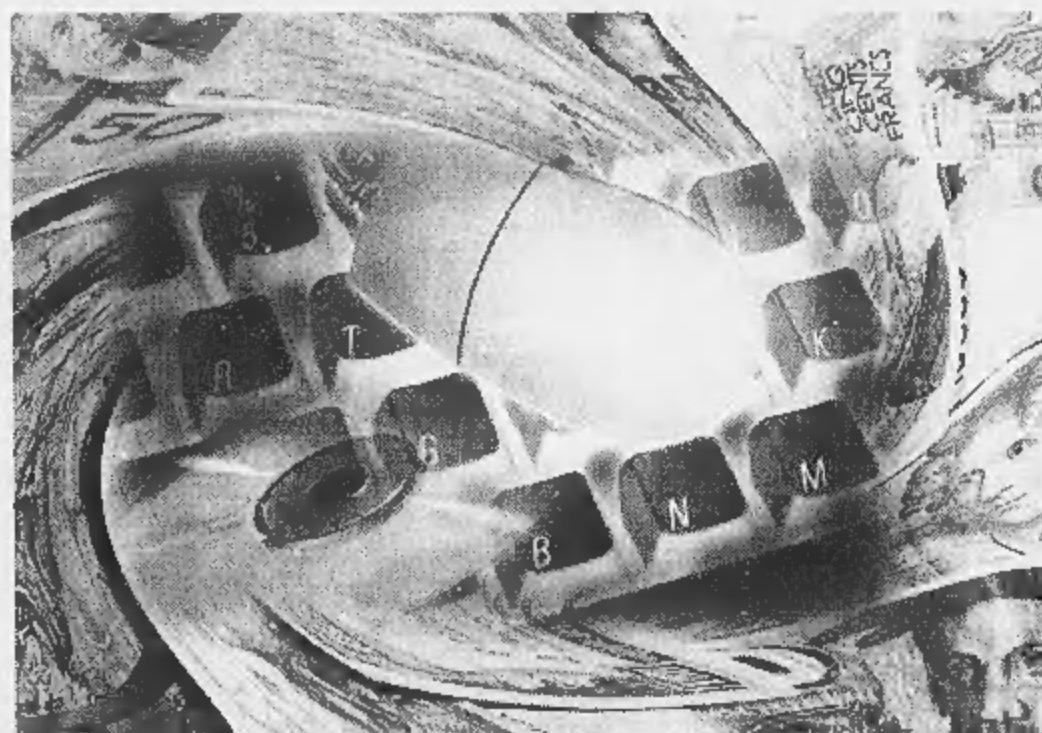
del podio, bissando l'impresa già riuscita in Perù un anno prima. «Ho pregato molto e il Signore mi ha ascoltato - confessa al termine il neo campione iridato -. Dei titoli vinti questo è stato il più sofferto».

Da Barcellona a Montecatini. E' trascorso poco più d'un mese ma Pelliello non ha perso lo smalto e nel poligono toscano conquista la Coppa del Mondo, trionfando anche nell'ultima «prova» della competizione. L'ennesimo trofeo viene dedicato a Francesco Leale, amico e profondo estimatore di Pelliello. Nella bacheca del tiratore azzurro c'è un solo vuoto: il titolo olimpico. «Già Sydney 2000 è il mio obiettivo - spiega Pelliello - anche se, naturalmente, prima di quell'appuntamento mancano ancora parecchio tempo». E, perché no, tanti altri bersagli da spezzare per confermarci il più grande tiratore di tutti i tempi.

[p. m. f.]



BPN HomeBanking



Una vera e propria postazione bancaria che ti permette di effettuare le principali operazioni sia informative che operative direttamente dal tuo personal computer - a casa o in ufficio - attraverso la rete Internet.

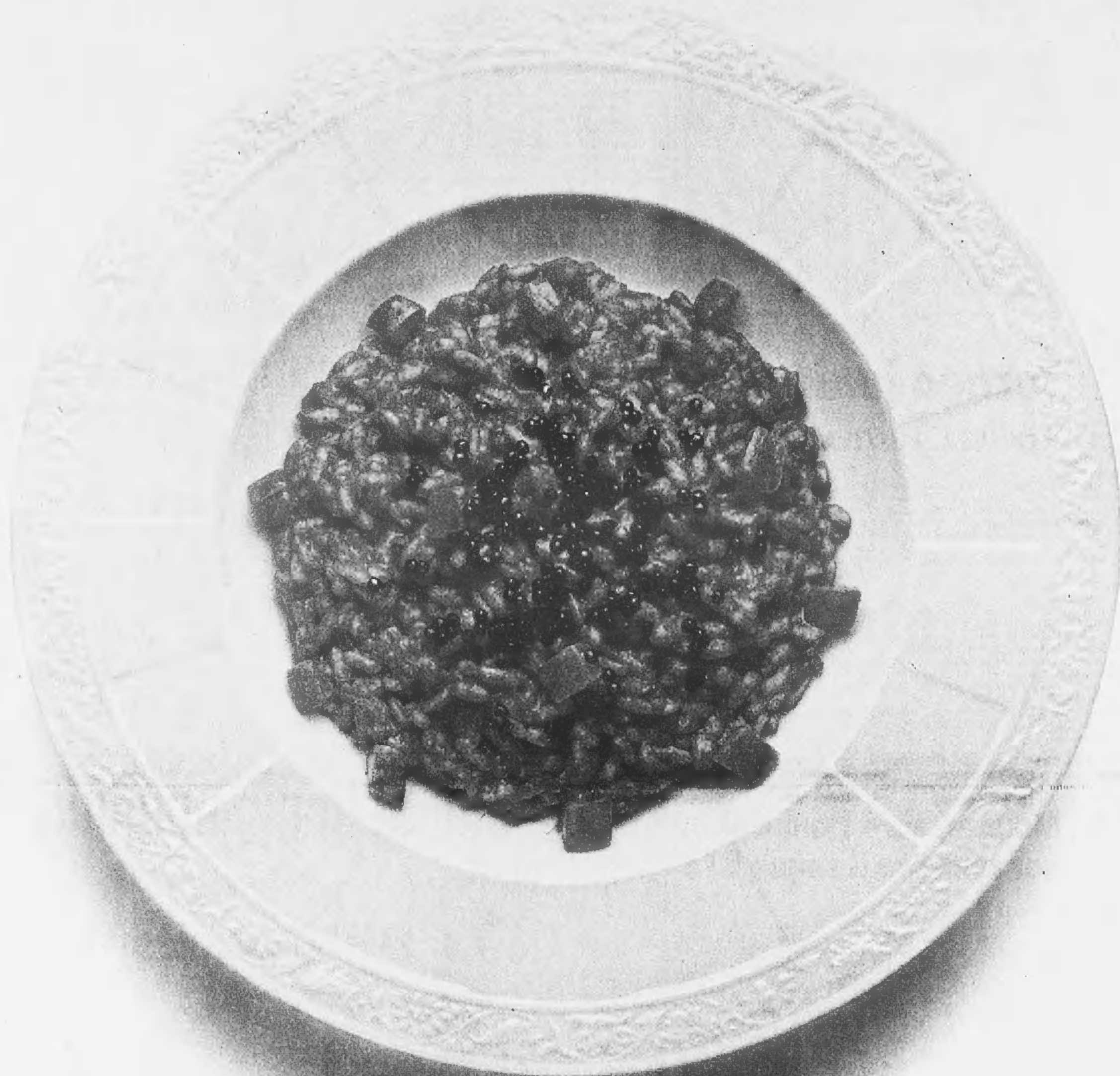
Gratis per i primi due mesi!

Banca Popolare
di Novara



www.bpn.it

RISOTTO alle BIETOLE ROSSE e CAVIALE. (Ingredienti per 4 persone) 240 g di riso Carnaroli del Pavese; olio, 1/2 cucchiaino di cipolla bianca tritata, 1/2 bicchiere di champagne, 300 g di bietole rosse, 1 pomodoro, 1 litro circa di brodo di carne, 60 g di burro, 80 g di parmigiano, caviale beluga imperiale iraniano. Tagliate le bietole a quarti, bollitele in acqua leggermente salata per circa mezz'ora, misate il tutto e filtrate per ricavarne 100 g di succo. Stracocete la cipolla in una casseruola con un filo d'olio, senza imbrionirla. Versate il riso, tostato per un paio di minuti mescolando continuamente, irrorate con lo champagne e fatelo evaporare. Aggiungete metà del brodo bollente e mescolate di continuo. A tre quarti della cottura, unite il succo di bietola. Se il riso si asciuga, bagnate con altro brodo caldo. Ridrate il riso cotto al dente, mantecate con burro e parmigiano, fate riposare qualche minuto e prima di servire a tavola decorate i piatti con il pomodoro, a cui avrete tolto la pelle, tagliato a dadini e una generosa spolverata di caviale. (Enrico e Roberto Cerea del ristorante "Da Vittorio" di Bergamo).



GASTRO/STYVA ASSOCIATI

VESTIRSI DI ROSSO
PER IL CENONE DI CAPODANNO È UN CLASSICO.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.